REGOLAMENTO 13 maggio 2013, n. 4

Regolamento regionale in attuazione dell'articolo 8 *bis* della legge regionale 24 novembre 2001, n. 17.

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, quarto comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);
vista la delibera della Giunta regionale del 21 dicembre 2012, n. 792;
considerato che il Consiglio regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto

EMANA

il seguente Regolamento :

Art.1
(Riferimento)

1. Il presente regolamento disciplina la struttura ricettiva "albergo diffuso" di cui all'articolo 8 *bis* della legge regionale legge regionale 24 novembre 2001, n. 17 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere).

Art. 2
(Definizione)

1. L'albergo diffuso è una struttura ricettiva a gestione unitaria, situata nei centri storici, caratterizzata dalla centralizzazione in un unico edificio dei servizi comuni quali l'ufficio di ricevimento e gli altri servizi principali e dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più edifici separati.

Art. 3
(Localizzazione)

1. Il centro storico è la zona territoriale omogenea, zona A, identificata nel piano urbanistico comunale ai sensi dell' articolo 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765).

Art. 4
(Condizioni per la localizzazione)

1. L'albergo diffuso è localizzato nei centri storici che rispettano le seguenti condizioni:
   a) I centri storici sono abitati, vitali e vivibili con una popolazione residente di almeno dieci famiglie;
   b) I centri storici ospitano attività commerciali o artigianali o enogastronomiche che concorrono ad animare e stimolare la vita e la produzione locali oppure servizi pubblici o privati in grado di funzionare da polo di attrazione verso altre zone del comune;
   c) I centri storici appartengono a comuni con una popolazione censita fino a 5.000 abitanti e fino a 10.000 abitanti se i centri storici hanno i caratteri identificativi di particolare pregio di cui al comma 1, articolo 37 del regolamento regionale 11 giugno 2003, s.n. (Regolamento di attuazione della legge regionale 18 ottobre 2002, n.26), oppure a fronte di un aumento degli arrivi turistici rilevabile dai dati degli Enti Provinciali per il Turismo (EPT) dell'ultimo triennio.

Art. 5
(Unità abitative)

1. Ai fini del presente regolamento le unità abitative sono costituite da camere e da alloggi:
   a) le camere sono composte da uno o più locali e hanno un accesso diretto da spazi di disimpegno o di uso comune. Le camere hanno arredi, attrezzature e servizi tra loro omogenei e presentano uno stile riconoscibile, coerente con l'immagine architettonica del luogo e rispettoso della sua identità. Le camere hanno un locale bagno autonomo dotato di w.c., bidet, lavabo, vasca da bagno o doccia.
   b) gli alloggi presentano le medesime caratteristiche delle camere di cui al punto a) ma sono dotati di cucina autonoma o di posto cottura.
2. Gli alloggi non superano il 40 per cento dell'intera capacità ricettiva dell'albergo diffuso.
3. La capacità ricettiva minima dell'albergo diffuso è pari ad almeno sette unità abitative di cui almeno cinque camere.
4. Le unità abitative di cui è composto l'albergo diffuso sono poste in almeno due edifici autonomi ed indipendenti. E' ammessa la presenza nello stabile dell'ufficio di ricevimento di unità abitative.
5. Le unità abitative distano non più di trecento metri in linea d'aria o quattrocento metri pedonali effettivi dallo stabile in cui è collocato l'ufficio di ricevimento.
6. Le unità abitative ricadono per almeno il 70 per cento all'interno del perimetro del centro storico del comune in cui l'attività alberghiera è svolta. Le unità abitative possono essere collocate nella misura del 30 per cento al di fuori del predetto perimetro purché la distanza in linea d'aria tra l'accesso al piano stradale dell'immobile contenente le unità abitative e il perimetro del centro storico non sia superiore ai cinquanta metri e sia rispettata la distanza dal servizio di ricevimento e dagli altri servizi principali.

Art. 6
(Esercizio e gestione)

1. L'apertura, il trasferimento e le modifiche riguardanti l'esercizio dell'albergo diffuso sono soggette alla Segnalazione Certificata di Inizio attività (SCIA) ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
2. La SCIA è presentata allo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) del comune competente per territorio mediante modulistica predisposta di concerto con gli uffici turistici regionali.
3. Il SUAP trasmette in via telematica all'Ente provinciale per il turismo competente per territorio i dati finali della SCIA.
4. L'avvio e l'esercizio dell'attività restano soggette al rispetto delle norme urbanistiche, edilizie, igienicosanitarie, ambientali, culturali e paesaggistiche, nonché alle norme in materia di pubblica sicurezza, di prevenzione incendi e di sicurezza nei luoghi di lavoro.
5. L'albergo diffuso è gestito in forma imprenditoriale e la sua gestione fa capo ad un unico soggetto giuridico.
6. Servizi diversi da quelli più strettamente alberghieri possono essere svolti da altri soggetti regolarmente abilitati in convenzione con il titolare dell'albergo a cui fa capo in ogni caso la responsabilità e la qualità dei servizi offerti dalla struttura.
7. La prima colazione è fornita nei locali che ospitano i servizi principali dell'albergo diffuso.
8. Il pranzo e la cena agli alloggiati sono preparati dalla struttura ospitante oppure dati in convenzione ad esterni in possesso di regolare abilitazione. Le attività di ristorazione si svolgono all'interno di uno stesso stabile ricadente nel perimetro del centro storico.
9. I titolari di albergo diffuso che provvedono direttamente o indirettamente alla somministrazione di cibi e bevande adoperano, in misura non inferiore all' 80 per cento, prodotti tipici espressioni della cultura enogastronomica regionale e dello stile di vita della comunità ospitante.
10. Nell'albergo diffuso è consentita l'esposizione e la vendita di prodotti tipici agroalimentari e artigianali di origine locale. La vendita è subordinata alla normativa vigente in materia.

Art. 7
(Apertura)

1. L'albergo diffuso ha un'apertura:
   a) annuale, se l'attività si svolge per almeno nove mesi anche non consecutivi.
   b) stagionale, se il periodo di attività è inferiore ai nove mesi anche non consecutivi, con un minimo di cinque mesi.

Art. 8
(Comunicazioni)

1. I titolari di albergo diffuso sono tenuti oltre agli adempimenti in materia di pubblica sicurezza alla comunicazione dei prezzi al comune competente e alla loro pubblicità all'interno della struttura ricettiva.
2. I titolari provvedono altresì alla comunicazione agli EPT dei dati ISTAT relativi ai flussi turistici.

Art. 9
(Classificazione)

1. L'attribuzione dei livelli di classificazione per l'albergo diffuso è effettuata dal comune competente per territorio sulla base delle disposizioni legislative in materia ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n.15 (Nuova normativa per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere ed all'aria aperta)e la sua validità viene meno solo in presenza di un provvedimento di declassamento o revisione da parte del comune di cui al comma 5.

2. Per le nuove attività la classificazione è auto dichiarata all'interno del procedimento di SCIA.
3. Il comune, entro trenta giorni dalla presentazione dell'autodichiarazione o della variazione di classificazione, procede alle verifiche accogliendole o respingendole per mancanza dei requisiti previsti.
4. Decorso il termine di cui al comma 3 il silenzio del comune equivale al provvedimento di accoglimento.
5. Il comune può procedere in ogni momento, anche d'ufficio, a verifiche e controlli e provvedere al declassamento oppure all'attribuzione di una classificazione superiore in coerenza con l'effettivo possesso dei requisiti richiesti.
6. I dati aggiornati sulla classificazione degli alberghi diffusi sono inviati dai comuni agli EPT competenti per territorio.

Art. 10
(Qualità)

1. L'albergo diffuso è una struttura ricettiva orizzontale e sostenibile che funge da attrattore per i centri storici dei comuni di cui all'articolo 4 del presente regolamento.
2. La Giunta regionale incentiva il conseguimento dell'eccellenza e della qualità certificata degli alberghi diffusi quali strumenti di valorizzazione della tradizione di ospitalità autentica.
3. La Giunta regionale incentiva l'ubicazione degli alberghi diffusi nei "centri storici di particolare pregio" ai sensi del regolamento regionale 11 giugno 2003, s.n. (Regolamento di attuazione della legge regionale 18 ottobre 2002 n. 26: "Norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica. Modifiche alla legge regionale 19 febbraio 1996 n.3").

Art. 11
(Accessibilità)

1. I fabbricati che ospitano gli alberghi diffusi rispettano le disposizioni vigenti in materia di accessibilità, visitabilità e adattabilità al fine di garantire, in condizioni di sicurezza e autonomia, alle persone con ridotta o impedita capacità motoria la fruizione degli spazi e delle attrezzature sia all'interno delle unità abitative che nelle zone di relazione.
2. Nei centri storici sono predisposti percorsi di accesso alla struttura alberghiera nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 1.
3. L'osservanza di quanto stabilito dai commi 1 e 2 è discriminante ai fini dell'erogazione di finanziamenti, contributi e altre forme di benefici.

Art. 12
(Vigilanza)

1. La funzione di vigilanza e di controllo, ferme le competenze delle autorità di pubblica sicurezza e sanitaria, è esercitata dai comuni ai sensi della legge regionale n. 15 del 1984.

Art. 13
(Requisiti minimi dimensionali)

1. Tenuto conto che l'albergo diffuso utilizza immobili non costruiti a fini alberghieri e punta alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente si elencano di seguito i requisiti minimi relativi alle dimensioni dei locali:
   a) la superficie delle camere da letto, comprensiva degli spazi aperti sulle stesse purché non delimitati da serramenti anche mobili ed esclusa ogni altra superficie, è fissata in metri quadrati 8 per le camere ad un letto e metri quadrati 14 per quelle a due letti.

b) Per ogni letto aggiunto, consentito nelle sole camere a due letti e con un massimo di due posti letto aggiuntivi per camera, la superficie è aumentata di metri quadrati 6. I posti letto sono aggiunti esclusivamente in via temporanea a richiesta del cliente e possono essere realizzati anche mediante arredi che ne consentano la scomparsa.
c) Ai fini della valutazione della superficie, la frazione di superficie superiore a metri quadrati 0,50 è in tutti i casi arrotondata all'unità.
d) I limiti di superficie sopra indicati sono ridotti a metri quadrati 12 per le camere a due letti ed a metri quadrati 4 per ogni letto aggiunto nel caso in cui non è possibile raggiungere la superficie minima senza effettuare interventi che alterino le caratteristiche tipologiche e costruttive storiche degli edifici.
e) In deroga ai limiti di superficie sopra indicati è sempre consentita l'aggiunta di un letto se gli ospiti accompagnano un bambino di età inferiore a dodici anni.
f) L'altezza minima interna utile dei locali posti nell'albergo diffuso è quella prevista dalle norme e dai regolamenti comunali di igiene, con un minimo di metri 2,70 per le camere da letto ed i locali soggiorno, riducibile a metri 2,40 per i locali bagno e gli altri locali accessori, fermo restando il mantenimento di altezze inferiori in presenza di alloggi già abitabili laddove le caratteristiche degli immobili non consentano il raggiungimento di tale altezza.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note al Titolo e all'articolo 1.

Legge Regionale 24 novembre 2001, n. 17: "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere.".

Articolo 8 bis: "Alberghi diffusi.".
"Sono alberghi diffusi le strutture ricettive alberghiere situate nei centri storici caratterizzate dalla centralizzazione in un unico edificio dei servizi comuni e dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più edifici separati. Le unità abitative sono dotate di arredi, attrezzature e servizi tra di loro omogenei. La Giunta regionale stabilisce le caratteristiche dei centri storici nei quali ne è consentita la realizzazione.".

Note all'articolo 3.

Comma 1.

Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 2 aprile 1968, n. 1444: "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della L. 6 agosto 1967, n. 765.".

Articolo 2: "Zone territoriali omogenee.".
"Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765 :

A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;

B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq;

C) le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali la edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B);

D) le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati;

E) le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui - fermo restando il carattere agricolo delle stesse - il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C);

F) le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.".

Note all'articolo 4.

Comma 1, lettera c).

Regolamento regionale 11 giugno 2003: "Regolamento di attuazione della legge regionale 18 ottobre 2002, n. 26: "Norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica. Modifiche alla legge regionale 19 febbraio 1996, n. 3.".

Articolo 37: "Centri storici di particolare pregio.".
"1. Sono riconosciuti "Centri storici di particolare pregio" gli insediamenti che, oltre ad appartenere alle classi di cui all'articolo 2, comma 1, ed essere inclusi nell'Elenco degli insediamenti censiti", di cui al medesimo articolo 2, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 26/2002, si distinguono per la conservazione in misura rilevante di tutti o parte dei seguenti caratteri identificativi:

a) impianto urbanistico ed edilizio originario;
b) elementi costruttivi propri della morfologia del contesto originario;
c) cromie proprie delle superfici esterne originarie;
d) presenza di emergenze architettoniche, monumentali e spaziali rappresentative delle qualità percettive, emozionali di un luogo e di un percorso. Si fa riferimento ad edifici di interesse storico, artistico, architettonico e monumentale, a piazze, vicoli, cortili, a modi d'uso del tessuto urbano (il Corso della passeggiata, la Piazza degli incontri, ecc.), nonché ad ambiti di rilevante valore scenografico, che innescano processi di orientamento e identificazione;
e) presenza di modelli, forme e tessuti edilizi che identificano valori e aspetti di un'immagine storica dell'insediamento, fissata in un determinato momento;
f) assenza di situazioni edilizie estranee, cioè di quei processi di trasformazione e saturazione degli spazi urbani, mediante ristrutturazioni e nuove costruzioni, anche sostitutive di unità edilizie del tessuto storico;
g) rapporto, sia funzionale che percettivo, tra nucleo storico e successiva edificazione;
h) integrazione con il paesaggio circostante e qualità del paesaggio medesimo;
i) presenza dei principali caratteri tipologici e/o architettonici e decorativi dell'insediamento storico: tipi edilizi inalterati, elementi di ornamento e di decoro, materiali e colori tradizionali, portali, edicole, fontane, ecc.;
j) conservazione e valorizzazione dei luoghi, nonché riqualificazione dei medesimi in termini di qualità e vivibilità, anche se conseguenti ad interventi di eliminazione di quegli elementi invasivi, che definiscono in negativo l'immagine e la funzionalità degli spazi urbani;
k) presenza di particolari sistemi monumentali;
l) presenza di un tessuto di attività e di produzioni artigianali tradizionali.".

Note all'articolo 6.

Comma 1.

Legge 7 agosto 1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.".

Articolo 19: "Segnalazione certificata di inizio attività - Scia.".
"1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente

dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli imposti dalla normativa comunitaria. La segnalazione è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché, ove espressamente previsto dalla normativa vigente, dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ovvero dalle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese di cui all' articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione. Nei casi in cui la normativa vigente prevede l'acquisizione di atti o pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti. La segnalazione, corredata delle dichiarazioni, attestazioni e asseverazioni nonché dei relativi elaborati tecnici, può essere presentata mediante posta raccomandata con avviso di ricevimento, ad eccezione dei procedimenti per cui è previsto l'utilizzo esclusivo della modalità telematica; in tal caso la segnalazione si considera presentata al momento della ricezione da parte dell'amministrazione.
2. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.
3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. È fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui al comma 6, nonché di quelle di cui al capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.
4. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 3 ovvero di cui al comma 6-bis, all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente.
4-bis. Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al

decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
5. Abrogata.
6. Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni.
6-bis. Nei casi di Scia in materia edilizia, il termine di sessanta giorni di cui al primo periodo del comma 3 è ridotto a trenta giorni. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4 e al comma 6, restano altresì ferme le disposizioni relative alla vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, alle responsabilità e alle sanzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dalle leggi regionali.
6-ter. La segnalazione certificata di inizio attività, la denuncia e la dichiarazione di inizio attività non costituiscono provvedimenti taciti direttamente impugnabili. Gli interessati possono sollecitare l'esercizio delle verifiche spettanti all'amministrazione e, in caso di inerzia, esperire esclusivamente l'azione di cui all'art. 31, commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Note all'articolo 9.

Comma 1.

Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 15: "Nuova Normativa per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere ed all'aria aperta.".

Note all'articolo 10.

Comma 3.

Regolamento regionale 11 giugno 2003 già citato nella nota all'articolo 4.

Note all'articolo 12.

Comma 1.

Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 15 già citata nella nota all'articolo 9.

Decreto Presidente Giunta n. 106 del 13/05/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N. 207/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 207 del 07/10/2011 con il quale il Prof. arch.Gambardella è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 e 2bis , del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, per la durata massima prevista dalla precitata disposizione, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione presso l'impianto STIR di Santamaria Capua Vetere (CE) di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;

VISTO il proprio decreto n.128 del 23/04/2012 con il quale si è preso atto della modifica dell'art. 1, comma 2 del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e per l'effetto del quale è stato indicato in ventiquattro mesi la durata massima dell'incarico commissariale conferito al Prof. Arch. Gambardella con il decreto presidenziale n.207del 07/10/2011, confermando le restanti statuizioni dallo stesso recate;

RILEVATO che a seguito della modifica introdotta dall'art. 3, comma 3, lettera a) del D.L.n.43 del 26.04.2013 , la durata massima degli incarichi commissariali viene indicata dall'art. 1, comma 2, del D.L. 26 novembre 2010, n. 196 in trentasei mesi;

RITENUTO di dover prendere atto degli effetti della novella legislativa di cui innanzi;

VISTI

il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1;
il D.L. 25.1.2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;
il D.L. 26.04.2013 n.43 ..

DECRETA

1.di prendere atto della modifica dell'art. 1, comma 2 del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 3, comma 3, lettera a) del D.L. 26.04.2013 n. 43 e per l'effetto di indicare in mesi trentasei la durata massima dell'incarico commissariale conferito al Prof. Arch. Gambardella con il decreto presidenziale n 207 del 07/10/2011 , confermando le restanti statuizioni dallo stesso recate;

2.di inviare il presente decreto:

all'Assessore all'ambiente e al ciclo integrato dei rifiuti, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione,a cura dell'Area 01, alla Provincia di Caserta , al Prof.arch.Gambardella e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto presidente giunta n. 107 del 13/05/2013

A.G.C. 1 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore: 1 - Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori

Oggetto:

DPGRC n.83/2011. Determinazioni.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n.83 del 12/04/2011 con il quale il Prof.ing Russo è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 e 2bis , del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, per la durata massima prevista dalla precitata disposizione, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione presso l'impianto STIR di Casalduni (BN) di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;
VISTO il proprio decreto n.132 del 23/04/2012 con il quale si è preso atto della modifica dell'art. 1, comma 2 del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e per l'effetto del quale è stato indicato in ventiquattro mesi la durata massima dell'incarico commissariale conferito al Prof.ing. Russo con il decreto presidenziale n. 83 del 12/04/2011, confermando le restanti statuizioni dallo stesso recate;
RILEVATO che a seguito della modifica introdotta dall'art. 3, comma 3, lettera a) del D.L. 26.04.2013 n.43 **,** la durata massima degli incarichi commissariali viene indicata dall'art. 1, comma 2, del D.L. 26 novembre 2010, n. 196 in trentasei mesi;
RITENUTO di dover prendere atto degli effetti della novella legislativa di cui innanzi;
VISTI
il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1;
il D.L. 25.1.2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;
il D.L. 26.04.2013 n.43 .

DECRETA

1. di prendere atto della modifica dell'art. 1, comma 2 del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 3, comma 3, lettera a) del D.L. 26.04.2013 n.43 e per l'effetto di indicare in mesi trentasei la durata massima dell'incarico commissariale conferito al Prof.ing. Russo con il decreto presidenziale n.83 del 12/04/2011, confermando le restanti statuizioni dallo stesso recate;
2. di differire, pertanto, senza soluzione di continuità, con decorrenza dal 12.04.2013 e fino al 12.4.2014 la durata dell'incarico conferito con il DPGRC n.83/2011;
3. di inviare il presente decreto all'Assessore all'ambiente e al ciclo integrato dei rifiuti, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione,a cura dell'Area 01, alla Provincia di Benevento, al Prof.ing.Russo e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 108 del 13/05/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N. 85/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n.85 del 14/04/2011 con il quale il Prefetto Manzo Pasquale è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 e 2bis , del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, per la durata massima prevista dalla precitata disposizione, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione presso gli impianti STIR di Giugliano (NA) e Tufino (NA) di impianti di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;
VISTO il proprio decreto n.127 del 23/04/2012 con il quale si è preso atto della modifica dell'art. 1, comma 2 del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e per l'effetto del quale è stato indicato in ventiquattro mesi la durata massima dell'incarico commissariale conferito al Prefetto Manzo con il decreto presidenziale n. 85 del 14/04/2011, confermando le restanti statuizioni dallo stesso recate;
RILEVATO che a seguito della modifica introdotta dall'art. 3, comma 3, lettera a) del D.L. 26.04.2013 n.43 , la durata massima degli incarichi commissariali viene indicata dall'art. 1, comma 2, del D.L. 26 novembre 2010, n. 196 in trentasei mesi;
RITENUTO di dover prendere atto degli effetti della novella legislativa di cui innanzi;

VISTI
il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1;
il D.L. 25.1.2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;
il D.L. 26.04.2013 n.43 .

DECRETA

1. di prendere atto della modifica dell'art. 1, comma 2 del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 3, comma 3, lettera a) del D.L. 26.04.2013 n. 43 e per l'effetto di indicare in mesi trentasei la durata massima dell'incarico commissariale conferito al Prefetto Manzo con il decreto presidenziale n.85 del 14/04/2011, confermando le restanti statuizioni dallo stesso recate;
2. di differire, pertanto, senza soluzione di continuità, con decorrenza dal 14.04.2013 e fino al 14.4.2014 la durata dell'incarico conferito con il DPGRC n.85/2011;
3. di inviare il presente decreto all'Assessore all'ambiente e al ciclo integrato dei rifiuti, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione,a cura dell'Area 01, alla Provincia di Napoli, al Prefetto Manzo e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 109 del 15/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

D.P.G.R.C. N. 9 DEL 19/01/2011 - SOSTITUZIONE COMPONENTI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che
a. con deliberazione n. 900 del 17/12/2010 la Giunta regionale, in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 della legge regionale n. 12 del 24/11/2001, ha costituito la Consulta Regionale delle attività funerarie e cimiteriali;
b. con decreto presidenziale n. 9 del 19/01/2011 si è proceduto a nominarne i relativi componenti;

RILEVATO che
a. con nota prot. n. 78636 del 01/02/2013, il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria ha invitato il Presidente dell'A.N.C.I - Campania a procedere alla designazione, in sostituzione del dott. Mastrolia Cristiano, del nuovo rappresentante della stessa in seno alla citata Consulta;
d. con nota prot. n. 1/2013 del 16/01/2013 il Presidente dell'Associazione Campana Impresa Trasporti e Onoranze Funebri - A.C.I.T.O.F.- ha comunicato il decesso, avvenuto in data 14/12/2012, del sig. Salomone Giuseppe, già componente della Consulta regionale;

CONSIDERATO che, in sostituzione dei predetti componenti, il Presidente dell'A.N.C.I. - Campania, con nota prot. n. 124 del 08/021/2013, rettificata con prot. n. 125 del 08/02/2013, ha proceduto a designare il dott. Imperato Salvatore fu Gennaro, nato a Portici (NA) il 23/09/1960, e l'A.C.I.T.O.F., con nota prot. n. 1/2013, ha indicato il dott. Cesarano Alfonso, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 23/05/1958;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla nomina dei soggetti rispettivamente designati quali componenti della Consulta Regionale delle attività funerarie e cimiteriali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria, nonché della espressa dichiarazione di regolarità compiuta dal Dirigente del Settore medesimo resa con la sottoscrizione della presente

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di nominare, ai sensi della L.R. 12/2001, quali componenti della Consulta Regionale delle attività funerarie e cimiteriali:
    a. il dott. Imperato Salvatore fu Gennaro, nato a Portici (NA) il 23/09/1960, in rappresentanza dell'A. N. C. I. – Campania;
    b. il dott. Cesarano Alfonso nato a Castellammare di Stabia (NA) il 23/05/1958, in qualità di Presidente p.t. dell'Associazione Campana Impresa Trasporti e Onoranze Funebri - A.C.I.T.O.F.

2. salvo quanto disposto al punto n. 1, di confermare per le restanti parti il DPGRC n. 9/2011.

3. di riservarsi la nomina del rappresentante di cui alla lett. h) dell'art. 4 della L.R. 12/2001, allorquando sarà acquisita la relativa designazione da parte delle organizzazioni sindacali regionali.

4. di disporre l'immediata notifica del presente provvedimento agli interessati.

5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Assistenza Sanitaria, per il seguito di competenza, all'AGC 01 ed al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 110 del 16/05/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE", IN BAIA E LATINA. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile", in Baia e Latina, fondato nel 1899 dalla Confraternita di S.Sebastiano con il concorso della Congregazione di Carità e dell'amministrazione comunale, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);
b. il sistema delle IIPPAB è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la discplina recata dal citato decreto delegato non ha determinato il mutamento automatico della natura giuridica delle IIPPAB a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale peraltro avvalorato dalla sopravvenuta riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione;
d. alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione, il legislatore regionale con legge 6 luglio 2012, n.15 ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle IIPPAB la cui disciplina è stata completata con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2 (Riordino delle Istitutzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona);
e. nel periodo transitorio previsto per l'attuazione del riordino del sistema ai sensi del citato regolamento n. 2 del 2013 persiste il regime pubblicistico dei controlli volto ad assicurare il corretto funzionamento delle IIPPAB;
f. in particolare, permane la potestà regionale ad esercitare, ai sensi dell'articolo 1 del DPR n. 9 del 1972, le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle istituzioni, compreso il potere di nominare commissari straordinari per la reggenza temporanea delle amministrazioni delle istituzioni;
constatato che:
a. l'IPAB "Asilo infantile", in Baia e Latina, ha cessato le attività istituzionali da oltre un decennio;
b. con deliberazione n. 303 del 21 giugno 2011 la Giunta regionale ha promosso il procedimento volto alla estinzione dell'IPAB in parola ai sensi della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, a motivo della perdurante inattività nel campo sociale ed ha, al contempo, disposto la gestione commissariale dell'istituzione in conseguenza della impossibilità di costituire l'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto;
c. con decreto n. 73 del 15 marzo 2012 è stato nominato il commissario reggente cui è stato conferito, in particolare, l'incarico di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'istituzione preordinati alla dichiarazione di estinzione dell'ente secondo la disciplina recata dalla L.R. n. 14 del 1984;
d. il procedimento volto alla estinzione dell'IPAB ai sensi L.R. n. 14/1984 non è proseguito a causa del decesso del commissario reggente;
e. giusta disposizione dell'articolo 60, comma 1bis, della L.R. 23 ottobre 2007, n. 11, l'entrata in vigore del regolamento n. 2 del 2013 ha determinato l'abrogazione della L.R. n. 14 del 1984;
letti
a. l'articolo 16bis della L.R. n. 11 del 2007, aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lettera v), della L.R. n. 15 del 2012, fonte primaria di disciplina del riordino delle IIPPAB in Campania;
b. il Titolo I del regolamento n. 2 del 2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle IIPPAB in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dal richiamato articolo 16bis della L.R. n. 11 del 2007;
considerato che:
a. la sopravvenuta disciplina regionale di riordino del sistema delle IIPPAB ha innovato la regolamentazione prevista dalla previgente L.R. n. 14 del 1984;
b. per disposizione dell'articolo 16bis, comma 1, lettere e) e g), della L.R. n. 11 del 2007 e degli articoli 2, comma 5, e 11 del regolamento n. 2 del 2013, l'IPAB "Asilo infantile", in Baia e Latina, è esclusa dai procedimenti di trasformazione e ricade nelle previste fattispecie di estinzione a motivo della inattività nel campo socio-assistenziale da oltre due anni;
c. perdura la impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione dell'IPAB secondo le disposizioni statutarie;

d. l'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2 del 2013 statuisce che ai fini della estinzione delle IIPPAB prive dell'ordinario organo di amministrazione il Presidente della Giunta regionale nomina un commissario per l'assolvimento degli adempimenti preordinati e conseguenziali al provvedimento di estinzione che dura in carica sino alla consegna dei beni al soggetto destinatario;
e. persiste la potestà regionale ad esercitare l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB prive degli organi amministrativi;
ravvisata la necessità di nominare un commissario per la reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB altrimenti priva dell'organo amministrativo e, in particolare, per l'assolvimento, in via sostitutiva, degli adempimenti di competenza connessi e conseguenziali alla estinzione dell'ente previsti dall'articolo 11 del menzionato regolamento n. 2 del 2013;
preso atto dell'invio ai soggetti interessati, a mezzo raccomandata a.r., della comunicazione prot. n. 197009 del 18 marzo 2013 di avvio del procedimento di commissariamento dell'IPAB;
acclarato che entro il termine assegnato con la citata comunicazione prot. n. 197009 del 18 marzo 2013 i soggetti interessati non hanno presentato memorie e documenti pertinenti al procedimento di commissariamento dell'IPAB;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB "Asilo infantile", in Baia e Latina, al prof. Raffaele Santoro, nato a Piedimente Matese il 12 novembre 1979;
acquisiti agli atti d'ufficio:
a. il curriculum del prof. Raffaele Santoro dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
b. la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dall'interessato ai sensi articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 di disponibilità ad accettare l'incarico commissariale attestante la insussistenza delle condizioni previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e la inesistenza delle cause di incompatibilità previste dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24, nonchè l'intervenuta dichiarazione ai fini fiscali di tutti i propri redditi;
c. la dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'articolo 46 del DPR n. 445 del 2000 attestante la inesistenza di carichi pendenti;
d. l'autorizzazione all'esercizio dell'incarico commissariale prot. n. 11532 del 15 aprile 2013 disposta dal Rettore della Seconda Università degli studi di Napoli ai sensi della normativa vigente;
letti
a. il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
c. l'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati,:
1. di nominare il prof. Raffaele Santoro, nato a Piedimonte Matese il 12 novembre 1979, commissario dell'IPAB "Asilo infantile", in Baia e Latina.
2. di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB e, in particolare, di provvedere agli adempimenti connessi e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione previsti dall'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2.
3. di stabilire che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2 del 2013, il commissario incaricato dura in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione all'ente destinatario.
4. di confermare che al commissario spettano il compenso indennitario e i rimborsi previsti dall'articolo 12, commi 7, 8 e 9 del regolamento n. 2 del 2013 il cui onere grava sul bilancio dell'IPAB oppure sul bilancio dell'ente che succede nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione.

5. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
6. di inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Asilo infantile", al Comune di Baia e Latina e alla Confraternita di S.Sebastiano, in Baia e Latina.
7. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali e al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 45 del 14 maggio 2013

OGGETTO: Finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta …*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro; successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr. Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;
- che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2010, successivamente modificato ed aggiornato con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012 e n. 24/2013;
- che l'art. 1, comma 51, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 21/12/2010, ha disposto che: "*Al fine di assicurare il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti oggetto della ricognizione di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, fino al 31 dicembre 2011. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni di cui al presente comma alle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, non producono effetti dalla suddetta data fino al 31 dicembre 2011 e non vincolano gli enti del servizio sanitario regionale e i tesorieri, i quali possono disporre, per le finalità istituzionali dei predetti enti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo";

DATO ATTO

- che, nel quadro della più organica e complessiva programmazione dei flussi finanziari regionali, richiesta dai compiti del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e sulla base della ricognizione dei debiti sanitari al 31 dicembre 2009, con il Decreto Commissariale n. 12 del 21 febbraio 2011, sono state delineate le modalità ed i tempi di pagamento del debito sanitario;
- che con lo stesso decreto n. 12/2011, al fine di ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende Sanitarie, e di abbattere il contenzioso e i relativi oneri per il mancato pagamento nonché il volume di pignoramenti in essere, sono stati adottati un complesso coordinato di atti e migliorati alcuni meccanismi operativi già contenuti nelle linee guida della DGRC n. 541/2009, a cui si devono attenere i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie nella sottoscrizione degli accordi e di tutte le altre azioni transattive;
- che il sopra citato decreto commissariale n. 45 del 20 giugno 2011, recante "Intesa Stato – Regioni 3.12.2009 "Patto per la Salute". Prosecuzione del Piano di Rientro. Approvazione Programmi Operativi 2011 – 2012" prevede al punto 7 "Interventi di Sistema" l'obiettivo 7.5 "Attuazione del decreto 12/2011" e l'azione 7.5.1 "Regolarizzazione dei pagamenti ai creditori", da attuarsi con i criteri e le Linee Guida stabilite dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;
- che con il decreto commissariale n. 48/2011 sono state meglio specificate alcune parti del Decreto n. 12/2011, ivi comprese le Linee Guida, in modo da fornire un'esatta e corretta applicazione di quanto stabilito, anche al fine di dare seguito alle osservazioni formulate in sede di confronto con i Ministeri affiancanti;
- che con decreto commissariale n. 22/2012 sono state introdotte talune modifiche ed integrazioni al decreto commissariale n. 12/2011, prevedendo, tra l'altro, che nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR, al fine di contenere gli oneri a carico delle Aziende Sanitarie connessi al contenzioso già insorto per mancato e/o ritardato pagamento e di scongiurare l'insorgere di nuovo ed ulteriore contenzioso di tale natura, nonché per consentire un più rapido ed efficace svincolo delle risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali, gli accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, richiamati dal citato paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, possono anche prevedere:
  - il pagamento tramite servizio di tesoreria, in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", a seguito della stipula di apposito atto transattivo tra Azienda Sanitaria debitrice e

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

creditore, nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, e, laddove convenuto, ad una percentuale della sorte capitale oggetto di pagamento in contanti;

- l'emissione di certificazioni, secondo quanto già previsto dal Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento tramite servizio di tesoreria, con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte capitale convenuta, che sia a parziale ristoro degli interessi, delle spese legali e dei diritti e onorari liquidati in titolo, nel caso di crediti azionati, ed eventualmente dell'anzianità delle relative partite, nel caso di crediti non azionati, soltanto laddove sussistano le condizioni in relazione alla tipologia del creditore, alla natura del credito e alla relativa anzianità;
- che, nel caso in cui il creditore abbia attivato una o più procedure esecutive, anche a mezzo di cessionari pro solvendo e mandatari all'incasso con procura alle liti, parte del pagamento tramite servizio di tesoreria e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati all'acquisizione, da parte della So.Re.Sa. S.p.A., di apposita comunicazione inviata a mezzo posta elettronica certificata dall'Azienda Sanitaria interessata, nella quale si dia atto della presentazione, da parte del creditore pignorante, di suoi cessionari pro solvendo e mandatari all'incasso con procura alle liti, rispetto a tutti i vincoli già oggetto della comunicazione inviata dalla medesima Azienda all'esito dell'istruttoria compiuta sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate dal creditore nella "richiesta di certificazione", dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria e si attesti altresì l'avvenuto svincolo delle relative risorse operato dallo stesso Tesoriere;
- che, per il rispetto della tempistica definita negli accordi già stipulati o da stipulare con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, le aziende sanitarie provvedono, anche derogando al criterio cronologico della lavorazione delle partite iscritte nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., a terminare in tempo utile le istruttorie di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011;

- che le aziende sanitarie hanno sottoscritto una Convenzione con il Commissario ad Acta e con la So.Re.Sa. S.p.A., finalizzata a definire le attività e le procedure attuative del Decreto n. 12/2011; in particolare, a tal fine la So.Re.Sa. S.p.A. ha attivato e gestisce una apposita piattaforma informatica per la gestione dei dati relativi ai debiti, come richiesti dai singoli fornitori, delle adesioni dei creditori agli accordi quadro, nonché per il monitoraggio delle liquidazioni e dei pagamenti effettuati dalle aziende sanitarie;
- che le aziende sanitarie hanno l'obbligo di recepire, con appositi atti deliberativi, i contenuti degli accordi stipulati dal Commissario ad acta, o da un suo delegato, così come previsto dal paragrafo 8 della Parte A delle Linee Guida approvate dal decreto commissariale n. 12/2011 e ss.mm.ii. e, conseguentemente, di porre in essere tutte le attività necessarie al perfezionamento delle attività transattive e di adempiere esattamente a tutte le obbligazioni poste a loro carico da

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

detti accordi;

CONSIDERATO

- che sulla base dei dati contabili caricati alla data del 2 maggio 2013 dai fornitori e dalle aziende sanitarie sulla piattaforma informatica gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. per supportare l'attuazione del Piano dei Pagamenti, e delle adesioni ai protocolli d'Intesa finora stipulati ed approvati dal Commissario ad acta, è possibile stimare nell'immediato un fabbisogno finanziario in c/debiti pregressi di circa euro 1,2 miliardi, come determinato ed esposto per ciascuna azienda sanitaria nell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che tale fabbisogno nei prossimi mesi tenderà ad incrementarsi in seguito alla attuazione da parte della Regione delle disposizioni recate dal decreto legge n. 35 del 8 aprile 2013, in base al quale lo Stato è autorizzato ad effettuare anticipazioni di liquidità alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano per complessivi euro 14 miliardi (di cui euro 5 miliardi nel 2013 ed euro 9 miliardi nel 2014), da rimborsare in 30 anni a decorrere dall'anno successivo alla erogazione, al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale;
- che le risorse ex decreto legge 35/2013 saranno ripartite alle regioni in proporzione:
  a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (periodo: 2001 – 2011);
  b) alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i trasferimenti di somme dai conti di tesoreria e dal bilancio statale e le coperture regionali dei disavanzi sanitari, come risultanti nelle voci "crediti verso regione per spesa corrente" e "crediti verso regione per ripiano perdite" nelle voci di credito degli enti del SSN verso le rispettive regioni dei modelli SP";
- che per il 2013 il decreto direttoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di riparto fra le Regioni dell'anticipazione di liquidità fino all'importo massimo di 5.000 milioni di euro per l'anno 2013, adottato il 16 aprile 2013 ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, ha previsto per la Campania circa euro 532 milioni; applicando la stessa proporzione, si può stimare in circa euro 958 milioni l'ulteriore liquidità recata dal DL 35/2013 per il 2014, per complessivi circa euro 1.490 milioni; di tali somme una quota sarà attribuita a fronte degli ammortamenti non sterilizzati negli anni 2001 – 2011, configurando per tale quota una vera e propria copertura aggiuntiva delle perdite economiche registrate dalle singole aziende sanitarie a causa di tali ammortamenti; mentre la parte rimanente consentirà di ripristinare la disponibilità di cassa necessaria per erogare alle aziende sanitarie fondi che sono già rilevati come crediti nel bilancio consolidato degli Enti del Servizio sanitario regionale;
- che le risorse finanziarie recate dal decreto legge n. 35 del 8 aprile 2013 si aggiungono a quelle che la Regione sta già rendendo disponibili per l'attuazione del Piano dei Pagamenti del debito sanitario, ai sensi del decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i., in base al quale tra marzo 2012 ed aprile 2013 il Commissario ad acta ha stipulato n° 35 Protocolli d'Intesa, che regolano in via transattiva il pagamento di debiti sanitari per circa euro 2,5 miliardi con notevoli risparmi per rinunce a spese ed interessi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che, tenuto conto di tutte le altre risorse statali e regionali destinate al Servizio sanitario regionale per competenza fino al 31 dicembre 2012, con il presente decreto si provvede ad approvare la programmazione dei fabbisogni e delle coperture esposta nell'allegato n.2;
- che tale programmazione, come esposto nell'intestazione delle colonne alle pagine da 2 a 6 del medesimo allegato n. 2, da una parte dispone l'assegnazione e la ripartizione tra le singole aziende sanitarie delle risorse più immediatamente utilizzabili, dall'altra, prevede l'assegnazione e la ripartizione tra le singole aziende sanitarie delle risorse ancora da acquisire e/o da riportare a nuovo nel bilancio regionale, ovvero, che richiedono ulteriori approfondimenti in relazione a precedenti destinazioni dei medesimi fondi;

CONSIDERATO

- che i decreti commissariali di approvazione dei n°35 Protocolli d'Intesa stipulati dal Commissario ad acta tra marzo 2012 ed aprile 2013, al fine di garantire l'osservanza dei termini di pagamento ivi previsti e, quindi, evitare di perdere i benefici in termini di rinuncia del creditore in tutto o in parte alle spese ed agli interessi, hanno stabilito di:
  - A) "*dare il più ampio mandato disgiunto al dirigente del Settore "Programmazione" della AGC 19 ed al dirigente del Settore "Assistenza Sanitaria" della AGC 20, titolari dei capitoli di spesa del settore sanitario che presentano le maggiori disponibilità, affinché con propri decreti forniscano alle aziende sanitarie debitrici appositi fondi, aggiuntivi rispetto alle ordinarie rimesse mensili, finalizzati e vincolati all'assolvimento delle richiamate obbligazioni di pagamento nei termini essenziali stabiliti dal protocollo d'intesa in oggetto; a tal fine, i suddetti dirigenti sono autorizzati ad utilizzare gli stanziamenti disponibili sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti (tra i quali si richiamano le residue disponibilità sugli impegni n. 7890/05; 1953/07; 7204/07; 7228/07; 7231/07; 7236/07; 6941/08; 6943/08), operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del protocollo in oggetto;*
  - B) *incaricare il dirigente del Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" della AGC 08 di eseguire con la massima tempestività i decreti dirigenziali che saranno assunti ai sensi del punto precedente, utilizzando a tal fine la cassa già disponibile sul conto di Tesoreria intestato alla Sanità ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 118/2011, ancorché non si sia ancora proceduto al prelievo della corrispondente provvista dal conto di Tesoreria della gestione non sanitaria;*
  - C) *precisare che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici devono segnalare al Commissario ad acta, al Sub Commissario ad acta ed ai Coordinatori delle AGC 19 e 20, immediatamente dopo la notifica del presente atto, l'eventuale esigenza di fondi aggiuntivi;*
  - D) *precisare che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici, in caso di insufficienza dei fondi a loro disposizione ed in attesa dell'incasso dei fondi aggiuntivi come sopra richiesti, sono, comunque, tenuti a riservare ed utilizzare ogni disponibilità di cassa, comprese quelle derivanti dalle rimesse mensili ordinarie per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta, al fine di rispettare le sopra richiamate scadenze di pagamento,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

in modo da assicurare il notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale, di cui si dà atto nel protocollo medesimo;

E) *successivamente, entro cinque giorni dalla effettuazione dei singoli pagamenti ai creditori, l'azienda sanitaria debitrice dovrà comunicare l'avvenuto pagamento sulla piattaforma informatica gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.*";

- che al fine di assicurare il più regolare e puntuale assolvimento delle obbligazioni di pagamento, anche in vista delle procedure che dovranno essere adottate dalle aziende sanitarie in attuazione del decreto legge n. 35/2013, è opportuno estendere il mandato di cui alla sopra citata lettera A) a tutti i dirigenti competenti per la gestione delle risorse la cui assegnazione e ripartizione è "***disposta***" o "***prevista***" ai sensi del presente decreto; per agevolare la gestione delle risorse con assegnazione "prevista" si procede a dettagliare le stesse nell'allegato n. 3 al presente decreto;
- che per procedere tempestivamente all'utilizzo delle risorse la cui assegnazione e ripartizione è "prevista" (ai sensi del presente decreto), è opportuno stabilire che i dirigenti competenti per la gestione dei relativi capitoli di Spesa possano senz'altro procedere, non appena possibile, all'impegno ed alla erogazione di tali risorse secondo la destinazione e ripartizione "prevista" nell'allegato n. 2; diversamente, laddove si renda necessaria una diversa destinazione e/o ripartizione, si dovrà procedere con decreto commissariale alla approvazione di una nuova programmazione;

DATO ATTO

- che il decreto legislativo n. 118/2011 ha fissato al 30 aprile dell'anno successivo il termine ordinario di approvazione del bilancio consuntivo degli Enti del Servizio Sanitario (ivi compresa la Gestione Sanitaria Accentrata istituita con decreto commissariale n. 80 del 16 luglio 2012), ed al 30 giugno dell'anno successivo il termine per l'approvazione del bilancio consolidato del Settore Sanitario regionale;
- che in base all'art. 5 del Dlgs 502/1992 la contabilità economica e patrimoniale delle aziende sanitarie è informata ai principi del codice civile;
- che l'art. 2364 del c.c. dispone che, in presenza di particolari esigenze, il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo può essere portato a centottanta giorni dalla fine dell'esercizio cui si riferisce;
- che il decreto 15 giugno 2012, emanato dal Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha confermato, rispettivamente al 31 maggio ed al 30 giugno dell'anno successivo il termine per l'invio dei Modelli CE – Conto Economico, SP - Stato Patrimoniale ed LA – Livelli di Assistenza inerenti al bilancio consuntivo degli Enti del Servizio Sanitario (ivi compresa la Gestione Sanitaria Accentrata) ed al bilancio consolidato del Settore Sanitario regionale;
- che lo stesso DM 15 giugno 2012 all'art. 5 sanziona il ritardato e/o mancato rispetto delle suddette scadenze, sia in relazione all'accesso al maggiore finanziamento statale per la sanità (premialità del 3%), sia ai fini della conferma dell'incarico di Direttore Generale in applicazione dell'art. 3, comma 8 dell'intesa Stato – Regioni del 23 marzo 2005 e s.m.i.;
- che le ASL di Avellino, Salerno, Napoli 1 Centro e Napoli 3 Sud tra il 15 ed il 19 aprile scorso hanno rappresentato con lettere dei propri Direttori Generali l'estrema difficoltà di rispettare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

termine del 30 aprile previsto dal Dlgs 118/2011, in considerazione delle molteplici e recentissime innovazioni tecnico contabili e di esposizione del bilancio, introdotte finanche nelle ultime settimane in attuazione del Dlgs n. 118/2011;

- che anche ai fini dei compiti di parificazione tra il bilancio regionale ed il bilancio dei singoli Enti Sanitari, attribuiti alla Corte dei conti e rafforzati a decorrere dal bilancio consuntivo 2012 dall'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in L. 213/2012, è opportuno che le aziende sanitarie prendano atto dei conteggi e delle assegnazioni disposte dal presente decreto, verifichino eventuali discordanze e, nel rispetto del termine inderogabile del 31 maggio prossimo, procedano alla eventuale riadozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di prendere atto della stima del fabbisogno finanziario in c/debiti pregressi di circa euro 1,2 miliardi, come determinato ed esposto per ciascuna azienda sanitaria nell'allegato n. 1 al presente decreto.
3. Di approvare la programmazione dei fabbisogni e delle coperture esposta nell'allegato n. 2 al presente decreto, precisando che tale programmazione, come esposto nell'intestazione delle colonne alle pagine da 2 a 6 del medesimo allegato n. 2, da una parte dispone l'assegnazione e la ripartizione tra le singole aziende sanitarie delle risorse più immediatamente utilizzabili, dall'altra, prevede l'assegnazione e la ripartizione tra le singole aziende sanitarie delle risorse ancora da acquisire e/o da riportare a nuovo nel bilancio regionale, ovvero, che richiedono ulteriori approfondimenti in relazione a precedenti destinazioni dei medesimi fondi.
4. Di dare il più ampio mandato disgiunto ai dirigenti dei Settori delle AGC 19 e 20, titolari dei capitoli di spesa oggetto delle assegnazioni "disposte" o "previste" negli allegati n. 2 e n. 3 al presente decreto, affinché con propri decreti forniscano alle aziende sanitarie debitrici appositi fondi, aggiuntivi rispetto alle ordinarie rimesse mensili, finalizzati e vincolati all'assolvimento delle obbligazioni derivanti dal Piano dei Pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. e dai conseguenti protocolli d'intesa, approvati con specifici decreti commissariali; a tal fine i suddetti dirigenti sono autorizzati ad utilizzare gli stanziamenti disponibili sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti, operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del Piano dei Pagamenti.
5. Di disporre, al fine di assicurare il più regolare e puntuale assolvimento delle obbligazioni di pagamento, anche in vista delle procedure che dovranno essere adottate dalle aziende sanitarie in attuazione del decreto legge n. 35/2013, per procedere tempestivamente all'utilizzo delle risorse la cui assegnazione e ripartizione è "prevista" (ai sensi del presente decreto), che i dirigenti competenti per la gestione dei relativi capitoli di Spesa possono senz'altro procedere, non appena possibile, all'impegno ed alla erogazione di tali risorse secondo la destinazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

ripartizione "prevista" nell'allegato n. 2 al presente decreto; diversamente, laddove si renda necessaria una diversa destinazione e/o ripartizione, si dovrà procedere con decreto commissariale alla approvazione di una nuova programmazione

6. Di dare atto che, anche ai fini dei compiti di parificazione tra il bilancio regionale ed il bilancio dei singoli Enti Sanitari, rafforzati a decorrere dal bilancio consuntivo 2012 dall'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in L. 213/2012, è opportuno che le aziende sanitarie prendano atto dei conteggi e delle assegnazioni disposte dal presente decreto, verifichino eventuali discordanze e, nel rispetto del termine inderogabile del 31 maggio prossimo, procedano alla eventuale riadozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2012.
7. Di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza, ai Coordinatori ed ai Settori delle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria" e "Bilancio, Ragioneria e Tributi", alla A.G.C. "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore A.G.C. 19
Avv. Antonio Postiglione

Il Coordinatore A.G.C. 20
Dott. Renato Pizzuti

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G.F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Piano dei Pagamenti: stima provvisoria dei fabbisogni emergenti al 30 aprile 2013

Allegato n. 1

	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
Azienda Sanitaria	Protocolli d'intesa 2012: importo netto richiesto	Idem, NON lavorato al 2.5.2013	Idem, lavorato e liquidato al 2.5.2013	Importo netto richiesto: speedy ed altri creditori	Idem, NON lavorato al 2.5.2013	Idem, lavorato e liquidato al 2.5.2013	Protocolli d'intesa 2013: MEDTRONIC	Protocolli d'intesa 2013: SACE
ASL Avellino	10.843.329	0	3.442.011	26.676.304	5.103.673	454.063	134.507,75	6.004,47
ASL Benevento	5.688.359	5.688.359	0	12.855.645	12.855.645	0	93.939,08	12.059,52
ASL Caserta	131.726.861	10.256.484	86.572.496	119.302.546	35.719.648	50.726.650	796.092,36	823.005,80
ASL Napoli 1 Centro	501.901.514	173.006.160	246.194.910	533.809.832	216.802.434	241.533.721	4.082.235,55	21.289.955,98
ASL Napoli 2 Nord	68.058.786	1.702.300	46.861.856	77.836.881	24.651.115	32.121.259	3.212.481,74	32.391,33
ASL Napoli 3 Sud	191.390.912	39.577.032	32.460.958	46.136.717	34.236.401	3.785.656	925.196,41	1.445.340,77
ASL Salerno	304.096.800	65.075.707	168.943.634	324.364.397	100.383.440	197.405.635	7.898.649,44	11.447.710,14
A.O. CARDARELLI	25.560.447	2.960.025	18.304.499	88.914.936	9.326.231	70.003.077	1.005.533,90	1.901.324,06
A.O. SANTOBONO	218.689	1	7.482	1.174.794	1.138.086	0	26.034,92	0,00
A.O. dei COLLI	766.489	17	263.910	3.418.340	2.882.538	124.696	28.647,12	106.008,88
A.O.U. SALERNO	20.618.939	18.806.889	1.812.050	29.170.677	14.746.355	7.604.399	6.605.747,13	1.104.736,03
A.O. AVELLINO	213.406	0	20.980	438.404	292.266	5.796	24.168,62	0,00
A.O. BENEVENTO	999.347	604.698	162.611	1.114.931	316.082	795.897	0,00	0,00
A.O. CASERTA	24.170.677	366.230	18.324.606	40.472.779	9.841.022	28.311.576	501.162,93	1.193.158,92
AOU SUN	13.292.689	42.079	10.057.194	17.117.080	2.171.508	9.184.796	195.565,07	40.215,83
AOU Federico II	42.576.675	13.924.051	26.560.805	68.379.939	19.660.401	46.545.649	77.576,57	1.345.822,11
Pascale	2.205.157	404.581	1.176.227	1.596.319	1.050.896	140.695	80.595,16	34.533,73
TOTALE	1.344.329.075	332.414.611	661.166.229	1.392.780.521	491.177.741	688.743.564	25.688.133,75	40.782.267,57

N.B.:
I criteri utilizzati sono esposti nelle note alla pagina seguente

Piano dei Pagamenti: stima provvisoria dei fabbisogni emergenti al 30 aprile 2013

Allegato n. 1

	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P = M-N-O)
Azienda Sanitaria	Protocolli d'intesa 2013: Instrumentation	Protocolli d'intesa 2013: SIEMENS	(1) Totale Protocolli 2013	(2) Stima fabbisogno NON in piattaforma	(3) Stima totale fabbisogno	(4) Coperture erogate dalla Regione tra aprile e dicembre 2012	(5) Stima copertura da smobilizzo pignoramenti	**(6) Stima provvisoria dei fabbisogni emergenti**
ASL Avellino	303.187,61	56.506,54	500.206,37	32.000.000	38.000.000	18.142.700,00	15.627.500	**4.200.000**
ASL Benevento	90.385,74	104.632,50	301.016,84	39.000.000	46.000.000	27.106.090,00	0	**18.900.000**
ASL Caserta	1.649.940,87	928.928,23	4.197.967,26	128.000.000	286.000.000	106.355.520,00	10.876.500	**168.800.000**
ASL Napoli 1 Centro	607.622,64	400.098,71	26.379.912,88	10.000.000	661.000.000	294.640.735,53	220.980.500	**145.400.000**
ASL Napoli 2 Nord	469.324,67	244.238,56	3.958.436,30	127.000.000	219.000.000	66.968.300,00	43.003.900	**109.000.000**
ASL Napoli 3 Sud	948.847,90	478.781,80	3.798.166,88	122.000.000	188.000.000	94.621.600,00	61.572.400	**31.800.000**
ASL Salerno	4.787.996,47	3.728.025,83	27.862.381,88	76.000.000	528.000.000	216.522.879,26	12.654.600	**298.800.000**
A.O. CARDARELLI	436.558,51	66.643,19	3.410.059,66	85.000.000	185.000.000	46.430.591,36	3.972.500	**134.600.000**
A.O. SANTOBONO	33.004,36	34.752,30	93.791,58	15.000.000	16.000.000	9.598.200,00	415.500	**6.000.000**
A.O. dei COLLI	19.107,09	12.124,40	165.887,49	49.000.000	51.000.000	13.150.700,00	3.451.300	**34.400.000**
A.O.U. SALERNO	555.907,18	824.796,20	9.091.186,54	19.000.000	59.000.000	25.941.889,00	592.500	**32.500.000**
A.O. AVELLINO	93.044,72	19.329,60	136.542,94	13.000.000	13.000.000	8.075.700,00	0	**4.900.000**
A.O. BENEVENTO	3.202,14	81.309,69	84.511,83	5.000.000	7.000.000	6.744.400,00	0	**4.000.000**
A.O. CASERTA	2.052.261,21	429.546,24	4.176.129,30	20.000.000	77.000.000	24.681.500,00	384.600	**51.900.000**
AOU SUN	340.282,73	528.719,37	1.104.783,00	65.000.000	87.000.000	32.100.000,00	2.429.000	**52.500.000**
AOU Federico II	151.403,75	2.548.331,79	4.123.134,22	80.000.000	179.000.000	55.062.825,79	1.782.500	**122.200.000**
Pascale	0,00	0,00	115.128,89	31.000.000	33.000.000	13.286.949,16	58.800	**19.700.000**
TOTALE	12.542.077,59	10.486.764,95	89.499.243,86	916.000.000	2.673.000.000	1.059.430.580,10	377.802.100	**1.239.600.000**

NOTE:

(1) I debiti relativi al Protocollo ASSOBIOMEDICA dell'11 aprile 2013 sono compresi parte in col. (D) e parte in col. (L)

(2) 35% per le ASL e 65% per le A.O. di: debito netto da bilancio 31.12.2011 meno richiesto in piattaforma

(3) Liquidato + Protocolli 2013 + Richiesto NON lavorato (35% per ASL e 65% per AO) + Stima fabbis. NON in piattaforma

(4) Comprende i debiti pagati direttamente dalla Regione a Justine Capital e Centro Factoring per Protocolli d'intesa 2012

(5) Pari al 50% dello smobilizzo dei pignoramenti intervenuto ad oggi, rispetto alla situazione al 1° gennaio 2012

(6) Importi arrotondati al centinaio di migliaia, con un minimo prudenziale di 4 milioni di euro

Allegato n. 2

Assegnazione fondi alle Aziende Sanitarie disposte e/o previste dal presente decreto

	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)
	Perdite a nuovo e Crediti netti al 31 dicembre 2012					Coperture disposte e/o previste dal presente decreto					
Importi in Euro	(+)	(+)	(-)	(+)	(=)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(=)
AZIENDE SANITARIE	Perdite al 31.12.2011 con copertura ancora da assegnare	Crediti vs. la Regione 2006 - 2012 con copertura ancora da assegnare (1)	Debiti vs. la Regione per anticipazioni 2009 - 2010 e conguagli FSR 2011 - 2012	Perdite dell'esercizio 2012 (preconsuntivo dopo il DCA 19/2013 e stima per AOU Federico II)	Fabbisogno totale	Utili al 31.12.2011 imputati con il presente decreto a ripiano perdite pregresse	STIMA dell'UTILE dell'esercizio 2012 (preconsuntivo dopo il DCA 19/2013) escluso AOU e Pascale	Fondi finalizzati: obiettivi del PSN e simili	Residua premialità FSN 2008 - 2012 e residuo fondo transitorio 2009	Manovre fiscali 2011 - 2013 + L.R. 23/06 + prestito MEF IV tranche + Pay Back 2009 - 2012	TOTALE COPERTURE disposte o previste dal presente decreto
ASL Avellino	100.455.596,11	64.641.590,76	16.357.800,00	6.112.110,96	154.851.497,83	69.998.426,00	0,00	40.420.441,90	27.030.090,76	5.000.000,00	142.448.958,66
ASL Benevento	111.762.998,24	22.963.300,00	59.118.120,75	12.852.608,88	88.460.786,37	0,00	0,00	32.800.000,00	9.000.000,00	24.652.173,08	66.452.173,08
ASL Caserta	400.420.177,91	157.041.645,91	96.239.683,07	0,00	461.222.140,75	218.118,00	9.886.866,17	166.000.000,00	71.426.500,00	69.734.176,56	317.265.660,73
ASL Napoli 1 Centro	1.766.619.035,10	324.809.579,08	1.233.132.049,91	100.896.454,61	959.193.018,88	0,00	0,00	133.148.178,24	174.961.498,67	375.160.200,94	683.269.877,85
ASL Napoli 2 Nord	304.385.881,22	176.803.740,29	104.448.089,67	0,00	376.741.531,84	0,00	17.122.964,74	113.827.176,61	67.774.900,00	65.464.271,00	264.189.312,35
ASL Napoli 3 Sud	495.513.528,22	176.057.077,09	128.829.471,19	12.558.355,88	555.299.490,00	0,00	0,00	194.000.000,00	66.474.205,90	95.951.591,00	356.425.796,90
ASL Salerno	956.605.908,67	193.905.828,87	493.545.159,85	25.850.353,25	682.816.930,94	0,00	0,00	186.200.000,00	112.998.926,69	200.688.516,00	499.887.442,69
A.O. CARDARELLI	223.576.661,35	39.401.100,00	95.268.478,89	3.906.060,00	171.615.342,46	0,00	0,00	67.505.358,65	32.871.500,00	42.897.024,00	143.273.882,65
A.O. SANTOBONO	26.502.640,80	34.593.687,61	0,00	0,00	61.096.328,41	5.110.930,00	1.846.893,33	5.575.310,09	31.018.377,52	7.538.483,00	51.089.993,94
A.O. dei COLLI	63.155.020,85	37.997.049,46	10.527.203,93	13.119.393,33	103.744.259,71	4.634.009,00	0,00	30.976.319,00	33.080.026,53	13.000.000,00	81.690.354,53
A.O. SALERNO	100.602.443,14	62.126.011,07	2.476.192,39	16.092.406,67	176.344.668,49	0,00	0,00	18.700.000,00	57.306.318,68	74.777.924,00	150.784.242,68
A.O. AVELLINO	16.971.897,78	28.508.743,49	1.347.700,00	5.194.746,67	49.327.687,94	16.971.897,78	0,00	4.300.000,00	24.694.043,49	3.000.000,00	48.965.941,27
A.O. BENEVENTO	21.872.134,42	21.696.508,46	2.045.300,00	5.476.526,67	46.999.869,55	21.872.134,42	0,00	4.300.000,00	17.896.508,46	2.800.000,00	46.868.642,88
A.O. CASERTA	45.435.142,00	34.286.170,51	0,00	5.029.020,00	84.750.332,51	0,00	0,00	5.000.000,00	40.000.870,51	37.232.541,00	82.233.411,51
AOU SUN	80.323.071,65	67.440.300,00	15.774.127,51	0,00	131.989.244,14	0,00	0,00	28.700.000,00	52.234.330,03	13.544.052,46	94.478.382,49
AOU Federico II	175.594.667,48	112.001.800,00	78.632.553,94	0,00	208.963.913,54	0,00	0,00	57.700.000,00	70.261.125,50	18.953.325,25	146.914.450,75
IRRCS Pascale	0,00	9.480.626,53	2.431.078,87	0,00	7.049.547,66	0,00	0,00	2.000.000,00	5.049.547,66	0,00	7.049.547,66
TOTALE	4.889.796.804,94	1.563.754.759,13	2.340.173.009,97	207.088.036,91	4.320.466.591,01	118.805.515,20	28.856.724,24	1.091.152.784,49	894.078.770,40	1.050.394.278,29	3.183.288.072,62
di cui: AASSLL	4.135.763.125,47	1.116.222.762,00	2.131.670.374,44	158.269.883,58	3.278.585.396,61	70.216.544,00	27.009.830,91	866.395.796,75	529.666.122,02	836.650.928,58	2.329.939.222,26
di cui: AAOO	498.115.940,34	258.609.270,60	111.664.875,21	48.818.153,33	693.878.489,06	48.588.971,20	1.846.893,33	136.356.987,74	236.867.645,19	181.245.972,00	604.906.469,46
di cui: AOU e IRCCS	255.917.739,13	188.922.726,53	96.837.760,32	0,00	348.002.705,34	0,00	0,00	88.400.000,00	127.545.003,19	32.497.377,71	248.442.380,90

(1) Compreso prudenzialmente l'importo massimo - in corso di verifica - della premialità 2011 e 2012 delle AOU

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

Assegnazione fondi alle Aziende Sanitarie disposte e/o previste dal presente decreto

	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)
		Coperture disposte e/o previste dal presente decreto						
Importi in Euro	**per memoria:**	Copertura:	disposta	disposta	prevista	prevista	prevista	
AZIENDE SANITARIE	Utili al 31.12.2011 eccedenti le perdite pregresse e stima utile 2012 AOU e Pascale (destinazione da definire con atti successivi)	Perdite al 31.12.2005 con copertura ancora da assegnare	Utili al 31.12.2011 imputati con il presente decreto a ripiano perdite pregresse	Cap. 7015 / 2012: IV tranche MEF - dd 393 del 28.12.12 - residuo impegno n. 7303 / 2012	STIMA dell'UTILE dell'esercizio 2012 (preconsuntivo dopo il DCA 19/2013) escluso AOU e Pascale	Da reiscrivere: residuo obiettivi di piano 2003 e 2005 assegnati con il presente decreto	Da reiscrivere: copertura straordinaria ex L.R. 23/2006 assegnata con il presente decreto	Perdite al 31.12.2005 residue dopo il presente decreto
ASL Avellino	0,00	44.866.716,85	44.866.716,85	0,00	0,00			0,00
ASL Benevento	0,00	35.149.909,39	0,00	10.500.000,00	0,00	10.000.000,00	3.000.000,00	11.649.909,39
ASL Caserta	0,00	147.738.821,04	218.118,00	12.414.561,56	9.886.866,17	30.000.000,00	29.500.000,00	65.719.275,31
ASL Napoli 1 Centro	0,00	165.593.708,03	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00	28.000.000,00	127.593.708,03
ASL Napoli 2 Nord	0,00	133.551.822,66	0,00	5.000.000,00	17.122.964,74	10.000.000,00	21.000.000,00	80.428.857,92
ASL Napoli 3 Sud	0,00	208.124.873,07	0,00	0,00	0,00	25.000.000,00	61.000.000,00	122.124.873,07
ASL Salerno	0,00	167.454.225,29	0,00	12.000.000,00	0,00	15.000.000,00	40.000.000,00	100.454.225,29
A.O. CARDARELLI	0,00	18.386.535,70	0,00	10.000.000,00	0,00	2.505.358,65	2.000.000,00	3.881.177,05
A.O. SANTOBONO	0,00	20.889.157,80	5.110.930,00	2.000.000,00	1.846.893,33		3.000.000,00	8.931.334,47
A.O. dei COLLI	0,00	17.973.431,85	4.634.009,00	1.000.000,00	0,00		3.500.000,00	8.839.422,85
A.O. SALERNO	0,00	31.701.792,14	0,00	1.000.000,00	0,00		9.000.000,00	21.701.792,14
A.O. AVELLINO	29.969.546,22	16.971.897,78	16.971.897,78	0,00	0,00			0,00
A.O. BENEVENTO	5.388.683,58	13.159.134,42	13.159.134,42	0,00	0,00			0,00
A.O. CASERTA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
AOU SUN	1.908.000,00	7.431.658,00	0,00	7.431.658,00	0,00			0,00
AOU Federico II	6.802.427,00	18.953.325,25	0,00	18.953.325,25	0,00			0,00
IRRCS Pascale	22.004.003,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
TOTALE	66.072.659,80	1.047.947.009,27	84.960.806,05	80.299.544,81	28.856.724,24	102.505.358,65	200.000.000,00	551.324.575,52
di cui: AASSLL	0,00	902.480.076,33	45.084.834,85	39.914.561,56	27.009.830,91	100.000.000,00	182.500.000,00	507.970.849,01
di cui: AAOO	35.358.229,80	119.081.949,69	39.875.971,20	14.000.000,00	1.846.893,33	2.505.358,65	17.500.000,00	43.353.726,51
di cui: AOU e IRCCS	30.714.430,00	26.384.983,25	0,00	26.384.983,25	0,00	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

Assegnazione fondi alle Aziende Sanitarie disposte e/o previste dal presente decreto

	(T)	(U)	(V)	(W)	(X)	(Y)	(Z)	(AA)	(AB)	(AC)	(AD)
	Coperture disposte e/o previste dal presente decreto						Coperture disposte e/o previste dal presente decreto				
Importi in Euro	Copertura:	disposta	disposta	prevista	prevista		Copertura:	disposta	prevista	prevista	
AZIENDE SANITARIE	Perdite 2006 - 2009 con copertura ancora da assegnare	Utili al 31.12.2011 imputati con il presente decreto a ripiano perdite pregresse	Debiti vs. la Regione per anticipazioni 2009 e 2010 imputati con il presente decreto a ripiano 2006 - 2009 in ordine di anzianità	Residuo fondo transitorio 2009 (Tavolo Adempimenti del 10 aprile 2013) assegnato con il presente decreto	Fondi finalizzati: obiettivi del PSN 2006 - 2009 e simili	Perdite 2006 - 2009 residue dopo il presente decreto	Crediti vs. la Regione 2006 - 2009 con copertura ancora da assegnare	Debiti vs. la Regione per anticipazioni effettuate nel 2009 e 2010	Residua premialità FSN 2008 in corso di erogazione dal MEF (verifica Tavolo Adempimenti del 10 aprile 2013)	Da assegnare: parte dei fondi finalizzati 2010 - 2011	Crediti vs. la Regione 2006 - 2009 residui dopo il presente decreto
ASL Avellino	50.248.994,26	25.131.709,15	0,00	0,00	16.000.000,00	9.117.285,11	48.530.090,76	0,00	26.530.090,76	22.000.000,00	0,00
ASL Benevento	41.238.103,85	0,00	9.881.108,83	3.500.000,00	18.000.000,00	9.856.995,02	7.473.000,00	7.473.000,00	0,00	0,00	0,00
ASL Caserta	221.861.741,87	0,00	14.120.818,62	20.000.000,00	110.000.000,00	77.740.923,25	82.118.864,45	82.118.864,45	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 1 Centro	982.710.531,30	0,00	955.797.679,70	3.000.000,00	5.000.000,00	18.912.851,60	79.822.679,08	79.822.679,08	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 2 Nord	131.107.548,56	0,00	16.675.326,85	3.500.000,00	79.364.937,61	31.567.284,10	86.145.240,29	86.145.240,29	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 3 Sud	220.727.982,15	0,00	0,00	0,00	147.000.000,00	73.727.982,15	113.270.277,09	92.197.949,73	21.072.327,36	0,00	0,00
ASL Salerno	565.062.817,38	0,00	375.939.230,98	38.837.526,69	100.000.000,00	50.286.059,71	117.605.928,87	117.605.928,87	0,00	0,00	0,00
A.O. CARDARELLI	188.293.101,65	0,00	88.435.478,89	15.000.000,00	61.000.000,00	23.857.622,76	6.833.000,00	6.833.000,00	0,00	0,00	0,00
A.O. SANTOBONO	3.075.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	1.075.000,00	14.123.687,61	0,00	13.548.377,52	575.310,09	0,00
A.O. dei COLLI	24.671.369,00	0,00	0,00	0,00	20.300.000,00	4.371.369,00	28.836.049,46	1.740.703,93	24.095.345,53	3.000.000,00	0,00
A.O. SALERNO	19.122.727,00	0,00	0,00	0,00	16.000.000,00	3.122.727,00	13.940.511,07	2.476.192,39	10.464.318,68	1.000.000,00	0,00
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	23.812.443,49	0,00	21.812.443,49	2.000.000,00	0,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	18.194.508,46	0,00	16.194.508,46	2.000.000,00	0,00
A.O. CASERTA	13.202.601,00	0,00	0,00	10.000.000,00	1.000.000,00	2.202.601,00	4.977.670,51	0,00	4.977.670,51	0,00	0,00
AOU SUN	60.310.861,65	0,00	0,00	15.000.000,00	20.000.000,00	25.310.861,65	18.240.300,00	9.305.969,97	8.934.330,03	0,00	0,00
AOU Federico II	137.188.960,23	0,00	20.139.497,44	25.000.000,00	40.000.000,00	52.049.462,79	26.251.800,00	26.251.800,00	0,00	0,00	0,00
IRRCS Pascale	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	8.980.626,53	2.431.078,87	5.049.547,66	1.500.000,00	0,00
TOTALE	2.658.822.339,90	25.131.709,15	1.480.989.141,31	133.837.526,69	635.664.937,61	383.199.025,14	699.156.677,67	514.402.407,58	152.678.960,00	32.075.310,09	0,00
di cui: AASSLL	2.212.957.719,37	25.131.709,15	1.372.414.164,98	68.837.526,69	475.364.937,61	271.209.380,94	534.966.080,54	465.363.662,42	47.602.418,12	22.000.000,00	0,00
di cui: AAOO	248.364.798,65	0,00	88.435.478,89	25.000.000,00	100.300.000,00	34.629.319,76	110.717.870,60	11.049.896,32	91.092.664,19	8.575.310,09	0,00
di cui: AOU e IRCCS	197.499.821,88	0,00	20.139.497,44	40.000.000,00	60.000.000,00	77.360.324,44	53.472.726,53	37.988.848,84	13.983.877,69	1.500.000,00	0,00

Allegato n. 2

Assegnazione fondi alle Aziende Sanitarie disposte e/o previste dal presente decreto

	(AE)	(AF)	(AG)	(AH)	(AI)	(AJ)	(AK)	(AL)	(AM)	(AN)
	Coperture disposte e/o previste dal presente decreto									
Importi in Euro	Copertura:		disposta	disposta	disposta	disposta	prevista	prevista	disposta	
AZIENDE SANITARIE	Perdite 2010 con copertura ancora da assegnare	Perdite 2011 con copertura ancora da assegnare	Utili a nuovo al 31.12.2011 imputati con il presente decreto a ripiano perdite 2010 e 2011	Disponibilità su Cap. 1038/2012 in c/ripiano 2010 - dd. 364, 368 e 393/12 - impegno n. 7298/12	PAY BACK 2009 - 2011 in c/ ripiano 2010 - impegno 7309 / 2012	Manovre fiscali: disponibilità su Cap. 1038/2012 in c/ripiano 2011 - dd. 364, 368 e 393/12 - impegno n. 7298/12	Cap. 1038 del bilancio 2013: manovra fiscale disponibile per ripiano 2011	Da assegnare: parte dei fondi finalizzati 2010 - 2011 in c/ripiano 2010	Debiti vs. la Regione sorti nel 2011 - 2012: quota imputata a ripiano 2010	Perdite 2010 - 2011 residue dopo il presente decreto
ASL Avellino	5.339.885,00	0,00	0,00				0,00	2.320.441,90	0,00	3.019.443,10
ASL Benevento	21.333.270,00	14.041.715,00	0,00				3.152.173,08		32.222.811,92	0,00
ASL Caserta	30.819.615,00	0,00	0,00	20.819.615,00			0,00	10.000.000,00	0,00	0,00
ASL Napoli 1 Centro	310.698.488,77	307.616.307,00	0,00	417.787,77	12.299.437,16	134.726.679,00	104.716.297,01	56.662.450,91	180.731.605,18	128.760.538,74
ASL Napoli 2 Nord	33.464.271,00	6.262.239,00	0,00	33.464.271,00			5.000.000,00	1.262.239,00	0,00	0,00
ASL Napoli 3 Sud	48.243.591,00	18.417.082,00	0,00	18.243.591,00			10.000.000,00	6.000.000,00	30.000.000,00	2.417.082,00
ASL Salerno	185.079.671,00	39.009.195,00	0,00	10.000.000,00	70.000.000,00	19.679.321,00	39.009.195,00	54.000.000,00	0,00	31.400.350,00
A.O. CARDARELLI	4.375.378,00	12.521.646,00	0,00	4.375.378,00			12.521.646,00		0,00	0,00
A.O. SANTOBONO	2.538.483,00	0,00	0,00	2.538.483,00			0,00		0,00	0,00
A.O. dei COLLI	20.510.220,00	0,00	0,00		5.000.000,00		0,00	7.000.000,00	0,00	8.510.220,00
A.O. SALERNO	5.042.587,00	44.735.337,00	0,00	5.042.587,00			44.735.337,00		0,00	0,00
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	0,00				0,00		0,00	0,00
A.O. BENEVENTO	7.242.000,00	1.471.000,00	8.713.000,00				0,00		0,00	0,00
A.O. CASERTA	9.999.806,00	22.232.735,00	0,00	9.999.806,00			22.232.735,00		0,00	0,00
AOU SUN	12.576.343,00	4.209,00	0,00		6.108.185,46		4.209,00		6.468.157,54	0,00
AOU Federico II	19.452.382,00	0,00	0,00				0,00		19.452.382,00	0,00
IRRCS Pascale	0,00	0,00	0,00				0,00		0,00	0,00
TOTALE	716.715.990,77	466.311.465,00	8.713.000,00	104.901.518,77	93.407.622,62	154.406.000,00	241.371.592,09	137.245.131,81	268.874.956,64	174.107.633,84
di cui: AASSLL	634.978.791,77	385.346.538,00	0,00	82.945.264,77	82.299.437,16	154.406.000,00	161.877.665,09	130.245.131,81	242.954.417,10	165.597.413,84
di cui: AAOO	49.708.474,00	80.960.718,00	8.713.000,00	21.956.254,00	5.000.000,00	0,00	79.489.718,00	7.000.000,00	0,00	8.510.220,00
di cui: AOU e IRCCS	32.028.725,00	4.209,00	0,00	0,00	6.108.185,46	0,00	4.209,00	0,00	25.920.539,54	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

Assegnazione fondi alle Aziende Sanitarie disposte e/o previste dal presente decreto

	(AO)	(AP)	(AQ)	(AR)	(AS)	(AT)
	Coperture disposte e/o previste dal presente decreto					
Importi in Euro	Copertura:		disposta	prevista	prevista	
AZIENDE SANITARIE	Crediti vs. la Regione 2010 - 2011 con copertura ancora da assegnare	AOU: importo massimo della premialità 2011 (in corso di verifica)	Debiti vs. la Regione sorti nel 2011 - 2012: quota imputata a copertura crediti FSR 2010 - 2011	Da assegnare: parte dei fondi finalizzati 2010 - 2011	Da assegnare: residua premialità FSN 2011 (di cui euro 25 milioni impegno n. 4752/2011)	Crediti vs. la Regione 2010 - 2011 residui dopo il presente decreto
ASL Avellino	16.111.500,00		16.111.500,00			0,00
ASL Benevento	9.541.200,00		9.541.200,00			0,00
ASL Caserta	32.626.500,00		0,00	1.200.000,00	31.426.500,00	0,00
ASL Napoli 1 Centro	40.160.800,00		9.162.782,04	1.200.000,00	29.798.017,96	0,00
ASL Napoli 2 Nord	35.474.900,00		0,00	1.200.000,00	34.274.900,00	0,00
ASL Napoli 3 Sud	37.733.400,00		6.631.521,46	1.200.000,00	29.901.878,54	0,00
ASL Salerno	45.361.400,00		0,00	1.200.000,00	44.161.400,00	0,00
A.O. CARDARELLI	9.571.500,00		0,00	200.000,00	9.371.500,00	0,00
A.O. SANTOBONO	3.686.400,00		0,00		3.686.400,00	0,00
A.O. dei COLLI	9.161.000,00		0,00	376.319,00	8.784.681,00	0,00
A.O. SALERNO	7.242.000,00		0,00		7.242.000,00	0,00
A.O. AVELLINO	4.696.300,00		0,00	2.000.000,00	2.696.300,00	0,00
A.O. BENEVENTO	3.502.000,00		0,00	2.000.000,00	1.502.000,00	0,00
A.O. CASERTA	4.023.200,00		0,00		4.023.200,00	0,00
AOU SUN	22.000.000,00	13.000.000,00	0,00	700.000,00	28.300.000,00	6.000.000,00
AOU Federico II	43.750.000,00	20.000.000,00	12.788.874,50	700.000,00	45.261.125,50	5.000.000,00
IRRCS Pascale	500.000,00		0,00	500.000,00		0,00
TOTALE	325.142.100,00	33.000.000,00	54.235.878,00	12.476.319,00	280.429.903,00	11.000.000,00
di cui: AASSLL	217.009.700,00	0,00	41.447.003,50	6.000.000,00	169.562.696,50	0,00
di cui: AAOO	41.882.400,00	0,00	0,00	4.576.319,00	37.306.081,00	0,00
di cui: AOU e IRCCS	66.250.000,00	33.000.000,00	12.788.874,50	1.900.000,00	73.561.125,50	11.000.000,00

Allegato n. 2

Assegnazione fondi alle Aziende Sanitarie disposte e/o previste dal presente decreto

	(AU)	(AV)	(AW)	(AX)	(AY)	(AZ)	(BA)	(BB)	(BC)
	Coperture disposte e/o previste dal presente decreto								
Importi in Euro		Copertura:		prevista	prevista	prevista	disposta	prevista	
AZIENDE SANITARIE	Perdite dell'esercizio 2012 (preconsuntivo dopo il DCA 19/2013 e stima per AOU Federico II)	Crediti vs. la Regione 2012 con copertura ancora da assegnare	AOU: importo massimo della premialità 2012 (in corso di verifica)	Da assegnare: premialità FSN 2012 (di cui parte già impegnata: impegni n. 7308, 7311 e 7312 del 2012)	Da assegnare: FSN 2012 fondi finalizzati (ipotesi)	Capitolo 1038 del bilancio 2013: manovra fiscale "base" da iscrivere a ripiano 2012	PAY BACK 2012 - impegnato con dd. 393 del 28.12.12 - impegno 7309 / 2012	Debiti vs. la Regione sorti nel 2012: quota imputata a ripiano perdita e/o compensaz. crediti 2012	Fabbisogno residuo 2012 (preconsuntivo) dopo il presente decreto
ASL Avellino	6.112.110,96	0,00	0,00	500.000,00	100.000,00	5.000.000,00		246.300,00	265.810,96
ASL Benevento	12.852.608,88	5.949.100,00	0,00	5.500.000,00	4.800.000,00	8.000.000,00		0,00	501.708,88
ASL Caserta	0,00	42.296.281,46	0,00	20.000.000,00	14.800.000,00	3.000.000,00	4.000.000,00	0,00	496.281,46
ASL Napoli 1 Centro	100.896.454,61	204.826.100,00	0,00	142.163.480,71	60.285.727,33	95.000.000,00		7.617.303,91	656.042,66
ASL Napoli 2 Nord	0,00	55.183.600,00	0,00	30.000.000,00	22.000.000,00	1.000.000,00		1.627.522,53	556.077,47
ASL Napoli 3 Sud	12.558.355,88	25.053.400,00	0,00	15.500.000,00	14.800.000,00	6.708.000,00		0,00	603.755,88
ASL Salerno	25.850.353,25	30.938.500,00	0,00	30.000.000,00	16.000.000,00	10.000.000,00		0,00	788.853,25
A.O. CARDARELLI	3.906.060,00	22.996.600,00	0,00	8.500.000,00	3.800.000,00	3.000.000,00	11.000.000,00	0,00	602.660,00
A.O. SANTOBONO	0,00	16.783.600,00	0,00	13.783.600,00	3.000.000,00			0,00	0,00
A.O. dei COLLI	13.119.393,33	0,00	0,00	200.000,00	300.000,00	3.500.000,00		8.786.500,00	332.893,33
A.O. SALERNO	16.092.406,67	40.943.500,00	0,00	39.600.000,00	1.700.000,00	15.000.000,00		0,00	735.906,67
A.O. AVELLINO	5.194.746,67	0,00	0,00	185.300,00	300.000,00	3.000.000,00		1.347.700,00	361.746,67
A.O. BENEVENTO	5.476.526,67	0,00	0,00	200.000,00	300.000,00	2.800.000,00		2.045.300,00	131.226,67
A.O. CASERTA	5.029.020,00	25.285.300,00	0,00	21.000.000,00	4.000.000,00	0,00	5.000.000,00	0,00	314.320,00
AOU SUN	0,00	0,00	14.200.000,00	0,00	8.000.000,00			0,00	6.200.000,00
AOU Federico II	0,00	0,00	22.000.000,00	0,00	17.000.000,00			0,00	5.000.000,00
IRRCS Pascale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00
TOTALE	207.088.036,91	470.255.981,46	36.200.000,00	327.132.380,71	171.185.727,33	156.008.000,00	20.000.000,00	21.670.626,44	17.547.283,89
di cui: AASSLL	158.269.883,58	364.246.981,46	0,00	243.663.480,71	132.785.727,33	128.708.000,00	4.000.000,00	9.491.126,44	3.868.530,56
di cui: AAOO	48.818.153,33	106.009.000,00	0,00	83.468.900,00	13.400.000,00	27.300.000,00	16.000.000,00	12.179.500,00	2.478.753,33
di cui: AOU e IRCCS	0,00	0,00	36.200.000,00	0,00	25.000.000,00	0,00	0,00	0,00	11.200.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3

Coperture "previste" da confermare con successivi decreti dei dirigenti competenti per capitolo di Spesa

Bilancio regionale del	Capitolo di Spesa	Impegno n°	Residui Passivi Perenti	Residui Passivi nel bilancio 2013	Importi già stanziati: competenza 2013	Economie di anni precedenti da reiscrivere	Somme da iscrivere ex novo in bilancio	TOTALE	
Fondi per gli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale									
FSN 2003	2005	7289	non imp.			43.705.380,00		43.705.380,00	
FSN 2005	2011	7114	non imp.			58.799.978,65		58.799.978,65	
FSN 2006	2009	7114	8302	15.304.183,76				15.304.183,76	
FSN 2006	2009	7114	8358	1.326.990,00				1.326.990,00	
FSN 2006	2009	7114	8359	13.000.000,00				13.000.000,00	
FSN 2006	2009	7114	9062	5.952.350,56				5.952.350,56	
FSN 2006	2009	7114	9067	1.500.000,00				1.500.000,00	
FSN 2006	2009	7114	9068	1.300.000,00				1.300.000,00	
FSN 2006	2009	7114	9191	1.000.000,00				1.000.000,00	
FSN 2006	2009	7114	9207	19.500.000,00				19.500.000,00	
FSN 2006	2009	7072	non imp.			23.799.306,00		23.799.306,00	
FSN 2007	2009	7114	5466	93.048.834,14				93.048.834,14	
FSN 2007	2009	7072	non imp.			23.837.922,00		23.837.922,00	
FSN 2008	2011	7114	non imp.			124.386.502,00		124.386.502,00	
FSN 2008	2011	7072	non imp.			23.837.922,00		23.837.922,00	
FSN 2009	2011	7072	non imp.			16.367.524,59		16.367.524,59	
FSN 2009	2012	7072	non imp.			5.223.951,84		5.223.951,84	
FSN 2009	2012	7114	3799		970.899,00			970.899,00	
FSN 2009	2012	7114	6819		39.253.571,40			39.253.571,40	
FSN 2010	2012	7114	7362		128.734.642,80			128.734.642,80	
FSN 2010	2012	7072	non imp.			26.065.465,00		26.065.465,00	
FSN 2011 (al 90%)	2013	**vari**	da iscrivere				137.000.000,00	137.000.000,00	
FSN 2012 (al 90%)	2013	**vari**	da iscrivere				139.200.000,00	139.200.000,00	
									943.115.423,74
Altri fondi statali a destinazione finalizzata:									
FSN fino a 2012	2011	7174	4841		2.648.545,49			2.648.545,49	
FSN fino a 2012	2012	7174	diversi		2.697.469,88			2.697.469,88	
FSN 2012	2013	7174	da iscrivere				3.321.811,00	3.321.811,00	
FSN 2009	2012	7046	Emersione extracomunitari			8.346.592,41		8.346.592,41	
FSN fino a 2012	2013	7046	Extracomunitari				2.099.714,00	2.099.714,00	
FSN 2012	2013	7188	Hanseniani				194.734,35	194.734,35	
FSN 2012	2013	7102	Fibrosi cistica				425.275,10	425.275,10	
FSN fino a 2012	2012	7306	7307		13.906.688,00			13.906.688,00	
FSN 2012	2013	7306	Esclusività				3.351.788,00	3.351.788,00	
									36.992.618,23
Contributo regionale ipiano al 31.12.2005									
disposto dalla L.R. 23/06						200.000.000,00		200.000.000,00	
									200.000.000,00

Allegato n. 3

Coperture "previste" da confermare con successivi decreti dei dirigenti competenti per capitolo di Spesa

Bilancio regionale del	Capitolo di Spesa	Impegno n°	Residui Passivi Perenti	Residui Passivi nel bilancio 2013	Importi già stanziati: competenza 2013	Economie di anni precedenti da reiscrivere	Somme da iscrivere ex novo in bilancio	TOTALE	
Stanziamento regionale integrativo degli Obiettivi di Piano									
FSN 2007	2007	7072	7574	12.526.962,72				12.526.962,72	
FSN 2008	2008	7072	7412	18.938.039,80				18.938.039,80	
FSN 2009	2009	7072	non imp.			19.894.935,00		19.894.935,00	
FSN 2010	2010	7072	non imp.			19.894.935,00		19.894.935,00	
FSN 2011	2011	7072	non imp.			19.894.935,00		19.894.935,00	
FSN 2012	2012	7072	7350		19.894.935,00			19.894.935,00	
									111.044.742,52
Fondi statali sbloccati nella verifica del 10 aprile 2013									
Fondino 2009	2013	7011	da iscrivere				133.837.526,69	133.837.526,69	
FSN 2008 resto	2013	7035	da iscrivere				152.678.960,00	152.678.960,00	
									286.516.486,69
Premialità (3%) FSN ancora da ottenere									
FSN 2011							255.429.903,00	255.429.903,00	
FSN 2011	2011	7312	4752		25.000.000,00			25.000.000,00	
									280.429.903,00
FSN 2012	2012	7000	7311 (parziale)		174.454.170,63			174.454.170,63	
FSN 2012	2012	7062	7312		25.845.333,45			25.845.333,45	
FSN 2012	2012	**vari (*)**	da iscrivere			55.773.090,81		55.773.090,81	
FSN 2012	2013	7035	da iscrivere				33.368.664,60	33.368.664,60	
									289.441.259,49
Impegni 2012 a valere sul fondo indistinto ed ancora da destinare:									
FSN 2012	2012	7312	7308		25.000.000,00			25.000.000,00	
FSN 2012	2012	7000	7311 (parziale)		12.691.121,22			12.691.121,22	
									37.691.121,22
Manovre fiscali a ripiano perdite									
Ripiano 2011	2013	1038	iscritto			241.371.592,09		241.371.592,09	
Ripiano 2012	2013	1038	da iscrivere				156.008.000,00	156.008.000,00	
									397.379.592,09
Altre Coperture:									
STIMA dell'UTILE dell'esercizio 2012 (preconsuntivo dopo il DCA 19/2013) escluso AOU e Pascale							28.856.724,24	28.856.724,24	
Debiti vs. la Regione sorti nel 2012: quota imputata a ripiano perdita e/o compensazione crediti 2012							21.670.626,44	21.670.626,44	
									50.527.350,68
TOTALE			183.397.360,98	471.097.376,87	241.371.592,09	669.828.440,30	1.067.443.727,42	2.633.138.497,66	2.633.138.497,66

Allegato n. 3

Coperture "previste" da confermare con successivi decreti dei dirigenti competenti per capitolo di Spesa

Bilancio regionale del	Capitolo di Spesa	Impegno n°	Residui Passivi Perenti	Residui Passivi nel bilancio 2013	Importi già stanziati: competenza 2013	Economie di anni precedenti da reiscrivere	Somme da iscrivere ex novo in bilancio	TOTALE

(*) Elenco per Capitolo di Spesa degli importi stanziati e non impegnati nel 2012 a valere sul finanziamento statale indistinto:

7017	ISTITUZIONE PRESSO IL CTO DI NAPOLI DELL'UNITA' SPINALE.	150.000,00	150.000,00
7028	CONTRIBUTO AL II POLICLINICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PER LO	500.000,00	500.000,00
7036	EROGAZIONE DI FARMACI SPECIFICI PER LE MALATTIE RARE (ART. 6 DEL DECRET	2.000.000,00	2.000.000,00
7052	DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI FRESCHI E C	400.000,00	400.000,00
7068	CONTRIBUTO ALLA DIVISIONE DI MEDICINA INTERNA E PATOLOGIA - II UNIVERSITA	300.000,00	300.000,00
7070	CONTRIBUTO DEL 20% AI CITTADINI RICONOSCIUTI DISABILI TITOLARI DI PATENTE	100.000,00	100.000,00
7074	PIANO NAZIONALE AGGIORNAMENTO PERSONALE SANITARIO EX ART. 4 C. 1, LETT	4.973.734,00	4.973.734,00
7078	SPESA SANITARIA REGIONALE CORRENTE (BASCO, SCREENING NEONATALE PER	5.607.650,00	5.607.650,00
7082	SERVIZIO INTEGRATO REGIONALE EMERGENZA SANITARIA 118. SPESA PER LA GE	10.658.901,14	10.658.901,14
7090	REALIZZAZIONE PIANO REGIONALE SANGUE FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DE	1.900.000,00	1.900.000,00
7092	SPESA SANITARIA ACCENTRATA DELL'AREA ASSISTENZA SANITARIA.	13.739.479,82	13.739.479,82
7096	GESTIONE DEL REGISTRO REGIONALE MESOTELIOMI	200.000,00	200.000,00
7098	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO EMERGENZA DIOSSINA	260.000,00	260.000,00
7104	PROGETTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITAR	350.000,00	350.000,00
7124	INCENTIVAZIONE AL PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA G	33,43	33,43
7138	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA COMMISSARIALE DI CUI ALLA	406.251,69	406.251,69
7142	FINANZIAMENTO ALLE AA.SS.LL. RICADENTI NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME	150.000,00	150.000,00
7150	ATTIVITA' DI RIABILITAZIONE, PSICHIATRIA, TOSSICODIPENDENZA, FORMAZIONE E	1.329.609,46	1.329.609,46
7162	ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI (DELIBERAZIONE CIPE 14.10.86)	3.113.598,11	3.113.598,11
7164	FONDI REGIONALI PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA (DELIBERAZIONE CIPE 14/10/8	100.000,00	100.000,00
7194	INTERVENTI IN FAVORE DEI SOGGETTI STOMIZZATI DELLA REGIONE CAMPANIA (I	100.000,00	100.000,00
7222	BORSE DI STUDIO A LAUREATI CAMPANI PER LA FREQUENTAZIONE DI SCUOLE DI	190.000,00	190.000,00
7239	CONTRIBUTI PER INTERVENTI A FAVORE DI ONLUS E ASSOCIAZIONI DI VOLONTAR	50.000,00	50.000,00
7246	CONTRIBUTO AGLI ORGANI DI CUI AL COMMA 1 DELL'ART.10 DELLA L.R. 2 LUGLIO,	50.000,00	50.000,00
7250	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE TELETHON PER IL CENTRO DI RICERCHE GENETI	100.000,00	100.000,00
7252	FINANZIAMENTO ALLA BIOGEM PER ATTIVITA' DI ALTA FORMAZIONE NEL SETTORE	100.000,00	100.000,00
7294	CONTRIBUTI PER CONGRESSI, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI E SPONSORIZZAZIONI	19.200,00	19.200,00
7298	CONTRIBUTO ANNUALE A FAVORE DELLE SEZIONI CAMPANE DELL'AIRC (ASSOCIAZ	0,02	0,02
7310	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N.495 DEL 25.0	64.664,75	64.664,75
7322	L. 123/2005 "NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA " L.F	2.000.000,00	2.000.000,00
7332	STUDIO SPERIMENTALE PER TRATTAMENTO DI ANGIOPLASTICA CORONARICA COI	2.000.000,00	2.000.000,00
7334	ARAN, COMMISSIONI ED ALTRE SPESE CORRENTI DEL SETTORE 03 DELL'AGC 19.	149.181,00	149.181,00
7338	ATTUAZIONE DEI PIANI DI MONITORAGGIO REGIONALE PREVISTI DAL PIANO REGIC	473.000,00	473.000,00
7342	ADEMPIMENTI DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE 11.06.2010 - ISTITUZIONE DEL	100.000,00	100.000,00
7644	INDENNITA' DI ABBATTIMENTO ANIMALI PER COSTO SMALTIMENTO CARCASSE. EM	1.510.000,00	1.510.000,00
7650	FONDI DA EROGARE ALLE A.S.L. ED ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI PORTICI P	2.619.124,24	2.619.124,24
7660	ATTUAZIONE DEI PIANI DI MONITORAGGIO REGIONALI PREVISTI DAL PIANO REGIO	8.661,15	8.661,15
		55.773.088,81	55.773.088,81

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 145 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO MICROEOLICO COSTITUITO DA UNA TURBINA DA 50 KW - SIG. RAGAZZO ANTONIO" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' COTUGNO NEL COMUNE DI TREVICO (AV) PROPOSTO DAL COMUNE DI TREVICO (AV) CUP 4028.-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";
e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 746232 del 15/09/2010, il Comune di Trevico (AV), con sede in Via Nicola Petrilli n. 6, ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Impianto microeolico costituito da una turbina da 50 kW - Sig. Ragazzo Antonio" da realizzarsi in località Cotugno nel Comune di Trevico (AV);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Irmici – Bruno - Gentili, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.07.2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
    – ripristino della pista di servizio e della piazzola di montaggio, con il terreno vegetatale asportato e conservato a seguito dei movimenti di terra eseguiti;

- evitare l'installazione di sorgenti luminose, alla base della torre eolica e presso la cabina elettrica, al fine di non attrarre insetti ed eventuali predatori (chirotteri);
- svolgere le attività di cantiere fuori dal periodo di riproduzione avifaunistico;
- adottare i seguenti interventi mitigativi:
  - realizzando schermatura arborea con specie autoctone sul confine del lotto d'impianto, al fine di limitare l'impatto visivo dalla Strada Vicinale Cotugno, nonché dai nuclei rurali prossimi all'impianto;
  - utilizzando per il rivestimento esterno della cabina elettrica i materiali della tradizione locale;
  - utilizzando tinte appropriate per la torre eolica, al fine di avvicinarla ai colori del contesto;
  - si raccomanda la verifica della gittata massima delle pale in caso di distacco accidentale;

Si raccomanda inoltre la Provincia di Avellino – in qualità di ente preposto al rilascio dell'autorizzazione – di verificare la presenza di altri impianti simili che possano creare effetti cumulativi.

b. che il Sig. Ragazzo Antonio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, mediante versamento del 30/01/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 5.07.2012, il progetto "Impianto microeolico costituito da una turbina da 50 kW - Sig. Ragazzo Antonio" da realizzarsi in località Cotugno nel Comune di Trevico (AV), proposto dal Comune di Trevico (AV), con sede in Via Nicola Petrilli n. 6, con le seguenti prescrizioni:
   - ripristino della pista di servizio e della piazzola di montaggio, con il terreno vegetatale asportato e conservato a seguito dei movimenti di terra eseguiti;
   - evitare l'installazione di sorgenti luminose, alla base della torre eolica e presso la cabina elettrica, al fine di non attrarre insetti ed eventuali predatori (chirotteri);
   - svolgere le attività di cantiere fuori dal periodo di riproduzione avifaunistico;
   - adottare i seguenti interventi mitigativi:
     - realizzando schermatura arborea con specie autoctone sul confine del lotto d'impianto, al fine di limitare l'impatto visivo dalla Strada Vicinale Cotugno, nonché dai nuclei rurali prossimi all'impianto;
     - utilizzando per il rivestimento esterno della cabina elettrica i materiali della tradizione locale;
     - utilizzando tinte appropriate per la torre eolica, al fine di avvicinarla ai colori del contesto;

- si raccomanda la verifica della gittata massima delle pale in caso di distacco accidentale;

Si raccomanda inoltre la Provincia di Avellino – in qualità di ente preposto al rilascio dell'autorizzazione – di verificare la presenza di altri impianti simili che possano creare effetti cumulativi.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO FG. 10 P.LLA 31 - DI PROPRIETA' DELLA SIG.RA POLITO ROSA" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRA NEL COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE) PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTE SANTA CROCE - CUP 4431

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 343980 in data 02/05/2011 la Comunità Montana Monte Santa Croce con sede in Roccamonfina alla Piazza N. Amore n. 18, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Taglio di bosco Fg. 10 p.lla 31 - di proprietà della Sig.ra Polito Rosa" da realizzarsi in loc. Serra nel Comune di Roccamonfina (CE);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al funzionario arch. Gentili;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/07/2012, - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato funzionario – ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   - per l'esbosco si dovranno utilizzare esclusivamente le mulattiere esistenti, escludendo l'apertura di nuovi sentieri;
   - privilegiare l'uso degli animali da soma per l'esbosco, in alternativa ai mezzi meccanici;
   - le aree predisposte allo stoccaggio del legnatico dovranno essere lasciate libere alla chiusura della stagione silvana;
   - i suoli delle aree predisposte alla sosta dei mezzi meccanici, dovranno essere preservati da accidentali dispersioni di carburanti e lubrificanti con la stesura di teli impermeabili;
   - si raccomanda di preservare resti di vecchi tronchi per il rifugio della piccola fauna e della fauna necrofila, nonché preservare eventuali alberi che ospitano nidi.

b. che la Sig.ra Polito Rosa ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 08/04/2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05/07/2012, relativamente al progetto "Taglio di bosco Fg. 10 p.lla 31 - di proprietà della Sig.ra Polito Rosa" da realizzarsi in loc. Serra nel Comune di Roccamonfina (CE), proposto dalla Comunità Montana Monte Santa Croce con sede in Roccamonfina alla Piazza N. Amore n. 18, con le seguenti prescrizioni:
   - per l'esbosco si dovranno utilizzare esclusivamente le mulattiere esistenti, escludendo l'apertura di nuovi sentieri;
   - privilegiare l'uso degli animali da soma per l'esbosco, in alternativa ai mezzi meccanici;
   - le aree predisposte allo stoccaggio del legnatico dovranno essere lasciate libere alla chiusura della stagione silvana;
   - i suoli delle aree predisposte alla sosta dei mezzi meccanici, dovranno essere preservati da accidentali dispersioni di carburanti e lubrificanti con la stesura di teli impermeabili;
   - si raccomanda di preservare resti di vecchi tronchi per il rifugio della piccola fauna e della fauna necrofila, nonché preservare eventuali alberi che ospitano nidi.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti

gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 147 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN LOC. MATINELLA VIA S.S. PROV. 11 KM. 2.4 NEL COMUNE DI ALBANELLA (SA) PROPOSTO DALLA SOC. AGRICOLA IMBALLAGGI SRL - CUP 3382

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 711491 del 6.08.2009 e integrata con nota acquisita al prot. reg. 206113 del 16.03.2012, la Soc. Agricola Imballaggi srl, con sede in Pagani (SA) 84016 alla via S. Erasmo 27/29, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "impianto di recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in loc. Matinella via S.S. Prov. 11 km. 2.4 nel Comune di Albanella (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente all'arch. Grazioli, appartenente alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS nella seduta del 7.03.2013, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - modificare la modalità di trattamento degli scarichi igienico–sanitari prevedendone, ove possibile, il conferimento all'esistente fognatura comunale;
   - adottare in tutte le aree interessate dallo stoccaggio o dalla lavorazione dei rifiuti una pavimentazione in cemento industriale adeguatamente impermeabilizzato;
   - realizzare una barriera esterna di protezione ambientale, con alberature di alto fusto onde mitigare l'impatto paesaggistico.
   - di non svolgere attività e/o deposito di materiali nelle aree di rispetto stradale (p.lle 531 e 532);

   Inoltre in fase di autorizzazione andrà verificato il rispetto della normativa in materia di bonifica dei siti inquinati

b. che la Soc. Agricola Imballaggi srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, mediante versamento del 6.08.2009, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 7.03.2013, il progetto ""impianto di recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in loc. Matinella via S.S. Prov. 11 km. 2.4 nel Comune di Albanella (SA), proposto dalla Soc. Agricola Imballaggi srl, con sede in Pagani (SA) 84016 alla via S. Erasmo 27/29, con le seguenti prescrizioni:
   - modificare la modalità di trattamento degli scarichi igienico–sanitari prevedendone, ove possibile, il conferimento all'esistente fognatura comunale;
   - adottare in tutte le aree interessate dallo stoccaggio o dalla lavorazione dei rifiuti una pavimentazione in cemento industriale adeguatamente impermeabilizzato;
   - realizzare una barriera esterna di protezione ambientale, con alberature di alto fusto onde mitigare l'impatto paesaggistico.
   - di non svolgere attività e/o deposito di materiali nelle aree di rispetto stradale (p.lle 531 e 532);

   Inoltre in fase di autorizzazione andrà verificato il rispetto della normativa in materia di bonifica dei siti inquinati;

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 148 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI FINALIZZATO ALLA PRODUZIONE DI MANUFATTI IN CEMENTO" DA REALIZZARSI IN VIA NOCELLETO N. 28 NEL COMUNE DI MONTORO SUPERIORE (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. CELLUBLOK SRL - CUP 3508

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 986309 del 13.11.2009, la Soc. Cellublok srl, con sede in Montoro Superiore (AV) in Via Nocelleto n. 28, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi finalizzato alla produzione di manufatti in cemento" da realizzarsi in Via Nocelleto n. 28 nel Comune di Montoro Superiore (AV);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Bardari – Costantino – Grazioli – Parrella, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.03.2012, ha deciso di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, in considerazione della richiesta di incremento dei quantitativi di rifiuti autorizzati e della documentazione esaminata da cui sono emerse le seguenti criticità relativamente:
    - alla quantità di emissioni diffuse per le quali non vi sono indicazioni sulle misure da adottarsi per contenerne l'incremento;
    - all'impiego delle risorse idriche necessarie per alimentare l'attuale impianto destinato all'abbattimento delle polveri e le relative caratteristiche dello stesso (potenza degli spruzzatori, eventuale temporizzazione, ecc…);

- alla modifica del clima acustico, in quanto il maggiore quantitativo di rifiuti da trattare con la medesima dotazione impiantistica comporta comunque una modifica dell'orario di attività dell'impianto.
- all'assenza del parere dell'Autorità di Bacino competente;
- alla effettiva possibilità di trattare i rifiuti caratterizzati dal codice CER 10 02 99 (rifiuti non specificati altrimenti dell'industria del ferro e dell'acciaio).

RILEVATO:

a. che con nota prot. reg. n. 221560 del 21.03.2012, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 9.03.2012 così come sopra riportato;

b. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 302488 del 19.04.2012, la Soc. Cellublok srl ha trasmesso le osservazioni al parere espresso nella seduta del 9.03.2012;

c. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 7.03.2013, ha deciso di confermare il parere espresso in data 9.03.2012, assoggettando l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, visto che le controdeduzioni presentate con nota sopradetta, non superano le criticità già espresse nella seduta della Commissione VIA del 9.03.2012 per quanto riguarda le emissioni diffuse e l'impiego della risorsa idrica. Si rappresenta infatti che non è riportata alcuna indicazione quali/quantitativa in merito all'attuale conformazione della rete degli spruzzatori, la cui capacità e potenza di azione non viene in alcun modo palesata. Non si comprende come affermando "*di mantenere un grado di umidità tale*" si possa mitigare la generazione di polverosità. Inoltre l'area di sedime dell'impianto è sottoposta a rischio idraulico, parte del sito ricade in area a "rischio moderato" (R1) e parte in area a "rischio medio" (R2), come riportato anche nell'aggiornamento al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (Luglio 2011). E' quindi necessario che l'Autorità si esprima con un opportuno parere, che potrebbe contenere le prescrizioni necessarie (nonché obbligatorie e vincolanti), affinché il proponente possa apportare le misure utili per il contenimento del rischio; Infatti l'Autorità di Bacino del Sarno con nota prot. n. 722 del 17.5.2012 acquisita al prot. regionale n. 387189 del 22.05.2012 afferma "*che al fine di valutare i profili di competenza e la necessità di espresso parere della scrivente autorità, occorre che venga trasmesso il progetto completo dell'intervento e delle attività".*

d. che la Soc. Eredi Apicella Antonio S.n.c. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 916/2005, mediante versamento del 10.11.2009, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 9.03.2012 e confermato nella seduta del 7.03.2013, il progetto "Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi finalizzato alla produzione di manufatti in cemento" da realizzarsi in Via Nocelleto n. 28 nel Comune di Montoro Superiore (AV), proposto dalla Soc. Cellublok srl, con sede in Montoro Superiore (AV) in Via Nocelleto n. 28, visto che le controdeduzioni presentate con nota prot. n. 0302488 del 19.04.2012, non superano le criticità già espresse nella seduta della Commissione VIA del 9 marzo 2012 per quanto riguarda le emissioni diffuse e l'impiego della risorsa idrica. Si rappresenta infatti che non è riportata alcuna indicazione quali/quantitativa in merito all'attuale conformazione della rete degli spruzzatori, la cui capacità e potenza di azione non viene in alcun modo palesata. Non si comprende come affermando "*di mantenere un grado di umidità tale*" si possa mitigare la generazione di polverosità. Inoltre l'area di sedime dell'impianto è sottoposta a rischio idraulico, parte del sito ricade in area a "rischio moderato" (R1) e parte in area a "rischio medio" (R2), come riportato anche nell'aggiornamento al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (Luglio 2011). E' quindi necessario che l'Autorità si esprima con un opportuno parere, che potrebbe contenere le prescrizioni necessarie (nonché obbligatorie e vincolanti), affinché il proponente possa apportare le misure utili per il contenimento del rischio; Infatti l'Autorità di Bacino del Sarno con nota prot. n. 722 del 17.5.2012 acquisita al prot. regionale n. 387189 del 22.05.2012 afferma "*che al fine di valutare i profili di competenza e la necessità di espresso parere della scrivente autorità, occorre che venga trasmesso il progetto completo dell'intervento e delle attività".*

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

4. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 149 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL BOSCO CEDUO FG. 12 P.LLE 56, 57 E 73" DA REALIZZARSI IN LOC. CAMPOLONGO NEL COMUNE DI CAMPORA (SA) PROPOSTO DAI SIG.RI FEOLA UGO, FEOLA ADA, FEOLA PASQUALINA E FEOLA GIUSEPPINA. - CUP 6250

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 242495 in data 28.03.2012 i Sig.ri Feola Ugo, Feola Ada, Feola Pasqualina e Feola Giuseppina con sede in Vallo della Lucania (SA) alla via Pantaleo Tipoldi n. 9, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "taglio del bosco ceduo Fg. 12 p.lle 56, 57 e 73" da realizzarsi in loc. Campolongo nel Comune di Campora (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Arpaia - Aliperta, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17.01.2013 - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore – ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   - l'utilizzazione boschiva dovrà avvenire in osservanza della legge forestale regionale e nel rispetto delle direttive europee Habitat ed Uccelli;
   - il taglio raso su ceppaia dovrà prevedere il mantenimento sul soprassuolo di almeno n° 70 matricine/ha, di cui 30 del vecchio turno, di diametro non inferiore a quello medio, preferendo rilasciare a dote del bosco quelle di specie diverse dal cerro, a garanzia della biodiversità;
   - dovranno essere mantenuti alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei per la nidificazione degli uccelli o per rifugi o tane di animali;
   - lo sgombero dei prodotti legnosi e tutte le attività di cantiere dovranno terminare non oltre il 30 marzo della stagione silvana;
   - sono proibite aperture di nuove piste all'interno del bosco
   - è fatto divieto assoluto di pascolo con qualsiasi specie di bestiame

b. che i Sig.ri Feola hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 27.06.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 17.01.2013, relativamente al progetto "taglio del bosco ceduo Fg. 12 p.lle 56, 57 e 73" da realizzarsi in loc. Campolongo nel Comune di Campora (SA), proposto dai Sig.ri Feola Ugo, Feola Ada, Feola Pasqualina e Feola Giuseppina con sede in Vallo della Lucania (SA) alla via Pantaleo Tipoldi n. 9, con le seguenti prescrizioni:
   - l'utilizzazione boschiva dovrà avvenire in osservanza della legge forestale regionale e nel rispetto delle direttive europee Habitat ed Uccelli;
   - il taglio raso su ceppaia dovrà prevedere il mantenimento sul soprassuolo di almeno n° 70 matricine/ha, di cui 30 del vecchio turno, di diametro non inferiore a quello medio, preferendo rilasciare a dote del bosco quelle di specie diverse dal cerro, a garanzia della biodiversità;
   - dovranno essere mantenuti alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei per la nidificazione degli uccelli o per rifugi o tane di animali;
   - lo sgombero dei prodotti legnosi e tutte le attività di cantiere dovranno terminare non oltre il 30 marzo della stagione silvana;

- sono proibite aperture di nuove piste all'interno del bosco
- è fatto divieto assoluto di pascolo con qualsiasi specie di bestiame

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 150 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" DA REALIZZARSI NELLA ZONA MONTE CARCAVONE NEL COMUNE DI POLLENA TROCCHIA (NA) PROPOSTO DAL COMUNE DI POLLENA TROCCHIA. - CUP 3952

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 12597 in data 27.07.2010, integrata con nota acquisita al prot. n. 700980 del 16.09.2011, il Comune di Pollena Trocchia (NA), ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico" da realizzarsi nella zona Monte Carcavone nel Comune di Pollena Trocchia (NA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al funzionario dott. Del Pizzo;

c. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 10.11.2011, ha deciso di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, che comprenda anche la procedura di Valutazione di Incidenza, in quanto ricadente in area Naturale Protetta ai sensi della Legge 394 del 06/12/1991 (Parco Nazionale del Vesuvio) e rientrante nel punto 7. o) ("opere di regolazione del corso dei fiumi....") dell'all. IV (alla parte seconda titolo I) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e quindi da assoggettarsi a procedura di VIA ai sensi dell' art 6 comma 6 punto b) dello stesso Decreto.

d. che con nota del Settore prot. n. 904834 del 29.11.2011, è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione;

e. che con nota acquisita al prot. regionale n. 103508 in data 10.02.2012, il Comune di Pollena Trocchia (NA) a trasmesso osservazioni al parere espresso in data 10.11.2011;

f. che nella seduta del 7.08.2012, la Commissione, a seguito di quesito richiesto dal Comune di Pollena Trocchia al fine di stabilire la necessità di espletare la procedura di V.I.A. o la V.I sul progetto de quo, ha deciso di procedere alla istruttoria di V.I.;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.12.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con la prescrizione che nell'area protetta i lavori dovranno essere limitati nel periodo primaverile quando molte specie animali sono in riproduzione e inoltre di evitare i lavori di cantieri nel mese di maggio nella sola parte più in quota dell'intervento.

b. che il Comune di Pollena Trocchia (NA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 13.10.2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 5.12.2012, relativamente al progetto "Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico" da realizzarsi nella zona Monte Carcavone nel

Comune di Pollena Trocchia (NA), proposto dalla Comune di Pollena Trocchia (NA), con la prescrizione che nell'area protetta i lavori dovranno essere limitati nel periodo primaverile quando molte specie animali sono in riproduzione e inoltre di evitare i lavori di cantieri nel mese di maggio nella sola parte più in quota dell'intervento:

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 151 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE TEMPORANEA DI PREFABBRICATI IN LEGNO PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI FG. 23 P.LLA 1090" DA REALIZZARSI IN SCARIO NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO (SA) - PROPOSTO DAL SIG. BALDASSARRI FERDINANDO - CUP 6236

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";
e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 197149 del 14.03.2012, il Sig. Baldassarri Ferdinando residente in San Giovanni a Piro (SA) alla Contrada Ciorlia n. 36, ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "installazione temporanea di prefabbricati in legno per la somministrazione di alimenti Fg. 23 p.lla 1090" da realizzarsi in Scario nel Comune di San Giovanni a Piro (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Aliperta - Arpaia, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

1. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28.02.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata;

2. che il Sig. Baldassarri Ferdinando ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, mediante versamento del 28.02.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28.02.2013, il progetto "installazione temporanea di prefabbricati in legno per la somministrazione di alimenti Fg. 23 p.lla 1090" da realizzarsi in Scario nel Comune di San Giovanni a Piro (SA), proposto dal Sig. Baldassarri Ferdinando residente in San Giovanni a Piro (SA) alla Contrada Ciorlia n. 36;

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PSR 2007/2013 - REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE RICREATIVE INTORNO AL LAGO LACENO E DEL PERCORSO PER L'AREA NATURALE GROTTA DI SAN GUGLIELMO NEL COMUNE DI BAGNOLI IRPINO (AV)" - PROPOSTO DAL COMUNE DI BAGNOLI IRPINO (AV) - CUP 6592.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta prot. n. 7447 del 20/09/2012, acquisita al prot. regionale n. 103024 del 11/02/2012, il Comune di Bagnoli Irpino (AV) - con sede in Via Roma 19 - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativamente al "*PSR 2007/2013 - Realizzazione di infrastrutture ricreative intorno al Lago Laceno e del percorso per l'area naturale Grotta di San Guglielmo nel Comune di Bagnoli Irpino (AV)*";

b. che la documentazione di cui alla succitata nota prot. reg. n. 103024 del 11/02/2012 è stata integrata dal proponente Comune di Bagnoli Irpino con nota prot. n. 1990 del 11/03/2013, acquisita al prot. regionale n. 196132 del 18/03/2013;

c. che l'istruttoria del piano *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/03/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   a.1 sarà attuata la conservazione delle formazioni vegetazionali esistenti;
   a.2 in fase di realizzazione i mezzi di cantiere manterranno una velocità limitata che ridurrà al minimo la sospensione delle polveri;
   a.3 per il restauro del cotico erboso si fa divieto di usare miscele commerciali. Usare i primi 10 cm. del terreno dell'area conservati durante le lavorazioni e gli scavi e utilizzarlo nelle aree a prato in quanto riserva di semi di piante adattate alle condizioni ecologiche locali;
   a.4 riguardo alla produzione degli imballaggi dei materiali da costruzione, si provvederà a portare a discarica autorizzata gli imballaggi e gli scarti dei materiali di costruzione impiegati per la realizzazione;
   a.5 la fase di cantiere sarà effettuata al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria *Canis Lupus** che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività sarà, dunque, dal 1 febbraio al 30 giugno;
   a.6 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;
   a.7 in fase di esercizio dovrà essere avviata una attività di sorveglianza e repressione dei comportamenti illeciti, quali scarichi abusivi di rifiuti solidi urbani o parcheggio dei motoveicoli sui prati o l'attraversamento degli stessi da parte di fuoristrada e motociclette;
   a.8 in fase di esercizio sarà posta particolare attenzione alla gestione dei rifiuti solidi urbani eventualmente prodotti dagli utilizzatori dell'area pic-nic, raccomandando al Comune di attuare la raccolta differenziata;

b. che il Settore Tutela Ambiente con nota prot. reg. n. 236127 del 03/04/2013 ha provveduto a comunicare al proponente Comune di Bagnoli Irpino (AV) l'esito della Commissione del 14/03/2013, così come sopra riportato;

c. che il Comune di Bagnoli Irpino (AV) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 05/02/2013, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;

- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14/03/2013, relativamente al "*PSR 2007/2013 - Realizzazione di infrastrutture ricreative intorno al Lago Laceno e del percorso per l'area naturale Grotta di San Guglielmo nel Comune di Bagnoli Irpino (AV)*", richiedente Comune di Bagnoli Irpino (AV) - con sede in Via Roma 19 - con le seguenti prescrizioni:
   1.1 sarà attuata la conservazione delle formazioni vegetazionali esistenti;
   1.2 in fase di realizzazione i mezzi di cantiere manterranno una velocità limitata che ridurrà al minimo la sospensione delle polveri;
   1.3 per il restauro del cotico erboso si fa divieto di usare miscele commerciali. Usare i primi 10 cm. del terreno dell'area conservati durante le lavorazioni e gli scavi e utilizzarlo nelle aree a prato in quanto riserva di semi di piante adattate alle condizioni ecologiche locali;
   1.4 riguardo alla produzione degli imballaggi dei materiali da costruzione, si provvederà a portare a discarica autorizzata gli imballaggi e gli scarti dei materiali di costruzione impiegati per la realizzazione;
   1.5 la fase di cantiere sarà effettuata al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria *Canis Lupus** che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività sarà, dunque, dal 1 febbraio al 30 giugno;
   1.6 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;
   1.7 in fase di esercizio dovrà essere avviata una attività di sorveglianza e repressione dei comportamenti illeciti, quali scarichi abusivi di rifiuti solidi urbani o parcheggio dei motoveicoli sui prati o l'attraversamento degli stessi da parte di fuoristrada e motociclette;
   1.8 in fase di esercizio sarà posta particolare attenzione alla gestione dei rifiuti solidi urbani eventualmente prodotti dagli utilizzatori dell'area pic-nic, raccomandando al Comune di attuare la raccolta differenziata.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Bagnoli Irpino (AV) - con sede in Via Roma 19, CAP 84043;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 153 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE EX COLONIA MARINA LORENZO PASQUINELLI IN LOC. GAVITELLO NEL COMUNE DI BACOLI (NA) ED OPERE DI SISTEMAZIONE DELLE AREE A VERDE ED ATTREZZATURE PER IL TEMPO LIBERO" - PROPOSTO DA AGRINA S.R.L. - CUP 6568.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 30655 del 14/01/2013, la Agrina S.r.l. - con sede in Via Marianna Dionigi 43 nel Comune di Roma - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativamente al progetto di "*Ristrutturazione del complesso immobiliare ex Colonia Marina Lorenzo Pasquinelli in loc. Gavitello nel Comune di Bacoli (NA) ed opere di sistemazione delle aree a verde ed attrezzature per il tempo libero*";

b. che la documentazione di cui alla succitata nota prot. reg. n. 30655 del 14/01/2013 è stata integrata dal proponente Agrina S.r.l. con nota acquisita al prot. regionale n. 119487 del 18/02/2013;

c. che l'istruttoria del piano *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dalla Dr.ssa D'aniello Gemma, dall'Ing. Di Caprio Gianfranco e dal Dr. Scalfati Sergio, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21/03/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   a.1 di integrare la progettazione con la previsione di soluzioni tecniche che garantiscano il risparmio idrico (ad esempio regolatori di flusso per la rubinetteria e/o sistemi a quantità differenziata per i servizi igienici nelle aree comuni quali la struttura polivalente) ed energetico;
   a.2 con riferimento al viale di accesso (ed in generale, alla mobilità interna) si prescrive la realizzazione della pavimentazione in terra battuta o terreni stabilizzati;
   a.3 nell'eventualità di opere da realizzare in futuro nella parte esterna, non oggetto della presente valutazione, si prescrive fin d'ora di non utilizzare calcestruzzi e malte cementizie nella sistemazione dell'area, evitando pertanto qualsiasi impermeabilizzazione del suolo.

   Si rammenta, in ogni caso, che qualunque altra opera non prevista dal presente progetto andrà sottoposta a nuova Valutazione di Incidenza;

b. che la Agrina S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante bonifico del 06/12/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 21/03/2013, relativamente al progetto di "*Ristrutturazione del complesso immobiliare ex Colonia Marina Lorenzo Pasquinelli in loc. Gavitello nel Comune di Bacoli (NA) ed opere di sistemazione delle aree a verde ed attrezzature per il tempo libero*", richiedente Agrina S.r.l. - con sede in Via Marianna Dionigi 43 nel Comune di Roma - con le seguenti prescrizioni:

1.1 di integrare la progettazione con la previsione di soluzioni tecniche che garantiscano il risparmio idrico (ad esempio regolatori di flusso per la rubinetteria e/o sistemi a quantità differenziata per i servizi igienici nelle aree comuni quali la struttura polivalente) ed energetico;
1.2 con riferimento al viale di accesso (ed in generale, alla mobilità interna) si prescrive la realizzazione della pavimentazione in terra battuta o terreni stabilizzati;
1.3 nell'eventualità di opere da realizzare in futuro nella parte esterna, non oggetto della presente valutazione, si prescrive fin d'ora di non utilizzare calcestruzzi e malte cementizie nella sistemazione dell'area, evitando pertanto qualsiasi impermeabilizzazione del suolo.

Si rammenta, in ogni caso, che qualunque altra opera non prevista dal presente progetto andrà sottoposta a nuova Valutazione di Incidenza

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Agrina S.r.l. - con sede in Via Marianna Dionigi 43 nel Comune di Roma, CAP 00195;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 154 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN "IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON IN LOC. TRATTURO REGIO NEL COMUNE DI SAN LORENZELLO (BN)" - PROPONENTE LAVORGNA S.R.L. - CUP 6176.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con nota acquisita al prot. del Settore Tutela Ambiente n. 33944 del 16/01/2012 la Lavorgna S.r.l. - con sede nel Comune di San Lorenzello (BN) in Contrada San Donato - ha trasmesso istanza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06, di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativamente al progetto di realizzazione di un "*Impianto gestione rifiuti pericolosi e non in loc. Tratturo Regio nel Comune di San Lorenzello (BN)*";

b. che la documentazione acquisita con la summenzionata nota prot. n. 33944 del 16/01/2012 è stata integrata:
   b.1 su specifica richiesta del Settore Tutela Ambiente di cui alla nota prot. n. 81961 del 02/02/2012, con nota della Lavorgna S.r.l. acquisita al prot. regionale n. 269429 del 05/04/2012;
   b.2 su specifica richiesta del Settore Tutela Ambiente di cui alla nota prot. n. 768915 del 22/10/2012, con nota della Lavorgna S.r.l. acquisita al prot. regionale n. 873419 del 27/11/2012;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dalla Dr.ssa D'Ercole Isabella, dalla Dr.ssa Grieco Francesca e dall'Ing. Rampone Michele, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che, nella seduta del 14/03/2013, detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA/VI/VAS che ha deciso, sulla base delle risultanze delle attività svolte dagli istruttori, di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
   a.1 acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'attività di recupero, come tra l'altro, segnalato negli stessi documenti progettuali presentati. Infatti l'impianto dovrà essere autorizzato in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto la capacità complessiva risulterà superiore a 10 t/g. Nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'iter previsto dal citato art. 208 il Comune di San Lorenzello dovrà impegnarsi ad attivare le procedure di variante allo strumento urbanistico comunale propedeutiche alla conformità dell'intervento, in quanto l'area d'interesse risulta attualmente classificata come zona agricola e non a destinazione produttiva;
   a.2 acquisire rinnovo del Certificato di prevenzione incendi rispetto ai quantitativi maggiori di rifiuti presenti in stabilimento a seguito dell'ampliamento secondo le normative vigenti;
   a.3 proteggere adeguatamente gli operatori dello stabilimento dalle emissioni sonore prodotte dai macchinari attraverso idonei DPI ed apponendo opportune pannellature per l'isolamento di quelli più rumorosi.

   Si raccomanda inoltre:
   a.4 in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;
   a.5 di provvedere al rinnovo della Registrazione al Sistema di Gestione Ambientale normato EMAS;
   a.6 di porre in essere interventi per il soddisfacimento del fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tecnologie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, in copertura al capannone industriale, di un impianto fotovoltaico;
   a.7 adottare in fase di cantierizzazione attrezzature e accorgimenti tali da limitare la propagazione delle vibrazioni, per effetto delle numerose macchine movimento terra previste durante lo svolgimento dei lavori, così come segnalato nel SIA;
   a.8 la realizzazione di nuova piantumazione attraverso l'impianto di specie autoctone finalizzata a mitigare l'impatto visivo e sulla componente paesaggio;

b. che il Settore Tutela Ambiente con nota prot. reg. n. 239013 del 03/04/2013 ha provveduto a comunicare al proponente Lavorgna S.r.l. l'esito della Commissione del 14/03/2013, così come sopra riportato;

c. che la Lavorgna S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante bonifico del 20/03/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 2/2010;
- la D.G.R. della Campania n. 683/2010;
- la D.G.R. della Campania n. 211/2011;
- la D.G.R. della Campania n. 406/2011;

- il D.P.G.R. della Campania n. 238/2011;
- i D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 14/03/2013, relativamente al progetto di realizzazione di un "*Impianto gestione rifiuti pericolosi e non in loc. Tratturo Regio nel Comune di San Lorenzello (BN)*", proposto dalla Lavorgna S.r.l., con sede nel Comune di San Lorenzello (BN) in Contrada San Donato, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'attività di recupero, come tra l'altro, segnalato negli stessi documenti progettuali presentati. Infatti l'impianto dovrà essere autorizzato in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto la capacità complessiva risulterà superiore a 10 t/g. Nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'iter previsto dal citato art. 208 il Comune di San Lorenzello dovrà impegnarsi ad attivare le procedure di variante allo strumento urbanistico comunale propedeutiche alla conformità dell'intervento, in quanto l'area d'interesse risulta attualmente classificata come zona agricola e non a destinazione produttiva;
   1.2 acquisire rinnovo del Certificato di prevenzione incendi rispetto ai quantitativi maggiori di rifiuti presenti in stabilimento a seguito dell'ampliamento secondo le normative vigenti;
   1.3 proteggere adeguatamente gli operatori dello stabilimento dalle emissioni sonore prodotte dai macchinari attraverso idonei DPI ed apponendo opportune pannellature per l'isolamento di quelli più rumorosi.

   Si raccomanda inoltre:
   1.4 in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;
   1.5 di provvedere al rinnovo della Registrazione al Sistema di Gestione Ambientale normato EMAS;
   1.6 di porre in essere interventi per il soddisfacimento del fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tecnologie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, in copertura al capannone industriale, di un impianto fotovoltaico;
   1.7 adottare in fase di cantierizzazione attrezzature e accorgimenti tali da limitare la propagazione delle vibrazioni, per effetto delle numerose macchine movimento terra previste durante lo svolgimento dei lavori, così come segnalato nel SIA;
   1.8 la realizzazione di nuova piantumazione attraverso l'impianto di specie autoctone finalizzata a mitigare l'impatto visivo e sulla componente paesaggio.

2. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Lavorgna S.r.l., con sede nel Comune di San Lorenzello (BN) in Contrada San Donato - CAP 84100;
   - alla Provincia di Benevento, Servizio Ambiente, Ufficio Ecologia, con sede nel Comune di Benevento in Via Nicola Calandra - 82100;
   - al Comune di San Lorenzello, con sede in Via P. Sasso, 82030;
   - al S.TA.P. di Benevento, con sede nel Comune di Benevento in Via Santa Colomba, Centro Direzionale;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, con sede in Via Vicinale

S. Maria del Pianto, Centro Polifunzionale Torre I - 80143 - Napoli;

4. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 155 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "BONIFICA MATRICE ACQUE SOTTERRANEE MEDIANTE TECNOLOGIA PUMP & TREAT SUL PUNTO VENDITA CARBURANTI DELLA ESSO PVF 7021 IN LOC. CAPACCIO SCALO NEL COMUNE DI CAPACCIO (SA)" - PROPONENTE ESSO ITALIANA S.R.L. - CUP 6337

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

c. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

d. che con D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 - pubblicata sul BURC n. 50 del 03/10/2005 - sono state approvate le "*Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con istanza acquisita al prot. n. 438581 del 07/06/2012, la Esso Italiana S.r.l.- con sede legale in Napoli presso il Centro Direzionale Is. F11 - ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 relativa al progetto di "*Bonifica matrice acque sotterranee mediante tecnologia Pump & Treat sul punto vendita carburanti della ESSO PVF 7021 in loc. Capaccio Scalo nel Comune di Capaccio (SA)*";

b. che la documentazione trasmessa con la summenzionata nota prot. reg. n. 15584 del 10/01/2012 è stata successivamente integrata:
   b.1 su specifica richiesta prot. reg. n. 473661 del 20/06/2012, con nota acquisita al prot. reg. n. 589530 del 31/07/2012;

b.2 su specifica richiesta prot. reg. n. 663603 del 11/09/2012, con nota acquisita al prot. reg. n. 780521 del 25/10/2012;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Dott. Ragone Gianluca e dall'Ing. Sammartino C. Valentina, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS che, nella seduta del 28/02/2013, ha escluso l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   a.1 per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e le azioni di mitigazione previsti nel progetto;
   a.2 in merito ai rischi di esposizione a polveri prevedere delle misure di tutela sia per le persone che svolgono attività lavorativa in cantiere sia per i recettori limitrofi;
   a.3 lo stoccaggio delle rocce e terre da scavo provenienti dalla realizzazione della trincea drenante dovrà prevedere sistemi di copertura (teli impermeabili) onde evitare il propagarsi di polveri;
   a.4 lo scarico nella rete fognaria comunale dovrà essere preceduto dall'acquisizione formale presso il comune competente di una dichiarazione attestante che tale condotta abbia come recapito finale un regolare impianto di depurazione. In mancanza di tale attestazione lo scarico dell'acqua trattata nella condotta fognaria dovrà rispettare i limiti di emissione in acque superficiali per tutte le sostanze indicate dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i.);
   a.5 è necessario acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;

b. che con nota prot. reg. n. 194562 del 18/03/2013 si è provveduto a comunicare al proponente Esso Italiana S.r.l. l'esito della suddetta Commissione;

c. che la Esso Italiana S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori dovuti per le procedure di valutazione ambientale, determinati con D.G.R.C. n. 683/2010, mediante versamento del 05/03/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 211/2011;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 28/02/2013, il progetto relativo all'"*Bonifica*

matrice acque sotterranee mediante tecnologia Pump & Treat sul punto vendita carburanti della ESSO PVF 7021 in loc. Capaccio Scalo nel Comune di Capaccio (SA)", proposto dalla Esso Italiana S.r.l. - con sede legale in Napoli presso il Centro Direzionale Is. F11 - con le seguenti prescrizioni:

1.1 per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e le azioni di mitigazione previsti nel progetto;

1.2 in merito ai rischi di esposizione a polveri prevedere delle misure di tutela sia per le persone che svolgono attività lavorativa in cantiere sia per i recettori limitrofi;

1.3 lo stoccaggio delle rocce e terre da scavo provenienti dalla realizzazione della trincea drenante dovrà prevedere sistemi di copertura (teli impermeabili) onde evitare il propagarsi di polveri;

1.4 lo scarico nella rete fognaria comunale dovrà essere preceduto dall'acquisizione formale presso il comune competente di una dichiarazione attestante che tale condotta abbia come recapito finale un regolare impianto di depurazione. In mancanza di tale attestazione lo scarico dell'acqua trattata nella condotta fognaria dovrà rispettare i limiti di emissione in acque superficiali per tutte le sostanze indicate dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i.);

1.5 è necessario acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente, ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Esso Italiana S.r.l.- con sede legale in Napoli presso il Centro Direzionale Is. F11;
   - alla Provincia di Salerno, Via Roma - Palazzo di Città - CAP 84121 - Salerno;
   - al Comune di Capaccio Scalo, con sede in Via Vittorio Emanuele 1 - 84047 - Capaccio Scalo (SA);
   - al S.T.A.P. di Salerno, con sede in via Generale Clark, 103 - Salerno;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, con sede in Via Vicinale S. Maria del Pianto Centro Polifunzionale Torre I - 80143 Napoli.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AI "LAVORI DI AMMODERNAMENTO DEL TRONCO 1 TRATTO 6 LOTTO 3 NUOVO SVINCOLO KM 95+200 LOC. TRINITA' NEL COMUNE DI SALA CONSILINA (SA)" - PROPONENTE ANAS S.P.A. - CUP 6383

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il D. Lgs. 163/2006 stabilisce, all'art. 165, "*Progetto preliminare. Procedura di valutazione di impatto ambientale e localizzazione*", sancisce che i soggetti aggiudicatori devono rimettere il progetto preliminare, tra gli altri, alle regioni o province autonome competenti per territorio;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

d. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
   - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che la Anas S.p.A. - con sede in Via Monzambano 10 nel Comune di Roma - nell'ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Localizzazione di cui all'art. 165 del D.Lgs. n. 163/2006 ha trasmesso - con nota prot. reg. n. 199519 del 14/03/2012, successivamente integrata con note acquisite al prot. regionale n. 575623 del 26/07/2012 e n. 793385 del 30/10/2012 - istanza finalizzata all'acquisizione delle valutazioni in merito al progetto preliminare dei "*Lavori di ammodernamento del Tronco 1 Tratto 6 Lotto 3 Nuovo svincolo km 95+200 loc. Trinità nel Comune di Sala Consilina (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dall'Ing. Di Caprio Gianfranco, dal Dott. Lubrano Lavadera Rosario e dal Dott. Policastro Domenico, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07/03/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole sul sentito relativo alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale Nazionale;

b. che con nota prot. reg. n. 238987 del 03/04/2013, si è provveduto a comunicare al proponente Anas S.p.A. l'esito della Commissione del 07/03/2013 così come sopra riportato;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

- D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole sul sentito relativo alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale Nazionale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 07/03/2013, relativamente al progetto preliminare dei "*Lavori di ammodernamento del Tronco 1 Tratto 6 Lotto 3 Nuovo svincolo km 95+200 loc. Trinità nel Comune di Sala Consilina (SA)*", proposto dalla Anas S.p.A., con sede in Via Monzambano 10 nel Comune di Roma.

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. DI trasmettere il presente atto:
   - al proponente, Anas S.p.A., con sede in Via Monzambano 10 nel Comune di Roma;
   - al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni Ambientali - Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale, con sede Via C. Colombo 44, 00147, Roma.

4. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 157 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "ADEGUAMENTO FUNZIONALE ATTIVITA' ARTIGIANALE DI FABBRO MEDIANTE AMPLIAMENTO DELLE VOLUMETRIE ESISTENTI" DA REALIZZARSI ALLA CONTRADA S. GIUSEPPE DEL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) PROPOSTO DAI SIG.RI VELARDO GIUSEPPE E VITELLI ROSA.- CUP 3004

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 59464 del 23/01/2009, i Sigg.ri Velardo Giuseppe e Vitelli Rosa, residenti in Cusano Mutri (BN) alla Contrada San Giuseppe n.112 hanno presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "adeguamento funzionale attività artigianale di fabbro mediante ampliamento delle volumetrie esistenti" da realizzarsi alla contrada S. Giuseppe del Comune di Cusano Mutri (BN);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Montesano - Volpe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/03/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   - che la fase di cantiere non coincida con il periodo di nidificazione e riproduzione (da marzo a giugno) dell'avifauna di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE
   - che sia vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
   - che i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera e che eventuale terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo venga riutilizzato in situ.
   - che gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
   - al fine di evitare disturbo alla fauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e di utilizzo di lampade a vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna;
   - che una eventuale recinzione dell'area, non menzionata negli elaborati di progetto, sia modificata e/o progettata in modo che sia sollevata di 20 cm da terra per permettere il passaggio della piccola fauna.
   - limitare l'esercizio delle attività artigianali alle ore diurne per contenere l'impatto acustico e luminoso;
   - utilizzare come schermo acustico lungo i bordi della proprietà una barriera costituita da siepi di essenze appartenenti alla vegetazione autoctona potenziale
   - utilizzare infissi fonoisolanti e materiali fonoassorbenti o fonoisolanti per le pareti.

b. che i Sigg.ri Velardo Giuseppe e Vitelli Rosa hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 16/02/2009, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14/03/2013, relativamente al progetto

"adeguamento funzionale attività artigianale di fabbro mediante ampliamento delle volumetrie esistenti" da realizzarsi alla contrada S. Giuseppe del Comune di Cusano Mutri (BN) proposto dai Sigg.ri Velardo Giuseppe e Vitelli Rosa, residenti in Cusano Mutri (BN) alla Contrada San Giuseppe n.112, con le seguenti prescrizioni:

- che la fase di cantiere non coincida con il periodo di nidificazione e riproduzione (da marzo a giugno) dell'avifauna di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE
- che sia vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
- che i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera e che eventuale terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo venga riutilizzato in situ.
- che gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- al fine di evitare disturbo alla fauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e di utilizzo di lampade a vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna;
- che una eventuale recinzione dell'area, non menzionata negli elaborati di progetto, sia modificata e/o progettata in modo che sia sollevata di 20 cm da terra per permettere il passaggio della piccola fauna.
- limitare l'esercizio delle attività artigianali alle ore diurne per contenere l'impatto acustico e luminoso;
- utilizzare come schermo acustico lungo i bordi della proprietà una barriera costituita da siepi di essenze appartenenti alla vegetazione autoctona potenziale;
- utilizzare infissi fonoisolanti e materiali fonoassorbenti o fonoisolanti per le pareti.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 158 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN LOC. BERSAGLIO FRAZ. SAN CLEMENTE NEL COMUNE DI CASERTA PROPOSTO DALLA SOC. D.E.S. S.R.L - CUP 3842

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
a. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
b. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
c. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 494879 del 8/06/2010, la Società D.E.S. Srl con sede in Caserta alla Via G. Amendola n. 8, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in loc. Bersaglio fraz. San Clemente nel Comune di Caserta;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Greco – D'Ercole – Rampone appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS nella seduta del 21/03/2013, è stato escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:
   – il progetto non riguarda un nuovo insediamento produttivo bensì una variante organizzativa di un impianto già esistente e regolarmente autorizzato all'esercizio di gestione di rifiuti. Tale variante non comporta incrementi volumetrici e/o modifiche delle infrastrutture già esistenti ma consiste nell'introduzione di nuove operazioni di trattamento dei rifiuti attraverso l'installazione di alcuni macchinari (1 pressa e 2 trituratori). Conseguentemente alla variante è prevista la riconfigurazione complessiva delle operazioni di trattamento (operazioni R e D di cui agli allegati

B e C alla Parte IV del D.Lgs 152/2006) e dei codici CER dei rifiuti gestiti per la quale sarà necessaria una nuova procedura autorizzatoria.
- Viene condiviso l'approccio del proponente di concentrare l'analisi sugli aspetti ambientali dovuti all'implementazione della variante e agli eventuali aumenti della significatività degli impatti pregressi. In tal senso risultano del tutto trascurabili gli impatti sul suolo e sottosuolo, sulle risorse idriche, sul paesaggio e sul territorio circostante. Anche rispetto alla conformità urbanistica, pur rilevando la discutibile ubicazione in area agricola "E2" del vigente PRG, si deve prendere atto degli atti "legittimanti" rilasciati dal Comune di Caserta nonché del fatto che l'impianto risulta regolarmente autorizzato all'esercizio da parte della Regione.
- Gli aspetti ambientali collegati con il funzionamento dei nuovi macchinari sono da riferirsi ad impatti (rumore, emissioni atmosferiche) del tutto trascurabili in considerazione dei presidi ambientali e degli interventi manutentivi e di monitoraggio previsti e del fatto che, comunque, risultano sottoposti a precisi vincoli normativi.
- Rispetto ai flussi di rifiuti trattati, le modalità di gestione saranno oggetto di un nuovo procedimento autorizzatorio che ne specificherà le condizioni.

b. che la Soc. D.E.S. Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, mediante versamento del 25/09/2010, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 21.03.2013, il progetto "Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in loc. Bersaglio fraz. San Clemente nel Comune di Caserta, proposto dalla Soc. D.E.S. Srl con sede in Caserta alla Via G. Amendola n. 8, per le seguenti motivazioni:
   - il progetto non riguarda un nuovo insediamento produttivo bensì una variante organizzativa di un impianto già esistente e regolarmente autorizzato all'esercizio di gestione di rifiuti. Tale variante non comporta incrementi volumetrici e/o modifiche delle infrastrutture già esistenti ma consiste nell'introduzione di nuove operazioni di trattamento dei rifiuti attraverso l'installazione di alcuni macchinari (1 pressa e 2 trituratori). Conseguentemente alla variante è prevista la riconfigurazione complessiva delle operazioni di trattamento (operazioni R e D di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs 152/2006) e dei codici CER dei rifiuti gestiti per la quale sarà necessaria una nuova procedura autorizzatoria;
   - Viene condiviso l'approccio del proponente di concentrare l'analisi sugli aspetti ambientali dovuti all'implementazione della variante e agli eventuali aumenti della significatività degli impatti pregressi. In tal senso risultano del tutto trascurabili gli impatti sul suolo e sottosuolo, sulle risorse

idriche, sul paesaggio e sul territorio circostante. Anche rispetto alla conformità urbanistica, pur rilevando la discutibile ubicazione in area agricola "E2" del vigente PRG, si deve prendere atto degli atti "legittimanti" rilasciati dal Comune di Caserta nonché del fatto che l'impianto risulta regolarmente autorizzato all'esercizio da parte della Regione;

- Gli aspetti ambientali collegati con il funzionamento dei nuovi macchinari sono da riferirsi ad impatti (rumore, emissioni atmosferiche) del tutto trascurabili in considerazione dei presidi ambientali e degli interventi manutentivi e di monitoraggio previsti e del fatto che, comunque, risultano sottoposti a precisi vincoli normativi;
- Rispetto ai flussi di rifiuti trattati, le modalità di gestione saranno oggetto di un nuovo procedimento autorizzatorio che ne specificherà le condizioni.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 159 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO COLTURALE FORESTA CERRETA DI PROPRIETA' DELLA FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI GAUDIOSI" DA REALIZZARSI IN LOC. MONTAGNA GRANDE NEL COMUNE DI LAVIANO (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. AGRICOLTURA CASTOR E DAL SIG. POLICASTRO DOMENICO - CUP 6444

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";
e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 628451 del 24.08.2012, la Soc. Agricoltura Castor e il Sig. Policastro Domenico - residenti in Torre del Greco (NA) alla Via Nazionale n. 450, hanno presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "piano colturale foresta Cerreta di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi", da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Lassandro - Console, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11.04.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:

- Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 70 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; queste individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
- La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
- Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
- è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
- Dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
- L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
- Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
- Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
- Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
- Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
- Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
- Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
- In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
- E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
- Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
- Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
- Acquisire il parere della Comunità Montana zona del Tanagro.

b. che la Soc. Agricoltura Castor ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, mediante versamento del 21.08.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 11.04.2013, il progetto "piano colturale foresta Cerreta di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi", da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (SA), proposto dalla Soc. Agricoltura Castor e dal Sig. Policastro Domenico - residenti in Torre del Greco (NA) alla Via Nazionale n. 450 - con le seguenti prescrizioni:
   - Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 70 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; queste individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
   - La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
   - Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
   - è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
   - Dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
   - L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
   - Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
   - Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.

- Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
- Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
- Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
- Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
- In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
- E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
- Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
- Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
- Acquisire il parere della Comunità Montana zona del Tanagro.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIRAP - PSR CAMPANIA 2007/2013 - PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO - SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA VALLONE FORNACI NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA)" - PROPONENTE COMUNE DI CAMEROTA (SA) - CUP 6599.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 110461 del 13/02/2013, il Comune di Camerota (SA) - con sede in Piazza San Vincenzo n. 5 - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*PIRAP - PSR Campania 2007/2013 - Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - Sistemazione idrogeologica Vallone Fornaci nel Comune di Camerota (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttore costituito dal Dr. Magliocca Michele e dalla Dr.ssa Rinaldi Agnese, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/03/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, raccomandando il rispetto delle prescrizioni individuate nell'ambito della Conferenza dei Servizi, le cui conclusioni sono riportate nella determinazione del Settore Lavori Pubblici del Comune di Camerota n° 20 del 13/03/2013, con particolare r iferimento alle indicazioni che riguardano lo smaltimento dei rifiuti e la scelta delle essenze da utilizzare nella piantumazione. Inoltre si raccomanda:
   a.1 la riduzione ed il controllo del disturbo antropico in questo specifico settore del litorale, unitamente ad azioni di divulgazione e di condivisione con gli abituali fruitori (turisti ma anche residenti) degli obiettivi di conservazione individuati nei rispettivi Piani di Gestione dei siti in parola;
   a.2 di privilegiare interventi di ingegneria naturalistica in particolare muri in pietrame a secco, rinverditi con specie autoctone, e che abbiano una pendenza adeguata tale da salvaguardare l'originario profilo della sponda;

b. che il Settore Tutela Ambiente ha provveduto con nota prot. regionale n. 288148 del 23/04/2013 a comunicare al proponente Comune di Camerota (SA) l'esito della Commissione del 26/03/2013 così come sopra riportatao;

c. che il Comune di Camerota (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 31/01/2013, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 26/03/2013, il progetto "*PIRAP - PSR Campania 2007/2013 - Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - Sistemazione idrogeologica Vallone Fornaci nel Comune di Camerota (SA)*", proposto dal Comune di Camerota (SA) - con sede in Piazza San Vincenzo n. 5 - raccomandando il rispetto delle prescrizioni individuate nell'ambito della Conferenza dei Servizi, le cui conclusioni sono riportate nella determinazione del Settore Lavori Pubblici del Comune di Camerota n° 20 del 13/03/201 3, con particolare riferimento alle indicazioni

che riguardano lo smaltimento dei rifiuti e la scelta delle essenze da utilizzare nella piantumazione. Inoltre si raccomanda:

1.1 la riduzione ed il controllo del disturbo antropico in questo specifico settore del litorale, unitamente ad azioni di divulgazione e di condivisione con gli abituali fruitori (turisti ma anche residenti) degli obiettivi di conservazione individuati nei rispettivi Piani di Gestione dei siti in parola;

1.2 di privilegiare interventi di ingegneria naturalistica in particolare muri in pietrame a secco, rinverditi con specie autoctone, e che abbiano una pendenza adeguata tale da salvaguardare l'originario profilo della sponda.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Camerota (SA) - con sede in Piazza San Vincenzo n. 5;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 29/04/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP): LAVORI DI RECUPERO STRADA RURALE FAIA - TRONCITO - CASA GRAZIANI - ACQUA FREDDA NEL COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO (SA)" - PROPONENTE COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO (SA) - CUP 6524

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 873310 del 27/11/2012, il Comune di San Cipriano Picentino (SA) - con sede in Via D. Amato c/o Municipio - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativamente al progetto "*PSR Campania 2007/2013 - Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP): Lavori di recupero strada rurale Faia - Troncito - Casa Graziani - Acqua Fredda nel Comune di San Cipriano Picentino (SA)* ";

b. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 936712 del 18/12/2012, il proponente Comune di San Cipriano Picentino (SA) ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. regionale n. 50721 del 22/01/2013;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 11893 del 13/02/2013, il proponente Comune di San Cipriano Picentino (SA) ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al prot. regionale n. 182484 del 13/03/2013;

d. che l'istruttoria del piano *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Dr. D'Alterio Giuseppe, dal Dr. Sabatino Francesco e dal Dr. Carfora Vincenzo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11/04/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - a.1 i movimenti di terra devono essere limitati a quelli previsti in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in apposite discariche opportunamente autorizzate;
   - a.2 nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione tecnica a firma del geol. Maria Teresa Bassi;
   - a.3 le acque piovane vanno raccolte e convogliate nel vallone esistente al fine di evitare che il loro allontanamento possa essere causa di dissesti;

b. che il Comune di San Cipriano Picentino (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 15/01/2013, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 11/04/2013, relativamente al progetto "*PSR Campania 2007/2013 - Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP): Lavori di recupero strada rurale Faia - Troncito - Casa Graziani - Acqua Fredda nel Comune di San Cipriano Picentino (SA)* ", richiedente Comune di San Cipriano Picentino (SA) - con sede in Via D. Amato c/o Municipio - con le seguenti prescrizioni:

1.1 i movimenti di terra devono essere limitati a quelli previsti in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in apposite discariche opportunamente autorizzate;
1.2 nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione tecnica a firma del geol. Maria Teresa Bassi;
1.3 le acque piovane vanno raccolte e convogliate nel vallone esistente al fine di evitare che il loro allontanamento possa essere causa di dissesti.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di San Cipriano Picentino (SA) - con sede in Via D. Amato c/o Municipio;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 180 del 08/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE" DEL COMUNE DI CASTEL BARONIA (AV) - CUP 6238.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 199484 del 14/03/2012 il Comune di Castel Baronia (AV) - con sede in Via Regina Margherita 1- ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Piano Urbanistico Comunale*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dall'Arch. Gabriele Cozzolino, dalla Dr.ssa Gemma D'Aniello e dalla Dr.ssa Lucilla Fusco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21/02/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

a.1 inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione (preferibilmente al Capo I del Titolo II) una sezione relativa alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a Valutazione di Incidenza tutte le opere che possano avere incidenze significative sulla ZPS " IT 8040022 "Boschi e sorgenti della Baronia" tenuto conto degli obiettivi di conservazione della stessa. In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nella Zona di Protezione Speciale e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche e biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti la ZPS stessa nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;

a.2 con riferimento alla zona del PUC individuata come ZTO D4 "Cave estrattive esistenti", integrare l'art. 35 delle Norme Tecniche di Attuazione con l'esplicita indicazione che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici mediante piantumazioni di essenze vegetali coerenti e compatibili con il contesto territoriale di riferimento e con lo smantellamento e/o demolizione di tutte le eventuali strutture realizzate nell'area di cava (locali di ufficio, parcheggi, servizi igienici);

a.3 con riferimento al territorio comunale interessato dal sito della Rete Natura 2000 "ZPS IT 8040022 Boschi e sorgenti della Baronia", nelle zone territoriali omogenee di tipo E (agricole) di cui all'art. 37 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano, è necessario garantire la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto". In particolare il succitato articolo 37 delle NTA andrà integrato con indicazioni riferite alla necessità di prevedere che l'edificabilità del territorio rurale e aperto sia strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale, esercitata da imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228. Inoltre i fabbricati dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale e' garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:

- di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali e' richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
- di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo di validità del programma;
- di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;
- di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
- di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale.

Si raccomanda di verificare l'opportunità di ampliare tale ultima prescrizione anche alle zone territoriali omogenee di tipo E ricadenti nella restante parte del territorio comunale.

b. che l'esito della Commissione VIA/VI/VAS come sopra riportato è stato comunicato al proponente Comune di Castel Baronia con nota prot. regionale n. 204938 del 20/03/2013;

c. che il Comune di Castel Baronia (AV) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori dovuti per le procedure di valutazione ambientale, determinati con D.G.R.C. n. 683/2010, come da versamento acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente al prot. n. 436591 del 06/06/2012;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 21/02/2013, relativamente al "*Piano Urbanistico Comunale*" proposto dal Comune di Castel Baronia (AV) - con sede in Via regina Margherita 1 - con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   1.1 inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione (preferibilmente al Capo I del Titolo II) una sezione relativa alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a Valutazione di Incidenza tutte le opere che possano avere incidenze significative sulla ZPS " IT 8040022 "Boschi e sorgenti della Baronia" tenuto conto degli obiettivi di conservazione della stessa. In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nella Zona di Protezione Speciale e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche e biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti la ZPS stessa nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
   1.2 con riferimento alla zona del PUC individuata come ZTO D4 "Cave estrattive esistenti", integrare l'art. 35 delle Norme Tecniche di Attuazione con l'esplicita indicazione che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici mediante piantumazioni di essenze vegetali coerenti e compatibili con il contesto territoriale di riferimento e con lo smantellamento e/o demolizione di tutte le eventuali strutture realizzate nell'area di cava (locali di ufficio, parcheggi, servizi igienici);
   1.3 con riferimento al territorio comunale interessato dal sito della Rete Natura 2000 "ZPS IT 8040022 Boschi e sorgenti della Baronia", nelle zone territoriali omogenee di tipo E (agricole) di cui all'art. 37 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano, è necessario garantire la conformità

con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 “Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto”. In particolare il succitato articolo 37 delle NTA andrà integrato con indicazioni riferite alla necessità di prevedere che l'edificabilità del territorio rurale e aperto sia strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale, esercitata da imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228. Inoltre i fabbricati dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale e’ garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l’obbligo per il richiedente:

- di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali e’ richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
- di non modificare la destinazione d’uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo di validità del programma;
- di non modificare la destinazione d’uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall’ultimazione della costruzione;
- di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
- di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell’inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale.

Si raccomanda di verificare l’opportunità di ampliare tale ultima prescrizione anche alle zone territoriali omogenee di tipo E ricadenti nella restante parte del territorio comunale.

2. **CHE** l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l’ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, nel caso in cui l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Castel Baronia (AV) - con sede in Via regina Margherita 1;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 181 del 08/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PIRAP PSR CAMPANIA 2007/2013 - GLI STRADELLI DI TORRE DEL GRECO: VIA RUGGIERO; VIA VICINALE RUGGIERO; VIA MONTICELLI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) - PROPONENTE COMUNE DI TORRE DEL GRECO - CUP 6456.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 613481 del 09/08/2012 - successivamente integrata con nota acquisita al prot. regionale n. 865486 del 23/11/2012 - il Comune di Torre del Greco (NA) - con sede in Viale Campania, "Complesso le Salle" - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*PIRAP - PSR Campania 2007/2013 - Gli stradelli di Torre del Greco: Via Ruggiero; Via Vicinale Ruggiero; Via Monticelli*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA/VI/VAS che, nella seduta del 28/02/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle prescrizioni del Parco Nazionale del Vesuvio, ovvero:
   - che in fase di definitiva approvazione delle progettazioni siano rispettati i vincoli e le destinazioni d'uso previste nel Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, interamente recepito nel PTCP e con valenza di Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 presenti in territorio protetto;
   - che si eviti di utilizzare in ogni caso asfalto, anche laddove preesistente, privilegiando soluzioni coerenti con la pianificazione del Parco e che garantiscano la permeabilità del fondo stradale;
   - che si concentrino le attività nel periodo di riposo vegetativo, rispettando gli orari di massima attività della fauna vegetativa, ed evitando il periodo di riproduzione delle specie prioritarie (febbraio – luglio);
   - che si riduca al minimo il disturba alle comunità faunistiche in fase di cantiere attraverso la mitigazione dell'inquinamento acustico, soprattutto nelle fasce di massima attività delle specie ornitiche prioritarie;
   - che i contenitori per i rifiuti da allocare lungo il percorso stradale siano munite di adeguata copertura tale da essere inaccessibile alla fauna selvatica presente, al fine di non interferire con le catene alimentari naturali proprie dell'ecosistema,

   cui si aggiungono le seguenti prescrizioni:
   - che siano evitati sistemi di illuminazione dei percorsi;
   - che sia evitato il danneggiamento o distruzione intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.

b. che l'esito della Commissione VIA/VI/VAS come sopra riportato è stato comunicato al proponente con nota prot. regionale n. 204907 del 20/03/2013;

c. che il Comune di Torre del Greco (NA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori dovuti per le procedure di valutazione ambientale, determinati con D.G.R.C. n. 683/2010, mediante versamento del 07/08/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione VIA/VI/VAS espresso nella seduta del 28/02/2013, relativamente al "*PIRAP - PSR*

Campania 2007/2013 - Gli stradelli di Torre del Greco: Via Ruggiero; Via Vicinale Ruggiero; Via Monticelli", proposto dal Comune di Torre del Greco (NA) - con sede in Viale Campania, "Complesso le Salle" - con il rigoroso rispetto delle prescrizioni del Parco Nazionale del Vesuvio, ovvero:

- che in fase di definitiva approvazione delle progettazioni siano rispettati i vincoli e le destinazioni d'uso previste nel Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, interamente recepito nel PTCP e con valenza di Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 presenti in territorio protetto;
- che si eviti di utilizzare in ogni caso asfalto, anche laddove preesistente, privilegiando soluzioni coerenti con la pianificazione del Parco e che garantiscano la permeabilità del fondo stradale;
- che si concentrino le attività nel periodo di riposo vegetativo, rispettando gli orari di massima attività della fauna vegetativa, ed evitando il periodo di riproduzione delle specie prioritarie (febbraio – luglio);
- che si riduca al minimo il disturba alle comunità faunistiche in fase di cantiere attraverso la mitigazione dell'inquinamento acustico, soprattutto nelle fasce di massima attività delle specie ornitiche prioritarie;
- che i contenitori per i rifiuti da allocare lungo il percorso stradale siano munite di adeguata copertura tale da essere inaccessibile alla fauna selvatica presente, al fine di non interferire con le catene alimentari naturali proprie dell'ecosistema,

cui si aggiungono le seguenti prescrizioni:

- che siano evitati sistemi di illuminazione dei percorsi;
- che sia evitato il danneggiamento o distruzione intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Torre del Greco (NA) - con sede in Viale Campania, "Complesso le Salle";
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 182 del 08/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PROGETTO DI RIMODULAZIONE DEL PROGRAMMA UNITARIO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLE CAVE "ITALSUD" ED EX "SANTORO" IN LOC. CERNICCHIARA NEL COMUNE DI SALERNO E DI PELLEZZANO (SA), CONSISTENTE NELLA RIDUZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO CON INTERESSAMENTO DELLA SOLA CAVA "ITALSUD"" - PROPONENTE ITALSUD S.R.L. - CUP 4306.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con nota prot. n. 512544/2011, acquisita al prot. del Settore Tutela Ambiente n. 512812 del 30/06/2011, il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno ha trasmesso l'istanza, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06, di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) della Italsud S.r.l. - con sede nel Comune di Salerno alla Via Risorgimento loc. Cernicchiara - relativa al "*Progetto di rimodulazione del programma unitario di riqualificazione ambientale e territoriale delle cave 'Italsud' ed ex 'Santoro' in loc. Cernicchiara nel Comune di Salerno e di Pellezzano (SA), consistente nella riduzione dell'area di intervento con interessamento della sola cava 'Italsud'*";

b. che la documentazione acquisita con la summenzionata nota prot. n. 512812 del 30/06/2011 è stata integrata:

   b.1 su specifica richiesta del Settore Tutela Ambiente di cui alla nota prot. n. 553121 del 14/07/2011, con nota della Italsud S.r.l. acquisita al prot. regionale n. 639338 del 24/08/2011;

b.2 su specifica richiesta del Settore Tutela Ambiente di cui alla nota prot. n. 731336 del 29/09/2011, con nota della Italsud S.r.l. acquisita al prot. regionale n. 884100 del 22/11/2011;
b.3 con nota del 30/01/12, acquisita al prot. regionale 88339 del 06/02/2012;
b.4 con nota datata 26/06/2012, acquisita al prot. regionale 519489 del 05/07/2012;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dalla Dr.ssa Carotenuto Nevia e dal Dr. Catalano Andrea e dall'Ing. Del Gaudio Antonio, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

d. che, nella seduta del 31/01/2013, detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA/VI/VAS che ha deciso, sulla base delle risultanze delle attività svolte dagli istruttori, di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti precisazioni e prescrizioni:
   - l'area interessata dal progetto, anche in termini di quadro particellare, è quella che risulta dalle tavole *Tav. 2 - Planimetria stato attuale con indicazione delle aree e dei perimetri Interessati (maggio 2012)* e *Tav. 3 - Planimetria catastale con indicazione delle aree e dei perimetri interessati (maggio 2012)* trasmesse con nota acquisita al prot. reg. 519489 del 05/07/2012;
   - al fine di ridurre le emissioni di polveri, si fa divieto di effettuare il gettito del tout venant, previsto prima della escavazione del sistema fornello – galleria, con una velocità del vento, misurata all'altezza del ciglio superiore di cava, che determina la caduta del materiale oltre il perimetro dell'area di cava;
   - in relazione all'utilizzo di sostanze per l'invecchiamento artificiale, si prescrive che non vengano utilizzate in quanto potrebbero interferire con i processi di colonizzazione spontanea da parte delle specie vegetali tipiche delle pareti calcaree;
   - in relazione allo scotico delle superfici vergini:
     1. gli esemplari di specie selvatiche arbustive ed arboree eventualmente presenti nell'area sottoposta a scotico, fatta eccezione per le conifere, dovranno essere prelevati con idoneo pane di terra prima dell'esecuzione dello scotico stesso e messi a dimora con modalità idonee a preservarli in vita per il tempo necessario al loro riutilizzo nel successivo recupero ambientale dell'area sottoposta ad attività estrattiva;
     2. lo scotico delle superfici vergini investite a pascolo magro naturale, successivamente al prelievo degli esemplari di specie arbustive e arboree di cui al precedente punto, dovrà essere preceduto dal taglio delle zolle erbose, ovvero porzioni di vegetazione autoctona, delle dimensioni di 0,5-1 m2, composte dal terreno compenetrato di radici, vegetazione erbacea, pedofauna, microrganismi. Tali zolle dovranno essere messe a dimora e conservate in idonee condizioni atte a preservarne la funzionalità vegetazionale, e successivamente trapiantate in più punti delle aree denudate e prive di vegetazione disponendole sulle stesse a scacchiera o a strisce; lo spazio tra una zolla e l'altra dovrà essere ricoperto con terreno vegetale e opportunamente seminato;
     3. il terreno vegetale derivante dallo scotico dovrà essere stoccato in accumuli temporanei di altezza non superiore ai 2 - 3 metri con pendenza in grado di garantire la loro stabilità;
   - il terreno vegetale da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quelle dei terreni presenti nell'area vergine localizzata a monte del sito estrattivo; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico e nell'area a monte del sito estrattivo, ove nella disponibilità del proponente, dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H2O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità;
   - la scelta delle essenze erbacee, arbustive ed arboree da impiegare nel recupero vegetazionale dovrà essere effettuata tra quelle riportate nelle seguenti tabelle, tratte dall'allegato I3 trasmesso con la nota del 30/01/2012, acquisita al protocollo del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente al

numero 88339 del 06/02/2012. Non dovranno essere utilizzate l'Acero montano e l'Ailanto, opportunamente eliminati dalle tabelle che seguono. La scelta delle specie, in termini di numero di specie e di rappresentatività di ogni singola specie, dovrà tener conto della necessità di determinare nel sito ricomposto la maggiore biodiversità possibile;

Abaco delle specie erbacee:

Specie	Famiglia	Nome volgare
Agropyrum repens L.	Graminacee	Gramigna
Festuca rubra L.	Graminacee	Festuca Rossa
Festuca pratensis L.	Graminacee	Festuca Rossa
Poa pratensis L.	Graminacee	Erba Fienarola
Cynosurus cistatus L.	Graminacee	Coda di Cane Crestata
Dactylis glomerata L.	Graminacee	Erba Mazzolina
Phenum pratense H.	Graminacee	Coda di Topo
Lolium perenne L.	Graminacee	Loglio Comune
Trifolium pratense L.	Leguminose	Trifoglio dei Prati
Trifolium repens L.	Leguminose	Trifolium Ladino
Medicago sativa L.	Leguminose	Erba Medica
Vicia irsuta L.	Leguminose	Veccia Tentennina
Medicago lupolina L.	Leguminose	Erba Medica Lupulina
Lathyrus pratensis L.	Leguminose	Cicerchia dei Prati
Achillea millefolium L.	Composite	Millefoglio

Abaco delle specie arbustive:

Specie	Famiglia	Nome volgare
Phillyrea latifolia L.	Oleaceae	Ilatro comune, olivastro
Phillyrea angustifolia L.	Oleaceae	Ilatro sottile
Arbutus unedo L.	Ericaceae	Corbezzolo
Laurus nobilis L.	Lauraceae	Alloro o Lauro
Myrtus communis L.	Mirtaceae	Mirto
Ruscus aculeatus L.	Liliaceae	Pungitopo
Helichrysum italicum H.	Asteraceae	Elicriso o Semprevivo
Rhamnus alaternus L.	Rhamnaceae	Alterno o Legno puzzo
Cistus creticus L.	Cistaceae	Cisto
Juniperus communis L.	Cupressaceae	Ginepro

Abaco delle specie arboree:

Specie	Famiglia	Nome volgare
Quercus ilex L.	Fagaceae	Leccio
Quercus cerris L.	Fagaceae	Cerro
Quercus pubescens Willd	Fagaceae	Roverella
Ostrya carpinifolia	Betulaceae	Carpinella

Scop.		
Olea europeae cv. silvestris	Oleaceae	Olivastro
Populus alba L.	Salicaceae	Pioppo bianco
Fraxinus ornus L.	Oleaceae	Orniello

Abaco delle specie per la formazione dei nuclei arborei – arbustivi:

Specie	Famiglia	Nome volgare
Alnus cordata Loisel	Betulaceae	Ontano napoletano
Fraxinus excelsior L.	Oleaceae	Frassino comune
Olea europeae var. silvestris	Oleaceae	Olivastro
Sorbus aria L.	Rosaceae	Sorbo montano
Ilex aquifolium L.	Aquifoliacee	Agrifoglio comune
Laburnum anagyroides L.	Fabacee	Maggiociondolo
Acer campestre	Aceracee	Acero campestre
Arbutus unedo L.	Ericacee	Corbezzolo
Ligustrum vulgare L.	Oleaceae	Ligustro
Phillyrea latifolia L.	Oleaceae	Ilatro comune
Phillyrea angustifolia L.	Oleaceae	Ilatro sottile
Pistacia lentiscus	Anacardiaceae	Lentisco
Rosa canina L.	Rosaceae	Rosa
Rubus spp.	Rosaceae	Rovo
Cuscus aculeatus L.	Ruscaceae	Pungitopo
Spartium junceum L.	Leguminosa	Ginestra
Crataegus monogyna Jacq.	Rosaceae	Biancospino
Viburnum tinus	Caprifoliacee	Viburno

- le scelte effettuate, sia in termini di specie che in termini di rappresentatività di ogni singola specie, dovranno essere trasmesse al Corpo Forestale dello Stato prima dell'inizio delle attività di progetto ai fini di eventuali successivi controlli da effettuarsi sull'area di intervento;
- gli esemplari di specie arboree ed arbustive, in numero e con una densità idonei a ricostituire una continuità vegetazionale tra il sito estrattivo e la porzione vergine a monte dello stesso, dovranno essere piantate secondo un sesto di impianto irregolare e una disposizione atta a ricreare le caratteristiche naturali degli ambienti pascolivi e di macchia;
- nel progetto di recupero vegetazionale la tempistica dovrà prevedere, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree;
- con riferimento al piazzale di cava, è necessario prevedere, oltre al riporto di terreno vegetale e la semina di idoneo miscuglio di essenze erbacee (lo stesso previsto per la ricomposizione dei gradoni), anche la piantumazione di esemplari di specie arbustive ed arboree scelte tra quelle riportato nei precedenti abachi, al fine di ricostituire le caratteristiche agroforestali dell'area;
- è necessario che l'area di cava ritorni integralmente all'uso agroforestale e pertanto non dovrà essere prevista la permanenza di nessun tipo di manufatto che non sia dotato di autonomo titolo abilitativo dal punto di vista urbanistico;
- le semine delle essenze erbacee e la piantumazione degli esemplari di specie arbustive ed arboree dovranno essere effettuate nei periodi dell'anno più idonei a garantire l'attecchimento, ma comunque nel rispetto della necessità di prevedere un intervallo di almeno due anni tra la semina delle specie erbacee e il trapianto delle specie arbustive ed arboree;

- le cure colturali dovranno proseguire per almeno tre anni computati a partire dalla piantumazione delle specie arboree ed arbustive;
- il piano di monitoraggio di cui all'allegato I5 trasmesso con nota del 30/01/2012 acquisita al prot. reg. n.88339 del 06/02/2012 deve essere modificato secondo le seguenti indicazioni generali:
  a. rumore - rilevamenti almeno 2 volte/anno;
  b. polveri - rilevamenti almeno 4 volte/anno (almeno 2 nel periodo estivo) e in presenza di venti dominanti;
  c. planimetria in scala adeguata (su ortofoto) della localizzazione dei punti di misura;
  d. rilevamento delle attività di ricomposizione effettuate, in termini di: superficie (ha) oggetto di ricomposizione (anche con restituzione planimetrica in scala adeguata della dislocazione degli interventi); specie utilizzate; operazioni colturali e quant'altro necessario a rendere una compiuta descrizione (qualitativa e quantitativa) delle attività effettuate;
  e. analisi e valutazione annuale, a partire dal secondo anno di attuazione del progetto, dello stato della ricomposizione ambientale in termini di ricostruzione ecosistemica e delle eventuali attività svolte per migliorare l'efficacia del recupero;
  f. i dati inerenti il monitoraggio di polveri, rumore e vibrazione, restituiti secondo le previsioni dell'allegato I5, dovranno essere trasmessi al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
  g. i dati riferibili ai punti *d.* ed *e.*, sotto forma di resoconto annuale da predisporsi a partire dal secondo anno di attuazione del progetto, dovranno essere trasmessi al Corpo Forestale dello Stato e al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno per tutta la durata del progetto, comprensiva anche del periodo necessario a completare il recupero e ad effettuare le conseguenti cure colturali (4 anni e 6 mesi di coltivazione più 2 anni successivi per terminare le attività di ricomposizione ambientale più 3 anni di cure colturali successivi all'ultimo trapianto).
- il piano di monitoraggio di cui all'allegato I5 trasmesso con nota del 30/01/2012 acquisita al prot. reg. n.88339 del 06/02/2012, modificato secondo le precedenti indicazioni, dovrà essere trasmesso, prima dell'inizio delle attività a farsi, all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base di una istruttoria condotta nei termini consueti della VIA,
- in relazione al materiale non utile alla coltivazione della cava, definito come utile ai fini della ricomposizione della stessa cava e da stoccare definitivamente in un ambito rientrante nel perimetro di cava caratterizzata dalla presenza di un vuoto creatosi a seguito dell'attività estrattiva in corso, si prescrive la presentazione del "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione" di cui al Dlgs 117 del 30/05/2008 alla competente autorità mineraria ai fini dell'approvazione congiunto con i progetti di coltivazione e sistemazione ambientale proposti. Ove dall'esame congiunto di tali elaborati si dovesse pervenire alla necessità di modificare le progettualità esaminate in conferenza dei servizi ed all'attualità in sede di VIA, quest'ultima dovrà essere reiterata;
- in merito a quanto rappresentato nella Tav. A7bis e nell'allegato I2 alle integrazioni spontanee, che si intendono integralmente riportate, si prescrive quanto segue:
  a. sia realizzata un'adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione,all'interno della superficie oggetta di autorizzazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente. I percorsi dei fossi di guardia ed i punti di confluenza nella rete di smaltimento devono risultare nelle cartografie del piano di coltivazione e sistemazione ambientale;
  b. a seguito della realizzazione di tali interventi la conformazione dei gradoni dovrà necessariamente iniziare a partire da una distanza di almeno 3.00 metri dal bordo superiore del fosso di guardia;
  c. siano realizzate almeno tre ordini di scoline ortogonali al fronte di cava recuperato che portano le acque verso le canalizzazioni previste nel piazzale di cava;
  d. sia realizzato un idoneo sistema di drenaggio sia superficiale che profondo, del materiale non utile alla commercializzazione e accantonato nel sito di cava a ridosso delle pareti calcaree individuate in progetto, al fine di garantire la stabilità dei terreni interessati dall'intervento. Ciò, al di là delle metodologie utilizzate, al fine di consentire la intercettazione e l'allontanamento dal

sito, attraverso il sistema di regimentazione idrico a farsi,delle acque meteoriche e/o vadose per evitare l'insorgere di rischio alla stabilità e funzionalità delle opere stesse.

Sulla scorta di tutta la documentazione e dei chiarimenti acquisiti nel corso della procedura di VIA (trasmessi anche al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno senza che questi abbia formulato osservazioni in merito), si ritiene necessario che il proponente individui unitamente con il competente Genio Civile tutti i dettagli operativi al fine di meglio definire i seguenti aspetti:

a. il dimensionamento e la posizione delle "*piste di arroccamento specifiche per la costruzione della prima parte del rilevato che partendo dal piazzale di base (quota ca. 192) consentano ai mezzi di raggiungere la parte alta che va man mano salendo"*, tenendo in considerazione che esse devono avere adeguata pendenza per consentire l'accesso sui luoghi, la cui quota sommitale sarà incrementata con l'avanzare dei lavori, dei dumper e macchinari per l'approvvigionamento e la movimentazione del materiale;
b. le tecniche operative con cui si dovrà realizzare la rimanente parte del rilevato attraverso il versamento del materiale dall'alto in modo da consentire agli automezzi di procedere allo stendimento del materiale per identificare complessivamente il profilo ultimo di cava indicato nel progetto di coltivazione e recupero ambientale;
c. la definizione puntuale dell'area degli interventi a farsi comprensiva delle aree interessate dagli interventi di mero recupero vegetazionale, in particolare di tutta la zona prospiciente il Vallone Cernicchiara rientrante nella autorizzazione n. 642/094 del 27/01/1997;
d. l'esclusione dalla perimetrazione dell'area oggetto di autorizzazione tutti quei manufatti ed impianti che non sono stati definiti come pertinenze di cava;
e. l'utilizzazione ai fini della movimentazione del materiale delle attuali piste di arroccamento interne all'area oggetto di autorizzazione;
f. l'inclusione della pista posta alla sinistra del fronte di cava nel perimetro di cava in quanto oggetto di riqualificazione ambientale; resta fermo che tale pista, come dichiarato dal proponente, non potrà essere utilizzata come pertinenza di cava a meno del transito dei mezzi e degli operai per accedere ai fronti di cava;
g. la migliore definizione del *collegamento del piazzale in coltivazione a quota 288 m slm, con il piazzale inferiore attraverso la pista posta a nord est (si veda stralcio della tavola A4.2) utilizzato unicamente per piccole manutenzioni e/o rifornimento, per l'accesso delle maestranze al piazzale in coltivazione.*

Si rimanda, per tutto quanto sopra, a quanto evidenziato e rappresentato dal proponente nella documentazione trasmessa con nota del 30/01/12 (prot. 88339 del 06/02/2012) e con nota datata 26/06/2012 (prot. 519489 del 05/07/2012) con la quale sono stati resi dei chiarimenti spontanei ad integrazione di quanto già trasmesso.

Il presente parere è valido per tutta la durata del progetto a farsi, individuata in 4 anni e 6 mesi per la coltivazione a cui si aggiungono i successivi 2 anni, necessari per il completamento delle semine delle specie erbacee e il trapianto delle essenze arbustive ed arboree da effettuarsi secondo le prescrizioni impartite. Resta ferma la necessità di protrarre le cure colturali per almeno 3 anni successivi all'ultimo trapianto. Qualora le attività di coltivazione si protraessero per un periodo di tempo superiore ai previsti 4 anni e 6 mesi, la procedura di VIA dovrà essere reiterata.

RILEVATO:

a. che il Settore Tutela Ambiente con nota prot. reg. n. 1292299 del 15/03/2013 ha provveduto a comunicare al proponente Italsud S.r.l. l'esito della Commissione del 31/01/2013, così come sopra riportato;

b. che la Italsud S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 27/06/2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 2/2010;
- la D.G.R. della Campania n. 683/2010;
- la D.G.R. della Campania n. 211/2011;
- la D.G.R. della Campania n. 406/2011;
- il D.P.G.R. della Campania n. 238/2011;
- i D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 31/01/2013, relativamente al "*Progetto di rimodulazione del programma unitario di riqualificazione ambientale e territoriale delle cave 'Italsud' ed ex 'Santoro' in loc. Cernicchiara nel Comune di Salerno e di Pellezzano (SA), consistente nella riduzione dell'area di intervento con interessamento della sola cava 'Italsud'",* proposto dalla Italsud S.r.l., con sede nel Comune di Salerno alla Via Risorgimento loc. Cernicchiara, con le seguenti precisazioni e prescrizioni:
   - l'area interessata dal progetto, anche in termini di quadro particellare, è quella che risulta dalle tavole *Tav. 2 - Planimetria stato attuale con indicazione delle aree e dei perimetri Interessati (maggio 2012)* e *Tav. 3 - Planimetria catastale con indicazione delle aree e dei perimetri interessati (maggio 2012)* trasmesse con nota acquisita al prot. reg. 519489 del 05/07/2012;
   - al fine di ridurre le emissioni di polveri, si fa divieto di effettuare il gettito del tout venant, previsto prima della escavazione del sistema fornello – galleria, con una velocità del vento, misurata all'altezza del ciglio superiore di cava, che determina la caduta del materiale oltre il perimetro dell'area di cava;
   - in relazione all'utilizzo di sostanze per l'invecchiamento artificiale, si prescrive che non vengano utilizzate in quanto potrebbero interferire con i processi di colonizzazione spontanea da parte delle specie vegetali tipiche delle pareti calcaree;
   - in relazione allo scotico delle superfici vergini:
     1. gli esemplari di specie selvatiche arbustive ed arboree eventualmente presenti nell'area sottoposta a scotico, fatta eccezione per le conifere, dovranno essere prelevati con idoneo pane di terra prima dell'esecuzione dello scotico stesso e messi a dimora con modalità idonee a preservarli in vita per il tempo necessario al loro riutilizzo nel successivo recupero ambientale dell'area sottoposta ad attività estrattiva;
     2. lo scotico delle superfici vergini investite a pascolo magro naturale, successivamente al prelievo degli esemplari di specie arbustive e arboree di cui al precedente punto, dovrà essere preceduto dal taglio delle zolle erbose, ovvero porzioni di vegetazione autoctona, delle dimensioni di 0,5-1 m2, composte dal terreno compenetrato di radici, vegetazione erbacea, pedofauna, microrganismi. Tali zolle dovranno essere messe a dimora e conservate in idonee condizioni atte a preservarne la funzionalità vegetazionale, e successivamente trapiantate in più punti delle aree denudate e prive di vegetazione disponendole sulle stesse a scacchiera o a strisce; lo spazio tra una zolla e l'altra dovrà essere ricoperto con terreno vegetale e opportunamente seminato;
     3. il terreno vegetale derivante dallo scotico dovrà essere stoccato in accumuli temporanei di altezza non superiore ai 2 - 3 metri con pendenza in grado di garantire la loro stabilità;

- il terreno vegetale da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quelle dei terreni presenti nell'area vergine localizzata a monte del sito estrattivo; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico e nell'area a monte del sito estrattivo, ove nella disponibilità del proponente, dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H2O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità;
- la scelta delle essenze erbacee, arbustive ed arboree da impiegare nel recupero vegetazionale dovrà essere effettuata tra quelle riportate nelle seguenti tabelle, tratte dall'allegato I3 trasmesso con la nota del 30/01/2012, acquisita al protocollo del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente al numero 88339 del 06/02/2012. Non dovranno essere utilizzate l'Acero montano e l'Ailanto, opportunamente eliminati dalle tabelle che seguono. La scelta delle specie, in termini di numero di specie e di rappresentatività di ogni singola specie, dovrà tener conto della necessità di determinare nel sito ricomposto la maggiore biodiversità possibile;

Abaco delle specie erbacee:

Specie	Famiglia	Nome volgare
Agropyrum repens L.	Graminacee	Gramigna
Festuca rubra L.	Graminacee	Festuca Rossa
Festuca pratensis L.	Graminacee	Festuca Rossa
Poa pratensis L.	Graminacee	Erba Fienarola
Cynosurus cistatus L.	Graminacee	Coda di Cane Crestata
Dactylis glomerata L.	Graminacee	Erba Mazzolina
Phenum pratense H.	Graminacee	Coda di Topo
Lolium perenne L.	Graminacee	Loglio Comune
Trifolium pratense L.	Leguminose	Trifoglio dei Prati
Trifolium repens L.	Leguminose	Trifolium Ladino
Medicago sativa L.	Leguminose	Erba Medica
Vicia irsuta L.	Leguminose	Veccia Tentennina
Medicago lupolina L.	Leguminose	Erba Medica Lupulina
Lathyrus pratensis L.	Leguminose	Cicerchia dei Prati
Achillea millefolium L.	Composite	Millefoglio

Abaco delle specie arbustive:

Specie	Famiglia	Nome volgare
Phillyrea latifolia L.	Oleaceae	Ilatro comune, olivastro
Phillyrea angustifolia L.	Oleaceae	Ilatro sottile
Arbutus unedo L.	Ericaceae	Corbezzolo
Laurus nobilis L.	Lauraceae	Alloro o Lauro
Myrtus communis L.	Mirtaceae	Mirto
Ruscus aculeatus L.	Liliaceae	Pungitopo
Helichrysum italicum H.	Asteraceae	Elicriso o Semprevivo

Rhamnus alaternus L.	Rhamnaceae	Alterno o Legno puzzo
Cistus creticus L.	Cistaceae	Cisto
Juniperus communis L.	Cupressaceae	Ginepro

Abaco delle specie arboree:

Specie	Famiglia	Nome volgare
Quercus ilex L.	Fagaceae	Leccio
Quercus cerris L.	Fagaceae	Cerro
Quercus pubescens Willd	Fagaceae	Roverella
Ostrya carpinifolia Scop.	Betulaceae	Carpinella
Olea europeae cv. silvestris	Oleaceae	Olivastro
Populus alba L.	Salicaceae	Pioppo bianco
Fraxinus ornus L.	Oleaceae	Orniello

Abaco delle specie per la formazione dei nuclei arborei – arbustivi:

Specie	Famiglia	Nome volgare
Alnus cordata Loisel	Betulaceae	Ontano napoletano
Fraxinus excelsior L.	Oleaceae	Frassino comune
Olea europeae var. silvestris	Oleaceae	Olivastro
Sorbus aria L.	Rosaceae	Sorbo montano
Ilex aquifolium L.	Aquifoliacee	Agrifoglio comune
Laburnum anagyroides L.	Fabacee	Maggiociondolo
Acer campestre	Aceracee	Acero campestre
Arbutus unedo L.	Ericacee	Corbezzolo
Ligustrum vulgare L.	Oleaceae	Ligustro
Phillyrea latifolia L.	Oleaceae	Ilatro comune
Phillyrea angustifolia L.	Oleaceae	Ilatro sottile
Pistacia lentiscus	Anacardiaceae	Lentisco
Rosa canina L.	Rosaceae	Rosa
Rubus spp.	Rosaceae	Rovo
Cuscus aculeatus L.	Ruscaceae	Pungitopo
Spartium junceum L.	Leguminosa	Ginestra
Crataegus monogyna Jacq.	Rosaceae	Biancospino
Viburnum tinus	Caprifoliacee	Viburno

- le scelte effettuate, sia in termini di specie che in termini di rappresentatività di ogni singola specie, dovranno essere trasmesse al Corpo Forestale dello Stato prima dell'inizio delle attività di progetto ai fini di eventuali successivi controlli da effettuarsi sull'area di intervento;
- gli esemplari di specie arboree ed arbustive, in numero e con una densità idonei a ricostituire una continuità vegetazionale tra il sito estrattivo e la porzione vergine a monte dello stesso, dovranno essere piantate secondo un sesto di impianto irregolare e una disposizione atta a ricreare le caratteristiche naturali degli ambienti pascolivi e di macchia;

- nel progetto di recupero vegetazionale la tempistica dovrà prevedere, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree;
- con riferimento al piazzale di cava, è necessario prevedere, oltre al riporto di terreno vegetale e la semina di idoneo miscuglio di essenze erbacee (lo stesso previsto per la ricomposizione dei gradoni), anche la piantumazione di esemplari di specie arbustive ed arboree scelte tra quelle riportato nei precedenti abachi, al fine di ricostituire le caratteristiche agroforestali dell'area;
- è necessario che l'area di cava ritorni integralmente all'uso agroforestale e pertanto non dovrà essere prevista la permanenza di nessun tipo di manufatto che non sia dotato di autonomo titolo abilitativo dal punto di vista urbanistico;
- le semine delle essenze erbacee e la piantumazione degli esemplari di specie arbustive ed arboree dovranno essere effettuate nei periodi dell'anno più idonei a garantire l'attecchimento, ma comunque nel rispetto della necessità di prevedere un intervallo di almeno due anni tra la semina delle specie erbacee e il trapianto delle specie arbustive ed arboree;
- le cure colturali dovranno proseguire per almeno tre anni computati a partire dalla piantumazione delle specie arboree ed arbustive;
- il piano di monitoraggio di cui all'allegato I5 trasmesso con nota del 30/01/2012 acquisita al prot. reg. n.88339 del 06/02/2012 deve essere modificato secondo le seguenti indicazioni generali:
  a. rumore - rilevamenti almeno 2 volte/anno;
  b. polveri – rilevamenti almeno 4 volte/anno (almeno 2 nel periodo estivo) e in presenza di venti dominanti;
  c. planimetria in scala adeguata (su ortofoto) della localizzazione dei punti di misura;
  d. rilevamento delle attività di ricomposizione effettuate, in termini di: superficie (ha) oggetto di ricomposizione (anche con restituzione planimetrica in scala adeguata della dislocazione degli interventi); specie utilizzate; operazioni colturali e quant'altro necessario a rendere una compiuta descrizione (qualitativa e quantitativa) delle attività effettuate;
  e. analisi e valutazione annuale, a partire dal secondo anno di attuazione del progetto, dello stato della ricomposizione ambientale in termini di ricostruzione ecosistemica e delle eventuali attività svolte per migliorare l'efficacia del recupero;
  f. i dati inerenti il monitoraggio di polveri, rumore e vibrazione, restituiti secondo le previsioni dell'allegato I5, dovranno essere trasmessi al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
  g. i dati riferibili ai punti *d.* ed *e.*, sotto forma di resoconto annuale da predisporsi a partire dal secondo anno di attuazione del progetto, dovranno essere trasmessi al Corpo Forestale dello Stato e al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno per tutta la durata del progetto, comprensiva anche del periodo necessario a completare il recupero e ad effettuare le conseguenti cure colturali (4 anni e 6 mesi di coltivazione più 2 anni successivi per terminare le attività di ricomposizione ambientale più 3 anni di cure colturali successivi all'ultimo trapianto).
- il piano di monitoraggio di cui all'allegato I5 trasmesso con nota del 30/01/2012 acquisita al prot. reg. n.88339 del 06/02/2012, modificato secondo le precedenti indicazioni, dovrà essere trasmesso, prima dell'inizio delle attività a farsi, all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base di una istruttoria condotta nei termini consueti della VIA,
- in relazione al materiale non utile alla coltivazione della cava, definito come utile ai fini della ricomposizione della stessa cava e da stoccare definitivamente in un ambito rientrante nel perimetro di cava caratterizzata dalla presenza di un vuoto creatosi a seguito dell'attività estrattiva in corso, si prescrive la presentazione del "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione" di cui al Dlgs 117 del 30/05/2008 alla competente autorità mineraria ai fini dell'approvazione congiunto con i progetti di coltivazione e sistemazione ambientale proposti. Ove dall'esame congiunto di tali elaborati si dovesse pervenire alla necessità di modificare le progettualità esaminate in conferenza dei servizi ed all'attualità in sede di VIA, quest'ultima dovrà essere reiterata;
- in merito a quanto rappresentato nella Tav. A7bis e nell'allegato I2 alle integrazioni spontanee, che si intendono integralmente riportate, si prescrive quanto segue:

a. sia realizzata un'adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione,all'interno della superficie oggetta di autorizzazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente. I percorsi dei fossi di guardia ed i punti di confluenza nella rete di smaltimento devono risultare nelle cartografie del piano di coltivazione e sistemazione ambientale;
b. a seguito della realizzazione di tali interventi la conformazione dei gradoni dovrà necessariamente iniziare a partire da una distanza di almeno 3.00 metri dal bordo superiore del fosso di guardia;
c. siano realizzate almeno tre ordini di scoline ortogonali al fronte di cava recuperato che portano le acque verso le canalizzazioni previste nel piazzale di cava;
d. sia realizzato un idoneo sistema di drenaggio sia superficiale che profondo, del materiale non utile alla commercializzazione e accantonato nel sito di cava a ridosso delle pareti calcaree individuate in progetto, al fine di garantire la stabilità dei terreni interessati dall'intervento. Ciò, al di là delle metodologie utilizzate, al fine di consentire la intercettazione e l'allontanamento dal sito, attraverso il sistema di regimentazione idrico a farsi,delle acque meteoriche e/o vadose per evitare l'insorgere di rischio alla stabilità e funzionalità delle opere stesse.

Sulla scorta di tutta la documentazione e dei chiarimenti acquisiti nel corso della procedura di VIA (trasmessi anche al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno senza che questi abbia formulato osservazioni in merito), si ritiene necessario che il proponente individui unitamente con il competente Genio Civile tutti i dettagli operativi al fine di meglio definire i seguenti aspetti:

a. il dimensionamento e la posizione delle "*piste di arroccamento specifiche per la costruzione della prima parte del rilevato che partendo dal piazzale di base (quota ca. 192) consentano ai mezzi di raggiungere la parte alta che va man mano salendo"*, tenendo in considerazione che esse devono avere adeguata pendenza per consentire l'accesso sui luoghi, la cui quota sommitale sarà incrementata con l'avanzare dei lavori, dei dumper e macchinari per l'approvvigionamento e la movimentazione del materiale;
b. le tecniche operative con cui si dovrà realizzare la rimanente parte del rilevato attraverso il versamento del materiale dall'alto in modo da consentire agli automezzi di procedere allo stendimento del materiale per identificare complessivamente il profilo ultimo di cava indicato nel progetto di coltivazione e recupero ambientale;
c. la definizione puntuale dell'area degli interventi a farsi comprensiva delle aree interessate dagli interventi di mero recupero vegetazionale, in particolare di tutta la zona prospiciente il Vallone Cernicchiara rientrante nella autorizzazione n. 642/094 del 27/01/1997;
d. l'esclusione dalla perimetrazione dell'area oggetto di autorizzazione tutti quei manufatti ed impianti che non sono stati definiti come pertinenze di cava;
e. l'utilizzazione ai fini della movimentazione del materiale delle attuali piste di arroccamento interne all'area oggetto di autorizzazione;
f. l'inclusione della pista posta alla sinistra del fronte di cava nel perimetro di cava in quanto oggetto di riqualificazione ambientale; resta fermo che tale pista, come dichiarato dal proponente, non potrà essere utilizzata come pertinenza di cava a meno del transito dei mezzi e degli operai per accedere ai fronti di cava;
g. la migliore definizione del *collegamento del piazzale in coltivazione a quota 288 m slm, con il piazzale inferiore attraverso la pista posta a nord est (si veda stralcio della tavola A4.2) utilizzato unicamente per piccole manutenzioni e/o rifornimento, per l'accesso delle maestranze al piazzale in coltivazione.*

Si rimanda, per tutto quanto sopra, a quanto evidenziato e rappresentato dal proponente nella documentazione trasmessa con nota del 30/01/12 (prot. 88339 del 06/02/2012) e con nota datata 26/06/2012 (prot. 519489 del 05/07/2012) con la quale sono stati resi dei chiarimenti spontanei ad integrazione di quanto già trasmesso.

Il presente parere è valido per tutta la durata del progetto a farsi, individuata in 4 anni e 6 mesi per la coltivazione a cui si aggiungono i successivi 2 anni, necessari per il completamento delle semine delle specie erbacee e il trapianto delle essenze arbustive ed arboree da effettuarsi secondo le prescrizioni impartite. Resta ferma la necessità di protrarre le cure colturali per almeno 3 anni successivi all'ultimo

trapianto. Qualora le attività di coltivazione si protraessero per un periodo di tempo superiore ai previsti 4 anni e 6 mesi, la procedura di VIA dovrà essere reiterata.

2. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Italsud S.r.l., con sede nel Comune di Salerno alla Via Risorgimento loc. Cernicchiara - CAP 84100;
   - all'A.G.C. 15 - Settore 08 Genio Civile di Salerno, con sede alla via Sabatini 3 - 84100 - Salerno;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, con sede in Via Vicinale S. Maria del Pianto, Centro Polifunzionale Torre I - 80143 - Napoli;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

4. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 183 del 08/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA SITA ALLA LOC. RIPAMONTE - COSTA DEI VENTI NEL COMUNE DI MONTELLA (AV), P.LLE 80, 83, 84, 85, 86, 87, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 310, 311 E 312 (L.R. N. 54/85, L.R. N. 17/95, E SS.MM.II., ART. 27 DELLE NTA DEL PRAE)" - PROPONENTE CALCESTRUZZI BASILE S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

c. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

d. che con D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 - pubblicata sul BURC n. 50 del 03/10/2005 - sono state approvate le "*Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con nota prot. reg. n. 901784 del 11/11/2010 il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ha trasmesso l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., della Calcestruzzi Basile S.r.l. - con sede nella S.S. 164 Km 42+480, Contrada Madonnelle del Comune di Montella (AV) - relativa al progetto di "*Recupero ambientale di una cava sita alla loc. Ripamonte - Costa dei Venti nel Comune di Montella (AV), p.lle 80, 83, 84, 85, 86, 87, 107, 108, 109, 110 , 112, 113, 114, 310, 311 e 312(L.R. n. 54/85, L.R. n. 17/95, e ss.mm.ii., art. 27 delle NTA del PRAE)*" ;

b. che il Settore Tutela Ambiente ha formulato, con nota prot. n. 946645 del 26/11/2010, successivamente sollecitata con nota dello stesso Settore prot. n. 811905 del 27/10/2011, richiesta di integrazioni documentali evidenziando la necessità, tra l'altro, di integrare l'istanza di Valutazione di

Impatto Ambientale con quella di Valutazione di Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010;

c. che la Calcestruzzi Basile S.r.l. ha regolarizzato l'istanza prot. n. 901784 del 11/11/2010 trasmettendo, per il tramite del Settore Genio Civile di Avellino, le integrazioni acquisite al prot. reg. 936030 del 09/12/2011 e n. 43687 del 19/01/2012;

d. che, in seguito all'istruttoria tecnica si sono resi necessari ulteriori chiarimenti - richiesti al proponente Calcestruzzi Basile S.r.l. con note del settore Tutela Ambiente prot. n. 282058 del 12/04/2012 e n. 347163 del 08/05/2012;

e. che la Calcestruzzi Basile S.r.l. ha dato riscontro alle summenzionate richieste con nota acquisita al prot. regionale n. 417786 del 31/05/2012;

f. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dalla Dr.ssa Carotenuto Nevia, dal Dr. Catalano Andrea e dall'Ing. Del Gaudio Antonio, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

g. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/12/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza per le seguenti motivazioni:
   - g.1 L'analisi floristico – vegetazionale delle aree naturali presenti a monte della cava e comunque nell'area di influenza del progetto, assente nel SIA e presente nella Relazione 5 – Relazione tecnico agronomica, risulta alquanto semplificata se confrontata con la documentazione fotografica di cui all'Allegato 1.1 Documentazione fotografica, dalla quale è evidente una progressione dell'assetto vegetazionale, anche e soprattutto con riferimento alla densità vegetazionale, di cui nulla viene detto nella citata Relazione tecnico agronomica. Inoltre la carta degli habitat presentata evidenzia nella parte a monte della cava la presenza dell'habitat 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, presenza che , oltre ad essere in contrasto con quanto riportato nella Relazione tecnico agronomica, non è coerente con quanto evidente dalle rappresentazioni fotografiche del sito;
   - g.2 Nel SIA non è riportata una esauriente e dettagliata descrizione del progetto di ricomposizione del sito in chiave naturalistica e la sua valutazione dal punto di vista ambientale, con riferimento all'area di influenza del progetto;
   - g.3 I dati relativi al traffico veicolare di cui al SIA, ancorché non sia stato specificato il metodo di rilevamento né in termini di periodo né in termini di frequenza delle rilevazioni evidenziano che il traffico nell'area quasi raddoppierà a seguito dell'intervento;
   - g.4 Nel SIA non sono riportate le misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente; nella "Valutazione di incidenza" sono riportate alcune misure di mitigazione, che tra l'altro si ritengono insufficienti alla mitigazione dei possibili impatti negativi determinati dall'aumento del traffico veicolare (e quindi aumento di emissioni) scaturente dal trasporto presso la cava del materiale proveniente dall'esterno e dagli impatti derivanti dalla notevole trasformazione dello stato dei luoghi peraltro non consona alla natura stessa dei luoghi sia per i materiali che si prevedono di utilizzare e sia per la conformazione del sito. Inoltre nulla viene detto in merito alle ulteriori superfici vergini sulle quali vengono effettuate attività di scavo;
   - g.5 In merito al Piano di monitoraggio si rileva che:
     - per Atmosfera e Rumore non vengono individuati i punti di rilevazione. Nel SIA non sono previste misure di compensazione, come al contrario affermato dal proponente;
     - Per quanto riguarda Flora, Fauna ed ecosistemi il proponente intende monitorare lo stato di conservazione di habitat e specie animali indicate come rinvenibili all'interno dell'intero sito dei Picentini e del Monte Terminio attraverso il rilevamento di parametri che non si ritengono commisurati alla tipologia di intervento, all'area di influenza dello stesso e agli

habitat e alle specie presenti nell'area secondo il proponente; infine non vengono specificate l'area di indagine e le metodologie che si intendono utilizzare per il monitoraggio e si fa riferimento al protocollo IWC (International Waterbird Census) applicato per il censimento invernale degli uccelli acquatici, che non è ritenuto idoneo considerate le caratteristiche dell'area;

- In merito al Materiale in entrata il Piano non riporta nessuna attività volta all'accertamento della condizione di cui all'art. 5, comma 2, lettera d) del DM 5 febbraio 1998 e anzi il proponente afferma che *"… tutti i materiali che arriveranno alla cava saranno idonei per l'attività di recupero in quanto le valutazioni sull'idoneità del materiale e le analisi chimiche saranno eseguite direttamente dal produttore prima dell'invio del materiale alla cava."*. Gli elenchi di codici CER riportati evidenziano:
  - l'elevata eterogeneità del materiale che il proponente prevede di poter utilizzare;
  - l'assenza di specifiche in merito alle quantità e alla provenienza di ogni singolo codice CER;
  - la possibilità di utilizzare anche rifiuti urbani non differenziati e altre tipologie di rifiuti (FOS, Ceneri da incenerimento rifiuti).

g.6 Il SIA non riporta la descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente riportante l'indicazione delle principali ragioni della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato. Inoltre non motiva adeguatamente la scelta progettuale effettuata, con riferimento ad altri tipi di interventi di ricomposizione che potrebbero comportare una minore trasformazione del sito e un maggiore beneficio ambientale, anche in termini di durata dell'intervento. Tale circostanza è stata oggetto di una specifica richiesta di integrazione alla quale il proponente non ha dato riscontro;

g.7 Lo Studio di Incidenza (Valutazione di Incidenza secondo il SIA) non fornisce una descrizione dettagliata delle caratteristiche floristico-vegetazionali dell'area di influenza del progetto, condotta con l'obiettivo di individuare l'insieme delle specie vegetali e delle fitocenosi presenti nell'area e delle dinamiche in atto nell'area di influenza del progetto, anche con riferimento agli habitat riportati nei formulari standard relativi alla ZPS e al SIC in cui ricade l'area di cava. Una descrizione generica dei siti Natura 2000 interessati dall'intervento è riportata nel SIA, ma in sostanza nulla viene detto in merito alle peculiari caratteristiche dell'area di influenza del progetto. In merito alla messa in sicurezza dei fronti non è riportata la descrizione degli interventi a farsi nella parte alta del fronte di cava (ciglio superiore) e nella zona retrostante ai fini del fissaggio dell'eventuale rete paramassi, con indicazioni anche delle superfici atte al movimento dei mezzi meccanici e delle caratteristiche delle fitocenosi interessate. Non viene effettuata la descrizione delle caratteristiche floristico - vegetazionali dell'area dopo la realizzazione del progetto di ricomposizione ed inoltre non sono stimati i benefici ambientali, in termini di ripristino della funzionalità ecologica del sito e di ricostruzione del preesistente assetto vegetazionale, derivanti dalla realizzazione del progetto, rispetto ad altre possibili alternative progettuali che potrebbero richiedere una minore trasformazione dell'assetto morfologico dei luoghi. Si afferma che il progetto non prevede attività di disboscamento né vi è distruzione di vegetazione, mentre dagli elaborati progettuali si rileva che le attività prevedono l'ampliamento dell'area di cava con sottrazione di superfici vergini, le quali si suppone siano interessate dall'habitat 9340 *Foreste di Quercus ilex* . Nella Valutazione di Incidenza non si fa mai riferimento ai tipi di habitat presenti nelle aree contigue la cava.

Su tali argomenti sono state formulate specifiche richieste di integrazioni, a cui il proponente ha dato riscontro rimandando per lo più alla documentazione di progetto e al SIA. A seguito di richiesta di integrazione è stata anche trasmessa la carta degli habitat 1:5000, la quale riporta l'habitat 8210 nella parte sommitale della cava e poi l'habitat 9340. Tale circostanza, come già evidenziato, non sembrerebbe corrispondere a quanto si rileva dal report fotografico allegato al progetto. In merito agli interventi a farsi nella parte alta del fronte di cava (ciglio superiore) e nella zona retrostante ai fini del fissaggio dell'eventuale rete paramassi, e alle indicazioni delle superfici atte al movimento dei mezzi meccanici e delle caratteristiche delle

fitocenosi interessate, il proponente ha rimandato all'Allegato 3.1 – Sistemazione del fronte: pulizia, disgaggio e rete paramassi, specificando che ove necessario la messa in opera della rete sarà effettuata con l'ausilio di mezzi aerei o rocciatori.
In merito ai benefici ambientali, in termini di ripristino della funzionalità ecologica del sito e di ricostruzione del preesistente assetto vegetazionale, derivanti dalla realizzazione del progetto, il proponente richiama cap. 3.3 e 4.2 del SIA integrato con la valutazione di incidenza, in particolare alcuni stralci, che non chiariscono gli aspetti evidenziati. In ogni caso dalla superficie necessitante di rete paramassi (circa il 20% dell'intero fronte di cava), si evince che la pericolosità del sito non è tale da richiedere l'edificazione del rilevato previsto dal progetto. Tale rilevato introduce nel sito ulteriori elementi di artificialità senza apportare alcun beneficio ambientale. La SS 169, come attestato dal proponente, è scarsamente frequentata. Il fronte di cava arriva a quota 690 mentre la gradonatura raggiunge quota 630, il che significa come è evidente dalla Tavola 20, che la costruzione del rilevato non consente l'eliminazione del fronte. Inoltre il soprassuolo proposto, ovvero ceduo di quercia e castagno, costituisce tra le forme di gestione quella meno favorevole alla rinaturalizzazione del sito, soprattutto in termini di biodiversità. Si evidenzia che a detta del proponente le gradonate non saranno raccordate ma l'accesso alle stesse sarà garantito dalla presenza di un percorso pedonale costituito da scale di raccordo tra le gradonate che appare inidoneo a garantire le necessarie cure colturali sulle gradonate;

g.8 In merito ai rifiuti da utilizzarsi per la formazione del rilevato, i cui codici CER sono riportati nel Piano di monitoraggio, vista l'eterogeneità e l'assenza di specifiche su quantità e provenienza, non si comprende sulla base di quali parametri siano state effettuate le prove di stabilità della gradonatura a farsi e come sarà verificata la condizione di cui all'art. 5, comma 2, lettera d) del DM 5 febbraio 1998 ovvero il materiale deve essere compatibile con le caratteristiche chimico, fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare.
Su tale ultimo aspetto l'ARPAC con nota 12129 del 15/12/2011 (CdS del 15/12/2011) chiede integrazioni per l'espressione del proprio parere specificando che per il materiale proveniente dall'esterno ai fini del reinterro le *"..caratteristiche del materiale da approvvigionamento esterno devono essere verificate attraverso caratterizzazione chimico – fisica"*.
Pertanto l'utilizzazione dei rifiuti come previsti dalla Relazione generale del progetto e dal Piano di monitoraggio trasmesso dal proponente si configura come una utilizzazione del sito di cava quale discarica, in contrasto con quanto disposto dalle diverse normative interessanti il territorio per la problematica delle cave;

g.9 Nella Relazione Generale del Progetto si afferma che le gradonature a farsi *"…saranno raccordate da rampe posizionate agli estremi dei gradoni stessi favorendo, così, la movimentazione dei mezzi d'opera durante le operazioni di recupero e dei mezzi destinati alla cura della vegetazione impiantata nel periodo successivo."*. Tali interventi non sono riportati nei grafici allegati alla documentazione trasmessa e il proponente in sede di riscontro afferma che le rampe di accesso ai gradoni sono temporanee e limitate alla fase di realizzazione del progetto. L'accesso ai gradoni, successivamente, avverrà attraverso il percorso pedonale individuato nell'area centrale di recupero. In merito si rappresenta che nella Tavola 18 Progetto_Planimetria sistemazione ambientale sono rappresentate quelle che si suppone siano delle scale in quanto non riportate in legenda. Ove quanto supposto fosse verificato, le predette scale non sono sufficienti a raggiungere gli ultimi tre gradoni ed inoltre risultano inidonee a consentire lo svolgimento delle necessarie cure colturali (irrigazione, rimpiazzo delle fallanze, governo del ceduo, ecc.). Inoltre il chiarimento fornito è in contrasto con quanto rappresentato nella Relazione 7.1 – Fase di lavorazione e tempi di esecuzione.

g.10 Dal raffronto delle tavole Tav n. 12 - Stato di fatto: aerofotogrammetria con tracce di sezione con le Tavv. n. 16 riportanti le sezioni di progetto dalla sezione 1 alla 24 si rileva che nelle tracce di sezioni da 1 a 12 viene riportata l'effettuazione di scavi a ridosso della strada provinciale e rientranti nelle aree oggetto di fascia di rispetto ai sensi dell'articolo 104 del D.P.R. 128/59, come rappresentate nell'apposita tavola, contrariamente a quanto affermato nella Relazione 12.1 - Fasce di rispetto art. 104 DPR 128/1959 - ovvero che *"Il progetto*

redatto per il recupero ambientale della cava di calcare sita nel Comune di Montella (Av) alla località Ripamonte-Costa dei Venti, in ditta Calcestruzzi Basile S.r.l., ha tenuto conto delle fasce di rispetto delle opere pubbliche così come previsto dall'art. 104 del D.P.R. 128/59." – e senza per altro dimostrare la formale acquisizione dei relativi assensi da parte delle autorità competenti alla gestione dei beni pubblici in essa riportati.

g.11 La dismissione degli impianti affermata dal proponente non trova riscontro nel Piano Economico finanziario, dove è riportato solo un preventivo delle attività di smontaggio, né nelle fasi di lavorazione con annesso cronoprogramma. Inoltre quanto rappresentato in alcune tavole relativamente allo smantellamento o demolizione di alcuni corpi di fabbrica risulta in contrasto con la descrizione delle attività di recupero come indicate nella relazione generale.

g.12 La descrizione del progetto di ricomposizione del sito in chiave naturalistica di cui alla *Relazione Generale Rel. N. 1 Ottobre 2011* e alla *Relazione tecnico agronomica Rel. N. 5 Gennaio 2010* non consente di valutare i benefici ambientali derivanti dalla suddetta ricomposizione, con particolare riferimento al contesto ambientale in cui si inserisce (area di influenza del progetto). Nella Rel 5 – Relazione tecnico agronomica nella quale non sono riportate la sequenza delle operazioni e le cure colturali a farsi nè tantomeno le motivazioni della scelta delle essenze erbacee, arbustive ed arboree, della densità di impianto e delle % di consociazione che si intendono utilizzare. Nulla viene detto poi in merito alle piante e al terreno vegetale derivanti dallo spianamento delle superfici vergini operate nell'ambito del progetto;

RILEVATO:

a. che con nota prot. reg. n. 64509 del 28/01/2013, si è provveduto a comunicare al proponente Calcestruzzi Basile S.r.l. - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 05/12/2012 così come sopra riportato;

b. che la Calcestruzzi Basile S.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita al prot. regionale n. 124629 del 19/02/2013, osservazioni in merito al parere negativo di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. nella seduta del 05/12/2012, comunicato con la citata nota prot. n. 64509/2013;

c. che la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. nella seduta del 07/03/2013 ha riesaminato il progetto in parola alla luce delle osservazioni formulate dal proponente Calcestruzzi Basile S.r.l. con nota acquisita al succitato prot. n. 124629/2013 e, facendo propria la relazione istruttoria predisposta dal gruppo istruttore, ha ribadito che le "*modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso (art. 14, quater, comma 1, legge 241/90 e s.m. e i.) sono già contenute, e puntualmente specificate, nelle determinazioni espresse nella seduta del 05/12/2012. Le osservazioni trasmesse dal proponente, acquisite al citato prot. reg. 124629 del 19/02/2013, non recano elementi che consentono il superamento dei motivi ostativi indicati nel precedente parere, che pertanto si conferma nella sua interezza*";

d. che le determinazioni della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. del 07/03/2013 di cui al precedente punto sono state comunicate alla Calcestruzzi Basile S.r.l. con nota del Settore Tutela Ambiente prot. regionale n. 241686 del 04/04/2013;

e. che la Calcestruzzi Basile S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori dovuti per le procedure di valutazione ambientale, determinati con D.G.R.C. n. 916/2005, mediante versamento del 05/06/2010, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/12/2012 e confermato nella seduta del 07/03/2013, per il progetto di "*Recupero ambientale di una cava sita alla loc. Ripamonte - Costa dei Venti nel Comune di Montella (AV), p.lle 80, 83, 84, 85, 86, 87, 107, 108, 109, 110 , 112, 113, 114, 310, 311 e 312(L.R. n. 54/85, L.R. n. 17/95, e ss.mm.ii., art. 27 delle NTA del PRAE)*", proposto dalla Calcestruzzi Basile S.r.l., con sede nella S.S. 164 Km 42+480, Contrada Madonnelle del Comune di Montella (AV), con le seguenti motivazioni:
   - 1.1 L'analisi floristico – vegetazionale delle aree naturali presenti a monte della cava e comunque nell'area di influenza del progetto, assente nel SIA e presente nella Relazione 5 – Relazione tecnico agronomica, risulta alquanto semplificata se confrontata con la documentazione fotografica di cui all'Allegato 1.1 Documentazione fotografica, dalla quale è evidente una progressione dell'assetto vegetazionale, anche e soprattutto con riferimento alla densità vegetazionale, di cui nulla viene detto nella citata Relazione tecnico agronomica. Inoltre la carta degli habitat presentata evidenzia nella parte a monte della cava la presenza dell'habitat 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, presenza che , oltre ad essere in contrasto con quanto riportato nella Relazione tecnico agronomica, non è coerente con quanto evidente dalle rappresentazioni fotografiche del sito;
   - 1.2 Nel SIA non è riportata una esauriente e dettagliata descrizione del progetto di ricomposizione del sito in chiave naturalistica e la sua valutazione dal punto di vista ambientale, con riferimento all'area di influenza del progetto;
   - 1.3 I dati relativi al traffico veicolare di cui al SIA, ancorché non sia stato specificato il metodo di rilevamento né in termini di periodo né in termini di frequenza delle rilevazioni evidenziano che il traffico nell'area quasi raddoppierà a seguito dell'intervento;
   - 1.4 Nel SIA non sono riportate le misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente; nella "Valutazione di incidenza" sono riportate alcune misure di mitigazione, che tra l'altro si ritengono insufficienti alla mitigazione dei possibili impatti negativi determinati dall'aumento del traffico veicolare (e quindi aumento di emissioni) scaturente dal trasporto presso la cava del materiale proveniente dall'esterno e dagli impatti derivanti dalla notevole trasformazione dello stato dei luoghi peraltro non consona alla natura stessa dei luoghi sia per i materiali che si prevedono di utilizzare e sia per la conformazione del sito. Inoltre nulla viene detto in merito alle ulteriori superfici vergini sulle quali vengono effettuate attività di scavo;
   - 1.5 In merito al Piano di monitoraggio si rileva che:
     - per Atmosfera e Rumore non vengono individuati i punti di rilevazione. Nel SIA non sono previste misure di compensazione, come al contrario affermato dal proponente;
     - Per quanto riguarda Flora, Fauna ed ecosistemi il proponente intende monitorare lo stato di conservazione di habitat e specie animali indicate come rinvenibili all'interno dell'intero sito dei Picentini e del Monte Terminio attraverso il rilevamento di parametri che non si ritengono commisurati alla tipologia di intervento, all'area di influenza dello stesso e agli habitat e alle specie presenti nell'area secondo il proponente; infine non vengono specificate l'area di indagine e le metodologie che si intendono utilizzare per il

monitoraggio e si fa riferimento al protocollo IWC (International Waterbird Census) applicato per il censimento invernale degli uccelli acquatici, che non è ritenuto idoneo considerate le caratteristiche dell'area;

- In merito al Materiale in entrata il Piano non riporta nessuna attività volta all'accertamento della condizione di cui all'art. 5, comma 2, lettera d) del DM 5 febbraio 1998 e anzi il proponente afferma che *"… tutti i materiali che arriveranno alla cava saranno idonei per l'attività di recupero in quanto le valutazioni sull'idoneità del materiale e le analisi chimiche saranno eseguite direttamente dal produttore prima dell'invio del materiale alla cava."*. Gli elenchi di codici CER riportati evidenziano:
  - l'elevata eterogeneità del materiale che il proponente prevede di poter utilizzare;
  - l'assenza di specifiche in merito alle quantità e alla provenienza di ogni singolo codice CER;
  - la possibilità di utilizzare anche rifiuti urbani non differenziati e altre tipologie di rifiuti (FOS, Ceneri da incenerimento rifiuti).

1.6 Il SIA non riporta la descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente riportante l'indicazione delle principali ragioni della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato. Inoltre non motiva adeguatamente la scelta progettuale effettuata, con riferimento ad altri tipi di interventi di ricomposizione che potrebbero comportare una minore trasformazione del sito e un maggiore beneficio ambientale, anche in termini di durata dell'intervento. Tale circostanza è stata oggetto di una specifica richiesta di integrazione alla quale il proponente non ha dato riscontro;

1.7 Lo Studio di Incidenza (Valutazione di Incidenza secondo il SIA) non fornisce una descrizione dettagliata delle caratteristiche floristico-vegetazionali dell'area di influenza del progetto, condotta con l'obiettivo di individuare l'insieme delle specie vegetali e delle fitocenosi presenti nell'area e delle dinamiche in atto nell'area di influenza del progetto, anche con riferimento agli habitat riportati nei formulari standard relativi alla ZPS e al SIC in cui ricade l'area di cava. Una descrizione generica dei siti Natura 2000 interessati dall'intervento è riportata nel SIA, ma in sostanza nulla viene detto in merito alle peculiari caratteristiche dell'area di influenza del progetto. In merito alla messa in sicurezza dei fronti non è riportata la descrizione degli interventi a farsi nella parte alta del fronte di cava (ciglio superiore) e nella zona retrostante ai fini del fissaggio dell'eventuale rete paramassi, con indicazioni anche delle superfici atte al movimento dei mezzi meccanici e delle caratteristiche delle fitocenosi interessate. Non viene effettuata la descrizione delle caratteristiche floristico - vegetazionali dell'area dopo la realizzazione del progetto di ricomposizione ed inoltre non sono stimati i benefici ambientali, in termini di ripristino della funzionalità ecologica del sito e di ricostruzione del preesistente assetto vegetazionale, derivanti dalla realizzazione del progetto, rispetto ad altre possibili alternative progettuali che potrebbero richiedere una minore trasformazione dell'assetto morfologico dei luoghi. Si afferma che il progetto non prevede attività di disboscamento né vi è distruzione di vegetazione, mentre dagli elaborati progettuali si rileva che le attività prevedono l'ampliamento dell'area di cava con sottrazione di superfici vergini, le quali si suppone siano interessate dall'habitat 9340 *Foreste di Quercus ilex* . Nella Valutazione di Incidenza non si fa mai riferimento ai tipi di habitat presenti nelle aree contigue la cava.

Su tali argomenti sono state formulate specifiche richieste di integrazioni, a cui il proponente ha dato riscontro rimandando per lo più alla documentazione di progetto e al SIA. A seguito di richiesta di integrazione è stata anche trasmessa la carta degli habitat 1:5000, la quale riporta l'habitat 8210 nella parte sommitale della cava e poi l'habitat 9340. Tale circostanza, come già evidenziato, non sembrerebbe corrispondere a quanto si rileva dal report fotografico allegato al progetto. In merito agli interventi a farsi nella parte alta del fronte di cava (ciglio superiore) e nella zona retrostante ai fini del fissaggio dell'eventuale rete paramassi, e alle indicazioni delle superfici atte al movimento dei mezzi meccanici e delle caratteristiche delle fitocenosi interessate, il proponente ha rimandato all'Allegato 3.1 – Sistemazione del fronte:

pulizia, disgaggio e rete paramassi, specificando che ove necessario la messa in opera della rete sarà effettuata con l'ausilio di mezzi aerei o rocciatori.
In merito ai benefici ambientali, in termini di ripristino della funzionalità ecologica del sito e di ricostruzione del preesistente assetto vegetazionale, derivanti dalla realizzazione del progetto, il proponente richiama cap. 3.3 e 4.2 del SIA integrato con la valutazione di incidenza, in particolare alcuni stralci, che non chiariscono gli aspetti evidenziati. In ogni caso dalla superficie necessitante di rete paramassi (circa il 20% dell'intero fronte di cava), si evince che la pericolosità del sito non è tale da richiedere l'edificazione del rilevato previsto dal progetto. Tale rilevato introduce nel sito ulteriori elementi di artificialità senza apportare alcun beneficio ambientale. La SS 169, come attestato dal proponente, è scarsamente frequentata. Il fronte di cava arriva a quota 690 mentre la gradonatura raggiunge quota 630, il che significa come è evidente dalla Tavola 20, che la costruzione del rilevato non consente l'eliminazione del fronte. Inoltre il soprassuolo proposto, ovvero ceduo di quercia e castagno, costituisce tra le forme di gestione quella meno favorevole alla rinaturalizzazione del sito, soprattutto in termini di biodiversità. Si evidenzia che a detta del proponente le gradonate non saranno raccordate ma l'accesso alle stesse sarà garantito dalla presenza di un percorso pedonale costituito da scale di raccordo tra le gradonate che appare inidoneo a garantire le necessarie cure colturali sulle gradonate;

1.8 In merito ai rifiuti da utilizzarsi per la formazione del rilevato, i cui codici CER sono riportati nel Piano di monitoraggio, vista l'eterogeneità e l'assenza di specifiche su quantità e provenienza, non si comprende sulla base di quali parametri siano state effettuate le prove di stabilità della gradonatura a farsi e come sarà verificata la condizione di cui all'art. 5, comma 2, lettera d) del DM 5 febbraio 1998 ovvero il materiale deve essere compatibile con le caratteristiche chimico, fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare.
Su tale ultimo aspetto l'ARPAC con nota 12129 del 15/12/2011 (CdS del 15/12/2011) chiede integrazioni per l'espressione del proprio parere specificando che per il materiale proveniente dall'esterno ai fini del reinterro le *"..caratteristiche del materiale da approvvigionamento esterno devono essere verificate attraverso caratterizzazione chimico – fisica"*.
Pertanto l'utilizzazione dei rifiuti come previsti dalla Relazione generale del progetto e dal Piano di monitoraggio trasmesso dal proponente si configura come una utilizzazione del sito di cava quale discarica, in contrasto con quanto disposto dalle diverse normative interessanti il territorio per la problematica delle cave;

1.9 Nella Relazione Generale del Progetto si afferma che le gradonature a farsi *"…saranno raccordate da rampe posizionate agli estremi dei gradoni stessi favorendo, così, la movimentazione dei mezzi d'opera durante le operazioni di recupero e dei mezzi destinati alla cura della vegetazione impiantata nel periodo successivo."*. Tali interventi non sono riportati nei grafici allegati alla documentazione trasmessa e il proponente in sede di riscontro afferma che le rampe di accesso ai gradoni sono temporanee e limitate alla fase di realizzazione del progetto. L'accesso ai gradoni, successivamente, avverrà attraverso il percorso pedonale individuato nell'area centrale di recupero. In merito si rappresenta che nella Tavola 18 Progetto_Planimetria sistemazione ambientale sono rappresentate quelle che si suppone siano delle scale in quanto non riportate in legenda. Ove quanto supposto fosse verificato, le predette scale non sono sufficienti a raggiungere gli ultimi tre gradoni ed inoltre risultano inidonee a consentire lo svolgimento delle necessarie cure colturali (irrigazione, rimpiazzo delle fallanze, governo del ceduo, ecc.). Inoltre il chiarimento fornito è in contrasto con quanto rappresentato nella Relazione 7.1 – Fase di lavorazione e tempi di esecuzione.

1.10 Dal raffronto delle tavole Tav n. 12 - Stato di fatto: aerofotogrammetria con tracce di sezione con le Tavv. n. 16 riportanti le sezioni di progetto dalla sezione 1 alla 24 si rileva che nelle tracce di sezioni da 1 a 12 viene riportata l'effettuazione di scavi a ridosso della strada provinciale e rientranti nelle aree oggetto di fascia di rispetto ai sensi dell'articolo 104 del D.P.R. 128/59, come rappresentate nell'apposita tavola, contrariamente a quanto affermato nella Relazione 12.1 - Fasce di rispetto art. 104 DPR 128/1959 - ovvero che *"Il progetto redatto per il recupero ambientale della cava di calcare sita nel Comune di Montella (Av) alla*

località Ripamonte-Costa dei Venti, in ditta Calcestruzzi Basile S.r.l., ha tenuto conto delle fasce di rispetto delle opere pubbliche così come previsto dall'art. 104 del D.P.R. 128/59." – e senza per altro dimostrare la formale acquisizione dei relativi assensi da parte delle autorità competenti alla gestione dei beni pubblici in essa riportati.

1.11 La dismissione degli impianti affermata dal proponente non trova riscontro nel Piano Economico finanziario, dove è riportato solo un preventivo delle attività di smontaggio, né nelle fasi di lavorazione con annesso cronoprogramma. Inoltre quanto rappresentato in alcune tavole relativamente allo smantellamento o demolizione di alcuni corpi di fabbrica risulta in contrasto con la descrizione delle attività di recupero come indicate nella relazione generale.

1.12 La descrizione del progetto di ricomposizione del sito in chiave naturalistica di cui alla *Relazione Generale Rel. N. 1 Ottobre 2011* e alla *Relazione tecnico agronomica Rel. N. 5 Gennaio 2010* non consente di valutare i benefici ambientali derivanti dalla suddetta ricomposizione, con particolare riferimento al contesto ambientale in cui si inserisce (area di influenza del progetto). Nella Rel 5 – Relazione tecnico agronomica nella quale non sono riportate la sequenza delle operazioni e le cure colturali a farsi nè tantomeno le motivazioni della scelta delle essenze erbacee, arbustive ed arboree, della densità di impianto e delle % di consociazione che si intendono utilizzare. Nulla viene detto poi in merito alle piante e al terreno vegetale derivanti dallo spianamento delle superfici vergini operate nell'ambito del progetto.

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. DI trasmettere il presente atto:
   - al proponente, Calcestruzzi Basile S.r.l., con sede nella S.S. 164 Km 42+480, Contrada Madonnelle del Comune di Montella (AV);
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - all'AGC 15 Settore 06 Genio Civile di Avellino in Via Roma 1 - CAP 83100 - Avellino;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente.

4. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 186 del 09/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA MEDIANTE DEMOLIZIONE DEI PREESISTENTI MANUFATTI DI PROPRIETA' DEL SIG. LAMANNA CARMELO" DA REALIZZARSI IN LOC. POGGIO NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA), PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA).- CUP 3152

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che con D.D. n. 391 del 6.06.2011 avente oggetto: "Ristrutturazione edilizia mediante demolizione dei preesistenti manufatti di proprietà del Sig. Lamanna Carmelo" da realizzarsi in loc. Poggio nel comune di Camerota (SA), proposto dal comune di Camerota (SA), si è provveduto ad emettere parere negativo di Valutazione di Incidenza per le motivazioni di seguito riportate:

- la realizzazione di fabbricati in area agricola, se non giustificata da comprovate esigenze di coltivazione dei fondi, porta ad un progressivo ed irreversibile degrado del paesaggio ecologico ed agrario; nel particolare caso in esame, non è stata prodotta documentazione che attesti l'eventuale esercizio dell'attività di impresa agricola da parte del soggetto proponente, quindi la ricostruzione urbanistica di un fabbricato per civile abitazione, da realizzarsi in area agricola (area E del PRG del Comune di Camerota), avrebbe come unico effetto l'incremento del carico antropico ed un'ingiustificata sottrazione di superficie all'interno della zona di protezione speciale (ZPS) IT8050047, comportando, di conseguenza, un potenziale danno e disturbo agli habitat ed alle specie oggetto di tutela del sito, viste anche le principali vulnerabilità riportate nella scheda Natura 2000 relativa alla ZPS IT8050047 (elevata pressione antropica). Inoltre, il danno ambientale derivante dall'abbattimento di manufatti preesistenti, alcuni dei quali realizzati mediante muri a secco, e dall'occupazione di nuove superfici, secondo quanto previsto dalla ricostruzione urbanistica, potrebbe essere eventualmente giustificato esclusivamente nell'ottica della salvaguardia ambientale derivante dal ruolo multifunzionale svolto sul fondo da un'azienda agricola;

CONSIDERATO
che in esecuzione della sentenza emessa dal TAR Salerno sez. I n. 1118/12 su ricorso promosso da Carmelo Lamanna contro Regione Campania, con la quale sono stati annullati i seguenti provvedimenti regionali: parere negativo della Commissione VIA della seduta del 14.04.2011 e il Decreto Dirigenziale n. 391 del 6.06.2011, per violazione dell'art. 10 bis, non avendo l'amministrazione regionale provveduto a contro dedurre specificamente alle controdeduzioni pervenute con nota prot. 204815 del 14.03.2011,

RILEVATO
Che detto progetto è stato riproposto all'esame dalla Commissione V.I.A. che, nella seduta del 19.12.2012 anche in considerazione delle motivazioni prodotte, ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90, ha confermato il parere negativo di Valutazione di Incidenza precedentemente reso, in quanto la realizzazione di fabbricati in area agricola, se non giustificata da comprovate esigenze di coltivazione dei fondi, porta ad un progressivo ed irreversibile degrado del paesaggio ecologico ed agrario; nel particolare caso in esame, non è stata prodotta documentazione che attesti l'eventuale esercizio dell'attività di impresa agricola da parte del soggetto proponente, quindi la ricostruzione urbanistica di un fabbricato per civile abitazione, da realizzarsi in area agricola (area E del PRG del Comune di Camerota), avrebbe come unico effetto l'incremento del carico antropico ed un'ingiustificata sottrazione di superficie all'interno della zona di protezione speciale (ZPS) IT8050047, comportando, di conseguenza, un potenziale danno e disturbo agli habitat ed alle specie oggetto di tutela del sito, viste anche le principali vulnerabilità riportate nella scheda Natura 2000 relativa alla ZPS IT8050047 (elevata pressione antropica).
Inoltre, il danno ambientale derivante dall'abbattimento di manufatti preesistenti, alcuni dei quali realizzati mediante muri a secco, e dall'occupazione di nuove superfici, secondo quanto previsto dalla ricostruzione urbanistica, potrebbe essere eventualmente giustificato esclusivamente nell'ottica della salvaguardia ambientale derivante dal ruolo multifunzionale svolto sul fondo da un'azienda agricola.

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di confermare, su conforme giudizio espresso dalla Commissione V.I.A. nelle sedute del 14.04.2011 e del 19.12.2012, in merito al progetto "Ristrutturazione edilizia mediante demolizione dei preesistenti manufatti di proprietà del Sig. Lamanna Carmelo" da realizzarsi in loc. Poggio nel Comune di Camerota (SA) proposto dal Comune di Camerota (SA), il parere negativo di Valutazione di Incidenza in quanto la realizzazione di fabbricati in area agricola, se non giustificata da comprovate esigenze di coltivazione dei fondi, porta ad un progressivo ed irreversibile degrado del paesaggio ecologico ed agrario; nel particolare caso in esame, non è stata prodotta documentazione che attesti l'eventuale esercizio dell'attività di impresa agricola da parte del soggetto proponente, quindi la ricostruzione urbanistica di un fabbricato per civile abitazione, da realizzarsi in area agricola (area E del PRG del Comune di Camerota), avrebbe come unico effetto l'incremento del carico antropico ed un'ingiustificata sottrazione di superficie all'interno della zona di protezione speciale (ZPS) IT8050047, comportando, di conseguenza, un potenziale danno e disturbo agli habitat ed alle specie oggetto di tutela del sito, viste anche le principali vulnerabilità riportate nella scheda Natura 2000 relativa alla ZPS IT8050047 (elevata pressione antropica).
   Inoltre, il danno ambientale derivante dall'abbattimento di manufatti preesistenti, alcuni dei quali realizzati mediante muri a secco, e dall'occupazione di nuove superfici, secondo quanto previsto dalla ricostruzione urbanistica, potrebbe essere eventualmente giustificato esclusivamente nell'ottica della salvaguardia ambientale derivante dal ruolo multifunzionale svolto sul fondo da un'azienda agricola.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di inviare il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 08/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. DITTA DEMOLIZIONE ECOLOGICA DI MANDILE ANIELLO. UNITA' PRODUTTIVA N. 2 - COMUNE DI FORINO (AV) C.DA CELZI - PROROGA TERMINE ESECUZIONE DEI LAVORI AUTORIZZATI CON D.D. N. 82 DEL 2/5/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs 152/06 e s.m.i., art. 208, disciplina le procedure per "l'approvazione dei progetti degli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti" e ne regolamenta il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;
CHE il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 227, prevede che "restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie relative alle altre tipologie di rifiuti" tra le quali quelle per i veicoli fuori uso (direttiva 2000/53/CEe D.Lgs. 209 del 24 giugno 2003);
CHE le procedure per l'approvazione dei progetti e per l'autorizzazione all'esercizio dei centri di raccolta e trattamento veicoli fuori uso sono riportate nella Deliberazione n. 2156 del 26 novembre 2004 che recepisce la Direttiva 2000/52/CE e nel Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209;
CHE la Ditta Demolizione Ecologica di Mandile Aniello - Unità Produttiva n. 2 con Decreto Dirigenziale del 16/06/2010 n. 162 è stata autorizzata a realizzare lo stabilimento per la raccolta e trattamento veicoli fuori uso ubicato in Forino (AV) alla C.da Celzi, Via Dei Due Principati (ex SS 88);
CHE la ditta "Demolizione Ecologica di Mandile Aniello - Unità Produttiva n. 2" con nota acquisita dal Settore in data 10/06/2011 prot. n. 457197 chiedeva, in corso di lavori, l'approvazione di alcune modifiche progettuali relative ad un incremento di superficie e volume del corpo di fabbrica, nonché l'adeguamento alla D.G.R.C. del 14/12/2010 n. 887 circa la tipologia di veicoli da trattare;
CHE con Decreto Dirigenziale del 02/05/2012 n. 82 è stata autorizzata la Ditta Demolizione Ecologica di Mandile Aniello - Unità Produttiva n. 2 a realizzare le modifiche sostanziali in corso d'opera;
CHE la Ditta ha presentato istanza acquisita agli atti del Settore in data 19/04/2013 prot. n. 282251 tesa ad ottenere una proroga di anni uno finalizzata al completamento delle opere autorizzate con Decreto Dirigenziale n. 82 del 02/05/2012 di questo Settore, motivata da "…particolari esigenze di cantiere connesse alle condizioni meteo climatiche che hanno determinato nell'ultimo periodo una forte riduzione dei tempi di esecuzione delle opere; esigenze economiche connesse all'approvazione degli ultimi stati d'avanzamento lavori";

CONSIDERATO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 82 del 02/05/2012 è stato approvato il progetto di variante sostanziale che prevedeva un incremento di superficie e volume del corpo di fabbrica, nonché l'adeguamento alla D.G.R.C. del 14/12/2010 n. 887 circa la tipologia di veicoli da trattare;
CHE il Decreto Dirigenziale n. 82 del 02/05/2012 prevedeva il completamento delle opere di ampliamento del fabbricato e l'adeguamento alla D.G.R.C. del 14/12/2010 n. 887 circa la tipologia di veicoli da trattare entro la data del 2/5/2013;
CHE la proroga richiesta non modifica la durata dell'autorizzazione già rilasciata che resta ferma al 01/05/2017;
CHE la proroga richiesta non produce effetti negativi e significativi sull'ambiente;

RITENUTO che:

sussistono le condizioni per concedere la proroga per la realizzazione di opere concernenti un incremento di superficie e volume del corpo di fabbrica, nonché l'adeguamento dell'impianto alla D.G.R.C. del 14/12/2010 n. 887 circa la tipologia di veicoli da trattare;

VISTO
la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4;
la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
le Deliberazioni di G.R.C. n.2156/04, n. 1411/07 e n. 887/10;
D.D. n. 162 del 16/06/2010;

D.D n. 82 del 02/05/2012;
la D.G.R. n. 92 del 22/04/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, dall'attestazione di conformità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

AUTORIZZARE

la proroga di anni 1 (uno) a decorrere dal 03/05/2013 e scadenza 02/05/2014, ditta Demolizione Ecologica di Mandile Aniello - Unità Produttiva n. 2 con stabilimento ubicato in Forino (AV) alla C.da Celzi, Via Dei Due Principati (ex SS 88), per la realizzazione di opere concernenti un incremento di superficie e volume del corpo di fabbrica, nonché l'adeguamento dell'impianto alla D.G.R.C. del 14/12/2010 n. 887 circa la tipologia di veicoli da trattare come specificato nel D.D. n. 82 del 2/5/2012 e negli atti progettuali approvati;

PRECISARE

CHE resta immutato quanto altro previsto nel Decreto Dirigenziale n. 82 del 02/05/2012;

CHE l'Amministrazione Provinciale di Avellino, ai sensi del punto 11.2 della D.G.R.C. n. 1411 del 27 luglio 2007 provvederà, decorso il termine fissato per la realizzazione dei lavori e successivamente alla comunicazione di ultimazione dei lavori, alla verifica della corrispondenza degli stessi con il progetto approvato e che il verbale relativo al predetto controllo sarà trasmesso tempestivamente dalla medesima Amministrazione Provinciale al Settore Regionale Ecologia di Avellino;

SPECIFICARE

espressamente (ai sensi dell'art. 34 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ.modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

NOTIFICARE

il presente Decreto Dirigenziale alla ditta "Demolizione Ecologica di Mandile Aniello – Unità produttiva n. 2", C.da Celzi, Via Dei Due Principati (ex SS 88) Forino (AV) ;

TRASMETTERNE

copia all'A.G.C. Ecologia, Disinquinamento,Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti Area 21 Napoli, al Comune di Forino (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino del Sarno, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

INOLTRARLO

alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 08/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 59/2005, ART. 5. A.I.A. . VOLTURA D. D. N. 121/2010. DITTA: "SIRPRESS" S.R.L.. ATTIVITA': PRESSOFUSIONE METALLI LEGGERI. SEDE OPERATIVA: NUSCO, AGG.TO IND.LE, C.DA FIORENTINE, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.), al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (di seguito I.P.P.C.);
- CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, integralmente recepita dal D. Lgs. n. 59/05 e successivamente, dal D. Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii.;
- CHE per A.I.A. s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- CHE tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'Institute for prospective technological studies del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref. = B.A.T. References) sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = Best Available Techniques);
- CHE con il D.M. 31 gennaio 2005 sono state emanate le "linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 6.1 nell'allegato 1 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" ;
- CHE per gli aspetti riguardanti, da un lato, i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per lo svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo" il riferimento è costituito:
  1) dal BRef "General Principles of Monitoring" adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
  2) dagli Allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005:
     a) "Linee guida generali per la individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.lgs. 372/99";
     b) "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- CHE con delibera 19 gennaio 2007, n. 62, la Giunta Regionale stabiliva i termini per la presentazione delle domande A.I.A. riferite agli impianti esistenti e faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio decreto dirigenziale la pubblicazione della modulistica, all'uopo predisposta, sul B.U.R.C. e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;
- CHE con D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;
- CHE le spese per le attività istruttorie e quelle di controllo (da parte degli organi di controllo) previste nel piano di monitoraggio dell'impianto, sono a carico del gestore;
- CHE in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;

CONSIDERATO:

- CHE, ai sensi dell'ex art. 5 del D. Lgs. n°59/05 la d itta ALMEC S.p.A. con sede legale e produttiva in Nusco, zona industriale F1 con decreto dirigenziale n° 121 del 13 maggio 2010, a validità quinquennale, è stata autorizzata alla attività di PRODUZIONE DI COMPONENTI AUTO E MOTOVEICOLISTICI IN LEGA LEGGERA PRESSOFUSA E LAVORAZIONI MECCANICHE Cod. IPPC 2.5.b – impianto di fusione e lega di alluminio, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità massima di fusione di 80 tonnellate al giorno, prescrivendo:
  a) per le fasi di fusione dell'alluminio e di pressofusione, l'installazione di bruciatori ad ossigeno entro il termine perentorio di mesi 18 dalla data di notifica del citato decreto;
  b) per la fase di sbavatura, l'installazione di cabine insonorizzate con robot interni per l'esecuzione di sbavatura automatica, entro il termine di mesi tre dalla data di notifica del decreto;
  c) per la fase di depurazione reflui, l'installazione di idoneo depuratore dedicato, entro il termine di mesi tre dalla data di notifica del decreto;

- CHE la ditta ALMEC S.p.A. con documentazione acquisita agli atti di questo Settore in data 06 dicembre 2010, prot. n. 976882, ha comunicato di aver ottemperato alle prescrizioni di cui ai citati punti "b" e "c";
- CHE con nota di questo Settore del 12 ottobre 2011, prot. n. 770717, è stato chiesto alla ditta ALMEC S.p.A. di ottemperare agli adempimenti di asseverazione previsti dall'art. 2 del D.M. 24 aprile 2008, per modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n°59/05 e art. 33 commi 1, 2, 3, 3bis d.lgs 152/06 e ss.mm. e ii. ad integrazione della somma di €4000 già versata (attestazione di versamento n° VCY 0788del 18 settembre 2007) e riportata nel citato decreto 121/2010;
- CHE con nota acquisita agli atti il 19 aprile 2012 al prot. n° 304700 il Curatore fallimentare Avv. Antonio Gisoldo ha comunicato che le società del Gruppo ALMEC con sede principale in Nusco alla zona industriale F1, sono state dichiarate fallite con sentenza del 08 novembre 2011- R.F. n°5/11 dal tribunale di S.Angelo dei Lombardi, che l'attività lavorativa è proseguita fino al 31 dicembre 2011 a seguito dell'esercizio provvisorio da parte del Giudice delegato dott. Fabrizio Ciccone e che, in data 05 gennaio 2012 l'opificio è stato affittato ex articolo 104 – bis 1.Fall. alla Società SIRPRESS s.r.l., rappresentata dal sig. Valerio Grupponi del Gruppo SIRA INDUSTRIE S.p.A.e, che il contratto di affitto aveva la durata di un anno;
- CHE a seguito di tale comunicazione, questo Settore, con nota del 24 maggio 2012, prot. n° 397248, ha comunicato alla ditta SIRPRESS s.r.l. con sede legale in Mercogliano alla via G.Matteotti, n° 86 l'obbligo della presentazione di nuova richiesta di Autorizzazione ;
- CHE, stante l'inerzia della ditta SIRPRESS s.r.l. e, non avendo ricevuto ulteriori comunicazioni da parte del Curatore fallimentare della ditta ALMEC S.p.A.,con nota del 10 ottobre 2012, prot. n° 741770, questo Settore ha comunicato l'avvio del procedimento di revoca del Decreto n°121/2010, assegnando 20 giorni per presentare memorie scritte o documenti;
- CHE, con nota del 29 ottobre 2012 prot. n° 791505 il C uratore fallimentare della Gruppo ALMEC S.p.A. ha chiesto la sospensione del procedimento di revoca, adducendo come motivazione l'intervenuta e comunicata, variazione della titolarità della gestione produttiva alla ditta SIRPRESS s.r.l., che avrebbe dovuto provvedere alla voltura di tutte le autorizzazioni previste;
- CHE, in data 07 novembre 2012, la ditta SIRPRESS s.r.l. ha provveduto a presentare a questo Settore, sia la richiesta di voltura del Decreto n° 121/2010 (prot. n°815298) – dichiarando di non av er operato produttivamente sino alla data di tale richiesta – che l'atto di asseverazione (prot. n° 815213), ai fini della determinazione della tariffa istruttoria di cui all'art. 1, comma 1, lettera a del D.M. 24 aprile 2008, con relativo pagamento di € 33.000,00 (trentatremila/00 euro), a conguaglio della somma totale di € 37.000,00 derivanti dai calcoli effettuati sulla scorta della tabella annessa al citato D.M. 24 aprile 2008, nonché il contratto di fitto d'azienda rep. n. 3786 del 05 gennaio 2012 registrato in Avellino in data 19 gennaio 2012 al n. 516, con firme autentiche a cura del Notaio dr.ssa Roberta Benigni e con scadenza annuale a decorrere dal 05 gennaio 2012;
- CHE, con Decreto Dirigenziale n. 182 del 20 novembre 2012, questo Settore ha preso atto del fitto d'Azienda ai sensi dell'art. 104 bis della Legge fallimentare, a favore della ditta SIRPRESS s.r.l. nell'esercizio dell'attività in precedenza intestata alla ditta ALMEC S.p.A. ed ha volturato alla ditta SIRPRESS s.r.l. l'A.I.A. con validità fino al 4 gennaio 2013, data di cessazione del fitto d'azienda così come comunicato dal Curatore fallimentare;
- CHE, con note del 21 gennaio 2013, prot. n. 46313 e del 05 marzo 2013, prot. n. 160106, questo Settore ha provveduto a precisare, sia al Curatore fallimentare della ditta ALMEC S.p.A. che alla ditta SIRPRESS s.r.l. che il D.D. 182 del 20 novembre 2012, aveva validità provvisoria fino al 4 gennaio 2013, data prevista come da contratto di fitto d'Azienda e, di comunicare a questo Settore eventuali rinnovi e/o acquisizioni successive ad aste pubbliche, precisando che i nuovi gestori avrebbero, comunque, dovuto formalizzare nuova richiesta di voltura del D.D. n. 121 del 13 maggio 2010, ferma restante la scadenza quinquennale;
- CHE, la ditta SIRPRESS s.r.l. con nota del 14 marzo 2013, prot. n. 187695, ha comunicato che in data 21 dicembre 2012 si è resa aggiudicataria dell'asta pubblica del complesso aziendale ALMEC S.p.A. e chiedeva, pertanto, la continuazione nell'attività A.I.A., già autorizzata fino alla data di scadenza naturale prevista il 7 giugno 2015;
- CHE, solo in data 16 aprile 2013, prot. n. 270904 è stato acquisito il Decreto di trasferimento della proprietà dell'Azienda alla ditta SIRPRESS s.r.l., rilasciato dal Tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi in data 12 marzo 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

– CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per volturare definitivamente il Decreto Dirigenziale n° 121 del 13 maggio 2010, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni ivi contenute, dalla ditta "ALMEC S.P.A." con Sede legale e produttiva: zona industriale F1 Nusco (AV), alla ditta "SIRPRESS s.r.l."con sede legale in Mercogliano via G.Matteotti, n° 86, per la seguente attività I.P.P.C.:
Cod. 2.5.b – impianto di fusione e lega di Alluminio, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità massima di fusione di 80 tonnellate al giorno;

EVIDENZIATO:

– CHE il presente decreto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto come di quelle ad essa funzionalmente collegate non ricomprese nella presente autorizzazione;
– CHE sono fatte salve tutte le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina dell'igiene e della sicurezza sul luogo di lavoro;
– CHE sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
– CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

VISTI:
– il D. D. 16 maggio 2003, n. 1052;
– il D. Lgs.18 febbraio 2005, n. 59;
– il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. e ii.;
– il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;
– la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
– la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
– il D.M. Ambiente 24 aprile 2008;
– il D.D. 13 maggio 2010 n.121;
– la D.G.R. 8 settembre 2011 n. 447
– la D.G.R. 29 gennaio 2013 n.22

Alla stregua dell'istruttoria nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento che supera e sostituisce il D.D. 121 del 13 maggio 2010;
2) di prendere atto della vendita all'incanto di cui al Decreto di trasferimento del Tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi e conseguente acquisizione da parte della ditta SIRPRESS s.r.l. nell'esercizio della attività in precedenza intestata alla ditta ALMEC S.P.A., svolta nello stabilimento di Nusco (AV), in zona industriale F1, cod. I.P.P.C.: 2.5.b – impianto di fusione e lega di Alluminio, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità massima di fusione di 80 tonnellate al giorno;
3) di rilasciare alla ditta SIRPRESS s.r.l. la voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale emessa con decreto dirigenziale n°121 del 13 maggio 2010, ai sensi del D. lgs. 59/05 abrogato e sostituito dal D.lgs. 152/06 e ss. mm.e ii. con validità fino al 7 giugno 2015;
4) di demandare all'A.R.P.A.C. ed a ogni organo che svolga attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto, ogni adempimento previsto;
5) di obbligare la ditta SIRPRESS s.r.l. a provvedere entro **sei mesi** dalla data di rilascio del presente Decreto, alla ottemperanza della prescrizione di cui al D.D. n° 121 del 13 maggio 2010 relativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'istallazione di bruciatori ad ossigeno per le fasi di fusione dell'alluminio e di pressofusione, che l'intervenuta dichiarazione di fallimento della ditta ALMEC S.P.A. non aveva reso possibile;

6) di confermare quanto già previsto e prescritto nonché i limiti emissivi indicati nel D.D. n°121 d el 13 maggio 2010;
7) di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli;
8) di puntualizzare ulteriormente che:
   – per la modifica degli impianti, il gestore dovrà attenersi al disposto dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06;
   – per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, il riferimento normativo resta il D.Lgs. 152/06 che fissa modalità e termini degli adempimenti e/o procedimenti;
   – i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'Autorità Competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art.29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06;
   – l'autorizzazione, potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art.29-decies comma 9 e 10 del D.Lgs. 152/06 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.29-quattordicies dello stesso D.Lgs. e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'Autorità Giudiziaria – nel caso dovesse essere accertata l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'Autorità competente;
9) di ribadire che ai sensi dell'art.29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/06 il Gestore è tenuto a trasmettere allo Scrivente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente;
10) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta "SIRPRESS s.r.l. con Sede legale in Mercogliano via Giacomo Matteotti n°86 e produttiva in: zona i ndustriale F1 Nusco (AV);
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino ed al Curatore fallimentare della ditta ALMEC S.p.A. Avv. Antonio Gisoldo, via IV Novembre, Bisaccia;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 08/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CARNI DE CARO" S.R.L. . ATTIVITA': LAVORAZIONE CARNI. SEDE OPERATIVA: MONTEFREDANE, VIA CAMPO DI FIUME, N. 16.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0800721 del 6 ottobre 2010 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE CARNI, sito in Montefredane, via Campo Di Fiume, n. 16;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 821410 del 13 ottobre 2010 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 9 novembre e, non essendo in grado di pronunciarsi in merito alla domanda, in assenza delle amministrazioni convocate, rinviata al 30 novembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è sospeso il procedimento, ritenendosi indispensabili atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0962760/2010 ed acquisiti al prot. n. 0030294 del 14 gennaio 2011;
- CHE, riconvocata la Conferenza di Servizi al 1° febbraio 2011, pur in assenza di parte delle amministrazioni convocate, in corso di seduta la competente A.S.L. ha reso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, pur subordinando la messa in esercizio dello stabilimento "…all'adeguamento delle modalità di aerazione di tutti gli ambienti chiusi e destinati a luoghi di lavoro, nonché alla presentazione di certificato d'agibilità, aggiornato a seguito dell'avvenuta autorizzazione…" allo scarico dei reflui tecnologici in fogna consortile, come da progetto;
- CHE anche sulla scorta di tale parere, ritenendo potersi procedere al rilascio del presente atto, previo calcolo teorico di stima degli inquinanti, se n'è data notizia al gestore con nota prot. n. 0083268 in data 2 febbraio 2011;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con il citato prot. n. 00832682011, contestualmente alla notifica di ogni predetto esito;
- CHE è stata acquisita al prot. n. 0058414 del 25 gennaio 2012 copia della fattura quietanzata dei pagamenti effettuati, per un importo pari a € 913,40 (euro novecentotredici/40);
- CHE solo recentemente, con documentazione presentata al prot. 0293046 del 24 aprile 2013, è pervenuto il predetto calcolo, indispensabile all'autorizzazione;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del gestore richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE CARNI, sito in Montefredane, via Campo Di Fiume, n. 16;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 22 febbraio 2013, n. 40;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CARNI DE CARO" S.R.L., in persona del legale rappresentante pro tempore, l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE CARNI, sito in Montefredane, via Campo Di Fiume, n. 16;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dal gestore richiedente, valutati dallo scrivente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi subordinare tale adempimento alla preventiva presentazione presso la competente A.S.L. di documentazione riferita "…all'adeguamento delle modalità di aerazione di tutti gli ambienti chiusi e destinati a luoghi di lavoro…", nonché al "…certificato d'agibilità, aggiornato a seguito dell'avvenuta autorizzazione…" allo scarico dei reflui tecnologici in fogna consortile, come da progetto;
7) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
9) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, ovvero la sostituzione di un gestore con un altro, o la cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "CARNI DE CARO" S.R.L., sede legale di Atripalda, via Appia (3[A] trav.), n. 5 (posta certificata carnidecaro@legalmail.it);
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montefredane, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CARNI DE CARO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE CARNI
SEDE STABILIMENTO:	Montefredane, via Campo Di Fiume, n. 16

ALLEGATO
- Schema emissioni inquinanti -

Parametri e valori			E1	E2
			Stime	Stime
Altezza dal suolo		m	8,00	8,00
Dal colmo			3,00	3,00
Diametro			Ø 0,20	Ø 0,20
Sezione		m^2	0,03	0,03
Temperatura		°C	55,00	59,00
Velocità		m/s	8,90	8,90
Portata		Nm^3/h	2.500,00	2.500,00
Direzione del flusso			Verticale	Verticale
Impianto termico	Alimentazione		Propano	Propano
	Potenzialità	MW	0,0225	0,0192
Durata		h/d	8,00	8,00
Frequenza		n/d	Discontinua	Discontinua
Provenienza			Produzione acqua calda	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Conc.ne (mg/Nm^3)
Ossidi d'azoto			184,40	156,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 56 del 08/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. N. 203/88 (ART. 6). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE PER VOLTURA. DITTA: "KORVELLA ITALIA" S.R.L. . ATTIVITA': LAVORAZIONE NOCCIOLE. SEDE OPERATIVA: AVELLINO, AGG.TO IND.LE PIANODARDINE, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE con D.P.G.R. 20 maggio 1998, n. 6049, alla ditta "STELLIFERI SUD" S.R.L. è stata rilasciata ex art. 6 D.P.R. n. 203/88 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, successivamente volturata con D. D. 18 aprile 2001, n. 536 in favore della "STELLIFERI & ITAVEX" S.P.A. per lo stabilimento di LAVORAZIONE NOCCIOLE, sito in Avellino, agglomerato industriale "Pianodardine", s. n.;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0173458 in data 8 marzo 2013 la subentrante "KORVELLA ITALIA" S.R.L. (cui è conferito il ramo d'azienda, in virtù di rogito in data 31 gennaio 2013, rep. n. 82230, per dott. Giuseppe Dominici, notaio in Ronciglione) ha presentato domanda di voltura in proprio favore del D.P.G.R. n. 6049/98, tra l'altro dichiarando "…che sono inalterati il tipo d'attività, gl'impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo…";

CONSIDERATO:
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– CHE, date le premesse, può essere rilasciata in favore del gestore richiedente la voltura del D.P.G.R. 20 maggio 1998, n. 6049, per lo stabilimento di LAVORAZIONE NOCCIOLE, sito in Avellino, agglomerato industriale "Pianodardine", s. n.;

VISTI:
1) il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
2) il D.M. Ambiente 12 luglio 1990;
3) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
4) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
5) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
6) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
7) il D.P.G.R. 20 maggio 1998, n. 6049;
8) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
9) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
10) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
11) il D. D. 18 aprile 2001, n. 536
12) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
13) la D.G.R. 22 febbraio 2013, n. 40;

alla stregua dell'istruttoria, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che supera e sostituisce il D.P.G.R. 20 maggio 1998, n. 6049;
2) di prendere atto del subingresso del gestore "KORVELLA ITALIA" S.R.L. nell'esercizio dell'attività, in precedenza intestata a "STELLIFERI & ITAVEX" S.P.A., svolta nello stabilimento di LAVORAZIONE NOCCIOLE, sito in Avellino, agglomerato industriale "Pianodardine", s. n.;
3) di rilasciare in favore della subentrante "KORVELLA ITALIA" S.R.L., nella persona del legale rappresentante pro tempore, voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera emessa ex art. 6 D.P.R. n. 203/88 con D.P.G.R. 20 maggio 1998, n. 6049 (validità illimitata, fatti salvi gli adempimenti di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., con particolare riferimento alla previsione di cui all'art. 281[1]);
4) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, ripresi dalle più recenti analisi periodiche e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) effettuare, con frequenza annuale e nello stesso periodo – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
h) porre in essere ogni adempimento previsto in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

7) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
8) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dal D.P.R. n. 203/88, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ivi previste e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di confermare che è demandato all'A.R.P.A.C. accertare, entro sei mesi dalla data odierna, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite di cui agli schemi riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, ovvero la sostituzione di un gestore con un altro, o la cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in

alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "KORVELLA ITALIA" S.R.L., sede legale di Avellino, agglomerato industriale "Pianodardine", s. n.;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Avellino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"KORVELLA ITALIA" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE NOCCIOLE
SEDE STABILIMENTO:	Avellino, agg.to ind.le Pianodardine, s. n.

ALLEGATO
- Schema emissioni inquinanti -

Parametri e valori		E1		E2	
Sezione	m^2	0,16		0,15	
Temperatura	°C	20,00		20,00	
Velocità	m/s	5,70		6,90	
Portata	Nm^3/h	3.059,00		3.703,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale	
Provenienza		Sgusciatura		Calibratura	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		7,40	0,022	8,60	0,032

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 158 del 10/5/2013

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore: 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto:

Por Campania Fesr 2007-2013: approvazione nuova versione "Manuale di attuazione del Por Campania Fesr 2007-2013".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. La Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 e n. 6248 del 21 settembre 2012, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. La Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
c. Il Reg. CE n. 1083/2006 del Consiglio Europeo reca disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
d. Con DPGR n. 135/2010 è stata nominata l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 che, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006, è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria;
e. Con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 cui è attribuita la responsabilità della gestione delle operazioni cofinanziate dallo stesso;
f. Con DGR n.1715 del 20 novembre 2009 è stato approvato il "Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013"
g. Che la suddetta delibera prevede che i successivi aggiornamenti e/o integrazioni al Manuale in parola saranno approvate con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 09;

CONSIDERATA

a. la necessità di adeguare il Manuale di attuazione del POR approvato con DGR n. 1715/2009 alla normativa nazionale e comunitaria nonché alla mutata governance del programma;

RITENUTO

a. di approvare l'allegata versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013" e relativi allegati che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO

a. Il Reg. (CE) n. 1083/2006 contenente le disposizioni generali di attuazione dei Fondi Strutturali;
b. Il Reg. (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg (CE) 1083/2006;
c. La DGR n. 1921/2007 di presa d'atto dell'adozione da parte della Commissione Europea del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
d. La Relazione sui Sistemi di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2007/2013 accettata dalla Commissione Europea con nota n. 5655 del 3/7//2009;

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l'allegata versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013" e relativi allegati che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. demandare ai Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007-2013 l'adozione degli atti di competenza in coerenza con quanto indicato nella versione allegata del citato Manuale;

3. di trasmettere il presente atto:

3.1. all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
3.2. all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
3.3. all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità ;
3.4. al Direttore del NVVIP;
3.5. all'Autorità Ambientale;
3.6. ai Sig.ri Dirigenti Coordinatori delle AA.GG.CC. di seguito elencate in cui ricadono i Sig.ri Dirigenti dei Settori Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013:
3.7. AGC 01 - Obiettivi Operativi 6.1, 6.2;
3.8. AGC 03 - Obiettivo Operativo 6.2;
3.9. AGC 05 - Obiettivi Operativi 1.2,1.3,1.4,1.6,1.8;
3.10. AGC 06 - Obiettivi Operativi 2.1,2.2, 5.1,5.2;
3.11. AGC 08 - Obiettivo Operativo 7.2;
3.12. AGC 09 - Obiettivi Operativi 7.1, 7.2;
3.13. AGC 12 - Obiettivi Operativi 2.3,2.4,2.5,2.6, 3.1,3.2,3.3;
3.14. AGC 13 - Obiettivi Operativi 1.9,1.11,1.12;
3.15. AGC 14 - Obiettivi Operativi 4.1,4.2,4.3,4.4,4.5,4.6,4.7,4.8;
3.16. AGC 15 - Obiettivi Operativi 1.5,1.7;
3.17. AGC 16 - Obiettivo Operativo 6.1;
3.18. AGC 17 - Obiettivo Operativo 6.3;
3.19. AGC 18 - Obiettivi Operativi 1.10, 6.3;
3.20. AGC 19 - Obiettivo Operativo 5.3;
3.21. AGC 21 - Obiettivo Operativo 1.1;
3.22. al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
3.23. al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

IL DIRIGENTE
Dario Gargiulo

POR Campania FESR 2007-2013

Manuale di Attuazione

Versione 2

Maggio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Indice

1. Premessa 4
2. Compiti e funzioni dei soggetti responsabili dell'attuazione, gestione e controllo degli interventi 5
2.1 Responsabili di Obiettivo Operativo 5
2.2 Unità Operativa per i Grandi Progetti e Grandi Programmi 11
2.3 Unità Centrale per i Controlli di I livello 12
2.4 Organismi Intermedi 12
2.5 Beneficiari 15
3. Selezione delle operazioni e dei Beneficiari 18
3.1. Tipologie e titolarità delle operazioni 18
3.2. Procedure per la selezione delle operazioni per la realizzazione di Opere Pubbliche e per l'acquisizione di beni e servizi 18
3.3. Procedure di selezione delle operazioni nel caso di regimi di Aiuto a singoli Beneficiari 20
4. Modalità di erogazione delle risorse in favore dei Beneficiari e di ammissione a finanziamento 23
4.1 Modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento è pari o superiore a 5 €/Mln 24
4.2 Modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento è inferiore a 5 €/Mln 27
4.3 Modalità di erogazione del finanziamento ai Beneficiari di regimi di Aiuto 28
5. Il circuito finanziario del POR Campania FESR 2007 - 2013 30
6. Spese Ammissibili 32
6.1. Principi generali 32
6.2. Realizzazione di opere pubbliche 35
6.3. Acquisizione di beni e servizi 37
6.3.1 Società *in house* 44
6.4. Erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari 44
7. Progetti generatori di entrate 46
8. Gestione delle irregolarità e dei recuperi 50
8.1. Definizione di frode e di irregolarità 50
8.2. Compiti del Responsabile di Obiettivo Operativo in materia di frodi e di irregolarità 51
8.3. Trattamento dei recuperi e calcolo degli interessi 52
9. Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi 54

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

1. Griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato;
2. Modelli di Piste di Controllo relative alla realizzazione di opere pubbliche (titolarità e regia), acquisizione di beni e servizi (titolarità e regia) ed erogazione di Aiuti a singoli beneficiari (titolarità con/senza soggetto gestore);
3. Check list del Beneficiario per la realizzazione di opere pubbliche ed acquisizione di beni e servizi;
4. Scheda per definire il calcolo delle entrate nette;
5. Schema di convenzione/Accordo;
6. Elenco dei contenuti minimi da riportare nell'Avviso/Bando in caso di erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

2. Premessa

Il presente documento rappresenta un aggiornamento della prima versione del Manuale di Attuazione e costituisce lo strumento di riferimento e orientamento per la gestione degli interventi previsti nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito anche POR FESR) approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) 2007 n.1265 dell'11 settembre 2007 e modificato con Decisione (CE) 2012 n. 1843 del 27 marzo 2012 e con Decisione (CE) 2012 n.6248 del 21 settembre 2012.

Il Manuale si rivolge a tutti i soggetti, appartenenti all'Amministrazione regionale ed esterni, coinvolti nell'attuazione del POR FESR: Responsabili di Obiettivo Operativo, Unità Operativa per i Grandi Progetti e per i Grandi Programmi, Unità Centrale per i Controlli di I Livello, Organismi Intermedi e Beneficiari.

Il Manuale ha la finalità di favorire l'efficace attuazione del POR FESR attraverso:

- un'adeguata organizzazione preposta alla gestione e al controllo, anche mediante la chiara individuazione dei compiti e delle funzioni degli organismi coinvolti;
- la chiara definizione delle responsabilità di tutti i soggetti interessati e delle condizioni di finanziamento delle operazioni;
- la semplificazione e la trasparenza delle procedure e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- il rispetto degli impegni assunti e delle scadenze previste;
- il governo dei processi, anche in funzione della prevenzione e risoluzione di eventuali criticità;
- la valorizzazione e sistematizzazione delle buone pratiche di gestione già sperimentate;
- la costante attenzione al miglioramento continuo dell'efficacia della Pubblica Amministrazione nell'utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali;
- l'adeguamento delle disposizioni previste rispetto ad aggiornamenti resi necessari da mutamenti intercorsi nelle condizioni di contesto o da esigenze emerse nel corso dell'attuazione.

Il presente Manuale descrive le procedure fondamentali per la selezione e l'attuazione degli interventi e si applica a tutte le operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

2. Compiti e funzioni dei soggetti responsabili dell'attuazione, gestione e controllo degli interventi

I soggetti coinvolti nell'attuazione del POR FESR, individuati sulla base dei regolamenti comunitari e delle procedure di attuazione, sono:

1. i Responsabili di Obiettivo Operativo;
2. l'Unità Operativa per i Grandi Progetti e Grandi Programmi;
3. l'Unità Centrale per i Controlli di I livello;
4. i Beneficiari delle operazioni;
5. gli Organismi Intermedi.

La struttura di gestione del POR FESR e la definizione delle funzioni e dei compiti attribuiti all'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG), alle singole Unità di supporto all'AdG ed alle altre Autorità ed organi coinvolti, sono descritti nella Relazione ex art. 71 del Reg. (CE) n.1083/2006 sul Sistema di Gestione e Controllo.

2.1 Responsabili di Obiettivo Operativo

L'attuazione operativa del POR FESR viene garantita dai dirigenti incardinati nella struttura organizzativa regionale, ciascuno per le materie di propria competenza. Si tratta, in particolare, dei dirigenti designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito anche ROO) che, con il coordinamento dell'AdG, sono responsabili della gestione ed attuazione delle operazioni afferenti agli Obiettivi Operativi e svolgono, oltre alle verifiche ordinarie di competenza, le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento previste dalla normativa di riferimento[1].

Nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i ROO mantengono la responsabilità, i compiti, i poteri ed il controllo dell'attività degli uffici che da essi dipendono stabiliti dal D.lgs. n.165/ 2001.

Si riportano di seguito gli ambiti di attività in cui il ROO svolge le seguenti funzioni:

a. programmazione/attuazione delle operazioni;
b. verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi;
c. gestione finanziaria;
d. monitoraggio degli interventi;
e. azioni di informazione, comunicazione e pubblicità.

A supporto del ROO sono istituiti specifici Team di Obiettivo Operativo, composti da unità assegnate ai singoli ambiti di attività sopra elencati, nominati con Decreto Dirigenziale del ROO.

Si riporta di seguito un dettaglio dei compiti di competenza del ROO suddivisi per ambiti di attività.

[1] Ai sensi della Legge 241/1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

ıttuazione delle operazioni

Con riferimento alle attività connesse alla programmazione e attuazione delle operazioni il ROO ha la responsabilità di:

- istruire le proposte di Delibera per la programmazione finanziaria degli Obiettivi Operativi;
- preparare ed emanare gli Avvisi per la selezione delle operazioni con la possibilità di richiedere un parere all'AdG;
- nel caso di interventi a titolarità regionale, valutare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi ai fini della relativa ammissione a finanziamento, assumendo, tutti i pertinenti obblighi del Beneficiario;
- adottare il Decreto di ammissione a finanziamento, dopo aver ultimato con esito positivo le verifiche preliminari;
- acquisire il parere del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (di seguito anche NVVIP) per la realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale che presentano un valore superiore ai 10 Mln/€ trasmettendo tutta la documentazione utile;
- fornire all'AdG tutte le informazioni necessarie alla:
  - ✓ elaborazione e presentazione alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, dei Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione e di tutta la reportistica prevista dalla normativa comunitaria di riferimento;
  - ✓ predisposizione della documentazione relativa agli argomenti di discussione del Comitato di Sorveglianza;
  - ✓ valutazione del Programma Operativo in coerenza con il Piano di Valutazione;
- partecipare alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- assicurare la corretta gestione, classificazione e conservazione del fascicolo di progetto contenente la documentazione relativa agli atti amministrativi e contabili di ciascuna operazione cofinanziata;
- disporre, in caso di frodi o irregolarità, la revoca parziale o totale del finanziamento e procedere al recupero delle risorse indebitamente erogate.

Nell'ambito delle suddette attività, i ROO devono richiedere all'AdG un parere di coerenza al POR FESR limitatamente ai casi di proposte di delibere di programmazione.

b. Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi

Le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" di un'operazione.

In particolare, *in fase di avvio*, le verifiche di competenza del ROO riguardano, in linea generale, i seguenti aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 27 del 20 Maggio 2013* PARTE I Atti della Regione

operazioni selezionate rispetto al Fondo R Campania FESR 2007 – 2013;

- il rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, della correttezza e della coerenza con la normativa di riferimento nonchè delle procedure adottate ai fini della selezione delle operazioni da cofinanziare;
- la legittimità e la coerenza della procedura adottata per la selezione del Beneficiario/operazioni al fine di accertare:
  - ✓ il rispetto della normativa in materia di informazione, pubblicità e trasparenza, nel caso di Avvisi pubblici;
  - ✓ la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e il protocollo delle istanze, nel caso di Avvisi pubblici;
  - ✓ il corretto svolgimento delle attività connesse alle valutazioni svolte per la selezione del Beneficiario/operazione, ivi compresa la verifica della compatibilità ed idoneità delle caratteristiche dell'operazione, nel caso di adozione di altra procedura di selezione;
  - ✓ la conformità con le norme sugli Aiuti di Stato, con le norme ambientali e quelle sulle pari opportunità e la non discriminazione;
- per gli strumenti di ingegneria finanziaria di cui all'art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006, la correttezza delle procedure adottate in applicazione con quanto previsto dalla normativa di riferimento[2];
- la correttezza formale delle domande di finanziamento (in caso di erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli Beneficiari);
- per i progetti generatori di entrate, la corretta applicazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
- la compilazione, per i progetti infrastrutturali, delle griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato, allegate alla Nota ARES Ref. Ares(2012)1108005 - 24/09/2012 (Cfr. Allegato 1).

In fase di realizzazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;

[2] Per gli approfondimenti del caso si rimanda a quanto stabilito dagli artt. 43 – 46 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dalla Nota COCOF n. 10 – 0014 – 04 – EN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

conformità e la regolarità del contratto to negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al Bando di selezione/Bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal Bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di Aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione agli strumenti di ingegneria finanziaria, la conformità delle iniziative finanziarie intraprese rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario/OI;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

di ingegneria finanziaria, il rispetto delle [illegible]
dell'art. 78 del Reg. (CE) n. 1083/2006 a conclusione del Programma Operativo.

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO ha il compito di accertare la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Sul punto giova sottolineare che, qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO dovrà procedere al contraddittorio provvedendo in alternativa:

- ad un riscontro alle irregolarità/criticità sollevate sulla base della documentazione di cui è in possesso;
- ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Formalizzazione e archiviazione delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi

In ogni fase del "ciclo di vita" di un'operazione, è necessario che il ROO formalizzi l'esito delle proprie verifiche di competenza di cui al paragrafo precedente attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- la pista di controllo in cui sono indicati, per singola operazione, i flussi di attività da effettuare e relativa documentazione, i soggetti coinvolti, le risorse da utilizzare ed i risultati da produrre nonché gli importi certificati con evidenza dei relativi documenti giustificativi che attestano l'effettivo sostenimento della spesa. Per maggiori dettagli, si rimanda ai modelli di piste di controllo allegati al presente Manuale (Cfr. Allegato 2);
- la check-list di fascicolo di progetto. I singoli ROO, responsabili della gestione e archiviazione della documentazione, devono assicurare regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti. A tale fine i ROO svolgono i seguenti compiti:
  - ✓ alimentazione, consistente nell'archiviazione degli atti/documenti in ingresso e in uscita;
  - ✓ aggiornamento, consistente nell'integrazione e/o aggiunta di elementi (ad esempio: creazione di nuovi dossier o eventuali modifiche).

  Per una corretta archiviazione, i ROO devono prevedere appositi criteri e modalità di gestione secondo cui i documenti amministrativi e gli atti in genere sono raccolti e archiviati, al fine di assicurare:
  - ✓ la conservazione e trasmissione di documenti integri e di provenienza certa e identificata;
  - ✓ un rapido ed efficiente reperimento della documentazione;

  A titolo indicativo, ciascun fascicolo dovrebbe contenere per ciascuna operazione/progetto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

trollo adottata;

- ✓ la check list fascicolo di progetto;
- ✓ la documentazione attestante le verifiche istruttorie svolte in fase di selezione dell'operazione/Beneficiario;
- ✓ la documentazione relativa alla concessione del contributo, alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, alla liquidazione del finanziamento;
- ✓ la documentazione relativa agli stati di avanzamento del progetto;
- ✓ la documentazione contabile (fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente) relativa a spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova dell'avvenuto pagamento;
- ✓ i prospetti extracontabili di raccordo che facilitano il riscontro tra i dati riportati nella documentazione amministrativa ed i dati riportati nei documenti giustificativi di spesa o di pagamento;
- ✓ i rapporti sulle ispezioni effettuate.

Ai fini di una corretta identificazione dei fascicoli di progetto, è necessario che sul dorso siano riportate le seguenti informazioni:

- ✓ il codice del progetto (SMILE);
- ✓ l'Asse e l'Obiettivo Operativo di riferimento;
- ✓ i riferimenti del Beneficiario;
- ✓ l'intervento di riferimento.

c. Gestione finanziaria

Con riferimento alle attività connesse alla gestione finanziaria delle operazioni il ROO:

- predispone e trasmette all'AdG, mediante il sistema informatico E-GRAMMATA, i Decreti dirigenziali di proposta di impegno, liquidazione e disimpegno di spesa con le modalità descritte al Capitolo 5 "Il circuito finanziario del POR Campania FESR 2007 – 2013";
- gestisce le fasi del procedimento di acquisizione di risorse conseguenti al recupero di contributi erogati, fino all'introito delle somme e gli obblighi di comunicazione all'Autorità di Certificazione (di seguito AdC). Sono invece oggetto di proposta congiunta ROO/AdG le Delibere di Giunta mediante le quali si acquisiscono al Bilancio regionale le somme recuperate;
- trasmette alla Ragioneria regionale e all'AdG apposita comunicazione in ordine alla consistenza dei residui passivi, nonché in ordine alla consistenza dei residui attivi conseguenti ad atti di revoca o di rinuncia;
- predispone ed invia all'AdC la Dichiarazione di spesa attestante la legittimità e la regolarità amministrativa e contabile delle procedure e delle spese effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Manuale predisposto dall'AdC;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

via all'AdG e all'AdC la Dichiarazione [illegible] lo quanto stabilito dal Manuale predisposto dall'AdC.

d. Monitoraggio degli interventi

Con riferimento alle attività connesse al monitoraggio il ROO, con le modalità previste nel Manuale Operativo di SMILE 2007-2013, fornisce all'*Unità Centrale di monitoraggio*:

- i dati fisici e contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo;
- i dati relativi all'attuazione delle singole operazioni necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit, la valutazione;
- le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato.

Nei casi in cui il Beneficiario di un'operazione non riesca ad implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, il ROO provvede ad integrare tali informazioni con l'ausilio del referente del monitoraggio del proprio Team di Obiettivo Operativo.

In tale ambito si segnala che il ROO può procedere alla convalida delle spese inserite nel sistema di monitoraggio solo dopo aver ottenuto il parere positivo dell'Unità Controlli.

e. Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROO provvede, sulla base delle Linee guida approvate dall'AdG con Decreto Dirigenziale n. 94 del 2009 e s.m.i., ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Capo II - Sezione I del Reg. (CE) n.1828/2006.

2.2 Unità Operativa per i Grandi Progetti e Grandi Programmi

L'art. 39 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. prevede che "[…] *Nell'ambito di uno o più programmi operativi, il FESR e il Fondo di coesione possono finanziare spese comprendenti una serie di lavori, attività o servizi intesi a realizzare un'azione indivisibile di una precisa natura tecnica o economica che ha finalità chiaramente identificate e il cui costo totale supera i 50 milioni di Euro[…]*".

L'attuazione dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013 è assicurata da una specifica Struttura Tecnica di Missione, denominata Unità Operativa per i Grandi Progetti e per i Grandi Programmi (di seguito anche UOGP) a cui è preposto un Responsabile generale che adotta gli atti e i provvedimenti necessari ai fini dell'avanzamento dei procedimenti e che svolge in tale ambito le funzioni proprie del ROO descritte nel precedente paragrafo e comunque tutte quelle legate all'attuazione dei Grandi Progetti.

Ai fini della presentazione di un Grande Progetto alla Commissione europea, l'UOGP, dopo aver ricevuto la documentazione necessaria dal Beneficiario dell'operazione, trasmette all'AdG le informazioni previste dall'art. 40 del Reg. (CE) n.1083/2006.

L'AdG, dopo aver effettuato una verifica di coerenza delle informazioni ricevute, notifica il Grande Progetto alla Commissione, attraverso il sistema informatico SFC 2007, utilizzando i modelli di "Domanda di conferma del sostegno a norma degli articoli da 39 a 41 del Reg. (CE) n.1083/2006"

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

E) n.1828/2006, Allegato XXI, per investi to XXII, per investimenti produttivi.

La Commissione europea può richiedere all'AdG delucidazioni in merito alle scelte progettuali ed economico-finanziare attuate, mediante una lettera di osservazioni. In tal caso, allo scopo di fornire le opportune risposte alla Commissione europea, sarà attivato il medesimo flusso documentale/informativo descritto per la fase di notifica.

L'UOGP, al fine di accelerare la spesa del POR FESR 2007 – 2013, può ammettere a finanziamento e procedere all'invio delle dichiarazioni di spesa anche per i Grandi Progetti non ancora approvati dalla Commissione europea in linea con quanto previsto dal Reg. (CE) n. 284/2009 che modifica il Reg. (CE) n. 1083/2006.

2.3 Unità Centrale per i Controlli di I livello

Per i controlli di competenza dell'AdG, al fine di assicurare la separatezza funzionale in applicazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria di riferimento, è stato adottato un modello di *governance* accentrato con la costituzione di un'Unità centrale per i Controlli di I livello in cui il personale coinvolto, coordinato da un responsabile controlli, è assegnato su differenti Aree di intervento omogenee (aree tematiche) da intendersi quale aggregazione degli Obiettivi Operativi.

Per un approfondimento sulle tematiche connesse alle attività di controllo di I livello di competenza dell'AdG si rinvia al Manuale delle procedure per i controlli di I livello (di seguito Manuale Controlli).

Il ruolo svolto dall'Unità Controlli nel processo che conduce all'emissione dei Decreti di impegno/liquidazione è descritto nel Capitolo 5 "Il circuito finanziario del POR Campania FESR 2007 – 2013" del presente Manuale.

2.4 Organismi Intermedi

L'AdG, in accordo con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo pertinente, può delegare una o più delle sue funzioni ad un Organismo Intermedio (di seguito anche OI) .

L'AdG può individuare quali Organismi Intermedi gli Enti pubblici territoriali e, per le materie di competenza, le Amministrazioni centrali dello Stato; inoltre, sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale, per l'esecuzione di alcune attività può valersi, dei seguenti Organismi Intermedi:

1. soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture *in house*;
2. altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture *in house* dell'Amministrazione;
3. soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione degli OI di cui al punto 1, è effettuata con atto amministrativo, mentre la selezione e l'individuazione degli OI di cui al punto 2 e 3 è svolta mediante procedure ad evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

sabile, nei limiti previsti dalla delega conf[illegible] vi assegnati, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza.

Esso è quindi chiamato a titolo indicativo a:

- attuare la fase istruttoria per la selezione dei Beneficiari e delle relative operazioni;
- informare i potenziali Beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i.;
- comunicare al ROO la graduatoria dei Beneficiari e delle relative operazioni ammesse a contributo;
- collaborare con l'Autorità delegante, in ogni stato e grado del procedimento di attuazione, nell'acquisizione di tutte le informazioni e di tutti i dati dell'operazione;
- informare i Beneficiari secondo quanto stabilito dagli articoli 6 e 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i.;
- assicurarsi, prima della decisione in merito all'approvazione, che il Beneficiario sia in grado di rispettare le condizioni di cui all'articolo 13, paragrafo 1 del Reg. (CE) n.1828/2006 e s.m.i.;
- stipulare un atto di impegno con il Beneficiario che precisi obblighi e responsabilità reciproche (contributo concesso, oggetto da realizzare, documentazione da produrre, ecc.);
- supportare i Beneficiari nella predisposizione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- svolgere le verifiche, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006, denominate "Controlli di I livello";
- acquisire ed archiviare la rendicontazione e la documentazione relativa alle spese sostenute dal Beneficiario;
- assicurare che i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'operazione siano forniti al ROO tramite il sistema informativo regionale;
- elaborare la dichiarazione di spesa.

Il Sistema di Gestione e Controllo adottato dall'Organismo Intermedio è sottoposto ad una verifica preventiva da parte dell'Autorità di Audit (di seguito AdA) in conformità a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Tale verifica è finalizzata anche al riscontro della validità degli strumenti di controllo (modelli di pista di controllo e check-list) che l'OI intende utilizzare.

In particolare, il Sistema di Gestione e Controllo deve conformarsi ai seguenti principi generali:

- definizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo;
- osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

le procedure atte a garantire la correttezza e [illegible] te nell'ambito del Programma Operativo;

- specificazione dei sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati adottati;
- specificazione delle disposizioni previste per la verifica del funzionamento dei sistemi;
- descrizione dei sistemi adottati e delle procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
- definizione di procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

Il Sistema di Gestione e Controllo adottato dall'OI deve prevedere, tra l'altro, l'individuazione dell'ufficio cui è affidata la responsabilità dell'esecuzione delle verifiche, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006, denominate "Controlli di I livello". Per l'esecuzione di tali verifiche, gli OI dovranno adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità delle stesse. Conformemente a principio della separazione delle funzioni fra organismi e all'interno degli stessi, è necessario che l'ufficio dell'OI cui è affidata la responsabilità dei controlli sia autonomo ed indipendente da quello che gestisce le operazioni.

L'identificazione dell'OI, le funzioni ad esso delegate e gli impegni reciproci tra OI ed Autorità delegante sono individuati nell'atto di delega (Convenzione, Accordi di Programma Quadro, ecc.), con il quale viene approvato il Programma di interventi che sarà attuato dall'OI, una volta concluso l'iter di presentazione e di valutazione della candidatura.

Nello specifico, l'atto di delega dovrà descrivere dettagliatamente:

- l'oggetto, i limiti della delega e le funzioni dei vari soggetti coinvolti;
- l'organigramma della struttura e la ripartizione dei compiti tra i diversi uffici e/o servizi relativi all'Organismo Intermedio, coerente al Reg. (CE) n.1083/2006, al Reg. (CE) n. 1080/2006 e al Reg. (CE) n.1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione;
- le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni e le modalità di coinvolgimento dell'Autorità delegante;
- le informazioni da trasmettere all'Autorità delegante e la relativa periodicità;
- la descrizione dei flussi finanziari tra Regione Campania e OI;
- le procedure relative alla redazione e alla presentazione delle dichiarazioni di spesa;
- le modalità di conservazione dei documenti;
- eventuali meccanismi premiali e sanzionatori;
- le modalità di modifica ed integrazione dell'oggetto e delle finalità della delega stessa.

Gli OI sono tenuti ad attenersi a quanto indicato all'interno del presente Manuale e a quanto riportato nell'atto di delega, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006. Al riguardo l'OI adotta ed alimenta, per quanto di sua competenza, il Sistema informativo di monitoraggio messo a disposizione dall'Autorità delegante, allo scopo di assicurare l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

successivi livelli di aggregazione, la predis[illegible] la spesa alla Commissione Europea.

L'AdG, in qualità di organo responsabile dell'attuazione del POR FESR nel suo complesso, si assicura, attraverso il Responsabile dell'Obiettivo Operativo pertinente, che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, mediante l'esame:

- delle Relazioni di avanzamento prodotte dagli Organismi Intermedi;
- dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 62, comma 1, lettera a) e lettera b) del Reg. (CE) n.1083/2006.

A tal fine, nel caso in cui durante lo svolgimento del Programma sia individuato un Organismo Intermedio, l'AdG provvede ad aggiornare e trasmettere la Relazione ex art. 71 del Reg. (CE) n.1083/2006 all'AdA.

2.5 Beneficiari

L'art. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 definisce il Beneficiario di un'operazione quale "*operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Nel quadro di regimi di Aiuti di cui all'articolo 87 del trattato, i Beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'Aiuto pubblico*".

Il Beneficiario, nell'avviare e attuare le operazioni cofinanziate dal POR FESR è obbligato a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'Avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal Decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione delle operazioni in occasione della richiesta di erogazione delle risorse nelle apposite check list del Beneficiario, allegate al presente Manuale (Cfr. Allegato 3);
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

le spese effettivamente sostenute e quietanzate [illegible] o, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[3], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (si allega al presente Manuale un modello indicativo riportante le principali indicazioni, cfr. Allegato 4). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- l'inoltro al ROO della documentazione inerente l'operazione cofinanziata secondo le indicazioni riportate nel Capitolo 4 del presente Manuale;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Nel caso di regimi d'Aiuto a singoli Beneficiari le funzioni sopraelencate, laddove pertinenti, ricadono sul soggetto responsabile del procedimento amministrativo di concessione dell'Aiuto. Le

[3] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

responsabilità del Beneficiario dell'Aiuto (Impresa o Organismo) saranno espressamente indicate nel Bando di selezione.

Il Beneficiario ed il ROO sottoscrivono apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento. Lo schema di tale convenzione è parte integrante del Decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento adottato dal ROO in seguito alla selezione delle operazioni e dei Beneficiari. Un modello di convenzione/accordo è allegato al presente Manuale (Cfr. Allegato 5).

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, AdC, ROO/UOGP, AdA) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copia della documentazione probatoria afferente l'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

3. Selezione delle operazioni e dei Beneficiari

3.1. Tipologie e titolarità delle operazioni

L'art. 2 del Reg. (CE) n.1083/2006 definisce un'operazione come "*un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'autorità di gestione del programma operativo in questione o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal comitato di sorveglianza ed attuato da uno o più Beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce*".

Le tipologie di operazioni previste nell'ambito del POR FESR si articolano in:

- realizzazione di opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi;
- erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari.

In considerazione della corrispondenza del Beneficiario con gli uffici della Regione, ovvero con altri organismi pubblici o privati terzi rispetto all'amministrazione, si distingue tra operazioni a titolarità regionale e operazioni a regia regionale.

Nello specifico, un'operazione si definisce a titolarità regionale quando il Beneficiario è la Regione Campania (che può in tal senso assumere la funzione di stazione appaltante, ovvero di committente dell'opera). In caso di erogazione di Aiuti di Stato, la Regione è il soggetto che concede l'Aiuto e procede, quindi, all'emanazione dell'Avviso per l'individuazione delle imprese Beneficiarie.

Nel caso di interventi a regia regionale, il Beneficiario, con le funzioni sopra indicate, è diverso dalla Regione Campania e viene da quest'ultima selezionato tramite le procedure di seguito descritte nell'ambito delle categorie di Beneficiario previste dall'Obiettivo Operativo (ad esempio, Comune, Soprintendenza, Provincia che possono, in tal senso, assumere il ruolo di stazione appaltante, ovvero di committente dell'opera). In caso di Aiuti di Stato, l'Aiuto è concesso tramite un organismo terzo rispetto alla Regione, il quale procede quindi anche all'emanazione dell'Avviso: la Regione, dunque, non assume, in tal caso, la responsabilità amministrativa del procedimento di concessione dell'Aiuto.

L'identificazione della Regione Campania quale Beneficiario di un'operazione finanziata dal POR FESR richiede al ROO l'assunzione di tutti i pertinenti obblighi del Beneficiario, come descritto precedentemente nel presente manuale.

L'AdG esprime il proprio parere sulla coerenza programmatica delle proposte di Delibera della Giunta regionale che definiscono la programmazione degli Obiettivi Operativi.

3.2. Procedure per la selezione delle operazioni per la realizzazione di Opere Pubbliche e per l'acquisizione di beni e servizi

In coerenza con le procedure di attuazione del POR FESR, le operazioni da finanziare nell'ambito del POR possono essere selezionate con:

- procedura valutativa;
- procedura concertativa/negoziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

ra valutativa, il Dirigente preposto, sulla b ta dalla Giunta Regionale, provvede all'emanazione di Avvisi/manifestazioni di interesse volti alla selezione delle operazioni e dei relativi Beneficiari. L'Avviso deve necessariamente fare riferimento ai criteri di selezione pertinenti per l'Obiettivo Operativo e per l'Asse di riferimento, come approvati dal Comitato di Sorveglianza, oltre che contenere, tra l'altro:

- i requisiti soggettivi riferibili ai soggetti proponenti, che assumeranno la funzione di Beneficiari[4];
- i requisiti riferibili alle proposte progettuali che possono essere candidate al finanziamento come ad esempio, le spese ammissibili, gli indicatori per il monitoraggio dell'avanzamento fisico delle operazioni e per la misurazione dei risultati attesi (da selezionare preferibilmente dalle batterie di indicatori del POR) ecc.;
- i criteri di valutazione delle istanze e per l'attribuzione dei punteggi ai fini della formazione dell'elenco dei progetti finanziabili.

La Procedura concertativa/negoziale consente di individuare progetti di rilevanza strategica, anche a regia regionale, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione, di tutti i soggetti interessati (ad esempio APQ, Protocolli di Intesa, ecc.). Ulteriori procedure per la selezione delle operazioni sono state definite per particolari tipologie progettuali:

- procedura ex DGR n.1276/2009 relativamente alle operazioni avviate con il POR Campania 2000-2006 che rispettano tutte le condizioni di ammissibilità previste per il POR FESR 2007-2013;
- procedura ex DGR n.539/2011 relativamente alle operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione del POR FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza (*cd. progetti di I fase*), purché compatibili con gli strumenti della programmazione unitaria e nel rispetto delle previsioni dell'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- procedura ex DGR n.756/2012 e s.m.i. relativamente all'adesione della Regione Campania al Piano Azione e Coesione (PAC) terza ed ultima riprogrammazione – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede l'individuazione degli interventi per la riprogrammazione del POR.

I ROO, allo scopo di realizzare la completa attuazione finanziaria del Programma, possono procedere all'ammissione a finanziamento di operazioni in *overbooking*, rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi Operativi.

Le attività propedeutiche all'individuazione delle operazioni rivestono un'importanza fondamentale, pertanto risulta necessario formalizzare tutte le fasi della selezione, assicurando la tracciabilità delle procedure e la conservazione della relativa documentazione[5]. In particolare, anche per le operazioni individuate attraverso procedure concertative/negoziali risulta opportuno formalizzare le attività istruttorie al fine di evidenziare la valutazione effettuata.

[4] I soggetti proponenti devono rientrare nell'elenco dei beneficiari previsto dall'Obiettivo Operativo.

[5] Si veda al riguardo la nota dell'AdG prot. n. 2911. 0324240 del 21 aprile 2011 – POR Campania FESR 2007 – 2013 Selezione dei beneficiari e delle operazioni: seguito Audit della Commissione europea – Missione n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1-2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

di selezione delle operazioni nel caso [illegible] Beneficiari

A norma dell'art. 2 del Reg. (CE) n.1083/2006, il Beneficiario di un regime di Aiuto è l'impresa che realizza l'investimento.

Secondo la normativa riguardante la concorrenza[6], si definisce "impresa", ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. Sono considerate attività economiche le attività consistenti nell'offerta di beni o servizi sul mercato aperto alla concorrenza. Pertanto, in tale contesto, non sono rilevanti la natura e lo stato giuridico del Beneficiario (anche organizzazioni no-profit, autorità pubbliche o enti pubblici equivalenti, associazioni o fondazioni, ecc., possono intraprendere attività economiche).

Indipendentemente dalla status giuridico dei partner coinvolti, le norme sugli Aiuti di stato (tetti di contribuzione, spese ammissibili, norme sul cumulo, ecc.) verranno applicate ai progetti approvati che prevedono attività che possono essere considerate Aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Qualora le attività di progetto siano rilevanti in termini di Aiuti di Stato, le limitazioni del contributo concedibile previste si applicheranno non solo alle imprese private, ma anche agli enti pubblici o pubblici equivalenti che agiscono in veste di impresa in questi progetti, così come definita dalla Raccomandazione UE 2003/361/EC.

La procedura di selezione delle operazioni e dei Beneficiari per i regimi di Aiuto seguirà il seguente iter:

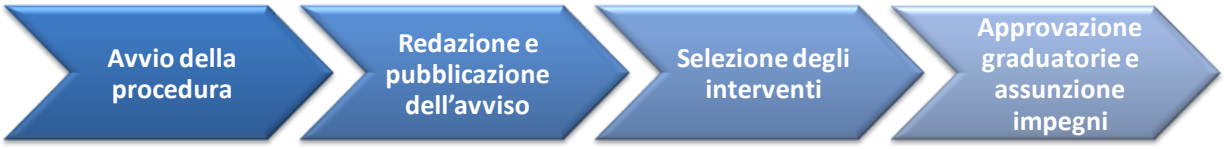


Figura 1: Procedura di selezione delle operazioni e dei Beneficiari per Regimi di Aiuto.

1. Avvio della procedura: il ROO promuove, sulla base della programmazione di settore e delle indicazioni eventualmente fornite dalla Giunta, l'avvio della procedura di istituzione dei regimi di Aiuto nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale di riferimento. Successivamente il responsabile del procedimento amministrativo, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, (nel caso di interventi a titolarità regionale, il Responsabile del procedimento può anche identificarsi con il ROO pertinente, ovvero, nei casi di operazioni a regia regionale, con un soggetto diverso dalla Regione Campania) predispone un Avviso contenente tutte le informazioni necessarie alla fruizione dell'Aiuto.
2. Redazione dell'Avviso pubblico/Bando: il documento dovrà essere redatto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento applicabile nel momento in cui viene concesso

[6] Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Unione europea legge n. 124 del 20 maggio 2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

blico. Ciascun Avviso/Bando dovrà riferirsi te dal DPR 123/98, ad esclusione di quella automatica, ed esaurirsi in un'unica procedura (a titolo di esempio "De Minimis" - Reg. (CE) n.1998/2006 - Esenzione per categoria – Reg. (CE) n.800/2008, ecc.).

Il Responsabile del procedimento amministrativo approva e successivamente pubblica l'Avviso/Bando nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente Manuale. L'AdG esprime il proprio parere sulla conformità degli Avvisi/Bandi volti a selezionare i Beneficiari dei regimi di Aiuti.

L'elenco dei contenuti minimi da riportare nell'Avviso/Bando sono indicati in allegato al presente manuale (Cfr. Allegato 6).

3. Selezione degli interventi: la selezione degli interventi è di competenza del Responsabile del procedimento amministrativo che è anche responsabile dell'attività istruttoria e valutativa delle istanze presentate. Le modalità di selezione delle iniziative da finanziare sono individuate tra quelle indicate dal DPR n.123/1998: valutativa (Bando) o negoziale.

   Per lo svolgimento degli adempimenti tecnici e amministrativi connessi all'attività istruttoria e di erogazione è possibile ricorrere a banche o società in possesso dei necessari requisiti tecnici, organizzativi e di terzietà. Il ROO, è tenuto ad individuare il servizio oggetto dell'affidamento e a disciplinare tutti i compiti e responsabilità del soggetto affidatario. In particolare, oggetto del servizio potrà essere:

   - valutazione delle istanze pervenute, al fine della determinazione della graduatoria;
   - istruttoria della documentazione amministrativa e contabile per la verifica dell'ammissibilità della spesa sostenuta dai Beneficiari: in questo caso il soggetto affidatario è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni previste dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dalla normativa nazionale, dall'Avviso pubblico e dal presente Manuale in tema di ammissibilità della spesa;
   - raccolta dati e supporto al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale: il soggetto affidatario fornisce il supporto al ROO nell'alimentazione del sistema di monitoraggio regionale, attraverso il protocollo di colloquio predisposto dai competenti uffici regionali;
   - erogazione degli acconti e saldo ai Beneficiari. L'erogazione da parte del soggetto affidatario deve avvenire sulla base della riserva finanziaria appositamente costituita dal ROO e trasferita al soggetto affidatario.

     Al fine di garantire la qualità e la corretta gestione del servizio affidato, la convenzione che disciplinerà il rapporto tra la Regione Campania e il Soggetto affidatario, dovrà in maniera puntuale, descrivere i compiti, le funzioni, le responsabilità e la tempistica per l'esecuzione del servizio nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, anche riguardo al trasferimento dei fondi che si renderanno necessari all'espletamento del servizio di erogazione delle quote al Beneficiario.

     Nel caso di affidamento ad un unico soggetto gestore di tutte le attività richiamate in precedenza, il Bando di selezione dovrà prevedere tra i requisiti delle offerte quello della

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

delle funzioni, con particolare riferimen di erogazione:tale requisito dovrà essere valutato dall'AdA.

4. Approvazione graduatorie e assunzione impegni: il Responsabile del procedimento amministrativo, al termine dell'attività istruttoria, provvede ad approvare la graduatoria determinando il diritto dei Beneficiari a ricevere l'Aiuto. Nei casi di interventi a regia regionale, il Responsabile del procedimento amministrativo comunica gli esiti dell'istruttoria. Il Responsabile del procedimento amministrativo è tenuto alla conservazione dei dati relativi ai regimi di Aiuto per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo Aiuto nel quadro del regime in questione, e comunque fino al 31/12/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

i. Modalità di erogazione delle risorse in favore dei Beneficiari e di ammissione a finanziamento

Il ROO, nel caso di operazioni che prevedono la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e servizi, a seguito dell'espletamento della procedura per la selezione delle operazioni e dei Beneficiari, emette il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale:

- viene dato atto dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
- viene preso atto del parere favorevole del NVVIP nel caso di realizzazione di opere pubbliche di valore superiore ai 10 Mln/€;
- viene definita la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica;
- viene proposto l'eventuale impegno relativo alla quota da erogare come anticipo;
- viene indicato il tasso di partecipazione del FESR e vengono, altresì, indicate le eventuali altre fonti di finanziamento che concorrono al finanziamento dell'operazione;
- viene indicato il Beneficiario dell'operazione;
- viene approvato lo schema di convenzione che contiene gli obblighi cui il Beneficiario deve ottemperare e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- vengono indicati i tempi per l'esecuzione dell'operazione;
- viene definito il quadro economico dell'operazione;
- viene indicato il termine per l'avvio dei lavori o del servizio/della fornitura (eventuale).

In seguito all'adozione del Decreto di ammissione a finanziamento ed alla successiva notifica al Beneficiario, il ROO ed il rappresentante legale del Beneficiario sottoscrivono la convenzione contenente gli obblighi tra parti e le condizioni di erogazione del finanziamento.

Nel caso di regimi di Aiuto l'ammissione a finanziamento avviene, in seguito all'approvazione della graduatoria, con l'emanazione di un Decreto di concessione nel quale è identificato il Beneficiario della misura di incentivazione e l'importo dell'agevolazione. Nel Decreto di concessione sono, altresì, richiamate le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste dal Bando/Avviso di riferimento.

Con particolare riferimento all'erogazione delle risorse in favore dei Beneficiari si segnala che la tempestiva rendicontazione delle spese sostenute da parte di questi ultimi assume rilevanza ai fini del raggiungimento dei target di spesa degli Obiettivi Operativi e del POR FESR nel suo complesso, per evitare il disimpegno delle risorse da parte della Commissione Europea, in applicazione della regola dell'N+2 ai sensi dell'art. 93 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

In generale, per tutte le tipologie di operazioni, il RUP trasmette al ROO la documentazione attestante l'avvio dei lavori (o del servizio/della fornitura) incluso il quadro economico aggiornato in seguito all'espletamento della procedura ad evidenza pubblica. Sulla base di tale comunicazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

to dirigenziale, conferma il finanziament[illegible] finanziario da assumere per l'operazione e l'erogazione del finanziamento secondo le modalità descritte nel presente Manuale.

L'impegno finanziario assunto per l'operazione può essere incrementato in seguito ad esigenze specifiche documentate dal Beneficiario (ad esempio, varianti in corso d'opera nei casi previsti dalla legge) e su apposita istanza del medesimo. In particolare, nel caso in cui l'incremento del valore dell'opera:

- rientri nello stanziamento originario, il ROO, previo svolgimento delle verifiche del caso (legittimità rispetto alla norma applicabile e disponibilità finanziaria a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo), assume la decisione di finanziamento;
- superi lo stanziamento originario (ad esempio, variante superiore al ribasso d'asta), la decisione di finanziamento deve essere assunta con atto di portata equivalente (Es. DGR, DD).

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella suo totalità o ridotto dal ROO a seguito del riscontro di casi di irregolarità/frodi.

Con riferimento alle operazioni di realizzazione di opere pubbliche e di acquisizione di beni e servizi, si descrivono di seguito due differenti modalità a seconda se il valore di cofinanziamento superi o meno i 5 € /Mln.

4.1 Modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento è pari o superiore a 5 €/Mln

In seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione, il ROO può proporre l'erogazione di un anticipo al Beneficiario fino ad un massimo del 20% del costo ammesso a finanziamento dell'opera, anche prima dell'avvio dei lavori.
Nel caso di procedura ad evidenza pubblica non ancora espletata, la richiesta di anticipazione del Beneficiario deve essere corredata da:

- formale impegno allo svolgimento della procedura di appalto entro i termini definiti dal Decreto di ammissione a finanziamento o comunicati dal ROO, in conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge.

La richiesta di anticipazione del Beneficiario, nel caso di procedura ad evidenza pubblica espletata e di lavori avviati, deve essere inoltre corredata da:

- documentazione inerente l'espletamento della gara di appalto, in particolare:
  - ✓ comunicazione del CIG (Codice Identificativo Gara);
  - ✓ atto di approvazione del Bando, capitolato e disciplinare di gara;
  - ✓ estremi e copie delle pubblicazioni dei Bandi/Avvisi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 27 del 20 Maggio 2013* PARTE I Atti della Regione

lato e disciplinare di gara;

- ✓ elenco offerte pervenute;
- ✓ atto di nomina della Commissione di valutazione;
- ✓ attestazione di indipendenza dei membri della Commissione di valutazione;
- ✓ verbali della Commissione di valutazione;
- ✓ comunicazioni/richiesta di chiarimenti, in caso di offerta anomala;
- ✓ atto amministrativo di aggiudicazione di gara;
- ✓ in caso di procedura negoziata, atti amministrativi di nomina e selezione e Relazione esplicativa delle motivazioni di scelta delle procedure;
- ✓ copia delle pubblicazioni degli esiti di gara nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
- ✓ comunicazione delle cause di esclusione;
- ✓ atti amministrativi inerenti eventuali ricorsi/dichiarazione del Beneficiario;
- ✓ copia del contratto, se sottoscritto;
- ✓ comunicazione di avvio dell'esecuzione del contratto.

- comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
- documentazione fotografica attestante il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. (CE) n. 1828/2006, in coerenza con le linee guida emanate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.

Inoltre, nel caso di realizzazione di opere pubbliche, si riporta di seguito la documentazione minima inerente la progettazione definitiva/esecutiva[7], che occorre presentare ai fini dell'erogazione dell'anticipo:

- Relazione generale;
- eventuali Relazioni specialistiche;
- Studio di Impatto ambientale, ove previsto dalla normativa vigente;
- Piano particellare di esproprio, ove previsto;
- Cronoprogramma;
- Elenco dei prezzi unitari;
- Computo metrico estimativo;
- Quadro economico;

[7] In caso di affidamento della progettazione a soggetti esterni occorre fornire la documentazione di gara di cui al punto elenco precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 27 del 20 Maggio 2013* PARTE I Atti della Regione

rogetto;

- processo Verbale di consegna.

Per i Beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da:

- fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal ROO;
- stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento, nel caso di lavori;
- relazioni intermedie, nel caso di servizi;
- comunicazioni di eventuali sospensioni/ripresa del contratto.

Di norma, i Beneficiari trasmettono ai ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza.

I ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e a seguito dell'esito positivo del Controllo di I livello, inseriscono le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.

Il saldo viene erogato su richiesta del Beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, in particolare:

- nel caso di realizzazione di opere pubbliche:
  - ✓ certificato di ultimazione lavori;
  - ✓ conto finale dei lavori redatto dal direttore lavori, corredato da relazione e relativi allegati;
  - ✓ relazione del responsabile del procedimento sul conto finale;
  - ✓ rendiconto finale delle spese;
  - ✓ processo verbale di visita del collaudo;
  - ✓ certificato di collaudo;
  - ✓ certificato di regolare esecuzione;
  - ✓ atto amministrativo che approva il collaudo finale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

RUP/Beneficiario relativa alla messa in eser

- ✓ documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dall'art. 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 nei casi previsti.

- nel caso di acquisizione di beni e servizi:
  - ✓ certificato di ultimazione delle prestazioni;
  - ✓ verbali di verifica di conformità in corso di esecuzione;
  - ✓ verbali di verifica di conformità definitiva e relativi Avvisi;
  - ✓ processo verbale sottoscritto da tutti i soggetti intervenuti;
  - ✓ certificato di verifica di conformità;
  - ✓ attestazione di regolare esecuzione;
  - ✓ documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dall'art. 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 nei casi previsti.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il Decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

4.2 Modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento è inferiore a 5 €/Mln

Il Beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura, richiede la prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato. Tale richiesta dovrà essere corredata, secondo quanto dettagliato al paragrafo precedente, da documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura.

Per i Beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Nelle ipotesi di operazioni che prevedono lo svolgimento di una molteplicità di procedure di gara da espletare, il ROO può riservarsi la facoltà, indicandola nel Decreto di ammissione a finanziamento, di erogare l'anticipo anche prima della conclusione di tutte le procedure di gara, fatto salvo l'obbligo di procedere, in ogni caso, anche successivamente, al disimpegno delle economie maturate.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

mprovate da stati di avanzamento e certifica e da relazioni intermedie nel caso di servizi, oltre che da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal ROO.

Di norma, i Beneficiari trasmettono ai ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza.

I ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e a seguito dell'esito positivo del Controllo di I livello, inseriscono le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa. Si rimanda al paragrafo precedente per i dettagli sulla documentazione necessaria.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, la proposta di Decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

Il ROO ha facoltà di valutare i singoli casi di operazioni, di natura infrastrutturale o di acquisizione di beni e servizi, che presentano valore, a carico del POR, inferiore a 500.000 euro al fine di applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

4.3 Modalità di erogazione del finanziamento ai Beneficiari di regimi di Aiuto

Nel caso di regimi di Aiuto, le modalità di erogazione del finanziamento sono definite nel singolo Avviso in considerazione delle regole introdotte dall'art. 78 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificate dal Reg. (CE) n.284/2009. In particolare il citato articolo prevede la possibilità di certificare gli anticipi erogati ai Beneficiari degli Aiuti nei casi in cui essi:

- siano soggetti ad una garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di pari importo;
- siano coperti dalle spese sostenute dai Beneficiari nell'attuazione del progetto e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati non oltre tre anni successivi a quello in cui è stato versato l'anticipo o il 31 dicembre 2015, se quest'ultima data risulta anteriore ai tre anni. Resta inteso che la presentazione al ROO delle fatture quietanzate da parte del Beneficiario, dovrà essere coerente con l'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione.

Nel caso in cui le due condizioni sopra indicate non siano state soddisfatte, la successiva dichiarazione di spesa del ROO dovrà essere rettificata dandone adeguata comunicazione all'AdC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

quote trasferite a titolo di anticipo avviene [illegible] ta richiesta da parte dell'impresa Beneficiaria, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, corredata della documentazione individuata negli apposti Bandi attuativi. La richiesta di anticipo deve essere presentata al ROO entro trenta giorni dall'avvenuta notifica del Decreto di concessione. L'erogazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione della garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione.

L'erogazione del saldo, per un importo almeno pari al 15% del contributo, presuppone la realizzazione degli investimenti. Pertanto, deve verificarsi che:

- i beni siano stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati e per i servizi sia stato stipulato apposito contratto di fornitura;
- il relativo costo agevolabile è stato interamente fatturato all'impresa;
- l'impresa richiedente abbia effettuato tutti i pagamenti per l'acquisto dei beni e dei servizi ovvero, nel caso di acquisizione mediante locazione finanziaria, abbia corrisposto canoni per un importo pari almeno all'agevolazione spettante e comunque non inferiore al trenta per cento del costo agevolabile dei predetti beni.

L'ammontare dell'agevolazione concessa è soggetto a rideterminazione, al momento dell'erogazione a saldo, in relazione al tasso di attualizzazione/rivalutazione definitivamente individuato, all'ammontare degli investimenti ammissibili realizzati, ed alla loro effettiva distribuzione temporale, nonché in relazione agli interessi maturati sul conto corrente dedicato, fermo restando che gli impegni assunti con il provvedimento di concessione non possono essere in alcun modo aumentati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

3. Il circuito finanziario del POR Campania FESR 2007-2013

Il circuito finanziario del POR FESR, in considerazione delle recenti disposizioni normative in materia di armonizzazione dei sistemi contabili della PA, coinvolge i seguenti soggetti, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità come riportato nella seguente figura:

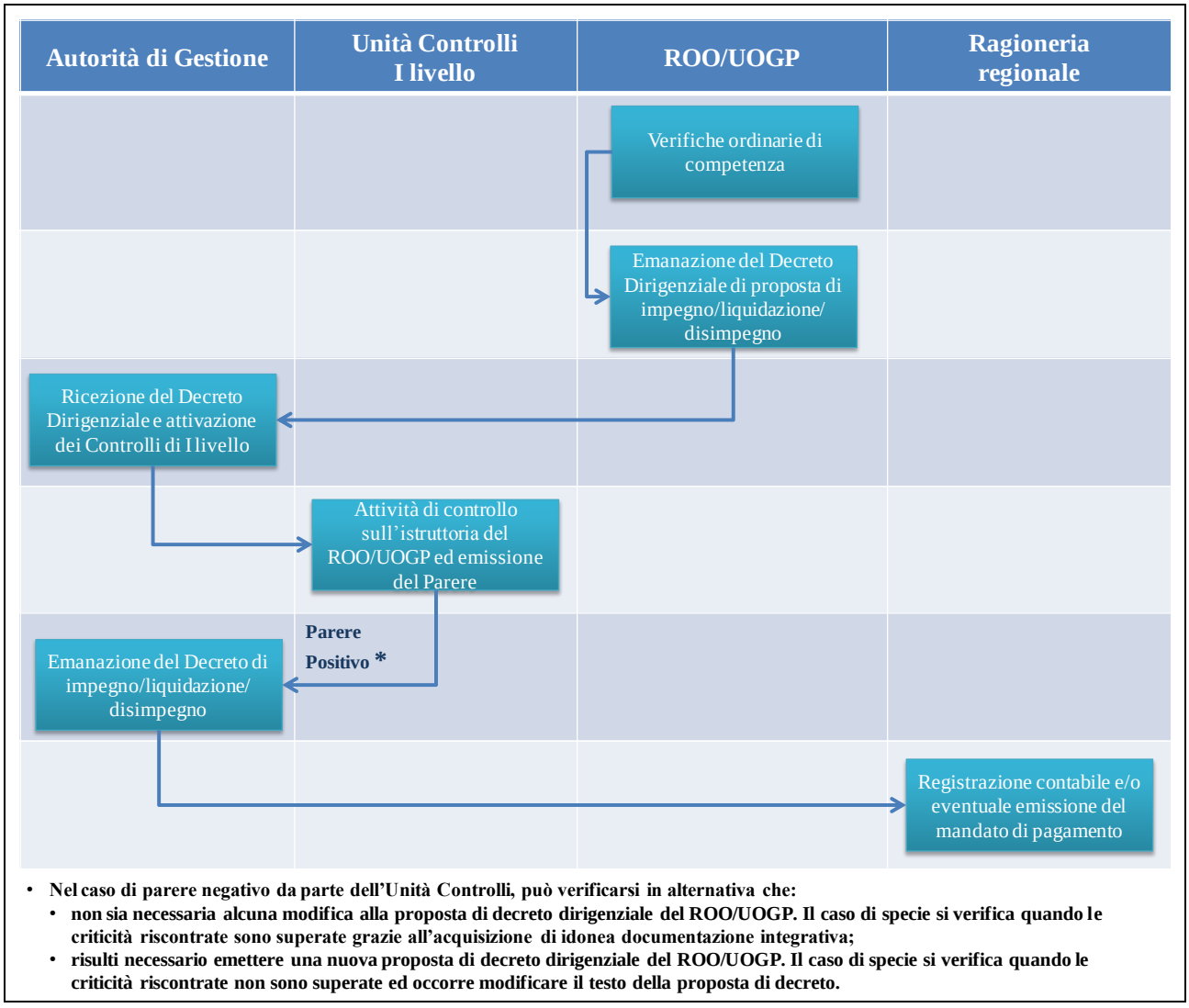


Figura 2:Il circuito finanziario del POR Campania FESR 2007-2013

Come è possibile evincere dalla figura, il ROO, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, predispone e trasmette all'AdG, mediante il sistema informatico E-GRAMMATA, i Decreti dirigenziali di proposta di:

- impegno e/o liquidazione di spesa, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare;
- disimpegno di spesa, in cui sono indicati gli estremi dell'impegno da ridurre e l'importo del disimpegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

non può trasmettere all'AdG proposte [illegible] ve all'avanzamento di lavori e/o prestazione di servizi per le quali non si è provveduto alla certificazione delle somme già precedentemente liquidate, al netto della quota erogata in anticipazione.

Per i suddetti Decreti il ROO indica:

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

Inoltre, nei Decreti relativi ad OI, il ROO deve dare atto:

- dell'avvenuta sottoscrizione dell'Atto di delega e dell'esito positivo delle verifiche operate dall'AdA in termini di adeguatezza del sistema di gestione e controllo adottato dagli OI;
- dell'esito positivo dei controlli di I livello svolti dall'OI relativamente alle spese oggetto di liquidazione. In tali Decreti non è prevista l'indicazione dei codici di monitoraggio e CUP.

La mancata indicazione da parte del ROO degli elementi suindicati determinerà l'improcedibilità dell'atto e comporterà apposita richiesta di integrazione documentale da parte dell'AdG.

Dopo aver ricevuto il Decreto dirigenziale del ROO, l'AdG attiva l'Unità Controlli che, dopo aver svolto le attività di propria competenza, rilascia un apposito parere che viene trasmesso all'AdG e al ROO, come rappresentato nella Figura 2. Tale parere non è dovuto per i Decreti con i quali il ROO dispone il disimpegno della spesa.

Acquisito il parere dell'Unità Controlli, l'AdG provvede all'emanazione dei Decreti con i quali imputa materialmente gli impegni e le liquidazioni di spesa ai pertinenti capitoli di bilancio e trasmette detti Decreti alla Ragioneria regionale e al ROO.

La Ragioneria regionale, infine, comunica gli estremi delle registrazioni contabili e dei pagamenti, con relative date di quietanza, all'AdG e al ROO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

6. Spese Ammissibili

6.1. Principi generali

La presente sezione descrive le tipologie di spese ammissibili nell'ambito delle operazioni finanziate con le risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013, coerentemente con le disposizioni comunitarie dell'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006 e di quanto previsto, a livello nazionale, dal Decreto del Presidente della Repubblica, n. 196 del 3 ottobre 2008 "*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica, n. 98 del 5 aprile 2012.

Ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006, sono **eleggibili** le spese sostenute dal 01/01/2007 al 31/12/2015. L'eleggibilità delle spese attiene alla "competenza cronologica" dei costi presentati a rimborso; si parla quindi di "periodo di eleggibilità" intendendo l'intervallo di tempo entro cui devono essere effettivamente sostenute le spese per poter vantare il diritto di rimborso: si fa dunque riferimento al momento in cui la spesa è stata definitivamente e irrevocabilmente sostenuta (data di quietanza).
In caso di modifiche al testo del POR FESR ai sensi dell'articolo 33 del Reg. (CE) n.1083/2006, le spese saranno ammissibili a partire dalla data di presentazione alla Commissione Europea della richiesta di modifica del Programma.

In termini generali, sono **ammissibili** le spese sostenute dai Beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, purché previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo Decreto di ammissione a finanziamento. In considerazione della specificità settoriale degli Assi d'intervento del programma, ovvero dei singoli Obiettivi Operativi, potranno essere previste negli Avvisi volti a selezionare le operazioni ulteriori tipologie di spese ammissibili.

Nello specifico, sono ammissibili le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese per contabilità o audit, se sono connesse con i requisiti prescritti dall'AdG.

Le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono ammissibili qualora tali garanzie siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'AdG.

Le spese ammissibili possono essere:

- <u>dirette,</u> quando connesse ad un'operazione da realizzare e imputabili in maniera certa ed univoca alla suddetta operazione, rendicontabili mediante presentazione della relativa documentazione contabile.
- <u>indirette,</u> quando non possono essere collegate esclusivamente ad un'operazione da realizzare, per mancanza di una relazione univoca con una operazione considerata. In generale tali costi comprendono le spese sostenute per l'attuazione dell'operazione cofinanziata ma non attribuibili ad essa in via esclusiva e, pertanto, possono essere attribuiti all'operazione mediante una ripartizione che evidenzi la riconducibilità all'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

le spese imputabili all'operazione saranno [illegible] pagate equo, corretto e debitamente giustificato, ovvero attraverso la presentazione di documentazione probatoria a supporto.

Al fine di semplificare le fasi di rendicontazione e controllo, l'AdG, sulla base di quanto previsto dal Reg. (CE) n.397/2009 recepito a livello nazionale dal D.P.R. n. 98 del 05/04/2012, può prevedere la possibilità di rendicontare su base forfetaria i costi indiretti.

In termini applicativi, la Nota COCOF n. 09/0025/04-EN del 28/01/2010 di riferimento prevede la possibilità di rendicontare su base forfetaria i costi indiretti non affidati in appalto fino ad un massimo del 20% dei costi diretti sostenuti non affidati in appalto attraverso l'attivazione di una procedura di accordo ex-ante con i Servizi della Commissione europea.

Le spese non ammissibili a contributo FESR sono definite a livello generale dall'articolo 7 del Reg. (CE) n.1080/2006, nella relativa modifica contenuta nell'articolo 1 del Reg. (CE) n. 397/2009 e dall'art. 1 del Reg. (CE) n. 437/2010.

Non sono ritenute ammissibili le spese relative a un bene rispetto al quale il Beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento).

Gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari non sono spese ammissibili. Qualora l'esecuzione dell'operazione richieda l'apertura di uno o più conti bancari, le spese ad essi afferenti sono ammissibili.

Le ammende, le penali, le spese per contenzioso e le spese di carattere istituzionale non sono ammissibili.

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi comunitari e nazionali in materia di ammissibilità delle spese.

Riferimenti normativa comunitaria	Oggetto	Rif. Articolo
Reg. (CE) n.1083 del 11 luglio 2007 e s.m.i. (Reg. 284/09)	Regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999	***Articolo 56:*** Regole comunitarie per l'ammissibilità delle spese per una partecipazione dei Fondi
Reg. (CE) n.1080 del 5 luglio 2006	Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999	***Articolo 7:*** Spese ammissibili al contributo del FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

Riferimenti normativa comunitaria	Oggetto	Rif. Articolo
Reg. (CE) n.397 del 06/05/2009	Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa	***Articolo 1:*** modifiche all'articolo 7 del Reg. (CE) n.1080/2006

Tabella 1: Principali riferimenti normativi comunitari in materia di ammissibilità delle spese .

Riferimenti normativa nazionale	Oggetto	Rif. Articolo
D.P.R. 196 del 3 ottobre 2008	Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione in materia di ammissibilità delle spese.	***Articolo 2:*** Spese effettivamente sostenute
		Articolo 3: Oneri finanziari e di altro genere e spese legali
		Articolo 4: Acquisto di materiale usato
		Articolo 5: Acquisto di terreni
		Articolo 6: Acquisto di edifici
		Articolo 7: Imposta sul valore aggiunto, oneri e altre imposte e tasse
		Articolo 8: Locazione finanziaria
		Articolo 9: Spese di assistenza tecnica
		Articolo 10: Spese connesse alle singole operazioni
D.P.R. 98 del 5 aprile 2012	Regolamento recante modifiche al DPR 3 ottobre 2008, n. 196, di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 concernente disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione	

Tabella 2: Principali riferimenti normativi nazionali in materia di ammissibilità delle spese .

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Le spese inserite in una dichiarazione di spesa devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dai Beneficiari. Ai sensi dell'articolo 78 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificato dall'articolo 1 paragrafo 4 del Reg. (CE) n.284/2009, è necessario che la spesa sia giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, fatte salve le disposizioni stabilite in regolamenti specifici, esclusivamente intestate ai Beneficiari e comprovanti l'effettivo pagamento da parte dei Beneficiari stessi.

In ogni caso, tutte le spese devono essere effettuate mediante bonifico ovvero tramite assegno circolare nei limiti consentiti dalla legge. Non sono in ogni caso ammissibili i pagamenti in contanti.

Si precisa inoltre che i Beneficiari sono tenuti a conservare i documenti sotto forma di originali per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo o per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, conformemente a quanto previsto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'articolo 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

Sulla base di quanto esposto in tema di ammissibilità, si riportano di seguito le singole voci di spesa e, laddove previsti, i relativi massimali stabiliti dall'AdG, per le tipologie di operazioni previste dal POR FESR di cui al paragrafo 3.1 precedente.

6.2. Realizzazione di opere pubbliche

Nell'ambito delle operazioni che prevedono la realizzazione di opere pubbliche, il quadro economico dell'intervento, in coerenza con l'articolo 16 del DPR n. 207 del 05/10/2010, dovrà presentare la seguente articolazione del costo complessivo:

a. lavori a misura, a corpo, in economia, ivi compresa la spesa per la fornitura di beni prevista dal progetto;

b. somme a disposizione della stazione appaltante per:

b1. lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;

b2. rilievi, accertamenti e indagini;

b3. allacciamenti ai pubblici servizi;

b4. imprevisti;

b5. acquisizione di aree o immobili;

b6. accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;

b7. spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;

b8 spese per attività di consulenza o di supporto;

b9. spese per commissioni giudicatrici;

b10 spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;

b12. IVA ed eventuali altre imposte;

Il costo complessivo del progetto previsto dal Quadro economico potrà prevedere anche voci relative a:

- forniture di beni e servizi *(*solo infrastrutture di cui all'art. 198 del D.Lgs 163/2006);
- espropri (come modalità di acquisizione di aree o immobili).

I Beneficiari, in qualità di stazioni appaltanti, sono tenuti, nella determinazione dei costi per le opere pubbliche, all'applicazione del prezziario regionale vigente.

Le spese del suddetto quadro economico possono essere anche riclassificate nella seguente articolazione:

Spese di esecuzione

a. Lavori a misura, a corpo, in economia;

b1) lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;

b3) allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture di beni previste dal progetto;

b4) imprevisti, per i quali le spese sono riconosciute in percentuale dell'ammontare dei lavori risultante dal quadro economico del progetto validato coerentemente all'art. 55 del DPR n. 207/2010. Tale percentuale è definita entro il limite del 5% dell'importo dei lavori posti a base di appalto, ovvero entro il limite del 10% per le opere di cui all'art. 198 del D.Lgs. 163/2006;

b6) accantonamento di cui all'articolo 133 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

- forniture di beni e di servizi, nelle ipotesi di cui all'art. 199 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (laddove previsto);

Spese tecniche

b2) Rilievi, accertamenti e indagini;

b7) spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;

b8) spese per attività di consulenza o di supporto;

b9) spese per commissioni giudicatrici;

b10) spese per pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

rtamenti di laboratorio e verifiche tecnich le d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici.

L'importo ammissibile per le spese tecniche non dovrà superare, secondo prassi consolidata in materia, il 12% calcolato sul totale dei lavori a base d'asta [a+b1+ forniture di beni e di servizi se previste] al netto dell'IVA ed altre imposte ove dovute, cui va sommato il valore delle espropriazioni (se presenti come modalità di acquisizione di b5).

Resta inteso che eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell'ambito dei suddetti massimali, saranno sostenuti dal Beneficiario.

Spese di acquisizione

b5) Nel caso di acquisizione di terreni non edificati, la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10% alle condizioni e con le eccezioni comunque previste dall'art. 5 del DPR n.196/2008 in coerenza con l'art. 7 del Reg. (CE) n. 1080/2006[8].

Nel caso di acquisizione di immobili o edifici già costruiti saranno ammissibili le spese secondo le prescrizioni dettate dall'articolo 6 del DPR n.196/2008 e s.m.i..

6.3. Acquisizione di beni e servizi

Nell'ambito delle operazioni che prevedono l'acquisizione di beni e servizi, in considerazione del Sistema di Monitoraggio SMILE 2007-2013 adottato dall'Amministrazione, si riportano, di seguito, a titolo non esaustivo, le tipologie di spesa ammissibili per la realizzazione degli interventi cofinanziati.

I costi relativi alle diverse tipologie di spesa ammissibile vengono associati alle seguenti voci:

a) Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.;

b) Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti;

c) Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.;

d) Altre consulenze;

e) Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature;

f) Locazioni;

g) Opere edili ed infrastrutture;

h) Beni immobili;

i) Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;

l) Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione;

m) IVA, oneri ed altre imposte e tasse;

[8] In considerazione della struttura organizzativa di cui si è dotata l'AdG, il parere previsto all'art. 5 del DPR n.196/2008 è di competenza del ROO che informa tempestivamente la stessa AdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 27 del 20 Maggio 2013* PARTE I Atti della Regione

gli interventi materiali);

o) Servizi complessi.

Si riporta di seguito una descrizione delle singole voci di spesa previste.

a) Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.

Con riferimento al personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc., si distingue tra costi per:

- personale dipendente;
- personale esterno/consulenti.

Personale dipendente

Il personale interno della Regione Campania è ammissibile a rendicontazione ai sensi dell'articolo 9 del DPR n.196/2008. Sono ammissibili le spese sostenute dai Beneficiari avvalendosi di personale interno solo nel caso in cui le attività oggetto di rendicontazione non rientrino nei compiti istituzionali del Beneficiario.

Fatto salvo quanto prescritto dall'art. 9 del DPR n.196/2008 e s.m.i., nel merito delle spese di Assistenza Tecnica, il costo ammissibile per il personale dipendente della Regione Campania, debitamente autorizzato allo svolgimento di incarichi saltuari o occasionali per i quali non è previsto un compenso, sarà determinato coerentemente alle previsioni del contratto di lavoro in funzione delle mansioni svolte nel rispetto di quanto disposto con DGR n. 112 del 09/02/2007 che approva il "Disciplinare Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri d'ufficio" e delle disposizioni contenute nella DGR n. 111 del 09/02/2007 relativamente alla partecipazione di dirigenti e dipendenti a commissioni, non rientrante negli ordinari compiti d'istituto, afferente le procedure d'appalto, concorso e valutazione di progetti.

Per quanto concerne gli incentivi al personale coinvolto in attività di progettazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 della L. R. n. 3/07 a far data dal 15/09/2007.

Il calcolo del costo rendicontabile del personale dipendente deve essere effettuato in rapporto alle giornate o alle ore di impegno nel progetto, considerando il salario lordo del dipendente, entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL, Contratto a progetto, eventuali accordi aziendali più favorevoli) e gli altri eventuali compensi lordi, comprensivo dei contributi sociali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

In dettaglio, i costi di personale interno sono comprensivi di tutti gli oneri diretti e indiretti a carico sia del lavoratore sia del datore di lavoro:

- costi diretti, ovvero gli elementi che caratterizzano il rapporto di lavoro in maniera stabile e ricorrente (ad esempio, lo stipendio-base ed eventuali integrazioni più favorevoli, eventuale contingenza, scatti di anzianità);
- costi indiretti, ovvero, assenze per malattia, ferie, riposi aggiuntivi per festività soppresse, festività infrasettimanali, riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro, tredicesima e quattordicesima (ove previste dal CCNL), premi di produzione (se contrattualmente previsti e chiaramente calcolabili).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

contabile deve essere rapportata alle ore d'i re calcolata su base mensile (corrispondente al cedolino paga).

La rendicontazione degli importi previsti per le spese per il personale interno deve essere supportata da tutta la documentazione idonea a ricostruire il calcolo utilizzato per definire l'importo rendicontato, compresa una dichiarazione, firmata dal dirigente responsabile, che attesti la retribuzione lorda su base annua del/dei dipendente/i che lavorano sul progetto.

In caso di impiego parziale sul progetto, è necessaria anche un'attestazione che indichi, per ogni dipendente, la parte di stipendio destinata al progetto e il metodo di calcolo adottato (ad esempio, calcolo pro-quota o calcolo attraverso la rilevazione del tempo dedicato) cui deve essere allegata una tabella (timesheet) con evidenza della rilevazione mensile delle ore giornaliere lavorate con indicazione sia delle attività svolte riguardanti il progetto sia per tutte le altre attività.

Personale esterno/*consulenti*

Fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute al comma 6 dell'art. 7 del D.Lgs. 165/01 così come modificato ed integrato dall'art.1 comma 147 della Legge 24 dicembre 2012 n. 28[9] per gli operatori, i tecnici ed i consulenti esterni il costo ammissibile sarà determinato in base a specifici parametri retributivi.

In particolare, si considerano le prestazioni lavorative aventi ad oggetto la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa presso le Pubbliche Amministrazioni in applicazione della normativa di riferimento.

Di seguito si riporta una tabella contenente il compenso lordo annuo massimo da parametrarsi all'esperienza ed all'eventuale ruolo specifico assegnato al personale esterno/consulente.

Anni di esperienza personale esterno/consulente	Compenso lordo annuo massimo
Professionista con esperienza fino a 5 anni	Fino a € 50.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni	Fino a € 68.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni con funzioni di coordinamento	Fino a € 80.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni	Fino a € 78.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni con funzioni di coordinamento	Fino a € 90.000,00

Tabella 3: Compensi annui lordi massimi per personale esterno/consulenti.

Per incarichi occasionali, si riporta nella tabella che segue, il compenso lordo giornaliero massimo da parametrarsi all'esperienza specifica del personale esterno/consulente.

[9] Legge di stabilità anno 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Anni di esperienza personale esterno/consulente	Compenso lordo giornaliero massimo
Professionista con esperienza da 3 a 5 anni	Fino a € 150,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 10 anni	Fino a € 250,00
Professionista con esperienza da 10 fino a 15 anni	Fino a € 400,00
Professionista con esperienza superiore a 15 anni	Fino a € 500,00

Tabella 4: Compensi giornalieri per incarichi occasionali per personale esterno/consulenti.

Le indicazioni riguardanti gli emolumenti su indicati, sia per il personale dipendente che per il personale esterno/consulenti, vanno applicate anche ai componenti delle Commissioni giudicatrici, salvo quanto stabilito per i dirigenti e i dipendenti della Regione Campania secondo il disposto della DGR n. 112 del 09/02/2007.

Per quanto concerne il compenso per il personale esterno/consulenti appartenente ad ordini professionali le tariffe di riferimento sono quelle previste dalle tabelle di cui sopra.

Per il personale esterno/consulente titolare di partita IVA ed iscritto ad albi professionali, gli obblighi assicurativi sono a carico del Professionista; resta a carico del Committente il contributo di rivalsa della Cassa di Previdenza del professionista e l'IVA di legge che egli addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito.

Per il personale esterno/consulente titolare di partita IVA non iscritto in albi professionali restano a loro carico gli obblighi assicurativi e previdenziali, mentre resta a carico del committente il contributo di rivalsa 4% INPS e l'IVA per legge che il consulente addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito (art. 16 n.DPR 633/1972).

Consulenti non titolari di partita IVA

Nel caso di personale esterno/consulente non titolare di partita IVA, è a carico dell'Amministrazione la sola IRAP nella misura dell'8,50% del compenso lordo. Se il compenso supera i 5.000,00 euro lordi, il consulente è tenuto all'iscrizione alla gestione separata INPS[10] (art. 2 co. 29 legge 335 del 1995 e art. 44 co. 2 L. 5 Compensi al netto 326/2003). Sulla parte eccedente i 5.000,00 euro si applica la ritenuta di 1/3 del contributo previsto a carico del consulente, mentre restano a carico dell'Amministrazione i restanti 2/3 secondi l'aliquota corrispondente, dietro dichiarazione degli interessati.

b) Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti

Sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio sostenuti nell'espletamento dell'incarico conferito. In particolare, per il personale dipendente della Regione

[10] Con riferimento alla contribuzione obbligatoria prevista dalla cosiddetta gestione separata INPS va segnalato che la lettura delle norme oggi vigenti fa considerare tenuto all'iscrizione alla gestione e al versamento del relativo contributo ogni soggetto che si trovi nelle condizioni di esercitare una attività professionale priva di autonoma Cassa di Previdenza ovvero una attività di parasubordinazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

mento al Trattamento di trasferta di cui al C il personale della Giunta Regionale e alla normativa regionale vigente in materia.

Per il personale dipendente di altre amministrazioni pubbliche si fa riferimento ai rispettivi contratti vigenti.

Per il personale esterno/consulenti valgono le seguenti considerazioni:

- è in ogni caso preferibile l'utilizzo dei mezzi pubblici (autobus, treno, aereo, nave/traghetto, ecc.) con rimborso del prezzo del biglietto purché riconducibile all'utilizzatore;
- il trasporto con mezzo proprio è possibile previa idonea autorizzazione del committente attestante l'impossibilità dello spostamento con ogni altro mezzo pubblico disponibile. In tal caso, è riconosciuto un rimborso pari ad un quinto del costo del carburante per chilometro percorso, oltre eventuali pedaggi autostradali, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono determinate sulla base delle informazioni indicate nello stradario ACI;
- nel caso di utilizzo di mezzi privati diversi dal proprio è riconosciuto il rimborso del taxi o, nel caso di impossibilità ad utilizzare il taxi, il noleggio dell'auto, comprensivo delle spese vive per il carburante e il pedaggio autostradale. Il noleggio dell'auto esclude il contemporaneo utilizzo del taxi e la richiesta del rimborso dei chilometri percorsi;
- per le spese di vitto e alloggio, a piè di lista, in via analoga a quanto previsto dal contratto collettivo per il personale dirigente della giunta regionale, sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:
  - costo del pernottamento in albergo, per le trasferte superiori a 12 ore e comunque tali da richiedere il pernottamento in albergo di categoria quattro stelle;
  - costo di uno o due pasti giornalieri entro il limite massimo di € 30,55 per il primo pasto e fino ad un massimo di € 61,10 al giorno per entrambi i pasti.

Per le trasferte di durata inferiore a 8 ore compete solo il rimborso per il primo pasto. Nel caso di trasferte all'estero il rimborso dei pasti è incrementato del 30%.

c) Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.

In questa voce sono compresi tutti i costi relativi alla organizzazione di fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari e convegni sul territorio regionale in Italia e all'estero.

Si tratta, quindi, dei costi per trasferte e per materiale ed attrezzature, gadgets, alle cui descrizioni si rimanda per la determinazione dei costi.

Non è in ogni caso ammissibile il materiale di consumo, se non strettamente legato al convegno, mostra ovvero evento in corso di realizzazione.

d) Altre consulenze

In questa voce sono compresi costi per studi, indagini, piani, costi di ricerca e applicazioni scientifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

imento sono quelle indicate nelle tabelle s[illegible] al personale esterno/consulente se trattasi di studi di fattibilità aventi come obiettivo la realizzazione di opere infrastrutturali e/o strutturali con esclusione degli incarichi rivolti ai soggetti di cui all'art 3 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. cui si applicano le disposizioni del predetto provvedimento.

L'affidamento degli incarichi esterni di studio, ricerca ovvero di consulenze in materia devono essere affidati nel rispetto dell'art.1 commi 11 e 42 della legge 311/2004 e conformemente alle "Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della legge 30 dicembre 2004 n.311 in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza" adottate con circolare dalla Corte dei Conti.

e) Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature

In questa voce sono compresi i costi che si sostengono in un'operazione di tipo immateriale quali, a titolo esemplificativo, un progetto di ricerca e/o innovazione, per la sistemazione logistica e per la realizzazione dell'evento/progetto riconducibili:

- all'acquisto di materie prime, semilavorati ed eventuali prodotti finiti funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisto di materiale specifico e durevole impiegato per la piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisizione di beni materiali e immateriali necessari e funzionali alla piena realizzazione delle operazioni/progetti cofinanziate/i.

Per tali costi si dovrà far riferimento alle quotazioni di mercato. Le attrezzature di cui sopra possono essere rese disponibili, se previsto anche tramite noleggio.

Non è in ogni caso ammissibile il materiale di consumo.

f) Locazioni

Sono riferite ai costi che si sostengono per l'affitto di locali funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o.

I costi relativi alle locazioni non possono superare il 10% del costo totale ammissibile, comprensivo della relativa quota della locazione, dell'operazione/progetto cofinanziata/o.

g) Opere edili ed infrastrutture

Questa tipologia di spesa può costituire parte di un'acquisizione di beni come, ad esempio, l'acquisizione di un immobile che necessita di interventi di ristrutturazione/adeguamento.

I costi sono determinati sulla base del listino prezzi per le opere edili vigente nella Regione Campania. Il dettaglio delle spese ammissibili e la loro incidenza percentuale sul costo totale del progetto cofinanziato dai fondi comunitari sono quelli riportate nella sezione del presente manuale riferita all'ammissibilità delle spese per le Opere Pubbliche.

h) Beni immobili

L'acquisto di terreni e l'acquisto di beni immobili costituisce una spesa ammissibile ai sensi dell'art. 5 (Acquisto di terreni) e dell'art. 6 (Acquisto di edifici) del DPR n.196/2008 e s.m.i.. Sulle

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

i e limitazioni si rimanda a quanto già des re pubbliche.

i) Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche

Sono ammissibili le spese relative ad impianti, attrezzature, macchinari, strumenti, equipaggiamenti e quant'altro rientrante in questa tipologia di spesa, purché funzionale e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai fondi comunitari.

Tali beni dovranno essere acquistati nuovi e, previa opportuna indagine, al prezzo di mercato. In alternativa all'acquisto, è possibile ricorrere al noleggio o alla locazione finanziaria di un bene, a condizione che il valore complessivo dei canoni portati in rendicontazione non superi il prezzo di vendita a nuovo dello stesso bene.

È escluso l'acquisto di beni relativi alle attività di rappresentanza.

l) Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione

Appartengono a tale categoria i costi legati alla gestione di un'operazione di esclusiva competenza del Beneficiario sostenuti ai fini della realizzazione di un'operazione.

Rientrano in tale categoria anche le spese sostenute dal Beneficiario delle operazioni sia a titolarità che a regia necessarie per garantire esclusivamente la preparazione, l'attuazione ed il collaudo delle operazioni, oltre a spese relative alla elaborazione e pubblicazione dei Bandi ed ai compensi delle commissioni di gara e del direttore dell'esecuzione.

m) IVA, oneri e altre imposte e tasse

L' imposta sul valore aggiunto (IVA), realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario, è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile. Nei casi in cui il Beneficiario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del titolo XII della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, l'IVA pagata è considerata recuperabile.

Costituisce, altresì, spesa ammissibile l'imposta di registro, in quanto afferente a un'operazione.

Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei Fondi strutturali costituisce spesa ammissibile, nel limite in cui non sia recuperabile dal Beneficiario.

n) Imprevisti

Gli imprevisti sono ammissibili nel caso di interventi infrastrutturali secondo le modalità descritte per gli interventi relativi ad opere pubbliche.

o) Servizi Complessi

In questa voce sono compresi tutti i costi che fanno riferimento a prestazioni di elevata complessità che richiedono l'utilizzo di professionalità di alto profilo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

In tema di ammissibilità delle spese, alle Società *in house* si applicano le disposizioni previste dalla paragrafo 6.1*Principi generali* del presente Manuale.

Tali soggetti sono prestatori di servizi e, pertanto, non possono essere beneficiari in progetti a regia regionale: essi sono tenuti alla rendicontazione delle proprie spese a costi reali, ovvero presentando fatture per prestazioni di servizi resi accompagnati da prospetti di riconciliazione tra l'importo esposto in fattura ed il dettaglio delle spese sostenute.

6.4. Erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari

Nel caso di Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato CE, fatte salve le disposizioni del DPR n.196/2008 e s.m.i., le spese ammissibili sono quelle riconosciute dalla Commissione Europea nella relativa decisione di autorizzazione dell'Aiuto o, in caso di Aiuti esentati dall'obbligo di notifica, quelle previste dai relativi regolamenti di esenzione e dagli Avvisi per la selezione delle operazioni.

Per gli Aiuti concessi alle PMI, sono considerate ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda per l'ottenimento dell'agevolazione ai sensi dell'art. 8 "Effetto di incentivazione" del Reg. (CE) n.800/2008, e comunque secondo quanto previsto dall'Avviso pubblico. Per le grandi imprese, l'ammissione a finanziamento è subordinata al verificarsi delle condizioni di cui al comma 3 del citato art. 8. Nel caso di Aiuti concessi nella forma del "De Minimis" le spese sono considerate ammissibili anche se sostenute prima della pubblicazione dell'Avviso.

Per le diverse categorie di Aiuti valgono le disposizioni specifiche previste dalla normativa di riferimento. Le spese relative alla progettazione del programma di investimenti sono ammissibili anche se sostenute prima della presentazione della domanda, purché successive alla data di pubblicazione del Bando.

Sono considerati ammissibili tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento effettuati mediante bonifici o assegni circolari entro i limiti previsti per legge, utilizzando un apposito conto corrente aperto dal Beneficiario degli Aiuti sul quale dovranno transitare esclusivamente i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'Aiuto.

Sono esclusi i pagamenti in contanti. Le sole spese sostenute prima della concessione del contributo secondo le regole sopra riportate possono essere effettuate con bonifici o assegni circolari, anche se non utilizzando un conto corrente dedicato.

L'Avviso che istituisce il regime di Aiuto, provvederà a descrivere le categorie ammissibili che si riterranno coerenti alle finalità del regime stesso e prevederne eventuali limitazioni.

I costi relativi alle diverse tipologie di spese ammissibili possono essere associate alle seguenti categorie di spese.

a. progettazione e studi, tra i quali progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria, perizie finanziarie e tecniche ecc.;

b. suolo aziendale, nei limiti del 10% del totale della spesa ammissibile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

d. macchinari, impianti, attrezzature e altre forniture [cfr. lettera i) paragrafo 6.3];

e. servizi di consulenza non imputabili a progettazione e studi;

f. formazione, solo se funzionale all'applicazione di un innovazione gestionale, organizzativa apportata dal programma di investimento oggetto del finanziamento;

g. altro, compenso personale e spese generali[11].

[11] Si includono le spese per le utenze e le spese del personale, strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento oggetto del finanziamento. Il limite massimo di spesa ammissibile relativo alle spese generali ed eventuali è definito dal Bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

7. Progetti generatori di entrate

I progetti generatori di entrate sono disciplinati dall'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. come "*qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento*".

Pertanto, rientrano nel campo di applicazione dell'art.55 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. esclusivamente le operazioni d'investimento le cui entrate nette sono generate dal prezzo direttamente pagato dagli utenti.
Di conseguenza, non devono considerarsi progetti generatori di entrate gli interventi:

- che non prevedono la realizzazione di entrate (ad es. strade senza pedaggio);
- le cui entrate non coprono del tutto le spese di gestione;
- progetti disciplinati dalle norme in materia di Aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (art. 55, comma 6).

Il Reg. (CE) n.1341/2008, che modifica l'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, ha limitato il campo di applicazione dei progetti generatori di entrate ai soli interventi il cui costo complessivo sia superiore a 1 Mln/€.

Si riporta, a titolo esemplificativo, due tabelle che forniscono utili indicazioni ai fini dell'analisi, ovvero i ricavi da considerare e la redditività normalmente attesa in alcuni settori di intervento.

Settore	Ricavi da considerare	Ricavi da non considerare
Autostrade	Pedaggi pagati dall'utenza	Pedaggi ombra riconosciuti ai gestori dal Governo
Ferrovie	Biglietti acquistati dai viaggiatori	Contribuzioni governative a valere sui costi operativi (trasporti pubblici)
Parchi tecnologici	Affitti pagati dalle imprese Incassi per servizi prestati	Interessi attivi a fronte di prestiti (agevolati e non). Contributo di partner privati
Musei e sale espositive	Affitti pagati dagli espositori; Biglietti d'ingresso pagati dai Visitatori	Sussidi pubblici e donazioni (trasferimenti e donazioni)
Depuratori e impianti di Smaltimento	Tariffe pagate dall'utenza	Contributo di partner privati
Impianti per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico	Tariffe pagate dall'utenza	Tariffe incentivanti che lo Stato eroga sull'energia prodotta indip. dalla cessione della stessa al Gestore unico

Tabella 5: Ricavi da considerare e da non considerare per specifici settori di attività .

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Settore	Redditività normalmente attesa
Aeroporti Energia Turismo Telecomunicazioni/TIC Zone industriali e parchi commerciali	Medio/Alta
Rifiuti solidi Porti	Media
Strade a pedaggio Trasporti pubblici Approvvigionamento di acqua e impianti di trattamentodelle acque reflue	Medio/Bassa
Ferrovie Assistenza sanitaria Politiche sociali Istruzione Ricerca, innovazione e trasferimento di tecnologia	Bassa
Strade senza pedaggio Prevenzione delle inondazioni Difesa del suolo	Nulla

Tabella 6: Redditività normalmente attesa per specifici settori di attività .

Relativamente a tale tipologia di progetti in argomento, la Nota COCOF 07/0074/03 fornisce indicazioni in merito al contesto applicativo, ai criteri per il calcolo della percentuale di contribuzione, al funzionamento delle detrazioni e dei rimborsi.

Per quantificare le variabili finanziarie per il calcolo delle entrate, la procedura di attualizzazione va condotta facendo riferimento ad "un periodo di riferimento appropriato alla categoria dell'investimento".

La Nota COCOF 07/0074/03 definisce il periodo di riferimento (o orizzonte temporale del progetto) come il numero di anni di vita economica utile dell'investimento.

Nella costruzione del profilo temporale dell'analisi, vanno naturalmente considerati anche gli anni necessari alla realizzazione dell'investimento (fase di cantiere), in cui non c'è ancora erogazione di servizi e quindi non si manifestano né costi di gestione né entrate.

L'anno iniziale dell'analisi è l'anno corrente, in cui viene presentata la proposta di finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007-20013. Si riporta di seguito una tabella in cui è specificato l'orizzonte temporale di riferimento associato alle singole tipologie di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Tipologia progetto	Periodo di riferimento (anni)
Operazioni nei settori delle acque e dell'ambiente	30
Infrastrutture ferroviarie	30
Operazioni nel settore dell'energia	25
Strade e porti	25
Musei e spazi espositivi	20
Infrastrutture per le telecomunicazioni e altri servizi	15

Tabella 7: Orizzonte temporale di riferimento per particolari tipologie di progetto.

Nei casi in cui sia possibile ipotizzare la presenza di progetti generatori di entrate, il ROO allega agli Avvisi pubblici di propria competenza una scheda per il calcolo delle entrate nette.

All'atto dell'ammissione a finanziamento, il ROO verifica la presenza della documentazione del Beneficiario da cui si evince che:

- l'operazione oggetto della domanda è generatore di entrate;
- le entrate nette siano o meno stimabili *ex-ante*.

Al termine della procedura di cui sopra, il ROO emette il Decreto di ammissione a finanziamento, indicando il costo ammissibile del progetto e la quota cofinanziata. Tale Decreto, inoltre, specifica le conseguenze connesse al conseguimento di un ammontare di entrate nette superiore a quello contenuto nella scheda di calcolo.
Tale verifica è finalizzata ad evitare il sovra-finanziamento dei progetti e consentire, prima della scadenza del periodo di ammissibilità, il trasferimento del finanziamento pubblico dai progetti le cui entrate non sono state correttamente stimate ad altre operazioni comprese nel programma operativo[12].
In particolare, qualora si rilevi che le entrate nette effettivamente realizzate risultino superiori del 10% rispetto a quelle previste inizialmente il ROO richiede al Beneficiario la riformulazione del calcolo delle entrate nette con il metodo del *funding gap* e/o procede alla rettifica della sovvenzione concessa ed al conseguente recupero delle somme ingiustamente erogate al Beneficiario.

Viceversa, qualora le entrate dedotte *ex ante* risultino inferiori a quelle effettive, possono essere determinati aumenti degli importi ammissibili riferibili al progetto.

[12] Qualsiasi detrazione che intervenga dopo la presentazione della domanda di pagamento del saldo finale o qualsiasi restituzione ai sensi dell'art. 55 (4), provoca una perdita per il programma poiché gli importi corrispondenti non possono essere più utilizzati nell'ambito del programma stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

e anni successivi alla chiusura del prog ıe un'operazione abbia generato entrate nette superiori a quelle quantificate sulla base del metodo della stima *ex ante* ovvero del calcolo *ex post*, la differenza deve essere restituita alla Commissione europea.

In particolare, le restituzioni sono richieste qualora sia stabilito, dopo la chiusura del programma operativo ed entro i tre anni successivi alla chiusura, che:

- alcune fonti di entrata non sono state contemplate nel calcolo del *funding gap* e/o nuove fonti sono emerse dopo tale calcolo;
- siano intervenuti cambiamenti sostanziali nella politica tariffaria.

La soglia oltre la quale può essere richiesta la restituzione è rappresentata da una variazione non inferiore al 10% del deficit di finanziamento.

Per i progetti per i quali non sia possibile determinare oggettivamente le entrate *ex ante*, le restituzioni sono richieste laddove sia verificato, anche successivamente alla decorrenza dei cinque anni dalla chiusura dell'operazione, che le entrate nette effettivamente generate siano state maggiori di quelle detratte. La restituzione si applica anche nel caso in cui i cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione terminino dopo la chiusura del programma operativo ed entro i tre anni successivi dalla chiusura dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

8. Gestione delle irregolarità e dei recuperi

8.1. Definizione di frode e di irregolarità

Sulla base della normativa comunitaria, la frode lesiva degli interessi finanziari della Comunità, è definita come "*qualsiasi azione o omissione intenzionale relativa all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee (con riguardo alle spese) o la diminuzione illegittima (con riguardo alle entrate) di risorse del bilancio generale delle Comunità europee*", invece, viene definito dall'art 1 del Reg. (CE) n.1083/2006 il concetto di irregolarità come *"qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità europee mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio generale".*

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi comunitari e nazionali relativi alle frodi ed irregolarità.

Riferimenti normativa comunitaria	Oggetto	Rif. Articolo
Reg. (CE) n.1083 del 11 luglio 2006	Regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999	***Articolo 70:*** Nell'ambito delle loro responsabilità di gestione e di controllo, gli Stati membri hanno l'obbligo di prevenire, individuare, correggere, riferire e vigilare sulle irregolarità e sul recupero degli importi indebitamente versati.
Reg. (CE) n.1828 del 08 dicembre 2006	Regolamento della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale	***Articolo 27:*** Definizione di operatore economico; primo verbale amministrativo o giudiziario; sospetto di frode; fallimento.
		Articolo 28: Informazioni che devono essere contenute nella comunicazione, relativa a tutte le irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario, da trasmettere alla Commissione entro i due mesi successivi alla fine di ogni trimestre; Casi da non comunicare.
		Articolo 29: Segnalazione immediata di tutte le irregolarità accertate o sospette qualora sussista il pericolo che tali irregolarità possano avere rapide ripercussioni al di fuori del territorio dello Stato Membro o se denotano il ricorso a nuove pratiche scorrette.
		Articolo 30: Informazioni circa i procedimenti iniziati in seguito alle irregolarità comunicate ai sensi dell'art. 28, da far pervenire alla Commissione entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre
		Articolo 32: Spese giudiziarie e altre spese direttamente connesse al procedimento volto al recupero di importi versati indebitamente, che la Commissione può impegnarsi a rimborsare.
		Articolo 36: Irregolarità relative a importi inferiori a 10 000 euro.

Tabella 8: Principali riferimenti normativi comunitari relativi alle frodi ed irregolarità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Riferimenti normativa comunitaria	Oggetto	Rif. Articolo
Legge 19 febbraio 1992, n. 142	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee	***Articolo 76:*** Istituzione del Comitato per la lotta contro le frodi per trattare le questioni connesse al flusso delle comunicazioni in materia di indebite percezioni di finanziamenti comunitari ed ai recuperi degli importi indebitamente pagati.
Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee del 12 ottobre 2007	Modalità di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.	Le disposizioni più importanti previste dalla Circolare sono esposte nel paragrafo 6.4 " .

Tabella 9: Principali riferimenti normativi nazionali relativi alle frodi ed irregolarità.

8.2. Compiti del Responsabile di Obiettivo Operativo in materia di frodi e di irregolarità

Il ROO, nell'ambito delle attività di propria competenza, ha il compito di accertare le irregolarità e le frodi sui progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali, nonché il recupero delle somme indebitamente erogate. Nel caso di accertamento di frodi e di irregolarità, il ROO compila la scheda OLAF e la scheda Recuperi e la invia all'AdC e all'AdG.

Successivamente, l'AdC provvede ad inviare alla Commissione europea tramite sistema I.M.S. le Schede OLAF sopra soglia[13] e, su esplicita richiesta, le schede OLAF per i progetti sotto soglia. Le irregolarità sono segnalate solo per i progetti certificati.

Qualora, invece, il ROO decida di ritirare in via cautelativa una somma spesa a valere sulle risorse del programma operativo prima dell'avvenuta restituzione dell'importo irregolare, dovrà darne tempestiva comunicazione all'AdC ed all'AdG, specificando che intende trattare l'importo quale ritiro e, pertanto, invia la scheda OLAF indicando nello stato del procedimento il caso chiuso e il recupero a carico dello Stato Membro.

Il ROO prima di procedere all'emanazione del Decreto di revoca è tenuto ad attivare la procedura stragiudiziale per il recupero delle somme indebitamente erogate, informando l'AdC, all'AdG ed all'AdA: con nota inviata tramite raccomandata A/R o con Posta Elettronica Certificata (PEC) invita il Beneficiario a fornire chiarimenti su rilievi istruttori che potrebbero portare alla revoca dello stanziamento concesso[14].

[13] L'importo soglia è pari ad € 10.000.

[14] Nella nota (ai sensi dell'art.7 della Legge n. 241/90 e successive modifiche) si preavvisa che la stessa ha valenza di comunicazione di avvio del procedimento di revoca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

i ricevimento della nota, sono concessi al B re eventuali osservazioni e per produrre documenti come previsto dall'art.10 della Legge n.241/1990 e s.m.i..

Se entro tale termine non sia pervenuto alcun riscontro o non vengano accolte le eventuali osservazioni, il ROO adotta il Decreto dirigenziale di revoca dell'Atto amministrativo con il quale si era concesso il contributo. Tale Atto è notificato al Beneficiario e all'eventuale soggetto garante tramite raccomandata A/R o con Posta Elettronica Certificata (PEC). Nel Decreto con il quale si notifica la revoca del finanziamento si invita il Beneficiario a restituire, entro 60 giorni dalla ricezione della stessa, la somma erogata, maggiorata degli interessi legali, decorrenti dalla data dell'erogazione precisando che in mancanza si procederà al recupero coattivo con aggravio di spese ulteriori.

In caso di inadempimento del Beneficiario, si inviterà l'eventuale soggetto garante con nota raccomanda A/R o con Posta Elettronica Certificata (PEC), inviata per conoscenza, anche al predetto Beneficiario, a provvedere al pagamento entro 15 giorni dalla ricezione della stessa.

Decorso inutilmente tale termine, il ROO trasmetterà all'Avvocatura Regionale una Relazione relativa alla pratica affinché si dia corso all'azione di recupero coattivo delle somme.

Qualora tale procedimento porti al recupero delle somme indebitamente percepite dal Beneficario, il ROO segnala il recupero anche sul Sistema di Monitoraggio del POR FESR Campania nella sezione "Avanzamento Finanziario" Voce "Spese della Regione" tramite il check del campo "Recupero", convalidando il dato tramite l'apposita funzione di convalida/deconvalida.

Tale dato è riportato nel report totale dei progetti da presentare all'AdC in sede di dichiarazione di spesa.

L'AdC provvederà a detrarre gli importi alla prima Domanda di pagamento utile. Le procedure connesse al recupero per i progetti ritirati e per quelli che non presentano spese certificate dovranno essere comunicate all'AdG.

Il ROO, nei casi di irregolarità per i quali risulti avviato un procedimento da parte dell'Autorità giudiziaria, valuta l'opportunità di attendere gli esiti del procedimento pendente ovvero di attivare una procedura con esercizio dei poteri di autotutela e sospensione cautelativa del finanziamento.

La Commissione può chiedere espressamente allo Stato membro interessato, in base all'art. 32 del Reg. (CE) n. 1828/2006, di avviare o proseguire un'azione giudiziaria per il recupero di importi indebitamente pagati, impegnandosi nei suoi confronti a rimborsare integralmente o parzialmente, previa presentazione di documenti giustificativi, le spese giudiziarie e le altre spese direttamente connesse con il procedimento, anche ove questo risulti infruttuoso.

8.3. Trattamento dei recuperi e calcolo degli interessi

In relazione alla tematica dei recuperi di fondi comunitari e nazionali erogati nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal POR FESR, si rende necessario un approfondimento al fine di facilitare ed uniformare le fasi procedurali e le modalità di calcolo degli interessi legali e di mora.

L'art. 65, comma 3, della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000 stabilisce che *"Le Amministrazioni responsabili (....) procedono al recupero (...) dei contributi comunitari loro trasferiti e non*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

dei programmi di rispettiva competenza [illegible] gli maturati nel periodo intercorso tra la data di erogazione dei contributi stessi e la data di recupero (...)".

Al fine del calcolo degli interessi legali è, quindi, necessario individuare:

- la data di erogazione, che rappresenta il momento dell'ordine di liquidazione materiale, ad esempio mediante bonifico, dell'importo da parte del contabile a ciò preposto;
- la data di restituzione, che rappresenta la data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal Beneficiario.

Al fine di analizzare i presupposti per la richiesta degli interessi di mora è innanzitutto necessario che il debitore non abbia ottemperato alla restituzione delle somme nei 60 giorni concessi dalla notifica dell'ordine di recupero.

In questo caso, il calcolo interessi di mora avviene con la seguente formula:

$$\frac{\text{Giorni di ritardo x Importo x Tasso \% di mora}}{36.500}$$

Il tasso da utilizzare è quello che la Banca Centrale Europea applica nelle sue principali operazioni di rifinanziamento, come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di sette punti percentuali.

Con il DLgs 192/2012 sono state introdotte nuove norme in materia di interessi moratori. All'art.3, comma 1 del citato Decreto è stabilita la maggiorazione ad otto punti percentuali rispetto al tasso di riferimento BCE, per le transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013 (ne consegue che per le transazioni commerciali concluse entro il 31/12/2012 continua ad applicarsi la maggiorazione previgente pari al 7%).

L'importo degli interessi è calcolato con decorrenza dal giorno di calendario successivo alla data di scadenza, indicata anche nella nota di addebito, sino al giorno di calendario nel quale il debito è rimborsato integralmente.

Il termine di scadenza parte dal primo giorno successivo ai 60 giorni previsti dai dispositivi in materia di riscossione esattoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

9. Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi

La Commissione europea, con Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013, ha approvato gli Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di coesione (2007-2013).

Si riportano, di seguito, gli aspetti principali dei citati Orientamenti di cui i ROO devono tenere conto ai fini dell'attuazione delle operazioni.

Ammissibilità della spesa

In conformità con l'articolo 56, paragrafo 1 del Reg. (CE) n.1083/2006, il termine finale per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR è il 31 dicembre 2015.

In base all'articolo 78, paragrafo 1 del Reg. (CE) n.1083/2006, per quanto riguarda i regimi di Aiuto ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE, i pagamenti effettuati dai Beneficiari sono ammissibili purchè sia stato versato, da parte dell'organismo che concede l'Aiuto, il contributo pubblico corrispondente prima della presentazione dei documenti di chiusura.

Gli anticipi versati ai Beneficiari da parte dell'Organismo che concede l'Aiuto devono essere coperti dalle spese sostenute dai Beneficiari nell'attuazione del progetto e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati non oltre il 31 dicembre 2015.

Chiusura delle operazioni

In generale, le regole per la chiusura escludono la possibilità di ritenere ammissibili operazioni non concluse e prevedono delle condizioni specifiche per la suddivisione in fasi delle stesse, operando la seguente distinzione tra:

a) Grandi Progetti.

Sono considerati ammissibili e funzionanti se soddisfano le seguenti condizioni:

- il Grande Progetto è stato completato, ovvero le attività previste sono state effettivamente realizzate come previsto nella decisione di approvazione della Commissione europea;
- l'infrastruttura oggetto dell'intervento è utilizzata/operativa.

L'AdG, entro il 30 giugno 2015, comunica alla Commissione europea l'elenco dei Grandi Progetti che non saranno completati entro il 31.12.2015 per i quali propone una suddivisione in fasi. Le condizioni necessarie per poter suddividere in fasi i Grandi Progetti sono le seguenti:

- il Grande Progetto deve prevedere due fasi chiaramente identificabili con riferimento ai suoi obiettivi fisici e finanziari;
- la prima fase deve essere utilizzabile per lo scopo/funzione precisata nella decisione della Commissione entro il termine di presentazione dei documenti di chiusura (31 marzo 2017);
- la seconda fase deve essere ammissibile al finanziamento dei fondi strutturali e/o del Fondo di coesione nell'ambito del periodo 2014-2020[15];

[15] I finanziamenti provenienti da altri strumenti dell'Unione possono essere presi in considerazione se tutte le condizioni per la suddivisione in fasi dei grandi progetti sono soddisfatte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

i modifica del Grande Progetto deve ridur ta nel periodo di programmazione 2007-2013 (prima fase) e, allo stesso tempo, deve mantenere inalterato l'obiettivo originario da realizzare entro il periodo 2014-2020.

Un Grande Progetto suddiviso in fasi è considerato come un'operazione unica, il cui completamento avviene solo quando le due fasi sono state attuate entro le rispettive scadenze.

Non è consentita la suddivisione in fasi per i Grandi Progetti che consistono in investimenti produttivi (ai sensi dell'articolo 3 del regolamento FESR). Questo tipo di investimento, infatti, deve corrispondere a una chiara logica industriale e va attuato entro un solo periodo di programmazione.

b) Altre operazioni.

Per la suddivisione in fasi dei progetti non conclusi che non rientrano tra i Grandi Progetti del POR FESR, l'AdG deve assicurare che le seguenti condizioni siano rispettate:

- il costo totale del progetto deve essere pari o superiore a 5 milioni di EUR;
- il progetto deve prevedere due fasi chiaramente identificabili per quanto riguarda i suoi obiettivi fisici e finanziari;
- la prima fase del progetto deve essere utilizzabile per il suo scopo/funzione entro il termine di presentazione dei documenti di chiusura (31.03.2017);
- la seconda fase del progetto deve essere ammissibile nell'ambito dei fondi strutturali o del Fondo di coesione nel periodo 2014-2020[16].

In occasione della chiusura del programma non è necessario comunicare alla Commissione un elenco dei progetti che si estendono su due periodi di programmazione ma, su richiesta, l'AdG deve essere in grado di fornirlo. In ogni caso, è necessario quantificare nel rapporto finale di esecuzione l'importo totale dei progetti suddivisi in fasi, espresso come spesa certificata totale e corrispondente contributo dell'Unione.

Al momento della presentazione dei documenti di chiusura, per considerare ammissibili gli interventi, i ROO dichiarano che i progetti siano funzionanti, ovvero completati e in uso.

I ROO, di concerto con l'AdG, possono decidere, in via eccezionale e dopo un'accurata valutazione caso per caso, di includere le spese sostenute per progetti non funzionanti nella dichiarazione finale delle spese, a condizione che esista una giustificazione adeguata. Nel far ciò va tenuto conto dei motivi per cui il progetto non è funzionante e occorre verificare che l'impatto finanziario del progetto giustifichi tale trattamento specifico, esaminando se siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il costo totale del progetto deve essere pari o superiore a 5 Mln/€;
- il contributo dei fondi a tali progetti non funzionanti non può essere superiore al 10% della dotazione complessiva del programma.

Tali progetti dovranno essere completati entro due anni dal termine ultimo per la presentazione dei documenti di chiusura, ovvero entro il 31 marzo 2019. Nel caso in cui tali progetti non

[16] I finanziamenti provenienti da altri strumenti dell'Unione possono essere presi in considerazione se tutte le condizioni per la suddivisione in fasi dei progetti sono soddisfatte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

tati entro il citato termine l'Amministrazi il cofinanziamento dell'Unione assegnato al progetto.

I ROO sono tenuti a garantire il monitoraggio degli interventi non conclusi mantenuti nel programma anche oltre la chiusura del POR FESR in quanto all'Amministrazione regionale è richiesto l'invio alla CE di una relazione semestrale contenente informazioni sull'avanzamento degli stessi, aggiornamenti sui progetti che giungono a completamento, nonché sulle misure prese per completare i restanti progetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ref. Ares(2012)1108005 - 24/09/2012

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
POLITICA REGIONALE
Italia, Malta, Portogallo, Spagna
Italia e Malta
Il Capo Unità

Bruxelles,
REGIO.G.3 PDA/ib D(2012)1280934

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
Direzione Generale Politica Regionale Unitaria Comunitaria
c.a. Dr.ssa Maria Ludovica Agrò
Via Sicilia 162/C
00187 Roma

Autorità di Gestione dei Programmi operativi Regionali e Nazionali 2007-2013

Oggetto: **Programmi Operativi Regionali e Nazionali 2007-2013.**
Rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi.

Con nota della DG COMP/RI/ydf- 0/2011*119603 del 10 novembre 2011, i servizi della Commissione hanno richiamato gli Stati membri al rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei Programmi operativi. Con la stessa nota, a seguito della sentenza del 24/03/2011 della Corte di Giustizia Europea sul caso T 455-/08 (Leipzig-Halle)[1] i servizi della Commissione hanno incoraggiato le Autorità nazionali a dare primaria attenzione alle problematiche in materia di aiuti di Stato sollevate dalla sentenza, in particolare nel caso di grandi progetti.

Al fine di aiutare le autorità di gestione dei programmi operativi a verificare se il sostegno fornito a progetti infrastrutturali contiene eventuali Aiuti di stato, la Direzione generale Politica regionale e la Direzione Generale Concorrenza hanno elaborato delle griglie analitiche che si trasmettono in allegato nella loro traduzione italiana.

È importante ricordare che la verifica circa l'eventuale esistenza di aiuti di stato dovrà essere effettuata per tutti progetti di tipo infrastrutturale indipendentemente dalla loro entità e non solo per i Grandi progetti.

[1] Casi T-455/08 Flughafen Leipzig-Halle GmbH e Mitteldeutsche Flughafen AG c/Commissione e T-443/08 Freistaat Sachsen e Land Sachsen-Anhalt c/Commissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le griglie di valutazione allegate sono strutturate in modo tale da indicare innanzitutto i motivi per cui l'aiuto di Stato può non essere presente. Per i casi in cui può esservi aiuto di Stato, lo schema indica gli ambiti per i quali non è necessario notificare l'aiuto, dato che esistono esenzioni generiche dall'obbligo di notifica previste dal Regolamento generale di esenzione per categoria.

Per eventuali domande si invita a contattare i funzionari competenti o ad inviarle a regio-coordination@ec.europa.eu

Willebrordus Sluijters

Allegato 1 : Griglia analitica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ref. Ares(2012)1108005 - 24/09/2012

PER LE INFRASTRUTTURE N. 1 – GRIGLIA ANAL

Clausola di esclusione della responsabilità: i presenti documenti analitici riguardano principalmente i progetti cofinanziati dal Fondo strutturale e dal Fondo di coesione. Il loro contenuto rispecchia le norme e le prassi consolidate attuali e non preclude possibili sviluppi nelle pratiche di attuazione e nell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici. In ogni caso i servizi della DG Concorrenza sono a disposizione per fornire ulteriori indicazioni sulla necessità di una procedura di notifica formale, anche nel quadro di una procedura di notifica preventiva[1].

La griglia analitica fornisce un orientamento per stabilire se il finanziamento pubblico di infrastrutture comporta un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e in caso affermativo se è soggetto all'obbligo di notifica previsto dall'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La presente griglia analitica è completata da griglie specifiche con informazioni aggiuntive per le infrastrutture di alcuni settori (aeroporti, banda larga, cultura, porti, RSI e infrastrutture idriche).

Osservazioni generali

L'utilizzo futuro dell'infrastruttura (per un'attività economica o meno) determina se il suo finanziamento rientra nel campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato.

A seconda delle caratteristiche del progetto i potenziali beneficiari[2] potrebbero essere tutte le imprese che possiedono, utilizzano o gestiscono la totalità o parte dell'infrastruttura destinataria del finanziamento dei Fondi.

Lo stato giuridico del beneficiario dell'aiuto (con o senza personalità giuridica indipendente; di diritto privato o pubblico; facente parte dell'amministrazione; impresa pubblica o ente senza fini di lucro) non sono rilevanti ai fini della valutazione della presenza di aiuti di Stato. Anche se il beneficiario fa parte dell'amministrazione o è un soggetto di diritto pubblico, senza fini di lucro o in perdita, possono sorgere problematiche legate agli aiuti di Stato.

Gli Stati membri devono effettuare questa valutazione non solo per i "progetti più rilevanti", secondo la definizione delle regole dei Fondi strutturali[3], ma per tutti i progetti.

Presenza di aiuti di Stato

1. Uno dei potenziali beneficiari svolge **attività economica**? In caso negativo non si è in presenza di aiuto di Stato. Il concetto di attività economica è definito come l'offerta di beni e servizi su un dato mercato.

---

1 Comunicazione della Commissione su un codice delle migliori pratiche applicabili nei procedimenti di controllo degli aiuti di Stato, GU C 136, del 16.6.2009, pag. 13-20.

2 L'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1083/2006 chiarisce che il termine "beneficiario" è utilizzato con un'accezione diversa nei Fondi strutturali (*Beneficiario: un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni)* e nelle norme sugli aiuti di Stato *(Beneficiari: imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico).*

3 Cfr. articolo 39 del regolamento (CE) n. 1083/2006: *una serie di lavori, attività o servizi in sé intesa a realizzare un'azione indivisibile di precisa natura tecnica o economica, che ha finalità chiaramente identificate e il cui costo complessivo supera i 50 milioni di euro.*

ne ha stabilito in decisioni nel campo dell costituiscono attività economiche se vi sono soggetti commerciali che offrono beni e servizi identici o sostituibili. Se esiste un mercato, per quanto limitato, per l'attività in esame, allora questa è organizzata in base a principi di mercato e deve essere considerata economica[4]. Anche in presenza di una decisione di chiusura di un mercato alla concorrenza da parte di un'autorità, è possibile che esista un'attività economica se altri operatori sarebbero disposti e in grado di fornire il servizio nel mercato interessato.

In particolare è opportuno osservare che la decisione di un'autorità di attribuire un dato servizio a un'unica società e di non consentire a terzi di fornirlo (ad esempio perché desidera fornire il servizio internamente) non esclude la presenza di un'attività economica.

Se il beneficiario dell'aiuto svolte un'attività non economica oltre a quella economica, il rischio di trasferimenti incrociati di risorse deve essere evitato mantenendo una contabilità separata ("*separazione funzionale*"), secondo i principi che disciplinano la direttiva sulla trasparenza[5].

2. Un **investitore in un'economia di mercato** (MEI) avrebbe fornito i fondi pubblici al progetto alle stesse condizioni? In caso affermativo non si è in presenza di aiuto di Stato.

   È possibile dimostrarlo se vi sono investitori privati che partecipano in modo significativo al progetto a termini e condizioni (quali il rischio e il rendimento complessivi) equivalenti a quelli dell'investitore pubblico (*pari passu*). Anche un solido piano d'impresa preventivo che presenti un ritorno sull'investimento rappresenterebbe una buona indicazione. Si noti tuttavia che provvedimenti di aiuto di Stato concomitanti o precedenti che perseguono lo stesso obiettivo tolgono fondamento alla conclusione secondo la quale un provvedimento analogo sarebbe stato adottato anche da un investitore in un'economia di mercato.

3. Per poter rientrare nell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il sostegno deve incidere o poter incidere gli scambi tra Stati membri. Un'**incidenza sugli scambi** è generalmente presunta quando l'aiuto di Stato rafforza la posizione di un'impresa rispetto ad altre società che competono nel mercato intraunionale. Non vi sono soglie o percentuali al di sotto delle quali gli scambi tra Stati membri si possono considerare non interessati. La portata relativamente contenuta dell'aiuto o le dimensioni relativamente ridotte dell'impresa beneficiaria non comportano a priori che non vi siano effetti sugli scambi tra gli Stati membri. Al contrario in più casi la Commissione ha concluso, nell'ambito dell'applicazione del regime sugli aiuti di Stato, che le attività erano di natura prettamente locale senza incidenza sugli scambi tra Stati membri[6].

---

4 N 464/09 – Ungheria – Sostegno alle organizzazioni artistiche, paragrafo 14 e N 293/2008 "Aiuto culturale per i centri culturali delle comunità multifunzionali, i musei, le biblioteche pubbliche e i centri per l'istruzione superiore integrativa", paragrafo 18.

5 Direttiva 2006/111/CE della Commissione, del 16 novembre 2006, relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche e alla trasparenza finanziaria all'interno di talune imprese, GU L 318, del 17.11.2006, pag. 17-25.

6 Ad es. le piscine utilizzate prevalentemente dalla popolazione locale, gli ospedali locali destinati esclusivamente alla popolazione locale; i musei locali con scarse probabilità di attirare visitatori da oltre confine; eventi culturali locali il cui potenziale pubblico è limitato a quello locale. Per esempi pratici si rimanda alla griglia analitica per le infrastrutture culturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

anza minore ("de minimis"): gli aiuti concessi [illegible] minimis" non si considerano aiuti di Stato se a una data impresa non sono concessi più di 200 000 euro in un periodo di tre anni[7].

5. ***Distorsione della concorrenza***

Una volta stabilita la presenza di un'attività economica e di un vantaggio[8], è necessario stabilire se l'intervento potrebbe distorcere la concorrenza. Se l'impresa gode di un monopolio giuridico ed è limitata da una regolamentazione applicabile a quell'attività, e inoltre il mercato non è liberalizzato, ossia aperto alla concorrenza in forza della legislazione dell'UE o nazionale o di fatto in seguito a sviluppi di mercato, non vi sono rischi di distorsione della concorrenza.[9] Se al contrario il beneficiario offre servizi su un qualsiasi mercato[10], il finanziamento pubblico (finanziamento congiunto dell'UE e dello Stato membro) degli investimenti di questo beneficiario potrebbe essere passato al vaglio dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Servizi di interesse economico generale

6. Se un progetto e/o il suo esercizio (1.) fanno parte di un servizio affidato come **servizio di interesse economico generale (SIEG)** e (2.) i parametri della compensazione sono stati chiaramente definiti in anticipo; (3.) non è riconosciuta alcuna compensazione oltre ai costi netti dell'erogazione del servizio pubblico e a un ragionevole profitto; e (4.) il SIEG è stato assegnato tramite una procedura di appalto pubblico che garantisce l'erogazione del servizio al costo minore per la comunità o la compensazione non è superiore a quella che richiederebbe un'impresa efficiente, non si profila un aiuto di Stato al progetto[11]. Si osservi che il regime dei SIEG prevede anche la possibilità di aiuti compatibili[12] o aiuti di importanza minore ("de minimis")[13].

Esenzione dalla notifica preventiva, ma con possibilità di applicazione di altri requisiti

7. Se il finanziamento pubblico dell'infrastruttura sembra ricadere nel regime degli aiuti di Stato, è necessario stabilire se il progetto è soggetto all'obbligo di notifica previsto dall'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Non sussiste l'obbligo se sono rispettati i seguenti criteri:

---

7 Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), GU L 379, del 28.12.2006. All'agricoltura, alla pesca o in presenza di un SIEG si applicano norme specifiche con soglie diverse.

8 Cfr. il precedente punto 1.

9 Cfr. la decisione della Commissione N 356/2002 Network Rail.

10 Quando l'offerta, anche di un solo fornitore, soddisfa la domanda.

11 Cfr. la sentenza della Corte del 24 luglio 2003, Altmark Trans GmbH, causa C280/2000.

12 Non soggetto a notifica (cfr. il successivo punto 10b) o soggetto a notifica nel quadro della disciplina relativa ai SIEG della Commissione.

13 Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione, del 25 aprile 2012, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale, GU L 114/8, del 26.4.2012.

ento è esente dalla notifica perché rispetta le cc

di esenzione per categoria (**GBER**) che prevede norme sia procedurali (ad esempio l'invio di una scheda informativa sintetica o di una scheda trasparenza) sia norme sulla compatibilità[14];

b. il progetto e/o il suo esercizio fanno parte di un servizio affidato come servizio di interesse economico generale in conformità alla decisione della Commissione sui **SIEG** 2012/21/UE[15], la quale nello specifico richiede un chiaro atto di incarico e una verifica che l'ammontare della compensazione non ecceda i costi netti della fornitura del servizio di interesse economico generale, compreso un ragionevole profitto.

c. l'intervento non è soggetto alla notifica ai sensi del regolamento 1370/2007[16] che definisce le regole applicabili alla compensazione degli obblighi di servizio pubblico nel trasporto di passeggeri via terra.

d. gli aiuti possono essere concessi nel quadro di un **regime di aiuti di Stato preesistente** rispettando le condizioni specifiche nel rispettivo regime di aiuti preesistente. L'elenco delle decisioni della Commissione sugli aiuti di Stato è disponibile nel seguente sito web: http://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

È opportuno ricordare che alla maggior parte dei progetti di infrastrutture si applica la direttiva sulla valutazione d'impatto ambientale (VIA)[17], indipendentemente dal fatto che rientrino nel campo di applicazione delle regole sugli aiuti di Stato.

Obbligo di notifica per l'approvazione di aiuti di Stato

8. Se l'intervento costituisce un aiuto di Stato e non rispetta le condizioni di cui al punto 7 che precede, è necessaria l'approvazione dell'aiuto di Stato previa notifica alla Commissione. Nella sua valutazione della compatibilità di un aiuto la Commissione verifica se l'aiuto persegue un obiettivo di interesse comune, è necessario, e non incide sugli scambi in misura contraria agli interessi comuni. La valutazione è effettuata secondo le relative norme specifiche sulla compatibilità degli aiuti di Stato, se disponibili[18], oppure, in assenza di norme specifiche sulla

---

14 Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), GU L 214, del 9.8.2008. Per una visione d'insieme si rimanda al Vademecum sulle norme comunitarie applicabili agli aiuti di Stato: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/studies_reports/vademecum_on_rules_09_2008_en.pdf

15 Possono applicarsi condizioni specifiche, ad esempio circa l'esistenza e la durata dell'incarico, e compensazione non superiore a un importo annuo di 15 milioni di euro o numero di passeggeri per il trasporto aereo e marittimo. Il sostegno iniziale all'investimento nell'infrastruttura necessaria può essere calcolato in media come la compensazione (annuale) per il SIEG per la durata dell'incarico: generalmente 10 anni, salvo nel caso sia giustificato un periodo più lungo per l'ammortamento degli investimenti.

16 Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70, GU L 315, del 3.12.2007, pag. 1.

17 Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

18 Una raccolta di norme sugli aiuti di Stato è disponibile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/legislation.html

direttamente secondo l'articolo 93, 106 o 10
dell'Unione europea.

***

GRIGLIA ANALITICA PER LE INFRASTRUTTURE N. 2 – REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI

Clausola di esclusione della responsabilità: i presenti documenti analitici riguardano principalmente i progetti cofinanziati dal Fondo strutturale e dal Fondo di coesione. Il loro contenuto rispecchia le norme e le prassi consolidate attuali e non preclude possibili sviluppi nelle pratiche di attuazione e nell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici. In ogni caso i servizi della DG Concorrenza sono a disposizione per fornire ulteriori indicazioni sulla necessità di una procedura di notifica formale, anche nel quadro di una procedura di notifica preventiva[1].

Principi generali:

1. Per quanto riguarda le infrastrutture aeroportuali la Commissione distingue tre tipi di aiuto pubblico:
   - Supporto per la realizzazione di un'infrastruttura aeroportuale (aiuto all'investimento)
   - Supporto per l'esercizio di un'infrastruttura aeroportuale
   - Supporto per l'utente di un'infrastruttura aeroportuale

   La presente griglia analitica riguarda unicamente gli aiuti all'investimento poiché integra la griglia analitica generale, la quale presenta un orientamento più vasto sugli aiuti di Stato per le infrastrutture.

   La presenza di un aiuto di Stato è esclusa in particolare nei seguenti casi:

Attività rientranti nella missione pubblica

2. La distinzione tra missione pubblica e attività economiche deve essere fatta caso per caso.
   Alcuni investimenti in infrastrutture aeroportuali riservate esclusivamente per funzioni che rientrano nella missione pubblica (ad esempio infrastrutture inerenti al controllo del traffico aereo per il controllo di area, infrastrutture connesse alle dogane e alla polizia, infrastrutture di sicurezza, ossia infrastrutture necessarie per la protezione da minacce pubbliche, attacchi terroristici, ecc.) possono riguardare attività non economiche[2]. Tuttavia se il progetto comprende anche elementi infrastrutturali che possono essere sfruttati economicamente, può comportare un aiuto di Stato.

Investimenti secondo il principio dell'investitore in un'economia di mercato

3. Un investitore in un'economia di mercato (MEI) avrebbe messo a disposizione del progetto i fondi attendendosi una compensazione sul capitale investito alle stesse condizioni a cui intende procedere l'autorità pubblica? In caso affermativo sembra non esservi un aiuto di Stato. Il finanziamento di un'infrastruttura aeroportuale generalmente richiede importanti investimenti di capitali che in alcuni casi possono essere recuperati solo a lungo termine e che pertanto non

[1] Comunicazione della Commissione su un codice delle migliori pratiche applicabili nei procedimenti di controllo degli aiuti di Stato, GU C 136, del 16.6.2009, pag. 13-20

[2] Cfr. paragrafo 98 nella sentenza Leipzig-Halle – Cause riunite T-455/08 Flughafen Leipzig-Halle GmbH e Mitteldeutsche Flughafen AG/Commissione e T-443/08 Freistaat Sachsen e Land Sachsen-Anhalt/Commissione. Si noti che quella di "attività nella missione pubblica" non è una nozione statica: ad esempio un'attività può diventare economica quando viene privatizzata. Inoltre l'esistenza di un aiuto deve essere analizzata a livello del proprietario, del gestore e dell'utilizzatore.

ttuati sulla base di considerazioni puramente difficile stabilire che la partecipazione dello Stato a un tale finanziamento sarebbe analoga a quella di un investitore in un'economia di mercato. Pertanto anche se lo Stato membro interessato sostiene che sono rispettati i criteri per l'applicazione del principio dell'investitore in un'economia di mercato, è comunque invitato a dare notifica (preventiva) dell'intervento alla Commissione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il progetto è affidato come servizio di interesse economico generale (SIEG)

4. Se un progetto e/o il suo esercizio (1.) fanno parte di un servizio affidato come servizio di interesse economico generale (SIEG) e (2.) i parametri della compensazione sono stati chiaramente definiti in anticipo; (3.) non è riconosciuta alcuna compensazione oltre ai costi dell'erogazione del servizio pubblico e a un ragionevole profitto; e (4.) il SIEG è stato assegnato tramite una procedura di appalto pubblico che garantisce l'erogazione del servizio al costo minore per la comunità o la compensazione non è superiore a quella che richiederebbe un'impresa efficiente, non si profila un aiuto di Stato al progetto.[3] Si osservi che il regime dei SIEG prevede anche la possibilità di aiuti compatibili o di importanza minore ("de minimis"). In merito agli aeroporti, gli orientamenti sugli aeroporti[4] forniscono indicazioni su quali attività possono essere considerate SIEG[5]. In sintesi la gestione complessiva di un aeroporto può essere considerata un SIEG solo in casi eccezionali, quali ad esempio gli aeroporti situati in regioni isolate. In ogni caso il perseguimento di attività commerciali non direttamente connesse alle attività primarie dell'aeroporto non può essere compreso nell'ambito di un SIEG.[6]

Esenzione dalla notifica, ma con possibilità di applicazione di altri requisiti

5. Se il finanziamento pubblico dell'infrastruttura sembra rientrare nel campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato, è necessario stabilire se il progetto è soggetto all'obbligo di notifica previsto dall'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Non è necessaria alcuna notifica di aiuto di Stato se:
   a. l'intervento di finanziamento è esente dalla notifica perché rispetta le condizioni del regolamento generale di esenzione per categoria (**GBER**) che prevede norme sia procedurali (ad esempio l'invio di una scheda informativa sintetica o di una scheda trasparenza) sia norme sulla compatibilità[7]; il supporto all'infrastruttura aeroportuale potrebbe essere compatibile ed esente dalla notifica ad esempio quale aiuto regionale, o eventualmente come aiuto per le PMI[8].

---

3 Cfr. la sentenza della Corte del 24 luglio 2003, Altmark Trans GmbH, causa C280/2000.

4 Orientamenti comunitari concernenti il finanziamento degli aeroporti e gli aiuti pubblici di avviamento concessi alle compagnie aeree operanti su aeroporti regionali, GU C 312, del 9.12.2005, pag. 1-14.

5 Cfr. paragrafi 34 e 53 degli orientamenti sugli aeroporti.

6 Cfr. paragrafo 53, lettera (iv) degli orientamenti sugli aeroporti.

7 Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), GU L 214, del 9.8.2008. Per una visione d'insieme si rimanda al Vademecum sulle norme comunitarie applicabili agli aiuti di Stato: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/studies_reports/vademecum_on_rules_09_2008_en.pdf

8 Raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, GU L 124, del 20.5.2003, pag. 36.

il suo esercizio fanno parte di un servizio a[illegible] economico generale in conformità della decisione della Commissione sui SIEG 2012/21/UE (si applicano le condizioni previste dagli orientamenti comunitari del 2005 sul finanziamento degli aeroporti[9]). Si noti che la decisione sui SIEG si applica unicamente agli aeroporti con non oltre 200 000 passeggeri all'anno. Inoltre la decisione sui SIEG richiede un chiaro atto di incarico e una verifica che l'ammontare della compensazione non ecceda i costi della fornitura del servizio di interesse economico generale, compreso un ragionevole profitto.

c. Se l'aiuto può essere concesso nel quadro di un regime di **aiuti di Stato preesistente.**

Obbligo di notifica per l'approvazione di aiuti di Stato

6. Se l'intervento costituisce un aiuto di Stato e non rispetta le suddette condizioni, è necessaria l'approvazione dell'aiuto di Stato previa notifica alla Commissione. Normalmente l'aiuto di Stato per un'infrastruttura aeroportuale può essere dichiarato compatibile in base a:

a. Le condizioni degli orientamenti sugli aeroporti del 2005

Secondo gli orientamenti sugli aeroporti del 2005 un aiuto agli investimenti può essere dichiarato compatibile a condizione che siano rispettate le condizioni degli orientamenti[10]: presenza di un obiettivo chiaramente definito di interesse generale, necessità e proporzionalità all'obiettivo dell'infrastruttura, soddisfacenti prospettive di utilizzo a medio termine, accesso all'infrastruttura in modalità eque e non discriminatorie e incidenza limitata sugli scambi di interesse per l'UE. Inoltre l'aiuto stesso deve essere necessario e proporzionato, e avere un effetto incentivante.

b. Disciplina relativa ai SIEG per gli aeroporti connessi all'erogazione di un SIEG

Se non sono rispettati i criteri per l'esenzione dall'obbligo di notifica previsti dalla decisione sui SIEG, la disciplina relativa ai SIEG presenta indicazioni su quando la compensazione di un servizio pubblico può essere considerata un aiuto di Stato compatibile (si applicano le condizioni degli orientamenti sugli aeroporti del 2005, cfr. il precedente punto 4).

c. Gli orientamenti per gli aiuti di Stato a finalità regionale

Nel quadro degli attuali orientamenti per gli aiuti di Stato a finalità regionale[11] (RAG) solo i beni mobili (ossia i mezzi di trasporto) non sono compresi tra le spese ammissibili per un aiuto agli investimenti. Ciononostante qualunque infrastruttura di trasporto può beneficiare di un aiuto agli investimenti. Pertanto in linea di principio nell'ambito degli aiuti di Stato a finalità regionale gli Stati membri possono concedere aiuti agli investimenti per le infrastrutture aeroportuali[12].

***

9 Cfr. paragrafo 53, lettera (iv) degli orientamenti sugli aeroporti.

10 Cfr. paragrafo 61 degli orientamenti sugli aeroporti.

11 Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, GU C 54, del 4.3.2006.

12 Gli Stati membri possono applicare anche il regolamento generale di esenzione per categoria per il supporto di infrastrutture aeroportuali senza necessità di notifica, rispettando però altri requisiti procedurali: invio di una scheda informativa sintetica o di una scheda trasparenza se le spese ammissibili sono comprese tra 50 milioni di euro e 100 milioni di euro (cfr. anche il punto 6 della griglia analitica generale).

PER LE INFRASTRUTTURE N. 3 – REALIZZAZIONE DI RETI DI ACCESSO DI NUOVA GENERAZIONE A BANDA LARGA

Clausola di esclusione della responsabilità: i presenti documenti analitici riguardano principalmente i progetti cofinanziati dal Fondo strutturale e dal Fondo di coesione. Il loro contenuto rispecchia le norme e le prassi consolidate attuali e non preclude possibili sviluppi nelle pratiche di attuazione e nell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici. In ogni caso i servizi della DG Concorrenza sono a disposizione per fornire ulteriori indicazioni sulla necessità di una procedura di notifica formale, anche nel quadro di una procedura di notifica preventiva[1].

Principi generali:

1. È possibile concedere finanziamenti pubblici per lo sviluppo completo delle infrastrutture o solo per una parte delle infrastrutture (ad esempio per la realizzazione delle reti dorsali o degli elementi fondamentali dell'infrastruttura fisica, quali ad esempio le condotte). La realizzazione di tutti questi elementi infrastrutturali, con l'obiettivo di uno sfruttamento economico futuro da parte dello Stato o di gestori esterni a cui è intrinsecamente connesso, costituisce un'attività economica. È necessario che gli aiuti siano sempre assegnati sulla base di una procedura di appalto[2].

   La presente griglia analitica affronta unicamente la realizzazione di infrastrutture a banda larga e integra la griglia analitica generale, che presenta invece orientamenti più ampi sulle infrastrutture[3].

La presenza di un aiuto di Stato è esclusa nei seguenti casi:

Realizzazione di una rete a banda larga ai fini di un utilizzo non economico

2. Se una rete a banda larga è sviluppata esclusivamente allo scopo di fornire servizi di connettività a enti pubblici che non svolgono attività economica[4], è esclusa la presenza di aiuti di Stato nel progetto. D'altra parte se una siffatta rete (ad esempio la sua capacità aggiuntiva) è messa a disposizione per l'utilizzo da parte di investitori commerciali in banda larga o altri operatori, è probabile che nel progetto si profili un aiuto di Stato.

Investimenti secondo il principio dell'investitore in un'economia di mercato

3. Non si configura un aiuto di Stato se anche un investitore commerciale avrebbe messo a disposizione del progetto i fondi necessari agli stessi termini e alle stesse condizioni[5]. È possibile dimostrarlo con la presenza di significativi investimenti congiunti di operatori commerciali con le autorità pubbliche e/o con la presenza di un piano d'impresa solido (convalidato da esperti

1 Comunicazione della Commissione su un codice delle migliori pratiche applicabili nei procedimenti di controllo degli aiuti di Stato, GU C 136, del 16.6.2009, pag. 13-20

2 Cfr. paragrafo 14 degli orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, GU C 235, del 30.9.2009, pag. 7 (gli orientamenti sulla banda larga).

3 A seconda delle circostanze del caso, l'aiuto di Stato concesso per la realizzazione di una rete a banda larga può portare benefici non solo al proprietario/gestore della rete ma anche a fornitori terzi di servizi di accesso a banda larga e potenzialmente, se la rete è dedicata a una categoria ristretta di utilizzatori (ad esempio imprese di uno specifico distretto industriale), anche agli utenti dei servizi di banda larga.

4 Cfr. ad esempio la decisione della Commissione nel caso N 46/2007 "Progetto di rete pubblica gallese".

5 Cfr. punto 2 della griglia analitica generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

mostri che gli investimenti forniscono un ade[illegible]
investitori, allineato a quello che si attenderebbero operatori commerciali per progetti analoghi.

Servizio di interesse economico generale (SIEG)

4. La realizzazione di una rete e/o il suo esercizio potrebbero rientrare nel quadro di un servizio affidato come SIEG. Lo sviluppo della banda larga come SIEG deve normalmente essere basato sulla fornitura di un'infrastruttura passiva[6], neutrale[7] e aperta[8] che fornisce una copertura di servizio universale per la regione, limitando la compensazione ai relativi servizi di accesso all'ingrosso, escludendo i servizi di comunicazione al dettaglio. In assenza di compensazione eccessiva (sulla base di parametri chiari definiti preventivamente) e se il SIEG è stato assegnato mediante una procedura di appalto che garantisce l'erogazione del servizio al minor costo per la comunità o se la compensazione non è superiore a quella che richiederebbe un'impresa efficiente, allora non si configura un aiuto di Stato al progetto.

Non occorre la notifica per l'approvazione degli aiuti di Stato, ma potrebbero applicarsi altri requisiti

5. **Regolamento generale di esenzione per categoria**

   Cfr. punto 7 della griglia analitica generale.

6. **Servizio di interesse economico generale (SIEG)**

   Gli aiuti di Stato per la compensazione di obblighi di servizio pubblico sono esenti dalla notifica se soddisfano le condizioni previste dalla decisione della Commissione 2012/21/UE. È opportuno osservare anche che valgono le considerazioni che precedono sulla qualità della definizione di obbligo di servizio pubblico per lo sviluppo della banda larga (cfr. la precedente sezione 4 sulle infrastrutture passive, neutrali ed esclusivamente all'ingrosso che forniscono copertura universale), in linea con le normative vigenti[9].

7. **Se è possibile concedere un aiuto nel quadro di un regime di aiuti di Stato preesistente**

   L'elenco di tutte le decisioni della Commissione adottate nel quadro delle norme sugli aiuti di Stato in materia di banda larga sono disponibili al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/competition/sectors/telecommunications/broadband_decisions.pdf.

Obbligo di notifica per l'approvazione di aiuti di Stato

---

6 L'infrastruttura passiva corrisponde sostanzialmente all'infrastruttura fisica delle reti: condotte, fibre spente, cabine.

7 Una rete deve essere tecnologicamente neutrale e consentire quindi a chi desidera accedere l'utilizzo delle tecnologie disponibili per erogare servizi agli utenti finali.

8 È necessario concedere agli operatori esterni un accesso all'ingrosso aperto e non discriminatorio.

9 Cfr. la comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale, GU C 8, del 11.1.2012, pag. 4-14, paragrafo 48.

costituisce un aiuto di Stato e non rispetta le griglia analitica o al punto 7 della griglia analitica generale, è necessaria l'approvazione dell'aiuto di Stato previa notifica alla Commissione.

9. Normalmente l'aiuto di Stato per un'infrastruttura a banda larga può essere dichiarato compatibile sulla base degli **orientamenti sugli aiuti di Stato alla banda larga**. In linea generale gli orientamenti sulla banda larga distinguono le aree di interesse secondo il livello corrente di copertura dell'infrastruttura a banda larga. Se non è disponibile un'infrastruttura a banda larga comparabile ("area scoperta") sono consentiti aiuti purché siano rispettate le relative condizioni di compatibilità, mentre nelle zone in cui sono già sviluppate diverse infrastrutture a banda larga o se ne prevede lo sviluppo da parte di operatori commerciali nei successivi tre anni ("aree coperte"), la Commissione valuta negativamente gli interventi di aiuto. Le condizioni di compatibilità più comuni sono illustrate in dettaglio ai paragrafi 51 e 79 degli orientamenti sulla banda larga.
10. Gli orientamenti per gli **aiuti di Stato a finalità regionale** (RAG) prevedono la possibilità di sviluppare progetti di banda larga con aiuti di Stato anche in zone di incentivazione[10]. In questo caso l'aiuto alla banda larga può essere considerato un aiuto per gli investimenti iniziali ai sensi degli orientamenti per gli aiuti di Stato a finalità regionale.
11. **Servizio di interesse economico generale (SIEG):** alla compensazione degli SIEG non esente da notifica (cfr. il precedente punto 6) si applica la disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico[11]. Valgono le considerazioni che precedono sulla qualità della definizione di obbligo di servizio pubblico per lo sviluppo della banda larga (cfr. la precedente sezione 4 sulle infrastrutture passive, neutrali ed esclusivamente all'ingrosso che forniscono copertura universale).

***

[10] Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, GU C 54, del 4.3.2006

[11] GU C 8, del 11.1.2012, pag. 15-22.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRIGLIA ANALITICA PER LE INFRASTRUTTURE N. 4 – REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE CULTURALI

Clausola di esclusione della responsabilità: i presenti documenti analitici riguardano principalmente i progetti cofinanziati dal Fondo strutturale e dal Fondo di coesione. Il loro contenuto rispecchia le norme e le prassi consolidate attuali e non preclude possibili sviluppi nelle pratiche di attuazione e nell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici. In ogni caso i servizi della DG Concorrenza sono a disposizione per fornire ulteriori indicazioni sulla necessità di una procedura di notifica formale, anche nel quadro di una procedura di notifica preventiva[1].

Principi generali:

1. La presente griglia analitica riguarda gli aiuti per la realizzazione di infrastrutture culturali quali arene multiuso[2], musei, studi cinematografici e sale cinematografiche[3], oltre che per il restauro di monumenti storici.

Il presente documento analitico riguarda unicamente la realizzazione di infrastrutture culturali ed integra la griglia analitica generale, la quale presenta orientamenti più generali sulle infrastrutture.

La presenza di un aiuto di Stato è esclusa nei seguenti casi:

2. **Investimenti secondo il principio dell'investitore in un'economia di mercato.**

Non si configura un aiuto di Stato se anche un investitore commerciale avrebbe messo a disposizione del progetto i fondi necessari agli stessi termini e alle stesse condizioni. È possibile dimostrarlo con la presenza di significativi investimenti congiunti di operatori commerciali con le autorità pubbliche e/o con la presenza di un piano d'impresa solido che dimostri che gli investimenti forniscono un adeguato tasso di rendimento per gli investitori, allineato a quello che si attenderebbero operatori commerciali per progetti analoghi.

3. Infrastrutture locali:

a. Potrebbe essere esclusa la presenza di aiuti di Stato per le *arene minori* senza un club sportivo professionistico che sia un utilizzatore obbligato e senza un bacino di utenza che si estende oltre i confini con un altro Stato membro[4]. La valutazione dipende anche dall'utilizzo effettivo/potenziale dell'arena: ad esempio il mercato dell'organizzazione di eventi internazionali è aperto alla concorrenza tra fornitori di *location* e organizzatori di eventi che generalmente svolgono attività soggette a scambi tra gli Stati membri. Pertanto in casi di questo tipo è spesso possibile ipotizzare un'incidenza sugli scambi. Anche se la maggior parte delle attività svolte nell'arena attuale sono di natura locale, l'arena potrebbe avere la

[1] Comunicazione della Commissione su un codice delle migliori pratiche applicabili nei procedimenti di controllo degli aiuti di Stato, GU C 136, del 16.6.2009, pag. 13-20

[2] Cfr. casi C4/08: Ahoy, SA.33728: Copenhagen e SA.33618: Uppsala

[3] Cfr. caso NN70/06: programma finlandese di sostegno al cinema.

[4] Esempi tipici di questa categoria potrebbero essere piccoli impianti sportivi utilizzati unicamente da club sportivi amatoriali. Cfr. ad esempio il caso SA.31722 – Ungheria: sostegno al settore sportivo ungherese mediante un regime di sgravi fiscali e il caso N118/2000 – Francia: sovvenzioni pubbliche ai club sportivi professionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ospitare anche grandi eventi internazionali, e c
incida sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri[5].

b. Per i musei e i monumenti storici di dimensioni minori che si rivolgono a una domanda prettamente locale e che non attraggono visitatori internazionali, può sembrare che non vi sia necessariamente un'incidenza sugli scambi.[6] Anche la dimensione e il budget limitati dei progetti relativi a musei possono escludere un'incidenza sugli scambi tra Stati membri, non essendo probabile che persone da altri Stati membri attraversino i confini con lo scopo principale di visitare questi musei[7]. Per i musei e i monumenti storici di dimensioni maggiori che godono di fama internazionale non è invece possibile escludere un'incidenza sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri. La valutazione dipendente dalla capacità effettiva/potenziale di attrarre visitatori stranieri.
c. Per le sale cinematografiche minori nelle zone rurali o per le sale cinematografiche specializzate ("cinema d'essai") con programmazione in zone urbane, è possibile sostenere che non vi è incidenza sugli scambi né distorsione della concorrenza[8].
d. Per gli studi cinematografici, compresi quelli creati ristrutturando edifici storici, l'elevata mobilità delle produzioni cinematografiche e televisive comporta l'impossibilità di escludere un'incidenza sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri.

Esenzione dalla notifica, ma con possibilità di applicazione di altri requisiti

Cfr. punto 7 della griglia analitica generale.

Obbligo di notifica per l'approvazione di aiuti di Stato

Se l'intervento costituisce un aiuto di Stato e non rispetta le condizioni indicate al punto 7 della griglia analitica generale, è necessaria l'approvazione dell'aiuto di Stato previa notifica alla Commissione. La valutazione delle infrastrutture culturali è generalmente svolta direttamente secondo l'articolo 107, paragrafo 3, lettera d), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

***

5 Per le arene di dimensioni maggiori generalmente si ha un'incidenza sugli scambi. Cfr. l'ordinanza del Tribunale del 26.1.2012 riguardante AHOY a Rotterdam, T-90/09, in cui si constata che il mercato per lo sfruttamento delle arene non è necessariamente limitato ai Paesi Bassi.

6 Cfr. caso N 377/2007 NL – Sostegno a Bataviawerf – Ricostruzione di un'imbarcazione del XVII secolo (decisione del 28.11.2007)

7 Cfr. caso N 630/2003 IT Musei di interesse locale – Regione autonoma della Sardegna (Decisione del 18.2.2004)

8 Alcuni Stati membri offrono anche aiuti alle sale cinematografiche, ad esempio per sostenere i cinema rurali o i cinema d'essai in generale o per coprire il loro passaggio alla proiezione dei film in digitale. Tuttavia le somme coinvolte sono generalmente modeste, e per i cinema rurali e d'essai dovrebbero essere sufficienti i livelli di aiuto che rientrano nel regime degli aiuti di importanza minore ("de minimis"). Anche il sostegno per investimenti di ammodernamento di piccole e medie imprese (PMI) può rientrare nelle condizioni del regolamento generale di esenzione per categoria (GBER). Qualora circostanze speciali giustifichino un supporto più ampio, è necessaria una valutazione caso per caso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRIGLIA ANALITICA PER LE INFRASTRUTTURE N. 5 – REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PORTUALI

Clausola di esclusione della responsabilità: i presenti documenti analitici riguardano principalmente i progetti cofinanziati dal Fondo strutturale e dal Fondo di coesione. Il loro contenuto rispecchia le norme e le prassi consolidate attuali e non preclude possibili sviluppi nelle pratiche di attuazione e nell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici. In ogni caso i servizi della DG Concorrenza sono a disposizione per fornire ulteriori indicazioni sulla necessità di una procedura di notifica formale, anche nel quadro di una procedura di notifica preventiva[1].

Principi generali

1. Per quanto riguarda le infrastrutture portuali la Commissione distingue tre tipi di aiuto pubblico:
   - Supporto per la realizzazione dell'infrastruttura portuale (aiuto all'investimento)
   - Supporto per l'esercizio dell'infrastruttura portuale
   - Supporto per l'utente dell'infrastruttura

La presente griglia analitica riguarda unicamente gli aiuti all'investimento poiché integra la griglia analitica generale, la quale presenta un orientamento più vasto sugli aiuti di Stato per le infrastrutture.

La realizzazione di un'infrastruttura sfruttata economicamente rientra nel campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato. Tuttavia alcune tipologie di attività sono escluse da questo principio perché rientrano nella missione pubblica e pertanto non costituiscono attività economiche.

La presenza di un aiuto di Stato è esclusa in particolare nei seguenti casi:

Attività che rientrano nella missione pubblica[2]

2. La distinzione tra missione pubblica e attività economiche deve essere fatta caso per caso.
   Alcuni investimenti in infrastrutture portuali riservate esclusivamente per funzioni che rientrano nella missione pubblica (ad esempio infrastrutture connesse alle dogane e alla polizia, infrastrutture di sicurezza, ossia infrastrutture necessarie per la protezione da minacce pubbliche, attacchi terroristici, ecc.) possono riguardare attività non economiche[3]. Tuttavia se il progetto comprende anche elementi infrastrutturali che possono essere sfruttati economicamente, può comportare un aiuto di Stato.

---

1 Comunicazione della Commissione su un codice delle migliori pratiche applicabili nei procedimenti di controllo degli aiuti di Stato, GU C 136, del 16.6.2009, pag. 13-20

2 Aiuto di Stato C39/2009 (ex N 385/2009) Finanziamento pubblico di un'infrastruttura portuale nel porto di Ventspils.

3 Cfr. il paragrafo 98 della sentenza Leipzig-Halle. Si noti che quella di "attività nella missione pubblica" non è una nozione statica: ad esempio un'attività può diventare economica quando viene privatizzata. Inoltre l'esistenza di un aiuto deve essere analizzata a livello del proprietario, del gestore e dell'utilizzatore.
Ad esempio le vie di accesso marittimo (dighe, conche marittime, canali navigabili), i frangionde e le ferrovie esterne al porto sono state considerate dalla Commissione, in alcune specifiche condizioni, infrastrutture sfruttabili non commercialmente; a tal proposito cfr. N 520/2003 – BE – Porti fiamminghi (decisione del 20.10.2004) e N 60/2006 – NL – Porto di Rotterdam (decisione del 24.4.2007). Più di recente la Commissione ha indicato che il finanziamento di queste infrastrutture può comportare aiuto di Stato, lasciando comunque in ultima analisi la questione aperta, cfr. N 110/2008, DE, Jade-Weser-Port, GU C 137/2009 e C 39/2009 (ex N 385/2009), LV – *Porto di Ventspils*, GU C 62/2010.

Investimenti secondo il principio dell'investitore in un'economia di mercato (MEI)

3. Un investitore in un'economia di mercato (MEI) avrebbe messo a disposizione del progetto i fondi attendendosi una compensazione sul capitale investito alle stesse condizioni a cui intende procedere l'autorità pubblica? In caso affermativo sembra non esservi un aiuto di Stato[4].
   Il finanziamento di un'infrastruttura portuale generalmente richiede importanti investimenti di capitali che in alcuni casi possono essere recuperati solo a lungo termine e che pertanto non sarebbero effettuati sulla base di considerazioni puramente economiche. Pertanto è molto difficile stabilire che lo Stato parteciperebbe al finanziamento come investitore tipico in un'economia di mercato. Di conseguenza, anche se lo Stato membro interessato sostiene che sono rispettati i criteri per l'applicazione del principio dell'investitore in un'economia di mercato, è comunque invitato a dare notifica (preventiva) dell'intervento alla Commissione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il progetto è affidato come servizio di interesse economico generale

4. Se un progetto e/o il suo esercizio (1.) fanno parte di un servizio affidato come servizio di interesse economico generale (SIEG) e (2.) i parametri della compensazione sono stati chiaramente definiti in anticipo; (3.) non è riconosciuta alcuna compensazione oltre ai costi dell'erogazione del servizio pubblico e a un ragionevole profitto; e (4.) il SIEG è stato assegnato tramite una procedura di appalto pubblico che garantisce l'erogazione del servizio al costo minore per la comunità o la compensazione non è superiore a quella che richiederebbe un'impresa efficiente, non si profila un aiuto di Stato al progetto[5]. Si osservi che il regime dei SIEG prevede anche la possibilità di aiuti compatibili o aiuti di importanza minore ("de minimis").

Esenzione dalla notifica, ma con possibilità di applicazione di altri requisiti

5. Se il finanziamento pubblico dell'infrastruttura portuale sembra ricadere nel campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato, è necessario stabilire se il progetto è soggetto all'obbligo di notifica previsto dall'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Non è necessaria alcuna notifica di aiuto di Stato se:

   a) l'intervento di finanziamento è esente dalla notifica perché rispetta le condizioni del regolamento generale di esenzione per categoria (**GBER**) che prevede norme sia procedurali (ad esempio l'invio di una scheda informativa sintetica o di una scheda trasparenza) sia norme sulla compatibilità[6]; il supporto all'infrastruttura portuale potrebbe essere compatibile ed

---

4 Cfr. anche il punto 2 della griglia analitica generale.

5 Cfr. la sentenza della Corte del 24 luglio 2003, Altmark Trans GmbH, causa C280/2000.

6 Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), GU L 214, del 9.8.2008. Per una visione d'insieme si rimanda al Vademecum sulle norme comunitarie applicabili agli aiuti di Stato:
http://ec.europa.eu/competition/state_aid/studies_reports/vademecum_on_rules_09_2008_en.pdf

notifica ad esempio quale aiuto regionale (per ammissibili non possono superare i 100 milioni di euro)[7].

b) il progetto e/o il suo esercizio fanno parte di un servizio affidato come servizio di interesse economico generale in conformità della decisione della Commissione sui **SIEG** 2012/21/UE[8]. Si noti che la decisione sui SIEG si applica unicamente ai porti con non oltre 300 000 passeggeri all'anno. Inoltre la decisione sui SIEG richiede un chiaro atto di incarico e una verifica che l'ammontare della compensazione non ecceda i costi della fornitura del servizio di interesse economico generale, compreso un ragionevole profitto.

c) Se è possibile concedere un aiuto nel quadro di un **regime di aiuti di Stato** preesistente.

Obbligo di notifica per l'approvazione di aiuti di Stato

6. Se l'intervento costituisce un aiuto di Stato e non rispetta le condizioni illustrate nel punto che precede, è necessaria l'approvazione dell'aiuto di Stato previa notifica alla Commissione. Al momento non vi sono orientamenti specifici per gli aiuti di Stato ai porti. Pertanto normalmente l'aiuto di Stato per un'infrastruttura portuale può essere dichiarato compatibile in base a:

a. Valutazione diretta secondo l'articolo 107, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

La valutazione della compatibilità di un aiuto consiste sostanzialmente nel bilanciare gli effetti negativi sugli scambi e sulla concorrenza nel mercato comune con gli effetti positivi in termini di contributo al conseguimento di obiettivi ben definiti di interesse comune, come dimostrato nelle prassi consolidate. In particolare l'intervento deve rispettare le seguenti condizioni: presenza di un obiettivo chiaramente definito di interesse generale, necessità e proporzionalità dell'infrastruttura all'obiettivo, soddisfacenti prospettive a medio termine di utilizzo, accesso all'infrastruttura in modalità eque e non discriminatorie e incidenza limitata sugli scambi di interesse per l'Unione. Inoltre l'aiuto stesso deve essere necessario e proporzionato, e avere un effetto incentivante.

b. Per i porti connessi all'erogazione di un SIEG: decisione sui SIEG o disciplina relativa ai SIEG

Se non sono rispettati i criteri per l'esenzione dall'obbligo di notifica previsti dalla decisione sui SIEG, la disciplina relativa ai SIEG presenta indicazioni su quando la compensazione di un servizio pubblico può essere considerata un aiuto di Stato compatibile.

c. Le condizioni degli orientamenti sugli aiuti di Stato a finalità regionale[9] (RAG)

Gli attuali orientamenti sugli aiuti di Stato a finalità regionale[10] prevedono la possibilità per le infrastrutture di trasporto di beneficiare di aiuti agli investimenti. Pertanto in linea di principio

---

7 Cfr. la successiva nota a piè di pagina 11.

8 Sono previste condizioni specifiche, ad esempio circa l'esistenza e la durata dell'incarico. Il sostegno iniziale per l'investimento sull'infrastruttura necessaria può essere calcolato in media come la compensazione (annuale) per il SIEG per la durata dell'incarico: generalmente 10 anni, salvo se giustificato dall'ammortamento degli investimenti.

9 Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, GU C 54, del 4.3.2006

10 Gli Stati membri possono applicare anche il regolamento generale di esenzione per categoria per il supporto di infrastrutture portuali senza necessità di notifica, ma rispettando altri requisiti procedurali: invio di una scheda informativa sintetica o di una scheda trasparenza se le spese ammissibili sono comprese tra 50 milioni di euro e 100 milioni di euro (cfr. anche il punto 7 della griglia analitica generale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

iuti di Stato a finalità regionale gli Stati men

investimenti per le infrastruttura portuali.

PER LE INFRASTRUTTURE N. 6 – RICERCA, SVIL

Clausola di esclusione della responsabilità: i presenti documenti analitici riguardano principalmente i progetti cofinanziati dal Fondo strutturale e dal Fondo di coesione. Il loro contenuto rispecchia le norme e le prassi consolidate attuali e non preclude possibili sviluppi nelle pratiche di attuazione e nell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici. In ogni caso i servizi della DG Concorrenza sono a disposizione per fornire ulteriori indicazioni sulla necessità di una procedura di notifica formale, anche nel quadro di una procedura di notifica preventiva[1].

Lista di controllo: infrastrutture di RSI

La Commissione distingue tre tipi di supporto pubblico inerente alle infrastrutture di RSI:

- Supporto per la realizzazione dell'infrastruttura (aiuto all'investimento)
- Supporto per l'esercizio dell'infrastruttura
- Supporto per gli utenti dell'infrastruttura

La presente griglia analitica riguarda gli aiuti all'investimento e integra la griglia analitica generale, la quale presenta un orientamento più vasto sugli aiuti di Stato per le infrastrutture.

Principi generali:

1. Le infrastrutture di RSI sono utilizzate spesso nella pratica per attività che rientrano nella missione pubblica[2] (ad es. istruzione, ricerca indipendente). Le attività economiche sono spesso solamente il risultato di un utilizzo efficiente delle risorse delle organizzazioni di ricerca, quali ad esempio le attrezzature di ricerca con un possibile duplice uso (non economico ed economico). È necessario tenere conto della specificità dell'infrastruttura di RSI quando se ne analizzano la realizzazione e l'esercizio nel quadro delle norme sugli aiuti di Stato.

La presenza di un aiuto di Stato è esclusa in particolare nei seguenti casi:

Attività non economiche delle organizzazioni di ricerca

2. La realizzazione di infrastrutture di RSI non è considerata aiuto di Stato se l'infrastruttura è posseduta/gestita da un'organizzazione di ricerca[3] e l'infrastruttura è utilizzata esclusivamente per attività non economiche secondo la definizione data al punto 3.1.1 della disciplina RSI. In particolare ciò può riguarda la realizzazione di edifici universitari, aule, biblioteche, laboratori e attrezzature utilizzate esclusivamente per l'insegnamento e per lo svolgimento di attività di ricerca indipendente, ossia attività che rientrano nella missione pubblica. Inoltre anche la ricerca e lo sviluppo collaborativi e la divulgazione dei risultati delle ricerche sono considerati attività

[1] Comunicazione della Commissione su un codice delle migliori pratiche applicabili nei procedimenti di controllo degli aiuti di Stato, GU C 136, del 16.6.2009, pag. 13-20

[2] Cfr. punto 3.11 della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, GU C 323, del 31.12.2006 ("disciplina RSI").

[3] Ai sensi del punto 2.2 d) della disciplina RSI.

e nelle circostanze definite al punto 3.1.1 de

quando i) le attività di ricerca sono di natura indipendente, ossia non sono influenzate da interessi economici di singole imprese, (ii) la ricerca e lo sviluppo collaborativi portano alla creazione di conoscenze generali che saranno diffuse ampiamente e (iii) gli eventuali diritti di proprietà intellettuale generati da tali attività sono assegnati integralmente all'organizzazione di ricerca per un utilizzo futuro non economico da parte della stessa. Inoltre è possibile considerare attività non economica il finanziamento pubblico di banche dati di ricerca o di qualunque altra infrastruttura utilizzata per la divulgazione dei risultati della ricerca con accesso aperto e non discriminatorio per tutti gli utenti.

Investimenti secondo il principio dell'investitore in un'economia di mercato (MEI)

3. È importante osservare tuttavia che il finanziamento di un'infrastruttura di RSI generalmente richiede importanti investimenti di capitali che in alcuni casi possono essere recuperati solo a lungo termine e che pertanto non sarebbero effettuati sulla base di considerazioni puramente economiche. Pertanto può essere molto difficile stabilire che lo Stato parteciperebbe al finanziamento come investitore in un'economia di mercato.

Non occorre la notifica per l'approvazione degli aiuti di Stato, ma potrebbero applicarsi altri requisiti

Attività accessorie

4. Come indicato al precedente punto 1, spesso l'infrastruttura di RSI è utilizzata da organizzazioni di ricerca con lo scopo di svolgere attività non economiche. Tuttavia al fine di utilizzare in modo efficiente le proprie risorse è possibile che svolgano anche alcune attività economiche accessorie. È questo il caso ad esempio se la capacità dell'infrastruttura (ad es. le attrezzature e i laboratori) sono noleggiate occasionalmente a partner industriali o se l'organizzazione di ricerca utilizza parte della propria infrastruttura per svolgere ricerche a contratto per conto dell'industria, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

   a. i fattori produttivi (ad es. i terreni, i materiali, le tecnologie esistenti, le apparecchiature, gli strumenti e i principali servizi, ivi compresi la costruzione, la fornitura di elettricità e acqua e di altri servizi di supporto allo sviluppo e alla gestione del progetto) necessari per la realizzazione dell'infrastruttura di ricerca sono oggetto di gara/appalto secondo la legislazione dell'UE e nazionale secondo i principi di aggiudicazione aperta, trasparente e non discriminatoria;
   b. tutti i diritti di proprietà intellettuale creati nella fase di realizzazione/costruzione dell'infrastruttura di ricerca finanziata pubblicamente sono assegnati integralmente all'organizzazione di ricerca;
   c. l'organizzazione di ricerca consente un accesso aperto e non discriminatorio all'infrastruttura;

ione di ricerca applica agli utenti prezzi di [illegible]

ammortamento in modo proporzionale);

e. le attività economiche derivanti dall'utilizzo dell'infrastruttura di ricerca e sviluppo rimangono accessorie per natura, ossia sono direttamente connesse al funzionamento dell'infrastruttura di ricerca e necessarie allo stesso, oppure intrinsecamente collegate all'attività principale di ricerca indipendente pubblica. In generale le attività accessorie consumano gli stessi fattori di produzione delle attività non economiche primarie, quali ad es. materiali, attrezzature, manodopera, attività immobilizzate. Le attività economiche accessorie dell'organizzazione di ricerca devono mantenere un ambito limitato, ad es. la capacità dell'infrastruttura di ricerca utilizzata per l'attività economica non deve rappresentare una parte apprezzabile della capacità totale effettivamente utilizzata;
f. l'organizzazione di ricerca mantiene una contabilità separata allo scopo di impedire trasferimenti incrociati di risorse alle sue attività economiche;
g. tutti i profitti derivanti dalle attività economiche sono reinvestiti in attività non economiche (i profitti generati dall'utilizzo dell'infrastruttura finanziata pubblicamente non possono essere utilizzati per l'espansione delle attività economiche dell'organizzazione di ricerca, che deve mantenere una natura accessoria);
h. le attrezzature e le strutture utilizzate esclusivamente per attività economiche non rappresentano spese ammissibili.

GBER, SIEG, regime di aiuti preesistente

5. Cfr. punto 7 della griglia analitica generale.

Obbligo di notifica per l'approvazione di aiuti di Stato:

6. Se l'intervento costituisce un aiuto di Stato e non rispetta le condizioni indicate al punto 7 della griglia analitica generale, è necessaria l'approvazione dell'aiuto di Stato previa notifica alla Commissione. Normalmente gli aiuti di Stato per infrastrutture di RSI possono essere dichiarati compatibili in base alla disciplina RSI, e in particolare:

a. Infrastruttura di RSI facente parte di un polo

Se l'infrastruttura fa parte di un polo di innovazione, la compatibilità dell'aiuto di Stato per la sua realizzazione può essere valutata secondo le disposizioni del punto 5.8 "Aiuti ai poli di innovazione" della disciplina RSI.

b. Infrastrutture di RSI facenti parte di un progetto di ricerca e sviluppo

[4] Il prezzo di mercato è definito come il prezzo addebitato a un utente per l'accesso a una struttura di ricerca analoga (riferimento di mercato). In assenza di un riferimento di mercato il prezzo deve coprire proporzionalmente tutti i costi, con un margine ragionevole.

ıra fa parte di un progetto di ricerca e svilup[illegible] esenzione per categoria secondo l'articolo 31 del GBER, la compatibilità dell'aiuto di Stato alla costruzione può essere valutata secondo le disposizioni del punto 5.1 della disciplina RSI.

GRIGLIA ANALITICA PER LE INFRASTRUTTURE N. 7 – SERVIZI IDRICI

Clausola di esclusione della responsabilità: i presenti documenti analitici riguardano principalmente i progetti cofinanziati dal Fondo strutturale e dal Fondo di coesione. Il loro contenuto rispecchia le norme e le prassi consolidate attuali e non preclude possibili sviluppi nelle pratiche di attuazione e nell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici. In ogni caso i servizi della DG Concorrenza sono a disposizione per fornire ulteriori indicazioni sulla necessità di una procedura di notifica formale, anche nel quadro di una procedura di notifica preventiva[1].

Principi generali

1. Le infrastrutture direttamente necessarie ai fornitori di servizi idrici possono essere considerate non separabili dal servizio erogato a valle. Ad esempio la modernizzazione e l'ampliamento delle reti di condutture, delle fognature e degli impianti di trattamento delle acque reflue connessi alle utenze residenziali e commerciali concorrono tutti all'erogazione di servizi economici agli utenti finali. La fornitura di servizi idrici (ad es. acqua potabile/acque reflue) a fronte del pagamento di un prezzo costituisce un'attività economica e pertanto il finanziamento dell'infrastruttura necessaria alla fornitura sul mercato può rappresentare un aiuto di Stato.

2. Presenza di aiuti di Stato

3. Per i servizi idrici sembrano essere particolarmente rilevanti i seguenti motivi di esclusione dell'aiuto di Stato:

   a. **Assenza di possibile incidenza sulla concorrenza e sugli scambi: il mercato è chiuso alla concorrenza (ad es. diritti esclusivi) e al beneficiario è impedita l'attività su altri mercati geografici o di servizi/prodotti?**

   Quando si è in presenza di un mercato aperto alla concorrenza in virtù della legislazione dell'UE o di quella nazionale o di fatto alla luce degli sviluppi di mercato, il finanziamento pubblico può influenzare la concorrenza e pertanto è possibile che si applichino le norme sugli aiuti di Stato.

   Per poter escludere gli aiuti di Stato il progetto deve svolgersi in mercati chiusi alla concorrenza[2]. La valutazione dipende dalle norme nazionali/regionali/locali dello Stato membro interessato. Non è possibile alcuna alterazione della concorrenza e degli scambi se il beneficiario ha un diritto esclusivo nel mercato idrico locale e non è né non può essere attivo su altri mercati di servizi (ad es. rifiuti, energia) o aree geografiche aperte alla concorrenza[3]. Se il destinatario è attivo su altri

---

1 Comunicazione della Commissione su un codice delle migliori pratiche applicabili nei procedimenti di controllo degli aiuti di Stato, GU C 136, del 16.6.2009, pag. 13-20

2 Nel caso N 588/2006 NL: intervento di aiuto Vitaal Gelderland (decisione del 4.4.2007), la Commissione ha ritenuto che gli interventi di aiuto a beneficio unicamente di società che erogano servizi di acqua potabile (di proprietà di autorità locali) nel mercato olandese, non aperto alla concorrenza, non potessero influire sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri. Al contrario è stato ritenuto che gli interventi aperti ad altri beneficiari o riguardanti l'acqua per usi industriali, che rappresenta un mercato aperto alla concorrenza, ne avessero la potenzialità.

3 Nel caso N 443/2003 BE- Circuiti acque grigie (decisione del 2.6.2004) la Commissione ha esaminato un aiuto agli investimenti destinato a enti sovracomunali per progetti di fognature e reti di distribuzione finalizzati alla fornitura di

nziamento dell'infrastruttura che rientra nella
di Stato. Una contabilità separata consentirebbe di verificare i possibili trasferimenti incrociati di risorse tra diversi mercati.

b. **Assenza di attività economica: le infrastrutture previste e le attività del beneficiario sono svolte al di fuori dei mercati di servizi, ad es. a monte dei mercati dei servizi sui quali i servizi idrici sono erogati a pagamento?**

Il finanziamento di infrastrutture possedute e gestite da beneficiari non attivi su alcun mercato non comporta aiuto di Stato poiché i beneficiari non sono imprese che svolgono attività economica. Questo caso può interessare infrastrutture distanti dal mercato sul quale i servizi idrici sono forniti, interessando bacini idrogeologici che servono diverse aree locali. Le attuali prassi consolidate mostrano che le infrastrutture che rientrano nella missione pubblica (ad es. impianti di desalinizzazione, per la prevenzione del rischio di inondazioni) sono normalmente infrastrutture generiche di natura non economica che rientrano nella missione pubblica dello Stato membro. Il finanziamento di queste infrastrutture può non rientrare tra gli aiuti di Stato, dato che i soggetti che gestiscono l'infrastruttura non si considerano imprese e l'esercizio dell'infrastruttura non costituirebbe attività economica.

c. Assenza di vantaggi economici – SIEG – L'esercizio dell'infrastruttura è assegnato a un fornitore di servizi come SIEG?

In caso affermativo, e se non vi è compensazione oltre ai costi netti per l'erogazione del servizio pubblico e un ragionevole profitto, e il SIEG è stato assegnato tramite una procedura di appalto o la compensazione non è maggiore di quella che richiederebbe un'impresa efficiente, non si è in presenza di aiuto di Stato a favore dell'operatore del servizio.

d. **Assenza di vantaggi economici – Investitore in un'economia di mercato: se il beneficiario svolge un'attività economica e vi è un mercato aperto alla concorrenza, l'investimento è sostenibile a condizioni di mercato?**

Non si configura un aiuto di Stato se anche un investitore commerciale avrebbe messo a disposizione del progetto i fondi necessari agli stessi termini e alle stesse condizioni. È possibile dimostrarlo (1) con la presenza di significativi investimenti congiunti di operatori commerciali con le autorità pubbliche e/o (2) con la presenza di un piano d'impresa solido (convalidato da esperti esterni) che dimostri che gli investimenti forniscono un adeguato tasso di rendimento per gli investitori, allineato a quello che si attenderebbero operatori commerciali per progetti analoghi.

Esenzione dalla notifica degli aiuti di Stato, ma con possibilità di applicazione di altri requisiti

In altri due casi, i potenziali aiuti di Stato possono essere considerati automaticamente compatibili con le normative del'UE senza necessità di notifica:

"acque grigie" (ossia acque reflue purificate). Anche se i mercati locali non erano aperti alla concorrenza, gli enti in questione potevano essere considerati "imprese" e pertanto potevano, almeno teoricamente, essere attivi in altri Stati membri. Le sovvenzioni pianificate sono state considerate aiuto di Stato (compatibile).

generale di esenzione per categoria (GBER) si ap[illegible] in infrastrutture idriche che consentono la protezione dell'ambiente in assenza di norme dell'UE o secondo requisiti più severi delle stesse[4]. Consente una percentuale di aiuto fino al 35% dei costi ammissibili, con applicazione di altre condizioni.

b. l'erogazione di servizi idrici "universali" sia per utenze domestiche sia per utenze commerciali può essere affidata come SIEG. Se la compensazione per servizi di interesse economico generale è inferiore a 15 milioni di euro all'anno (media sull'intera durata dell'incarico[5]) rientra nell'ambito della nuova decisione della Commissione sui SIEG, a condizione che siano rispettati anche tutti gli altri requisiti.

***

[4] GBER art. 18, con possibili percentuali di aiuto fino al 35% dei costi ammissibili. Gli obblighi imposti dall'UE agli Stati membri in materia di gestione delle acque non applicabili alle singole imprese non sono considerati norme dell'UE.

[5] Il sostegno iniziale all'investimento nell'infrastruttura necessaria può essere calcolato in media come la compensazione (annuale) per il SIEG per la durata dell'incarico: generalmente 10 anni, salvo se giustificato dall'ammortamento degli investimenti (le infrastrutture idriche possono ammortizzarsi per più di 10 anni).

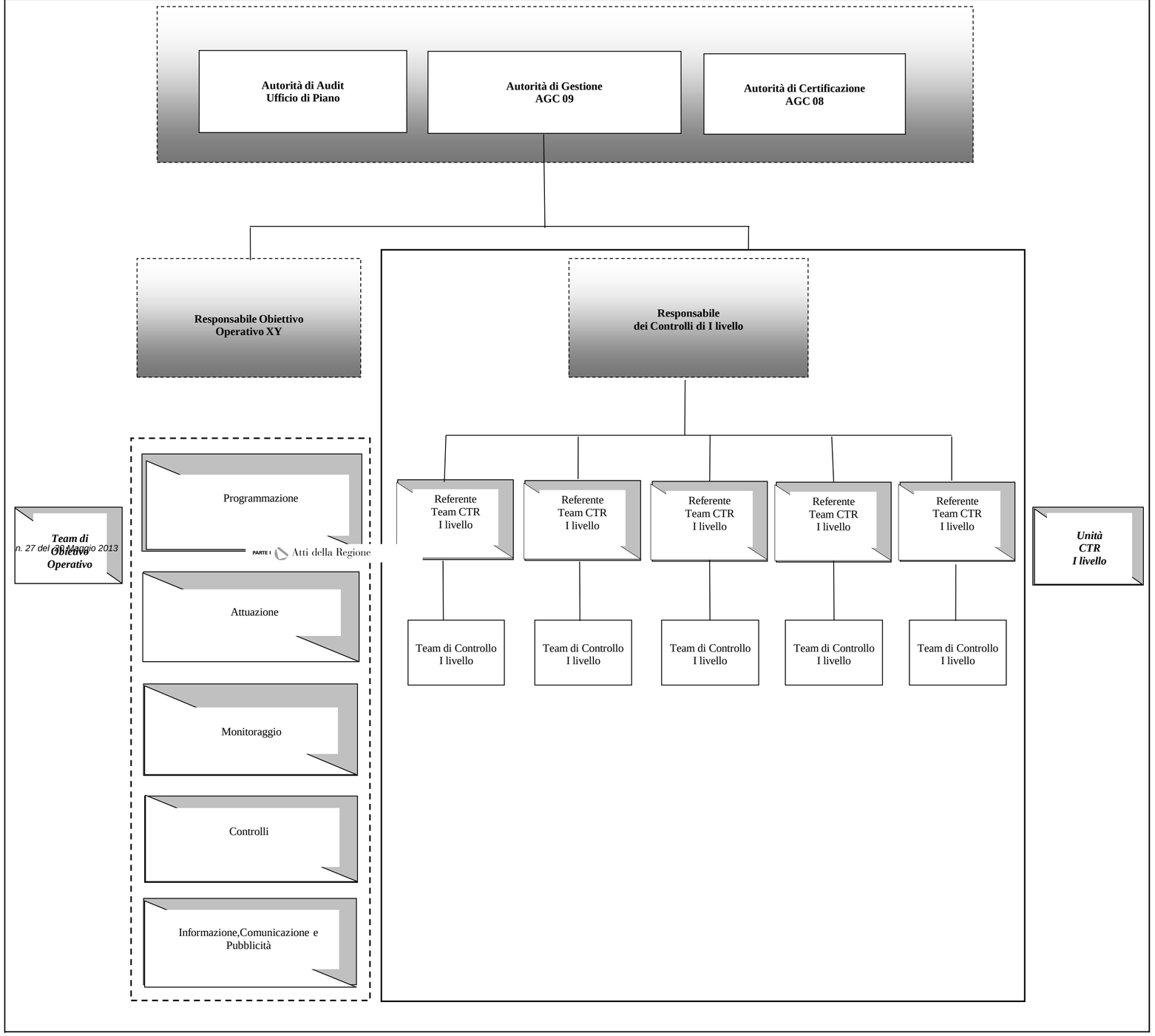
fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013
PISTA DI CONTROLLO
Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità

SCHEDA ANAGRAFICA *INFORMAZIONI GENERALI*	
Obiettivo Operativo	
Codice identificativo dell'operazione (codice SMILE)	
Titolo dell'operazione	
CUP	
Beneficiario	
Altri soggetti coinvolti (Soggetti esecutori ecc.)	
Dotazione finanziaria	€
Totale importo ammesso a finanziamento	€
Importo quota FESR	€
Importo quota nazionale	€
Importo quota privata (se presente)	€
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Controlli	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità			
PROGRAMMAZIONE			
Attività	**Autorità di Gestione**	**Altri soggetti**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e al Quadro Strategico Nazionale	Autorità di Gestione		
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Valutazione ex ante		Valutatore indipendente	
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione del Programma Operativo		Commissione Europea	
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale		Giunta Regionale	
Nomina dei Responsabili di Obiettivo Operativo		Presidente della Giunta Regionale	
Definizione dei criteri di selezione delle operazioni per il Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza		Comitato di Sorveglianza	
Presa d'atto dei criteri di selezione e comunicazione ai Responsabili di Obiettivo Operativo dei criteri approvati	Autorità di Gestione/Giunta Regionale	Responsabili di Obiettivo Operativo	

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità						
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI						
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Nomina del Team dell'Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello		**Da VS1 a VS5**	
Proposta di atto deliberativo programmatorio degli interventi da ammettere a finanziamento ed invio all'AdG per il rilascio di parere di coerenza programmatica				Coordinatore AGC		
Rilascio parere di coerenza al POR FESR	Autorità di Gestione					
Delibera di Giunta per la programmazione degli interventi da cofinanziare nell'ambito del POR FESR 2007-2013				Giunta Regione Campania		
Emissione del Decreto di ammissione a finanziamento (in caso di operazioni superiori ai 10 €/Mln presa d'atto del parere del NVVIP). Acquisizione dei codici di Monitoraggio: **-Codice CUP** (codice unico di progetto per monitoraggio risorse pubbliche CIPE); **-Codice Progetto SMILE** (codice unico di progetto per monitoraggio e controllo della spesa);		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Affidamento formale dell'elaborazione della progettazione agli uffici tecnici interni. Nomina del Rup e dei funzionari per l'avvio delle procedure relative all'attivazione dell'intervento. (*NEL CASO DI AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE AD UNA SOCIETA' ESTERNA E PER QUALSIASI TIPO DI AFFIDAMENTO SEGUIRE LA SEZIONE "Procedure di Appalto"*)		Responsabile di Obiettivo Operativo		RUP		
Elaborazione del progetto preliminare ed invio al Responsabile di Obiettivo Operativo per l'approvazione				Ufficio tecnico		
Decreto di approvazione del progetto preliminare e degli elaborati che lo costituiscono		Responsabile di Obiettivo Operativo				

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità						
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI						
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Svolgimento delle attività tecnico - amministrative finalizzate all'elaborazione della progettazione definitiva				Ufficio tecnico		
Eventuale convocazione conferenza dei servizi per l'acquisizione di diversi pereri quali ad esempio: Soprintendenza dei Beni Ambientali, Architettonici, Paesaggistici, del Demanio,delle Dogane,V.I.A. e V.I. ecc.		Responsabile di Obiettivo Operativo		Conferenza di Servizi		
Elaborazione del progetto definitivo ed invio al ROO				Ufficio tecnico/RUP		
Decreto di approvazione del progetto definitivo nonché acquisizione della documentazione di spesa inerente le attività progettuali svolte		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Svolgimento delle attività tecnico - amministrative finalizzate all'elaborazione della progettazione esecutiva				Ufficio tecnico		
Verbale di verifica e validazione del progetto esecutivo (attestazione della completa regolarità tecnica e amministrativa del progetto esecutivo)				RUP		
Predisposizione della bozza del Bando di gara con relativo disciplinare e capitolato d'appalto e del Decreto Dirigenziale della proposta di impegno ed invio all'AdG, mediante il sistema informatico E-GRAMMATA, per l'attivazione dei controlli di I livello		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell' Unità dei Controlli di I livello per l'acquisizione del parere necessario all'impegno delle somme	Autorità di Gestione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità						
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI						
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Svolgimento dei Controlli di I livello e rilascio del parere all'Autorià di Gestione per l'emanazione del decreto di impegno contabile			Unità Controlli di I livello		**Da CS1 a CS7** **DA CG1 a CG8**	
Emissione del decreto di impegno alla Ragnioneria Settore Entrate e Spese	Autorità di Gestione					
Assunzione dell'impegno contabile da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Comunicazione dell'assunzione dell'impegno contabile da parte della Ragioneria all'AdG e al ROO	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Decreto di approvazione del progetto esecutivo		Responsabile di Obiettivo Operativo				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità

PROCEDURE DI APPALTO

Attività	Responsabile di Obiettivo Operativo	Ufficio Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Predisposizione ed approvazione del bando di gara e il relativo disciplinare e capitolato d'appalto. Acquisizione CIG	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Inoltro ai soggetti competenti ai fini della pubblicazione del Bando di gara per l'appalto e della relativa modulistica secondo quanto previsto dalla normativa vigente			Soggetti Competenti alla pubblicazione		
Ricezione e registrazione delle offerte			RUP		
Nomina della Commissione di valutazione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Valutazione delle offerte sulla base dei criteri pubblicati nel bando, verbale di aggiudicazione provvisoria ed invio al RUP			Commissione di valutazione		
Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione ed invio al ROO del verbale di aggiudicazione provvisoria			RUP		
Decreto di aggiudicazione provvisoria	Responsabile di Obiettivo Operativo				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità					
PROCEDURE DI APPALTO					
Attività	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Ufficio Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Comunicazione ai candidati degli esiti e richiesta della documentazione integrativa			Imprese partecipanti		
Eventuale produzione di ricorsi	Responsabile di Obiettivo Operativo		Imprese ricorrenti		
Esecuzione esiti dei ricorsi con atto ufficiale, e relativa comunicazione agli interessati			Impresa aggiudicataria		
Decreto di aggiudicazione definitiva e relativa pubblicazione	Responsabile di Obiettivo Operativo		Soggetti Competenti alla pubblicazione		
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I Livello degli atti attestanti la procedura di selezione		Unità Controlli di I livello		**Da CG9 a CG23 Da CG25 a CG29 e CG40. Nel caso di procedura negoziata CG24**	
Acquisizione della cauzione definitiva da parte dell'impresa aggiudicataria ed acquisizione Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)	Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa aggiudicataria		
Autorizzazione alla consegna dei lavori (sotto riserva di legge)			RUP		

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità					
PROCEDURE DI APPALTO					
Attività	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Ufficio Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Processo verbale di consegna dei lavori			Impresa appaltatrice ↔ Direttore dei lavori		
Rilascio Parere di conformità. Convocazione dei soggetti per la stipula del contratto	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Stipula del contratto di appalto			Impresa appaltatrice		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Richiesta di anticipazione da parte dell'impresa aggiudicataria (SE DEL CASO)				Impresa aggiudicataria		
Predisposizione decreto dirigenziale di proposta di liquidazione ed invio all'Autorità di Gestione, mediante il sistema informatico E_GRAMMATA, con specifica indicazione del codice Monit,CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione dell'anticipazione	Autorità di Gestione					
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'assunzione del decreto di liquidazione dell'anticipazione			Unità Controlli di I Livello		**DA CG30 a CG37** **DA CF1 a CF12**	
Invio decreto di liquidazione alla Ragioneria Settore Entrate e Spese per l'emissione del mandato di pagamento	Autorità di Gestione					
Predisposizione ed emissione del Mandato di e della Ragioneria Settore Entrate e				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoriera dell'impresa aggiudicataria				Impresa aggiudicataria Tesoreria Regionale		
Conferma di avvenuto pagamento alla Ragioneria Settore Entrate e Spese				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Su richiesta conferma di avvenuto pagamento all'AdG e al Responsabile di Obiettivo Operativo	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Nomina del Collaudatore o della Commissione di collaudo		Responsabile di Obiettivo Operativo		Collaudatore/ Organo di collaudo		
Avvio dei lavori				Imprea appaltatrice		
Esecuzione dei lavori				Imprea appaltatrice		

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Svolgimento delle verifiche periodiche in corso d'opera e redazione dei relativi verbali di visita da parte del Collaudatore/Organo di collaudo e trasmissione al ROO		Responsabile di Obiettivo Operativo		Organo di collaudo		
Redazione dei SAL da parte del Direttore dei Lavori per l'invio al RUP				Direttore dei lavori		
Emissione dei certificati di pagamento relativi agli stati di avanzamento dei lavori ed invio al Responsabile di Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo		RUP		
Inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute dall'Impresa in relazione al SAL/Certificato di pagamento				Impresa appaltatrice		
Predisposizione decreto dirigenziale di proposta di liquidazione ed invio all'Autorità di Gestione, mediante il sistema informatico E_GRAMMATA, con specifica indicazione del codice Monit,CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione delle somme	Autorità di Gestione					
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'assunzione del decreto di liquidazione delle somme			Unità Controlli di I Livello		**DA CG30 a CG37** **DA CF1 a CF12**	
Emissione decreto di liquidazione e invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese per l'emissione del mandato di pagamento	Autorità di Gestione					
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoriera dell'impresa appaltatrice				Impresa appaltatrice Tesoreria Regionale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Conferma di avvenuto pagamento alla Ragioneria Settore Entrate e Spese				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Su richiesta conferma di avvenuto pagamento all'AdG e al Responsabile di Obiettivo Operativo	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Emissione della quietanza liberatoria relativa all'incasso delle somme e trasmissione della stessa al Beneficiario (eventuale)				Impresa appaltatrice		
Acquisizione della quietanza liberatoria dall'impresa appaltatrice (eventuale)		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Ultimazione dei lavori				Impresa appaltatrice		
Emissione del certificato di ultimazione lavori				Direttore dei Lavori		
Elaborazione di un conto finale e della relazione sul conto finale e trasmissione al RUP (Il Direttore lavori firma il libretto misure; il registro di contabilità, il sommario registro contabilità, lo stato finale e l'Avviso ad Opponendum e li fa controfirmare all'Impresa appaltatrice/esecutrice)				Impresa appaltatrice; Direttore dei Lavori		
Dichiarazione di regolarità amministrativa e invio della documentazione relativa alla contabilità finale nonché della documentazione progettuale rilevante all'Organo di Collaudo				RUP		
Ricezione della documentazione relativa alla contabilità finale e di altra documentazione rilevante, effettuazione del collaudo e redazione del processo verbale di visita, redazione della relazione di collaudo, emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione (per importi inferiori a 1 €/Mln) e trasmissione di tali documenti al RUP				Organo di collaudo		
Acquisizione della documentazione da parte del RUP e invio al Responsabile di Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo		RUP		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Invio all'Autorità di Gestione del Decreto Dirigenziale di: 1)approvazione dello stato finale, degli Atti contabili e del Certificato di regolare esecuzione/Collaudo e svincolo della cauzione definitiva; 2) proposta di liquidazione della rata di Saldo e delle spese tecniche relative alle figure previste dall'ordine di servizio per la progettazione (RUP, Progettisti, Direttore dei Lavori, coordinatore della sicurezza, assistente alla DL, collaboratori amministrativi); 3) Accertamento delle eventuali Economie e relativo disimpegno		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione del saldo e delle spese tecniche	Autorità di Gestione					
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'assunzione del decreto di liquidazione del saldo e delle spese tecniche			Unità Controlli di I Livello		**DA CG38 a CG46** **Da CF1 a CF14**	
Emissione decreto di liquidazione e invio alla Entrate e Spese per l'emissione del ento	Autorità di Gestione					
Emissione del Mandato di pagamento relativo al saldo				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoreria dell'impresa appaltatrice/esecutrice				Impresa appaltatrice Tesoreria Regionale		
Conferma di avvenuto pagamento all'AdG e al Responsabile di Obiettivo Operativo	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Stipula Polizza fidejussoria a garanzia dell'opera fino all'operatività del collaudo ed invio al Responsabile di Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa appaltatrice Istituto bancario/ assicurativo		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità						
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI						
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Acquisizione Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC) per la liquidazione della rata di saldo dagli Enti previdenziali		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa appaltatrice; Enti previdenziali		
Emissione della quietanza liberatoria relativa all'incasso del saldo e trasmissione della stessa al Beneficiario (eventuale)				Impresa appaltatrice		
Acquisizione della quietanza liberatoria rilasciata dall'impresa appaltatrice (eventuale)		Responsabile di Obiettivo Operativo				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità Rendicontazione/Certificazione della Spesa						
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Inserimento dei dati finanziari, fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I livello sui dati contabili inseriti (formalizzata attraverso la redazione della Check List) e [illegible]alida in SMILE della check list ai fini della			Unità Controlli di I Livello		**DA CF1 a CF14 e VS4**	
Comunicazione all'AdG e al Responsabile di Obiettivo Operativo degli esiti del controllo di I livello	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Convalida dati contabili e successivo inoltro all'Autorità di Certificazione della dichiarazione di spesa con i relativi allegati (dettaglio spese progetti, dettaglio totale spese ammissibili)		Responsabile di Obiettivo Operativo		Autorità di Certificazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità						
RILEVAZIONE DELLE IRREGOLARITA'						
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di Controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
In caso di assenza di irregolarità, predisposizione da parte del ROO e trasmissione all'AdC e all'AdG della "Dichiarazione di Assenza di Irregolarità" secondo le indicazioni stabilite dal Manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2007-2013	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo		Autorità di Certificazione		
In caso di presenza di irregolarità, il ROO rileva le irregolarità a seguito di accertamento amministrativo/giudiziario e successivamente le comunica all'impresa fornitrice per controdeduzione	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa appaltatrice		
Inoltro controdeduzione al ROO e invio all'Unità Controlli di I Livello		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I livello		**CG47**	
Emanazione del Decreto Dirigenziale di revoca da parte del ROO a seguito di mancato accoglimento delle controdeduzioni e successivo inoltro all'impresa e all'Istituto di credito per l'attivazione della procedura di escussione della fidejussione		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa appaltatrice Istituto bancario/ assicurativo		
Restituzione da parte dell'impresa o da parte dell'Istituto di credito alla Tesoreria Regionale degli importi indebitamente ricevuti con copia del bonifico al ROO				Impresa appaltatrice/Istituto bancario		
Il ROO si accerta dell'avvenuto accredito sulla Tesoreria Regionale e inserisce gli estremi della reversale di incasso sul sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo		Tesoreria Regionale		
Predisposizione della dichiarazione di spesa da parte del ROO con allegati gli importi decertificati e inoltro all'AdC		Responsabile di Obiettivo Operativo		Autorità di Certificazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a titolarità													
RIEPILOGO FINANZIARIO													
Giustificativo di spesa			***Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)***			Quietanza liberatoria (data)	Importo ammissibile	***Controllo di primo livello***		***Dichiarazione di spesa ROO***		***Dichiarazione di spesa certificata ADC***	
Data	Numero e tipologia	Importo esposto	Data	Numero e tipologia	Importo esposto			Check list di controllo [illegible] *(Data di riferimento)*	Spesa ammissibile [illegible] list	Dichiarazione di spesa ROO in cui è [illegible] spesa *(Data di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ROO	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(Data. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -	€ -	€ -		€ -		€ -

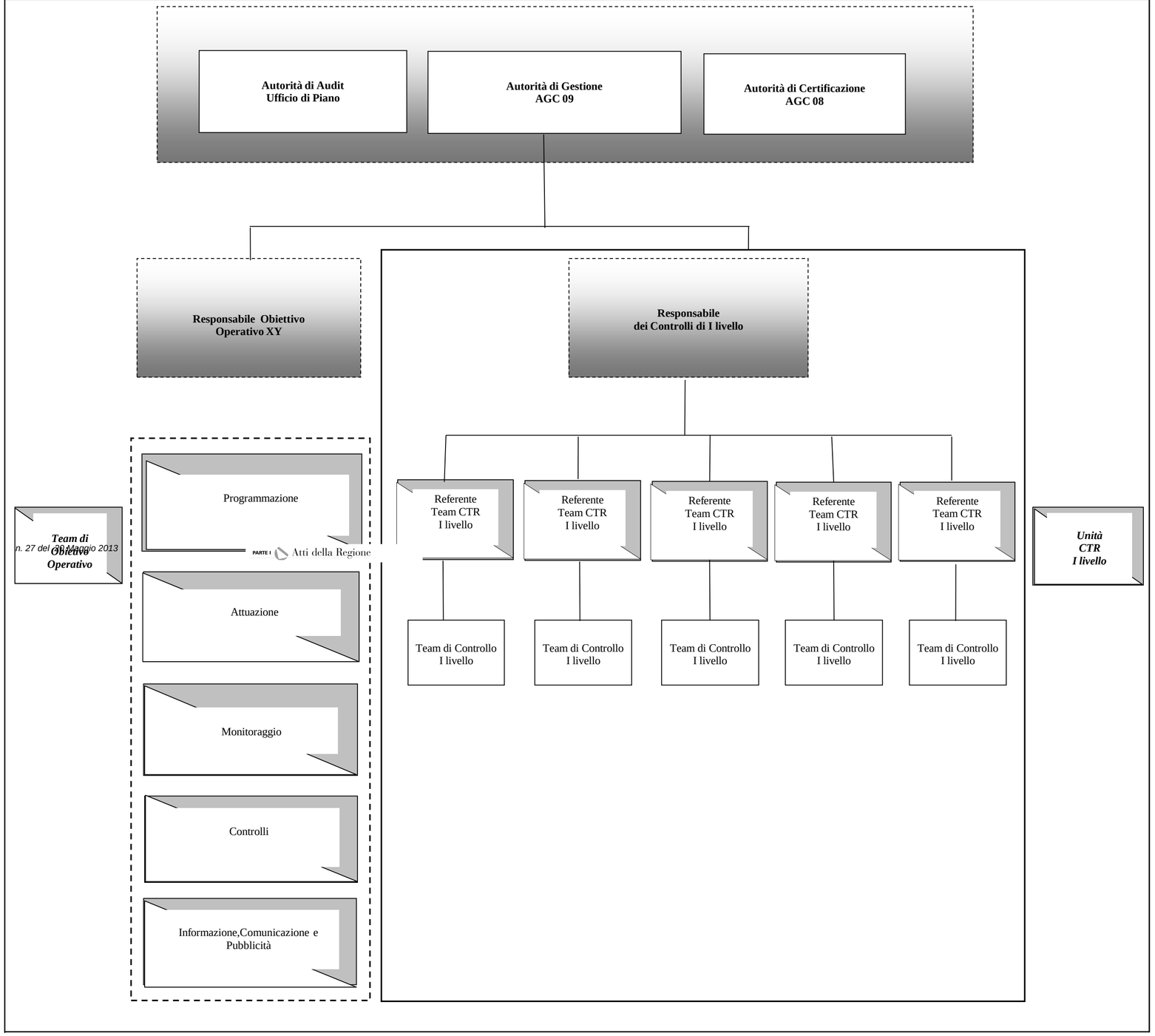
fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013
PISTA DI CONTROLLO
Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia

SCHEDA ANAGRAFICA *INFORMAZIONI GENERALI*	
Obiettivo Operativo	
Codice identificativo dell'operazione (codice SMILE)	
Titolo dell'operazione	
CUP	
Beneficiario	
Altri soggetti coinvolti (Soggetti esecutori ecc.)	
Dotazione finanziaria	€
Totale importo ammesso a finanziamento	€
Importo quota FESR	€
Importo quota nazionale	€
Importo quota privata (se presente)	€
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Controlli	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia			
PROGRAMMAZIONE			
Attività	**Autorità di Gestione**	**Altri soggetti**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e al Quadro Strategico Nazionale	Autorità di Gestione		
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Valutazione ex ante		Valutatore indipendente	
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione del Programma Operativo		Commissione Europea	
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale		Giunta Regionale	
Nomina dei Responsabili di Obiettivo Operativo		Presidente della Giunta Regionale	
Definizione dei criteri di selezione delle operazioni per il Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza		Comitato di Sorveglianza	
Presa d'atto dei criteri di selezione e comunicazione ai Responsabili di Obiettivo Operativo dei criteri approvati	Autorità di Gestione/Giunta Regionale	Responsabili di Obiettivo Operativo	

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Nomina del Team dell'Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello			**Da VS1 a VS5**	
Proposta di atto deliberativo programmatorio degli interventi da ammettere a finanziamento da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo ed invio all'Autorità di Gestione per il parere di coerenza programmatica		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Rilascio parere di coerenza al POR FESR	Autorità di Gestione						
Delibera di Giunta per la programmazione degli interventi da cofinanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013					Giunta Regione Campania		
Nella fase attuativa, emanazione di avvisi/manifestazioni di interesse da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. Nel caso di procedura concertativa/negoziale individuazione di progetti di rilevanza strategica secondo le modalità descritte nel Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013		Responsabile di Obiettivo					
Procedura di individuazione del beneficiario *(Vedi foglio Procedura di selezione Ben)*		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Inserimento sul sistema informativo regionale del progetto ed acquisizione del Codice SMILE		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Predisposizione del Decreto di ammissione a finanziamento e trasmissione all'AdG, mediante il sistema informatico E-GRAMMATA, del Decreto dirigenziale di proposta di impegno contabile e/o eventuale disimpegno e sottoscrizione Convenzione con il beneficiario		Responsabile di Obiettivo Operativo		Beneficiario			
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario all'impegno delle somme	Autorità di Gestione						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia							
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI							
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Beneficiario**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di impegno contabile			Unità Controlli di I Livello			**Da CS1 a CS4 Da CG9 a CG50 Da CF1 a CF21**	
Emissione Decreto di impegno ed invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese	Autorità di Gestione				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Assunzione impegno contabile da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese e comunicazione all 'AdG e al ROO	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo					
Acquisizione della cauzione definitiva da parte dell'impresa aggiudicataria ed acquisizione Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)					Impresa aggiudicataria		
Autorizzazione alla consegna dei lavori (sotto riserva di legge)				RUP Beneficiario			
Stipula del contratto di appalto					Impresa aggiudicataria		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia					
PROCEDURA DI SELEZIONE DEL BENEFICIARIO					
Attività	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Predisposizione da parte del ROO del bando di gara e il relativo disciplinare e capitolato d'appalto	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I livello		**Da CS1 a CS4** **Da CG1 a CG2**	
Approvazione del bando di gara e relativo capitolato. Acquisizione CIG. Inoltro ai soggetti competenti ai fini della pubblicazione Bando di gara per la selezione			Soggetti Competenti alla pubblicazione		
Ricezione e registrazione delle offerte			RUP		
Nomina della Commissione di valutazione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Valutazione delle offerte sulla base dei criteri pubblicati nel bando, verbale di aggiudicazione provvisoria ed invio al Responsabile di Obiettivo Operativo	Responsabile di Obiettivo Operativo		Commissione di valutazione		
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I Livello degli atti attestanti la procedura di selezione		Unità Controlli di I livello		**Da CG3 a CG9** **Nel caso di procedura negoziata CG8**	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia					
PROCEDURA DI SELEZIONE DEL BENEFICIARIO					
Attività	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Decreto di aggiudicazione provvisoria	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Comunicazione ai candidati degli esiti e richiesta della documentazione integrativa			Soggetti partecipanti		
Eventuale produzione di ricorsi	Responsabile di Obiettivo Operativo		Soggetti ricorrenti		
Esecuzione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione ai soggetti interessati			Soggetto aggiudicatario		
Decreto di aggiudicazione definitiva e relativa pubblicazione	Responsabile di Obiettivo Operativo				

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controllo di I Livello	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Richiesta di anticipazione da parte del beneficiario per operazioni superiori a 5 Mln/€ con fidejussione (SE DEL CASO)				Beneficiario			
Predisposizione del Decreto dirigenziale di proposta di liquidazione dell'anticipazione ed invio, mediante il sistema informatico E-GRAMMATA, all'AdG		Responsabile di Obiettivo Operativo				**Da CF1 a CF3**	
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione dell'anticipazione	Autorità di Gestione						
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di liquidazione dell'anticipazione			Unità Controlli di I Livello			**Da CG10 a CG50 e CG56 e CG57** **Da CF1 a CF21**	
Emissione Decreto di liquidazione dell'anticipazione ed invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese con specifica indicazione del codice SMILE del Progetto	Autorità di Gestione						
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese					Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoriera del beneficiario				Tesoreria Beneficiario	Tesoreria Regionale		
Conferma di avvenuto pagamento dell'anticipazione da parte della Ragioneria all'AdG e al ROO	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo			Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Invio al Responsabile di Obiettivo Operativo secondo le modalità stabilite dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013: 1) della documentazione di gara; 2) dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico; 3) l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate				RUP Beneficiario			
Predisposizione decreto dirigenziale di proposta di liquidazione ed invio all'Autorità di Gestione, mediante il sistema informatico E-GRAMMATA, con specifica indicazione del codice Monit,CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione delle somme	Autorità di Gestione						
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'assunzione del decreto di liquidazione			Unità Controlli di I Livello			**Da CG 10 a CG 50 e CG 56 e CG 57** **Da CF 1 a CF 21**	
Emissione Decreto di liquidazione ed invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese con specifica indicazione del codice SMILE del Progetto	Autorità di Gestione				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese					Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoriera del beneficiario				Tesoreria Beneficiario	Tesoreria Regionale		
Conferma di avvenuto pagamento da parte della Ragioneria al Responsabile di Obiettivo Operativo e all'AdG	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo			Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Invio da parte del beneficiario al ROO di tutta la documentazione giustificativa relativa alla chiusura amministrativa/finanziaria/fisica dell'operazione cofinanziata e predisposizione del decreto dirigenziale di proposta di liquidazione del Saldo Finale ed invio all'AdG mediante il sistema informatico E-GRAMMATA		Responsabile di Obiettivo Operativo		Beneficiario			
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione del saldo finale	Autorità di Gestione						
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'assunzione del decreto di liquidazione del Saldo Finale			Unità Controlli di I Livello			**Da CG 44 a CG 59** **Da CF 1 a CF 21**	
Emissione decreto di liquidazione del saldo finale ed invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese con specifica indicazione del codice SMILE del Progetto	Autorità di Gestione						
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria					Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento del saldo finale alla Banca Tesoriera del beneficiario				Tesoreria Beneficiario	Tesoreria Regionale		
Conferma di avvenuto pagamento da parte della Ragioneria al Responsabile di Obiettivo Operativo ed all'AdG	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo			Ragioneria Settore Entrate e Spese		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia							
Rendicontazione/Certificazione della Spesa							
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Beneficiario**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Inserimento dei dati finanziari, fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)				Beneficiario			
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I livello sui dati contabili inseriti (formalizzata attraverso la redazione della Check List) e caricamento e convalida in SMILE della check list ai fini della certificazione			Unità Controlli di I Livello			**Da CF1 a CF21 e VS4**	
Comunicazione all'AdG e al Responsabile di Obiettivo Operativo degli esiti del controllo di I livello	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo					
Convalida dati contabili e successivo inoltro all'Autorità di Certificazione della dichiarazione di spesa con i relativi allegati (dettaglio spese progetti, dettaglio totale spese ammissibili)		Responsabile di Obiettivo Operativo			Autorità di Certificazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia

RILEVAZIONE DELLE IRREGOLARITA'

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
In caso di assenza di irregolarità, predisposizione da parte del ROO e trasmissione all'AdC e all'AdG della "Dichiarazione di Assenza di Irregolarità" secondo le indicazioni stabilite dal Manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2007-2013	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo			Autorità di Certificazione		
In caso di presenza di irregolarità il Beneficiario rileva le irregolarità a seguito di accertamento amministrativo/giudiziario e le comunica al ROO e all'impresa appaltatrice per le controdeduzioni		Responsabile di Obiettivo Operativo		Beneficiario	Impresa appaltatrice		
Inoltro controdeduzione al beneficiario				Beneficiario			
Inoltro controdeduzione al ROO e invio all'Unità Controlli di I Livello		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I livello			**CG 59 e CG 60**	
Emanazione Decreto Dirigenziale di revoca a seguito di mancato accoglimento delle controdeduzioni e successivo inoltro all'impresa e all'Istituto di credito per l'attivazione della procedura di escussione della fidejussione		Responsabile di Obiettivo Operativo		Beneficiario	Impresa appaltatrice Istituto bancario/		
Restituzione da parte dell'impresa o da parte dell'Istituto di credito alla Tesoreria Regionale degli importi indebitamente ricevuti con copia del bonifico al beneficiario				Beneficiario	Impresa o Istituto bancario Tesoreria Regionale		
Il Beneficiario si accerta dell'avvenuto accredito sulla Tesoreria e inserisce gli estremi della reversale di incasso su SMILE				Beneficiario			
Predisposizione dell'attestazione di spesa da parte del beneficiario, con allegata la somma decertificata e inoltro al ROO		Responsabile di Obiettivo Operativo		Beneficiario			
Predisposizione da parte del ROO della dichiarazione di spesa con allegati gli importi decertificati e inoltro all'AdC		Responsabile di Obiettivo Operativo			Autorità di Certificazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

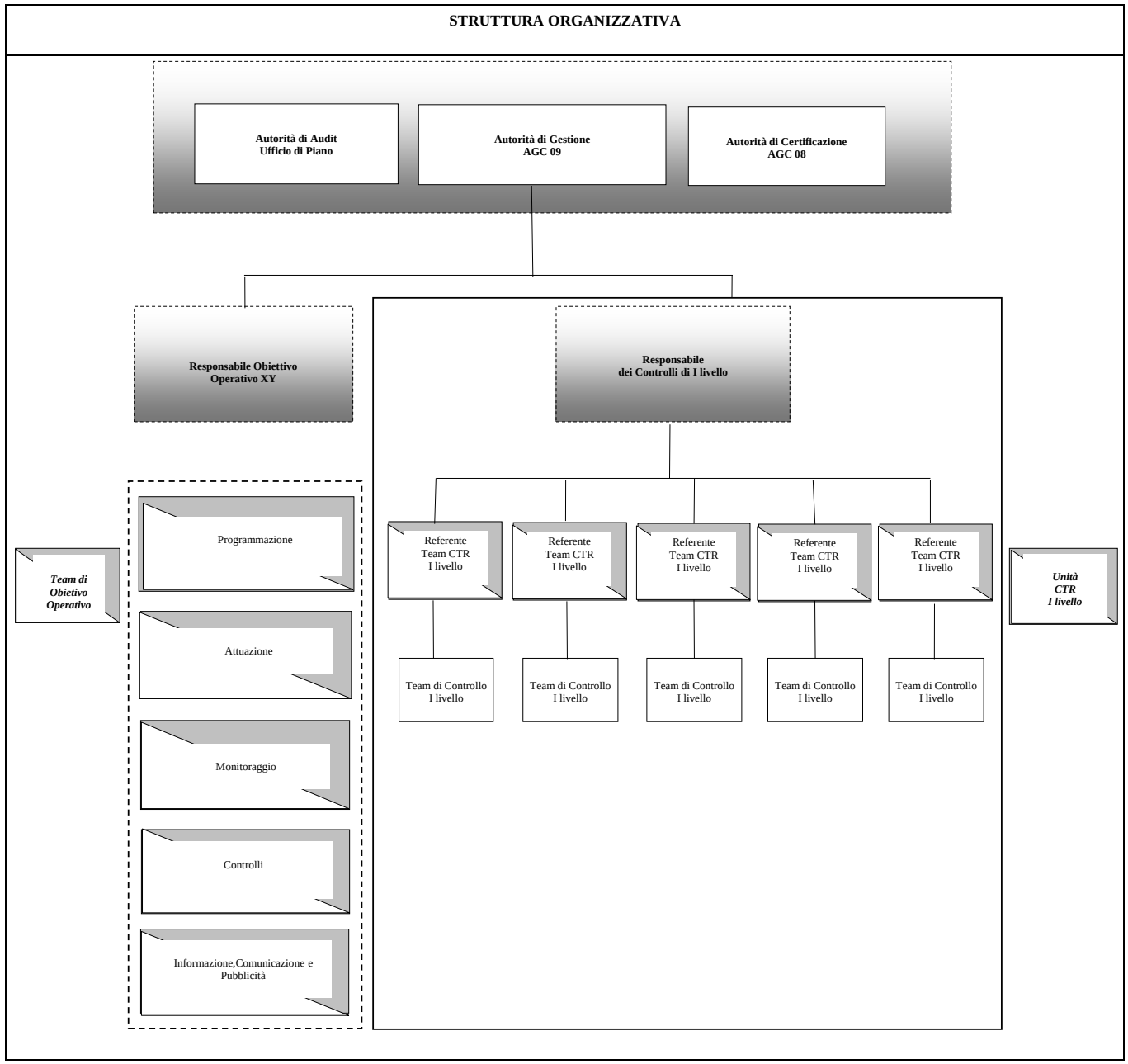
Realizzazione delle opere pubbliche - Operazioni a regia													
RIEPILOGO FINANZIARIO													
Giustificativo di spesa			***Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)***			Quietanza [illegible]toria (data)	Importo ammissibile	***Controllo di primo livello***		***Dichiarazione di spesa ROO***		***Dichiarazione di spesa certificata ADC***	
Data	[illegible]o e tipologia	Importo esposto	Data	Numero e tipologia	Importo esposto			Check list di contr[illegible] spesa *(Data di riferimento)*	S[illegible] in base alla check list	Dichiarazione di [illegible]OO in [illegible] inserita la spesa *(Data di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ROO	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(Data. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			**€ -**		**€ -**	**€ -**	**€ -**		**€ -**		**€ -**

POR Campania FESR 2007-2013
PISTA DI CONTROLLO
Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità

SCHEDA ANAGRAFICA *INFORMAZIONI GENERALI*	
Obiettivo Operativo	
Codice identificativo dell'operazione (codice SMILE)	
Titolo dell'operazione	
CUP	
Beneficiario	
Altri soggetti coinvolti (Soggetti esecutori ecc.)	
Dotazione finanziaria	€
Totale importo ammesso a finanziamento	€
Importo quota FESR	€
Importo quota nazionale	€
Importo quota privata (se presente)	€
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Controlli	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità			
PROGRAMMAZIONE			
Attività	**Autorità di Gestione**	**Altri soggetti**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e al Quadro Strategico Nazionale	Autorità di Gestione		
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Valutazione ex ante		Valutatore indipendente	
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione del Programma Operativo		Commissione Europea	
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale		Giunta Regionale	
Nomina dei Responsabili di Obiettivo Operativo		Presidente della Giunta Regionale	
Definizione dei criteri di selezione delle operazioni per il Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza		Comitato di Sorveglianza	
Presa d'atto dei criteri di selezione e comunicazione ai Responsabili di Obiettivo Operativo dei criteri approvati	Autorità di Gestione/Giunta	Responsabili di Obiettivo Operativo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Nomina del Team dell'Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I livello		**Da VS1 a VS5**	
Proposta di atto deliberativo programmatorio degli interventi da ammettere a finanziamento ed invio per il rilascio di parere di coerenza programmatica				Coordinatore AGC		
Rilascio parere di coerenza al POR FESR	Autorità di Gestione					
Delibera di Giunta per la programmazione degli interventi da cofinanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013				Giunta Regione Campania		
Emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e predisposizione della bozza del Bando di gara con relativo disciplinare e capitolato d'appalto e del decreto dirigenziale di proposta di impegno ed invio all'AdG, mediante il sistema informatico E-GRAMMATA. Acquisizione dei codici di Monitoraggio: -**Codice CUP** (codice unico di progetto per monitoraggio risorse pubbliche CIPE); -**Codice Progetto SMILE** (codice unico di progetto per monitoraggio e controllo della spesa).		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell' Unità dei Controlli di I livello per l'acquisizione del parere necessario all'impegno delle somme	Autorità di Gestione					
Svolgimento dei Controlli di I livello e rilascio del parere all'Autorià di Gestione per l'emanazione del decreto di impegno contabile			Unità Controlli di I livello		**Da CS1 a CS7** **DA CG1 a CG7**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità						
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI						
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Emissione del decreto di impegno ed invio alla Ragnioneria Settore Entrate e Spese	Autorità di Gestione					
Assunzione dell'impegno contabile da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese e assegnazione definitiva delle Risorse su Capitolo di Bilancio				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Comunicazione dell'assunzione dell'impegno contabile da parte della Ragioneria all'AdG e al ROO	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità						
PROCEDURE DI APPALTO						
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Predisposizione ed approvazione del bando di gara e il relativo disciplinare e capitolato d'appalto. Acquisizione CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Inoltro ai soggetti competenti ai fini della pubblicazione del Bando di gara per l'appalto e della relativa modulistica secondo quanto previsto dalla normativa vigente				Soggetti Competenti alla pubblicazione		
Ricezione e registrazione delle offerte				RUP		
Nomina della Commissione di valutazione		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Valutazione delle offerte sulla base dei criteri pubblicati nel bando, verbale di aggiudicazione provvisoria ed invio al RUP				Commissione di valutazione		
Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione ed invio al ROO del verbale di aggiudicazione provvisoria				RUP		
Decreto di aggiudicazione provvisoria		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Comunicazione ai candidati degli esiti e richiesta della documentazione integrativa				Imprese partecipanti		
Eventuale produzione di ricorsi			Unità Controlli di I livello	Imprese ricorrenti		

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità						
PROCEDURE DI APPALTO						
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Esecuzione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati				Imprese aggiudicataria		
Decreto di aggiudicazione definitiva e relativa pubblicazione		Responsabile di Obiettivo Operativo		Soggetti Competenti alla pubblicazione		
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I Livello degli atti attestanti la procedura di selezione			Unità Controlli di I livello		**Da CG8 a CG29**	
Acquisizione della cauzione definitiva da parte dell'impresa aggiudicataria (polizza CAR a garanzia dei danni anche a terzi) ed acquisizione Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa aggiudicataria		
Rilascio Parere di conformità. Convocazione dei soggetti per la stipula del contratto		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Stipula del contratto di appalto				Impresa appaltatrice		

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Richiesta di anticipazione da parte dell'impresa aggiudicataria (SE DEL CASO)				Impresa aggiudicataria		
Predisposizione decreto dirigenziale di proposta di liquidazione ed invio all'Autorità di Gestione, mediante il sistema informatico E_GRAMMATA, con specifica indicazione del codice Monit,CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione dell'anticipazione	Autorità di Gestione					
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'assunzione del decreto di liquidazione dell'anticipazione			Unità Controlli di I Livello		**Da CG30 a CG35 Da CF1 a CF13**	
Invio decreto di liquidazione alla Ragioneria Settore Entrate e Spese per l'emissione del mandato di pagamento	Autorità di Gestione					
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoriera dell'impresa				Impresa aggiudicataria Tesoreria Regionale		
Conferma di avvenuto pagamento alla Ragioneria Settore Entrate e Spese				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Conferma di avvenuto pagamento all'AdG e al Responsabile di Obiettivo Operativo	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Avvio della/del fornitura/servizio				Imprea esecutrice		
Esecuzione della/del fornitura/servizio				Impresa esecutrice		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Svolgimento delle verifiche periodiche in corso di esecuzione e redazione dei relativi verbali di visita da parte del Collaudatore/Organo di collaudo e trasmissione al ROO		Responsabile di Obiettivo Operativo		Organo di collaudo		
Redazione dei SAL intermedi da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto per l'invio al RUP				Direttore dell'esecuzione		
Emissione di relazioni intermedie relative alla fornitura dei beni e/o erogazione dei servizi ed invio al Responsabile di Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo		RUP		
Inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute dall'impresa in relazione ai beni forniti e/o ai servizi erogati				Impresa esecutrice		
Predisposizione decreto dirigenziale di proposta di liquidazione ed invio all'Autorità di Gestione, mediante il sistema informatico E_GRAMMATA, con specifica indicazione del codice Monit,CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione delle somme	Autorità di Gestione					
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'assunzione del decreto di liquidazione delle somme			Unità Controlli di I Livello		**Da CG36 a CG44** **Da CF1 a CF13**	
Emissione decreto di liquidazione e invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese per l'emissione del mandato di pagamento	Autorità di Gestione					
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoriera dell'impresa				Tesoreria Regionale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Conferma di avvenuto pagamento alla Ragioneria				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Conferma di avvenuto pagamento all'AdG e al Responsabile di Obiettivo Operativo	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Emissione della quietanza liberatoria dell'impresa esecutrice e invio al RUP (eventuale)				Impresa fornitrice RUP		
Acquisizione della quietanza liberatoria dall'impresa esecutrice (eventuale)		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Ultimazione della/del fornitura/servizio				Impresa esecutrice		
Emissione del certificato di ultimazione della/del fornitura/servizio				Direttore dell'esecuzione/RUP		
Acquisizione della Relazione finale di attestazione di regolare esecuzione e della documentazione prevista nel Contratto		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Predisposizione del Decreto dirigenziale ed invio all'Autorità di Gestione relativo a: 1)approvazione della relazione di piena funzionalità dei beni e/o servizi forniti; 2) proposta di liquidazione della rata di Saldo; 3) accertamento delle eventuali Economie e relativo disimpegno		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione del saldo	Autorità di Gestione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'assunzione del decreto di liquidazione del saldo			Unità Controlli di I Livello		**Da CG36 a CG44** **Da CF1 a CF14**	
Emissione decreto di liquidazione e invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese per l'emissione del mandato di pagamento	Autorità di Gestione					
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoriera dell'impresa				Tesoreria Regionale		
Conferma di avvenuto pagamento alla Ragioneria Settore Entrate e Spese				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Conferma di avvenuto pagamento all'AdG e al Responsabile di Obiettivo Operativo	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Acquisizione della quietanza liberatoria rilasciata dall'impresa esecutrice (eventuale)		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa fornitrice		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità						
Rendicontazione/Certificazione della Spesa						
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Inserimento dei dati finanziari, fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I livello sui dati contabili inseriti (formalizzata attraverso la redazione della Check List) e caricamento e convalida in SMILE della check list ai fini della certificazione			Unità Controlli di I Livello		**DA CF1 a CF14 e VS4**	
Comunicazione all'AdG e al Responsabile di Obiettivo Operativo degli esiti del controllo di I livello	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Convalida dati contabili e successivo inoltro all'Autorità di Certificazione della dichiarazione di spesa con i relativi allegati (dettaglio spese progetti, dettaglio totale spese ammissibili)		Responsabile di Obiettivo Operativo		Autorità di Certificazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità

RILEVAZIONE DELLE IRREGOLARITA'

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
In caso di assenza di irregolarità, predisposizione da parte del ROO e trasmissione all'AdC e all'AdG della "Dichiarazione di Assenza di Irregolarità" secondo le indicazioni stabilite dal Manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2007-2013	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo		Autorità di Certificazione		
In caso di presenza di irregolarità, il ROO rileva le irregolarità a seguito di accertamento amministrativo/giudiziario e successivamente le comunica all'impresa fornitrice per controdeduzione	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa fornitrice		
Inoltro controdeduzione al ROO e invio all'Unità Controlli di I Livello		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I livello		**CG 44**	
Emanazione Decreto Dirigenziale di revoca da parte del ROO a seguito di mancato accoglimento delle controdeduzioni e successivo inoltro all'impresa fornitrice e all'Istituto di credito per l'attivazione della procedura di escussione della fidejussione		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa fornitrice Istituto bancario/ assicurativo		
Restituzione da parte dell'impresa o da parte dell'Istituto di credito alla Tesoreria regionale degli importi indebitamente ricevuti con copia del bonifico al ROO				Impresa fornitrice/Istituto bancario/assicurativo		
Il ROO si accerta dell'avvenuto accredito sulla Tesoreria e inserisce gli estremi della reversale di incasso sul sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo		Tesoreria Regionale		
Predisposizione della dichiarazione di spesa da parte del ROO con allegati gli importi decertificati e inoltro all'AdC		Responsabile di Obiettivo Operativo		Autorità di Certificazione		

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a titolarità													
RIEPILOGO FINANZIARIO													
Giustificativo di spesa			***Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)***			Quietanza liberatoria (data)	Importo ammissibile	***Controllo di primo livello***		***Dichiarazione di spesa ROO***		***Dichiarazione di spesa certificata ADC***	
Data	Numero e tipologia	Importo esposto	Data	Numero e tipologia	Importo esposto			Check list di controllo della spesa *(Data di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list	Dichiarazione di spesa ROO in cui è stata inserita la spesa *(Data di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ROO	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(Data. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -

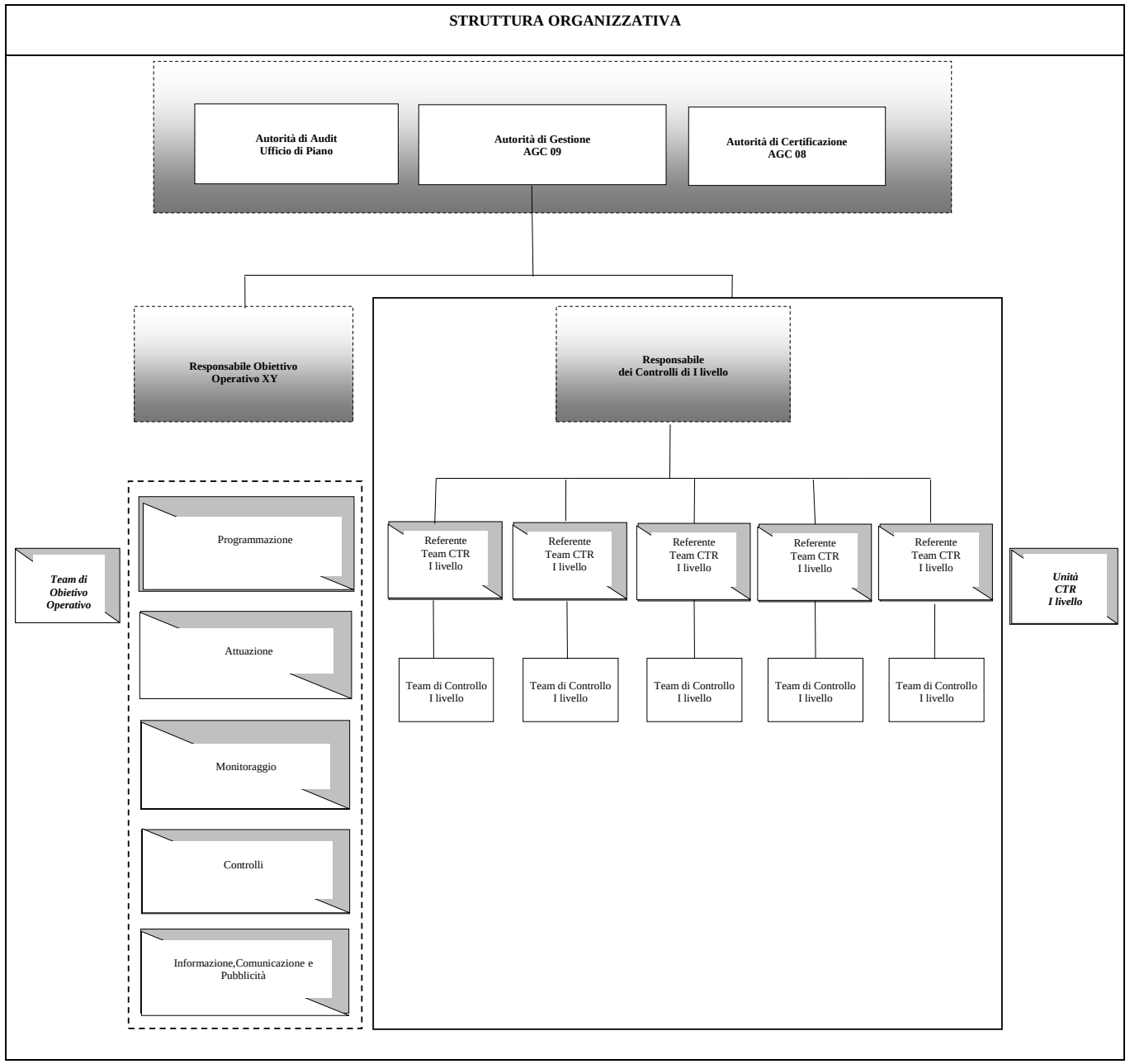
fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013
PISTA DI CONTROLLO
Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a regia

SCHEDA ANAGRAFICA *INFORMAZIONI GENERALI*	
Obiettivo Operativo	
Codice identificativo dell'operazione (codice SMILE)	
Titolo dell'operazione	
CUP	
Beneficiario	
Altri soggetti coinvolti (Soggetti esecutori ecc.)	
Dotazione finanziaria	€
Totale importo ammesso a finanziamento	€
Importo quota FESR	€
Importo quota nazionale	€
Importo quota privata (se presente)	€
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Controlli	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di beni e servizi - Operazioni a regia			
PROGRAMMAZIONE			
Attività	**Autorità di Gestione**	**Altri soggetti**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e al Quadro Strategico Nazionale	Autorità di Gestione		
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Valutazione ex ante		Valutatore indipendente	
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione del Programma Operativo		Commissione Europea	
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale		Giunta Regionale	
Nomina dei Responsabili di Obiettivo Operativo		Presidente della Giunta Regionale	
Definizione dei criteri di selezione delle operazioni per il Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza		Comitato di Sorveglianza	
Presa d'atto dei criteri di selezione e comunicazione ai Responsabili di Obiettivo Operativo dei criteri approvati	Autorità di Gestione/Giunta	Responsabili di Obiettivo Operativo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione Beni e Servizi - Operazioni a regia							
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI							
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli I Livello**	**Beneficiario**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Nomina del Team dell'Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello			**Da VS1 a VS5**	
Proposta di atto deliberativo programmatorio degli interventi da ammettere a finanziamento da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo/Coordinatore AGC ed invio all'Autorità di Gestione per il parere di coerenza programmatica		Responsabile di Obiettivo Operativo			Coordinatore AGC		
Rilascio parere di coerenza al POR FESR	Autorità di Gestione						
Delibera di Giunta per la programmazione degli interventi da cofinanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013					Giunta Regione Campania		
Nel caso di procedura valutativa, emanazione di avvisi/manifestazioni di interesse da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. Nel caso di procedura concertativa/negoziale individuazione di progetti di rilevanza strategica secondo le modalità descritte nel Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013		Responsabile di Obiettivo					
Procedura di individuazione del beneficiario *(Vedi foglio Procedura di selezione Ben)*		Responsabile di Obiettivo					
Inserimento sul sistema informativo regionale del progetto ed acquisizione del Codice SMILE		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Predisposizione del Decreto di ammissione a finanziamento e trasmissione all'AdG, mediante il sistema informatico E-GRAMMATA, del Decreto dirigenziale di proposta di impegno contabile e/o eventuale disimpegno e sottoscrizione Convenzione con il beneficiario		Responsabile di Obiettivo Operativo		Beneficiario			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione Beni e Servizi - Operazioni a regia							
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI							
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli I Livello**	**Beneficiario**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario all'impegno delle somme	Autorità di Gestione						
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di impegno contabile			Unità Controlli di I Livello			**Da CS 1 a CS 4 Da CG 10 a CG 50 e CG 56 e CG 57 Da CF 1 a CF 21**	
Emissione Decreto di impegno ed invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese	Autorità di Gestione				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Assunzione impegno contabile da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese e comunicazione all 'AdG e al ROO	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione Beni e Servizi - Operazioni a regia					
PROCEDURA DI SELEZIONE DEL BENEFICIARIO					
Attività	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Predisposizione da parte del ROO del bando di gara e il relativo disciplinare e capitolato d'appalto	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I livello		**Da CS 1 a CS 4** **Da CG 1 a CG 2**	
Approvazione del bando di gara e relativo capitolato. Acquisizione CIG. Inoltro ai soggetti competenti ai fini della pubblicazione del Bando di gara per la selezione del Beneficiario			Soggetti Competenti alla pubblicazione		
Ricezione e registrazione delle offerte			RUP		
Nomina della Commissione di valutazione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Valutazione delle offerte sulla base dei criteri pubblicati nel bando, verbale di aggiudicazione provvisoria ed invio al Responsabile di Obiettivo Operativo	Responsabile di Obiettivo Operativo		Commissione di valutazione		
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I Livello degli atti attestanti la procedura di selezione		Unità Controlli di I livello		**Da CG3 a CG9** **Nel caso di procedura negoziata CG8**	
Decreto di aggiudicazione provvisoria	Responsabile di Obiettivo Operativo				

Attività	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Comunicazione ai candidati degi esiti e richiesta della documentazione integrativa			Soggetti partecipanti		
Eventuale produzione di ricorsi	Responsabile di Obiettivo Operativo		Soggetti ricorrenti		
Esecuzione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati			Soggetto aggiudicatario		
Decreto di aggiudicazione definitiva e relativa pubblicazione	Responsabile di Obiettivo Operativo				

Acquisizione Beni e Servizi - Operazioni a regia

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controllo di I Livello	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Richiesta di anticipazione da parte del beneficiario per operazioni superiori a 5 Mln/€ con fidejussione (SE DEL CASO)				Beneficiario			
Predisposizione del Decreto dirigenziale di proposta di liquidazione dell'anticipazione ed invio, mediante il sistema informatico E-GRAMMATA, all'AdG		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione dell'anticipazione	Autorità di Gestione						
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di liquidazione dell'anticipazione			Unità Controlli di I Livello			**Da CG 10 a CG 50 e CG 56 e CG 57 Da CF 1 a CF 21**	
Emissione Decreto di liquidazione dell'anticipazione ed invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese con specifica indicazione del codice SMILE del Progetto	Autorità di Gestione						
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese					Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoriera del beneficiario				Tesoreria Beneficiario	Tesoreria Regionale		
Conferma di avvenuto pagamento dell'anticipazione da parte della Ragioneria all'AdG e al ROO	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo			Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Invio al Responsabile di Obiettivo Operativo secondo le modalità stabilite dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013: 1) della documentazione di gara; 2) dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico; 3) l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate				RUP Beneficiario			
Predisposizione decreto dirigenziale di proposta di liquidazione ed invio all'Autorità di Gestione, mediante il sistema informatico E-GRAMMATA, con specifica indicazione del codice Monit,CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione delle somme	Autorità di Gestione						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione Beni e Servizi - Operazioni a regia							
ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI							
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controllo di I Livello**	**Beneficiario**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'assunzione del decreto di liquidazione			Unità Controlli di I Livello			**Da CG10 a CG50 Da CG56 a CG57 Da CF1 a CF19**	
Emissione Decreto di liquidazione ed invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese con specifica indicazione del codice SMILE del Progetto	Autorità di Gestione				Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese					Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento alla Banca Tesoriera del beneficiario				Tesoreria Beneficiario	Tesoreria Regionale		
Conferma di avvenuto pagamento da parte della Ragioneria al Responsabile di Obiettivo Operativo e all'AdG	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo			Ragioneria Settore Entrate e Spese		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione Beni e Servizi - Operazioni a regia

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controllo di I Livello	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Invio da parte del beneficiario al ROO di tutta la documentazione giustificativa relativa alla chiusura amministrativa/finanziaria/fisica dell'operazione cofinanziata e predisposizione del decreto dirigenziale di proposta di liquidazione del Saldo Finale ed invio all'AdG mediante il sistema informatico E-GRAMMATA		Responsabile di Obiettivo Operativo		Beneficiario			
Acquisizione del decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione del saldo finale	Autorità di Gestione						
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'assunzione del decreto di liquidazione del Saldo Finale			Unità Controlli di I Livello			**Da CG 44 a CG 59** **Da CF 1 a CF 21**	
Emissione decreto di liquidazione del saldo finale ed invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese con specifica indicazione del codice SMILE del Progetto	Autorità di Gestione						
Predisposizione ed emissione del Mandato di pagamento da parte della Ragioneria					Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Esecuzione del pagamento del saldo finale alla Banca Tesoriera del beneficiario				Tesoreria Beneficiario	Tesoreria Regionale		
Conferma di avvenuto pagamento da parte della Ragioneria al Responsabile di Obiettivo Operativo ed all'AdG	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo			Ragioneria Settore Entrate e Spese		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione Beni e Servizi - Operazioni a regia							
Rendicontazione/Certificazione della Spesa							
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile di Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Beneficiario**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Inserimento dei dati finanziari, fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)				Beneficiario			
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I livello sui dati contabili inseriti (formalizzata attraverso la redazione della Check List) e caricamento e convalida in SMILE della check list ai fini della certificazione			Unità Controlli di I Livello			**Da CF1 a CF21 e VS4**	
Comunicazione all'AdG e al Responsabile di Obiettivo Operativo degli esiti del controllo di I livello	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo					
Convalida dati contabili e successivo inoltro all'Autorità di Certificazione della dichiarazione di spesa con i relativi allegati (dettaglio spese progetti, dettaglio totale spese ammissibili)		Responsabile di Obiettivo Operativo			Autorità di Certificazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a regia

RILEVAZIONE DELLE IRREGOLARITA'

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I livello	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
In caso di assenza di irregolarità, predisposizione da parte del ROO e trasmissione all'AdC e all'AdG della "Dichiarazione di Assenza di Irregolarità" secondo le indicazioni stabilite dal Manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2007-2013	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo			Autorità di Certificazione		
In caso di presenza di irregolarità il Beneficiario rileva le irregolarità a seguito di accertamento amministrativo/giudiziario e le comunica al ROO e all'impresa appaltatrice per le controdeduzioni		Responsabile di Obiettivo Operativo		Beneficiario	Impresa fornitrice		
Inoltro controdeduzione al beneficiario				Beneficiario			
Inoltro controdeduzione al ROO e invio all'Unità Controlli di I Livello		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I livello			**CG 59 e CG 60**	
Emanazione Decreto Dirigenziale di revoca a seguito di mancato accoglimento delle controdeduzioni e successivo inoltro all'impresa e all'Istituto di credito per l'attivazione della procedura di escussione della fidejussione		Responsabile di Obiettivo Operativo		Beneficiario	Impresa fornitrice Istituto bancario/ assicurativo		
Restituzione da parte dell'impresa o da parte dell'Istituto di credito alla Tesoreria regionale degli importi indebitamente ricevuti con copia del bonifico al beneficiario				Beneficiario	Impresa fornitrice/ Istituto bancario Tesoreria Regionale		
Il beneficiario si accerta dell'avvenuto accredito sulla Tesoreria e inserisce gli estremi della reversale di incasso su SMILE				Beneficiario			
Predisposizione dell'attestazione di spesa da parte del beneficiario, con allegata la somma decertificata e inoltro al ROO		Responsabile di Obiettivo Operativo		Beneficiario			
Predisposizione da parte del ROO della dichiarazione di spesa con allegati gli importi decertificati e inoltro all'AdC		Responsabile di Obiettivo Operativo			Autorità di Certificazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

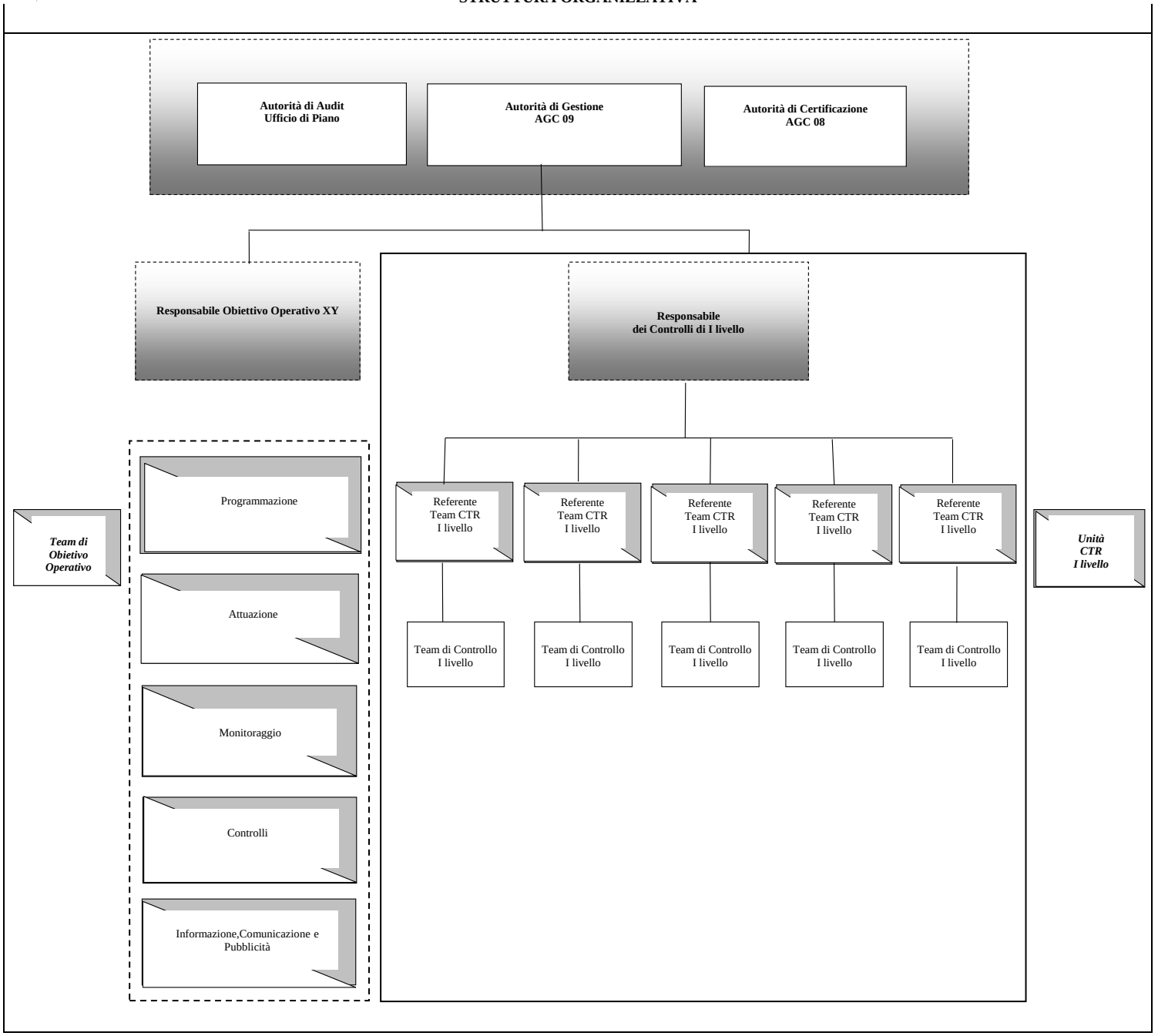
Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a regia													
RIEPILOGO FINANZIARIO													
Giustificativo di spesa			***Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)***			Quietanza liberatoria (data)	Importo ammissibile	***Controllo di primo livello***		***Dichiarazione di spesa ROO***		***Dichiarazione di spesa certificata ADC***	
Data	Numero e tipologia	Importo esposto	Data	Numero e tipologia	Importo esposto			Check list di controllo della spesa *(Data di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list	Dichiarazione di spesa ROO in cui è stata inserita la spesa *(Data di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ROO	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(Data. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013 PISTA DI CONTROLLO Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con Soggetto Gestore	
SCHEDA ANAGRAFICA *INFORMAZIONI GENERALI*	
Obiettivo Operativo	
Codice identificativo dell'operazione (codice Smile)	
Titolo dell'operazione	
CUP	
Beneficiario	
Soggetto Gestore	
Dotazione finanziaria	€
Totale importo ammesso a finanziamento	€
Importo quota Fesr	€
Importo quota nazionale	€
Importo quota privata (se presente)	€
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Controlli	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Erogazione di aiuti a singoli beneficiari / Operazione a titolarità con Soggetto Gestor

PROGRAMMAZIONE

Attività	Autorità di Gestione	Altri soggetti	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e al Quadro Strategico Nazionale	Autorità di Gestione		
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Valutazione ex ante		Valutatore indipendente	
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione del Programma Operativo		Commissione	
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale		Giunta Regionale	
Nomina dei Responsabili di Obiettivo Operativo		Presidente della Giunta Regionale	
Definizione dei criteri di selezione delle operazioni per il Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza		Comitato di Sorveglianza	
Presa d'atto dei criteri di selezione e comunicazione ai Responsabili di Obiettivo Operativo dei criteri approvati	Autorità di Gestione/Giunta	Responsabili di Obiettivo Operativo	
Inquadramento dell' Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari nella normativa CE in materia di aiuti di Stato (discipline, linee guida, comunicazioni della Commissione etc.): attivazione procedure di eventuale notifica o regolamenti di esenzione		Responsabili di Obiettivo Operativo in collaborazione con il referente in materia di aiuti di Stato dell'Autorità di Gestione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con Soggetto Gestore

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Autorità di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto Gestore	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Nomina del Team dell'Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello				**Da VS1 a VS5**	
Proposta di atto deliberativo programmatorio degli interventi da ammettere a finanziamento da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo /Coordinatore AGC ed invio per il rilascio di parere di coerenza programmatica		Responsabile di Obiettivo Operativo				Coordinatore AGC		
Rilascio parere di coerenza al POR FESR	Autorità di Gestione							
Delibera di Giunta per la programmazione degli interventi da cofinanziare nell'ambito del POR FESR 2007-2013						Giunta Regione Campania		
Predisposizione ed approvazione del bando di gara e il relativo disciplinare e capitolato d'appalto per l'individuazione del Soggetto Gestore ***(La procedura di selezione del Soggetto Gestore verrà controllata tramite l'implementazione della Check List e della PdC Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità Regionale)***		Responsabile di Obiettivo Operativo						
Predisposizione ed approvazione del bando di gara e il relativo disciplinare per l'individuazione delle imprese beneficiarie. Le modalità di selezione delle iniziative da finanziare sono individuate tra quelle indicate dal DPR n.123/1998: valutativa (bando) o negoziale		Responsabile di Obiettivo Operativo						
L'AdG esprime il proprio parere sulla conformità degli avvisi volti a selezionare i Beneficiari dei regimi di aiuti e lo trasmette al Responsabile di Obiettivo Operativo	Autorità di Gestione							
Recepito il parere sulla conformità degli avvisi volti a selezionare i Beneficiari dei regimi di aiuto, il Responsabile di Obiettivo Operativo inoltra ai soggetti competenti della pubblicazione l'avviso volto a selezionare i Beneficiari dei Regimi di aiuto		Responsabile di Obiettivo Operativo						
Pubblicazione del Bando di gara e della relativa modulistica secondo quanto previsto dalla normativa vigente						Soggetti Competenti alla pubblicazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con Soggetto Gestore

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Autorità di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto Gestore	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Trasmissione all'ADG, mediante il sistema informatico E-Grammata del Decreto Dirigenziale per la proposta di impegno contabile sulla spesa programmata		Responsabile di Obiettivo Operativo						
Acquisizione del Decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario all'impegno delle somme	Autorità di Gestione							
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di impegno contabile			Unità Controlli di I livello				Da CS 1 a CS 7 Da CG 1 a CG 2	
Recepimento del parere da parte dell'Unità Controlli di I Livello, predisposizione del decreto di impegno ed invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese	Autorità di Gestione							
Assunzione dell'impegno da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese assegnazione delle risorse sul capitolo di bilancio						Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Invio dell'impegno contabile all'Autorità di Gestione e al Responsabile di Obiettivo Operativo	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo						
Predisposizione e presentazione delle domande di contributo corredate dal progetto d'investimento e relativo piano finanziario nonché da eventuale cauzione o polizza fidejussoria di buona esecuzione del progetto					Imprese			
Il Responsabile di Obiettivo Operativo/Soggetto Gestore ricev e protocolla le domande di contributo		Responsabile di Obiettivo Operativo		Soggetto Gestore				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con Soggetto Gestore

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Autorità di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto Gestore	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Nomina della Commissione di valutazione/Comitato tecnico scientico						Commissione di valutazione		
Valutazione delle istanze sulla base dei criteri pubblicati nel bando e trasmissione degli esiti al Responsabile di Obiettivo Operativo/Soggetto Gestore		Responsabile di Obiettivo Operativo		Soggetto Gestore				
Adozione Atto di aggiudicazione provvisoria e relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, comunicazione ai candidati degli esiti								
Eventuale produzioni di ricorsi					Imprese ricorrenti			
Esame dei ricorsi ed elaborazione degli esiti delle verifiche: aggiudicazione definitiva						Commissione di valutazione		
Applicazione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati		Responsabile di Obiettivo Operativo			Imprese			
I soggetti competenti alla pubblicazione provveno alla pubblicazione dell'esito definitivo della selezione sul Bollettino Ufficiale						Soggetti Competenti alla pubblicazione		
Decreto di ammissione a finanziamento/concessione del finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo. Acquisizione dei codici di Monitoraggio: -Codice CUP (codice unico di progetto per monitoraggio risorse pubbliche CIPE); -Codice Progetto SMILE (codice unico di progetto per monitoraggio e controllo della spesa); Notifica del decreto di ammissione a finanziamento alle imprese		Responsabile di Obiettivo Operativo						
Dichiarazione di accettazione/atto di impegno da parte delle imprese beneficiarie del regime di aiuto					Imprese			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con soggetto gestore

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Autorità di Gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto gestore	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
L'impresa presenta **richiesta di anticipazione** corredata di polizza fidejussoria al Responsabile di Obiettivo Operativo/Soggetto Gestore					Impresa			
Il Soggetto Gestore collezione le rischieste di anticpazione, istruisce le pratiche verificando il rispetto del bando e della normativa vigente ed invia al Responsabile di Obiettivo Operativo richiesta di anticpazione		Responsabile di Obiettivo		Soggetto Gestore				
Il Responsabile di Obiettivo Operativo, recepita la richiesta di anticpazione da parte del Soggetto Gestore, trasmette mediante il sistema informatico E-Grammata all'Autorità di Gestione il Decreto Dirigenziale per la proposta di liquidazione sulla spesa programmata con specifica indicazione del codice Monit, CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo						
L'Autorità di Gestione, acquisito il Decreto del Responsabile di Obiettivo Operativo per la proposta di liquidazione, attiva l'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione delle somme	Autorità di Gestione							
L'Unità Controlli di I Livello svolge le verifiche e rilascia il parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di anticipazione			Unità Controlli di I livello				Da CG 3 a CG 29	
L'Autorità di Gestione. recepito il parere da parte dell'Unità Controlli di I Livello, predispone il decreto di liquidazione ed invia alla Ragioneria Settore Entrate e Spese	Autorità di Gestione							
La Ragioneria Settore Entrate e spese predispone ed emette il decreto di liquidazione a favore del Soggetto Gestore dandone comunicazione all'Autorità di Gestione e al Responsabile di Obiettivo Operativo						Ragioneria Settore Entrate e Spese		
L'Autorità di Gestione ed il Responsabile di Obiettivo Operativo recepiscono copia del decreto di liquidazione	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo						
La Tesoreria regionale, ricevuto il Decreto di Liquidazione, eroga l'anticipazione a favore del Soggetto Gestore						Tesoreria regionale		
Il Soggetto Gestore, attraverso la propria tesoreria, eroga l'anticipazione all'impresa				Soggetto Gestore Tesoreria				
L'impresa beneficaria riceve l'anticipazione					Impresa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con soggetto gestore

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Autorità di Gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto gestore	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
L'impresa presenta **richiesta di erogazione di successivi acconti** corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata					Impresa			
Il Soggetto Gestore, collezionate le rischieste di erogazione di successivi acconti e istruite le pratiche, verificando il rispetto del bando e della normativa vigente e dell'ammissibilità della spesa, invia al Responsabile di Obiettivo Operativo richiesta di erogazione di successivi acconti corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata				Soggetto Gestore				
Il Responsabile di Obiettivo Operativo, recepita la richiesta di di erogazione di successivi acconti da parte del Soggetto Gestore, trasmette mediante il sistema informatico E-Grammata all'Autorità di Gestione il Decreto Dirigenziale per la proposta di liquidazione sulla spesa programmata con specifica indicazione del codice Monit, CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo						
L'Autorità di Gestione, acquisito il Decreto del Responsabile di Obiettivo Operativo per la proposta di liquidazione, attiva l'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione delle somme	Autorità di Gestione							
L'Unità Controlli di I Livello svolge le verifiche e rilascia il parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di liquidazione in relazione alla richiesta di erogazione di successivi acconti			Unità Controlli di I livello				Da CG 27 a CG 29 e da CF 1 a CF 10	
L'Autorità di Gestione. recepito il parere da parte dell'Unità Controlli di I Livello, predispone il decreto di liquidazione ed invia alla Ragioneria Settore Entrate e Spese	Autorità di Gestione							
La Ragioneria Settore Entrate e spese predispone ed emette il decreto di liquidazione a favore del Soggetto Gestore dandone comunicazione all'Autorità di Gestione e al Responsabile di Obiettivo Operativo						Ragioneria Settore Entrate e Spese		
L'Autorità di Gestione ed il Responsabile di Obiettivo Operativo recepiscono copia del decreto di liquidazione	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo						
La Tesoreria regionale, ricevuto il Decreto di Liquidazione, eroga la liquidazione a favore del Soggetto Gestore						Tesoreria regionale		
Il Soggetto Gestore, attraverso la propria tesoreria, eroga la liquidazione all'impresa				Soggetto Gestore Tesoreria				
L'impresa beneficaria riceve la liquidazione					Impresa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con soggetto gestore

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Autorità di Gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Soggetto gestore	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
L'impresa presenta **richiesta di saldo** corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa. Richiesta di svincolo della polizza fidejussoria					Impresa			
Il Soggetto Gestore, collezionate le rischieste di saldo e istruite le pratiche, verificando il rispetto del bando e della normativa vigente e dell'ammissibilità della spesa, invia al Responsabile di Obiettivo Operativo richiesta di saldo corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata				Soggetto Gestore				
Il Responsabile di Obiettivo Operativo, recepita la richiesta di saldo da parte del Soggetto Gestore, trasmette mediante il sistema informatico E-Grammata all'Autorità di Gestione il Decreto Dirigenziale per la proposta di liquidazione sulla spesa programmata con specifica indicazione del codice Monit, CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo						
L'Autorità di Gestione, acquisito il Decreto del Responsabile di Obiettivo Operativo per la proposta di liquidazione, attiva l'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione delle somme	Autorità di Gestione							
L'Unità Controlli di I Livello svolge le verifiche e rilascia il parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di liquidazione del saldo			Unità Controlli di I livello				Da CF 1 a CF 11	
L'Autorità di Gestione. recepito il parere da parte dell'Unità Controlli di I Livello, predispone il decreto di liquidazione ed invia alla Ragioneria Settore Entrate e Spese	Autorità di Gestione							
La Ragioneria Settore Entrate e spese predispone ed emette il decreto di liquidazione a favore del Soggetto Gestore dandone comunicazione all'Autorità di Gestione e al Responsabile di Obiettivo Operativo						Ragioneria Settore Entrate e Spese		
L'Autorità di Gestione ed il Responsabile di Obiettivo Operativo recepiscono copia del decreto di liquidazione	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo						
La Tesoreria regionale, ricevuto il Decreto di Liquidazione, eroga la liquidazione a favore del Soggetto Gestore						Tesoreria regionale		
Il Soggetto Gestore, attraverso la propria tesoreria, eroga la liquidazione del saldo all'impresa				Soggetto Gestore Tesoreria				
L'impresa beneficaria riceve la liquidazione del saldo					Impresa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti e servizi a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con soggetto gestore							
Rendicontazione/Certificazione della Spesa							
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Soggetto Gestore**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del Roo)**
Inserimento dei dati Finanziari fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo		Soggetto Gestore			
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I Livello sui dati contabili inseriti (formalizzata attraverso la redazione della checklist) e caricamento e convalida in Smile della checklist ai fini della certificazione			Unità Controlli I livello			**DA CG 24 a CG 29 e da CF 1 a CF 11**	
Comunicazione all'AdG e al ROO degli esiti del Controllo di I Livello	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo					
Convalida dati contabili e successivo inoltro all'Autorità di Certificazione della dichiarazione di spesa con i relativi allegati (dettaglio spese progetti, dettaglio totale spese ammissibili)		Responsabile di Obiettivo Operativo			Autorità di Certificazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con soggetto gestore

RILEVAZIONE DELLE IRREGOLARITA'

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documenti di riferimento (da compilare a cura del ROO)
In caso di assenza di irregolarità, predisposizione da parte del ROO e trasmissione all'AdC e all'AdG della "Dichiarazione di Assenza di Irregolarità" secondo le indicazioni stabilite dal Manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2007-2013	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo		Autorità di Certifica zione		
Rilevazione irregolarità a seguito di accertamento amministrativo/giudiziario e successiva comunicazione all'impresa per controdeduzione.		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa	**DA CG 30 a CG 31**	
Inoltro controdeduzione al ROO		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Emanazione D.D. di revoca da parte del ROO a seguito di mancato accoglimento delle controdeduzioni e successivo inoltro all'impresa e all'Istituto di credito per l'attivazione della procedura di escussione della fidejussione		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa Istituto bancario/ assicurativo		
Restituzione da parte dell'impresa o da parte dell'Istituto di credito alla Tesoreria regionale degli importi indebitamente ricevuti con copia del bonifico al ROO		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa/ Istituto bancario		
Accertamento dell'avvenuto accredito sulla Tesoreria ed inserimento degli estremi della reversale di incasso sul sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo		Tesoreria Regionale		
Predisposizione della dichiarazione di spesa con allegati gli importi decertificati e inoltro all'AdC				Autorità di Certificazione		

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con sogge

RIEPILOGO FINANZIARIO

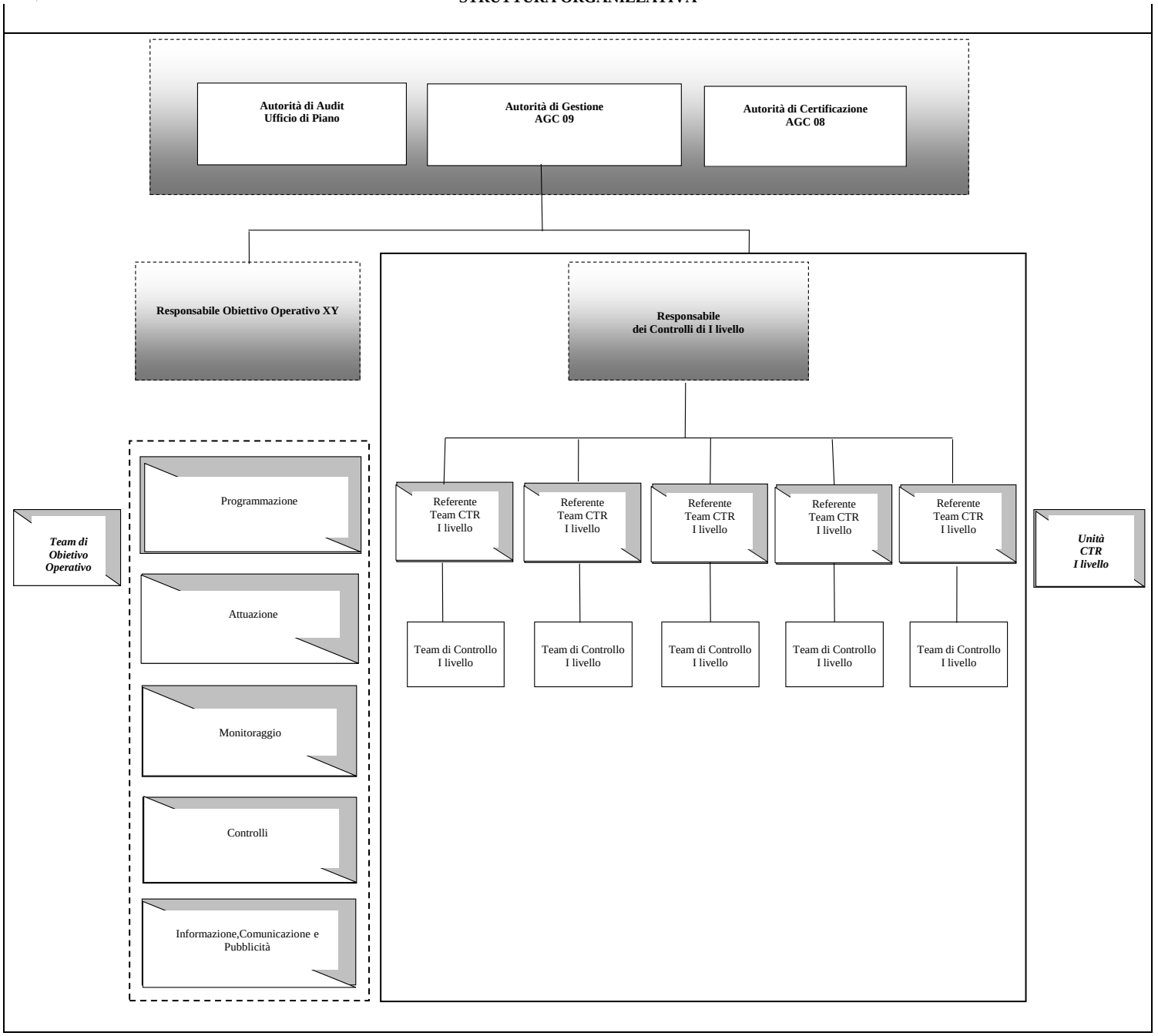
Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data)	Importo ammissibile	*Controllo di primo livello*		*Dichiarazione di spesa ROO*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
Data	Numero e tipologia	Importo esposto	Data	Numero e tipologia	Importo esposto			Check list di controllo della spesa *(Data di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list*	Dichiarazione di spesa ROO in cui è stata inserita la spesa *(Data di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ROO	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(Data. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013 PISTA DI CONTROLLO Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità senza Soggetto Gestore	
SCHEDA ANAGRAFICA *INFORMAZIONI GENERALI*	
Obiettivo Operativo	
Codice identificativo dell'operazione (codice Smile)	
Titolo dell'operazione	
CUP	
Beneficiario	
Altri Soggetti coinvolti	
Dotazione finanziaria	€
Totale importo ammesso a finanziamento	€
Importo quota Fesr	€
Importo quota nazionale	€
Importo quota privata (se presente)	€
Responsabile di Obiettivo Operativo	
Referente Programmazione	
Referente Attuazione	
Referente Monitoraggio	
Referente Controlli	
Referente Informazione, Comunicazione e Pubblicità	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Erogazione di aiuti a singoli beneficiari / Operazione a titolarità con Soggetto Gestor

PROGRAMMAZIONE

Attività	Autorità di Gestione	Altri soggetti	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Avvio delle attività per l'elaborazione dei Programmi Operativi in relazione agli orientamenti strategici e al Quadro Strategico Nazionale	Autorità di Gestione		
Rilevazione ed analisi delle esigenze del territorio di riferimento		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Elaborazione ed invio delle proposte per l'elaborazione del Programma Operativo		Partenariato, Enti locali, Autorità competenti, ogni altro Organismo interessato	
Recepimento delle istanze ed elaborazione della bozza del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Valutazione ex ante		Valutatore indipendente	
Recepimento delle osservazioni della valutazione e stesura definitiva del Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione del Programma Operativo		Commissione	
Delibera di presa d'atto dell'approvazione comunitaria e pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione di riferimento o sulla Gazzetta Ufficiale		Giunta Regionale	
Nomina dei Responsabili di Obiettivo Operativo		Presidente della Giunta Regionale	
Definizione dei criteri di selezione delle operazioni per il Programma Operativo	Autorità di Gestione		
Approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza		Comitato di Sorveglianza	
Presa d'atto dei criteri di selezione e comunicazione ai Responsabili di Obiettivo Operativo dei criteri approvati	Autorità di Gestione/Giunta	Responsabili di Obiettivo Operativo	
Inquadramento degli aiuti nella normativa CE in materia di aiuti di Stato (discipline, linee guida, comunicazioni della Commissione etc.): attivazione procedure di eventuale notifica o regolamenti di esenzione		Responsabili di Obiettivo Operativo in collaborazione con il referente in materia di aiuti di Statodell'Autorità di Gestione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con Soggetto Gestore

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Autorità di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Nomina del Team dell'Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello			**Da VS1 a VS5**	
Proposta di atto deliberativo programmatorio degli interventi da ammettere a finanziamento da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo /Coordinatore AGC ed invio per il rilascio di parere di coerenza programmatica		Responsabile di Obiettivo Operativo			Coordinatore AGC		
Rilascio parere di coerenza al POR FESR	Autorità di Gestione						
Delibera di Giunta per la programmazione degli interventi da cofinanziare nell'ambito del POR FESR 2007-2013					Giunta Regione Campania		
Predisposizione ed approvazione del bando di gara e il relativo disciplinare per l'individuazione delle imprese beneficiarie. Le modalità di selezione delle iniziative da finanziare sono individuate tra quelle indicate dal DPR n.123/1998: valutativa (bando) o negoziale		Responsabile di Obiettivo Operativo					
L'AdG esprime il proprio parere sulla conformità degli avvisi volti a selezionare i Beneficiari dei regimi di aiuti e lo trasmette al Responsabile di Obiettivo Operativo	Autorità di Gestione						
Recepito il parere sulla conformità degli avvisi volti a selezionare i Beneficiari dei regimi di aiuto, il Responsabile di Obiettivo Operativo inoltra ai soggetti competenti della pubblicazione l'avviso volto a selezionare i Beneficiari dei Regimi di aiuto		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Pubblicazione del Bando di gara e della relativa modulistica secondo quanto previsto dalla normativa vigente					Soggetti Competenti alla pubblicazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con Soggetto Gestore

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Autorità di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Trasmissione all'ADG, mediante il sistema informatico E-Grammata del Decreto Dirigenziale per la proposta di impegno contabile sulla spesa programmata		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Acquisizione del Decreto del ROO ed attivazione da parte dell'AdG dell'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario all'impegno delle somme	Autorità di Gestione						
Svolgimento dei Controlli di I Livello e rilascio del parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di impegno contabile			Unità Controlli di I livello			DA CS 1 a CS 7	
Recepimento del parere da parte dell'Unità Controlli di I Livello, predisposizione del decreto di impegno ed invio alla Ragioneria Settore Entrate e Spese e assegnazione delle risorse sul capitolo di bilancio	Autorità di Gestione						
Assunzione dell'impegno da parte della Ragioneria Settore Entrate e Spese					Ragioneria Settore Entrate e Spese		
Invio dell'impegno contabile all'Autorità di Gestione e al Responsabile di Obiettivo Operativo	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo					
Predisposizione e presentazione delle domande di contributo corredate dal progetto d'investimento e relativo piano finanziario nonché da eventuale cauzione o polizza fidejussoria di buona esecuzione del progetto				Imprese			
Il Responsabile di Obiettivo Operativo riceve e protocolla le domande di contributo		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Nomina della Commissione di valutazione/Comitato tecnico scientifico					Commissione di valutazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con Soggetto Gestore

SELEZIONE DEGLI INTERVENTI - ISTRUTTORIA

Attività	Autorità di gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
Valutazione delle istanze sulla base dei criteri pubblicati nel bando e trasmissione degli esiti al Responsabile di Obiettivo Operativo		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Adozione Atto di aggiudicazione provvisoria e relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, comunicazione ai candidati degli esiti							
Eventuale produzioni di ricorsi				Imprese ricorrenti			
Esame dei ricorsi ed elaborazione degli esiti delle verifiche: aggiudicazione definitiva					Commissione di valutazione		
Applicazione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati		Responsabile di Obiettivo Operativo		Imprese			
I soggetti competenti alla pubblicazione provveno alla pubblicazione dell'esito definitivo della selezione sul Bollettino Ufficiale					Soggetti Competenti alla pubblicazione		
Decreto di ammissione a finanziamento/concessione del finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo. Acquisizione dei codici di Monitoraggio: -Codice CUP (codice unico di progetto per monitoraggio risorse pubbliche CIPE); -Codice Progetto SMILE (codice unico di progetto per monitoraggio e controllo della spesa); Notifica del decreto di ammissione a finanziamento alle imprese		Responsabile di Obiettivo Operativo					
Dichiarazione di accettazione/atto di impegno da parte delle imprese beneficiarie del regime di aiuto					Imprese		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con soggetto gestore

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Autorità di Gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
L'impresa presenta **richiesta di anticipazione** corredata di polizza fidejussoria al Responsabile di Obiettivo Operativo				Impresa			
Il Responsabile di Obiettivo Operativo, recepita la richiesta di anticpazione da parte dell'impresa, istruisce le pratiche verificando il rispetto del bando e della normativa vigente e, trasmette mediante il sistema informatico E-Grammata all'Autorità di Gestione il Decreto Dirigenziale per la proposta di liquidazione sulla spesa programmata con specifica indicazione del codice Monit, CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo					
L'Autorità di Gestione, acquisito il Decreto del Responsabile di Obiettivo Operativo per la proposta di liquidazione, attiva l'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione delle somme	Autorità di Gestione						
L'Unità Controlli di I Livello svolge le verifiche e rilascia il parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di anticipazione			Unità Controlli di I livello			Da CG 3 a CG 29	
L'Autorità di Gestione. recepito il parere da parte dell'Unità Controlli di I Livello, predispone il decreto di liquidazione ed invia alla Ragioneria Settore Entrate e Spese	Autorità di Gestione						
La Ragioneria Settore Entrate e spese predispone ed emette il decreto di liquidazione a favore del Soggetto Gestore dandone comunicazione all'Autorità di Gestione e al Responsabile di Obiettivo Operativo					Ragioneria Settore Entrate e Spese		
L'Autorità di Gestione ed il Responsabile di Obiettivo Operativo recepiscono copia del decreto di liquidazione	Autorità di Gestione						
La Tesoreria regionale. Ricevuto il Decreto di Liquidazione, eroga l'anticipazione a favore dell'impresa					Tesoreria regionale		
L'impresa beneficaria riceve l'anticipazione				Impresa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con soggetto gestore

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Autorità di Gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
L'impresa presenta **richiesta di erogazione di successivi acconti** corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa effettuata e della polizza fidejussoria rinnovata				Impresa			
Il Responsabile di Obiettivo Operativo, collezionate le rischieste di erogazione di successivi acconti e istruite le pratiche, verificando il rispetto del bando e della normativa vigente e l'ammissibilità delle spese, trasmette mediante il sistema informatico E-Grammata all'Autorità di Gestione il Decreto Dirigenziale per la proposta di liquidazione sulla spesa programmata con specifica indicazione del codice Monit, CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo					
L'Autorità di Gestione, acquisito il Decreto del Responsabile di Obiettivo Operativo per la proposta di liquidazione, attiva l'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione delle somme	Autorità di Gestione						
L'Unità Controlli di I Livello svolge le verifiche e rilascia il parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di liquidazione in relazione alla richiesta di erogazione di successivi acconti			Unità Controlli di I livello			Da CG 27 a CG 29 e da CF 1 a CF 10	
L'Autorità di Gestione recepito il parere da parte dell'Unità Controlli di I Livello, predispone il decreto di liquidazione ed invia alla Ragioneria Settore Entrate e Spese	Autorità di Gestione						
La Ragioneria Settore Entrate e spese predispone ed emette il decreto di liquidazione a favore dell'impresa dandone comunicazione all'Autorità di Gestione e al Responsabile di Obiettivo Operativo					Ragioneria Settore Entrate e Spese		
L'Autorità di Gestione ed il Responsabile di Obiettivo Operativo recepiscono copia del decreto di liquidazione	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo					
La Tesoreria regionale, ricevuto il Decreto di Liquidazione, eroga la liquidazione a favore dell'impresa					Tesoreria regionale		
L'impresa beneficaria riceve la liquidazione				Impresa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con soggetto gestore

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività di gestione	Autorità di Gestione	Responsabile Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Beneficiari	Altri soggetti	Attività di controllo	Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)
L'impresa presenta **richiesta di saldo** corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione della spesa e dalla richiesta di svincolo della polizza fidejussoria				Impresa			
Il Responsabile di Obiettivo Operativo, collezionate le rischieste di saldo e istruite le pratiche, verificando il rispetto del bando e della normativa vigente e l'ammissibilità delle spese, trasmette mediante il sistema informatico E-Grammata all'Autorità di Gestione il Decreto Dirigenziale per la proposta di liquidazione sulla spesa programmata con specifica indicazione del codice Monit, CUP, SIOPE, CIG		Responsabile di Obiettivo Operativo					
L'Autorità di Gestione, acquisito il Decreto del Responsabile di Obiettivo Operativo per la proposta di liquidazione, attiva l'Unità Controlli di I Livello per l'acquisizione del parere necessario alla liquidazione delle somme	Autorità di Gestione						
L'Unità Controlli di I Livello svolge le verifiche e rilascia il parere all'Autorità di Gestione per l'emanazione del decreto di liquidazione del saldo			Unità Controlli di I livello			**Da CF 1 a CF 11**	
L'Autorità di Gestione recepito il parere da parte dell'Unità Controlli di I Livello, predispone il decreto di liquidazione ed invia alla Ragioneria Settore Entrate e Spese	Autorità di Gestione						
La Ragioneria Settore Entrate e spese predispone ed emette il decreto di liquidazione a favore dell'impresa dandone comunicazione all'Autorità di Gestione e al Responsabile di Obiettivo Operativo					Ragioneria Settore Entrate e Spese		
L'Autorità di Gestione ed il Responsabile di Obiettivo Operativo recepiscono copia del decreto di liquidazione	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo					
La Tesoreria regionale, ricevuto il Decreto di Liquidazione, eroga la liquidazione a favore dell'impresa					Tesoreria regionale		
L'impresa beneficaria riceve la liquidazione del saldo				Impresa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con soggetto gestore						
Rendicontazione/Certificazione della Spesa						
Attività	**Autorità di Gestione**	**Responsabile Obiettivo Operativo**	**Unità Controlli di I Livello**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documentazione di riferimento (da compilare a cura del ROO)**
Inserimento dei dati Finanziari fisici e procedurali con particolare attenzione alla valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato nel sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Verifica da parte dell'Unità Controlli di I Livello sui dati contabili inseriti (formalizzata attraverso la redazione della checklist) e caricamento e convalida in Smile della checklist ai fini della certificazione			Unità Controlli I livello		Da CG 24 a CG 29 e da CF 1 a CF 11	
Comunicazione all'AdG e al ROO degli esiti del Controllo di I Livello	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo				
Convalida dati contabili e successivo inoltro all'Autorità di Certificazione della dichiarazione di spesa con i relativi allegati (dettaglio spese progetti, dettaglio totale spese ammissibili)		Responsabile di Obiettivo Operativo		Autorità di Certificazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con soggetto gestore

RILEVAZIONE DELLE IRREGOLARITA'

Attività	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo	Unità Controlli di I Livello	Altri soggetti	Attività di controllo	Documenti di riferimento (da compilare a cura del ROO)
In caso di assenza di irregolarità, predisposizione da parte del ROO e trasmissione all'AdC e all'AdG della "Dichiarazione di Assenza di Irregolarità" secondo le indicazioni stabilite dal Manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2007-2013	Autorità di Gestione	Responsabile di Obiettivo Operativo		Autorità di Certifica zione		
Rilevazione irregolarità a seguito di accertamento amministrativo/giudiziario e successiva comunicazione all'impresa per controdeduzione.		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa	Da CG 30 a CG 31	
Inoltro controdeduzione al ROO		Responsabile di Obiettivo Operativo				
Emanazione D.D. di revoca da parte del ROO a seguito di mancato accoglimento delle controdeduzioni e successivo inoltro all'impresa e all'Istituto di credito per l'attivazione della procedura di escussione della fidejussione		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa Istituto bancario/ assicurativo		
Restituzione da parte dell'impresa o da parte dell'Istituto di credito alla Tesoreria regionale degli importi indebitamente ricevuti con copia del bonifico al ROO		Responsabile di Obiettivo Operativo		Impresa/ Istituto bancario		
Accertamento dell'avvenuto accredito sulla Tesoreria ed inserimento degli estremi della reversale di incasso sul sistema informativo regionale (SMILE)		Responsabile di Obiettivo Operativo		Tesoreria Regionale		
Predisposizione della dichiarazione di spesa con allegati gli importi decertificati e inoltro all'AdC				Autorità di Certificazione		

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Operazione a titolarità con sogge

RIEPILOGO FINANZIARIO

Giustificativo di spesa			*Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)*			Quietanza liberatoria (data)	Importo ammissibile	*Controllo di primo livello*		*Dichiarazione di spesa ROO*		*Dichiarazione di spesa certificata ADC*	
Data	Numero e tipologia	Importo esposto	Data	Numero e tipologia	Importo esposto			Check list di controllo della spesa *(Data di riferimento)*	Spesa ammissibile in base alla check list*	Dichiarazione di spesa ROO in cui è stata inserita la spesa *(Data di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione di spesa ROO	Dichiarazione certificata di spesa ADC in cui è stata inserita la spesa *(Data. di riferimento)*	Spesa inserita nella Dichiarazione certficata di spesa ADC
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -
		€ -			€ -		€ -		€ -		€ -		€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Beneficiario Realizzazione Opere Pubbliche

Controllo RUP

Progetto: *(inserire titolo e numero del progetto)*

Data ultimo aggiornamento

Verificato da: RUP *(inserire Nome e Cognome del RUP)*

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto

CUP

Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Da ripetere per ciascun contratto
_ _ /_ _ /_ _	0,00		0,00	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _	

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Fase preliminare all'attuazione dell'intervento					
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni eventualmente previsti nel POR			Studi di fattibilità Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc..)			Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo		
Verificare la disponibilità di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;					

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Redazione e Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi professionali						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)			N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
Verificare l'avvenuta predisposizione del Decreto di impegno delle risorse finanziarie da inserire nel Bando/Avviso			Decreto di impegno delle risorse finanziarie			
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali			Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Capitolato/Disciplinare			
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento del FESR (con eventuale esplicitazione della quota di finanziamento del Beneficiario)			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti comunicare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle domande						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte			Elenco offerte pervenute			
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)			Fascicolo Unico di progetto			

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei lavori/affidamento di incarichi						o per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)			Atti di nomina della commissione			
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara			Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso			Verbali della commissione			
Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute			Verbali della commissione			
Verificare che i punteggi assegnati siano motivati			Verbali della commissione			
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisisti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso			Verbali della commissione			
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara			Verbali della commissione			
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione			Verbali della commissione			
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione			Fascicolo di progetto			
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto			Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente			Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni			
Verificare la conservazione della documentazione di gara			Fascicolo unico di progetto			
5. Comunicazione degli esiti della selezione						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione			Comunicazione di esclusione			
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi			Comunicazioni, follow up Eventuale comunicazione al ROOP			
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato			Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROOP			
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara			Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara			

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Esecuzione dei lavori						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvio ed esecuzione dei lavori			Verbali consegna lavori Comunicazione di inizio lavori Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento dei collaudi/SAL intermedi in conformità del cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive			Collaudi/SAL intermedi Cronoprogramma Concessioni di proroga		Procedere alla tempestiva comunicazione al ROO
Verificare, in caso di varianti/ lavori aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Atti che motivano il ricorso ai lavori aggiuntivi Perizie Relazioni RUP Atto amministrativo di approvazione della variante		
Verificare l'approvazione della variante/lavori aggiuntivi al contratto originario			Atto amministrativo di approvazione della variante Contratto aggiuntivo		
Verificare l'effettiva conclusione dei lavori			Comunicazione di fine lavori		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale			Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione			Atto di liquidazione del saldo		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo			Mandati/ordini di pagamento quietanzati		

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso						Il punto di controllo va ripetuto per ciascuna domanda di rimborso
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo…….";			Fatture Mandati/ordini di pagamento		
Verificare la trasmissione dell'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate			Attestazione di spesa Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		
8. Verifica di progetto						
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006) in fase di esecuzione e in fase di chiusura			Materiale fotografico inviato al ROOP		
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità dell'opera rispetto a quanto previsto dal progetto approvato			Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta trasmissione al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico			Sistema informativo		
Verificare la messa in esercizio dell'opera			Redazione e trasmissione al ROOP di una relazione di messa in esercizio		
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)			Verbale di visita in loco		
9. Gestione delle criticità riscontrate						
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up			Documenti relativi ad un eventuale contradditorio con la ditta esecutrice		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari	Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei lavori supplementari	Data fine lavori supplementari	Montivazione dei contratti supplementari	Note
	_ _ /_ _ /_ _	0,00	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Modifiche del contratto	1^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	2^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)	Note
Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):		0,00		0,00	0,00	**Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimita' delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale**
Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti:		0,00		0,00	0,00	
Totali		0,00		0,00	0,00	

Conclusioni generali

Legenda:

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Beneficiario Acquisizione di Beni e Servizi

Controllo RUP

Progetto: *(Inserire titolo e numero del progetto)*

Data ultimo aggiornamento _____

Verificato da: RUP *(Inserire Nome e Cognome del RUP)*

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto _____

CUP _____

Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto _____

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio servizi/forniture	Data fine servizi/forniture	Da ripetere per ciascun contratto
_ _/_ _/_ _	0,00		0,00	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _	

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Fase preliminare all'attuazione dell'intervento					
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni eventualmente previsti nel POR			Studi di fattibilità Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc..)			Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo		
Verificare la disponibilità di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;					

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO			Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
2. Redazione e pubblicazione di Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi professionali **CIG: indicare il numero di riferimento della procedura**						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)				N. Codice Unico di Progetto N. CIG		
Verificare l'avvenuta predisposizione del Decreto di impegno delle risorse finanziarie da inserire nel Bando/Avviso				Decreto di impegno delle risorse finanziarie		
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali				Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Capitolato/Disciplinare		
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità				Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento del FESR (con eventuale esplicitazione della quota di finanziamento del Beneficiario)				Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti comunicare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico
Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio				Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)				Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso		
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento				Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni		
3. Ricezione e registrazione delle domande						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte				Elenco offerte pervenute		
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)				Fascicolo Unico di progetto		

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO			Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo		documentazione probatoria	Commenti
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni e servizi /affidamento di incarichi							Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)				Atti di nomina della commissione			
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara				Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso				Verbali della commissione			
Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute				Verbali della commissione			
Verificare che i punteggi assegnati siano motivati				Verbali della commissione			
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisisti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso				Verbali della commissione			
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara				Verbali della commissione			
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione				Verbali della commissione			
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione				Fascicolo di progetto			
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto				Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente				Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni			
Verificare la conservazione della documentazione di gara				Fascicolo unico di progetto			
5. Comunicazione degli esiti della selezione							Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione				Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione				Comunicazione di esclusione			
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi				Comunicazioni, follow up Eventuale comunicazione al ROOP			
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato				Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROOP			
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara				Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara			

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO			Positivo (Si)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
6. Esecuzione della fornitura/servizio						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvio ed esecuzione della fornitura/servizio				Comunicazione di inizio servizio/fornitura Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento della fonitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive				Collaudi/SAL intermedi Cronoprogramma Concessioni di proroga		Procedere alla tempestiva comunicazione al ROO
Verificare, in caso di varianti/ servizi aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento				Atti che motivano il ricorso a forniture/servizi aggiuntivi Perizie Relazioni RUP Atto amministrativo di approvazione della variante		
Verificare l'approvazione della variante/servizi aggiuntivi al contratto originario				Atto amministrativo di approvazione della variante Contratto aggiuntivo		
Verificare l'effettiva conclusione dei servizi/fornitura				Comunicazione di conclusione servizi/forniture		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale				Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione				Atto di liquidazione del saldo		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo				Mandati/ordini di pagamento quietanzati		

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO			Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
7. Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso						Il punto di controllo va ripetuto per ciascuna domanda di rimborso
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata				Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento				Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente				Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo…….";				Fatture Mandati/ordini di pagamento		
Verificare la trasmissione dell'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate				Attestazione di spesa Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		
8. Verifica di progetto						
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006)				Materiale fotografico inviato al ROOP		
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità rispetto a quanto previsto dal progetto approvato				Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta trasmissione al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico				Sistema informativo		
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)				Verbale di visita in loco		
9. Gestione delle criticità riscontrate						
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up				Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice		

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO			Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari	**Data di firma del contratto supplementare**	**Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)**	**Data inizio fornitura/servizi supplementari**	**Data fine servizi/forniture supplementari**	**Montivazione dei contratti supplementari**	**Note**
	_ _/_ _/_ _	0,00	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Modifiche del contratto	1^ modifica GG/MM/AA	Valore (€)	2^ modifica GG/MM/AA	Valore (€)	Totale (Euro)	Note
Forniture_Servizi aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):		0,00		0,00	0,00	**Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimita' delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale**
Forniture_servizi contrattuali che non sono stati eseguiti:		0,00		0,00	0,00	
Totali		0,00		0,00	0,00	

Conclusioni generali relative alla procedura di procurement del progetto

Legenda:

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FESR 2007 - 2013

Progetti Generatori di Entrate
SCHEDA PER IL CALCOLO

ASSE

Obiettivo operativo

Titolo dell'operazione:

Beneficiario	
Nome del referente:	
Funzione:	
Indirizzo:	
Telefono:	
Fax:	
E-mail:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'identificazione delle operazioni, è divisa i

Nel quadro dei **DATI ANAGRAFICI**, vanno inserite le informazioni necessarie all'identificazione dell'operazione come ad esempio il **tema prioritario dell'infrastruttura**, con l'uso dei codici UE riportati in allegato al Regolamento 1828. La **tipologia dell'operazione** riguarda la caratterizzazione dell'infrastruttura (nuova costruzione, ampliamento, completamento o ristrutturazione). Il campo **natura dell'operazione** serve ad identificare la caratterizzazione dell'infrastruttura come intervento unitario o come lotto funzionale di un più ampio intervento. Nel campo delle **modalità di gestione** va brevemente individuato il mezzo con cui il beneficiario, pubblico o privato, provvederà all'esercizio dell'infrastruttura.

Nel quadro **CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE** va inserita in primo una breve descrizione dell'operazione. In questo quadro vanno poi presentati gli **indicatori di realizzazione**, che servono a dare un'informazione sintetica sulle opere da realizzare. Gli indicatori sono riferiti alle principali componenti dell'infrastruttura (ad esempio: km di opere viarie, numero di edifici per destinazione funzionale, superfici degli edifici realizzati, superfici delle sistemazioni a verde, ecc.). Per gli indicatori vanno riportati l'identificazione, l'unità di misura ed il valore. I **destinatari** dell'infrastruttura sono gli utilizzatori dei servizi che essa genera a regime; di essi vanno indicate le principali categorie.

In questa sezione vengono poi riportate le indicazioni sul **costo dell'operazione**, riferite: **(a)** al costo totale dell'intervento, inclusi i costi eventualmente non ammissibili; **(b)** al costo ammissibile al finanziamento del POR Campania FESR 2007- 2013, che può divergere dal costo totale (ad esempio per la presenza di spese non ammissibili o per spese finanziate a valere su altre fonti); **(c)** al costo effettivamente ammesso al finanziamento, una volta calcolato il deficit di finanziamento. Per quanto riguarda infine la **vita utile**, vanno seguite le indicazioni riportate precedentemente nel manuale di attuazione e la relativa tabella di riferimento.

Analisi della domanda soddisfatta dall'intervento e determinazione delle tariffe

Nella Sezione 2 della scheda vanno descritti brevemente i **servizi erogati dall'infrastruttura**. Per ciascun servizio, vanno quindi indicati su base annuale — nell'arco temporale definito dalla vita utile dell'intervento — il **volume della domanda** (di cui va specificata l'unità di misura: metri cubi di acqua distribuiti da un acquedotto, numero di transiti di autoveicoli, visitatori di un museo, ecc.) e la **tariffa** (prezzo dell'acqua per metro cubo, pedaggio, biglietto di ingresso, ecc.). Le tariffe vanno indicate a prezzi costanti dell'anno base. L'analisi finanziaria va condotta a prezzi costanti (senza considerare l'inflazione) senza escludere, tuttavia, che, in presenza di previsioni fondate, possano essere considerate variazioni *relative* dei prezzi.

Le ipotesi utilizzate per la stima della domanda e delle tariffe vanno brevemente descritte, per ciascuno dei servizi erogati dall'infrastruttura, nella Relazione illustrativa.

Costi di investimento

La Sezione 3 è dedicata ai costi di investimento. Per l'analisi finanziaria vanno considerati i **costi complessivi di investimento**, riferiti all'opera di riferimento. I costi vanno esposti per anno. Nel caso in cui siano già state effettuate, in passato, opere relative all'intervento considerato, i costi sostenuti per realizzare queste opere vanno attualizzati all'anno zero (l'anno iniziale dell'analisi) utilizzando convenzionalmente il tasso del 5%. In questa Sezione vanno anche riportati i **costi ammissibili** dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Dati anagrafici		
1.1	Titolo dell'operazione	
1.2	Tipo di operazione [introdurre il codice UE di tema prioritario come da Regolamento 1828/2006]	
1.3	Attività [Individuare la Linea di Intervento pertinente del POR]	
1.4	Localizzazione (Comune, Provincia, Località)	
1.5	Tipologia dell'operazione [Nuova realizzazione, ampliamento, completamento, ristrutturazione]	
1.6	Natura dell'operazione [Intervento unitario, lotto funzionale]	
1.7	Beneficiario	
1.8	Ente proprietario	
1.9	Ente di gestione	
1.10	Modalità di gestione	

2. Caratteristiche dell'operazione				
2.1	Descrizione sommaria e finalità dell'operazione [max 500 caratteri]			
2.2	Indicatori di realizzazione	**1**	indicatore:	
			unità di misura:	
			valore:	
		2	indicatore:	
			unità di misura:	
			valore:	
		3	indicatore:	
			unità di misura:	
			valore:	
		4	indicatore:	
			unità di misura:	
			valore:	
		5	indicatore:	
			unità di misura:	
			valore:	
2.3	Categorie di potenziali destinatari			
2.4	Costo dell'operazione (in euro)	**a.**	Costo totale (come foglio III, cella III.2)	-
		b.	Costo ammissibile (come foglio III, cella III.3)	-
2.5	Durata della vita utile			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anni	Servizi erogati								
	[Servizio 1: descrivere]			[Servizio 2: descrivere]			[Servizio 3: descrivere]		
	Domanda [u.m.] (1)	Tariffa (euro) [specificare]	Rientri finanziari	Domanda [u.m.] (1)	Tariffa (euro) [specificare]	Rientri finanziari	Domanda [u.m.] (1)	Tariffa (euro) [specificare]	Rientri finanziari
	1	2	3 = 1 x 2	1	2	3 = 1 x 2	1	2	3 = 1 x 2
2007									
2008									
2009									
2010									
2011									
2012									
2013									
2014									
2015									
2016									
2017									
2018									
2019									
2020									
2021									
2022									
2023									
2024									
2025									
2026									
2027									
2028									
2029									
2030									
2031									
2032									
2033									
2034									
2035									
2036									
2037									

fonte: http://burc.regione.campania.it

III - COSTI DI INVESTIMENTO

Anni	Costo del progetto									
	Studi e progettazioni	Espropri ed acquisti di terreni e immobili	Realizzazione dell'intervento					Altre voci di spesa (specificare)	Imposte indirette	**Totale**
			Opere civili	Impianti	Manodopera	Eventuali somme per imprevisti (2)	Altri costi			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2007										
2008										
2009										
2010										
2011										
2012										
2013										
2014										
2015										
III.1 Tot										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costo totale di investimento, a prezzi correnti, per l'anal

	Studi e progettazioni	Espropri ed acquisti di terreni e immobili	Realizzazione dell'intervento					Altre voci di spesa (specificare)	Imposte indirette	**Totale**
			Opere civili	Impianti	Manodopera	Eventuali somme per imprevisti (3)	Altri costi			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
III.2										

	Costo ammissibile									
	Studi e progettazioni	Espropri ed acquisti di terreni e immobili	Realizzazione dell'intervento					Altre voci di spesa (specificare)	Imposte indirette	**Totale**
			Opere civili	Impianti	Manodopera	Eventuali somme per imprevisti (3)	Altri costi			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
III.3										

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV - COSTI OPERATIVI

Anni	Costi di esercizio				Manutenzione ordinaria	Manutenzione straordinaria	Costi assimilabili (1)	Costi Operativi
	Personale	Energia	Materiali	Altri costi				
	1	2	3	4	5	6	7	8
2007								
2008								
2009								
2010								
2011								
2012								
2013								
2014								
2015								
2016								
2017								
2018								
2019								
2020								
2021								
2022								
2023								
2024								
2025								
2026								
2027								
2028								
2029								
2030								
2031								
2032								
2033								
2034								
2035								
2036								
2037								

fonte: http://burc.regione.campania.it

V - DETERMINAZIONE DELLE ENTRATE NETTE

Anni	Costo totale di investimento 1	Costi operativi 2	Ricavi 3	Valore residuo 4	Entrate nette 5 = 3 + 4 - 2
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
2016					
2017					
2018					
2019					
2020					
2021					
2022					
2023					
2024					
2025					
2026					
2027					
2028					
2029					
2030					
2031					
2032					
2033					
2034					
2035					
2036					
2037					

A. Costo totale di investimento attualizzato (i = 5%)	-
B. Entrate nette attualizzate (i = 5%)	-
C. Deficit di finanziamento (A - B)	-
D. Tasso di deficit di finanziamento (C : A, %)	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

)R Campania FESR 2007/13 – Asse… - Obiet

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

Responsabile di Obiettivo Operativo… designato con…[DPGR 62/08 e smi]

E

Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante……[indicare il provvedimento dal quale si evince l'individuazione del beneficiario/operazione]

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che **[*indicare l'eventuale provvedimento successivo di designazione del ROO ovvero altri atti salienti*]**
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con…… prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che….[***Riferimento agli atti di programmazione dell'obiettivo operativo in oggetto]*** - che….[***Riferimento al documento di programmazione/avviso/procedura negoziale con il quale è avvenuta l'individuazione dell'operazione/del beneficiario]***

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

ti i documenti di spesa riferiti al progetto del P vo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);

- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del

attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, [illegible] to 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

[Per operazioni il cui valore di cofinanziamento sia pari o superiore ai 5 Meuro];

La prima quota di finanziamento, anche in forma di **anticipazione,** può essere richiesto in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 20% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.
La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.
Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

[Per operazioni il cui valore di cofinanziamento sia inferiore ai 5 Meuro]

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

[Se previsto nel DD di ammissione a finanziamento per le operazioni che prevedono lo svolgimento di una molteplicità di procedure di gara il ROO può erogare l'anticipo anche prima della conclusione di tutte le procedure di gara, fatto salvo l'obbligo di procedere, in ogni caso, anche successivamente, al disimpegno delle economie maturate].

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

…izioni ricevute da parte della Regione non dev… % dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

[Per operazioni il cui valore di cofinanziamento sia inferiore a € 500.000]

E' possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.
Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con……
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

nziaria della spesa sui documenti giustificativi p le spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

- ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi

nto di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitar e,
amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo…
Firma	Firma

Elenco dei contenuti minimi da riportare nell'avviso/bando per l'erogazione di aiuti a singoli beneficiari

1. Obiettivo dell'azione

Esplicitazione degli obiettivi dell'azione coerentemente alla strategia del PO FESR. Nella definizione delle finalità del bando è opportuno tenere presenti i criteri di priorità contenuti nei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013.

2. Dotazione finanziaria

Esplicitazione dell'importo messo a bando, sulla base degli atti di programmazione adottati.

3. Forma e intensità dell'aiuto

Specificare il massimale di aiuto concedibile e la forma dello stesso (sovvenzione, c/interesse, garanzie, agevolazioni fiscali etc).

4. Soggetti beneficiari

Esplicitazione delle caratteristiche dei soggetti beneficiari dell'aiuto.

5. Tipologie di investimenti ammissibili

Descrizione delle tipologie di intervento ammissibili, coerentemente alle disposizioni contenute nella declaratoria dell'obiettivo operativo e delle spese ammissibili, ed in conformità con la normativa comunitaria di riferimento per la concessione dell'aiuto. Indicare, se prevista la localizzazione degli investimenti.

6. Spese ammissibili

Esplicitazione delle categorie di spese ammissibili coerentemente alle disposizioni comunitarie nazionali e regionale e secondo quanto contenuto nel Manuale di Attuazione del POR FESR 2007-2013.

7. Termini e modalità di presentazione delle domande

8. Criteri di ammissibilità

Tra i criteri si segnalano:

• Appartenenza del soggetto proponente alla categoria di beneficiari ammessi;

• Localizzazione in area ammissibile;

• Coerenza con gli obiettivi dell'azione;

• Completezza della documentazione presentata;

i termini stabiliti.

9. Documentazione da presentare

Oltre alla domanda di contributo alla e documentazione di progetto (scheda tecnica, business plan, documentazione amministrativa, documentazione tecnica) è opportuna la presentazione della dichiarazione di cui all'art. 1 comma 1223 della legge 27/12/2006 n. 296 come ad oggi regolamentata dal decreto di attuazione (d.p.c.m. 23/5/2007 in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 160 del 12/7/2007) in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (c.d. "clausola Deggendorf.

La dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al divieto di cumulo dovrà essere presentata dal Beneficiario al momento della concessione dell'aiuto e prima di sottoscrivere l'atto d'obbligo.

Si invita a richiedere anche il DURC.

10. Procedure di istruttoria e valutazione

Indicare almeno:

• il soggetto responsabile delle attività di istruttoria e valutazione;

• se prevista la nomina di un apposita commissione e/o affidamento delle attività istruttorie ad un soggetto esterno;

• termini previsti per l'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte ritenute ammissibili e di quelle non ammissibili;

• i criteri per la valutazione di merito.

11. Procedura di finanziamento e attuazione

Esplicitare i tassi di confinaziamento e le modalità di erogazione del contributo, coerentemente

a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento nonché a

quanto contenuto nel Manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013.

12. Obblighi dei beneficiari

Allegare modello dell'atto di impegno da sottoscrivere ad opera del legale rappresentante dell'impresa contente gli obblighi del beneficiario.

13. Revoca del finanziamento

Il contributo verrà revocata qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni ed i vincoli espressi nell'avviso, ovvero qualora la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati all'intervento ammesso a contributo.

In particolare l'avviso dovrà indicare le cause di revoca del beneficio. Di seguito alcuni dei casi di revoca:

orme sul cumulo;

b) mancata entrata in funzione dei beni oggetto dell'agevolazione entro i termini che saranno specificati dall'avviso;

c) mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dalla legge; perdita dei requisiti di ammissibilità all'agevolazione da parte dell'impresa beneficiaria;

d) contributi concessi sulla base di notizie, dichiarazioni, documenti e/o dati falsi, inesatti o reticenti;

e) investimenti realizzati non funzionalmente equivalenti a quelli ammessi al contributo;

f) alienazione, cessione, distrazione, delocalizzazione in altra Regione dei beni oggetto dell'agevolazione nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento. Nel caso in cui i beni siano ceduti nell'ambito di operazioni di cessione d'azienda, o di ramo d'azienda, il contributo è revocato se l'impresa beneficiaria ha cessato l'attività per l'esercizio della quale sia stato acquisito il bene agevolato e se l'impresa cessionaria non sia in possesso dei previsti requisiti di ammissibilità;

g) mancata conservazione, od esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante i beni agevolati;

h) impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;

i) tutti gli ulteriori casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di regimi di aiuto.

14. Durata dell'intervento – proroghe e varianti

Le proroghe sono concesse solo qualora ricorrano motivazioni non imputabili a volontà o negligenza del beneficiario e comunque solo se non impattano sui criteri di valutazione dell'operazione (qualora il tempo di realizzazione dell'investimento sia inserito come criterio di valutazione dell'iniziativa). Le varianti sono concesse purchè tempestivamente comunicate al ROO. Esse non devono incidere in maniera funzionale sull'investimento e comunque non sono considerate causa di proroga.

15. Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento devono darne immediata comunicazione al ROO mediante lettera con raccomandata e avviso di ricevuta.

Qualora sia già stata erogata la prima quota di contributo, il beneficiario dovrà restituire le somme erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

Fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria relativamente al controllo delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, i funzionari preposti potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi ed il rispetto di quanto disposto dal presente bando.

17. Trasparenza ai sensi del Reg. CE n.800/08 se in esenzione, Reg. CE 1998/06 se aiuti de minimis, oppure Decisione della Commissione n.XX del xxx, etc

Nel presente articolo si informa il beneficiario degli adempimenti che i regolamenti comunitari impongono al soggetto che concede l'aiuto in materia di trasparenza e controllo quali: • notifica o informativa in caso di esenzione (se aiuti a titolarità per il tramite del referente dell'AGC in materia di aiuti di Stato ex DGRC n.671/05;)

• redazione e tenuta del registro degli aiuti concessi (per 10 anni dalla data dell'ultima concessione);

• relazione annuale e rapporti con la Commissione (se aiuti a titolarità per il tramite del referente dell'AGC in materia di aiuti di Stato ex DGRC n.671/05.

18. (eventuale "Clausola Sospensiva", nel caso il bando venga emanato nelle more di una notifica alla CE: " Ai sensi dell'art.88 comma 3 del Trattato CE l'efficacia del presente atto è sospesa e non potranno essere concessi aiuti fino alla data della Comunicazione della Commissione CE di approvazione del regime di aiuti di cui al presente bando")

19. Pubblicizzazione ed entrata in vigore

20. Disposizioni finali

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 10/05/2013

A.G.C. 9 Rapporti con gli Organi nazionali ed intern. in materia di interesse regionale

Settore: 1 Studio e Gest. Progetti UE e Rapporti con i Paesi europei ed extraeuropei

Oggetto:

Por Campania Fesr 2007-2013: approvazione nuova versione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. La Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 e n. 6248 del 21 settembre 2012, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. La Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
c. Il Reg. CE n. 1083/2006 del Consiglio Europeo reca disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
d. Con DPGR n. 135/2010 è stata nominata l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 che, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006, è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria;
e. Con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 cui è attribuita la responsabilità della gestione delle operazioni cofinanziate dallo stesso;
f. Con DGR n.1715 del 20 novembre 2009 è stato approvato il "Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013"
g. Con D.D. n. 354 del 03/11/2010 dell' Autorità di Gestione, è stato approvato il "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013;
h. Con D.D. n. 357 del 04/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 09 è stato rettificato il DD 354 del 03/11/2010 ;
i. Con D.D. n. 17 del 22/4/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013,

CONSIDERATA

a. la necessità di adeguare il Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con D.D. n. 17/2011 alla normativa nazionale e comunitaria nonché alla mutata governance del programma;

RITENUTO

a. di approvare l'allegata versione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007/2013" e relativi allegati che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO

a. Il Reg. (CE) n. 1083/2006 contenente le disposizioni generali di attuazione dei Fondi Strutturali;
b. Il Reg. (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg (CE) 1083/2006;
c. La DGR n. 1921/2007 di presa d'atto dell'adozione da parte della Commissione Europea del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
d. La Relazione sui Sistemi di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2007/2013 accettata dalla Commissione Europea con nota n. 5655 del 3/7/2009;

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l'allegata versione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007/2013" e relativi allegati che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. demandare ai Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007-2013 l'adozione degli atti di competenza in coerenza con quanto indicato nella versione allegata del citato Manuale;

3. di trasmettere il presente atto:
   3.1. all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
   3.2. all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
   3.3. all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità ;
   3.4. al Direttore del NVVIP;
   3.5. all'Autorità Ambientale;
   3.6. ai Sig.ri Dirigenti Coordinatori delle AA.GG.CC. di seguito elencate in cui ricadono i Sig.ri Dirigenti dei Settori Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013:
   3.7. AGC 01 - Obiettivi Operativi 6.1, 6.2;
   3.8. AGC 03 - Obiettivo Operativo 6.2;
   3.9. AGC 05 - Obiettivi Operativi 1.2,1.3,1.4,1.6,1.8;
   3.10. AGC 06 - Obiettivi Operativi 2.1,2.2, 5.1,5.2;
   3.11. AGC 08 - Obiettivo Operativo 7.2;
   3.12. AGC 09 - Obiettivi Operativi 7.1, 7.2;
   3.13. AGC 12 - Obiettivi Operativi 2.3,2.4,2.5,2.6, 3.1,3.2,3.3;
   3.14. AGC 13 - Obiettivi Operativi 1.9,1.11,1.12;
   3.15. AGC 14 - Obiettivi Operativi 4.1,4.2,4.3,4.4,4.5,4.6,4.7,4.8;
   3.16. AGC 15 - Obiettivi Operativi 1.5,1.7;
   3.17. AGC 16 - Obiettivo Operativo 6.1;
   3.18. AGC 17 - Obiettivo Operativo 6.3;
   3.19. AGC 18 - Obiettivi Operativi 1.10, 6.3;
   3.20. AGC 19 - Obiettivo Operativo 5.3;
   3.21. AGC 21 - Obiettivo Operativo 1.1;
   3.22. al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
   3.23. al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

IL DIRIGENTE
Dario Gargiulo

POR Campania FESR 2007-2013

Manuale delle procedure per i controlli di I livello

Maggio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

INDICE

ALLEGATI **3**

PREMESSA **4**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI **6**

1.1. NORMATIVA COMUNITARIA 6

1.2. NORMATIVA NAZIONALE 8

1.3. NORMATIVA REGIONALE 10

2. AMBITO DI APPLICAZIONE **12**

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI 12

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI SUL POR FESR 14

3. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI I LIVELLO **15**

3.1. PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI 18

3.2. VERIFICHE AMMINISTRATIVO-CONTABILI SU BASE DOCUMENTALE 19

3.3. VERIFICHE IN LOCO 25

3.3.1. PREMESSA 25

3.3.2. LE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE VERIFICHE IN LOCO E MODALITÀ DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI 26

3.3.3. ANALISI DEI RISCHI 27

3.3.4. RISCHI ASSOCIATI ALLA TIPOLOGIA DI OPERAZIONE 27

3.3.5. RISCHI ASSOCIATI AL BENEFICIARIO 30

3.3.6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONGIUNTO OPERAZIONE – BENEFICIARIO 32

3.3.7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONGIUNTO, STRATIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEL CAMPIONE 33

3.3.8. CAMPIONAMENTO SUPPLEMENTARE 34

3.3.9. SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE IN LOCO 35

3.4. CONTRADDITTORIO E FOLLOW-UP DEI CONTROLLI 36

3.4.1. CONTRADDITTORIO 36

3.4.2. FOLLOW-UP 36

3.5. REPORTING 37

4. ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE **39**

5. PISTA DI CONTROLLO **42**

6. RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANISMO INTERMEDIO IN TEMA DI CONTROLLI **44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Check list di controllo:

- Check list di controllo Realizzazione di opere pubbliche (titolarità e regia);
- Check list di controllo Acquisizione di beni e servizi (titolarità e regia);
- Check list di controllo Erogazione di aiuti a singoli beneficiari (titolarità);
- Check list di controllo in loco degli interventi cofinanziati.

2 Report di controllo:

- Report di controllo amministrativo di I livello di cui all'art. 13 co. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 (provvisorio e definitivo);
- Report di controllo in loco di cui all'art. 13 co.2 lettera b) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 (provvisorio e definitivo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

In applicazione di quanto previsto dall'art.13 comma 4 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 l'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG) stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche di natura amministrativa ed in loco: il complesso di tali verifiche, svolte ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, verranno nel seguito denominate "Controlli di I livello".

Il presente Manuale ha lo scopo di fornire le linee guida ai soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di competenza dell'AdG nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013 (di seguito anche POR FESR) e illustra nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli amministrativi ed in loco.

Le disposizioni contenute nel presente documento trattano i controlli di I livello di competenza dell'AdG e si integrano con le relative disposizioni riportate nel Documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo", previsto dall' art. 71 Regolamento (CE) n. 1083/2006 del POR FESR e nel Manuale di Attuazione.

Il presente Manuale, approvato con Decreto dell'Autorità di Gestione, rispetto alla precedente versione è stato oggetto di revisioni e potrà essere oggetto di aggiornamenti ed integrazioni mediante note di approfondimento e/o circolari interne su tematiche specifiche al fine di armonizzare e migliorare le procedure previste per i controlli di I livello ed adeguarsi alle necessità che emergeranno nel corso della programmazione 2007 – 2013.

Nella tabella che segue si riporta la struttura ed i contenuti del presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Rif.	TITOLO	CONTENUTO
Cap. 1	*Riferimenti normativi*	Riporta la normativa generale comunitaria, nazionale e regionale di riferimento sulla base della quale vengono svolte le attività di controllo di I livello nell'ambito del POR FESR.
Cap. 2	*Ambito di applicazione*	Descrive nell'ambito del POR FESR il quadro di riferimento organizzativo e generale del sistema dei controlli.
Cap. 3	*L'attività di controllo di I livello*	Descrive i controlli di competenza dell'AdG partendo dalla tempistica da seguire per lo svolgimento dei controlli ed approfondendo le fasi in cui si articolano i controlli documentali e quelli in loco e descrive la metodologia per il campionamento dei progetti da sottoporre alle verifiche in loco. Inoltre illustra il procedimento di contraddittorio e follow–up conseguente alle irregolarità/criticità riscontrate a seguito dei controlli svolti e descrive le modalità operative di utilizzo della reportistica prevista per la formalizzazione dei controlli svolti.
Cap. 4	*Archiviazione della documentazione*	Descrive le modalità di archiviazione della documentazione di progetto e di controllo.
Cap.5	*Pista di controllo*	Descrive gli aspetti generali e le finalità della pista di controllo.
Cap. 6	*Ruolo e responsabilità dell'Organismo Intermedio in tema di controlli*	Descrive i controlli di primo livello in caso di delega delle attività di controllo ad un Organismo Intermedio.
Allegati		Sono riportati gli strumenti di reporting da utilizzare per la formalizzazione dei controlli svolti.

Tabella 1: Riepilogo dei contenuti previsti nei Capitoli/Allegati del Manuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, con particolare riferimento al sistema dei controlli, trovano applicazione le seguenti disposizioni distinte per tipologia di fonte normativa (comunitaria, nazionale e regionale).

1.1.Normativa comunitaria

- Regolamento (UE) n. 1251 del 30 novembre 2011, che modifica le direttive 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti;
- Regolamento (UE) n. 1236 del 29 novembre 2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 per quanto riguarda gli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria;Regolamento (UE) n. 539 del 16 giugno 2010, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 397 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa;
- Regolamento (CE) n. 1177 del 30 novembre 2009 che modifica le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di applicazione degli appalti;
- Regolamento (CE) n. 846 del 10 settembre 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 284 del Consiglio del 7 aprile 2009 di modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 1341 del Consiglio del 18 dicembre 2008 di modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione relativamente ad alcuni progetti generatori di entrate;
- Regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 27 del 20 Maggio 2013* PARTE I Atti della Regione

ili con il mercato comune in applicazione to (Regolamento generale di esenzione di categoria);

- Regolamento (CE) n. 213 del 28 novembre 2007 - Modifica del Regolamento (CE) n. 2195/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV) e delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relative alle procedure per gli appalti pubblici;
- Regolamento (CE) n. 1989 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'Allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1080 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1564 del 7 settembre 2005 - Modelli di formulari per la pubblicazione di bandi e avvisi relativi a procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici conformemente alle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Direttiva (CE) n. 66 del 11 dicembre 2007 - Modifica delle direttive 89/665/CE e 92/13/CE per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici;
- Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004 - Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- Direttiva 2004/17/CE del 31 marzo 2004 - Coordinamento delle procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è stata introdotta nel diritto comunitario la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

1/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 che E concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri (Direttiva HABITAT);
- Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata da ultimo dalla direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici modificata dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009.

1.2.Normativa nazionale

- Manuale di conformità dei sistemi di gestione e controllo - dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E. del 2 aprile 2008;
- Lettera del 27 dicembre 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E.;
- Circolare n. 34 del 8 novembre 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E.;
- Linee Guida sui Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007-2013 - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E. del 19 aprile 2007;
- Legge 22 dicembre 2008, n. 201 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997);
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 27 del 20 Maggio 2013* PARTE I Atti della Regione

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii. (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 4 della Legge 25 giugno 1999, n. 208 e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011, "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 2012, n. 98, "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, di esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 concernente disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 relativo al Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione in materia di spese ammissibili;
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 agosto 2001, n. 384 (Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spesa in economia applicabile in quanto compatibile e fino all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del nuovo Codice);
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 [Regolamento per l'istituzione del sistema di qualificazione unico dei soggetti esecutori di lavori pubblici, a norma dell'art. 8, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n.109 (ove applicabile in quanto compatibile all'entrata in vigore del Decreto di cui al punto successivo)];
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *n. 27 del 20 Maggio 2013* PARTE I Atti della Regione

n materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n.

- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate";
- Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2006 - Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio";
- Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2006 - Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013 - Approvazione del QSN;
- Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii. - Normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".

1.3. Normativa regionale

- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3 e ss.mm.ii. - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania;
- Circolare - Legge Regionale 18 giugno 2007, n. 3 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania. Il contenuto innovativo nel B.U.R.C. n. 33 del 18/06/2007;
- Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 Gestione Contabile Capitoli di Spesa (prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011);
- D.G.R. n. 521 del 28 settembre 2012 "Decisione della Commissione europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C(2007) 4265 del 11 settembre 2007";
- D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011 "POR FESR 2007 – 2013: Grandi Progetti. Adempimenti ai sensi degli artt. 39 – 41 del Reg. (CE) 1083/2006 e del Reg. (CE) 539/2010";
- D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 articolo 9, comma 2 del regolamento regionale n. 1/2010 "disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza". Approvazione delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- D.G.R. n. 203 del 5 marzo 2010, approvazione degli "indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania";
- D.G.R. n. 1914 del 29 dicembre 2009 - Prezziario dei lavori pubblici - Edizione 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

2007-2013 Versione 1;

- D.G.R. n. 2007 del 23 dicembre 2008 - Prezziario dei lavori pubblici - Edizione 2009;
- D.G.R. n. 426 del 14 marzo 2008 approvazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica;
- D.G.R. n. 2238 del 21 dicembre 2007 - Prezzario dei lavori pubblici - Edizione 2008;
- D.G.R. n. 1601 del 1 agosto 2007 - Presa d'atto del "Protocollo di Legalità in materia di appalti";
- D.G.R. n. 112 del 9 febbraio 2007 - "Disciplinare Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri d'ufficio";
- D.G.R. n. 111 del 9 febbraio 2007 - Partecipazione di dirigenti e dipendenti a commissioni, non rientrante negli ordinari compiti d'istituto, afferente le procedure d'appalto, concorso, e valutazione di progetti;
- D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010 emanazione del Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 – Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania;
- D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 emanazione del regolamento - disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale. Regolamento n.2/2010;
- D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 emanazione del regolamento - disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza Regolamento n.1/2010;
- D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009 "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania".

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
APPLICAZIONE
PARTE I Atti della Regione

2.1. Quadro di riferimento organizzativo del sistema dei controlli

L'attuazione operativa del POR FESR viene garantita dai dirigenti incardinati nella struttura organizzativa regionale, ciascuno per le materie di propria competenza. Si tratta, in particolare, dei dirigenti designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo[1] (di seguito anche ROO) che, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, sono responsabili della gestione ed attuazione delle operazioni afferenti agli Obiettivi Operativi di (di seguito anche O.O.) e svolgono, oltre alle verifiche ordinarie di competenza, le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento[2] previste dalla normativa di riferimento[3].

Nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i ROO mantengono la responsabilità, i compiti, i poteri ed il controllo dell'attività degli uffici che da essi dipendono stabiliti dal D.lgs. n.165/ 2001.

Per i controlli di competenza dell'AdG, al fine di assicurare la separatezza funzionale tra gestione e controllo in applicazione con quanto stabilito dalla normativa comunitaria di riferimento, è previsto un modello di *governance* accentrato con la costituzione di una Unità centrale per i Controlli di I livello (di seguito anche Unità controlli) in cui il personale coinvolto, coordinato da un Responsabile controlli, è assegnato su differenti Aree di intervento omogenee (aree tematiche) riportate nel Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 della Giunta Regionale ed intese quali aggregazioni degli Obiettivi Operativi del POR FESR. Tali aree risultano individuate sia per il contenuto delle iniziative progettuali cofinanziabili, sia per le procedure e modalità di attivazione ed attuazione degli interventi.

In relazione all'organizzazione dei controlli prevista nel contesto organizzativo del POR FESR, l'AdG, attraverso l'Unità controlli, garantirà il corretto svolgimento delle verifiche amministrative ed in loco.

L'Unità controlli presenta la seguente composizione:

- un Responsabile dei controlli di I livello, con qualifica di dirigente;
- cinque Referenti dei team di controlli di I livello, con qualifiche di funzionari;
- cinque Team di controllo, composti da personale individuato all'interno dell'Amministrazione regionale.

La composizione dei differenti Team sulle singole aree tematiche è stabilita dal Responsabile dei controlli di I livello in funzione della complessità degli Obiettivi Operativi e, nel corso della programmazione, potrebbe

[1] Ad oggi il ruolo di ROO è ricoperto da Dirigenti di Settore dell'Amministrazione. Dall'entrata a regime del nuovo ordinamento della Regione Campania, il ruolo di ROO sarà ricoperto dai Direttori Generali.

[2] Relativamente ai Grandi Progetti assegnati all'Unità Operativa Grandi Progetti (UOGP), tutte le funzioni ed attività descritte a carico del ROO, sono svolte dal dirigente responsabile pro-tempore di tale Unità.

[3] Ai sensi della Legge 241/1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

ıe diversa da quella originaria in funzione di par

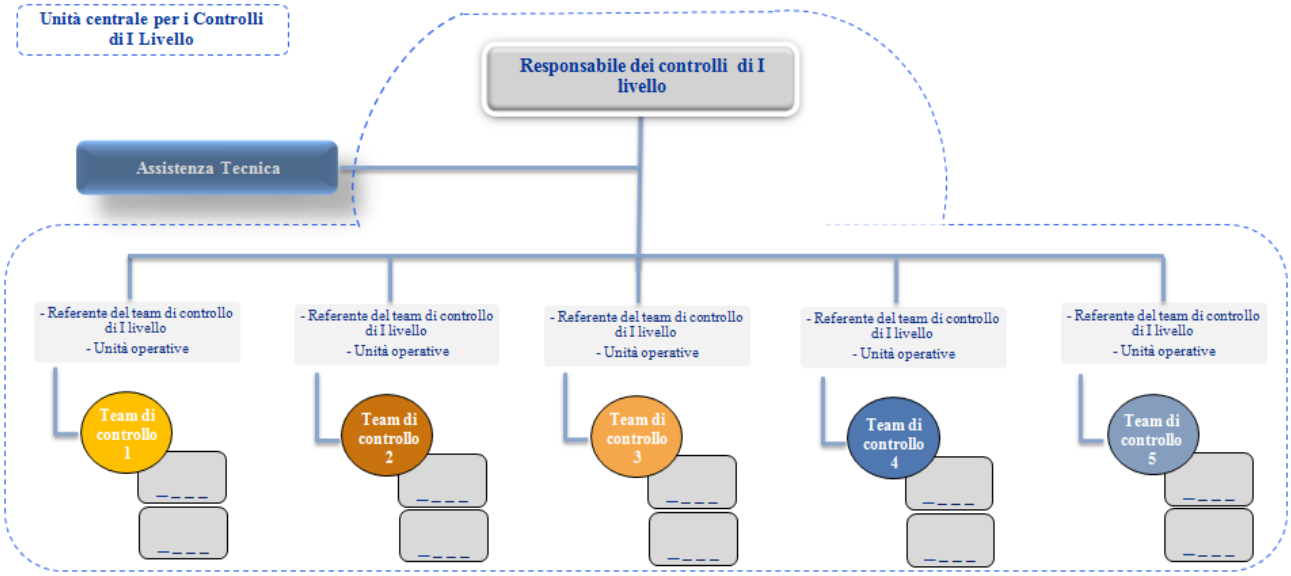


Figura 1: Struttura organizzativa dell'Unita centrale per i controlli di I livello del POR FESR.

In termini di responsabilità dei singoli, la struttura organizzativa dell'Unità controlli, supportata dall'Assistenza Tecnica, presenta le seguenti caratteristiche:

- il Responsabile dei controlli di I livello coordina e supervisiona le attività di controllo di I livello e, in quanto responsabile, rappresenta il referente naturale nei confronti dell'Amministrazione Regionale, dell'AdG, dell'Autorità di Certificazione (di seguito anche AdC), dell'Autorità di Audit (di seguito anche AdA) e dei singoli referenti dei team di controllo di I livello;
- il referente del team di controllo di I livello coordina e supervisiona le attività di controllo svolta dai singoli componenti del team di cui è responsabile e rappresenta l'interfaccia naturale con il Responsabile dei Controlli di I livello: al singolo referente può essere assegnata una o più Aree di intervento in relazione alla connessa dotazione finanziaria prevista dal POR FESR ed è garante nei confronti del Responsabile dei controlli I livello del rispetto della tempistica per lo svolgimento delle attività di controllo;
- il team di controllo svolge operativamente le attività di controllo di I livello e costituisce una struttura "flessibile", in quanto nel corso della programmazione può avere una composizione diversa da quella originaria, in funzione di particolari esigenze o scadenze.

La composizione dei team di controllo essendo stabilita in funzione della complessità degli Obiettivi Operativi considerati all'interno della relativa Area tematica tiene comunque conto dei casi specifici in cui il personale individuato presenta situazioni di incompatibilità connesse ad attività di gestione, attuazione e controllo di I livello svolte in precedenza su singole operazioni oggetto di controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

2.2. Quadro di riferimento generale del sistema dei controlli sul POR FESR

L'articolo 13, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 stabilisce che "*le verifiche che l'autorità di gestione è tenuta a effettuare a norma dell'articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.*

Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

a) verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;

b) verifiche in loco di singole operazioni."

Le verifiche previste dall'articolo 60, lettera b) del Reg. (CE) 1083/2006, conformemente all'art. 13, comma 2, del Reg. (CE) 1828/2006, rappresentano i "controlli di I livello" che si distinguono nelle seguenti tipologie di verifiche, più dettagliatamente descritte nei paragrafi successivi:

- verifiche amministrativo-contabili su base documentale;
- verifiche in loco.

Le verifiche *amministrativo-contabili su base documentale* devono svolgersi sul totale delle spese rendicontate dai beneficiari e riguardano la correttezza delle procedure amministrative e contabili seguite per la selezione dell'operazione e le rendicontazioni di spesa che accompagnano la domanda di rimborso presentata dagli stessi (per maggiori dettagli si rimanda al § 3.2 del presente documento).

Le verifiche *in loco*, successive alle verifiche *amministrativo-contabili* saranno svolte sulle operazioni già sottoposte alle verifiche amministrativo contabili su base documentale, nei casi previsti, saranno selezionate attraverso l'utilizzo di un'apposita metodologia campionaria (per la metodologia adottata si rimanda al § 3.3 del presente documento).

In applicazione con quanto previsto all'art. 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione svolgerà le attività di propria competenza garantendo la necessaria separazione delle funzioni di gestione e/o attuazione del POR FESR con quelle di controllo di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

À DI CONTROLLO DI I LIVELLO

Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria per una corretta gestione ed attuazione di un Programma Operativo e garantire il principio della sana gestione finanziaria delle risorse assegnate, è necessario svolgere nel corso della programmazione, un'adeguata attività di controllo in concomitanza con la gestione degli interventi.

Tali verifiche, che accompagnano l'attività di competenza dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione (di seguito anche AdC) e degli Organismi Intermedi (di seguito anche OI), riguardano la correttezza delle procedure di selezione, l'approvazione ed attuazione delle operazioni cofinanziate, la regolarità delle spese rendicontate, nonché lo stato di avanzamento/realizzazione dell'intervento cofinanziato.

Tralasciando le verifiche di competenza dell'Autorità di Certificazione[4], i controlli di I livello di competenza dell'AdG si suddividono, nello specifico, in verifiche documentali, previste per la totalità delle operazioni cofinanziate e propedeutiche alla impegno/liquidazione e certificazione delle spese dichiarate, e in verifiche in loco, effettuate nei casi previsti al par. 3.3, su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate.

Nel caso di Obiettivi Operativi in cui è prevista la delega delle attività di controllo di I livello ad un Organismo Intermedio, l'Unità controlli potrà svolgere le verifiche di competenza così come evidenziato al successivo capitolo 6.

Con riferimento alle attività di controllo di I livello, l'Unità controlli, qualora riscontri delle irregolarità/criticità in seguito alle verifiche svolte, invierà un apposito report al soggetto sottoposto a controllo (ROO) al fine di permettergli di attivare il procedimento di contraddittorio (per le modalità operative si rimanda al sottoparagrafo 3.4.1 del presente documento): dalla valutazione delle controdeduzioni fornite da quest'ultimo, potrà fare seguito l'eventuale procedimento di revoca (totale o parziale) del finanziamento e la successiva attuazione della procedura di recupero del finanziamento da parte del ROO[5].

Per ciascuna verifica sarà necessario formalizzare le risultanze dei controlli svolti in apposite check list e report di controllo (per maggiori dettagli sulle modalità operative da seguire per la formalizzazione dei controlli si rimanda al Capitolo 3 del presente documento).

In applicazione con quanto stabilito dalla Direttiva prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 in materia di gestione contabile dei capitoli di spesa, l'esito positivo delle verifiche svolte dall'Unità controlli

[4] Per i controlli di I livello di competenza dell'Autorità di Certificazione si rimanda al documento "Manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2007/2013" approvato con D.D. n. 15 del 26/11/2012.

[5] Per le modalità operative cfr. Manuale di Attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

necessaria affinché l'AdG, acquisito il parere li, proceda all'imputazione dell'impegno/liquidazione sul Capitolo di spesa dell'O.O. di riferimento e, conseguentemente, il Responsabile di Obiettivo Operativo proceda alla predisposizione delle Attestazioni di spesa da presentare all'Autorità di Certificazione. Ai fini delle verifiche di competenza, è da tener presente che di norma dal punto di vista procedurale, l'AdG a partire dalle erogazioni successive alla prima (anticipazione) provvederà ad attivare l'Unità Controlli, a condizione che il ROO di riferimento abbia certificato le liquidazioni precedenti, al netto della quota erogata in anticipazione, secondo le modalità previste dal Manuale di attuazione.

Le singole fasi riportate di seguito che caratterizzano il controllo di I livello, sono così sintetizzabili:

- la pianificazione dei controlli;
- lo svolgimento dei controlli, distinguendo tra verifiche amministrativo-contabili su base documentale e verifiche in loco;
- il contraddittorio e follow-up;
- il reporting ed archiviazione della documentazione di progetto.

Nella figura di seguito si riporta il diagramma di flusso che illustra il processo delle verifiche di competenza dell'Unità controlli nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, propedeutico al trattamento degli acconti e del saldo che successivamente saranno certificati alla Commissione Europea[6].

[6] Per maggiori dettagli si rimanda ai § 3.2 e 3.3 del presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

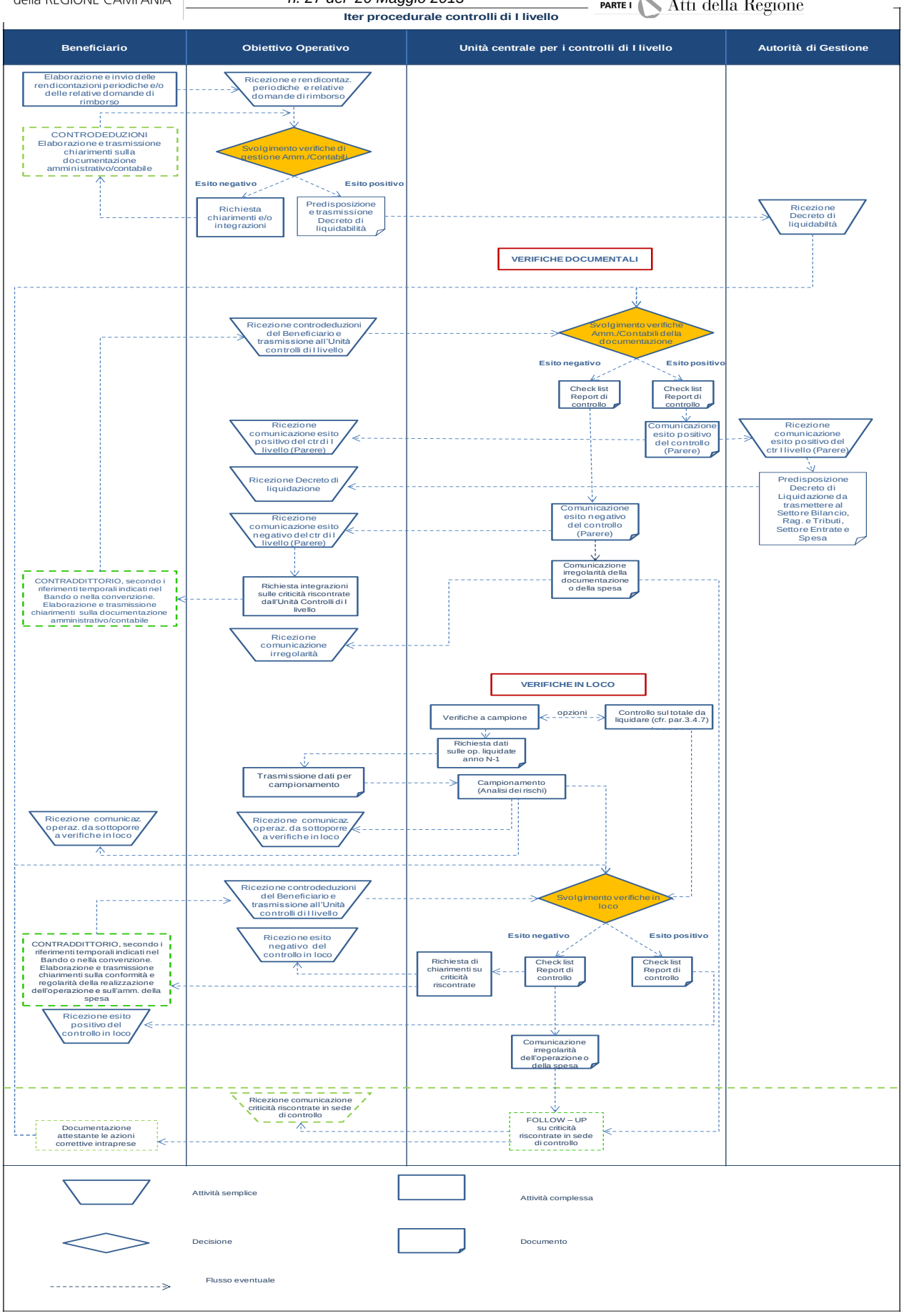


Figura 2: Diagramma di flusso del processo dei controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

3.1 Pianificazione dei controlli

Al fine di garantire un'efficace attività di controllo, il Responsabile dell'Unità controlli deve effettuare una pianificazione delle attività da svolgere. Tale pianificazione avrà come risultato sia una corretta responsabilizzazione delle singole risorse regionali coinvolte nelle attività operative di esecuzione dei controlli, sia un puntuale sviluppo temporale dei controlli consentendo di informare preventivamente l'Obiettivo Operativo/Beneficiario sottoposto a controllo delle tipologie di attività da svolgere e, di conseguenza, permettergli di preparare la documentazione necessaria alle verifiche da svolgersi.

Il Responsabile dell'Unità controlli pianifica le attività di controllo a seconda che si tratti:

- controlli finalizzati all'impegno/liquidazione della spesa;
- controlli finalizzati alla certificazione;
- controlli in loco.

Con riferimento ai controlli finalizzati all'impegno/liquidazione della spesa, l'Unità controlli viene attivata dall'Autorità di Gestione del POR FESR a seguito della ricezione della proposta di impegno/liquidazione del ROO. Il Responsabile dell'Unità controlli o il referente del team di controllo, ricevuto il decreto da parte dell'AdG, individua il team di controllo e trasmette al ROO, anche per le vie brevi, la comunicazione della data e dell'ora della visita di controllo: detta comunicazione conterrà l'indicazione dei nomi dei soggetti incaricati della verifica nonché la prescrizione da parte del soggetto sottoposto a controllo di dare conferma della visita e del nominativo del personale che seguirà le attività di verifica.

Con riferimento ai controlli finalizzati alla certificazione della spesa, il ROO attiva l'Unità controlli entro 15 giorni dal ricevimento da parte del beneficiario della documentazione utile alla certificazione.

I controlli finalizzati alla certificazione della spesa possono essere attivati dal ROO laddove:

- il ROO non abbia provveduto a disporre il decreto di liquidazione delle spese già sostenute dal Beneficiario;
- la Ragioneria trasmetta al ROO i mandati di pagamento quietanzati (nel caso di progetti a titolarità);
- il ROO riceva integrazioni documentali per spese sospese a seguito del controllo di I livello.

Analogamente ai precedenti, il Responsabile dell'Unità controlli provvederà a trasmettere una comunicazione, anche per le vie brevi, al ROO contenente l'indicazione della data e dell'ora della visita di controllo. Detta comunicazione conterrà l'indicazione dei nomi dei soggetti incaricati della verifica nonché la prescrizione da parte del soggetto sottoposto a controllo di dare conferma della visita e del nominativo del personale che seguirà le attività di verifica.

Con riferimento ai controlli in loco, essi possono essere svolti sia in corso di realizzazione dell'intervento sia a conclusione dello stesso. I controlli in loco devono assumere carattere di ciclicità, così come previsto dal comma 3 dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, secondo la metodologia descritta nel presente documento e devono sempre prevedere la partecipazione di un referente del ROO di riferimento nell'ottica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

visa, da parte di tutti gli attori coinvolti, circa l à.

Tutte le fasi di tale controllo saranno pertanto, riprese ed eventualmente revisionate ogni anno, come riportato nella figura che segue.

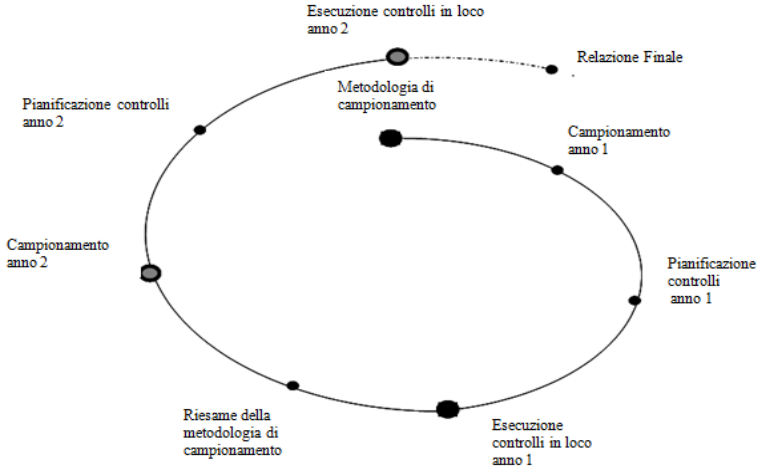


Figura 3: Fasi cicliche delle verifiche in loco.

Il Responsabile dell'Unità controlli, a seguito dell'individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica, selezionate coerentemente con quanto descritto nel presente Manuale, provvederà ad inviare ai destinatari del controllo un avviso in cui sarà comunicata la data, l'ora ed il luogo della visita di controllo e conterrà l'indicazione dei nomi dei soggetti incaricati della verifica. L'avviso conterrà, altresì, la prescrizione da parte del soggetto sottoposto a controllo di dare conferma della visita e del nominativo del personale che seguirà le attività di verifica: il soggetto sottoposto a controllo è tenuto infatti a collaborare consentendo, ai sensi delle disposizioni che regolano la concessione del contributo, l'accesso alla propria impresa o al luogo interessato dalla verifica e fornendo al personale addetto ai controlli tutta la documentazione necessaria.

Le verifiche devono essere pianificate in anticipo per garantire che esse siano efficaci: in linea generale, salvo casi di particolare urgenza dovuta a fattori contingenti, dovrà essere data notifica delle verifiche almeno 15 giorni lavorativi precedenti al controllo in modo da assicurare che il personale coinvolto (per esempio responsabile del progetto, ingegnere, personale amministrativo) e la documentazione (contabilità finanziaria inclusi estratti conto bancari e fatture) siano resi disponibili dal soggetto sottoposto a verifica. Detta procedura deve essere adottata anche nel caso in cui l'Unità controlli, per particolari esigenze, intenda svolgere verifiche ulteriori rispetto a quelle pianificate.

3.2. Verifiche amministrativo-contabili su base documentale

In una logica migliorativa della gestione, dell'attuazione e del controllo del POR FESR, in una prima fase sarà necessario procedere ad una verifica di carattere generale relativa agli aspetti procedurali e alle modalità di gestione e attuazione adottate dai singoli Responsabili di Obiettivi Operativi nelle attività ordinarie di loro competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

e ad accertare, presso i singoli Obiettivi Operati

- l'organizzazione adottata per lo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione;
- la ricostruzione, attraverso la pista di controllo, del tracciato documentale che caratterizza le procedure di gestione, attuazione e verifiche ordinarie dei progetti cofinanziati, nonché lo stato di conservazione dei documenti: ai fini di una sua corretta valutazione, si evidenziano nel capitolo 5 i contenuti e le finalità della pista di controllo, quale strumento operativo fondamentale adottato dal singolo ROO;
- la tenuta del fascicolo di progetto, nonchè la check list di fascicolo di progetto debitamente compilata; quest'ultima, suddivisa per tipologia di intervento, è lo strumento al cui interno è riportata una breve descrizione dell'intervento cofinanziato e che consente, per ogni progetto, di tracciare l'elenco di tutti i documenti presenti nel fascicolo di progetto, ivi inclusi gli estremi identificativi e l'ubicazione degli organismi che detengono gli stessi.
- l'effettivo utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili (SMILE).

Successivamente, in applicazione con quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, le verifiche documentali dovranno essere svolte in relazione a tutta la documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari.

Le verifiche avranno ad oggetto la documentazione di selezione/fornitura/realizzazione dell'opera/bene/servizio (ad esempio stati di avanzamento, documentazione di consegna, ecc.) nonché la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento (ad esempio fatture, mandati di pagamento, ecc.).

Sebbene la normativa comunitaria prescriva verifiche di gestione per tutte le richieste di rimborso presentate dai beneficiari, le verifiche di ogni singola voce di spesa e le relative prove di fornitura che figurano nella domanda, per quanto auspicabili, possono rivelarsi difficili da mettere in pratica per la numerosità delle voci di spesa da controllare. In tal caso, si può procedere ad una verifica a campione di singole transazioni all'interno delle voci di spesa da controllare, selezionate dall'Unità centrale per i controlli di I livello in relazione ai fattori di rischio riscontrati (valore dei beni, tipo di beneficiario, esperienza passata) e completata da un campione casuale, ove considerato necessario[7].

Nello svolgimento dell'attività di verifica, la documentazione visionata/acquisita sarà valutata dall'Unità centrale per i controlli di I livello, a seconda della tipologia di operazione (opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di aiuti a singoli beneficiari) nonché della tipologia di spesa, mettendola a

[7] Estratto del par. 2.7 del Documento di orientamento sulle verifiche di gestione che gli Stati membri devono effettuare sulle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 - COCOF 08_0020_04 – IT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le modalità di selezione delle operazioni;
- la normativa comunitaria e nazionale applicabile (in particolare la normativa sugli appalti pubblici, quella sui regimi di aiuto che si applicano all'operazione, la normativa sull'ammissibilità della spesa, la normativa sulla documentabilità sotto il profilo civilistico e fiscale della spesa e, ove applicabile, la normativa sulla valutazione ambientale e quella relativa alle pari opportunità);
- i criteri di selezione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 13 marzo 2008 e ratificati con D.G.R. n. 879/2008 e ss.mm.ii.;
- il bando di concessione del contributo;
- la domanda progettuale approvata in fase di selezione delle operazioni;
- la convenzione stipulata tra ROO e beneficiario (eventuale);
- i contratti o altri impegni giuridicamente vincolanti, assunti per la realizzazione dell'operazione, che hanno determinato la spesa.

Dal punto di vista temporale, le verifiche amministrative devono riguardare l'intero "ciclo di vita" di un'operazione che possono distinguersi nelle seguenti fasi:

- avvio dell'operazione (verifica *ex ante*);
- realizzazione dell'operazione (verifica *in itinere*);
- conclusione dell'operazione (verifica *ex post*).

In fase di avvio, le verifiche amministrative devono riguardare, in linea generale, i seguenti aspetti:

- la coerenza delle operazioni selezionate rispetto al Fondo FESR ed alla strategia del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- il rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, della correttezza e della coerenza con la normativa di riferimento nonchè delle procedure adottate ai fini della selezione delle operazioni da cofinanziare;
- la legittimità e la coerenza della procedura adottata per la selezione pubblica del beneficiario/operazioni. In particolare, la tipologia di procedimento per l'individuazione del Beneficiario e delle operazioni prevede i seguenti casi:
    - l'individuazione diretta del soggetto Beneficiario dai documenti di programmazione, ove previsto;
    - la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando), concernente le azioni riguardanti soggetti privati e pubblici e misti, con assegnazione dei finanziamenti tramite la presentazione di domande di finanziamento e successiva selezione sulla base di criteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

lità e di selezione delle operazioni;

- la procedura concertativa/negoziale che consente di realizzare progetti di rilevanza strategica, per i quali non vengono attivate procedure di selezione a bando, stabiliti attraverso Protocolli d'intesa e Accordi di Programma;
- la procedura ex DGR 1276/2009 relativamente alle operazioni avviate con il POR Campania 2000-2006 che rispettano tutte le condizioni di ammissibilità previste per il POR FESR 2007-2013;
- la procedura ex DGR 539/2011 relativamente alle operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione del POR FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza (*cd. progetti di I fase*), purchè compatibili con gli strumenti della programmazione unitaria e nel rispetto delle previsioni dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- la procedura ex DGR 756/2012 e ss.mm.ii. relativamente all'adesione della Regione Campania al Piano Azione e Coesione (PAC) terza ed ultima riprogrammazione – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede l'individuazione degli interventi per la riprogrammazione del POR;

- la presenza della pista di controllo debitamente compilata;
- l'utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili (SMILE);
- la presenza della check list di fascicolo di progetto.
- il rispetto della normativa in materia di informazione, pubblicità e trasparenza, soprattutto mediante la verifica degli avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari/operazioni;
- la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e il protocollo delle offerte, nel caso di avvisi pubblici;
- il corretto svolgimento delle attività connesse alle valutazioni svolte per la selezione del beneficiario/operazione, ivi compresa la verifica della compatibilità ed idoneità delle caratteristiche dell'operazione;
- per i Grandi Progetti, la correttezza delle procedure adottate in applicazione con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- per gli strumenti di ingegneria finanziaria di cui all'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, la correttezza delle procedure adottate in applicazione con quanto previsto dalla normativa di riferimento[8];
- la conformità con le norme sugli aiuti di stato, con le norme ambientali e quelle sulle pari opportunità e

[8] Per gli approfondimenti del caso si rimanda a quanto stabilito dagli artt. 43 – 46 del Regolamento (CE) n. 1828/2006,dalla Nota COCOF n. 10 – 0014 – 04 – EN e dal Reg. (UE) n. 1236/2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

one;

- la sussistenza, in caso di operazioni a regia regionale, della convenzione tra ROO e beneficiario e del contratto tra beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice, nonchè della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara, lista progetti e Programma Operativo;
- la sussistenza, in caso di operazioni a titolarità regionale, del contratto/convenzione (o altra forma di impegno giuridicamente vincolante) tra ROO e/o ditta esecutrice/fornitrice, e della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara, lista progetti e Programma Operativo;
- la correttezza formale delle domande di finanziamento (in caso di erogazione di aiuti a singoli beneficiari);
- in caso di opere pubbliche a titolarità di importo superiore ad €/Mln 10, l'avvenuta valutazione delle proposte di investimento da parte del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici (NRVVIP)[9];
- per i progetti generatori di entrate, la corretta applicazione dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii..

In fase di realizzazione, le verifiche amministrative e contabili hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano[10]:

- la correttezza formale della richiesta di finanziamento/domanda di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici[11];
- il rispetto delle condizioni di affidamento in house in deroga alle norme sugli appalti pubblici;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di pubblicità;
- la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati[12], ovvero l'ammissibilità delle

[9] Si veda la nota n. 5.

[10] Le verifiche da 1 a 5 previste in fase di realizzazione saranno propedeutiche nei casi in cui sia prevista l'erogazione di un anticipo.

[11] Per i singoli punti di controllo cfr. la check list di riferimento riportata in allegato.

[12] In tale ambito, qualora non vi sia una diretta riconducibilità della spesa alla documentazione di riferimento, è necessaria la predisposizione di prospetti extracontabili di raccordo che facilitano il riscontro tra i dati riportati nella documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ifica dei seguenti principali aspetti:

- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma operativo;
- la riferibilità della spesa al beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi inferiori a €/Mln 5[13];
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi superiori a €/Mln 5[14];
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione di aiuti ai singoli beneficiari[15];
- in relazione agli strumenti di ingegneria finanziaria, la conformità delle iniziative finanziarie intraprese rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento[16];
- in relazione ai contratti sottoscritti con la Pubblica Amministrazione indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al

amministrativa ed i dati riportati nei documenti giustificativi di spesa o di pagamento al fine di dimostrare che le singole informazioni relative al progetto siano immediatamente e puntualmente riconducibili all'importo rendicontato/certificato, così da rendere facilmente dimostrabile l'esistenza e l'ammissibilità della spesa.

[13] Si veda la precedente nota n.5.

[14] Si veda la precedente nota n.5.

[15] Si veda la precedente nota n.5.

[16] Si veda la precedente nota n.5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

ia di normativa antimafia" (Determinazioni A tti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del beneficiario/OI;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;
- per gli strumenti di ingegneria finanziaria, il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 a conclusione del Programma Operativo.

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO ha il compito di accertare la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Le verifiche documentali dovranno essere formalizzate per tutte le operazioni oggetto di cofinanziamento e sono propedeutiche all'impegno/liquidazione e certificazione delle spese dichiarate dal ROO con dichiarazione di spesa trasmessa all'AdC.

L'Unità controlli provvederà, in caso di esito positivo del controllo, a dare comunicazione all'AdG per l'attivazione degli atti conseguenti, mentre nel caso in cui si riscontrino irregolarità, l'Unità controlli attiverà il ROO per la procedura di contraddittorio descritta al sottoparagrafo 3.4.1 del presente documento.

3.3. Verifiche in loco

3.3.1. Premessa

Oltre le verifiche amministrative su base documentale e relative alla totalità della spesa rendicontata dal beneficiario, la normativa comunitaria prevede l'esecuzione di verifiche in loco sulle singole operazioni rendicontate.

In linea generale, obiettivo delle verifiche in loco è dunque permettere di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di:

- completare i controlli eseguiti a livello amministrativo;
- comunicare al ROO di riferimento le dovute correzioni da apportare mentre l'operazione è ancora in corso d'opera;
- accertare che le domande di rimborso presentate del beneficiario siano corrette ovvero che rispondano ai criteri di ammissione a finanziamento.

Come indicato dalla normativa comunitaria, tali verifiche possono essere eseguite su un campione di operazioni, la cui dimensione dovrà essere definita sulla base di una preventiva analisi dei rischi condotta in

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

a di beneficiari e di operazioni interessate, secon o.

In caso di ricorso ad un campione di operazioni da sottoporre a verifiche in loco, la relativa metodologia dovrà essere riesaminata ogni anno per valutare, in funzione dell'evoluzione del Programma Operativo, se vi sia la necessità di procedere all'adozione di un diverso metodo di campionamento o alla modifica dei relativi parametri.

3.3.2. Le attività relative alle verifiche in loco e modalità di selezione delle operazioni

In relazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria si definisce nei seguenti sottoparagrafi la metodologia di campionamento per le verifiche in loco che, nel rispetto della logica organizzativa del POR FESR, sarà utilizzata a livello di singolo Obiettivo Operativo per l'estrazione del campione delle operazioni.

Per la selezione degli interventi si prenderanno in considerazione le singole operazioni liquidate nell'anno N – 1, mentre, nei casi in cui le caratteristiche delle operazioni gestite da determinati Obiettivi Operativi richiedano un controllo preventivo alla liquidazione della spesa, si prenderanno in considerazione le singole operazioni ammesse a finanziamento (ad esempio in caso di cofinanziamento di eventi come mostre, fiere, ecc.).

Il Responsabile dei controlli di I livello dovrà conservare la documentazione che descrive le modalità applicative seguite per l'estrazione del campione e le operazioni estratte, oggetto della verifica in loco nell'anno di riferimento.

A garanzia di una corretta conduzione delle operazioni si procederà ad estrarre il campione per eseguire le verifiche in loco come segue:

- nel caso in cui nell'anno N – 1 risulti un numero massimo di operazioni pari a 10, si procederà al controllo in loco sul 50% delle operazioni selezionando, fino a concorrenza di tale percentuale, gli interventi con importi finanziari più elevati[17];
- nel caso in cui nell'anno N – 1 risulti un numero di operazioni superiori a 10, si procederà, al fine di aumentare la probabilità di estrarre operazioni affette da criticità e/o irregolarità, ad una stratificazione della popolazione di operazioni sulla base del grado di rischio associato al beneficiario ed alla tipologia di operazione e ad un'estrazione del campione per ogni strato, aumentando la numerosità campionaria per quegli strati che presentano il grado di rischio più elevato. L'estrazione di un campione per ogni singolo strato consentirà, inoltre, di effettuare, nel caso in cui si dovessero rilevare irregolarità a seguito delle verifiche in loco, un'analisi sugli strati e, qualora sul singolo strato si dovesse riscontrare, in base al giudizio professionale dei referenti dell'Unità centrale per i controlli di I livello, un significativo

[17] Documento di orientamento sulle verifiche di gestione che gli Stati membri devono effettuare sulle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 - COCOF 08_0020_04 – IT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

io sulle criticità e/o irregolarità riscontrate to supplementare al fine di verificare se le irregolarità riscontrate sono estese anche alle operazioni che non sono rientrate nel primo campionamento.

In presenza di tali condizioni l'intensità della verifica in loco è, pertanto, fortemente correlata alla natura delle operazioni e al tipo di documentazione che è stata fornita dal beneficiario in occasione della presentazione della domanda di rimborso.

Se nell'universo delle operazioni liquidate nell'anno n-1 da campionare sono presenti singole liquidazioni riferite ad una procedura che racchiude più operazioni finanziate, sarà necessario procedere ad una selezione ad hoc nel rispetto delle modalità di selezione riportate di seguito.

3.3.3. Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi ha l'obiettivo di ottenere, nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii., le informazioni relative al rischio associato alla tipologia di operazione e di beneficiario necessarie per la definizione dei parametri che determineranno la dimensione del campione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco. Inoltre, grazie all'analisi dei rischi, il Responsabile dell'Unità centrale per i controlli di I livello potrà procedere, in base ai dati forniti dal Responsabile di Obiettivo Operativo, ad una stratificazione della popolazione, raggruppando le operazioni in base al grado di rischio in esse rilevato e, qualora rilevasse una percentuale di errore elevata, potrà ricollegare l'errore ad una specifica tipologia di operazione e di rischio procedendo, eventualmente, alla verifica di operazioni analoghe e non inserite nel campione.

Per eseguire l'analisi dei rischi il Responsabile controlli di I livello dovrà:

- elaborare, sulla base dei dati ricevuti, una griglia di valutazione dei rischi, considerando la probabilità che il rischio si verifichi e l'impatto finanziario che esso avrà sull'operazione;
- individuare i fattori di rischio riconducibili alla tipologia di operazione e di beneficiario;
- analizzare ogni singola operazione/beneficiario ed esprimere un giudizio in merito ai rischi connessi alla tipologia di operazione e di beneficiario;
- elaborare sulla base dei risultati ottenuti un giudizio in merito al rischio congiunto operazione-beneficiario.

Successivamente, il Responsabile dei controlli di I livello procederà a stratificare la popolazione in base ai risultati ottenuti, raggruppando tutte le operazioni che presentano il medesimo grado di rischio congiunto.

3.3.4. Rischi associati alla tipologia di operazione

I rischi associati alla tipologia di operazione sono riconducibili a due fattori principali:

- la tipologia di macroprocesso;
- il numero di soggetti responsabili della gestione e della realizzazione dell'operazione.

Nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, possono distinguersi sei possibili macroprocessi, all'interno dei quali è possibile collocare le operazioni che saranno sottoposte a verifica in loco:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

titolarità;

- opere pubbliche a regia;
- acquisizione di beni e servizi a titolarità;
- acquisizione di beni e servizi a regia;
- erogazione di aiuti a singoli beneficiari a titolarità;
- erogazione di aiuti a singoli beneficiari a regia.

Ogni macroprocesso, presenta un livello di rischiosità in funzione dei seguenti fattori:

- numero di attività previste nel macroprocesso;
- numero di passaggi di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella pista di controllo;
- durata dell'operazione;
- esperienza pregressa del beneficiario rispetto alla tipologia di operazione;
- dimensione finanziaria.

Come anticipato, in considerazione di tali fattori è possibile ricondurre ad ogni macroprocesso un grado di rischio, legato alla probabilità che si verifichi una criticità e/o irregolarità e all'impatto che tale situazione può avere in termini finanziari e di realizzazione dell'operazione stessa. In relazione ai parametri sopra indicati è necessario considerare, in relazione alle peculiarità delle operazioni dell'Obiettivo Operativo:

- una rischiosità alta, per opere pubbliche a regia, erogazione di aiuti a singoli beneficiari a regia;
- una rischiosità media, per acquisizione di beni e servizi a regia, opere pubbliche ed erogazione di aiuti a titolarità;
- una rischiosità bassa, per acquisizione di beni e servizi a titolarità.

In tale contesto è necessario acquisire informazioni per singola operazione liquidata/ammessa a finanziamento circa l'esistenza di uno o più soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione, che potrebbero appartenere ad entità diverse tra loro oppure ad una o più unità organizzative nell'ambito di una stessa entità[18]. L'articolazione più o meno complessa dell'organizzazione del sistema di gestione e controllo e le caratteristiche dei soggetti in essa coinvolti è correlata alla complessità dell'operazione dal punto di vista dell'efficacia delle attività di controllo che devono essere svolte e, conseguentemente, al rischio connesso con la prevenzione degli errori o la loro individuazione.

Sulla base di tali considerazioni è necessario rilevare i seguenti gradi di rischio:

- rischiosità alta, in presenza di più di quattro soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione

[18] Ai fini della individuazione dei soggetti coinvolti, nell'ambito delle attività di gestione sono da considerare i beneficiari/soggetti gestori mentre nell'ambito dell'attuazione sono da considerare i soggetti a cui si deve ricondurre l'affidamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

- rischiosità media, in presenza di tre o quattro soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione;
- rischiosità bassa, in presenza di un massimo di due soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione.

			Fattore di rischio 2		
			Soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione delle operazioni		
			fino a 2	da 3 a 4	oltre 4
		Valutazione del Rischio	Rischiosità Bassa	Rischiosità Media	Rischiosità Alta
Fattore di rischio 1	*Tipologia di Macro processo*	Opere pubbliche a regia	Rischiosità Alta	AB	AM	AA
		Erogazione aiuti a regia	Rischiosità Alta	AB	AM	AA
		Opere pubbliche a titolarità	Rischiosità Media	MB	MM	MA
		Acquisizione beni e servizi a regia	Rischiosità Media	MB	MM	MA
		Erogazione aiuti a titolarità	Rischiosità Media	MB	MM	MA
		Acquisizione beni e servizi a titolarità	Rischiosità Bassa	BB	BM	BA



rischiosità Alta
rischiosità Media
rischiosità Bassa

Tabella 2: Differenti gradi di rischio correlati ai Fattori 1 e 2 individuati per le operazioni.

Definiti i fattori di rischio e assegnati i relativi livelli di rischio, si procederà all'esecuzione dell'analisi dei rischi legati alla tipologia di operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Cod.	Tipologia di operazione	Fattore di rischio 1	Soggetti responsabili della gestione e realizzazione delle operazioni	Fattore di rischio 2	Valutazione rischio Operazione
			Rischio Operazione		
1	Erogazione aiuti a regia	A	3	M	**AM**
2	Opere pubbliche a titolarità	M	2	B	**MB**
3	Acquisizione beni e servizi a regia	M	5	A	**MA**
4	Opere pubbliche a regia	A	3	M	**AM**
…	…	…	…	…	…
…	…	…	…	…	…
99	Acquisizione beni e servizi a regia	M	4	M	**MM**
100	Opere pubbliche a regia	A	4	M	**AM**

Tabella 3: Valutazione del rischio per le operazioni.

3.3.5. *Rischi associati al beneficiario*

Nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013 possono essere individuate le seguenti tipologie di beneficiario:

- Amministrazione pubblica centrale;
- Amministrazione locale;
- Ente pubblico;
- Ente privato.

La rischiosità di ogni tipologia di beneficiario può essere valutata sulla base dei seguenti fattori di rischio:

- esiti dei controlli amministrativi nell'ambito del POR FESR e della precedente programmazione;
- esperienza del beneficiario;
- numero di operazioni riconducibili al beneficiario.

La rischiosità legata ad un beneficiario può essere in parte valutata dagli esiti dei controlli amministrativi condotti sulle domande di rimborso e, se effettuati, dei controlli legati alla programmazione 2000 – 2006. La presenza di errori in fase di analisi *desk* deve essere interpretata come una elevata probabilità di rilevare, in fase di controlli in loco, irregolarità legate alla corretta esecuzione dell'operazione. Se il beneficiario ha già partecipato alla programmazione 2000 – 2006 e gli esiti dei controlli condotti in tale occasione non siano stati positivi, il rischio beneficiario sarà considerato elevato anche se nell'attuale programmazione non sono stati riscontrati errori. Nel caso di un beneficiario che non ha partecipato al precedente ciclo di programmazione, il rischio di criticità e/o irregolarità dovrà considerarsi medio, anche se i controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

rilevato irregolarità. Infine, se i controlli amministrativi hanno rilevato irregolarità, il beneficiario ha partecipato alla precedente programmazione senza che venissero rilevate irregolarità nel corso dei controlli, il rischio ad esso associato sarà considerato basso. A completare la valutazione del rischio beneficiario, deve concorrere una valutazione sul numero di operazioni riconducibili ad uno stesso beneficiario. Come già evidenziato in precedenza, e previsto anche dalle buone prassi della Commissione Europea[19], qualora un beneficiario sia responsabile di un certo numero di azioni/attività, esso dovrà essere oggetto di almeno una verifica in loco e, pertanto, dovrà essere associata ad esso una elevata rischiosità.

				Fattore di rischio 2		
				Numero di operazioni riconducibili al beneficiario		
				1 operazione	da 2 a 3 operazioni	più di 3 operazioni
			Valutazione del Rischio	Rischiosità Bassa	Rischiosità Media	Rischiosità Alta
Fattore di rischio 1	*Esiti controlli amministrativi*	I controlli hanno rilevato errori	Rischiosità Alta	**AB**	**AM**	**AA**
		Nuovo beneficiario	Rischiosità Media	**MB**	**MM**	**MA**
		I controlli non hanno rilevato errori	Rischiosità Bassa	**BB**	**BM**	**BA**

rischiosità Alta
rischiosità Media
rischiosità Bassa

Tabella 4: Differenti gradi di rischio correlati ai Fattori 1 e 2 individuati per i beneficiari.

[19] Si veda la nota n. 17.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

	Rischio Beneficiario					
Cod.	Esiti controlli amministrativi		Fattore di rischio 1	Numero di operazioni riconducibili al beneficiario	Fattore di rischio 2	Valutazione rischio beneficiario
1	**0%**	**SI**	**A**	**10**	**A**	**AA**
2	**5%**	**Nuovo**	**M**	**3**	**M**	**MM**
3	**0%**	**NO**	**B**	**5**	**A**	**BA**
4	**0%**	**NO**	**B**	**2**	**M**	**BM**
…	**…**	**…**	**…**	**…**	**…**	…
…	**…**	**…**	**…**	**…**	**…**	…
99	**0%**	**SI**	**A**	**5**	**A**	**AA**
100	**5%**	**NO**	**B**	**3**	**M**	**BM**

Tabella 5: Valutazione del rischio beneficiario.

3.3.6. Valutazione del rischio congiunto Operazione – Beneficiario

A questo punto, per procedere ad una stratificazione della popolazione in funzione dei rischi legati all'operazione ed alla tipologia di beneficiario, sarà necessario elaborare una valorizzazione del livello di rischio congiunto associato all'operazione analizzata.

Ad ogni coppia di valori di rischio operazione – rischio beneficiario sarà associato il seguente livello di rischio:

- Alto/Alto, Alto/Medio, Medio/Alto: *Alto rischio*;
- Basso/Alto, Medio/Medio, Alto/Basso: *Medio rischio*;
- Basso/Medio, Basso/Basso, Medio/Basso: *Basso rischio*.

Nella tabella che segue si riporta la valutazione del rischio congiunto beneficiario – operazione:

	Rischio Operazione		
Rischio Beneficiario	*Alto*	*Medio*	*Basso*
Alto			
Medio			
Basso			

Rischio alto
Rischio medio
Rischio basso

Tabella 6: Valutazione del rischio congiunto Beneficiario –Operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

3.3.7 *Valutazione del rischio congiunto, stratificazione e definizione del campione*

Sulla base della griglia di valutazione di seguito riportata, si procederà a determinare il grado di rischio congiunto delle singole operazioni, che verranno ordinate in considerazione della valutazione del grado di rischio e raggruppate in 3 strati.

Cod. Operazione	*Rischio Operazione*	*Rischio Beneficiario*	*Rischio Congiunto*	*Strati*
…..	**A**	**A**	**A**	*Strato 1*
…..	**A**	**A**	**A**	
…..	…..	…..	**A**	
	B	**A**	**M**	*Strato 2*
	B	**A**	**M**	
	…..	…..	**M**	
	B	**M**	**B**	*Strato 3*
	B	**M**	**B**	
	…..	…..	**B**	

Tabella 7: Distribuzione stratificata delle operazioni correlata alla valutazione del rischio congiunto Beneficiario –Operazione.

Effettuata la stratificazione, si procederà ad individuare la dimensione del campione da sottoporre a controllo considerando le percentuali di campionamento riportate nella tabella che segue suddivisa per i singoli gradi di rischiosità individuati in precedenza:

Strato	*Grado di Rischio*	*Percentuale di campionamento*
Strato 1	*Alto*	*20%*
Strato 2	*Medio*	*15%*
Strato 3	*Basso*	*10%*

Tabella 8: Percentuale di campionamento da attribuire ai differenti gradi di rischio (Strati).

Tali percentuali devono essere calcolate sul totale della spesa liquidata nell'anno di riferimento o, nei casi di necessità di svolgere i controlli precedentemente alla liquidazione ed alla certificazione delle spese, sull'ammontare totale dell'importo ammesso a finanziamento.

Determinata la dimensione del campione, al fine di garantire una maggiore rappresentatività e numerosità di progetti da sottoporre a controllo in loco, si procederà a individuare le operazioni da sottoporre a verifica selezionando per ogni strato preventivamente l'operazione di dimensione finanziaria più elevata e più bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

no alla concorrenza delle singole percentuali i gli ulteriori interventi in maniera casuale[20]. Per le annualità successive alla prima, fermo restando le condizioni sopra esposte, qualora risulti estratto un intervento già selezionato nell'annualità precedente il Responsabile dell'Unità centrale per i controlli di I livello, può decidere, in base al proprio giudizio professionale, di escluderlo dal campione di operazioni da sottoporre a controllo laddove si presentino le seguenti condizioni:

- i controlli svolti hanno evidenziato una rischiosità associata bassa;
- l'intervento non presenta uno stato di avanzamento fisico e finanziario significativo.

Inoltre, la decisione di svolgere verifiche in loco deve essere presa dall'Unità centrale per i controlli di I livello in qualunque momento nel corso della programmazione senza procedere ad una estrazione campionaria laddove:

- dai controlli documentali o dall'analisi sullo stato di attuazione di singoli interventi risulti un livello di rischiosità alto;
- sia stata predisposta la domanda di pagamento finale della spesa relativamente ad un intervento al quale sia associato, dai controlli svolti, un livello di rischiosità alto;
- vi sia una richiesta specifica da parte dei singoli ROO in conseguenza delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione di loro competenza;
- vista la loro particolarità, siano stati ammessi a finanziamento sull'Obiettivo Operativo i cosiddetti "progetti di I fase"[21].

Infine, per le operazioni come la realizzazione di eventi, mostre, fiere che si realizzano/concludono in un arco temporale definito, i controlli in loco devono essere effettuati in itinere a prescindere dallo stato di certificazione delle stesse ovvero precedentemente alla liquidazione e/o alla certificazione della spesa.

3.3.8. Campionamento supplementare

Eseguite le verifiche in loco, nel caso in cui le criticità e/o le irregolarità evidenziate per singolo strato, siano considerate non adeguate in base al giudizio professionale dei referenti dell'Unità centrale per i controlli di I livello, si dovrà procedere ad un campionamento supplementare ragionato sulle operazioni residue che presentano le stesse caratteristiche delle operazioni che nel primo campionamento sono risultate affette da criticità e/o irregolarità.

L'individuazione di tale campione dovrà essere formalizzato in un documento.

[20] Si veda la nota n. 5.

[21] Per la relativa definizione cfr. par. 6.2.4 del QSN ed il sottoparagrafo 5.3.1 del POR Campania FESR 2007 – 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

3.3.3. *Svolgimento delle verifiche in loco*

Ai fini di una corretta applicazione di quanto previsto dall'art. 13, comma 2 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1828/2006, i controlli di I livello riguardano, a seconda del caso, aspetti amministrativi e fisici delle operazioni cofinanziate. Pertanto, dopo aver individuato le operazioni da sottoporre al controllo in loco, l'Unità centrale per i controlli di I livello procederà in una prima fase, ad eseguire un'analisi dei dati relativi all'operazione campionata attraverso una riconciliazione dei dati forniti dal ROO[22] con quanto riportato nel sistema di monitoraggio regionale SMILE (Sistema di Monitoraggio Integrato dei fondi Locali Europei) ed una ricognizione della documentazione tecnica ed amministrativa in possesso del ROO.

Nel corso di tali verifiche si dovrà procedere ad una verifica della eventuale documentazione non visionata nel corso di svolgimento delle verifiche amministrative.

Le verifiche in loco comprendono anche procedure intese ad evitare il doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari nell'ambito di altri periodi di programmazione.

Oltre alle operazioni campionate, potranno essere effettuati sopralluoghi per le operazioni che nel corso delle verifiche documentali abbiano evidenziato problematiche tali da richiedere un approfondimento in loco presso il beneficiario.

La fase di esecuzione vera e propria del controllo in loco, si realizza mediante sopralluogo presso il beneficiario dell'operazione da controllare e riguardano:

- l'esistenza e l'operatività del beneficiario selezionato nell'ambito del Programma Operativo (con particolare riferimento ai beneficiari privati);
- la sussistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa);
- la sussistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;
- il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal programma operativo, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra ROO e beneficiario, dal bando di gara e dal contratto

[22] Relativamente ai Grandi Progetti assegnati all'Unità Operativa Grandi Progetti (UOGP) i dati per l'estrazione del campione saranno forniti dal dirigente responsabile pro-tempore di tale Unità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

te esecutrici;

- il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria.

Laddove le verifiche in loco vengano effettuate ad intervento concluso esse mireranno ad accertare, oltre a quanto sopra elencato, anche i seguenti aspetti:

a) l'esistenza, la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati con il cofinanziamento;

b) il mantenimento della destinazione d'uso secondo la tempistica prevista dalla normativa di riferimento.

3.4. Contraddittorio e follow-up dei controlli

3.4.1. Contraddittorio

In seguito ai controlli svolti, siano essi amministrativi o in loco, l'Unità controlli informerà il ROO degli esiti dei controlli svolti. Laddove si riscontrino irregolarità/criticità, il ROO gestirà le eventuali controdeduzioni con l'Unità controlli:

- fornendo le informazioni di cui è a conoscenza;
- acquisendo le informazioni dal beneficiario[23].

Qualsiasi integrazione e controdeduzione dovrà essere trasmessa per iscritto dal beneficiario al ROO entro 15 giorni lavorativi allegando, ove possibile, tutti gli elementi utili per supportare le argomentazioni fornite.

Trascorso il tempo previsto per la ricezione delle integrazioni da parte del beneficiario, il ROO invierà le integrazioni ricevute all'Unità centrale per i controlli di I livello al fine di permettergli di eseguire le opportune valutazioni e di conseguenza formalizzare in un apposito report definitivo le proprie conclusioni/prescrizioni al ROO di riferimento (nel caso di operazioni a regia regionale).

Gli esiti del controllo, nel caso in cui siano rilevate irregolarità non sanabili, consentiranno al ROO di attivare il relativo procedimento di revoca (totale o parziale) del finanziamento. In quest'ultimo caso, dovrà tempestivamente comunicare all'Adg, all'AdC, all'AdA e all'Unità controlli di I livello la condotta seguita al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

3.4.2. Follow-up

Nel caso in cui, a seguito di contraddittorio, risultino identificate criticità e/o irregolarità, l'Unità centrale per i controlli di I livello assicurerà un'adeguata azione di monitoraggio per accertarsi che i soggetti competenti adottino tutte le misure necessarie per rimuovere o limitare le problematiche riscontrate. In particolare, saranno ripresi gli esiti delle verifiche svolte anche dal ROO e richieste per iscritto al Beneficiario le azioni intraprese per la risoluzione delle criticità rilevate ovvero sarà verificata l'applicazione delle prescrizioni

[23] Si veda la precedente nota n. 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

raddittorio.

In casi di irregolarità persistenti, anche in caso di differenti contraddittori, l'Unità centrale per i controlli di I livello comunicherà tali problematiche al ROO per favorire e condividere la ricerca di soluzioni appropriate, tempestive e risolutive e registrerà nel sistema informatico gli elementi principali dei controlli svolti. In tale contesto risulta opportuno informare delle problematiche riscontrate l'AdG, l'AdC e l'AdA al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

3.5. Reporting

Il personale facente parte dell'Unità centrale per i controlli di I livello, nell'espletamento delle attività di propria competenza, dovrà formalizzare le verifiche effettuate, producendo la reportistica prevista per le differenti tipologie di controllo.

In particolare si dovrà procedere alla compilazione di check list e report di controllo distinte per tipologia di verifica (amministrativo-contabile su base documentale e in loco) e distinte ulteriormente in considerazione della fase di controllo (fase iniziale del controllo comprensiva del contraddittorio o fase di *follow–up*).

Ai fini di una corretta formalizzazione delle risultanze dei controlli risulta opportuno compilare le check list ed i Report di controllo adottando le seguenti modalità operative:

- *check list di controllo*: è necessario procedere a riportare, nei singoli punti di verifica previsti, le seguenti informazioni:
  - *esito del controllo*: nella apposita colonna del documento è necessario scrivere "Sì" se la verifica ha avuto esito positivo (non è emerso alcun rilievo), "No" se la verifica ha avuto esito negativo (sono emerse criticità), non applicabile ("N/A") se tale punto di controllo non è pertinente con le caratteristiche del progetto sottoposto a controllo;
  - *estremi della documentazione probatoria*: è opportuno riportare sempre gli estremi della documentazione probatoria acquisita/visionata;
  - *commenti*: l'apposita colonna va compilata nel caso in cui i controlli svolti abbiano evidenziato un esito "negativo" o "non applicabile" in modo da evidenziare le motivazione che hanno portato a tale conclusione.

Nelle check list sono evidenziate oltre la descrizione delle verifiche da svolgere con la relativa codifica, la documentazione amministrativa/contabile acquisita/visionata.

- *Report del controllo:* nelle singole sezioni del documento sono riportate le informazioni anagrafiche e tipologiche delle operazioni verificate nonché le risultanze dei controlli svolti.

  Il Report di controllo può avere:

  - *carattere provvisorio* quando il controllo è sospeso in attesa di integrazioni da parte del soggetto sottoposto a controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

nitivo, quando il controllo è concluso senz[illegible] [illegible]na eventualmente solo raccomandazioni.

Il Report di controllo, sia esso di carattere provvisorio o definitivo, permetterà la rilevazione delle seguenti informazioni:

- *riferimenti dell'operazione*: specificazione degli elementi identificativi dell'operazione oggetto del controllo (attività di riferimento del POR FESR, denominazione beneficiario, CUP, codice di monitoraggio dell'operazione, titolo dell'operazione, costo totale ammesso, contributo pubblico concesso);
- *tipologia di verifica:* specificazione della tipologia di controllo effettuata (ad esempio, in base alle fasi del procedimento di controllo documentale: in itinere se verte su interventi/progetti in corso, ex post se verte su interventi/progetti conclusi);
- *precedenti verifiche effettuate*: indicazione di eventuali irregolarità/criticità riscontrate per l'operazione nel caso in cui sia stata già oggetto di controllo; nominativo del responsabile della verifica;
- *gli interventi correttivi*: indicazione delle misure correttive da intraprendere per sanare le criticità rilevate;
- *luogo e data del controllo*.

Compilate le check list ed i report di controllo, il Responsabile dell'Unità Controlli provvederà a inoltrare con apposita comunicazione (parere) l'esito del controllo all'AdG al fine di permettergli, in caso di esito positivo, la predisposizione del Decreto di liquidazione in applicazione con quanto previsto dalla Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 Gestione Contabile Capitoli di Spesa (prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011).

Annualmente ogni team di controllo di I livello predisporrà, anche attraverso l'eventuale utilizzo di supporti informatici, un report di sintesi sui controlli svolti riportante:

- il numero e l'esito delle verifiche per l'ammissione a finanziamento/impegno/liquidazione;
- il numero e l'esito delle differenti verifiche svolte (documentali o in loco);
- gli eventuali problemi di natura sistematica riscontrati e le azioni intraprese o da intraprendere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

ZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Secondo quanto previsto dall'articolo 60 lettera f), dall'articolo 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'articolo 19 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del programma operativo, conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati, devono essere tenuti a disposizione della Commissione Europea e della Corte dei Conti per i tre anni successivi alla chiusura della programmazione 2007 – 2013 o per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, nel caso di operazioni interessate da tale fattispecie.

Supporti comunemente accettati art. 19 commi 4, 5 e 6 Regolamento (CE) n. 1828/2006
Fotocopie di documenti originali
Microschede di documenti originali
Versioni elettroniche di documenti originali
Documenti disponibili unicamente in formato elettronico, registrati in sistemi informatici conformi alle norme di sicurezza riconosciute, atte a garantire le conformità alle prescrizioni giuridiche nazionali e la loro affidabilità ai fini di audit

Tabella 9: Supporti accettati dal Regolamento (CE) n.1828/2006.

I singoli ROO, responsabili della gestione e archiviazione della documentazione, devono assicurare regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti, attraverso il controllo del rispetto delle procedure di archiviazione adottate. A tale fine è necessario verificare che i ROO svolgano i seguenti compiti:

- *alimentazione*, consistente nell'archiviazione degli atti/documenti in ingresso e in uscita;
- *aggiornamento*, consistente nell'integrazione e/o aggiunta di elementi (ad esempio: creazione di nuovi dossier o eventuali modifiche).

Per una corretta archiviazione, devono essere previsti appositi criteri e modalità di gestione secondo cui i documenti amministrativi e gli atti in genere sono raccolti e archiviati, al fine di assicurare:

- la conservazione e trasmissione di documenti integri e di provenienza certa e identificata;
- un rapido ed efficiente reperimento della documentazione.

Ai fini di una corretta e sicura gestione, classificazione e conservazione della documentazione giustificativa relativa alle spese e alle verifiche riguardanti ciascuna operazione cofinanziata, l'Unità controlli verificherà le procedure adottate dal ROO per la conservazione della documentazione relativa alle spese cofinanziate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

Criteri per un sistema di archiviazione efficace ed efficiente
Strutturata per argomento di facile e intuitiva identificazione, in relazione a categorie/attività di diretto riferimento normativo (es. rendicontazione, monitoraggio, ecc.)
Regole di archiviazione dei documenti che riflettono le relazioni createsi nel corso dello svolgimento delle attività che li hanno generati
Assegnazione di responsabilità di alimentazione ed aggiornamento
Semplicità di accesso per l'alimentazione e la consultazione attraverso la diffusione della struttura

Tabella 10: Criteri per un sistema di archiviazione efficace ed efficiente.

In linea generale, il fascicolo di progetto costituisce l'unità logica di base, all'interno della quale sono archiviati in maniera ordinata e secondo criteri prestabiliti i documenti che si riferiscono a un medesimo oggetto, allo scopo di riunire, a fini decisionali e informativi, tutti i documenti utili allo svolgimento delle attività di propria competenza.

A titolo indicativo, ciascun fascicolo dovrebbe contenere per ciascuna operazione/progetto:

- la pista di controllo adottata;
- la check list fascicolo di progetto;
- la documentazione attestante le verifiche istruttorie svolte in fase di selezione dell'operazione/beneficiario;
- la documentazione relativa alla concessione del contributo, alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, alla liquidazione del finanziamento;
- la documentazione relativa agli stati di avanzamento del progetto;
- la documentazione contabile (fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente) relativa a spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova dell'avvenuto pagamento;
- i prospetti extracontabili di raccordo che facilitano il riscontro tra i dati riportati nella documentazione amministrativa ed i dati riportati nei documenti giustificativi di spesa o di pagamento;
- i rapporti sulle ispezioni effettuate.

I fascicoli dovranno essere identificati per mezzo di un'etichetta standard apposta sul dorso che indica:

- il codice del progetto (SMILE);
- l'Asse e l'Obiettivo Operativo di riferimento;
- i riferimenti del beneficiario;
- l'intervento di riferimento.

Anche l'Unità controlli, archivierà la documentazione utilizzata per le attività di controllo di propria competenza in appositi fascicoli di progetto da cui è possibile desumere:

- l'annualità di riferimento del controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fica svolta (controllo documentale o in loco);

- l'Asse prioritario e l'Obiettivo Operativo di riferimento;
- i riferimenti del beneficiario e dell'operazione verificata.

Al suo interno saranno archiviate le check list ed i report di controllo di riferimento utilizzati nonché l'eventuale documentazione acquisita in caso di criticità/irregolarità rilevata nel corso di svolgimento dei controlli.

In conclusione, si precisa che le check list ed i report di controllo di I livello ai fini della certificazione dovranno essere inserite sul sistema informativo di monitoraggio regionale (SMILE).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

ONTROLLO

Aspetti generali

La pista di controllo rappresenta il principale strumento operativo per lo svolgimento delle attività che, nell'ambito del controllo di I livello, rientrano nelle verifiche di natura procedurale. In essa sono indicati, per singola operazione, i flussi di attività da effettuare, i soggetti coinvolti, le risorse da utilizzare ed i risultati da produrre nonché gli importi certificati con evidenza dei relativi documenti giustificativi che attestano l'effettivo sostenimento della spesa.

Le piste di controllo, sulla scorta di quanto stabilito dal documento emanato dal MEF - I.G.R.U.E. "Linee Guida sui Sistemi di Gestione e Controllo per la Programmazione 2007 - 2013" sono classificate in funzione di due criteri:

- la tipologia di operazioni;
- la titolarità della responsabilità gestionale.

In relazione al primo criterio, si distinguono tre tipologie di operazioni:

- opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi;
- erogazione di aiuti a singoli beneficiari;

In relazione al secondo criterio, si distinguono due forme di responsabilità gestionale:

- operazioni a titolarità regionale;
- operazioni a regia regionale.

Per ciascuna tipologia di operazione, nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, sono stati individuati i seguenti quattro macroprocessi:

- programmazione;
- istruttoria (programmazione, selezione ed approvazione delle operazioni);
- attuazione fisica e finanziaria delle operazioni;
- rendicontazione/certificazione delle spese e gestioni irregolarità.

L'analisi di ciascun macroprocesso viene effettuata utilizzando un diagramma di flusso (*flow chart*) che mette in evidenza l'articolazione del processo in attività.

La pista di controllo deve essere composta, per ognuna delle differenti tipologie di operazioni previste nel POR FESR, da:

- una scheda anagrafica, che descrive i dati identificativi dell'operazione gestita dall'Obiettivo Operativo del POR FESR, i soggetti responsabili e la programmazione finanziaria;
- una scheda organizzativa, in cui è riportata l'architettura organizzativa adottata dall'Obiettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

- una scheda di programmazione, in cui è riportato il processo di programmazione del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- una scheda per singolo macroprocesso, in cui vengono riportati i processi, le attività, i soggetti che intervengono nel ciclo di vita, la codifica delle attività di controllo svolta, che trova rispondenza nelle check list di controllo di I livello predisposte per la medesima operazione, nonché la documentazione di riferimento presente nel fascicolo di progetto;
- una tabella riepilogativa in cui sono riportati gli importi certificati alla Commissione Europea con i relativi documenti contabili di riferimento.

Finalità dello strumento

La pista di controllo strutturata in tal modo deve consentire, in conformità a quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di:

- confrontare gli importi globali certificati alla Commissione con i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OI e dai beneficiari riguardo alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;
- verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario;
- verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza per le Attività del POR FESR;
- verificare per ogni operazione le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni sui progressi compiuti e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati.

Per maggiori dettagli, si rimanda ai relativi Allegati del Manuale di Attuazione in cui sono riportati i modelli di piste di controllo previsti per le operazioni riconducibili al cofinanziamento di opere pubbliche (a titolarità e a regia), acquisizione di beni e servizi (a titolarità e a regia) ed erogazione di aiuti a singoli beneficiari a titolarità (la tipologia "erogazioni di aiuti a singoli beneficiari a regia" ricade nel caso di operazioni con Organismi Intermedi).
Sarà cura dei singoli ROO, ove se ne riscontri l'esigenza, adattarne con proprio Decreto, e previo parere favorevole dell'AdG, i contenuti alle peculiarità del proprio modello organizzativo (in caso di presenza di OI sarà l'OI a predisporre le piste di controllo secondo quanto dettagliato al capitolo 6 o delle operazioni da essi gestite, nel rispetto dei contenuti minimi definiti nel presente Manuale.

In relazione agli interventi ricompresi nella tipologia "aiuti" le piste di controllo dovranno essere adattate dal ROO in base alla presenza o meno del Soggetto Gestore ed alla specificità del regime di aiuto attivato, previo parere favorevole dell'AdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

6. RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANISMO INTERMEDIO IN TEMA DI CONTROLLI

In caso di adozione del modello organizzativo in cui si prevede all'interno di un Obiettivo Operativo la delega di parte delle attività di competenza del ROO ad un Organismo Intermedio, quest'ultimo può assumere un ruolo di responsabilità nello svolgimento delle verifiche amministrative ed in loco previste dall'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006. I Responsabili degli Obiettivi Operativi che prevedono la delega delle funzioni di controllo ad Organismi Intermedi potranno, in ogni caso, svolgere ulteriori verifiche al fine di approfondire eventuali problematiche riscontrate in seguito alle verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione ed attuazione degli interventi di propria competenza.

In conformità con quanto previsto dagli atti di delega sottoscritti con l'Amministrazione regionale, l'OI dovrà garantire, in prima istanza, un assetto organizzativo in cui vi sia una chiara separazione delle funzioni di gestione e controllo e, più in generale, un sistema di gestione e controllo rispondente alle prescrizioni previste nel Manuale di Attuazione: a tale riguardo, l'OI sarà tenuto a comunicare al ROO di riferimento ed all'AdG, le eventuali modifiche apportate al sistema adottato che sarà sottoposto al relativo parere di conformità da parte dell'AdA.

Nelle fasi di attuazione, gestione e controllo delle operazioni, le rispettive azioni di competenza dei diversi soggetti individuati dall'OI all'interno della propria struttura organizzativa dovranno rispondere alle prescrizioni della normativa comunitaria[24], nazionale[25] e regionale[26].

Gli Organismi Intermedi, cui sono delegate le funzioni di controllo di I livello, svolgono tali controlli autonomamente, nel rispetto dei principi stabiliti dal presente Manuale. In particolare, gli OI costituiscono un ufficio apposito per i controlli di I livello, funzionalmente separato dagli Uffici preposti alla gestione e all'attuazione delle operazioni. I controlli di I livello di conseguenza riguardano sia i controlli documentali (sul 100% delle spese) che i controlli in loco citati in precedenza.

I controlli documentali devono essere completati prima di inviare la dichiarazione di spesa all'Autorità di Certificazione ed al ROO, allegando alle dichiarazioni stesse, l'attestazione degli esiti positivi dei controlli.

I controlli saranno formalizzati dall'OI in apposite check list da essi predisposte nel rispetto dei contenuti minimi previsti dal presente manuale. I controlli in loco saranno effettuati secondo le modalità sopra descritte, pianificati su base annuale e avranno ad oggetto la spesa dichiarata dall'OI all'Autorità di

[24] Regolamento (CE) n. 1083/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii..

[25] D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. e normativa di settore.

[26] POR FESR, al Manuale di Attuazione e, per le modalità di svolgimento dei controlli di I livello, secondo quanto riportato nel presente documento nonché alle eventuali ulteriori disposizioni previste negli atti di delega sottoscritti e nelle direttive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

…o solare precedente. Anche in tal caso i con … in apposite check list da essi predisposte, previo parere favorevole dell'Ufficio appositamente costituito per i controlli di I livello e del ROO, nel rispetto dei contenuti minimi previsti dalle check list relative al controllo in loco.

Gli OI dovranno inoltre utilizzare apposite piste di controllo appositamente predisposte per ciascuna operazione che, in maniera analoga a quelle adottate dalla Regione, forniscano tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dell'intervento. Dovranno inoltre garantire un sistema di archiviazione dei documenti analogo a quello adottato dalla Regione e basato sul concetto di "fascicolo di progetto".

L'Unità controlli, in occasione del primo acconto all'OI, provvede a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'accordo di delega giuridicamente vincolante sottoscritto dall'OI con l'AdG/ROO (ad esempio la Convenzione)[27].

L'Unità controlli, al fine di approfondire eventuali problematiche, si riserva di svolgere verifiche campionarie (secondo la metodologia riportata al paragrafo 3.3 precedente) sui progetti inseriti nelle liquidazioni di spesa presentate dagli OI al ROO di riferimento: nel caso in cui si evidenziano criticità e/o errori si attiverà la procedura di contraddittorio e follow – up descritta al par. 3.4 precedente.

[27] Per maggiori dettagli si rimanda al Manuale di Attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Regia
SEZIONE GENERALE

Progetto: _____

Obiettivo Operativo: _____

Codice Smile: _____

Verificato da: *(Inserire Nome e Cognome dell'istruttore dell'Unità controlli)*

CUP: _____

Check List per liquidazione	***(SI/NO)***
Check List per certificazione	***(SI/NO)***

Decreto di liquidabilità: (*Indicare numero e data documento*)

Data ultimo aggiornamento _____

Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto _____

Responsabile della tenuta del Fascicolo di Progetto _____

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO LIQUIDATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CERTIFICATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CONTROLLATO PARZIALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CONTROLLATO TOTALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto (Replicare per ciascun contratto)

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale		**Importo a base d'asta**		**CIG**	**Ammontare indicato nel contratto (Euro)**	**Data della firma del contratto**	**Data inizio servizi/forniture**	**Data fine servizi/forniture**	**Note**
_ _ /_ _ /_ _		0,00			0,00	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _	

Valutazione	**Parti coinvolte**	**Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)**	**Commenti**
<u>Generale</u>			
- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?			
- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?			

Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Commenti
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?			
- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?			
- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?			
Esame fisico del progetto			
- E' stato effettuato un controllo sul posto?			
- Il progetto è stato completato?			
- Il progetto è in conformità con il capitolato tecnico?			

Modifiche del contratto CIG	1^ modifica		2^ modifica		Totale (Euro)	Note
	GG/MM/AA	Valore (Euro)	GG/MM/AA	Valore (Euro)	Valore (Euro)	
Forniture/servizi aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):		0,00		0,00	0,00	**Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimita' delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale**
Forniture/servizi contrattuali che non sono stati eseguiti:		0,00		0,00	0,00	
Totali		0,00		0,00	0,00	

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari	Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei servizi/forniture supplementari	Data fine servizi/forniture supplementari	Motivazione del contratto supplementare	Note
	_ _ /_ _ /_ _	0,00	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Conclusioni (campo obbligatorio)

Il controllo ha avuto esito **(Positivo/Negativo)** per **€**

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Regia
SEZIONE PROGRAMMAZIONE SELEZIONE BENEFICIARI/PROGETTI

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
0. Verifiche di gestione						
VS_1	Verificare l'organizzazione adottata per lo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione		Decreto di nomina dei componenti del team di Obiettivo operativo			
VS_2	Verificare la presenza della pista di controllo debitamente compilata		Pista di Controllo			
VS_3	Verificare la completezza della documentazione necessaria all'ammissione a finanziamento e alle successive erogazioni (cfr. Cap. 4 del Manuale di Attuazione)		Check list Fascicolo di progetto Fascicolo di progetto			
VS_4	Verificare l'utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili		Report/caricamento dati su Smile			
VS_5	Verificare lo stato di conservazione ed archiviazione dei documenti, coerentemente con quanto riportato nelle piste di controllo		Check list Fascicolo di progetto Fascicolo di progetto			
1. Programmazione - Selezione Beneficiario/Progetto						
CG_1	Verificare, nel caso di utilizzo di procedura aperta per la selezione, la pubblicazione del bando/avviso per la selezione dei Beneficiari/Progetti *(nel caso di procedura negoziata passare al punto di controllo CG8)*		Copia delle pubblicazioni			
CG_2	Verificare nel bando/avviso la corretta applicazione dei criteri di selezione		Bando/avviso			
CG_3	Verificare la registrazione delle domande di finanziamento dei beneficiari		Elenco domande pervenute			
CG_4	Verificare l'stituzione della commissione di valutazione		Atto di nomina della commissione di valtazione			
CG_5	Verificare nei verbali della commissione di valutazione la corretta applicazione dei criteri di selezione del Programma		Verbali/documentazione istruttoria			
CG_6	Verificare la correttezza della procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi		Documentazione amministrativa, comunicazioni, follow up			
CG_7	Verificare la tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria		Copia pubblicazione esiti			
CG_8	Verificare, nel caso di utilizzo di una procedura negoziata, la documentazione a supporto dell'individuazione del Beneficiario/Progetto		Contratto di Programma Protocollo d'Intesa Documenti di programmazione strategica			
CG_9	Verificare, nel caso di utilizzo di una procedura negoziata, la documentazione istruttoria/valutativa per la rispondenza del progetto all'obiettivo operativo con particolare riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Relazioni istruttorie/Parere coerenza AdG al POR FESR			
CS_1	Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, • la compilazione, per i progetti infrastrutturali, delle griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato, grande progetto, ecc.)		Comunicazione del Rup su: Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo etc. Scheda per definire il calcolo delle entrate nette Griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CS_2	Verificare, per i progetti che rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), che il progetto sia stato sottoposto alle pertinenti procedure.		Validazione del progetto			
CS_3	Verificare se, per i progetti che non rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), sia stata assicurata la conformità alle norme ambientali e urbanistiche.		Relazione generale del progetto			
CS_4	Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, occupazione, sicurezza, legalità, sostenibiltà ambientale etc.)		Dichiarazione/Documentazione probatoria			
CG_{10}	Verificare che il decreto di ammissione a finanziamento sia emanato secondo quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13		Decreto di ammissione a finanziamento			
CG_{11}	Verificare l'avvenuta sottoscrizione della convenzione tra ROO e Beneficiario, e che l'oggetto della stessa sia coerente a quanto previsto dal Bando/Avviso/Atto di individuazione		Convenzione Bando/Avviso Atti di individuazione			
CG_{12}	Verificare che siano stati comunicati al Beneficiario i tassi di partecipazione del FESR previsti per il progetto		Atto di ammissione a finanziamento/Comunicazione al Beneficiario			
CG_{13}	Verificare la trasmissione dell'atto di individuazione del RUP		Nomina del RUP			
CG_{14}	Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e che abbia costituito un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari		Comunicazione del RUP			
CF_1	Verificare eventuale richiesta di erogazione dell'anticipo da parte del Beneficario		Richiesta anticipo Beneficiario			
CF_2	Verificare l'avvenuta predisposizione dell' Atto di Liquidazione dell'anticipazione al Beneficiario secondo quanto prescritto nella convenzione		Determina di liquidazione			
CF_3	Verificare l'avvenuta liquidazione dell'anticipazione		Mandato quietanzato/Elenco mandati quietanzati AGC 8			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Regia
SEZIONE APPALTI PUBBLICI (da duplicare per ciascun affidamento)

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per al selezione delle ditte fornitrici/affidamenti incarichi **PROCEDURA DI GARA:** ***indicare il tipo di procedura utilizzata*** **CIG:** ***indicare il numero di riferimento della procedura***						
CG_{15}	Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
CG_{16}	Verificare che le procedure attivate per la selezione delle ditte fornitrici/affidamento di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati			
CG_{17}	Verificare che il Beneficiario abbia definito nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare		Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti verificare che la variazione sia stata comunicata tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico	
CG_{18}	Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI BURC e quotidiani			
CG_{19}	Verificare che il Bando/Avviso preveda esplicitamente i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG_{20}	Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.) e che siano distinti i criteri di selezione da quelli di aggiudicazione (criteri dell'esperienza - criteri della capacità finanaziaria)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG_{21}	Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle offerte						
CG_{22}	Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le offerte		Elenco offerte pervenute			
CG_{23}	Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)		Fascicolo di progetto			
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle foniture di beni_servizi/affidamento di incarichi del Bneficiario						
CG_{24}	Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)		Atti di nomina della commissione			
CG_{25}	Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
CG_{26}	Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG_{27}	Verificare che siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione Registro del protocollo			
CG_{28}	Verificare che ciascun componente della commissione di gara abbia compilato la tabella di valutazione nel caso di confronto a coppie		Verbali della commissione Documenti di lavoro della commissione			
CG_{29}	Verificare che i verbali di gara riportino l'avvenuto controllo dei requisiti di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG_{30}	Verificare che l'aggiudicazione risponda ai criteri individuati negli atti di gara		Verbali della commissione			
CG_{31}	Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CG_{32}	Verificare in caso di offerta anomala se sono state richieste spiegazioni in merito			Richieste di chiarimenti Verbali della commissione		
CG_{33}	Verificare in caso di offerta anomala se la decisione di approvare o respingere l'offerta sia stata motivata			Verbali della commissione Comunicazioni		
CG_{34}	Verificare la corretta conservazione dei verbali di gara		Fascicolo di progetto			
CG_{35}	Verificare la trasmissione al Responsabile di Obiettivo Operativo dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
CG_{36}	Verificare, nel caso di procedura negoziata, il rispetto delle condizioni priviste dalla vigente normativa con particolare riguardo all'esplicitazione delle motivazioni di scelta di tale procedura che in ogni caso non dovranno essere imputabili alle autorità coinvolte nel processo di attuazione		Atti amministrativi di nomina e selezione Rapporto esplicativo delle motivazioni di scelta delle procedure			
CG_{37}	Verificare che l'atto amministrativo di aggiudicazione della gara sia inserito nel fascicolo di progetto		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara Fascicolo di progetto			
5. Comunicazione degli esiti della selezione						
CG_{38}	Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
CG_{39}	Verificare la regolare comunicazione degli esiti della selezione delle cause di esclusione		Comunicazione esiti della selezione Comunicazione di esclusione			
CG_{40}	Verificare l'esistenza di eventuali ricorsi e la gestione degli stessi da parte del Beneficiario		Dichiarazione del Beneficiario Atti amministrativi inerenti il ricorso			
CG_{41}	Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo che approva il Quadro Economico rideterminato a seguito di aggiudicazione di appalto		Atto amministrativo che approva il quadro economico post-gara			
CG_{42}	Verificare l'adozione dell'atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno del Beneficiario		Atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno			
CG_{43}	Verificare che l'oggetto e l'importo del Contratto d'appalto tra Beneficiario e soggetto aggiudicatario sia corrispondente a quanto previsto dal Bando/Avviso		Contratto Bando/Avviso			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
6. Esecuzione della fonitura/servizio						
CG_{44}	Verificare l'avvenuta consegna del cronoprogramma delle attività, la congruità dei tempi con la programmazione finanziaria del POR e l'avvio del servizio		Cronoprogramma Comunicazione di avvio del servizio			
CG_{45}	Verificare l'avvenuto svolgimento della fonitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma		Comunicazione di inizio fornitura/servizio Collaudi/Sal intermedi/Comunicazione RUP			
CG_{46}	Verificare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma a seguito del mancato rispetto della tempistica prevista e dell'eventuale richiesta di proroga se necessaria		Cronoprogramma aggiornato Relazione del Rup che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma Comunicazione di sospensione /ripresa dell'esecuzione del contratto			
CG_{47}	Verificare, in caso di affidamento di forniture/servizi aggiuntivi, la previsione negli atti di gara di tale possibilità		Bando di gara Relazione tecnico descrittiva			
CG_{48}	Verificare, in caso di varianti, che le motivazioni espresse per la loro giustificazione siano legate a circostanze non prevedibili e non imputabili all'autorità appaltante		Relazione di variante tecnico descrittiva Perizia tecnica di variante			
CG_{49}	Verificare, in caso di affidamento di servizi o forniture aggiuntivi/varianti, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei servizi/forniture aggiuntivi Relazione del Rup			
CG_{50}	Verificare la trasmissione degli atti tecnici e amministrativi attestanti l'approvazione di servizio o forniture aggiuntivi/varianti al contratto/progetto e l'iter di approvazione		Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante Contratto aggiuntivo			
CG_{51}	Verificare la conclusione della fonitura/servizio		Comunicazione di conclusione della Fornitura/servizio			
CG_{52}	Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale/Regolare esecuzione		Collaudo finale/Certificato/attestazione di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale			
CF_4 - CG_{53}	Verificare la corretta esecuzione del contratto e che il pagamento corrisponda all'importo del contratto, in caso di modifiche verificare che siano state giustificate e documentate, e compilare il box modiche contrattuali		Contratto Documentazione contabile Documentazione di collaudo			
CG_{54}	Verificare in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali che siano state applicate le clausole del contratto relative alle penali		Comunicazioni Atti amministrativi			
CG_{55}	Verificare il rispetto del principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad un intervento le cui ricadute interessino il territorio regionale		Documentazione probatoria			
CG_{56}	Verificare la messa in esercizio dell'intervento (se pertinente)		Relazione del RUP/Beneficiario			
CF_5	Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione del Beneficiario secondo quanto prescritto nel contratto		Determina di liquidazione			
CF_6	Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo secondo quanto prescritto nel contratto		Determina di liquidazione			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Regia
SEZIONE AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report Smile di riferimento)						
CF_7	Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi documenti giustificativi di spesa		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_8	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento		Atti amministrativi Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_9	Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta, sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, e sia connessa all'operazione cofinanziata		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_{10}	Verificare che la spesa sia stata sostenuta nel periodo di elegibilità		Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_{11}	Verificare nel caso in cui la spesa includa oneri finanziari e/o spese legali che le stesse siano ammissbili ai sensi dell'art. 3 del DPR 196/08		re Documentazione amministrativa			
CF_{12}	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di materiale usato che rispetti le condizioni poste dall'art 4 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Dichiarazioni			
CF_{13}	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di terreni che rispetti le condizioni poste dall'art 5 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF_{14}	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di edifici che rispetti le condizioni poste dall'art 6 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF_{15}	Verificare nel caso in cui la spesa includa l'IVA ovvero altre imposte e tasse che sia realmente e difinitivamente sostenuta dal Beneficiario e che rispetti le condizioni poste dall'art 7 del DPR 196/08		Documentazione fiscale e amministrativa a supporto			
CF_{16}	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda spesa relative a locazioni finanziarie che rispetti le condizioni poste dall'art 8 del DPR 196/08		Contratto di locazione			
CF_{17}	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 L.136/2010 e ss.mm.ii. - Determinazioni AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010;		Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CF_{18}	Verificare che sia pervenuta l'attestazione della non esistenza del doppio finanziamento delle operazioni		Attestazione del Beneficiario che l'opera non è stata finanziata e né rendicontata con altre fonti			
CF_{19}	verificare che sia pervenuta la richiesta di erogazione dei successivi acconti da parte del beneficiario corredate dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13		Richiesta Acconto Beneficiario			
CF_{20}	Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13		Protocollo d'Intesa/Atto di ammissione a finanziamento Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento			
CF_{21}	Verificare l'avvenuta liquidazione degli acconti/saldo al Beneficario		Mandato quietanzato/Elenco mandati quietanzati Agc 8			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Regia
SEZIONE PUBBLICITA'

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
8. Verifica pubblicizzazione dell'opera						
CG_{57}	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari in fase di esecuzione dell'intervento (Normativa comunitaria e regionale)		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario			
CG_{58}	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari alla conclusione dell'intervento (Normativa comunitaria e Regionale)		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Regia
SEZIONE GESTIONE IRREGOLARITA'

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
9. Gestione delle criticità riscontrate						
CG_{59}	Verificare l'archiviazione di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contradditorio con la ditta esecutrice			
CG_{60}	Verificare l'archiviazione di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del beneficiario, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contradditorio con il beneficiario			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella periodica soglie contratti rilevanza comunitaria			
Periodo di vigenza	**Forniture**	**Servizi**	**Lavori**
01.01.1998-31.12.1999	ECU 206.022 - Lit. 406.343.780	ECU 206.022 - Lit. 406.343.780	ECU 5.150.548 - Lit. 10.158.594.510
01.01.2000-31.12.2001	EURO 214.326 - Lit. 414.993.004	EURO 214.326 - Lit. 414.993.004	EURO 5.358.153 - Lit. 10.374.830.909
01.01.2002-31.12.2003	EURO 249.681	EURO 249.681	EURO 6.242.028
01.01.2004-31.12.2005	EURO 236.945	EURO 236.945	EURO 5.923.624
01.01.2006-31.12.2007	EURO 211.000	EURO 211.000	EURO 5.278.000
01.01.2007-31.12.2009	EURO 206.000	EURO 206.000	EURO 5.150.000
01.01.2010-31.12.2011	EURO 193.000	EURO 193.000	EURO 4.845.000
Dal 01.01.2012	EURO 200.000	EURO 200.000	EURO 5.000.000

AI fini di una corretta applicazione della tabella di cui sopra verificare il corretto calcolo dell'importo dell'appalto da parte della stazione appaltante ai sensi dell'art 29 del D.lgs 163/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità
SEZIONE GENERALE

Progetto: *(Inserire titolo del progetto)*

Obiettivo Operativo:

Codice Smile:

Verificato da: *(Inserire Nome e Cognome dell'istruttore dell'Unità controlli)*

CUP:

Check List per liquidazione *SI/NO*
Check List per certificazione *SI/NO*

Decreto di liquidabilità:

Data ultimo aggiornamento

Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto

Responsabile della tenuta del Fascicolo di Progetto

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO LIQUIDATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CERTIFICATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CONTROLLATO PARZIALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CONTROLLATO TOTALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del [illegible] (Da ripetere per ciascun progetto)

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale		**Importo a base d'asta**		**CIG**		**Ammontare indicato nel contratto (Euro)**	**Data della firma del contratto**		**Data inizio Servizio/Forniture**		**Data fine Servizio/Forniture**		**Da ripetere per ciascun contratto**
_ _ /_ _ /_ _		0,00				0,00	_ _ /_ _ /_ _		_ _ /_ _ /_ _		_ _ /_ _ /_ _		

Valutazione	**Parti coinvolte**	**Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)**	**Commenti**
<u>Generale</u>			
- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?			
- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?			

Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Commenti
- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?			
- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?			
Esame fisico del progetto			
- E' stato effettuato un controllo sul posto?			
- Il progetto è stato completato?			
- Il progetto è in conformità con il capitolato tecnico?			

Modifiche del contratto … **CIG:**	**1^ modifica**		**2^ modifica**		**Totale (Euro)**	**Note**
	GG/MM/AA	**Valore (Euro)**	**GG/MM/AA**	**Valore (Euro)**		
Forniture/servizi aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):		0,00		0,00	0,00	**Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimita' delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale**
Forniture/servizi contrattuali che non sono stati eseguiti:		0,00		0,00	0,00	
Totali		0,00		0,00	0,00	

Contratti supplementari **Titolo dei contratti supplementari**	**Data di firma del contratto supplementare**	**Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)**	**Data inizio dei servizi/forniture supplementari**	**Data fine servizi/forniture supplementari**	**Motivazione del contratto supplementare**	**Note**
	_ _ /_ _ /_ _	0,00	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Conclusioni (campo obbligatorio)

Il controllo ha avuto esito (**Positivo/Negativo**) per €

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
0. Verifiche di gestione						
VS_1	Verificare l'organizzazione adottata per lo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione		Decreto di nomina dei componenti del team di Obiettivo operativo			
VS_2	Verificare la presenza della pista di controllo debitamente compilata		Pista di Controllo			
VS_3	Verificare la completezza della documentazione necessaria all'ammissione a finanziamento e alle successive erogazioni (cfr. Cap. 4 del Manuale di Attuazione)		Check list Fascicolo di progetto Fascicolo di progetto			
VS_4	Verificare l'utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili		Report/caricamento dati su Smile			
VS_5	Verificare lo stato di conservazione ed archiviazione dei documenti, coerentemente con quanto riportato nelle piste di controllo		Check list Fascicolo di progetto Fascicolo di progetto			
1. Programmazione - Selezione del progetto						
CS_1	Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni previsti nel POR		Atto di approvazione degli Studi di fattibilità			
CS_2	Verificare che il progetto sia inserito in un documento a carattere strategico		Documento di programmazione Strategica			
CS_3	Verificare la documentazione istruttoria/valutativa per la rispondenza del progetto all'obiettivo operativo con particolare riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Relazioni istruttorie/Parere coerenza AdG al POR FESR			
CS_4	Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, la compilazione, per i progetti infrastrutturali, delle griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato, grande progetto, ecc.)		Comunicazione del Rup su: Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo etc. Scheda per definire il calcolo delle entrate nette Griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato			

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CS_5	Verificare, per i progetti che rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), che il progetto sia stato sottoposto alle pertinenti procedure.		Validazione del progetto			
CS_6	Verificare se, per i progetti che non rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), sia stata assicurata la conformità alle norme ambientali e urbanistiche.		Relazione generale del progetto			
CS_7	Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità,occupazione, sicurezza, legalità, sostenibilità ambientale etc.)		Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza			
CG_1	Verificare che il decreto di ammissione a finanziamento sia emanato secondo quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13		Decreto di ammissione a finanziamento			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità
SEZIONE APPALTI PUBBLICI (Da duplicare per ciascun affidamento)

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per al selezione delle ditte esecutrici/affidamenti incarichi **PROCEDURA DI GARA: indicare il tipo di procedura utilizzata** **CIG: indicare il numero di riferimento della procedura**						
CG_2	Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
CG_3	Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati			
CG_4	Verificare che sia stata definita nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare			
CG_5	Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI, Burc e quotidiani			
CG_6	Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG_7	Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.) e che siano distinti i criteri di selezione da quelli di aggiudicazione (criteri dell'esperienza - criteri della capacità finanaziaria)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG_8	Verificare, nel Bando/Avviso, il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle domande						
CG_9	Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte		Elenco offerte pervenute			
CG_{10}	Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)		Fascicolo di progetto			
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni_servizi /affidamento di incarichi						
CG_{11}	Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)		Atti di nomina della commissione			
CG_{12}	Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
CG_{13}	Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG_{14}	Verificare che siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione Registro del protocollo			
CG_{15}	Verificare che ciascun componente della commissione di gara abbia compilato la tabella di valutazione nel caso di confronto a coppie		Verbali della commissione Documenti di lavoro della commissione			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CG_{16}	Verificare che i verbali di gara riportino l'avvenuto controllo dei requisiti di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG_{17}	Verificare che l'aggiudicazione risponda ai criteri individuati negli atti di gara		Verbali della commissione			
CG_{18}	Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione			
CG_{19}	Verificare in caso di offerta anomala se sono state richieste spiegazioni in merito		Richieste di chiarimenti Verbali della commissione			
CG_{20}	Verificare in caso di offerta anomala se la decisione di approvare o respingere l'offerta sia stata motivata		Verbali della commissione Comunicazioni			
CG_{21}	Verificare la corretta conservazione dei verbali di gara		Fascicolo di progetto			
CG_{22}	Verificare che l'atto amministrativo di aggiudicazione della gara sia inserito nel fascicolo di progetto		Fascicolo di progetto Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
CG_{23}	Verificare, nel caso di procedura negoziata, il rispetto delle condizioni previste dalla vigente normativa con particolare riguardo all'esplicitazione delle motivazioni di scelta di tale procedura che, in ogni caso, non dovranno essere imputate alle autorità coinvolte nel processo di attuazione		Atti amministrativi di nomina e selezione Rapporto esplicativo delle motivazioni di scelta delle procedure			
CG_{24}	Verificare la conservazione della documentazione di gara		Fascicolo di progetto			
5. Comunicazione degli esiti della selezione						
CG_{25}	Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
CG_{26}	Verificare la regolare comunicazione degli esiti della selezione delle cause di esclusione		Comunicazione esiti della selezione Comunicazione di esclusione			
CG_{27}	Verificare l'esistenza di eventuali ricorsi e la gestione degli stessi da parte del Beneficiario		Dichiarazione del Beneficiario Atti amministrativi inerenti il ricorso			
CG_{28}	Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato		Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROOP			
CG_{29}	Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara		Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
6. Esecuzione della fornitura/servizio						
CG_{30}	Verificare l'avvio ed esecuzione della fornitura/servizio e l'avvio del servizio		Cronoprogramma Comunicazione di avvio del servizio			
CG_{31}	Verificare l'avvenuto svolgimento della fonitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive		Comunicazione di inizio Servizio/Fornitura Collaudi/Sal intermedi/Comunicazione ROO Comunicazione di sospensione /ripresa dell'esecuzione del contratto			
CG_{32}	Verificare, in caso di affidamento di servizi/forniture aggiuntive, la previsione negli atti di gara di tale possibilità		Bando di gara Relazione tecnico descrittiva			
CG_{33}	Verificare, in caso di varianti, che le motivazioni espresse per la loro giustificazione siano legate a circostanze non prevedibili e non imputabili all'autorità appaltante		Relazione di variante tecnico descrittiva Perizia tecnica di variante			
CG_{34}	Verificare, in caso di varianti/ servizi aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Cronoprogramma aggiornato Relazione del RUP che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma			
CG_{35}	Verificare la rispondenza degli atti amministrativi attestanti l'approvazione della variante agli atti di approvazione/contratto aggiuntivo (eventuale)		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei Servizi/Forniture aggiuntivi Contratto aggiuntivo Relazione Tecnica			
CG_{36}	Verificare l'effettiva conclusione della fornitura/servizio		Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante			
CG_{37}	Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale/regolare esecuzione		Comunicazione di conclusione della fornitura/servizio			
CG_{38}	Verificare la corretta esecuzione del contratto e che il pagamento corrisponda all'importo del contratto stesso, in caso di modifiche verificare che siano state giustificate e documentate e compilare il box modiche contrattuali		Contratto Documentazione contabile Documentazione di collaudo			
CG_{39}	Verificare in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali che siano state applicate le clausole del contratto relative alle penali		Comunicazioni Atti amministrativi			
CG_{40} - CF_1	Verificare il rispetto del principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad un intervento le cui ricadute interessino il territorio regionale		Documentazione probatoria			
CG_{41}	Verificare la messa in esercizio dell'intervento (se pertinente)		Relazione del RUP/Beneficiario			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20/5/2013 PARTE I Atti della Regione

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivtare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità
SEZIONE AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report Smile di riferimento)						
CF_2	Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi documenti giustificativi di spesa		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_3	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_4	Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta, comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente e sia connessa all'operazione cofinanziata		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_5	Verificare che la spesa sia stata sostenuta nel periodo di elegibilità		Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_6	Verificare nel caso in cui la spesa includa oneri finanziari e/o spese legali che le stesse siano ammissbili ai sensi dell'art. 3 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa			
CF_7	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di materiale usato che rispetti le condizioni poste dall'art 4 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Dichiarazioni			
CF_8	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di terreni che rispetti le condizioni poste dall'art 5 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF_9	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di edifici che rispetti le condizioni poste dall'art 6 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF_{10}	Verificare nel caso in cui la spesa includa l'IVA ovvero altre imposte e tasse che sia realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e che rispetti le condizioni poste dall'art 7 del DPR 196/08		Documentazione fiscale e amministrativa a supporto			
CF_{11}	Verificare nel caso in cui la spesa includa locazioni finanziarie che rispetti le condizioni poste dall'art 8 del DPR 196/08		Contratto di locazione			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CF_{12}	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 L.136/2010 e ss.mm.ii. - Determinazioni AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010;		Fatture Mandati/ordini di pagamento			
CF_{13}	Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione secondo quanto prescritto nel contratto		Contratto/convenzione Atto di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento			
CF_{14}	Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo secondo quanto prescritto nel contratto		Contratto/convenzione SAL Finale /Collaudo Fattura Atto di liquidazione			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità
SEZIONE PUBBLICITA'

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
8. Verifica di progetto						
CG_{41}	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità ai sensi della normativa comunitaria e regionale, in fase di esecuzione e in fase di chiusura dell'intervento		Materiale fotografico			
CG_{42}	Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità dell'intervento rispetto a quanto previsto dal progetto approvato		Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale			
CG_{43}	Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento di sopralluogo (eventuale)		Verbale di sopralluogo			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo ("Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Acquisizione Beni e Servizi a Titolarità
SEZIONE GESTIONE IRREGOLARITA'

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
9. Gestione delle criticità riscontrate						
CG_{44}	Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna ("Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella periodica soglie contratti rilevanza comunitaria			
Periodo di vigenza	**Forniture**	**Servizi**	**Lavori**
01.01.1998-31.12.1999	ECU 206.022 - Lit. 406.343.780	ECU 206.022 - Lit. 406.343.780	ECU 5.150.548 - Lit. 10.158.594.510
01.01.2000-31.12.2001	EURO 214.326 - Lit. 414.993.004	EURO 214.326 - Lit. 414.993.004	EURO 5.358.153 - Lit. 10.374.830.909
01.01.2002-31.12.2003	EURO 249.681	EURO 249.681	EURO 6.242.028
01.01.2004-31.12.2005	EURO 236.945	EURO 236.945	EURO 5.923.624
01.01.2006-31.12.2007	EURO 211.000	EURO 211.000	EURO 5.278.000
01.01.2007-31.12.2009	EURO 206.000	EURO 206.000	EURO 5.150.000
01.01.2010-31.12.2011	EURO 193.000	EURO 193.000	EURO 4.845.000
Dal 01.01.2012	EURO 200.000	EURO 200.000	EURO 5.000.000

AI fini di una corretta applicazione della tabella di cui sopra verificare il corretto calcolo dell'importo dell'appalto da parte della stazione appaltante ai sensi dell'art 29 del D.lgs 163/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013
Check List sui controlli in loco degli interventi cofinanziati

Progetto: _____

Codice Smile: _____

Obiettivo Operativo: _____

Nome e Cognome dell'istruttore/i dell'Unità controlli: _____

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto: _____

Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto: _____

Oggetto del controllo	Verifica della correttezza procedurale relativa alla realizzazione, rendicontazione nonché lo stato di realizzazione dell'intervento co-finanziato con risorse nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Data:	

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO LIQUIDATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CERTIFICATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CONTROLLATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

ATTIVITA' DI CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Fullow-up controlli (riportare esiti e verbali di riferimento)
Verificare la presenza presso il benficiario del fascicolo di progetto debitamente conservato		-			
Verificare l'esistenza e l'operatività del Beneficiario (nel caso di aiuti)		Bilanci/Libri contabili			
Verificare la rispondenza dell'opera, del bene o del servizio oggetto del finanziamento al progetto ammesso ed alla documentazione contabile prodotta		Doc. Probatoria			
Verificare, a campione, l'esistenza della documentazione in originale analizzata nel corso delle verifiche amministrative rientranti nei controlli di I livello		Doc. amministrativa Doc. contabile			
Verificare l'esistenza di documentazione in originale non visionata nel corso delle verifiche amministrative di I livello (eventuale).		Doc. di progetto			
Verificare che vi sia un adeguato livello di archiviazione della documentazione di progetto		Fascicoli di progetto			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' DI CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Fullow-up controlli (riportare esiti e verbali di riferimento)
Verificare l'adozione da parte del beneficiario di una contabilità separata ai fini di una corretta tracciabilità delle risorse finanziarie riconducibili al programma operativo In particolare verificare la presenza di una documentazione contabile distinta per tutte le voci di spesa considerate ammissibili entro determinati limiti o proporzionalmente ad altri costi (es. spese di progettazione, acquisto terreni, personale, ecc)		Doc. Probatoria Schede extracontabili			
Verificare la conformità dell'opera/beni/servizi rispetto a quanto previsto: - dal programma; - dal bando di selezione dell'operazione; - dalla convenzione/contratto stipulato tra ROO e beneficiario; - dal bando di gara e dal contratto stipulato tra il beneficiario e le ditte appaltatrici.		Stato Avanzamento Lavori Doc. Probatoria			
Verificare, in caso di intervento concluso, la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati		Output di progetto			
Verificare, in caso di intervento concluso, il mantenimento della destinazione d'uso dell'investimento o dell'opera realizzati secondo la tempistica prevista dalla normativa di riferimento		Doc. Probatoria			
Verificare il rispetto degli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in tema di interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico		Doc. informativa; Cartellonistica			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore/i che ha eseguito il controllo:	Firma

Legenda:

Positivo(Sì)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo(No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie. (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia
SEZIONE GENERALE

Progetto: _____
Obiettivo Operativo: _____
Codice Smile: _____

Verificato da: *(Inserire Nome e Cognome dell'istruttore dell'Unità controlli)*

CUP: _____

Check List per liquidazione	*SI/NO*
Check List per certificazione	*SI/NO*

Decreto di liquidabilità: *(Indicare numero e data documento)*

Data ultimo aggiornamento _____

Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto _____

Responsabile della tenuta del Fascicolo di Progetto _____

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO LIQUIDATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CERTIFICATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CONTROLLATO PARZIALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CONTROLLATO TOTALE			
TOTALE	QUOTA NAZIONALE	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
-			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto (Replicare per ciascun contratto)

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale		Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Note
_ _ /_ _ /_ _		0,00		0,00	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _	

Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Commenti
Generale			
- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?			
- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Commenti
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?			
- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?			
- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?			
Esame fisico del progetto			
- E' stato effettuato un controllo sul posto?			
- Il progetto è stato completato?			
- Il progetto è in conformità con il capitolato tecnico?			

Modifiche del contratto CIG	1^ modifica		2^ modifica		Totale (Euro)	Note
	GG/MM/AA	Valore (Euro)	GG/MM/AA	Valore (Euro)		
Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario)		0,00		0,00	0,00	**Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimita' delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale**
Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti		0,00		0,00	0,00	
Totali		0,00		0,00	0,00	

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari		Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei lavori supplementari	Data fine lavori supplementari	Motivazione del contratto supplementare	Note
		_ _ /_ _ /_ _	0,00	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Conclusioni (campo obbligatorio)

Il controllo ha avuto esito **(Positivo/Negativo)** per €

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
0. Verifiche di sistema						
VS_1	Verificare l'organizzazione adottata per lo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione		Decreto di nomina dei componenti del team di Obiettivo operativo			
VS_2	Verificare la presenza della pista di controllo debitamente compilata		Pista di Controllo			
VS_3	Verificare la completezza della documentazione necessaria all'ammissione a finanziamento e alle successive erogazioni (cfr. Cap. 4 del Manuale di Attuazione)		Check list Fascicolo di progetto Fascicolo di progetto			
VS_4	Verificare l'utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili		Report/caricamento dati su Smile			
VS_5	Verificare lo stato di conservazione ed archiviazione dei documenti, coerentemente con quanto riportato nelle piste di controllo		Check list Fascicolo di progetto Fascicolo di progetto			
1. Programmazione - Selezione Beneficiario/Progetto						
CG_1	Verificare, nel caso di utilizzo di procedura aperta per la selezione, la pubblicazione del bando/avviso per la selezione dei Beneficiari/Progetti *(nel caso di procedura negoziata passare al punto di controllo CG8)*		Copia delle pubblicazioni			
CG_2	Verificare nel bando/avviso la corretta applicazione dei criteri di selezione		Bando/avviso			
CG_3	Verificare la registrazione delle domande di finanziamento dei beneficiari		Elenco domande pervenute			
CG_4	Verificare l' istituzione della commissione di valutazione		Atto di nomina della commissione di valutazione			
CG_5	Verificare nei verbali della commissione di valutazione la corretta applicazione dei criteri di selezione del Programma		Verbali/documentazione istruttoria			
CG_6	Verificare la correttezza della procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi		Documentazione amministrativa, comunicazioni, follow up			
CG_7	Verificare la tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria		Copia pubblicazione esiti			
CG_8	Verificare, nel caso di utilizzo di una procedura negoziata, la documentazione a supporto dell'individuazione del Beneficiario/Progetto		Contratto di Programma Protocollo d'Intesa Documenti di programmazione strategica			
CG_9	Verificare, nel caso di utilizzo di una procedura negoziata, la documentazione istruttoria/valutativa per la rispondenza del progetto all'obiettivo operativo con particolare riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Relazioni istruttorie/Parere coerenza AdG al POR FESR			
CS_1	Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, • la compilazione, per i progetti infrastrutturali, delle griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato, grande progetto, ecc.)		Comunicazione del Rup su: Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo etc. Scheda per definire il calcolo delle entrate nette Griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CS_2	Verificare, per i progetti che rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), che il progetto sia stato sottoposto alle pertinenti procedure.		Validazione del progetto			
CS_3	Verificare se, per i progetti che non rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), sia stata assicurata la conformità alle norme ambientali e urbanistiche.		Relazione generale del progetto			
CS_4	Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, occupazione, sicurezza, legalità, sostenibilità ambientale, etc.)		Dichiarazione/Documentazione probatoria			
CG_{10}	Verificare che il decreto di ammissione a finanziamento sia emanato secondo quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13		Decreto di ammissione a finanziamento			
CG_{11}	Verificare l'avvenuta sottoscrizione della convenzione tra ROO e Beneficiario, e che l'oggetto della stessa sia coerente a quanto previsto dal Bando/Avviso/Atti di individuazione		Convenzione Bando/Avviso Atti di individuazione			
CG_{12}	Verificare che siano stati comunicati al Beneficiario i tassi di partecipazione del FESR previsti per il progetto		Atto di ammissione a finanziamento/Comunicazione al Beneficiario			
CG_{13}	Verificare la trasmissione dell'atto di individuazione del RUP		Nomina del RUP			
CG_{14}	Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e che abbia costituito un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari		Comunicazione del RUP			
CF_1	Verificare che l'eventuale richiesta di erogazione dell'anticipo da parte del Beneficiario sia corredata dai documenti previsti dal Manuale di attuazione		Richiesta anticipo Beneficiario			
CF_2	Verificare l'avvenuta predisposizione dell' Atto di Liquidazione dell'anticipazione al Beneficiario secondo quanto prescritto nella convenzione		Decreto di liquidazione			
CF_3	Verificare l'avvenuta liquidazione dell'anticipazione		Mandati quietanzati/Elenco mandati quietanzati Agc 8			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia
SEZIONE APPALTI PUBBLICI (Da duplicare per ciascun affidamento)

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti incarichi **PROCEDURA DI GARA: indicare il tipo di procedura utilizzata** **CIG: indicare il numero di riferimento della procedura**					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario	
CG_{15}	Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
CG_{16}	Verificare che le procedure attivate per la selezione delle ditte esecutrici/affidamento di incarico professionale sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati			
CG_{17}	Verificare che il Beneficiario abbia definito nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare		Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti verificare cominicare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico	
CG_{18}	Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI, BURC e quotidiani			
CG_{19}	Verificare che il Bando/Avviso preveda esplicitamente i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG_{20}	Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.) e che siano distinti i criteri di selezione da quelli di aggiudicazione (criteri dell'esperienza - criteri della capacità finanaziaria)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG_{21}	Verificare, nel Bando/Avviso, il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle offerte					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta	
CG_{22}	Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le offerte		Elenco offerte pervenute			
CG_{23}	Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)		Fascicolo di progetto			
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei lavori/affidamento di incarichi professionali del Beneficiario					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta	
CG_{24}	Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)		Atti di nomina della commissione			
CG_{25}	Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
CG_{26}	Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG_{27}	Verificare che siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione/Registro di protocollo			
CG_{28}	Verificare che ciascun componente della commissione di gara abbia compilato la tabella di valutazione nel caso di confronto a coppie		Verbali della commissione Documenti di lavoro della commissione			
CG_{29}	Verificare che i verbali di gara riportino l'avvenuto controllo dei requisiti di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CG_{30}	Verificare che l'aggiudicazione risponda ai criteri individuati negli atti di gara		Verbali della commissione			
CG_{31}	Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione			
CG_{32}	Verificare in caso di offerta anomala se sono state richieste spiegazioni in merito		Richieste di chiarimenti Verbali della commissione			
CG_{33}	Verificare in caso di offerta anomala se la decisione di approvare o respingere l'offerta sia stata motivata		Verbali della commissione Comunicazioni			
CG_{34}	Verificare la corretta conservazione dei verbali di gara		Fascicolo di progetto			
CG_{35}	Verificare la trasmissione al Responsabile di Obiettivo Operativo dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
CG_{36}	Verificare, nel caso di procedura negoziata, il rispetto delle condizioni previste dalla vigente normativa con particolare riguardo all'esplicitazione delle motivazioni di scelta di tale procedura che in ogni caso non dovranno essere imputabili alle autorità coinvolte nel processo di attuazione		Atti amministrativi di nomina e selezione Rapporto esplicativo delle motivazioni di scelta delle procedure			
CG_{37}	Verificare che l'atto amministrativo di aggiudicazione della gara sia inserito nel fascicolo di progetto		Fascicolo di progetto			
5. Comunicazione degli esiti della selezione						
CG_{38}	Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
CG_{39}	Verificare la regolare comunicazione degli esiti della selezione delle cause di esclusione		Comunicazione esiti della selezione Comunicazione di esclusione			
CG_{40}	Verificare l'esistenza di eventuali ricorsi e la gestione degli stessi da parte del Beneficiario		Dichiarazione del Beneficiario Atti amministrativi inerenti il ricorso			
CG_{41}	Verificare la trasmissione dell'atto amministrativo che approva il Quadro Economico rideterminato a seguito di aggiudicazione		Atto amministrativo che approva il quadro economico post-gara			
CG_{42}	Verificare l'adozione dell'atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno del Beneficiario		Atto amministrativo di rideterminazione dell'impegno			
CG_{43}	Verificare che l'oggetto e l'importo del Contratto d'appalto tra Beneficiario e soggetto appaltatore sia corrispondente a quanto previsto dal Bando/Avviso		Contratto Bando/Avviso			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
6. Esecuzione dei lavori						
CG_{44}	Verificare l'avvenuta consegna dei lavori e del cronoprogramma delle attività e la congruità dei tempi con la programmazione finanziaria del POR		Consegna Lavori Cronoprogramma			
CG_{45}	Verificare l'avvenuto svolgimento dei collaudi/SAL intermedi in coerenza con il cronoprogramma		Comunicazione di inizio lavori Collaudi/Sal intermedi/Comunicazione RUP			
CG_{46}	Verificare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma a seguito del mancato rispetto della tempistica prevista e dell'eventuale richiesta di proroga se necessaria		Cronoprogramma aggiornato Relazione del Rup che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma Verbale di sospensione Verbale di ripresa lavori			
CG_{47}	Verificare, in caso di affidamento di lavori complementari, che le motivazioni espresse per la loro giustificazione siano legate a circostanze non prevedibili e non imputabili all'autorità appaltante		Relazione tecnico descrittiva			
CG_{48}	Verificare, in caso di di varianti, che le motivazioni espresse per la loro giustificazione siano legate a circostanze non prevedibili e non imputabili all'autorità appaltante		Relazione di variante tecnico descrittiva della Direzione Lavori Perizia tecnica di variante			
CG_{49}	Verificare, in caso di affidamento di lavori complementari/varianti, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei lavori complementari Relazione del Rup			
CG_{50}	Verificare la trasmissione degli atti tecnici e amministrativi attestanti l'approvazione di lavori complementari/varianti al contratto/progetto, e l'iter di approvazione		Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante Contratto aggiuntivo			
CG_{51}	Verificare la conclusione dei lavori		Comunicazione di fine lavori			
CG_{52}	Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale		Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale			
CF_4 - CG_{53}	Verificare la corretta esecuzione del contratto e che il pagamento corrisponda all'importo del contratto, in caso di modifiche verifcare che siano state giustificate e documentate, e compilare il box modiche contrattuali		Contratto Documentazione contabile Documentazione di collaudo			
CG_{54}	Verificare in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali che siano state applicate le clausole del contratto relative alle penali		Comunicazioni Atti amministrativi			
CG_{55}	Verificare il rispetto del [illegible] opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad una operazione localizzata nel territorio interessato dal Programma operativo regionale		Documentazione probatoria			
CG_{56}	Verificare la messa in esercizio dell'opera		Relazione del RUP/Beneficiario			
CF_5	Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione del Beneficiario secondo quanto prescritto nel contratto		Determina di liquidazione			
CF_6	Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo secondo quanto prescritto nel contratto		Mandato quietanzato			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
	Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")					
	Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")					

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia
SEZIONE AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report smile di riferimento)						
CF_7	Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi documenti giustificativi di spesa		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_8	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento		Atti amministrativi Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_9	Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta, sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, e sia connessa all'operazione cofinanziata		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_{10}	Verificare che la spesa sia stata sostenuta nel periodo di ammissibilità		Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_{11}	Verificare nel caso in cui la spesa includa oneri finanziari e/o spese legali che le stesse siano ammissbili ai sensi dell'art. 3 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa			
CF_{12}	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di materiale usato che rispetti le condizioni poste dall'art 4 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Dichiarazioni			
CF_{13}	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di terreni che rispetti le condizioni poste dall'art 5 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF_{14}	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di edifici che rispetti le condizioni poste dall'art 6 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF_{15}	Verificare nel caso in cui la spesa includa l'IVA ovvero altre imposte e tasse che sia realmente e definitivavente sostenuta dal Beneficiario e che rispetti le condizioni poste dall'art 7 del DPR 196/08		Documentazione fiscale e amministrativa a supporto			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CF_{16}	Verificare nel caso in cui la spesa includa spesa relative a locazioni finanziarie che rispetti le condizioni poste dall'art 8 del DPR 196/08		Contratto di locazione			
CF_{17}	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.		Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo			
CF_{18}	Verificare che sia pervenuta l'attestazione della non esistenza del doppio finanziamento delle operazioni		Attestazione del Beneficiario che l'opera non è stata finanziata e né rendicontata con altre fonti			
CF_{19}	Verificare che sia pervenuta la richiesta di erogazione dei successivi acconti da parte del beneficiario corredate dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13		Richiesta Acconto Beneficiario			
CF_{20}	Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel Manuale di attuazione del POR FESR 2007-13		Protocollo d'Intesa/Atto di ammissione a finanziamento Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento			
CF_{21}	Verificare l'avvenuta liquidazione degli acconti/saldo al Beneficario		Mandato quietanzato/Elenco mandati quietanzati AGC 08			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia
SEZIONE PUBBLICITA'

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
8. Verifica pubblicizzazione dell'opera						
CG_{57}	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari in fase di esecuzione dell'opera (Normativa comunitaria e regionale)		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario			
CG_{58}	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari alla conclusione dell'opera (Normativa comunitaria e Regionale)		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie allo stato di avanzamanto del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Regia
SEZIONE GESTIONE IRREGOLARITA'

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
9. Gestione delle criticità riscontrate						
CG_{59}	Verificare l'archiviazione di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contradditorio con la ditta esecutrice			
CG_{60}	Verificare l'archiviazione di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del beneficiario, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contradditorio con il benefciario			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento dei lavori (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella periodica soglie contratti rilevanza comunitaria			
Periodo di vigenza	**Forniture**	**Servizi**	**Lavori**
01.01.1998-31.12.1999	ECU 206.022 - Lit. 406.343.780	ECU 206.022 - Lit. 406.343.780	ECU 5.150.548 - Lit. 10.158.594.510
01.01.2000-31.12.2001	EURO 214.326 - Lit. 414.993.004	EURO 214.326 - Lit. 414.993.004	EURO 5.358.153 - Lit. 10.374.830.909
01.01.2002-31.12.2003	EURO 249.681	EURO 249.681	EURO 6.242.028
01.01.2004-31.12.2005	EURO 236.945	EURO 236.945	EURO 5.923.624
01.01.2006-31.12.2007	EURO 211.000	EURO 211.000	EURO 5.278.000
01.01.2007-31.12.2009	EURO 206.000	EURO 206.000	EURO 5.150.000
01.01.2010-31.12.2011	EURO 193.000	EURO 193.000	EURO 4.845.000
Dal 01.01.2012	EURO 200.000	EURO 200.000	EURO 5.000.000

AI fini di una corretta applicazione della tabella di cui sopra verificare il corretto calcolo dell'importo dell'appalto da parte della stazione appaltante ai sensi dell'art 29 del D.lgs 163/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità
SEZIONE GENERALE

Progetto: _____
Obiettivo Operativo: _____
Codice Smile: _____
Verificato da: *(Inserire Nome e Cognome dell'istruttore dell'Unità controlli)* _____
CUP: _____

Data ultimo aggiornamento _____
Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto _____

Check List ai fini della liquidazione	*SI/ NO*
Check List ai fini della certificazione	*SI / NO*

Decreto di liquidabilità: *(Indicare numero e data documento)* _____
Responsabile della tenuta del Fascicolo di Progetto _____

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO LIQUIDATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CERTIFICATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CONTROLLATO PARZIALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

IMPORTO CONTROLLATO TOTALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -			

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito d[illegible] ciascun contratto)

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Note
_ _ /_ _ /_ _	0,00		0,00	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _	

Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Commenti
Generale			
- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?			
- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Commenti
- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?			
- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?			
Esame fisico del progetto			
- E' stato effettuato un controllo sul posto?			
- Il progetto è stato completato?			
- Il progetto è in conformità con il capitolato tecnico?			

Modifiche del contratto CIG:	1^ modifica		2^ modifica		Totale (Euro)	Note
	GG/MM/AA	Valore (Euro)	GG/MM/AA	Valore (Euro)		
Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario)						**Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimita' delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale**
Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti						
Totali						

Titolo dei contratti supplementari	el contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio dei lavori supplementari	Data fine dei lavori supplementari	Motivazione del contratto supplementare	Note
	_ _ /_ _ /_ _		_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Conclusioni (campo obbligatorio)

Il controllo ha avuto esito ***(Positivo/Negativo)*** per €

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
0. Verifiche di gestione						
VS_1	Verificare l'organizzazione adottata per lo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione		Decreto di nomina dei componenti del team di Obiettivo operativo			
VS_2	Verificare la presenza della pista di controllo debitamente compilata		Pista di Controllo			
VS_3	Verificare la completezza della documentazione necessaria all'ammissione a finanziamento e alle successive erogazioni (cfr. Cap. 4 del Manuale di Attuazione)		Check list Fascicolo di progetto Fascicolo di progetto			
VS_4	Verificare l'utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili		Report/caricamento dati su Smile			
VS_5	Verificare lo stato di conservazione ed archiviazione dei documenti, coerentemente con quanto riportato nelle piste di controllo		Check list Fascicolo di progetto Fascicolo di progetto			
1. Programmazione - Selezione del Progetto						
CS_1	Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni previsti nel POR		Atto di approvazione degli Studi di fattibilità			
CS_2	Verificare che il progetto sia inserito in un documento a carattere strategico		Documento di programmazione Strategica			
CS_3	Verificare la documentazione istruttoria/valutativa per la rispondenza del progetto all'obiettivo operativo con particolare riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Relazioni istruttorie/Parere coerenza AdG al POR FESR			
CS_4	Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, la compilazione, per i progetti infrastrutturali, delle griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato, grande progetto, ecc.)		Comunicazione del Rup su: Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo etc. Scheda per definire il calcolo delle entrate nette Griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato			

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CS_5	Verificare, per i progetti che rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), che il progetto sia stato sottoposto alle pertinenti procedure.		Validazione del progetto			
CS_6	Verificare se, per i progetti che non rientrano nel campo di applicazione di una o più valutazioni ambientali (VIA, AIA, Valutazione di incidenza), sia stata assicurata la conformità alle norme ambientali e urbanistiche.		Relazione generale del progetto			
CS_7	Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, occupazione sicurezza, legalità, sostenibilità ambientale etc.)		Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza			
CG_1	Verifica della completezza documentale amministrativa e tecnica relativa all'attività progettuale svolta dall'Ufficio tecnico interno		Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo			
CG_2	Verificare che il decreto di ammissione a finanziamento sia emanato secondo quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13		Decreto di ammissione a finanziamento			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità
SEZIONE APPALTI PUBBLICI (Da duplicare per ciascun affidamento)

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
2. Pubblicazione Bandi/Avvisi per al selezione delle ditte esecutrici/affidamenti incarichi **PROCEDURA DI GARA:** ***indicare il tipo di procedura utilizzata*** **CIG:** ***indicare il numero di riferimento della procedura***						
CG_3	Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)		N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
CG_4	Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte esecutrici/affidamenti di incarico professionale sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare e Allegati			
CG_5	Verificare che sia stata definita nel Bando/Avviso la fonte di finanziamento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di gara e del Capitolato/Disciplinare			
CG_6	Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Estremi e Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
CG_7	Verificare che nel Bando/Avviso siano stati esplicitati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG_8	Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.) e che siano distinti i criteri di selezione da quelli di aggiudicazione (criteri dell'esperienza - criteri della capacità finanaziaria)		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
CG_9	Verificare, nel Bando/Avviso, il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento		Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle offerte						
CG_{10}	Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le offerte		Elenco offerte pervenute			
CG_{11}	Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese o		Fascicolo di progetto			
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione dei lavori/affidamento di incarichi						
CG_{12}	Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)		Atti di nomina della commissione			
CG_{13}	Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
CG_{14}	Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG_{15}	Verificare che siano state registrate tutte le offerte pervenute		Verbali della commissione			
CG_{16}	Verificare che ciascun componente della commissione di gara abbia compilato la tabella di valutazione nel caso di confronto a coppie		Verbali della commissione Documenti di lavoro della commissione			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CG_{17}	Verificare che i verbali di gara riportino l'avvenuto controllo dei requisiti di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso		Verbali della commissione			
CG_{18}	Verificare che l'aggiudicazione risponda ai criteri individuati negli atti di gara		Verbali della commissione			
CG_{19}	Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione		Verbali della commissione			
CG_{20}	Verificare in caso di offerta anomala se sono state richieste spiegazioni in merito		Richieste di chiarimenti Verbali della commissione			
CG_{21}	Verificare in caso di offerta anomala se la decisione di approvare o respingere l'offerta è stata motivata		Verbali della commissione Comunicazioni			
CG_{22}	Verificare la corretta conservazione dei verbali di gara		Fascicolo di progetto			
CG_{23}	Verificare la trasmissione al Responsabile di Obiettivo Operativo dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara		Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
CG_{24}	Verificare, nel caso di procedura negoziata, il rispetto delle condizioni previste dalla vigente normativa con particolare riguardo all'esplicitazione delle motivazioni di scelta di tale procedura che in ogni caso non dovranno essere imputate alle autorità coinvolte nel processo di attuazione		Atti amministrativi di nomina e selezione Rapporto esplicativo delle motivazioni di scelta delle procedure			
CG_{25}	Verificare la conservazione di tutta la documentazione di gara		Fascicolo di progetto			
5. Comunicazione degli esiti della selezione						
CG_{26}	Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
CG_{27}	Verificare la regolare comunicazione degli esiti della selezione delle cause di esclusione		Comunicazione esiti della selezione Comunicazione di esclusione			
CG_{28}	Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi		Documentazione amministrativa, comunicazioni, follow up			
CG_{29}	Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato		Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROO			
CG_{30}	Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara		Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara			
CG_{40}	Verificare l'esistenza di eventuali ricorsi e la gestione degli stessi		Atti amministrativi inerenti il ricorso			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
6. Esecuzione dei lavori						
CG_{31}	Verificare l'avvenuta consegna dei lavori e del cronoprogramma delle attività e la congruità dei tempi con la programmazione finanziaria del POR		Consegna Lavori Cronoprogramma			
CG_{32}	Verificare l'avvenuto svolgimento dei collaudi/SAL intermedi in coerenza con il cronoprogramma		Comunicazione di inizio lavori Collaudi/Sal intermedi/Comunicazione ROOP			
CG_{33}	Verificare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma a seguito del mancato rispetto della tempistica prevista e dell'eventuale richiesta di proroga se necessaria		Cronoprogramma aggiornato Relazione del Rup che motiva l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma Verbale di sospensione Verbale di ripresa lavori			
CG_{34}	Verificare, in caso di affidamento di lavori complementari, che le motivazioni espresse per la loro giustificazione siano legate a circostanze non prevedibili e non imputabili all'autorità appaltante		Relazione tecnico descrittiva			
CG_{35}	Verificare, in caso di varianti, che le motivazioni espresse per la loro giustificazione siano legate a circostanze non prevedibili e non imputabili all'autorità appaltante		Relazione di variante tecnico descrittiva della Direzione Lavori Perizia tecnica di variante			
CG_{36}	Verificare, in caso di affidamento di lavori complementari/varianti, il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia		Atto amministrativo di approvazione ed affidamento dei lavori complementari Relazione del Rup			
CG_{37}	Verificare la trasmissione degli atti tecnici e amministrativi attestanti l'approvazione di lavori complementari/varianti al contratto/progetto, e l'iter di approvazione		Atto amministrativo che approva la variante con la perizia tecnica di variante Contratto aggiuntivo			
CG_{38}	Verificare la conclusione dei lavori		Comunicazione di fine lavori			
CG_{39}	Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale		Collaudo finale/Certificato di Regolare Esecuzione Atto amministrativo che approva il collaudo finale			
CF_{1}	Verificare la corretta esecuzione del contratto e che il pagamento corrisponda all'importo del contratto stesso, in caso di modifiche verifcare che le stesse siano state giustificate e documentate e compilare il box modiche contrattuali		Contratto Documentazione contabile Documentazione di collaudo			
CG_{41}	Verificare in caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali che siano state applicate le clausole del contratto relative alle penali		Comunicazioni Atti amministrativi			
CG_{42}	Verificare il rispetto del principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, ossia che la spesa sostenuta sia relativa ad una operazione localizzata nel territorio interessato dal Programma operativo regionale		Documentazione probatoria			
CG_{43}	Verificare la messa in esercizio dell'opera		Relazione del RUP			

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
	Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità
SEZIONE AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
7. Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report smile)						
CF_2	Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi documenti giustificativi di spesa		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_3	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_4	Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta, sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente e sia connessa all'operazione cofinanziata		Quadro economico Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_5	Verificare che la spesa sia stata sostenuta nel periodo di ammissibilità		Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_6	Verificare nel caso in cui la spesa includa oneri finanziari e/o spese legali che le stesse siano ammissbili ai sensi dell'art. 3 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa			
CF_7	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di materiale usato che rispetti le condizioni poste dall'art 4 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Dichiarazioni			
CF_8	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di terreni che rispetti le condizioni poste dall'art 5 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			
CF_9	Verificare nel caso in cui la spesa comprenda acquisto di edifici che rispetti le condizioni poste dall'art 6 del DPR 196/08		Fatture Documentazione amministrativa Stima			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CF_{10}	Verificare nel caso in cui la spesa includa l'IVA ovvero altre imposte e tasse che siano realmente e definitivamente sostenute dal Beneficiario e che rispettino le condizioni poste dall'art 7 del DPR 196/08		Documentazione fiscale e amministrativa a supporto			
CF_{11}	Verificare nel caso in cui la spesa includa spesaincluda locazioni finanziarie il rispetto delle condizioni poste dall'art 8 del DPR 196/08		Contratto di locazione			
CF_{12}	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.		Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo			
CF_{13}	Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione secondo quanto prescritto nel contratto		Contratto/convenzione Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento			
CF_{14}	Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo secondo quanto prescritto nel contratto		Determina di liquidazione			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità
SEZIONE PUBBLICITA'

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
8. Verifica al progetto						
CG_{44}	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità ai sensi della normativa comunitaria e regionale, in fase di esecuzione e in fase di chiusura dell'opera		Materiale fotografico			
CG_{45}	Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità dell'opera rispetto a quanto previsto dal progetto approvato		Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale			
CG_{46}	Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento del sopralluogo		Verbale di sopralluogo			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Realizzazione Opere Pubbliche a Titolarità
SEZIONE GESTIONE IRREGOLARITA'

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
9. Gestione delle criticità riscontrate						
CG_{47}	Verificare l'archiviazione di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contradditorio con la ditta esecutrice			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella periodica soglie contratti rilevanza comunitaria			
Periodo di vigenza	**Forniture**	**Servizi**	**Lavori**
01.01.1998-31.12.1999	ECU 206.022 - Lit. 406.343.780	ECU 206.022 - Lit. 406.343.780	ECU 5.150.548 - Lit. 10.158.594.510
01.01.2000-31.12.2001	EURO 214.326 - Lit. 414.993.004	EURO 214.326 - Lit. 414.993.004	EURO 5.358.153 - Lit. 10.374.830.909
01.01.2002-31.12.2003	EURO 249.681	EURO 249.681	EURO 6.242.028
01.01.2004-31.12.2005	EURO 236.945	EURO 236.945	EURO 5.923.624
01.01.2006-31.12.2007	EURO 211.000	EURO 211.000	EURO 5.278.000
01.01.2007-31.12.2009	EURO 206.000	EURO 206.000	EURO 5.150.000
01.01.2010-31.12.2011	EURO 193.000	EURO 193.000	EURO 4.845.000
Dal 01.01.2012	EURO 200.000	EURO 200.000	EURO 5.000.000

AI fini di una corretta applicazione della tabella di cui sopra verificare il corretto calcolo dell'importo dell'appalto da parte della stazione appaltante ai sensi dell'art 29 del D.lgs 163/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Titolarità
SEZIONE GENERALE

Progetto: *(Inserire titolo del progetto)*

Data ultimo aggiornamento

Obiettivo Operativo:

Codice Smile:

Verificato da: *(Inserire Nome e Cognome dell'istruttore dell'Unità controlli)*

Luogo di conservazione del Fascicolo di Progetto

CUP:

Check List per liquidazione	**(SI/NO)**
Check List per certificazione	**(SI/NO)**

Decreto di liquidabilità:

Rif. Relazione istruttoria S.G.: *(Inserire data ultima revisione)*

Responsabile della tenuta del Fascicolo di Progetto

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO				IMPORTO LIQUIDATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA	ALTRO	TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO

IMPORTO CERTIFICATO				IMPORTO CONTROLLATO PARZIALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA	ALTRO	TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO

IMPORTO CONTROLLATO TOTALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA	ALTRO

Informazioni riassuntive del contratto/convenzione con il Soggetto Gestore (eventuale)

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale		Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio lavori	Data fine lavori	Note
_ _ /_ _ /_ _		0,00		0,00	_ _ /_ _ /_ _	_ _ /_ _ /_ _	0,00	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Commenti
Generale			
- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?			
- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?			
- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?			
- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?			
Esame fisico del progetto			
- È stato effettuato un controllo sul posto?			
- Il progetto è stato completato?			

Conclusioni generali (campo obbligatorio)

Il controllo ha avuto esito (**Positivo/Negativo**) per €

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione "Commenti"
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Titolarità
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
0. Verifiche di gestione						
VS_1	Verificare l'organizzazione adottata per lo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione		Decreto di nomina dei componenti del team di Obiettivo operativo			
VS_2	Verificare la presenza della pista di controllo debitamente compilata		Pista di Controllo			
VS_3	Verificare la completezza della documentazione necessaria all'ammissione a finanziamento e alle successive erogazioni (cfr. Cap. 4 del Manuale di Attuazione)		Check list Fascicolo di progetto Fascicolo di progetto			
VS_4	Verificare l'utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili		Report/caricamento dati su Smile			
VS_5	Verificare lo stato di conservazione ed archiviazione dei documenti, coerentemente con quanto riportato nelle piste di controllo		Check list Fascicolo di progetto Fascicolo di progetto			
1. Programmazione						
CS_1	Verificare che il regime sia inserito in un documento a carattere strategico		Documento di programmazione Strategica			
CS_2	Verificare la documentazione istruttoria/valutativa per la rispondenza del regime all'obiettivo operativo con particolare riguardo ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Relazioni istruttorie/Parere coerenza AdG al POR FESR			
CS_3	Verificare che il regime rispetti le norme UE in materia di aiuti, con particolare riguardo ai regimi in esenzione		Disciplinare/Bando regime di aiuti			
CS_4	Verificare nel caso di aiuto notifcato di aver ricevuto l'approvazione della Commissione Europea		Approvazione della commissione			
CS_5	Verificare, per i progetti passibili di avere effetti significativi sull'ambiente, che siano state inserite nel regime le necessarie prescrizioni		Disciplinare/Bando regime di aiuti			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Checklist Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Titolarità
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CS_6	Verificare il rispetto dei principi trasversali (pari opportunità, sicurezza, sostenibilità ambientale, occupazione, etc.)		Disciplinare/Bando regime di aiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Titolarità
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CG_1	Acquisire la verifica di legittimità rispetto alla normativa comunitaria e nazionale della procedura di selezione del Soggetto Gestore (eventuale)		Check list controllo I livello per AABBSS			
CG_2	Verificare la stipula di un atto giuridicamente vincolante con il Soggetto Gestore (eventuale) e la sua rispondenza a quanto previsto negli atti di gara		Atto giuridicamente vincolante			
CG3	Verificare che il decreto di ammissione a finanziamento sia emanato secondo quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13		Decreto di ammissione a finanziamento			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Titolarità
SEZIONE SELEZIONE BENEFICIARIO/PROGETTO

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
2. Redazione e Pubblicazione Bandi/Avvisi per la selezione dei Beneficiari						
CG_4	Verificare che il Bando/Avviso per la selezione dei beneficiari sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CG_5	Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità		Copia delle pubblicazioni			
CG_6	Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento (FESR)		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CG_7	Verificare che siano stati pubblicizzati i criteri di valutazione ed il relativo peso/punteggio (compresa loro valorizzazione)		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CG_8	Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori		Atto amministrativo di approvazione del Bando del Disciplinare/Regolamento			
CG_9	Verificare la tempistica della ricezione delle richieste di finanziamento stabilite dalla normativa di riferimento		Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Disciplinare/Regolamento			
CS7	Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, • la compilazione, per i progetti infrastrutturali, delle griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato, grande progetto, ecc.)		Comunicazione del Rup su: Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo etc. Scheda per definire il calcolo delle entrate nette Griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato			
3. Ricezione e registrazione delle domande						
CG_{10}	Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande		Elenco domande pervenute			
CG_{11}	Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara		Fascicolo di progetto			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
4. Verifica delle procedure di concessione dei finanziamenti						
CG_{12}	Verificare l'esistenza di decreti di nomina (o atti equivalenti) dei componenti della Commissione di valutazione e la tempistica prevista per la relativa nomina		Atti di nomina della commissione			
CG_{13}	Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara		Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
CG_{14}	Verificare la corretta applicazione dei criteri di valutazione		Verbali della commissione			
CG_{15}	Verificare che la concessione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati e motivata		Verbali della commissione			
CG_{16}	Verificare l'esistenza di griglie per la valutazione delle domande dalle quali risultano i punteggi assegnati		Verbali della commissione			
CG_{17}	Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di valutazione		Verbali della commissione			
CG_{18}	Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione		Fascicolo di progetto			
CG_{19}	Verificare l'atto amministrativo di concessione dei finanziamenti e l'inserimento nel fascicolo di progetto		Atto amministrativo di concessione			
CG_{20}	Verificare la conservazione della documentazione di selezione		Fascicolo di progetto			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
5. Comunicazione degli esiti della selezione						
CG_{21}	Verificare le modalità di comunicazione degli esiti della selezione		Copia delle pubblicazioni			
CG_{22}	Verificare la modalità di gestione dei ricorsi posti in essere dai soggetti esclusi		Comunicazioni, follow up			
CG_{23}	Verifica della tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria successiva all'accoglimento dei ricorsi		Pubblicazione esito dei ricorsi			
CG_{24}	Verificare la predisposizione e adozione del Decreto di concessione del finanziamento		D.D. di Concessione			
CG_{25}	Verificare l'avvenuta notifica della concessione del finanziamento ai singoli Beneficiari dei finanziamenti		Nota di Trasmissione			
CG_{26}	Verificare l'avvenuta accettazione del finanziamento da parte dei singoli Beneficiari		Nota di accettazione			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Titolarità
SEZIONE AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
6. Verifiche amministrative/contabile propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report smile di riferimento)						
CF_1	Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e che abbia costituito un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari		Comunicazione con indicazione del c/c bancario			
CF_2	Verificare l'avvenuta presentazione, da parte del Beneficiario, della documentazione di rendicontazione della spesa sostenuta, riguardante la documentazione giustificativa delle spese sostenute secondo quanto previsto dal bando (vedi allegato di dettaglio predisposto da ciascun ROO, con indicazione delle specifiche voci di spesa e delle condizioni di erogazione)		Documentazione giustificativa di spesa			
CF_3	Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata		Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_4	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_5	Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente		Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_6	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.					
CF_7	Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione del Finanziamento in base a quanto definito nel bando di gara (vedi allegato di dettaglio predisposto da ciascun ROO, con indicazione delle specifiche voci di spesa e delle condizioni di erogazione)		Bando di gara/Decreto di concessione Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL Mandati/ordini di pagamento			
CF_8	Verificare l'avvenuta liquidazione degli acconti/saldo al Beneficario		Mandato quietanzato			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 27 del 20 Maggio 2013 PARTE I Atti della Regione

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CF_9	Verificare l'avvenuta predisposizione degli atti regionali di Liquidazione degli acconti/saldo a favore del soggetto Gestore (eventuale).		Atti di liquidiazione			
CF_{10}	Verificare l'avvenuta liquidazione degli acconti/saldo a favore del soggetto Gestore (eventuale).		Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF_{11}	Verificare l'avvenuto svincolo della fidejussione prestata dal soggetto Gestore (eventuale).		Comunicazione di svincolo della fideiussione			
CG_{27}	Verificare la sottoscrizione dell'autocertificazione da parte del legale rappresentante dell'Ente proponente ex DPR 445/2000 in cui si dichiara di non aver ottenuto finanziamenti sullo stesso intervento		Autocertificazione			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Titolarità
SEZIONE PUBBLICITA'

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
7. Verifica di progetto						
CG_{28}	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (Normativa comunitaria e regionale)		Documentazione probatoria			
CG_{29}	Verificare che l'intervento sia conforme al progetto approvato		Documentazione di Progetto			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Erogazione di aiuti a singoli beneficiari - Titolarità
SEZIONE GESTIONE IRREGOLARITA'

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
8. Gestione delle criticità riscontrate						
CG_{30}	Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del beneficiario del finanziamento, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contradditorio con il Beneficiario			
CG_{31}	Verificare l'inoltro da parte del Soggetto Gestore della documentazione attestante le criticità riscontrate		Documenti relativi ad un eventuale contradditorio con il Beneficiario Relazioni istruttorie			

Conclusioni (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

Legenda:

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione - Unità centrale per i controlli di I livello

Report di controllo amministrativo di I livello definitivo di cui all'art.13 co.2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1828/2006

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale"
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Soggetto sottoposto a controllo	

Oggetto del controllo			
Verifica amministrativa ai sensi dell'art. 13 co.2, lettera a) del Regolamento (CE) n.1828/2006			
Verifica in itinere		Verifica ex post	
Verifica ai fini della liquidazione		Verifica ai fini della certificazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi identificativi dell'operazione				
Titolo progetto				
Codice Smile				
CUP				
Beneficiario				
Tipologia di operazione	*OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)*			
Tipologia di responsabilità gestionale	*Titolarità – Regia (opzionale)*			
	FESR	Nazionale	Altro	**Totale**
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	**€**
Importo liquidato	€	€	€	**€**
Importo certificato	€	€	€	**€**
Importo controllato parziale	€	€	€	**€**
Importo controllato totale	€	€	€	**€**

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e *s.m.i.* recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e *s.m.i.* recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e *s.m.i* - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e *s.m.i.*- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure dei controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Soggetti del Team di Obiettivo Operativo presenti al controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	
Luogo di svolgimento del controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	
Proposta di decreto di liquidazione	

Contenuti

A. Obiettivi del controllo

B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

C. Risultanze del controllo

D. Conclusioni

Allegati:

- *Tabella di riepilogo delle principali criticità emerse nel corso del controllo svolto ;*
- *Check-list di controllo amministrativo I livello aggiornata.*

A Obiettivi del controllo

L'art. 60 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede tra le funzioni dell'Autorità di Gestione la verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali.
In tale ambito, l'art. 13 co.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 prevede che le suddette verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari e fisici delle operazioni.
In particolare, la verifica deve consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Tali verifiche comprendono, inoltre, procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Al fine di rispondere a quanto sopra, le verifiche amministrative hanno riguardato la conformità dell'attività svolta dal soggetto sottoposto a controllo rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Tali verifiche sono riconducibili ai seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

1. selezione ed approvazione delle operazioni, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante lo svolgimento delle attività connesse alla fase di selezione dell'intervento;
2. appalti pubblici, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante l'iter amministrativo seguito ai fini della gestione e attuazione dell'operazione;
3. ammissibilità della spesa, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante la sussistenza delle condizioni di ammissibilità delle spese rendicontate;
4. pubblicità e informazione, ovvero la verifica dell'esistenza di procedure e di sistemi affinché le informazioni pertinenti siano identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi previsti dalla normativa comunitaria di riferimento;
5. gestione delle irregolarità finanziarie e procedure di recupero, ovvero la verifica della corretta esecuzione delle procedure di gestione delle irregolarità e delle procedure di recupero.

In seguito ai controlli amministrativi svolti, l'Unità centrale per i controlli di I livello ha informato il soggetto sottoposto a controllo degli esiti delle verifiche al fine di permettere a quest'ultimo di formulare eventuali controdeduzioni e di integrare quanto già in possesso dell'Unità controlli con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo.

B Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato svolto attraverso l'applicazione delle procedure previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello predisposto dall'Autorità di Gestione, al fine di acquisire elementi probatori che consentono di conseguire gli obiettivi del controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito delle verifiche previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello, si è provveduto a svolgere le seguenti attività:

- comunicazione degli esiti dei controlli svolti;
- eventuale acquisizione ed esame della documentazione integrativa rilevante ai fini del superamento delle criticità rilevate;
- esame della controdeduzioni trasmesse;
- aggiornamento della check-list di controllo;
- redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

C Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. Selezione ed approvazione delle operazioni

Osservazione 1.1(Descrizione) –- Codice di Controllo … (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

…

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

…

Misure correttive da adottare:

…

2. Appalti pubblici

Osservazione 2.1 (Descrizione) –- Codice di Controllo … (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

…

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

…

Misure correttive da adottare:

…

3. Ammissibilità della spesa

Osservazione 3.1 (Descrizione) –- Codice di Controllo … (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

…

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

fonte: http://burc.regione.campania.it

…

Misure correttive da adottare:

…

4. Pubblicità

Osservazione 4.1 (Descrizione) –- Codice di Controllo … (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

…

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

…

Misure correttive da adottare:

…

5. Gestione delle irregolarità

Osservazione 5.1 (Descrizione) –- Codice di Controllo … (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

…

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

…

Misure correttive da adottare:

…

D Conclusioni

Il controllo svolto ha avuto esito positivo/negativo ai fini della liquidazione per un importo pari a €……. e/o certificazione per un importo pari a €…….

Sulla base delle verifiche effettuate, si riporta in allegato la tabella riepilogativa delle principali criticità emerse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DI RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE NEL CORSO DEL CONTROLLO SVOLTO:

N. Osservazione	Codice di Controllo riportato nella Check-List	Descrizione Osservazione	Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni)	Misure correttive da adottare	Rettifica finanziaria (€)

Data _ _/_ _/_ _ _ _

Referente del Team Controlli di I Livello

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione – Unità centrale per i controlli di I livello

Report di controllo amministrativo di I livello provvisorio di cui all'art.13 co.2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1828/2006

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale"
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Soggetto sottoposto a controllo	

Oggetto del controllo			
Verifica amministrativa ai sensi dell'art. 13 co.2, lettera a) del Regolamento (CE) n.1828/2006			
Verifica in itinere		Verifica ex post	
Verifica ai fini della liquidazione		Verifica ai fini della certificazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi identificativi dell'operazione				
Titolo progetto				
Codice Smile				
CUP				
Beneficiario				
Tipologia di operazione	*OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)*			
Tipologia di responsabilità gestionale	*Titolarità – Regia (opzionale)*			
	FESR	Nazionale	Altro	**Totale**
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	€
Importo liquidato	€	€	€	€
Importo certificato	€	€	€	€
Importo controllato parziale	€	€	€	€
Importo controllato totale	€	€	€	€

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e *s.m.i.* recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e *s.m.i.* recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e *s.m.i* - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e *s.m.i.*- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure dei controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Soggetti del Team di Obiettivo Operativo presenti al controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	
Proposta di liquidazione	

Contenuti

A. Obiettivi del controllo

B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

C. Risultanze del controllo

D. **Sintesi delle principali osservazioni formulate nei punti precedenti**

Allegato:

Check-list di controllo amministrativo I livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

A Obiettivi del controllo

L'art. 60 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede tra le funzioni dell'Autorità di Gestione la verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali.
In tale ambito, l'art. 13 co.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 prevede che le suddette verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari e fisici delle operazioni.
In particolare, la verifica deve consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Tali verifiche comprendono, inoltre, procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Al fine di rispondere a quanto sopra, le verifiche amministrative hanno riguardato la conformità dell'attività svolta dal soggetto sottoposto a controllo rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Tali verifiche sono riconducibili ai seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

1. selezione ed approvazione delle operazioni, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante lo svolgimento delle attività connesse alla fase di selezione dell'intervento;
2. appalti pubblici, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante l'iter amministrativo seguito ai fini della gestione e attuazione dell'operazione;
3. ammissibilità della spesa, ovvero la verifica della documentazione probatoria attestante la sussistenza delle condizioni di ammissibilità delle spese rendicontate;
4. pubblicità e informazione, ovvero la verifica dell'esistenza di procedure e di sistemi affinché le informazioni pertinenti siano identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi previsti dalla normativa comunitaria di riferimento;
5. gestione delle irregolarità finanziarie e procedure di recupero, ovvero la verifica della corretta esecuzione delle procedure di gestione delle irregolarità e delle procedure di recupero.

B Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato svolto attraverso l'applicazione delle procedure previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello predisposto dall'Autorità di Gestione, al fine di acquisire elementi probatori che consentono di conseguire gli obiettivi del controllo.

Tali procedure sono consistite principalmente:

- nell'acquisizione e nell'esame della documentazione ritenuta rilevante ai fini della valutazione di conformità rispetto alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, delle attività connesse alla gestione e attuazione nonché alla rendicontazione delle spese relative all'operazione sottoposta a controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nell'acquisizione di informazioni in merito a specifici aspetti o situazioni attraverso l'organizzazione di appositi incontri e attraverso l'ottenimento di risposte, anche in forma scritta, a specifici quesiti;
- nello svolgimento di analisi di dettaglio su singoli aspetti volti a riscontrare la validità della documentazione probatoria prodotta;
- nella verifica dell'intervento cofinanziato per monitorarne lo stato di realizzazione e la relativa conformità alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- nella compilazione della check-list di controllo;
- nella redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

C Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. Selezione ed approvazione delle operazioni

Osservazione 1.1 (Descrizione) –- Codice di Controllo … (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

…

2. Appalti pubblici

Osservazione 2.1 (Descrizione) –- Codice di Controllo … (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

…

3. Ammissibilità della spesa

Osservazione 3.1 (Descrizione) –- Codice di Controllo … (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

…

4. Pubblicità

Osservazione 4.1 (Descrizione) –- Codice di Controllo … (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

…

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Gestione delle irregolarità

Osservazione 5.1 (Descrizione) –- Codice di Controllo … (Insert Codice di Controllo della check-list di riferimento)

…

D Sintesi delle principali osservazioni formulate nei punti precedenti

Data _ _/_ _/_ _ _ _

Referente del Team Controlli di I Livello

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione – Unità centrale per i controlli di I livello

Report di controllo in loco definitivo di cui all'art. 13 co.2, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1828/2006

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale"
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Soggetto sottoposto a controllo	

Oggetto del controllo			
Verifica in loco ai sensi dell'art. 13 co.2, lettera b) del Regolamento (CE) n.1828/2006			
Verifica in itinere		Verifica ex post	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi identificativi dell'operazione					
Titolo progetto					
Codice Smile					
CUP					
Beneficiario					
Tipologia di operazione	*OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)*				
Tipologia di responsabilità gestionale	*Titolarità – Regia (opzionale)*				
	FESR	Stato	Regione	Altro	**Totale**
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	€	€
Importo liquidato	€	€	€	€	€
Importo certificato	€	€	€	€	€
Importo controllato	€	€	€	€	€

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e *s.m.i.* recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e *s.m.i.* recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e *s.m.i* - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e *s.m. i.*- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure dei controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Soggetti del Team di Obiettivo Operativo presenti al controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	
Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenuti

A. Obiettivi del controllo

B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

C. Risultanze del controllo

D. Conclusioni

Allegati

- *Tabella di riepilogo delle principali criticità emerse nel corso del controllo svolto sul progetto x.y.;*
- *Check-list di controllo in loco aggiornata.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A Obiettivi del controllo

L'art. 60 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede tra le funzioni dell'Autorità di Gestione la verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali.
In tale ambito, l'art. 13 co.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 prevede che le suddette verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.
In particolare, oltre le verifiche amministrative su base documentale e relative al 100% della spesa rendicontata dal beneficiario, la normativa comunitaria prevede l'esecuzione di verifiche in loco sulle singole operazioni rendicontate.
Al fine di rispondere a quanto sopra, la verifica in loco svolta presso il beneficiario ha riguardato la conformità dell'attività svolta dal soggetto sottoposto a controllo rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Tale verifica è riconducibile ai seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

- l'esistenza e l'operatività del beneficiario selezionato nell'ambito del Programma Operativo (con particolare riferimento ai beneficiari privati);
- l'esistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale, compresa la documentazione giustificativa di spesa;
- l'esistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;
- il corretto avanzamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra ROO e beneficiario, dal bando di gara e dal contratto stipulato con le ditte esecutrici;
- l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria;
- l'esistenza, la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati con il cofinanziamento *(in caso di verifica effettuata ad intervento concluso)*;
- il mantenimento della destinazione d'uso secondo la tempistica prevista dalla normativa di riferimento *(in caso di verifica effettuata ad intervento concluso).*

In seguito allo svolgimento del controllo in loco, l'Unità centrale per i controlli di I livello ha informato il soggetto sottoposto a controllo degli esiti delle verifiche al fine di permettere a quest'ultimo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

formulare eventuali controdeduzioni e di integrare quanto già in possesso dell'Unità controlli con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo.

B Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato svolto attraverso l'applicazione delle procedure previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello predisposto dall'Autorità di Gestione, al fine di acquisire elementi probatori che consentono di conseguire gli obiettivi del controllo.

In particolare, l'operazione oggetto del presente documento rientra nel campione indicato nella *Relazione sul processo di campionamento degli interventi da sottoporre a controllo in loco ai sensi dell'art. 13 § 3 del Regolamento (CE) n.1828/2006 relativo all'Obiettivo Operativo* del … (inserire mese/anno di riferimento) che descrive la metodologia adottata in conformità con quanto previsto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello.

Tali procedure sono consistite principalmente:

- nell'analisi dei dati relativi all'operazione campionata attraverso una ricognizione della documentazione tecnica ed amministrativa in possesso del Responsabile di Obiettivo Operativo;
- nell'acquisizione e nell'esame della documentazione ritenuta rilevante ai fini della comprensione del sistema di attuazione e rendicontazione delle spese relative all'operazione sottoposta a controllo;
- nell'acquisizione di informazioni in merito a specifici aspetti o situazioni attraverso l'organizzazione di appositi incontri e attraverso l'ottenimento di risposte, anche in forma scritta, a specifici quesiti;
- nello svolgimento di analisi di dettaglio su singoli aspetti volti a riscontrare la validità della documentazione probatoria prodotta;
- nella verifica dell'intervento cofinanziato volto ad accertarne lo stato di realizzazione e la relativa conformità alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- nella compilazione della check-list di controllo;

nella redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

C Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. Esistenza ed operatività del beneficiario

Osservazione 1.1 (Descrizione)

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

//////////////////////////////////////

Misure correttive da adottare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

//

Osservazione 1.2 (Descrizione)

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

//

Misure correttive da adottare:

//

2. **Esistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale**

Osservazione 2.1(Descrizione)

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

//

Misure correttive da adottare:

//

3. **Esistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata**

Osservazione 3.1(Descrizione)

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

////////////////////////////////

Misure correttive da adottare:

////////////////////////////////

4. **Corretto avanzamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi**

Osservazione 4.1(Descrizione)

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

////////////////////////////////

Misure correttive da adottare:

////////////////////////////////

5. **Conformità delle opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dagli atti di programmazione**

Osservazione 5.1 (Descrizione)

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

////////////////////////////

Misure correttive da adottare:

////////////////////////////

6. **Adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria**

Osservazione 6.1 (Descrizione)

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

////////////////////////////////////

Misure correttive da adottare:

////////////////////////////////////

7. **Esistenza, funzionalità e fruibilità dell'investimento o dell'opera (***in caso di verifica effettuata ad intervento concluso)*

Osservazione 7.1 (Descrizione)

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

////////////////////////////////////

Misure correttive da adottare:

////////////////////////////////////

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. **Mantenimento della destinazione d'uso secondo la normativa di riferimento (***in caso di verifica effettuata ad intervento concluso)*

Osservazione 8.1 (Descrizione)

Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni):

////////////////////////////////

Misure correttive da adottare:

////////////////////////////////

D Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate, si riporta in allegato la tabella riepilogativa delle principali criticità emerse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DI RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE NEL CORSO DEL CONTROLLO SVOLTO SUL PROGETTO X.Y.

N. Osservazione	Descrizione Osservazione	Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni)	Misure correttive da adottare

Data gg/mm/aaaa

Referente del Team Controlli di I Livello

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FESR 2007 – 2013

Autorità di Gestione – Unità centrale per i controlli di I livello

Report di controllo in loco provvisorio di cui all'art. 13 co.2, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1828/2006

Elementi identificativi del Programma	
Programma	POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo	Ob. 1 – Convergenza
CCI	2007IT161PO009
Decisione	Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 che adotta il POR Campania FESR 2007-2013
Autorità di Gestione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale"
Autorità di Certificazione	Regione Campania – Dirigente pro-tempore A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"
Autorità di Audit	Regione Campania – Dirigente pro-tempore Ufficio di Piano

Soggetto sottoposto a controllo	
Asse e Obiettivo Operativo di riferimento	
Soggetto sottoposto a controllo	

Oggetto del controllo			
Verifica in loco ai sensi dell'art. 13 co.2, lettera b) del Regolamento (CE) n.1828/2006			
Verifica in itinere		Verifica ex post	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi identificativi dell'operazione					
Titolo progetto					
Codice Smile					
CUP					
Beneficiario					
Tipologia di operazione	*OOPP – ABS – Regimi di Aiuto (opzionale)*				
Tipologia di responsabilità gestionale	*Titolarità – Regia (opzionale)*				
	FESR	Stato	Regione	Altro	**Totale**
Importo ammesso a finanziamento	€	€	€	€	€
Importo liquidato	€	€	€	€	€
Importo certificato	€	€	€	€	€
Importo controllato	€	€	€	€	€

Quadro normativo di riferimento
Regolamento (CE) n. 1083/2006 e *s.m.i.* recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC)
Regolamento (CE) n. 1828/2006 e *s.m.i.* recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1083/2006
Legge 7 agosto 1990 n. 241 e *s.m.i* - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e *s.m.i.*- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
Ulteriore normativa nazionale e comunitaria richiamata nel Manuale delle procedure dei controlli di I livello

Elementi identificativi del controllo	
Soggetti dell'Unità centrale per i controlli di I livello presenti al controllo	
Referente del Team di controllo	
Soggetti del Team di Obiettivo Operativo presenti al controllo	
Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione	
Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenuti

A. Obiettivi del controllo

B. Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

C. Risultanze del controllo

D. Sintesi delle principali osservazioni formulate nei punti precedenti

Allegato

Check-list di controllo in loco aggiornata

fonte: http://burc.regione.campania.it

A Obiettivi del controllo

L'art. 60 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede tra le funzioni dell'Autorità di Gestione la verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali.
In tale ambito, l'art. 13 co.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 prevede che le suddette verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.
In particolare, oltre le verifiche amministrative su base documentale e relative al 100% della spesa rendicontata dal beneficiario, la normativa comunitaria prevede l'esecuzione di controlli in loco sulle singole operazioni rendicontate.
Al fine di rispondere a quanto sopra, la verifica in loco svolta presso il beneficiario ha riguardato la conformità dell'attività svolta dal soggetto sottoposto a controllo rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Tale verifica è riconducibile ai seguenti ambiti, riportati in dettaglio nella relativa check-list di controllo:

- l'esistenza e l'operatività del beneficiario selezionato nell'ambito del Programma Operativo (con particolare riferimento ai beneficiari privati);
- l'esistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale, compresa la documentazione giustificativa di spesa;
- l'esistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;
- il corretto avanzamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra ROO e beneficiario, dal bando di gara e dal contratto stipulato con le ditte esecutrici;
- l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria;
- l'esistenza, la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati con il cofinanziamento (in caso di verifica effettuata ad intervento concluso);
- il mantenimento della destinazione d'uso secondo la tempistica prevista dalla normativa di riferimento (in caso di verifica effettuata ad intervento concluso).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato svolto attraverso l'applicazione delle procedure previste nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello predisposto dall'Autorità di Gestione, al fine di acquisire elementi probatori che consentono di conseguire gli obiettivi del controllo.

In particolare, l'operazione oggetto del presente documento rientra nel campione indicato nella *Relazione sul processo di campionamento degli interventi da sottoporre a controllo in loco ai sensi dell'art. 13 § 3 del Regolamento (CE) n.1828/2006 relativo all'Obiettivo Operativo* del … (inserire mese/anno di riferimento) che descrive la metodologia adottata in conformità con quanto previsto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello.

Tali procedure sono consistite principalmente:

- nell'analisi dei dati relativi all'operazione campionata attraverso una ricognizione della documentazione tecnica ed amministrativa in possesso del Responsabile di Obiettivo Operativo;
- nell'acquisizione e nell'esame della documentazione ritenuta rilevante ai fini della comprensione del sistema di attuazione e rendicontazione delle spese relative all'operazione sottoposta a controllo;
- nell'acquisizione di informazioni in merito a specifici aspetti o situazioni attraverso l'organizzazione di appositi incontri e attraverso l'ottenimento di risposte, anche in forma scritta, a specifici quesiti;
- nello svolgimento di analisi di dettaglio su singoli aspetti volti a riscontrare la validità della documentazione probatoria prodotta;
- nella verifica dell'intervento cofinanziato volto ad accertarne lo stato di realizzazione e la relativa conformità alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- nella compilazione della check-list di controllo;
- nella redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

1. **Esistenza ed operatività del beneficiario**

Osservazione 1.1 (Descrizione)

...

Osservazione 1.2 (Descrizione)

...

2. **Esistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale**

Osservazione 2.1 (Descrizione)

…

3. **Esistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata**

Osservazione 3.1 (Descrizione)

…

4. **Corretto avanzamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi**

Osservazione 4.1(Descrizione)

…

5. **Conformità delle opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dagli atti di programmazione**

Osservazione 5.1 (Descrizione)

…

6. **Adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria**

Osservazione 6.1(Descrizione)

…

7. **Esistenza, funzionalità e fruibilità dell'investimento o dell'opera (***in caso di verifica effettuata ad intervento concluso)*

Osservazione 7.1(Descrizione)

…

8. **Mantenimento della destinazione d'uso secondo la normativa di riferimento (***in caso di verifica effettuata ad intervento concluso)*

Osservazione 8.1(Descrizione)

…

D Sintesi delle principali osservazioni formulate nei punti precedenti

Data _ _/_ _/_ _ _ _

Referente del Team Controlli di I Livello

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 160 del 16/05/2013

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPASNIAS2007-2013 OB OP 7.1 .COMITATO DI SORVEGLIANZA 2013.AVVIO PROCEDURA COTTIMO FIDUCIARIO SMILE 18 CUP B61I10000120009

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

b. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

c. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012 e C(2012)6248 del 21/09/2012, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

d. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012 e n. 521 del 28/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

e. che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;

f. che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;

g. che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezione del POR FESR 2007/2013;

h. che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;

i. che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";

j. che con il DPGR 62 del 7 marzo 2008 è stato designato quale responsabile di tale obiettivo il Dirigente del Settore 02 - AGC 09 - Direttive CEE ed attività di supporto all'autorità di gestione del POR e del Dipartimento dell'economia;

k. che con Delibera di Giunta n. 1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal programma;

Considerato:

1. che con D.D. n. 174 del 9/4/2010 è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013 PER L'IMPORTO DI € 447.500,89 il Progetto denominato" Preparazione, attuazione e sorveglianza del programma, spese generali dell'Autorità di Gestione codice smile 18 CUP B61I10000120009;

2. che il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo svolgendo i compiti indicati nell'art. 65 del regolamento (CE) n. 1083/2006, quelli indicati nel QSN Italia 2007-2013, nel POR FESR Campania 2007-2013;

3. che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007/2013, di cui all'art. 63 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si riunirà presso Castel Sant'Elmo, Napoli, nei giorni 3 e 4 giugno 2013;

4. che, data la rilevanza dell'evento, è necessario assicurare ai componenti del Comitato di Sorveglianza e ai soggetti pubblici coinvolti nell'attuazione del POR FESR un adeguato supporto logistico e un'accoglienza consona agli standard qualitativi già realizzati nelle precedenti sedute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuto

a) di potere assicurare tale servizio, in ottemperanza al D.Lgs. 163/2006, esperendo una procedura di cottimo fiduciario nel rispetto degli artt. 125 del citato decreto legislativo, precisando di aver individuato 5 ditte a seguito di un'apposita indagine di mercato;

b) di procedere inviando apposita lettera di richiesta di offerta come da allegato a) alle ditte:

c) CONVIVIUM GROUP SRL

d) D'ANGELO SANTA CATERINA

e) PASCALUCCI BANQUETING

f) IN TAVOLA SPA

g) SIRE RICEVIMENTI SRL

Visti

a) il Reg.(CE) n. 1083/06;

b) il Reg (CE) n. 1828/06;

c) la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;

d) la Legge Regionale n. 5 del 15 marzo 2011;

e) la DGR 128 del 28/03/2011;

f) il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui alla DGR 1715/2009;

g) la Direttiva del Capo di Gabinetto, Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011;

h) la nota prot. n. 491787/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011: modalità operative."

i) la nota prot. n. 570098/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Disposizioni attuative della Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011";

j) le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR n.1081/2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 del Settore 02 dell'AGC 09

Decreta

per i motivi di cui in premessa, che qui di seguito si intendono riportati ed integralmente trascritti,

1. **AVVIARE**, in ottemperanza al D.Lgs. 163/2006, una procedura di cottimo fiduciario nel rispetto degli artt. 125 del citato decreto legislativo, precisando di aver individuato 5 ditte a seguito di un'apposita indagine di mercato, per la fornitura del servizio di BANQUETING per i giorni **3 e 4 GIUGNO 2013**, in occasione del Comitato di Sorveglianza POR Campania 2007/13;
2. **APPROVARE** l'allegata lettera di invito (all. a) da trasmettere alle ditte selezionate;
3. **DARE ATTO** che l'onere complessivo di massimo € 19.900,00 più IVA graverà sul pertinente capitolo di spesa dell'Ob .Op. 7.1, risorse del POR FESR 2007/2013 - Progetto "Preparazione, attuazione e sorveglianza del programma, spese generali dell'Autorità di Gestione" - SMILE 18 - CUP B61I10000120009";

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. **TRASMETTERE** il presente atto al Presidente della Giunta Regionale, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, all'Agc 2 - Settore 1 - Servizio 4.

IL DIRIGENTE

Il Dirigente del Servizio

Ottavia Delle Cave

Il Responsabile dell'ob Op.

Dario Gargiulo

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale.

Il Coordinatore

Sp.le…

- Sede –

Oggetto: *POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 7.1 – AGC 09 Settore 02* invito a presentare **OFFERTA PER FORNITURA DI UN SERVIZIO BANQUETING – 3 e 4 GIUGNO 2013 - CODICE CIG Z5109E26C2 - Codice SMILE: 18 (codici da riportare in tutta la documentazione amministrativa, inclusi i preventivi) – Decreto numero…. Del….**

La scrivente amministrazione, in occasione del Comitato di Sorveglianza POR Campania 2007/13, che si terrà presso Castel Sant'Elmo, Napoli, nei giorni 3 e 4 giugno p.v., ha necessità di acquisire il preventivo di cui all'oggetto per i servizi di seguito specificati:

- ***giorno 3:***
  - welcome coffee dalle ore 14,30 per 50 persone;
  - angolo bar con cameriere con acqua succhi e caffè per 4 dalle ore 14,30 fino alle 18,30 (servizio monouso) in ambiente adiacente alla sala della riunione per 50 persone;
  - servizio acqua minerale (naturale) per tavolo e tavolini (100 bottigliette con bicchieri monouso trasparenti) per 50 persone;
  - cena in un primario ristorante cittadino (anche albergo) per 12 persone (ore 20,30)

- ***giorno 4:***
  - welcome coffee dalle ore 9,30 per 150 persone;
  - lunch a buffet con tavoli appoggio e ombrelloni sulla terrazza (Piazza d'armi) di Castel Sant'Elmo per 150 persone con menu tipico campano con prodotti freschi e di stagione e vino doc (indicare tipo, marca e annata);
  - postazione angolo bar (provvisto di almeno una unità personale di servizio) con acqua, succhi e caffè (servizio monouso) dalle ore 10,00 fino alle ore 18,30 in ambiente adiacente alla sala per 150 persone;
  - servizio acqua minerale (naturale) per tavolo e tavolini (300 bottigliette con bicchieri monouso trasparenti).

Pertanto, in riferimento alle attività di cui all'oggetto, in ottemperanza al D.Lgs. 163/2006, si esperisce una procedura di cottimo fiduciario da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

economicamente più vantaggiosa, nel rispetto degli artt. 125 del citato decreto legislativo, precisando di aver individuato codesta spettabile ditta a seguito di un'apposita indagine di mercato.

Il buffet , da realizzarsi ESCLUSIVAMENTE a base di prodotti tipici campani, dovrà prevedere almeno due primi e verdure di stagione, due secondi di carne e/o pesce fresco oltre che acqua, frutta , dolci e caffè, vini doc e docg campani di primarie case produttrici. Servizio e allestimento negli spazi previsti a cura di un adeguato numero di unità di personale, servizio accoglienza e guardaroba per gli ospiti.

L'offerta dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 14:00 del giorno 21 Maggio 2013 al fax 081/7962381 o all'indirizzo di posta certificata **agc09@pec.regione.campania.it** e potrà prevedere anche più di una tipologia di Menu, con accurata descrizione degli stessi e dei servizi offerti. Sarà accettata l'offerta economicamente più vantaggiosa valutata sulla base delle soluzioni migliorative eventualmente proposte dal concorrente, nonché sulla base della qualità dell'offerta (menu, tovagliato, allestimenti, unità di personale offerto e tipologia, ecc.)

L'importo massimo del servizio è pari ad € 19.900 più IVA. Per tutti gli aspetti tecnici, è possibile prendere contatti con il sig. Paolo De Nigris, presso DigitCampania, 331/6551323. Per i necessari sopralluoghi e per le informazioni relative alla sala è possibile contattare la D.ssa Katia Fiorentino, della Soprintwendenza dei Beni Artistici e Storici e del Polo Museale Napoletano al numero 081/2294406.
In attesa di riscontro, si porgono cordiali saluti.

Distinti saluti

Il Coordinatore
Dario Gargiulo

A.P.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 15/05/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

VENDITA IN BLOCCO DI N. 8 AUTOVETTURE IN DISUSO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER MEZZO DI OFFERTE SEGRETE DA CONFRONTARSI CON IL PREZZO A BASE D'ASTA. APPROVAZIONE SCHEMA DI AVVISO DI VENDITA E NOMINA R.U.P.

IL DIRIGENTE DELL'AREA DEMANIO E PATRIMONIO

Premesso che:

a) in data 7 agosto 2012 è entrata in vigore la legge regionale del 27 luglio 2012 n. 24 "Campania zero-Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità";

b) l'art. 3 (Campania zero) della suddetta legge recita:

b1) La Regione Campania abolisce l'utilizzo delle auto di servizio in tutta l'amministrazione regionale, ivi comprese le società regionali, le agenzie regionali e le aziende sanitarie locali ed ospedaliere;

b2) L'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza è attribuito esclusivamente al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale;

b3) Ogni contratto di noleggio o assicurazione sulle autovetture di cui al comma 1, in scadenza, non può essere rinnovato;

b4) La Giunta regionale predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di dismissione delle autovetture di proprietà della Regione, nonché l'elenco dei servizi essenziali, a cui non si applica la presente norma;

c) con deliberazione di Giunta regionale n.652 del 13.11.2012 è stato approvato il "Piano di dismissione
delle autovetture della G.R. e l'elenco dei servizi essenziali";

d) sono state individuate n.13 autovetture di cilindrata superiore ai 1.600 cm3 da dismettere;

e) si è provveduto a valutare lo stato d'uso ed a stimare il prezzo delle autovetture;

f) che con decreto D.D. n. 8 del 01.03.2013 è stata indetta Asta Pubblica per la vendita delle suddette vetture singolarmente;

g) che con D.D. n. 93 del 11.04.2013 sono state aggiudicate e quindi vendute n.5 autovetture;

Considerato che:

a) è necessario procedere all'indizione di una nuova Asta Pubblica per la vendita delle restanti n.8 autovetture;

b) è opportuno che le autovetture siano offerte in un solo blocco per accelerare le procedure e le operazioni di aggiudicazione;

c) le autovetture pur avendo un chilometraggio notevole, hanno goduto di una manutenzione puntuale ed assidua, con rigoroso rispetto della tempistica dei prescritti tagliandi, e sono pertanto perfettamente marcianti e mantengono un valore venale, così come risulta dalla stima effettuata;

d) per poter ottenere la migliore offerta e garantire la massima trasparenza e partecipazione si propone la vendita a mezzo di Asta Pubblica, con il metodo dell'offerta segreta, con il criterio del prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta per l'intero lotto;

e) allo scopo si è predisposto l'allegato Avviso d'asta e la modulistica per la presentazione delle offerte;

f) per motivi di risparmio è opportuno che l'avviso, per un'adeguata visibilità, sia pubblicato, oltre che all'albo pretorio del Comune di Napoli, sul sito informatico regionale, sul BURC e sulla Gazzetta Asta ed Appalti;

g) è necessario nominare il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);

h) per le competenze e la professionalità possedute può essere individuato quale R.U.P. la Dr. Angela Daniele, med. 11337, funzionario del Settore Provveditorato ed Economato;

Ritenuto:

a) di dover autorizzare la vendita delle autovetture mediante Asta Pubblica da espletare con il metodo delle offerte segrete, con il criterio del prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta per l'intero lotto di autovetture;

b) di dover approvare l'allegato schema di Avviso di vendita e la modulistica per la presentazione delle offerte;

c) di dover nominare Responsabile Unico del Procedimento la Dr. Angela Daniele;

d) di dover pubblicare l'allegato avviso d'asta all'albo pretorio del Comune di Napoli, sulla home page del sito informatico regionale, sul BURC e sulla Gazzetta Asta ed Appalti;

Visti:

a. il R.D. 827 del 23.05.1924 e succ. modificazioni;
b. la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
c. la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;

d. la D.G.R.C. n. 2029 del 28/12/2005 modificata dalla D.G.R. n. 213 del 10/02/2009 dove i compiti del Dirigente di Settore, in caso di vacanza della posizione di quest'ultimo, sono attribuiti al Coordinatore dell'A.G.C. di appartenenza;
e. la D.G.R.C. 92 del 22/04/2013 che stabilisce il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;

Alla stregua dell'istruttoria espletata dal funzionario ingegnere Luigi Russo, titolare di P.O. nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 03 Organizzazione Supporto Sedi

DECRETA

Per quanto esposto in premessa, che qui di seguito s'intende riportato e trascritto:
1. autorizzare la vendita delle autovetture mediante Asta Pubblica da espletare con il metodo delle offerte segrete, con il criterio del prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta per l'intero lotto;
2. approvare l'allegato schema di Avviso di vendita e la modulistica per la presentazione delle offerte;
3. di nominare Responsabile Unico del Procedimento la Dr. Angela Daniele;
4. di pubblicare l'allegato avviso d'asta all'albo pretorio del Comune di Napoli, sulla home page del sito informatico regionale, sul BURC e sulla Gazzetta Asta ed Appalti;
5. di inviare il presente decreto:
5.1 al Servizio 04 Registrazione atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 dell'AGC Segreteria di Giunta, per l'archiviazione;
5.2 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
5.3 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per informativa.

Ing. Pietro Angelino

Giunta Regionale della Campania

AVVISO DI ASTA PUBBLICA

PER LA VENDITA IN BLOCCO DI N.8 AUTOVETTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN DISUSO PER MEZZO DI OFFERTE SEGRETE DA CONFRONTARSI CON IL PREZZO A BASE D'ASTA.

Il giorno 07.06.2013 alle ore 10,30 presso il Settore Provveditorato ed Economato, in Napoli via Metastasio 25, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita delle seguenti autovetture:

N.	Marca	Modello	Cilindr	Alim	Targa	Imm.	Km	Valore Stimato
1	Alfa Romeo	166	2.400	G	DF512DT	2006	244.915	€ 1.700,00
2	Alfa Romeo	166	2.400	G	CM339SS	2004	330.633	€ 1.100,00
3	Alfa Romeo	166	2.400	G	DF765DT	2006	282.703	€ 1.700,00
4	Alfa Romeo	166	2.400	G	DF766DT	2006	242.294	€ 1.700,00
5	Alfa Romeo	166	2.400	G	DB725NT	2006	220.653	€ 1.200,00
6	Lancia	Thesis	2.400	G	DJ637CD	2007	234.958	€ 3.900,00
7	Lancia	Lybra	2.000	B	BN575JG	2001	180.704	€ 1.000,00
8	Lancia	Lybra	1.900	G	CW991BL	2005	257.386	€ 700,00

I beni di cui sopra sono visionabili presso il Settore Provveditorato ed Economato, dal 23.05.2013 al 3.06.2013 negli orari 9,00 -13,00, previa richiesta telefonica al n. 081 7964654.

I veicoli sono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Il ritiro dei beni dal dal sito dell'Amministrazione è a cura e a spese dell'aggiudicatario.

1) Modalità e criteri di aggiudicazione

La gara verrà espletata con il metodo dell'offerta segreta, presentata sul modello allegato, con il criterio del prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta di **€ 13.000,00** per l'intero lotto (v. l'allegato modello).

Non saranno accettate offerte in ribasso.

In caso di parità di offerte si procederà all'individuazione tramite sorteggio ai sensi dell'art. 77 R.D. n° 827/1924.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Il prezzo a base di gara di **€ 13.000,00** è esente da IVA, ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/72 e successive modifiche.

2) Termine di ricezione delle offerte

Il plico contenente l'offerta e la documentazione, **pena l'esclusione dalla gara**, dovrà pervenire (tramite consegna a mano, mediante agenzia di recapito autorizzata o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno) al Settore Provveditorato ed Economato, via Metastasio 25, 80125 Napoli **entro le ore 12.00 del giorno 04.06.2013**

3) Modalità di presentazione delle offerte

Il plico sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà recare all'esterno la dicitura "*Offerta asta pubblica per la vendita di veicoli in disuso – Intero lotto*".
Lo stesso dovrà contenere a sua volta:
a) Deposito cauzionale mediante assegno circolare intestato alla Giunta Regionale della Campania Settore Provveditorato ed Economato, a pena di esclusione dall'offerta, per un importo pari ad € 500,00 (cinquecento). **Non saranno ammessi assegni bancari.**
b) Autocertificazione, come da modello allegato, sottoscritta dall'offerente, corredata dalla fotocopia di documento d'identità in corso di validità, e contenente le seguenti dichiarazioni:

b1) nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, luogo di residenza, cittadinanza;

b2) di non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 120 L. 689/81;

b3) di aver preso visione dei beni oggetto della presente gara e di acquistarli senza riserva alcuna nello stato di fatto in cui si trovano;

b4) di accettare tutte le condizioni dell'avviso di gara e di impegnarsi al pagamento dell'importo offerto entro 5 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione;

b5) di essere consapevole che tutte le spese relative ai cambi di proprietà sono a carico dell'acquirente.

c) Busta chiusa contenente l'offerta redatta secondo il modello allegato, con apposizione di marca da bollo da €. 14,62**.**
L'offerta, come da modello predisposto, deve contenere l'indicazione in cifre e in lettere del prezzo offerto per l'intero lotto.
In caso di discordanza tra il prezzo espresso in cifre e il prezzo espresso in lettere, è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'amministrazione.
4) Aggiudicazione e termini di pagamento
L'aggiudicatario avrà l'obbligo di effettuare il versamento dell'intero prezzo d'acquisto delle autovetture, entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione di avvenuta aggiudicazione, tramite bonifico bancario o versamento presso:
Sanpaolo Banco di Napoli – Tesoreria Regione Campania - via Forno Vecchio - 80132 - Napoli
IBAN : IT40 I010 1003 5930 0004 0000 005
Indicando nella causale "asta pubblica – autovetture"
All'aggiudicatario sarà consegnata la documentazione relativa all'autovetture.
Rimangono a carico dell'aggiudicatario spese di bollo e tasse per il passaggio di proprietà, da effettuarsi secondo quanto previsto da disciplina vigente.
In caso di mancato pagamento entro i termini sopra indicati, l'aggiudicatario sarà considerato rinunciatario a tutti gli effetti e si provvederà ad incamerare la cauzione.
In caso di non aggiudicazione il deposito cauzionale sarà restituito con le modalità che verranno successivamente comunicate.
In caso di aggiudicazione lo stesso sarà restituito al versamento dell'intero prezzo di acquisto.
5) Privacy e accesso agli atti
Ai sensi del D.Lgs 196/2003 si informa che il titolare dei dati rilasciati per la partecipazione alla presente asta è Settore Provveditorato ed Economato. I dati forniti saranno trattati dal personale per le sole finalità connesse all'espletamento dell'asta e di tutte le procedure previste per l'alienazione delle autovetture.
6) Informazioni e chiarimenti

È possibile rivolgersi al Responsabile del procedimento: Dr. Angela Daniele - tel 081/7964654.

Modello di offerta

Marca da bollo

Al Dirigente del Settore
Provveditorato ed Economato
Via Pietro Metastasio 25
80125 Napoli

OFFERTA ECONOMICA PER L'ACQUISTO DI AUTOVETTURE DELL'AMMINISTRAZIONE, DI CUI ALL'AVVISO D'ASTA PUBBLICATO IL _____

Il sottoscritto _____

Nato il _____ a _____(____ __)

Cittadinanza_____ residente in _____(_____)

Cap _____ Via _____

Cod. Fisc._____

Recapito telefonico _____

dichiara di voler acquistare le n.8 autovetture e presenta la seguente offerta
(la percentuale di maggiorazione offerta può essere indicata con massimo numero due decimali; sarà troncata al secondo nel caso di indicazione di decimali ulteriori)

percentuale di maggiorazione offerta (in lettere): _____

(in cifre): _____

Assoggettandosi alle condizioni tutte previste dell'avviso d'asta pubblica, del quale dichiara di avere esatta conoscenza.

Data _____ *In fede*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello di autocertificazione

Al Dirigente del Settore
Provveditorato ed Economato
Via Pietro Metastasio 25
80125 Napoli

Oggetto: dichiarazione utile ai fini di presentazione di offerta economica per l'asta pubblica di veicoli dell'Amministrazione regionale.

Il sottoscritto _____

Nato il _____ a _____(_____)

Cittadinanza_____ residente in _____

Cap _____ Via _____

Cod. Fisc._____

Recapito telefonico _____

DICHIARA

- di non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 120 L. 689/81;
- di aver preso visione dei beni oggetto della presente gara e di acquistarli senza riserva alcuna nello stato di fatto in cui si trovano;
- di accettare tutte le condizioni dell'avviso di gara e di impegnarsi al pagamento dell'importo offerto entro 10 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione;
- di essere consapevole che tutte le spese relative ai cambi di proprietà sono a carico dell'acquirente.

data_____ In fede_____

Allegata fotocopia carta identità del sottoscrittore

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 08/03/2013

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Procedura n. 885/11 - Procedura aperta, suddivisa in 5 lotti, per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata, reception/custodia, vigilanza ispettiva, fornitura, installazione e manutenzione di sistemi tecnologici di ausilio ai predetti servizi presso sedi della Giunta regionale della Campania di Avellino, Benevento, Napoli, Caserta e provincia e Salerno e provincia - LOTTO 5: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DI GARA E DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ALL'ATI COSMOPOL

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con d.d. n. 4 del 04/01/2012 il Settore Provveditorato ed Economato ha proceduto all'indizione della procedura aperta n. 885/11, suddivisa in cinque lotti, per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata, reception/ custodia, vigilanza ispettiva, fornitura, installazione e manutenzione di sistemi tecnologici di ausilio ai predetti servizi presso sedi della Giunta regionale della Campania di Avellino, Benevento, Napoli, Caserta e provincia e Salerno e provincia;
b. che entro il termine di scadenza presentazione offerte sono pervenute n. 24 offerte ;

CONSIDERATO:

a. che con d.d. n. 3 del 21/03/2012 il Dirigente coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio ha nominato la Commissione di gara;
b. che la Commissione medesima, all'esito del procedimento di verifica dell'anomalia delle offerte, ha aggiudicato provvisoriamente il lotto 5 (Salerno e provincia) all'ATI COSMOPOL (mandataria);

RITENUTO:

a. che non sussistono elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva a favore dell'ATI citata, fermo restando che, ai sensi dell'art. 11, co. 8, del d.lgs. 163/2006, l'efficacia del presente provvedimento decorrerà dall'esito positivo dei controlli di legge;

CONSIDERATO inoltre :

a. che si procederà all'impegno di spesa per ciascuno degli anni del contratto a partire dall'esercizio 2013 sul capitolo corrispondente al capitolo 142 cod di bilancio 1.03.01 codice siope 1354, UPB 6.23.52, del bilancio 2012, posto che non è consentito, allo stato, procedere all'impegno pluriennale ai sensi dell'art.33 della legge regionale n. 7/2002;
b. che, prima di procedere alla stipulazione del relativo contratto, si richiederà al competente Ufficio regionale la valutazione degli effetti finanziari del contratto ai sensi dell'art. 6 co. 2 della legge finanziaria regionale n. 1/2008;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. il DPR n. 207/2010;
c. la Legge Regionale n. 3/2007;
d. il regolamento regionale n. 7/2010;
e. la D.G.R.C. n. 40 del 22/02/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della procedura di gara e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

in relazione alla procedura di gara n. 885/11 "*Procedura aperta, suddivisa in 5 lotti, per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata, reception/ custodia, vigilanza ispettiva, fornitura, installazione e manutenzione di sistemi tecnologici di ausilio ai predetti servizi presso sedi della Giunta regionale della Campania di Avellino, Benevento, Napoli, Caserta e provincia e Salerno e provincia*",

1. di prendere atto dei verbali e della graduatoria provvisoria (sotto riportata), così redatta dalla Commissione di gara:

PROCEDURA N. 885/11		
GRADUATORIA LOTTO n. 5 (SALERNO)		
Concorrente	**Offerta in euro**	**Posizione**
ATI Cosmopol/Securline Service	€ 411.984,00	1°(dopo v erif. anomalia)
ATI Europolice/IMI Project	€ 414.500,40	2°(non verifi cata)
ATI Doria/Guardian/Salerno Kontrol/Il Falco Security Service	€ 507.269,95	3°(non verificata)

2. di aggiudicare, pertanto, in via definitiva il lotto 5, verificata l'anomalia dell'offerta, all'A.T.I. COSMOPOL composta da:
Cosmopol srl, (mandataria) C.da Santorelli-Zona Industriale, Avellino, c.f. 01764680649;
Securline srl, p.zza Libertà 45 , Avellino, c.f. 02253050641;
per il prezzo complessivo di euro € 411.984,00 e per i prezzi unitari offerti pari a:
-Prezzo orario vigilanza € 16,25;
-Prezzo orario reception € 10,10;
-Prezzo per intervento di vigilanza ispettiva € 6,95;
-Prezzo sistemi tecnologici di ausilio € 30.000,00;
-Canone manutenzione sistemi tecnologici di ausilio € 50,00;

3. che, ai sensi dell'art. 11, co. 8, del D.lgs. 163/2006, l'efficacia del presente provvedimento decorrerà dall'esito positivo dei controlli di legge sull'ATI medesima;

4. che, non essendo possibile procedere all'impegno pluriennale ai sensi dell'art.33 della legge regionale n. 7/2002, si procederà all'impegno di spesa per ciascuno degli anni del contratto a partire dall'esercizio finanziario 2013 sul capitolo corrispondente al capitolo 142, cod di bilancio 1.03.01 codice siope 1354, UPB 6.23.52 del bilancio 2012;

5. che, prima di procedere alla stipulazione del relativo contratto, si richiederà al competente Ufficio regionale la valutazione degli effetti finanziari del contratto ai sensi dell'art. 6 co. 2 della legge finanziaria regionale n. 1/2008;

6. di incaricare il Servizio 04 – Ufficio Pubblicità - del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli esiti di gara anche sul S.I.T.A.R. e di comunicare l'aggiudicazione agli interessati;

7. di inviare il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza:

7.1 all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale" - Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale"per la pubblicazione sul BURC ;

7.2 all'AGC 02 "Affari Generali Della Giunta Regionale " - Settore 01 Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali".

Il Dirigente del Settore
Ing. P. Angelino

Regione Campania
Settore Provveditorato ed Economato

Sez. I: Amministrazione aggiudicatrice: Giunta della Regione Campania – Settore Provveditorato ed Economato- Napoli– Italia. Indirizzo Internet (URL) : www.regione.campania.it. **Sez. I.2)** Autorità Regionale;Servizi generali delle Amministrazioni pubbliche; **Sez. I.4)** no; **Sezione II: Oggetto dell'appalto II.1.1):** *Procedura n. 885/11 - Procedura aperta, suddivisa in 5 lotti, per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata, reception/ custodia, vigilanza ispettiva, fornitura, installazione e manutenzione di sistemi tecnologici di ausilio ai predetti servizi presso sedi della Giunta regionale della Campania di Avellino, Benevento, Napoli, Caserta e provincia e Salerno e provincia* **- II.1.5) CPV:** 79713000, 79714000, 79716000, 35120000. **II.1.6)** no**; II.2.1)** Valore : € 411984,00 iva esclusa. **Sezione IV: IV.1.1) Tipo di procedura:** Aperta. **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** Prezzo più basso**. IV.2.2) asta elettronica:** no. **IV.3.1) N. di riferimento:** 885-11. **IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: si; Bando** Numero dell'avviso nella GUUE: 2012/S011- 017451 del: 18/01/2012; **Sezione V:** appalto n. 885/11 - lotto n. 5 **-V.1) Data di aggiudicazione:** 08/03/2013 D.D. N. 44**. V.2) Numero di offerte ricevute: 4. V.3) Nome e Indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario: Cosmopol srl,** (mandataria) C.da Santorelli-Zona Industriale, Avellino, c.f. 01764680649; **Securline srl**, p.zza Libertà 45, Avellino, c.f. 02253050641;**V.4) Valore iniziale dell'appalto:** euro 668525,30 **i**va esclusa **Valore finale totale dell'appalto :** 411984,00 iva esclusa **V.5)** no. **Sezione VI: VI.1)** no **VI.3.1)** Tar Campania **–** Napoli**. VI.4) data spedizione avviso sulla GUCE: 13/05/2013.**

Il dirigente di Settore: Ing Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 13/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1257/99. MISURA H. ANNO 2002. SUBENTRO DELLA DITTA QUARANTIELLO MARISA IN LUOGO DI QUARANTIELLO ANGELO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il Reg. (CE) n. 1257/99 e s.m.i. ha definito il quadro comunitario per il sostegno ad uno sviluppo rurale sostenibile e ha previsto, per le Regioni dell'Obiettivo 1 un Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- con DGR n. 1566 del 10 marzo 2000 la Regione Campania ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo 2000-2006;
- con Decisione C(2001) 1166 def del 3 maggio 2001 la Commissione UE ha approvato il suddetto PSR 2000/2006;
- con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 1887 del 10/05/2002 sono state approvate le Disposizioni attuative della Misura H del PSR 2000-2006 e pubblicate sul BURC Numero Speciale del 26/06/2002;

CONSIDERATO che il signor QUARANTIELLO ANGELO nato a Benevento il 23/01/1928 fu ammesso al regime di aiuti e premi per l'anno 2002 con Autorizzazione Dirigenziale dello STAPF di Benevento del 23/10/2002 per la realizzazione di un impianto arboricoltura da legno a ciclo lungo con domanda di aiuto Agea n. 14130055420;
CONSIDERATO che in data 22/07/2003 fu redatto il verbale di accertamento finale dei lavori per la realizzazione dell' impianto autorizzato, che fu liquidato per una superficie di Ha 02.25.00 ubicato nel comune di Benevento;
VISTA la richiesta di subentro nella conduzione dell'impianto finanziato, acquisita agli atti con protocollo n. 2012.0305071 del 19/04/2012 e successiva integrazione protocollo n. 0316174 del 06/05/2013 presentata dalla signora QUARANTIELLO MARISA nata a Benevento il 07/06/1965 e residente in Apollosa (BN) Via Savoiari n. 24/A CF QRNMRS65H47A783P;
VISTO il verbale di istruttoria redatto dal funzionario Carmine Paradiso, che verificata la documentazione prodotta ha espresso parere favorevole al subentro della signora QUARANTIELLO MARISA;
VISTE le disposizioni generali di attuazione della misura H;

VISTO il D.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate:

- di autorizzare QUARANTIELLO MARISA nata a Benevento il 07/06/1965 e residente in Apollosa (BN) Via Savoiari, 24/A - CF QRNMRS65H47A783P - a subentrare nel regime di aiuti e negli impegni sul terreno interessato all'impianto di arboricoltura da legno finanziato al signor QUARANTIELLO ANGELO ubicato nel comune di Benevento di Ha 02.25.00 , foglio 67 particelle 15 – 347 – 756 – 916 (ex 755) n. d. iniziale AGEA 14130055420;
- che in conseguenza del subentro sono a carico del subentrante tutti gli adempimenti previsti dall'Autorizzazione Dirigenziale dello STAPF di Benevento del 23/10/2002 e tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione del piano di coltura dal signor QUARANTIELLO ANGELO;
- di notificare copia del presente provvedimento al SUBENTRANTE;

- di trasmettere il presente decreto:
  - al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - alla Segreteria di Giunta –Servizio 04;
  - al Settore Foreste Caccia e Pesca.

ANGELONE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 135 del 10/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR)2007/2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" - AZIONE "E" . APPROVAZIONE RIMODULAZIONE POST - GARA DICA N°797940. ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - TITOLO PROGETTO "BONIFICA IDRAULICO FORESTALE AREA SANTA MARIA LA CHIAIA IN AGRO DEL COMUNE DI BUONABITACOLO". ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Approvazione rimodulazione post-gara alla DICA n° **797940** Misura **226/E**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**E**"
Concessione contributo a favore della **Comunità Montana Vallo di Diano**.
Titolo Progetto "***Bonifica idraulico forestale area Santa Maria La Chiaia in agro del Comune di Buonabitacolo".***

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione C (2010) 1261 del 02 marzo 2010 ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto per la I[a] sessione 2011 a valere sulla Misura 226 per l'azione "**E**" dalla **Comunità Montana Vallo di Diano**, identificata con ID **n° 253534765** ed acquisita al **n° 2011.0285118** in data **08/04/2011** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;
Vista la DICA n° **797940** del **21/10/2011** con la quale si concedeva un contributo totale di **€ 194.231,56**;
Vista la Determinazione del Responsabile del Servizio Agrario - Forestale **n° 585** del **18/12/2012** trasmessa con nota n°1875 del 22/04/2013 ed acquisita al protocollo di questo Settore, **n°311941** del **03/05/2013**, con la quale si approva il quadro economico rimodulato post-gara;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **6,786%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione è stato rideterminato;
VISTI

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;
- il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;
Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

CM Vallo di Diano 226 Azione E - La Chiaia Bunabitacolo						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**Spesa rivista con determina n°585 del 18/12/2012**	**Ribasso**	**Economie**	**Importo rimodulato**
	1 - Lavori in amministrazione diretta	€ 0,00	€ 52.950,84	0,00000	€ 0,00	€ 52.950,84
	2-Importo soggetto a ribasso	€ 161.082,57	€ 114.455,32	0,06786	€ 7.766,94	€ 106.688,38
	3 - Oneri per la sicurezza	€ 8.428,61	€ 7.957,62	0,00000	€ 0,00	€ 7.957,62
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	€ 169.511,18	€ 175.363,78		**€ 7.766,94**	**€ 167.596,84**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 7.062,97	€ 6.120,65		€ 0,00	€ 6.120,65
	2-Spese generali(max 12% di A2+A3+B1)	€ 17.657,41	€ 12.747,13		€ 0,00	€ 12.747,13
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 24.720,38	€ 18.867,78		**€ 0,00**	**€ 18.867,78**
	Totale investimento (A+B)	€ 194.231,56	€ 194.231,56		**€ 7.766,94**	**€ 186.464,62**
C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	Spesa				
	C 1- IVA 21% su (A2+A3)					€ 24.075,66
	C2 - IVA 21% su B1					€ 1.285,34
	C3 - IVA 21% su B2					€ 2.676,90
	C4 - IVA su A1					€ 3.688,43
		€ 33.357,38	€ 33.357,38		**€ 1.631,06**	**€ 31.726,32**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 227.588,94**					**€ 218.190,95**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 15/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DI CONCESSIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 103 DEL 14 OTTOBRE 2010 - BENEFICIARIO: COMUNE DI PETRURO IRPINO (AV), C.U.A.A.: 80010890640. LIQUIDAZIONI PARZIALI: RIDETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO CONCEDIBILE, COMPRENSIVO DELL'ANTICIPAZIONE, DEL CONTRIBUTO RIMODULATO CON DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 46 DEL 13 APRILE 2011

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con nota n. 1337 del 17 luglio 2012 (acquisita al Protocollo Generale il 19 luglio 2012 al n. 0558182), il Beneficiario "Comune di Petruro Irpino (AV)", C.U.A.A.: 80010890640, ha chiesto - ai sensi del Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011 - di modificare dal 70% al 90% il limite massimo previsto - nel Decreto di Concessione n. 103 del 14 ottobre 2010 - per le Liquidazioni parziali del Contributo rimodulato con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 46 del 13 aprile 2011 di 577.300,62€uro (al netto dell'IVA), concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'Opera: "Sistemazione Idraulico - Forestale del Vallone Carrere", ID: 189912722;

Considerato che:
- con Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 - ha previsto la possibilità di riconoscere ai Beneficiari Pubblici degli interventi finanziati con i Bandi di attuazione - tra gli altri - delle Misure 122, 226 e 227 (approvati con il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008), Liquidazioni parziali fino al 90% del Contributo rimodulato e ha dato mandato ai Soggetti Attuatori di modificare - in tal senso - i Decreti di Concessione di Aiuto, già adottati e notificati per accettazione;
- con nota n. 52 del 10 gennaio 2011 - acquisita al n. 0042036 del Protocollo Generale in data 19 gennaio 2011 - con nota n. 245 del 4 febbraio 2011 - acquisita al n. 0095290 del Protocollo Generale in data 7 febbraio 2011 – e con successiva nota n. 1341 del 17 luglio 2012 - acquisita al n. 0558087 del Protocollo Generale in data 19 luglio 2012 - il Beneficiario "Comune di Petruro Irpino (AV)", C.U.A.A.: 80010890640, ha prodotto, tra l'altro, in riferimento alla gara di appalto relativa all'Iniziativa "Sistemazione Idraulico - Forestale del Vallone Carrere", ID: 189912722: 1) copia conforme della Determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale n. 239 del 6 dicembre 2010 di aggiudicazione definitiva dei Lavori e di approvazione del Quadro Economico Rimodulato; 2) copia conforme del Contratto di Appalto del 6 aprile 2011 con Repertorio n. 03/2011;

Vista la Legge Regionale della Campania n. 11 del 4 luglio 1991, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011) che definisce l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 6 agosto 2010;

Visto il Regolamento n. 14 del 21 dicembre 2012 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012) di modifica ed integrazione del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania);

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 14 marzo 2013 - rettificata con successiva Deliberazione n. 91 del 22 aprile 2013 - con la quale sono state approvate modifiche ordinamentali ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 22 aprile 2013 di approvazione di ulteriori modifiche al "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta Regionale della Campania", con la quale il termine per il conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento è stato prorogato fino al 30 giugno 2013;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 di modifica dei bandi di attuazione delle Misure 226 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 di cui al Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 103 del 14 ottobre 2010 di concessione dell'Aiuto al Beneficiario "Comune di Petruro Irpino (AV)", C.U.A.A.: 80010890640, per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico - Forestale del Vallone Carrere", ID: 189912722;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 46 del 13 aprile 2011 con il quale il Contributo concesso - con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 103 del 14 ottobre 2010 - è stato rimodulato in complessivi 577.300,62€uro (al netto dell'IVA);

Visto il Decreto n. 68 del 30 luglio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 6 agosto 2012) con cui l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha approvato - tra le altre - la Check - list di controllo degli Investimenti finanziati a valere sulla Misura 226, al fine di verificare la conformità e la correttezza alla normativa europea e nazionale delle procedure utilizzate dai Soggetti Beneficiari, con particolare riferimento agli obblighi previsti per i Soggetti Pubblici in materia di appalti;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 47 del 3 luglio 2012, con il quale è stato variato - al 14 ottobre 2013 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 103 del 14 ottobre 2010, ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 che - al Punto 4.4.2.1.2 "Domanda di pagamento del SAL" - prevede la possibilità di erogare ai Beneficiari acconti fino al 90% dell'importo totale dell'Aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

Visti gli esiti del controllo effettuato il 2 maggio 2013 - di cui alle Check - list, allegate al fascicolo d'Ufficio, redatte ai sensi del Decreto dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 n. 68 del 30 luglio 2012 - sulla documentazione prodotta dal Beneficiario in riferimento alla realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione Idraulico - Forestale del Vallone Carrere", ID: 189912722;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" - dott. Carmine Del Mastro - in servizio presso questo Settore;

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. Il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 103 del 14 ottobre 2010 di concessione dell'Aiuto al Beneficiario "Comune di Petruro Irpino (AV)", C.U.A.A.: 80010890640, per la realizzazione dell'Opera "Sistemazione Idraulico - Forestale del Vallone Carrere", ID: 189912722, è modificato con la sostituzione del limite del 70% - previsto per le Liquidazioni parziali - con quello del 90% da erogare sul Contributo rimodulato con Decreto Dirigenziale di questo Settore n. 46 del 13 aprile 2011 di 577.300,62€uro (al netto dell'IVA), ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 47 del 20 ottobre 2011.

2. Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato di provvedere alla notificazione del presente Decreto al Beneficiario e alle comunicazioni ed annotazioni successive.

3. Il presente provvedimento viene inviato:
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

Marco Di Sciuva

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 13/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 - CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO - DELIBERA CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 02/13 DEL 03.04.2013 AD OGGETTO "ESAME VARIAZIONI DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI CUI ALLA PROPOSTA DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE N. 19//12 DEL 10.12.2012" PERVENUTA IL 16.04.2013 - VISTO NELL'INTESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con decreto Dirigenziale Regionale n. 150 del 29/10/2012 è stato approvata la Delibera del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano n. 11 del 19/09/2012 ad oggetto "Punto 3 dell'odg – Decreto regionale dirigenziale n. 65 del 13/06/2012 riguardante la richiesta di chiarimenti in merito alla deliberazione Consiglio dei Delegati n. 02 del 18/04/2012 inerente l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2012 – Provvedimenti consequenziali";

PRESO ATTO che il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano con nota n. 1609 del 15.4.13 ha inviato la delibera del Consiglio dei Delegati n. 02/13 del 03/04/2013 ad oggetto "Esame variazioni di bilancio esercizio finanziario 2012 di cui alla proposta della Deputazione Amministrativa oggetto della deliberazione n. 193 del 10/12/2012";

RILEVATO che, dall'esame della Deliberazione del C.D. n. 02/13 e degli atti allegati, il Consorzio ha effettuato una variazione al bilancio preventivo 2012 con le seguenti risultanze:

- Utile di esercizio …….. € 953.135
- Patrimonio Netto …….. € 2.324.759
- Disponibilità liquide fine esercizio ….€ -2.272.010;

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori Legali con la quale l'organo esprime parere favorevole alla variazione del bilancio 2012;

RILEVATO che:

a. la rilevazione delle sopravvenienze attive per lo sgravio dei contributi INPS può avvenire solo se supportata da documentazione idonea a certificare elementi certi e precisi (accordo, transazione, atto,…) di cui non vi è alcun riferimento nella documentazione esaminata;
b. le dsponibilità liquide dello Stato Patrimoniale devono accogliere anche i saldi dei c/c dedicati o vincolati;
c. le disponibilità liquide devono coincidere nel loro ammontare con l'importo di inizio e fine esercizio così come esposto e determinato nel budget finanziario;
d. la distinzione dei crediti e dei debiti in ragione della loro solvibilità (entro ed oltre l'esercizio) prevista nello schema di bilancio adottato, deve essere correttamente effettuata;
e. l'iter di approvazione della variazione di bilancio è auspicabile che sia concluso entro la fine dell'esercizio di riferimento;

RITENUTO di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 02 del 03/04/2013 ad oggetto "Esame variazioni di bilancio esercizio finanziario 2012 di cui alla proposta della Deputazione Amministrativa oggetto della deliberazione n. 193 del 10/12/2012" nell'intesa che l'Ente in sede di consuntivo osservi le indicazioni di cui al "RILEVATO" del presente provvedimento;

VISTI:

a. l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
b. l'art. 4 della L.R. 24/2005;
c. il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
d. l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano n. 02 del 03/04/2013 ad oggetto "Esame variazioni di bilancio esercizio finanziario 2012 di cui alla proposta della Deputazione Amministrativa oggetto della deliberazione n. 193/12 del 10/12/2012", nell'intesa che l'Ente in sede di consuntivo osservi le indicazioni di cui al "RILEVATO" del presente provvedimento.
2. Copia del presente decreto viene trasmessa:
   2.1. al Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   2.2. al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, per gli adempimenti di competenza;

- C A R E L L A -

Decreto Dirigenziale n. 30 del 13/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 121:BANDO ADOTTATO CON DDDR N.35 DEL 05.08.2011 - INTEGRAZIONE DELLA RISORSA FINANZIARIA

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13/03/2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 34 del 5/08/2011 sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti previsti dal suddetto Programma di Sviluppo Rurale;
- con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione del PSR n. 35 del 5/08/2011 e stato adottato, fra gli altri il bando di attuazione, per il periodo 5 settembre - 10 ottobre 2011, della misura 121 del PSR 2007-2013;

CONSIDERATO che

- il suddetto DRD 35 del 5/08/2011 fissava la dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione della Misura 121 per il periodo in discussione in euro 10.000.000,00;
- a tale cifra si aggiungevano, fino al loro esaurimento, le somme ancora disponibili sulla dotazione complessiva di euro 9.794.500,00 per la realizzazione di investimenti tesi a perseguire le priorità dell'Health Check ancora disponibili a seguito dell'approvazione delle precedenti graduatorie;
- a fronte delle 369 domande di aiuto presentate ne sono state ritenute ammissibili al finanziamento n.275 per una spesa pubblica totale di euro 45.204.712,47 di cui euro 2.143.735,11 per investimenti riferibili alle sfide Health check;
- la dotazione finanziaria posta a bando ha consentito di concedere gli aiuti spettanti solo alle prime 45 aziende, per una spesa pubblica totale di euro 10.397.928,75 di cui euro 714.134,28 per investimenti riferibili alle sfide Health check,
- le aziende agricole ammesse agli aiuti sono risultate concentrate prevalentemente negli ambiti provinciali di Avellino e Benevento, generando da parte dei soggetti interessati delle rimanenti province notevoli lamentele in relazione alla loro esclusione dai finanziamenti;
- le Organizzazioni Professionali Agricole hanno sollecitato l'Amministrazione Regionale a trovare soluzioni che consentissero di soddisfare le richieste di sviluppo proposte dalle aziende escluse dalle agevolazioni per l'esiguità della somma posta bando;

CONSIDERATO che l'obiettivo di spesa fissato per la Regione Campania per l'anno 2013 per evitare il disimpegno da parte della Commissione Europea delle risorse finanziare riconosciute per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale risulta maggiore di 300 milioni di euro -somma superiore del 40% rispetto a quella assegnata per il 2012-, particolarmente alta e di difficile raggiungimento;

RILEVATO che

- dai dati finanziari sull'avanzamento della spesa si rilevano economie sulle somme già impegnate per l'attuazione della Misura 121, afferenti a revoche o rinunce ed economie di realizzazione dei progetti di sviluppo finanziati per importi complessivi superiori ad euro 25.000.000,00;
- che in relazione al grande interesse mostrato dalle aziende agricole nei confronti delle sfide cosidette "Healt check" è in corso di perfezionamento il trasferimento dalla Misura 123 alla misura 121 dell'importo di euro 4.529.666,00 così ripartiti per sfida;

Tecnologie risparmio idrico: gestione delle risorse idriche	1.938.350,00
Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina: Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore	-

lattierocaseario bovino	
Miglioramento dell'efficienza energetica: Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	1.295.657,00
Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima: Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	1.295.659,00

RITENUTO di poter incrementare con l'importo di euro 30.000.000,00 l'originaria dotazione fissata per la misura 121 dal proprio DRD n. 35 del 5/08/2011 per il finanziamento delle istanze presentate ed ammesse agli aiuti per il periodo 5 settembre – 10 ottobre 2011 e consentire in tal modo di:

- non vanificare l'ingente attività amministrativa già realizzata dagli STAPA Cepica sulle istanze pervenute e valutate come ammissibili agli aiuti previsti;
- garantire l'immediato avvio di numerosi progetti e la ragionevole attesa di ingenti ed immediati volumi di spesa utili al raggiungimento dell'impegnativo obiettivo economico fissato per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie per il corrente anno
- raccogliere la richiesta di sviluppo espressa dal territorio e gli sforzi compiuti dai soggetti coinvolti, in misura più ampia e riequilibrare la distribuzione degli aiuti concessi fra le province;

RITENUTO necessario porre con immediatezza in essere azioni utili ad accelerare l'attuazione dei progetti e la relativa spesa pubblica per favorire nell'attuale momento di crisi la ripresa economica delle aziende anche nelle more del completamento del trasferimento di risorse cosiddette HC dalla misura 123 alla misura 121;
VISTA la legge 241/90

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di integrare la dotazione finanziaria del bando della Misura 121 di cui al DDR n. 35 del 5/08/2011, di aggiuntivi euro 30.000.000,00;
- di dare mandato al Dirigente del Settore IPA, così come previsto dal Manuale delle Procedure relativo alla gestione delle Domande di Aiuto di cui al DDR 34 del 5/08/2011, per l'emissione di tutti gli atti consequenziali al presente decreto;
- di incaricare il Settore IPA, nelle more delle completamento del trasferimento delle risorse cosiddette HC dalla dotazione finanziaria della Misura 123 a quella della Misura 121, a comunicare agli Attuatori l'elenco delle ditte per le quali potranno essere immediatamente emesse le Decisioni Individuali di Concessione di Aiuto (DICA) e quello delle ditte per le quali la stessa decisione, in relazione alle specifiche sfide HC accolte ed alle relative disponibilità finanziare necessarie, sarà emessa a trasferimento perfezionato;
- di incaricare il Settore SIRCA alla divulgazione del contenuto del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:
  al Presidente Regionale della Giunta Regionale;
  al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  ai Dirigenti dei Settori IPA e SIRCA;
  al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
  ai Dirigenti degli STAP Agricoltura nella qualità di Soggetti attuatori della Misura 121
  al Referente della Misura 121
  al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
  al BURC per la relativa pubblicazione;
  al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE. DIFFERIMENTO TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO A SALDO E DEROGA CONCESSIONE UNICA PROROGA.

Il COORDINATORE

PREMESSO che con DRD n.76 del 3 agosto 2011 del sig. Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario è stato:

a. stabilito che il termine finale concesso per la conclusione di tutte le operazioni da parte dei soggetti beneficiari privati afferenti alle misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 del PSR 2007-2013 è di 24 mesi, fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori alla data del presente Decreto;
b. modificato, conseguentemente, i bandi delle misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214 azione e2 ed f2, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 attivate rispettivamente con DRD n. 32/08 e s.m.i., DRD n. 40/09 e s.m.i., stabilendo che il termine per il completamento di tutte le operazioni è di 24 mesi, decorrente dalla data di notifica del decreto di concessione o della Decisione Individuale di Concessione di Aiuto (DICA);
c. stabilito che il suindicato termine di 24 mesi e le connesse disposizioni hanno portata generale e si applicano a tutte le iniziative pendenti comprese quelle per le quali non sono stati ancora adottati i provvedimenti definitivi di concessione degli aiuti e/o per le quali ancora non è stato determinato l'importo definitivo del saldo spettante;
d. precisato che la chiusura delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di saldo, la quale presuppone che siano stati ultimati i lavori, conclusi tutti i pagamenti ed avvenuta l'emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;
e. demandato ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati e delle connesse disposizioni nei decreti di concessione degli aiuti e nei DICA, previa acquisizione, per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n.31 del 27 luglio 2012;

CONSIDERATO che:

a. con DRD n.32 del 05.08.2008 e successive modifiche (DRD n.61 del 04.08.2009, DRD n.38 del 14.05.2010, DRD n.34 del 05.08.2011) sono state approvate le Disposizioni generali del PSR Campania 2007-2013;
b. con DRD n.40 del 05.06.2009, pubblicato sul B.U.R.C. speciale n.42 del 02.07.09 è stato approvato il Bando Ordinario (A) riguardante la Misura 124 del PSR Campania 2007 – 2013;
c. con DRD n.629 del 11 novembre 2009 è stato approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto", per la Misura 124 del PSR Campania 2007 – 2013;
d. con DRD n.44 del 14.06.2010, pubblicato sul B.U.R.C. n.45 del 21 giugno 2010 sono stati approvati per la misura 124:
   a.1. il Bando Ordinario Allegato I (B);
   a.2. il Bando HC Allegato II (HCA);
e. con DRD n.33 del 4 agosto 2011 è stato approvato il "Manuale delle procedure. Domande di aiuto e Domande di pagamento", riguardante la Misura 124 del PSR Campania 2007 – 2013;
f. con DRD n.35 del 05.08.2011 è stato approvato il Bando HC (HCB) per la misura 124;
g. con DRD n. 162 del 17.05.2012 sono stati modificati i decreti di concessione inerenti la misura 124 relativi ai bandi approvati con DRD n.40 del 05.06.2009 e DRD n.44 del 14.06.2010
h. con DRD n.14 del 10.04.2013, pubblicato sul B.U.R.C. n.20 del 15.04.13 è stato approvato il Bando HC (HCC) per la misura 124;

PRESO ATTO che molti beneficiari di finanziamenti nell'ambito della misura 124 del PSR hanno segnalato di trovarsi in difficoltà nel concludere gli interventi iniziati nei termini concessi e che alcuni sono ancora in attesa dal 2012 di sal e dell'erogazione dell'anticipazione;

DATO ATTO che sussistono circostanze obiettive e notorie quali concause dei ritardi nella conclusione delle operazioni, collegate all'attuale periodo di crisi economica e finanziaria e ad alcune difficoltà organizzative nell'attuazione del Programma, quali, tra l'altro, le accresciute difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende private;

TENUTO CONTO, altresì, che:
- nel 2012 i pagamenti nei confronti dei beneficiari campani dell'Asse 1 da parte dell'Organismo Pagatore AGEA sono stati bloccati da gennaio a luglio per la rideterminazione per il Fondo FEASR delle aliquote di contribuzione UE, Stato, Regioni da parte del CIPE;
- da gennaio 2013 a tutt'oggi i pagamenti nei confronti dei beneficiari campani dell'Asse 1 da parte dell'Organismo Pagatore AGEA risultano bloccati e che a tal proposito l'Organismo Pagatore AGEA con nota, prot. n.UMU/2013.0338/2012 ha sollecitato il Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) ad accelerare l'emanazione del provvedimento attuativo della Delibera CIPE n.82 di approvazione, per il fondo FEASR, periodo 2007/2013, della ripartizione tra Regioni e P.A. di risorse aggiuntive a favore dei programmi di Sviluppo Rurale (Reg. CE 1698/2005) e di determinazione del cofinanziamento complessivo a carico del fondo di rotazione per l'intero periodo di programmazione;
- che tali vicende, in un contesto di grave crisi economica e di non possibilità per le imprese di ricorrere al credito bancario, non hanno consentito un regolare andamento nell'attuazione dei progetti finanziati;

CONSIDERATO altresì che le procedure approvate per la misura 124 prevedono che "*E' possibile chiedere una sola proroga durante la vita del progetto. L'istanza di richiesta può essere inoltrata al SeSIRCA se all'atto della richiesta, vale la data di sottoscrizione della stessa, non sia trascorso dall' inizio del progetto (data a su tempo comunicata dal capofila), più del 60% del tempo previsto per la sua realizzazione. Per gravissimi motivi potrà essere concessa una deroga alla condizione suddetta (60% del tempo di realizzazione), solo a seguito di autorizzazione esplicita rilasciata per iscritto, da parte del Soggetto attuatore che valuterà a suo insindacabile giudizio, sulla base di quanto esposto nella relazione dettagliata prodotta in sede di richiesta di proroga, la sussistenza dei motivi suddetti. La proroga sarà limitata al massimo al 50% della durata prevista per la realizzazione del progetto approvato*." e che, per le motivazioni suddette, tale regola può costituire un ostacolo per la regolare conclusione dei progetti finanziati;

RITENUTO pertanto necessario e urgente adottare il presente provvedimento, allo scopo di agevolare la conclusione degli investimenti da parte dei beneficiari della misura 124 del PSR 2007–2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura in qualità di soggetto attuatore della misura 124

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo di:

1. stabilire che il termine finale concesso per la presentazione della domanda di pagamento a saldo da parte dei soggetti beneficiari della misura 124 che hanno completato le attività dei progetti finanziati, può essere differito, qualora richiesto e motivato dal partenariato, fino ad un massimo di 6 mesi dalla data di fine attività e, comunque, non oltre il 31.06.2015, fermo restando il rispetto di eventuali impegni formali assunti dai soggetti beneficiari, nonché degli obblighi di legge e dei diritti di terzi;
2. precisare che la chiusura delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di saldo, la quale presuppone che siano stati conclusi tutti i pagamenti entro il suindicato termine massimo di 6 mesi dalla data di fine attività prevista dai singoli progetti finanziati;
3. derogare dal principio dell'unica proroga durante la vita del progetto per quei partenariati che ne facciano richiesta, a fronte di giustificate motivazioni, qualora nella prima proroga approvata non abbiano già richiesto il massimo consentito pari al 50% della durata prevista per la realizzazione del progetto approvato;

4. di incaricare il Settore SIRCA della divulgazione del contenuto del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
5. di trasmettere il presente decreto:
   7.1. al Presidente della Giunta Regionale;
   7.2. al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
   7.3. al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
   7.4. al Referente della Misura 124 del PSR Campania 2007-2013;
   7.5. al RUFA;
   7.6. al Responsabile dell'Unità Miglioramento Organizzativo;
   7.7. all'Unità di Audit interno;
   7.8. alla segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
   7.9. ad AGEA - Organismo Pagatore;
   7.10. al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 22/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 111 - DGR 347 DEL 18 LUGLIO 2011 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI FORMAZIONE DI 100 ORE DAL TITOLO "SICUREZZA ALIMENTARE DEI PRODOTTI AGRICOLI TRADIZIONALI DELLE AREE INTERNE" RIVOLTO AD IMPRENDITORI AGRICOLI DELLE MACROAREE C, D1, D2 E DI TUTTE LA AREE A PARCO INDIVIDUATE DAL PSR CAMPANIA 2007-2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale n. 347 del 18 Luglio 2011,con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n. 55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione con l'allegato programma, venivano affidati l'organizzazione e la gestione di n. 16 interventi di formazione all'AGC 11 - STAPA-CePICA di Salerno (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competente per territorio, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 315.000,00, assegnato allo STAPA-CePICA con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;

VISTO

• il DRD n. 507 del 30.11.12, avente ad oggetto " PSR 2007/2013 Misura 111 – Impegno fondi per la realizzazione degli interventi formativi programmati in attuazione della D.G.R. 347 del 19 Luglio 2011 per le attività affidate al SeSIRCA e agli STAPA – CePICA;
• il DRD n. 23 del 6.04.09, che approva il documento "PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA" ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

VISTA

•la L.R. n. 7/2002;
•la L.R. n. 5/2011;
•il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010; L.R. n. 5/2011;
•la L.R. n. 3 del 28/02/2013 con cui è stato prorogato al 31/03/2013 il termine di scadenza della "Legge regionale n. 39 del 24/12/12, dal titolo "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013";

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo STAPA – CePICA di Salerno per un intervento di formazione di 100 ore dal titolo "Sicurezza alimentare dei prodotti agricoli tradizionali delle aree interne" rivolto ad imprenditori agricoli delle Macroaree C, D1, D2 e di tutte le aree a parco individuate dal PSR Campania 2007-2013, di età compresa tra i 18 ed i 65 in possesso dei seguenti requisiti:
-imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);
-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);
-dipendenti agricoli (coadiuvanti familiari, salariati) provvisti di pos. INPS;
-operatori di industrie agroalimentari di prodotti tipici provvisti di pos. INPS, che consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l'affissione in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all'ufficio agricoltura dell'Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l'affissione all'Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell'Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Coordinatore dell'A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 347 del 18 Luglio 2011

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2010" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo Aprile - Maggio 2013.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze degli operatori agricoli delle aree interne, volte a valorizzare economicamente e culturalmente le produzioni tipiche del territorio nel rispetto delle norme di sicurezza alimentare ed adottando i metodi di produzione sostenibili ed ecocompatibili.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare"

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
SICUREZZA ALIMENTARE DEI PRODOTTI AGRICOLI TRADIZIONALI DELLE AREE INTERNE	**Controne (SA)**	Fornire ai partecipanti le necessarie informazioni per incentivare: - I metodi di coltivazione e trasformazione delle produzioni di eccellenza delle aree interne basati su criteri di sicurezza alimentare; - la valorizzazione economica e culturale delle stesse produzioni; - l'innovazione e la promozione dei prodotti impiegando le risorse in modo sostenibile; - l'adozione di metodi di produzione che salvaguardano il delicato ambiente delle aree interne.

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli delle Macroaree C, D1, D2 e di tutte le aree a parco individuate dal PSR Campania 2007-2013, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni in possesso dei seguenti requisiti :

-imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);

-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

-dipendenti agricoli (coadiuvanti familiari, salariati) provvisti di pos. INPS;
-operatori di industrie agroalimentari di prodotti tipici provvisti di pos. INPS.

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito dell'Area Agricoltura della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).
La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dichiarazioni, dovrà essere firmato ed inviato, sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico (in formato .xls)., unitamente ad una fotocopia del documento d'identità in corso di validità, entro il termine di presentazione indicato dal paragrafo seguente, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno). L'istanza può anche essere consegnata a mano, entro il termine previsto, nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì).

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi necessari alla verifica degli elementi essenziali per l'ammissibilità e per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande.

Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno 22/03/2013,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno 04/04/2013.**

Modalità di selezione

Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.
La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 4 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.
La programmazione definitiva dell'intervento formativo verrà concordata insieme ai partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

Attestato
Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni
Per ulteriori informazioni e/o assistenza alla compilazione della domanda rivolgersi al CeSA di **BATTIPAGLIA** -Via Belvedere, 10 - BATTIPAGLIA Tel 0828-670711/Fax 0828-6707414 - e.mail: cesa.eboli@regione.campania.it o allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117 - 089/2589114 —089/2589159.

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 22/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 111 - DGR 347 DEL 18 LUGLIO 2011 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI FORMAZIONE DI 100 ORE DAL TITOLO "ECONOMIA E MARKETING DELLE IMPRESE VITIVINICOLE NELL'AREA DO E IG CASTEL SAN LORENZO" RIVOLTO AD IMPRENDITORI AGRICOLI OPERANTI NEL COMPARTO VITIVINICOLO ED AI LORO COADIUVANTI O DIPENDENTI, DI ETA' COMPRESA TRA I 18 ED I 65 ANNI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale n. 347 del 18 Luglio 2011,con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n. 55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione con l'allegato programma, venivano affidati l'organizzazione e la gestione di n. 16 interventi di formazione all'AGC 11 - STAPA-CePICA di Salerno (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competente per territorio, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 315.000,00, assegnato allo STAPA-CePICA con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;

VISTO

• il DRD n. 507 del 30.11.12, avente ad oggetto " PSR 2007/2013 Misura 111 – Impegno fondi per la realizzazione degli interventi formativi programmati in attuazione della D.G.R. 347 del 19 Luglio 2011 per le attività affidate al SeSIRCA e agli STAPA – CePICA;

• il DRD n. 23 del 6.04.09, che approva il documento “PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA” ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

VISTA

•la L.R. n. 7/2002;
•la L.R. n. 5/2011;
•il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010; L.R. n. 5/2011;
•la L.R. n. 3 del 28/02/2013 con cui è stato prorogato al 31/03/2013 il termine di scadenza della “Legge regionale n. 39 del 24/12/12, dal titolo “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013”;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo STAPA – CePICA di Salerno per un intervento di formazione di 100 ore dal titolo “Economia e marketing delle imprese vitivinicole nell’area D.O. e I.G. Castel San Lorenzo” rivolto ad imprenditori agricoli operanti nel comparto vitivinicolo ed ai loro coadiuvanti o dipendenti, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni in possesso dei seguenti requisiti:
-imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);
-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);
-dipendenti agricoli (coadiuvanti familiari, salariati) provvisti di pos. INPS;
-operatori di industrie agroalimentari del settore vitivinicolo (provvisti di pos. INPS). Il bando consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l’affissione in locali dell’ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all’ufficio agricoltura dell’Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l’affissione all’Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell’Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all’Assessore all’Agricoltura, al Coordinatore dell’A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell’A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 347 del 18 Luglio 2011

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2010" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo Aprile – Giugno 2013.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze gestionali, strategiche e di marketing delle aziende del comparto vitivinicolo.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali
Innovazione tecnica e teconologica"

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
Economia e marketing delle imprese vitivinicole - nell'area DO e IG Castel San Lorenzo.	**Trentinara (SA)**	Fornire ai partecipanti le necessarie informazioni per migliorare l'applicazione delle moderne tecnologie nella gestione aziendale e nelle strategie di marketing del comparto vitivinicolo.

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli operanti nel comparto vitivinicolo ed ai loro coadiuvanti o dipendenti, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni in possesso dei seguenti requisiti:

-imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);
-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);
-dipendenti agricoli (coadiuvanti familiari, salariati) provvisti di pos. INPS;
-operatori di industrie agroalimentari del settore vitivinicolo (provvisti di pos. INPS).

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito dell'Area Agricoltura della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).
La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dichiarazioni, dovrà essere firmato ed inviato, sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico (in formato .xls)., unitamente ad una fotocopia del documento d'identità in corso di validità, entro il termine di presentazione indicato dal paragrafo seguente, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno). L'istanza può anche essere consegnata a mano, entro il termine previsto, nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì).

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi necessari alla verifica degli elementi essenziali per l'ammissibilità e per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande.
Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno 22/03/2013,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno 04/04/2013.**

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA .
La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.

Attestato
Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni
Per ulteriori informazioni e/o assistenza alla compilazione della domanda rivolgersi al CeSA di **ROCCADASPIDE** Via G. Giuliani, 117 - Roccadaspide - tel. e fax 0828-941864 - E-mail: cesa.roccadaspide@regione.campania.it o allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159.

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 185 del 14/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 115 - TIPOLOGIA B) APPROVAZIONE DI VARIANTE DELLA BASE SOCIALE - DRD N.678 DEL 01/12/2009 DI CONCESSIONE (DRD 188/2011, DRD 45/2012, DRD 168/2012 DI VARIANTE E DRD 35 DEL 25/02/2013 DI PROROGA) - BENEFICIARIO - ASSOCIAZIONE FLORICOLTURA E' VITA, CUAA 95112040639. (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approva no per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approv ano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n.678 del 01/12/2009 ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip b*)*, al Beneficiario Associazione "Floricoltura è Vita", identificata con **CUAA 95112040639** un contributo in conto capitale dì **euro 200.000,00** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 242.666,67** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Programma di assistenza tecnica triennale "** .

VISTA l'istanza di variante della base associativa presentata dall'Associazione "Floricoltura è Vita", prot. SeSIRCA n. 0052374 del 23/01/2013 che prevede una modifica della base associativa con le dimissioni di un socio titolare di azienda agricola associata e l'ammissione di un nuovo socio titolare di azienda agricola, così come indicato nella tabella riportata nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

PRESO ATTO delle richieste di documentazione integrative Se.S.I.R.C.A prot. 0066745 del 29/01/2013, prot.0254506 del 10/04/2013 e della documentazione trasmessa dall'Associazione "Floricoltura è Vita", unitamente ed a supporto della richiesta di variante, acquisite agli atti del Settore SIRCA con prot. n.0052374 del 23/01/2013;

PRESO ATTO che è stata compiuta favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio redatto dal dott. Andrea Moro prot. n. 0320482 del 0705/2013 che approva l'ammissione del socio Oliviero Giovanni nell'elenco dei soci partecipanti al progetto approvato con DRD n.678 del 01/12/2009 in sostituzione del socio Di Rosa Luigi che rinuncia, e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre ai soci Beneficiari per l'adozione;

VISTO l'elenco soci aggiornato che riporta complessivamente n° 66 nominativi di titolari di aziende agricole, comprensivo dei nominativi dei soci titolari di aziende agricole dimissionari n°17 e dei nominativi dei soci titolari di aziende agricole che aderiscono al progetto n° 49;

PRESO ATTO che la base associativa dell'Associazione "Floricoltura è Vita" aggiornata risulta essere costituita da n. 49 titolari di aziende agricole.

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD di concessione N.678 del 01/12/2009 - (*DRD 188/2011, DRD 45/2012, DRD 168/2012 di variante e DRD 35 del 25/02/2013 di proroga*), nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **euro 200.000,00,** si prevede esclusivamente **di modificare la composizione della base associativa, costituita da 49 aziende agricole come indicato** nella tabella riportata nell'allegato A, prevedendo l'ammissione del socio Oliviero Giovanni nell'elenco dei soci partecipanti al progetto in sostituzione del socio Di Rosa Luigi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinator e dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante della base sociale

Di modificare il proprio DRD di concessione N.678 del 01/12/2009 - (*DRD 188/2011, DRD 45/2012, DRD 168/2012 di variante e DRD 35 del 25/02/2013 di proroga*), fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario "Floricoltura è Vita" identificata dal **CUAA 95112040639** di **euro**

200.000,00 pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 242.666,67** prevedendo esclusivamente la modifica della composizione della base associativa attualmente costituita da 49 aziende agricole con l'ammissione del socio Oliviero Giovanni nell'elenco dei soci partecipanti al progetto in sostituzione del socio Di Rosa Luigi, come indicato nella tabella riportata nell'allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente decreto, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD N.678 del 01/12/2009 - (*DRD 188/2011, DRD 45/2012, DRD 168/2012 di variante e DRD 35 del 25/02/2013 di proroga*).

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

ASSOCIAZIONE FLORICOLTURA E' VITA VIA NAZIONALE No 375 CF 95112040639, CUP B57F09000090004, ID 474557840

DRD N°678 DEL 01/12/2009 .- ELENCO SOCI AGGIORNATO AL 30/04/2013

N. prog.	Cognome e Nome	Soci Presenti Contrassegnati con (X)	Soci sostituiti contrassegnati (X)	Nuovo socio	CUAA
1	CUCINIELLO SALVATORE	X			CCNSVT55S24L259B
2	SORRENTINO EUGENIO	X			SRRGNE58D28L259C
3	IACOMINO FRANCESCO	X			CMNFNC74E15L259U
4	COLANTUONO FRANCESCO	X			CLNFNC48B17L259K
5	DI SALVATORE DOMENICO		X		DSLDNC64P09H243Q
6	EREDE SALVATORE	X			RDESVT61C26L259R
7	VITIELLO MARIA GIUSEP	X			VTLMGS34R41L259N
8	CIMMINO ANTONIO		X		CMMNTN45M30L259X
9	ABBATE GIUSEPPE	X			BBTGPP47T16L259X
10	SANNINO ANTONIO		X		SNNNTN77L05L259M
11	AURILIA CIRO	X			RLACRI60R27L259S
12	ROMANO GIUSEPPE	X			RMNGPP75R03F839T
13	FORMISANO SALVATORE	X			FRMSVT65M22L142E
14	DI FIORE RAFFAELE	X			DFRRFL47L22L259A
15	TERRACIANO CIRO	X			TRRCRI59E21L259C
16	NAPPA SALVATORE	X			NPPSVT80B25F799P
17	D'AURIA MICHELE		X		DRAMHL74L02L259H
18	BORRIELLO GIUSEPPE	X			BRRGPP75H01L259A
19	COZZOLINO PASQUALE	X			CZZPQL55R19H2Q3M

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSOCIAZIONE FLORICOLTURA E' VITA VIA NAZIONALE No 375 CF 95112040639, CUP B57F09000090004, ID 474557840

DRD N°678 DEL 01/12/2009 .- ELENCO SOCI AGGIORNATO AL 30/04/2013

N. prog.	Cognome e Nome	Soci Presenti Contrassegnati con (X)	Soci sostituiti contrassegnati (X)	Nuovo socio	CUAA
20	EREDE GENNARO	X			RDEGNR70R18L259U
21	PAPARO RAFFAELA		X		PPRRFL41S51L259G
22	VITIELLO ANGELO	X			VTLNGL82L07I483Q
23	MADONNA ANTONIO	X			MDNNTN46A06L259Y
24	CASAFREDDA PAOLO	X			CSFPLA40S01L259O
25	ABBATE MICHELE		X		BBTMHL55B20L259O
26	COLANTUONO PASQUALE	X			CLNPQL52C08L259T
27	AURILIA CARMELA	X			RLACML68R54L259I
28	PANARIELLO PASQUALE	X			PNRPQL52H07L259R
29	AURILIA GIOVANNI		X		RLAGNN45H24L259N
30	MONTELLA GIUSEPPE		X		MNTGPP50R30L259G
31	SASSO GIOVANNI	X			SSSGNN66M27L259Z
32	MONTELLA RAFFAELE		X		MNTRFL54H29L259D
33	MALVONE VINCENZO	X			MLVVCN72S21L259X
34	FIENGO CIRA	X			FNGCRI53T58H243G
35	IZZO PASQUALE		X		ZZIPQL50E08L259A
36	VITIELLO ANTONIO	X			VTLNTN66A10B077T
37	SCARANO ANGELO	X			SCRNGL60L09L259N

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSOCIAZIONE FLORICOLTURA E' VITA VIA NAZIONALE No 375 CF 95112040639, CUP B57F09000090004, ID 474557840

DRD N°678 DEL 01/12/2009 .- ELENCO SOCI AGGIORNATO AL 30/04/2013

N. prog.	Cognome e Nome	Soci Presenti Contrassegnati con (X)	Soci sostituiti contrassegnati (X)	Nuovo socio	CUAA
38	ROMANO GIOVANNI		X		RMNGNN71H24F839R
39	TERRACCIANO ANDREA	X			TRRNDR47R17L259E
40	D'APUZZO ANGELO	X			DPZNGL73E02L259E
41	FORMISANO LUIGI	X			FRMLGU57E05L259W
42	COLANTUONO MICHELE		X		CLNMHL74S08L259O
43	COLANTUONO GAETANO		X		CLNGTN53L24L259M
44	CIFARIELLO FELICE	X			CFRFLC45C25L259B
45	BORRIELLO LUIGI	X			BRRLGU71E28L259F
46	TAMMARO MARIA		X		TMMMRA51A56L259L
47	SPERANZA CATELLO	X			SPRCLL71B21G762C
48	ACCARDO FRANCESCO	X			CCRFNC55H27L259I
49	IZZO GENNARO	X			ZZIGNR46C06L245W
50	DI ROSA LUIGI		X		DRSLGU55R14L259E
51	DI NARDO LUIGI	X			DNRLGU69B01G309C
52	PANARIELLO ANTONIO	X			PNRNTN65T08L259D
53	RUSSO FRANCESCO	X			RSSFNC81A10L259A
54	MALVONE PASQUALE	X			MLVNTN69D15L259K
55	AURILIA CIRO	X			RLACRI70C18L259S

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSOCIAZIONE FLORICOLTURA E' VITA VIA NAZIONALE No 375 CF 95112040639, CUP B57F09000090004, ID 474557840

DRD N°678 DEL 01/12/2009 .- ELENCO SOCI AGGIORNATO AL 30/04/2013

N. prog.	Cognome e Nome	Soci Presenti Contrassegnati con (X)	Soci sostituiti contrassegnati (X)	Nuovo socio	CUAA
56	MALVONE ANTONIO	X			MLVPQL66H12L259B
57	MONTELLA DIEGO	X			MNTDGI83R08L259G
58	MONTELLA DIEGO	X			MNTDGI89M23L259M
59	TAMMARO ANIELLO	X			TMMNLL61L19L259A
60	ASCIONE TEODORO		X		SCNTDR40H08L259I
61	IOSSA ALFONSO	X			SSILNS55A25B076A
62	IOSSA SALVATORE	X			SSISVT52C05I483F
63	COZZOLINO RAFFAELE		X		CZZRFL69S19L259M
64	RUSSO MARCO	X			RSSMRC75A10L259X
65	OLIVIERO GIOVANNI	X			LVRGNN77B17G813Z
66	SORRENTINO BRUNO	X			SRRBRN43H27L259T

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 23 del 10/05/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013. ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - INTERVENTO: "IN SELLA ALLA CREATIVITA': AMBIENTE, SPORT, E CULTURA PER IL TURISMO NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E NEL VALLO DI DIANO - ED. 2009" - CUP: H39E09000130008 - CODICE SMILE: 75 - SOGGETTO BENEFICIARIO: PROVINCIA DI SALERNO - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR FESR CAMPANIA 2007/13 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA" - I ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR FESR Campania 2007-2013);
b. con DGR n. 879 del 2008 e ss.mm.ii sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;
d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;
e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

ATTESO CHE:

a. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
b. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
c. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
d. con DD n. 1067 del 21.11.2008, rimodulato con DD n. 368 del 21.12.2010, è stato costituito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR Campania 2007 – 2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;
e. con deliberazione n.923 del 15/05/2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato "Viaggio nella Creatività: Il Festival itinerante della Creativita'", costituito dalle manifestazioni specificate nel relativo elenco allegato con a fianco di ciascuna di esse individuate le finalità e l'importo, i rispettivi soggetti attuatori o, per quanto attiene alle operazioni a regia regionale, i soggetti beneficiari;
f. il predetto percorso è comprensivo dell'intervento "In sella alla creatività: ambiente, sport, e cultura per il turismo nel Parco Nazionale del Cilento e nel Vallo di Diano - Ed. 2009", dell'importo complessivo di € 155.000,00, di cui € 80.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, con beneficiario del finanziamento la Provincia di Salerno;
g. con D.G.R. 1715 del 20.11.2009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota prot. n. 295 del 01/07/2009, acquisita al protocollo di questo Settore, al n. 0682424 del 28/07/2009 la Provincia di Salerno ha trasmesso il progetto esecutivo relativo alla realizzazione dell' intervento In sella alla creatività: ambiente, sport, e cultura per il turismo nel Parco Nazionale del Cilento e nel Vallo di Diano - Ed. 2009, per un importo complessivo di € 155.000,00, di cui €.80.000,00 valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9;

b. detto progetto è stato approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 298 del 10/07/2009;
c. con la suddetta nota n. 295 del 01/07/2009 e ss. ii. fino a nota prot. PSA201300057037 del 01.03.2013, la Provincia di Salerno ha, contestualmente, trasmesso la documentazione idonea per l'ammissione a finanziamento e la liquidazione della somma di € 50.000,00, a titolo di 1° acconto, per la realizzazione dell'intervento In sella alla creatività: ambiente, sport, e cultura per il turismo nel Parco Nazionale del Cilento e nel Vallo di Diano - Ed. 2009 – CUP H39E09000130008 - Codice SMILE: 75 - a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9;
d. con DD n. 260 del 25.6.2010 è stato disposto l'impegno della somma complessiva di €.2.860.000,00 sul cap. 2616 – UPB 22.84.245 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2010 in favore dei soggetti pubblici specificati nell'elenco allegato sub A, parte integrante e sostanziale del provvedimento, per gli interventi finanziati nell'ambito delle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9, giusta DGR n. 923 del 15/05/2009 e per l'importo a fianco di ciascuno di essi indicato, tra i quali risulta l'importo di € 80.000,00 in favore della Provincia di Salerno per la realizzazione dell'intervento "In sella alla creatività: ambiente, sport, e cultura per il turismo nel Parco Nazionale del Cilento e nel Vallo di Diano - Ed. 2009";
e. con Decreto Dirigenziale n. 270 del 14/07/2010 si è provveduto a disporre l'ammissione a finanziamento dell'iniziativa in oggetto, per la somma complessiva di € 80.000,00;
f. la Provincia di Salerno ha restituito il suddetto Decreto n. 270/2010 debitamente sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento, acquisito al prot. n. 158535 del 04/03/2013, per accettazione degli obblighi in esso contenuti;
g. Il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha compiuto l'istruttoria in ordine alla verifica della correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'operazione in parola, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR Campania FESR 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, alle modalità di ammissione a finanziamento, all'ammissibilità e alla certificabilità della spesa;

RITENUTO, pertanto:
a. di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
b. di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 per la liquidazione, in favore della Provincia di Salerno, della somma di € 48.000,00 a titolo di primo acconto pari al 60% dell'importo complessivo di € 80.000,00, per la realizzazione dell'intervento "In sella alla creatività: ambiente, sport, e cultura per il turismo nel Parco Nazionale del Cilento e nel Vallo di Diano - Ed. 2009" - CUP H39E09000130008 - Codice SMILE: 75 - con imputazione sull'impegno contabile n. 3251/2010, assunto giusta DD n.260 del 25.6.2010 sul capitolo 2616 -1.9 - Ob. Op. Beni e Siti Culturali PO FESR 2007/2013 - UPB 22.84.245 - dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale;

VISTO:
a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265/2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012 e C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013";
d. il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007/2013 - Versione 02";
e. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
f. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
g. la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
h. la L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)";
i. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";

j. la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 “approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell’art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7”;
k. la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 “POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002”;
l. le note circolari dell’AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 “Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica”;
m. la DGR n. 744 del 19 dicembre 2012 “Strumenti di programmazione finanziaria: DDL Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013); DDL Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015”.
n. la L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione campania per l'anno finanziario 2013";
o. la DGR n. 17 del 24 gennaio 2013 “Approvazione del Documento per la Gestione dell' Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013”;
p. la L.R. n. 3 del 28 febbraio 2013 “Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013”;
q. la DGR n. 82 del 14 marzo 2013 ”Adeguamento disposizioni per la gestione dell'Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013 impartite con la D.G.R.C. n. 17 del 24/1/2013 in applicazione della L.R. 28/2/2013, n. 3”;
r. la L.R. n. 4 del 28 marzo 2013 “Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013”;
s. la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 “disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)”;
t. la L.R. n. 6 del 6 maggio 2013 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento delle azioni di cui all’attività a) dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 e della relativa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal medesimo,

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di dare atto dell’istruttoria compiuta dal Team dell’Obiettivo Operativo 1.9 in ordine alla correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell’operazione denominata “In sella alla creatività: ambiente, sport, e cultura per il turismo nel Parco Nazionale del Cilento e nel Vallo di Diano - Ed. 2009” - CUP H39E09000130008 - Codice SMILE: 75 – Beneficiario: Provincia di Salerno, con particolare riferimento alla programmazione dell’intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell’operazione, all’ammissibilità a cofinanziamento e alla certificabilità della spesa;
2. di trasmettere il presente provvedimento all’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 per la liquidazione, in favore della Provincia di Salerno - C.F. 80000390650, della somma di €48.000,00 (63,76% QUOTA FESR - 36,24% QUOTA NAZIONALE) a titolo di primo acconto per la realizzazione dell'operazione di cui al precedente punto 1), mediante girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario – Codice di Tesoreria 424 - Codice Conto di Tesoreria 60727 – cui corrisponde l’IBAN IT42A0100003245424300060727 - Causale: Progetto “In sella alla creatività: ambiente, sport, e cultura per il turismo nel Parco Nazionale del Cilento e nel Vallo di Diano - Ed. 2009” - con imputazione sull’impegno contabile n. 3251/2010, assunto giusta DD n.260 del 25.6.2010 sul capitolo 2616 -1.9 - Ob. Op. Beni e Siti Culturali PO FESR 2007/2013 - UPB 22.84.245 - dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale, i cui riferimenti introdotti il 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs. 118/2012 sono i seguenti:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
2616	5	3	8.2	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3

3. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento:
   3.1. alla Provincia di Salerno;
   3.2. per quanto di rispettiva competenza,
      3.2.1. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
      3.2.2. all'Autorità di Certificazione FESR;
      3.2.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      3.2.4. al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
      3.2.5. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
      3.2.6. al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
      3.2.7. per la pubblicazione sul BURC, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale;
   3.3. per opportuna conoscenza all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

PIZZORNO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 15/05/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013. ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - DGR 1094 DEL 25/09/2009 - INIZIATIVE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE - LE QUATTRO STAGIONI. INVERNO 2009/2010 "RITORNO AL BAROCCO E... NON SOLO" - INTERVENTO: "I MAGNIFICI 7 DI TERRA DI LAVORO" - BENEFICIARIO: PROVINCIA DI CASERTA - CUP D99E10004990008 - CODICE SMILE: 88 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR FESR CAMPANIA 2007/13 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA" -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);
b. con DGR n. 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;
d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;
e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d - contempla l'Obiettivo Operativo 1.9:*"BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;*
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
    a. *Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO)*;
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n.26/2008, con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità *dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali"* del POR Campania FESR 2007-2013è stata assegnata al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR Campania FESR 2007-2013";

e. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata *"Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale",* che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
    e.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
    e.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
    e.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;
f. con DD n. 1067 del 21.11.2008, rimodulato con DD n. 368 del 21.12.2010, è stato costituito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle

operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

g. con il suddetto DD n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, inoltre, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013;
h. con D.G.R. n. 1715 del 20.11.1009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;
i. con deliberazione n. 1495 del 25.09.2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato *" Inverno 2009-2010 Ritorno al Barocco... e non solo"* costituito dalle manifestazioni specificate nel relativo elenco allegato con a fianco di ciascuna di esse individuate le finalità e l'importo, i rispettivi soggetti attuatori o, per quanto attiene alle operazioni a regia regionale, i soggetti beneficiari;
j. il predetto percorso è comprensivo dell' intervento "I Magnifici 7 di Terra di Lavoro", dell'importo complessivo di € 730.000,00 di cui € 350.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, con beneficiario del finanziamento la Provincia di Caserta;

CONSIDERATO CHE:

a. con note nn. 0122542 del 27/10/2009 e 0015232 del 15/2/2010 acquisite al protocollo di questo Settore ai nn. 946764 del 3/11/2009 e 151725 del 19/2/2010, la Provincia di Caserta ha trasmesso rispettivamente il primo progetto esecutivo e il progetto esecutivo rimodulato relativo alla realizzazione dell'intervento "I Magnifici 7 di Terra di Lavoro", per un importo complessivo di €.730.000,00 di cui € 350.000,00 a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
b. detto progetto è stato approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 16/CS del 9/2/2010;
c. con la suddetta nota n. 0015232 del 15/2/2010 e ss. ii. fino a nota n. 51267 del 3/5/2013, la Provincia di Caserta ha trasmesso la documentazione idonea all'ammissione a finanziamento dell'intervento, a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9;

RILEVATO CHE:

a. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è il Dirigente della Provincia di Caserta, Dr. F. Paolo De Felice;
b. il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha compiuto l'istruttoria in ordine alla verifica della correttezza procedurale seguita per l'ammissione a finanziamento dell'operazione in parola, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR Campania FESR 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, alle modalità di ammissione a finanziamento, all'ammissibilità e alla certificabilità della spesa;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a. dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
b. ammettere a finanziamento l'intervento "I Magnifici 7 di Terra di Lavoro" beneficiario la Provincia di Caserta - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;
c. trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 per l'assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 350.000,00 in favore della Provincia di Caserta - C.F. 80004770618;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265/2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012 e C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013";
d. il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007/2013 - Versione 02";

e. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”;
f. la nota circolare dell’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 “Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011”;
g. la L.R. n. 7/02 “Ordinamento contabile della Regione Campania”;
h. la L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)”;
i. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014”;
j. la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 “approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell’art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7”;
k. la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 “POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002”;
l. le note circolari dell’AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 “Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica”;
m. la DGR n. 744 del 19 dicembre 2012 “Strumenti di programmazione finanziaria: DDL Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013); DDL Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015”.
n. la L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione campania per l'anno finanziario 2013";
o. la DGR n. 17 del 24 gennaio 2013 “Approvazione del Documento per la Gestione dell' Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013”;
p. la L.R. n. 3 del 28 febbraio 2013 “Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013”;
q. la DGR n. 82 del 14 marzo 2013 ”Adeguamento disposizioni per la gestione dell'Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013 impartite con la D.G.R.C. n. 17 del 24/1/2013 in applicazione della L.R. 28/2/2013, n. 3”;
r. la L.R. n. 4 del 28 marzo 2013 “Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013”;
s. la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 “disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)”;
t. la L.R. n. 6 del 6 maggio 2013 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal Team dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento relativo alle operazioni afferenti all’attività a) del suddetto Obiettivo Operativo 1.9, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di dare atto dell’istruttoria compiuta dal Team dell’Obiettivo Operativo 1.9 in ordine alla correttezza procedurale seguita per l’ammissione dell’operazione, con particolare riferimento alla programmazione dell’intervento, alla coerenza con il POR Campania FESR 2007-2013 e ai criteri di selezione dell’operazione, all’ammissibilità a cofinanziamento e alla certificabilità della spesa e, per l’effetto, di ammettere a finanziamento, ai sensi del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato dalla GR con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, dell’importo complessivo di € 730.000,00, di cui € 350.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 (63,76% QUOTA FESR - 36,24% QUOTA NAZIONALE), l’intervento “I Magnifici 7 di Terra di Lavoro” - Beneficiario: Provincia di Caserta - CUP D99E10004990008 -

Codice SMILE: 88 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire, per la Provincia di Caserta, nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP, l'osservanza dei seguenti obblighi:
   - 2.1. la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
   - 2.2. un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
   - 2.3. l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR Campania 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9;
   - 2.4. l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
   - 2.5. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
   - 2.6. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'atto di concessione approvato D.G.R. n. 1495 del 25.09.2009;
   - 2.7. l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
   - 2.8. l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
   - 2.9. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
   - 2.10. nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate;
   - 2.11. la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato;
   - 2.12. il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
   - 2.13. l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
   - 2.14. il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
   - 2.15. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e approvate con DD n. 94 del 23/04/2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
   - 2.16. l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
   - 2.17. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
   - 2.18. l'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione di una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, controfirmata e validata dal

Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto, nonché l'indicazione dei risultati conseguiti, l'impatto in termini di afflusso di visitatori e i relativi benefici per l'attività turistica del territorio di riferimento.

3. di stabilire, altresì, che il Beneficiario:
   - 3.1. provveda a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
   - 3.2. garantisca alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR Campania FESR 2007-2013;
   - 3.3. presti la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;
   - 3.4. nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, garantisca che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. la comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi;
   - 3.5. garantisca, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013;
   - 3.6. garantisca che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013 e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) contengano, obbligatoriamente:
     - 3.6.1. l'emblema dell'Unione Europea;
     - 3.6.2. l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
     - 3.6.3. lo slogan: La tua Campania cresce in Europa;

     e rispettino le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009; inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com è possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori;
4. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui ai punti precedenti comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
5. di trasmettere il presente atto, per notifica e accettazione degli obblighi di cui ai precedenti punti, alla Provincia di Caserta che avrà cura di restituirlo al Settore Beni Culturali debitamente firmato in ogni sua parte dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento;
6. di trasmettere il presente provvedimento, giusta quanto previsto dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007-2013 gestione contabile capitoli di spesa", nonché delle disposizioni attuative di cui alla nota dell'ADG n. 570098 del 20/07/2011, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 per l'assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di €.350.000,00 in favore della Provincia di Caserta - C.F. 80004770618 sul capitolo 2616 - 1.9 - Ob. Op. Beni e Siti Culturali PO FESR 2007/2013 - UPB 22.84.245 - dello stato di previsione

della spesa del Bilancio Gestionale i cui riferimenti introdotti il 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs. 118/2012 sono i seguenti:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
2616	5	3	8.2	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3

7. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento:
   7.1. alla Provincia di Caserta;
   7.2. per quanto di rispettiva competenza,
      7.2.1. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
      7.2.2. all'Autorità di Certificazione FESR;
      7.2.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      7.2.4. al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
      7.2.5. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
      7.2.6. al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
8. per la pubblicazione sul BURC, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale;
9. per opportuna conoscenza all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

PIZZORNO

POR FESR Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 1.9
Intervento: "I Magnifici Sette di Terra di Lavoro"
Beneficiario: Provincia di Caserta

QUADRO ECONOMICO

ENTRATE		
Partecipazione finanzaria diretta Della Provincia di Caserta	€	160.000,00
Regione Campania	€	350.000,00
Altre Risorse Pubbliche	€	100.000,00
Private (sponsor,istituti bancari etc)	€	120.000,00
Totale	**€**	**730.000,00**

USCITE		
VOCE DI SPESA		
Cachet artisti, contratti di collaborazione, coproduzioni	€	580.000,00
Allestimenti e personale tecnico - Noleggio materiale audio e luci	€	74.000,00
Comunicazione,promozione, pubblicità e ufficio stampa	€	76.000,00
Totale	**€**	**730.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 15/05/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013. ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - INTERVENTO: "QUATTRO NOTTI E... PIU' DI LUNA PIENA" - BENEFICIARIO COMUNE DI BENEVENTO - CUP J89E08000120009 - CODICE SMILE 36 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR FESR Campania 2007-2013);
b. con DGR n. 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;
d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;
e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR FESR 2007-2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d - contempla l'Obiettivo Operativo 1.9 "BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
    a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n.26/2008, con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali" del POR Campania FESR 2007-2013 è stata assegnata al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
e. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR Campania FESR 2007-2013";
f. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale", che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
    f.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
    f.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
    f.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;
g. con DD n. 1067 del 21.11.2008, rimodulato con DD n. 368 del 21.12.2010, è stato costituito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle

operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

h. con il suddetto DD n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, inoltre, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013;
i. con deliberazione n. 923 del 15.05.2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato "Viaggio nella Creatività: il Festival itinerante della Creatività" costituito dalle manifestazioni specificate nel relativo elenco allegato con a fianco di ciascuna di esse individuate le finalità e l'importo, i rispettivi soggetti attuatori o, per quanto attiene alle operazioni a regia regionale, i soggetti beneficiari;
j. il predetto percorso è comprensivo dell' intervento "Quattro notti e … più di luna piena", beneficiario del finanziamento il Comune di Benevento per l'importo di € 270.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
k. con DD n. 260 del 25.6.2010 è stato disposto l'impegno della somma complessiva di €.2.860.000,00 sul cap. 2616 – UPB 22.84.245 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2010 in favore dei soggetti pubblici specificati nell'elenco allegato sub A a detto provvedimento, per gli interventi finanziati nell'ambito delle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, giusta DGR n. 923 del 15/05/2009 e per l'importo a fianco di ciascuno di essi indicato, tra i quali risulta l'importo di € 270.000,00 in favore del Comune di Benevento per la realizzazione dell'intervento "Quattro notti e… più di luna piena";

CONSIDERATO CHE:

a. con nota n. 1438 del 07.08.09 e ss. ii. e, in ultimo, con nota n. 32694 del 18.04.2013, il Comune di Benevento ha trasmesso il progetto esecutivo relativo alla realizzazione dell' intervento "Quattro notti e … più di luna piena;
b. detto progetto è stato approvato con Deliberazione di Giunta del Comune di Benevento n. 194 del 06.08.2009;
c. con le suddette note n. 1438 del 07.08.09 e ss. ii. fino a nota n. 32694 del 18/04/2013, il Comune di Benevento ha trasmesso la documentazione idonea all'ammissione a finanziamento dell'intervento "Quattro notti e … più di luna piena" (Codice SMILE: 36) a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

RILEVATO CHE il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è il dirigente del Settore Cultura del Comune di Benevento, dott. Gennaro Vitelli;

DATO ATTO dell'esito positivo in ordine alla verifica, svolta dal Team di Obiettivo Operativo, dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;

RITENUTO, pertanto, doversi:

a. ammettere a finanziamento, per la somma di € 270.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, l'intervento "Quattro notti e … più di luna piena" - CUP: J89E08000120009 - Codice SMILE 36 - beneficiario il Comune di Benevento, il cui costo complessivo è pari ad € 668.000,00, come da allegato quadro economico consuntivo, parte integrante del presente atto, approvato con Determinazione del dirigente del Settore Cultura n. 83 del 28.02.2012;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265/2007 dell' 11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012 e C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013";
d. il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007/2013 - Versione 02";
e. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

f. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
g. la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) del suddetto Obiettivo Operativo 1.9, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento, per la somma di € 270.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 (63,76% QUOTA FESR - 36,24% QUOTA NAZIONALE), l'intervento "Quattro notti e… più di luna piena" - CUP: J89E08000120009 - Codice SMILE 36 - beneficiario il Comune di Benevento, il cui costo complessivo è pari ad € 668.000,00, come da allegato quadro economico consuntivo che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante, approvato con Determinazione del dirigente del Settore Cultura n. 83 del 28.02.2012;
2. di stabilire, per il Comune di Benevento , nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP, l'osservanza dei seguenti obblighi:
   - 2.1. la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
   - 2.2. un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
   - 2.3. l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9;
   - 2.4. l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
   - 2.5. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
   - 2.6. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'atto di concessione approvato D.G.R. n. 923 del 15.05.2009;
   - 2.7. l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
   - 2.8. l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
   - 2.9. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
   - 2.10. nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate;
   - 2.11. la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato;
   - 2.12. il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
   - 2.13. l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;

2.14. il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
2.15. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e approvate con DD n. 94 del 23/04/2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
2.16. l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
2.17. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
2.18. l'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione di una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, controfirmata e validata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto, nonché l'indicazione dei risultati conseguiti, l'impatto in termini di afflusso di visitatori e i relativi benefici per l'attività turistica del territorio di riferimento.

3. di stabilire, altresì, che il Beneficiario:
3.1. provveda a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
3.2. garantisca alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR Campania;
3.3. presti la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;
3.4. nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, garantisca che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. la comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi;
3.5. garantisca, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013;
3.6. garantisca che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013 e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) contengano, obbligatoriamente:
3.6.1. l'emblema dell'Unione Europea;
3.6.2. l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
3.6.3. lo slogan: La tua Campania cresce in Europa;

e rispettino le indicazioni riportate nelle “Linee guida e strumenti per comunicare” approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009; inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l’indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com; è possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori;

3.7. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui ai punti precedenti comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

3.8. di trasmettere il presente atto, per notifica e accettazione degli obblighi di cui ai precedenti punti 2. e 3., al Comune di Benevento che avrà cura di restituirlo al Settore Beni Culturali debitamente firmato in ogni sua parte dal Legale Rappresentante dell’Ente e dal Responsabile del Procedimento;

3.9. di inviare il presente provvedimento:

- 3.9.1. per quanto di rispettiva competenza,:
  - 3.9.1.1. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - 3.9.1.2. all’Autorità di Certificazione FESR;
  - 3.9.1.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - 3.9.1.4. al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
  - 3.9.1.5. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
  - 3.9.1.6. al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
- 3.9.2. per la pubblicazione sul BURC, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale;
- 3.9.3. per opportuna conoscenza all’Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

PIZZORNO

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9
Intervento: "Quattro notti e... più di luna piena"
Beneficiario: Comune di Benevento
CUP: J89E08000120009 - Codice SMILE 36
Allegato A) alla Determina Dirigenziale n. 83 del 28/02/2012

QUADRO ECONOMICO CONSUNTIVO

ENTRATE	**IMPORTO**
Finanziamento Regionale	270.000,00
Partecipazione finanziaria Comune di Benevento	150.000,00
Contributi Provincia	50.000,00
Contributi Camera di Commercio	70.000,00
Sponsorizzazioni	128.800,00
TOTALE ENTRATE	**668.800,00**

VOCI DI SPESA		**COSTO COMPLESSIVO**	**di cui Regione Campania**
A – Costi artistici			
A.1	Artisti	452.360,00	174.340,00
A.2	Direttore artistico	50.000,00	50.000,00
Totale A – Costi artistici		**502.360,00**	**224.340,00**
B - Spese di promozione			
B.1	Stampa Affissioni e distribuzione materiali: manifesti, brochure, cataloghi	14.000,00	14.000,00
B.2	Spot Radiofonici (ideazione e messa in onda)	2.000,00	2.000,00
B.3	Inserzioni su giornali e riviste in genere	1.875,00	1.875,00
B.4	Spot Televisivi	780,00	780,00
B.5	Spot WEB	900,00	900,00
B.6	Ufficio Stampa	4.800,00	4.800,00
B.7	Ideazione spot pubblicitario	540,00	540,00
B.8	Curatore immagine	5.000,00	0,00
Totale B - Spese di promozione		**29.895,00**	**24.895,00**
C – Spese di organizzazione			
C.1	Progetto incentivante personale interno	20.000,00	
C.2	Fornitura allestimenti – ditta Betelgeuse	79.253,00	17.265,00
Totale C – Spese di organizzazione		**99.253,00**	**17.265,00**
D - Spese generali			
D.1	Acquisto mezzi e attrezzature per ufficio	3.607,00	0,00
D.2	Spese economali	1.430,90	0,00
D.3	Spese vigilanza e prevenzione incendi	4.569,10	0,00
D.4	Presidio Sanitario	500,00	0,00
D.5	Oneri DUVRI - La Crisalide	3.500,00	3.500,00
D.6	Oneri sicurezza	3.000,00	0,00
Totale D - Spese generali		**16.607,00**	**3.500,00**
E - SIAE			
E.1	Espletamento pratiche SIAE – Veragency s.r.l.	20.685,00	
Totale E - Spese SIAE		**20.685,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE		**668.800,00**	**270.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 27 del 15/05/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013. ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - DGR N. 111 DEL 21 MARZO 2011 - INIZIATIVE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE - SESSIONE 15 GIUGNO 2011 - 31 OTTOBRE 2011 - INTERVENTO: "CLASSICO 900". BENEFICIARIO: SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI NAPOLI E POMPEI CUP: F68J11000150001 - CODICE SMILE 181 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR FESR CAMPANIA 2007/13 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA" - AMMISSIONE A

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);
b. con DGR n. 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;
d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;
e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – contempla l'Obiettivo Operativo 1.9: "BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività a):
   Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n. 26/2008, con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali" del POR Campania FESR 2007-2013 è stata assegnato al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
e. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR Campania FESR 2007-2013";
f. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata *"Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale",* che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
   f.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
   f.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
   f.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;
g. con D.D. n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, tra gli altri, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013;

h. con D.G.R. n. 1715 del 20.11.1009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;

CONSIDERATO CHE:

i. con deliberazione n. 111 del 21.3.2011, la Giunta Regionale:
   i.1. ha posto in essere una programmazione, in materia di promozione turistica, basata anche sull'attuazione di forme di collaborazione tra Enti pubblici in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;
   i.2. ha stabilito, tra l'altro, in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione degli eventi costituenti il programma in questione, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascuna sessione nella quale è articolata la selezione;
j. con D.D. n. 67 del 13.4.2011, con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9, è stato approvato l'Avviso Pubblico sopra richiamato e ne è stata disposta la pubblicazione sul portale istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C.;
k. con DD n. 132 del 16.6.2011 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha, tra l'altro, dato atto dei lavori della Commissione deputata alla valutazione, secondo i dettami dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 67 del 13.4.2011, delle proposte pervenute ai sensi dello stesso Avviso, e, per l'effetto, ha approvato, tra l'altro, l'elenco di cui all'allegato B, riguardante gli interventi ammessi a contributo per il periodo 15 giugno 2011 – 31 ottobre 2011, nei limiti della capienza dei fondi disponibili, con a fianco di ciascuno di essi specificato la denominazione del progetto, l'Ente Beneficiario e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
l. il suddetto allegato B al decreto dirigenziale n. 132/2011 è comprensivo dell'intervento "Classico 900", dell'importo complessivo di € 222.720,00, di cui € 155.904,40 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei;
m. il predetto beneficiario, con note prot. nn 36077 del 13/10/2011 e 38095 del 26/10/2012, acquisite rispettivamente al protocollo del Settore Beni Culturali ai nn. 0781789 del 17/10/2011 e 0797590 del 31/10/2012, ha trasmesso:
   m.1. il progetto esecutivo;
   m.2. il quadro economico riepilogativo dell'intervento;
   m.3. il quadro economico consuntivo dell'intervento;
   m.4. il decreto del Soprintendente di approvazione del progetto esecutivo;
   m.5. il decreto del Soprintendente di approvazione del quadro economico consuntivo;
   m.6. la dichiarazione di congruità dei prezzi applicati ai servizi;
   m.7. la dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;

RILEVATO CHE:

a. il beneficiario in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico ha comunicato di aver nominato quale Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) Dott.ssa Valeria Sanpaolo;
b. il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha compiuto l'istruttoria in ordine alla verifica della correttezza procedurale seguita per l'ammissione a finanziamento dell'operazione in parola, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, alle modalità di ammissione a finanziamento, all'ammissibilità e alla certificabilità della spesa;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a. dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
b. ammettere a finanziamento l'intervento "Classico 900" - beneficiario la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei - dell'importo complessivo, come da allegato Quadro Economico Consuntivo, parte integrante del presente provvedimento, di € 204.304,29, di cui €.143.013,00 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
c. approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;

d. trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 per l'assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di €.143.013,00 rimodulata per effetto della riduzione del costo totale dell'intervento in favore della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei - C.F. 95102760634;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265/2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012 e C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013";
d. il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007/2013 - Versione 02";
e. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
f. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
g. la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
h. la L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)";
i. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
j. la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 "approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7";
k. la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 "POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002";
l. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
m. la DGR n. 744 del 19 dicembre 2012 "Strumenti di programmazione finanziaria: DDL Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013); DDL Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015".
n. la L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione campania per l'anno finanziario 2013";
o. la DGR n. 17 del 24 gennaio 2013 "Approvazione del Documento per la Gestione dell' Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013";
p. la L.R. n. 3 del 28 febbraio 2013 "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013";
q. la DGR n. 82 del 14 marzo 2013 "Adeguamento disposizioni per la gestione dell'Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013 impartite con la D.G.R.C. n. 17 del 24/1/2013 in applicazione della L.R. 28/2/2013, n. 3";
r. la L.R. n. 4 del 28 marzo 2013 "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013";
s. la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
t. la L.R. n. 6 del 6 maggio 2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal TEAM dell'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal referente per la Programmazione e l'Attuazione, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 in ordine alla correttezza procedurale seguita per l'ammissione dell'operazione, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, all'ammissibilità a cofinanziamento e alla certificabilità della spesa e, per l'effetto, di ammettere a finanziamento, ai sensi del Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato dalla GR con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, dell'importo complessivo di € 204.304,29, di cui € 143.013,00 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 (63,76% QUOTA FESR - 36,24% QUOTA NAZIONALE), l'intervento "Classico 900" - Beneficiario Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei - CUP: F68J11000150001 - Codice SMILE 181 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
3. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 2. comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. di trasmettere il presente provvedimento, giusta quanto previsto dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", nonché delle disposizioni attuative di cui alla nota dell'ADG n. 570098 del 20/07/2011, all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 143.013,00 in favore della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei - C.F. 95102760634 - sul capitolo 2616 -1.9 - Ob. Op. Beni e Siti Culturali PO FESR 2007/2013 - UPB 22.84.245 - dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale i cui riferimenti introdotti il 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs. 118/2012 sono i seguenti:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
2616	5	3	8.2	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3

5. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento:
   - 5.1. alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei;
   - 5.2. per quanto di rispettiva competenza,
     - 5.2.1. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
     - 5.2.2. all'Autorità di Certificazione FESR;
     - 5.2.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
     - 5.2.4. al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
     - 5.2.5. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
     - 5.2.6. al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   - 5.3. per la pubblicazione sul BURC, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale;
   - 5.4. per opportuna conoscenza all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

PIZZORNO

Napoli Parco Archeologico del Pausilypon
Rassegna di eventi Classico '900

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

		%	sub-parziali	parziali	TOTALI
A)	**ALLESTIMENTI - PRESTAZIONI ARTISTICHE - FORNITURE - SERVIZI**				
A.1)	**Allestimenti**	15,72%			**€ 26.860,00**
1	***Allestimento area spettacoli*** : palco, camerini, tre bagni chimici, gazebo accoglienza e punto di ristoro			€ 13.860,00	
1	***Allestimento area spettacoli*** : impianti di illuminotecnica e fonica			€ 13.000,00	
A.2	**Prestazioni artistiche e costi di produzione per rappresentazione di eventi artistici**	43,17%			**€ 73.760,00**
1	per intero programma			***€ 68.760,00***	
2	Direzione Artistica			***€ 5.000,00***	
A.3)	**Forniture di beni e servizi**	27,95%			**€ 57.100,00**
1	organizzazione - servizio ambulanza - piano di sicurezza e certificazioni			€ 14.850,00	
2	produzione materiale di comunicazione e acquisto spazi pubblicitari per affissione			€ 7.920,00	
3	organizzazione logistica cast artistico - segreteria generale e coordinamento			€ 8.000,00	
4	ufficio stampa - progetto grafico - acquisto spazi pubblicitari quotidiani			€ 16.330,00	
5	servizio di biglietteria			€ 10.000,00	
6	SIAE			€ 6.648,09	€ 6.648,09
A.4)	**Lavori**				**6.500,00**
1	ripristino impianto elettrico grotta di Seiano			€ 6.500,00	
	Sommano capi di spesa **A.1 + A.2 + A.3 + A.4) :**	**83,634%**			**€ 170.868,09**
B)	**Somme a disposizione dell'amministrazione**	**16,366%**			**€ 33.436,20**
B.4	***I.V.A.***			***€ 33.436,20***	
	A.1 - Allestimenti	*21,00%*	*€ 5.640,60*		
	A.2 - Prestazioni artistiche e costi di produzione per rappresentazione di eventi artistici	*21,00%*	*€ 14.439,60*		
	A.3 - Forniture di beni	*21,00%*	*€ 11.991,00*		
	A.4 Lavori	*21,00%*	*€ 1.365,00*		
	B.1) Spese tecniche - *ad esclusione della voce B.1.a)*	*21,00%*	€ -		
	B.2) Spese generali	*21,00%*	€ -		
	B.3) Imprevisti	*21,00%*	€ -		

C)	**IMPORTO COMPLESSIVO : A + B**				**€ 204.304,29**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9 (di seguito ROO), designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7.3.2008,

E

_____ (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento_____**,** individuato con DGR n. _____ del _____;

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007, Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. vengono designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati, ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
- il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 73 del 7 dicembre 2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con deliberazione n. 111 del 21.3.2011, la Giunta Regionale:
    - ha posto in essere una programmazione, in materia di promozione turistica, basata anche sull'attuazione di forme di collaborazione tra Enti pubblici in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;
    - ha stabilito, tra l'altro, in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 per la realizzazione degli eventi costituenti il programma in questione, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascuna sessione nella quale è articolata la selezione;
    - di proporre a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, le iniziative utilmente inserite nell'apposita graduatoria risultante dal procedimento istruttorio di valutazione e selezione;
    - ha dato mandato, tra l'altro, al Dirigente del Settore Beni Culturali all'emanazione, nel rispetto delle direttive contenute nel medesimo provvedimento, di apposito Avviso Pubblico, ai fini della selezione di iniziative di risonanza internazionale da tenersi sul territorio regionale nel periodo 15 Giugno 2011 – 30 Aprile 2012;
- con D.D. n. 67 del 13.4.2011, con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9, è stato approvato l'Avviso Pubblico sopra richiamato e ne è stata disposta la pubblicazione sul portale istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con DD n. 132 del 16.6.2011 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha, tra l'altro, dato atto dei lavori della Commissione deputata alla valutazione, secondo i dettami dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 67 del 13.4.2011, delle proposte pervenute ai sensi dello stesso Avviso, e, per l'effetto, ha approvato, tra l'altro, l'elenco di cui all'allegato B, riguardante gli interventi ammessi a contributo per il periodo 15 giugno 2011 – 31 ottobre 2011, nei limiti della capienza dei fondi disponibili, con a fianco di ciascuno di essi specificato la denominazione del progetto, l'Ente Beneficiario e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
- il suddetto allegato B al decreto dirigenziale n. 132/2011 è comprensivo dell'intervento _____, dell'importo complessivo di € _____, di cui **€**_____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è _____;
- con decreto dirigenziale n. ___ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi e all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 del 18/3/2011;
- il decreto dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013 - Versione 02"
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota dei Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12 prot. n. 412562 del 25/5/2011;
- la L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014”;
- la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 “approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell’art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7”;
- la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 “POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002”;
- le note circolari dell’AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 “Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica”;
- la DGR n. 744 del 19 dicembre 2012 “Strumenti di programmazione finanziaria: DDL Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013); DDL Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015”.
- la L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013";
- la DGR n. 17 del 24 gennaio 2013 “Approvazione del Documento per la Gestione dell' Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013”;
- il decreto dirigenziale n. ____ del _____ con il quale l’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 ha disposto l’impegno della somma di € _____ sul cap. 2616 dell’U.P.B. 22.84.245 dell’E.F. 2011;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell’Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all’intervento _____– CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. 119 del 27 luglio 2012 per l’importo di € _____ a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'evento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della convenzione, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della richiesta di 1° acconto del finanziamento secondo le modalità previste dal successivo articolo 6 (Condizioni di erogazione del finanziamento);
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;

- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check-list* per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere sostanzialmente invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'evento.

L'Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l'intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all'ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento, fatta salva l'assegnazione, ai sensi del comma 1., art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento a funzionario in servizio presso la struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato l'Obiettivo Operativo 1.9.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere, ai sensi della Direttiva " POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa" del 25 maggio 2011, all'istruzione della pratica interessata ed alla relativa emanazione dei decreti in cui si dà atto dell'istruttoria compiuta e dei presupposti di fatto e di diritto nonché le motivazioni per procedere all'impegno e/o alla liquidazione da parte dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) devono contenere, obbligatoriamente:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa;*

e devono essere rispettate le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009.

Inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Il Responsabile di Obiettivo operativo può valutare, inoltre, l'opportunità dell'inserimento di ulteriori loghi in funzione della tipologia dei destinatari e delle specificità del materiale prodotto.

In termini operativi, dovrà essere data maggiore evidenza ai loghi della Regione Campania e dell'UE, che dovranno essere posizionati su un piano privilegiato con una dimensione più ampia.

Per la liquidazione delle relative spese, tutto il materiale di comunicazione deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del ROO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

L'importo in Convenzione, quale finanziamento dell'intervento di cui in premessa, è fisso, invariabile ed omnicomprensivo ed ammonta ad Euro _____ (_____), comprensivo di IVA, da imputarsi sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 la cui responsabilità gestionale ricade nelle competenze dell'Autorità di Gestione del Por Campania FESR 2007-2013.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
    - verbale di avvio del servizio e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
    - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, unitamente a tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per detti affidamenti;
    - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
    - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
    - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
    - documentazione amministrativa richiesta dal ROO con nota n. ____ del _____;
    - *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
2. secondo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dall'erogazione del 1° acconto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
    - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;

- attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
- *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

3. terzo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dall'erogazione del 2° acconto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% del totale, oltre IVA, da parte del Beneficiario, entro trenta giorni dall'erogazione del 3° acconto, a pena di revoca dell'ammissione a finanziamento, della seguente documentazione:
   - della relazione finale di regolare esecuzione;
   - dell'approvazione del quadro economico a consuntivo comprensivo dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del Beneficiario;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell’iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 opportuna documentazione che attesti il numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell’evento e il rispetto delle norme afferenti all’avviamento al lavoro e all’applicazione in materia dei CCNL di categoria nonché la regolarità con gli Istituti previdenziali ed assicurativi; a questo proposito, il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie al rilascio del DURC, ove previsto;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

      i. numero partecipanti;

      ii. provenienza dei partecipanti;

      iii. titolo di studio dei partecipanti;

      iv. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

      v. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell’evento;

      vi. tempo medio di percorrenza per il raggiungimento della sede;

      vii. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

   1.3 il riepilogo delle azioni di comunicazione e marketing realizzate da cui sia evincibile la tipologia delle attività e degli strumenti utilizzati, la quantità, gli ambiti e i periodi di diffusione/distribuzione per ciascuna attività nonché il costo delle singole attività.

   La suddetta relazione deve essere controfirmata e validata dal Beneficiario.

2. una copia per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell’iniziativa, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dalla Regione Campania attraverso il Programma Operativo Regionale un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare o su supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell’ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall’art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall’art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n.1715/2009 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Non saranno riconosciute le spese che, seppur previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo e indipendentemente dalla loro fonte di finanziamento, sono state sostenute dal Beneficiario in difformità alle regole richiamate nel presente articolo, nelle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii., e in quant'altro oggetto della presente convenzione.

In caso di spesa difforme, il ROO provvede a ridurre il finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme (es.: Valore Progetto 100 = Finanziamento FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10; Finanziamento FESR+Stato+Regione Rimodulato = 70).

Quando la spesa difforme è stata sostenuta mediante utilizzo di fonte diversa da quella del finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, lo stesso finanziamento si riduce in ragione del valore percentuale della spesa difforme sul valore complessivo del progetto (es.: Valore Progetto 100 = Finanziamento FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10 = 10% del Valore Progetto; Finanziamento FESR+Stato+Regione Rimodulato = 72).

Nel caso in cui alcune delle spese previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo non saranno sostenute, il finanziamento a valere sul FESR sarà ridotto secondo i meccanismi di calcolo come sopra riportati.

Articolo 8.

Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10.

Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra il Beneficiario e la Regione Campania dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

A tal uopo il Beneficiario, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda al Coordinatore dell’AGC Turismo e Beni Culturali, il quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.

Il Beneficiario non potrà di conseguenza, adire l’Autorità Giudiziaria prima che il Coordinatore dell’AGC Turismo e Beni Culturali abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 12.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione sarà applicabile tutta la legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13.

Obbligo di non discriminazione

Il Beneficiario si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti nell'attività oggetto della convenzione, condizioni non inferiori a quelle risultati dai CCNL della categoria di riferimento.

Articolo 14.

Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 15.

Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Questo atto consta di n. ___ pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

10 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 – Definizione delle controversie.

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 102 del 30/04/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI ISCHIA : POR FESR 2007.2013 . OB. OP. 4.8B POR FESR 2007.2013 ASSE IV . OBIETTIVO SPECIFICO 4E .OBIETTIVO OPERATIVO 4.8 B A REGIONE IN PORT. . PORTO DI ISCHIA LAVORI DI PAVIMENTAZIONE BANCHINE CANALE DI INGRESSO AL PORTO CIG 46726053A0 CUP B32H12000000002 AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E RIMODULAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO POST.GARA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di esclusiva competenza dell'A.G.C. 14;
- con D.G.R. n. 166 del 4/4/2012 la Giunta Regionale ha preso atto della modifica del Programma operativo FESR 2007/2013 avvenuta con decisione C(2012)1843 del 27/3/2012;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse IV rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;
- con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata fissata in M€1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08, sono stati approvati rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla citata D.G.R. n. 1282/02;
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di € 200.000,00 a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per l'esecuzione dell'intervento titolato "Porto di Ischia – Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto";
- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) i Dirigenti pro- tempore dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, integrato e modificato dai DD.DD n. 4/09 e n. 227/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8 con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;

PREMESSO altresì che

- l'intervento di cui trattasi è a titolarità regionale;
- con o.d.s. n. 20 del 1/9/08 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento in parola;
- con D.D. n. 59 del 07.05.2009 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento;
- con voto n. 20 del 29.07.2009 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo, in linea tecnica ed economica;
- con D.D. n. 129 del 09.09.2010 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento per l'importo complessivo di €.200.000,00;
- con D.D. n. 69 del 26/6/2012 è stato approvato il progetto esecutivo e rimodulato e riapprovato il Q.E. dell'intervento per complessivi euro € 209.496,06 (duecentonovemilaquattrocentonovantasei/06)
- con il medesimo decreto è stata confermata l'ammissione a finanziamento dell'operazione già disposta con D.D. n. 129 del 9/9/2010, per una spesa complessiva presunta pari ad € 209.496,06 (duecentonovemilaquattrocentonovantasei/06) a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013 secondo le seguenti contribuzioni: 53% quota di cofinanziamento della Unione Europea e per 47% quota di cofinanziamento Stato-Regioni;

- con D.D. n. 135 del 06.11.2012. è stata indetta gara procedura aperta ai sensi dell'art.55 comma 5 del D.lgs. n.163/06 e ss.mm.ii. per l'affidamento dei lavori in argomento, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara

DATO ATTO che
- alla gara di cui trattasi è stata data adeguata pubblicità mediante:
  pubblicazione sul quotidiano Aste e Appalti del 07.01.2013
  pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune di Ischia dal 02.01.2013 al 04.02.2013;
  pubblicazione sul B.U.R.C. n. 01 del 07.01.2013;
  pubblicazione estratto di gara su G.U.R.I. V°serie speciale Contratti pubblici n. 3 del 07.01.2013;

DATO ATTO altresì che
- nei termini previsti dal bando sono pervenute n. 26 (ventisei) offerte;
- le operazioni di gara sono state espletate nei giorni 06.02.2013 (apertura buste "A" -documentazione amministrativa) e il giorno 13.02.2013 (apertura buste "B" - offerta economica), giusta verbali allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- al termine delle operazioni di gara è risultata aggiudicataria in via provvisoria l'impresa CO.ME.GA. s.r.l. P. IVA 06949570631 - con sede in Salerno alla via N.Aversano,31 con il ribasso offerto del 26,986%;
- con fax prot. n. 120437 del 18.02.2013 la Stazione Appaltante ha chiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto di appalto;
- la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita al protocollo n 190673 del 15.03.2013;
- effettuate le necessarie verifiche da parte dell'Ufficio , la documentazione trasmessa è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- è stata accertata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa e verificata la sussistenza dei requisiti morali ai sensi del vigente Codice antimafia;

RITENUTO
- di poter approvare le operazioni di gara per l'individuazione del contraente cui affidare i "Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto di Ischia ed aggiudicare in via definitiva, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06 e ss.mm.ii., l'appalto alla impresa CO.ME.GA. s.r.l. P. IVA 06949570631 - con sede in Salerno alla via N.Aversano,31;
- di dover approvare il Quadro Economico post-gara, come riportato nel dispositivo del presente decreto, che tiene conto del ribasso percentuale offerto in sede di gara e dell'incremento dell'aliquota iva dal 21% al 22% come previsto dalla legge di stabilità 2013;

VISTO
- il D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. n. 207/2010
- la L.R. n. 3/07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. 20 del 1/9/08 e dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08, la cui regolarità è attestata dalle dichiarazioni allegate al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte

DECRETA

- di approvare le operazioni di gara per l'individuazione dell'operatore economico cui affidare l'intervento "Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale del Porto di Ischia", finanziato

con risorse POR FESR 2007/2013 – Ob. Op. 4.8 La Regione in Porto – CUP B32H12000000002 – CIG 46726053AO –cod. MONIT SMILE 4.8.7 e relativi verbali, agli atti del Settore;

- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06 e ss.mm.ii., di aggiudicare in via definitiva alla impresa CO.ME.GA. s.r.l. P. IVA 06949570631 con sede in Salerno alla via N.Aversano 31, la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi con il ribasso del 26,986%;
- di approvare il Q.E. post-gara dell'intervento rimodulato e rettificato per le motivazioni evidenziate nelle premesse del presente decreto, recante l'articolazione delle spese ammissibili come di seguito riportate:

cod.	voce di spesa	importo
QUADRO A		
a.1	**Lavori al netto del ribasso del 26,986%**	€ 116.896,22
a.2	**Oneri per la sicurezza**	€ 1.693,60
	Totale quadro A	**€ 118.589,82**
QUADRO B	**somme a disposizione dell'Amministrazione**	
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto	
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi	
b.4	Imprevisti (5%)	€ 8.089,73
b.4a	Aggiornamento IVA dal 1.7.2012 (legge di stabilità) (1% di a)	€ 1.168,96
b.6	accantonamento ex art. 133 Dgls.163/06	
	spese generali (12% importo lavori)	
b.2	rilievi, accertamenti e indagini	
b.7	spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento, sicurezza, contabilità …	€ 3.235,89
b.8	spese per attività di consulenza e supporto	
b.9	Spese per commissioni giudicatrici	
b.10	spese per pubblicità	€ 700,00
b.11	spese per accertamenti di laboratorio previsti dal c.s.a. - collaudi	
b.12	IVA su lavori (21%)	€ 24.903,86
Totale quadro B		**€. 38.098,44**
Totale quadro A+B		**€ 156.688,26**

- di disporre la pubblicazione dell'esito di gara su un quotidiano nazionale, sull'Albo Pretorio del Comune di Ischia, sulla G.U.R.I. V° serie speciale Contrat ti pubblici, sul sito web www.demaniomarittimo.regione.campania.it
- di inviare copia del presente atto:
  - al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
  - al Referente del Team di Gestione per l'assegnazione al Responsabile del fascicolo di progetto;
  - al Coordinatore dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Responsabile Ob. Op. 4.8
arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 103 del 03/05/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

CAMPIONAMENTO ED ANALISI CHIMICA,FISICA,MICROBIOLOGICAV ED ECOTOSSICOLOGICA DEI SEDIMENTI MARINI DEL PORTO DI PROCIDA MARINA GRANDE LATO COMMERCIALE . AGGIUDICAZIONE DEFINITVA DI GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.D. n. 84 del 20/07/2012 A.G.C. 14 –Settore 03 è stato preso atto che in data 21/06/2012 è stato acquisito al Settore Demanio Marittimo, con prot. n. 476282, il Piano di campionamento per la caratterizzazione dei sedimenti marini del porto di Procida-Marina Grande (lato commerciale), redatto da A.R.P.A.C nell'ambito delle attività di supporto tecnico-scientifico convenzionate con atto rep. 433/2012;
- è stata dichiarata l'urgenza dell'avvio delle attività finalizzate alla esecuzione di detto Piano, consistenti in attività di campo (carotaggi, prelievo campioni) e di laboratorio (analisi fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche) da svolgersi nelle aree interessate dallo spostamento di sedimenti in ambiente sommerso portuale come individuate dal Piano in argomento, e secondo le modalità in esso previste;
- è stata approvata la perizia tecnica redatta dal tecnico incaricato, ing. Renato Mennitti, da cui si evince che la spesa per l'espletamento delle attività in argomento ammonta a complessivi euro 181.928,29;
- è stata impegnata la spesa di € 181.928,29 sul cap. 2302 dell'U.P.B. 1.57.99 del Bilancio Regionale per l'e.f. 2012 approvato con L.R. n. 2/2012 – Bilancio Gestionale approvato con Delibera G.R. n. 24 del 14/02/2012 – codici Bilancio 1-03-01 codice gestionale 1364;
- è stato preso atto che la spesa di cui trattasi riveste carattere di assoluta urgenza ed indifferibilità e rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità dalla Delibera G.R. n. 156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con Delibera G.R. n. 321 del 03/07/2012;
- è stata avviata la procedura per l'affidamento delle attività di Campionamento ed Analisi dei sedimenti marini del porto di Procida – Marina Grande (lato commerciale) in attuazione del Piano di Caratterizzazione dei sedimenti portuali redatto dall'A.R.P.A.C nell'ambito delle attività di supporto tecnico-scientifico convenzionate con atto rep. 433/2012;
- è stata individuata, per l'affidamento delle attività di cui trattasi, la procedura aperta di cui all'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso mediante ribasso sull'importo a base di gara;
- è stato approvato il bando e disciplinare di gara, il capitolato speciale di appalto, lo schema di contratto, agli atti del Settore;

DATO ATTO

- che alla gara di cui trattasi è stata data adeguata pubblicità mediante:
  pubblicazione sul quotidiano "Gazzetta Aste e Appalti" del 18/09/2012;
  pubblicazione sull' albo pretorio del comune di Procida dal 17/09/2012 al 12/10/2012;
  pubblicazione sul B.U.R.C. n. 59 del 17/09/2012
- pubblicazione estratto di gara sulla G.U.R.I. 5^ serie speciale n. 108 del 17/09/2012;

DATO ATTO altresì

- che nei termini previsti dal bando sono pervenute n. 8 offerte;
- che le operazioni di gara sono state espletate nei giorni 19/10/2012 (apertura busta "A" documentazione amministrativa) e 23/11/2012 (apertura busta "B" - offerta economica), come da verbali in pari data, agli atti del settore;
- che al termine delle operazioni di gara è risultata aggiudicataria in via provvisoria la costituenda A.T.I.: I.G. Service s.r.l. (mandataria) - Ecoricerche s.r.l. (mandante) - Subitalia s.r.l. (cooptata) - con sede a Gragnano (NA) con il ribasso offerto del 42,79%;
- che con fax prot. n. 870059 del 26/11/2012 il Responsabile Unico del Procedimento ha invitato la costituenda A.T.I.: I.G. Service s.r.l. (mandataria) - Ecoricerche s.r.l. (mandante) - Subitalia s.r.l. (cooptata) a presentare le relative giustificazioni in merito;
- che la suddetta costituenda A.T.I. con nota prot. n. 911104 del 10/12/2012 ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta;
- che, dall'esame della documentazione presentata il Responsabile Unico del Procedimento ha

ritenuto l'offerta presentata congrua;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 141763 del 26/02/2013 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 12/03/2013 al n. 181882 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

VISTO

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. n. 84 del 20/07/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare le operazioni di gara inerenti la procedura di aggiudicazione di servizio di campionamento ed analisi fisica,chimica,microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti marini del porto di Procida – Marina Grande (lato commerciale), espletate in data 19/10/2012 e 23/11/2012, come da verbali in pari date agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di aggiudicare in via definitiva alla costituenda A.T.I.: I.G. Service s.r.l. (mandataria) - Ecoricerche s.r.l. (mandante) - Subitalia s.r.l. (cooptata) con sede in Gragnano (NA) alla Via Marinai d'Italia n. 2, P. IVA e C.F. n.03342291212, procedura aperta per l'affidamento del servizio di cui trattasi con il ribasso offerto del 42,79%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 13/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO AMBIENTALE DI UNA EX CAVA DI POZZOLANA IN LOCALITA' SETTECAINATI NEL COMUNE DI GIUGLIANO. SOCIETA' NEOS SRL

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- La società Neos s.r.l. -- con sede alla via Solfatara 36/C nel comune di Pozzuoli - Partita Iva e Codice Fiscale 06204061219 – Rappresentante Legale Sig. Illiano Biagio, nato a Pozzuoli (Na) il 11.06.1968 ed ivi residente alla Via Solfatara 46/A, Codice Fiscale: LLN BGI 68H11 G964M -- con Decreto Dirigenziale n°126 del 01.07.2011 è stata autorizzata alla riqualificazione territoriale dell'area di proprietà alla località Settecainati nel Comune di Giugliano con ripristino morfologico e recupero ambientale delle aree estrattive ex L.R.n°54/85 e s.m.i. (Illiano Biagio & Co.) e delle aree oggetto di estrazione antecedentemente alla L.R. n°54/85 (Illiano Gennaro) ex DPR n°128/59;
- La società Neos è stata autorizzata ad utilizzare i materiali previsti dal Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania per la difficoltà di reperire le quantità di solo terreno di coltivo o vegetale necessarie al recupero del sito estrattivo autorizzato e per restituire l'intera area alla destinazione agro-forestale con la realizzazione di un parco naturalistico;
- la società Neos con nota del 09.05.2013, acquisita in pari data al protocollo regionale al n°327974, chiede la ridefinizione del progetto già autorizzato con l'individuazione di un'area da destinare al recupero di materiali provenienti da demolizione edilizia a causa della crisi generale nel settore dei lavori pubblici;
- Le superfici interessate alla ricomposizione ambientale sono individuate nel Foglio n°74 dalle Particelle n°23,44,45,61,143,148,150,155,164,165,17 0,171,173,174,178,180,181,225,226; nel Foglio n°75 dalle Particelle n°57,58,60,141,142,143,190,19 1, nel Foglio n°79, Particelle n°39,40,41,42,43 e per una volumetria di circa 1.000.000 metri cubi; all'attualità la società riferisce di aver conferito materiali secondo le modalità stabilite dal D.D. n°126/2011 per circa 250.000 metri cubi;

CONSIDERATO CHE:

- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs. n° 22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
- in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria di tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo l a cessazione dell'attività autorizzata;
- che l'individuazione dell'area da destinare all'attività di recupero di materiali provenienti da demolizione edilizia risulta compatibile con il progetto di recupero ambientale così come approvato con il D.D. n°126 del 01.07.2011;
- l'area non ricade nelle zone ad alto rischio idrogeologico così come definite dall'Autorità di Bacino competente per territorio ed ai sensi dell'art.79 della L.R.n°1/08;
- il progetto, ai fini della verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/06, prevede la realizzazione di interventi che configurano l'applicazione dell'art.4 del Regolamento n°2/2010 (emanato con D.P.G.R.C. n°10 del 29.01.2010) in tema di esclusione dall'ambito di applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale;

- la società Neos srl ha volturato, per le attività di ricomposizione ambientale di cui al D.D. n°126/11 , la polizza fideiussoria della Società Italiana Cauzioni, ora Atradius, n°PT 2239 del 23.01.1992 per un importo di lire 250.000.000 (euro 129.114,20), tuttora vigente;

RITENUTO CHE il presente atto annulla e sostituisce il D.D. n°126 del 01.07.2011;

VISTI:
il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs.n°624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

alla stregua dell'istruttoria ai sensi dell'art.6 della legge 241/90, con i poteri previsti dall'art.25 della L.R.n°54/85 e s.m.i. derivati dalla disposta delega , di cui alla D.G.R.C.n°3153 del 12.05.1995 e successivo D.P.G.R.C.n°7018 del 21.07.1995 e con es presso riferimento alle motivazioni evidenziate in precedenza che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito;

D E C R E T A

di autorizzare la società Neos s.r.l. -- sede alla via Solfatara 36/C del comune di Pozzuoli, Partita Iva e Codice Fiscale 06204061219, Rappresentante Legale Sig. Illiano Biagio, nato a Pozzuoli (Na) il 11.06.1968 ed ivi residente alla Via Solfatara 46/A, Codice Fiscale: LLN BGI 68H11 G964M -- al recupero ambientale dell'area di proprietà interessata da attività estrattive anche antecedenti la L.R. n°54/85 e s.m.i. alla località Settecainati nel com une di Giugliano in Campania su una area di circa 250.000 metri quadrati ed individuata catastalmente dal Foglio n°74 dalle Particelle n°23,44,45, 61,143,148,150,155,164,165,170,171,173,174,178,180,181,225,226; nel Foglio n°75 dalle Particelle n°57,58,60,141,142,143,190,191; nel Foglio n°79 dal le Particelle n°39,40,41,42,43 per una volumetria complessiva residua di circa 750.000 metri cubi. Gli elaborati descrittivi e progettuali del progetto di ripristino morfologico e recupero ambientale, comprensivi dell'elaborato con l'individuazione dell'area da destinare al recupero di materiali provenienti da demolizione edilizia e vidimati da questo Settore, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti. L'autorizzazione, alla stregua del progetto presentato e ritenuto meritevole di approvazione, ha scadenza il 31.12.2018 ed annulla e sostituisce il precedente D.D. n°126 del 01.07.2011 .

Si prescrive quanto segue:
- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e lo ro s.m.i.;
- in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche

dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;

- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuati i test di cessione secondo la normativa vigente. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
- la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione con grafici e foto sullo stato di avanzamento dei lavori di ricomposizione e sulla tipologia e qualità dei materiali utilizzati, controfirmata dal direttore dei lavori; la garanzia della polizza fideiussoria dovrà avere una scadenza di tre anni successivi al termine dei lavori per garantire l'attecchimento delle essenze arboree;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo l a cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e lo ro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i.;

D I S P O N E

che il presente atto venga inviato telematicamente:

- all'AGC 15;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Settore Regionale Cave;

ed inoltre:

- in tre copie al comune di Giugliano (Na) per la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il Comando di Polizia Locale e per l'Ufficio Tecnico Comunale;
- all'amministrazione Provinciale di Napoli.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti delle legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà ess ere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 14/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 E SS.MM.II. - ART. 12 - PRAE - PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE DI CUI AL DD.N. 73 DEL 28/05/2012 INERENTE AL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CONGLOMERATO SILTOSO SITA ALLA LOCALITA' COLLI DEL COMUNE DI PONTE - FG. 14 PARTICELLE NN. 278, 449, 55, 56, 349, 1316 (EX 58), 1317 (EX 58), 1318 (EX 392) E 1319 (EX 392) - DITTA ROMANO RAFFAELE NATO A PONTE (BN) IL 05/03/1939 ED IVI RESIDENTE ALLA LOC. COLLI - C.F.: RMN RFL 39C05 G827D.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO:

a. che, con Decreto Dirigenziale n. 73 del 28/05/2012, la Ditta Romano Raffaele è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 54/85 e s. m. e i. e delle NN. di A. del PRAE, al completamento del recupero ambientale della cava di conglomerato siltoso alla località Colli del comune di Ponte (BN) ricadente sulle p.lle nn. 278, 449, 55, 56, 349, 1316(ex 58), 1318(ex 392) e 1319(ex 392) del foglio 14, per una superficie pari a mq. 16.000;
b. che, per l'esecuzione del progetto di recupero ambientale approvato con il predetto D.D. n. 73/2012, era prevista, secondo il cronoprogramma dei lavori, una durata di mesi 6 dalla data di notifica del Decreto stesso, avvenuta il 29.05.2012, per cui la scadenza era fissata al 25/11/2012;
c. che la Ditta Romano Raffaele, con la nota del 13.06.2012 – prot. reg.le n. 456367 del 14.06.2012, ha comunicato l'inizio dei lavori preliminari inerenti al ripristino del cantiere;
d. che la medesima Ditta, con nota del 31.07.2012 – prot. reg.le n. 590674, ha comunicato la sospensione dei lavori per avversità atmosferiche e per l'approssimarsi del periodo feriale estivo;
e. che, con successiva nota del 25.09.2012 – prot. reg.le n. 704151 del 27.09.12, è stata comunicata la ripresa dei lavori in data 18.09.2012;
f. che, con l'ulteriore nota del 09.10.2012 – prot. reg.le n. 742285 del 10.10.2012, è stato precisato che la ripresa delle attività non aveva sortito effetto alcuno ai fini del recupero, per la sopravvenuta richiesta del Settore Tutela dell'Ambiente di Benevento del 14.09.2012, circa l'obbligo di Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera, così come prescritta dal D.L.vo n. 152/06 e ss. mm. e ii.;
g. che, a fronte delle sospensioni delle attività innanzi documentate, la Ditta Romano Raffaele, con nota del 07.03.2013 - prot. reg. n. 173505 del 08.03.13, ha chiesto una proroga per il completamento dei lavori di recupero ambientale.

RILEVATO:

a. che non è stato eseguito il recupero ambientale secondo quanto stabilito con il D.D. n. 73/2012, così come verificato con il sopralluogo di cui al verbale di vigilanza n. 1123 del 07.05.2013 – prot. reg.le R.I. n. 841 del 10.05.2013 da cui, in particolare, è emerso che "*i lavori di recupero ambientale non sono mai iniziati e tuttora sono in fase di sospensione per il rilascio dell'autorizzazione all'emissione di polveri in atmosfera*";
b. che le motivazioni addotte dalla Ditta Romano Raffaele, circa il mancato svolgimento dei lavori di recupero ambientale della cava, comportano la concessione della proroga, ai fini di perseguire il preminente obiettivo del recupero ambientale;
c. che il cronoprogramma dei lavori aggiornato con il DD n. 73/2012, in considerazione del mancato inizio delle attività, resta invariato nel periodo di mesi 6;

PRESO ATTO dell'istruttoria espletata da questo Ufficio prot. reg. n. R.I. 880 del 14.05.2013;

RITENUTO che sussistono le condizioni per il rilascio della proroga per il completamento dei lavori di recupero ambientale della cava di conglomerato siltoso sita nel comune di Ponte alla località Colli – Fg. 14, p.lle nn. 278, 449, 55, 56, 349, 1316(ex 58), 1318(ex 392) e 1319(ex 392) ;

VISTO:

a. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m.ed i.;
b. la L. 241/90 e s.m.ed i.;
c. il D.Lgs n. 624/96;
d. l'art. 4 del D. Lgs. N. 165/2001;
e. il P.R.A.E.;
f. il D.D. n. 73 del 28/05/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G. R. n. 3153 del 12.05.95 e successivo D.P.G.R. n. 7018 del 21.07.95, al sig. Romano Raffaele, nato a Ponte (BN) il 05/03/1939 ed ivi residente alla loc.tà Colli - C.F.:RMNRFL39c05G827DN:

1. ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 54/85 e s.m.ed i., la proroga di mesi 6 dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 73 del 28/05/2012 per il recupero ambientale della cava di conglomerato siltoso sita nel Comune di Ponte alla località Colli - Fg. 14, p.lle nn. 278, 449, 55, 56, 349, 1316(ex 58), 1318(ex 392) e 1319(ex 392) ;
2. che, prima della ripresa dei lavori, sia acquisita l'autorizzazione all'emissioni in atmosfera di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s. m. ed i., informando questo Settore sull'avvenuto rilascio dell'atto da cui cominceranno a decorrere i tempi di cui al precedente punto "1".
3. di confermare in ogni altra parte quanto riportato nel D.D. n. 73 del 28/05/2012.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:

1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura:
- 1.1.1. All'A.G.C. 01 – Settore 02 " Settore Stampa Documentazione e BURC" per la pubblicazione.
- 1.1.2. All'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 " Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali".
- 1.1.3. All'A.G.C. 15 Lavori Pubblici.
- 1.1.4. All'A.G.C. 15 Settore 12 - "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Temali".
- 1.1.5. All'A.G.C. 05 – Settore 02 "Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento – Benevento".

1.2 in forma cartacea, per competenza o conoscenza o norma:
- 1.2.1. Al Comune di Ponte.
- 1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Benevento.
- 1.2.3. Alla Comunità Montana del Titerno.
- 1.2.4. All'Amministrazione Provinciale di Benevento.
- 1.2.5. Al Comando Carabinieri Stazione di Ponte.

1.3. Al Comune di Ponte (BN) per la notifica al Sig. Romano Raffaele, nato a Ponte (BN) il 05.03.1939 ed ivi residente alla località Colli.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 14/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 E SS.MM.II. - PRAE - FISSAZIONE DEI CRITERI DI COLTIVAZIONE DEL COMPARTO C09BN_01, UBICATO NEL COMUNE DI MONTESARCHIO, PERIMETRATO CON D.G.R.C. N. 494 DEL 20/03/2009.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO che:

a. la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 3/04/1995, n. 17, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (nel seguito PRAE) della Regione Campania;
c. con successiva Ordinanza n. 12 del 6/7/2006 (in B.U.R.C. n. 37 del 14/8/2006), dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006;
d. l'art. 25 comma 7 delle Norme di Attuazione (nel seguito NdA) del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto;
e. l'art. 25 comma 8 delle NdA del PRAE stabilisce che l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto è reso noto dal competente dirigente regionale con avviso pubblico, rivolto ai titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, e contenente l'invito a manifestare, entro i successivi 30 gg., la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva;
f. con Direttiva n. 920948 del 17.11.2010, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali, ha tra l'altro disposto che la manifestazione di volontà dei soggetti titolati a richiedere l'autorizzazione di cui all'art. 25 comma 9 delle NdA del PRAE debba avvenire entro i 90 giorni successivi all'Avviso pubblico, coordinando così la previsione del citato comma 8 dell'art. 25 con il co. 2 dell'art. 15 della L.R. 54/85 e s.m. ed i.;
g. l'art. 25 comma 9 delle NdA del PRAE dispone che, entro i successivi 30 gg., il competente dirigente regionale accerti il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive in capo ai richiedenti e riconosca agli aventi diritto la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, che individua le singole cave, la cui estensione non può essere, comunque, inferiore ai 3 Ha;
h. le superfici residue aventi un'estensione inferiore ai 5 Ha sono assegnate, secondo l'art. 25 comma 11 delle NdA del PRAE, in regime concessorio, prioritariamente, agli aventi titolo al rilascio dell'autorizzazione e/o concessione nel comparto confinanti, in misura proporzionale alla superficie in disponibilità, che vengono per l'effetto incrementate in misura corrispondente;
i. l'art. 25 comma 12 prevede che, entro il termine di 30 gg. dalla individuazione dei concessionari per la coltivazione delle superfici estrattive nell'ambito del comparto, il competente dirigente regionale, inviti, i concessionari e legittimati alla coltivazione in regime autorizzatorio nel comparto, a riunirsi in consorzio obbligatorio ex art. 24 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i. entro il termine di 60 gg. e, previa fissazione dei criteri di coltivazione del comparto, a presentare il progetto unitario di gestione produttiva del comparto entro lo stesso termine;
j. analogamente, l'art. 23 comma 3, dispone, tra l'altro, che il progetto unitario di gestione produttiva del comparto è presentato dagli aventi titolo al rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive, previa fissazione dei criteri di coltivazione del comparto da parte del competente dirigente regionale con specifico provvedimento;

PREMESSO, altresì, che:

a. la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 323 del 7/03/2007 (in B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007) ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle NdA del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
b. con successiva delibera n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Benevento;

c. la Giunta Regionale della Campania, con delibera n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011), ha proceduto ad approvare, ai sensi degli articoli 10, comma 6, e 5, comma 1, delle NdA del PRAE, le Norme Specifiche Tecniche sulle Capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania, con cui sono dettati indirizzi operativi inerenti: al riconoscimento del possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva; all'individuazione di criteri di preferenza, riferiti alle capacità, nell'ambito delle procedure di gara per l'affidamento delle concessioni estrattive; alla perdita e al recupero delle capacità;
d. l'art. 25 comma 7 delle NdA del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individui periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e disponga, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto;
e. nel caso dei materiali di cava per i quali il soddisfacimento non avviene per singola provincia ma a livello regionale [gessi, basalti, pozzolane, tufi ed argille – cfr. art. 8, c.2, lett. e) delle NdA del PRAE], l'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti compete al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
f. con Delibera di G.R. n. 463 del 25.03.2010, nelle more dell'aggiornamento del fabbisogno regionale annuo del materiale di seconda categoria, di cui all'articolo 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 e s.m.i., è stata definita una procedura di rettifica di tale fabbisogno regionale di cui all'art. 9, comma 1 delle NdA del PRAE, applicabile qualora l'autorizzazione richiesta serva ad estrarre materiale che appartiene a uno dei gruppi merceologici 1, 2, 3, 4, 5, 6 (argilla – ghiaia, sabbia e inerti, dolomia – gesso – arenaria – ignimbrite campana comprendente tufo, pozzolana, pomice, basalto e lave) e sia destinato ad approvvigionare attività di carattere industriale che lo utilizzano quale materia prima dei rispettivi processi produttivi;
g. questo Settore, proprio in relazione alla predetta Delibera n. 463/2010, con D.D. 128 del 12.09.2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 59 del 17.09.2012:
   g.1. ha disposto, ai sensi dell'art. 25 commi 7 e 8 delle NdA del PRAE, l'avvio della procedura di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, così come perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009);
   g.2. ha approvato l'Avviso Pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 commi 7 e 8 delle NdA del PRAE, avente ad oggetto: "L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i.. Art. 25 co. 7 e 8 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Avvio della procedura di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009). Invito a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva", con unita tavola grafica che rappresenta il comparto C09BN_01, in sovrapposizione a mappa del Catasto Terreni;
h. questo Settore, con provvedimento n. 87093 del 5/02/2013, ha accertato con esito positivo il possesso dei requisiti minimi di "capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania" approvati con D.G.R.C. n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011) in capo alla società Moccia Industria S.p.A., con sede in Napoli alla Via Galileo Ferraris n. 101, codice fiscale e partita IVA 07652750634;
i. con il medesimo provvedimento n. 87093/2013, questo Settore ha riconosciuto alla società Moccia Industria S.p.A. la legittimazione alla coltivazione, nell'ambito del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, di una superficie corrispondente a quella in disponibilità di seguito indicata, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto:

Comune	**Foglio**	**Particella n.**	**Superficie catastale p.lla**			**Superficie compresa nel comparto**		
			ha	are	ca	ha	are	ca
Montesarchio	23	62	41	70	85	12	92	02
		12	00	32	60	00	32	60
Montesarchio	23	13	01	78	30	01	78	30

		14	01	75	40	01	64	51
		17	00	89	60	00	89	60
		18	00	24	10	00	24	10
		19	00	55	80	00	55	80
		20	00	28	30	00	28	30
		24	01	24	20	01	24	20
		25	00	32	70	00	24	95
		27	01	56	70	01	17	69
		28	03	26	10	03	26	10
		32	00	44	70	00	44	70
		33	00	41	10	00	24	24
		36	00	83	30	00	80	59
		37	01	37	00	01	31	14
		38	00	70	10	00	43	62
		40	00	66	70	00	15	42
		41	00	33	60	00	15	40
		42	00	57	50	00	30	99
		43	00	98	00	00	50	18
		44	00	35	50	00	33	75
		45	00	43	80	00	39	02
		46	00	43	80	00	31	99
		47	00	33	60	00	15	88
		48	00	98	40	00	98	40
		50	00	30	50	00	30	50
		51	00	26	50	00	26	50
		52	01	00	00	01	00	00
		53	00	33	30	00	33	30
		54	00	35	50	00	35	50

j. le particelle su indicate costituiscono la quasi totalità del comparto estrattivo. Di tale comparto fanno parte anche le p.lle 16 (mq. 2.910,00), 22 (mq. 2.790,00), 21 (mq. 890,00) e 29 (mq. 4.590,00) del fg. 23 dell'estensione complessiva di mq. 11.180,00 (inferiore a 5 Ha), in disponibilità ad altre Ditte;

RITENUTO che occorre provvedere, ai sensi degli artt. 23 comma 3 e 25 comma 12 delle NdA del PRAE, alla fissazione dei criteri di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel comune di Montesarchio, perimetrato con D.G.R.C. n. 494 del 20/03/2009;

PRESO ATTO dell'istruttoria espletata dala competente Posizione Organizzativa, prot. reg. n. R.I. 879 del 14/05/2013;

VISTO:

a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
b. la L.R. 13.12.1985 n. 54;
c. la L.R. 13.04.1995 n. 17;
d. le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
e. la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
f. la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
g. la Deliberazione di G.R. n. 494 del 20/03/2009;
h. la Delibera di G.R. n.463 del 25.03.2010
i. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011;
j. le Direttive n. 920948 del 17.11.2010, n. 102546 del 23.12.2010 e n. 561991 del 20.07.2012;
k. il D.D. n. 128 del 12/09/2012;
l. la L. 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.ii..

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato:

1. di approvare l'allegato documento recante "Fissazione dei criteri di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, perimetrato con D.G.R.C. n. 494 del 20/03/2009", ai sensi degli artt. 23 comma 3 e 25 comma 12 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

DISPONE

che il presente provvedimento sia inviato:

1. *in via telematica:*
   1.1 alla Segreteria di Giunta;
   1.2. al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione;
   1.3. al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;
   1.4. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. - A.G.C. 01, Settore 02;
2. *in forma cartacea:*
   2.1. al Comune di Montesarchio, per quanto di competenza e per la pubblicazione all'albo pretorio;
   2.2. alla società Moccia Industria S.p.A., con sede alla Via Galileo Ferraris n. 101 - 80142 Napoli, codice fiscale e partita IVA: 07652750634.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

dott. geol. Giuseppe Travìa

Fissazione dei criteri di coltivazione del comparto C09BN_01, ubicato nel Comune di Montesarchio, perimetrato con D.G.R.C. n. 494 del 20/03/2009

1. Premessa

1. Il comparto C09BN_01, ubicato nel comune di Montesarchio, perimetrato con D.G.R.C. n. 494 del20/03/2009, è relativo al gruppo merceologico dell'argilla ed è caratterizzato dai seguenti dati tecnici salienti:

Superficie comparto (mq)	potenzialità ventennale (mc)	potenzialità ventennale (t) (*)	potenzialità annua (mc)	potenzialità annua (t) (*)	incidenza media (mc/mq)
345.109,31	4.636.800	9.273.600	231.840	463.680	13,44

(*) si assume il peso specifico dell'argilla pari a 2 t/mc.

2. Per la determinazione del peso delle argille in tonnellate sono stati assunti i valori riportati negli studi geologici allegati alle progettazioni approvate presentate dalla Società Moccia Industria S.p.A., ovvero 2.0 t/mc.
3. Oggetto del presente documento è la fissazione dei criteri di coltivazione del comparto ai sensi degli artt. 23 comma 3 e 25 comma 12 delle NdA del P.R.A.E.

2. Regolazione dell'attività estrattiva in funzione del fabbisogno

1. La Moccia Industria S.p.A., in data 03/09/2012, ha prodotto specifica istanza prot. reg. n. 656015 per la coltivazione del comparto estrattivo C09BN_01, la quale ripropone una precedente progettazione già depositata agli atti di questo Settore con analoga istanza. Tale istanza è stata inoltrata ai sensi degli artt. 10 e 25 delle NdA del PRAE e della Delibera di G.R. n. 463/2010, richiamando i contenuti della Direttiva del Settore Cave n. 561991/2012 ed in particolare l'assunto per il quale i comparti estrattivi possono essere attivati a prescindere dall'ordine prioritario e cronologico purché si configuri il caso di applicazione della Delibera n. 463/2010. Dalla predetta progettazione emerge una produzione annua di argilla pari a 783.000 t. di cui 495.000 t. destinate alla produzione del cemento e 288.000 t. destinate alla produzione di laterizi il cui stabilimento è annesso e risulta nel ciclo produttivo della cava.
2. I predetti quantitativi di argilla, sommati alle produzioni in atto, determinano un'eccedenza rispetto al fabbisogno regionale previsto dall'art. 9 delle NdA del PRAE.
3. La produzione di argilla, oggetto della citata istanza della Soc. Moccia Industria di coltivazione del Comparto C09BN-01, così come si evince anche dal contratto preliminare allegato e da altri già agli atti dell'Ufficio, risulta destinata ad attività di carattere industriale. D'altra parte, il comparto estrattivo C09BN_01 è stato a suo tempo delimitato ed approvato proprio in virtù del disposto normativo di cui all'art 24 comma 9 delle NdA del PRAE per il quale le cave autorizzate sono strettamente e funzionalmente connesse ad attività imprenditoriale riconducibile allo stesso ciclo produttivo e localizzate in prossimità del sito di cava.
4. La coltivazione del comparto estrattivo di argilla C09BN_01 approvato con la citata Deliberazione di G.R. 494/2009 avviene dunque in deroga e per rettifica del fabbisogno secondo i dettami della Deliberazione di G.R. n. 463 del 25/03/2010.

3. Identificazione e delimitazione della cava

1. Al fine dell'identificazione della cava, in corrispondenza di ogni accesso, dovrà essere posto, in modo ben visibile, anche da lontano, un cartello contenente i seguenti dati:
   a. denominazione della cava, estremi autorizzazione o concessione e sua scadenza;
   b. estremi di riferimento della pianificazione PRAE ove insiste la cava;
   c. proprietà del terreno o indicazione degli estremi del regime concessorio;
   d. ditta e/o Società esercente;
   e. tipo di materiale estratto;
   f. direttore responsabile di cava, responsabile della sicurezza, sorvegliante;
   g. rappresentazione grafica del perimetro dell'area interessata dai lavori e ubicazione dei manufatti ed impianti nonché dei luoghi in cui vengono stazionate le macchine e le attrezzature;
   h. rappresentazione grafica dello stato dei luoghi a conclusione dell'intervento di riqualificazione ambientale;
   i. organo di vigilanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Prima di dare inizio all'attività estrattiva, il destinatario dell'autorizzazione e/o concessione estrattiva deve porre in essere, a sue spese, gli adempimenti di seguito elencati, oltre quelli ulteriori eventualmente indicati nel titolo legittimante l'attività estrattiva ed in allegato ai progetti approvati:
   a. perimetrazione del cantiere estrattivo, come riportato nella cartografia del rilievo planoaltimetrico, mediante posizionamento di capisaldi con picchetti metallici inamovibili;
   b. perimetrazione della zona di attività estrattiva mediante recinzione metallica a maglia stretta alta non meno di metri 2,20. In corrispondenza dei previsti accessi alla zona di attività estrattiva dovranno essere posti dei cancelli metallici alti non meno di metri 2,00 muniti di serratura, atti a impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
   c. segnaletica verticale di pericolo indicante la presenza di attività estrattiva, posta lungo la recinzione ad intervalli non superiore a metri 50 in modo tale che ogni cartello sia visibile da quelli immediatamente precedente e successivo.
   d. L'esercente l'attività estrattiva autorizzata deve mantenere in perfetta efficienza tutte le opere, durante le fasi di attività fino a lavori di sistemazione ultimati, salvo diversa disposizione.
3. Ai fini di consentire il controllo dell'attività estrattiva, la cava deve essere dotata di una rete di capisaldi e punti quotati e fissati in modo inamovibile e riferiti a punti fissi posti all'interno e lungo il perimetro dell'area coltivabile autorizzata o concessa.
4. L'area di coltivazione deve essere chiaramente individuata sul terreno attraverso la collocazione di punti fissi inamovibili di misurazione in posizione tale da essere facilmente individuati sulla carta topografica della zona, sui progetti di coltivazione e recupero ambientale e sul terreno in modo che da ognuno di essi si possa vedere il precedente e il successivo.
5. La posizione e la numerazione dei punti quotati sul terreno devono avere riscontro nell'apposita cartografia allegata al provvedimento di autorizzazione.
6. Non appena è raggiunta la quota minima di escavazione, prevista dal progetto, l'esercente dovrà ivi porre un caposaldo inamovibile di controllo, da mantenersi fino al termine delle opere di recupero.
7. Il piano di tali punti ed i relativi capisaldi di riferimento devono essere riportati nella documentazione di richiesta di coltivazione, planimetrie e sezioni da fornirsi a corredo dei rapporti annuali discendenti dagli obblighi di convenzione.

4. Distanze di rispetto e azioni generali di tutela

1. Le distanze di rispetto tra i nuovi scavi a cielo aperto, sono stabilite in metri 500 dal perimetro del centro abitato come definito dall'art. 3 comma 1.8 del D.Lgs. n. 285/1992 e s.m.i., ovvero entro la stessa distanza dai nuclei abitati.
2. Le distanze minime tra gli scavi e le opere e/o infrastrutture pubbliche e/o di interesse pubblico sono stabilite in metri 50,00.
3. Le distanze vanno misurate in orizzontale dal ciglio superiore dell'escavazione al margine esterno dell'opera tutelata.
4. Devono essere, inoltre, rispettate le distanze stabilite dall'autorità competente alla tutela dei beni di interesse storico, architettonico e archeologico vincolati.
5. L’esercizio dell’attività estrattiva è vietato nelle aree indicate nell’art. 7 comma 1 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, secondo le disposizioni del medesimo articolo e fatte salve le deroghe di cui al comma 2.
6. Quando nel corso dei lavori di scavo, si rinvengono reperti di interesse archeologico, storico o artistico, l'esercente di cava e/o direttore responsabile di cava, nel sospendere i lavori nell'area oggetto del ritrovamento, deve dare immediata comunicazione alla Soprintendenza archeologica e al competente dirigente regionale al fine dell'adozione dei provvedimenti consequenziali. In caso di mancata comunicazione, il competente dirigente regionale sospende ogni attività di coltivazione.
7. Le tecniche e modalità di coltivazione e di ricomposizione ambientale devono garantire la tutela, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., delle acque del bacino ricadente in adiacenza dell’area della cava codice PRAE 62043_06.
8. Salvo ogni ulteriore diversa disposizione, al fine della tutela delle acque sotterranee e superficiali, sono altresì dettate le seguenti prescrizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. gli scavi devono essere mantenuti ad una quota superiore di almeno 1,00 metro dal livello massimo della falda in modo da garantire l'esclusione di qualsiasi interferenza dei lavori estrattivi con essa;
b. se dovesse, inavvertitamente, essere raggiunta la quota di cui al punto a., la ditta deve darne comunicazione entro 48 ore al competente Settore regionale e sospendere l'escavazione, presentare una variante al progetto approvato, che preveda il ripristino del franco di garanzia di cui al precedente punto a. mediante tamponamento della falda stessa, utilizzando lo stesso materiale estratto fino al ripristino delle quote prestabilite;
c. la ditta autorizzata è tenuta, su eventuale richiesta del Dirigente del competente Settore regionale, ad installare, con spese a suo carico, un adeguato numero di piezometri per il controllo delle quote di sicurezza di cui al precedente punto a;
d. prima e durante la coltivazione devono essere eseguite campionature ed analisi periodiche con cadenza semestrale delle acque di cava, rinvenibili nei bacini formatisi a seguito delle escavazioni e nel bacino preesistente di cui al precedente comma 7.

9. L'afflusso in cava di acque di dilavamento provenienti dai terreni esterni deve essere evitato attraverso la costruzione di un'adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente.
10. I percorsi dei fossi di guardia ed i punti di confluenza nella rete di smaltimento devono risultare nelle cartografie del piano di coltivazione e sistemazione ambientale.
11. Quando la morfologia dei luoghi non consente l'esecuzione degli interventi di cui ai commi che precedono, il fosso di guardia deve essere costruito sul gradino più elevato del fronte di cava.
12. Qualora la morfologia dei luoghi non consenta di evitare l'ingresso in cava di acque superficiali la rete interna deve essere adeguatamente dimensionata in modo da garantirne il corretto smaltimento.
13. Le dimensioni dei fossi di guardia devono essere proporzionali al flusso derivante dal regime idrico delle acque, definito per la superficie esterna al perimetro di cava e commisurate ai valori più elevati delle precipitazioni meteoriche degli ultimi 50 anni.
14. Bisognerà che i fossi di guardia siano verificati anche nei confronti dell'erosione che andrà ridotta con opportune opere, soprattutto all'imbocco del canale naturale ricettore.
15. La rete di fossi di guardia deve essere mantenuta in perfetta efficienza per tutto il periodo dell'attività estrattiva e fino al recupero completo della zona oggetto di estrazione.
16. Prima dell'inizio dello sfruttamento del giacimento, il titolare dell'autorizzazione o della concessione estrattiva è obbligato ad adottare idonee misure per ridurre l'impatto acustico, atmosferico e percettivo dell'area destinata all'attività estrattiva ed evitare la ricaduta delle polveri, in relazione allo specifico progetto di coltivazione proposto. Comunque, per la finalità indicata, il titolare dell'autorizzazione o della concessione estrattiva è obbligato a realizzare:
    a. barriere di terra con copertura vegetale ottenute usando il materiale inerte non idoneo e il terreno vegetale precedentemente accantonato, sempre nel rispetto della vigente disciplina di tutela ambientale;
    b. schermature dell'area di cava mediante specie arboree sempre verdi adeguate a fungere da schermo filtrante delle polveri e da schermo contro vento.
17. Allo scopo di evitare aree di intrusione visiva o coni di visuale prodotte dalla cava, per effetto anche del recupero, è fatto obbligo all'esercente, di presentare nel progetto, oltre alla documentazione di rito, uno studio e un'indagine dettagliati volti a prevenire qualunque impatto percettivo.
18. Sono a tutela dall'impatto visivo o percettivo e, pertanto, oggetto di valutazione la presenza di:
    a. ville parchi e giardini;
    b. centri abitati;
    c. viabilità primaria e tracciati ferroviari;
    d. siti dedicati al culto quali abbazie, conventi, ecc..
19. Per il transito dei mezzi pesanti devono essere adottate misure tese:
    a. alla riduzione della movimentazione dei materiali estratti;
    b. all'adeguamento della rete viaria e alla regolamentazione del traffico;
    c. alla depolverizzazione del manto stradale e dei mezzi di trasporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. Gli accessi carrai alle zone di attività estrattiva, agli impianti di lavorazione e a tutte le pertinenze realizzate nel perimetro della cava, devono avere dimensioni adeguate e devono essere corredati dalla necessaria segnaletica stradale.
21. L'esercente l'attività estrattiva deve provvedere, su disposizione dell'organo di vigilanza e previa autorizzazione delle autorità competenti, all'esecuzione, a sua cura e spese, di un manto bituminoso sulla strada di accesso alla cava dalla rete viaria pubblica per una lunghezza di almeno 100 metri calcolato dallo svincolo. Tale lunghezza può essere ridotta se sono previste altre misure di abbattimento dei fanghi e delle polveri prodotte dal trasporto di materiali e/o quando per situazioni logistiche e/o ampiezza della cava ciò sia disposto dall'organo di controllo. La polverosità all'esterno dell'area di cava e della strada di accesso non può in ogni caso risultare superiore agli standard di qualità dell'aria fissati dalla normativa vigente. In ogni caso devono essere messi in opera sistemi di umidificazione della viabilità "bianca" e deve essere garantita la necessaria ripulitura della viabilità di accesso asfaltata.
22. L'inumidimento delle strade interne e dei piazzali deve essere regolato in maniera tale da non determinare il trasporto del fango da parte dei mezzi lungo le strade pubbliche esterne alla cava.
23. L'esercente l'attività estrattiva concorderà con il Comune, ove sussistano le condizioni, percorsi ed orari di transito degli automezzi dediti al trasporto di materiale al fine di evitare l'attraversamento di centri urbani e, comunque, di limitare il disturbo dei nuclei abitati. Il relativo piano di viabilità sarà progettato e realizzato, previa approvazione, a cura e spese dello stesso esercente.
24. Allo scopo di minimizzare tutti gli impatti, il progetto terrà conto:
    a. della tipologia dei materiali estratti;
    b. delle caratteristiche intrinseche di impianti, macchinari ed attrezzature;
    c. della capacità produttiva degli impianti;
    d. dell'organizzazione interna del cantiere estrattivo;
    e. della vicinanza di abitazioni isolate non di proprietà, da nuclei o centri abitati;
    f. delle caratteristiche della rete viaria interessata dalla movimentazione dei materiali estratti o lavorati.
25. L'operatore elabora un piano di gestione dei rifiuti di estrazione per ridurre al minimo il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti stessi, nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 30 maggio 2008 n. 117.
26. Il reinserimento delle acque di lavaggio di materiali inerti in laghi di cava, o in altre acque pubbliche, non rientra nell'applicazione del decreto n. 117/2008; l'autorizzazione in merito rimane pertanto a procedura autorizzativa ai sensi dell'art. 104 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i..
27. Eventuale materiale di scarto, incluso il «cappellaccio» non considerabile terreno vegetale, di norma deve essere sistemato nell'area di cava durante ed al termine della coltivazione, oppure essere valorizzato come sottoprodotto per usi diversi qualora non sia necessario alle opere di sistemazione morfologica e di recupero ambientale.
28. Il terreno vegetale non costituisce scarto di cava e deve essere integralmente ricollocato in sito durante ed al termine dell'attività estrattiva.
29. La rimozione e l'accantonamento del terreno vegetale devono procedere contestualmente alle fasi di coltivazione interessate, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio ed i danni alle colture ed alla vegetazione. Il terreno vegetale deve essere conservato temporaneamente in cava o nelle immediate vicinanze, per essere ricollocato nell'area di cava a seguito della coltivazione. Nell'atto d'autorizzazione deve essere indicato il luogo di conservazione qualora non sia nell'area di cava. Gli accumuli temporanei di terreno vegetale non devono superare i 3 m d'altezza. Periodicamente va verificata la stabilità dei suddetti cumuli.
30. Le aree di stoccaggio dei materiali devono essere definite e delimitate in modo da non compromettere la sicurezza del lavoro e le opere di recupero ambientale, evitando con misure idonee la dispersione di polveri. E` vietato lo scarico diretto con autocarri lungo le scarpate dei cumuli di materiali sciolti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Criteri per l'esercizio dell'attività estrattiva e per il recupero ambientale

1. La progettazione deve tenere conto della ricomposizione ambientale su cui deve fondarsi l'impianto progettuale.
2. Le tecniche di coltivazione devono essere poste in relazione al contesto territoriale ed ambientale e alle oggettive condizioni morfologiche dei luoghi, in modo da stabilire quale criterio generale di coltivazione quello del ripristino delle forme e delle caratteristiche del territorio il più vicino possibile alla situazione preesistente l'intervento di cava, salvaguardando gli obiettivi del Piano Regionale delle Attività Estrattive.
3. La coltivazione non può prescindere da un'articolazione dell'attività estrattiva per fasi successive con contestuale ricomposizione ambientale dei lotti esauriti.
4. La coltivazione della cava deve avvenire per lotti, con intervalli temporali riferiti a ciascun lotto non superiori ai 12 mesi. L'avvio della coltivazione del terzo lotto, nella sequenza, è subordinato al completo recupero del primo lotto e ad una espressa autorizzazione dell'autorità preposta al controllo.
5. La durata complessiva del progetto di estrazione e ricomposizione ambientale non può in ogni caso eccedere la durata temporale corrispondente al periodo massimo di efficacia dei pareri, autorizzazioni, nulla osta o assensi comunque denominati delle Amministrazioni, Enti e Autorità a vario titolo competenti.
6. Alla data di scadenza del termine di validità dell'autorizzazione o di concessione estrattiva gli interventi di ricomposizione ambientale devono risultare ultimati.
7. AI fine di un'accorta conduzione dell'attività estrattiva devono essere tenuti in considerazione anche gli aspetti strutturali e morfologici dei versanti, per consentire di produrre materiale di cava e recuperare le alterazioni prodotte nel rispetto sia delle esigenze antropiche che dei parametri dell'ambiente.
8. Per garantire la continuità delle condizioni di sicurezza si deve porre attenzione a che:
   a. i fronti di scavo mantengano angoli di scarpa sempre inferiori all'inclinazione delle superfici di discontinuità strutturale, quali piani di strato degli ammassi rocciosi, faglie e fratture che presentino giaciture a franapoggio;
   b. non si proceda a scalzamenti delle scarpate superiori dei materiali detritici se non dopo aver accertato i relativi spessori;
   c. non vi siano fenomeni gravitativi in atto o potenziali;
   d. gli strati rocciosi non siano in condizioni di franapoggio e/o di generare situazioni di instabilità.
9. Ove si presenti una situazione di instabilità, previa comunicazione al Dirigente del Settore competente per le determinazioni da assumere, si deve, in linea generale, riportare la scarpata nelle condizioni di sicurezza oppure modificare localmente l'assetto geometrico spostando il taglio verso monte fino a superare le discontinuità che hanno determinato l'instabilità stessa.
10. Il direttore di cava deve eseguire una costante verifica delle condizioni di sicurezza con frequenza rapportata ai tempi di avanzamento dei lavori e del fronte di scavo, in conformità alla specifica disciplina di settore.
11. Ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 624/96 "*…..il datore di lavoro predispone una relazione sulla stabilità dei fronti che prenda in considerazione i rischi di caduta di massi e di franamento; in tale relazione, in conformità alle vigenti normative tecniche, devono essere definite, in funzione della natura e dello stato del terreno nonché dei macchinari impiegati, l'altezza e la pendenza dei fronti di coltivazione e dei terreni di copertura nonché il metodo di coltivazione impiegato; la relazione è aggiornata annualmente."*
12. L'attività di cava deve prevedere le condizioni per poter realizzare un efficace raccordo morfologico con le aree circostanti su tutto il perimetro dell'area di cava.
13. La tecnica di coltivazione si sviluppa attraverso la definizione di un fronte unico le cui caratteristiche geometriche devono essere valutate in funzione delle proprietà geologico-tecniche delle rocce, delle procedure estrattive adottate e delle connesse condizioni di sicurezza delle verifiche di stabilità svolte, delle caratteristiche delle macchine impiegate e dell'attecchimento della vegetazione autoctona ai fini della ricomposizione ambientale. La coltivazione avviene per arretramento dei gradoni procedendo, a seconda delle metodiche utilizzate, dall'alto verso il basso, come previsto dal progetto di coltivazione. La pendenza del

fonte: http://burc.regione.campania.it

fronte, comunque, non deve superare i 25° rispetto all'orizzontale (compatibilmente con le caratteristiche delle argille sature). Potranno essere tollerate pendenze superiori solo qualora vengano previste adeguate opere di consolidamento, progettate secondo i criteri di ingegneria naturalistica.

14. La pendenza del piazzale di cava non deve essere inferiore allo 0.5% e dovranno essere previsti interventi che evitino ristagni di acqua.
15. Le scelte progettuali, compatibilmente con i metodi di coltivazione possibili, dovranno orientare opportunamente i fronti di escavazione, creare o mantenere delle quinte di mascheramento degli scavi onde ridurre il bacino visuale dell'attività estrattiva o limitarlo ad ambiti visuali poco importanti.
16. All'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi comprese discariche di II categoria tipo A per rifiuti inerti.
17. Il criterio di riferimento nella ricomposizione delle aree di cava è quello della "replicazione geomorfologica, naturale ed ambientale". Questo criterio prevede un approccio multidisciplinare che attiene a differenti materie: geologico-tecnica, geomorfologica, ambientale, naturalistica, paesaggistica, ecologica ed ingegneristica. La ricomposizione deve quindi tendere a costruire un paesaggio ed un ambiente naturale che si avvicini quanto più possibile a quello presente precedentemente all'attività estrattiva nella specifica zona di estrazione o nei dintorni di essa.
18. L'intervento di recupero ambientale deve avvenire a mezzo di ricostruzione dell'elemento vegetale e deve, quindi, trovare riferimento in modelli della vegetazione reale e potenziale della porzione di territorio interessata, nel rispetto delle caratteristiche stazionali ed edafiche del sito, anche attraverso la realizzazione di stadi vegetazionali preparatori.
19. Gli interventi di naturalizzazione e forestazione riguardano il contenimento delle scarpate realizzate nelle fasi di riassetto e la sistemazione finale floro-faunistica della zona di attività estrattiva al termine della sistemazione. Tali interventi, dettagliatamente illustrati nel progetto di recupero ambientale, devono essere estesi a tutta la zona interessata dall'attività estrattiva.
20. Gli interventi di recupero ambientale devono contribuire ad assicurare:
    a. la stabilità del versante, evitando fenomeni di erosione;
    b. un adeguato reinserimento paesaggistico-vegetazionale della zona tramite immissione di flora rispondente alle associazioni vegetali autoctone;
    c. un complessivo incremento di masse vegetazionali e di habitat faunistici a garanzia del massimo sviluppo e durata nel tempo delle masse vegetazionali stesse.
21. Il progetto deve prevedere la ricopertura totale dei fronti di coltivazione con adeguato riporto di terreno sterile e terreno vegetale sufficiente per un efficace impianto delle specie arboree ed arbustive tipiche della vegetazione esistente.
22. Assumendosi quale criterio generale la ricopertura totale dei fronti di coltivazione, al fine di una efficace ricomposizione ambientale, il profilo finale del pendio deve risultare compatibile con l'analisi di stabilità e deve assumere anche pendenze compatibili con l'angolo di riposo del terreno di riporto.
23. Per il successo dell'attecchimento è preferibile che siano impiantate specie vegetali pioniere ed a rapido accrescimento, che consentano una stabilizzazione delle opere in terra più veloce ed una rapida copertura vegetale utile all'instaurarsi di un adeguato microclima locale.
24. Particolare attenzione deve essere prestata al raccordo morfologico con le forme e le caratteristiche del rilievo non interessato dall'attività di cava da prevedere su tutto il perimetro e possibilmente senza soluzione di continuità.
25. Nel caso in cui la coltivazione contempli l'utilizzo di quinte temporanee di copertura, il loro abbattimento deve essere successivo alla ricomposizione totale della superficie mascherata dalle stesse.
26. La ricomposizione ambientale, salvo quanto specificatamente disposto dal P.R.A.E., deve essere conformata secondo gli interventi di ingegneria naturalistica richiamati con il D.P.G.R. 22 Luglio 2002 - Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania - B.U.R.C. speciale del 19 agosto 2002 e succ..
27. Gli interventi di cui ai commi 15, 16, 17 e le opere in verde devono essere garantiti dall'esercente l'attività estrattiva per almeno 3 anni al fine di poter controllare l'effettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenimento delle scarpate e l'attecchimento degli impianti. La cauzione prestata a garanzia di detti adempimenti riamane vincolata per lo stesso periodo di tempo di anni tre.

28. Ai fini della manutenzione delle opere in verde, soprattutto per versanti esposti verso sud, oltre alla necessaria alimentazione idrica di soccorso, è necessario assicurare la presenza di idonei impianti di irrigazione.
29. La manutenzione delle opere in verde deve avvenire non solo a mezzo di irrigazione, ma anche con i necessari sfalci e/o sarchiatura del terreno.

6. Normativa di riferimento

Resta fermo l'obbligo degli esercenti l'attività estrattiva del rispetto delle disposizioni del D.P.R. 09.04.1959, n. 128 e s.m.i., della L.R. 13.12.1985, n. 54 e s.m.i, del D. Lgs. 25 novembre 1996, n. 624, del Piano Regionale delle Attività Estrattive, approvato con le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006, del D. Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.,, del D.Lgs 30 maggio 2008, n. 117 e di tutta la disciplina di settore in genere vigente.

Il Responsabile della P.O. Cave
geol. Maurizio L'Altrelli

Il Dirigente del Settore
geol. Giuseppe Travìa

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 16/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN ELETTRODOTTO DA 150 KV CAPUA PIGNATARO CON DERIVAZIONE C.I.R.A. NEI COMUNI DI PIGNATARO MAGGIORE - CAPUA - SAN TAMMARO - SANTA MARIA LA FOSSA - PASTORANO E VITULAZIO IN PROVINCIA DI CASERTA. DITTA: SOCIETA' TERNA S.P.A. (PRAT. L.E. 166 G.C. CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE l'ENEL S.p.A. - Direzione Distribuzione Campania, con D.P.G.R. n°2359 del 03/04/1991, è stata autorizzata in via provvisoria alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto 150Kv "Pignataro Maggiore – Capua con derivazione C.I.R.A." nei Comuni di Pignataro Maggiore, Capua, San Tammaro, Santa Maria la Fossa, Pastorano e Vitulazio tutti in Provincia di Caserta, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere, ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n.342 del 18.3.1965.

CHE in attuazione della Direttiva Comunitaria n.963/92 CE per la liberalizzazione ed il riassetto del settore elettrico è stato emanato il Decreto L.vo n.79 del 16/03/99; in data 01/10/1999 è stata costituita la Società TERNA S.p.A. a cui è stata conferita la Rete Nazionale di Trasmissione Elettrica e che a tale rete appartiene anche l'elettrodotto di cui al D.P.R.C. n.2359/91.

CHE l'elettrodotto realizzato con conduttori aerei si sviluppa per 16.000 metri nei territori dei comuni di Pignataro Maggiore, Capua, San Tammaro, Santa Maria la Fossa, Pastorano e di Vitulazio, ricadenti tutti nella Provincia di Caserta;

CONSIDERATO:

CHE la Società TERNA S.p.A con sede legale Roma alla Via Arno n. 64, (Cod. Fisc. e P. Iva 05779661007 R.E.A. 922416) con nota acquisita a questo Settore al Prot.2008.0565561 del 01/07/2008 ha richiesto l'autorizzazione definitiva della linea elettrica di cui al D.P.G.R. n°2359/91.

CHE la società TERNA S.p.A, con Decreti Dirigenziali del Settore Genio Civile di Caserta, nn. 31, 32, 33, 34 e 35 del 08/09/2009 è stata autorizzata in sanatoria ai sensi del R.D. 523/1904, per l'attraversamento aereo dell'elettrodotto sui corsi d'acqua demaniali;

CHE la Società TERNA S.p.A., con nota acquisita al Prot. 2009.0871055 del 12/10/2009 ha inoltrato il versamento della somma di Euro 5.010,03 (Cinquemiladieci/03) inerenti le spese d'istruttoria; nella stessa nota ha trasmesso anche il Certificato di Regolare Esecuzione e Messa in Esercizio dell'elettrodotto in parola.

CHE la Società TERNA S.p.A., con nota Prot. 2013.0307146 del 02/05/2013 ha dichiarato che allo stato attuale, risulta pendente un unico giudizio innanzi al TAR Campania per presunti risarcimenti danni nei confronti dei sigg. Novelli Cristina, Giovanni, Liliana, Pier Paolo e Scialla Ambra comproprietari dei fondi in agro di Capua Foglio 39 particelle 155, 72 e 158;

CHE la Società TERNA S.p.A ha ottenuto l'Attestato di Conformità (benestare all'esercizio) da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania: nota – Prot. n°3755 del 12/04/2013;

VISTO:

il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

la L. R. Campania del 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;

il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D.11.12.1033 n°1775;

il R.D. 19.01.1921 n°1688;

il R.D. 25.07.1904 n°523;

il R.D. 08.05.1904 n°368;

la Legge 21.12.1961 n°1501 ;

Legge 06.12.1962 n°1643 ;

il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;

il D.P.R. 21.06.1968 n°1062 ;
la Legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;
la Legge 24.07.1977 n°616 ;
la Legge Regionale 19.04.1977 n°23;
la Legge 03.01.1978 n°1 ;
la Legge Regionale 27.10.1978 n°47;
il D. M. n°28 del 21/02/1988;
il D.P.G.R. n.2359 del 03/04/1991;
l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
la Circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
la Legge Regionale n°7/2002;
la Legge Regionale del 22.12.2004 n°16;
la Legge Regionale n°24/2005;
la Legge Regionale del 18.01.2006 n°31;
la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta Servizio 03 Unità Operativa 02, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento.

D E C R E T A

Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
La Società TERNA S.p.A. Codice Fiscale e Partita Iva 05779661007 R.E.A. n.922416, con sede legale Roma alla Via Arno n. 64, è autorizzata in via definitiva alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto 150 Kv "Capua Pignataro con derivazione C.I.R.A." nei Comuni di Pignataro Maggiore, Capua, San Tammaro, Santa Maria la Fossa, Pastorano e di Vitulazio tutti in Provincia di Caserta, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere, ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n.342 del 18.3.1965.
Terna S.p.A: ha l'obbligo del rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nei nulla osta, pareri e/o autorizzazioni delle Autorità ed Enti interessati ed acquisiti in precedenza da Enel S.p.A. agli effetti del T. U. n.1775/1933 in
L'autorizzazione definitiva, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti, dovrà intendersi limitata a quei tratti per i quali sono stati acquisiti i pareri.

1. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
2. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico della società TERNA S.p.A. con sede legale in Roma alla via Arno n. 64;
3. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n°1775/1933 e s.m. e i, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
4. la Società TERNA S.p.A., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati anche per il passato da Enel S.p.A., dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

5. la Società TERNA S.p.A., resta obbligata ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea, tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
6. le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico la Società TERNA S.p.A., unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione oggetto del presente Decreto Autorizzativo;
7. Il presente Decreto deve essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato, della Regione,dell'Amministrazione Provinciale e degli Enti Locali.

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale sarà inviato:

- per via telematica, a norma di procedura:
- al B.U.R.C.;
- Alla Società TERNA S.p.A., con sede legale in Roma, alla via Arno n. 64;
- Ai Comuni di Pignataro Maggiore, Capua, San Tammaro, Santa Maria la Fossa, Pastorano e Vitulazio.

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 16/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BONEA (BN). LAVORI DI STABILIZZAZIONE DELLA SPONDA DESTRA DEL TORRENTE VARCO IN CORRISPONDENZA DEL FABBRICATO UBICATO SULLA PARTICELLA 428 DEL FOGLIO 5. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO:

a. che con Ordinanza del 4/10/2011 (CC 6898/2009 - Ricorso Stella Silvio e Seawolf S.a.s. c/Regione Campania) il Tribunale di Benevento ha condannato la Regione Campania "(…) ad eseguire con urgenza le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria indicate dal CTU ing. Maurizio Delli Carri a pag. 15 della relazione del 19/03/2010 (…)";
b. che, con nota n° 873787 del 17/11/2011 e successiva prot. n. 974520 del 22/12/2011, questo Settore, al fine di porre in esecuzione la predetta Ordinanza, ha trasmesso alla Giunta Regionale della Campania Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, il progetto preliminare dei *"Lavori di stabilizzazione della sponda destra del Torrente Varco in corrispondenza del fabbricato ubicato sulla particella 428 del foglio 5 del Comune di Bonea"* chiedendo al contempo la copertura finanziaria per la loro esecuzione;
c. che il progetto dei lavori di cui sopra è stato inserito nell'elenco degli *"Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale – anno 2011"* di cui alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 818 del 30/12/2011 per un importo di € 75.000,00;
d. che, con il Decreto Dirigenziale n°245 del 31/12/2011 a firma del Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, la somma necessaria al finanziamento dei predetti interventi è stata iscritta sulla U.P.B. 1.1.1 al capitolo 1120 di competenza del Settore Difesa Suolo;
e. che il Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa Suolo, con nota prot. n° 31839 del 16/01/2012, ha individuato questo Settore quale Soggetto Attuatore dell'intervento, disponendo l'attivazione urgente delle procedure per l'utilizzo del finanziamento sia nel rispetto della normativa vigente in materia di LL. PP. sia nel rispetto delle procedure di cui al Disciplinare approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 19/01/2007 (Norme per la realizzazione e l'accelerazione della spesa degli interventi di programma di difesa del suolo da eseguire sul territorio regionale);
f. che con disposizione di Settore n. 40217 del 18.01.2012 è stato nominato R.U.P. l'arch. Giuseppe Di Martino mentre con la n. 55613 del 24/01/2012, è stato costituito il gruppo di lavoro per l'attività di progettazione esecutiva, direzione e collaudo dei lavori;
g. che il "Progetto Definitivo" dei lavori, redatto dal gruppo di progettazione costituito dall'ing. Gianluca D'Anna (progettista), dal dott. Maurizio L'Altrelli (geologo) e dal geom. Angelo Garimberti (collaboratore tecnico) tutti funzionari regionali, è stato approvato da questo Settore con D.D. n. 18 del 2/02/2012 e, successivamente, con D.D. n. 116 del 3/08/2012 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori, redatto sempre dallo stesso gruppo di lavoro;
h. che con il D.D. n. 119 del 06/09/2012 questo Ufficio ha indetto procedura aperta ex art 55 del D.Lgs. 163/2006 e, contestualmente, ha approvato il bando di gara e relativi modelli allegati;
i. che il bando di gara e relativi modelli allegati sono stati regolarmente pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Bonea (BN) dal 10/09/2012 al 10/10/2012, sul B.U.R. Campania n. 56 del 10/09/2012, sul sito internet dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni (www.sitar-campania.it) ed all'Albo Affissioni di questo Settore dal 10/09/2012 all'11/10/2012;
j. che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 10/10/2012, alle ore 12,00; entro tale termine sono pervenute a questo Ufficio n°29 offerte provenienti dalle ditte di seguito indicate:

N.	Prot.	Data	Impresa	Indirizzo	Fax
1	699552	25/09/2012	CRISCI S.R.L.	Via Roma, 36 - 82012 Arpaia (BN)	0823 / 755438
2	701864	26/09/2012	GIOFRA COSTRUZIONI s.a.s	Via Cosenza, 4 - 81033 Casal Di Principe (CE)	081 / 8926820
3	722127	3/10/2012	MAIBA S.R.L.	Via A.Palumbo,17- 80014 Giugliano (Na)	081/5064744
4	725549	04/10/2012	ZACCARI CARMINE S.R.L.	C.da Fontana La Guardia,2 82020 CIRCELLO (BN)	0824/938145
5	729016	05/10/2012	GIEMME LAVORI S.R.L.	Viale Olimpico,100 Parco Cerimele 81031 Aversa (CE)	081/8163388
6	732236	08/10/2012	CAPRI S.R.L	Viale Olimpico,200 81031 Aversa (CE)	081/8149782

7	734894	09/10/2012	COSTRUZIONI IANNOTTA S.R.L	C.da San Tommaso,13 82019 Sant'Agata de' Goti (Bn)	0823/716203
8	736548	09/10/2012	SUD COSTRUZIONI SRL	Via Provinciale Vitulanese, snc 82030 Campoli del Monte Taburno (Bn)	0824/094520
9	736911	09/10/2012	SOCEA DI CORVINO PASQUALE	Piazza L.Vanvitelli,35 81100 Caserta	081/8162259
10	736958	09/10/2012	CORVINO COSTRUZIONI S.a.S. Di Corvino Emilio & C.	Via Cesare Battisti,4 81033 Casal di Principe (CE)	081/8162348
11	736971	09/10/2012	EURO COSTRUZIONI s.r.l.	Via Provinciale-Ferrovia Crocevia- 83018 S. Martino V.C. (AV)	0824/837662
12	736978	09/10/2012	A.P. COSTRUZIONI S.R.L.	Via VI Traversa Sant'Antonio, 18 81030 Casapesenna (CE)	081/8921340
13	736923	09/10/2012	COSTRUZIONI GENERALI NICCHIO S.R.L.	Via Roma, 293 Trentola Ducenta (CE)	081/8148751
14	736831	09/10/2012	VIVAI ANTONIO MARRONE S.R.L.	Vico Palazzo,3 80017 Melito (NA)	081/7114384
15	736844	09/10/2012	EDILIZIA Dei F.lli Ruggiero S.A.S. di Ruggiero Michele	Via Lussemburgo,24 83012 Cervinara (AV)	0824/838617
16	736866	09/10/2012	IMPRESA BORRELLI MARIO	Via Massimo Montalto, 18 82020 Fragneto M. (BN)	0824/986398
17	736883	09/10/2012	FLUVIAL Group S.R.L.	Via Potenza, 61 81030 Castel Volturno (CE)	0823/859084
18	736901	09/10/2012	PISANIELLO COSTRUZIONI S.R.L.	Via Cesinola, 32 83018 S. Martino V.C. (AV)	0824/841113
19	739101	10/10/2012	TOZZI SRL	C.da Pompilio 82020 Reino (BN)	0824/985069
20	739789	10/10/2012	CO.GE.CA & C. S.P.A.	SS. Appia Km. 239+400 83017 Rotondi (AV)	0824/833556
21	739910	10/10/2012	IMPRESA EDILE PARRELLA PELLEGRINO S.R.L.	Via G. Bruno, 223 83016 Roccabascerana (AV)	0825/995373
22	739997	10/10/2012	CO.PI ENGINEERING S.R.L.	Viale Europa Centro Meridiana snc 81054 San Prisco (CE)	081/8166358
23	740014	10/10/2012	D.R. APPALTI S.R.L.	Via Don Minzoni, 251 80040 Cercola (NA)	081/ 3448452
24	740034	10/10/2012	C.R.A. COSTRUZIONI di REA CIRO	Via Monteoliveto, 7 80040 Cercola (Na)	081/7734112
25	740048	10/10/2012	FUSCHINI COSTRUZIONI di Sergio Fuschini	Via Nazionale Sannitica,12 82037 Telese Terme	0824/976170
26	740409	10/10/2012	CIRILLO COSTRUZIONI s.r.l.	Via Trav. Passo San Felice n. 7 - 83010 Capriglia Irpina (AV)	0825/683542
27	740735	10/10/2012	DITTA EDILIZIA CHIANESE S.R.L.	Via della Repubblica n. 11 – 81030 Parete (CE)	081 / 5036986
28	740770	10/10/2012	IMPRESA TIRONE SRL	Via Costantino Grillo, 2 - 82016 Montesarchio (BN)	0824/840514
29	740777	10/10/2012	COSTRUZIONI EDILI RGM s.r.l.	Via Cerreto, 80 - 82017 Pannarano	0824/840422

k. che oltre il termine di cui al precedente punto non è pervenuta alcuna ulteriore offerta;
l. che con nota n° 752209 del 15/10/2012, si è provved uto alla nomina della Commissione di gara.

RILEVATO:

a. che la Commissione di gara, nella seduta del 16/10/2012, ha proceduto alla verifica esterna dei plichi pervenuti nei termini indicati dal bando di gara, ritenendoli tutti regolari, ed ha iniziato ad aprire gli stessi al fine di esaminare la documentazione richiesta dal bando di gara nonché la corretta predisposizione della busta contenente l'offerta;
b. che tale operazione, come da relativo verbale, è proseguita nel giorno 17/10/2012.

PRESO ATTO:

a. del verbale di aggiudicazione provvisoria del 17/10/2012 prot. n. 760443, trasmesso con nota acquisita al prot. n. 760513 del 17/10/2012, con il quale la Commissione di gara ha concluso le operazioni assegnate ed ha restituito la documentazione di gara.

RITENUTO:

a. di dover dichiarare ammissibili le offerte provenienti dalle seguenti ditte:

N.	Prot.	Data	Impresa	Indirizzo
1	699552	25/09/2012	CRISCI S.R.L.	Via Roma, 36 - 82012 Arpaia (BN)
2	701864	26/09/2012	GIOFRA COSTRUZIONI s.a.s	Via Cosenza, 4 - 81033 Casal Di Principe (CE)
3	722127	3/10/2012	MAIBA S.R.L.	Via A.Palumbo,17- 80014 Giugliano (Na)
4	725549	04/10/2012	ZACCARI CARMINE S.R.L.	C.da Fontana La Guardia,2 82020 CIRCELLO (BN)
5	729016	05/10/2012	GIEMME LAVORI S.R.L.	Viale Olimpico,100 Parco Cerimele 81031 Aversa (CE)
6	732236	08/10/2012	CAPRI S.R.L	Viale Olimpico,200 81031 Aversa (CE)
7	736548	09/10/2012	SUD COSTRUZIONI SRL	Via Provinciale Vitulanese, snc 82030 Campoli del Monte Taburno (Bn)
7	736911	09/10/2012	SOCEA DI CORVINO PASQUALE	Piazza L.Vanvitelli,35 81100 Caserta
9	736958	09/10/2012	CORVINO COSTRUZIONI S.a.S. Di Corvino Emilio & C.	Via Cesare Battisti,4 81033 Casal di Principe (CE)
10	736971	09/10/2012	EURO COSTRUZIONI s.r.l.	Via Provinciale-Ferrovia Crocevia- 83018 S. Martino V.C. (AV)
11	736978	09/10/2012	A.P. COSTRUZIONI S.R.L.	Via VI Traversa Sant'Antonio, 18 81030 Casapesenna (CE)
12	736923	09/10/2012	COSTRUZIONI GENERALI NICCHIO S.R.L.	Via Roma, 293 Trentola Ducenta (CE)
13	736831	09/10/2012	VIVAI ANTONIO MARRONE S.R.L.	Vico Palazzo,3 80017 Melito (NA)
14	736844	09/10/2012	EDILIZIA Dei F.lli Ruggiero S.A.S. di Ruggiero Michele	Via Lussemburgo,24 83012 Cervinara (AV)
15	736866	09/10/2012	IMPRESA BORRELLI MARIO	Via Massimo Montalto, 18 82020 Fragneto M. (BN)
16	736883	09/10/2012	FLUVIAL Group S.R.L.	Via Potenza, 61 81030 Castel Volturno (CE)
17	736901	09/10/2012	PISANIELLO COSTRUZIONI S.R.L.	Via Cesinola, 32 83018 S. Martino V.C. (AV)
18	739910	10/10/2012	IMPRESA EDILE PARRELLA PELLEGRINO S.R.L.	Via G. Bruno, 223 83016 Roccabascerana (AV)
19	739997	10/10/2012	CO.PI ENGINEERING S.R.L.	Viale Europa Centro Meridiana snc 81054 San Prisco (CE)
20	740014	10/10/2012	D.R. APPALTI S.R.L.	Via Don Minzoni, 251 80040 Cercola (NA)
21	740034	10/10/2012	C.R.A. COSTRUZIONI di REA CIRO	Via Monteoliveto, 7 80040 Cercola (Na)
22	740048	10/10/2012	FUSCHINI COSTRUZIONI di Sergio Fuschini	Via Nazionale Sannitica,12 82037 Telese Terme
23	740409	10/10/2012	CIRILLO COSTRUZIONI s.r.l.	Via Trav. Passo San Felice n. 7 - 83010 Capriglia Irpina (AV)
24	740735	10/10/2012	DITTA EDILIZIA CHIANESE S.R.L.	Via della Repubblica n. 11 – 81030 Parete (CE)
25	740770	10/10/2012	IMPRESA TIRONE SRL	Via Costantino Grillo, 2 - 82016 Montesarchio (BN)
26	740777	10/10/2012	COSTRUZIONI EDILI RGM s.r.l.	Via Cerreto, 80 - 82017 Pannarano

b. di dover dichiarare non ammissibili, per i motivi a lato specificati, le offerte provenienti dalle seguenti ditte:

N.	Prot.	Data	Impresa	Indirizzo	Motivazione
1	739101	10/10/2012	TOZZI SRL	C.da Pompilio 82020 Reino (BN)	Manca il modello "B2" sottoscritto dal direttore tecnico Tozzi Libero (sez.XI.2.2 lett.C) del bando di gara)

2	734894	09/10/2012	COSTRUZIONI IANNOTTA S.R.L	C.da san Tommaso, 13 82019 Sant'Agata de' Goti (BN	Non è allegata copia fotostatica del documento d'identità (cfr istruzioni per la compilazione in calce al modello A1)
3	739789	10/10/2012	CO.GE.CA & C. S.P.A.	SS. Appia Km 239+400 83017 Rotondi (AV)	Non è allegata copia fotostatica del documento d'identità (cfr istruzioni per la compilazione in calce al modello A1)

c. di dover, pertanto, approvare la graduatoria di seguito indicata, dopo aver operato le esclusioni previste dall'art. 86 c. 1 e art. 122 c. 9 del D. Lgs. n. 163/2006, quale risultante dagli atti di gara:

N.	Prot.	Data	Nominativo	Ribasso
1	740048	10/10/2012	FUSCHINI COSTRUZIONI di Sergio Fuschini	35,977
2	740034	10/10/2012	C.R.A. COSTRUZIONI di REA CIRO	35,749
3	736958	09/10/2012	CORVINO COSTRUZIONI S.a.S. Di Corvino Emilio & C.	35,625
4	736911	09/10/2012	SOCEA DI CORVINO PASQUALE	35,546
5	736883	09/10/2012	FLUVIAL Group S.R.L.	34,998
6	740770	10/10/2012	IMPRESA TIRONE SRL	34,915
7	740735	10/10/2012	DITTA EDILIZIA CHIANESE S.R.L.	34,556
8	722127	3/10/2012	MAIBA S.R.L.	34,063
9	736971	09/10/2012	EURO COSTRUZIONI s.r.l.	33,871
10	736548	09/10/2012	SUD COSTRUZIONI SRL	33,426
11	736901	09/10/2012	PISANIELLO COSTRUZIONI S.R.L.	33,38
12	739910	10/10/2012	IMPRESA EDILE PARRELLA PELLEGRINO S.R.L.	33,334
13	740409	10/10/2012	CIRILLO COSTRUZIONI s.r.l.	33,188

d. di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, dei "*Lavori di stabilizzazione della sponda destra del Torrente Varco in corrispondenza del fabbricato ubicato sulla particella 428 del foglio 5 del Comune di Bonea*";

CONSIDERATO:

a. che per procedere alla verifica della veridicità dei dati e delle notizie contenute nell'autocertificazione presentata in sede di gara dall'Impresa FUSCHINI COSTRUZIONI di Sergio Fuschini, questo Settore, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 183 del 12.11.2011, ha chiesto alle amministrazioni certificanti la necessaria documentazione;
b. che inoltre, con nota prot. reg. n. 766895 del 19/10/2012, l'Ufficio ha chiesto alla stessa Impresa la documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti di cui all'art. 90 del DPR 207/2010, lettere a), b) e c), autodichiarati in sede di gara;
c. che dall'esame della documentazione pervenuta ed acquisita agli atti del Settore con prot. reg. n. 804738 del 02/11/2012, è emerso che l'impresa FUSCHINI COSTRUZIONI di Sergio Fuschini con sede in Via Nazionale Sannitica, 12 - 82037 Telese Terme (BN) P. IVA 01051800629, contrariamente a quanto dichiarato in sede di gara, non possiede i requisiti, previsti dalla lettera a), art. 90 del DPR 207/2010 (ex art. 28 del DPR 34/2000), per eseguire i "Lavori di stabilizzazione della sponda destra del Torrente Varco in corrispondenza del fabbricato ubicato sulla particella 428 del foglio 5 del Comune di Bonea" rientranti nella Categoria OG8 (punto 111.2 del bando di gara);
d. che in considerazione del carattere di urgenza dei lavori di che trattasi (Disciplinare approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 19.01.2007) il R.U.P., con relazione prot. reg. n. 874257 del 27/11/2012, ha ravvisato la necessità di dare scorrimento alla graduatoria per l'aggiudicazione dei lavori, pervenendo alla seconda classificata che, dagli atti di gara, risulta: C.R.A. COSTRUZIONI di Rea Ciro avente sede legale in via Monteoliveto, 7 del comune di CERCOLA (NA) P.IVA 05663611217 che ha proposto il ribasso del 35,479%;
e. che previa idonea convocazione (nota prot. reg. n. 874492 del 27/11/2012) la ditta C.R.A. COSTRUZIONI di Rea Ciro, con nota acquisita al prot. reg. n. 887445 del 30/11/2012, ha dichiarato la propria disponibilità ad eseguire i lavori di cui in oggetto ribadendo il ribasso offerto in sede di gara;

f. che al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni presentate in sede di gara dalla ditta C.R.A. COSTRUZIONI di Rea Ciro questo Settore, in conformità all'art. 15 della L. n. 183 del 12.11.2011, ha acquisito, previa formale richiesta, dagli Enti certificanti la seguente documentazione:
   f.1. Certificato dei Carichi Pendenti – prot. reg. n. 92944 del 06/02/2013;
   f.2. Certificato della C.C.I.A.A – prot. reg. n. 942855 del 19/12/2012;
   f.3. Certificato del Casellario Giudiziale – prot. reg. 947961 del 21/12/2012;
   f.4. Certificato del Reparto Fallimentare – prot. reg. n. 111504 del 13/02/2013,
   mentre la Prefettura di Napoli con nota prot. n. I/44329/AREA 1 TER del 21/12/2012 – prot. reg. n. 162302 del 5/03/2013 si è riservata il riscontro della richiesta al termine delle necessarie verifiche;
g. che inoltre, questo stesso Settore tramite il sito dell'Avcp ha effettuato un "Accesso Riservato alle annotazioni sugli operatori economici";
h. che la stessa ditta C.R.A. COSTRUZIONI di Rea Ciro, in assenza dell'attestato SOA, previa espressa richiesta dell'Ufficio (nota prot. reg. n. 921524 del 12/12/2012), ha provveduto a trasmettere la documentazione comprovante i "requisiti per lavori pubblici di importo pari o inferiore a 150.000,00 euro" prevista dall'art. 90 del D.P.R. n. 207 del 5.10.2010 che è stata acquisita ai prott. regg. nn. 8819 del 04/01/2013 e 243773 del 05/04/2013;
i. che da tutta la documentazione sopra evidenziata non emerge a carico della ditta C.R.A. COSTRUZIONI di Rea Ciro alcun motivo di esclusione dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto dei lavori di cui in oggetto ed alla stipulazione del relativo contratto.

VISTA:

a. la relazione istruttoria prot. RI.2013.0000900 del 16/05/2013 con la quale il R.U.P. propone l'aggiudicazione definitiva della gara, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. la normativa di seguito indicata:
   c.1 L. n. 241/1990;
   c.2 L.R. n°11/1991 e successive modifiche ed integ razioni;
   c.3 Decreto Legislativo n°29/93 e successive modif iche ed integrazioni;
   c.4 Decreto Min. LL.PP. n°145 del 19/04/2000;
   c.5 D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
   c.6 art. 4 del Decreto Legislativo n°165/01;
   c.7 L.R. n. 7/2002;
   c.8 Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
   c.9 L.R. n°3 del 27 febbraio 2007;
   c.10 Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007, emanato con Decreto Presidenziale n. 58 del 24/03/2010;
   c.11 D.G.R.C. n. 464 del 25/03/2010 "Approvazione schemi di bandi tipo, lettere di invito e modelli di dichiarazione";
   c.12 D.P.R. 207 del 5/10/2010;
   c.13 LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di approvare la graduatoria di seguito indicata, quale risultante dagli atti di gara:

N.	Prot.	Data	Nominativo	Ribasso
1	740048	10/10/2012	FUSCHINI COSTRUZIONI di Sergio Fuschini	35,977
2	740034	10/10/2012	C.R.A. COSTRUZIONI di REA CIRO	35,749
3	736958	09/10/2012	CORVINO COSTRUZIONI S.a.S. Di Corvino Emilio & C.	35,625
4	736911	09/10/2012	SOCEA DI CORVINO PASQUALE	35,546
5	736883	09/10/2012	FLUVIAL Group S.R.L.	34,998
6	740770	10/10/2012	IMPRESA TIRONE SRL	34,915
7	740735	10/10/2012	DITTA EDILIZIA CHIANESE S.R.L.	34,556
8	722127	3/10/2012	MAIBA S.R.L.	34,063

9	736971	09/10/2012	EURO COSTRUZIONI s.r.l.	33,871
10	736548	09/10/2012	SUD COSTRUZIONI SRL	33,426
11	736901	09/10/2012	PISANIELLO COSTRUZIONI S.R.L.	33,38
12	739910	10/10/2012	IMPRESA EDILE PARRELLA PELLEGRINO S.R.L.	33,334
13	740409	10/10/2012	CIRILLO COSTRUZIONI s.r.l.	33,188

2. Di estromettere dalla suddetta graduatoria, in quanto non in possesso dei requisiti previsti, l'impresa FUSCHINI COSTRUZIONI di Sergio Fuschini con sede in Via Nazionale Sannitica, 12 - 82037 Telese Terme (BN) P. IVA 01051800629;
3. Di aggiudicare, in via definitiva, all'impresa C.R.A. COSTRUZIONI di Rea Ciro avente sede legale in via Monteoliveto, 7 del comune di CERCOLA (NA) P.IVA 05663611217, i "*Lavori di stabilizzazione della sponda destra del Torrente Varco in corrispondenza del fabbricato ubicato sulla particella 428 del foglio 5 del Comune di Bonea*" il cui quadro economico, per effetto del ribasso del 35,749% offerto in sede di gara, risulta articolato come segue:
   3.1. LAVORI:
      3.1.1. Lavori a misura € 60.274,62
      3.1.2. A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi € 808,55
      3.1.3. Importo soggetto a ribasso € **59.466,07**
      3.1.4. A detrarre ribasso del 35,749% € 21.258,53
      3.1.5. Restano € 38.207,54
      3.1.6. Importo oneri della sicurezza non soggetto a ribasso € 808,55
      3.1.7. Totale netto lavori € **39.016,09**
   3.2. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:
      3.2.1. Imprevisti € 862,22
      3.2.2. incentivo ex art. 92, c. 5 del D.lgs n. 163/06 - personale regionale incaricato (2,0% di 3.1.1) € 1.205,49
      3.2.3. I.V.A. su lavori (21% su 3.1.7 + 3.2.1) € 8.374,45
      3.2.4. Totale a disposizione **€ 10.442,16**
      3.2.5. IMPORTO INTERVENTO **€ 49.458,25**
      3.2.6. Economie € 25.541,75
      3.2.7. TOTALE COMPLESSIVO € **75.000,00**
4. Di dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento, si farà fronte con le risorse appositamente destinate, giusta delibera G.R. n° 818 del 30/12/2011 e Decreto del Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia Difesa del Suolo n. 245 del 31/12/2011, con il quale è stato assunto il relativo impegno di spesa di € 75.000 a valere sulla U.P.B. 1.1.1. – Difesa Suolo - Cap. 1120 - impegno definitivo n. 4607/2011.
5. Di disporre la comunicazione della presente aggiudicazione ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs. 163/2006.
6. Di disporre l'inoltro del presente provvedimento, perfezionato come per legge:
   6.1. in via telematica, a norma di procedura:
      6.1.1. All'A.G.C. 02 Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali";
      6.1.2. All'A.G.C. 01 Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale";
   6.2. in via telematica, per competenza:
      6.2.1. All'A.G.C. 15 Settore 03 "Geotecnica, Geotermia Difesa del Suolo";
   6.3. in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
      6.3.1. al Comune di Bonea (BN).

dott. geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 15/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 179/2002 ART. 21. COMUNE DI CASAL VELINO. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI MANUTENZIONE DEI FONDALI DEL BACINO PORTUALE DI MARINA DI CASAL VELINO.

IL DIRIGENTE

Premesso

che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99 e s.m. ed i. consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;

che l'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 30 gennaio 2004, è stata fissata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Considerato

che con istanza prot.n. 5089 del 13/05/2013, acquisita al protocollo della Regione n.343970 del 15/05/2013, il Sindaco del Comune di Casal Velino ha avanzato richiesta di autorizzazione ai lavori di manutenzione dei fondali del bacino portuale di Marina di Casal Velino, allegando la seguente documentazione:
1) Relazione tecnica;
2) Planimetria di intervento;
3) Rilievo e Sezioni di scavo;
4) Relazione tecnica redatta dal Dipartimento Provinciale dell'ARPAC di Salerno, trasmessa al Comune con la nota n.25549 in data 14/05/2013;

che l'intervento prevede la movimentazione di sedimenti per complessivi 15.000 mc, così dettagliata con riferimento alla Planimetria di intervento:
1) dalle aree contrassegnate con il n.1 e il n.2 all' area sommersa a ridosso della mantellata di sopraflutto, indicata come "area n.7 - deposizione", per un volume di circa 10.000 mc;
2) dall'area n.5 alla spiaggia adiacente al porto, indicata come "area n.6 - deposizione", per un volume di circa 5.000 mc;

che dalla relazione tecnica redatta dall'ARPAC si evince l'attribuzione alla classe di qualità A1 dei sedimenti analizzati;

che con nota dello scrivente n.344122 del 15/05/2013 è stata richiesta all'ARPAC, limitatamente alla parte dell'intervento che prevede il ripascimento della spiaggia adiacente al porto, l'indicazione degli eventuali trattamenti propedeutici all'utilizzo dei sedimenti per le finalità balneari richieste;

Ritenuto altresì, nelle more del richiesto chiarimento ed al fine di ristabilire le condizioni di sicurezza della navigazione, di potere autorizzare nell'immediato le lavorazioni richieste per la parte che attiene al dragaggio del canale di ingresso al porto, e l'immersione dei sedimenti dragati nella area sommersa a ridosso della mantellata di sopraflutto;

che i sedimenti verranno rimossi con l'utilizzo di draga aspirante refluente;

che il cronoprogramma dei lavori prevede il completamento dell'intervento entro due mesi dall'inizio dei lavori;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Ritenuto, in base alle classificazioni esposte nel sopradetto rapporto dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata;

Considerato che rientra nelle attribuzione del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) Il proponente è autorizzato, ai sensi dell'art.21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 ed in accordo alla richiesta acquisita al protocollo della Regione col n.343970/2013, all'esecuzione dei lavori di manutenzione dei fondali del bacino portuale di Marina di Casal Velino.

2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per il dragaggio di un quantitativo di 10.000 (diecimila) metri cubi e per un periodo di due mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli.

3) La deposizione dei sedimenti verrà effettuata, in accordo alla richiesta, nelle aree sommerse a ridosso della mantellata di sopraflutto.

4) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

5) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli ed al Settore regionale Difesa del Suolo.

6) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.

7) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Casal Velino, all'Agenzia del Demanio, all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Difesa del Suolo.

Il Dirigente del Settore
Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 14 del 16/05/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

SCAMBI CULTURALI DEI GIOVANI_LINEE OPERATIVE APPROVATE CON DD.GG.RR. N. 777/2008, N. 832/2009 E N.970/2010, N.537/11 E ACCORDO DEL 15/11/2011 CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI_DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU'_ SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI. RIAPERTURA TERMINI DELL'AVVISO PUBBLICO "SCAMBI CULTURALI DEI GIOVANI", APPROVATO CON D.D. N.58 DEL 21/12/2011. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che con D.G.R. n. 537 del 29/11/2011 sono stati approvati gli interventi del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania a valere sulla quota del Fondo nazionale per le Politiche Giovanili e sulle risorse regionali di compartecipazione;

b. che in data 15/11/2011 è stato stipulato l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù _ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili;

c. che le Aree di intervento programmate sono le seguenti;

c.1. A - Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani;

c.2. B- Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;

c.3. C- Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani;

c.4. F- Promozione della partecipazione e del protagonismo giovanile;

c.5. G- Internazionalizzazione delle competenze e delle culture;

d. che lo scrivente Settore riconosce, attraverso la suddetta Area di intervento "G" ed in particolare l'intervento "G1: Mobilità dei Giovani e cooperazione internazionale", il valore aggiunto della mobilità transnazionale dei giovani, mediante politiche di scambi culturali, sia in termini di apprendimento formale e non formale, sia rispetto al processo di crescita individuale di ciascun partecipante, sia in termini di promozione della creatività, del protagonismo e della responsabilizzazione dei giovani campani in una dimensione che vada oltre i confini locali o nazionali (dimensione transnazionale).

Premesso altresì

a. che con D.D. n. 58 del 21/12/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico "Scambi culturali dei Giovani" per la presentazione, da parte di Forum giovanili (comunali e provinciali) e Associazioni giovanili campane, di proposte di progetto, relative a scambi culturali di giovani in esecuzione delle DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Gioventù - sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili _ Area d'intervento G_;

b. Che con il suddetto Decreto sono state impegnate risorse per € 200.000,00 a valere sul cap. 5804 – U.P.B. 3.13.36, Bilancio 2011 - Codice di bilancio S.I.O.P.E 1.05.03, impegno definitivo n. 4106/2011 per il finanziamento di progetti di scambi culturali;

c. che entro i termini di presentazione previsti dal suddetto bando sono pervenute al Settore n. 14 istanze;

d. Che con DD n. 83 del 22/10/2012 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento per importo complessivo di € 84.733,00 e che pertanto rispetto al suddetto impegno residuano € 115.267,00

Rilevato

a. Che il paragrafo "11. Procedura" dell'avviso pubblico approvato dal DD n. 58 del 21/12/2011 prevede la possibilità di riaprire i termini di presentazione di proposte di progetto in caso di residue disponibilità finanziarie sull'impegno di spesa;

Considerato

a. che, così come disposto dal suddetto Avviso pubblico, il contributo regionale potrà essere richiesto per finanziare i seguenti tipi di progetto:

a.1. **Conferenze transnazionali di giovani** in cui si discuterà dei grandi temi del nostro tempo dal punto di vista della popolazione giovanile. Tutte le delegazioni partecipanti dovranno dare un proprio contributo informativo sulla tematica oggetto di discussione, anche portando le esperienze consolidatesi nei loro Paesi di origine;

a.2. **Workshop tematici** nell'ambito dei quali ciascuna delegazione partecipante potrà esporre peculiarità della propria cultura locale;

a.3. **Iniziative di scambio transnazionale:** attraverso gli scambi uno o più gruppi di giovani campani potranno accogliere e/o essere accolti da un gruppo/i di un altro Paese per realizzare un programma di attività in comune. I giovani dovranno essere protagonisti attivi dello scambio, in

quanto ciò aiuterà a scoprire le diverse realtà socioculturali, a prenderne coscienza ed a imparare gli uni dagli altri. Detti scambi, inoltre, dovranno contribuire a sensibilizzare le popolazioni di appartenenza sul valore dell'accoglienza e della tolleranza. L'esperienza di scambio non deve ridursi ad una mera visita turistica, ma essere programmata e costruita con l'intento di fornire ai giovani partecipanti l'opportunità di discutere e confrontarsi su vari temi e allo stesso tempo acquisire conoscenza su altri paesi e culture.

a.4. **Iniziative transnazionali per l'intrapresa e la creatività:** questa tipologia di intervento permetterà ai giovani campani, in partnership con coetanei provenienti da altri Paesi Europei e non (Vedi tabelle paesi allegato D), di sviluppare il proprio spirito di imprenditorialità e creatività. I progetti, che potranno spaziare in tutti gli ambiti e forme di espressione tipiche del mondo giovanile, dovranno essere ideati, messi a punto e realizzati dai giovani stessi in un contesto transnazionale, dando luogo a scambi e condivisione di buone pratiche.

a.5. **Campus e Forum transnazionali di giovani:** questi progetti dovranno mirare a rafforzare la partecipazione attiva dei giovani alla vita della loro comunità locale, regionale, nazionale o internazionale. Tali azioni dovranno consentire la messa in comune di idee, scambi di esperienze e buone pratiche di progetti o attività condotte a livello locale, regionale, nazionale o internazionale, volte al miglioramento della partecipazione dei giovani. In concreto esse dovranno permettere la creazione di nuove reti nonché lo scambio e la diffusione di buone pratiche nel campo della partecipazione dei giovani. Pertanto, potranno prevedere: a) sessioni di lavoro transnazionali per la stesura e condivisione di protocolli ed accordi di cooperazione su tematiche afferenti le politiche giovanili; b) contact meeting finalizzati alla preparazione di network tematici di cooperazione.

b. Che, così come disposto dal suddetto Avviso pubblico, ai fini del riconoscimento del contributo si assumere la distinzione tra progetti di sola accoglienza, progetti di sola uscita e progetti reciproci con i rispettivi massimali di contributo di € 7.000,00, € 10.000,00, € 18.000,00

Ritenuto opportuno

a. riaprire i termini del suddetto Avviso Pubblico "Scambi culturali dei giovani" per la presentazione di istanze di contributo, al fine di consentire la più ampia partecipazione dei giovani campani alle esperienze di mobilità transnazionale e per consentire alla Regione Campania di adempiere agli impegni assunti in sede di sottoscrizione dell'Accordo citato in premessa

b. fissare l'ulteriore scadenza per dette istanze al giorno 01/07/2013;

c. modificare il suddetto Avviso Pubblico "Scambi Culturali" esclusivamente per quanto attiene i seguenti punti:

c.1. " […] 7. prevedere che le attività di progetto si svolgano entro e non oltre il 15/09/2013" modificato come " […] 7. prevedere che le attività di progetto si svolgano entro e non oltre il 31/05/2014 "

c.2. "[…] 11. Le richieste di contributo dovranno essere presentate a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 16 Aprile 2012 […]" modificato come " […] 11. Le richieste di contributo dovranno essere presentate a pena di esclusione, entro e non oltre il le ore 12.00 del 01 Luglio 2013 […]".

d. Modificare gli Allegati A "Istanza di Partecipazione", B "Format descrizione progetto", esclusivamente per quanto riguarda il termine di scadenza e precisamente "*[…] pag. 1 Scadenza 16/04/2012" modificato come "[…] pag. 1 Scadenza 01/07/2013";*

e. confermare quanto disposto dagli allegati:

1. Scheda C – Calcolo costi di organizzazione e coordinamento;
2. Allegato D – Parametri di Valutazione;
3. Allegato E – Format Presentazione Rendiconto;
4. Allegato F – Relazione e Scheda Rendiconto;
5. Allegato G – Presa d'atto e approvazione del progetto.

f. assegnare contributi ai Forum giovanili (comunali e provinciali) e alle Associazioni giovanili campane che presenteranno progetti entro la scadenza definita dalla presente riapertura dei termini, secondo la graduatoria dei progetti approvati e fino ad esaurimento delle residue disponibilità finanziarie esistenti sull'impegno di spesa approvato con D.D. n. 58 del 21/12/2011.

Precisato

a. Che non potranno presentare istanza di contributo nell'ambito della presente riapertura dei termini di scadenza, pena l'inammissibilità a finanziamento, coloro che abbiano presentato proposta progettuale entro la precedente scadenza ed il cui progetto è stato "ammesso" a finanziamento nella graduatoria approvata dal D.D. n. 83 del 22/10/2012.

Visti

a. le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
b. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
c. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011, di incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 17 al dr. Paolo Gargiulo;
d. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
e. il D.D. n.1 del 27/07/2011 di delega di funzioni ai dirigenti dell'A.G.C. 17
f. le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
g. la D.G.R. n. 537 del 29/11/2011;
h. l' Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù _;
i. il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
j. la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
k. l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di riaprire i termini dell'Avviso Pubblico "Scambi culturali dei giovani" per la presentazione di istanze di contributo, al fine di consentire la più ampia partecipazione dei giovani campani alle esperienze di mobilità transnazionale e per consentire alla Regione Campania di adempiere agli impegni assunti in sede di sottoscrizione dell'Accordo citato in premessa
2. di fissare l'ulteriore scadenza per dette istanze al giorno 01/07/2013;
3. di modificare l'Avviso Pubblico e gli allegati A e B secondo quanto sopra riportato;
4. di confermare quanto disposto dagli allegati:

.1. Scheda C – Calcolo costi di organizzazione e coordinamento;
.2. Allegato D – Parametri di Valutazione;
.3. Allegato E – Format Presentazione Rendiconto;
.4. Allegato F – Relazione e Scheda Rendiconto;
.5. Allegato G – Presa d'atto e approvazione del progetto.

5. che, così come disposto dal suddetto Avviso pubblico, ai fini del riconoscimento del contributo si assumere la distinzione tra progetti di sola accoglienza, progetti di sola uscita e progetti reciproci con i rispettivi massimali di contributo di € 7.000,00, € 10.000,00, € 18.000,00
6. che non potranno presentare istanza di contributo nell'ambito della presente riapertura dei termini di scadenza, pena l'inammissibilità a finanziamento, coloro che abbiano presentato proposta progettuale entro la precedente scadenza ed il cui progetto è stato "ammesso" a finanziamento nella graduatoria approvata dal D.D. n. 83 del 22/10/2012.
7. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione del suddetto Avviso Pubblico;
8. di inviare il presente decreto:

8.1. all'A.G.C. n.17;
8.2. all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;

8.3. all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

9. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale



Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Avviso pubblico

Scambi Culturali dei Giovani

Istanza di Partecipazione

Allegato A

Al Responsabile del procedimento
c\o Settore Politiche Giovanili e del Forum
Regionale della Gioventù
Centro Direzionale Isola A6, II piano
80143 Napoli

Raccomandata a.r.
o recapito diretto in busta chiusa

Linee Operative per i Giovani – DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù - sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.	
Una Regione giovane, dinamica e competitiva **Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale**	**Scambi Culturali dei giovani**

Scadenza 01/07/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Modello di Richiesta

N.B. Per la compilazione del presente Allegato si consiglia di procedere prima all'inserimento delle informazioni richieste, poi alla stampa del documento e quindi alla firma in originale dello stesso. Si ricorda inoltre che gli allegati dovranno essere dattiloscritti e solo le firme richieste dovranno essere autografe.

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome e Cognome)

Rappresentante Legale:

☐ Forum :

( ) Provinciale di _____

( ) Comunale di _____

☐ Associazione iscritta nel Registro Regionale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 14/89, _____;

☐ Associazione non iscritta all'albo regionale ma con i requisiti richiesti dall'Avviso "Scambi Culturali dei Giovani" _____;

Visto l'Avviso pubblico "Scambi Culturali dei Giovani";
Viste le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n. 970/2010 che approvano le Linee Operative per i Giovani;
Vista la D.G.R. n. 537/2011 e l'Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù;

CHIEDE

la concessione di un finanziamento di Euro _____ per la realizzazione del

progetto _____
(Denominazione)

corrispondente al progetto allegato.
Si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei dati comunicati, e dichiara, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità delle dichiarazioni, che nel corso dell'anno di riferimento non si è beneficiato di altre provvidenze per la stessa manifestazione in base a leggi regionali.

Si precisa che tutte le comunicazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

_____ Prov. (_____)
(Città)

Via _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

e mail _____

Si allegano, **pena la non valutazione del progetto**, **anche in formato elettronico:**

- allegato B interamente compilato e sottoscritto: descrizione proposta progettuale;
- scheda C: calcolo costi di organizzazione e coordinamento;
- altri allegati previsti dall'Avviso;
- lettera di adesione al progetto da parte di ciascun partner estero aderente all'iniziativa di cui si richiede il finanziamento regionale (**Allegato B - Parte I scheda 2; 2.a; 2.b**). La lettera di adesione dovrà essere firmata in originale dal partner straniero.
- **Allegato B – Parte I scheda 3** dovrà essere firmata in originale dal promotore del progetto:

Per le Associazioni non iscritte all'Albo Regionale:

- statuto legalmente riconosciuto dal quale risulti che l'associazione persegue esclusivamente finalità di promozione e partecipazione dei giovani nei diversi ambiti di loro interesse;
- verbale di nomina dei componenti degli organi direttivi;
- verbale di nomina del legale rappresentante;
- dichiarazione attestante l'ubicazione della sede legale e di altre sedi operative;
- dichiarazione attestante che la consistenza associativa sia costituita almeno per il 50% di giovani fino a 29 anni.
- dettagliata descrizione dei partecipanti al progetto (**Allegato B – Parte I scheda 1.b**);
- fotocopia del documento d'identità in corso di validità del Rappresentante legale.

Per i Forum:

- Copia della Delibera di Giunta nella quale si definisce una sede del Forum; nomina un responsabile del procedimento per la istituzione e il funzionamento del Forum; istituisce un capitolo di bilancio per il funzionamento del Forum prevedendo uno stanziamento; prende atto dell'insediamento dei componenti del Forum da parte del Sindaco o suo del delegato e degli organi eletti dall'Assemblea (Coordinatore, Vice, Giunta) (**vedasi format allegato G**);
- Copia dell'atto di approvazione del progetto (Delibera di Giunta o Provvedimento monocratico dirigenziale o del responsabile del servizio (**vedasi medesimo format allegato G**)
- dettagliata descrizione dei componenti del forum e/o partecipanti al progetto (**Allegato B – Parte I scheda 1.a; 1.b**);

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, si allega copia del seguente documento d'identità, in corso di validità del sottoscritto:

tipo _____ n. _____ emesso il ____/____/_____ da _____

_____, lì _____/_____/_____

Il Rappresentante Legale[1]

_____

(Firma)

[1] Si precisa che nel caso di promotore campano di progetto rappresentato da forum della gioventù comunale o provinciale, la firma deve essere apposta dal rappresentante legale dell'Ente di riferimento, ossia Comune o Provincia, in quanto questi ultimi sono i proponenti dell'istanza di candidatura per conto del promotore del progetto. In caso di promotore rappresentato da Associazione Giovanile dovrà firmare il suo Presidente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

Avviso pubblico

Scambi Culturali dei Giovani

Descrizione progetto

Allegato B

Linee Operative per i Giovani – DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.	
Una Regione giovane, dinamica e competitiva **Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale**	**Scambi Culturali dei giovani**

Scadenza 01/07/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte I: Promotore e Partner

N.B. Per la compilazione del presente Allegato si consiglia di procedere prima all'inserimento delle informazioni richieste, poi alla stampa del documento e quindi alla firma in originale dello stesso. Si ricorda inoltre che gli allegati dovranno essere dattiloscritti e solo le firme richieste dovranno essere autografe.

Parte I - Scheda 1: Dettagli del Promotore			
Dettagli del Promotore			
Nome			
Natura del proponente	☐ Forum giovanili Comunali;	☐ Coordinamento provinciale dei Forum;	
	☐ Associazioni giovanili iscritta all'albo dell'art.5 della L.R. 14/89;	☐ Associazione giovanile non iscritta all'albo regionale	
Indirizzo			
Codice Postale		Città	
Regione		Paese	
Email		Sito Web	
Telefono		Fax	
Rappresentante legale			
Responsabile progetto			
Data Presidente del Forum Legale rappresentante[1]		Timbro	

[1] Si precisa che nel caso di promotore campano di progetto rappresentato da forum della gioventù comunale o provinciale, la firma deve essere apposta dal rappresentante legale dell'Ente di riferimento, ossia Comune o Provincia, in quanto questi ultimi sono i proponenti dell'istanza di candidatura per conto del promotore del progetto. In caso di promotore rappresentato da Associazione Giovanile dovrà firmare il suo Presidente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte I - Scheda 1.a: Profilo del gruppo in caso di proponenti privi di forma giuridica				
Tipo:	☐ Forum dei giovani: ( ) Provinciale; ( ) Comunale			
Livello di attività:	☐ Locale o Provinciale	☐ Regionale	☐ Nazionale	☐ Internazionale
Breve descrizione del Forum (regolare attività, obiettivi perseguiti, esperienze pregresse). Capacità e motivazione alla realizzazione del progetto.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte I - Scheda 1.b: Componenti del Forum di giovani/Associazione Giovanile o dei partecipanti al progetto

Nome	Età	Luogo di nacita e residenza	Data di nascita	Titolo di studio	Competenze possedute	Firma	Firma del genitore

Street address
Postcode | City
Region | Country
Email | Website
Telephone | Telefax

Person in charge of the project (contact person)

Family name | First name
(Ms/Mr)
Position/function
Email
Telephone | Telefax

N.B. in caso di minorenni è necessaria la firma di un genitore

Il proponente ha ricevuto altri Contributi dal Settore Politiche Giovanili?

☐ No

☐ Si, Avviso "Scambi Culturali dei Giovani". Specificare il nome del progetto _____

☐ Si, altre azioni – specificare azione e progetto: _____

[2] La parte: "Organizzazioni Partner" dovrà essere replicata per ogni organismo straniero partner di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Profile of the partner organisation / group						
Type	☐ Organisation or association		☐ Informal group			
Status	☐ Governmental / public		☐ Non-governmental		☐ Other	
Activity level	☐ Local	☐ Regional	☐ National	☐ International		
	☐ Member organisation of the applicant					
	☐ European non-governmental organisation (ENGO) based in one of the Programme Countries and having member branches in at least 8 Programme Countries					
Please give a short description of your organisation/group (regular activities, member of, etc.) :						
_____						

Parte I - Scheda 2.a: Preliminary agreement of the partner organisation / group		
I, the undersigned, on behalf of (repeat the name of the partner organisation / group)		
_____		
confirm our participation in each stage of the project (repeat the title of the project):		
_____		
Furthermore, I confirm my undertaking to ensure visibility of the Department of Youth Policies of the Regione Campania (IT) support for the project and to ensure dissemination of its results (valorisation).		
Name in capital letters:	_____	
Place: _____	*Signature stamp:*	_____
Date: _____		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte I - Scheda 2.b: delegazioni coinvolte nel progetto (partecipanti campani e esteri)

Information on the YOUNG PEOPLE directly involved in the project

Please give information about the composition of the foreign delegations (group of young people by country of residence participating in the project).

Country of residence	Total number of young people	Organisation/ group	Distribution by gender		Distribution by age group			
			M	F	15-18	19-21	22-25	26-32
Subtotal								

Parte I - Scheda 3. Firma del promotore campano

Promotore

Nome:			
Denominazione del Progetto			
Contirbuto Richiesto	€		
Rappresentante			
Nome in stampatello:			
Luogo:		Firma / Timbro:	
Data:			

N.B. Ai sensi degli artt.21 e 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione del Promotore è, **a pena di esclusione**, sottoscritta dall'interessato e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante (carta di identità, passaporto, patente di guida, patente nautica, patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato. Art. 35 del D.P.R. n. 445/2000).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte II: Scheda Progettuale

_____

(Denominazione del progetto)

Priorità[3] individuate dal progetto (*indicarne al massimo tre*): _____

Responsabile del progetto: _____

Destinatari del progetto: _____

Ammontare totale del Budget previsionale: _____

Tipo di progetto:

Progetto di sola accoglienza	☐
Progetto in uscita	☐
Progetto reciproco	☐

Sintesi del progetto
_____
_____
_____

(in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)

[3] Fare riferimento all'Avviso pubblico "Scambi culturali dei giovani"

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **Qualità dell'iniziativa** (capacità del progetto di essere creativo/innovativo, definito, realistico)

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

luogo di realizzazione:

durata del progetto:

tempi e fasi di realizzazione:

Dove saranno ospitate la/e delegazione/i straniera/e:

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

☐ **Coinvolgimento attivo forze giovanili**

Numero di giovani campani coinvolti complessivamente nel progetto:

Numero di giovani esteri coinvolti nel progetto:

Coinvolgimento nella fase di progettazione e realizzazione del progetto:

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

Partecipazione alla/e fase/i di mobilità:

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **Coerenza con gli obiettivi e priorità fissate dal bando**

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

☐ **Risultati attesi (apprendimento e output) e Verifiche.** Descrivere i risultati attesi e le modalità previste per verificare il progetto in fase di realizzazione.

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

☐ **Dimensione transnazionale (dati identificativi, composizione della/e delegazioni)**

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

☐ **Durata fasi mobilità all'estero (in caso di progetti reciproci specificare bene la durata di ciascuna fase di mobilità. Si precisa che in tale caso, ai fini dell'assegnazione del punteggio, sarà considerata la fase di mobilità, uscita o accoglienza, di minore durata).**

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

Descrizione dettagliata del progetto
Obiettivi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

(in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)

Partenariato (ruolo di ciascun partner straniero nel progetto):

(in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)

Temi specifici del progetto

(in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)

Metodologie applicate per la realizzazione del progetto

(in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)

Creazione di reti stabili di cooperazione transnazionale (indicare se sono previste misure per rendere stabile la cooperazione tra i partner di progetto)

(in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)

Evento finale di valutazione dei risultati (descrivere l'evento finale nel quale la Regione potrà prendere visione dei risultati del progetto)

(in caso di necessità aggiungere ulteriori righe)

Programma dettagliato giornaliero dell'iniziativa/Piano delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

Piano finanziario

VOCI DI SPESA

a. spese di viaggio (costi di trasporto/viaggio sostenuti dalle delegazioni (promotore e i partner) per raggiungere le località estere:

A - Costi di viaggio (per imputazione consulta allegato D)		
Delegazione	**Costo di viaggio effettivo**	**Costo di viaggio ammissibile**
•	€	€
•	€	€
Totale (A)	€	€

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

b. spese di organizzazione (in questa voce verranno indicati esclusivamente i costi di vitto e alloggio sia all'estero, sia nel territorio campano in caso di progetti di accoglienza). Per la determinazione di tale aggregato avvalersi della scheda calcolo costi e riportare nel prospetto risultati calcolati.

B - Costi di organizzazione (per il calcolo vedi scheda C e Allegato D)		
Fase della mobilità in		
Delegazione	**Descrizione tipo di alloggio**	**Costo Ammissibile** (riportare valori calcolati nella scheda C)
•		€
•		€
	Totale (B)	€
Fase della mobilità in (B1 eventuale solo il caso di progetti reciproci)		
Delegazione	**Descrizione tipo di alloggio**	**Costo Ammissibile** (riportare valori calcolati nella scheda C)
•		€
•		€
	Totale (B1 eventuale)	€
	TOT (B+B1 eventuale)	€

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. spese di funzionamento (in questa voce rientrano i costi connessi direttamente ed esclusivamente all'implementazione delle attività giornaliere di progetto. In tale senso, le spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, di beni necessari per le attività di gruppo, di materiale necessario per stampa, documentazione delle attività e produzione di output, nonché le spese per la realizzazione di eventi pubblici, manifestazioni conclusive e studi relativi alle tematiche affrontate dal progetto. I costi rientranti in tale categoria dovranno essere imputati al Piano finanziario di progetto tenendo conto dei massimali di costo definiti per specifico tipo di progetto nell'allegato D e rendicontati in base al criterio del costo effettivo).

C - Costi di Funzionamento (per il calcolo consulta allegato D)		
Voci di Spesa	**Costo Totale**	**Costo Ammissibile**
•	€	€
•	€	€
Totale (C)	€	€

(*in caso di necessità aggiungere ulteriori righe*)

(COSTI INDIRETTI: rispetto a questa voce sarà possibile rendicontare in modo forfettario un ammontare massimo del 7% delle spese di funzionamento del progetto a titolo di costi indiretti[4])

d. spese di coordinamento (costi connessi alla gestione di partenariati transnazionali particolarmente complessi. L'importo di tale voce sarà proporzionale al numero dei partner, alla diversificazione internazionale e alla durata del progetto. Tale costo sarà imputato in base al criterio di costo forfettario). Per la determinazione di tale aggregato avvalersi della scheda C e riportare nel prospetto risultati calcolati.

D - Costo di Coordinamento (per il calcolo scheda C e Allegato D)	€

Budget Ammissibile		
1. Costi	**Valore Effettivo**	**Valore ammissibile**
A – Tot. Costi di viaggio	**€**	**€**
B – Tot. Costi di organizzazione	**€**	**€**
C – Costi di funzionamento	**€**	**€**
Costi indiretti	**€**	**€**
D – Costi di coordinamento	**€**	**€**
TOTALE COSTI (A + B+ C+D+ costi ind.)		**€**
2. Ricavi	**Descrizione (specifiche)**	**Valore**
A – contributo Regionale		**€**

[4] Per costi indiretti si intende i costi generali attinenti e riferiti al progetto e quindi ammissibili ma non direttamente imputabili allo stesso.
In particolare, per costi indiretti si intende:
- Costi generali per l'amministrazione e la gestione del progetto;
- Costi per gli spazi fisici (laboratori, uffici), inclusi i costi di affitto, di deprezzamento dei locali e dell'equipaggiamento, delle utilities (acqua, riscaldamento, consumi elettrici), delle assicurazioni e delle manutenzioni;
- Costi per telecomunicazioni, spese di collegamento in rete, spese postali e per le forniture d'ufficio.
(Fonte: Ufficio progetti Comunitari)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B - contributi di altri enti		**€** _____
C – Altre entrate (specificare)		**€** _____
D - Autofinanziamento		**€** _____
TOTALE RICAVI (A + B + C + D)		**€** _____
Budget di progetto	**TOT. Ricavi – TOT. Costi**	**€** _____

Contributo richiesto Totale Euro _____

Eventuale parte a carico dell'organizzazione proponente
Euro _____

_____, lì ____/____/_____

Il Rappresentante Legale

_____
(Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

REGIONE CAMPANIA

scambiculturali

SETTORE POLITICHE GIOVANILI E
DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

Settore Politiche Giovanili e
del Forum Regionale della Gioventù

AVVISO PUBBLICO

Per la presentazione di progetti relativi a
Scambi Culturali dei Giovani

Linee Operative per i Giovani – DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.	
Una Regione giovane, dinamica e competitiva **Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale**	**Scambi Culturali dei giovani**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Descrizione

Il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù con le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 ha approvato annualmente le Linee Operative per i Giovani. Con la D.G.R n. 537/2011, il Settore ha adottato lo schema di accordo tra pubbliche Amministrazioni sulla ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili ed in data 15/11/2011 ha siglato il suddetto Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù – per la ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili nelle seguenti aree di intervento:

- Area A: Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani;
- Area B: Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
- Area C: Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani;
- Area F: Promozione della cittadinanza, della partecipazione e del protagonismo giovanile;
- Area G: Internazionalizzazione delle competenze e delle culture.

In particolare nell'ambito dell'Area G, attraverso l'intervento G1, il Settore sostiene le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità transnazionale dei giovani mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza attiva europea. Per poter riuscire appieno occorre tener conto della nozione di sviluppo individuale e fondarsi sugli strumenti ed i metodi propri del campo della gioventù, strumenti e metodi che favoriscono lo scambio tra pari e la sperimentazione, in cui il "fare" assume una importanza crescente in quanto veicolo dell'apprendimento non formale e l' "intercultura" rappresenta il valore aggiunto che amplia e amplifica i risultati di detto apprendimento. In particolare, con il presente avviso si intende concedere contributi per l'attuazione di iniziative di mobilità transnazionale, progettate e realizzate dai giovani mediante politiche di scambi, che risultino qualificanti sia rispetto al processo di crescita individuale di ciascun giovane partecipante sia per promuovere la solidarietà, la capacità di cooperazione tra pari provenienti da diversi Paesi su tematiche condivise, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.
Gli interventi dovranno essere finalizzati al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e dei loro organi di partecipazione con le corrispondenti istituzioni di partecipazione locali all'estero e con i cittadini autoctoni con i quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione.

2. Principi

Il presente avviso si fonda sui seguenti principi:

- Cofinanziamento, ossia sostegno in regime di contributo alla realizzazione di un progetto. In tale senso, si chiarisce che il contributo regionale deve essere inteso come un sostegno per la realizzazione del progetto e come tale potrebbe non coprirne l'intero costo. D'altro canto il promotore dovrà dimostrare il proprio impegno proprio nell'organizzazione e nella realizzazione dell'iniziativa, partecipando attivamente e impiegando il proprio lavoro e/o risorse nello svolgimento delle attività. In tale ottica non risultano ammissibili le voci di costo a titolo di remunerazioni personali per servizi resi durante la preparazione, realizzazione e rendicontazione del progetto;
- Osservanza dei criteri di chiarezza, trasparenza e correttezza nelle diverse fasi della progettazione, dalla preparazione all'esecuzione fino alla rendicontazione del progetto;
- Economicità di gestione e efficacia in termini di coinvolgimento del maggior numero di giovani possibile;
- Scopo non profittuale dell'iniziativa proposta;
- Univocità tra proposta progettuale e proponente;
- Divieto di doppio finanziamento del progetto da parte di una medesima fonte.

3. Finalità e Obiettivi

Finalità dell'intervento. Con il presente avviso il Settore intende favorire nei giovani campani le capacità di progettazione, gestione e promozione di iniziative di cooperazione transnazionale su tematiche di interesse comune. In tale ottica si precisa che:

- con il presente avviso si intende sostenere iniziative fatte dai giovani per i giovani;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i progetti dovranno essere preparati, realizzati e rendicontati esclusivamente dal promotore e dai giovani partecipanti alle attività. Non è, quindi, ammesso il ricorso a soggetti esterni per la realizzazione delle attività di progetto.

Non risulteranno pertanto finanziabili, in quanto non coerenti con le finalità dell'avviso tutte le proposte che risultino ambigue rispetto ad uno o più dei suddetti aspetti o che non siano riconducibili ad un solo ben determinato proponente.

Obiettivi generali dell'Avviso:

- Sostenere la partecipazione e lo spirito di iniziativa dei giovani, affinché gli stessi siano protagonisti del loro tempo e delle realtà in cui vivono, in una dimensione che vada oltre i confini locali o nazionali (dimensione transnazionale).
- Sostenere le iniziative di mobilità transnazionale dei giovani, soprattutto di quelle progettualità che massimizzano, a favore dei partecipanti, i benefici dell'apprendimento derivante dalla mobilità internazionale, ossia che favoriscano l'acquisizione di competenze trasversali di tipo linguistico, interculturali, relazionali, artistico-creative, etc..
- Stimolare nei giovani, campani e non, la riflessione su valori comuni quali: rispetto, tolleranza, democrazia, legalità, senso di cittadinanza europea, oggi più che mai importanti per la costruzione di una società pacifica, integrata e solidale, che sia unita nelle sue diversità e che sia capace di promuovere scelte innovative e di sviluppo sostenibile per tutti.

Obiettivi specifici dell'Avviso:

- Incrementare la mobilità internazionale dei giovani campani per finalità di apprendimento, incentivandone la sua diffusione come pratica di elevato valore formativo;
- Promuovere esperienze di scambio e dialogo interculturale, favorendo la più ampia dimensione transnazionale dei progetti, ossia il coinvolgimento di partner provenienti da Paesi diversi;
- Promuovere la cooperazione transnazionale di qualità, ossia una cooperazione ben organizzata, indirizzata ad obiettivi condivisi specifici e raggiungibili, nonché caratterizzata da una chiara e bilanciata divisione dei ruoli tra i partner e da una durata coerente con lo sviluppo del piano di attività proposto e con il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

I progetti dovranno, quindi, perseguire una o più delle seguenti **priorità**:

à transnazionale;
zione e creatività;
o Interculturale;
ndimento formale e non formale;
lgimento di giovani con minori opportunità;
nanza attiva europea;
pportunità;
ocità dello scambio internazionale.

Si ritiene altresì che le suddette priorità possano incidere positivamente sul percorso di crescita della popolazione giovanile, in quanto stimolano e promuovono:

- La tolleranza e il rispetto della diversità dei popoli.
- Le capacità di relazionarsi e adattarsi a realtà e contesti diversi e culturalmente distanti.
- Le capacità individuali di *problem-solving*.
- Le competenze distintive specifiche.
- Lo spirito di iniziativa e le capacità organizzative.
- La cooperazione transnazionale nel settore della gioventù.

4. Azioni soggette a contributo

Il contributo regionale sarà concesso per quei progetti che risultino coerenti con:

- le politiche di Settore definite dalle Linee Operative per i Giovani approvate e confermate dalle DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n. 970/2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la D.G.R. n. 537/2011 e l'Accordo siglato in data 15/11/2011 tra Settore Politiche Giovanili e la Presidenza del Consiglio dei Ministri_Dipartimento della Gioventù sulla ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili;
- le politiche dell'Unione Europea in materia di promozione delle esperienze di mobilità e di scambio tra giovani provenienti sia dai Paesi Membri sia dai Paesi Partner (vedi a tale proposito tabelle Paesi previste nell'allegato D);
- il Protocollo d'intesa regionale tra l'Assessorato alle politiche sociali e giovanili e l'Assessorato ai rapporti con il Mediterraneo, approvato dalla Giunta della Regione Campania il 04/08/2007 per la promozione ed il rafforzamento del dialogo interculturale tra la nostra Regione ed i Paesi che affacciano sul Mediterraneo.

Il Settore prevede contributi per la realizzazione delle seguenti tipologie di iniziative e/o progetti :

1. **Conferenze transnazionali di giovani** in cui si discuterà dei grandi temi del nostro tempo dal punto di vista della popolazione giovanile. Tutte le delegazioni partecipanti dovranno dare un proprio contributo informativo sulla tematica oggetto di discussione, anche portando le esperienze consolidatesi nei loro Paesi di origine;
2. **Workshop tematici** nell'ambito dei quali ciascuna delegazione partecipante potrà esporre peculiarità della propria cultura locale;
3. **Iniziative di scambio transnazionale:** attraverso gli scambi uno o più gruppi di giovani campani potranno accogliere e/o essere accolti da un gruppo/i di un altro Paese per realizzare un programma di attività in comune. I giovani dovranno essere protagonisti attivi dello scambio, in quanto ciò aiuterà a scoprire le diverse realtà socioculturali, a prenderne coscienza ed a imparare gli uni dagli altri. Detti scambi, inoltre, dovranno contribuire a sensibilizzare le popolazioni di appartenenza sul valore dell'accoglienza e della tolleranza. L'esperienza di scambio non deve ridursi ad una mera visita turistica, ma essere programmata e costruita con l'intento di fornire ai giovani partecipanti l'opportunità di discutere e confrontarsi su vari temi e allo stesso tempo acquisire conoscenza su altri paesi e culture.
4. **Iniziative transnazionali per l'intrapresa e la creatività:** questa tipologia di intervento permetterà ai giovani campani, in partnership con coetanei provenienti da altri Paesi Europei e non (Vedi tabelle paesi allegato D), di sviluppare il proprio spirito di imprenditorialità e creatività. I progetti, che potranno spaziare in tutti gli ambiti e forme di espressione tipiche del mondo giovanile, dovranno essere ideati, messi a punto e realizzati dai giovani stessi in un contesto transnazionale, dando luogo a scambi, condivisione di buone pratiche nonché alla promozione e valorizzazione internazionale di produzioni, reti e metodologie innovative.
5. **Campus e Forum transnazionali di giovani:** questi progetti dovranno mirare a rafforzare la partecipazione attiva dei giovani alla vita della loro comunità locale, regionale, nazionale o internazionale. Tali azioni dovranno consentire la messa in comune di idee, scambi di esperienze e buone pratiche di progetti o attività condotte a livello locale, regionale, nazionale o internazionale, volte al miglioramento della partecipazione dei giovani. In concreto esse dovranno permettere la creazione di nuove reti nonché lo scambio e la diffusione di buone pratiche nel campo della partecipazione dei giovani. Pertanto, potranno prevedere: a) sessioni di lavoro transnazionali per la stesura e condivisione di protocolli ed accordi di cooperazione su tematiche afferenti le politiche giovanili; b) contact meeting finalizzati alla preparazione di network tematici di cooperazione.

5. Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso – pari ad € 200.000,00 – sono impegnate nell'ambito dell'area G "Internazionalizzazione delle competenze e delle culture", linea di intervento G1 "Mobilità dei Giovani e Cooperazione Internazionale".

6. Attori richiedenti / Promotori

Le proposte di progetto potranno essere presentate dai seguenti attori residenti nel territorio della regione Campania o iscritti ad uno dei registri tenuti dalla Regione Campania:

1. i Forum giovanili Comunali o Provinciali regolarmente costituiti secondo gli indirizzi del Settore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. le Associazioni giovanili della Regione Campania:
   a. aventi finalità statutarie rivolte ai Giovani e iscritte ai sensi dell'art.5 della LR 14/89 all'Albo regionale delle Associazioni giovanili. Possono chiedere l'iscrizione all'Albo le rappresentanze regionali delle Associazioni nazionali nonché le Associazioni regionali operanti sul territorio (vedasi anche D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997);
   b. non iscritte all'Albo Regionale ma con i seguenti requisiti :
      - statuto dal quale risulti che l'associazione persegue esclusivamente finalità di promozione e partecipazione attiva dei giovani nei diversi ambiti di loro interesse ed in particolare nel campo della cittadinanza attiva alla vita locale, impegno nell'arte, cultura e sport, nell'apprendimento formale e non formale, nel volontariato giovanile e le cui attività rientrino nelle aree di interesse della Carta Europea riveduta della partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale. Si precisa che, dato il carattere di trasversalità delle politiche giovanili e dato il generalizzato interesse verso il target "giovani" da parte dei diversificati ambiti, settori e discipline, ai fini del presente avviso per "Associazione Giovanile" si intende una entità di aggregazione giovanile permanente, che rappresenti un punto di riferimento per tali soggetti. In tale senso, l'Associazione Giovanile non deve solo riferirsi ad un target group fortemente specifico, rappresentato dai "Giovani", ma deve soprattutto essere animata e gestita dai giovani in tutte le sue attività. Tali caratteri devono essere presenti nello statuto in maniera chiara ed inequivocabile, in quanto rappresentano gli elementi distintivi rispetto ad altre realtà associative, quali quelle culturali, di volontariato, centri sportivi ed altri che si rivolgono in maniera generale e non esclusiva ai giovani e che pertanto non risultano eleggibili ai sensi del presente Avviso;
      - iscritte, al momento della presentazione della candidatura, da almeno 18 mesi presso l'Agenzia delle Entrate;
      - la cui consistenza associativa sia costituita almeno per il 50% di giovani fino a 29 anni;

In caso di Forum giovanili comunali o provinciali, le richieste di contributo devono essere presentate per il Forum comunale o provinciale e dal corrispondente Ente Locale. In tal caso condizioni di ammissibilità per accedere ai contributi sono gli impegni a carico dell'Ente definiti nel format di cui all'allegato G.

7. Caratteristiche dei progetti finanziabili

I progetti per i quali si richiede il finanziamento alla Regione dovranno possedere i seguenti requisiti:

- afferire ad uno o più temi specifici del nostro tempo e riguardare le politiche giovanili;
- promuovere l'espressione libera e creativa dei giovani partecipanti (soprattutto attraverso l'uso di linguaggi non tradizionali, come ad esempio quello artistico) sia nell'affrontare temi e nel confrontarsi su questioni importanti del nostro tempo, sia nel favorire il ruolo dei giovani come testimoni di una cultura di pace e di tolleranza;
- promuovere iniziative innovative volte a favorire l'applicazione dei principi di cittadinanza e la creazione di network tematici stabili tra giovani provenienti da Paesi Europei e non (vedi a tale proposito tabelle Paesi previste nell'allegato D);
- favorire la più ampia partecipazione possibile di giovani di età compresa tra i 15 e 32 anni;
- incoraggiare il dialogo Interculturale tra i giovani campani e quelli provenienti sia da altri Paesi Europei che da altri Paesi partner (vedi a tale proposito tabelle Paesi previste nell'allegato D);
- promuovere iniziative culturali di rilievo transnazionali tra giovani generazioni;
- prevedere che le attività di progetto si svolgano entro e non oltre il 31/05/2014.

Saranno considerati particolarmente rilevanti i progetti che:

- coinvolgano giovani con minori opportunità, ossia coloro che si trovano in una o più delle seguenti condizioni di svantaggio rispetto ai loro coetanei:
  - Disagio sociale;
  - Difficoltà economiche;
  - Disabilità;
  - Difficoltà di apprendimento;
  - Problemi di salute;
  - Ostacoli geografici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- siano in grado di incidere su territori a forte degrado sociale o su fenomeni di emarginazione;
- coinvolgano in qualità di partner di progetto più di una delegazione straniera;
- promuovano tra giovani il tema degli scambi culturali, della cittadinanza attiva, delle pari opportunità, della partecipazione attiva, dell'apprendimento non formale, dell'importanza della conoscenza, dello sviluppo sostenibile e tutela ambientale, della lotta alla discriminazione, della lotta alla violenza ed alla delinquenza;
- dimostrino di realizzare sinergie di sistema;
- siano caratterizzati dalla reciprocità dello scambio;
- risultino trasferibili e sostenibili.

8. Ammissibilità

I richiedenti possono inoltrare un solo progetto ed essere beneficiari di un solo contributo nell'ambito del presente Avviso "Scambi Culturali dei Giovani".

9. Criteri di valutazione e calcolo del contributo

I criteri sono definiti nell'allegato D dell' Avviso "Scambi Culturali dei Giovani".

10. Contributo Regionale

Il contributo regionale per progetti di scambio culturale, presentati nell'ambito del presente avviso, deve essere inteso come contributo alla realizzazione dell'iniziativa proposta, pertanto non deve necessariamente assicurare la copertura dell'intero costo del progetto.
I promotori devono dimostrare il loro impegno cofinanziando la restante parte dei costi del progetto con risorse proprie e/o provenienti da altre fonti.
Al fine di favorire la realizzabilità dei progetti ritenuti finanziabili e per garantire una larga platea di beneficiari, il contributo assegnato a ciascun progetto ritenuto finanziabile sarà calcolato dall'apposita Commissione di valutazione tenendo conto dei seguenti scaglioni di contributo:

Tipologia di progetto	Massimali di contributo
Progetti di sola accoglienza	MAX € 7.000,00
Progetti di sola uscita	MAX € 10.000,00
Progetti reciproci	MAX € 18.000,00

Si precisa che la suddetta tabella definisce il massimale che ciascun progetto potrà raggiungere in base alla propria tipologia. Per la determinazione del piano finanziario del progetto, il promotore dovrà attenersi alle voci di spesa ammissibili e rispettare i massimali previsti e le regole di imputazione specificati nell'allegato D. A tale proposito, si precisa che, al fine di semplificare e promuove una maggiore equità nella determinazione della sovvenzione regionale sono stati introdotti, per talune voci di spesa, criteri di calcolo basati su massimali, rimborsi e contributi su scala unitaria. La Commissione di valutazione verificherà la correttezza del calcolo del Piano finanziario del progetto in base alle regole di imputazione previste dall'avviso nell'allegato D e la congruità di tale piano rispetto all'idea da realizzare e ai criteri di economicità per la parte definita in base ai costi attuali (effettivi). Si ribadisce infine che i contributi aggiudicati non devono avere lo scopo o l'effetto di produrre un utile a favore del beneficiario.

11. Procedura

La procedura sarà a sportello e la presentazione delle domande potrà avvenire entro la scadenza sotto indicata.
L'inizio della procedura verrà pubblicizzato sul sito www.giovani.regione.campania.it.
Una volta dichiarati ammissibili e finanziabili i progetti, il Settore potrà concertare con i beneficiari ulteriori miglioramenti o adeguamenti per renderli ancora più coerenti con gli obiettivi e le strategie regionali.
Le richieste di contributo dovranno essere presentate **a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 01 Luglio 2013**, attraverso raccomandata A/R o consegna a mano, presso l'Ufficio:
Regione Campania – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – Centro Direzionale, Isola A/6, piano 2° 80143 Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non saranno prese in considerazione le proposte pervenute oltre tale termine e non farà fede il timbro postale di invio.

Sulla busta chiusa a pena di esclusione dovrà essere indicato:
- Oggetto "Richiesta contributo Avviso Pubblico – Scambi Culturali dei Giovani";
- Mittente (Attore richiedente)

Le istanze di candidature, **a pena di esclusione**, devono essere formulate secondo quanto previsto nei rispettivi allegati e firmate dai legali rappresentanti dei soggetti richiedenti.

Il soggetto che chiede il contributo è considerato:
- Responsabile del possesso dei requisiti e delle dichiarazioni rese in sede di candidatura della proposta progettuale;
- soggetto attuatore del progetto;
- responsabile della rendicontazione.

L'istanza dovrà essere inderogabilmente accompagnata, **pena la non valutabilità** della stessa, dai relativi ulteriori allegati completi in ogni loro parte.
La mancata presentazione di ciascuno degli allegati richiesti non consentirà la valutazione della proposta progettuale.
Tutta la documentazione con i relativi allegati dovrà pervenire, **a pena di esclusione**, alla Regione anche in formato elettronico su apposito supporto informatico .
Il Settore potrà aprire altre finestre in caso di economie sullo stanziamento da comunicarsi sul sito www.giovani.regione.campania.it.

12. Contenuto della Proposta progettuale

La proposta progettuale dovrà essere presentata secondo l'allegato modello pena la non valutabilità.
Il progetto deve necessariamente contenere le indicazioni indispensabili all'attribuzione dei punteggi. La mancata indicazione nella proposta progettuale di dette indicazioni comporterà l'impossibilità di attribuzione del punteggio corrispondente.

13. Motivi di inammissibilità

Non saranno ammessi alla valutazione della Commissione per l'eventuale concessione di finanziamento o contributo i progetti:
- trasmessi oltre il termine di scadenza;
- non conformi alla modulistica;
- privi delle firme richieste;
- mancanti di uno o più documenti formali richiesti;
- privi delle richieste fatte a pena di esclusione;
- non coerenti ai principi, alle finalità e agli obiettivi del presente Avviso e delle "Linee Operative" del Settore;
- progetti presentati da soggetti che non hanno ancora presentato rendicontazioni già richieste dal Settore;
- progetti non coerenti con quanto previsto dai relativi decreti dirigenziali.

14. Oneri ammissibili e non al contributo.

Non verrà in nessun caso finanziata, ancorché documentata, ogni tipo di spesa non strettamente finalizzato alla realizzazione del progetto.
Per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:
a) necessari per l'attuazione del progetto;
b) previsti nel piano finanziario presentato;
c) generati durante la durata del progetto;
d) effettivamente sostenuti e registrati nella contabilità dei soggetti attuatori;
e) identificabili, controllabili e attestati da documenti giustificativi originali (solo se espressamente consentito dallo scrivente Settore in copia conforme all'originale) e con valore fiscale;
f) I giustificativi di spesa, richiesti in fase di rendicontazione, devono riportare la dicitura "soggetto a contributo della Regione Campania –Azione D - D.G.R. n. 970/2010".

fonte: http://burc.regione.campania.it

g)I costi di trasporto dovranno essere imputati nel bilancio di progetto nel rispetto del criterio di economicità e pertanto in caso di viaggio in aereo è consentito esclusivamente titolo del tipo economy-class; in caso di viaggio in treno è consentito biglietto di II classe.
Al fine di rendere il concorso al contributo regionale più equo e trasparente sono stati introdotti criteri e massimali per la determinazione del budget di progetto. In particolare, i criteri di imputazione delle voci di costo al piano finanziario sono:

1. Costo effettivo;
2. Rimborso spesa;
3. Quota di costo unitario.

La suddetta distinzione assume rilievo sia in sede di calcolo della quota da imputare al Piano Finanziario, sia nella fase di redicontazione.
Nello specifico in caso di criterio di imputazione del tipo:

- "costo effettivo", il promotore dovrà imputare il costo realmente sostenuto e presentare i rispettivi giustificativi di spesa in sede di rendicontazione;
- "rimborso spesa", il promotore dovrà imputare il costo in base alla quota forfettariamente riconosciuta (vedi Allegato D);
- "quota di costo unitario", promotore dovrà calcolare il costo in base al prodotto tra quota unitaria X numero di partecipanti X n. di notti di permanenza all'estero.

Per i contributi in forma di importo forfettario (rimborso spesa e calcolati in base a quota di costo unitario) , il promotore è esonerato, in sede di rendicontazione, dall'obbligo di presentare i giustificativi di spesa. Tutti gli altri costi, imputati in base ai criterio di costo effettivo, anche se soggetto a massimale, (ad esempio i costi di viaggio e i costi di funzionamento) dovranno essere adeguatamente giustificati.

Le spese di progetto dovranno essere ricondotte alle seguenti macrotipologie:
a. spese di viaggio (costi direttamente connessi alla realizzazione dell'obiettivo specifico della mobilità transnazionale. In relazione alle spese di viaggio, ai fini della loro imputazione al bilancio del progetto e della corretta definizione dell'importo finanziabile dalla Regione Campania, si precisa che solo i costi di trasporto sostenuti dal promotore e/o i partecipanti campani per raggiungere la località estera dovranno essere imputati interamente al bilancio del progetto e finanziati dalla Regione Campania. I costi di trasporto sostenuti, invece, dalle delegazioni straniere accolte nel territorio campano dovranno essere imputati nel bilancio di progetto interamente ma potranno essere finanziati dalla Regione Campania solo per il 50% del loro importo. La restante somma (50%) sarà considerata a carico della partnership di progetto. In ogni caso gli oneri di viaggio sostenuti dalle delegazioni estere accolte dal promotore campano dovranno essere consegnati in fase di rendicontazione a testimonianza del reale importo sostenuto);

b. spese di organizzazione (in questa voce verranno indicati esclusivamente i costi di vitto e alloggio sia all'estero, sia nel territorio campano in caso di progetti di accoglienza. L'imputazione di detti costi è definita con metodo di quota di costo unitario e rimborsi spesa, facendo riferimento alla tabella tassi Paese prevista nell'allegato D. Per il calcolo di tale voce attenersi a quanto specificato nell'Allegato D);

c. spese di funzionamento (in questa voce rientrano i costi connessi direttamente ed esclusivamente all'implementazione delle attività giornaliere di progetto. In tale senso, le spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, di beni necessari per le attività di gruppo, di materiale necessario per stampa, documentazione delle attività e produzione di output, nonché le spese per la realizzazione di eventi pubblici, manifestazioni conclusive e studi relativi alle tematiche affrontate dal progetto. I costi rientranti in tale categoria dovranno essere imputati al Piano finanziario di progetto tenendo conto dei massimali di costo definiti per specifico tipo di progetto nell'allegato D e rendicontati in base al criterio del costo effettivo).

COSTI INDIRETTI: rispetto a questa voce sarà possibile rendicontare in modo forfettario un ammontare massimo del 7% dei costi di funzionamento del progetto a titolo di costi indiretti[1].

[1] Per costi indiretti si intende i costi generali attinenti e riferiti al progetto e quindi ammissibili ma non direttamente imputabili allo stesso.
In particolare, per costi indiretti si intende:
- Costi generali per l'amministrazione e la gestione del progetto;
- Costi per gli spazi fisici (laboratori, uffici), inclusi i costi di affitto, di deprezzamento dei locali e dell'equipaggiamento, delle utilities (acqua, riscaldamento, consumi elettrici), delle assicurazioni e delle manutenzioni;
- Costi per telecomunicazioni, spese di collegamento in rete, spese postali e per le forniture d'ufficio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. spese di coordinamento (costi connessi alla gestione di partenariati transnazionali particolarmente complessi[2]. L'importo di tale voce sarà proporzionale al numero dei partner, alla diversificazione internazionale e alla durata del progetto. Tale costo dovrà essere calcolato e imputato come rimborso spesa forfettario)

Non sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- Trasporti locali per visite guidate e/o incontri per l'organizzazione delle attività di progetto;
- Biglietti di ingresso a musei e/o altri siti;
- Remunerazioni personali varie (ad esempio per progettazione, monitoraggio, redazione report, interpretariato etc. …).

Per il calcolo del budget di progetto, il promotore dovrà fare riferimento alle tabelle previste dall'allegato D, sia per l'individuazione delle voci di costo ammissibili, sia per il calcolo delle categorie di costo.

Piano finanziario di progetto (Budget di progetto): Ricavi totali = Costi totali

Costi totali di progetto= Spese di viaggio + Spese di organizzazione + Spese di Funzionamento + Spese di Coordinamento + Costi indiretti
Ricavi totali = Contributo Regionale + Contributi di altri enti + Altre entrate (da specificare) + Autofinanziamento

15. Valutazione per l'ammissibilità a contributo dei progetti.

I promotori dei progetti ritenuti ammissibili al contributo dovranno, entro il termine definito nella comunicazione di approvazione del progetto, inviare la documentazione eventualmente richiesta dal Settore. Il Settore, una volta dichiarati ammissibili i progetti, potrà avviare un azione di concertazione con i beneficiari al fine di una migliore realizzazione degli stessi.
N.B.: Il mancato invio della documentazione richiesta, entro i termini stabiliti, comporterà la decadenza del diritto alla concessione del contributo.

16. Verifiche e monitoraggio

Saranno considerate particolarmente rilevanti le azioni che dimostrino di avere un forte impatto sul territorio campano in termini di coinvolgimento, di partecipazione e di cittadinanza attiva. I programmi/progetti dovranno essere presentati in un formato e in una logica programmatica tale da permettere al Settore un monitoraggio in itinere ed ex post.
Tutti i progetti dovranno inoltre **prevedere un evento finale di presentazione dei risultati**. I progetti finanziati, potranno essere sottoposti a verifiche intermedie e monitoraggi per una valutazione finale circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il gradimento dell'utenza, ciò ai fini della funzione di "warning", durante l'avanzamento intermedio (milestones).
In caso di accertamento di motivi che inducono a ritenere non realizzabile la continuazione dell'attività progettuale, o nel caso si riscontri un uso non corretto dei fondi erogati, potrà essere disposto, in qualsiasi momento, l'interruzione del finanziamento e chiesta la restituzione della somma già versata con atto di decadenza\revoca sanzionatoria.

17. Modalità per l'erogazione del contributo

Nel caso in cui il progetto sia approvato, il Settore liquiderà il contributo al beneficiario in seguito a presentazione di rendicontazioni parziali del 50% o finale. Il contributo sarà liquidato dall'Amministrazione Regionale, sempre compatibilmente alle disponibilità in termini di stanziamento di cassa e al rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità.
A tal fine il soggetto beneficiario **entro il termine di 30 giorni** dalla fine delle attività progettuali come indicate dal progetto è tenuto a trasmettere al Settore secondo il format allegato :
a. una adeguata relazione circa lo svolgimento dell'iniziativa realizzata, atta ad evidenziare la sostanziale corrispondenza dell'attuato rispetto al programmato, al fine di confrontare i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti, effettuando una valutazione delle difficoltà incontrate e del grado di soddisfazione

(Fonte: Ufficio progetti Comunitari)

[2] Vedi allegato D e scheda C per i fattori di complessità ed il calcolo dei costi di coordinamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggiunto, rappresentando eventuali nuove esigenze e potenzialità emerse nel corso del progetto. La relazione deve essere integrata con materiale grafico, fotografico ed audiovisivo. La non presentazione della relazione comporterà l'esclusione dai contributi nei 2 anni successivi.
b. un rendiconto che evidenzi le spese sostenute e le entrate, comprensive anche degli eventuali concorsi finanziari da parte di altri enti. I giustificativi di spesa, relativi ai costi di viaggio e ai costi di funzionamento dovranno avere valore fiscale e dimostrare una diretta imputazione al progetto.
La documentazione di spesa in allegato dovrà essere consegnata in originale, o in alternativa in copia conforme. I documenti di spesa dovranno essere intestati ai soggetti che hanno chiesto la concessione del contributo. Il rendiconto va sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, il quale dichiara di assumerne la diretta e piena responsabilità.
N.B.: Eventuali inadempienze comportano l'esclusione dai contributi negli anni successivi secondo tipologie e casi definiti negli appositi provvedimenti dirigenziali di definizione delle procedure e degli avvisi.

La Regione non assume responsabilità alcuna in merito all'organizzazione ed allo svolgimento di manifestazioni, iniziative e progetti ai quali ha accordato contributi finanziari.
Nessun rapporto od obbligazione dei terzi potrà essere fatto valere nei confronti della Regione la quale verificandosi situazioni irregolari o che comunque necessitino di chiarimenti, può sospendere l'erogazione del contributo e, a seguito degli accertamenti, decretarne la revoca sanzionatoria.
La concessione del contributo è vincolata all'impegno del soggetto beneficiario ad utilizzarlo esclusivamente per le finalità per le quali è stato accordato.
Gli enti pubblici, le associazioni e tutti i soggetti che ricevono contributi da parte della Regione per la realizzazione di progetti, sono tenuti a far risultare, pena la revoca del contributo, dagli atti e mezzi con i quali effettuano pubblico annuncio e promozione delle iniziative suddette **che le stesse vengono realizzate con il concorso della Regione.**
È fatta salva la possibilità per l'amministrazione regionale di richiedere, attraverso le proprie strutture, ulteriori elementi di documentazione delle spese attinenti al programma finanziato. In caso di irregolarità e di ritardi nelle rendicontazioni la Regione potrà con atto di autotutela sanzionatoria dichiarare la revoca/decadenza dei contributi e la restituzione.
Non è presa in considerazione una spesa maggiore di quella preventivata e sulla cui base era stato concesso il contributo.

N.B. CONTRIBUTI - : Contributi ad imprese: ritenute IRPEF 4% (art. 28, c. secondo, DPR 600/73; Ris. 150/95).
"L'art. 21, paragrafo 3, Regolamento CEE n. 4253/88 del 19.12.1988, come modificato dal Regolamento CEE n. 2082/93 del 20.7.1993, e l'art. 32, paragrafo 1, Regolamento CE n. 1260/99 del 21.6.1999, prevedono che i pagamenti ai beneficiari degli aiuti finanziari (ndr: di provenienza comunitaria) devono essere effettuati senza alcuna detrazione o trattenuta che possa ridurre l'importo al quale hanno diritto", per la prevalenza della normativa comunitaria su quella nazionale (Min. Ec. e Fin. , nota n. 27647 del 20.3.2002; Ris. 108, del 4.8.2004). La ritenuta deve essere operata anche nei confronti di quei soggetti che, pur non rivestendo la qualifica di imprenditori commerciali, abbiano conseguito redditi di natura commerciale, anche occasionalmente svolta, o posseggano, più in generale, redditi rientranti tra i redditi d'impresa (Ris. 11/606 del 25.8.1989; Ris. 11/027 dell'11.1.1988; Ris. 11/1036 del 22.10.1983, Ris. 8/531

dell'8.5.1980; Ris. 8/1420 del 24.7.1979; Ris. 8/997 del 8.5.1979; Ris. 8/541 del 25.7.1978 e Ris. 8/1003 del 20.9.1977).
I contributi concessi ad altri enti pubblici per le attività dagli stessi espletate per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che dette attività non assumano il carattere della commercialità, non scontano la predetta ritenuta. In generale, ai fini della determinazione dell'assoggettabilità del contributo alla ritenuta "de quo" non rileva che l'ente beneficiario non abbia scopi di lucro, bensì il contenuto reale dell'attività oggettivamente svolta (Ris. 11/606 del 25.8.1989). I contributi concessi ad associazioni, società, gruppi sportivi, culturali, ecc. non scontano la predetta ritenuta se erogati per consentire alle associazioni "de qua" di promuovere attività per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che tali attività non assumano il carattere della commercialità e sempre che dalle stesse delibere di concessione dei contributi, esplicitamente e formalmente, risulti che gli stessi sono concessi ad associazioni classificabili tra i soggetti di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 73 del TUIR, per il compimento di fini istituzionali e non per lo specifico svolgimento di attività che, seppure collaterali a quelle d'istituto, assumono la natura commerciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Ris. 11/803 del 18.8.1990; Ris. 11/027 dell'11.1.1988 e Ris. 1/1268 del 3.8.1979 con cui viene definita l'impresa).

I contributi assegnati a, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, in quanto Enti non soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 74 del TUIR, non scontano la predetta ritenuta. (Ris. 11/733 del 11.11.1991; Ris. 8/645 dell'8.1.1993). I contributi concessi ad altri enti pubblici non commerciali concessi e destinati all'eventuale attività commerciale, anche se occasionalmente svolta, scontano la predetta ritenuta; invece se i contributi vengono concessi agli stessi per attività di natura non commerciale, o per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che tali attività non rivestano il carattere della commercialità, intesa nel più ampio senso di cui sopra, non si dà luogo all'applicazione della predetta ritenuta (Ris. 11/606 del 25.8.1989).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 16/05/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI, ISTITUITO AI SENSI DELLA L.R. DEL 25/08/89 N. 14, DELL'ASSOCIAZIONE STUDENTESCA AEGEE-NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Regione Campania ha istituito, con L.25/8/89 n.14 art. 5, l'Albo delle Associazioni Giovanili;

b. che con Deliberazione di G. R. n. 7186 del 3/12/1993, pubblicata nel B.U.R.C. n. 56 del 27/12/1993, è stato approvato" l'Avviso Pubblico" che disciplina, le modalità di iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo suddetto definendone la durata e gli adempimenti connessi;

c. che con Deliberazione di G. R. n.8829 del 28/11/1997, pubblicata sul B.U.R.C. n.64 del 22/12/1997, sono state apportate modifiche agli adempimenti per l'iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo in parola;

CONSIDERATO

a. che possono chiedere l'iscrizione all'Albo le Associazioni previste dal 2° comma dell'art. 5 della Legge citata in premessa, che producano la documentazione prevista dalla suddetta deliberazione n. 7186 del 3/12/1993 e le successive modifiche approvate con la deliberazione n.8829 del 28/111997;

PRESO ATTO

a. della domanda e documentazione prodotta dall'Associazione studentesca" Aegee -Napoli", con sede legale in via Pietro Mascagni, 12 - 80128 NAPOLI, acquisite agli atti del Settore, per l'iscrizione all'Albo delle Associazioni Giovanili .

RILEVATO

a. che detta Associazione è rappresentanza regionale dell'Associazione europea"Aegee" , situata a Bruxelles, Rue du Noyer/Notelaarsstraat 55 1000, Belgium ed è in regola con la documentazione prescritta;

RITENUTO

a. di dover disporre il provvedimento dell'iscrizione all'Albo Regionale dell'Associazione studentesca "Aegee-Napoli" in quanto rappresentanza regionale dell'Associazione europea"Aegee".

Visti

a. L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le L.R.. n. 14/1989 art. 5;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. le DD.GG.RR. n. 7186 del 3/12/1993 e n. 8829 del 28/11/1997 ;
g. il D.D. n. 66 del 30/05/2012 di revoca del D.D. n. 1 del 22/07/2011 e delega di funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati;

1. l'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Giovanili, istituito ai sensi della L.R n.14 del 25/8/89, dell'Associazione studentesca "Aegee – Napoli", con sede legale in via Pietro Mascagni, 12 - 80128 Napoli, quale rappresentanza regionale dell'Associazione europea "Aegee".

2. di inviare il presente provvedimento:

   2.1. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;

   2.2. al Settore " Stampa , Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale " per la pubblicazione sul BURC . Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti degli interessati;

   2.3. all'A.G.C. 17

3. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/05/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI, ISTITUITO AI SENSI DELLA L.R. DEL 25/08/89 N. 14, DELL'ASSOCIAZIONE "APOTEMA" DI AVERSA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Regione Campania ha istituito, con L.25/8/89 n.14 art. 5, l'Albo delle Associazioni Giovanili;

b. che con Deliberazione di G. R. n. 7186 del 3/12/1993, pubblicata nel B.U.R.C. n. 56 del 27/12/1993, è stato approvato" l'Avviso Pubblico" che disciplina, le modalità di iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo suddetto definendone la durata e gli adempimenti connessi;

c. che con Deliberazione di G. R. n.8829 del 28/11/1997, pubblicata sul B.U.R.C. n.64 del 22/12/1997, sono state apportate modifiche agli adempimenti per l'iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo in parola;

CONSIDERATO

a. che possono chiedere l'iscrizione all'Albo le Associazioni previste dal 2° comma dell'art. 5 della Legge citata in premessa, che producano la documentazione prevista dalla suddetta deliberazione n. 7186 del 3/12/1993 e le successive modifiche approvate con la deliberazione n.8829 del 28/111997;

PRESO ATTO

a. della domanda e della documentazione prodotta dall'Associazione " Apotema" di Aversa (CE), con sede legale in via Michelangelo, 15 - 81031 Aversa (CE), acquisite agli atti del Settore, per l'iscrizione all'Albo delle Associazioni Giovanili ;

RILEVATO

a. che detta Associazione è in regola con la documentazione prescritta;

RITENUTO

a. di dover disporre il provvedimento dell'iscrizione all'Albo Regionale dell'Associazione "Apotema";

Visti

a. L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le L.R.. n. 14/1989 art. 5;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. le DD.GG.RR. n. 7186 del 3/12/1993 e n. 8829 del 28/11/1997 ;
g. il D.D. n. 66 del 30/05/2012 di revoca del D.D. n. 1 del 22/07/2011 e delega di funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati;

1. l'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Giovanili, istituito ai sensi della L.R n.14 del 25/8/89, dell'Associazione "Apotema" di Aversa (CE), con sede legale in via Michelangelo,15 - 81031 Aversa (CE).

2. di inviare il presente provvedimento:

   2.1. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;

   2.2. al Settore " Stampa , Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale " per la pubblicazione sul BURC . Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti degli interessati;

   2.3. all'A.G.C. 17

3. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale

Decreto Dirigenziale n. 245 del 14/05/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

DD.GG.RR. N. 1557/2008 E N. 189/2010. ACCERTAMENTO DELLA SUSSISTENZA DI CREDITI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con deliberazione n. 1557 del 1° ottobre 2008 la Giunta Regionale ha destinato al Comune di Napoli risorse aggiuntive per € 25.000.000,00 – a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali - destinate alle diverse aree di intervento previste dalla legge regionale n. 11/2007, subordinandone l'assegnazione e, dunque, l'utilizzo alla sottoscrizione di un apposito Protocollo d'Intesa tra il Comune di Napoli e la Regione Campania - Assessorato alle Politiche Sociali - contenente le modalità e i criteri di programmazione degli interventi e rendicontazione delle partite finanziarie;
- il Protocollo d'Intesa tra il Comune di Napoli e la Regione Campania - Assessorato alle Politiche Sociali è stato successivamente sottoscritto in data 31 gennaio 2009 ed è stato vigente fino al 31 dicembre 2009;
- secondo quanto previsto dallo stesso Protocollo d'Intesa durante il periodo di vigenza dello stesso sono state assegnate e liquidate al Comune di Napoli risorse per soli € 16.000.000,00 (decreti dirigenziali nn. 36/2009, 60/2009, 472/2009, 582/2009);
- con deliberazione n. 189 del 1° marzo 2010 la Giunta Regionale ha stabilito di destinare al Comune di Napoli le restanti risorse aggiuntive, pari ad € 9.000.000,00, di cui alla ex DGR n. 1557/2008, non assegnate nel periodo di vigenza del relativo Protocollo d'Intesa, vincolandone esclusivamente l'utilizzo al superamento dell'emergenza e della sofferenza economica in cui versava il privato sociale che opera a Napoli a tutela dei diritti dei minori erogando servizi di natura residenziale e semiresidenziale;
- tali risorse (€ 9.000.000,00) sono state successivamente assegnate e liquidate al Comune di Napoli con decreto del Dirigente del Settore Assistenza Sociale n. 80 del 1° marzo 2010;
- con la stessa DGR n. 189/2010, in luogo alle consistenti risorse trasferite a favore del Comune di Napoli negli ultimi anni, è stata confermata la necessità di acquisire agli atti degli uffici della Giunta regionale, nel più breve tempo possibile e non oltre la presentazione del Piano Sociale di Zona 2010: **a)** l'atto di costituzione presso il Comune medesimo del Fondo unico di ambito e quindi un fondo dedicato per le politiche sociali; **b)** il rendiconto delle risorse già trasferite, definendo e concludendo, così, le procedure attraverso cui il Comune di Napoli dia conto della tracciabilità delle risorse assegnate rispetto alle azioni messe in campo nei due esercizi finanziari di riferimento;
- tali disposizioni sono state ulteriormente confermate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 709 del 25/10/2010 in virtù del fatto che le stesse pongono in essere, soprattutto in ragione, come si diceva, dei consistenti trasferimenti di risorse avvenuti negli ultimi anni a favore del Comune di Napoli, un meccanismo virtuoso attraverso cui il Comune avrebbe dovuto garantire, per l'appunto entro e non oltre la presentazione del Piano Sociale di Zona 2010, la necessaria trasparenza nella programmazione e nella gestione delle risorse, nei confronti di tutti i cittadini e degli attori del sistema territoriale del welfare, nonché dell'amministrazione regionale;

CONSIDERATO che

- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 826, del 26/11/2010, ha assegnato al Comune di Napoli, non avendo ancora adottato il Piano di Zona 2010 (ex articolo 21 della L.R. n.11/2007), ai sensi dell'articolo 47 della L.R. n. 11/2007, il termine di trenta giorni per trasmettere alla Regione la documentazione di cui alla DGR n. 189 del 1 marzo 2010 atta a garantire la necessaria trasparenza nella programmazione e nella gestione delle risorse ed a provvedere alla adozione, attraverso accordo di programma, e alla comunicazione alla Regione del Piano di Zona 2010, con la espressa avvertenza che, decorso infruttuosamente il suddetto termine di trenta giorni e verificata la mancata giustificazione del ritardo si sarebbe disposto l'intervento sostitutivo ai sensi del richiamato articolo 47 della legge regionale n. 11/2007;
- con note acquisite al protocollo regionale prot. 2010.1040045 e prot. 2010.1040049, entrambe del

31 dicembre 2010, il Comune di Napoli ha trasmesso la documentazione richiesta agli uffici regionali per cui il Settore Assistenza Sociale con nota prot. 2011.0038473 del 18 gennaio 2011, constatandone la difformità, ha richiesto al Comune modificazioni ed integrazioni e nel contempo con la medesima nota ha avviato i termini di cui all'art. 21 c. 2 della legge regionale n. 11/2007, reiterando ulteriormente tali richieste, anche a seguito degli incontri tecnici nel frattempo intervenuti tra i relativi uffici del Comune di Napoli e quelli della Regione Campania, con nota prot. 2011.0119480 del 15 febbraio 2011;

- con nota acquisita al protocollo regionale n. 2011.0131101, del 17 febbraio 2011, il Comune di Napoli, in riscontro alla citata nota regionale prot. 2011.0038473 del 18 gennaio 2011, ha trasmesso la deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 16 febbraio 2011 e relativi allegati. In detta nota il Comune di Napoli per quanto concerne la rendicontazione dei fondi aggiuntivi - ex DGR n. 1557/2008 e DGR n. 189/2010 - rinvia ad uno specifico incontro tecnico tra i relativi uffici del Comune di Napoli e quelli della Regione Campania, tenutosi in data 7 febbraio 2011, ed agli ulteriori chiarimenti trasmessi dal Comune in data 10 febbraio 2011 (prot. 2011.0109457);
- da una ulteriore istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale è emerso che, prendendo in considerazione finanche le ultime due annualità del Piano di Zona del Comune di Napoli, dalla documentazione agli atti del Settore, compresa la documentazione per ultimo trasmessa dal Comune di Napoli, con prot. 2011.0131101 del 17 febbraio 2011, non risultano evidenziate le risorse aggiuntive destinate e liquidate al Comune di Napoli ai sensi della DGR n. 1557/2008 e della DGR n. 189/2010, ovvero € 16.000.000,00 assegnati e liquidati nel 2009 e € 9.000.000,00 assegnati e liquidati nel 2010;
- già con la citata nota prot. 2011.0119480 del 15 febbraio 2011 il Settore Assistenza Sociale ha ribadito al Comune di Napoli sia l'assenza di una dettagliata relazione tecnica sull'utilizzo di detti fondi, sia la non riconducibilità degli stessi a quanto previsto in luogo all'aggiornamento del Piano di Zona per la relativa annualità. Nello specifico, dall'istruttoria compiuta dal medesimo Settore Assistenza Sociale emerge che in luogo degli incontri tecnici tenutisi tra i relativi uffici del Comune di Napoli e quelli della Regione Campania, non sono state individuate soluzioni rispetto al fatto che i servizi rendicontati a valere su tali risorse aggiuntive facciano riferimento a periodi diversi sia a quello di vigenza del Protocollo d'Intesa relativo alla DGR n. 1557/2008 (31/01/2009-31/12/2009), sia a quello dettato dalla DGR n. 189/2010 e relativa assegnazione (a partire dal 1° marzo 2010);
- con nota prot. 2011.0209767 del 15 marzo 2011 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, facendo seguito all'avvio dei termini di cui all'art. 21 c. 2 della legge regionale n. 11/2007 (nota prot. 2011.0038473) ed in riscontro alla succitata nota prot. 2011.0131101, ha comunicato al Comune di Napoli che la mancata riconducibilità delle succitate risorse aggiuntive, per ultimo, al Piano di Zona del Comune di Napoli per la I° annualità del Piano Sociale Regionale trasmesso con nota prot. 2010.1040049 del 31 dicembre 2010 ed integrato con nota prot. 2011.0131101 del 17 febbraio 2011, rende persistente lo stato di mancato adempimento del Comune di Napoli a quanto previsto dalla legge regionale n. 11/2007 – in particolare, comma 2 lettera d) dell'art. 10 e comma 6 dell'art. 21 – nonché dal Piano Sociale Regionale – in particolare, paragrafo 4.4;
- la Giunta regionale della Campania, valutata pertanto l'ineludibile necessità di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Napoli, con deliberazione n. 103, del 21/03/2011, ha stabilito di *"… procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Napoli, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 21 e 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, in ragione della esigenza di garantirvi i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali in relazione alle annualità del Piano di Zona relative alla realizzazione dell'attuale Piano Sociale Regionale*";

RILEVATO che

- con decreto n. 114, del 27/05/2011, il Presidente della Giunta Regionale della Campania ha

disposto la nomina del Commissario ad acta del Comune di Napoli – Ambito Territoriale N18 - secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 47 della legge regionale n. 11/2007, per un periodo non superiore a quattro mesi a decorrere dalla emanazione del decreto;

- con tale provvedimento il Presidente della Giunta Regionale ha, tra l'altro, precisato – punto 3.1 del dispositivo - che il Commissario ad acta, nello specifico dell'incarico attribuito, doveva raccogliere tutte le informazioni di natura amministrativo-contabile del Comune dal 2008 ad oggi, tra cui ovviamente le risorse aggiuntive di cui alle più volte citate DD.GG.RR. 1557/2008 e 189/2010, in riferimento ai competenti capitoli di spesa, valutarne l'effettivo utilizzo ed imputabilità nel periodo di riferimento, nonché verificare le risorse-servizi da imputare ai relativi periodi di programmazione;
- a conclusione dei lavori il Commissario ad acta incaricato ha adottato, con deliberazione n. 6 del 4 agosto 2011, il Piano Sociale di Zona per il triennio 2010-2012 attraverso la rideterminazione delle schede "Programmazione risorse economiche dell'Ambito N18" (3.1) e "Programmazione delle risorse per area di intervento" (3.3) di cui alla Delibera di Giunta Comunale con n. 108/2011, nonché adottando il "Quadro finanziario FUA", quale strumento in grado di rappresentare il Fondo Unico di Ambito del Comune di Napoli, articolato per area di intervento e capitoli di spesa (paragrafo 4.4 del Piano Sociale Regionale) al fine di assicurare il monitoraggio e la rendicontazione di tutte le risorse destinate a finanziare servizi ed interventi per le finalità di cui alla legge regionale n. 11/2007;
- con la medesima deliberazione n. 6/2011 il Commissario ad acta ha approvato la "*Rendicontazione delle risorse regionali trasferite*" tenendo conto di tutti i trasferimenti vincolati alla realizzazione del Piano Sociale Regionale soggetti a rendicontazione che l'Amministrazione Regionale, nel periodo dal 2008 al 2011, ha disposto in favore del Comune di Napoli comprese le risorse trasferite di cui alla DGR n. 1557/2008 e alla DGR n. 189/2010 pari a complessivi Euro 25.000.000,00;
- dalla relazione allegata alla deliberazione del Commissario ad acta n. 6, del 4 agosto 2011, risultano rendicontabili da parte del Comune di Napoli € 2.637.938,44 su 16Meuro di cui alla D.G.R. n. 1557/2008 ed € 1.381.600,86 su 9Meuro di cui alla D.G.R. n. 189/2010, e che pertanto risultano non rendicontate somme pari ad € 20.980.460,07;

PRESO ATTO che

- terminati i lavori del Commissario ad acta, il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha trasmesso al Comune di Napoli, con nota prot.2011.0764160 del 10/10/2011, il D.D. n. 398 del 03/10/2011 con il quale è stato approvato definitivamente il Piano Sociale di Zona 2010 per la I^ annualità del Piano Sociale Regionale così come modificato e integrato dal Commissario ad acta con propria deliberazione n. 6 del 04/08/2011;
- con la medesima nota 2011.0764160 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha comunicato al Comune di Napoli che con il citato D.D. 398/2011 si è preso atto, alla luce delle attività svolte dal Commissario ad acta incaricato dalle quali è emersa una sostanziale partita debitoria pari ad € 20.980.460,07 del Comune nei confronti della Regione Campania relativamente alle risorse aggiuntive alle DD.GG.RR. n. 1557/2008 e n. 189/2010;
- con nota di riscontro prot. 2011.0663630 del 18/10/2011, acquisita al protocollo dell'Assessorato regionale all'Assistenza Sociale n. 922/S del 18/10/2011, l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli ha comunicato, facendo riferimento alla restituzione delle risorse non rendicontate di cui alle DD.GG.RR. n.ri 1557/2008 e 189/2010, che "*ritiene possibile prevedere che sia la stessa Amministrazione Regionale a provvedere ad una compensazione da realizzarsi attraverso una decurtazione delle assegnazioni dei trasferimenti per servizi ed interventi di cui alla L.R. 11/07, a partire da prossimo triennio (2013-2015), secondo modalità da concordare e comunque tali da assicurare, anche per il futuro, la sostenibilità del nostro sistema di offerta*";

PRESO ATTO altresì che

- con sentenza n. 3724/2012 il TAR Campania – sezione prima – ha respinto il ricorso numero di registro generale 1957 del 2011, integrato da motivi aggiunti, proposto dal Comune di Napoli contro la Regione Campania per l'annullamento:

a) della deliberazione n.103/2011 con la quale la Giunta regionale ha disposto di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Napoli ai fini della rimodulazione del Piano Sociale di Zona relativo al suo Ambito territoriale;
b) di tutti gli atti presupposti, preordinati, conseguenti e comunque connessi, ivi comprese le deliberazioni di Giunta Regionale n. 189 del 1° marzo 2010 e n. 826 del 26 novembre 2010, con le quali, rispettivamente: 1) nel destinare al Comune di Napoli risorse aggiuntive, si è confermata la necessità di acquisire l'atto di costituzione del fondo unico d'ambito ed il rendiconto delle risorse già trasferite; 2) è stato assegnato al Comune di Napoli termine ad adempiere per l'adozione del piano sociale di zona e per la trasmissione del rendiconto delle risorse aggiuntive;
c) (motivi aggiunti) del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 114 del 27 maggio 2011 con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 21 marzo 2011, sono stati nominati il commissario ad acta ed i due componenti della struttura organizzativa di supporto;

- riguardo a quest'ultimo punto (c)) così come richiesto con nota prot. 2011.0973030, del 22/12/2011, il Comune di Napoli non ha inoltre ancora versato sul conto di tesoreria regionale gli oneri di Commissariamento a carico del Comune ma anticipati, come previsto dal D.P.G.R. n. 114/2011, dalla Regione Campania al Commissario ad acta e ai due funzionari componenti della struttura di supporto, per un importo complessivo pari ad € 44.360,91;

RITENUTO pertanto

- necessario, al fine di evitare sovraesposizioni di responsabilità e danni erariali per l'amministrazione Regionale, salvaguardando per quanto possibile la mission sociale degli interventi finanziati con i fondi di cui in premessa, che il Comune di Napoli deve restituire le citate somme all'Amministrazione regionale, pari ad € 20.980.460,07 del FNPS non rendicontate ed € 44.360,91 per anticipazione oneri commissariamento;

VISTI

- la deliberazione n. 1557 del 1° ottobre 2008;
- la deliberazione n. 189 del 1° marzo 2010;
- la deliberazione n. 709 del 25/10/2010;
- la deliberazione n. 826, del 26/11/2010;
- la deliberazione n. 103, del 21/03/2011;
- il D.P.G.R. n. 114, del 27/05/201;
- la deliberazione del Commissario ad acta n. 6 del 4 agosto 2011;
- il decreto dirigenziale n. 398 del 03/10/2011;
- la nota prot. 2011.0663630, del 18/10/2011, del Comune di Napoli;
- la sentenza n. 3724/2012 del TAR Campania;
- la L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
- la deliberazione n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la deliberazione n. 2119 del 11/12/2008, e s.m.i., di conferimento degli incarichi di Coordinatore dell'Area 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa A.G.C. al dottor Antonio Oddati;
- il D.D. n. 2 del 26 febbraio 2009 del Coordinatore dell'Area 18 Assistenza Sociale - Attività Sociali – Sport - Tempo Libero - Spettacolo, concernente la delega di funzioni al Dirigente del

Settore Assistenza Sociale e ai Dirigenti di Servizio del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto espresso in narrativa e che s'intende qui integralmente riportato e trascritto:

- di accertare, ai fini di successive eventuali azioni esecutive, la sussistenza dei seguenti crediti da parte dell'Amministrazione Regionale della Campania nei confronti dell'Amministrazione comunale di Napoli:

1. € 20.980.460,07 a titolo di mancata rendicontazione dei contributi straordinari trasferiti giusti DD.DD. nn. 36/2009, 60/2009, 472/2009, 582/2009 e 80/2010 di cui in premessa;
2. € 44.360,91 a titolo di anticipazione oneri commissariamento secondo quanto meglio indicato in premessa;

- di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Napoli ai fini della restituzione delle somme dovute all'Amministrazione regionale, per un totale di € 21.024.820,98;
- di assegnare al Comune di Napoli, a far data dalla ricezione del presente provvedimento, sessanta giorni di tempo per la restituzione delle predette risorse;
- di trasmettere il presente provvedimento, per gli adempimenti di propria competenza, all'Area Generale di Coordinamento regionale "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
- di trasmettere il presente provvedimento, per gli adempimenti di propria competenza, all'Area Generale di Coordinamento regionale "Avvocatura";
- di trasmettere il presente provvedimento, per opportuna conoscenza, all'Assessore regionale alle Attività Sociali e all'Assistenza Sociale;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Decreto Dirigenziale n. 28 del 10/05/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

COMMISSIONE REGIONAALE PER L'EDUCAZIONE CONTINUA " LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELLA QUALITA' DELLA FORMAZIONE NEI SISTEMI REGIONALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Presidente della Giunta Regionale della Campania, in qualità di Commissario ad Acta alla Sanità, con Decreto n° 45 del 19/ 07/2010 ha avviato in Regione Campania il sistema di Educazione Continua in Medicina – ECM;
- che al fine di dar concreta attuazione al programma ECM, è stata costituita, con successivo Decreto Commissariale n° 171 del 30/08/2011, la Commissione Regionale per l'Educazione Continua, con sede presso il Settore Aggiornamento e Formazione del Personale;
- che la Commissione Regionale per l'Educazione Continua si è insediata in data 17/10/2011 e che ha iniziato la propria attività;

CONSIDERATO

- che l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano, concernente " Riordino del sistema di Formazione continua in medicina " del 5 novembre 2009, recepito con predetto Decreto Commissariale n°45 del 19/07/2010, prevedeva la costituzione di Osservatorio Regionale ECM;
- che la costituzione degli Osservatori Regionali costituisce preciso obbligo nell'ambito degli adempimenti LEA;
- che la Commissione Regionale ECM ha approvato il documento " Osservatorio Regionale ECM " , di cui al decreto dirigenziale n°204 del 11/06/2012
- che la sezione III della Commissione Nazionale della Formazione Continua ha predisposto il documento " Linee guida per lo sviluppo della qualità della formazione nei sistemi regionali" trasmesso dall' Agenas con nota protocollo n° 12422 del 15/11/2012,
- che, nella seduta del 11/01/2013 la Commissione Regionale per l'Educazione Continua ha recepito il documento " Linee guida per lo sviluppo della qualità della formazione nei sistemi regionali ed ha deliberato di integrare il documento "Osservatorio Regionale ECM;

RITENUTO opportuno

- integrare il documento " Osservatorio Regionale ECM" con i seguenti punti del documento "Linee guida per lo sviluppo della qualità nei sistemi di formazione":
    - I componenti degli Osservatori regionali/provinciali selezionati devono avere il requisito di comprovata esperienza operativa e culturale nella valutazione della qualità della formazione continua.
    - I componenti degli Osservatori regionali/provinciali con funzioni specifiche di valutazione e verifica sul campo della qualità delle attività prodotte dai provider regionali accreditati, devono dare evidenza dell'assenza di conflitto d'interessi relativo a rapporti di collaborazione strutturata, in ambito formativo, nei 2 anni precedenti (contratti professionali, contratti di dipendenza, contratti di collaborazione occasionale) con i provider oggetto delle visite di verifiche e valutazioni.
    - è opportuno che i componenti degli Osservatori prendono parte ad un percorso di condivisione formativo - metodologico organizzato dall'osservatorio Nazionale e dalla CNFC.La partecipazione al percorso formativo è libera ma è condizione indispensabile affinché i componenti dell'Osservatorio regionale o gli eventuali osservatori siano reclutabili nell'ambito delle suddette attività di verifica della qualità della formazione continua.

VISTE:
la L.R. 4.7.1991 n. 11;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n°2 del 30/04/2013;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto che, nella seduta del 11/01/2013 la Commissione Regionale per l'Educazione Continua ha recepito il documento " Linee guida per lo sviluppo della qualità della formazione nei sistemi regionali che, allegato al presente decreto, costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di prendere inoltre atto che la commissione ha deliberato di integrare il documento "Osservatorio Regionale ECM "di cui al Decreto Dirigenziale n°204 del 11/06/2012, con i seguenti punti, del citato documento Linee guida per lo sviluppo della qualità della formazione nei sistemi regionali:
    - I componenti degli Osservatori regionali/provinciali selezionati devono avere il requisito di comprovata esperienza operativa e culturale nella valutazione della qualità della formazione continua.
    - I componenti degli Osservatori regionali/provinciali con funzioni specifiche di valutazione e verifica sul campo della qualità delle attività prodotte dai provider regionali accreditati, devono dare evidenza dell'assenza di conflitto d'interessi relativo a rapporti di collaborazione strutturata, in ambito formativo, nei 2 anni precedenti (contratti professionali, contratti di dipendenza, contratti di collaborazione occasionale) con i provider oggetto delle visite di verifiche e valutazioni.
    - è opportuno che i componenti degli Osservatori prendono parte ad un percorso di condivisione formativo - metodologico organizzato dall'osservatorio Nazionale e dalla CNFC.La partecipazione al percorso formativo è libera ma è condizione indispensabile affinché i componenti dell'Osservatorio regionale o gli eventuali osservatori siano reclutabili nell'ambito delle suddette attività di verifica della qualità della formazione continua.

- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, alla Commissione Nazionale per l' Educazione continua presso l' Age.Na.S., al Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale e al Settore Stampa Documentazione Informazione e BURC per la pubblicazione.

Dr. Francesco Paolo Iannuzzi

agena.s.

Commissione Nazionale Formazione Continua

Osservatorio Nazionale della Formazione Continua in Sanità

Partenza
Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali
Prot.n. 0012422 del 15/11/2012
RIC 6-01-01

Agli Assessorati alla Sanità delle Regioni

Uffici Formazione

Oggetto: **Linee guida per lo sviluppo della qualita' della formazione nei sistemi regionali**

Con la presente vi trasmetto il documento "LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELLA QUALITA' DELLA FORMAZIONE NEI SISTEMI REGIONALI". Tale documento, frutto del lavoro della Sezione III della Commissione Nazionale per la Formazione Continua, ha lo scopo di fornire indicazioni per la costituzione, l'organizzazione e le finalità degli Osservatori Regionali sulla Qualità della Formazione in Sanità, previsti negli accordi Stato-Regioni del 2007 e del 2009 sul nuovo sistema di formazione continua in medicina. Con l'auspicio che possa rappresentare il punto di riferimento per l'istituzione di Osservatori regionali che, pur nel rispetto delle diverse realtà locali, siano tra di loro omogenei e in raccordo con l'Osservatorio Nazionale

vi auguro buon lavoro.

Roma, 12 novembre 2012

~~GIUNTA REGIONALE~~ DELLA CAMPANIA
UFFICIO DIRETTA COLLABORAZIONE PRESIDENTE
GABINETTO
16 NOV. 2012
N. 11953 CAB. 600

Il Responsabile dell'Osservatorio Nazionale
Dott. Corrado Ruozi

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEE GUIDA PER

LO SVILUPPO DELLA QUALITA' DELLA FORMAZIONE NEI SISTEMI REGIONALI

Costituzione

Ogni Regione e Provincia autonoma - avvalendosi della Commissione Formazione Regionale o comunque nel quadro degli organismi costituiti per il funzionamento del sistema regionale/provinciale ECM - individua le modalità di costituzione dell'Osservatorio regionale/provinciale in collaborazione con gli Ordini, Collegi e Associazioni professionali territoriali, nonché, se ritenuto opportuno, anche con i propri organismi sanitari che potranno indicare esperti della verifica della qualità della formazione.

I documenti relativi all'attività degli Osservatori Regionali devono essere in linea con quanto previsto dal Regolamento dell'Osservatorio Nazionale e dal Manuale per la verifica della qualità della formazione continua.

In analogia all'Osservatorio Nazionale, che è composto da 12 esperti, si raccomanda che il numero di componenti sia di almeno 12 unità compreso il responsabile. Quest'ultimo dovrà relazionarsi alle altre realtà regionali/provinciali e all'Osservatorio Nazionale.

I componenti degli Osservatori regionali/provinciali selezionati devono avere il requisito di comprovata esperienza operativa e culturale nella valutazione della qualità della formazione continua.

I componenti dell'Osservatorio Regionale/Provinciale con funzioni specifiche di valutazione e verifica sul campo della qualità delle attività prodotte dai provider regionali accreditati, devono dare evidenza dell'assenza di conflitto d'interessi relativo a rapporti di collaborazione strutturata, in ambito formativo, nei 2 anni precedenti (contratti professionali, contratti di dipendenza, contratti di collaborazione occasionale) con i provider oggetto delle visite di verifiche e valutazioni.

Rapporti con l'Osservatorio Nazionale

Gli Osservatori regionali e provinciali stileranno una relazione annuale su:

- monitoraggio dei provider
- monitoraggio dell'offerta formativa sia in termini quantitativi che qualitativi

Indice e contenuti della relazione saranno gli stessi individuati dall'Osservatorio Nazionale per la relazione nazionale.

Si prevedono incontri periodici del coordinatore dell'Osservatorio Nazionale con i coordinatori regionali e un incontro annuale pubblico per divulgazione risultati del rapporto annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione

Ferma restando l'autonoma valenza degli Osservatori regionali, prevista dagli Accordi Stato/Regioni, è opportuno che i componenti degli Osservatori prendano parte ad un percorso di condivisione formativo-metodologico organizzato dall'Osservatorio Nazionale in previsione delle attività di verifica sul campo programmate dall'Osservatorio Nazionale e dalla CNFC. La partecipazione al percorso formativo è libera ma è condizione indispensabile affinchè i componenti dell'Osservatorio regionale o gli eventuali *osservatori* siano reclutabili nell'ambito delle suddette attività di verifica della qualità della formazione continua.

Il percorso formativo verterà su:

- competenze per effettuare le visite ai provider mirate la conformità fra le caratteristiche del progetto formativo dichiarate documentalmente e l'effettiva loro presenza nella attività formativa erogata.
- capacità di valutare le diverse fasi del processo formativo
- capacità e strumenti per valutare la qualità degli eventi formativi
- capacità di redigere rapporti sull'osservazione effettuata

L'Osservatorio Nazionale, inoltre, promuoverà ulteriori edizioni del percorso pilota già avviato a livello nazionale, che coinvolgerà i membri dello stesso Osservatorio Nazionale e i coordinatori degli Osservatori regionali.

In una fase successiva verranno elaborati indirizzi alle Regioni e Province su come costruire i percorsi formativi per i componenti degli Osservatori regionali.

Funzioni da garantire

L'accordo Stato-Regioni 168 del 2007 stabilisce che l'Osservatorio Nazionale opera, attraverso una rete di Osservatori regionali e provinciali attivati con la collaborazione degli Ordini professionali territoriali, una verifica e controllo delle attività formative svolte, monitora la loro coerenza agli obiettivi e verifica il mantenimento dei requisiti da parte dei provider.

I sistemi regionali dovranno comunque garantire le varie funzioni necessarie al buon funzionamento del processo di gestione della formazione continua: le funzioni di supporto tecnico-amministrativo alle decisioni, le funzioni di valutazione, le funzioni ispettive, le funzioni consulenziali tecnico-scientifiche.

Quindi è compito degli Osservatori regionali:

- contribuire al percorso di accreditamento regionale dei provider anche attraverso la verifica del mantenimento dei requisiti da parte del provider
- monitorare l'offerta formativa dei futuri provider accreditati sia in termini qualitativi sugli eventi accreditati che sulla modalità dei provider di attribuzione crediti agli eventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitorare complessivamente l'offerta formativa sia in termini quantitativi (formazione offerta in rapporto al numero di operatori, copertura crediti per professioni, per aree territoriali e per tipologia di partecipazione, ecc.) sia in termini qualitativi (coerenza eventi accreditati/eventi realizzati, coerenza eventi/obiettivi formativi)

- contribuire alla produzione del rapporto annuale sull'attività ECM di spettanza all'Ente accreditante

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 36 del 09/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZZ. 0, I, V, VI REG. CE 853/2004 STABILIMENTO ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE M.C.M. CARNI S.R.L. SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) APPROVAL NUMBER 2703/S - AGGIORNAMENTO PER AMPLIAMENTO STRUTTURALE E PRODUTTIVO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE nn.852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed in particolare le seguenti sezioni del Reg. CE 853:
  a) la Sezione 0 attività generale;
  b) la Sezione I che disciplina la materia *carni di ungulati domestici* precedentemente regolamentata dal D.Lgs.18 aprile 1994 n. 286;
  c) la sezione V carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente;
  d) la sezione VI prodotti a base di carne;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n. 52 del 21 gennaio 2004/SAN/STAP-SA il laboratorio di sezionamento della ditta CARNIDEA s.r.l. sito in Sant'Egidio del Monte Albino (SA) alla Via G. Mazzini n. 198 veniva riconosciuto in via definitiva con il numero di riconoscimento **2703/S** per svolgere l'attività di sezionamento di carni fresche ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 18/04/1994 n. 286;
- che con nota del Settore Veterinario di Napoli n. 393771 del 03/05/2007 allo stabilimento de quo veniva assegnato l'approval number 2703/S identificativo di tutte le attività autorizzate nello stabilimento;
- che con decreto dirigenziale n. 109 del 6 agosto 2008 A.G.C. 20 Settore 10 veniva modificato il surrichiamato decreto n. 52 del 21 gennaio 2004 /SAN/STAP-SA per variazione della ragione sociale da CARNIDEA s.r.l. a M.C.M. CARNI s.r.l.;

ACQUISITA al prot. 257516 del 10/04/2013 la nota prot. 320/13 del 09/04/2013, con la quale l'U.O.C. Tutela Igienico Sanitaria Alimenti di Origine Animale ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione prodotta dalla Ditta M.C.M. Carni S.r.l. ai fini dell'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per ampliamento produttivo;

VISTA l'istanza datata 08/04/2013 sottoscritta dal rappresentante legale della Ditta sig. Pisciotta Gennaro nato a Pagani (SA) il 01/05/1966, intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifica strutturale e produttiva sulle seguenti sezioni:

- sezione 0 denominata *attività generale* - impianto autonomo di riconfezionamento per *prodotti a base di carne* (prodotti della sezione VI del Reg. CE 853/2994);
- sezione V denominata *carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente stabilimento di carni macinate stabilimento di preparazioni di carni*;
- sezione VI denominata *prodotti a base di carne insaccati stagionati*; *carni salate stagionate;*

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato in data 9 aprile 2013 dai veterinari ispettori dell'ASL ambito Salerno 1 U.O.C. Tutela Igienico Sanitaria degli Alimenti di Origine Animale ove si precisa che allo stato dei luoghi e delle attrezzature ispezionate, sussistono i requisiti igienico sanitari e strutturali in ordine alle attività lavorative da svolgersi, in conformità alle previsioni di cui al reg. CE 852/04, nonché alle specifiche previsioni di cui al reg. CE 853/04 All.n. III sez. 0; V, VI e si esprime parere favorevole;

VISTA la nota prot. 349/13 del 19/04/2013 con la quale l'UOC Tutela Igienico Sanitaria Alimenti di Origine Animale trasmette la documentazione integrativa richiesta nella fase istruttoria e precisa che le

fonte: http://burc.regione.campania.it

carni lavorate presso l'impianto appartengono alle specie ungulati domestici – suine – solipedi -ovi-caprine,

ESAMINATA la restante documentazione allegata all'istanza di aggiornamento dell'atto di riconoscimento ed integrata nel corso della fase istruttoria, che a titolo esemplificativo si riporta:

- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia rilasciato in data 26/03/2013 dal Comune di Sant' Egidio del Monte Albino Area Urbanistica ed edilizia per la porzione di immobile condotto in fitto alla Ditta M.C.M. Carni s.r.l. con sede nel medesimo Comune Alla Via Giuseppe Mazzini e distinto in catasto al foglio 1 particella n. 296 sub. 3 adibito ad uso opificio industriale – attività industriale;
- il certificato di iscrizione della C.C.I.A.A. di Salerno datato 20/03/2013 dal quale si evince che la Ditta M.C.M. CARNI S.R.L. è iscritta al REA 375185 – P.IVA 04543380655;
- la ricevuta del versamento di € 1032,91 effettuato in data 29/03/2013 sul c/c 21965181 intestato a Regione Campania codice tariffa 2001 (la somma dovuta per il procedimento de quo è di € 600,00 ovvero € 200,00 per ogni nuova sezione);
- le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà relative alla vigenza dei contratti finalizzati allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia datate 08/04/2013;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 08/04/2013;
- la relazione tecnica illustrativa dello stabilimento datata 29/03/2013;
- la planimetria dello stabilimento datata marzo 2013
- la nota prot. 349/13 del 19/04/2013 dell'UOC dell'ASL ambito salerno 1 concernente il nominativo del veterinario ufficiale dello stabilimento;

VISTA

- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 08/04/2013 concernente il rispetto della normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
- lo schema di dichiarazione acquisita dal Settore Ecologia al prot. 277091 del 17/04/2013 con la quale il rappresentante legale comunica che sussistono le condizioni di attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti in quanto rientrante alla lettera u dell'elenco di cui al D.Lgs. 152/06 impianti ed attività in deroga parte V, allegato IV parte I;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO sulla base di tutta la documentazione allegata, acquisita agli atti del Servizio 02 di questo Settore in primis il parere favorevole dell'ASL ambito Salerno 1 , di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifica strutturale e produttiva su diverse sezioni;

In conformità alla proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di aggiornare** il decreto dirigenziale n. 52 del 21/01/2004 SAN/STAP-SA, così come modificato per cambio ragione sociale dal decreto dirigenziale n. 109 del 06/08/2008 A.G.C. 20 Settore 10 con il quale la Ditta MCM CARNI S.R.L. con stabilimento sito in Sant' Egidio del Monte Albino alla Via G. Mazzei n. 198 veniva riconosciuto con il numero definitivo **2703/S** per svolgere l'attività di sezionamento di carni fresche, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 18/04/1994 n. 286 (oggi sezione I del Reg. CE 853/2004 denominata carni di ungulati domestici) **aggiungendo** alla suddetta attività le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) *impianto autonomo di riconfezionamento prodotti a base di carne* (sez. VI) afferente alla sezione 0 del Reg. CE 853/2004 denominata attività generale;

b) *carni macinate e preparazioni di carni* afferente alla sezione V del Reg. CE 853/2004 denominata carni macinate preparazione di carni e carni separate meccanicamente;

c) *trasformazione prodotti a base di carne* nello specifico: insaccati stagionati, carni salate stagionate afferenti alla sezione VI del Reg. CE 853/2004 denominata prodotti a base di carne;

2. **di evidenziare** che come precisato dall' UOC Tutela Igienico sanitaria Alimenti di Origina Animale dell'ASL ambito Salerno 1 con nota prot. 349/13 del 19/04/2013 le carni lavorate presso l'impianto appartengono alle specie: *ungulati domestici – suine – solipedi – ovi-caprine*;

3. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento, da parte degli Organi competenti dei sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna all'Ufficio i seguenti dati relativi alla Ditta:

Normativa di riferimento Ragione sociale - approval number	Rappresentante legale PIVA	Indirizzo stabilimento sede legale	Sez.- descrizione attività - Codice Sanco	Situazione attuale
Reg. CE 853/2004 M.C.M. CARNI S.R.L. 2703/S	Pisciotta Gennaro 04543380655	Sant'Egidio del Monte Albino (SA) Via G. Mazzini 198 Sant'Egidio del Monte Albino (SA) Via G. Mazzini 198	Sez 0 Impianto autonomo di riconfezionamento RW Sez. I impianto di sezionamento CP *Sez. V stabilimento carni macinate MM stabilimento preparazioni di carni MP* *sez. VI stabilimento di trasformazione PP*	attivo

4. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta al limite di produzione che non può superare i 350 Kg. giornalieri avendo la Ditta usufruito della deroga in materia di emissioni in atmosfera prevista dal D. Lgs. 152/2006 e agli altri requisiti prodromici al riconoscimento;

5. di evidenziare che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR nonché agli Organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;

6. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'UOC Tutela Igienico Sanitaria degli Alimenti di Origine Animale per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento di prevenzione dell'ASL Salerno al Sindaco del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino Monte al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. – n.20 Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n.5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 58 del 10/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore: 1 Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria

Oggetto:

Approvazione e pubblicazione degli elenchi provvisori degli ammessi, ammessi con riserva e degli elenchi degli esclusi dalle assegnazioni per conferimento degli incarichi di Assistenza Primaria e di Continuita' Assistenziale anni 2009- 2010 con allegati.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che con D.D. n. 282 del 20.12.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 79 del 27.12.2011 sono state pubblicate le zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2009 e 2010;
b) che successivamente, con D.D. n. 135 del 17.07.2012 pubblicato sul B.U.R.C. n. 55 del 03.09.2012, sono state pubblicate, ad integrazione, le zone carenti di Avellino anni 2009 e 2010 e Napoli 3 Sud anno 2010;

VISTO:

a) l'art. 34 e l'art. 63 dell'A.C.N. di Medicina Generale vigente;

PRESO ATTO:

b) che dall'esame effettuato in merito ad ogni singola domanda risultano ammissibili e ammissibili con riserva le domande di cui agli allegati n.1, n. 3, n. 5 e n. 7 mentre non sono ammissibili le domande di cui agli allegati n. 2, n. 4, n. 6 e n. 8

CONSIDERATO:

a) che eventuali ricorsi e/o integrazioni sono ammessi entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto tramite **raccomandata con avviso di ricevimento** indirizzata agli stessi uffici dell'Assessorato alla Sanità dove sono state inviate le domande;
b) che con decreto dirigenziale n. 176 del 20.09.2012 sono state riconosciute in maggior numero le zone carenti di Assistenza Primaria per gli ambiti di Mondragone, Orta di Atella, S.Arpino e Aversa;
c) che tale incremento del numero delle carenze da assegnare (un terzo per i trasferimenti e i due terzi per il conferimento) terrà conto del totale delle carenze aggiunte;
d) che l'Ordinanza del Tar Campania Sezione V n. 956/2012 ha annullato il D.D. n. 282 del 20.12.2011 pubblicato sul BURC n. 79 del 27.12.2011 per la mancata pubblicazione delle zone carenti di Continuità Assistenziale per l'area del disagio per le AA.SS.LL. di Avellino, Benevento e Salerno;
e) che, in attesa della definizione del giudizio in corso, l'Amministrazione Regionale, qualora la sentenza confermasse il riconoscimento di un eventuale incremento delle zone carenti per l'area del disagio, si riserva di pubblicare dette zone con apposito bando e con i tempi che detto procedimento richiede;
f) che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Internet della Regione degli elenchi degli ammessi, ammessi con riserva e degli elenchi degli esclusi costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo in detti elenchi ai fini di un eventuale ricorso;
g) che nel decreto di pubblicazione delle graduatorie definitive degli ammessi al conferimento saranno indicati luogo, data ed orario delle procedure di assegnazione;

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria e Prevenzione, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono di seguito integralmente riportate:

1 di approvare e pubblicare gli elenchi provvisori dei medici ammessi e ammessi con riserva (Allegati n.1, n. 3, n. 5 e n. 7) e dei medici esclusi (Allegati n. 2, n. 4, n. 6 e n. 8) dalla partecipazione alle assegnazioni per conferimento degli incarichi di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2009 e 2010, parti integranti del presente decreto;

2 di disporre che eventuali ricorsi e/o integrazioni da parte degli interessati devono essere presentate **esclusivamente a mezzo raccomandata A.R.** entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. al seguente indirizzo: A.G.C. 20 Settore Assistenza Sanitaria Servizio Medicina di Base Isola C/3 Centro Direzionale 80143 Napoli;
3 di trasmettere il presente atto con allegati al Settore Documentazione Informazione e Stampa per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it;
4 di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. a sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL. nonché a tutti gli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr. Renato Pizzuti

Elen[illegible]e ammessi con riserva al Conferiment[illegible]ia anno 2009 (Allegato 1)

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
1	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961
	Ambito residenza GRAGNANO	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	44,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
2	ABATE	ORNELLA	24/04/1961
	Ambito residenza AVELLA	ASL	AVELLINO
Totale punteggio	46,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
3	ABUSSI	FEDERICO	02/03/1955
	Ambito residenza CASERTA	ASL	CASERTA
Totale punteggio	86,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
4	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958
	Ambito residenza BAIANO	ASL	AVELLINO
Totale punteggio	38,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
5	ACQUARO	CONCETTA MARIA	16/04/1964
	Ambito residenza	ASL	
Totale punteggio	21,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
6	ADINOLFI	VINCENZO	12/10/1963
	Ambito residenza CASAGIOVE	ASL	CASERTA
Totale punteggio	54,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
7	ALDI	COSTANTINO	10/09/1963
	Ambito residenza CASTEL CAMPAGNANO	ASL	CASERTA
Totale punteggio	56,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
8	ALFANO	EMILIO	05/12/1960
	Ambito residenza TORRE ANNUNZIATA	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	54,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
9	ALFANO	MARIA	02/02/1956
	Ambito residenza SALERNO	ASL	SALERNO
Totale punteggio	52,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
10	ALIBRANDI	ROSARIA	29/07/1964
	Ambito residenza AVELLA	ASL	AVELLINO
Totale punteggio	47,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	ALLOCCA	LUIGI		12/09/1957
	Ambito residenza CIMITILE		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 45,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
12	ALOISI	PASQUALINO		09/04/1955
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 60,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
13	ALTERIO	LUIGI		25/08/1959
	Ambito residenza AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio 47,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
14	ALTIERI	GIOVANNA		04/11/1955
	Ambito residenza EBOLI		ASL	SALERNO
Totale punteggio 53,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
15	AMATO DE SERPIS	LUCIA		19/12/1964
	Ambito residenza SANT' ANTIMO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 42,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
16	AMOROSO	ANDREA		05/03/1951
	Ambito residenza CARBONARA DI NOLA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 48,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
17	ANDREOZZI	FRANCESCO		09/03/1963
	Ambito residenza AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio 38,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
18	ANDREOZZI	LUIGI		12/06/1964
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 41,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
19	ANGELETTI	FELICE		14/10/1957
	Ambito residenza NOLA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 49,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
20	ANGELINO	ANTIMO		05/12/1964
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio 30,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				

N°	Nome	Data di nascita
21	ANNICCHIARICO	GIUSEPPE	02/06/1950

Ambito residenza CASTELNUOVO DI CONZA — ASL SALERNO

Totale punteggio 52,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
22	ANTINOZZI	ALESSANDRO	01/11/1959

Ambito residenza SESSA AURUNCA — ASL CASERTA

Totale punteggio 53,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
23	ANTONUCCI	RAFFAELA	22/05/1959

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 56,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
24	APICELLA	SARA	28/03/1977

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 32,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
25	APREA	GERARDA	12/08/1958

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 41,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
26	AQUILA	DARIO	09/01/1959

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 53,75 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
27	ARENA	DOMENICA	30/03/1961

Ambito residenza ORTA DI ATELLA — ASL CASERTA

Totale punteggio 38,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
28	ARIANO	PIERANGELA RITA	04/06/1961

Ambito residenza ERCOLANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 52,85 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
29	ARIOLA	LUCA	04/08/1963

Ambito residenza SCISCIANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 53,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
30	ARLOTTA	FRANCESCO	19/07/1965

Ambito residenza LUSCIANO — ASL CASERTA

Totale punteggio 52,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
31	ARPAIA	FABIO	12/11/1961

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 30,05 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
32	ARPAIA	LUIGI	13/03/1965

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 47,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
33	ASSALONE	GIUDITTA	10/03/1975

Ambito residenza CAIANELLO — ASL CASERTA

Totale punteggio 40,15 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
34	ASSALONE	ROSA MARIA FABIOLA	11/05/1973

Ambito residenza GALLO MATESE — ASL CASERTA

Totale punteggio 40,25 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
35	ATTANASIO	ANNA	19/06/1962

Ambito residenza TORRE ANNUNZIATA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 45,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
36	ATTORE	VINCENZA	09/10/1956

Ambito residenza CALVI RISORTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 41,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
37	AURIEMMA	ANTONIO	26/02/1958

Ambito residenza OTTAVIANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 39,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
38	AVALLONE	GIOVANNI	09/02/1968

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 38,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
39	AVECONE	ALESSANDRO	28/02/1967

Ambito residenza ALIFE — ASL CASERTA

Totale punteggio 43,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
40	AVECONE	GIUSEPPE	09/01/1966

Ambito residenza ALIFE — ASL CASERTA

Totale punteggio 45,55 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

41	BATARDINI	GIUSEPPINA		10/03/1964
	Ambito residenza NOCERA INFERIORE		ASL	SALERNO
Totale punteggio	53,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
42	BALASCO	ANGELINA		13/05/1959
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	54,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
43	BALLETTA	VINCENZO		23/07/1955
	Ambito residenza SANTA MARIA A VICO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	45,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
44	BARATTA	MARIA ANTONIETTA		09/09/1961
	Ambito residenza PERITO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	50,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
45	BARBERIO	FRANCESCO		13/02/1960
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	40,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
46	BARBI	ANTONELLA		09/07/1963
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	52,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
47	BARONE	RAFFAELA		07/04/1958
	Ambito residenza SAN MARCELLINO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	59,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
48	BARRETTA	VINCENZO		04/01/1959
	Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	42,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
49	BASILE	MARIO		06/06/1969
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	41,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
50	BATTAGLIA	DIEGO		14/09/1954
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	89,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
51	BAVOSO	SILVANA	25/06/1959

Ambito residenza CAPACCIO — ASL SALERNO

Totale punteggio 49,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
52	BELARDO	MAURIZIO	28/09/1962

Ambito residenza MONTEFORTE IRPINO — ASL AVELLINO

Totale punteggio 46,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
53	BELFIORE	ANTONINO	02/08/1954

Ambito residenza MASSA LUBRENSE — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 62,65 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
54	BELLACOSA	MIMMO	22/04/1949

Ambito residenza CASTEL SAN GIORGIO — ASL SALERNO

Totale punteggio 68,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
55	BELLOMUNNO	GILDA	21/07/1961

Ambito residenza TELESE TERME — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 54,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
56	BELLOTTI	ROSARIO	06/07/1964

Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 57,45 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
57	BELLUCCI	GIUSEPPE CARLO	19/03/1962

Ambito residenza TORRE DEL GRECO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 40,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
58	BENCIVENGA	MARCO	29/09/1966

Ambito residenza AVERSA — ASL CASERTA

Totale punteggio 52,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
59	BENCIVENGA	VINCENZA	15/01/1964

Ambito residenza POZZUOLI — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 33,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
60	BERARDINO	SABINO	07/10/1960

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 51,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
61	BERNARDO	GABRIELE	20/07/1966

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 33,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
62	BIANCO	ANGELO MICHELE	25/03/1955

Ambito residenza OTTAVIANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 49,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
63	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954

Ambito residenza TORRE DEL GRECO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 46,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
64	BICEGLIA	ORSOLA	05/03/1965

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 50,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
65	BOCCAGNA	MARIA PIA	18/06/1959

Ambito residenza EBOLI — ASL SALERNO

Totale punteggio 50,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
66	BOCCHINO	GIUSEPPE	30/11/1959

Ambito residenza VILLA LITERNO — ASL CASERTA

Totale punteggio 61,15 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
67	BONAVITA	ERSILIA	14/01/1959

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 56,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
68	BONCINO	ROSA	25/05/1965

Ambito residenza VILLA DI BRIANO — ASL CASERTA

Totale punteggio 42,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
69	BONIGLIA	ANTONELLA	31/01/1960

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 45,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
70	BONOMO	PASQUALE	07/06/1959

Ambito residenza CASTEL VOLTURNO — ASL CASERTA

Totale punteggio 30,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

71	BORRELLI	ANTONIO		20/12/1955
	Ambito residenza CASERTA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	57,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
72	BORRELLI	CIRO		02/01/1965
	Ambito residenza PORTICI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	56,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
73	BOSSONE	BENITO		07/05/1960
	Ambito residenza BUONABITACOLO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	55,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
74	BOTTALICO	GIUSEPPE		29/09/1960
	Ambito residenza CAPACCIO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	51,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
75	BOTTONE	GIUSEPPE		31/05/1958
	Ambito residenza SCAFATI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	39,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
76	BOVA	CLAUDIO		21/12/1963
	Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	49,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
77	BOVE	VINCENZO		04/01/1959
	Ambito residenza BATTIPAGLIA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	77,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
78	BRILLANTE	MARISA		06/02/1958
	Ambito residenza MONTEFALCONE DI VAL FORTORE		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	54,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
79	BROGNA	BRUNO		13/05/1962
	Ambito residenza CAPUA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	38,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
80	BROSCA	ANGELA		19/10/1964
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	34,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

81	BRUSCIANO	PAOLO	08/01/1963		
	Ambito residenza AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	39,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
82	BUZZO	FRANCESCO	24/09/1964		
	Ambito residenza VALLE DI MADDALONI			ASL	CASERTA
Totale punteggio	41,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
83	CAFIERI	MICHELA	15/01/1955		
	Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	46,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
84	CALIENDO	DANIELA	15/04/1974		
	Ambito residenza SALERNO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	38,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
85	CALIFANO	PASQUALE	18/07/1957		
	Ambito residenza CASTEL SAN GIORGIO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	66,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
86	CAMERLINGO	FRANCESCO	06/11/1967		
	Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	43,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
87	CAMPANA	MICHELINA	01/09/1958		
	Ambito residenza BENEVENTO			ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	53,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
88	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957		
	Ambito residenza NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	31,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
89	CAMPOPIANO	GABRIELE	17/04/1963		
	Ambito residenza VAIRANO PATENORA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	45,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
90	CAMUSO	PIETRO	28/03/1965		
	Ambito residenza ROCCAMONFINA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	49,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

91	CANDELA	GRAZIA MARIA		03/11/1966
	Ambito residenza SPERONE		ASL	AVELLINO
	Totale punteggio 48,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
92	CANNEVA	SALVATORE		11/04/1949
	Ambito residenza CASORIA		ASL	NAPOLI 2 Nord
	Totale punteggio 38,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
93	CANTILE	ROSA		22/02/1977
	Ambito residenza CANCELLO ED ARNONE		ASL	CASERTA
	Totale punteggio 35,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
94	CAPASSO	GAETANO		10/06/1961
	Ambito residenza FRATTAMAGGIORE		ASL	NAPOLI 2 Nord
	Totale punteggio 41,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
95	CAPONE	MONICA		07/07/1964
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
	Totale punteggio 41,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
96	CAPOZZOLI	MARIAROSARIA		30/06/1959
	Ambito residenza TEGGIANO		ASL	SALERNO
	Totale punteggio 61,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
97	CAPUTO	CARMELA		06/01/1966
	Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA		ASL	NAPOLI 2 Nord
	Totale punteggio 48,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
98	CAPUTO	LUIGI		06/01/1962
	Ambito residenza SALERNO		ASL	SALERNO
	Totale punteggio 55,60	Ammesso con riserva ☑	Motivazione della riserva	Manca o non è leggibile la fotocopia del documento di riconoscimento
	Partecipa Tutte			
99	CARBONARO	GERARDO		05/01/1959
	Ambito residenza CASALBUONO		ASL	SALERNO
	Totale punteggio 58,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
100	CARBONE	MARIA SAVERIA		19/02/1957
	Ambito residenza PALMA CAMPANIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio 52,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

101	CARBONE	REMIGIO	09/06/1965		
Ambito residenza	SOMMA VESUVIANA			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	50,30	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
102	CARBONE	SALVATORE	30/01/1964		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	43,50	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
103	CAROLLO	RICCARDO	02/07/1966		
Ambito residenza	CASERTA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	49,60	Ammesso con riserva	☑	Motivazione della riserva	Manca o non è leggibile la fotocopia del documento di riconoscimento
Partecipa	Tutte				
104	CAROTENUTO	ANIELLO	09/01/1957		
Ambito residenza				ASL	
Totale punteggio	23,20	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
105	CAROTENUTO	DOMENICO	05/02/1960		
Ambito residenza	POGGIOMARINO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	53,15	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
106	CAROZZI	MARIO	16/04/1956		
Ambito residenza	MARIGLIANO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	59,00	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
107	CARPENTIERO	TERESA	23/02/1961		
Ambito residenza	ATRIPALDA			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	40,60	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
108	CARRELLA	PIETRO	06/04/1953		
Ambito residenza	CARDITO			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	65,40	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
109	CARRELLA	PIO	01/04/1955		
Ambito residenza	CARDITO			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	57,20	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
110	CARROZZA	GENNARO	12/11/1947		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	42,50	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

111	CARULLO	RITA		19/07/1967
	Ambito residenza SANT' ANGELO D' ALIFE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	42,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
112	CARUSO	ANDREA		24/08/1963
	Ambito residenza MUGNANO DEL CARDINALE		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	55,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
113	CARUSO	ROSAMARIA		08/04/1957
	Ambito residenza ROTONDI		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	59,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud			
114	CARUSONE	ROSARIA		26/09/1968
	Ambito residenza PONTELATONE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	49,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
115	CASTALDO	ANDREA		27/03/1956
	Ambito residenza SAN PAOLO BEL SITO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	48,65	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
116	CASTALDO	FRANCESCO		10/11/1957
	Ambito residenza SANT' ANASTASIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	49,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
117	CASTALDO	FRANCESCO		03/02/1959
	Ambito residenza SOMMA VESUVIANA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	56,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
118	CASTELLANO	GENNARO		16/07/1954
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	2,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
119	CATALANO	DANIELE		21/10/1974
	Ambito residenza MARCIANISE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	35,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
120	CATANEO	ROMUALDO		29/06/1963
	Ambito residenza CAPRIGLIA IRPINA		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	44,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud			

N°	Nome	Data di nascita

121	CATERINO	ANTONIO		02/07/1961
	Ambito residenza CASTEL VOLTURNO		ASL	CASERTA
Totale punteggio 48,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
122	CAVALLARO	GIUSEPPINA		30/12/1968
	Ambito residenza SCAFATI		ASL	SALERNO
Totale punteggio 41,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
123	CAVALLO	ANTONIO		10/01/1962
	Ambito residenza OLEVANO SUL TUSCIANO		ASL	SALERNO
Totale punteggio 53,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
124	CAVEZZA	VINCENZO		08/06/1959
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 36,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
125	CECERE	FERNANDO ANTONIO		04/01/1956
	Ambito residenza BENEVENTO		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio 52,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
126	CELLA	SILVANA		23/05/1964
	Ambito residenza AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio 48,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
127	CENERI	ANTONIETTA		16/05/1958
	Ambito residenza SAN MARCELLINO		ASL	CASERTA
Totale punteggio 42,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
128	CENNAMO	TULLIO		08/05/1960
	Ambito residenza SANT' ANASTASIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 49,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
129	CENNINI	CONSIGLIA		29/04/1958
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio 17,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
130	CERBONE	GIUSEPPE		02/10/1961
	Ambito residenza AFRAGOLA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 55,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

131	CERRACCHIO	ANNA MARIA		11/02/1968
	Ambito residenza APOLLOSA		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	46,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
132	CERRATO	ANTONIO		10/07/1972
	Ambito residenza MONTORO SUPERIORE		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	32,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
133	CERRETO	FILOMENA		12/04/1961
	Ambito residenza DUGENTA		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	25,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
134	CESARONE	MARIA		28/12/1950
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	10,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
135	CHAMALIEH	MOHAMMED		10/03/1962
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	43,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
136	CHIACCHIO	MARIA ELISABETTA		11/10/1969
	Ambito residenza GRUMO NEVANO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	43,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
137	CHIATTO	UMBERTO		09/04/1964
	Ambito residenza AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	67,10	Ammesso con riserva ☑	Motivazione della riserva	Manca o non è leggibile la fotocopia del documento di riconoscimento
Partecipa	Tutte			
138	CHIODELLI	GIUSEPPE		03/03/1957
	Ambito residenza CAPUA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	50,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
139	CHIRICO	JORGE GERARDO		28/11/1955
	Ambito residenza ANGRI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	33,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
140	CIAMILLO	NICOLA		19/02/1961
	Ambito residenza BENEVENTO		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	53,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

141	CIANCIO	GAETANO		25/02/1961
	Ambito residenza VILLARICCA		ASL	NAPOLI 2 Nord
	Totale punteggio 43,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
142	CICALA	MICHELE		22/11/1963
	Ambito residenza SAN MARCO EVANGELISTA		ASL	CASERTA
	Totale punteggio 49,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
143	CICALESE	ANTONIO		27/07/1966
	Ambito residenza PONTECAGNANO FAIANO		ASL	SALERNO
	Totale punteggio 41,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
144	CICCARELLI	ANTONIO		19/04/1963
	Ambito residenza CASALUCE		ASL	CASERTA
	Totale punteggio 36,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
145	CILIO	ANTONIO		10/02/1957
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
	Totale punteggio 34,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
146	CIMMINO	GABRIELLA		03/01/1959
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
	Totale punteggio 52,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
147	CINOTTI	EMILIA		01/05/1965
	Ambito residenza SAN POTITO SANNITICO		ASL	CASERTA
	Totale punteggio 38,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
148	CIOFFI	BIAGIO		03/08/1955
	Ambito residenza CASTEL SAN GIORGIO		ASL	SALERNO
	Totale punteggio 51,65	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
149	CIOPPA	PALMIRA		04/07/1962
	Ambito residenza ATRIPALDA		ASL	AVELLINO
	Totale punteggio 44,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
150	CIPRIANO	MICHELE		14/03/1961
	Ambito residenza STURNO		ASL	AVELLINO
	Totale punteggio 58,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud			

N°	Nome	Data di nascita

151	CITARELLA	GIACOMO		05/10/1970
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	12,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
152	COCCO	BRUNELLA		28/12/1960
	Ambito residenza POZZUOLI		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	50,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
153	COLLARO	CARMELA		29/03/1964
	Ambito residenza BOSCOREALE		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	50,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
154	COPPOLA	ANTONINO		25/03/1964
	Ambito residenza SANT' AGNELLO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	54,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
155	COPPOLA	MARCELLA		19/08/1957
	Ambito residenza AVELLINO		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	37,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
156	COPPOLA	SILVIO		09/08/1961
	Ambito residenza AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	30,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
157	CORBI	ASSUNTA		18/04/1952
	Ambito residenza SAN SEBASTIANO AL VESUVIO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	49,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
158	CORBISIERO	AGOSTINO		16/09/1963
	Ambito residenza LIVERI		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	42,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
159	CORTELLESSA	FRANCESCO		28/03/1966
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	35,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
160	CORVINO	MAURIZIO		12/11/1954
	Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	41,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

161 CORVINO — SALVATORE GIUSEPPE GAETANO — 07/08/1955
Ambito residenza: CASAL DI PRINCIPE — ASL: CASERTA
Totale punteggio: 36,30 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

162 COSENTINO — MARGHERITA — 27/08/1957
Ambito residenza: META — ASL: NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio: 48,20 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

163 COSIMO — ANTONIO — 18/08/1965
Ambito residenza: SAN GIORGIO A CREMANO — ASL: NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio: 47,40 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

164 COSTABILE — LUIGI — 03/07/1956
Ambito residenza: CASORIA — ASL: NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio: 44,90 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

165 COSTANZO — CATERINA — 20/04/1969
Ambito residenza: FRATTAMAGGIORE — ASL: NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio: 39,20 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

166 COSTANZO — GAETANO — 25/12/1968
Ambito residenza: CARDITO — ASL: NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio: 57,40 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

167 COSTANZO — PASQUALE — 08/06/1963
Ambito residenza: FRATTAMAGGIORE — ASL: NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio: 36,90 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

168 COZZOLINO — LIBERATA — 20/05/1959
Ambito residenza: PORTICI — ASL: NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio: 56,30 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

169 CRETELLA — ANNA — 30/04/1963
Ambito residenza: CASALNUOVO DI NAPOLI — ASL: NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio: 41,60 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

170 CRICELLI — ROBERTO — 26/12/1969
Ambito residenza: MARANO DI NAPOLI — ASL: NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio: 37,30 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

171	CRISCI	MARIA TERESA	14/01/1960		
	Ambito residenza	PAGO DEL VALLO DI LAURO	ASL	AVELLINO	
Totale punteggio	59,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud				
172	CRISTIANO	ANTONIO	30/01/1953		
	Ambito residenza	CASANDRINO	ASL	NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	50,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
173	CUCCINIELLO	NORIS ANTONIO	25/09/1966		
	Ambito residenza	CALITRI	ASL	AVELLINO	
Totale punteggio	44,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud				
174	CUNTI	PATRIZIA	04/07/1968		
	Ambito residenza	ALIFE	ASL	CASERTA	
Totale punteggio	43,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
175	CUOZZO	FRANCESCO	19/07/1963		
	Ambito residenza	GRICIGNANO DI AVERSA	ASL	CASERTA	
Totale punteggio	67,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
176	CURCIO	ANGELA	24/10/1966		
	Ambito residenza	NAPOLI	ASL	NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	41,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
177	CURZIO	ELVIRA	20/07/1962		
	Ambito residenza	SALERNO	ASL	SALERNO	
Totale punteggio	39,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
178	CUSANO	FELICE	21/02/1962		
	Ambito residenza	MONTECALVO IRPINO	ASL	AVELLINO	
Totale punteggio	51,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
179	CUTILLO	TERESA	20/03/1963		
	Ambito residenza	BENEVENTO	ASL	BENEVENTO	
Totale punteggio	52,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
180	CUTOLO	MATILDE	01/09/1960		
	Ambito residenza	TORRE DEL GRECO	ASL	NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	56,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nome	Data di nascita
181	D'ACAMPORA GEMMA	13/09/1963

Ambito residenza BATTIPAGLIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 56,15 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

182	D'ADDIO INES	04/10/1964

Ambito residenza MONDRAGONE — ASL CASERTA

Totale punteggio 37,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

183	D'AGOSTINO ROSA	13/08/1959

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 42,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

184	D'AIELLO MARCO	31/03/1967

Ambito residenza CASTELVENERE — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 43,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

185	D'ALESSIO MARIA DIANA	15/09/1959

Ambito residenza CALABRITTO — ASL AVELLINO

Totale punteggio 31,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

186	D'ALTERIO VINCENZO	06/02/1962

Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 56,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

187	D'AMATO VINCENZO	03/06/1956

Ambito residenza MERCATO SAN SEVERINO — ASL SALERNO

Totale punteggio 57,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

188	D'AMELIO OLIVIERI	12/02/1967

Ambito residenza AVELLINO — ASL AVELLINO

Totale punteggio 48,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

189	D'ANDREA GIOVANNA	17/11/1968

Ambito residenza SAN BARTOLOMEO IN GALDO — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 50,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

190	D'ANGELO DOMENICO	23/03/1962

Ambito residenza SAN PRISCO — ASL CASERTA

Totale punteggio 41,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

191	D'ANGELO	DOMENICO		07/04/1972
	Ambito residenza SAN PRISCO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	35,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
192	D'ANGELO	FLORINDO		15/02/1959
	Ambito residenza CASANDRINO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	49,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
193	D'ANGELO	PASQUALINA		17/03/1957
	Ambito residenza CASANDRINO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	56,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
194	DANTE	NALI		15/03/1950
	Ambito residenza BATTIPAGLIA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	89,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
195	DANZA	GIUSEPPINA		22/11/1958
	Ambito residenza NOLA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	37,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
196	D'APRILE	LAURA		30/09/1963
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	39,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
197	D'AURIA	LUIGI		22/10/1970
	Ambito residenza SCAFATI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	44,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
198	D'AURIA	MATTEO		28/03/1975
	Ambito residenza SCAFATI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	36,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
199	D'AVANZO	DOMENICO		12/01/1959
	Ambito residenza ARIENZO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	42,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
200	DE ANGELIS	TOMMASO		27/04/1961
	Ambito residenza VAIRANO PATENORA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	55,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
201	DE BARTOLOMEIS	CARMINE	19/08/1966

Ambito residenza BATTIPAGLIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 42,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
202	DE BONIS	ALFREDO	10/09/1955

Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI — ASL SALERNO

Totale punteggio 53,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
203	DE BONO	GASPARE	27/08/1968

Ambito residenza MUGNANO DI NAPOLI — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 40,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
204	DE CAPUA	GIUSEPPE	26/10/1960

Ambito residenza PORTICI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 46,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
205	DE CAPUA	MARIA	01/04/1964

Ambito residenza CICCIANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 50,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
206	DE CUSATIS	PIETRO	16/06/1964

Ambito residenza MONDRAGONE — ASL CASERTA

Totale punteggio 27,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
207	DE FRANCHIS	ILARIA	06/12/1966

Ambito residenza AVELLINO — ASL AVELLINO

Totale punteggio 40,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
208	DE FRANCHIS	MICHELE	15/08/1958

Ambito residenza FRATTAMAGGIORE — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 47,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
209	DE FUSCO	GIUSEPPE	15/09/1955

Ambito residenza TEANO — ASL CASERTA

Totale punteggio 68,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
210	DE LUCA	FERDINANDO	24/03/1957

Ambito residenza AFRAGOLA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 55,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

211	DE LUCA	FRANCESCO		10/08/1955
Ambito residenza	SASSANO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	56,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
212	DE LUCA	PASQUALE MICHELE FRANCESCO		28/08/1955
Ambito residenza	ROTONDI		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	54,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
213	DE LUCA	TIZIANA		30/12/1956
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	36,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
214	DE LUCA	TOMMASO		24/10/1958
Ambito residenza	MIRABELLA ECLANO		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	56,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
215	DE LUNA	PIER PAOLO		23/09/1961
Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	52,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
216	DE MAIO	AGOSTINO		14/02/1956
Ambito residenza	PIANO DI SORRENTO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	57,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud			
217	DE MAIO	MASSIMO		29/03/1965
Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	32,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
218	DE MARIA	VINCENZO		26/11/1961
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	63,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
219	DE MARTINO	PAOLA		14/01/1964
Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	33,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
220	de MICHELE	GIANFRANCESCO MARIA		11/08/1970
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	46,65	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita
221	DE PASCALE ENRICO	31/07/1958

Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI — ASL SALERNO

Totale punteggio 46,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

222	DE POMPEIS GENNARO	12/02/1960

Ambito residenza MARANO DI NAPOLI — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 50,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

223	DE PRISCO GIOIA	28/10/1959

Ambito residenza MIRABELLA ECLANO — ASL AVELLINO

Totale punteggio 57,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

224	DE RINALDI IMMACOLATA	05/12/1965

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 38,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

225	DE RISO PASQUALE	29/05/1966

Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 49,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

226	DE ROSA SALVATORE MAURO	05/02/1958

Ambito residenza POGGIOMARINO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 54,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

227	DE SIMONE GENNARO	05/02/1958

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 41,25 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

228	DE SIMONE MARIO	20/07/1964

Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE — ASL CASERTA

Totale punteggio 44,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

229	DE STEFANO GIUSEPPE	15/09/1965

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 41,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

230	DE STEFANO ROSANNA	15/06/1958

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 54,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

231	DE TOMA	GIUSEPPE			16/09/1963
	Ambito residenza	MIRABELLA ECLANO		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	50,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud				
232	DE TORA	TONY			14/12/1969
	Ambito residenza	VAIRANO PATENORA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	45,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
233	DE VECCHI	GERARDO			10/02/1967
	Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	33,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
234	DEL CORE	GAETANO			30/04/1960
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	56,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
235	DEL PRETE	GENNARO			12/09/1969
	Ambito residenza	GRUMO NEVANO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	39,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
236	DEL PRETE	ONOFRIO			04/08/1964
	Ambito residenza	FRATTAMAGGIORE		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	58,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
237	DEL PRETE	SALVATORE			01/11/1960
	Ambito residenza	ORTA DI ATELLA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	44,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
238	DEL VECCHIO	MICHELINA			22/05/1963
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	47,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
239	D'ELIA	CARMEN			28/04/1971
	Ambito residenza	TEGGIANO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	37,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
240	DELLA CORTE	RAFFAELE			06/04/1957
	Ambito residenza	VILLA DI BRIANO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	49,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

241	DELLA PORTA	DOMENICO		07/05/1968
	Ambito residenza NOCERA SUPERIORE		ASL	SALERNO
Totale punteggio	40,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
242	DELLA RAGIONE	STRATO		19/12/1967
	Ambito residenza MONTE DI PROCIDA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	36,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
243	DELLA VECCHIA	ANNA		20/08/1957
	Ambito residenza SALERNO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	46,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
244	DELLA VECCHIA	SERGIO		20/06/1956
	Ambito residenza TEVEROLA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	44,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
245	DELL'AVERSANA	SILVESTRO		16/01/1964
	Ambito residenza PARETE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	42,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
246	DELLE DONNE	ROCCO		25/09/1958
	Ambito residenza BATTIPAGLIA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	56,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
247	D'ERCOLE	GIOVANNI		02/05/1958
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	46,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
248	DI BONITO	ANTONIO		15/02/1958
	Ambito residenza POZZUOLI		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	50,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
249	DI CHIARA	PAOLA FRANCESCA IRENE		14/07/1969
	Ambito residenza CASERTA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	42,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
250	DI COSTANZO	CONCETTA		13/03/1957
	Ambito residenza POMIGLIANO D'ARCO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	54,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

251 DI CUNZOLO ANTONIO 25/03/1966
Ambito residenza MONTECORVINO ROVELLA ASL SALERNO
Totale punteggio 37,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

252 DI DONATO LORENZO 27/06/1959
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 42,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

253 DI DONATO MIRELLA 28/12/1966
Ambito residenza SANT' AGATA DEI GOTI ASL BENEVENTO
Totale punteggio 51,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

254 DI FABIO LORELLA 04/08/1962
Ambito residenza EBOLI ASL SALERNO
Totale punteggio 46,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

255 DI FAZIO FABIO 22/07/1965
Ambito residenza CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 58,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

256 DI FILIPPO SEBASTIANO 01/01/1956
Ambito residenza SIANO ASL SALERNO
Totale punteggio 51,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

257 DI FRONZO ANTONIO 26/06/1954
Ambito residenza SANT' ANTIMO ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 49,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

258 DI IUSTO FRANCESCO 29/06/1958
Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 51,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

259 DI LAURO DANIELA 04/03/1977
Ambito residenza POZZUOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 39,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

260 DI LAURO MAURIZIO 23/11/1958
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 49,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

261	DI LEVA	LUIGI	20/11/1959		
	Ambito residenza TRECASE			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	52,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
262	DI LORENZO	ANNA MARIA	03/07/1960		
	Ambito residenza ROCCAMONFINA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	62,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
263	DI LUCCIO	ROSANNA	25/07/1959		
	Ambito residenza VIETRI SUL MARE			ASL	SALERNO
Totale punteggio	36,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
264	DI MAIO	FRANCESCO	17/05/1963		
	Ambito residenza FORIO			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	42,85	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
265	DI MARCELLO	GIOVANNA	16/12/1957		
	Ambito residenza MACERATA CAMPANIA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	52,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
266	DI MARTINO	GENNARO	19/05/1963		
	Ambito residenza MONTECORVINO PUGLIANO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	59,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
267	DI MARTINO	ROSA	27/04/1959		
	Ambito residenza VICO EQUENSE			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	56,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
268	DI MONDA	DOMENICO	28/09/1961		
	Ambito residenza SAN TAMMARO			ASL	CASERTA
Totale punteggio	43,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
269	DI NARDI	ASSUNTA	20/04/1965		
	Ambito residenza CASORIA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	40,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
270	DI PACE	ANTONIO EMILIO	08/04/1959		
	Ambito residenza PERDIFUMO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	64,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

271	DI PAOLA	MICHELE			11/08/1964
Ambito residenza	VICO EQUENSE			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	48,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
272	DI RITA	FIORENTINO			03/03/1956
Ambito residenza	FORINO			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	33,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
273	DI STASIO	NICODEMO			03/10/1965
Ambito residenza	MUGNANO DI NAPOLI			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	42,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
274	DI VICO	ELISA			21/07/1959
Ambito residenza	MADDALONI			ASL	CASERTA
Totale punteggio	48,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
275	DI VITO	CONCETTA			14/10/1967
Ambito residenza	ROCCA SAN FELICE			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	35,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
276	DI ZAZZO	A.MARIA PAOLA			16/04/1960
Ambito residenza	TELESE TERME			ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	60,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
277	DIANA	ANTONELLA			09/08/1971
Ambito residenza	GRAZZANISE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	53,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
278	DIANA	RAFFAELINA			26/10/1955
Ambito residenza	SAN CIPRIANO D'AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	62,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
279	DIAZ	GUGLIELMO			22/04/1958
Ambito residenza	SCAFATI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	42,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
280	DODDATO	CESARE			28/07/1962
Ambito residenza	AQUARA			ASL	SALERNO
Totale punteggio	66,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

N°	Nome	Data di nascita

281 DOLCE FABRIZIO 30/06/1969

Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA **ASL** NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 47,20 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

282 DONATO MARIA 16/01/1961

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 45,10 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

283 D'ONOFRIO RITA 02/01/1957

Ambito residenza MONTESARCHIO **ASL** BENEVENTO

Totale punteggio 52,60 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

284 DORSA DELFINA 09/02/1960

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 39,15 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

285 EGIZIO ROSA 06/07/1959

Ambito residenza **ASL**

Totale punteggio 31,10 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

286 ELISEO TERESA 15/06/1955

Ambito residenza SERRE **ASL** SALERNO

Totale punteggio 30,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

287 ESCULAPIO SONIA 28/08/1964

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 50,65 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

288 ESERCIZIO GUALTIERO 01/12/1963

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 45,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

289 ESPOSITO ANNAMARIA 24/04/1964

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 46,50 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

290 ESPOSITO ELENA 14/09/1969

Ambito residenza SAN NICOLA LA STRADA **ASL** CASERTA

Totale punteggio 44,50 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

291	ESPOSITO	EMILIANO			17/05/1973
	Ambito residenza	MASSA LUBRENSE		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	42,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
292	ESPOSITO	GERARDO			29/11/1959
	Ambito residenza	CASTEL SAN GIORGIO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	53,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
293	ESPOSITO	GIOVANNI			11/02/1964
	Ambito residenza	SAN GIORGIO A CREMANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	45,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
294	ESPOSITO	IDA			28/10/1964
	Ambito residenza	SIANO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	39,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
295	ESPOSITO	PASQUALE			20/12/1965
	Ambito residenza	ACERRA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	39,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
296	FABOZZI	SALVATORE			06/02/1961
	Ambito residenza	CELLOLE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	37,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
297	FABOZZO	CARMELA			23/01/1964
	Ambito residenza	AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	50,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
298	FACCHIANO	CAROLINA			11/09/1958
	Ambito residenza	BENEVENTO		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	62,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
299	FALANGA	ANTONIO			11/06/1973
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	37,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
300	FALANGA	DOMENICO			23/06/1960
	Ambito residenza	CASAPESENNA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	41,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

301 FALCO MARIA ANTONIETTA 27/01/1965

Ambito residenza SANT' ANGELO D' ALIFE **ASL** CASERTA

Totale punteggio 42,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

302 FALSO ADELINA GABRIELLA 20/11/1963

Ambito residenza CAPRIGLIA IRPINA **ASL** AVELLINO

Totale punteggio 39,10 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

303 FALZARANO CARMELO 01/01/1958

Ambito residenza SANT' AGATA DEI GOTI **ASL** BENEVENTO

Totale punteggio 54,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

304 FARAONE ROSARIA 01/06/1966

Ambito residenza **ASL**

Totale punteggio 44,30 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

305 FARESE NICOLANIELLO 09/09/1962

Ambito residenza ISCHIA **ASL** NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 47,15 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

306 FARIELLO ANTONELLA 25/04/1968

Ambito residenza MONTE DI PROCIDA **ASL** NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 46,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

307 FASULO PATRICIA 03/01/1961

Ambito residenza **ASL**

Totale punteggio 52,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

308 FAVATO ANIELLO 20/06/1961

Ambito residenza ATRIPALDA **ASL** AVELLINO

Totale punteggio 36,90 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

309 FAVICCHIO LIBERATO NUNZIO 27/10/1961

Ambito residenza AFRAGOLA **ASL** NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 55,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

310 FEDELE ANTONIO 17/07/1957

Ambito residenza POLLICA **ASL** SALERNO

Totale punteggio 67,70 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
311	FELEPPA MARIO	15/12/1963

Ambito residenza BENEVENTO — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 44,25 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
312	FELLACO GIUSEPPINA	05/03/1956

Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE — ASL CASERTA

Totale punteggio 62,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
313	FERRANTE ALESSANDRA	22/05/1961

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 38,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
314	FERRANTE ANNA	27/02/1964

Ambito residenza AVERSA — ASL CASERTA

Totale punteggio 43,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
315	FERRANTE CESARIO	24/05/1970

Ambito residenza CESA — ASL CASERTA

Totale punteggio 45,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
316	FERRANTE LILIANA	17/05/1961

Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 42,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
317	FERRARA CARMELINA	04/05/1962

Ambito residenza ARPAIA — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 36,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
318	FERRARA GIOVANNI	13/02/1958

Ambito residenza NOLA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 57,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

N°	Nome	Data di nascita
319	FERRARA GIUSEPPINA	31/05/1964

Ambito residenza ERCOLANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 46,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
320	FERRARA PATRIZIA	29/05/1965

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 42,95 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

321 FERRARO CAROLINA 29/10/1957

Ambito residenza NOLA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 57,85 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

322 FERRIGNO ANNAMARIA 16/11/1971

Ambito residenza SALERNO ASL SALERNO

Totale punteggio 41,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

323 FIANDRA MICHELE 14/04/1973

Ambito residenza POZZUOLI ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 38,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

324 FIGLIOLINO GERARDO 06/03/1966

Ambito residenza MONTEFUSCO ASL AVELLINO

Totale punteggio 38,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

325 FINAMORE CATELLO 06/11/1969

Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 53,45 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

326 FINIZOLA FRANCESCO 09/10/1961

Ambito residenza VIBONATI ASL SALERNO

Totale punteggio 63,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

327 FIORE MARIANO 13/07/1954

Ambito residenza SAN NICOLA LA STRADA ASL CASERTA

Totale punteggio 76,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

328 FLAMINIO LUISA 01/02/1965

Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 43,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

329 FLORIO EMILIA 28/11/1963

Ambito residenza BARANO D'ISCHIA ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 44,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

330 FOGLIETTA ROSA MARIA 09/08/1956

Ambito residenza ASL

Totale punteggio 39,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

331 FORESTIERI ROMEO 26/01/1966
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 29,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

332 FORMICHELLA ANGELO 17/12/1964
Ambito residenza CASAGIOVE ASL CASERTA
Totale punteggio 40,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

333 FORMICOLA LUIGI 27/12/1962
Ambito residenza BACOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 40,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

334 FORMISANO ANTONIO 31/08/1968
Ambito residenza TORRE ANNUNZIATA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 39,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

335 FORTE LUIGI 15/04/1966
Ambito residenza NOCERA INFERIORE ASL SALERNO
Totale punteggio 44,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

336 FOSSA ANNA 31/01/1963
Ambito residenza PIEDIMONTE MATESE ASL CASERTA
Totale punteggio 54,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

337 FRANCO CARMELA 05/09/1958
Ambito residenza PORTICI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 56,05 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

338 FRARRICCIARDI MASSIMO 26/03/1966
Ambito residenza PALMA CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 50,85 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

339 FRATERNO ANTONIETTA 05/05/1954
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 22,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

340 FRINO MICHELINA 25/09/1961
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 13,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

341	FRONGILLO	SALVATORE	28/01/1956
Ambito residenza	TRENTOLA DUCENTA	ASL	CASERTA
Totale punteggio	53,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
342	FUSCHINO	ELENA	07/01/1962
Ambito residenza	TELESE TERME	ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	55,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
343	FUSCO	GIUSEPPE	23/02/1959
Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	45,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
344	GAGLIARDI	MARIO	03/03/1953
Ambito residenza	TEGGIANO	ASL	SALERNO
Totale punteggio	52,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
345	GAGLIARDI	TIZIANA	19/04/1968
Ambito residenza	CASERTA	ASL	CASERTA
Totale punteggio	42,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
346	GALARDI	BIAGIO	01/10/1968
Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	19,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
347	GALBIATI	ANTONIO	02/06/1970
Ambito residenza	TRECASE	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	37,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
348	GALLO	ALBERTO	09/07/1956
Ambito residenza	CASOLA DI NAPOLI	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	58,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
349	GALLO	ARTURO	29/08/1957
Ambito residenza	PAGANI	ASL	SALERNO
Totale punteggio	65,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
350	GALLO	CUSTODE	16/01/1956
Ambito residenza	CASERTA	ASL	CASERTA
Totale punteggio	55,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

351	GALLO	GERMANA		04/01/1964
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	38,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
352	GALLO	PASQUALE		07/11/1962
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	58,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
353	GAMMELLA	PASQUALE		28/05/1961
	Ambito residenza TERZIGNO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	64,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
354	GARGIULO	MARIA		28/10/1965
	Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	56,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
355	GAROFALO	CARMELA		28/04/1962
	Ambito residenza CESA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	41,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
356	GARZILLI	MARIANO		07/02/1963
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	14,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
357	GATTO	ALBERTO GIOVANNI		24/01/1964
	Ambito residenza FRIGNANO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	48,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
358	GAZZILLO	MICHELE		14/11/1955
	Ambito residenza MADDALONI		ASL	CASERTA
Totale punteggio	53,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
359	GEMEI	MARIA ROSARIA		03/10/1964
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	34,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
360	GEMITO	GIUSEPPE CARLO		28/09/1956
	Ambito residenza PALMA CAMPANIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	34,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

361 GENTILETTI FILIPPO 03/09/1953
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 46,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

362 GIAMMATTEI MARIA 28/07/1963
Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 47,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

363 GIORDANO ANGELO 18/07/1966
Ambito residenza FRATTAMAGGIORE ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 39,35 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

364 GIORDANO ARMANDO 11/01/1955
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 20,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

365 GIORDANO GIOVANNI 29/12/1961
Ambito residenza ANGRI ASL SALERNO
Totale punteggio 58,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

366 GIORDANO MARIA 01/05/1959
Ambito residenza CAIAZZO ASL CASERTA
Totale punteggio 31,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

367 GIUDICE LUCIA 15/09/1958
Ambito residenza TORRE DEL GRECO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 49,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

368 GIUDICE MICHELE 19/11/1964
Ambito residenza VIETRI SUL MARE ASL SALERNO
Totale punteggio 44,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

369 GIUGLIANO LUCIA 15/01/1960
Ambito residenza PALMA CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 63,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

370 GIUSTO PAOLA 16/09/1963
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 39,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

371	GLIOTTONE	LIDIA			27/03/1965
	Ambito residenza TEANO			ASL	CASERTA
Totale punteggio	40,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
372	GNASSO	ANDREA			11/01/1960
	Ambito residenza AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	68,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
373	GOGLIA	CORRADO			23/06/1966
	Ambito residenza NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	36,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
374	GORDON	FILOMENA			08/08/1963
	Ambito residenza CASAVATORE			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	39,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
375	GRAVANTE	ETTORE			27/02/1953
	Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	67,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
376	GRECO	MICHELE			08/09/1951
	Ambito residenza BARONISSI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	47,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
377	GRIFFO	ENRICO			15/07/1965
	Ambito residenza LUSCIANO			ASL	CASERTA
Totale punteggio	47,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
378	GRIMALDI	GIULIO			21/06/1964
	Ambito residenza NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	58,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
379	GRIMALDI	MADDALENA			28/06/1957
	Ambito residenza CASTEL SAN GIORGIO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	49,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud				
380	GROSSI	MARIA			10/07/1964
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	13,85	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

381	GUARINIELLO	LUIGI			21/12/1960
	Ambito residenza	FISCIANO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	41,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
382	GUARRIELLO	ALBERTO			30/11/1960
	Ambito residenza	CASERTA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	47,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
383	GUBITOSI	CONCETTA			25/07/1961
	Ambito residenza	GIFFONI VALLE PIANA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	54,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
384	GUERCIA	MICHELE			05/04/1956
	Ambito residenza	CERCOLA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	60,85	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
385	GUERRIERO	CONCETTA			16/01/1961
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	46,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
386	GUERRIERO	VIRGINIA			01/11/1967
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	36,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
387	GUIDA	MARIANO			17/04/1962
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	52,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
388	IACONO	GENI			11/09/1967
	Ambito residenza	SERRARA FONTANA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	44,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
389	IACULLO	ALBERTO			04/10/1958
	Ambito residenza	SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	49,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
390	IANNELLI	CATERINA			30/04/1967
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	17,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

391 IANTOSCA ANTHONY 15/08/1958

Ambito residenza MONTEFALCIONE **ASL** AVELLINO

Totale punteggio 32,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

392 IARDINO DOMENICO 24/01/1960

Ambito residenza TORRE DEL GRECO **ASL** NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 42,65 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

393 IAVARONE AGNESE 11/01/1961

Ambito residenza CASAVATORE **ASL** NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 37,20 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

394 IAVASILE DANILA 17/02/1969

Ambito residenza BENEVENTO **ASL** BENEVENTO

Totale punteggio 52,60 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

395 IAZZETTA FRANCESCO MARIA 26/09/1965

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 50,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

396 IERVOLINO BENEDETTINA 29/09/1957

Ambito residenza **ASL**

Totale punteggio 51,05 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

397 IESULAURO OTTAVIO 07/03/1964

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 28,50 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

398 ILLIBATO ROCCO 30/07/1960

Ambito residenza AVERSA **ASL** CASERTA

Totale punteggio 43,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

399 IMBIMBO GIOCONDA 01/06/1955

Ambito residenza AVELLINO **ASL** AVELLINO

Totale punteggio 40,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

400 IMBÒ MARCO 30/08/1964

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 45,50 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

401 IMONDI FRANCO 06/10/1960
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 69,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

402 IMPARATO STEFANIA 13/04/1966
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 22,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

403 INGENITO ANTONIETTA 09/05/1967
Ambito residenza PORTICI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 36,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

404 IODICE DOMENICO 08/01/1960
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 58,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

405 IORIO MICHELE 04/03/1968
Ambito residenza SOMMA VESUVIANA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 45,55 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

406 IOVINE GUIDA 16/02/1959
Ambito residenza SAN FELICE A CANCELLO ASL CASERTA
Totale punteggio 61,85 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

407 IPPOLITO DOMENICO 03/11/1962
Ambito residenza ARZANO ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 64,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

408 ISERNIA PASQUALE 22/12/1957
Ambito residenza NOLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 50,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

409 IZZO MATTIA 14/02/1967
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 51,35 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

410 KAMELI SEYEDSAID 17/12/1961
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 34,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

411	LA PASTINA	GENNARO			25/11/1966
	Ambito residenza CASTELLABATE		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	40,85	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
412	LABAGNARA	FILOMENA			08/02/1962
	Ambito residenza CASTELVENERE		ASL	BENEVENTO	
Totale punteggio	61,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
413	LAGNESE	MASSIMO			01/01/1968
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	52,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
414	LAMBERTI	ROSA			28/06/1964
	Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA		ASL	NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	45,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
415	LAMBIASE	STEFANIA			14/04/1968
	Ambito residenza SALERNO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	40,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
416	LAMIA	CIRO			25/03/1959
	Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA		ASL	NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	38,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
417	LANDI	GIUSEPPE			17/02/1965
	Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	47,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
418	LANNI	ANNAMARIA			08/03/1969
	Ambito residenza AIROLA		ASL	BENEVENTO	
Totale punteggio	40,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
419	LAURINO	EMILIO CARMINE			16/07/1958
	Ambito residenza SALERNO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	38,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
420	LAURITANO	MARIO			11/04/1961
	Ambito residenza GRAGNANO		ASL	NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	61,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

N°	Nome	Data di nascita

421	LAVEGLIA	PAOLA			12/03/1964
Ambito residenza	SANZA		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	54,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
422	LEMBO	ILEANA			06/05/1958
Ambito residenza	AGROPOLI		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	54,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
423	LEO	AGOSTINO			02/04/1960
Ambito residenza	SIANO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	53,65	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
424	LEO	ANASTASIA			30/10/1958
Ambito residenza	SIANO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	37,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
425	LEONARDI	MARIA ROSARIA			22/05/1968
Ambito residenza	SAN PRISCO		ASL	CASERTA	
Totale punteggio	35,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
426	LEONE	ERNESTO			03/07/1961
Ambito residenza	CASAGIOVE		ASL	CASERTA	
Totale punteggio	51,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
427	LEPORE	ENRICO			29/08/1955
Ambito residenza	MIRABELLA ECLANO		ASL	AVELLINO	
Totale punteggio	56,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud				
428	LIBERTI	ROSA			04/05/1974
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	39,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
429	LIGUORI	ANTONIO			13/04/1957
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	52,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
430	LINETTI	VINCENZA			28/09/1966
Ambito residenza	TORRE DEL GRECO		ASL	NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	46,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

431	LISANTI	CARMINE			21/04/1959
	Ambito residenza	MONTANO ANTILIA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	56,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
432	LO CASALE	CORRADO			07/04/1962
	Ambito residenza	MONTECALVO IRPINO		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	61,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
433	LO PILATO	GIOSUE			08/01/1956
	Ambito residenza	MIRABELLA ECLANO		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	57,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud				
434	LOLLI	ANTONIO			20/06/1964
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	61,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud				
435	LOMAZZO	DOMENICO MICHELE			12/02/1966
	Ambito residenza	VOLTURARA IRPINA		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	42,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
436	LOMAZZO	GIUSEPPE			27/11/1956
	Ambito residenza	AIELLO DEL SABATO		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	70,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud				
437	LONGO	ROBERTO			02/04/1966
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	37,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
438	LUCARIELLO	EMIDIO			08/05/1955
	Ambito residenza	ORTA DI ATELLA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	43,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
439	LUNGO	CLORINDA			04/09/1967
	Ambito residenza	MONDRAGONE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	46,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
440	LUONGO	MARIA			24/11/1957
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	55,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

441	LUPOLI	IMMACOLATA			19/06/1966
Ambito residenza	CAIVANO		ASL	NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	50,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
442	MAGLIONE	GIULIA FIORINA			17/12/1960
Ambito residenza			ASL		
Totale punteggio	58,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
443	MAIELLO	ENNIO			23/01/1962
Ambito residenza			ASL		
Totale punteggio	30,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
444	MAIELLO	GIANCARLO			29/07/1960
Ambito residenza	AFRAGOLA		ASL	NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	21,85	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
445	MAIELLO	MICHELE			04/07/1954
Ambito residenza	SAN GIORGIO A CREMANO		ASL	NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	56,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
446	MAIONE	PIETRO			22/05/1961
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	55,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
447	MAIORANO	GENA			06/06/1959
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	53,85	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
448	MAIORINO	ALBERICO			24/03/1949
Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	39,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
449	MALAFARINA	MARIA G.PPINA			10/07/1948
Ambito residenza	FISCIANO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	62,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
450	MANCINO	GIOVANNI			01/07/1963
Ambito residenza	MELIZZANO		ASL	BENEVENTO	
Totale punteggio	58,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

451 MANCONE MANFREDI 27/04/1967
Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 37,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

452 MANFREDONIA GIUSEPPE 26/05/1965
Ambito residenza NOCERA INFERIORE **ASL** SALERNO
Totale punteggio 36,30 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

453 MANNA DOMENICO 25/07/1967
Ambito residenza MARANO DI NAPOLI **ASL** NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 44,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

454 MARANDINO MATILDE 29/08/1956
Ambito residenza SALERNO **ASL** SALERNO
Totale punteggio 49,25 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

455 MARASCO ARTURO 15/07/1959
Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 37,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

456 MARENA GIUSTINA 18/08/1965
Ambito residenza AULETTA **ASL** SALERNO
Totale punteggio 51,60 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

457 MARESCA VINCENZO 05/03/1956
Ambito residenza PAGANI **ASL** SALERNO
Totale punteggio 53,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

458 MARINARO VINCENZO FERNANDO ANTONIO 04/01/1956
Ambito residenza LIONI **ASL** AVELLINO
Totale punteggio 54,50 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

459 MARINI SILVIA 08/04/1955
Ambito residenza SANT' AGNELLO **ASL** NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 39,85 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

460 MARINIELLO GABRIELE 21/07/1964
Ambito residenza **ASL**
Totale punteggio 27,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

	Nome		Data di nascita
461	MARINIELLO	GIUSEPPINA	14/09/1959

Ambito residenza LUSCIANO — ASL CASERTA

Totale punteggio 38,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

462	MARINO	ANGELO	29/05/1962

Ambito residenza SAN VALENTINO TORIO — ASL SALERNO

Totale punteggio 43,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

463	MARINO	FRANCESCO	25/10/1965

Ambito residenza CAPACCIO — ASL SALERNO

Totale punteggio 35,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

464	MARINO	PAOLO	28/06/1968

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 45,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

465	MAROCCO	PIETRO	28/05/1958

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 59,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

466	MAROTTA	BRUNO	30/09/1963

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 49,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

467	MAROTTA	GIUSEPPE	05/06/1956

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 43,75 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

468	MARRA	LORENZO	06/04/1953

Ambito residenza CELLOLE — ASL CASERTA

Totale punteggio 42,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

469	MARRAZZO	GENNARO	09/05/1959

Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 42,05 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

470	MARZULLO	RAFFAELA	26/02/1967

Ambito residenza ACERRA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 36,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

471	MASSARO	NICOLA			16/01/1962
	Ambito residenza	PIANA DI MONTE VERNA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	49,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
472	MASTROIANNI	MARIA			24/03/1964
	Ambito residenza	CASTELLAMMARE DI STABIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	38,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud				
473	MATERAZZO	FERNANDA			23/05/1962
	Ambito residenza	CASERTA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	44,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
474	MATRONE	GIULIA			06/08/1962
	Ambito residenza	CASTELLAMMARE DI STABIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	50,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
475	MATTEUCIG	ROSALIA ANASTASIA			27/01/1968
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	51,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
476	MAURIELLO	SABATO			18/02/1965
	Ambito residenza	CASTELLAMMARE DI STABIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	44,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
477	MAURINO	GUGLIELMO			29/06/1959
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	21,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
478	MAUTONE	ANTONIO			04/03/1951
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	58,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
479	MAZZARIELLO	CIRO			03/06/1962
	Ambito residenza	FRATTAMAGGIORE		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	38,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
480	MAZZINI	GIUSEPPE			24/01/1955
	Ambito residenza	ROCCAPIEMONTE		ASL	SALERNO
Totale punteggio	54,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

481 MAZZONE MARIA ROSARIA 01/08/1962

Ambito residenza SALZA IRPINA **ASL** AVELLINO

Totale punteggio 67,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

482 MEDOLLA ARCANGELO 06/03/1964

Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI **ASL** SALERNO

Totale punteggio 36,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

483 MELCHIORRE FERDINANDO 23/02/1960

Ambito residenza BENEVENTO **ASL** BENEVENTO

Totale punteggio 45,20 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

484 MELCHIORRE FORTUNATA 06/06/1960

Ambito residenza NOCERA SUPERIORE **ASL** SALERNO

Totale punteggio 51,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

485 MELE NICOLA 11/01/1958

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 60,20 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

486 MELONE ANNA MARIA 18/01/1961

Ambito residenza CASAGIOVE **ASL** CASERTA

Totale punteggio 53,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

487 MENGHI ENNIO 08/04/1972

Ambito residenza ERCOLANO **ASL** NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 42,05 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

488 MENNITO VINCENZO 05/12/1955

Ambito residenza BUCCINO **ASL** SALERNO

Totale punteggio 58,60 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

489 MENNITTI MASSIMO 19/07/1962

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 61,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

490 MENZIONE VITO EMILIO 01/12/1969

Ambito residenza SAN GIUSEPPE VESUVIANO **ASL** NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 35,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

491	MEOLA	ROSSANO		26/07/1957
	Ambito residenza AVELLINO		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	54,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud			
492	MEZZACAPO	VITTORIO		23/01/1967
	Ambito residenza AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	41,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
493	MIANO	PIETRO		14/06/1960
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	53,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
494	MICCU'	MARCELLO		07/11/1961
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	47,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
495	MIGLIOZZI	RENATO		29/03/1968
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	33,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
496	MILETTI	GIULIANO		11/01/1969
	Ambito residenza PORTICI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	41,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
497	MILO	MARIO		25/01/1965
	Ambito residenza GRAGNANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	43,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
498	MILONE	EMILIA		14/09/1961
	Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	65,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
499	MINCIONE	ROSALBA		03/06/1955
	Ambito residenza MARANO DI NAPOLI		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	55,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
500	MINERVA	FIORENTINO		11/01/1962
	Ambito residenza AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	37,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

501 MINICHINI MICHELINA 17/03/1966
Ambito residenza OTTAVIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 40,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

502 MINICHINI SEVERINO 01/03/1961
Ambito residenza COMIZIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 53,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

503 MINIERI ERNESTO 05/09/1955
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 53,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

504 MOBILIA GIOVANNI 18/01/1962
Ambito residenza MORCONE ASL BENEVENTO
Totale punteggio 64,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

505 MOCERINO ELMERINDA 10/12/1960
Ambito residenza AFRAGOLA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 39,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

506 MOLARO ALFONSO 04/11/1960
Ambito residenza BRUSCIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 46,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

507 MOLFESE VINCENZO 10/03/1957
Ambito residenza CAMEROTA ASL SALERNO
Totale punteggio 56,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

508 MOLLICONE SARA 28/09/1972
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 38,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

509 MONACO GIUSEPPE 04/09/1965
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 38,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

510 MONOPOLI SIMONE 31/08/1963
Ambito residenza CAIVANO ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 56,15 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
511	MONTANO	CLAUDIO	03/08/1974

Ambito residenza ACERRA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 37,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

512	MONTEFUSCO	LUCIANO	11/10/1953

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 60,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

513	MONTESCURO	PATRIZIO	17/06/1957

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 38,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

514	MONTIERI	ROSARIO	28/06/1967

Ambito residenza MUGNANO DI NAPOLI — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 46,75 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

515	MONTONE	ELVIRA	29/07/1960

Ambito residenza CASTELLABATE — ASL SALERNO

Totale punteggio 57,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

516	MORONE	ARMIDA	21/08/1962

Ambito residenza GUARDIA SANFRAMONDI — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 63,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

517	MORRA	MARIAROSARIA	23/09/1954

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 46,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

518	MORRONE	BONAVENTURA	02/02/1955

Ambito residenza CASTEL SAN GIORGIO — ASL SALERNO

Totale punteggio 58,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

519	MORRONE	BRUNO	10/11/1968

Ambito residenza TORRE ANNUNZIATA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 39,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

520	MORTELLA	PATRIZIA	28/07/1958

Ambito residenza CARINARO — ASL CASERTA

Totale punteggio 28,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

521	MORTELLARO	CARLO		03/12/1961
Ambito residenza	MONDRAGONE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	64,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
522	MOSCA	CARLO		25/06/1958
Ambito residenza	ACERRA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	58,15	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
523	MOSCA	MARIA TERESA		09/07/1967
Ambito residenza			ASL	CASERTA
Totale punteggio	30,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
524	MOSCARELLA	FRANCO		10/02/1957
Ambito residenza	TEGGIANO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	55,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
525	MOSCARIELLO	LUCIA		06/05/1958
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	47,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
526	MOTTOLA	ARMANDO		14/09/1960
Ambito residenza	SAN MARTINO SANNITA		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	42,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
527	MOTTOLA	MARIA MADDALENA		30/04/1958
Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	58,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
528	MUGIONE	GIOVANNA		03/10/1960
Ambito residenza	CAIVANO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	32,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
529	MURANO	ANGELO		26/01/1965
Ambito residenza	PALMA CAMPANIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	55,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
530	MURANO	DOMENICO		01/12/1958
Ambito residenza	BUCCINO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	58,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

531	MURANTE	ROBERTO			12/01/1960
Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	58,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
532	MUTO	PAOLO			15/03/1969
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	38,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
533	NAPOLETANO	LUCIANO			30/06/1958
Ambito residenza	CASERTA		ASL	CASERTA	
Totale punteggio	29,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
534	NAPOLI	GIOVANNI			09/02/1964
Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	38,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
535	NAPPA	ARCANGELO			06/02/1960
Ambito residenza	LIONI		ASL	AVELLINO	
Totale punteggio	43,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
536	NAPPA	GIOVANNI			31/10/1961
Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	25,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
537	NAPPO	ALDO			05/02/1956
Ambito residenza	MONTECORVINO ROVELLA		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	46,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
538	NAPPO	FRANCESCO			02/09/1964
Ambito residenza	POGGIOMARINO		ASL	NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	43,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
539	NAPPO	MICHELE			27/05/1960
Ambito residenza	SAN GIUSEPPE VESUVIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	52,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
540	NARGI	MARIA			16/07/1955
Ambito residenza	CASTELVETERE SUL CALORE		ASL	AVELLINO	
Totale punteggio	55,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud				

N°	Nome	Data di nascita
541	NATALE	ADELAIDE	09/10/1964

Ambito residenza CASAL DI PRINCIPE — ASL CASERTA

Totale punteggio 34,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
542	NATALE	ANTONIO	30/12/1965

Ambito residenza CASAPULLA — ASL CASERTA

Totale punteggio 36,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
543	NATALE	LINDA	23/09/1970

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 35,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
544	NICCHIO	ALFONSO	10/04/1962

Ambito residenza TRENTOLA DUCENTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 60,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
545	NICOLETTA	CARMELA	27/06/1967

Ambito residenza GRUMO NEVANO — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 37,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
546	NOSCHESE	LUISA	29/06/1973

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 43,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
547	NOVI	GIOVANNI	05/09/1963

Ambito residenza ASCEA — ASL SALERNO

Totale punteggio 46,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
548	NOVIELLO	ANNUNZIATA	17/04/1962

Ambito residenza CASAL DI PRINCIPE — ASL CASERTA

Totale punteggio 33,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
549	NOVIZIO	VINCENZO	28/10/1959

Ambito residenza SANT' ANASTASIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 54,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
550	NUNZIATA	ANTONIO	26/04/1960

Ambito residenza SAN GIUSEPPE VESUVIANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 61,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

551	NUNZIATA	GAETANA MARGHERITA	05/05/1959		
Ambito residenza	PAGO DEL VALLO DI LAURO			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	59,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud				

552	NUNZIATA	VINCENZO	22/07/1962		
Ambito residenza				ASL	
Totale punteggio	13,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

553	NUSCO	DANIELA	05/04/1971		
Ambito residenza	CASERTA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	42,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

554	OFFERTUCCI	CARMELA	18/06/1967		
Ambito residenza	CASTELLAMMARE DI STABIA			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	46,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

555	OFFREDA	ERNESTO	19/04/1968		
Ambito residenza	PIEDIMONTE MATESE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	51,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

556	OGRAFO	VINCENZO	12/05/1963		
Ambito residenza	MARCIANISE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	38,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

557	OLANDESE	CARMINE	10/04/1956		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	46,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

558	OLIVERIO	MARIA BEATRICE	02/07/1960		
Ambito residenza	CASALNUOVO DI NAPOLI			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	61,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

559	ORGA	GIUSEPPE	07/07/1954		
Ambito residenza	QUALIANO			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	50,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

560	ORIUNDO	MARIA ROSARIA	09/08/1967		
Ambito residenza	SAN GIUSEPPE VESUVIANO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	40,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

N°	Nome	Data di nascita
561	OROPALLO ALFONSO	22/08/1960

Ambito residenza MOIANO — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 51,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
562	PALERMO ROSSETTI PIETRO	07/03/1955

Ambito residenza MIRABELLA ECLANO — ASL AVELLINO

Totale punteggio 64,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
563	PALLADINO FRANCESCO	16/05/1953

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 49,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
564	PALMA CORRADO	16/02/1963

Ambito residenza PAGANI — ASL SALERNO

Totale punteggio 63,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
565	PALMESE GENNARO	15/04/1973

Ambito residenza SAN CIPRIANO D'AVERSA — ASL CASERTA

Totale punteggio 44,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
566	PALMIERI MARIA	07/01/1970

Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 39,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
567	PALMIERO GIOVANNI	08/01/1962

Ambito residenza AVERSA — ASL CASERTA

Totale punteggio 43,95 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
568	PALUMBO EVA	11/07/1970

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 42,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
569	PANICO GIUSEPPINA	01/03/1956

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 38,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
570	PAOLILLO GIOVANNI	16/05/1954

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 66,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
571	PAPALE	MARIA ROSARIA	10/05/1969

Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE — ASL CASERTA

Totale punteggio 42,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

572	PAPPALARDO	GIUSEPPE	17/11/1961

Ambito residenza SCAFATI — ASL SALERNO

Totale punteggio 47,15 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

573	PARISI	CONCETTA	18/04/1966

Ambito residenza SOMMA VESUVIANA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 47,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

574	PARLATO	FRANCESCO SAVERIO	23/10/1957

Ambito residenza BENEVENTO — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 50,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

575	PARRELLA	FRANCESCO	14/02/1951

Ambito residenza BENEVENTO — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 53,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

576	PARTINICO	CARMELO SAL.PAOL	24/02/1959

Ambito residenza NOLA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 57,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

577	PASSARELLI	ARCHINTO	05/07/1966

Ambito residenza CASAPESENNA — ASL CASERTA

Totale punteggio 44,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

578	PASTORE	LUCA	02/06/1965

Ambito residenza PORTICI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 61,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

579	PASTORE	MATTEO	14/03/1958

Ambito residenza EBOLI — ASL SALERNO

Totale punteggio 50,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

580	PATRELLI	EUGENIO	11/12/1967

Ambito residenza MADDALONI — ASL CASERTA

Totale punteggio 47,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

581	PELUSO	ANNA			14/05/1961
	Ambito residenza	SAN GENNARO VESUVIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	39,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
582	PELUSO	PAOLO			28/09/1961
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	61,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
583	PERNA	CIRA			12/02/1968
	Ambito residenza	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	38,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
584	PERNA	FILOMENA			30/04/1965
	Ambito residenza	SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	49,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
585	PERRI	NATALE			05/10/1963
	Ambito residenza	AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	49,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
586	PERSIA	MARIO			19/06/1963
	Ambito residenza	CASTELLAMMARE DI STABIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	57,15	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
587	PERSICO	PASQUALE			10/12/1963
	Ambito residenza	AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	57,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
588	PETITO	FIORENTINA			28/09/1958
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	54,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud				
589	PETRAGLIA	FRANCESCO			22/09/1949
	Ambito residenza	PIAGGINE		ASL	SALERNO
Totale punteggio	55,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
590	PETRELLI	PIERPAOLO			09/11/1962
	Ambito residenza	PAGANI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	43,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
591	PETRONZIO	EDGARDO	10/04/1974

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 33,30 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
592	PETRUCCI	DELIA ADDOLORATA	17/03/1955

Ambito residenza FAICCHIO — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 56,60 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
593	PETTI	LUIGI	11/05/1967

Ambito residenza NOCERA SUPERIORE — ASL SALERNO

Totale punteggio 44,90 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
594	PEZZA	LUCIO	16/01/1962

Ambito residenza MONTE DI PROCIDA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 40,00 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
595	PEZZELLA	GAETANO	23/02/1975

Ambito residenza ROTONDI — ASL AVELLINO

Totale punteggio 37,50 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
596	PIANESE	DOMENICO	30/09/1956

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 59,15 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
597	PIANESE	LUCIO	05/02/1959

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 47,50 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
598	PIANTADOSI	ANTONIO	05/12/1958

Ambito residenza CAPUA — ASL CASERTA

Totale punteggio 57,50 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
599	PIANTIERI	DARIO	12/05/1956

Ambito residenza OGLIASTRO CILENTO — ASL SALERNO

Totale punteggio 36,60 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
600	PICARDI	SALVATORE	18/08/1956

Ambito residenza CALVANICO — ASL SALERNO

Totale punteggio 34,05 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

601 PIERGALLINO DOMENICO 02/02/1960
Ambito residenza TORRE DEL GRECO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 45,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

602 PIERRI BERNARDINA 03/11/1963
Ambito residenza MERCATO SAN SEVERINO ASL SALERNO
Totale punteggio 41,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

603 PINTOZZI MARIO ROSARIO 12/08/1956
Ambito residenza RICIGLIANO ASL SALERNO
Totale punteggio 66,65 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

604 PIROZZI ANTONIO 13/06/1970
Ambito residenza CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 43,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

605 PISANI ALBINA 27/04/1970
Ambito residenza SANT' ARCANGELO TRIMONTE ASL BENEVENTO
Totale punteggio 44,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

606 PISCIOTTA FRANCESCO 25/08/1950
Ambito residenza PAGANI ASL SALERNO
Totale punteggio 35,85 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

607 PISCOPO GIUSEPPE 13/03/1959
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 57,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

608 POLICINO SALVATORE 07/08/1964
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 39,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

609 POLIZZI CARLO 17/01/1947
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 53,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

610 POLLASTRO GIOVANNI 19/06/1965
Ambito residenza SANT' AGATA DEI GOTI ASL BENEVENTO
Totale punteggio 47,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
611	PONTILLO	VINCENZO	27/04/1965

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 28,60 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
612	PORCIELLO	MICHELE	09/10/1960

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 51,05 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
613	PORCINI	MARIA PIA	15/12/1960

Ambito residenza POMIGLIANO D'ARCO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 61,70 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
614	POTI	GABRIELE	23/08/1967

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 41,70 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
615	PREPARATO	GIOVANNI BATTISTA	24/06/1963

Ambito residenza TORRE DEL GRECO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 48,20 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
616	PREZIUSO	ANIELLO	24/12/1962

Ambito residenza BAGNOLI IRPINO — ASL AVELLINO

Totale punteggio 56,45 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

N°	Nome	Data di nascita
617	PRIMERANO RIANO'	GIOVANNI	10/07/1961

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 41,10 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
618	PRISCIANTELLI	EUGENIO	14/03/1961

Ambito residenza SASSANO — ASL SALERNO

Totale punteggio 40,20 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
619	QUINTERNO	VINCENZO	21/02/1963

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 46,40 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
620	RABASCA	ANTONELLO	06/09/1963

Ambito residenza CALITRI — ASL AVELLINO

Totale punteggio 53,20 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

N°	Nome	Data di nascita

621 RACCA — MARIA ROSARIA — 01/10/1949

Ambito residenza BONITO — **ASL** AVELLINO

Totale punteggio 58,30 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

622 RADO — EDMONDO — 03/08/1957

Ambito residenza NAPOLI — **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 47,60 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

623 RAGOZZINO — DOMENICO — 24/05/1951

Ambito residenza PONTELATONE — **ASL** CASERTA

Totale punteggio 63,40 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

624 RASERA — ANTONIO — 22/10/1962

Ambito residenza PISCIOTTA — **ASL** SALERNO

Totale punteggio 51,00 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

625 RASTELLI — ANGELO — 11/06/1966

Ambito residenza PALMA CAMPANIA — **ASL** NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 42,40 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

626 RAUCCI — MARINA — 07/11/1965

Ambito residenza SAN SEBASTIANO AL VESUVIO — **ASL** NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 39,80 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

627 RAUCCI — RITA — 26/04/1958

Ambito residenza SAN PRISCO — **ASL** CASERTA

Totale punteggio 53,10 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

628 RAZZANO — NOEMI MARIA — 22/10/1962

Ambito residenza SANT' AGATA DEI GOTI — **ASL** BENEVENTO

Totale punteggio 36,50 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

629 RAZZANO — SALVATORE — 13/06/1954

Ambito residenza SANTA MARIA A VICO — **ASL** CASERTA

Totale punteggio 51,95 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

630 REGA — AMALIA — 07/02/1964

Ambito residenza PIANO DI SORRENTO — **ASL** NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 53,35 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

N°	Nome	Data di nascita

631 REGA GRAZIA MARIA 29/09/1956
Ambito residenza NOLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 53,85 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

632 REGA MARINA MARIA 04/07/1966
Ambito residenza ROCCARAINOLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 46,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

633 RENZI OSVALDO 06/12/1962
Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 40,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

634 RESE BASILIO 28/09/1950
Ambito residenza NOCERA INFERIORE ASL SALERNO
Totale punteggio 41,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

635 RICCIARDI SALVATORE 05/03/1959
Ambito residenza MERCATO SAN SEVERINO ASL SALERNO
Totale punteggio 52,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

636 RICCIUTI LUIGI FRANCESCO 27/11/1965
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 51,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

637 RIELLO PIETRO 22/09/1965
Ambito residenza CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 45,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

638 RINALDI IDA 07/09/1968
Ambito residenza FRATTAMAGGIORE ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 35,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

639 RIZZO ALFREDO 08/02/1963
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 49,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

640 RIZZO FRANCO MARIO 27/04/1954
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 49,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

641	ROCCO	ANGELA		20/12/1960
Ambito residenza	SERINO		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	64,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
642	RODRIQUEZ	VINCENZO		03/01/1958
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	53,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
643	ROMANO	GIUSEPPE		06/07/1962
Ambito residenza	MARIGLIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	38,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
644	ROMANO	MARCO		20/07/1966
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	54,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
645	ROMANO	MASSIMO		02/03/1961
Ambito residenza	BATTIPAGLIA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	40,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
646	ROMANO	ROSARIO		25/03/1966
Ambito residenza	TORRE ANNUNZIATA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	26,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
647	ROMITO	FLAVIO		13/02/1957
Ambito residenza	SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	52,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
648	ROSA	ANGELO		10/01/1958
Ambito residenza	CEPPALONI		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	53,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
649	ROSA	CARLO		29/10/1957
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	60,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
650	ROSATI	ANNALISA		20/09/1965
Ambito residenza	VIETRI SUL MARE		ASL	SALERNO
Totale punteggio	52,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

651 ROSSETTI GAETANO 07/01/1960
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 67,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

652 RUFINO ANNA MARIA 24/06/1965
Ambito residenza CASAPESENNA ASL CASERTA
Totale punteggio 46,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

653 RUGGIERO ANNA 01/12/1959
Ambito residenza SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO ASL SALERNO
Totale punteggio 48,95 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

654 RUGGIERO ANTONIO FERDINANDO 12/10/1957
Ambito residenza GRAGNANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 67,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

655 RUGGIERO GEREMIA 09/09/1956
Ambito residenza TUFINO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 59,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

656 RUGGIERO MICHELINA ANNA 27/07/1956
Ambito residenza FONTANAROSA ASL AVELLINO
Totale punteggio 54,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

657 RUGGIERO TERESA 12/06/1957
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 55,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

658 RUOCCHIO MARIA ROSARIA 28/08/1965
Ambito residenza CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 31,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

659 RUOCCO FRANCESCO PAOLO 11/03/1963
Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 57,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

660 RUSSO ANTONIO 19/07/1961
Ambito residenza ROTONDI ASL AVELLINO
Totale punteggio 72,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

661	RUSSO	CARMELINA		10/05/1964
	Ambito residenza CASAL DI PRINCIPE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	38,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
662	RUSSO	CARMINE		28/04/1950
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	47,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
663	RUSSO	FRANCO		30/09/1958
	Ambito residenza PORTICI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	53,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
664	RUSSO	MARIO		24/01/1959
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	42,85	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
665	RUSSO	MATTEO		09/06/1968
	Ambito residenza PISCIOTTA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	42,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
666	RUSSO	ORAZIO ROBERTO		19/06/1958
	Ambito residenza TELESE TERME		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	50,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
667	RUSSO	SALVATORE		07/12/1972
	Ambito residenza POMIGLIANO D'ARCO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	39,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
668	SABATINO	ANNA		15/11/1966
	Ambito residenza NOCERA INFERIORE		ASL	SALERNO
Totale punteggio	41,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
669	SABATINO	MARCO		29/12/1962
	Ambito residenza PARETE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	59,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
670	SABINO	NICOLA		22/03/1960
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	60,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

671 SACCO MAURIZIO 18/06/1963
Ambito residenza TEGGIANO ASL SALERNO
Totale punteggio 55,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

672 SAGGESE ANGELO 21/05/1958
Ambito residenza SACCO ASL SALERNO
Totale punteggio 57,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

673 SALURSO PIERLUIGI 29/01/1964
Ambito residenza SAN MAURO CILENTO ASL SALERNO
Totale punteggio 34,35 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

674 SALZANO ANNA 19/08/1965
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 41,65 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

675 SALZANO IDA 20/06/1964
Ambito residenza BOSCOTRECASE ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 44,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

676 SALZANO ROSANNA 17/11/1962
Ambito residenza MARIGLIANELLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 47,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

677 SANTACROCE DOMENICO 02/12/1962
Ambito residenza CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 53,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

678 SANTANIELLO ANDREA 21/02/1958
Ambito residenza MERCOGLIANO ASL AVELLINO
Totale punteggio 55,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

679 SANTARPIA SOFIA 20/11/1955
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 54,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

680 SANTILLI UGO 06/11/1955
Ambito residenza POMPEI ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 51,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

681	SANTORO	DOMENICO	08/01/1960
Ambito residenza	LIONI	ASL	AVELLINO
Totale punteggio	61,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
682	SANTORO	RODOLFO	04/08/1951
Ambito residenza	NAPOLI	ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	62,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
683	SARNO	GIUSEPPE	22/10/1957
Ambito residenza	AVELLINO	ASL	AVELLINO
Totale punteggio	64,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Solo Avellino e Napoli 3 Sud		
684	SARNO	PATRIZIA	27/04/1963
Ambito residenza	SCAFATI	ASL	SALERNO
Totale punteggio	51,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
685	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA	11/07/1972
Ambito residenza	SAN LORENZO MAGGIORE	ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	41,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
686	SARUBBI	TIZIANA	12/10/1965
Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	4,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
687	SAULINO	ROMILDA	20/11/1957
Ambito residenza	NOLA	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	61,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
688	SAVARESE	DOMENICO	29/04/1956
Ambito residenza	QUALIANO	ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	49,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
689	SAVARESE	MICHELE	08/01/1959
Ambito residenza	VICO EQUENSE	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	40,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		
690	SAVIANO	GIULIANA	29/01/1959
Ambito residenza	NAPOLI	ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	53,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		

fonte: http://burc.regione.campania.it

691	SCALA	PASQUALE			13/11/1956
	Ambito residenza CARDITO			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	55,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
692	SCALZO	CLEMENTINA			18/12/1951
	Ambito residenza AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	45,15	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
693	SCALZULLO	ANTONIO			29/04/1970
	Ambito residenza NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	44,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
694	SCARPITTA	MARIA TERESA			05/06/1964
	Ambito residenza NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	39,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
695	SCHETTINO	RAFFAELE			25/01/1968
	Ambito residenza SANT' ANTONIO ABATE			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	53,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
696	SCHIANO	MARIA			10/11/1970
	Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	37,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
697	SCHIANO DI COLA	ANTONIO			29/11/1959
	Ambito residenza MONTE DI PROCIDA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	39,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
698	SCHIANO DI COLA	GIUSEPPA			21/08/1961
	Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	56,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
699	SCHIATTARELLA	MARIA TERESA			16/08/1965
	Ambito residenza PORTICI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	38,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
700	SCHIAVO	DOMENICO			04/03/1966
	Ambito residenza MARCIANISE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	37,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

701 SCHIAVONE ANNA 10/01/1956
Ambito residenza CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 35,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

702 SCHIAVONE LUIGI 26/10/1970
Ambito residenza MELITO DI NAPOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 43,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

703 SCHISANO NUNZIA 08/04/1961
Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 46,35 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

704 SCOLA CHIARA 28/11/1958
Ambito residenza SAN NICOLA LA STRADA ASL CASERTA
Totale punteggio 61,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

705 SCOLAMIERO MARIA ELISABETTA 15/05/1958
Ambito residenza SANT' ANDREA DI CONZA ASL AVELLINO
Totale punteggio 55,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

706 SCOTTI ANNUNZIATA MATILDE 05/02/1968
Ambito residenza NOLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 46,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

707 SCOTTO DI PERROTOLO ANNA EMANUELA 31/07/1960
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 40,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

708 SENATORE CIRO 28/02/1959
Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI ASL SALERNO
Totale punteggio 52,05 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

709 SESSA LUISA 03/07/1965
Ambito residenza SANT' AGNELLO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 33,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

710 SESSA VIRGINIA 08/08/1966
Ambito residenza AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 46,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

711	SGALIA	ANTONIETTA		16/04/1964
Ambito residenza	SANT' ARPINO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	36,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
712	SGAMBATO	LUIGI		17/05/1953
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	57,65	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
713	SICA	ANTONELLO		19/01/1975
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	45,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
714	SICA	CARMELA		30/01/1961
Ambito residenza	EBOLI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	40,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
715	SICOLO	PIERLUIGI		23/11/1961
Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	51,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
716	SILVANO	VINCENZO		20/01/1959
Ambito residenza	VALLO DELLA LUCANIA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	46,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
717	SILVESTRINO	FRANCESCO		30/09/1961
Ambito residenza	MARIGLIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	54,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
718	SIMEONE	ANTONIO		19/08/1962
Ambito residenza	MONDRAGONE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	42,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
719	SIMONELLI	ENZO		12/02/1965
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	41,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
720	SIMONETTI	FORTUNA		18/02/1962
Ambito residenza	CARBONARA DI NOLA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	50,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
721	SINISCALCHI	ANIELLO	10/05/1966

Ambito residenza STRIANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 58,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
722	SIRIGNANO	ANTONIO	27/10/1968

Ambito residenza NOLA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 52,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
723	SIRIGNANO	SAVERIO	09/07/1965

Ambito residenza CAMPOSANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 53,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
724	SOFIA	SILVANA	06/08/1954

Ambito residenza POLLA — ASL SALERNO

Totale punteggio 110,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
725	SOPPELSA	LAURA	12/09/1961

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 53,55 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
726	SORIERO	GIUSEPPINA	17/12/1958

Ambito residenza PIAGGINE — ASL SALERNO

Totale punteggio 47,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
727	SPANO	CONCETTA	29/07/1962

Ambito residenza SORRENTO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 48,75 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
728	SPARACO	GIUSEPPE	08/04/1963

Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE — ASL CASERTA

Totale punteggio 51,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
729	SPINA	FRANCESCO	11/09/1953

Ambito residenza QUARTO — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 43,35 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
730	STELLATO	RAFFAELE	11/11/1963

Ambito residenza DRAGONI — ASL CASERTA

Totale punteggio 37,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

731 STROCCHIA FRANCESCO 15/07/1960
Ambito residenza MARIGLIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 57,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

732 TAFURI GENNARO 04/05/1963
Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI ASL SALERNO
Totale punteggio 40,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

733 TAFURO STEFANO 07/01/1953
Ambito residenza SAVIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 45,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

734 TAGLIAFERRI GIUSEPPE 21/10/1962
Ambito residenza ACERRA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 53,85 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

735 TAGLIALATELA GIOVANNA 30/05/1966
Ambito residenza SAN CIPRIANO D'AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 39,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

736 TAMMARO GIOVANNA 29/11/1959
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 42,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

737 TANZILLO ANTONELLO 02/07/1967
Ambito residenza CIMITILE ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 46,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

738 TARANTINO ANNUNZIATA 28/12/1960
Ambito residenza MARIGLIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 51,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

739 TARASCHI ERNESTO 09/04/1968
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 59,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

740 TARDUGNO MICHELE 24/02/1951
Ambito residenza PADULA ASL SALERNO
Totale punteggio 53,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

741 TARTAGLIONE BENEDETTO 10/10/1955
Ambito residenza SANT' AGNELLO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 60,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

742 TARTAGLIONE CARLA 21/03/1957
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 42,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

743 TERLIZZO ANNUNZIATA 21/07/1962
Ambito residenza CERCOLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 38,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

744 TERRACCIANO ROSA 21/04/1962
Ambito residenza MARIGLIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 50,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

745 TERRACCIANO SANTOLO 30/12/1956
Ambito residenza MARIGLIANELLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 55,05 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

746 TESONE FRANCESCO 16/06/1961
Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 57,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

747 TESSITORE LUIGI 06/10/1965
Ambito residenza CAIAZZO ASL CASERTA
Totale punteggio 42,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

748 TESSITORE RACHELA 01/11/1963
Ambito residenza FRANCOLISE ASL CASERTA
Totale punteggio 60,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

749 TESTA RUGGIERO 07/10/1960
Ambito residenza POZZUOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 42,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

750 THEODOROU THEODOROS 24/08/1948
Ambito residenza MONTECORVINO PUGLIANO ASL SALERNO
Totale punteggio 67,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

751	TIZZIANI	CARMELA		08/01/1967	
	Ambito residenza CASORIA		ASL	NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	38,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte					
752	TODISCO	ANNA		15/02/1963	
	Ambito residenza AGEROLA		ASL	NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	42,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte					
753	TOMEO	ORSOLA		29/12/1967	
	Ambito residenza CARINOLA		ASL	CASERTA	
Totale punteggio	45,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte					
754	TORRE	CARMELA		20/09/1962	
	Ambito residenza LAUREANA CILENTO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	47,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte					
755	TORRE	GERARDO		16/10/1955	
	Ambito residenza PAGANI		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	47,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte					
756	TORRE	GIUSEPPE		18/12/1952	
	Ambito residenza BELLOSGUARDO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	51,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte					
757	TORRE	VITO		16/12/1958	
	Ambito residenza MUGNANO DI NAPOLI		ASL	NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	58,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte					
758	TRANQUILLO	ANTONIO		26/03/1949	
	Ambito residenza SAN NICOLA LA STRADA		ASL	CASERTA	
Totale punteggio	79,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte					
759	TRAPANESE	STEFANIA		04/02/1967	
	Ambito residenza SALERNO		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	58,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte					
760	TRIVELLI	LUCIANO		13/06/1965	
	Ambito residenza MONTANO ANTILIA		ASL	SALERNO	
Totale punteggio	31,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte					

N°	Nome	Data di nascita

761	TROIANO	ANTONIO	30/01/1952		
Ambito residenza	SALERNO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	49,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
762	TROIANO	CLARA	08/02/1967		
Ambito residenza	SAN MARTINO VALLE CAUDINA			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	40,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
763	TROISE	ANGELA	19/11/1971		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	36,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
764	TROISI	VITTORIO	13/02/1960		
Ambito residenza	SAN NICOLA LA STRADA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	66,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
765	TRONCONE	ROSANNA	19/08/1956		
Ambito residenza	VALLO DELLA LUCANIA			ASL	SALERNO
Totale punteggio	52,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
766	TROTTA	RAFFAELE	13/05/1958		
Ambito residenza	AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	56,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
767	TROTTA	RINALDO	30/08/1961		
Ambito residenza	STIO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	46,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
768	TUCCILLO	GIORGIO	13/02/1952		
Ambito residenza	TORRE DEL GRECO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	42,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
769	TUCCILLO	GIOVANNI	13/05/1967		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	40,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
770	TURCO	GIOVANNI	01/03/1954		
Ambito residenza	CASAMICCIOLA TERME			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	48,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

771	UCCIERO	VINCENZO	06/01/1964		
Ambito residenza	CASERTA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	38,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
772	VANACORE	RAFFAELA	31/12/1958		
Ambito residenza	VICO EQUENSE			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	42,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
773	VARONE	LUCIA	25/01/1965		
Ambito residenza	CASAGIOVE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	46,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
774	VARRICCHIO	NICOLA	27/07/1955		
Ambito residenza	TORRECUSO			ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	27,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
775	VASSALLO	FRANCESCO	11/08/1957		
Ambito residenza	AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	71,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
776	VASSALLO	PATRIZIA	20/06/1956		
Ambito residenza	AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	45,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
777	VECCHIONE	GIOSUE'	13/03/1951		
Ambito residenza	MADDALONI			ASL	CASERTA
Totale punteggio	39,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
778	VECCIA	TERESA	01/08/1963		
Ambito residenza	MARANO DI NAPOLI			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	48,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
779	VELOTTI	GIUSEPPINA	06/07/1950		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	41,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
780	VENDEMIA	PASQUALE	02/07/1961		
Ambito residenza	PORTICO DI CASERTA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	40,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

781 VERAZZO ROSANNA 25/10/1966
Ambito residenza AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 47,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

782 VERGARA ROBERTO 07/07/1955
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 59,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

783 VEROLINO LUIGI 01/01/1961
Ambito residenza SALERNO ASL SALERNO
Totale punteggio 57,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

784 VERRE SALVATORE 12/10/1950
Ambito residenza CASTEL VOLTURNO ASL CASERTA
Totale punteggio 38,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

785 VERRILLO GUIDO BARBATO 11/08/1960
Ambito residenza CASTELVENERE ASL BENEVENTO
Totale punteggio 66,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

786 VESSICHELLI SERGIO 05/01/1952
Ambito residenza PADULI ASL BENEVENTO
Totale punteggio 44,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

787 VICIDOMINI MASSIMO 14/01/1958
Ambito residenza SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO ASL SALERNO
Totale punteggio 51,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

788 VICINANZA CARLO 23/10/1974
Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 38,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

789 VICINANZA GALLIANO 19/06/1967
Ambito residenza SANT' ANTONIO ABATE ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 43,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

790 VIGGIANO NICOLA 24/02/1967
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 46,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

791 VIOLA GIUSEPPE MARIA 20/05/1962
Ambito residenza CASALBUONO ASL SALERNO
Totale punteggio 38,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

792 VIOLA LUIGI 03/08/1959
Ambito residenza NOCERA INFERIORE ASL SALERNO
Totale punteggio 51,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

793 VIOLETTI CORRADO 28/03/1963
Ambito residenza POMIGLIANO D'ARCO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 54,05 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

794 VIOLETTI ENRICO 08/11/1962
Ambito residenza ERCOLANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 46,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

795 VIRDIS GIOVANNA 30/01/1947
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 51,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

796 VISCIANO ANIELLO 30/07/1968
Ambito residenza TORRE ANNUNZIATA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 41,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

797 VITAGLIANO SAVERIO 13/08/1961
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 52,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

798 VITALE CLEMENTINA 08/08/1970
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 34,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

799 VITALE NELLO 02/12/1964
Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI ASL SALERNO
Totale punteggio 60,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

800 VITALONE GIUSEPPE 19/03/1963
Ambito residenza NOLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 59,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

801 ZAGARIA FILIPPO 13/12/1953

Ambito residenza TRENTOLA DUCENTA **ASL** CASERTA

Totale punteggio 57,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

---

802 ZANNELLA ANNAMARIA 11/05/1954

Ambito residenza ARIANO IRPINO **ASL** AVELLINO

Totale punteggio 52,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

---

803 ZIELLO ELPIDIO 28/09/1960

Ambito residenza ORTA DI ATELLA **ASL** CASERTA

Totale punteggio 60,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

---

804 ZINGARIELLO ANTONIO 18/11/1962

Ambito residenza AVELLINO **ASL** AVELLINO

Totale punteggio 44,10 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 Sud

---

805 ZITO ANTONIO 16/09/1961

Ambito residenza PETINA **ASL** SALERNO

Totale punteggio 50,05 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

---

806 ZONA ALBERICO 12/07/1963

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 39,50 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

---

807 ZUNICO DOMENICO 14/09/1967

Ambito residenza ACERRA **ASL** NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 44,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo di esclusione
1	AMETRANO	LUIGI	23/05/1957	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
2	AMMIRATI	ANGELO	05/04/1954	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
3	ANSANELLI	ANTONIO	24/03/1955	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
4	AURICCHIO	ANNA	04/06/1957	Invio domanda olte i termini
5	BARONE	EMILIO	27/03/1963	Non è stata scelta nessuna delle due riserve
6	BELLUSCI	MARIA PALMA	25/03/1956	Invio domanda olte i termini
7	BERNACCHI	MARIA	23/11/1967	Invio domanda olte i termini
8	BORRELLI	VINCENZO	12/02/1960	Invio domanda olte i termini
9	CAMPANONE	ANTONELLA	08/08/1974	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
10	CAMPODONICO	GUALTIERO	10/11/1960	Invio domanda olte i termini
11	CARBONE	MARIA ANTONIETTA	19/09/1954	Invio domanda olte i termini
12	CARRATURO	MARCO	20/04/1963	Invio domanda olte i termini
13	COPPOLA	ANTONELLA	31/10/1962	Non possiede i requisiti validi per presentare domanda (Titolare)
14	COPPOLA	VINCENZO	02/02/1959	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
15	CORLITO	ANGELO	17/11/1965	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
16	DE CENZO	CLAUDIO	06/01/1955	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
17	DE SIMONE	GIOVANNI	04/04/1961	Invio domanda olte i termini
18	DI DONATO	GIUSEPPE	01/06/1962	Invio domanda olte i termini
19	DI GIROLAMO	PAOLO	14/02/1959	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
20	FARIELLO	MARIO	27/05/1955	Invio domanda olte i termini

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nome		Data di nascita	Motivo di esclusione
21	**FERRANTE**	RAFFAELE	17/11/1949	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
22	**FERRARA**	ALFREDO	28/05/1966	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
23	**FERRILLO**	LUIGI	12/06/1957	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
24	**FESTA**	LUCIO	28/08/1949	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
25	**FIORE**	GIUSEPPE GIUNIO	28/06/1949	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
26	**FIORELLI**	NORDINO	20/05/1978	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
27	**FIORENTINO**	FRANCESCO	27/09/1966	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
28	**FIORENTINO**	MICHELE	10/11/1957	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
29	**FRANZESE**	MARIA	01/12/1951	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
30	**FUCCI**	SERGIO	24/06/1967	Invio domanda olte i termini
31	**GOLINO**	GAETANO	26/02/1971	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
32	**MALLARDO**	RAFFAELE	02/01/1955	Invio domanda olte i termini
33	**MARCHESE**	RITA	09/02/1964	Invio domanda olte i termini
34	**MARINELLI**	ANTONIETTA	11/01/1973	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
35	**MOLESE**	GIOVANNI	03/04/1957	Invio domanda olte i termini
36	**PAPA**	ANNA MARIA	24/04/1967	Invio domanda olte i termini
37	**PERAINO**	CIRO	07/06/1950	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
38	**ROMEO**	GIUSEPPE	10/12/1956	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
39	**SOTTILE**	ROBERTO GUGLIELMO	22/05/1949	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
40	**VASTANO**	DANILO	18/07/1966	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
41	**VOLZONE**	ROSA	13/06/1960	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco ammessi e ammessi con riserva al Conferimento Continuità Assistenziale anno 2009 (Alleg.3)

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Regione	ASL	Totale punteggio	Ammesso con riserva	Codice di riserva	Partecipa
1	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961		NAPOLI 3 Sud	39,30	☐		Tutte
2	ABATE	ORNELLA	24/04/1961	CAMPANIA	AVELLINO	41,55	☐		Tutte
3	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958		AVELLINO	33,60	☐		Tutte
4	ACONE	GIUSEPPE	08/02/1954		AVELLINO	45,80	☐		Tutte
5	ACQUARO	CONCETTA MARIA	16/04/1964	CAMPANIA		21,50	☐		Tutte
6	ADINOLFI	VINCENZO	12/10/1963		CASERTA	49,60	☐		Tutte
7	ALIBRANDI	ROSARIA	29/07/1964	CAMPANIA	AVELLINO	42,70	☐		Tutte
8	ALLEVA	BIANCA	26/08/1957		AVELLINO	39,50	☐		Tutte
9	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957		NAPOLI 3 Sud	40,20	☐		Tutte
10	AMATO DE SERPIS	LUCIA	19/12/1964		NAPOLI 2 Nord	37,50	☐		Tutte
11	ANDREOZZI	FRANCESCO	09/03/1963	CAMPANIA	CASERTA	33,00	☐		Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
12		LUIGI	

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 36,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

13	ANNICCHIARICO	GIUSEPPE	02/06/1950

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 47,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

14	ANTINOZZI	ALESSANDRO	01/11/1959

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 48,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

15	ANTONUCCI	RAFFAELA	22/05/1959

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 51,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

16	APICELLA	SARA	28/03/1977

Regione CAMPANIA ASL

Totale punteggio 22,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

17	ARENA	DOMENICA	30/03/1961

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 33,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

18	ARPAIA	FABIO	12/11/1961

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 25,05 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

19	ASSALONE	GIUDITTA	10/03/1975

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 35,15 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

20	ASSALONE	ROSA MARIA FABIOLA	11/05/1973

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 35,25 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

21	ATTORE	VINCENZA	09/10/1956

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 36,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

22	AUFIERO	GIOVANNA	17/03/1961

Regione ASL AVELLINO

Totale punteggio 43,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 S

23	AURIEMMA	ANTONIO	26/02/1958

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 34,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
24		GIOVANNI	

Regione CAMPANIA ASL SALERNO

Totale punteggio 33,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
25	AVECONE	ALESSANDRO	28/02/1967

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 38,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
26	AVECONE	GIUSEPPE	09/01/1966

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 40,55 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
27	BAIARDINI	GIUSEPPINA	10/03/1964

Regione CAMPANIA ASL SALERNO

Totale punteggio 48,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
28	BAIBARAC	MAGDALENA	17/03/1954

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 55,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
29	BALESTRIERI	PATRIZIA	22/01/1959

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 52,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
30	BALLETTA	VINCENZO	23/07/1955

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 40,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
31	BARBERIO	FRANCESCO	13/02/1960

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 35,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
32	BARBI	ANTONELLA	09/07/1963

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 47,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
33	BARRETTA	VINCENZO	04/01/1959

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 37,05 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
34	BASSO	SANDRA	15/02/1968

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 35,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
35	BAVOSO	SILVANA	25/06/1959

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 44,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
36	MAURIZIO	

Regione CAMPANIA — ASL AVELLINO
Totale punteggio 41,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

37	BELLACOSA	MIMMO	22/04/1949

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO
Totale punteggio 63,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

38	BELLUCCI	GIUSEPPE CARLO	19/03/1962

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 35,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

39	BENCIVENGA	VINCENZA	15/01/1964

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 28,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

40	BERNACCHI	MARIA	23/11/1967

Regione CAMPANIA — ASL
Totale punteggio 21,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

41	BERNARDO	GABRIELE	20/07/1966

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA
Totale punteggio 28,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

42	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 41,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

43	BIONDI	IVANA	05/02/1963

Regione CAMPANIA — ASL
Totale punteggio 22,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 S

44	BOCCHINO	GIUSEPPE	30/11/1959

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA
Totale punteggio 56,15 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

45	BONAGURA	STEFANIA	07/03/1968

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 35,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

46	BONOMO	PASQUALE	07/06/1959

Regione — ASL CASERTA
Totale punteggio 25,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

47	BORRELLI	ANTONIO	20/12/1955

Regione CAMPANIA — ASL
Totale punteggio 32,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
48	CIRO	

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 51,25 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

49	BORRELLI	NUNZIA	24/09/1959

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 40,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

50	BORRIELLO	ANIELLO	31/07/1961

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 43,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

51	BORTONE	VINCENZO	20/02/1955

Regione — ASL AVELLINO

Totale punteggio 46,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

52	BOTTONE	GIUSEPPE	31/05/1958

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 34,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

53	BRILLANTE	MARISA	06/02/1958

Regione CAMPANIA — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 49,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

54	BROGNA	BRUNO	13/05/1962

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 33,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

55	BROSCA	ANGELA	19/10/1964

Regione CAMPANIA — ASL AVELLINO

Totale punteggio 34,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

56	CALIENDO	DANIELA	15/04/1974

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 33,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

57	CAMERLINGO	FRANCESCO	06/11/1967

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 38,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

58	CAMPANA	MICHELINA	01/09/1958

Regione — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 48,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

59	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 26,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
60	GABRIELE	

Regione ABRUZZO ASL CASERTA

Totale punteggio 40,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
61	CAMUSO PIETRO	28/03/1965

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 44,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
62	CANDELA GRAZIA MARIA	03/11/1966

Regione CAMPANIA ASL AVELLINO

Totale punteggio 43,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
63	CANNEVA SALVATORE	11/04/1949

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 33,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
64	CANTILE ROSA	22/02/1977

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 30,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
65	CAPASSO GAETANO	10/06/1961

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 36,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
66	CARBONE REMIGIO	09/06/1965

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 45,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
67	CARBONE SALVATORE	30/01/1964

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 38,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
68	CAROTENUTO DOMENICO	05/02/1960

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 48,15 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
69	CAROTENUTO DOMENICO	12/08/1960

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 58,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
70	CARPENTIERO TERESA	23/02/1961

Regione CAMPANIA ASL AVELLINO

Totale punteggio 35,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
71	CARROZZA GENNARO	12/11/1947

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 37,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
72		RITA	

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 37,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

73	CARUSO	ROSAMARIA	08/04/1957

Regione CAMPANIA ASL AVELLINO

Totale punteggio 54,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 S

74	CARUSONE	ROSARIA	26/09/1968

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 44,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

75	CASTALDO	FRANCESCO	10/11/1957

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 44,05 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

76	CASTELLANO	GENNARO	16/07/1954

Regione ASL

Totale punteggio 2,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

77	CATALANO	VINCENZO	02/05/1965

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 39,25 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

78	CATANEO	ROMUALDO	29/06/1963

Regione CAMPANIA ASL AVELLINO

Totale punteggio 39,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 S

79	CATERINO	ANTONIO	02/07/1961

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 43,75 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

80	CAVALLARO	GIUSEPPINA	30/12/1968

Regione CAMPANIA ASL SALERNO

Totale punteggio 36,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

81	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 31,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

82	CECERE	FERNANDO ANTONIO	04/01/1956

Regione ASL BENEVENTO

Totale punteggio 47,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

83	CENERI	ANTONIETTA	16/05/1958

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 37,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
84		CONSIGLIA	

Regione CAMPANIA ASL

Totale punteggio 17,75 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

85	CERRACCHIO	ANNA MARIA	11/02/1968

Regione LIGURIA ASL BENEVENTO

Totale punteggio 41,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

86	CERRATO	ANTONIO	10/07/1972

Regione CAMPANIA ASL AVELLINO

Totale punteggio 27,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

87	CERRETO	FILOMENA	12/04/1961

Regione ASL BENEVENTO

Totale punteggio 20,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

88	CHAMALIEH	MOHAMMED	10/03/1962

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 38,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

89	CHIACCHIO	MARIA ELISABETTA	11/10/1969

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 38,75 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

90	CHIODELLI	GIUSEPPE	03/03/1957

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 45,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

91	CHIRICO	JORGE GERARDO	28/11/1955

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 28,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

92	CIAMILLO	NICOLA	19/02/1961

Regione ASL BENEVENTO

Totale punteggio 48,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

93	CICALA	MICHELE	22/11/1963

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 44,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

94	CICCARELLI	ANTONIO	19/04/1963

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 31,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

95	CILIO	ANTONIO	10/02/1957

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 29,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
96		EMILIA	

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 33,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
97	CIOPPA	PALMIRA	04/07/1962

Regione CAMPANIA — ASL AVELLINO

Totale punteggio 39,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
98	CONTE	SALVATORE	28/08/1961

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 43,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
99	COPPOLA	ANTONINO	25/03/1964

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 49,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
100	CORBISIERO	AGOSTINO	16/09/1963

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 37,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
101	CORTELLESSA	FRANCESCO	28/03/1966

Regione — ASL

Totale punteggio 35,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
102	CORVINO	MAURIZIO	12/11/1954

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 36,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
103	CORVINO	SALVATORE GIUSEPPE GAETANO	07/08/1955

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 31,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
104	COSTANZO	CATERINA	20/04/1969

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 34,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
105	COZZOLINO	LIBERATA	20/05/1959

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 51,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
106	CRETELLA	ANNA	30/04/1963

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 36,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
107	CUNTI	PATRIZIA	04/07/1968

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 38,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
108	FRANCESCO	

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 62,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

109	CURZIO	ELVIRA	20/07/1962

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 34,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

110	CUSANO	FELICE	21/02/1962

Regione — ASL AVELLINO

Totale punteggio 46,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

111	CUTOLO	MATILDE	01/09/1960

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 51,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

112	D'ADDIO	INES	04/10/1964

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 32,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

113	D'AGOSTINO	ROSA	13/08/1959

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 37,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

114	D'AIELLO	MARCO	31/03/1967

Regione CAMPANIA — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 38,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

115	D'ALESSIO	MARIA DIANA	15/09/1959

Regione — ASL AVELLINO

Totale punteggio 26,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 S

116	D'AMATO	CINZIA	02/04/1964

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 44,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

117	D'AMELIO	OLIVIERI	12/02/1967

Regione — ASL AVELLINO

Totale punteggio 43,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

118	D'ANGELO	DOMENICO	07/04/1972

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 30,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

119	D'ANGIO'	MARIA	09/10/1963

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 33,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
120	NALI		

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 84,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
121	D'APRILE	LAURA	30/09/1963

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 34,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
122	D'AURIA	MATTEO	28/03/1975

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 31,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
123	DE ANGELIS	ANTONELLA	04/06/1968

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 44,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
124	DE BONO	GASPARE	27/08/1968

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 35,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
125	DE CAPUA	GIUSEPPE	26/10/1960

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 41,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
126	DE CUSATIS	PIETRO	16/06/1964

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 22,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
127	DE FRANCHIS	ILARIA	06/12/1966

Regione CAMPANIA — ASL AVELLINO

Totale punteggio 35,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
128	DE FRANCHIS	MICHELE	15/08/1958

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 42,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
129	DE LANDRO	DANIELA	16/11/1956

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 38,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
130	DE MAIO	FRANCESCO	26/06/1966

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 29,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
131	DE MAIO	MASSIMO	29/03/1965

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 27,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
132	PAOLA	

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 28,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
133	de MICHELE GIANFRANCESCO MARIA	11/08/1970

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 41,65 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
134	DE RINALDI IMMACOLATA	05/12/1965

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 33,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
135	DE SIANO FILIPPO	21/08/1962

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 37,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
136	DE SIMONE GENNARO	05/02/1958

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 36,25 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
137	DE SIO CARMELA	25/04/1951

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 45,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
138	DE STEFANO GIUSEPPE	15/09/1965

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 36,50 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
139	DE TORA TONY	14/12/1969

Regione MOLISE — ASL CASERTA

Totale punteggio 40,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
140	DE VECCHI GERARDO	10/02/1967

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 28,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
141	DE VITA SALVATORE	24/11/1961

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 40,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
142	DEL PIANO GENNARO	11/10/1959

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 30,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
143	DEL PRETE ONOFRIO	04/08/1964

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 53,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
144	CARMEN	

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 32,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

145	DELLA PORTA	DOMENICO	07/05/1968

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 35,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

146	DELLA VECCHIA	ANNA	20/08/1957

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 41,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

147	D'ERCOLE	GIOVANNI	02/05/1958

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 41,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

148	DI CAPRIO	ALESSANDRO	24/06/1961

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 39,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

149	DI CHIARA	PAOLA FRANCESCA IRENE	14/07/1969

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 37,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

150	DI CUNZOLO	ANTONIO	25/03/1966

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 32,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

151	DI DARIO	DARIO	25/12/1960

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 22,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

152	DI DONATO	LORENZO	27/06/1959

Regione CAMPANIA — ASL

Totale punteggio 32,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

153	DI FABIO	LORELLA	04/08/1962

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 41,50 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

154	DI LAURO	DANIELA	04/03/1977

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 34,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

155	DI LEVA	LUIGI	20/11/1959

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 47,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

156 ROSANNA
Regione ASL SALERNO
Totale punteggio 31,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

157 DI MAIO FRANCESCO 17/05/1963
Regione ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 37,85 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

158 DI MONDA DOMENICO 28/09/1961
Regione ASL CASERTA
Totale punteggio 38,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

159 DI PORZIO BIAGIO 27/08/1956
Regione ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 47,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

160 DI RITA FIORENTINO 03/03/1956
Regione ASL AVELLINO
Totale punteggio 28,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

161 DI STEFANO AMELIA 15/08/1964
Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 31,65 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

162 DI VICO ELISA 21/07/1959
Regione ASL CASERTA
Totale punteggio 43,05 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

163 DONATO MARIA 16/01/1961
Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 40,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

164 D'ORSI EUGENIO 16/01/1956
Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 37,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

165 ELIA GIUSEPPE 17/12/1959
Regione ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 51,35 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

166 ELISEO TERESA 15/06/1955
Regione ASL SALERNO
Totale punteggio 25,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

167 ESPOSITO ANNAMARIA 24/04/1964
Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 41,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

168 IDA
Regione CAMPANIA ASL SALERNO
Totale punteggio 34,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

169 ESPOSITO PASQUALE 10/07/1959
Regione ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 54,15 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

170 ESPOSITO PASQUALE 20/12/1965
Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 34,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

171 ESPOSITO SANTOLO 11/04/1957
Regione ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 46,05 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

172 FABOZZI SALVATORE 06/02/1961
Regione ASL CASERTA
Totale punteggio 32,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

173 FALANGA DOMENICO 23/06/1960
Regione CAMPANIA ASL CASERTA
Totale punteggio 36,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

174 FALSO ADELINA GABRIELLA 20/11/1963
Regione CAMPANIA ASL AVELLINO
Totale punteggio 34,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 S

175 FAVATO ANIELLO 20/06/1961
Regione LUCANIA ASL AVELLINO
Totale punteggio 31,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

176 FAVICCHIO LIBERATO NUNZIO 27/10/1961
Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 50,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

177 FELEPPA MARIO 15/12/1963
Regione ASL BENEVENTO
Totale punteggio 39,25 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

178 FERRANTE ALESSANDRA 22/05/1961
Regione CAMPANIA ASL CASERTA
Totale punteggio 38,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

179 FERRARA CARMELINA 04/05/1962
Regione CAMPANIA ASL BENEVENTO
Totale punteggio 31,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
180		LUIGI	

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 42,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
181	FERRARA	PATRIZIA	29/05/1965

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 37,95 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
182	FERRIGNO	ANNAMARIA	16/11/1971

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 36,50 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
183	FIGLIOLINO	GERARDO	06/03/1966

Regione CAMPANIA — ASL AVELLINO

Totale punteggio 33,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
184	FINAMORE	CATELLO	06/11/1969

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 48,45 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
185	FIORE	MARIANO	13/07/1954

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 71,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
186	FONTANA	FILIPPO	25/05/1969

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 26,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
187	FORMICHELLA	ANGELO	17/12/1964

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 35,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
188	FRANCO	CARMELA	05/09/1958

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 51,05 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
189	FRARRICCIARDI	MASSIMO	26/03/1966

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 45,85 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
190	FRATERNO	ANTONIETTA	05/05/1954

Regione — ASL

Totale punteggio 22,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
191	FRINO	MICHELINA	25/09/1961

Regione — ASL

Totale punteggio 13,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
192	GIUSEPPE	

Regione CAMPANIA ASL

Totale punteggio 35,35 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

193	GALARDI BIAGIO	01/10/1968

Regione LUCANIA ASL

Totale punteggio 19,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

194	GALBIATI ANTONIO	02/06/1970

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 32,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

195	GALLO GERMANA	04/01/1964

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 33,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

196	GALLO PASQUALE	07/11/1962

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 53,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

197	GAMMELLA PASQUALE	28/05/1961

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 59,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

198	GARGIULO GIUSEPPE	12/05/1950

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 38,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

199	GAROFALO CARMELA	28/04/1962

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 36,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

200	GEMITO GIUSEPPE CARLO	28/09/1956

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 29,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

201	GENTILETTI FILIPPO	03/09/1953

Regione ASL

Totale punteggio 36,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

202	GIORDANO ANGELO	18/07/1966

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 34,35 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

203	GIUGLIANO LUCIA	15/01/1960

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 58,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
204	PAOLA	

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 34,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

205	GLIOTTONE	LIDIA 27/03/1965

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 40,25 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

206	GRAVANTE	ETTORE 27/02/1953

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 62,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

207	GRIMALDI	CARMELA 12/02/1948

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 38,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

208	GRIMALDI	GIULIO 21/06/1964

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 53,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

209	GRIMALDI	MADDALENA 28/06/1957

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 44,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 S

210	GUARINIELLO	LUIGI 21/12/1960

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 36,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

211	GUARRIELLO	ALBERTO 30/11/1960

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 42,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

212	HOFFMANN	LUCA 03/03/1950

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 29,05 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

213	IACONO	LUCIA ANNA GIORGIA 19/04/1956

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 27,55 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

214	IANTOSCA	ANTHONY 15/08/1958

Regione ASL AVELLINO

Totale punteggio 27,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 S

215	IARDINO	DOMENICO 24/01/1960

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 37,65 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
216		AGNESE	

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 32,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
217	IAVARONE	MARIO	08/11/1955

Regione — ASL

Totale punteggio 27,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
218	IAZZETTA	FRANCESCO MARIA	26/09/1965

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 45,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
219	IENGO	MARIA	16/02/1958

Regione — ASL AVELLINO

Totale punteggio 46,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
220	IESULAURO	OTTAVIO	07/03/1964

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 23,50 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
221	IMBIMBO	GIOCONDA	01/06/1955

Regione CAMPANIA — ASL AVELLINO

Totale punteggio 35,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
222	IMBÒ	MARCO	30/08/1964

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 40,50 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
223	IORIO	MICHELE	04/03/1968

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 40,55 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
224	IPPOLITO	DOMENICO	03/11/1962

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 59,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
225	ISERNIA	PASQUALE	22/12/1957

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 45,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
226	IZZO	MATTIA	14/02/1967

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 46,35 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
227	LAGNESE	MASSIMO	01/01/1968

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 47,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
228	ROSA	

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 40,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

229	LAMBIASE	STEFANIA	14/04/1968

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 35,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

230	LAMPARELLI	GIULIO	13/03/1968

Regione CAMPANIA — ASL AVELLINO

Totale punteggio 27,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

231	LANDI	GIUSEPPE	17/02/1965

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 42,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

232	LAURINO	EMILIO CARMINE	16/07/1958

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 33,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

233	LAURITANO	MARIO	11/04/1961

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 56,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

234	LEO	ANASTASIA	30/10/1958

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 32,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

235	LEONARDI	MARIA ROSARIA	22/05/1968

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 30,50 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

236	LEONE	ERNESTO	03/07/1961

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 46,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

237	LETTERA	GIUSEPPE	05/08/1958

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 102,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

238	LIGUORI	ANTONIO	13/04/1957

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 47,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

239	LOMAZZO	DOMENICO MICHELE	12/02/1966

Regione CAMPANIA — ASL AVELLINO

Totale punteggio 37,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
240	EMIDIO	

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 38,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
241	LUMINELLO ANNUNZIATA	31/10/1958

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 41,75 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
242	LUONGO MARIA	24/11/1957

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 50,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
243	MAGLIONE GIULIA FIORINA	17/12/1960

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 58,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
244	MAIELLO ADRIANA	09/03/1962

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 31,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
245	MAIELLO ENNIO	23/01/1962

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 30,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
246	MAIELLO GIANCARLO	29/07/1960

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 21,85 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
247	MAIORINO ALBERICO	24/03/1949

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 34,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
248	MANFREDONIA GIUSEPPE	26/05/1965

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 31,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
249	MANZI MASSIMO	10/04/1967

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 42,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
250	MARANO CECILIA	22/08/1958

Regione — ASL AVELLINO

Totale punteggio 43,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 S

N°	Nome	Data di nascita
251	MARASCO ARTURO	15/07/1959

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 32,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
252		GABRIELE	

Regione — ASL

Totale punteggio 17,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

253	MARINIELLO	GIUSEPPINA	14/09/1959

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 33,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

254	MARINO	ANGELO	29/05/1962

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 38,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

255	MARINO	FRANCESCO	25/10/1965

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 30,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

256	MARINO	MARINA	04/12/1960

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 28,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

257	MARINO	PAOLO	28/06/1968

Regione — ASL

Totale punteggio 35,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

258	MARRA	PASQUALINO ALBERTO	17/07/1949

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 37,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

259	MARRAZZO	GENNARO	09/05/1959

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 37,05 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

260	MARTIN	ALDO	28/11/1958

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 53,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

261	MASSARO	NICOLA	16/01/1962

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 44,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

262	MASTROIANNI	MARIA	24/03/1964

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 33,35 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

263	MATERAZZO	FERNANDA	23/05/1962

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 39,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
264	GUGLIELMO	

Regione — ASL

Totale punteggio 11,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
265	MAZZARIELLO	CIRO	03/06/1962

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 33,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
266	MAZZELLA	FRANCESCO	06/03/1971

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 30,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
267	MEDOLLA	ARCANGELO	06/03/1964

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 31,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
268	MELCHIORRE	FERDINANDO	23/02/1960

Regione — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 40,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
269	MELITO	FRANCESCO	03/02/1960

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 46,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
270	MENGHI	ENNIO	08/04/1972

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 37,05 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
271	MENZIONE	VITO EMILIO	01/12/1969

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 30,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
272	MEZZACAPO	VITTORIO	23/01/1967

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 36,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
273	MICCU'	MARCELLO	07/11/1961

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 47,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
274	MIGLIACCIO	GIOVANNI	24/06/1954

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 54,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
275	MIGLIOZZI	RENATO	29/03/1968

Regione CAMPANIA — ASL

Totale punteggio 23,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
276	LUCA	

Regione CAMPANIA ASL BENEVENTO

Totale punteggio 40,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

277	MILETTI GIULIANO	11/01/1969

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 36,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

278	MILO MARIO	25/01/1965

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 38,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

279	MINERVA FIORENTINO	11/01/1962

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 32,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

280	MOBILIA GIOVANNI	18/01/1962

Regione ASL BENEVENTO

Totale punteggio 59,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

281	MOCERINO ELMERINDA	10/12/1960

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 34,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

282	MOLARO ALFONSO	04/11/1960

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 41,25 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

283	MOLFESE VINCENZO	10/03/1957

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 51,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

284	MOLLICONE SARA	28/09/1972

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 33,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

285	MOLZA FRANCESCO	26/06/1951

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 32,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

286	MONACO GIUSEPPE	04/09/1965

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 33,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

287	MONOPOLI SIMONE	31/08/1963

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 51,15 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
288	CLAUDIO	

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 32,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
289	MONTEFUSCO LUCIANO	11/10/1953

Regione CAMPANIA ASL SALERNO

Totale punteggio 55,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
290	MONTIERI ROSARIO	28/06/1967

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 41,75 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
291	MORELLI GENNARO	25/09/1957

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 44,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
292	MORONE ARMIDA	21/08/1962

Regione CAMPANIA ASL BENEVENTO

Totale punteggio 58,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
293	MORRA MARIAROSARIA	23/09/1954

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 41,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
294	MORRONE BRUNO	10/11/1968

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 34,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
295	MORTELLA PATRIZIA	28/07/1958

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 23,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
296	MORTELLARO CARLO	03/12/1961

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 59,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
297	MOSAVAT MAHROKH	02/04/1965

Regione ASL

Totale punteggio 18,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
298	MOTTOLA ARMANDO	14/09/1960

Regione CAMPANIA ASL BENEVENTO

Totale punteggio 37,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
299	MUGIONE GIOVANNA	03/10/1960

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 27,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
300	PAOLO	

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 33,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
301	NAPOLETANO — ANGELA FILOMENA	17/02/1959

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 46,05 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
302	NAPOLETANO — LUCIANO	30/06/1958

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA
Totale punteggio 24,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
303	NAPOLI — GIOVANNI	09/02/1964

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO
Totale punteggio 33,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
304	NAPPA — GIOVANNI	31/10/1961

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO
Totale punteggio 20,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
305	NAPPO — FRANCESCO	02/09/1964

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 38,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
306	NATALE — ADELAIDE	09/10/1964

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA
Totale punteggio 29,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
307	NATALE — ANTONIO	30/12/1965

Regione — ASL CASERTA
Totale punteggio 31,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
308	NATALE — LINDA	23/09/1970

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA
Totale punteggio 30,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
309	NATALE — SUSANNA	16/05/1958

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO
Totale punteggio 35,50 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
310	NOSCHESE — LUISA	29/06/1973

Regione — ASL SALERNO
Totale punteggio 38,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
311	NOVI — GIOVANNI	05/09/1963

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO
Totale punteggio 41,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva
Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

312 ANNUNZIATA
Regione CAMPANIA ASL CASERTA
Totale punteggio 28,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

313 NUNZIATA ANTONIO 26/04/1960
Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 56,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

314 NUNZIATA VINCENZO 22/07/1962
Regione ASL
Totale punteggio 13,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

315 NUSCO DANIELA 05/04/1971
Regione CAMPANIA ASL CASERTA
Totale punteggio 37,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

316 OFFREDA ERNESTO 19/04/1968
Regione ASL CASERTA
Totale punteggio 46,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

317 OGRAFO VINCENZO 12/05/1963
Regione CAMPANIA ASL CASERTA
Totale punteggio 33,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

318 ORGA GIUSEPPE 07/07/1954
Regione ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 45,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

319 OROPALLO ALFONSO 22/08/1960
Regione ASL BENEVENTO
Totale punteggio 46,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

320 PALMA CORRADO 16/02/1963
Regione ASL SALERNO
Totale punteggio 58,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

321 PALUMBO EVA 11/07/1970
Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 37,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

322 PASSANNANTE LORENZO 15/10/1964
Regione ASL SALERNO
Totale punteggio 35,95 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

323 PASSARELLI ARCHINTO 05/07/1966
Regione ASL CASERTA
Totale punteggio 39,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
324		MATTEO	

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 45,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
325	PELUSO	ANNA	14/05/1961

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 34,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
326	PELUSO	PAOLO	28/09/1961

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 56,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
327	PERNA	CIRA	12/02/1968

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 33,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
328	PERNA	FILOMENA	30/04/1965

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 44,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
329	PERRI	NATALE	05/10/1963

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 44,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
330	PETITO	FIORENTINA	28/09/1958

Regione CAMPANIA — ASL

Totale punteggio 44,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 S

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
331	PETRAGLIA	FRANCESCO	22/09/1949

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 50,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
332	PETRELLI	PIERPAOLO	09/11/1962

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 38,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
333	PETTI	LUIGI	11/05/1967

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 39,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
334	PEZZA	LUCIO	16/01/1962

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 35,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
335	PEZZELLA	GAETANO	23/02/1975

Regione CAMPANIA — ASL AVELLINO

Totale punteggio 32,50 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
336	DOMENICO	

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 54,15 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

337	PIANESE LUCIO	05/02/1959

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 42,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

338	PIANTIERI DARIO	12/05/1956

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 31,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

339	PICARDI SALVATORE	18/08/1956

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 29,05 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

340	PIERGALLINO DOMENICO	02/02/1960

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 40,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

341	PIERRI BERNARDINA	03/11/1963

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 36,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

342	PISANI ALBINA	27/04/1970

Regione CAMPANIA ASL BENEVENTO

Totale punteggio 39,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

343	PISCIOTTA FRANCESCO	25/08/1950

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 30,85 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

344	PISCOPO GIUSEPPE	13/03/1959

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 52,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

345	POLICINO SALVATORE	07/08/1964

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 34,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

346	POLLASTRO GIOVANNI	19/06/1965

Regione ASL BENEVENTO

Totale punteggio 42,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

347	POTI GABRIELE	23/08/1967

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 36,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
348	GIOVANNI	

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 36,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
349	QUINTERNO VINCENZO	21/02/1963

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 41,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
350	RASERA ANTONIO	22/10/1962

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 46,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
351	RAUCCI MARINA	07/11/1965

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 34,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
352	RAZZANO NOEMI MARIA	22/10/1962

Regione — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 31,50 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
353	RAZZANO SALVATORE	13/06/1954

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 46,95 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
354	REGA AMALIA	07/02/1964

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 48,35 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
355	RENZI OSVALDO	06/12/1962

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 35,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
356	RESE BASILIO	28/09/1950

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 36,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
357	RICCARDI MICHELE	23/03/1955

Regione — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 30,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
358	RIZZO ALFREDO	08/02/1963

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 44,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
359	RIZZO FRANCO MARIO	27/04/1954

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 44,80 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

360 GIUSEPPE
Regione ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 33,95 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

361 ROMANO MARCO 20/07/1966
Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 49,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

362 ROMANO MASSIMO 02/03/1961
Regione ASL SALERNO
Totale punteggio 35,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

363 ROMANO ROSARIO 25/03/1966
Regione ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 21,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

364 ROMITO FLAVIO 13/02/1957
Regione ASL CASERTA
Totale punteggio 47,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

365 ROSA ANGELO 10/01/1958
Regione ASL BENEVENTO
Totale punteggio 48,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

366 ROSA CARLO 29/10/1957
Regione ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 55,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

367 ROSATI ANNALISA 20/09/1965
Regione ASL SALERNO
Totale punteggio 47,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

368 RUGGIERO ANNA 01/12/1959
Regione ASL SALERNO
Totale punteggio 43,95 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

369 RUGGIERO DIODATO 12/01/1969
Regione ASL SALERNO
Totale punteggio 36,85 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

370 RUOCCHIO MARIA ROSARIA 28/08/1965
Regione ASL CASERTA
Totale punteggio 26,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

371 RUOCCO FRANCESCO PAOLO 11/03/1963
Regione ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 52,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva
Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
372	CARMELINA	

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 33,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

373	RUSSO	CARMINE	28/04/1950

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 42,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

374	RUSSO	FRANCESCO SAVERIO	28/10/1953

Regione ASL AVELLINO

Totale punteggio 120,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

375	RUSSO	FRANCO	30/09/1958

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 48,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

376	RUSSO	ORAZIO ROBERTO	19/06/1958

Regione ASL BENEVENTO

Totale punteggio 45,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

377	RUSSO	SALVATORE	07/12/1972

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 34,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

378	SACCO	MARIA ROSARIA	14/01/1960

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 40,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

379	SALURSO	PIERLUIGI	29/01/1964

Regione CAMPANIA ASL SALERNO

Totale punteggio 29,35 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

380	SALZANO	ANNA	19/08/1965

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 36,65 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

381	SALZANO	IDA	20/06/1964

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 39,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

382	SALZANO	ROSANNA	17/11/1962

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 42,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

383	SANTANIELLO	ANDREA	21/02/1958

Regione ASL AVELLINO

Totale punteggio 50,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
384	PATRIZIA	

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 46,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

385	SARUBBI	TIZIANA 12/10/1965

Regione ASL

Totale punteggio 4,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

386	SAULINO	ROMILDA 20/11/1957

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 56,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

387	SAVARESE	DOMENICO 29/04/1956

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 44,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

388	SAVARESE	MICHELE 08/01/1959

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 35,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

389	SCALZO	CLEMENTINA 18/12/1951

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 40,15 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

390	SCHETTINO	RAFFAELE 25/01/1968

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 48,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

391	SCHIANO	MARIA 10/11/1970

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 32,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

392	SCHIANO DI COLA	ANTONIO 29/11/1959

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 34,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

393	SCHIAVONE	ANNA 10/01/1956

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 30,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

394	SCHIAVONE	LUIGI 26/10/1970

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 38,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

395	SCHISANO	NUNZIA 08/04/1961

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 41,35 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
396	DIEGO	

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 37,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

397	SENATORE	CIRO	28/02/1959

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 47,05 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

398	SESSA	LUISA	03/07/1965

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 33,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Solo Avellino e Napoli 3 S

399	SETTEMBRE	GENNARO	23/09/1966

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 39,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

400	SGALIA	ANTONIETTA	16/04/1964

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 31,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

401	SGAMBATO	LUIGI	17/05/1953

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 52,65 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

402	SICA	ANTONELLO	19/01/1975

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 40,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

403	SICA	CARMELA	30/01/1961

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 35,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

404	SILVANO	VINCENZO	20/01/1959

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 41,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

405	SORRENTINO	SALVATORE	22/11/1969

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 46,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

406	SPARACO	GIUSEPPE	08/04/1963

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 46,50 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

407	SPINA	FRANCESCO	11/09/1953

Regione ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 38,35 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
408	RAFFAELE	

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 32,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

409	STINGO	RAFFAELE	03/12/1965

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 39,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

410	STROCCHIA	FRANCESCO	15/07/1960

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 52,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

411	TAFURI	GENNARO	04/05/1963

Regione CAMPANIA ASL SALERNO

Totale punteggio 35,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

412	TAFURO	STEFANO	07/01/1953

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 40,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

413	TAGLIALATELA	GIOVANNA	30/05/1966

Regione CAMPANIA ASL CASERTA

Totale punteggio 34,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

414	TARTAGLIONE	BENEDETTO	10/10/1955

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 55,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

415	TAVONE	FABIOLA	25/03/1964

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 47,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

416	TELESCO	MARIO	07/07/1969

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 38,30 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

417	TERLIZZO	ANNUNZIATA	21/07/1962

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 33,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

418	TERRACCIANO	ROSA	21/04/1962

Regione ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 45,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

419	TERRACCIANO	SANTOLO	30/12/1956

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 50,05 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
420	CARMELA	

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 33,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
421	CARMELA	20/09/1962

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 42,95 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
422	GERARDO	16/10/1955

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 42,20 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
423	GIUSEPPE	18/12/1952

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 46,25 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
424	TECLA	01/12/1968

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 39,70 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
425	LUCIANO	13/06/1965

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 26,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
426	CLARA	08/02/1967

Regione — ASL AVELLINO

Totale punteggio 35,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
427	ANGELA	19/11/1971

Regione CAMPANIA — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 36,95 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
428	ROSANNA	19/08/1956

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 47,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
429	GIUSEPPE	02/02/1958

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 38,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
430	RINALDO	30/08/1961

Regione — ASL SALERNO

Totale punteggio 41,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
431	GIORGIO	13/02/1952

Regione — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 37,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
432	GIOVANNI	

Regione — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 43,00 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

433	UCCIERO	VINCENZO 06/01/1964

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 33,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

434	VARONE	LUCIA 25/01/1965

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 41,05 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

435	VARRICCHIO	NICOLA 27/07/1955

Regione — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 22,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

436	VASSALLO	FRANCESCO 11/08/1957

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 66,50 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

437	VASSALLO	PATRIZIA 20/06/1956

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 40,50 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

438	VECCHIONE	GENNARO 19/09/1962

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 35,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

439	VECCHIONE	GIOSUE' 13/03/1951

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 34,40 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

440	VELOTTI	GIUSEPPINA 06/07/1950

Regione — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 36,90 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

441	VENDEMIA	PASQUALE 02/07/1961

Regione CAMPANIA — ASL CASERTA

Totale punteggio 35,30 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

442	VEROLINO	LUIGI 01/01/1961

Regione CAMPANIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 52,10 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

443	VERRE	SALVATORE 12/10/1950

Regione — ASL CASERTA

Totale punteggio 33,60 — Ammesso con riserva ☐ — Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
444		GUIDO BARBATO	

Regione CAMPANIA ASL BENEVENTO

Totale punteggio 61,80 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

445	VESSICHELLI	SERGIO	05/01/1952

Regione ASL BENEVENTO

Totale punteggio 39,60 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

446	VICINANZA	CARLO	23/10/1974

Regione CAMPANIA ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 33,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

447	VICINANZA	GALLIANO	19/06/1967

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 38,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

448	VIGGIANO	NICOLA	24/02/1967

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 41,20 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

449	VILLANO	SALVATORE	04/03/1963

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 36,90 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

450	VIOLA	GIUSEPPE MARIA	20/05/1962

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 33,70 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

451	VIOLETTI	CORRADO	28/03/1963

Regione ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 49,05 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

452	VITALE	CLEMENTINA	08/08/1970

Regione CAMPANIA ASL

Totale punteggio 24,10 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

453	ZANNELLA	ANNAMARIA	11/05/1954

Regione ASL AVELLINO

Totale punteggio 47,00 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

454	ZIELLO	ELPIDIO	28/09/1960

Regione ASL CASERTA

Totale punteggio 55,40 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

455	ZITO	ANTONIO	16/09/1961

Regione ASL SALERNO

Totale punteggio 45,05 Ammesso con riserva ☐ Codice di riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Data di nascita
	DOMENICO	

Regione CAMPANIA **ASL** NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 39,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Codice di riserva**

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

nco degli esclusi Conferimento Incarico Continuità Assistenziale anno 2009

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo d' esclusione
1	**AMMIRATI**	ANGELO	05/04/1954	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
2	**ANSANELLI**	ANTONIO	24/03/1955	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
3	**AURICCHIO**	ANNA	04/06/1957	Invio domanda olte i termini
4	**CAMPANONE**	ANTONELLA	08/08/1974	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
5	**CAMPODONICO**	GUALTIERO	10/11/1960	Invio domanda olte i termini
6	**CARRATURO**	MARCO	20/04/1963	Invio domanda olte i termini
7	**CATANEO**	ERRICO	18/12/1957	Invio domanda olte i termini
8	**DI GIROLAMO**	PAOLO	14/02/1959	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
9	**ELIA**	MARIO	04/04/1952	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
10	**FARIELLO**	MARIO	27/05/1955	Invio domanda olte i termini
11	**FERRARA**	ALFREDO	28/05/1966	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
12	**FERRILLO**	LUIGI	12/06/1957	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
13	**FIORELLI**	NORDINO	20/05/1978	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
14	**FIORENTINO**	FRANCESCO	27/09/1966	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
15	**GOLINO**	GAETANO	26/02/1971	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
16	**GUERRITORE**	GUIDO	21/12/1952	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
17	**MALLARDO**	RAFFAELE	02/01/1955	Invio domanda olte i termini
18	**MARCHESE**	RITA	09/02/1964	Invio domanda olte i termini
19	**PAPA**	ANNA MARIA	24/04/1967	Invio domanda olte i termini
20	**PELELLA**	GIUSEPPE	09/02/1965	Invio domanda olte i termini
21	**PELOSI**	SALVATORE	02/07/1958	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
22	**ROMEO**	GIUSEPPE	10/12/1956	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
23	**SIANO**	EMILIO	07/01/1947	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co
24	**VICIDOMINI**	MASSIMO	14/01/1958	Non è stata scelta nessuna delle due riserve
25	**VOLZONE**	ROSA	13/06/1960	ıella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il co

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elen[illegible]e ammessi con riserva al Conferiment[illegible]ia anno 2010 (Allegato 5)

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
1	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961

Ambito residenza GRAGNANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 47,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

2	ABATE	ORNELLA	24/04/1961

Ambito residenza AVELLA — ASL AVELLINO

Totale punteggio 48,15 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

3	ABUSSI	FEDERICO	02/03/1955

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 87,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

4	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958

Ambito residenza BAIANO — ASL AVELLINO

Totale punteggio 40,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

5	ACQUARO	CONCETTA MARIA	16/04/1964

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 23,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

6	ADINOLFI	VINCENZO	12/10/1963

Ambito residenza CASAGIOVE — ASL CASERTA

Totale punteggio 57,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

7	ALDI	COSTANTINO	10/09/1963

Ambito residenza CASTEL CAMPAGNANO — ASL CASERTA

Totale punteggio 58,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

8	ALFANO	EMILIO	05/12/1960

Ambito residenza TORRE ANNUNZIATA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 56,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

9	ALFANO	MARIA	02/02/1956

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 54,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

10	ALIBRANDI	ROSARIA	29/07/1964		
	Ambito residenza AVELLA			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	50,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
11	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957		
	Ambito residenza CIMITILE			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	47,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
12	ALOISI	PASQUALINO	09/04/1955		
	Ambito residenza NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	63,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
13	ALTERIO	LUIGI	25/08/1959		
	Ambito residenza AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	49,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
14	ALTIERI	GIOVANNA	04/11/1955		
	Ambito residenza EBOLI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	56,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
15	AMATO DE SERPIS	LUCIA	19/12/1964		
	Ambito residenza SANT' ANTIMO			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	43,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
16	AMETRANO	LUIGI	23/05/1957		
	Ambito residenza SORBO SERPICO			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	69,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su			
17	AMOROSO	ANDREA	05/03/1951		
	Ambito residenza CARBONARA DI NOLA			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	50,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
18	AMORUSO	ANIELLO	12/08/1964		
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	11,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

19 ANDREOZZI FRANCESCO 09/03/1963

Ambito residenza AVERSA **ASL** CASERTA

Totale punteggio 40,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

20 ANDREOZZI LUIGI 12/06/1964

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 43,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

21 ANGELETTI FELICE 14/10/1957

Ambito residenza NOLA **ASL** NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 51,60 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

22 ANGELINO ANTIMO 05/12/1964

Ambito residenza SANT' ANTIMO **ASL** NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 52,50 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

23 ANNICCHIARICO GIUSEPPE 02/06/1950

Ambito residenza CASTELNUOVO DI CONZA **ASL** SALERNO

Totale punteggio 54,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

24 ANTINOZZI ALESSANDRO 01/11/1959

Ambito residenza SESSA AURUNCA **ASL** CASERTA

Totale punteggio 55,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

25 ANTONUCCI RAFFAELA 22/05/1959

Ambito residenza **ASL**

Totale punteggio 54,30 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

26 APICELLA SARA 28/03/1977

Ambito residenza **ASL**

Totale punteggio 34,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

27 APREA GERARDA 12/08/1958

Ambito residenza **ASL**

Totale punteggio 38,00 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
28	AQUILA DARIO	09/01/1959

Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 56,15 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

29	ARENA DOMENICA	30/03/1961

Ambito residenza ORTA DI ATELLA ASL CASERTA

Totale punteggio 38,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

30	ARIANO PIERANGELA RITA	04/06/1961

Ambito residenza ERCOLANO ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 55,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

31	ARIOLA LUCA	04/08/1963

Ambito residenza SCISCIANO ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 56,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

32	ARLOTTA FRANCESCO	19/07/1965

Ambito residenza LUSCIANO ASL CASERTA

Totale punteggio 54,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

33	ARPAIA FABIO	12/11/1961

Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 31,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

34	ARPAIA LUIGI	13/03/1965

Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 50,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

35	ASSALONE GIUDITTA	10/03/1975

Ambito residenza CAIANELLO ASL CASERTA

Totale punteggio 42,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

36	ASSALONE ROSA MARIA FABIOLA	11/05/1973

Ambito residenza ASL

Totale punteggio 37,65 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
37	ATTANASIO ANNA	19/06/1962
	Ambito residenza TORRE ANNUNZIATA	ASL NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio 47,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
38	ATTORE VINCENZA	09/10/1956
	Ambito residenza CALVI RISORTA	ASL CASERTA
	Totale punteggio 42,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
39	AURIEMMA ANTONIO	26/02/1958
	Ambito residenza OTTAVIANO	ASL NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio 42,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
40	AVALLONE GIOVANNI	09/02/1968
	Ambito residenza CASTELLABATE	ASL SALERNO
	Totale punteggio 38,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
41	AVECONE ALESSANDRO	28/02/1967
	Ambito residenza ALIFE	ASL CASERTA
	Totale punteggio 44,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
42	AVECONE GIUSEPPE	09/01/1966
	Ambito residenza ALIFE	ASL CASERTA
	Totale punteggio 47,55 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
43	BAIARDINI GIUSEPPINA	10/03/1964
	Ambito residenza NOCERA INFERIORE	ASL SALERNO
	Totale punteggio 55,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
44	BALASCO ANGELINA	13/05/1959
	Ambito residenza NAPOLI	ASL NAPOLI 1 Centro
	Totale punteggio 56,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
45	BALLETTA VINCENZO	23/07/1955
	Ambito residenza SANTA MARIA A VICO	ASL CASERTA
	Totale punteggio 48,65 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
46	BARATTA MARIA ANTONIETTA	09/09/1961

Ambito residenza PERITO — ASL SALERNO

Totale punteggio 53,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

47	BARBERIO FRANCESCO	13/02/1960

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 42,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

48	BARBI ANTONELLA	09/07/1963

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 55,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

49	BARILE MARIO	06/02/1962

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 45,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

50	BARONE RAFFAELA	07/04/1958

Ambito residenza SAN MARCELLINO — ASL CASERTA

Totale punteggio 62,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

51	BARRETTA VINCENZO	04/01/1959

Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 44,45 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

52	BASILE MARIO	06/06/1969

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 44,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

53	BATTAGLIA DIEGO	14/09/1954

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 92,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

54	BAVOSO SILVANA	25/06/1959

Ambito residenza CAPACCIO — ASL SALERNO

Totale punteggio 51,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

55 BELARDO MAURIZIO 28/09/1962
Ambito residenza MONTEFORTE IRPINO ASL AVELLINO
Totale punteggio 48,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

56 BELFIORE ANTONINO 02/08/1954
Ambito residenza MASSA LUBRENSE ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 65,05 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

57 BELLACOSA MIMMO 22/04/1949
Ambito residenza CASTEL SAN GIORGIO ASL SALERNO
Totale punteggio 68,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

58 BELLOMUNNO GILDA 21/07/1961
Ambito residenza TELESE TERME ASL BENEVENTO
Totale punteggio 57,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

59 BELLOTTI ROSARIO 06/07/1964
Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 59,85 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

60 BELLUCCI GIUSEPPE CARLO 19/03/1962
Ambito residenza TORRE DEL GRECO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 42,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

61 BENCIVENGA MARCO 29/09/1966
Ambito residenza AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 55,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

62 BENCIVENGA VINCENZA 15/01/1964
Ambito residenza POZZUOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 35,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

63 BERARDINO SABINO 07/10/1960
Ambito residenza SALERNO ASL SALERNO
Totale punteggio 54,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

64	BERNACCHI	MARIA		23/11/1967
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	14,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
65	BERNARDO	GABRIELE		20/07/1966
	Ambito residenza	CASERTA	ASL	CASERTA
Totale punteggio	33,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
66	BIANCO	ANGELO MICHELE		25/03/1955
	Ambito residenza	OTTAVIANO	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	51,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
67	BIANCO	SALVATORE		04/04/1954
	Ambito residenza	TORRE DEL GRECO	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	46,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
68	BICEGLIA	ORSOLA		05/03/1965
	Ambito residenza	CASERTA	ASL	CASERTA
Totale punteggio	53,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
69	BISOGNO	ANTONIO		30/10/1957
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	15,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
70	BOCCAGNA	MARIA PIA		18/06/1959
	Ambito residenza	EBOLI	ASL	SALERNO
Totale punteggio	52,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
71	BOCCHINO	GIUSEPPE		30/11/1959
	Ambito residenza	VILLA LITERNO	ASL	CASERTA
Totale punteggio	63,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
72	BONAVITA	ERSILIA		14/01/1959
	Ambito residenza	NAPOLI	ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	59,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

73	BONCINO	ROSA	25/05/1965		
	Ambito residenza VILLA DI BRIANO			ASL	CASERTA
Totale punteggio	44,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
74	BONIGLIA	ANTONELLA	31/01/1960		
	Ambito residenza NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	47,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
75	BONOMO	PASQUALE	07/06/1959		
	Ambito residenza CASTEL VOLTURNO			ASL	CASERTA
Totale punteggio	30,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
76	BORRELLI	ANTONIO	20/12/1955		
	Ambito residenza CASERTA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	59,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
77	BORRELLI	CIRO	02/01/1965		
	Ambito residenza PORTICI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	58,65	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
78	BORRELLI	NUNZIA	24/09/1959		
	Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	47,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
79	BOSSONE	BENITO	07/05/1960		
	Ambito residenza BUONABITACOLO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	57,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
80	BOTTALICO	GIUSEPPE	29/09/1960		
	Ambito residenza CAPACCIO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	53,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
81	BOTTONE	GIUSEPPE	31/05/1958		
	Ambito residenza SCAFATI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	41,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
82	BOVA	CLAUDIO	21/12/1963

Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 51,95 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

83	BOVE	VINCENZO	04/01/1959

Ambito residenza BATTIPAGLIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 80,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

84	BRILLANTE	MARISA	06/02/1958

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 54,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

85	BROGNA	BRUNO	13/05/1962

Ambito residenza CAPUA — ASL CASERTA

Totale punteggio 40,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

86	BROSCA	ANGELA	19/10/1964

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 36,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

87	BRUSCIANO	PAOLO	08/01/1963

Ambito residenza AVERSA — ASL CASERTA

Totale punteggio 39,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

88	BUZZO	FRANCESCO	24/09/1964

Ambito residenza VALLE DI MADDALONI — ASL CASERTA

Totale punteggio 44,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

89	CAFIERI	MICHELA	15/01/1955

Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 49,35 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

90	CALIENDO	DANIELA	15/04/1974

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 40,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

91	CALIFANO		PASQUALE		18/07/1957
	Ambito residenza	CASTEL SAN GIORGIO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	68,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
92	CAMERLINGO		FRANCESCO		06/11/1967
	Ambito residenza	GIUGLIANO IN CAMPANIA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	45,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
93	CAMPANA		MICHELINA		01/09/1958
	Ambito residenza	BENEVENTO		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	55,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
94	CAMPANELLA		GIOVANNA		05/03/1957
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	32,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
95	CAMPANONE		ANTONELLA		08/08/1974
	Ambito residenza	AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	35,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
96	CAMPOPIANO		GABRIELE		17/04/1963
	Ambito residenza	VAIRANO PATENORA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	48,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
97	CAMUSO		PIETRO		28/03/1965
	Ambito residenza	ROCCAMONFINA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	51,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
98	CANDELA		GRAZIA MARIA		03/11/1966
	Ambito residenza	SPERONE		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	50,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
99	CANNEVA		SALVATORE		11/04/1949
	Ambito residenza	CASORIA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	41,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

100	CANTILE	ROSA	22/02/1977		
	Ambito residenza	CANCELLO ED ARNONE	ASL	CASERTA	
Totale punteggio	35,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
101	CAPASSO	GAETANO	10/06/1961		
	Ambito residenza	FRATTAMAGGIORE	ASL	NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	44,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
102	CAPONE	MONICA	07/07/1964		
	Ambito residenza	NAPOLI	ASL	NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	44,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
103	CAPOZZOLI	MARIAROSARIA	30/06/1959		
	Ambito residenza	TEGGIANO	ASL	SALERNO	
Totale punteggio	64,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
104	CAPUTO	CARMELA	06/01/1966		
	Ambito residenza	GIUGLIANO IN CAMPANIA	ASL	NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	50,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
105	CAPUTO	LUIGI	06/01/1962		
	Ambito residenza	SALERNO	ASL	SALERNO	
Totale punteggio	58,00	Ammesso con riserva ☑	Motivazione della riserva	Manca o non è leggibile la fotocopia del documento di riconoscimento	
Partecipa	Tutte				
106	CARBONARO	GERARDO	05/01/1959		
	Ambito residenza	CASALBUONO	ASL	SALERNO	
Totale punteggio	60,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
107	CARBONE	MARIA SAVERIA	19/02/1957		
	Ambito residenza	PALMA CAMPANIA	ASL	NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	55,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
108	CARBONE	REMIGIO	09/06/1965		
	Ambito residenza	SOMMA VESUVIANA	ASL	NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	52,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

N°	Nome	Data di nascita

109 CARBONE SALVATORE 30/01/1964

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 45,70 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

110 CAROLLO RICCARDO 02/07/1966

Ambito residenza CASERTA **ASL** CASERTA

Totale punteggio 52,00 **Ammesso con riserva** ☑ **Motivazione della riserva** Manca o non è leggibile la fotocopia del documento di riconoscimento

Partecipa Tutte

111 CAROTENUTO ANIELLO 09/01/1957

Ambito residenza **ASL**

Totale punteggio 25,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

112 CAROTENUTO DOMENICO 05/02/1960

Ambito residenza POGGIOMARINO **ASL** NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 55,55 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

113 CAROTENUTO DOMENICO 12/08/1960

Ambito residenza TORRE DEL GRECO **ASL** NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 65,50 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

114 CARPENTIERO TERESA 23/02/1961

Ambito residenza ATRIPALDA **ASL** AVELLINO

Totale punteggio 42,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

115 CARRATURO MARCO 20/04/1963

Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 65,20 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

116 CARRELLA PIETRO 06/04/1953

Ambito residenza CARDITO **ASL** NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 67,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

117 CARRELLA PIO 01/04/1955

Ambito residenza CARDITO **ASL** NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 59,60 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

118 CARROZZA GENNARO 12/11/1947
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 44,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

119 CARULLO RITA 19/07/1967
Ambito residenza SANT' ANGELO D' ALIFE ASL CASERTA
Totale punteggio 44,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

120 CARUSO ANDREA 24/08/1963
Ambito residenza MUGNANO DEL CARDINALE ASL AVELLINO
Totale punteggio 58,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

121 CARUSO ROSAMARIA 08/04/1957
Ambito residenza ROTONDI ASL AVELLINO
Totale punteggio 61,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

122 CARUSONE ROSARIA 26/09/1968
Ambito residenza PONTELATONE ASL CASERTA
Totale punteggio 51,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

123 CASTALDO ANDREA 27/03/1956
Ambito residenza SAN PAOLO BEL SITO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 50,85 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

124 CASTALDO FRANCESCO 10/11/1957
Ambito residenza SANT' ANASTASIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 49,85 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

125 CASTALDO FRANCESCO 03/02/1959
Ambito residenza SOMMA VESUVIANA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 61,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

126 CASTELLANO GENNARO 16/07/1954
Ambito residenza POZZUOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 27,00 Ammesso con riserva ☑ Motivazione della riserva Mancano o non sono leggibili o scorretti uno o più dati sul modello di domanda
Partecipa Tutte

127	CATALANO		DANIELE		21/10/1974
	Ambito residenza	MARCIANISE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	37,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
128	CATANEO		ROMUALDO		29/06/1963
	Ambito residenza	CAPRIGLIA IRPINA		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	47,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su			
129	CATAPANO		CARMINE		18/05/1957
	Ambito residenza	PALMA CAMPANIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	26,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su			
130	CATERINO		ANTONIO		02/07/1961
	Ambito residenza	CASTEL VOLTURNO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	50,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
131	CAVALLARO		GIUSEPPINA		30/12/1968
	Ambito residenza	SCAFATI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	43,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
132	CAVALLO		ANTONIO		10/01/1962
	Ambito residenza	OLEVANO SUL TUSCIANO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	55,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
133	CAVEZZA		VINCENZO		08/06/1959
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	38,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
134	CECERE		FERNANDO ANTONIO		04/01/1956
	Ambito residenza	BENEVENTO		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	54,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
135	CELLA		SILVANA		23/05/1964
	Ambito residenza	AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	51,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

136 CENERI ANTONIETTA 16/05/1958
Ambito residenza SAN MARCELLINO ASL CASERTA
Totale punteggio 44,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

137 CENNAMO TULLIO 08/05/1960
Ambito residenza SANT' ANASTASIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 51,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

138 CENNINI CONSIGLIA 29/04/1958
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 17,75 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

139 CERBONE GIUSEPPE 02/10/1961
Ambito residenza AFRAGOLA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 58,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

140 CERRACCHIO ANNA MARIA 11/02/1968
Ambito residenza APOLLOSA ASL BENEVENTO
Totale punteggio 49,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

141 CERRATO ANTONIO 10/07/1972
Ambito residenza MONTORO SUPERIORE ASL AVELLINO
Totale punteggio 32,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

142 CERRETO FILOMENA 12/04/1961
Ambito residenza DUGENTA ASL BENEVENTO
Totale punteggio 25,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

143 CHAMALIEH MOHAMMED 10/03/1962
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 47,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

144 CHIACCHIO MARIA ELISABETTA 11/10/1969
Ambito residenza GRUMO NEVANO ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 46,15 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

145	CHIATTO	UMBERTO		09/04/1964
Ambito residenza	AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	69,50	Ammesso con riserva ☑	Motivazione della riserva	Manca o non è leggibile la fotocopia del documento di riconoscimento
Partecipa	Tutte			
146	CHIODELLI	GIUSEPPE		03/03/1957
Ambito residenza	CAPUA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	52,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
147	CHIRICO	JORGE GERARDO		28/11/1955
Ambito residenza	ANGRI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	35,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
148	CIAMILLO	NICOLA		19/02/1961
Ambito residenza	BENEVENTO		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	55,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
149	CIANCIO	GAETANO		25/02/1961
Ambito residenza	VILLARICCA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	45,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
150	CICALA	MICHELE		22/11/1963
Ambito residenza	SAN MARCO EVANGELISTA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	51,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
151	CICALESE	ANTONIO		27/07/1966
Ambito residenza	PONTECAGNANO FAIANO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	44,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
152	CICCARELLI	ANTONIO		19/04/1963
Ambito residenza	CASALUCE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	39,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
153	CILIO	ANTONIO		10/02/1957
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	37,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

154 CIMMINO GABRIELLA 03/01/1959
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 54,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

155 CINOTTI EMILIA 01/05/1965
Ambito residenza SAN POTITO SANNITICO ASL CASERTA
Totale punteggio 40,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

156 CIOFFI BIAGIO 03/08/1955
Ambito residenza CASTEL SAN GIORGIO ASL SALERNO
Totale punteggio 54,05 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

157 CIOPPA PALMIRA 04/07/1962
Ambito residenza ATRIPALDA ASL AVELLINO
Totale punteggio 44,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

158 CIPRIANO MICHELE 14/03/1961
Ambito residenza STURNO ASL AVELLINO
Totale punteggio 60,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

159 CITARELLA GIACOMO 05/10/1970
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 14,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

160 COCCO BRUNELLA 28/12/1960
Ambito residenza POZZUOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 53,35 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

161 COLLARO CARMELA 29/03/1964
Ambito residenza BOSCOREALE ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 52,95 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

162 COPPOLA ANTONINO 25/03/1964
Ambito residenza SANT' AGNELLO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 56,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

163 COPPOLA MARCELLA 19/08/1957
Ambito residenza AVELLINO ASL AVELLINO
Totale punteggio 37,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

164 COPPOLA SILVIO 09/08/1961
Ambito residenza AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 33,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

165 CORBI ASSUNTA 18/04/1952
Ambito residenza SAN SEBASTIANO AL VESUVIO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 52,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

166 CORBISIERO AGOSTINO 16/09/1963
Ambito residenza LIVERI ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 43,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

167 CORTELLESSA FRANCESCO 28/03/1966
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 37,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

168 CORVINO MAURIZIO 12/11/1954
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 42,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

169 CORVINO SALVATORE GIUSEPPE GAETANO 07/08/1955
Ambito residenza CASAL DI PRINCIPE ASL CASERTA
Totale punteggio 38,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

170 COSENTINO MARGHERITA 27/08/1957
Ambito residenza META ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 50,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

171 COSIMO ANTONIO 18/08/1965
Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 49,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
172	COSTABILE	LUIGI	03/07/1956

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 42,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa: Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
173	COSTANZO	CATERINA	20/04/1969

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 34,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa: Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
174	COSTANZO	GAETANO	25/12/1968

Ambito residenza: CARDITO — ASL: NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 59,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa: Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
175	COSTANZO	PASQUALE	08/06/1963

Ambito residenza: FRATTAMAGGIORE — ASL: NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 39,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa: Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
176	COZZOLINO	LIBERATA	20/05/1959

Ambito residenza: PORTICI — ASL: NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 58,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa: Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
177	CRETELLA	ANNA	30/04/1963

Ambito residenza: NAPOLI — ASL: NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 44,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa: Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
178	CRICELLI	ROBERTO	26/12/1969

Ambito residenza: MARANO DI NAPOLI — ASL: NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 39,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa: Tutte

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
179	CRISCI	MARIA TERESA	14/01/1960

Ambito residenza: PAGO DEL VALLO DI LAURO — ASL: AVELLINO

Totale punteggio 61,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa: Avellino e Napoli 3 Su

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
180	CUCCINIELLO	NORIS ANTONIO	25/09/1966

Ambito residenza: CALITRI — ASL: AVELLINO

Totale punteggio 45,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa: Avellino e Napoli 3 Su

N°	Nome	Data di nascita

181 CUNTI — PATRIZIA — 04/07/1968
Ambito residenza ALIFE — ASL CASERTA
Totale punteggio 46,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

182 CUOZZO — FRANCESCO — 19/07/1963
Ambito residenza GRICIGNANO DI AVERSA — ASL CASERTA
Totale punteggio 69,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

183 CURCIO — ANGELA — 24/10/1966
Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 43,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

184 CURZIO — ELVIRA — 20/07/1962
Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO
Totale punteggio 40,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

185 CUSANO — FELICE — 21/02/1962
Ambito residenza MONTECALVO IRPINO — ASL AVELLINO
Totale punteggio 54,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

186 CUTILLO — TERESA — 20/03/1963
Ambito residenza BENEVENTO — ASL BENEVENTO
Totale punteggio 54,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

187 CUTOLO — MATILDE — 01/09/1960
Ambito residenza TORRE DEL GRECO — ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 59,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

188 D'ACAMPORA — GEMMA — 13/09/1963
Ambito residenza BATTIPAGLIA — ASL SALERNO
Totale punteggio 58,55 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

189 D'ADDIO — INES — 04/10/1964
Ambito residenza MONDRAGONE — ASL CASERTA
Totale punteggio 38,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

190 D'AGOSTINO ROSA 13/08/1959
Ambito residenza CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 44,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

191 D'AIELLO MARCO 31/03/1967
Ambito residenza CASTELVENERE ASL BENEVENTO
Totale punteggio 45,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

192 D'ALESSIO MARIA DIANA 15/09/1959
Ambito residenza CALABRITTO ASL AVELLINO
Totale punteggio 33,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

193 D'ALTERIO VINCENZO 06/02/1962
Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 58,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

194 D'AMATO VINCENZO 03/06/1956
Ambito residenza MERCATO SAN SEVERINO ASL SALERNO
Totale punteggio 59,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

195 D'AMELIO OLIVIERI 12/02/1967
Ambito residenza AVELLINO ASL AVELLINO
Totale punteggio 50,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

196 D'ANDREA GIOVANNA 17/11/1968
Ambito residenza SAN BARTOLOMEO IN GALDO ASL BENEVENTO
Totale punteggio 52,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

197 D'ANGELO DOMENICO 23/03/1962
Ambito residenza SAN PRISCO ASL CASERTA
Totale punteggio 41,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

198 D'ANGELO DOMENICO 07/04/1972
Ambito residenza SAN PRISCO ASL CASERTA
Totale punteggio 38,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

199	D'ANGELO	FLORINDO	15/02/1959		
	Ambito residenza CASANDRINO			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	51,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
200	D'ANGELO	PASQUALINA	17/03/1957		
	Ambito residenza CASANDRINO			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	59,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
201	D'ANNA	ANTONIO	20/03/1949		
	Ambito residenza CASORIA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	79,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
202	DANTE	NALI	15/03/1950		
	Ambito residenza BATTIPAGLIA			ASL	SALERNO
Totale punteggio	89,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
203	DANZA	GIUSEPPINA	22/11/1958		
	Ambito residenza NOLA			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	40,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
204	D'APRILE	LAURA	30/09/1963		
	Ambito residenza NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	39,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
205	D'AURIA	LUIGI	22/10/1970		
	Ambito residenza SCAFATI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	46,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
206	D'AURIA	MATTEO	28/03/1975		
	Ambito residenza SCAFATI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	39,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
207	D'AVANZO	DOMENICO	12/01/1959		
	Ambito residenza ARIENZO			ASL	CASERTA
Totale punteggio	43,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

208	DE ANGELIS	TOMMASO			27/04/1961
	Ambito residenza	VAIRANO PATENORA		ASL	CASERTA
	Totale punteggio	58,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
209	DE BARTOLOMEIS	CARMINE			19/08/1966
	Ambito residenza	BATTIPAGLIA		ASL	SALERNO
	Totale punteggio	44,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
210	DE BONIS	ALFREDO			10/09/1955
	Ambito residenza	CAVA DE' TIRRENI		ASL	SALERNO
	Totale punteggio	58,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
211	DE BONO	GASPARE			27/08/1968
	Ambito residenza	MUGNANO DI NAPOLI		ASL	NAPOLI 2 Nord
	Totale punteggio	43,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
212	DE CAPUA	GIUSEPPE			26/10/1960
	Ambito residenza	PORTICI		ASL	NAPOLI 1 Centro
	Totale punteggio	48,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
213	DE CAPUA	MARIA			01/04/1964
	Ambito residenza	CICCIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio	52,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
214	DE CENZO	CLAUDIO			06/01/1955
	Ambito residenza	MORCONE		ASL	BENEVENTO
	Totale punteggio	106,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
215	DE CUSATIS	PIETRO			16/06/1964
	Ambito residenza	MONDRAGONE		ASL	CASERTA
	Totale punteggio	27,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
216	DE FRANCHIS	ILARIA			06/12/1966
	Ambito residenza	AVELLINO		ASL	AVELLINO
	Totale punteggio	43,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

217 DE FRANCHIS — MICHELE — 15/08/1958
Ambito residenza FRATTAMAGGIORE — ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 49,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

218 DE FUSCO — GIUSEPPE — 15/09/1955
Ambito residenza TEANO — ASL CASERTA
Totale punteggio 70,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

219 DE LUCA — FERDINANDO — 24/03/1957
Ambito residenza AFRAGOLA — ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 57,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

220 DE LUCA — FRANCESCO — 10/08/1955
Ambito residenza SASSANO — ASL SALERNO
Totale punteggio 58,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

221 DE LUCA — PASQUALE MICHELE FRANCESCO — 28/08/1955
Ambito residenza ROTONDI — ASL AVELLINO
Totale punteggio 57,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

222 DE LUCA — TIZIANA — 30/12/1956
Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 39,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

223 DE LUCA — TOMMASO — 24/10/1958
Ambito residenza MIRABELLA ECLANO — ASL AVELLINO
Totale punteggio 59,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

224 DE LUNA — PIER PAOLO — 23/09/1961
Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO
Totale punteggio 54,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

225 DE MAIO — AGOSTINO — 14/02/1956
Ambito residenza PIANO DI SORRENTO — ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 59,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

226	DE MAIO	MASSIMO	29/03/1965		
Ambito residenza	SALERNO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	33,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
227	DE MARIA	VINCENZO	26/11/1961		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	65,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
228	DE MARTINO	PAOLA	14/01/1964		
Ambito residenza	SALERNO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	33,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
229	de MICHELE	GIANFRANCESCO MARIA	11/08/1970		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	48,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
230	DE PASCALE	ENRICO	31/07/1958		
Ambito residenza	CAVA DE' TIRRENI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	49,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
231	DE POMPEIS	GENNARO	12/02/1960		
Ambito residenza	MARANO DI NAPOLI			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	52,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
232	DE PRISCO	GIOIA	28/10/1959		
Ambito residenza	MIRABELLA ECLANO			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	60,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
233	DE RINALDI	IMMACOLATA	05/12/1965		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	40,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
234	DE RISO	PASQUALE	29/05/1966		
Ambito residenza	CASTELLAMMARE DI STABIA			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	52,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

235	DE ROSA	SALVATORE MAURO			05/02/1958
	Ambito residenza	POGGIOMARINO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	56,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
236	DE SIMONE	GENNARO			05/02/1958
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	41,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
237	DE SIMONE	MARIO			20/07/1964
	Ambito residenza	SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	46,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
238	DE STEFANO	GIUSEPPE			15/09/1965
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	43,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
239	DE STEFANO	ROSANNA			15/06/1958
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	57,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
240	DE TOMA	GIUSEPPE			16/09/1963
	Ambito residenza	MIRABELLA ECLANO		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	52,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su			
241	DE TORA	TONY			14/12/1969
	Ambito residenza	VAIRANO PATENORA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	47,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
242	DE VECCHI	GERARDO			10/02/1967
	Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	33,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
243	DEL CORE	GAETANO			30/04/1960
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	58,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

244 DEL PIANO GENNARO 11/10/1959
Ambito residenza AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 35,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

245 DEL PRETE GENNARO 12/09/1969
Ambito residenza GRUMO NEVANO ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 41,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

246 DEL PRETE ONOFRIO 04/08/1964
Ambito residenza FRATTAMAGGIORE ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 60,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

247 DEL PRETE SALVATORE 01/11/1960
Ambito residenza ORTA DI ATELLA ASL CASERTA
Totale punteggio 46,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

248 DEL VECCHIO MICHELINA 22/05/1963
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 49,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

249 D'ELIA CARMEN 28/04/1971
Ambito residenza TEGGIANO ASL SALERNO
Totale punteggio 39,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

250 DELLA CORTE RAFFAELE 06/04/1957
Ambito residenza VILLA DI BRIANO ASL CASERTA
Totale punteggio 52,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

251 DELLA PORTA DOMENICO 07/05/1968
Ambito residenza NOCERA SUPERIORE ASL SALERNO
Totale punteggio 42,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

252 DELLA RAGIONE STRATO 19/12/1967
Ambito residenza MONTE DI PROCIDA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 39,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

253	DELLA VECCHIA	ANNA			20/08/1957
Ambito residenza	SALERNO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	47,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
254	DELLA VECCHIA	SERGIO			20/06/1956
Ambito residenza	TEVEROLA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	46,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
255	DELL'AVERSANA	SILVESTRO			16/01/1964
Ambito residenza	PARETE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	44,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
256	DELLE DONNE	ROCCO			25/09/1958
Ambito residenza	BATTIPAGLIA			ASL	SALERNO
Totale punteggio	59,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
257	D'ERCOLE	GIOVANNI			02/05/1958
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	48,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
258	DI BONITO	ANTONIO			15/02/1958
Ambito residenza	POZZUOLI			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	53,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
259	DI CHIARA	PAOLA FRANCESCA IRENE			14/07/1969
Ambito residenza	CASERTA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	44,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
260	DI COSTANZO	CONCETTA			13/03/1957
Ambito residenza	POMIGLIANO D'ARCO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	57,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
261	DI CUNZOLO	ANTONIO			25/03/1966
Ambito residenza	MONTECORVINO ROVELLA			ASL	SALERNO
Totale punteggio	39,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

N°	Nome	Data di nascita

262	DI DONATO	LORENZO			27/06/1959
Ambito residenza	SALERNO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	49,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
263	DI DONATO	MIRELLA			28/12/1966
Ambito residenza	SANT' AGATA DEI GOTI			ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	53,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
264	DI FABIO	LORELLA			04/08/1962
Ambito residenza	EBOLI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	48,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
265	DI FAZIO	FABIO			22/07/1965
Ambito residenza	CASERTA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	60,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
266	DI FILIPPO	SEBASTIANO			01/01/1956
Ambito residenza	SIANO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	53,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
267	DI FRONZO	ANTONIO			26/06/1954
Ambito residenza	SANT' ANTIMO			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	49,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
268	DI GIROLAMO	PAOLO			14/02/1959
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	39,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
269	DI IUSTO	FRANCESCO			29/06/1958
Ambito residenza	SAN GIORGIO A CREMANO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	53,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
270	DI LAURO	DANIELA			04/03/1977
Ambito residenza	POZZUOLI			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	42,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

271	DI LAURO	MAURIZIO		23/11/1958
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	51,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
272	DI LEVA	LUIGI		20/11/1959
	Ambito residenza TRECASE		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	55,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
273	DI LORENZO	ANNA MARIA		03/07/1960
	Ambito residenza ROCCAMONFINA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	64,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
274	DI LUCCIO	ROSANNA		25/07/1959
	Ambito residenza VIETRI SUL MARE		ASL	SALERNO
Totale punteggio	38,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
275	DI MAIO	FRANCESCO		17/05/1963
	Ambito residenza FORIO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	45,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
276	DI MARCELLO	GIOVANNA		16/12/1957
	Ambito residenza MACERATA CAMPANIA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	54,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
277	DI MARTINO	GENNARO		19/05/1963
	Ambito residenza MONTECORVINO PUGLIANO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	61,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
278	DI MARTINO	ROSA		27/04/1959
	Ambito residenza VICO EQUENSE		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	58,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
279	DI MONDA	DOMENICO		28/09/1961
	Ambito residenza SAN TAMMARO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	45,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		

280	DI NARDI	ASSUNTA	20/04/1965		
Ambito residenza	CASORIA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	41,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
281	DI PACE	ANTONIO EMILIO	08/04/1959		
Ambito residenza	PERDIFUMO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	66,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
282	DI PAOLA	MICHELE	11/08/1964		
Ambito residenza	VICO EQUENSE			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	51,15	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
283	DI PORZIO	BIAGIO	27/08/1956		
Ambito residenza	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	57,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
284	DI RITA	FIORENTINO	03/03/1956		
Ambito residenza	FORINO			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	33,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
285	DI SOMMA	CARMINE	28/10/1962		
Ambito residenza	SCAFATI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	56,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
286	DI STASIO	NICODEMO	03/10/1965		
Ambito residenza	MUGNANO DI NAPOLI			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	44,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
287	DI VICO	ELISA	21/07/1959		
Ambito residenza	MADDALONI			ASL	CASERTA
Totale punteggio	50,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
288	DI VITO	CONCETTA	14/10/1967		
Ambito residenza	ROCCA SAN FELICE			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	35,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

N°	Nome	Data di nascita

289	DI ZAZZO	A.MARIA PAOLA	16/04/1960		
	Ambito residenza	TELESE TERME	ASL	BENEVENTO	
Totale punteggio	61,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
290	DIANA	ANTONELLA	09/08/1971		
	Ambito residenza	GRAZZANISE	ASL	CASERTA	
Totale punteggio	55,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
291	DIANA	RAFFAELINA	26/10/1955		
	Ambito residenza	SAN CIPRIANO D'AVERSA	ASL	CASERTA	
Totale punteggio	65,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
292	DIAZ	GUGLIELMO	22/04/1958		
	Ambito residenza	SCAFATI	ASL	SALERNO	
Totale punteggio	45,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
293	DODDATO	CESARE	28/07/1962		
	Ambito residenza	AQUARA	ASL	SALERNO	
Totale punteggio	68,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
294	DOLCE	FABRIZIO	30/06/1969		
	Ambito residenza	CASTELLAMMARE DI STABIA	ASL	NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	49,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
295	DONATO	MARIA	16/01/1961		
	Ambito residenza	NAPOLI	ASL	NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	47,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
296	DONNARUMMA	TERESA	19/09/1963		
	Ambito residenza	PIMONTE	ASL	NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	63,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su			
297	D'ONOFRIO	RITA	02/01/1957		
	Ambito residenza	MONTESARCHIO	ASL	BENEVENTO	
Totale punteggio	55,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
298	DORSA DELFINA	09/02/1960

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 40,85 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

299	EGIZIO ROSA	06/07/1959

Ambito residenza BRUSCIANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 58,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

300	ELISEO TERESA	15/06/1955

Ambito residenza SERRE — ASL SALERNO

Totale punteggio 31,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

301	ESCULAPIO SONIA	28/08/1964

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 52,85 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

302	ESERCIZIO GUALTIERO	01/12/1963

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 48,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

303	ESPOSITO ANNAMARIA	24/04/1964

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 48,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

304	ESPOSITO ELENA	14/09/1969

Ambito residenza SAN NICOLA LA STRADA — ASL CASERTA

Totale punteggio 46,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

305	ESPOSITO EMILIANO	17/05/1973

Ambito residenza MASSA LUBRENSE — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 44,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

306	ESPOSITO GERARDO	29/11/1959

Ambito residenza CASTEL SAN GIORGIO — ASL SALERNO

Totale punteggio 56,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
307	ESPOSITO	GIOVANNI	11/02/1964

Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 48,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
308	ESPOSITO	IDA	28/10/1964

Ambito residenza SIANO ASL SALERNO

Totale punteggio 41,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
309	ESPOSITO	PASQUALE	20/12/1965

Ambito residenza ACERRA ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 40,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
310	FABOZZI	SALVATORE	06/02/1961

Ambito residenza CELLOLE ASL CASERTA

Totale punteggio 38,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
311	FABOZZO	CARMELA	23/01/1964

Ambito residenza AVERSA ASL CASERTA

Totale punteggio 52,45 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
312	FACCHIANO	CAROLINA	11/09/1958

Ambito residenza BENEVENTO ASL BENEVENTO

Totale punteggio 64,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
313	FALANGA	ANTONIO	11/06/1973

Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 39,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
314	FALANGA	DOMENICO	23/06/1960

Ambito residenza CASAPESENNA ASL CASERTA

Totale punteggio 43,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
315	FALCO	MARIA ANTONIETTA	27/01/1965

Ambito residenza SANT' ANGELO D' ALIFE ASL CASERTA

Totale punteggio 45,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

316 FALSO ADELINA GABRIELLA 20/11/1963
Ambito residenza CAPRIGLIA IRPINA ASL AVELLINO
Totale punteggio 41,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

317 FALZARANO CARMELO 01/01/1958
Ambito residenza SANT' AGATA DEI GOTI ASL BENEVENTO
Totale punteggio 56,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

318 FARAONE ROSARIA 01/06/1966
Ambito residenza TRENTOLA DUCENTA ASL CASERTA
Totale punteggio 51,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

319 FARIELLO ANTONELLA 25/04/1968
Ambito residenza MONTE DI PROCIDA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 48,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

320 FASULO PATRICIA 03/01/1961
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 55,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

321 FAVATO ANIELLO 20/06/1961
Ambito residenza ATRIPALDA ASL AVELLINO
Totale punteggio 36,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

322 FAVICCHIO LIBERATO NUNZIO 27/10/1961
Ambito residenza AFRAGOLA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 55,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

323 FEDELE ANTONIO 17/07/1957
Ambito residenza POLLICA ASL SALERNO
Totale punteggio 70,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

324 FELEPPA MARIO 15/12/1963
Ambito residenza BENEVENTO ASL BENEVENTO
Totale punteggio 46,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
325	FELLACO	GIUSEPPINA	05/03/1956

Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE — ASL CASERTA

Totale punteggio 64,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
326	FERRANTE	ALESSANDRA	22/05/1961

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 45,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
327	FERRANTE	ANNA	27/02/1964

Ambito residenza AVERSA — ASL CASERTA

Totale punteggio 45,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
328	FERRANTE	ANTONIO	19/11/1956

Ambito residenza PALMA CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 66,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

N°	Nome	Data di nascita
329	FERRANTE	CESARIO	24/05/1970

Ambito residenza CESA — ASL CASERTA

Totale punteggio 48,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
330	FERRANTE	LILIANA	17/05/1961

Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 45,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
331	FERRARA	CARMELINA	04/05/1962

Ambito residenza ARPAIA — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 38,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
332	FERRARA	GIOVANNI	13/02/1958

Ambito residenza NOLA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 59,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

N°	Nome	Data di nascita
333	FERRARA	GIUSEPPINA	31/05/1964

Ambito residenza ERCOLANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 48,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
334	FERRARA	PATRIZIA	29/05/1965

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 44,75 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
335	FERRARO	CAROLINA	29/10/1957

Ambito residenza NOLA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 60,25 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
336	FERRIGNO	ANNAMARIA	16/11/1971

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 43,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
337	FIANDRA	MICHELE	14/04/1973

Ambito residenza POZZUOLI — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 40,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
338	FIGLIOLINO	GERARDO	06/03/1966

Ambito residenza MONTEFUSCO — ASL AVELLINO

Totale punteggio 41,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
339	FINAMORE	CATELLO	06/11/1969

Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 55,85 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
340	FIORE	MARIANO	13/07/1954

Ambito residenza SAN NICOLA LA STRADA — ASL CASERTA

Totale punteggio 78,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
341	FLAMINIO	LUISA	01/02/1965

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 46,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
342	FOGLIETTA	ROSA MARIA	09/08/1956

Ambito residenza PARETE — ASL CASERTA

Totale punteggio 46,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

343	FORESTIERI	ROMEO		26/01/1966
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	31,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
344	FORMICHELLA	ANGELO		17/12/1964
	Ambito residenza	CASAGIOVE	ASL	CASERTA
Totale punteggio	42,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
345	FORMICOLA	LUIGI		27/12/1962
	Ambito residenza	BACOLI	ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	42,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
346	FORMISANO	ANTONIO		31/08/1968
	Ambito residenza	TORRE ANNUNZIATA	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	41,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
347	FORTE	LUIGI		15/04/1966
	Ambito residenza	NOCERA INFERIORE	ASL	SALERNO
Totale punteggio	46,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
348	FOSSA	ANNA		31/01/1963
	Ambito residenza	PIEDIMONTE MATESE	ASL	CASERTA
Totale punteggio	56,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
349	FRANCO	CARMELA		05/09/1958
	Ambito residenza	PORTICI	ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	58,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
350	FRARRICCIARDI	MASSIMO		26/03/1966
	Ambito residenza	PALMA CAMPANIA	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	53,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
351	FRATERNO	ANTONIETTA		05/05/1954
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	24,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

352	FRINO	MICHELINA	25/09/1961
Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	15,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		

353	FRONGILLO	SALVATORE	28/01/1956
Ambito residenza	TRENTOLA DUCENTA	ASL	CASERTA
Totale punteggio	56,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		

354	FUSCHINO	ELENA	07/01/1962
Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	53,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		

355	FUSCO	GIUSEPPE	23/02/1959
Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	47,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		

356	GAGLIARDI	MARIO	03/03/1953
Ambito residenza	TEGGIANO	ASL	SALERNO
Totale punteggio	54,85	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		

357	GAGLIARDI	TIZIANA	19/04/1968
Ambito residenza	CASERTA	ASL	CASERTA
Totale punteggio	43,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		

358	GALBIATI	ANTONIO	02/06/1970
Ambito residenza	TRECASE	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	39,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		

359	GALLO	ALBERTO	09/07/1956
Ambito residenza	CASOLA DI NAPOLI	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	60,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		

360	GALLO	ARTURO	29/08/1957
Ambito residenza	PAGANI	ASL	SALERNO
Totale punteggio	67,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
Partecipa	Tutte		

N°	Nome	Data di nascita

361 GALLO — CUSTODE — 16/01/1956
Ambito residenza: CASERTA — ASL: CASERTA
Totale punteggio: 57,80 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

362 GALLO — GERMANA — 04/01/1964
Ambito residenza: NAPOLI — ASL: NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio: 39,40 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

363 GALLO — PASQUALE — 07/11/1962
Ambito residenza: NAPOLI — ASL: NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio: 59,30 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

364 GARGIULO — MARIA — 28/10/1965
Ambito residenza: CASALNUOVO DI NAPOLI — ASL: NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio: 58,80 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

365 GAROFALO — CARMELA — 28/04/1962
Ambito residenza: CESA — ASL: CASERTA
Totale punteggio: 43,40 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

366 GARZILLI — MARIANO — 07/02/1963
Ambito residenza: — ASL:
Totale punteggio: 16,70 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

367 GATTO — ALBERTO GIOVANNI — 24/01/1964
Ambito residenza: FRIGNANO — ASL: CASERTA
Totale punteggio: 51,30 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

368 GAZZILLO — MICHELE — 14/11/1955
Ambito residenza: MADDALONI — ASL: CASERTA
Totale punteggio: 55,40 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

369 GEMITO — GIUSEPPE CARLO — 28/09/1956
Ambito residenza: PALMA CAMPANIA — ASL: NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio: 34,00 — Ammesso con riserva: ☐ — Motivazione della riserva:
Partecipa: Tutte

N°	Nome	Data di nascita

370	GENTILETTI	FILIPPO		03/09/1953
	Ambito residenza		ASL	
	Totale punteggio 48,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
371	GIAMMATTEI	MARIA		28/07/1963
	Ambito residenza	CASTELLAMMARE DI STABIA	ASL	NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio 49,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
372	GIORDANO	ANGELO		18/07/1966
	Ambito residenza	FRATTAMAGGIORE	ASL	NAPOLI 2 Nord
	Totale punteggio 41,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
373	GIORDANO	ARMANDO		11/01/1955
	Ambito residenza		ASL	
	Totale punteggio 22,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
374	GIORDANO	GIOVANNI		29/12/1961
	Ambito residenza	ANGRI	ASL	SALERNO
	Totale punteggio 60,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
375	GIORDANO	MARIA		01/05/1959
	Ambito residenza	CAIAZZO	ASL	CASERTA
	Totale punteggio 33,65	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
376	GIUDICE	LUCIA		15/09/1958
	Ambito residenza	TORRE DEL GRECO	ASL	NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio 51,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su		
377	GIUDICE	MICHELE		19/11/1964
	Ambito residenza	VIETRI SUL MARE	ASL	SALERNO
	Totale punteggio 47,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
378	GIUGLIANO	LUCIA		15/01/1960
	Ambito residenza	PALMA CAMPANIA	ASL	NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio 66,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		

379	GIUSTO	PAOLA		16/09/1963
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	41,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
380	GLIOTTONE	LIDIA		27/03/1965
Ambito residenza	TEANO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	48,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
381	GNASSO	ANDREA		11/01/1960
Ambito residenza	AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	70,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
382	GOGLIA	CORRADO		23/06/1966
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	37,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
383	GORDON	FILOMENA		08/08/1963
Ambito residenza	CASAVATORE		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	42,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
384	GRAVANTE	ETTORE		27/02/1953
Ambito residenza	SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	70,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
385	GRECO	MICHELE		08/09/1951
Ambito residenza	BARONISSI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	49,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
386	GRIFFO	ENRICO		15/07/1965
Ambito residenza	LUSCIANO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	52,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
387	GRIMALDI	GIULIO		21/06/1964
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	61,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

388	GRIMALDI	MADDALENA		28/06/1957
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	47,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su			
389	GROSSI	MARIA		10/07/1964
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	16,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
390	GUARINIELLO	LUIGI		21/12/1960
	Ambito residenza	FISCIANO	ASL	SALERNO
Totale punteggio	43,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
391	GUARRIELLO	ALBERTO		30/11/1960
	Ambito residenza	CASERTA	ASL	CASERTA
Totale punteggio	48,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
392	GUBITOSI	CONCETTA		25/07/1961
	Ambito residenza	GIFFONI VALLE PIANA	ASL	SALERNO
Totale punteggio	56,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
393	GUERCIA	MICHELE		05/04/1956
	Ambito residenza	CERCOLA	ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	63,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
394	GUERRIERO	CONCETTA		16/01/1961
	Ambito residenza	NAPOLI	ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	48,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
395	GUERRIERO	VIRGINIA		01/11/1967
	Ambito residenza	NAPOLI	ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	38,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
396	GUIDA	MARIANO		17/04/1962
	Ambito residenza	NAPOLI	ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	54,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

397	IACONO		GENI		11/09/1967
	Ambito residenza	SERRARA FONTANA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	46,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
398	IACULLO		ALBERTO		04/10/1958
	Ambito residenza	SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	51,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
399	IANNELLI		CATERINA		30/04/1967
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	20,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
400	IANTOSCA		ANTHONY		15/08/1958
	Ambito residenza	MONTEFALCIONE		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	32,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su			
401	IARDINO		DOMENICO		24/01/1960
	Ambito residenza	TORRE DEL GRECO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	44,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
402	IAVARONE		AGNESE		11/01/1961
	Ambito residenza	CASAVATORE		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	39,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
403	IAVASILE		DANILA		17/02/1969
	Ambito residenza	BENEVENTO		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	52,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
404	IAZZETTA		FRANCESCO MARIA		26/09/1965
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	52,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
405	IENGO		MARIA		16/02/1958
	Ambito residenza	ARIANO IRPINO		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	53,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

406 IERVOLINO BENEDETTINA 29/09/1957
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 53,45 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

407 IESULAURO OTTAVIO 07/03/1964
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 29,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

408 ILLIBATO ROCCO 30/07/1960
Ambito residenza AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 46,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

409 IMBIMBO GIOCONDA 01/06/1955
Ambito residenza AVELLINO ASL AVELLINO
Totale punteggio 42,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

410 IMBÒ MARCO 30/08/1964
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 47,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

411 IMONDI FRANCO 06/10/1960
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 71,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

412 IMPARATO STEFANIA 13/04/1966
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 25,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

413 INGENITO ANTONIETTA 09/05/1967
Ambito residenza PORTICI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 38,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

414 IODICE DOMENICO 08/01/1960
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 61,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

415	IORIO	MICHELE			04/03/1968
	Ambito residenza	SOMMA VESUVIANA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	47,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
416	IOVINE	GUIDA			16/02/1959
	Ambito residenza	SAN FELICE A CANCELLO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	64,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
417	IPPOLITO	DOMENICO			03/11/1962
	Ambito residenza	ARZANO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	66,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
418	ISERNIA	PASQUALE			22/12/1957
	Ambito residenza	NOLA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	52,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
419	IZZO	MATTIA			14/02/1967
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	53,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
420	KAMELI	SEYEDSAID			17/12/1961
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	34,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
421	LA PASTINA	GENNARO			25/11/1966
	Ambito residenza	CASTELLABATE		ASL	SALERNO
Totale punteggio	43,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
422	LABAGNARA	FILOMENA			08/02/1962
	Ambito residenza	CASTELVENERE		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	64,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
423	LAGNESE	MASSIMO			01/01/1968
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	53,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

424	LAMBERTI	ROSA	28/06/1964		
Ambito residenza	GIUGLIANO IN CAMPANIA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	47,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
425	LAMBIASE	STEFANIA	14/04/1968		
Ambito residenza	SALERNO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	43,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
426	LANDI	GIUSEPPE	17/02/1965		
Ambito residenza	CAVA DE' TIRRENI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	49,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
427	LANGELLA	MANUELA	01/10/1977		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	33,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su				
428	LANNI	ANNAMARIA	08/03/1969		
Ambito residenza	AIROLA			ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	43,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
429	LAURINO	EMILIO CARMINE	16/07/1958		
Ambito residenza	SALERNO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	40,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
430	LAURITANO	MARIO	11/04/1961		
Ambito residenza	GRAGNANO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	63,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
431	LAVEGLIA	PAOLA	12/03/1964		
Ambito residenza	SANZA			ASL	SALERNO
Totale punteggio	56,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
432	LEMBO	ILEANA	06/05/1958		
Ambito residenza	AGROPOLI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	56,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

N°	Nome	Data di nascita

433	LEO	AGOSTINO	02/04/1960		
Ambito residenza	SIANO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	56,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
434	LEO	ANASTASIA	30/10/1958		
Ambito residenza	SIANO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	37,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
435	LEONARDI	MARIA ROSARIA	22/05/1968		
Ambito residenza	SAN PRISCO			ASL	CASERTA
Totale punteggio	36,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
436	LEONE	ERNESTO	03/07/1961		
Ambito residenza	CASAGIOVE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	53,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
437	LEPORE	ENRICO	29/08/1955		
Ambito residenza	MIRABELLA ECLANO			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	58,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su				
438	LETTIERI	CARMELA	28/03/1963		
Ambito residenza	MADDALONI			ASL	CASERTA
Totale punteggio	61,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
439	LIBERTI	ROSA	04/05/1974		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	40,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
440	LIGUORI	ANTONIO	13/04/1957		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	55,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
441	LIMONGI	VINCENZO	09/08/1954		
Ambito residenza	SAPRI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	68,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

N°	Nome	Data di nascita

442 LINETTI VINCENZA 28/09/1966
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 49,15 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

443 LISANTI CARMINE 21/04/1959
Ambito residenza MONTANO ANTILIA ASL SALERNO
Totale punteggio 59,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

444 LO CASALE CORRADO 07/04/1962
Ambito residenza MONTECALVO IRPINO ASL AVELLINO
Totale punteggio 63,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

445 LO PILATO GIOSUE 08/01/1956
Ambito residenza MIRABELLA ECLANO ASL AVELLINO
Totale punteggio 59,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

446 LOLLI ANTONIO 20/06/1964
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 64,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

447 LOMAZZO DOMENICO MICHELE 12/02/1966
Ambito residenza VOLTURARA IRPINA ASL AVELLINO
Totale punteggio 44,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

448 LOMAZZO GIUSEPPE 27/11/1956
Ambito residenza AIELLO DEL SABATO ASL AVELLINO
Totale punteggio 73,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

449 LONGO ROBERTO 02/04/1966
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 39,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

450 LUCARIELLO EMIDIO 08/05/1955
Ambito residenza ORTA DI ATELLA ASL CASERTA
Totale punteggio 45,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

451 LUNGO CLORINDA 04/09/1967
Ambito residenza MONDRAGONE ASL CASERTA
Totale punteggio 49,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

452 LUONGO MARIA 24/11/1957
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 58,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

453 LUPOLI IMMACOLATA 19/06/1966
Ambito residenza CAIVANO ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 53,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

454 MAGLIONE GIULIA FIORINA 17/12/1960
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 58,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

455 MAIELLO ENNIO 23/01/1962
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 30,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

456 MAIELLO GIANCARLO 29/07/1960
Ambito residenza AFRAGOLA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 26,85 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

457 MAIELLO MICHELE 04/07/1954
Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 59,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

458 MAIONE PIETRO 22/05/1961
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 58,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

459 MAIORANO GENA 06/06/1959
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 56,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

460 MAIORINO ALBERICO 24/03/1949
Ambito residenza SALERNO ASL SALERNO
Totale punteggio 41,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

461 MAIORINO SALVATORE 25/04/1955
Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI ASL SALERNO
Totale punteggio 88,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

462 MALAFARINA MARIA G.PPINA 10/07/1948
Ambito residenza FISCIANO ASL SALERNO
Totale punteggio 64,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

463 MANCINO GIOVANNI 01/07/1963
Ambito residenza MELIZZANO ASL BENEVENTO
Totale punteggio 61,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

464 MANCONE MANFREDI 27/04/1967
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 40,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

465 MANFREDONIA GIUSEPPE 26/05/1965
Ambito residenza NOCERA INFERIORE ASL SALERNO
Totale punteggio 38,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

466 MANNA DOMENICO 25/07/1967
Ambito residenza MARANO DI NAPOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 46,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

467 MARANDINO MATILDE 29/08/1956
Ambito residenza SALERNO ASL SALERNO
Totale punteggio 51,65 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

468 MARASCO ARTURO 15/07/1959
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 38,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

469 MARENA GIUSTINA 18/08/1965
Ambito residenza AULETTA ASL SALERNO
Totale punteggio 54,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

470 MARESCA VINCENZO 05/03/1956
Ambito residenza SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO ASL SALERNO
Totale punteggio 55,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

471 MARINARO VINCENZO FERNANDO ANTONIO 04/01/1956
Ambito residenza LIONI ASL AVELLINO
Totale punteggio 56,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

472 MARINELLI ANTONIETTA 11/01/1973
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 32,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

473 MARINI SILVIA 08/04/1955
Ambito residenza SANT' AGNELLO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 47,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

474 MARINIELLO GABRIELE 21/07/1964
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 27,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

475 MARINIELLO GIUSEPPINA 14/09/1959
Ambito residenza LUSCIANO ASL CASERTA
Totale punteggio 40,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

476 MARINO ANGELO 29/05/1962
Ambito residenza SAN VALENTINO TORIO ASL SALERNO
Totale punteggio 46,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

477 MARINO FRANCESCO 25/10/1965
Ambito residenza CAPACCIO ASL SALERNO
Totale punteggio 37,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

478 MARINO PAOLO 28/06/1968
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 45,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

479 MAROCCO PIETRO 28/05/1958
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 61,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

480 MAROTTA BRUNO 30/09/1963
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 51,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

481 MAROTTA GIUSEPPE 05/06/1956
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 46,15 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

482 MARRA LORENZO 06/04/1953
Ambito residenza CELLOLE ASL CASERTA
Totale punteggio 44,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

483 MARRAZZO GENNARO 09/05/1959
Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 43,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

484 MARZULLO RAFFAELA 26/02/1967
Ambito residenza ACERRA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 39,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

485 MASSARO NICOLA 16/01/1962
Ambito residenza PIANA DI MONTE VERNA ASL CASERTA
Totale punteggio 51,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

486 MASTROIANNI MARIA 24/03/1964
Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 39,95 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

N°	Nome	Data di nascita

487 MATERAZZO FERNANDA 23/05/1962
Ambito residenza CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 46,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

488 MATRONE GIULIA 06/08/1962
Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 53,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

489 MATTEUCIG ROSALIA ANASTASIA 27/01/1968
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 53,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

490 MAURIELLO SABATO 18/02/1965
Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 46,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

491 MAURINO GUGLIELMO 29/06/1959
Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 29,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

492 MAUTONE ANTONIO 04/03/1951
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 60,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

493 MAZZARIELLO CIRO 03/06/1962
Ambito residenza FRATTAMINORE ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 40,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

494 MAZZINI GIUSEPPE 24/01/1955
Ambito residenza ROCCAPIEMONTE ASL SALERNO
Totale punteggio 56,45 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

495 MAZZONE MARIA ROSARIA 01/08/1962
Ambito residenza SALZA IRPINA ASL AVELLINO
Totale punteggio 67,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

N°	Nome	Data di nascita

496 MEDOLLA ARCANGELO 06/03/1964
Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI ASL SALERNO
Totale punteggio 36,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

497 MELCHIORRE FERDINANDO 23/02/1960
Ambito residenza BENEVENTO ASL BENEVENTO
Totale punteggio 47,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

498 MELCHIORRE FORTUNATA 06/06/1960
Ambito residenza NOCERA SUPERIORE ASL SALERNO
Totale punteggio 53,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

499 MELE NICOLA 25/08/1964
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 50,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

500 MELONE ANNA MARIA 18/01/1961
Ambito residenza CASAGIOVE ASL CASERTA
Totale punteggio 55,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

501 MENGHI ENNIO 08/04/1972
Ambito residenza ERCOLANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 44,45 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

502 MENNITO VINCENZO 05/12/1955
Ambito residenza BUCCIANO ASL BENEVENTO
Totale punteggio 61,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

503 MENNITTI MASSIMO 19/07/1962
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 63,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

504 MENZIONE VITO EMILIO 01/12/1969
Ambito residenza SAN GENNARO VESUVIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 37,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

505 MEOLA ROSSANO 26/07/1957
Ambito residenza AVELLINO ASL AVELLINO
Totale punteggio 57,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

506 MEZZACAPO VITTORIO 23/01/1967
Ambito residenza AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 44,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

507 MIANO PIETRO 14/06/1960
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 55,95 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

508 MICCU' MARCELLO 07/11/1961
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 54,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

509 MIGLIOZZI RENATO 29/03/1968
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 35,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

510 MILETTI GIULIANO 11/01/1969
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 41,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

511 MILO MARIO 25/01/1965
Ambito residenza GRAGNANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 45,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

512 MILONE EMILIA 14/09/1961
Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 68,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

513 MINCIONE ROSALBA 03/06/1955
Ambito residenza MARANO DI NAPOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 57,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

514	MINERVA	FIORENTINO		11/01/1962
	Ambito residenza AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	37,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
515	MINICHINI	MICHELINA		17/03/1966
	Ambito residenza OTTAVIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	43,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
516	MINICHINI	SEVERINO		01/03/1961
	Ambito residenza COMIZIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	55,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
517	MINIERI	ERNESTO		05/09/1955
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	53,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
518	MOBILIA	GIOVANNI		18/01/1962
	Ambito residenza MORCONE		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	65,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
519	MOCERINO	ELMERINDA		10/12/1960
	Ambito residenza AFRAGOLA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	39,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
520	MOLARO	ALFONSO		04/11/1960
	Ambito residenza BRUSCIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	48,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
521	MOLFESE	VINCENZO		10/03/1957
	Ambito residenza CAMEROTA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	58,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
522	MOLLICONE	SARA		28/09/1972
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	40,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		

N°	Nome	Data di nascita
523	MONACO	GIUSEPPE	04/09/1965

Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE — ASL CASERTA

Totale punteggio 38,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
524	MONOPOLI	SIMONE	31/08/1963

Ambito residenza CAIVANO — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 58,55 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
525	MONTANO	CLAUDIO	03/08/1974

Ambito residenza ACERRA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 39,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
526	MONTEFUSCO	LUCIANO	11/10/1953

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 57,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
527	MONTESCURO	PATRIZIO	17/06/1957

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 40,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
528	MONTIERI	ROSARIO	28/06/1967

Ambito residenza MUGNANO DI NAPOLI — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 49,15 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
529	MONTONE	ELVIRA	29/07/1960

Ambito residenza CASTELLABATE — ASL SALERNO

Totale punteggio 59,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
530	MORELLI	GENNARO	25/09/1957

Ambito residenza QUARTO — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 52,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
531	MORONE	ARMIDA	21/08/1962

Ambito residenza GUARDIA SANFRAMONDI — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 64,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

532 MORRA MARIAROSARIA 23/09/1954
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 48,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

533 MORRONE BONAVENTURA 02/02/1955
Ambito residenza CASTEL SAN GIORGIO ASL SALERNO
Totale punteggio 61,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

534 MORRONE BRUNO 10/11/1968
Ambito residenza TORRE ANNUNZIATA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 43,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

535 MORTELLA PATRIZIA 28/07/1958
Ambito residenza CARINARO ASL CASERTA
Totale punteggio 30,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

536 MORTELLARO CARLO 03/12/1961
Ambito residenza MONDRAGONE ASL CASERTA
Totale punteggio 66,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

537 MOSCA CARLO 25/06/1958
Ambito residenza ACERRA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 60,55 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

538 MOSCA MARIA TERESA 09/07/1967
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 30,35 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

539 MOSCA SANDRA 09/01/1959
Ambito residenza TOCCO CAUDIO ASL BENEVENTO
Totale punteggio 66,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

540 MOSCARIELLO LUCIA 06/05/1958
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 49,45 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

541	MOTTOLA	ARMANDO			14/09/1960
	Ambito residenza	FOGLIANISE		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	44,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
542	MOTTOLA	MARIA MADDALENA			30/04/1958
	Ambito residenza	GIUGLIANO IN CAMPANIA		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	65,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
543	MUGIONE	GIOVANNA			03/10/1960
	Ambito residenza	CAIVANO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	32,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
544	MURANO	ANGELO			26/01/1965
	Ambito residenza	PALMA CAMPANIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	60,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
545	MURANO	DOMENICO			01/12/1958
	Ambito residenza	BUCCINO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	60,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
546	MURANTE	ROBERTO			12/01/1960
	Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	61,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
547	MUTO	PAOLO			15/03/1969
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	40,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
548	NAPOLETANO	LUCIANO			30/06/1958
	Ambito residenza	CASERTA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	32,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
549	NAPOLI	GIOVANNI			09/02/1964
	Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	38,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita
550	NAPPA ARCANGELO	06/02/1960
	Ambito residenza LIONI	ASL AVELLINO
	Totale punteggio 45,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
551	NAPPA GIOVANNI	31/10/1961
	Ambito residenza SALERNO	ASL SALERNO
	Totale punteggio 25,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
552	NAPPO ALDO	05/02/1956
	Ambito residenza MONTECORVINO ROVELLA	ASL SALERNO
	Totale punteggio 48,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
553	NAPPO FRANCESCO	02/09/1964
	Ambito residenza POGGIOMARINO	ASL NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio 43,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
554	NARGI MARIA	16/07/1955
	Ambito residenza CASTELVETERE SUL CALORE	ASL AVELLINO
	Totale punteggio 58,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Avellino e Napoli 3 Su	
555	NATALE ADELAIDE	09/10/1964
	Ambito residenza CASAL DI PRINCIPE	ASL CASERTA
	Totale punteggio 36,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
556	NATALE ANTONIO	30/12/1965
	Ambito residenza CASAPULLA	ASL CASERTA
	Totale punteggio 39,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
557	NATALE LINDA	23/09/1970
	Ambito residenza CASERTA	ASL CASERTA
	Totale punteggio 35,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	
558	NICCHIO ALFONSO	10/04/1962
	Ambito residenza TRENTOLA DUCENTA	ASL CASERTA
	Totale punteggio 62,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte	

559 NICOLETTA CARMELA 27/06/1967
Ambito residenza GRUMO NEVANO ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 39,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

560 NOSCHESE LUISA 29/06/1973
Ambito residenza SALERNO ASL SALERNO
Totale punteggio 45,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

561 NOVI GIOVANNI 05/09/1963
Ambito residenza ASCEA ASL SALERNO
Totale punteggio 46,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

562 NOVIZIO VINCENZO 28/10/1959
Ambito residenza SANT' ANASTASIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 54,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

563 NUNZIATA ANTONIO 26/04/1960
Ambito residenza SAN GENNARO VESUVIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 62,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

564 NUNZIATA GAETANA MARGHERITA 05/05/1959
Ambito residenza PAGO DEL VALLO DI LAURO ASL AVELLINO
Totale punteggio 62,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

565 NUNZIATA VINCENZO 22/07/1962
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 15,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

566 NUSCO DANIELA 05/04/1971
Ambito residenza SAN NICOLA LA STRADA ASL CASERTA
Totale punteggio 44,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

567 NUZZO PASQUALE 25/01/1956
Ambito residenza MACERATA CAMPANIA ASL CASERTA
Totale punteggio 63,55 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

568 OFFERTUCCI CARMELA 18/06/1967
Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 48,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

569 OFFREDA ERNESTO 19/04/1968
Ambito residenza PIEDIMONTE MATESE ASL CASERTA
Totale punteggio 53,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

570 OGRAFO VINCENZO 12/05/1963
Ambito residenza MARCIANISE ASL CASERTA
Totale punteggio 41,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

571 OLANDESE CARMINE 10/04/1956
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 49,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

572 OLIVERIO MARIA BEATRICE 02/07/1960
Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 63,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

573 ORGA GIUSEPPE 07/07/1954
Ambito residenza QUALIANO ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 52,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

574 ORIUNDO MARIA ROSARIA 09/08/1967
Ambito residenza SAN GIUSEPPE VESUVIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 43,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

575 OROPALLO ALFONSO 22/08/1960
Ambito residenza MOIANO ASL BENEVENTO
Totale punteggio 53,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

576 PALERMO ROSSETTI PIETRO 07/03/1955
Ambito residenza MIRABELLA ECLANO ASL AVELLINO
Totale punteggio 64,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

577 PALLADINO FRANCESCO 16/05/1953
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 52,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

578 PALMA CORRADO 16/02/1963
Ambito residenza PAGANI ASL SALERNO
Totale punteggio 65,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

579 PALMESANO GIUSEPPE 16/07/1951
Ambito residenza PIGNATARO MAGGIORE ASL CASERTA
Totale punteggio 75,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

580 PALMESE GENNARO 15/04/1973
Ambito residenza SAN CIPRIANO D'AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 46,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

581 PALMIERI MARIA 07/01/1970
Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 41,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

582 PALMIERO GIOVANNI 08/01/1962
Ambito residenza AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 46,35 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

583 PALUMBO EVA 11/07/1970
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 44,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

584 PANICO GIUSEPPINA 01/03/1956
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 41,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

585 PAOLILLO GIOVANNI 16/05/1954
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 69,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

586	PAPA	ANTONIO			25/07/1964
	Ambito residenza	SANTA MARIA LA FOSSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	66,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
587	PAPALE	MARIA ROSARIA			10/05/1969
	Ambito residenza	SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	44,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
588	PAPPALARDO	GIUSEPPE			17/11/1961
	Ambito residenza	SCAFATI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	49,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
589	PARISI	CONCETTA			18/04/1966
	Ambito residenza	SOMMA VESUVIANA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	49,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
590	PARLATO	FRANCESCO SAVERIO			23/10/1957
	Ambito residenza	BENEVENTO		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	53,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
591	PARTINICO	CARMELO SAL.PAOL			24/02/1959
	Ambito residenza	NOLA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	59,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
592	PASSARELLI	ARCHINTO			05/07/1966
	Ambito residenza	CASAPESENNA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	46,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
593	PASTORE	LUCA			02/06/1965
	Ambito residenza	PORTICI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	63,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
594	PASTORE	MATTEO			14/03/1958
	Ambito residenza	EBOLI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	53,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		

fonte: http://burc.regione.campania.it

595	PATRELLI	EUGENIO		11/12/1967
	Ambito residenza MADDALONI		ASL	CASERTA
Totale punteggio	50,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
596	PECORELLI	ANTONIO		28/03/1956
	Ambito residenza VIBONATI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	65,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
597	PELUSO	ANNA		14/05/1961
	Ambito residenza SAN GENNARO VESUVIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	42,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
598	PELUSO	PAOLO		28/09/1961
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	64,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
599	PERILLO	ERRICO FEDERICO		07/01/1955
	Ambito residenza CASAGIOVE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	62,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
600	PERNA	CIRA		12/02/1968
	Ambito residenza SAN SEBASTIANO AL VESUVIO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	41,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
601	PERNA	FILOMENA		30/04/1965
	Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	51,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
602	PERRI	NATALE		05/10/1963
	Ambito residenza AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	51,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
603	PERSIA	MARIO		19/06/1963
	Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	59,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

604	PERSICO	PASQUALE			10/12/1963
	Ambito residenza AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	59,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
605	PETITO	FIORENTINA			28/09/1958
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	57,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su			
606	PETRAGLIA	FRANCESCO			22/09/1949
	Ambito residenza PIAGGINE			ASL	SALERNO
Totale punteggio	58,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
607	PETRELLI	PIERPAOLO			09/11/1962
	Ambito residenza PAGANI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	45,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
608	PETRONZIO	EDGARDO			10/04/1974
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	35,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
609	PETRUCCI	DELIA ADDOLORATA			17/03/1955
	Ambito residenza FAICCHIO			ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	59,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
610	PETTI	LUIGI			11/05/1967
	Ambito residenza NOCERA SUPERIORE			ASL	SALERNO
Totale punteggio	47,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
611	PEZZA	LUCIO			16/01/1962
	Ambito residenza MONTE DI PROCIDA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	42,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
612	PEZZELLA	GAETANO			23/02/1975
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	34,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

613	PIANESE	DOMENICO		30/09/1956
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	61,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

614	PIANESE	LUCIO		05/02/1959
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	49,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

615	PIANTADOSI	ANTONIO		05/12/1958
Ambito residenza	CAPUA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	59,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

616	PIANTIERI	DARIO		12/05/1956
Ambito residenza	OGLIASTRO CILENTO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	38,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

617	PICARDI	SALVATORE		18/08/1956
Ambito residenza	CALVANICO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	36,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

618	PIERGALLINO	DOMENICO		02/02/1960
Ambito residenza	TORRE DEL GRECO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	47,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

619	PIERRI	BERNARDINA		03/11/1963
Ambito residenza	MERCATO SAN SEVERINO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	43,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

620	PINTOZZI	MARIO ROSARIO		12/08/1956
Ambito residenza	RICIGLIANO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	69,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

621	PIROZZI	ANTONIO		13/06/1970
Ambito residenza	PARETE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	46,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

622 PIROZZI MARIA 16/07/1960
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 55,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

623 PISANI ALBINA 27/04/1970
Ambito residenza SANT' ARCANGELO TRIMONTE ASL BENEVENTO
Totale punteggio 46,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

624 PISCIOTTA FRANCESCO 25/08/1950
Ambito residenza PAGANI ASL SALERNO
Totale punteggio 38,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

625 PISCOPO GIUSEPPE 13/03/1959
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 60,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

626 POLICINO SALVATORE 07/08/1964
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 41,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

627 POLIZZI CARLO 17/01/1947
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 55,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

628 POLLASTRO GIOVANNI 19/06/1965
Ambito residenza SANT' AGATA DEI GOTI ASL BENEVENTO
Totale punteggio 47,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

629 PONTILLO VINCENZO 27/04/1965
Ambito residenza CAPODRISE ASL CASERTA
Totale punteggio 35,65 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

630 PORCIELLO MICHELE 09/10/1960
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 53,45 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

631 PORCINI MARIA PIA 15/12/1960
Ambito residenza POMIGLIANO D'ARCO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 64,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

632 POTI GABRIELE 23/08/1967
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 44,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

633 PREPARATO GIOVANNI BATTISTA 24/06/1963
Ambito residenza TORRE DEL GRECO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 50,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

634 PREZIUSO ANIELLO 24/12/1962
Ambito residenza BAGNOLI IRPINO ASL AVELLINO
Totale punteggio 58,85 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

635 PRIMERANO RIANO' GIOVANNI 10/07/1961
Ambito residenza CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 42,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

636 PRISCIANTELLI EUGENIO 14/03/1961
Ambito residenza SASSANO ASL SALERNO
Totale punteggio 42,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

637 QUARANTA LUIGI 04/01/1960
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 60,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

638 QUINTERNO VINCENZO 21/02/1963
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 48,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

639 RADO EDMONDO 03/08/1957
Ambito residenza NAPOLI: Arenella - Vomero ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 50,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

640	RAGOZZINO	DOMENICO			24/05/1951
	Ambito residenza	PONTELATONE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	65,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
641	RASERA	ANTONIO			22/10/1962
	Ambito residenza	PISCIOTTA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	54,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
642	RASTELLI	ANGELO			11/06/1966
	Ambito residenza	PALMA CAMPANIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	44,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
643	RAUCCI	MARINA			07/11/1965
	Ambito residenza	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	42,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
644	RAUCCI	RITA			26/04/1958
	Ambito residenza	SAN PRISCO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	57,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
645	RAZZANO	NOEMI MARIA			22/10/1962
	Ambito residenza	SANT' AGATA DEI GOTI		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	38,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
646	RAZZANO	SALVATORE			13/06/1954
	Ambito residenza	SANTA MARIA A VICO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	54,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
647	REGA	AMALIA			07/02/1964
	Ambito residenza	PIANO DI SORRENTO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	55,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su			
648	REGA	GRAZIA MARIA			29/09/1956
	Ambito residenza	NOLA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	56,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

649 REGA MARINA MARIA 04/07/1966
Ambito residenza ROCCARAINOLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 48,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

650 RENZI OSVALDO 06/12/1962
Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 43,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

651 RESE BASILIO 28/09/1950
Ambito residenza NOCERA INFERIORE ASL SALERNO
Totale punteggio 43,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

652 RICCIARDI SALVATORE 05/03/1959
Ambito residenza MERCATO SAN SEVERINO ASL SALERNO
Totale punteggio 54,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

653 RICCIUTI LUIGI FRANCESCO 27/11/1965
Ambito residenza NAPOLI: Arenella - Vomero ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 54,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

654 RIELLO PIETRO 22/09/1965
Ambito residenza CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 47,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

655 RINALDI IDA 07/09/1968
Ambito residenza FRATTAMAGGIORE ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 35,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

656 RIVIEZZO CARMELO 08/05/1954
Ambito residenza SORRENTO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 61,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

657 RIZZO ALFREDO 08/02/1963
Ambito residenza NAPOLI: Arenella - Vomero ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 51,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

658	RIZZO	FRANCO MARIO			27/04/1954
	Ambito residenza	NAPOLI: Arenella - Vomero		ASL	NAPOLI 1 Centro
	Totale punteggio	52,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
659	ROCCO	ANGELA			20/12/1960
	Ambito residenza	SERINO		ASL	AVELLINO
	Totale punteggio	66,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
660	ROCCO	ANTONELLO			12/03/1956
	Ambito residenza	META		ASL	NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio	55,65	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su			
661	RODRIQUEZ	VINCENZO			03/01/1958
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
	Totale punteggio	56,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
662	ROMANO	GIUSEPPE			06/07/1962
	Ambito residenza	MARIGLIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio	39,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
663	ROMANO	MARCO			20/07/1966
	Ambito residenza	NAPOLI: Arenella - Vomero		ASL	NAPOLI 1 Centro
	Totale punteggio	57,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
664	ROMANO	MASSIMO			02/03/1961
	Ambito residenza	BATTIPAGLIA		ASL	SALERNO
	Totale punteggio	42,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
665	ROMANO	ROSARIO			25/03/1966
	Ambito residenza	TORRE ANNUNZIATA		ASL	NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio	26,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
666	ROMITO	FLAVIO			13/02/1957
	Ambito residenza	SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL	CASERTA
	Totale punteggio	54,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

667 ROSA ANGELO 10/01/1958
Ambito residenza CEPPALONI ASL BENEVENTO
Totale punteggio 56,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

668 ROSA CARLO 29/10/1957
Ambito residenza NAPOLI: Arenella - Vomero ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 63,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

669 ROSATI ANNALISA 20/09/1965
Ambito residenza VIETRI SUL MARE ASL SALERNO
Totale punteggio 55,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

670 ROSSETTI GAETANO 07/01/1960
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 69,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

671 RUFINO ANNA MARIA 24/06/1965
Ambito residenza CASAPESENNA ASL CASERTA
Totale punteggio 48,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

672 RUGGIERO ANNA 10/03/1962
Ambito residenza SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO ASL SALERNO
Totale punteggio 64,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

673 RUGGIERO ANTONIO FERDINANDO 12/10/1957
Ambito residenza GRAGNANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 71,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

674 RUGGIERO MICHELINA ANNA 27/07/1956
Ambito residenza FONTANAROSA ASL AVELLINO
Totale punteggio 56,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

675 RUGGIERO TERESA 12/06/1957
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 52,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
676	RUOCCHIO	MARIA ROSARIA	28/08/1965

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 31,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

677	RUOCCO	FRANCESCO PAOLO	11/03/1963

Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 59,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

678	RUSSO	ANTONIO	19/07/1961

Ambito residenza ROTONDI — ASL AVELLINO

Totale punteggio 74,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

679	RUSSO	CARMELINA	10/05/1964

Ambito residenza CASAL DI PRINCIPE — ASL CASERTA

Totale punteggio 40,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

680	RUSSO	CARMINE	28/04/1950

Ambito residenza NAPOLI: Arenella - Vomero — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 50,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

681	RUSSO	FRANCO	30/09/1958

Ambito residenza PORTICI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 55,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

682	RUSSO	MARIO	24/01/1959

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 45,25 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

683	RUSSO	MATTEO	09/06/1968

Ambito residenza PISCIOTTA — ASL SALERNO

Totale punteggio 44,65 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

684	RUSSO	ORAZIO ROBERTO	19/06/1958

Ambito residenza TELESE TERME — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 53,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

685 RUSSO SALVATORE 07/12/1972
Ambito residenza POMIGLIANO D'ARCO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 42,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

686 SABATINO ANNA 15/11/1966
Ambito residenza NOCERA INFERIORE ASL SALERNO
Totale punteggio 44,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

687 SABATINO MARCO 29/12/1962
Ambito residenza PARETE ASL CASERTA
Totale punteggio 59,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

688 SABIA FRANCESCO 13/11/1963
Ambito residenza CASALETTO SPARTANO ASL SALERNO
Totale punteggio 53,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

689 SABINO NICOLA 22/03/1960
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 62,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

690 SAGGESE ANGELO 21/05/1958
Ambito residenza SACCO ASL SALERNO
Totale punteggio 59,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

691 SALURSO PIERLUIGI 29/01/1964
Ambito residenza SAN MAURO CILENTO ASL SALERNO
Totale punteggio 34,35 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

692 SALZANO ANNA 19/08/1965
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 44,05 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

693 SALZANO ROSANNA 17/11/1962
Ambito residenza MARIGLIANELLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 50,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

694 SANTACROCE DOMENICO 02/12/1962
Ambito residenza CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 61,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

695 SANTANIELLO ANDREA 21/02/1958
Ambito residenza MERCOGLIANO ASL AVELLINO
Totale punteggio 57,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

696 SANTARPIA SOFIA 20/11/1955
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 56,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

697 SANTILLI UGO 06/11/1955
Ambito residenza POMPEI ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 53,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

698 SANTORO DOMENICO 08/01/1960
Ambito residenza LIONI ASL AVELLINO
Totale punteggio 63,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

699 SANTORO RODOLFO 04/08/1951
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 64,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

700 SARNO GIUSEPPE 22/10/1957
Ambito residenza AVELLINO ASL AVELLINO
Totale punteggio 66,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

701 SARNO PATRIZIA 27/04/1963
Ambito residenza SCAFATI ASL SALERNO
Totale punteggio 53,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

702 SARRAPOCHIELLO ANGELAMARIA 11/07/1972
Ambito residenza SAN LORENZO MAGGIORE ASL BENEVENTO
Totale punteggio 43,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

703	SARUBBI	TIZIANA		12/10/1965
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	5,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
704	SAULINO	ROMILDA		20/11/1957
	Ambito residenza NOLA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	61,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
705	SAVARESE	DOMENICO		29/04/1956
	Ambito residenza QUALIANO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	51,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
706	SAVARESE	MICHELE		08/01/1959
	Ambito residenza VICO EQUENSE		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	43,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
707	SAVIANO	GIULIANA		29/01/1959
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	50,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
708	SCALA	PASQUALE		13/11/1956
	Ambito residenza CARDITO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	57,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
709	SCALZO	CLEMENTINA		18/12/1951
	Ambito residenza AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	47,15	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
710	SCALZULLO	ANTONIO		29/04/1970
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	47,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
711	SCARPITTA	MARIA TERESA		05/06/1964
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	40,85	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
712	SCHETTINO RAFFAELE	25/01/1968
	Ambito residenza SANT' ANTONIO ABATE	ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 55,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte	
713	SCHIANO MARIA	10/11/1970
	Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI	ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 39,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte	
714	SCHIANO DI COLA GIUSEPPA	21/08/1961
	Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA	ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 58,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte	
715	SCHIATTARELLA MARIA TERESA	16/08/1965
	Ambito residenza PORTICI	ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 39,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte	
716	SCHIAVO DOMENICO	04/03/1966
	Ambito residenza MARCIANISE	ASL CASERTA
Totale punteggio 39,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte	
717	SCHIAVONE ANNA	10/01/1956
	Ambito residenza CASERTA	ASL CASERTA
Totale punteggio 37,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte	
718	SCHIAVONE LUIGI	26/10/1970
	Ambito residenza MELITO DI NAPOLI	ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 45,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte	
719	SCHISANO NUNZIA	08/04/1961
	Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI	ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 48,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte	
720	SCOLA CHIARA	28/11/1958
	Ambito residenza SAN NICOLA LA STRADA	ASL CASERTA
Totale punteggio 64,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte	

N°	Nome	Data di nascita

721 SCOLAMIERO — MARIA ELISABETTA — 15/05/1958
Ambito residenza SANT' ANDREA DI CONZA — **ASL** AVELLINO
Totale punteggio 58,10 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

722 SCOTTI — ANNUNZIATA MATILDE — 05/02/1968
Ambito residenza NOLA — **ASL** NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 46,00 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

723 SCOTTO DI PERROTOLO — ANNA EMANUELA — 31/07/1960
Ambito residenza NAPOLI — **ASL** NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 42,30 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

724 SENATORE — CIRO — 28/02/1959
Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI — **ASL** SALERNO
Totale punteggio 54,45 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

725 SESSA — LUISA — 03/07/1965
Ambito residenza SANT' AGNELLO — **ASL** NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 41,00 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

726 SESSA — VIRGINIA — 08/08/1966
Ambito residenza AVERSA — **ASL** CASERTA
Totale punteggio 48,50 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

727 SFERRUZZI — ANTONIO — 23/05/1962
Ambito residenza BENEVENTO — **ASL** BENEVENTO
Totale punteggio 70,40 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

728 SGALIA — ANTONIETTA — 16/04/1964
Ambito residenza SANT' ARPINO — **ASL** CASERTA
Totale punteggio 37,00 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

729 SGAMBATO — LUIGI — 17/05/1953
Ambito residenza NAPOLI — **ASL** NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 60,05 — **Ammesso con riserva** ☐ — **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

730 SICA ANTONELLO 19/01/1975
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 46,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

731 SICA CARMELA 30/01/1961
Ambito residenza EBOLI ASL SALERNO
Totale punteggio 42,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

732 SICOLO PIERLUIGI 23/11/1961
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 54,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

733 SILVANO VINCENZO 20/01/1959
Ambito residenza VALLO DELLA LUCANIA ASL SALERNO
Totale punteggio 48,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

734 SILVESTRINO FRANCESCO 30/09/1961
Ambito residenza MARIGLIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 56,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

735 SIMEONE ANTONIO 19/08/1962
Ambito residenza MONDRAGONE ASL CASERTA
Totale punteggio 44,35 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

736 SIMONELLI ENZO 12/02/1965
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 43,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

737 SIMONETTI FORTUNA 18/02/1962
Ambito residenza CARBONARA DI NOLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 52,45 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

738 SINISCALCHI ANIELLO 10/05/1966
Ambito residenza STRIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 61,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
739	SIRIGNANO	ANTONIO	27/10/1968

Ambito residenza NOLA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 55,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
740	SIRIGNANO	SAVERIO	09/07/1965

Ambito residenza CAMPOSANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 55,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
741	SOFIA	SILVANA	06/08/1954

Ambito residenza POLLA — ASL SALERNO

Totale punteggio 112,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
742	SOPPELSA	LAURA	12/09/1961

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 55,95 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
743	SORIERO	GIUSEPPINA	17/12/1958

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 44,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
744	SPANO	CONCETTA	29/07/1962

Ambito residenza SORRENTO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 50,75 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
745	SPARACO	GIUSEPPE	08/04/1963

Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE — ASL CASERTA

Totale punteggio 53,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
746	SPINA	FRANCESCO	11/09/1953

Ambito residenza QUARTO — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 45,75 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
747	SPISTO	ANTONIO	08/01/1955

Ambito residenza ARZANO — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 43,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

748	STELLATO	RAFFAELE	11/11/1963		
Ambito residenza	DRAGONI			ASL	CASERTA
Totale punteggio	39,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
749	STROCCHIA	FRANCESCO	15/07/1960		
Ambito residenza	MARIGLIANO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	60,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
750	TAFURI	GENNARO	04/05/1963		
Ambito residenza	CAVA DE' TIRRENI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	42,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
751	TAFURO	STEFANO	07/01/1953		
Ambito residenza	SAVIANO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	47,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
752	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	21/10/1962		
Ambito residenza	ACERRA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	56,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
753	TAGLIALATELA	GIOVANNA	30/05/1966		
Ambito residenza	SAN CIPRIANO D'AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	42,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
754	TALAMO	PASQUALE	07/08/1964		
Ambito residenza	TORRE ANNUNZIATA			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	63,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Avellino e Napoli 3 Su				
755	TAMMARO	GIOVANNA	29/11/1959		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	49,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
756	TANZILLO	ANTONELLO	02/07/1967		
Ambito residenza	CIMITILE			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	48,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

N°	Nome	Data di nascita

757 TARANTINO ANNUNZIATA 28/12/1960
Ambito residenza MARIGLIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 53,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

758 TARASCHI ERNESTO 09/04/1968
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 61,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

759 TARDUGNO MICHELE 24/02/1951
Ambito residenza PADULA ASL SALERNO
Totale punteggio 56,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

760 TARTAGLIONE BENEDETTO 10/10/1955
Ambito residenza SANT' AGNELLO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 62,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

761 TARTAGLIONE CARLA 21/03/1957
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 44,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

762 TERLIZZO ANNUNZIATA 21/07/1962
Ambito residenza CERCOLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 39,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

763 TERRACCIANO ROSA 21/04/1962
Ambito residenza MARIGLIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 50,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

764 TERRACCIANO SANTOLO 30/12/1956
Ambito residenza MARIGLIANELLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 57,45 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

765 TESONE FRANCESCO 16/06/1961
Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 59,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

766 TESSITORE LUIGI 06/10/1965
Ambito residenza CAIAZZO ASL CASERTA
Totale punteggio 44,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

767 TESSITORE RACHELA 01/11/1963
Ambito residenza FRANCOLISE ASL CASERTA
Totale punteggio 62,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

768 TESTA RUGGIERO 07/10/1960
Ambito residenza POZZUOLI ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 45,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

769 THEODOROU THEODOROS 24/08/1948
Ambito residenza MONTECORVINO PUGLIANO ASL SALERNO
Totale punteggio 67,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

770 TIZZIANI CARMELA 08/01/1967
Ambito residenza CASORIA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 40,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

771 TODISCO ANNA 15/02/1963
Ambito residenza AGEROLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 44,25 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

772 TOMEO ORSOLA 29/12/1967
Ambito residenza CARINOLA ASL CASERTA
Totale punteggio 48,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

773 TORRE CARMELA 20/09/1962
Ambito residenza LAUREANA CILENTO ASL SALERNO
Totale punteggio 49,95 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

774 TORRE GERARDO 16/10/1955
Ambito residenza PAGANI ASL SALERNO
Totale punteggio 49,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

775	TORRE	GIUSEPPE			18/12/1952
	Ambito residenza	BELLOSGUARDO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	53,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
776	TORRE	VITO			16/12/1958
	Ambito residenza	MUGNANO DI NAPOLI		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	61,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
777	TRANQUILLO	ANTONIO			26/03/1949
	Ambito residenza	SAN NICOLA LA STRADA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	81,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
778	TRAPANESE	STEFANIA			04/02/1967
	Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	60,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
779	TRICARICO	TECLA			01/12/1968
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	46,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
780	TRIVELLI	LUCIANO			13/06/1965
	Ambito residenza	MONTANO ANTILIA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	31,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
781	TROIANO	ANTONIO			30/01/1952
	Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	51,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
782	TROIANO	CLARA			08/02/1967
	Ambito residenza	SAN MARTINO VALLE CAUDINA		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	42,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		
783	TROISE	ANGELA			19/11/1971
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	44,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
		Partecipa	Tutte		

fonte: http://burc.regione.campania.it

784	TROISI	VITTORIO			13/02/1960
	Ambito residenza	SAN NICOLA LA STRADA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	68,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
785	TRONCONE	ROSANNA			19/08/1956
	Ambito residenza	VALLO DELLA LUCANIA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	54,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
786	TROTTA	GIUSEPPE			02/02/1958
	Ambito residenza	SASSANO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	45,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
787	TROTTA	RAFFAELE			13/05/1958
	Ambito residenza	AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	57,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
788	TROTTA	RINALDO			30/08/1961
	Ambito residenza	STIO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	48,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
789	TUCCILLO	GIORGIO			13/02/1952
	Ambito residenza	TORRE DEL GRECO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	43,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
790	TUCCILLO	GIOVANNI			13/05/1967
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	42,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
791	TURCO	GIOVANNI			01/03/1954
	Ambito residenza	CASAMICCIOLA TERME		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	50,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
792	TURCO	NICOLA			03/01/1958
	Ambito residenza	AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	73,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

793	UCCIERO	VINCENZO	06/01/1964		
Ambito residenza	CASERTA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	40,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
794	VANACORE	RAFFAELA	31/12/1958		
Ambito residenza	VICO EQUENSE			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	45,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
795	VARONE	LUCIA	25/01/1965		
Ambito residenza	CASAGIOVE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	48,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
796	VARRICCHIO	NICOLA	27/07/1955		
Ambito residenza	TORRECUSO			ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	27,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
797	VASSALLO	FRANCESCO	11/08/1957		
Ambito residenza	AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	73,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
798	VASSALLO	PATRIZIA	20/06/1956		
Ambito residenza	AVERSA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	47,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
799	VECCHIONE	GIOSUE'	13/03/1951		
Ambito residenza	MADDALONI			ASL	CASERTA
Totale punteggio	41,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
800	VECCIA	TERESA	01/08/1963		
Ambito residenza	MARANO DI NAPOLI			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	50,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
801	VELOTTI	GIUSEPPINA	06/07/1950		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	43,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

N°	Nome	Data di nascita

802 VENDEMIA PASQUALE 02/07/1961
Ambito residenza PORTICO DI CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 42,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

803 VERAZZO ROSANNA 25/10/1966
Ambito residenza SAN CIPRIANO D'AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 49,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

804 VERGARA ROBERTO 07/07/1955
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 61,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

805 VEROLINO LUIGI 01/01/1961
Ambito residenza SALERNO ASL SALERNO
Totale punteggio 59,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

806 VERRE SALVATORE 12/10/1950
Ambito residenza CASTEL VOLTURNO ASL CASERTA
Totale punteggio 39,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

807 VERRILLO GUIDO BARBATO 11/08/1960
Ambito residenza CASTELVENERE ASL BENEVENTO
Totale punteggio 67,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

808 VESSICHELLI SERGIO 05/01/1952
Ambito residenza PADULI ASL BENEVENTO
Totale punteggio 47,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

809 VICIDOMINI MASSIMO 14/01/1958
Ambito residenza SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO ASL SALERNO
Totale punteggio 54,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

810 VICINANZA CARLO 23/10/1974
Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 40,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

811 VICINANZA GALLIANO 19/06/1967
Ambito residenza SANT' ANTONIO ABATE **ASL** NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 45,60 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

812 VIGGIANO NICOLA 24/02/1967
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE **ASL** CASERTA
Totale punteggio 47,40 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

813 VIOLA GIUSEPPE MARIA 20/05/1962
Ambito residenza CASALBUONO **ASL** SALERNO
Totale punteggio 38,70 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

814 VIOLA LUIGI 03/08/1959
Ambito residenza NOCERA INFERIORE **ASL** SALERNO
Totale punteggio 54,20 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

815 VIOLETTI CORRADO 28/03/1963
Ambito residenza POMIGLIANO D'ARCO **ASL** NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 56,45 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

816 VIOLETTI ENRICO 08/11/1962
Ambito residenza ERCOLANO **ASL** NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 49,30 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

817 VIRDIS GIOVANNA 30/01/1947
Ambito residenza NAPOLI **ASL** NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 53,80 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

818 VISCIANO ANIELLO 30/07/1968
Ambito residenza TORRE ANNUNZIATA **ASL** NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 43,45 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Tutte

819 VITAGLIANO SAVERIO 13/08/1961
Ambito residenza AVERSA **ASL** CASERTA
Totale punteggio 60,30 **Ammesso con riserva** ☐ **Motivazione della riserva**
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

N°	Nome	Data di nascita

820 VITALE CLEMENTINA 08/08/1970
Ambito residenza CARDITO ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 41,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

821 VITALE NELLO 02/12/1964
Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI ASL SALERNO
Totale punteggio 62,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

822 VITALONE GIUSEPPE 19/03/1963
Ambito residenza NOLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 62,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

823 VOLZONE ROSA 13/06/1960
Ambito residenza CAPACCIO ASL SALERNO
Totale punteggio 39,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

824 ZAGARIA FILIPPO 13/12/1953
Ambito residenza TRENTOLA DUCENTA ASL CASERTA
Totale punteggio 59,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

825 ZANNELLA ANNAMARIA 11/05/1954
Ambito residenza ARIANO IRPINO ASL AVELLINO
Totale punteggio 54,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

826 ZIELLO ELPIDIO 28/09/1960
Ambito residenza ORTA DI ATELLA ASL CASERTA
Totale punteggio 59,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

827 ZINGARIELLO ANTONIO 18/11/1962
Ambito residenza AVELLINO ASL AVELLINO
Totale punteggio 46,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino e Napoli 3 Su

828 ZITO ANTONIO 16/09/1961
Ambito residenza PETINA ASL SALERNO
Totale punteggio 51,95 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
829	ZONA	ALBERICO 12/07/1963

Ambito residenza **ASL**

Totale punteggio	36,75	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	

Partecipa **Tutte**

N°	Nome	Data di nascita
830	ZUNICO	DOMENICO 14/09/1967

Ambito residenza ACERRA **ASL** NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio	46,40	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	

Partecipa **Tutte**

Elenco Conferimento Incarico Assistenza Primaria anno 2010

Allegato 6

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo di esclusione
1	AMMIRATI	ANGELO	05/04/1954	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
2	ANSANELLI	ANTONIO	24/03/1955	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
3	AURICCHIO	ANNA	04/06/1957	Invio domanda olte i termini
4	BARILE	TONY	19/07/1971	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
5	BARONE	EMILIO	27/03/1963	Non è stata scelta nessuna delle due riserve
6	BELLUSCI	MARIA PALMA	25/03/1956	Invio domanda olte i termini
7	CALIENDO	MARIA ABBONDANZA	15/09/1967	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
8	CAMPODONICO	GUALTIERO	10/11/1960	Invio domanda olte i termini
9	CARBONE	MARIA ANTONIETTA	19/09/1954	Invio domanda olte i termini
10	CASTALDO	CIRO	23/04/1958	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
11	CERCHIA	CONCETTA	09/09/1970	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
12	COPPOLA	ANTONELLA	31/10/1962	Non possiede i requisiti validi per presentare domanda (Titolare)
13	COPPOLA	VINCENZO	02/02/1959	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
14	CORLITO	ANGELO	17/11/1965	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
15	DE GIROLAMO	ANTONIO ELIO	16/04/1963	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
16	DE MARTINO	PATRIZIA	14/03/1961	Invio domanda olte i termini
17	DE SIMONE	GIOVANNI	04/04/1961	Invio domanda olte i termini
18	DI DONATO	GIUSEPPE	01/06/1962	Invio domanda olte i termini
19	DI FRATTA	PORZIA	26/03/1960	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
20	ESPOSITO	MARIA	19/03/1970	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nome		Data di nascita	Motivo di esclusione
				Invio domanda olte i termini
21	**FARIELLO**	MARIO	27/05/1955	
22	**FERRANTE**	RAFFAELE	17/11/1949	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
23	**FERRARA**	ALFREDO	28/05/1966	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
24	**FERRILLO**	LUIGI	12/06/1957	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
25	**FESTA**	LUCIO	28/08/1949	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
26	**FIORE**	GIUSEPPE GIUNIO	28/06/1949	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
27	**FIORELLI**	NORDINO	20/05/1978	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
28	**FIORENTINO**	FRANCESCO	27/09/1966	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
29	**FIORENTINO**	MICHELE	10/11/1957	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
30	**FRANZESE**	MARIA	01/12/1951	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
				Invio domanda olte i termini
31	**FUCCI**	SERGIO	24/06/1967	
32	**GOLINO**	GAETANO	26/02/1971	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
				Invio domanda olte i termini
33	**MALLARDO**	RAFFAELE	02/01/1955	
				Invio domanda olte i termini
34	**MARCHESE**	RITA	09/02/1964	
35	**MAZZONE**	MARIA	14/03/1956	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
				Invio domanda olte i termini
36	**MOLESE**	GIOVANNI	03/04/1957	
				Invio domanda olte i termini
37	**PAPA**	ANNA MARIA	24/04/1967	
38	**ROMEO**	GIUSEPPE	10/12/1956	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
39	**SOTTILE**	ROBERTO GUGLIELMO	22/05/1949	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
40	**VASTANO**	DANILO	18/07/1966	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Cognome	Nome	Data di nascita
1	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961
	Ambito residenza GRAGNANO	ASL NAPOLI 3 Sud	
	Totale punteggio 42,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
2	ABATE	ORNELLA	24/04/1961
	Ambito residenza AVELLA	ASL AVELLINO	
	Totale punteggio 43,15	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
3	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958
	Ambito residenza BAIANO	ASL AVELLINO	
	Totale punteggio 35,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
4	ACONE	GIUSEPPE	08/02/1954
	Ambito residenza PRATOLA SERRA	ASL AVELLINO	
	Totale punteggio 48,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
5	ACQUARO	CONCETTA MARIA	16/04/1964
	Ambito residenza	ASL	
	Totale punteggio 23,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
6	ADDONIZIO	PASQUALE	20/03/1960
	Ambito residenza	ASL AVELLINO	
	Totale punteggio 37,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Avellino Napoli 3 Sud		
7	ADINOLFI	VINCENZO	12/10/1963
	Ambito residenza CASAGIOVE	ASL CASERTA	
	Totale punteggio 52,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
8	ALIBRANDI	ROSARIA	29/07/1964
	Ambito residenza AVELLA	ASL AVELLINO	
	Totale punteggio 45,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
9	ALLEVA	BIANCA	26/08/1957
	Ambito residenza AVELLINO	ASL AVELLINO	
	Totale punteggio 41,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		
10	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957
	Ambito residenza CIMITILE	ASL NAPOLI 3 Sud	
	Totale punteggio 42,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva
	Partecipa Tutte		

N°	Nome	Data di nascita

11	AMATO DE SERPIS	LUCIA			19/12/1964
	Ambito residenza	SANT' ANTIMO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	38,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
12	AMETRANO	LUIGI			23/05/1957
	Ambito residenza	SORBO SERPICO		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	64,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Avellino Napoli 3 Sud			
13	ANDREOZZI	FRANCESCO			09/03/1963
	Ambito residenza	AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	35,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
14	ANDREOZZI	LUIGI			12/06/1964
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	38,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
15	ANNICCHIARICO	GIUSEPPE			02/06/1950
	Ambito residenza	CASTELNUOVO DI CONZA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	49,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
16	ANTINOZZI	ALESSANDRO			01/11/1959
	Ambito residenza	SESSA AURUNCA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	50,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
17	ANTONUCCI	RAFFAELA			22/05/1959
	Ambito residenza	SALERNO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	54,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
18	APICELLA	SARA			28/03/1977
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	24,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
19	ARENA	DOMENICA			30/03/1961
	Ambito residenza	ORTA DI ATELLA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	33,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			
20	ARPAIA	FABIO			12/11/1961
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	26,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa	Tutte			

21	ASSALONE	ROSA MARIA FABIOLA		11/05/1973
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	27,65	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
22	AUFIERO	GIOVANNA		17/03/1961
	Ambito residenza STURNO		ASL AVELLINO	
Totale punteggio	45,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Avellino Napoli 3 Sud		
23	AURIEMMA	ANTONIO		26/02/1958
	Ambito residenza OTTAVIANO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	37,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
24	AVALLONE	GIOVANNI		09/02/1968
	Ambito residenza CASTELLABATE		ASL SALERNO	
Totale punteggio	33,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
25	AVECONE	ALESSANDRO		28/02/1967
	Ambito residenza ALIFE		ASL CASERTA	
Totale punteggio	39,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
26	AVECONE	GIUSEPPE		09/01/1966
	Ambito residenza ALIFE		ASL CASERTA	
Totale punteggio	42,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
27	BAIARDINI	GIUSEPPINA		10/03/1964
	Ambito residenza NOCERA INFERIORE		ASL SALERNO	
Totale punteggio	50,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
28	BAIBARAC	MAGDALENA		17/03/1954
	Ambito residenza POZZUOLI		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	57,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
29	BALESTRIERI	PATRIZIA		22/01/1959
	Ambito residenza VILLARICCA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	52,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
30	BALLETTA	VINCENZO		23/07/1955
	Ambito residenza SANTA MARIA A VICO		ASL CASERTA	
Totale punteggio	43,65	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

31	BARBERIO	FRANCESCO		13/02/1960
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	37,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
32	BARBI	ANTONELLA		09/07/1963
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	50,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
33	BARRETTA	VINCENZO		04/01/1959
	Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	39,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
34	BASSO	SANDRA		15/02/1968
	Ambito residenza PORTICI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	37,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
35	BAVOSO	SILVANA		25/06/1959
	Ambito residenza CAPACCIO		ASL SALERNO	
Totale punteggio	46,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
36	BELARDO	MAURIZIO		28/09/1962
	Ambito residenza MONTEFORTE IRPINO		ASL AVELLINO	
Totale punteggio	43,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
37	BELLUCCI	GIUSEPPE CARLO		19/03/1962
	Ambito residenza TORRE DEL GRECO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	37,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
38	BENCIVENGA	VINCENZA		15/01/1964
	Ambito residenza POZZUOLI		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	30,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
39	BERNACCHI	MARIA		23/11/1967
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	14,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
40	BERNARDO	GABRIELE		20/07/1966
	Ambito residenza CASERTA		ASL CASERTA	
Totale punteggio	28,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

41	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954		
Ambito residenza	TORRE DEL GRECO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	520,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
42	BIONDI	IVANA	05/02/1963		
Ambito residenza				ASL	
Totale punteggio	22,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Avellino Napoli 3 Sud				
43	BOCCHINO	GIUSEPPE	30/11/1959		
Ambito residenza	VILLA LITERNO			ASL	CASERTA
Totale punteggio	58,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
44	BONAGURA	STEFANIA	07/03/1968		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	35,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
45	BONOMO	PASQUALE	07/06/1959		
Ambito residenza	CASTEL VOLTURNO			ASL	CASERTA
Totale punteggio	15,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
46	BORRELLI	ANTONIO	20/12/1955		
Ambito residenza				ASL	
Totale punteggio	44,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
47	BORRELLI	CIRO	02/01/1965		
Ambito residenza	PORTICI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	53,65	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
48	BORRELLI	NUNZIA	24/09/1959		
Ambito residenza	SAN GIORGIO A CREMANO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	42,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
49	BORRIELLO	ANIELLO	31/07/1961		
Ambito residenza	TORRE DEL GRECO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	45,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
50	BORTONE	VINCENZO	20/02/1955		
Ambito residenza	AVELLINO			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	48,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

51	BOTTONE	GIUSEPPE		31/05/1958
	Ambito residenza SCAFATI		ASL SALERNO	
Totale punteggio 36,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
52	BRILLANTE	MARISA		06/02/1958
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 49,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
53	BROGNA	BRUNO		13/05/1962
	Ambito residenza CAPUA		ASL CASERTA	
Totale punteggio 35,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
54	BROSCA	ANGELA		19/10/1964
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio 26,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
55	CALABRESE	DOMENICO		21/07/1956
	Ambito residenza NOCERA SUPERIORE		ASL SALERNO	
Totale punteggio 110,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
56	CALIENDO	DANIELA		15/04/1974
	Ambito residenza SALERNO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 35,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
57	CAMERLINGO	FRANCESCO		06/11/1967
	Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 40,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
58	CAMPANA	MICHELINA		01/09/1958
	Ambito residenza BENEVENTO		ASL BENEVENTO	
Totale punteggio 50,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
59	CAMPANELLA	GIOVANNA		05/03/1957
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 27,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
60	CAMPANONE	ANTONELLA		08/08/1974
	Ambito residenza AVERSA		ASL CASERTA	
Totale punteggio 30,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

61	CAMPOPIANO	GABRIELE		17/04/1963
	Ambito residenza VAIRANO PATENORA		ASL CASERTA	
Totale punteggio	43,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
62	CAMUSO	PIETRO		28/03/1965
	Ambito residenza ROCCAMONFINA		ASL CASERTA	
Totale punteggio	46,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
63	CANDELA	GRAZIA MARIA		03/11/1966
	Ambito residenza SPERONE		ASL AVELLINO	
Totale punteggio	45,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
64	CANNEVA	SALVATORE		11/04/1949
	Ambito residenza CASORIA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	36,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
65	CANTILE	ROSA		22/02/1977
	Ambito residenza CANCELLO ED ARNONE		ASL CASERTA	
Totale punteggio	30,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
66	CAPASSO	GAETANO		10/06/1961
	Ambito residenza FRATTAMAGGIORE		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	39,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
67	CARBONE	MARIA SAVERIA		19/02/1957
	Ambito residenza PALMA CAMPANIA		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	50,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
68	CARBONE	REMIGIO		09/06/1965
	Ambito residenza SOMMA VESUVIANA		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	47,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
69	CARBONE	SALVATORE		30/01/1964
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	40,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
70	CAROTENUTO	DOMENICO		05/02/1960
	Ambito residenza POGGIOMARINO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	50,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

71	CAROTENUTO	DOMENICO	12/08/1960		
Ambito residenza	TORRE DEL GRECO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	60,50	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
72	CARPENTIERO	TERESA	23/02/1961		
Ambito residenza	ATRIPALDA			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	37,80	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
73	CARRATURO	MARCO	20/04/1963		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	60,20	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
74	CARROZZA	GENNARO	12/11/1947		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	39,90	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
75	CARULLO	RITA	19/07/1967		
Ambito residenza	SANT' ANGELO D' ALIFE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	39,10	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
76	CARUSO	ROSAMARIA	08/04/1957		
Ambito residenza	ROTONDI			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	56,90	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Avellino Napoli 3 Sud				
77	CARUSONE	ROSARIA	26/09/1968		
Ambito residenza	PONTELATONE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	46,50	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
78	CASTALDO	FRANCESCO	10/11/1957		
Ambito residenza	SANT' ANASTASIA			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	44,85	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				
79	CASTELLANO	GENNARO	16/07/1954		
Ambito residenza	POZZUOLI			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	22,00	Ammesso con riserva	☑	Motivazione della riserva	Mancano o non sono leggibili o scorretti uno o più dati sul modello di domanda
Partecipa	Tutte				
80	CATALANO	VINCENZO	02/05/1965		
Ambito residenza	AFRAGOLA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	41,45	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

81	CATANEO	ROMUALDO	29/06/1963		
Ambito residenza	CAPRIGLIA IRPINA	ASL	AVELLINO		
Totale punteggio	42,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Avellino Napoli 3 Sud				
82	CATERINO	ANTONIO	02/07/1961		
Ambito residenza	CASTEL VOLTURNO	ASL	CASERTA		
Totale punteggio	45,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
83	CAVALLARO	GIUSEPPINA	30/12/1968		
Ambito residenza	SCAFATI	ASL	SALERNO		
Totale punteggio	38,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
84	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959		
Ambito residenza	NAPOLI	ASL	NAPOLI 1 Centro		
Totale punteggio	33,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
85	CECERE	FERNANDO ANTONIO	04/01/1956		
Ambito residenza	BENEVENTO	ASL	BENEVENTO		
Totale punteggio	49,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
86	CENERI	ANTONIETTA	16/05/1958		
Ambito residenza	SAN MARCELLINO	ASL	CASERTA		
Totale punteggio	39,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
87	CENNINI	CONSIGLIA	29/04/1958		
Ambito residenza		ASL			
Totale punteggio	17,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
88	CERRACCHIO	ANNA MARIA	11/02/1968		
Ambito residenza	APOLLOSA	ASL	BENEVENTO		
Totale punteggio	44,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
89	CERRATO	ANTONIO	10/07/1972		
Ambito residenza	MONTORO SUPERIORE	ASL	AVELLINO		
Totale punteggio	27,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
90	CERRETO	FILOMENA	12/04/1961		
Ambito residenza	DUGENTA	ASL	BENEVENTO		
Totale punteggio	20,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

91	CESARONE	MARIA		28/12/1950
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	11,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
92	CHAMALIEH	MOHAMMED		10/03/1962
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	42,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
93	CHIACCHIO	MARIA ELISABETTA		11/10/1969
	Ambito residenza GRUMO NEVANO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	41,15	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
94	CHIODELLI	GIUSEPPE		03/03/1957
	Ambito residenza CAPUA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	47,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
95	CHIRICO	JORGE GERARDO		28/11/1955
	Ambito residenza ANGRI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	30,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
96	CIAMILLO	NICOLA		19/02/1961
	Ambito residenza BENEVENTO		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	50,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
97	CICALA	MICHELE		22/11/1963
	Ambito residenza SAN MARCO EVANGELISTA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	46,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
98	CICCARELLI	ANTONIO		19/04/1963
	Ambito residenza CASALUCE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	34,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
99	CILIO	ANTONIO		10/02/1957
	Ambito residenza NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	32,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		
100	CINOTTI	EMILIA		01/05/1965
	Ambito residenza SAN POTITO SANNITICO		ASL	CASERTA
Totale punteggio	35,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte		

101	CIOPPA	PALMIRA			04/07/1962
	Ambito residenza ATRIPALDA			ASL AVELLINO	
Totale punteggio	39,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
102	CONTE	SALVATORE			28/08/1961
	Ambito residenza CASAVATORE			ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	43,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
103	COPPOLA	ANTONINO			25/03/1964
	Ambito residenza SANT' AGNELLO			ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	51,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
104	CORBISIERO	AGOSTINO			16/09/1963
	Ambito residenza LIVERI			ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	38,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
105	CORTELLESSA	FRANCESCO			28/03/1966
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	37,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
106	CORVINO	MAURIZIO			12/11/1954
	Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE			ASL CASERTA	
Totale punteggio	37,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
107	CORVINO	SALVATORE GIUSEPPE GAETANO			07/08/1955
	Ambito residenza CASAL DI PRINCIPE			ASL CASERTA	
Totale punteggio	33,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
108	COSTANZO	CATERINA			20/04/1969
	Ambito residenza			ASL	
Totale punteggio	24,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
109	COZZOLINO	LIBERATA			20/05/1959
	Ambito residenza PORTICI			ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	53,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				
110	CRETELLA	ANNA			30/04/1963
	Ambito residenza NAPOLI			ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	39,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte				

111	CUNTI	PATRIZIA		04/07/1968
	Ambito residenza ALIFE		ASL CASERTA	
Totale punteggio	41,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
112	CUOZZO	FRANCESCO		19/07/1963
	Ambito residenza GRICIGNANO DI AVERSA		ASL CASERTA	
Totale punteggio	64,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
113	CURZIO	ELVIRA		20/07/1962
	Ambito residenza SALERNO		ASL SALERNO	
Totale punteggio	35,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
114	CUSANO	FELICE		21/02/1962
	Ambito residenza MONTECALVO IRPINO		ASL AVELLINO	
Totale punteggio	49,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
115	CUTOLO	MATILDE		01/09/1960
	Ambito residenza TORRE DEL GRECO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	54,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
116	D'ADDIO	INES		04/10/1964
	Ambito residenza MONDRAGONE		ASL CASERTA	
Totale punteggio	33,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
117	D'AGOSTINO	ROSA		13/08/1959
	Ambito residenza CASERTA		ASL CASERTA	
Totale punteggio	39,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
118	D'AIELLO	MARCO		31/03/1967
	Ambito residenza CASTELVENERE		ASL BENEVENTO	
Totale punteggio	40,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
119	D'ALESSIO	MARIA DIANA		15/09/1959
	Ambito residenza CALABRITTO		ASL AVELLINO	
Totale punteggio	28,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Avellino Napoli 3 Sud			
120	D'AMATO	CINZIA		02/04/1964
	Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI		ASL SALERNO	
Totale punteggio	47,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
121	D'AMELIO OLIVIERI	12/02/1967

Ambito residenza AVELLINO — ASL AVELLINO

Totale punteggio 45,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
122	D'ANGELO DOMENICO	07/04/1972

Ambito residenza SAN PRISCO — ASL CASERTA

Totale punteggio 33,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
123	D'ANGIO' MARIA	09/10/1963

Ambito residenza PIGNATARO MAGGIORE — ASL CASERTA

Totale punteggio 36,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
124	D'ANNA ANTONIO	20/03/1949

Ambito residenza CASORIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 74,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
125	DANTE NALI	15/03/1950

Ambito residenza BATTIPAGLIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 84,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
126	D'APRILE LAURA	30/09/1963

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 34,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
127	D'AURIA MATTEO	28/03/1975

Ambito residenza SCAFATI — ASL SALERNO

Totale punteggio 34,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
128	DE ANGELIS ANTONELLA	04/06/1968

Ambito residenza SANTA MARIA A VICO — ASL CASERTA

Totale punteggio 47,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
129	DE BARTOLOMEIS CARMINE	19/08/1966

Ambito residenza BATTIPAGLIA — ASL SALERNO

Totale punteggio 39,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
130	DE BONO GASPARE	27/08/1968

Ambito residenza MUGNANO DI NAPOLI — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 38,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

131 DE CAPUA — GIUSEPPE — 26/10/1960
Ambito residenza PORTICI — ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 43,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

132 DE CUSATIS — PIETRO — 16/06/1964
Ambito residenza MONDRAGONE — ASL CASERTA
Totale punteggio 22,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

133 DE FRANCHIS — ILARIA — 06/12/1966
Ambito residenza AVELLINO — ASL AVELLINO
Totale punteggio 38,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

134 DE FRANCHIS — MICHELE — 15/08/1958
Ambito residenza FRATTAMAGGIORE — ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 44,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

135 DE LANDRO — DANIELA — 16/11/1956
Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 38,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

136 DE MAIO — FRANCESCO — 26/06/1966
Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA — ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 32,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

137 DE MAIO — MASSIMO — 29/03/1965
Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO
Totale punteggio 28,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

138 DE MARTINO — PAOLA — 14/01/1964
Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO
Totale punteggio 28,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

139 de MICHELE — GIANFRANCESCO MARIA — 11/08/1970
Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 43,45 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

140 DE RINALDI — IMMACOLATA — 05/12/1965
Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 35,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
141	DE SIANO	FILIPPO	21/08/1962

Ambito residenza LACCO AMENO — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 39,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
142	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 36,25 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
143	DE SIO	CARMELA	25/04/1951

Ambito residenza SAPRI — ASL SALERNO

Totale punteggio 46,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
144	DE STEFANO	GIUSEPPE	15/09/1965

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 38,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
145	DE TORA	TONY	14/12/1969

Ambito residenza VAIRANO PATENORA — ASL CASERTA

Totale punteggio 42,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
146	DE VECCHI	GERARDO	10/02/1967

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 28,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
147	DE VITA	SALVATORE	24/11/1961

Ambito residenza CASORIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 43,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
148	DEL PRETE	ONOFRIO	04/08/1964

Ambito residenza FRATTAMAGGIORE — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 55,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
149	D'ELIA	CARMEN	28/04/1971

Ambito residenza TEGGIANO — ASL SALERNO

Totale punteggio 34,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
150	DELLA PORTA	DOMENICO	07/05/1968

Ambito residenza NOCERA SUPERIORE — ASL SALERNO

Totale punteggio 37,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
151	DELLA VECCHIA	ANNA	20/08/1957

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 42,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
152	D'ERCOLE	GIOVANNI	02/05/1958

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 43,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
153	DI CAPRIO	ALESSANDRO	24/06/1961

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 43,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
154	DI CHIARA	PAOLA FRANCESCA IRENE	14/07/1969

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 39,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
155	DI CUNZOLO	ANTONIO	25/03/1966

Ambito residenza MONTECORVINO ROVELLA — ASL SALERNO

Totale punteggio 34,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
156	DI DARIO	DARIO	25/12/1960

Ambito residenza ANGRI — ASL SALERNO

Totale punteggio 23,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
157	DI DONATO	LORENZO	27/06/1959

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 44,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
158	DI FABIO	LORELLA	04/08/1962

Ambito residenza EBOLI — ASL SALERNO

Totale punteggio 43,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
159	DI GIROLAMO	PAOLO	14/02/1959

Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 34,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
160	DI LAURO	DANIELA	04/03/1977

Ambito residenza POZZUOLI — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 37,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

161	DI LEVA		LUIGI		20/11/1959
	Ambito residenza	TRECASE		ASL	NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio	50,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
162	DI LUCCIO		ROSANNA		25/07/1959
	Ambito residenza	VIETRI SUL MARE		ASL	SALERNO
	Totale punteggio	33,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
163	DI MAIO		FRANCESCO		17/05/1963
	Ambito residenza	FORIO		ASL	NAPOLI 2 Nord
	Totale punteggio	40,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
164	DI MONDA		DOMENICO		28/09/1961
	Ambito residenza	SAN TAMMARO		ASL	CASERTA
	Totale punteggio	40,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
165	DI RITA		FIORENTINO		03/03/1956
	Ambito residenza	FORINO		ASL	AVELLINO
	Totale punteggio	28,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
166	DI STEFANO		AMELIA		15/08/1964
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
	Totale punteggio	32,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
167	DI VICO		ELISA		21/07/1959
	Ambito residenza	MADDALONI		ASL	CASERTA
	Totale punteggio	45,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
168	DONATO		MARIA		16/01/1961
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
	Totale punteggio	42,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
169	D'ORSI		EUGENIO		16/01/1956
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
	Totale punteggio	40,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
170	ELIA		GIUSEPPE		17/12/1959
	Ambito residenza	MARIGLIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
	Totale punteggio	51,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

171	ELIA	MARIO		04/04/1952
	Ambito residenza AGROPOLI		ASL SALERNO	
Totale punteggio 123,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
172	ELISEO	TERESA		15/06/1955
	Ambito residenza SERRE		ASL SALERNO	
Totale punteggio 26,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
173	ESPOSITO	ANNAMARIA		24/04/1964
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 43,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
174	ESPOSITO	IDA		28/10/1964
	Ambito residenza SIANO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 36,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
175	ESPOSITO	PASQUALE		10/07/1959
	Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 56,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
176	ESPOSITO	PASQUALE		20/12/1965
	Ambito residenza ACERRA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 35,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
177	ESPOSITO	SANTOLO		11/04/1957
	Ambito residenza MARIGLIANO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 48,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
178	FABOZZI	SALVATORE		06/02/1961
	Ambito residenza CELLOLE		ASL CASERTA	
Totale punteggio 33,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
179	FALANGA	ANTONIO		11/06/1973
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 34,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
180	FALANGA	DOMENICO		23/06/1960
	Ambito residenza CASAPESENNA		ASL CASERTA	
Totale punteggio 38,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				

181	FARESE	NICOLANIELLO		09/09/1962
	Ambito residenza ISCHIA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 43,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
182	FAVATO	ANIELLO		20/06/1961
	Ambito residenza ATRIPALDA		ASL AVELLINO	
Totale punteggio 31,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
183	FAVICCHIO	LIBERATO NUNZIO		27/10/1961
	Ambito residenza AFRAGOLA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 50,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
184	FELEPPA	MARIO		15/12/1963
	Ambito residenza BENEVENTO		ASL BENEVENTO	
Totale punteggio 41,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
185	FERRANTE	ALESSANDRA		22/05/1961
	Ambito residenza CASERTA		ASL CASERTA	
Totale punteggio 40,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
186	FERRARA	CARMELINA		04/05/1962
	Ambito residenza ARPAIA		ASL BENEVENTO	
Totale punteggio 33,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
187	FERRARA	LUIGI		31/01/1957
	Ambito residenza MELITO DI NAPOLI		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 45,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
188	FERRARA	PATRIZIA		29/05/1965
	Ambito residenza SALERNO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 39,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
189	FERRIGNO	ANNAMARIA		16/11/1971
	Ambito residenza SALERNO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 38,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
190	FIGLIOLINO	GERARDO		06/03/1966
	Ambito residenza MONTEFUSCO		ASL AVELLINO	
Totale punteggio 36,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				

N°	Nome	Data di nascita
191	FINAMORE	CATELLO	06/11/1969

Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 50,85 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
192	FIORE	MARIANO	13/07/1954

Ambito residenza SAN NICOLA LA STRADA — ASL CASERTA

Totale punteggio 73,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
193	FLORIO	EMILIA	28/11/1963

Ambito residenza BARANO D'ISCHIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 42,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
194	FONTANA	FILIPPO	25/05/1969

Ambito residenza FRATTAMAGGIORE — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 27,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
195	FORMICHELLA	ANGELO	17/12/1964

Ambito residenza CASAGIOVE — ASL CASERTA

Totale punteggio 37,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
196	FRANCO	CARMELA	05/09/1958

Ambito residenza PORTICI — ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 53,45 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
197	FRARRICCIARDI	MASSIMO	26/03/1966

Ambito residenza PALMA CAMPANIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 48,25 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
198	FRATERNO	ANTONIETTA	05/05/1954

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 24,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
199	FRINO	MICHELINA	25/09/1961

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 15,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
200	FUSCO	GIUSEPPE	23/02/1959

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio 37,75 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita

201 GALARDI — BIAGIO — 01/10/1968

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio **19,00** — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa **Tutte**

202 GALBIATI — ANTONIO — 02/06/1970

Ambito residenza **TRECASE** — ASL **NAPOLI 3 Sud**

Totale punteggio **34,40** — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa **Tutte**

203 GALLO — GERMANA — 04/01/1964

Ambito residenza **NAPOLI** — ASL **NAPOLI 1 Centro**

Totale punteggio **34,40** — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa **Tutte**

204 GALLO — PASQUALE — 07/11/1962

Ambito residenza **NAPOLI** — ASL **NAPOLI 1 Centro**

Totale punteggio **54,30** — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa **Tutte**

205 GAMMELLA — PASQUALE — 28/05/1961

Ambito residenza **TERZIGNO** — ASL **NAPOLI 3 Sud**

Totale punteggio **61,50** — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa **Tutte**

206 GARGIULO — GIUSEPPE — 12/05/1950

Ambito residenza **POZZUOLI** — ASL **NAPOLI 2 Nord**

Totale punteggio **38,60** — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa **Tutte**

207 GAROFALO — CARMELA — 28/04/1962

Ambito residenza **CESA** — ASL **CASERTA**

Totale punteggio **38,40** — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa **Tutte**

208 GEMEI — MARIA ROSARIA — 03/10/1964

Ambito residenza **NAPOLI** — ASL **NAPOLI 1 Centro**

Totale punteggio **30,80** — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa **Tutte**

209 GEMITO — GIUSEPPE CARLO — 28/09/1956

Ambito residenza **PALMA CAMPANIA** — ASL **NAPOLI 3 Sud**

Totale punteggio **29,00** — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa **Tutte**

210 GENTILETTI — FILIPPO — 03/09/1953

Ambito residenza — ASL

Totale punteggio **38,90** — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa **Tutte**

N°	Nome	Data di nascita

211	GIORDANO	ANGELO		18/07/1966
	Ambito residenza FRATTAMAGGIORE		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	36,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
212	GIUGLIANO	LUCIA		15/01/1960
	Ambito residenza PALMA CAMPANIA		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	61,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
213	GIUSTO	PAOLA		16/09/1963
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	36,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
214	GLIOTTONE	LIDIA		27/03/1965
	Ambito residenza TEANO		ASL CASERTA	
Totale punteggio	33,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
215	GRAVANTE	ETTORE		27/02/1953
	Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL CASERTA	
Totale punteggio	65,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
216	GRIMALDI	CARMELA		12/02/1948
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	40,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
217	GRIMALDI	GIULIO		21/06/1964
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	56,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
218	GRIMALDI	MADDALENA		28/06/1957
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	37,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Avellino Napoli 3 Sud			
219	GUARINIELLO	LUIGI		21/12/1960
	Ambito residenza FISCIANO		ASL SALERNO	
Totale punteggio	38,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
220	GUARRIELLO	ALBERTO		30/11/1960
	Ambito residenza CASERTA		ASL CASERTA	
Totale punteggio	43,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

221	HOFFMANN	LUCA		03/03/1950
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	29,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
222	IACONO	LUCIA ANNA GIORGIA		19/04/1956
	Ambito residenza BARANO D'ISCHIA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	29,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
223	IANTOSCA	ANTHONY		15/08/1958
	Ambito residenza MONTEFALCIONE		ASL AVELLINO	
Totale punteggio	27,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Avellino Napoli 3 Sud			
224	IARDINO	DOMENICO		24/01/1960
	Ambito residenza TORRE DEL GRECO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	39,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
225	IAVARONE	AGNESE		11/01/1961
	Ambito residenza CASAVATORE		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	34,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
226	IAVARONE	MARIO		08/11/1955
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	28,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
227	IAZZETTA	FRANCESCO MARIA		26/09/1965
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	47,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
228	IESULAURO	OTTAVIO		07/03/1964
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	24,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
229	IMBIMBO	GIOCONDA		01/06/1955
	Ambito residenza AVELLINO		ASL AVELLINO	
Totale punteggio	37,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
230	IMBÒ	MARCO		30/08/1964
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	42,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

231	IORIO	MICHELE	04/03/1968		
Ambito residenza	SOMMA VESUVIANA			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	42,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
232	IPPOLITO	DOMENICO	03/11/1962		
Ambito residenza	ARZANO			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	61,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
233	ISERNIA	PASQUALE	22/12/1957		
Ambito residenza	NOLA			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	47,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
234	IZZO	MATTIA	14/02/1967		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	48,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
235	LAGNESE	MASSIMO	01/01/1968		
Ambito residenza	NAPOLI			ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	48,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
236	LAMBERTI	ROSA	28/06/1964		
Ambito residenza	GIUGLIANO IN CAMPANIA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	42,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
237	LAMBIASE	STEFANIA	14/04/1968		
Ambito residenza	SALERNO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	38,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
238	LAMIA	CIRO	25/03/1959		
Ambito residenza	GIUGLIANO IN CAMPANIA			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	33,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
239	LAMPARELLI	GIULIO	13/03/1968		
Ambito residenza	AVELLINO			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	28,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Avellino Napoli 3 Sud				
240	LANDI	GIUSEPPE	17/02/1965		
Ambito residenza	CAVA DE' TIRRENI			ASL	SALERNO
Totale punteggio	44,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

241	LAURINO	EMILIO CARMINE		16/07/1958
	Ambito residenza SALERNO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 35,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
242	LAURITANO	MARIO		11/04/1961
	Ambito residenza GRAGNANO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 58,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
243	LEO	ANASTASIA		30/10/1958
	Ambito residenza SIANO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 32,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
244	LEONARDI	MARIA ROSARIA		22/05/1968
	Ambito residenza SAN PRISCO		ASL CASERTA	
Totale punteggio 31,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
245	LEONE	ERNESTO		03/07/1961
	Ambito residenza CASAGIOVE		ASL CASERTA	
Totale punteggio 48,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
246	LETTERA	GIUSEPPE		05/08/1958
	Ambito residenza GRICIGNANO DI AVERSA		ASL CASERTA	
Totale punteggio 106,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
247	LIGUORI	ANTONIO		13/04/1957
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 50,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
248	LOMAZZO	DOMENICO MICHELE		12/02/1966
	Ambito residenza VOLTURARA IRPINA		ASL AVELLINO	
Totale punteggio 39,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
249	LUCARIELLO	EMIDIO		08/05/1955
	Ambito residenza ORTA DI ATELLA		ASL CASERTA	
Totale punteggio 40,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
250	LUMINELLO	ANNUNZIATA		31/10/1958
	Ambito residenza SAN VALENTINO TORIO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 43,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				

251	LUONGO	MARIA		24/11/1957
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 53,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
252	MAGLIONE	GIULIA FIORINA		17/12/1960
	Ambito residenza POLLENA TROCCHIA		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 58,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
253	MAIELLO	ENNIO		23/01/1962
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio 20,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
254	MAIELLO	GIANCARLO		29/07/1960
	Ambito residenza AFRAGOLA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 21,85	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
255	MAIORINO	ALBERICO		24/03/1949
	Ambito residenza SALERNO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 36,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
256	MANFREDONIA	GIUSEPPE		26/05/1965
	Ambito residenza NOCERA INFERIORE		ASL SALERNO	
Totale punteggio 33,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
257	MANZI	MASSIMO		10/04/1967
	Ambito residenza SALERNO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 44,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
258	MARANO	CECILIA		22/08/1958
	Ambito residenza MERCOGLIANO		ASL AVELLINO	
Totale punteggio 45,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Avellino Napoli 3 Sud			
259	MARASCO	ARTURO		15/07/1959
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 33,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
260	MARESCA	VINCENZO		05/03/1956
	Ambito residenza SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 50,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Nome	Data di nascita
261	MARINIELLO	GABRIELE	21/07/1964

Ambito residenza | ASL

Totale punteggio 17,80 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
262	MARINIELLO	GIUSEPPINA	14/09/1959

Ambito residenza LUSCIANO | ASL CASERTA

Totale punteggio 35,10 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
263	MARINO	ANGELO	29/05/1962

Ambito residenza SAN VALENTINO TORIO | ASL SALERNO

Totale punteggio 41,10 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
264	MARINO	FRANCESCO	25/10/1965

Ambito residenza CAPACCIO | ASL SALERNO

Totale punteggio 32,80 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
265	MARINO	MARINA	04/12/1960

Ambito residenza NAPOLI | ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 29,30 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
266	MARINO	PAOLO	28/06/1968

Ambito residenza | ASL

Totale punteggio 35,60 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
267	MARRA	PASQUALINO ALBERTO	17/07/1949

Ambito residenza NAPOLI | ASL NAPOLI 1 Centro

Totale punteggio 39,80 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
268	MARRAZZO	GENNARO	09/05/1959

Ambito residenza SAN GIORGIO A CREMANO | ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 38,80 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
269	MARTIN	ALDO	28/11/1958

Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA | ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 55,80 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
270	MASSARO	NICOLA	16/01/1962

Ambito residenza PIANA DI MONTE VERNA | ASL CASERTA

Totale punteggio 46,50 | Ammesso con riserva ☐ | Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
271	MASTROIANNI	MARIA	24/03/1964

Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 34,95 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
272	MATERAZZO	FERNANDA	23/05/1962

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 41,25 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
273	MAURINO	GUGLIELMO	29/06/1959

Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 24,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
274	MAZZARIELLO	CIRO	03/06/1962

Ambito residenza FRATTAMINORE — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 25,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
275	MAZZELLA	FRANCESCO	06/03/1971

Ambito residenza ISCHIA — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 31,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
276	MEDOLLA	ARCANGELO	06/03/1964

Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI — ASL SALERNO

Totale punteggio 31,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
277	MELCHIORRE	FERDINANDO	23/02/1960

Ambito residenza BENEVENTO — ASL BENEVENTO

Totale punteggio 42,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
278	MELITO	FRANCESCO	03/02/1960

Ambito residenza AVERSA — ASL CASERTA

Totale punteggio 48,50 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
279	MENGHI	ENNIO	08/04/1972

Ambito residenza ERCOLANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 39,45 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
280	MENZIONE	VITO EMILIO	01/12/1969

Ambito residenza SAN GENNARO VESUVIANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 32,80 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

281	MEZZACAPO	VITTORIO		23/01/1967
	Ambito residenza AVERSA		ASL CASERTA	
Totale punteggio	39,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
282	MICCU'	MARCELLO		07/11/1961
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	49,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
283	MIGLIACCIO	GIOVANNI		24/06/1954
	Ambito residenza POZZUOLI		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	56,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
284	MIGLIOZZI	RENATO		29/03/1968
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	25,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
285	MILANO	LUCA		05/06/1969
	Ambito residenza SANT'ANGELO A CUPOLO		ASL BENEVENTO	
Totale punteggio	42,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
286	MILETTI	GIULIANO		11/01/1969
	Ambito residenza PORTICI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	36,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
287	MILO	MARIO		25/01/1965
	Ambito residenza GRAGNANO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	40,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
288	MINERVA	FIORENTINO		11/01/1962
	Ambito residenza AVERSA		ASL CASERTA	
Totale punteggio	32,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
289	MOBILIA	GIOVANNI		18/01/1962
	Ambito residenza MORCONE		ASL BENEVENTO	
Totale punteggio	60,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			
290	MOCERINO	ELMERINDA		10/12/1960
	Ambito residenza AFRAGOLA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	34,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

291	MOLARO	ALFONSO		04/11/1960
	Ambito residenza BRUSCIANO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 43,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
292	MOLFESE	VINCENZO		10/03/1957
	Ambito residenza CAMEROTA		ASL SALERNO	
Totale punteggio 53,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
293	MOLLICONE	SARA		28/09/1972
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 35,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
294	MOLZA	FRANCESCO		26/06/1951
	Ambito residenza SAN GIUSEPPE VESUVIANO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 33,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
295	MONACO	GIUSEPPE		04/09/1965
	Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL CASERTA	
Totale punteggio 33,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
296	MONOPOLI	SIMONE		31/08/1963
	Ambito residenza CAIVANO		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 53,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
297	MONTANO	CLAUDIO		03/08/1974
	Ambito residenza ACERRA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 34,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
298	MONTEFUSCO	LUCIANO		11/10/1953
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio 47,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
299	MONTIERI	ROSARIO		28/06/1967
	Ambito residenza MUGNANO DI NAPOLI		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 44,15	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
300	MORELLI	GENNARO		25/09/1957
	Ambito residenza QUARTO		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 47,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				

301	MORONE	ARMIDA		21/08/1962
	Ambito residenza GUARDIA SANFRAMONDI		ASL BENEVENTO	
Totale punteggio	59,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
302	MORRA	MARIAROSARIA		23/09/1954
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	43,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
303	MORRONE	BRUNO		10/11/1968
	Ambito residenza TORRE ANNUNZIATA		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	38,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
304	MORTELLA	PATRIZIA		28/07/1958
	Ambito residenza CARINARO		ASL CASERTA	
Totale punteggio	25,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
305	MORTELLARO	CARLO		03/12/1961
	Ambito residenza MONDRAGONE		ASL CASERTA	
Totale punteggio	61,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
306	MOSAVAT	MAHROKH		02/04/1965
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio	18,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
307	MOTTOLA	ARMANDO		14/09/1960
	Ambito residenza FOGLIANISE		ASL BENEVENTO	
Totale punteggio	39,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
308	MUGIONE	GIOVANNA		03/10/1960
	Ambito residenza CAIVANO		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio	27,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
309	MUTO	PAOLO		15/03/1969
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	35,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
310	NAPOLETANO	ANGELA FILOMENA		17/02/1959
	Ambito residenza POMIGLIANO D'ARCO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	48,25	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita
311	NAPOLI	GIOVANNI	09/02/1964

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 33,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
312	NAPPA	GIOVANNI	31/10/1961

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 20,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
313	NAPPO	FRANCESCO	02/09/1964

Ambito residenza POGGIOMARINO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 38,00 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
314	NAPPO	MICHELE	27/05/1960

Ambito residenza SAN GIUSEPPE VESUVIANO — ASL NAPOLI 3 Sud

Totale punteggio 50,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
315	NATALE	ADELAIDE	09/10/1964

Ambito residenza CASAL DI PRINCIPE — ASL CASERTA

Totale punteggio 31,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
316	NATALE	ANTONIO	30/12/1965

Ambito residenza CASAPULLA — ASL CASERTA

Totale punteggio 34,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
317	NATALE	LINDA	23/09/1970

Ambito residenza CASERTA — ASL CASERTA

Totale punteggio 30,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
318	NATALE	SUSANNA	16/05/1958

Ambito residenza SAN VALENTINO TORIO — ASL SALERNO

Totale punteggio 37,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
319	NICOLETTA	CARMELA	27/06/1967

Ambito residenza GRUMO NEVANO — ASL NAPOLI 2 Nord

Totale punteggio 34,30 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita
320	NOSCHESE	LUISA	29/06/1973

Ambito residenza SALERNO — ASL SALERNO

Totale punteggio 40,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva

Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

321 NOVI GIOVANNI 05/09/1963
Ambito residenza ASCEA ASL SALERNO
Totale punteggio 41,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

322 NOVIELLO ANNUNZIATA 17/04/1962
Ambito residenza CASAL DI PRINCIPE ASL CASERTA
Totale punteggio 28,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

323 NUNZIATA ANTONIO 26/04/1960
Ambito residenza SAN GIUSEPPE VESUVIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 57,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

324 NUNZIATA VINCENZO 22/07/1962
Ambito residenza ASL
Totale punteggio 15,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

325 NUSCO DANIELA 05/04/1971
Ambito residenza SAN NICOLA LA STRADA ASL CASERTA
Totale punteggio 39,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

326 OFFREDA ERNESTO 19/04/1968
Ambito residenza PIEDIMONTE MATESE ASL CASERTA
Totale punteggio 48,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

327 OGRAFO VINCENZO 12/05/1963
Ambito residenza MARCIANISE ASL CASERTA
Totale punteggio 36,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

328 ORGA GIUSEPPE 07/07/1954
Ambito residenza QUALIANO ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 47,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

329 OROPALLO ALFONSO 22/08/1960
Ambito residenza MOIANO ASL BENEVENTO
Totale punteggio 48,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

330 PAGLIARO RAFFAELE 07/02/1960
Ambito residenza ARIANO IRPINO ASL AVELLINO
Totale punteggio 48,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino Napoli 3 Sud

331	PALMA	CORRADO		16/02/1963
	Ambito residenza PAGANI		ASL SALERNO	
Totale punteggio	60,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
332	PALUMBO	EVA		11/07/1970
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	39,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
333	PARRELLA	FRANCESCO		14/02/1951
	Ambito residenza BENEVENTO		ASL BENEVENTO	
Totale punteggio	51,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
334	PASSANNANTE	LORENZO		15/10/1964
	Ambito residenza AGROPOLI		ASL SALERNO	
Totale punteggio	37,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
335	PASSARELLI	ARCHINTO		05/07/1966
	Ambito residenza CASAPESENNA		ASL CASERTA	
Totale punteggio	41,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
336	PASTORE	MATTEO		14/03/1958
	Ambito residenza EBOLI		ASL SALERNO	
Totale punteggio	48,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
337	PELUSO	ANNA		14/05/1961
	Ambito residenza SAN GENNARO VESUVIANO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	37,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
338	PELUSO	PAOLO		28/09/1961
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio	59,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
339	PERNA	CIRA		12/02/1968
	Ambito residenza SAN SEBASTIANO AL VESUVIO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio	36,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
340	PERNA	FILOMENA		30/04/1965
	Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL CASERTA	
Totale punteggio	46,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

341	PERRI	NATALE		05/10/1963
	Ambito residenza AVERSA		ASL CASERTA	
Totale punteggio 46,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
342	PETITO	FIORENTINA		28/09/1958
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio 47,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Avellino Napoli 3 Sud				
343	PETRAGLIA	FRANCESCO		22/09/1949
	Ambito residenza PIAGGINE		ASL SALERNO	
Totale punteggio 53,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
344	PETRELLI	PIERPAOLO		09/11/1962
	Ambito residenza PAGANI		ASL SALERNO	
Totale punteggio 40,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
345	PETTI	LUIGI		11/05/1967
	Ambito residenza NOCERA SUPERIORE		ASL SALERNO	
Totale punteggio 42,30	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
346	PEZZA	LUCIO		16/01/1962
	Ambito residenza MONTE DI PROCIDA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 37,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
347	PEZZELLA	GAETANO		23/02/1975
	Ambito residenza		ASL	
Totale punteggio 24,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
348	PIANESE	DOMENICO		30/09/1956
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 56,55	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
349	PIANESE	LUCIO		05/02/1959
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 44,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
350	PIANTIERI	DARIO		12/05/1956
	Ambito residenza OGLIASTRO CILENTO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 33,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				

351	PICARDI		SALVATORE		18/08/1956
	Ambito residenza	CALVANICO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	31,45	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
352	PIERGALLINO		DOMENICO		02/02/1960
	Ambito residenza	TORRE DEL GRECO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	42,70	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
353	PIERRI		BERNARDINA		03/11/1963
	Ambito residenza	MERCATO SAN SEVERINO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	38,70	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
354	PISANI		ALBINA		27/04/1970
	Ambito residenza	SANT' ARCANGELO TRIMONTE		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	41,40	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
355	PISCIOTTA		FRANCESCO		25/08/1950
	Ambito residenza	PAGANI		ASL	SALERNO
Totale punteggio	33,25	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
356	PISCOPO		GIUSEPPE		13/03/1959
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	55,00	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
357	POLICINO		SALVATORE		07/08/1964
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	36,50	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
358	POLLASTRO		GIOVANNI		19/06/1965
	Ambito residenza	SANT' AGATA DEI GOTI		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	42,80	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
359	POTI		GABRIELE		23/08/1967
	Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	39,10	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			
360	PRIMERANO RIANO'		GIOVANNI		10/07/1961
	Ambito residenza	CASERTA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	37,90	Ammesso con riserva	☐	Motivazione della riserva	
	Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

361 QUINTERNO VINCENZO 21/02/1963
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 43,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

362 RASERA ANTONIO 22/10/1962
Ambito residenza PISCIOTTA ASL SALERNO
Totale punteggio 49,30 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

363 RAUCCI MARINA 07/11/1965
Ambito residenza SAN SEBASTIANO AL VESUVIO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 37,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

364 RAZZANO NOEMI MARIA 22/10/1962
Ambito residenza SANT' AGATA DEI GOTI ASL BENEVENTO
Totale punteggio 33,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

365 RAZZANO SALVATORE 13/06/1954
Ambito residenza SANTA MARIA A VICO ASL CASERTA
Totale punteggio 49,35 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

366 REGA AMALIA 07/02/1964
Ambito residenza PIANO DI SORRENTO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 50,75 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

367 RENZI OSVALDO 06/12/1962
Ambito residenza GIUGLIANO IN CAMPANIA ASL NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio 38,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

368 RESE BASILIO 28/09/1950
Ambito residenza NOCERA INFERIORE ASL SALERNO
Totale punteggio 38,10 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

369 RICCARDI MICHELE 23/03/1955
Ambito residenza BASELICE ASL BENEVENTO
Totale punteggio 32,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

370 RIZZO ALFREDO 08/02/1963
Ambito residenza NAPOLI: Arenella - Vomero ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 46,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

371 RIZZO FRANCO MARIO 27/04/1954
Ambito residenza NAPOLI: Arenella - Vomero ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 47,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

372 ROMANO GIUSEPPE 06/07/1962
Ambito residenza MARIGLIANO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 34,95 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

373 ROMANO MARCO 20/07/1966
Ambito residenza NAPOLI: Arenella - Vomero ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 52,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

374 ROMANO MASSIMO 02/03/1961
Ambito residenza BATTIPAGLIA ASL SALERNO
Totale punteggio 37,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

375 ROMANO ROSARIO 25/03/1966
Ambito residenza TORRE ANNUNZIATA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 21,90 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

376 ROMITO FLAVIO 13/02/1957
Ambito residenza SANTA MARIA CAPUA VETERE ASL CASERTA
Totale punteggio 49,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

377 ROSA ANGELO 10/01/1958
Ambito residenza CEPPALONI ASL BENEVENTO
Totale punteggio 51,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

378 ROSA CARLO 29/10/1957
Ambito residenza NAPOLI: Arenella - Vomero ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 58,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

379 ROSATI ANNALISA 20/09/1965
Ambito residenza VIETRI SUL MARE ASL SALERNO
Totale punteggio 50,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

380 RUGGIERO ANNA 01/12/1959
Ambito residenza SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO ASL SALERNO
Totale punteggio 46,35 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

381	RUGGIERO	DIODATO		12/01/1969
	Ambito residenza NOCERA INFERIORE		ASL SALERNO	
Totale punteggio 39,05	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
382	RUOCCHIO	MARIA ROSARIA		28/08/1965
	Ambito residenza CASERTA		ASL CASERTA	
Totale punteggio 26,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
383	RUOCCO	FRANCESCO PAOLO		11/03/1963
	Ambito residenza CASTELLAMMARE DI STABIA		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 54,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
384	RUSSO	CARMELINA		10/05/1964
	Ambito residenza CASAL DI PRINCIPE		ASL CASERTA	
Totale punteggio 35,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
385	RUSSO	CARMINE		28/04/1950
	Ambito residenza NAPOLI: Arenella - Vomero		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 45,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
386	RUSSO	FRANCESCO SAVERIO		28/10/1953
	Ambito residenza MUGNANO DEL CARDINALE		ASL AVELLINO	
Totale punteggio 123,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
387	RUSSO	FRANCO		30/09/1958
	Ambito residenza PORTICI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 50,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
388	RUSSO	ORAZIO ROBERTO		19/06/1958
	Ambito residenza TELESE TERME		ASL BENEVENTO	
Totale punteggio 48,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
389	RUSSO	SALVATORE		07/12/1972
	Ambito residenza POMIGLIANO D'ARCO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 37,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
390	SACCO	MARIA ROSARIA		14/01/1960
	Ambito residenza CASERTA		ASL CASERTA	
Totale punteggio 41,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				

N°	Nome	Data di nascita

391 SACCO — MAURIZIO — 18/06/1963
Ambito residenza TEGGIANO — ASL SALERNO
Totale punteggio 53,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

392 SALURSO — PIERLUIGI — 29/01/1964
Ambito residenza SAN MAURO CILENTO — ASL SALERNO
Totale punteggio 29,35 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

393 SALZANO — ANNA — 19/08/1965
Ambito residenza NAPOLI — ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 39,05 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

394 SALZANO — IDA — 20/06/1964
Ambito residenza BOSCOTRECASE — ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 42,20 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

395 SALZANO — ROSANNA — 17/11/1962
Ambito residenza MARIGLIANELLA — ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 45,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

396 SANTANIELLO — ANDREA — 21/02/1958
Ambito residenza MERCOGLIANO — ASL AVELLINO
Totale punteggio 52,40 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

397 SANTORO — PASQUALE — 18/01/1948
Ambito residenza FISCIANO — ASL SALERNO
Totale punteggio 136,10 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

398 SARNO — PATRIZIA — 27/04/1963
Ambito residenza SCAFATI — ASL SALERNO
Totale punteggio 48,60 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

399 SARUBBI — TIZIANA — 12/10/1965
Ambito residenza — ASL
Totale punteggio 5,70 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

400 SAULINO — ROMILDA — 20/11/1957
Ambito residenza NOLA — ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 56,90 — Ammesso con riserva ☐ — Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

401	SAVARESE	DOMENICO		29/04/1956
	Ambito residenza QUALIANO		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 46,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
402	SAVARESE	MICHELE		08/01/1959
	Ambito residenza VICO EQUENSE		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 38,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
403	SCALZO	CLEMENTINA		18/12/1951
	Ambito residenza AVERSA		ASL CASERTA	
Totale punteggio 42,15	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
404	SCHETTINO	RAFFAELE		25/01/1968
	Ambito residenza SANT' ANTONIO ABATE		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 50,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
405	SCHIANO	MARIA		10/11/1970
	Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 34,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
406	SCHIANO DI COLA	ANTONIO		29/11/1959
	Ambito residenza MONTE DI PROCIDA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 35,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
407	SCHIAVONE	ANNA		10/01/1956
	Ambito residenza CASERTA		ASL CASERTA	
Totale punteggio 32,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
408	SCHIAVONE	LUIGI		26/10/1970
	Ambito residenza MELITO DI NAPOLI		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 40,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
409	SCHISANO	NUNZIA		08/04/1961
	Ambito residenza CASALNUOVO DI NAPOLI		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 43,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				
410	SCOGNAMIGLIO	DIEGO		20/06/1955
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 39,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa Tutte				

N°	Nome	Data di nascita

411 SCOTTI ANNUNZIATA MATILDE 05/02/1968
Ambito residenza NOLA ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 41,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

412 SENATORE CIRO 28/02/1959
Ambito residenza CAVA DE' TIRRENI ASL SALERNO
Totale punteggio 49,45 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

413 SESSA LUISA 03/07/1965
Ambito residenza SANT' AGNELLO ASL NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio 26,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Avellino Napoli 3 Sud

414 SETTEMBRE GENNARO 23/09/1966
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 41,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

415 SFERRUZZI ANTONIO 23/05/1962
Ambito residenza BENEVENTO ASL BENEVENTO
Totale punteggio 65,40 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

416 SGALIA ANTONIETTA 16/04/1964
Ambito residenza SANT' ARPINO ASL CASERTA
Totale punteggio 32,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

417 SGAMBATO LUIGI 17/05/1953
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 55,05 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

418 SIANO EMILIO 07/01/1947
Ambito residenza MONTORO INFERIORE ASL AVELLINO
Totale punteggio 90,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

419 SICA ANTONELLO 19/01/1975
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 41,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

420 SICA CARMELA 30/01/1961
Ambito residenza EBOLI ASL SALERNO
Totale punteggio 37,60 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

421	SILVANO	VINCENZO		20/01/1959
Ambito residenza	VALLO DELLA LUCANIA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	43,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
422	SORRENTINO	SALVATORE		22/11/1969
Ambito residenza	SAN GIUSEPPE VESUVIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	48,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
423	SPARACO	GIUSEPPE		08/04/1963
Ambito residenza	SANTA MARIA CAPUA VETERE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	48,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
424	SPINA	FRANCESCO		11/09/1953
Ambito residenza	QUARTO		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	40,75	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
425	STELLATO	RAFFAELE		11/11/1963
Ambito residenza	DRAGONI		ASL	CASERTA
Totale punteggio	34,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
426	STINGO	RAFFAELE		03/12/1965
Ambito residenza	CASTELLAMMARE DI STABIA		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	41,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
427	STROCCHIA	FRANCESCO		15/07/1960
Ambito residenza	MARIGLIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	55,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
428	TAFURI	GENNARO		04/05/1963
Ambito residenza	VIETRI SUL MARE		ASL	SALERNO
Totale punteggio	37,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
429	TAFURO	STEFANO		07/01/1953
Ambito residenza	SAVIANO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	42,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
430	TARTAGLIONE	BENEDETTO		10/10/1955
Ambito residenza	SANT' AGNELLO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	57,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

fonte: http://burc.regione.campania.it

431	TAVONE	FABIOLA		25/03/1964
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 47,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
432	TELESCO	MARIO		07/07/1969
	Ambito residenza NAPOLI		ASL NAPOLI 1 Centro	
Totale punteggio 39,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
433	TERLIZZO	ANNUNZIATA		21/07/1962
	Ambito residenza CERCOLA		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 34,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
434	TERRACCIANO	ROSA		21/04/1962
	Ambito residenza MARIGLIANO		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 45,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
435	TERRACCIANO	SANTOLO		30/12/1956
	Ambito residenza MARIGLIANELLA		ASL NAPOLI 3 Sud	
Totale punteggio 52,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
436	TIZZIANI	CARMELA		08/01/1967
	Ambito residenza CASORIA		ASL NAPOLI 2 Nord	
Totale punteggio 35,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
437	TORRE	CARMELA		20/09/1962
	Ambito residenza LAUREANA CILENTO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 44,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
438	TORRE	GERARDO		16/10/1955
	Ambito residenza PAGANI		ASL SALERNO	
Totale punteggio 44,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
439	TORRE	GIUSEPPE		18/12/1952
	Ambito residenza BELLOSGUARDO		ASL SALERNO	
Totale punteggio 48,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			
440	TRIVELLI	LUCIANO		13/06/1965
	Ambito residenza MONTANO ANTILIA		ASL SALERNO	
Totale punteggio 26,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
	Partecipa Tutte			

441	TROIANO	CLARA		08/02/1967
Ambito residenza	SAN MARTINO VALLE CAUDINA		ASL	AVELLINO
Totale punteggio	37,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
442	TROISE	ANGELA		19/11/1971
Ambito residenza	NAPOLI		ASL	NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio	39,35	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
443	TRONCONE	ROSANNA		19/08/1956
Ambito residenza	VALLO DELLA LUCANIA		ASL	SALERNO
Totale punteggio	49,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
444	TROTTA	RINALDO		30/08/1961
Ambito residenza	STIO		ASL	SALERNO
Totale punteggio	43,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
445	TUCCILLO	GIORGIO		13/02/1952
Ambito residenza	TORRE DEL GRECO		ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	38,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
446	TURCO	GIOVANNI		01/03/1954
Ambito residenza	CASAMICCIOLA TERME		ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	45,00	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
447	UCCIERO	VINCENZO		06/01/1964
Ambito residenza	CASERTA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	35,80	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
448	VARONE	LUCIA		25/01/1965
Ambito residenza	CASAGIOVE		ASL	CASERTA
Totale punteggio	43,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
449	VARRICCHIO	NICOLA		27/07/1955
Ambito residenza	TORRECUSO		ASL	BENEVENTO
Totale punteggio	22,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			
450	VASSALLO	FRANCESCO		11/08/1957
Ambito residenza	AVERSA		ASL	CASERTA
Totale punteggio	68,90	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva	
Partecipa	Tutte			

N°	Nome	Data di nascita

451 VASSALLO PATRIZIA 20/06/1956
Ambito residenza AVERSA ASL CASERTA
Totale punteggio 42,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

452 VECCHIONE GENNARO 19/09/1962
Ambito residenza PAGANI ASL SALERNO
Totale punteggio 37,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

453 VECCHIONE GIOSUE' 13/03/1951
Ambito residenza MADDALONI ASL CASERTA
Totale punteggio 36,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

454 VELOTTI GIUSEPPINA 06/07/1950
Ambito residenza NAPOLI ASL NAPOLI 1 Centro
Totale punteggio 38,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

455 VENDEMIA PASQUALE 02/07/1961
Ambito residenza PORTICO DI CASERTA ASL CASERTA
Totale punteggio 37,70 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

456 VEROLINO LUIGI 01/01/1961
Ambito residenza SALERNO ASL SALERNO
Totale punteggio 54,50 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

457 VERRE SALVATORE 12/10/1950
Ambito residenza CASTEL VOLTURNO ASL CASERTA
Totale punteggio 34,80 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

458 VERRILLO GUIDO BARBATO 11/08/1960
Ambito residenza CASTELVENERE ASL BENEVENTO
Totale punteggio 62,20 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

459 VESSICHELLI SERGIO 05/01/1952
Ambito residenza PADULI ASL BENEVENTO
Totale punteggio 42,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

460 VICIDOMINI MASSIMO 14/01/1958
Ambito residenza SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO ASL SALERNO
Totale punteggio 49,00 Ammesso con riserva ☐ Motivazione della riserva
Partecipa Tutte

N°	Nome	Data di nascita

461	VICINANZA	CARLO	23/10/1974		
Ambito residenza	CASTELLAMMARE DI STABIA			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	35,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
462	VICINANZA	GALLIANO	19/06/1967		
Ambito residenza	SANT' ANTONIO ABATE			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	40,60	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
463	VIGGIANO	NICOLA	24/02/1967		
Ambito residenza	SANTA MARIA CAPUA VETERE			ASL	CASERTA
Totale punteggio	42,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
464	VILLANO	SALVATORE	04/03/1963		
Ambito residenza	CAMEROTA			ASL	SALERNO
Totale punteggio	38,70	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
465	VIOLETTI	CORRADO	28/03/1963		
Ambito residenza	POMIGLIANO D'ARCO			ASL	NAPOLI 3 Sud
Totale punteggio	51,45	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
466	VITALE	CLEMENTINA	08/08/1970		
Ambito residenza	CARDITO			ASL	NAPOLI 2 Nord
Totale punteggio	36,50	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
467	VOLZONE	ROSA	13/06/1960		
Ambito residenza	CAPACCIO			ASL	SALERNO
Totale punteggio	34,10	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
468	ZANNELLA	ANNAMARIA	11/05/1954		
Ambito residenza	ARIANO IRPINO			ASL	AVELLINO
Totale punteggio	49,40	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
469	ZIELLO	ELPIDIO	28/09/1960		
Ambito residenza	ORTA DI ATELLA			ASL	CASERTA
Totale punteggio	54,20	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				
470	ZITO	ANTONIO	16/09/1961		
Ambito residenza	PETINA			ASL	SALERNO
Totale punteggio	46,95	Ammesso con riserva ☐	Motivazione della riserva		
Partecipa	Tutte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco degli esclusi Conferimento Incarico Continuità Assistenziale anno 2010

Allegato 8

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo d' esclusione
1	**AMMIRATI**	ANGELO	05/04/1954	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
2	**ANSANELLI**	ANTONIO	24/03/1955	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
3	**AURICCHIO**	ANNA	04/06/1957	Invio domanda olte i termini
4	**BARILE**	TONY	19/07/1971	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
5	**CALIENDO**	MARIA ABBONDANZA	15/09/1967	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
6	**CAMPODONICO**	GUALTIERO	10/11/1960	Invio domanda olte i termini
7	**CATANEO**	ERRICO	18/12/1957	Invio domanda olte i termini
8	**CERCHIA**	CONCETTA	09/09/1970	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
9	**CORLITO**	ANGELO	17/11/1965	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
10	**DE GIROLAMO**	ANTONIO ELIO	16/04/1963	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
11	**DE MARTINO**	PATRIZIA	14/03/1961	Invio domanda olte i termini
12	**DI FRATTA**	PORZIA	26/03/1960	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
13	**ESPOSITO**	MARIA	19/03/1970	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
14	**FARIELLO**	MARIO	27/05/1955	Invio domanda olte i termini

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	C	Nome	Data di nascita	Motivo d' esclusione
15	I	ALFREDO	28/05/1966	Medico non presente nell[illegible] nte a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
16	**FERRILLO**	LUIGI	12/06/1957	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
17	**FIORE**	GIUSEPPE GIUNIO	28/06/1949	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
18	**FIORELLI**	NORDINO	20/05/1978	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
19	**FIORENTINO**	FRANCESCO	27/09/1966	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
20	**GOLINO**	GAETANO	26/02/1971	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
21	**GUERRITORE**	GUIDO	21/12/1952	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
22	**MALLARDO**	RAFFAELE	02/01/1955	Invio domanda olte i termini
23	**MARCHESE**	RITA	09/02/1964	Invio domanda olte i termini
24	**MAZZONE**	MARIA	14/03/1956	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
25	**PAPA**	ANNA MARIA	24/04/1967	Invio domanda olte i termini
26	**PELOSI**	SALVATORE	02/07/1958	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
27	**ROMEO**	GIUSEPPE	10/12/1956	Medico non presente nella graduatoriadi MMG dell' anno precedente a quello per cui concorre per il conferimento di incarico
28	**VIOLA**	GIUSEPPE MARIA	20/05/1962	Non è stata scelta nessuna delle due riserve

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO NAVIGAZIONE PORTI AEROPORTI OPERE MARITTIME

Bando di Gara a
PROCEDURA APERTA

OGGETTO DELL'APPALTO:
POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA
Lavori di demolizione dei pontili "Italia 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza

CIG 4993012BD6 CUP B37D08000040006 Codice SMILE-MONIT: 4.8.4

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE
I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione A.G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime	Settore /Servizio/Ufficio responsabile Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime
Indirizzo Centro Direzionale isola C/3 - piano 19°	C.A.P. 80143
Località/Città/Provincia Napoli	
Telefono 081 7969547	Telefax 081 7969551
Posta elettronica (e-mail) agc14.sett03@regione.campania.it PEC agc14.sett03@pec.regione.campania.it	Indirizzo Internet (URL) http:// www.demaniomarittimo.regione.campania.it http://www.regione.campania.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento
Decreto Dirigenziale n. 77 del 10/04/2013
Fonte di finanziamento:
POR FESR 2007/2013 Obiettivo Specifico 4E - Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap. 2656 – U.P.B. 22.84.245 Bilancio Regionale – D.D. n. 119 del 06/07/2010

I.3) Estremi della avvenuta validazione del progetto esecutivo (ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. 207/2010): giusto verbale di validazione del 11.02.2013 acquisito agli atti della stazione appaltante.

I.4) Pubblicazione del bando e dell'esito
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sulla GURI
- sul BUR Campania;
- sull'Albo Pretorio del Comune di Ischia
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- su un quotidiano a diffusione nazionale
- su un quotidiano a diffusione locale

Analogamente sarà pubblicato l'esito di gara.

I.5) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo presso la sede della stazione appaltante di cui al punto I.1 il giorno **10/06/2013** alle ore 10,00 e prosieguo salvo diversa comunicazione inviata via Fax o PEC.

I.6) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire, pena esclusione, entro le ore 12,00 del **05/06/2013**

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO
II.1) Oggetto e luogo di esecuzione
L'appalto ha ad oggetto la demolizione dei pontili "Italia 90" e la ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza
I lavori sono da effettuarsi presso il porto di Ischia.

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:
Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è di giorni 540 (cinquecentoquaranta) naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A CORPO A BASE D'APPALTO
III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:		**€. 1.949.649,17 + IVA**	
di cui	a) per lavori (**soggetto a ribasso**)	**€. 1.878.961,14 + IVA**	1) CPV:45241000-8
	b) oneri inerenti i piani sicurezza (**non soggetti a ribasso**)	**€. 70.688,03 + IVA**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.2) Categorie delle lavorazioni

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente/scorporabile	Subappaltabile
Opere Marittime	**OG7**	**III**	**1.043.023,80**	**Prevalente**	**Sì**
Lavori edili	**OG1**	**II**	**506.183,71**	**Scorporabile**	**Sì**
Impianti tecnologici	**OG11**	**II**	**400.441,66**	**Scorporabile**	**Sì**

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

OG7
OG1
OG11

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell' art. 170 del D.P.R 207/2010 e dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE X.3, punto 6, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
-**nella categoria prevalente OG7**: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, come previsto dall'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 170. comma 1, del D.P.R 207/2010
-nelle categorie scorporabili nelle seguenti misure:

categorie scorporabili	**Misura (%)**
1)OG1	**100**
2)OG11	**30**

III.5) Varianti

Non sono ammesse offerte in variante.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

La documentazione a base della gara di appalto è costituita dai seguenti elaborati:
a) Elaborati architettonici
- Rel. A01 Relazione Tecnica Illustrativa
- Arch. 01 Planimetria Generale Stati di Fatto e Stato di Progetto
- Arch. 02 Raffronto Stato di Fatto e Stato di Progetto
- Arch. 03 Planimetria 1:200
- Arch. 04 Piante Biglietteria e Tettoia 1:50
- Arch. 05 Prospetti 1:50
- Arch. 06 Sezioni 1:50
- Arch. 07 Particolari Costruttivi
- Arch. 08 Abaco degli infissi

b) Elaborati strutturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Str. 01 Carpenteria Impalcato Pontile
- Str. 02 Armatura Travi di Impalcato
- Str. 03 Carpenteria Struttura Tettoia
- Str. 04 Carpenteria Struttura Biglietteria

c) Progetto Impianto di Climatizzazione Estivo ed Invernale
- ISR 01 Pianta Schema Impianto idrico sanitario e locale tecnico
- ISR 02 Pianta distribuzione impianto di climatizzazione
- ISR 03 Pianta Impianto di climatizzazione e Rinnovo Aria

d) Progetto Impianto Elettrico
- IEL 01 Pianta distribuzione impianti elettrici,illuminazione ed a fonte energetica rinnovabile
- IEL 02 Schemi Quadri
- IEL 03 Schema Elettrico Impianto Fotovoltaico

e) Progetto Impianto Antincendio
- IAN 01 Schema Impianto Rivelazione Fumi - Schema Impianto idrico antincendio

f) Sicurezza
- Sic. 02 Incidenza Oneri della Sicurezza
- Sic. 03 Incidenza Costi della Mano d'opera

g) Costi
- Co. 01 Analisi Costi
- Co. 02 Elenco Prezzi Unitari
- Co. 03 Computo Metrico Estimativo e Quadro Tecnico Economico

h) Cronoprogramma

i) Capitolato Speciale di Appalto e Schema di Contratto

IV.2) Consultazione e acquisizione

La documentazione di gara è interamente pubblicata sul B.U.R.C. del 20/05/2013 , reperibile all'indirizzo Internet: www.regione.campania.it cliccando il link B.U.R.C, nonché sul sito regionale www.demaniomarittimo.regione.campania.it alla sezione Bandi (Opere Marittime).

E' inoltre possibile consultare detta documentazione presso gli uffici della **Regione Campania – A.G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime** – **Centro Direzionale is. C/3**, piano 19, il Lunedì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

La stazione appaltante in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

IV.3) Richiesta di eventuali chiarimenti (FAQ)

Tutti gli operatori economici interessati potranno richiedere eventuali chiarimenti, di natura amministrativo/procedurale, inerenti alla procedura di gara, esclusivamente in forma scritta e tramite e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: a.rozza@maildip.regione.campania.it.

Le risposte ad eventuali chiarimenti saranno pubblicati in forma anonima, sul sito www.regione.campania.it nonchè sul sito www.demaniomarittimo.regione.campania.it, entro i tre giorni successivi a quello di ricezione delle e-mail.

Le informazioni potranno essere richieste fino a sei giorni antecedenti il termine fissato per la presentazione delle offerte ai sensi dell'art. 71, comma 2, del D. Lgs n. 163/2006

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti.

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di

garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
Sono infine ammessi i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.3) Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.
Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.
È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.
In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006;
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.
Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.
Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..
L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.
Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.
Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.
Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di Napoli, siglato in data 01.08.2007, il presente bando riporta di seguito ogni clausola in detto Protocollo contenuta, ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.
- di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che si intendono integralmente riportate nel presente bando, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate, imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
- di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
- di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a

carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

- di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche
- di assumere l'obbligo, in caso di aggiudicazione, di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari e ad eventuali successive variazioni.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e a prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

SEZIONE VII-ter – TRACCIABILITA' FINANZIARIA

Ai sensi dell'art. 3 comma 8 e 9, della legge 136/2010 e successive modifiche, tutti gli incassi e i pagamenti dovranno essere effettuati unicamente su conti correnti bancari e postali dedicati "anche non in via esclusiva", accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa. I pagamenti riferibili alla realizzazione dell'appalto dovranno essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria.

Sullo strumento di pagamento adottato va inoltre riportato, in relazione a ciascuna transazione il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e fornitura su richiesta della stazione appaltante e il codice unico di progetto (CUP).

In particolare, per quanto riguarda i rapporti di lavoro, la suddetta legge prevede che :

- I pagamenti destinati ai dipendenti, ai consulenti, ai fornitori di beni e servizi e quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni devono essere eseguiti tramite conto corrente dedicato, anche con strumenti diversi dal bonifico bancario e postale purché idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni, per l'intero importo dovuto (detto sistema va utilizzato anche se il pagamento non è riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'appalto);
- I pagamenti a favore degli enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli a favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti i tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale (fermo restando l'obbligo di documentare la spesa e purché siano strumenti idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria). Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro, relative ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, possono essere utilizzati sistemi diversi dal bonifico bancario o postale, fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa. L'eventuale costituzione di un fondo cassa cui attingere per spese giornaliere, salvo l'obbligo di rendicontazione, deve essere effettuata tramite bonifico bancario o postale o altro strumento di pagamento idoneo a consentire la tracciabilità delle operazioni, in favore di uno o più dipendenti;
- Qualora per il pagamento di spese estranee ai lavori, ai servizi e alle forniture fosse necessario il ricorso a somme provenienti da conti correnti dedicati, questi ultimi possono essere successivamente reintegrati mediante bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità delle operazioni.

SEZIONE VIII- CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE
VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata a corpo, ai sensi dell'art. 53, comma 4, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara.

.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'appalto sarà aggiudicato alla offerta che presenterà il massimo ribasso percentuale rispetto all'importo complessivo dei lavori posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza.
Qualora il numero di offerte ammesse sia pari o superiore a dieci sarà esercitata la facoltà dell'esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 122 comma 9 del D.lgs n.163/06, la cui applicabilità è stata estesa dall'art. 4 comma 2 lett. II) del cd."Decreto Sviluppo (D.L. n. 70/11 convertito nella legge 12 luglio 2011, n. 106) ai contratti di valore pari o inferiore alla soglia comunitaria.
Qualora il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci, la stazione appaltante procederà ai sensi dell'art. 86, comma 3 del D.lgs. n.163/06 e ss.mm.ii. La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro.
VIII.2.1) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 87 e 88 D. Lgs. n 163/06)*
se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, assegnando al concorrente un termine non inferiore a **15** giorni .Ove dovesse ritenerle non sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro **5** gg. Prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. **3** gg. e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile. In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.
Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante sottopone a verifica la prima migliore offerta, se la stessa appaia anormalmente bassa, e, se la ritiene anomala, procede nella stessa maniera progressivamente nei confronti delle successive migliori offerte, fino ad individuare la migliore offerta non anomala.

VIII.2.2) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e ss.mm.ii.
VIII.2.3) In caso di offerte uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA
IX.1) Apertura della Busta A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"
L'apertura della Busta "A" si terrà in seduta pubblica il giorno **10/06/2013 alle ore 10,00** presso il Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime - Centro Direzionale isola C/3 - piano 19°- Napoli. Potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega. Gli eventuali prosiegui di seduta pubblica avverranno nei giorni successivi la prima seduta di gara alla stessa ora e nello stesso ufficio salvo diversa comunicazione inviata via fax o PEC.
In tale seduta si procederà a:
- verificare l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- verificare la correttezza formale della documentazione di cui alla busta "A", ed in caso negativo escludere dalla gara i concorrenti cui esse si riferiscono;
- verifica la eventuale sussistenza di situazioni di controllo;
- sorteggiare un numero di concorrenti, pari al 10% del numero dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore, ai quali viene richiesto di esibire la documentazione attestante il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa richiesti dal bando entro il termine perentorio di dieci giorni.
Ai sensi dell''art. 13, comma 4, della legge n. 180/2011, tale sorteggio verrà effettuato solo tra i soggetti ammessi che non rientrino nelle categorie micro, piccole e medie imprese (definite in base ai criteri enunciati nella raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e aggiornati dall'art.2 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 pubblicato sulla G.U. n. 238 del 12.10.2005. Saranno a tal fine prese in considerazione le dichiarazioni rese in merito dagli stessi ricorrenti.
Si precisa inoltre che nel caso di concorrenti costituiti da più operatori economici, saranno esonerati dalle verifiche solo quelli in cui tutti i componenti appartengano alle categorie micro, piccole e medie imprese di cui alla suddetta legge n. 180/2011. Nel caso in cui venga sorteggiato un concorrente composto da entrambe le categorie di operatori (micro, piccole e medie imprese e non), la verifica verrà effettuata solo nei confronti dei componenti che non sono micro, piccole e medie imprese.

IX.2) Apertura della Busta B-"OFFERTA ECONOMICA"
L'apertura della busta "B" si terrà in seduta pubblica. La data sarà comunicata almeno 2 giorni prima ai concorrenti ammessi, a mezzo fax o PEC.
In tale fase si procederà alla aggiudicazione provvisoria della gara, secondo le modalità di cui alla sez. VIII.2. La stazione appaltante procederà poi alla verifica del possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e da altre disposizioni di legge e regolamentari. In caso di esito negativo, la stazione appaltante procederà alla escussione della cauzione provvisoria, alla segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., ed alla individuazione di un nuovo aggiudicatario provvisorio.
L'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX o PEC ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria. Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel caso in cui la garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.
L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.
La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.
Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

SEZIONE X – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE – DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

X.1) Presentazione dell'offerta

Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **12,00** del **05/06/2013** mediante raccomandata A.R., agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano, al seguente indirizzo: *Regione Campania - AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, 80143 Napoli.*
Il plico, a pena di esclusione, deve essere idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno: ragione sociale, indirizzo, numero di telefono, numero di fax, indirizzo e-mail, PEC del concorrente (in caso di soggetti riuniti, di tutti gli associati con specifico riferimento al capogruppo), nonché la dicitura *"POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di demolizione dei pontili "Italia 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza" - Gara da espletarsi il giorno* ***10/06/2013*** *alle ore* ***10.00*** *.*
Il plico dovrà contenere al suo interno, **pena esclusione,** due buste a loro volta sigillate con ceralacca, controfirmate dal concorrente sui lembi di chiusura, intestate come segue:
- busta A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"
- busta B "OFFERTA ECONOMICA"
L' invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.
Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.
Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

X.2) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni decorrenti dalla data di presentazione;
L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

X.3) Documentazione amministrativa (BUSTA A)

La busta A dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:
1) Domanda di partecipazione alla gara (MODELLO A)
2) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 (MODELLO A) con cui il concorrente dichiara:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di non trovarsi nelle condizioni previste nell'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m – bis), m-ter, m-quater del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. ii.;
- di non trovarsi, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato e di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo;
- di essere in possesso dell'attestato SOA, per le categorie indicate nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi all'art. 34, comma 1 del D. Lgs. 163/06, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/99 e ss.mm.ii, qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R., qualora associazioni di tipo verticale.
- di indicare, nel caso di consorzi, per quali consorziati il consorzio concorre, tenendo presente che relativamente ai consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Anche i predetti consorziati, inoltre, dovranno produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
- di indicare se tra i soggetti di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/06 ci siano cessati dalla carica nell'anno antrecedente la pubblicazione del bando;
- di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 oppure di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;
- di essere iscritto al Registro delle Imprese presso la CCIAA, o, per le altre società di altro Stato U.E, nel corrispondente Registro Commerciale.
- di essere iscritto, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
- di rientrare nella definizione di micro/piccola/media impresa ai sensi del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. 238 del 12/10/2005;
- di essere in regola con gli obblighi di regolarità contributiva (INPS, INAIL, CASSA EDILE);
- di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 (obbligo di certificazione) della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili con riserva di presentazione, a richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici territorialmente competenti dalla quale risulti l'ottemperanza agli obblighi della legge citata; oppure di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- di aver preso esatta cognizione degli elaborati progettuali e dei documenti comparativi posti a base della gara, della natura della gara e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione e di ritenere il progetto adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;
- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categorie dei lavori in appalto;
- di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;
- di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale
- di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando, nello schema di contratto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto,nel capitolato speciale d'appalto, con particolare riferimento agli oneri di cui all'art. all'art. 45;
- di essersi recato sul posto dove devono essere svolti i lavori; In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento;

- di prendere conoscenza e tener conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- di essere a conoscenza che la delibera di Giunta Municipale di Ischia n. 77 del 12.03.1992 vieta gli interventi sulle strade comunali per lavori nei periodi che vanno dal 1 aprile al 30 ottobre eccetto interventi straordinari ed urgenti;
- di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata;
- di indicare il nominativo di titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza ed eventuali altri componenti l'organo dell'amministrazione, soci accomandatari;
- di indicare il numero di fax e l'indirizzo e-mail (se posseduto) e l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale va inviata l'eventuale richiesta di documentazioni;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax, e-mail e 'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) ;
- di indicare a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
- di assumere l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o G.E.I.E.;

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.
In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

La domanda di partecipazione e le dichiarazioni di cui al punto 2, per comodità di compilazione, sono contenute nel modello A allegato al bando
Il modello A dovrà essere sottoscritto, con firma leggibile, a pena di esclusione:
- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o

consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) ed e) D. Lgs. n 163/06 e ss.mm.ii, già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.
In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.
Il modello A deve altresì riportare le generalità, l'indirizzo, il codice fiscale, e/o partita IVA, il numero di telefono, il numero di fax, l'indirizzo e-mail e l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del soggetto richiedente.

3) Dichiarazione resa ai sensi del Protocollo di legalità in materia di appalti, redatta con le stesse modalità di sottoscrizione della domanda (MODELLO B)

4) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 **(MODELLO B1)** accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente **l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto** per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, il direttore/i tecnico/i e il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci per gli altri tipi di società o consorzi.
La suddetta dichiarazione dovrà indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e ss.mm.ii.
Il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, ne' quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

5) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (**MODELLO B2)** accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente **l'inesistenza di cause d'esclusione** dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. relativa ai **soggetti cessati dalla carica** nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando. La dichiarazione dovrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, ne' quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.
Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

6) Dichiarazione indicante i lavori che si intendono subappaltare. La mancata presentazione di detta dichiarazione sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto (**MODELLO B3**).

7) Dichiarazione di valutazione di impatto criminale ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania"
(MODELLO C)

8) Garanzia pari al 2% dell' importo dei lavori, rilasciata sotto forma di cauzione o di fideiussione, secondo le modalità di cui all'art. 75 del D.lgs. n. 163/06, a scelta dell'offerente.
La garanzia deve contenere, a pena di esclusione:
- previsione espressa della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
- operatività entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- validità per centottanta giorni decorrenti dalle **ore 00.00 del 05/06/2013**
- impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto ex art. 113 D.lgs. n. 163/06 qualora l'offerente risultasse affidatario, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
La garanzia sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto.
Nell'ipotesi in cui partecipino alla gara associazioni temporanee o consorzi di concorrenti, anche se non ancora costituiti, la cauzione provvisoria dovrà essere costituita unicamente dall'impresa mandataria.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime - Centro Direzionale isola C/3 - piano 19°- 80143 NAPOLI e "NON TRASFERIBILE" .
Ogni diversa forma di costituzione della cauzione provvisoria comporterà l'esclusione dalla gara.
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

9) Attestazione di avvenuto versamento della somma di **euro 140,00 (centoquaranta/00)** a titolo di contribuzione all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici
Per eseguire il versamento, indipendentemente dalla modalità di versamento utilizzata, sarà necessario iscriversi online al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dalla homepage sul sito web dell'Autorità (www.avcp.it), sezione "Contributi in sede di gara" oppure "Servizi". Il concorrente dovrà collegarsi al servizio con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare. Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare ai punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a ricevere il pagamento. Pertanto sono consentite le seguenti modalità di contribuzione:
- online mediante carte di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" disponibile on line sul "Servizio Riscossione";
- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini.
Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Stazione Appaltante ha facoltà di controllare l'avvenuto pagamento, l'esattezza dell'importo e la rispondenza del CIG riportato sulla ricevuta del versamento, ai fini dell'esclusione del partecipante dalla gara.

10) Scheda per l'acquisizione dei dati necessari alla richiesta telematica, in caso di aggiudicazione, del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) di cui alla L. 276/03.

11) Dichiarazione di essere proprietario o di avere la disponibilità in via esclusiva, per tutta la durata dei lavori, di un motopontone in perfetta efficienza e pronto all'impiego dal verbale di consegna dei lavori.
Il motopontone può essere anche un pontone che dovrà essere adeguatamente assistito da un mezzo marittimo del quale il ricorrente dovrà dimostrarne la conformità a norme e regolamenti.
La proprietà e la possibilità di pronto impiego dovrà essere provata mediante certificato di navigabilità e di proprietà rilasciati dalla Capitaneria di Porto.
La disponibilità in via esclusiva dovrà essere provata mediante dichiarazione autenticata di messa a disposizione da parte del proprietario od armatore dei mezzi.
L'idoneità dovrà essere dimostrata tramite certificazione in corso di validità del RINA o altro istituto classificatore riconosciuto
La predetta documentazione dovrà essere allegata, a pena di esclusione, unitamente alla dichiarazione.

Ai sensi dell'art. 38, comma 1-ter, lett. c) del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., in caso di falsa dichiarazione o falsa documentazione, la stazione appaltante ne darà segnalazione all'Autorità che, se ritiene siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza e della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto ai sensi del comma 1 lettera h) per un periodo di un anno, decorso il quale l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia.

X.4) - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA B)
La Busta B a pena d'esclusione, deve contenere:
1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato **modello A1**. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Costituiranno motivo di esclusione le eventuali correzioni apportate contestualmente all'indicazione in cifre e in lettere del ribasso offerto, qualora queste non siano confermate e sottoscritte dal legale rappresentante.
Qualora il concorrente sia in una situazione di controllo con altro partecipante alla medesima procedura, alla dichiarazione deve essere allegata, in separata busta chiusa, la documentazione utile a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.
Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.
L'offerta deve essere sottoscritta, con firma leggibile, a pena di esclusione, con le stesse modalità di sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva ovvero:
- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii, già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.
L'Amministrazione, riconoscerà, ai fini dei successivi rapporti scaturenti dal contratto d'appalto e per tutti i relativi atti, la sola persona che ha sottoscritto l'offerta; l'Impresa non potrà mutare tale rappresentante senza l'espresso consenso dell'Amministrazione appaltante.

SEZIONE XI - ESCLUSIONE DALLA GARA
La stazione appaltante procederà all'esclusione dei candidati in caso di mancato adempimento alle prescrizioni previste dal D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e da altre disposizioni vigenti in materia, nonché nei casi di incertezza assoluta sul contenuto o sulla provenienza dell'offerta, per difetto della sottoscrizione o di altri elementi essenziali ovvero in caso di non integrità del plico contenente l'offerta o la domanda di partecipazione o altre irregolarità relative alla chiusura dei plichi, tali da far ritenere, secondo le circostanze concrete, che sia stato violato il principio di segretezza delle offerte.
Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la mancata o irregolare presentazione della scheda per l'acquisizione dei dati necessari alla richiesta telematica del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva).

SEZIONE XII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XII.1.1)L'aggiudicatario dovrà trasmettere, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) Estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato ai movimenti finanziari relativi all'appalto in oggetto, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso (ai fini dell'assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto n. 136 e ss.mm.ii.);

B) Garanzia Fideiussoria (cauzione definitiva)
Ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10% dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 80% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 20% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fideiussoria definitiva nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di **30** giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D. Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

C)) Polizza assicurativa
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii , oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore. Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione.
XII.1.2) L'aggiudicazione definitiva dell'appalto e la conseguente stipula del contratto è comunque subordinata all'esito positivo delle verifiche effettuate d'ufficio dalla Stazione Appaltante sulla base delle autodichiarazioni presentate dall'offerente in sede di gara
XII.1.3) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.
Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto.
XII.1.4) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori.
XII.1.5) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione delle norme in materia di di garanzia della legalità negli appalti di cui alla SEZIONE VII e VII/bis, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e ss.mm.ii., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

SEZIONE XIII - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO
XIII.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro **60** giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione delle norme e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.
XIII.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.
XIII.3) Nei casi di subappalto, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. la stazione appaltante obbliga l'affidatario a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate
Qualora l'affidatario non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.
L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.
In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE XIV - SPESE DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 34 comma 35 della L. n. 221 del 17 dicembre 2012, le spese per la pubblicazione dei bandi e degli avvisi di cui al secondo periodo del comma 7 dell'art. 66 e del secondo periodo del comma 5 dell'art. 122 del D.lgs. 163/06 (pubblicazione degli avvisi di gara e degli esiti di aggiudicazione su un quotidiano a diffusione nazionale e un quotidiano a diffusione locale) saranno rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e ss.mm.ii. del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l' offerta.
I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è la dott.ssa Di Grado Maria Sofia, responsabile del Servizio 01 dell'Amministrazione appaltante.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing. Alfredo Rozza tel. **081/7969547** fax **081/7969551**, e-mail **a.rozza@maildip.regione.campania.it,**
PEC agc14.sett03@pec.regione.campania.it .

Allegati:

- Modello "A" - domanda di partecipazione con annesse dichiarazioni
- Modello "A1" - offerta economica
- Modello "B" - dichiarazione in materia di protocollo di legalità negli appalti
- Modello "B1" - dichiarazione sostitutiva di certificazione concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici
- Modello "B2" - dichiarazione concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici (soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente)
- Modello "B3" - dichiarazione indicante i lavori che si intendono subappaltare
- Modello "C"- dichiarazione di valutazione di impatto criminale
- Scheda per l'acquisizione dei dati necessari alla richiesta telematica del DURC

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO "A"
Domanda di partecipazione

Regione Campania
Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, OO.MM.
Centro Direzionale is. c/3 – 19° piano
80143 – NAPOLI

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di demolizione dei pontili "Italia 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza

CIG 4993012BD6 CUP B37D08000040006 Codice SMILE-MONIT: 4.8.4

Il sottoscritto ……

nato il…….. a ……..

in qualità di ……

dell'impresa…….....

con sede in ..……

con codice fiscale n. …….....

con partita IVA n.…….

CHIEDE

Di partecipare alla procedura aperta indicata in epigrafe come:

□ impresa singola
□ capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto già costituito fra le imprese ……...
.....
.....
□ capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto da costituirsi fra le imprese.....
.....
.....
□ mandante di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto da costituirsi fra le imprese.....
.....
.....
□ operatore economico, ai sensi dell'art. 3, comma 22 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., stabilito in altro Stato membro, costituito conformemente alla legislazione vigente nel proprio Paese di appartenenza

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

Ai fini del possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.,

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure

che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX (artt. 143-145) del R.D., n. 267/42 (legge fallimentare);

oppure

che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata (art. 187 e s.s. legge fallimentare) e di concordato preventivo (art. 160 e s.s. legge fallimentare) – per revoca (art. 192 legge fallimentare) o per cessazione dell'amministrazione controllata (art. 193 legge fallimentare), ovvero per chiusura del concordato preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato (artt. 185 e 136 legge fallimentare) ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso (art. 186 legge fallimentare);

oppure

che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al d.lgs., n. 270/99;

b) che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27/12/1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31/5/1965 n. 575 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii; (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; soci e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società);

c) che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. *(titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; soci e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza, direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio);*

oppure

*che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. condannati con sentenza definitiva per uno dei reati di cui all'art. 51 comma 3 bis del codice di procedura penale (associazione a delinquere di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti) – l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione**;***

oppure

che nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 condannati con sentenza definitiva, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero la condanna medesima è stata revocata;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della L. n. 55/90 ***oppure***

che è intercorso oltre un anno dall'accertamento definitivo della violazione e la violazione è stata rimossa;

e) di non aver commesso violazioni gravi, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa ha sede e che l'Ufficio dell' Agenzia delle Entrate territorialmente competente è: Agenzia delle Entrate di.....*(si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte o tasse per un importo superiore a euro 10.000,00 ai densi dell'art. 48-bis, commi 1 e 2-bis del D.P.R. n. 602/1973)*

h) che nei propri confronti, ai sensi del comma 1-ter, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui articolo 7,comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'impresa ha sede;*(si intendono gravi le violazioni ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva di cui all'art. 2, comma 2 del D.lgs n. 210/2002 convertito con modificazioni, dalla L. n. 266/2002)*

l) di essere in regola, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
oppure
di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera *c*), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'*articolo 36 bis, comma 1 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223,* convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;

m-bis) che nei propri confronti, ai sensi dell'art. 40, comma 9-quater, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

m-ter) che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli artt. 317 e 629 c.p., aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152/91 convertito dalla Legge n. 203/91, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nell'anno antecedente la pubblicazione del bando;

m-quater)
1) di non essere in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c. (controllo diretto o come controllante o come controllato) nè in una qualsiasi relazione anche di fatto con nessun partecipante alla medesima procedura, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
oppure

di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato autonomamente l'offerta. A tal fine dichiara che il concorrente con cui sussiste tale situazione è la ditta/Impresa/Società.....(denominazione, ragione sociale, codice fiscale e sede) ed allega, in separata busta chiusa, i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta
oppure
di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente , in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente

n) di essere in possesso dell'attestato SOA per la categorie indicate nel presente disciplinare;

o) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001
oppure
di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;

p) che nessuno dei soggetti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 ss.mm.ii. è cessato dalla carica nell'anno antecedente la pubblicazione del bando
oppure
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i

….....

….....

nei cui confronti non è stata emanata alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato;

oppure
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i

….....

….....

nei cui confronti è stata emanata una sentenza penale di condanna passata in giudicato, in seguito alla quale l'Impresa dimostri che vi sia stata completa e ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;
q) di essere iscritto nel registro delle imprese della Camera di Commercio di …….. per

la seguente attività…….....

.....

.....

.....

e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti

- numero di iscrizione……

- data di iscrizione……..

- durata della ditta/data termine…….

- forma giuridica…….

- titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza ed eventuali altri componenti l'organo dell'amministrazione, soci accomandatari (***indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza***);

.....

.....

.....

.....

(*Consorzi e società consortili devono indicare anche ciascuno dei consorziati che detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure che detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed i soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione)*

r) che l'impresa di cui è titolare/legale rappresentante rientra nella definizione di micro/piccola/media impresa ai sensi del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. 238 del 12/10/2005, ed in particolare è una (barrare la casella di interesse):

❑ micro impresa, possedendo tra gli altri i seguenti requisiti (come da definizioni della normativa sopra richiamata):
- meno di 10 dipendenti
- un fatturato annuo inferiore a 2 milioni di euro (oppure un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro)

❑ piccola impresa, possedendo tra gli altri i seguenti requisiti (come da definizioni della normativa sopra richiamata):
- meno di 50 dipendenti
- un fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro (oppure un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro)

❑ media impresa, possedendo tra gli altri i seguenti requisiti (come da definizioni della normativa sopra richiamata):
- meno di 250 dipendenti
- un fatturato annuo inferiore a 50 milioni di euro (oppure un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro)

(nel caso di consorzi di cui all'articolo 34 del Dlgs 163/06 e ss.mm.ii.)

s) di concorrere per i seguenti consorziati: (*indicare denominazione, sede legale e codice fiscale di ciascun consorziato e specificare per ciascun consorziato se rientra nella definizione di micro/piccola/media impresa ai sensi del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. 238 del 12/10/2005*):

.....
.....
.....
.....

(nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituiti)*:*

che, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a…….....;

che si uniformerà alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni

temporanee o consorzi o GEIE;

t) di essere in regola con gli obblighi di regolarità contributiva (INPS, INAIL, CASSA EDILE) e che le posizioni previdenziali sono le seguenti:

- INAIL: codice ditta ……. …; posizioni assicurative territoriali…….

- INPS: matricola azienda ……sede competente ……posizione contributiva .....

- CASSA EDILE: codice impresa……..codice cassa……..

u) di essere iscritto, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

DICHIARA INFINE

aa)di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata in piena autonomia, sulla scorta dei predetti elaborati, sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;

bb)di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categorie dei lavori in appalto;

cc)di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;

dd)di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;

ee)accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel disciplinare, nello schema di contratto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto, nel capitolato speciale d'appalto, con particolare riferimento agli oneri di cui all'art. all'art. 45;

ff)di prendere conoscenza e tener conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

gg)di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;

hh)di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede l' affidamento a corpo delle opere, di aver valutato ogni implicazione ed onere e di averne tenuto conto nel formulare la propria offerta;

ii) di essere a conoscenza che la delibera di Giunta Municipale di Ischia n. 77 del 12.03.1992 vieta gli interventi sulle strade comunali per lavori nei periodi che vanno ***dal 1 aprile al 30 ottobre*** eccetto interventi straordinari ed urgenti;

ll)di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata;

mm) ai fini delle comunicazioni (ex artt. 46, 48, 79 etc. del D.lgs 163/2006) relative al presente appalto di eleggere domicilio in..... (....) via.....n.....cap.....fax.....email.....PEC.....

.....ed autorizza la stazione appaltante ad utilizzare anche il fax indicato;

nn)di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax, e.mail e indirizzo PEC

oo)che il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici è il seguente: …….....

Data FIRMA

N.B.

*L*a ***domanda di partecipazione alla gara*** deve essere sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.

Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

Le ***dichiarazioni*** di cui ai punti b), c) devono essere rese anche dai soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; soci e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società)

MODELLO A1
IN BOLLO

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di demolizione dei pontili "Italia 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza

CIG 4993012BD6 CUP B37D08000040006 Codice SMILE-MONIT: 4.8.4

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'appalto: €. ***1.949.649,17***+IVA
Importo soggetto a ribasso: € ***1.878.961,14***+ IVA
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) : €. ***70.688,03*** +IVA
Il/La sottoscritto/a ……..... .....nella sua qualità di(*)
....
dell' Impresa
…….....
con sede legale in ……..
via…….....
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva ……
Tel: …… FAX …….. E-MAIL
……PEC…….....
dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) …… %
(*percentuale di ribasso in lettere*) ……
sull'importo soggetto a ribasso pari ad €. ***1.878.961,14***, corrispondente all'importo netto di:
€. …… (*importo in cifre*)
Euro …… (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* …… In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.

Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

MODELLO B

DICHIARAZIONE
Al SENSI DELL ART. 8 DEL PROTOCOLLO DI LEGALITA'
SOTTOSCRITTO TRA IL PREFETTO DI NAPOLI
E LA REGIONE CAMPANIA

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di demolizione dei pontili "Italia 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza

CIG 4993012BD6 CUP B37D08000040006 Codice SMILE-MONIT: 4.8.4

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in…….. , via …….., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……

DICHIARA

secondo quanto previsto dal Protocollo di Legalità sottoscritto da Regione Campania, Amministrazione Provinciale, Prefettura di Napoli, Comune di Napoli, ANCI Campania e Camera di Commercio in data 01/08/2007(delibera di presa d'atto n. 1601 del 07/09/2007)

1. di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
2. di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate, imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
3. di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
4. di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
5. di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
6. di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore

delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche

DICHIARA ALTRESI'

Di assumersi l'obbligo, in caso di aggiudicazione di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari e ad eventuali successive variazioni;

lì. …… IN FEDE

(*)*N.B. Il modello* deve essere sottoscritto con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

MODELLO "B1"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE
DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di demolizione dei pontili "Italia 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza

CIG 4993012BD6 CUP B37D08000040006 Codice SMILE-MONIT: 4.8.4

Il/La sottoscritto/a ……..
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……..
Prov …… Via/Piazza ……..
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……..;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità :

a) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965,n. 575
b) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18

Ovvero
Che sono state pronunciate nei propri confronti:
(Il dichiarante dovrà indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione)

Data..... (Firma per esteso del dichiarante)

Allegare copia fotostatica non autenticata, di un documento d'identità del dichiarante, in corso di validità.

***N.B.** La presente dichiarazione deve essere presentata:*
*dal titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale;dal socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza,direttore tecnico e **socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci**, se si tratta di altro tipo di società o consorzio.*

MODELLO B2

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(soggetti cessati dalla carica nell'anno precedente)
(*art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii*)

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di demolizione dei pontili "Italia 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza

CIG 4993012BD6 CUP B37D08000040006 Codice SMILE-MONIT: 4.8.4

Il/La sottoscritto/a ……..
nato/a a…… il ……. residente nel Comune di ……..
Prov ……. Via/Piazza ……..
nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa:
…….....
con sede in ……. cod.fisc.…… con partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando non ci sono stati soggetti cessati dalla carica

OVVERO

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità:
- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii, relativa ai soggetti cessati dalla carica ***nell'anno antecedente l***a data di pubblicazione del bando

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando:

1) soggetto:
generalità piene ……. ; ruolo: …….
Condanna / sentenza): ……
2) soggetto:
generalità piene ……. ; ruolo: ……..
Condanna / sentenza): ……
In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, mediante:
……
di cui alla documentazione allegata).
Il dichiarante dovrà indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione.

……, lì, ……..

IN FEDE

……..

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata per ogni soggetto interessato cessato dalla carica di:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza,direttori tecnici ***e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci***,per gli altri tipi di società.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità
del soggetto dichiarante. In caso contrario, la firma dovrà essere autenticata ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO B3

DICHIARAZIONE
IN MATERIA DI SUBAPPALTO

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di demolizione dei pontili "Italia 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza

CIG 4993012BD6 CUP B37D08000040006 Codice SMILE-MONIT: 4.8.4

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in……....., via ……., (P. IV A.) ……,

D I C H I A R A

che intende affidare in subappalto i seguenti lavori o parte di opere nella misura massima di:

Categoria	Misura (%)
OG7	.....
OG1	.....
OG11	.....

Lì, *(luogo e data)* …… In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:

(*) La dichiarazione deve essere sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.

Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

MODELLO C
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e della legge 136/10 "Piano straordinario contro le mafie":

VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di demolizione dei pontili "Italia 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza

CIG 4993012BD6 CUP B37D08000040006 Codice SMILE-MONIT: 4.8.4

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in……., via ……., (P. IV A.) ……., iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……,

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto all'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a comprendere nel contratto d'appalto, rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

- ***obbligo del soggetto aggiudicatario di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto, ai sensi dell'art. 51,comma 4, della l.r. n. 3/07.***
  Ciò al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
  Al proposito, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.
  In caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.
- ***Ai sensi dell'art. 3 comma 8 e 9, della legge 136/2010 e successive modifiche, tutti gli incassi e i pagamenti dovranno essere effettuati unicamente su conti correnti bancari e postali dedicati "anche non in via esclusiva", accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa. I***

pagamenti riferibili alla realizzazione dell'appalto dovranno essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria.

Sullo strumento di pagamento adottato va inoltre riportato, in relazione a ciascuna transazione il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e fornitura su richiesta della stazione appaltante e il codice unico di progetto (CUP).

In particolare, per quanto riguarda i rapporti di lavoro, la suddetta legge prevede che :

- I pagamenti destinati ai dipendenti, ai consulenti, ai fornitori di beni e servizi e quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni devono essere eseguiti tramite conto corrente dedicato, anche con strumenti diversi dal bonifico bancario e postale purché idonei ad assicurate la piena tracciabilità delle operazioni, per l'intero importo dovuto (detto sistema va utilizzato anche se il pagamento non è riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'appalto);

- I pagamenti a favore degli enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli a favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti i tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale (fermo restando l'obbligo di documentare la spesa e purché siano strumenti idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria). Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro, relative ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, possono essere utilizzati sistemi diversi dal bonifico bancario o postale, fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa. L'eventuale costituzione di un fondo cassa cui attingere per spese giornaliere, salvo l'obbligo di rendicontazione, deve essere effettuata tramite bonifico bancario o postale o altro strumento di pagamento idoneo a consentire la tracciabilità delle operazioni, in favore di uno o più dipendenti;

- Qualora per il pagamento di spese estranee ai lavori, ai servizi e alle forniture fosse necessario il ricorso a somme provenienti da conti correnti dedicati, questi ultimi possono essere successivamente reintegrati mediante bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità delle operazioni .

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla suddetta dichiarazione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. ……. IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Cassa Edile

SPORTELLO UNICO PREVIDENZIALE

per la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
e
Denuncia di Nuovo Lavoro per l'Inail (DNL)

MODULO UNIFICATO

RICHIESTA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA

1) ***PER VERIFICA AUTODICHIARAZIONE LAVORI PUBBLICI***
Quadri da compilare : "A" + "B" a cura della Stazione Appaltante

2) **PER APPALTI / SUBAPPALTI DI LAVORI PUBBLICI**
Quadri da compilare : "A" + "B" a cura dell'Impresa o della Stazione Appaltante

3) **PER APPALTI DI FORNITURE**
Quadro da compilare : "C" a cura dell'Impresa o della Stazione Appaltante

4) **PER APPALTI DI SERVIZI**
Quadro da compilare : "C" a cura dell'Impresa o della Stazione Appaltante

5) **PER LAVORI PRIVATI IN EDILIZIA**
Quadri da compilare : "C" a cura dell'Impresa

6) **PER ATTESTAZIONE SOA / ISCRIZIONE ALBO FORNITORI / AGEVOLAZIONI / FINANZIAMENTI / SOVVENZIONI/AUTORIZZAZIONI**
Quadro da compilare : "C" a cura dell'Impresa o della SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL INPS Cassa Edile

Modulo unificato	Quadro A	C.I.P. / Prot.	

A1 ☐ Richiesta di regolarità contributiva per appalto di lavori pubblici per:

A2 ☐ Verifica autodichiarazione alla data del ___/___/_____

A3 ☐ Aggiudicazione gara d'appalto alla data del ___/___/_____

A4 ☐ Stipula contratto

A5 ☐ Stipula convenzione

A6 ☐ Rilascio concessione

A7 ☐ Stato di avanzamento alla data del ___/___/_____ (3)

A8 ☐ Liquidazione finale e regolare esecuzione alla data del ___/___/_____ (3)

A9 ☐ Denuncia di nuovo lavoro per l'INAIL ***(SOLO PER VIA TELEMATICA)***

A10	***Specifica sui lavori oggetto del certificato***	☐ ***appalto***	☐ ***subappalto***	
A11	***Tipo richiedente***	☐ ***Azienda***	☐ ***Intermediario***	☐ ***Stazione Appaltante***

I	**COMMITTENTE / STAZIONE APPALTANTE (1)**							
1	**Codice Fiscale ***			**E-mail**		☐ **PEC**		
2	**Denominazione / ragione sociale ***							
3	**Indirizzo ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		
II	**CANTIERE / LUOGO DEI LAVORI**							
1	**Denominazione ***							
2	**Descrizione delle opere ***							
3	**Indirizzo ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		
III	**APPALTO**							
1	**Protocollo n. ***		**Del ***		**Gara d'appalto n.**			
2	**Codice univoco di individuazione dell'intervento (2)**				**Tipo di appalto***			
IV	**APPALTATORE**							
1	**Codice Fiscale ***			**E-mail**		☐ **PEC**		
2	**Denominazione / ragione sociale ***							
3	**Sede legale ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		

(*) campo obbligatorio
(1) dati relativi a chi affida l'appalto
(2) campo obbligatorio se è stato barrato il rigo A7 oppure A8
(3) data valida solo per le Casse Edili

Luogo / data	firma richiedente
……	……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL INPS Cassa Edile

Modulo unificato	Quadro B	C.I.P. /Prot.	

I	**IMPRESA**	**(appaltatrice / subappaltatrice)**						
1	**Codice Fiscale ***			**E-mail**		☐ **PEC** (4)		
				Fax (3)				
2	**Denominazione / Ragione Sociale ***							
3	**Sede legale ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		
4	**Sede operativa/indirizzo attività ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		
5	**Recapito corrispondenza ***	☐ *sede legale*	☐ *sede operativa*	☐ *e-mail PEC(2)*				
6	**Tipo impresa ***	☐ *impresa*	☐ *lavoratore autonomo*					
7	**Lavori ***	☐ *eseguiti*	☐ *da eseguire*					
8	**C.C.N.L. applicato ***	☐ *EDILIZIA* ☐ Altri SETTORI (vedi istruzioni)						
9	**Dimensione aziendale (1)**	☐ *da 0 a 5* ☐ *da 6 a 15*		☐ *da 16 a 50* ☐ *da 51 a 100* ☐ *oltre 100*				
10	**Data inizio lavori eseguiti / da eseguire direttamente (1)**	__/__/____	☐ *effettiva* ☐ *presunta*	**Data fine lavori eseguiti / da eseguire direttamente (1)**	__/__/____	☐ *effettiva* ☐ *presunta*		
11	**Sospensione lavori**	*Dal*		*Al*				
12	**Importo lavori (Iva esclusa) Euro (1)**			**Incidenza percentuale di manodopera (1)**				
13	**Quota percentuale subappalto (1)**							
II	**ENTI PREVIDENZIALI**							
1	**INAIL - codice ditta ***			**INAIL – Posizioni assicurative territoriali ***				
2	**INPS - matricola azienda *** **INPS – ProvCom(ISTAT)Prog**			**INPS – sede competente *** **INPS – sede competente**				
3	**INPS - posizione contributiva individuale titolare / soci imprese artigiane/agricoltori ***			**INPS – sede competente ***				
4	**CASSA EDILE – codice impresa***			**CASSA EDILE - codice cassa ***				
III	**LAVORAZIONI (Vedere le codifiche allegate alle istruzioni per la compilazione)**							
1	**Codice lavorazione ***	☐☐☐☐☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐☐☐☐ Es.: costruzioni edili in genere – nuove costruzioni – scavi di sbancamento 0 1 0 0 1 0 0 2						

(*) campo obbligatorio (1) campo obbligatorio se è stato barrato un rigo da A4 ad A8 del quadro A
(2) Il recapito della corrispondenza via PEC è possibile solamente per le richieste che contengono l'iscrizione alla Casse Edile
(3) Il campo è obbligatorio in assenza di email-PEC (4) Il campo è obbligatorio in assenza di numero Fax

Luogo /data	firma richiedente
……	…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Porto di Ischia: lavori di ricostruzione del nuovo pontile di attracco aliscafi -banchina del Redentore- con annessa struttura di accoglienza.

POR Campania 2007-2013 obiettivo specifico 4/E. Obiettivo operativo 4.8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. *Premessa* *pag. 3*
2. *Inquadramento territoriale* *pag. 5*
3. *Stato attuale* *pag. 5*
4. *Descrizione dell'intervento* *pag. 6*
5. *Svolgimento delle attività e crono programma* *pag. 8*

1. Premessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Porto borbonico di Ischia sorge in un'insenatura naturale, l'antico largo "Pantanellum", nato da uno sprofondamento della piana nel IV secolo a.c. e messo in comunicazione con il mare a metà del XIX secolo per volontà dei Borboni, allora regnanti.

E' ubicato ad Est dell'Isola di Ischia (Coordinate 40° 44',82 latitudine NORD e 13° 56',58 longitudine EST).

I fondali attuali sono compresi da 2,80m a 3,60m (in porto) e da 1,20m a 3,00 m (in banchina).

L'area portuale, pur essendo classificata, secondo il R.D. n. 1390 del 4/07/1920, come porto di 2^ categoria – 3^ classe, ovvero come porto commerciale è divenuta, nei fatti, un importante riferimento territoriale per la nautica da diporto, oltre che per i collegamenti marittimi con la terra ferma e con le altre isole del golfo, sia con traghetti che con mezzi veloci.

Esso è completamente banchinato da levante a ponente; l'imboccatura è riparata da un molo curvilineo di sopraflutto e, proprio in funzione delle destinazioni d'uso allo stato attuale, il bacino portuale è così suddiviso:

- Banchina Olimpica (lato Ponente): collegamenti marittimi con motonavi;

- Banchina Iasolino – Redentore (banchina di riva): imbarcazioni residenti, Lega Navale, imbarcazioni turistiche per giro dell'isola, mezzi militari (CP, Carabinieri, G.d.F.,ecc.);

- Banchina di Levante (Riva Destra): nautica da diporto.

Tra la banchina Iasolino e la banchina Redentore, e precisamente in corrispondenza dell'Isolotto del "Tondo di Marco Aurelio", nell'ottica di rifunzionalizzazione e riordino del bacino portuale ed in occasione dei campionati mondiali di calcio 1990, vennero realizzati, a cura del Comune di Ischia con fondi regionali (ex art. 4 comma 1 D.L. 121/89 convertito in legge 205/89) due terminal per ormeggio aliscafi costituiti da pontili completi di strutture e sovrastrutture.

Tale intervento, che ha visto la contestuale realizzazione di nuovi volumi su entrambi i pontili, consentì l'eliminazione dei manufatti precari che ospitavano attività insostituibili (biglietterie, edicole, ecc.) e che risultavano distribuiti sulle banchine in modo casuale, così come evidenziato dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali nel parere rilasciato per competenza (nota prot. n. 2304 II GA del 14.06.1990), con grave danno dell'immagine complessiva del bacino portuale.

In particolare risultano dislocati verso la terra ferma, come espressamente richiesto in sede di approvazione dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, quei volumi che per la natura delle attività in essi collocate necessitano di spazi chiusi (biglietterie, edicola) e, prospicienti a questi, risultano installati sette gazebo di differenti dimensioni in legno con teli di copertura, destinati a garantire un parziale riparo per gli spazi di attesa riservati all'utenza.

I pontili sono costituiti da un impalcato composto da un reticolo di travi in legno lamellare irrigidito da un sottostante grigliato, composto da travi in ferro unite tra loro e con la sottostante struttura di fondazione tramite piastre in acciaio. Il piano di calpestio è realizzato con gigliato in orso-grill direttamente fissato al reticolo di travi in legno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La struttura di fondazione è del tipo profonda su pali costituita da una palificata composta da 24 pali realizzati con 2 palancole Larssen accoppiate ed infisse fino ad una profondità massima di m 9,00.

Si rappresenta che entrambe le strutture, inizialmente gestite dal Comune di Ischia, sono state acquisite nell'anno 2004 al patrimonio dello Stato (Testimoniale di Stato del 19.05.2004) e contestualmente affidate in gestione alla Regione Campania ai sensi del D. Lgs 112/98 e art.6, comma 1, lett. "c" L.R. n. 3 del 28/03/2002 e, già alla data di acquisizione delle stesse, si presentavano in avanzato stato di degrado, dovuto essenzialmente ad una cronica carenza di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Ad oggi lo stato dei pontili descritti e denominati "Italia '90 n.1 e n.2" risulta oltremodo fatiscente ed anzi, per il pontile n.2 prospiciente la banchina Iasolino ed adiacente il "Tondo di Marco Aurelio", è stato emanato nell'anno 2006 decreto di interdizione per dissesto strutturale mentre, per quanto riguarda il pontile n.1 detto del "Redentore", già oggetto di diversi interventi di straordinaria manutenzione.

Considerato quindi lo stato di estremo degrado e pericolosità di entrambi i pontili, più volte evidenziato anche dall'Amministrazione Comunale oltre che dalla società civile, vista la necessità di garantire all'isola d'Ischia gli indispensabili collegamenti marittimi, con D.G.R.C. n.330/08 si programmava, tra gli altri, l'intervento di *"Demolizione dei pontili ITALIA '90 (n.1 e 2) e ricostruzione di nuovo pontile di attracco aliscafi antistante la banchina del Redentore, con annessa struttura di accoglienza"*, a valere sui fondi POR 2007-2013, asse IV - obiettivo operativo 4.8, la cui progettazione preliminare, redatta dagli uffici tecnici del Settore Demanio Marittimo, veniva approvata con Decreto Dirigenziale n. 110 del 22.07.2009.

Si sottolinea che la scelta di procedere alla ricostruzione di un solo terminal, come espressamente richiesto dall'Amministrazione Comunale oltre che dalle istanze locali, è giustificata sia perché la riorganizzazione dell'ambito portuale risulta così più funzionale e, non di meno, sia perché è comunque verificato che un solo pontile è sufficiente a garantire le attività di collegamento da e per l'isola d'Ischia.

E' prevista quindi la demolizione del pontile n.2 oggi interdetto prospiciente la banchina Iasolino, così da liberare l'Isolotto del Tondo di Marco Aurelio, mentre il pontile n.1 detto del "Redentore" sarà demolito e ricostruito con annessa nuova struttura di accoglienza e servizi, meglio descritta di seguito e che sarà caratterizzata dalla scelta tecnologico-impiantistica finalizzata al recupero energetico.

2. Inquadramento territoriale

L'area oggetto di intervento ricade in zona A- *Centro storico ed aree circostanti di particolare pregio ambientale*- del vigente Piano Regolatore Generale ed è sottoposta al regime normativo dettato dal Piano Territoriale Paesistico approvato (anno 1995) dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (*art. 8 – Tutela dei litorali marini* e *art. 18 – norme transitorie*).

Risulta inoltre adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (seduta del 29.07.2003 Consiglio Provinciale) le cui norme di attuazione, prevedono, tra l'altro, la riqualificazione del Porto di Ischia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Stato attuale

Lo stato attuale dei luoghi, come mostrato nell'allegata documentazione fotografica, è di estremo degrado: la pavimentazione in "orso grill" è in parte ormai divelta. Le travi in legno risultano quasi tutte marce e presentano notevoli deformazioni sia torsionali che di inflessione con conseguenti diffuse lesioni dovute allo scollamento, nel tempo, tra i vari strati lamellari. La sottostante struttura di irrigidimento in ferro è interessata da un avanzato stato di ossidazione e dissaldatura nei nodi trave-piastra di collegamento con i pali di fondazione.

Inoltre i volumi che ospitano le biglietterie dei concessionari, un'edicola e un servizio per gli operatori, per una superficie complessiva pari a circa 180 mq per ciascuno dei due pontili, realizzati con profili in alluminio e pannellature in laminato plastico e vetro, versano in condizioni di degrado diffuso, manca una sala di attesa necessaria anche per garantire all'utenza un adeguato riparo ed ancora non sono presenti servizi igienici pubblici.

Si è pertanto reso indispensabile prendere provvedimenti volti innanzitutto ad eliminare definitivamente lo stato di precarietà anzi evidenziato, causa di molti sinistri che vedono ovviamente soccombente la Regione Campania, e quindi a garantire sicurezza strutturale predisponendo, nel contempo, un intervento complessivo che possa riqualificare e razionalizzare al meglio gli spazi e le funzioni, nel rispetto delle volumetrie esistenti ed autorizzate.

4. Descrizione dell'intervento

Per la definizione dell'intervento si è proceduto ad un'analisi puntuale delle criticità presenti oltre che delle aspettative ed esigenze dell'utenza e delle istanze locali così da proporre una soluzione progettuale adeguata.

In particolare, per ciò che concerne la ricostruzione dei volumi esistenti (1100 mc per una superficie coperta pari a 320 mq), è stata effettuata un'attenta analisi anche riferita alla ricollocazione degli stessi che ha però dato esito negativo stante la perimetrazione dell'area di competenza del Demanio marittimo regionale.

L'intervento proposto prevede pertanto la ricostruzione sul nuovo pontile dei volumi esistenti, organizzando al meglio gli spazi interni e tenendo conto delle funzioni necessarie al miglior utilizzo del terminal aliscafi: biglietterie con annessi uffici, sala d'attesa e servizi.

Inoltre, considerato il contesto ambientale di altissimo pregio entro cui si collocherà l'intervento, si è ritenuto necessario procedere alla definizione di più ipotesi, appresso descritte, per le quali si è prodotta un'analisi comparata così da garantire un adeguato supporto alla scelta poi effettuata.

Le soluzioni prese in considerazione quindi, riguardanti specificatamente la problematica relativa ai nuovi volumi da realizzare che tenga conto della necessaria compatibilità ambientale, sono le seguenti:

A stato attuale senza alcun intervento di programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

B **realizzazione nuovo pontile con annessa struttura di accoglienza configurata in due volumi**

C **realizzazione nuovo pontile con annessa struttura di accoglienza accorpata in un unico volume**

D **realizzazione nuovo pontile con annessa sola tettoia di attesa**

E **realizzazione del solo pontile**

Dalla comparazione tra le varie soluzioni è stata valutata più rispondente ai requisiti richiesti quella di cui alla lettera "C" – *struttura di accoglienza accorpata in un unico volume*.

Il nuovo pontile sarà realizzato delle stesse dimensioni di quello preesistente: pontile di riva (dim. 40,00 m x 25,30 m) e pontile di testata (dim. 28,00 m x 13,30 m).

La struttura portante del pontile sarà in cemento armato e sarà composta da:

- praticabile (impalcato) costituito da solaio a lastra (tipo predalles) con interposti strati di alleggerimento in polistirolo ad intradosso pieno, su telaio a travi prefabbricate e/o precompresse.
- La struttura di fondazione sarà costituita da un reticolo di pali trivellati incamiciati.

In luogo dei due volumi esistenti e relativi gazebo di copertura, si prevede di realizzare un unico volume di superficie pari a circa 210 mq con annessa tettoia a parziale copertura dell'area di pontile prospiciente il volume stesso. All'interno del predetto volume troveranno collocazione quelle attività essenziali per la corretta gestione ed uso del terminal, ovvero: la biglietteria con relativi uffici e servizi per il personale, un'ampia sala d'attesa il cui fronte verso il mare sarà interamente vetrato, così da garantire continuità tra esterno ed interno, l'edicola, che sarà posta adiacente all'ingresso, e gli indispensabili servizi per l'utenza.

Si sottolinea l'opportunità se non la necessità di accorpamento dei due volumi al momento esistenti, per assicurare un più ampio spazio di percorrenza pedonale lateralmente al piccolo edificio di progetto, attualmente troppo stretto e tale da non garantire, in termini di sicurezza, il passaggio pedonale e che per il passato ha causato diversi incidenti all'utenza.

La struttura portante sarà realizzata in acciaio, mentre le murature di tamponamento saranno in laterizio rettificato con riempimento di granulato minerale da 30 cm di spessore, al cui interno verranno predisposte le canalizzazioni per gli impianti elettrici e i controtelai per porte e finestre. Le superfici saranno interamente intonacate a calce bianca, colore tipico dell'edilizia ischitana.

Inoltre per la copertura è prevista la realizzazione di un tetto-giardino con essenze autoctone cascanti che, oltre a garantire l'adeguato microclima degli ambienti, servirà a mitigare l'inserimento della nuova architettura.

La scelta tecnologica operata, finalizzata al recupero energetico attraverso l'impiego di sistemi attivi di produzione dell'energia, risponde alle numerose direttive europee nonché ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

protocolli internazionali sottoscritti dai governi industrializzati ed aventi come obiettivo l'impiego di energie rinnovabili al fine di ridurre il carico ambientale sul nostro pianeta.

Per questo motivo, ma anche perché in quanto opera pubblica possa servire da volano ed esempio culturale, la scelta progettuale di impiegare sia il sistema fotovoltaico che il mini eolico, vuole tendere a garantire l'autosufficienza energetica del manufatto, se non addirittura a trasformare lo stesso in "centrale" di produzione di energia.

In quest'ottica sulla tettoia, sagomata come una vela tesa verso l'alto prevista in acciaio ed anch'essa di colore bianco, sarà installato un impianto fotovoltaico a silicio amorfo che, insieme alla pala eolica posta invece all'estremità del pontile, servirà a garantire la produzione di energia necessaria alla gestione della struttura.

L'impianto fotovoltaico, completamente integrato nella copertura, ipotizzato per una superficie di circa 220 mq per una potenza di circa 10 kw, sarà costituito da un laminato fotovoltaico flessibile adeso alla superficie e da un inverter necessario per la trasformazione di corrente continua generata dai moduli fotovoltaici in corrente alternata con annessi quadri elettrici e cavi di collegamento.

Per quanto riguarda invece la pala eolica, si è stabilito di dare assoluta priorità al valore estetico della stessa oltre, naturalmente, all'efficienza energetica e pertanto, a seguito di approfondita indagine di mercato, è stato individuato una turbina ad asse verticale che risulta senz'altro possedere le caratteristiche richieste e per la quale si rimanda agli elaborati grafici oltre che ai foto inserimenti prodotti in fase di progettazione.

In corrispondenza della vetrata fronte mare e quindi dell'attacco tra il volume e la tettoia, sarà realizzato un doppio gradone che costituirà una seduta esterna coperta.

Lungo il pontile ed in asse a questo, verrà posta una seduta di attesa continua ed in prossimità di questa, in corrispondenza della testata del pontile, una pala eolica di ultima generazione dal design di altissima qualità segnerà, quale nuovo *"faro"* la nuova piccola stazione marittima.

Riguardo alla pavimentazione si è stabilito di proseguire l'attuale pavimentazione in pietra lavica esistente sulla banchina per tutto il perimetro del volume di nuova realizzazione e che si interromperà in corrispondenza dei gradoni-seduta esterna per proseguire con listoni in legno di essenza adeguata alla posa esterna.

Per poter meglio comprendere l'intervento proposto si è provveduto alla stima delle superfici e dei volumi esistenti cui si raffrontano quelli di progetto:

	Esistente	Progetto
Superficie complessiva coperta	320 mq	210 mq
Volumetria complessiva	1100 mc	850 mc

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Svolgimento delle attività e cronoprogramma

Si precisa che, al fine di garantire il servizio di collegamento da e per l'isola d'Ischia durante la fase di demolizione e ricostruzione del pontile n.1, l'intervento vedrà l'uso temporaneo del pontile n.2 (di cui è prevista la demolizione) provvisoriamente messo in sicurezza, fino alla conclusione dei lavori complessivi di ricostruzione del pontile del "Redentore" con relativa struttura di accoglienza.

Per il cronoprogramma dei lavori vedi elaborato specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

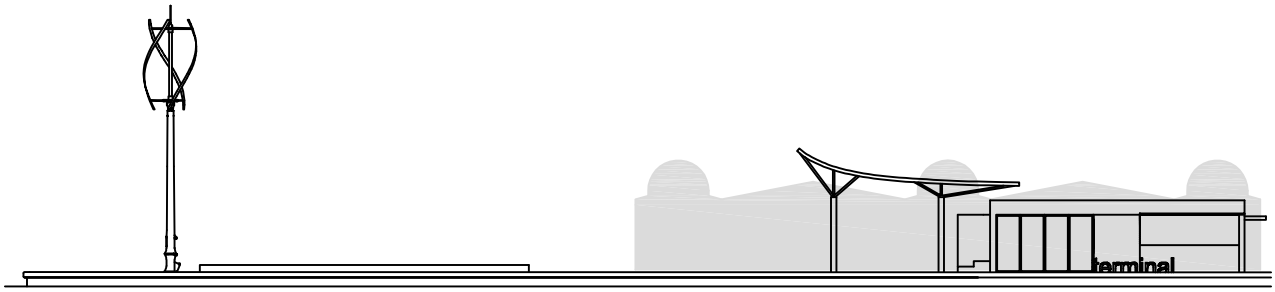
Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -

Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op, 4.8a "la Regione in porto"

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza.



Progettisti

Arch. Liliana di Fiore

Ing. Renato Mennitti

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:	REL. A01	Relazione Tecnica Illustrativa
luglio 2012		rappresentazione 1:50

REGIONE CAMPANIA

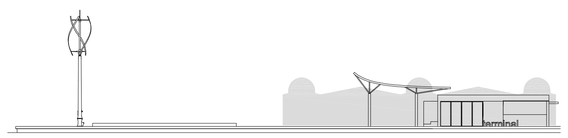
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8a "la Regione in porto"

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza



Progettisti
Arch. Liliana di Fiore
Ing. Renato Mennitti

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

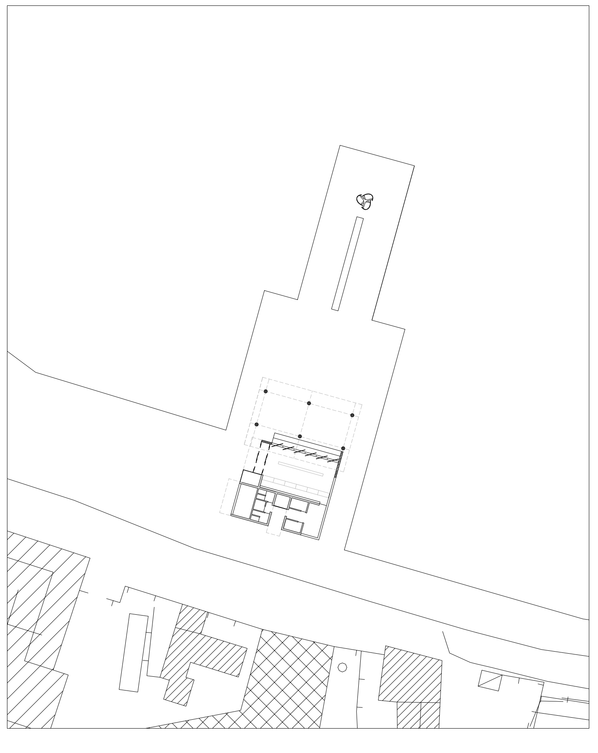
Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:	TAV. Arch. 01	TITOLO ELABORATO: planimetria generale stato di fatto – stato di progetto
luglio 2012		rappresentazione 1:500





STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO



fonte: http://burc.regione.campania.it

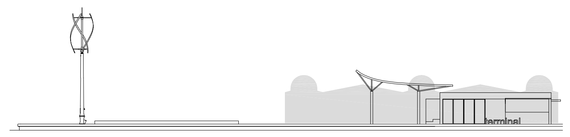
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8a "la Regione in porto"

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza.



Progettisti

Arch. Liliana di Fiore

Ing. Renato Mennitti

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

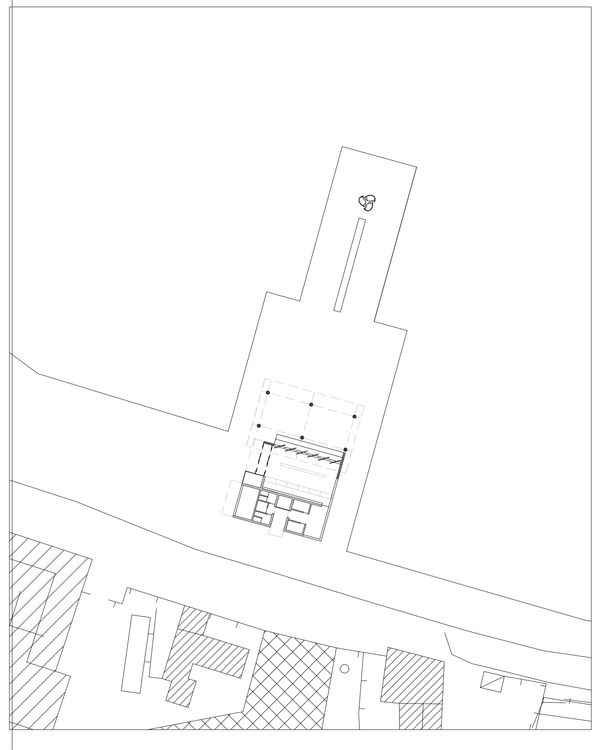
Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:	TAV. Arch. 02	TITOLO ELABORATO: raffronto stato di fatto – stato di progetto
luglio 2012		rappresentazione 1:200





LEGENDA

Stato Attuale



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

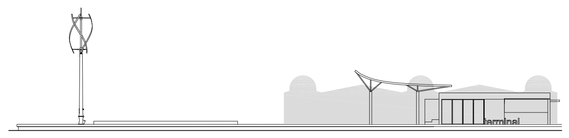
Assessorato Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8a "la Regione in porto"

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza



Progettisti Arch. Liliana di Fiore Ing. Renato Mennitti	PROGETTO ESECUTIVO
Responsabile Unico del Procedimento Ing. Alfredo Rozza	
Dirigente del Servizio dr.ssa Maria Sofia di Grado	
Dirigente del Settore arch. Massimo Pinto	

ELABORATO:	TAV. Ach. 3	TITOLO ELABORATO: planimetria
luglio 2012		rappresentazione 1: 200

MATERIALI LAVORAZIONI FORNITURE:

OPERE MURARIE

MU1 MATTONI FORATI IN COTTO SP CM 8
MU2 BLOCCO TERMICO IN LATERIZIO ALVEOLARE, RIEMPITO DI GRANULATO MINERALE, SP 36CM
MU3 CASSERO A PERDERE
MU4 CALCESTRUZZO ALLEGGERITO DI RIEMPIMENTO

PAVIMENTAZIONI

P1 PAVIMENTO IN PIETRA LAVICA PER ESTERNO
P2 DECKING IN ECOLEGNO PER ESTERNO
P3 PAVIMENTO IN PIETRA LAVICA PER INTERNO, LEVIGATO
P4 MAGATELLO IN ALLUMINIO PER POSA IN OPERA DECKING IN LEGNO
P5 GUAINA IMPERMEABILE PER PROTEZIONE MURO BIGLIETTERIA, L MIN 1METRO
P6 MASSETTO DELLE PENDENZE, MIN 1%
P7 MASSETTO DI SOTTOFONDO E COPERTURA IMPIANTI
P8 PARABORDO
P9 PAVIMENTAZIONE E RIVESTIMENTI IN GRES

FINITURE

F1 CARTONGESSO ED ACCESSORI
F2 INTONACO ESTERNO PRECOLORATO, SU RETE DI PLASTICA, PER AMBIENTE MARINO
F3 INTONACO INTERNO E PITTURA MURALE A BASE DI CALCE
F4 BATTISCOPA IN PIETRA LAVICA, A SPESSORE DI INTONACO
F5 DAVANZALE IN PIETRA LAVICA SP CM 3
F6 CONTROSOFFITTO IN CEMENTO RINFORZATO PER ESTERNI
F7 PITTURA IMPERMEABILE PER AGGETTI

OPERE METALLICHE

M1 QUADRELLO IN ALLUMINIO 20X20X2
M2 MONTANTE STRUTTURALE INFISSO
M3 TUBO ACCIAIO 50X70 ANCORAGGIO INFISSO
M4 PROFILO OMEGA 40X40X20 SP 15 MM

TETTO GIARDINO

T1 MISCELE DI PIANTUMAZIONI ED ESSENZE MEDITERRANEE
T2 SUBSTRATO DI COLTURA PER TETTI ESTENSIVI IN LAPILLO DI LAVA, POMICI, TERRICCIO ETC, SP.MIN 80 MM
T3 FILTRO, SP MIN, MM 1,1
T4 SISTEMA DI DRENAGGIO E E STOCCAGGIO IDRICO SP MM 100
T5 MANTO IMPERMEABILE ANTIRADICE
T6 COIBENTAZIONE, SP MM 80
T7 BARRIERA VAPORE
T8 MASSETTO PENDENZE
T9 SOLAIO

LATTONERIE E OPERE COPERTURA

R1 SCOSSALINA IN RAME
R2 LAMIERINO IN ACCIAIO INOX SAGOMATO PER FORMAZIONE SCURETTO A TERRA E PARASPIGOLO INTONACO
R3 LAMIERINO IN ALLUMINIO RAL COPERTURA
R4 PANNELLO OSB 15 MM
R5 STRATI DI SEPARAZIONE IN FELTRO
R6 PANNELLO DI COPERTURA IN ALLUMINIO
R7 PANNELLO FOTOVOLTAICO IN SILICIO AMORFO
R8 DOGHE IN LEGNO LARICE AMMASCHIATE DIPINTE DI BIANCO

ARREDI

A1 RIPIANO IN PIETRA LAVICA
A2 GRADONI IN PIETRA LAVICA
A3 SEDUTA IN PIETRA LAVICA
A4 DESK BIGLIETTERIA
A5 PARETE ATTREZZATA
A6 POSTAZIONE LAVORO

IMPIANTO TERMICO

IT1 IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO RADIANTE A PAVIMENTO, SP CM 9.5. COMPRENDE ISOLANTE TERMICO, PIASTRA ALLOGGIAMENTO SERPENTINE, SERPENTINE, MASSETTO CON ADDITIVO E GIUNTO DI DILATAZIONE

LUCI

L1 PROIETTORI A IODURI METALLICI TIPO "WOODY GUZZINI"
L2 LUCI A INCASSO LATERLALE, TELAIO IN ACCIAIO CORTEN TIPO "CUBO 15 VIABIZZUNO"
L3 LUCI A PARETE H 20 CM DA TERRA, CORPO IN ACCIAIO CORTEN TIPO "CUBO 15 VIABIZZUNO"
L4 PROIETTORI A IODURI METALLICI TIPO "WOODY GUZZINI" PER INTERNI
L5 INCASSO A SOFFITTO PER FLUORESCENTI COMPATTE
L6 LAMPADA FLUORESCENTE LINEARE A SOFFITTO

PUNTO INFO

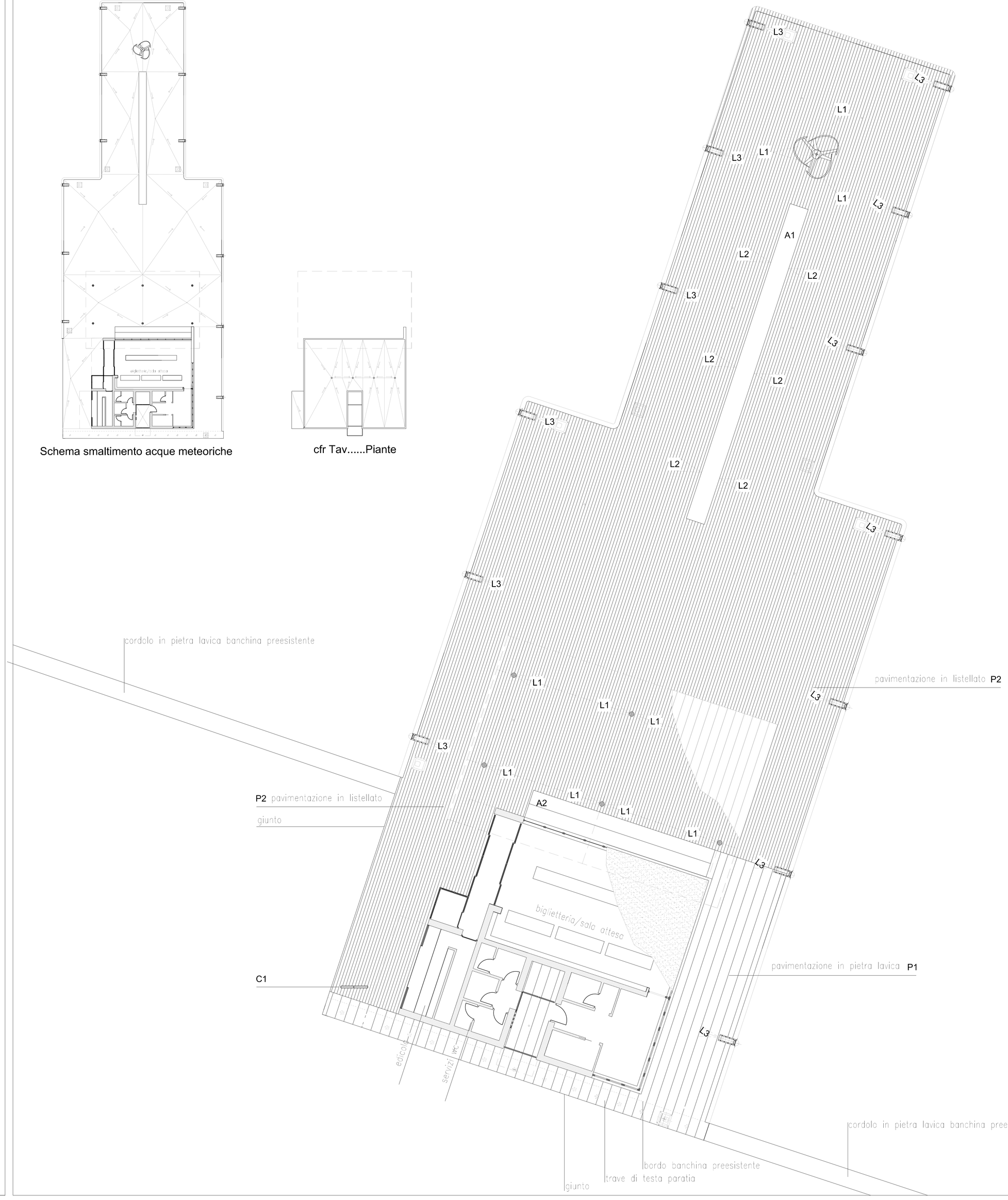
C1 TOTEM
C2 SCHERMO INTERATTIVO
C3 MONITORS INFO

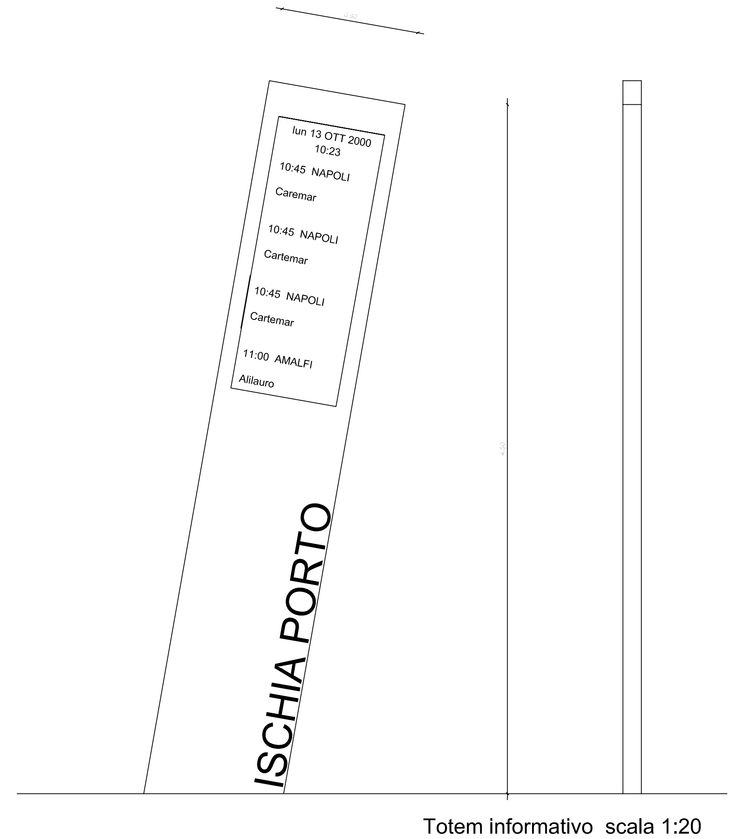
CAPTATORI DI ENERGIA

E1 PALA EOLICA
E2 TETTO FOTOVOLTAICO

Schema smaltimento acque meteoriche

cfr Tav.....Piante





Totem informativo scala 1:20

fonte: http://turc.regione.campania.it

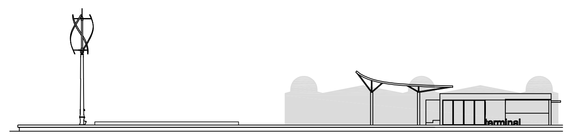
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8a "la Regione in porto"

Unione Europea

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza



Progettisti

Arch. Liliana di Fiore

Ing. Renato Mennitti

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:	TAV. Arch. 4	TITOLO ELABORATO: PIANTE
luglio 2012		rappresentazione 1: 50

MATERIALI LAVORAZIONI FORNITURE:

OPERE MURARIE

MU1 MATTONI FORATI IN COTTO SP CM 8
MU2 BLOCCO TERMICO IN LATERIZIO ALVEOLARE, RIEMPITO DI GRANULATO MINERALE, SP 36CM
MU3 CASSERO A PERDERE
MU4 CALCESTRUZZO ALLEGGERITO DI RIEMPIMENTO

PAVIMENTAZIONI

P1 PAVIMENTO IN PIETRA LAVICA PER ESTERNO
P2 DECKING IN ECOLEGNO PER ESTERNO
P3 PAVIMENTO IN PIETRA LAVICA PER INTERNO, LEVIGATO
P4 MAGATELLO IN ALLUMINIO PER POSA IN OPERA DECKING IN LEGNO
P5 GUAINA IMPERMEABILE PER PROTEZIONE MURO BIGLIETTERIA, L MIN 1METRO
P6 MASSETTO DELLE PENDENZE, MIN 1%
P7 MASSETTO DI SOTTOFONDO E COPERTURA IMPIANTI
P8 PARABORDO
P9 PAVIMENTAZIONE E RIVESTIMENTI IN GRES

FINITURE

F1 CARTONGESSO ED ACCESSORI
F2 INTONACO ESTERNO PRECOLORATO, SU RETE DI PLASTICA, PER AMBIENTE MARINO
F3 INTONACO INTERNO E PITTURA MURALE A BASE DI CALCE
F4 BATTISCOPA IN PIETRA LAVICA, A SPESSORE DI INTONACO
F5 DAVANZALE IN PIETRA LAVICA SP CM 3
F6 CONTROSOFFITTO IN CEMENTO RINFORZATO PER ESTERNI
F7 PITTURA IMPERMEABILE PER AGGETTI

OPERE METALLICHE

M1 QUADRELLO IN ALLUMINIO 20X20X2
M2 MONTANTE STRUTTURALE INFISSO
M3 TUBO ACCIAIO 50X70 ANCORAGGIO INFISSO
M4 PROFILO OMEGA 40X40X20 SP 15 MM

TETTO GIARDINO

T1 MISCELE DI PIANTUMAZIONI ED ESSENZE MEDITERRANEE
T2 SUBSTRATO DI COLTURA PER TETTI ESTENSIVI IN LAPILLO DI LAVA, POMICI, TERRICCIO ETC, SP.MIN 80 MM
T3 FILTRO, SP MIN, MM 1,1
T4 SISTEMA DI DRENAGGIO E E STOCCAGGIO IDRICO SP MM 100
T5 MANTO IMPERMEABILE ANTIRADICE
T6 COIBENTAZIONE, SP MM 80
T7 BARRIERA VAPORE
T8 MASSETTO PENDENZE
T9 SOLAIO

LATTONERIE E OPERE COPERTURA

R1 SCOSSALINA IN RAME
R2 LAMIERINO IN ACCIAIO INOX SAGOMATO PER FORMAZIONE SCURETTO A TERRA E PARASPIGOLO INTONACO
R3 LAMIERINO IN ALLUMINIO RAL COPERTURA
R4 PANNELLO OSB 15 MM
R5 STRATI DI SEPARAZIONE IN FELTRO
R6 PANNELLO DI COPERTURA IN ALLUMINIO
R7 PANNELLO FOTOVOLTAICO IN SILICIO AMORFO
R8 DOGHE IN LEGNO LARICE AMMASCHIATE DIPINTE DI BIANCO

ARREDI

A1 RIPIANO IN PIETRA LAVICA
A2 GRADONI IN PIETRA LAVICA
A3 SEDUTA IN PIETRA LAVICA
A4 DESK BIGLIETTERIA
A5 PARETE ATTREZZATA
A6 POSTAZIONE LAVORO

IMPIANTO TERMICO

IT1 IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO RADIANTE A PAVIMENTO, SP CM 9.5. COMPRENDE ISOLANTE TERMICO, PIASTRA ALLOGGIAMENTO SERPENTINE, SERPENTINE, MASSETTO CON ADDITIVO E GIUNTO DI DILATAZIONE

LUCI

L1 PROIETTORI A IODURI METALLICI TIPO "WOODY GUZZINI"
L2 LUCI A INCASSO LATERLALE, TELAIO IN ACCIAIO CORTEN TIPO "CUBO I5 VIABIZZUNO"
L3 LUCI A PARETE H 20 CM DA TERRA, CORPO IN ACCIAIO CORTEN TIPO "CUBO I5 VIABIZZUNO"
L4 PROIETTORI A IODURI METALLICI TIPO "WOODY GUZZINI" PER INTERNI
L5 INCASSO A SOFFITTO PER FLUORESCENTI COMPATTE
L6 LAMPADA FLUORESCENTE LINEARE A SOFFITTO

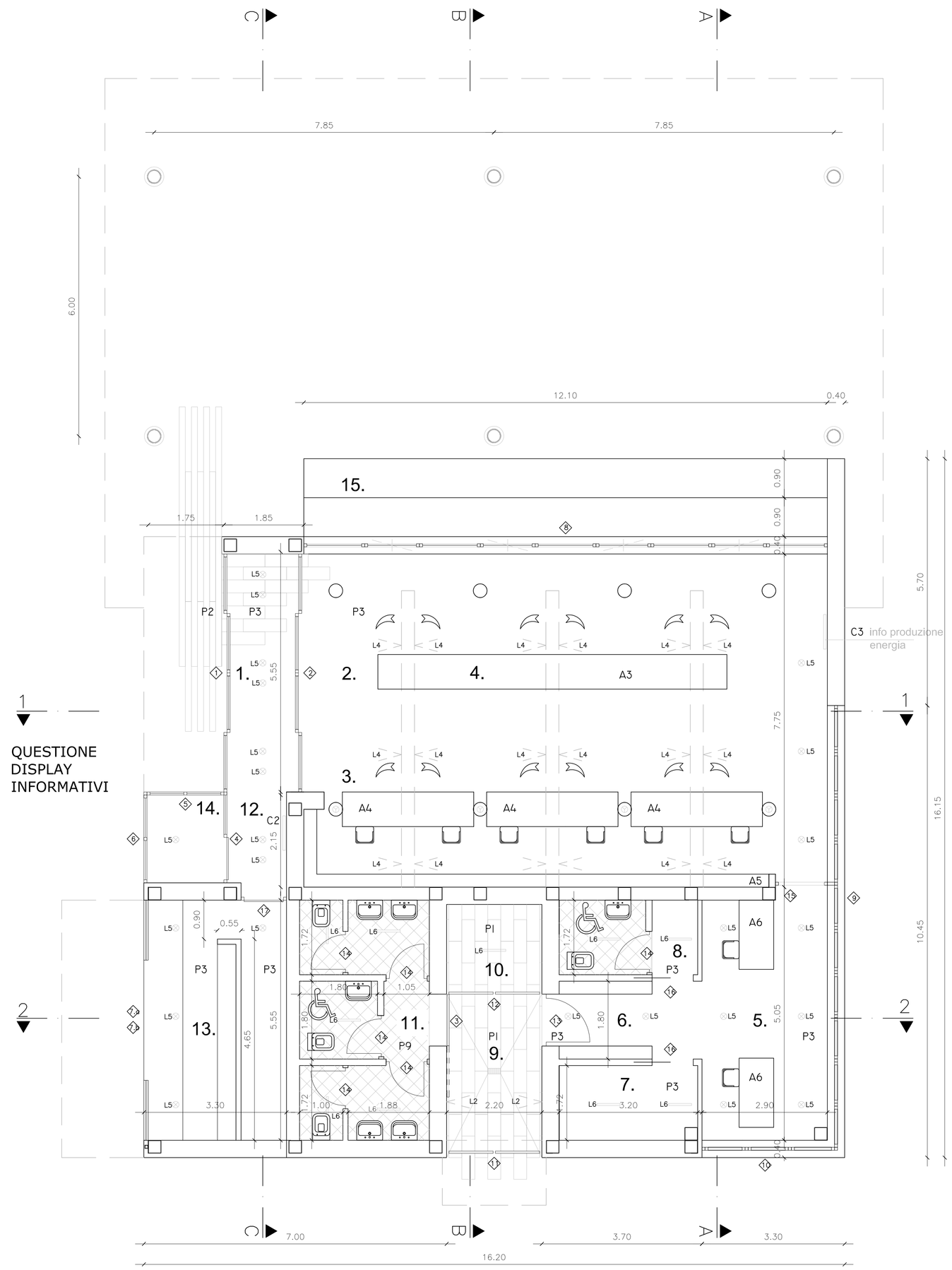
PUNTO INFO

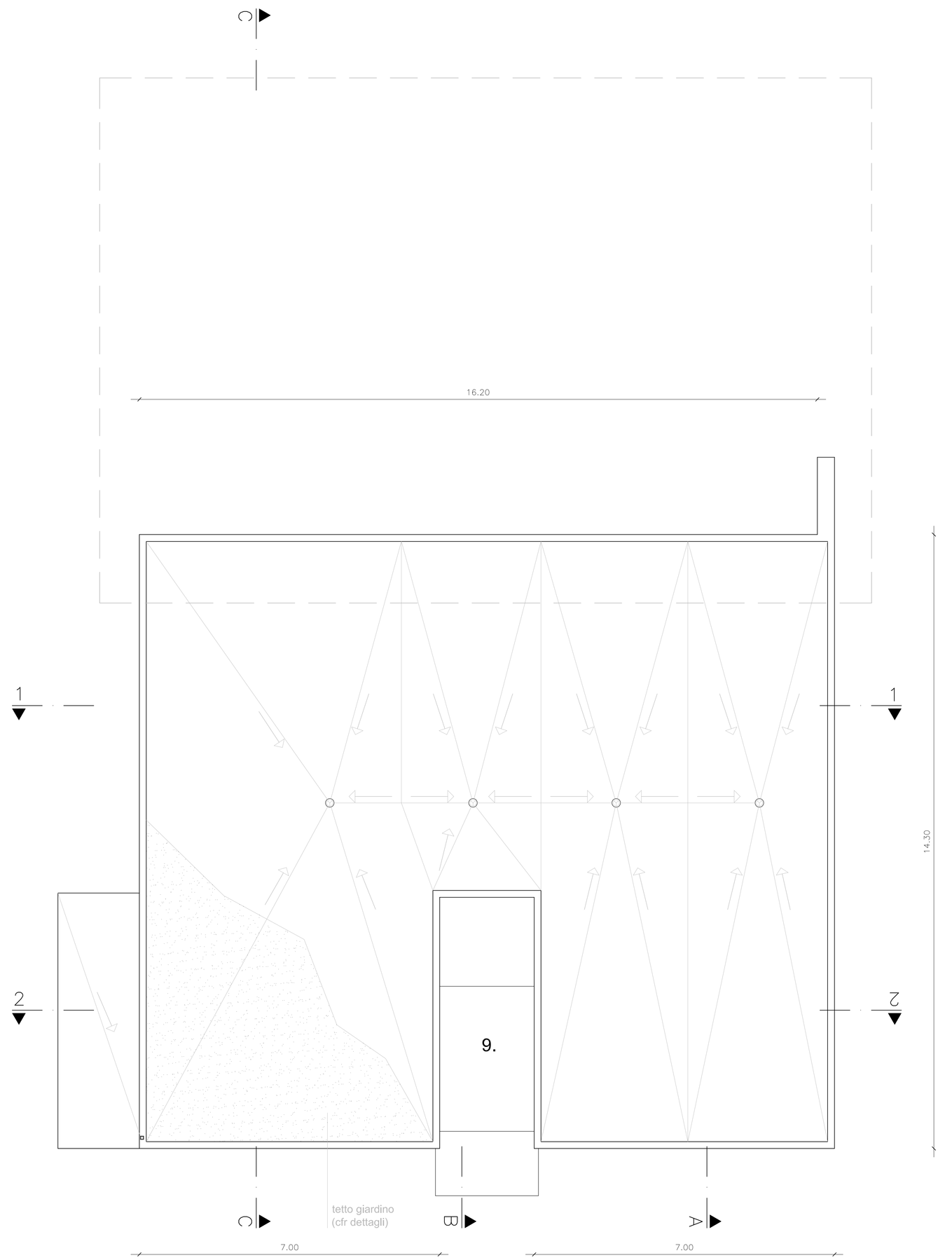
C1 TOTEM
C2 SCHERMO INTERATTIVO
C3 MONITORS INFO

CAPTATORI DI ENERGIA

E1 PALA EOLICA
E2 TETTO FOTOVOLTAICO

1. INGRESSO mq. 9.85
2. BIGLIETTERIA-SALA D'ATTESA mq. 92,90
3. BANCHI BIGLIETTERIE
4. RIPIANO/SEDUTA
5. UFFICI mq. 22.60
6. INGRESSO UFFICI
7. LOCALE mq. 5,30
8. SERVIZI UFFICI mq. 5,30
9. PATIO mq. 8,80
10. LOCALE TECNICO IMPIANTI mq. 5,15
11. SERVIZI PASSEGGERI mq. 16,65
12. DISIMPEGNO mq. 3,80
13. EDICOLA mq. 18,30
14. SPAZIO INFORMAZIONI mq. 3,80
15. GRADONATA





fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

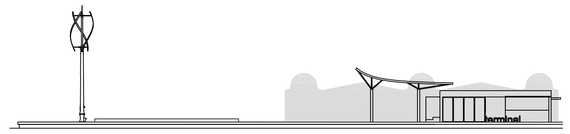
Assessorato ai trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8a

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza



Progettisti
Arch. Liliana di Fiore
Ing. Renato Mennitti

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:	TAV. Arch. 6	TITOLO ELABORATO: SEZIONI
luglio 2012		rappresentazione 1: 200, 1:20

MATERIALI LAVORAZIONI FORNITURE:

OPERE MURARIE

MU1 MATTONI FORATI IN COTTO SP CM 8
MU2 BLOCCO TERMICO IN LATERIZIO ALVEOLARE, RIEMPITO DI GRANULATO MINERALE, SP 36CM
MU3 CASSERO A PERDERE
MU4 CALCESTRUZZO ALLEGGERITO DI RIEMPIMENTO

PAVIMENTAZIONI

P1 PAVIMENTO IN PIETRA LAVICA PER ESTERNO
P2 DECKING IN ECOLEGNO PER ESTERNO
P3 PAVIMENTO IN PIETRA LAVICA PER INTERNO, LEVIGATO
P4 MAGATELLO IN ALLUMINO PER POSA IN OPERA DECKING IN LEGNO
P5 GUAINA IMPERMEABILE PER PROTEZIONE MURO BIGLIETTERIA, L MIN 1METRO
P6 MASSETTO DELLE PENDENZE, MIN 1%
P7 MASSETTO DI SOTTOFONDO E COPERTURA IMPIANTI
P8 PARABORDO
P9 PAVIMENTAZIONE E RIVESTIMENTI IN GRES

FINITURE

F1 CARTONGESSO ED ACCESSORI
F2 INTONACO ESTERNO PRECOLORATO, SU RETE DI PLASTICA, PER AMBIENTE MARINO
F3 INTONACO INTERNO E PITTURA MURALE A BASE DI CALCE
F4 BATTISCOPA IN PIETRA LAVICA, A SPESSORE DI INTONACO
F5 DAVANZALE IN PIETRA LAVICA SP CM 3
F6 CONTROSOFFITTO IN CEMENTO RINFORZATO PER ESTERNI
F7 PITTURA IMPERMEABILE PER AGGETTI

OPERE METALLICHE

M1 QUADRELLO IN ALLUMINIO 20X20X2
M2 MONTANTE STRUTTURALE INFISSO
M3 TUBO ACCIAIO 50X70 ANCORAGGIO INFISSO
M4 PROFILO OMEGA 40X40X20 SP 15 MM

TETTO GIARDINO

T1 MISCELE DI PIANTUMAZIONI ED ESSENZE MEDITERRANEE
T2 SUBSTRATO DI COLTURA PER TETTI ESTENSIVI IN LAPILLO DI LAVA, POMICI, TERRICCIO ETC, SP.MIN 80 MM
T3 FILTRO, SP MIN, MM 1,1
T4 SISTEMA DI DRENAGGIO E E STOCCAGGIO IDRICO SP MM 100
T5 MANTO IMPERMEABILE ANTIRADICE
T6 COIBENTAZIONE, SP MM 80
T7 BARRIERA VAPORE
T8 MASSETTO PENDENZE
T9 SOLAIO

LATTONERIE E OPERE COPERTURA

R1 SCOSSALINA IN RAME
R2 LAMIERINO IN ACCIAIO INOX SAGOMATO PER FORMAZIONE SCURETTO A TERRA E PARASPIGOLO INTONACO
R3 LAMIERINO IN ALLUMINIO RAL COPERTURA
R4 PANNELLO OSB 15 MM
R5 STRATI DI SEPARAZIONE IN FELTRO
R6 PANNELLO DI COPERTURA IN ALLUMINIO
R7 PANNELLO FOTOVOLTAICO IN SILICIO AMORFO
R8 DOGHE IN LEGNO LARICE AMMASCHIATE DIPINTE DI BIANCO

ARREDI

A1 RIPIANO IN PIETRA LAVICA
A2 GRADONI IN PIETRA LAVICA
A3 SEDUTA IN PIETRA LAVICA
A4 DESK BIGLIETTERIA
A5 PARETE ATTREZZATA
A6 POSTAZIONE LAVORO

IMPIANTO TERMICO

IT1 IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO RADIANTE A PAVIMENTO, SP CM 9.5. COMPRENDE ISOLANTE TERMICO, PIASTRA ALLOGGIAMENTO SERPENTINE, SERPENTINE, MASSETTO CON ADDITIVO E GIUNTO DI DILATAZIONE

LUCI

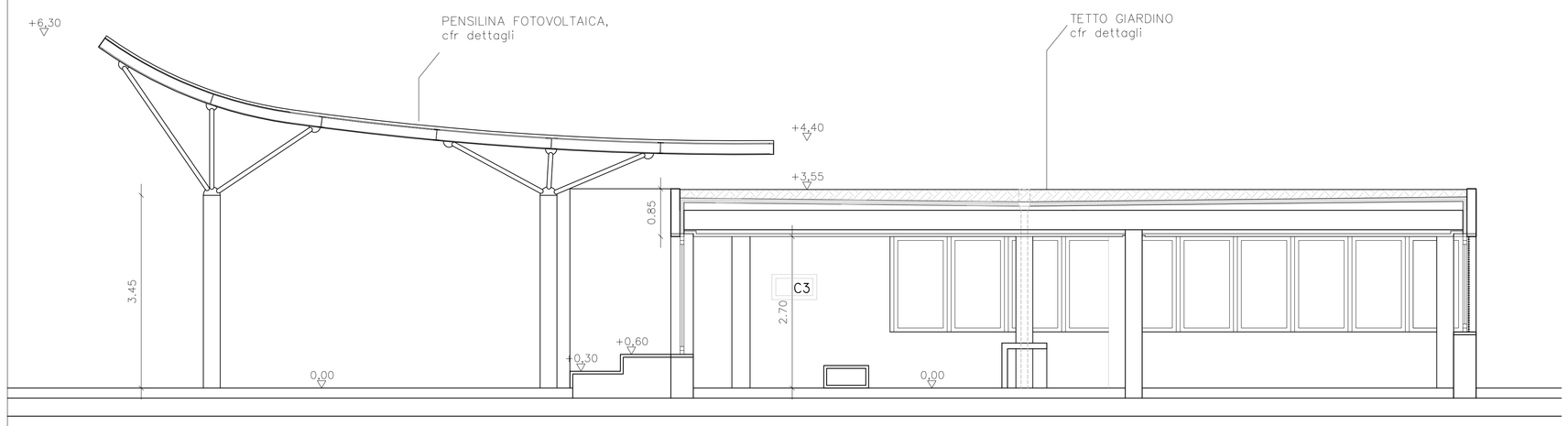
L1 PROIETTORI A IODURI METALLICI TIPO "WOODY GUZZINI"
L2 LUCI A INCASSO LATERLALE, TELAIO IN ACCIAIO CORTEN TIPO "CUBO 15 VIABIZZUNO"
L3 LUCI A PARETE H 20 CM DA TERRA, CORPO IN ACCIAIO CORTEN TIPO "CUBO 15 VIABIZZUNO"
L4 PROIETTORI A IODURI METALLICI TIPO "WOODY GUZZINI" PER INTERNI
L5 INCASSO A SOFFITTO PER FLUORESCENTI COMPATTE
L6 LAMPADA FLUORESCENTE LINEARE A SOFFITTO

PUNTO INFO

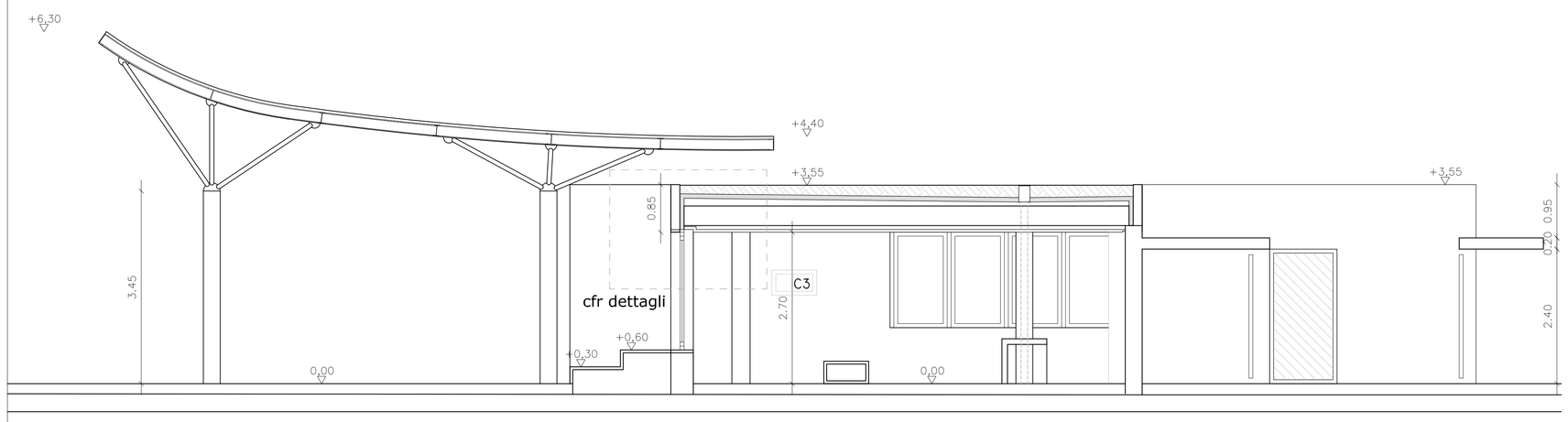
C1 TOTEM
C2 SCHERMO INTERATTIVO
C3 MONITORS INFO

CAPTATORI DI ENERGIA

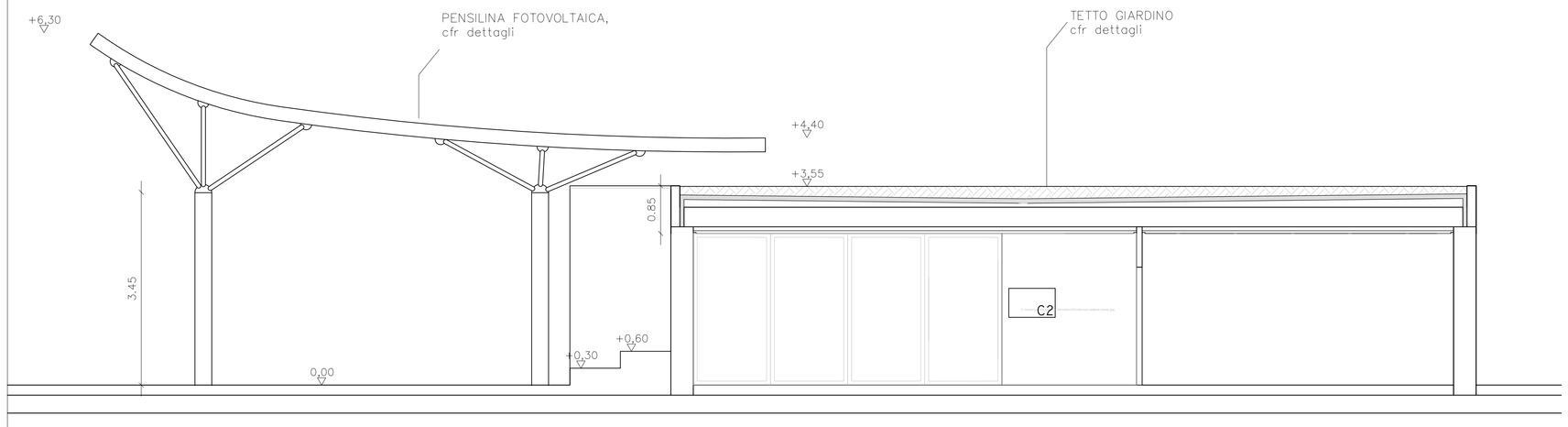
E1 PALA EOLICA
E2 TETTO FOTOVOLTAICO



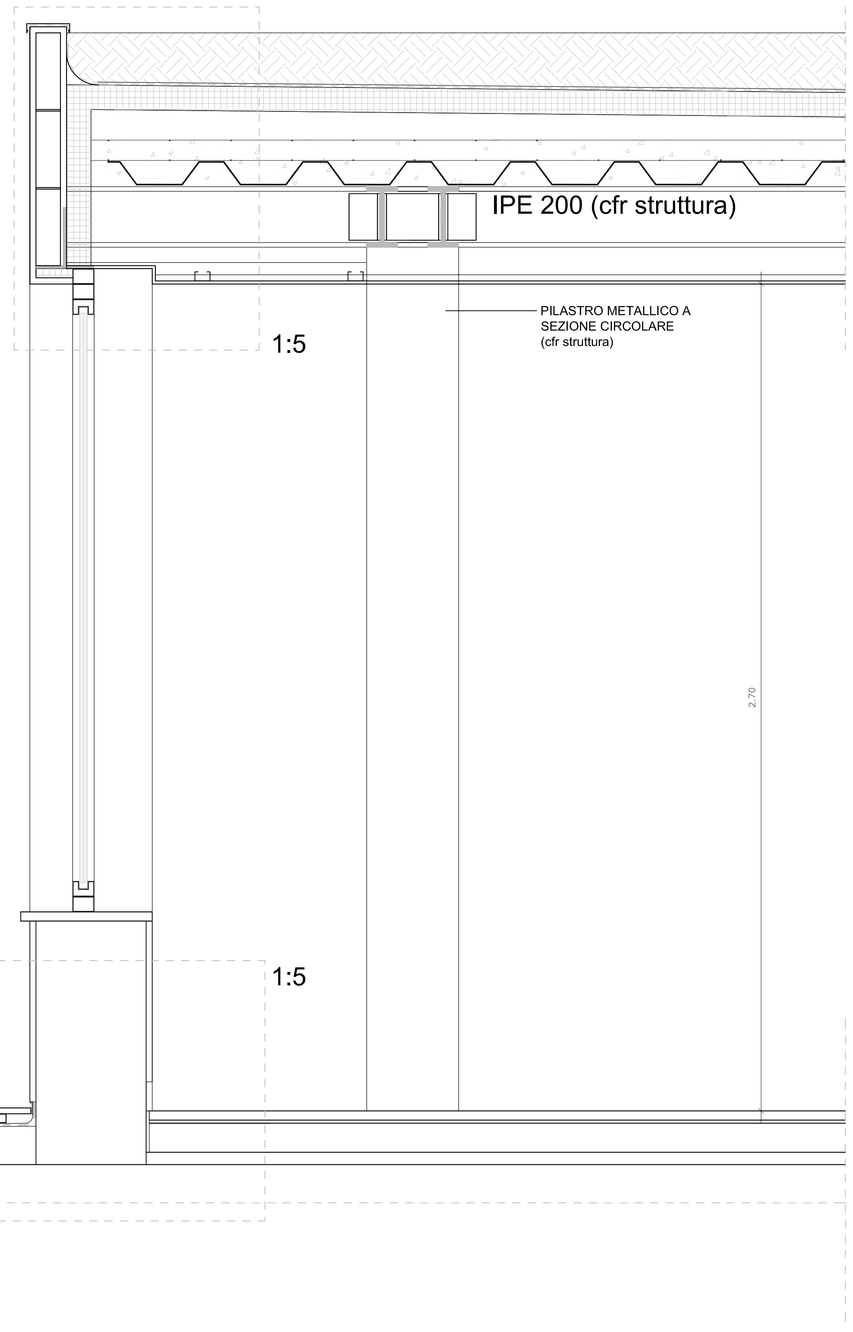
SEZIONE A-A

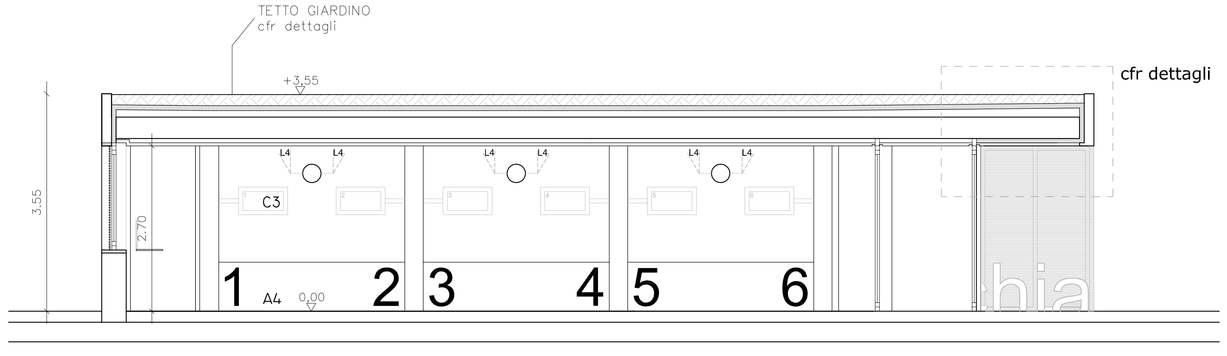


SEZIONE B-B

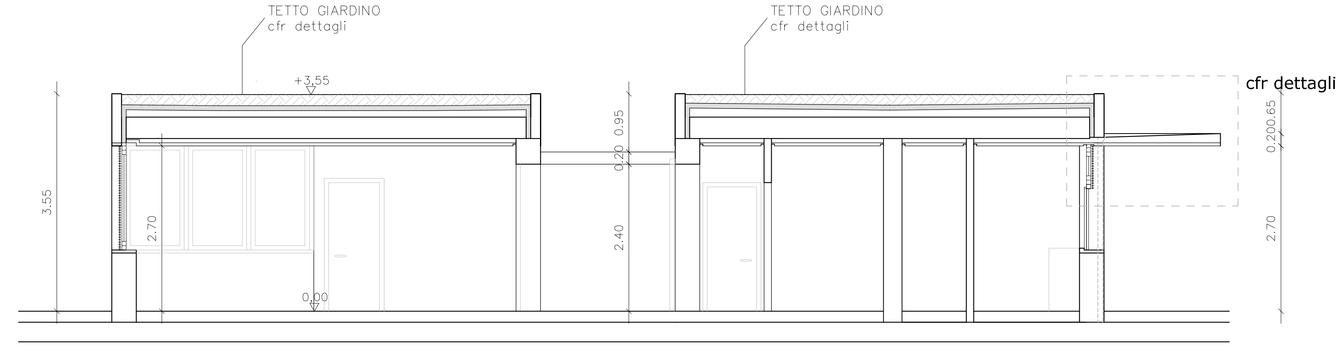


SEZIONE C-C





SEZIONE 1-1



SEZIONE 2-2

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

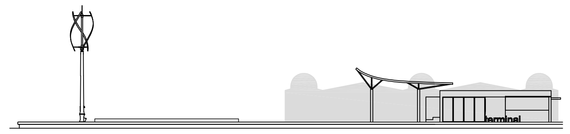
Assessorato ai trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8a

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza



Progettisti
Arch. Liliana di Fiore
Ing. Renato Mennitti

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:	TAV. Arch. 6	TITOLO ELABORATO: SEZIONI
luglio 2012		rappresentazione 1: 200, 1:20

MATERIALI LAVORAZIONI FORNITURE:

OPERE MURARIE

MU1 MATTONI FORATI IN COTTO SP CM 8
MU2 BLOCCO TERMICO IN LATERIZIO ALVEOLARE, RIEMPITO DI GRANULATO MINERALE, SP 36CM
MU3 CASSERO A PERDERE
MU4 CALCESTRUZZO ALLEGGERITO DI RIEMPIMENTO

PAVIMENTAZIONI

P1 PAVIMENTO IN PIETRA LAVICA PER ESTERNO
P2 DECKING IN ECOLEGNO PER ESTERNO
P3 PAVIMENTO IN PIETRA LAVICA PER INTERNO, LEVIGATO
P4 MAGATELLO IN ALLUMINO PER POSA IN OPERA DECKING IN LEGNO
P5 GUAINA IMPERMEABILE PER PROTEZIONE MURO BIGLIETTERIA, L MIN 1METRO
P6 MASSETTO DELLE PENDENZE, MIN 1%
P7 MASSETTO DI SOTTOFONDO E COPERTURA IMPIANTI
P8 PARABORDO
P9 PAVIMENTAZIONE E RIVESTIMENTI IN GRES

FINITURE

F1 CARTONGESSO ED ACCESSORI
F2 INTONACO ESTERNO PRECOLORATO, SU RETE DI PLASTICA, PER AMBIENTE MARINO
F3 INTONACO INTERNO E PITTURA MURALE A BASE DI CALCE
F4 BATTISCOPA IN PIETRA LAVICA, A SPESSORE DI INTONACO
F5 DAVANZALE IN PIETRA LAVICA SP CM 3
F6 CONTROSOFFITTO IN CEMENTO RINFORZATO PER ESTERNI
F7 PITTURA IMPERMEABILE PER AGGETTI

OPERE METALLICHE

M1 QUADRELLO IN ALLUMINIO 20X20X2
M2 MONTANTE STRUTTURALE INFISSO
M3 TUBO ACCIAIO 50X70 ANCORAGGIO INFISSO
M4 PROFILO OMEGA 40X40X20 SP 15 MM

TETTO GIARDINO

T1 MISCELE DI PIANTUMAZIONI ED ESSENZE MEDITERRANEE
T2 SUBSTRATO DI COLTURA PER TETTI ESTENSIVI IN LAPILLO DI LAVA, POMICI, TERRICCIO ETC, SP.MIN 80 MM
T3 FILTRO, SP MIN, MM 1,1
T4 SISTEMA DI DRENAGGIO E E STOCCAGGIO IDRICO SP MM 100
T5 MANTO IMPERMEABILE ANTIRADICE
T6 COIBENTAZIONE, SP MM 80
T7 BARRIERA VAPORE
T8 MASSETTO PENDENZE
T9 SOLAIO

LATTONERIE E OPERE COPERTURA

R1 SCOSSALINA IN RAME
R2 LAMIERINO IN ACCIAIO INOX SAGOMATO PER FORMAZIONE SCURETTO A TERRA E PARASPIGOLO INTONACO
R3 LAMIERINO IN ALLUMINIO RAL COPERTURA
R4 PANNELLO OSB 15 MM
R5 STRATI DI SEPARAZIONE IN FELTRO
R6 PANNELLO DI COPERTURA IN ALLUMINIO
R7 PANNELLO FOTOVOLTAICO IN SILICIO AMORFO
R8 DOGHE IN LEGNO LARICE AMMASCHIATE DIPINTE DI BIANCO

ARREDI

A1 RIPIANO IN PIETRA LAVICA
A2 GRADONI IN PIETRA LAVICA
A3 SEDUTA IN PIETRA LAVICA
A4 DESK BIGLIETTERIA
A5 PARETE ATTREZZATA
A6 POSTAZIONE LAVORO

IMPIANTO TERMICO

IT1 IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO RADIANTE A PAVIMENTO, SP CM 9.5. COMPRENDE ISOLANTE TERMICO, PIASTRA ALLOGGIAMENTO SERPENTINE, SERPENTINE, MASSETTO CON ADDITIVO E GIUNTO DI DILATAZIONE

LUCI

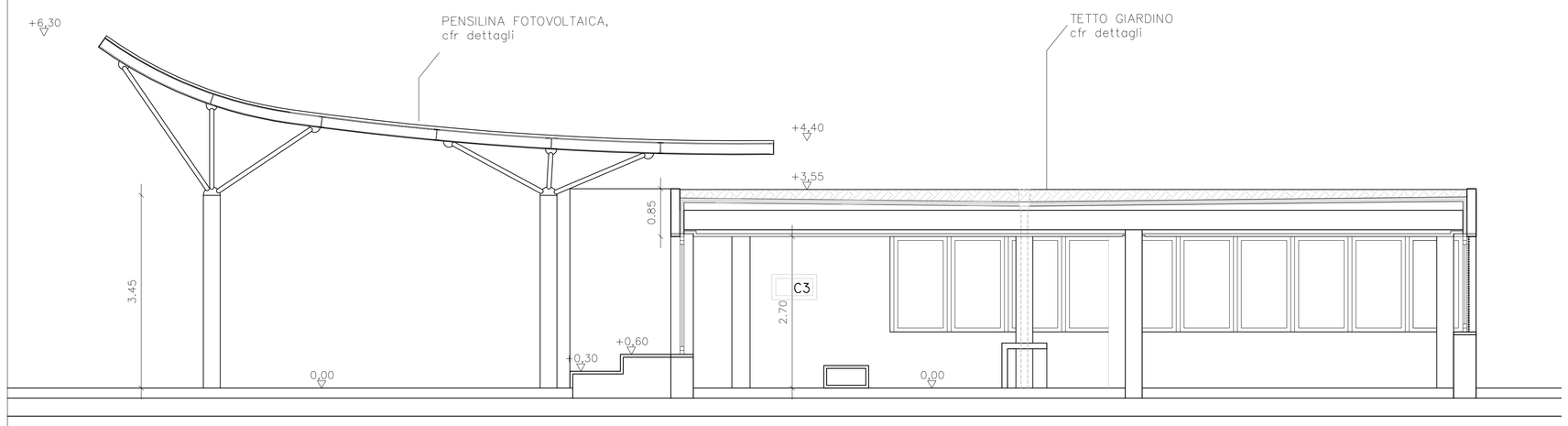
L1 PROIETTORI A IODURI METALLICI TIPO "WOODY GUZZINI"
L2 LUCI A INCASSO LATERLALE, TELAIO IN ACCIAIO CORTEN TIPO "CUBO 15 VIABIZZUNO"
L3 LUCI A PARETE H 20 CM DA TERRA, CORPO IN ACCIAIO CORTEN TIPO "CUBO 15 VIABIZZUNO"
L4 PROIETTORI A IODURI METALLICI TIPO "WOODY GUZZINI" PER INTERNI
L5 INCASSO A SOFFITTO PER FLUORESCENTI COMPATTE
L6 LAMPADA FLUORESCENTE LINEARE A SOFFITTO

PUNTO INFO

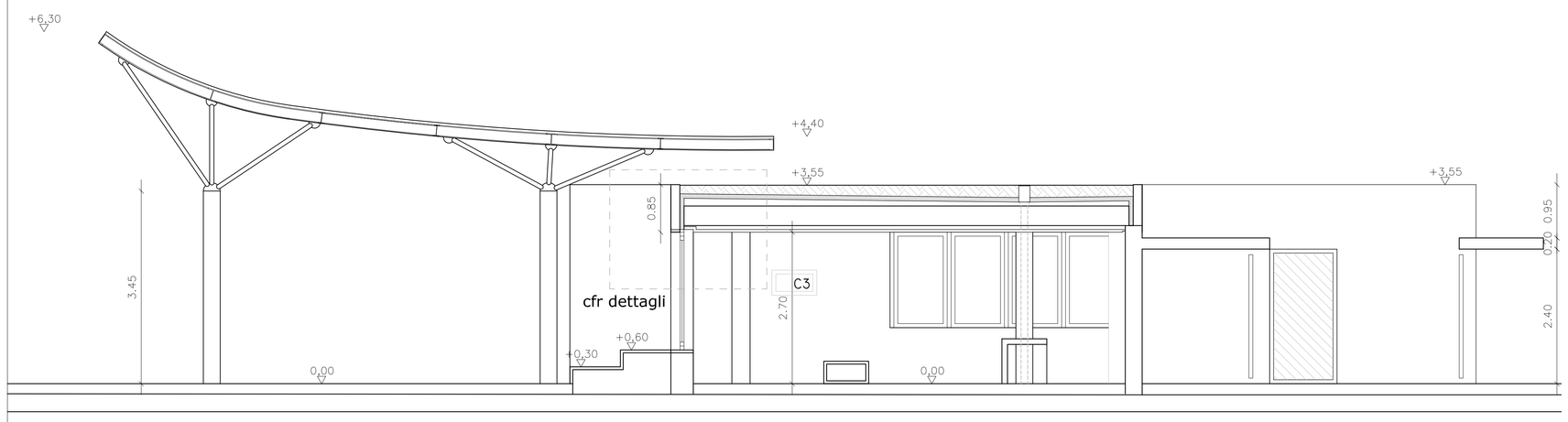
C1 TOTEM
C2 SCHERMO INTERATTIVO
C3 MONITORS INFO

CAPTATORI DI ENERGIA

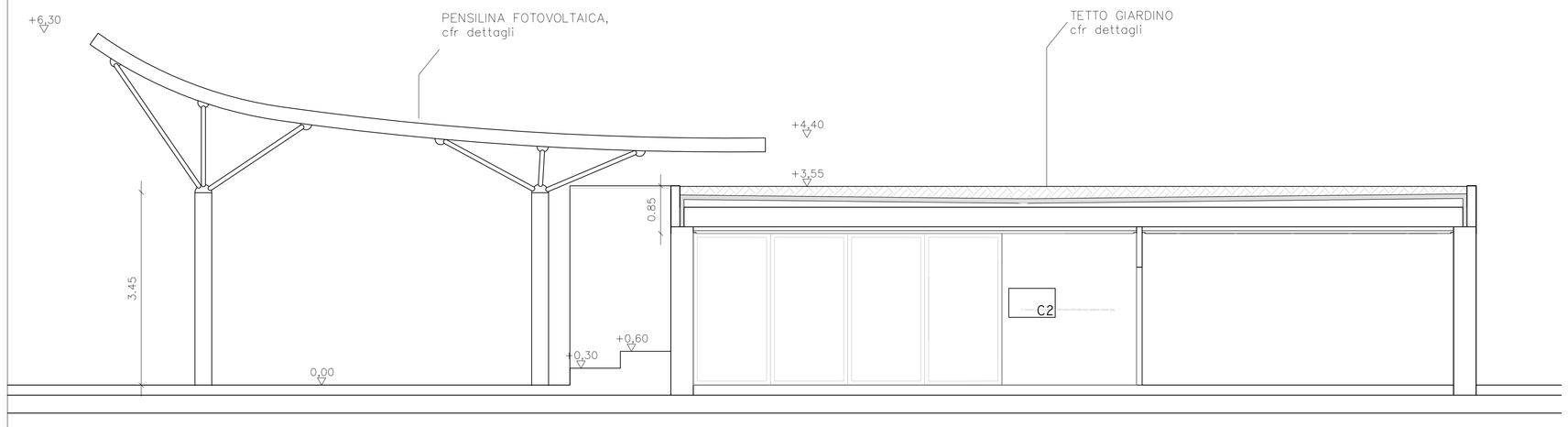
E1 PALA EOLICA
E2 TETTO FOTOVOLTAICO



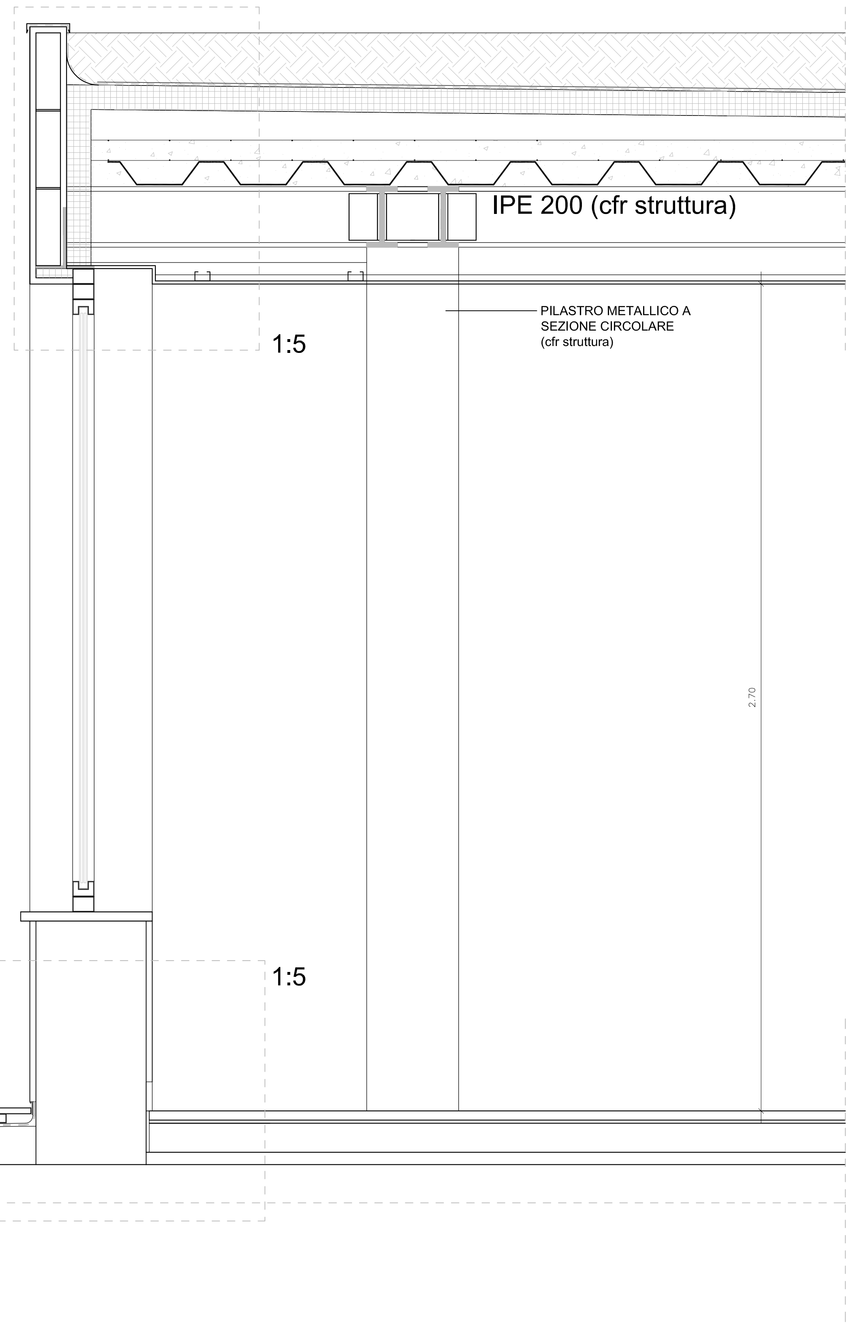
SEZIONE A-A

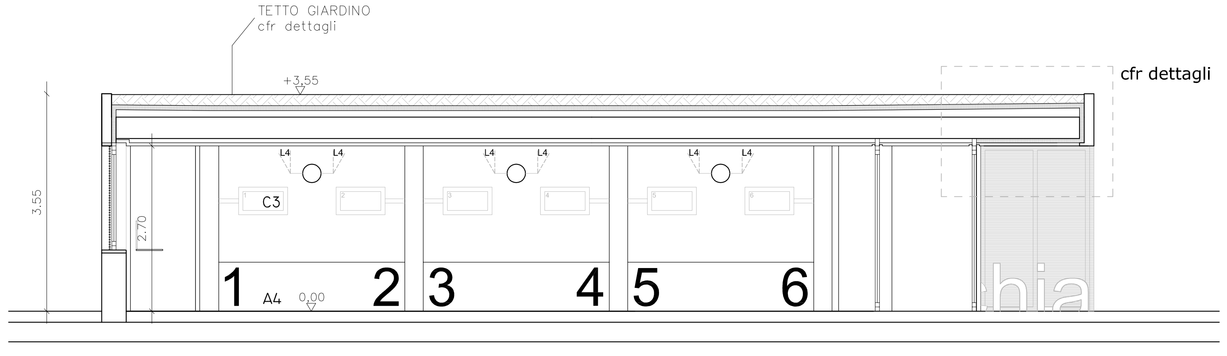


SEZIONE B-B

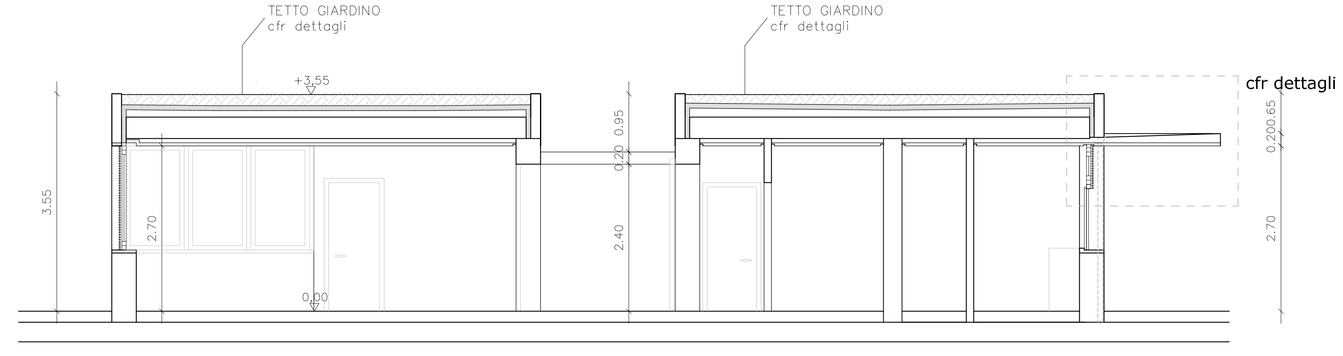


SEZIONE C-C





SEZIONE 1-1



SEZIONE 2-2

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

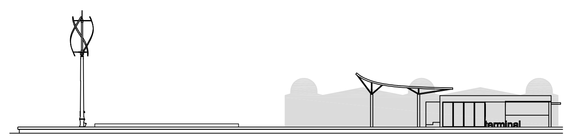
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8 - "la Regione in porto"

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza



Progettisti

Arch. Liliana di Fiore

Ing. Renato Mennitti

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:	TAV. Arch. 7	TITOLO ELABORATO:
		particolari costruttivi
luglio 2012		

MATERIALI LAVORAZIONI FORNITURE:

OPERE MURARIE

MU1 MATTONI FORATI IN COTTO SP CM 8
MU2 BLOCCO TERMICO IN LATERIZIO ALVEOLARE, RIEMPITO DI GRANULATO MINERALE, SP 36CM
MU3 CASSERO A PERDERE
MU4 CALCESTRUZZO ALLEGGERITO DI RIEMPIMENTO

PAVIMENTAZIONI

P1 PAVIMENTO IN PIETRA LAVICA PER ESTERNO
P2 DECKING IN ECOLEGNO PER ESTERNO
P3 PAVIMENTO IN PIETRA LAVICA PER INTERNO, LEVIGATO
P4 MAGATELLO IN ALLUMINIO PER POSA IN OPERA DECKING IN LEGNO
P5 GUAINA IMPERMEABILE PER PROTEZIONE MURO BIGLIETTERIA, L MIN 1METRO
P6 MASSETTO DELLE PENDENZE, MIN 1%
P7 MASSETTO DI SOTTOFONDO E COPERTURA IMPIANTI
P8 PARABORDO
P9 PAVIMENTAZIONE E RIVESTIMENTI IN GRES

FINITURE

F1 CARTONGESSO ED ACCESSORI
F2 INTONACO ESTERNO PRECOLORATO, SU RETE DI PLASTICA, PER AMBIENTE MARINO
F3 INTONACO INTERNO E PITTURA MURALE A BASE DI CALCE
F4 BATTISCOPA IN PIETRA LAVICA, A SPESSORE DI INTONACO
F5 DAVANZALE IN PIETRA LAVICA SP CM 3
F6 CONTROSOFFITTO IN CEMENTO RINFORZATO PER ESTERNI
F7 PITTURA IMPERMEABILE PER AGGETTI

OPERE METALLICHE

M1 QUADRELLO IN ALLUMINIO 20X20X2
M2 MONTANTE STRUTTURALE INFISSO
M3 TUBO ACCIAIO 50X70 ANCORAGGIO INFISSO
M4 PROFILO OMEGA 40X40X20 SP 15 MM

TETTO GIARDINO

T1 MISCELE DI PIANTUMAZIONI ED ESSENZE MEDITERRANEE
T2 SUBSTRATO DI COLTURA PER TETTI ESTENSIVI IN LAPILLO DI LAVA, POMICI, TERRICCIO ETC, SP.MIN 80 MM
T3 FILTRO, SP MIN. MM 1,1
T4 SISTEMA DI DRENAGGIO E E STOCCAGGIO IDRICO SP MM 100
T5 MANTO IMPERMEABILE ANTIRADICE
T6 COIBENTAZIONE, SP MM 80
T7 BARRIERA VAPORE
T8 MASSETTO PENDENZE
T9 SOLAIO

LATTONERIE E OPERE COPERTURA

R1 SCOSSALINA IN RAME
R2 LAMIERINO IN ACCIAIO INOX SAGOMATO PER FORMAZIONE SCURETTO A TERRA E PARASPIGOLO INTONACO
R3 LAMIERINO IN ALLUMINIO RAL COPERTURA
R4 PANNELLO OSB 15 MM
R5 STRATI DI SEPARAZIONE IN FELTRO
R6 PANNELLO DI COPERTURA IN ALLUMINIO
R7 PANNELLO FOTOVOLTAICO IN SILICIO AMORFO
R8 DOGHE IN LEGNO LARICE AMMASCHIATE DIPINTE DI BIANCO

ARREDI

A1 RIPIANO IN PIETRA LAVICA
A2 GRADONI IN PIETRA LAVICA
A3 SEDUTA IN PIETRA LAVICA
A4 DESK BIGLIETTERIA
A5 PARETE ATTREZZATA
A6 POSTAZIONE LAVORO

IMPIANTO TERMICO

IT1 IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO RADIANTE A PAVIMENTO, SP CM 9.5. COMPRENDE ISOLANTE TERMICO, PIASTRA ALLOGGIAMENTO SERPENTINE, SERPENTINE, MASSETTO CON ADDITIVO E GIUNTO DI DILATAZIONE

LUCI

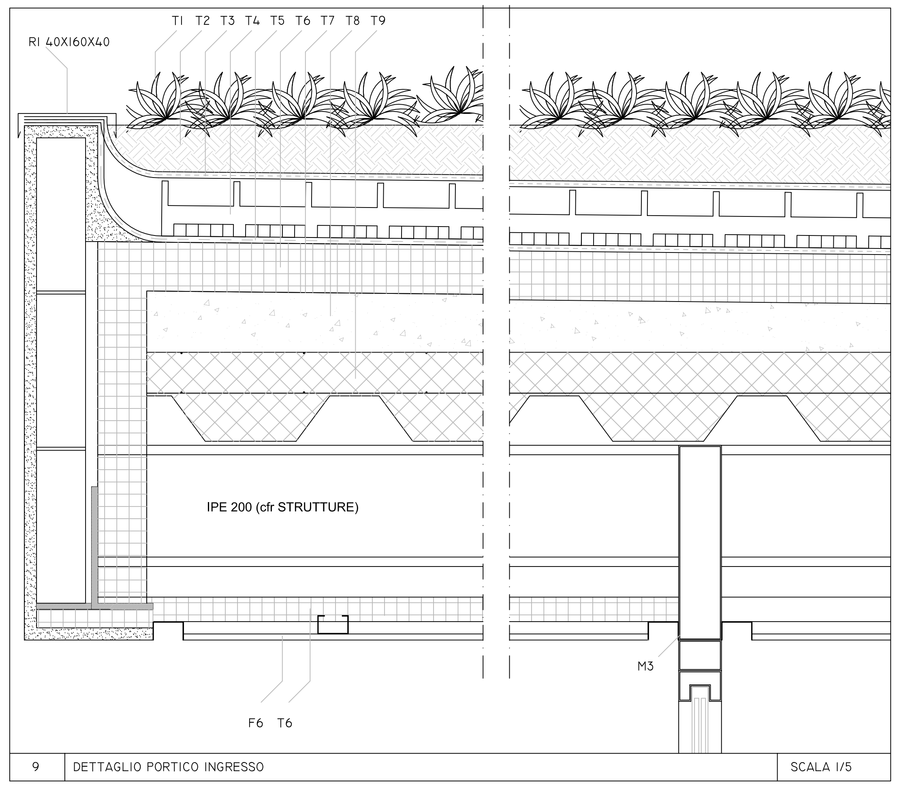
L1 PROIETTORI A IODURI METALLICI TIPO "WOODY GUZZINI"
L2 LUCI A INCASSO LATERLALE, TELAIO IN ACCIAIO CORTEN TIPO "CUBO 15 VIABIZZUNO"
L3 LUCI A PARETE H 20 CM DA TERRA, CORPO IN ACCIAIO CORTEN TIPO "CUBO 15 VIABIZZUNO"
L4 PROIETTORI A IODURI METALLICI TIPO "WOODY GUZZINI" PER INTERNI
L5 INCASSO A SOFFITTO PER FLUORESCENTI COMPATTE
L6 LAMPADA FLUORESCENTE LINEARE A SOFFITTO

PUNTO INFO

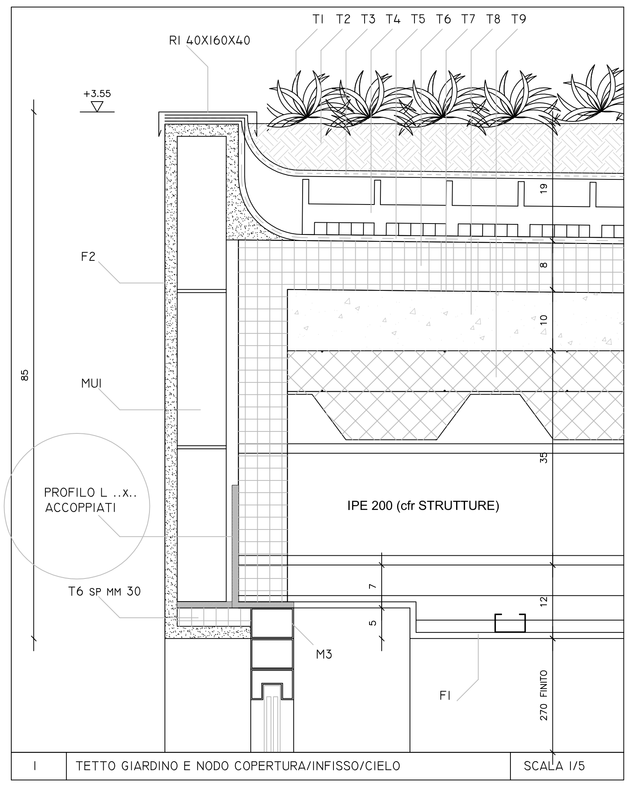
C1 TOTEM
C2 SCHERMO INTERATTIVO
C3 MONITORS INFO

CAPTATORI DI ENERGIA

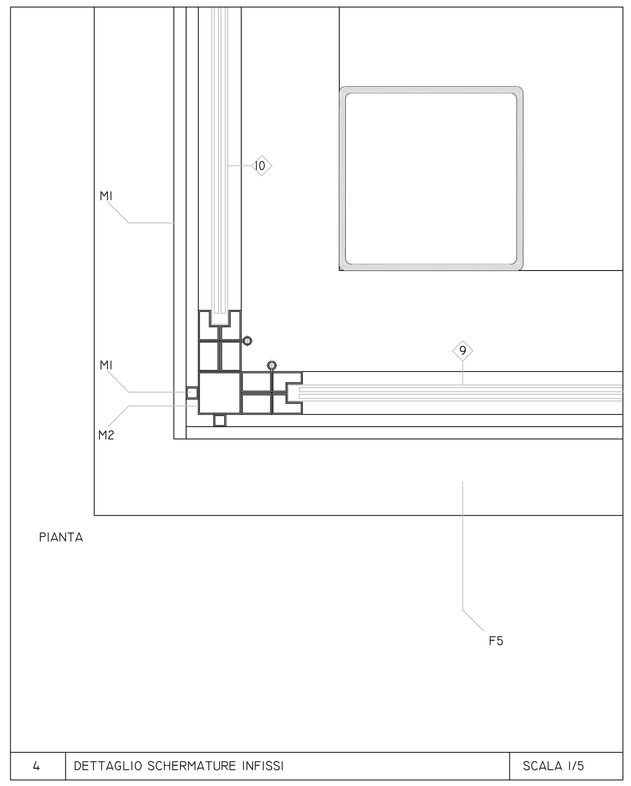
E1 PALA EOLICA
E2 TETTO FOTOVOLTAICO



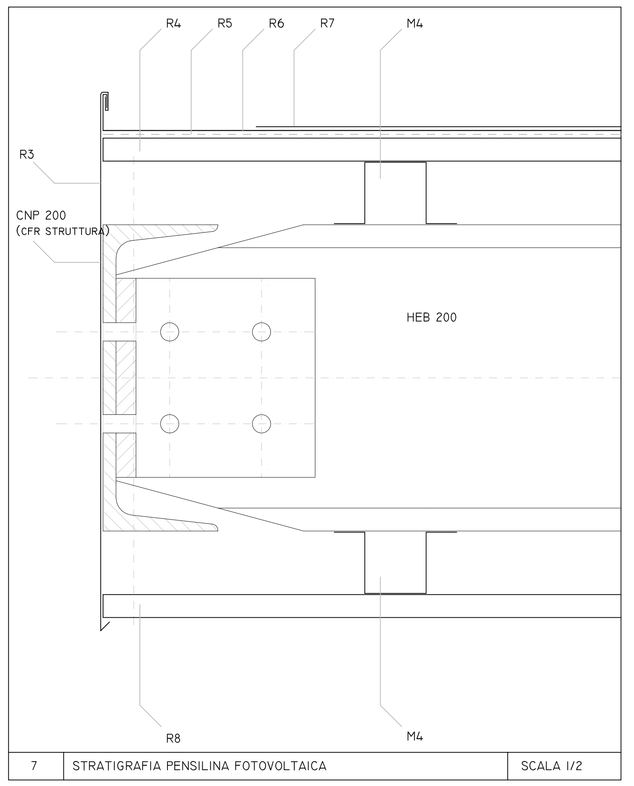
9 | DETTAGLIO PORTICO INGRESSO | SCALA 1/5



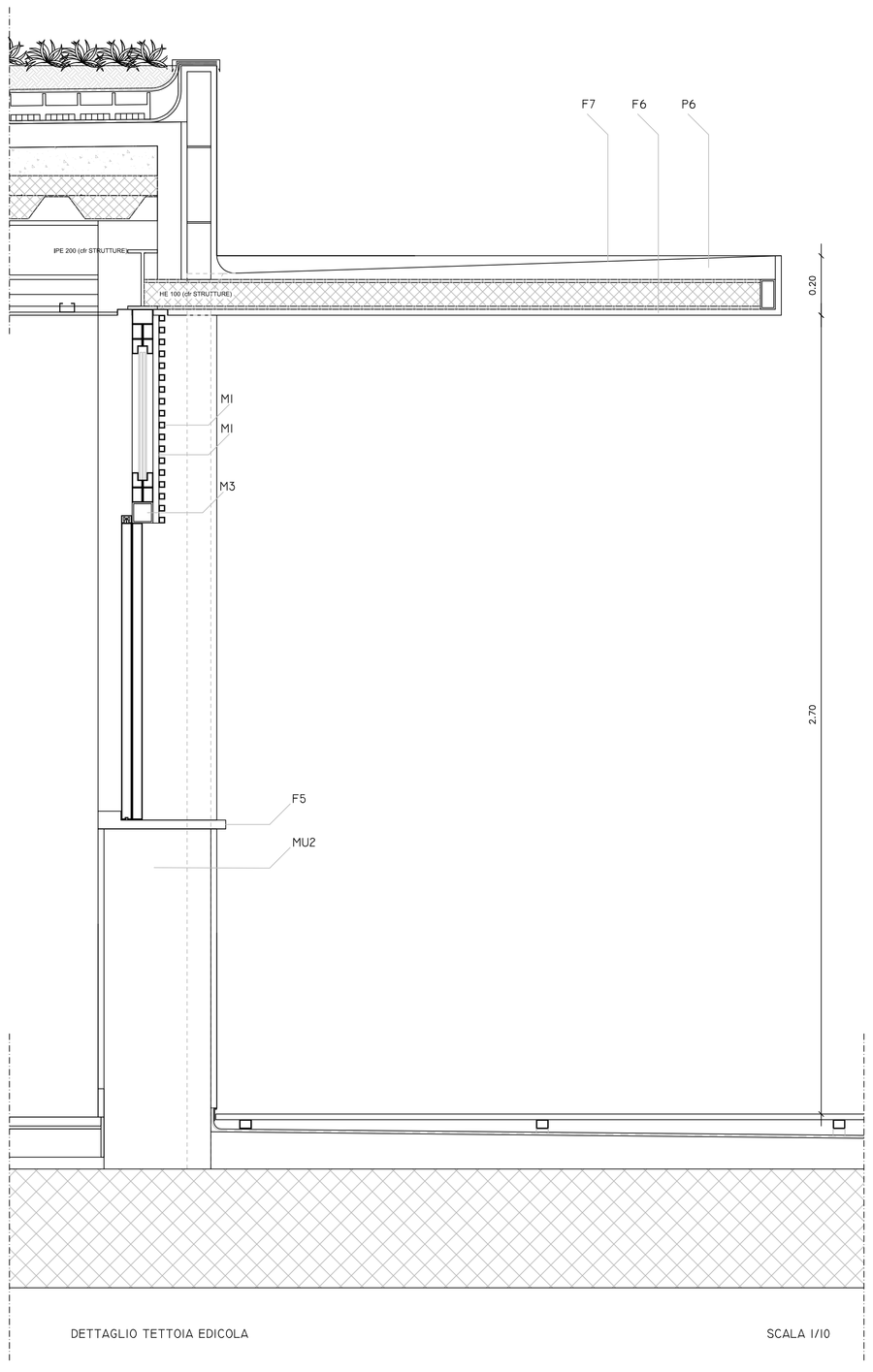
1 | TETTO GIARDINO E NODO COPERTURA/INFISSO/CIELO | SCALA 1/5



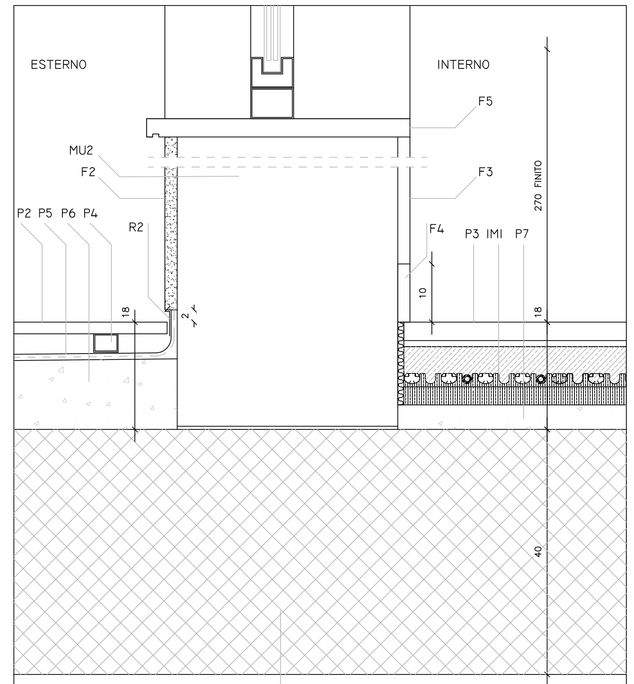
4 | DETTAGLIO SCHERMATURE INFISSI | SCALA 1/5



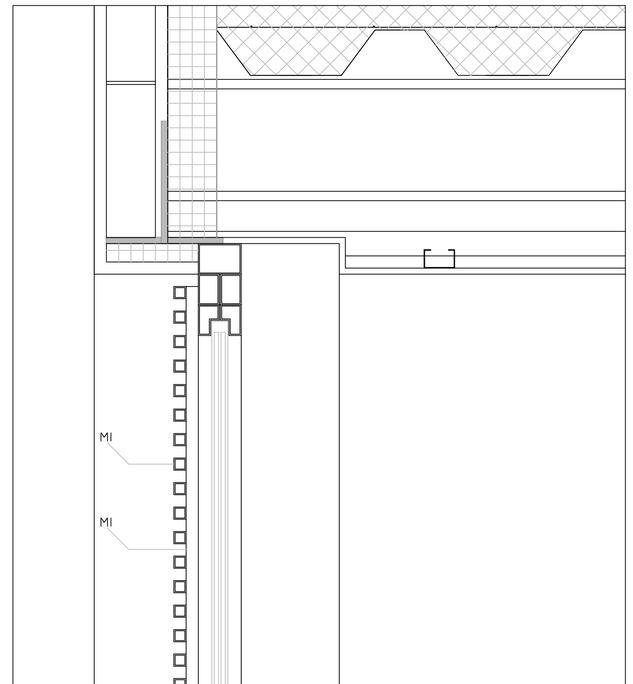
7 | STRATIGRAFIA PENSILINA FOTOVOLTAICA | SCALA 1/2



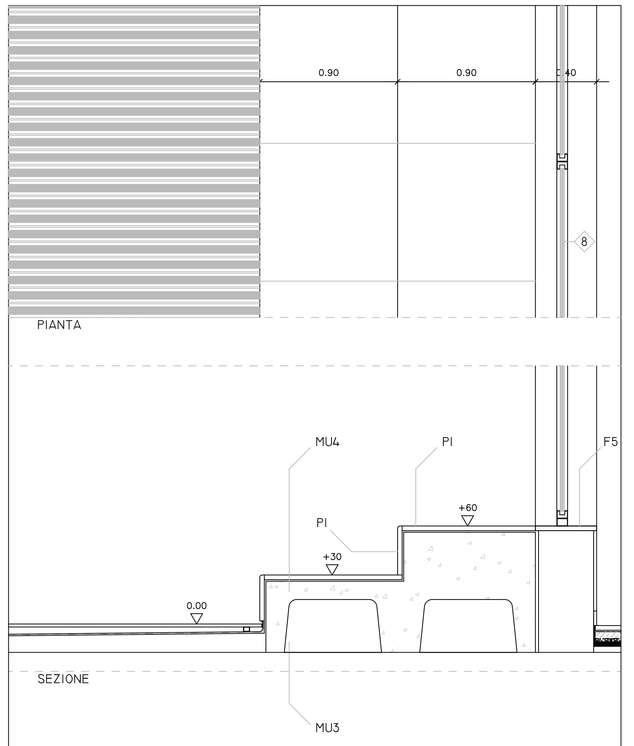
DETTAGLIO TETTOIA EDICOLA — SCALA 1/10



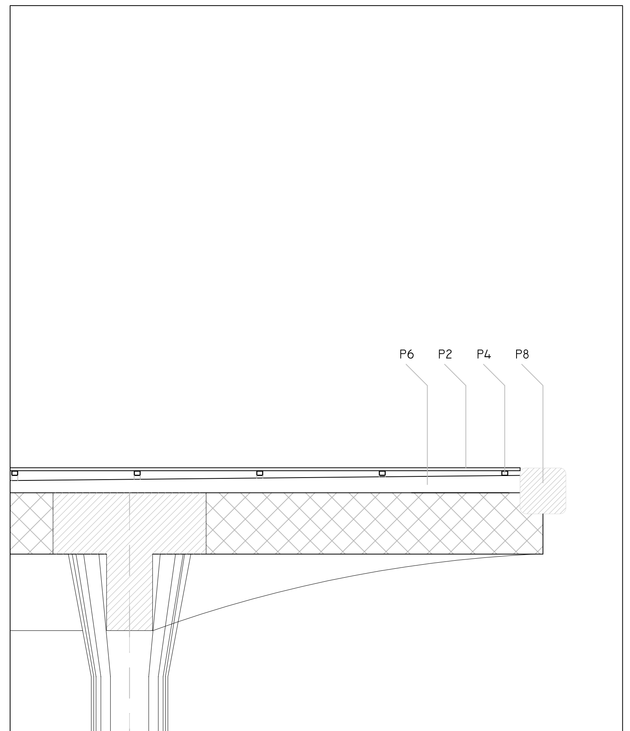
2 | NODO ATTACCO A TERRA | SCALA 1/5



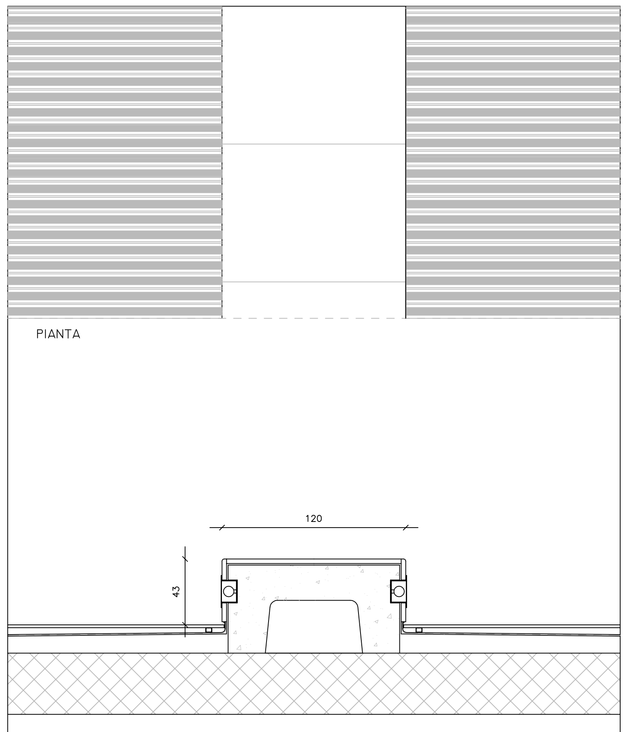
3 | DETTAGLIO SCHERMATURE INFISSI | SCALA 1/5



5 | DETTAGLIO GRADONI ESTERNI | SCALA 1/20



8 | DETTAGLIO PARABORDI | SCALA 1/20



6 | DETTAGLIO PANCA | SCALA 1/20

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

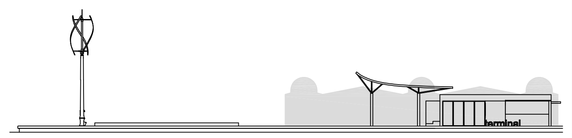
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op, 4.8a "la Regione in porto"

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza.



Progettisti
Arch. Liliana di Fiore
Ing. Renato Mennitti

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

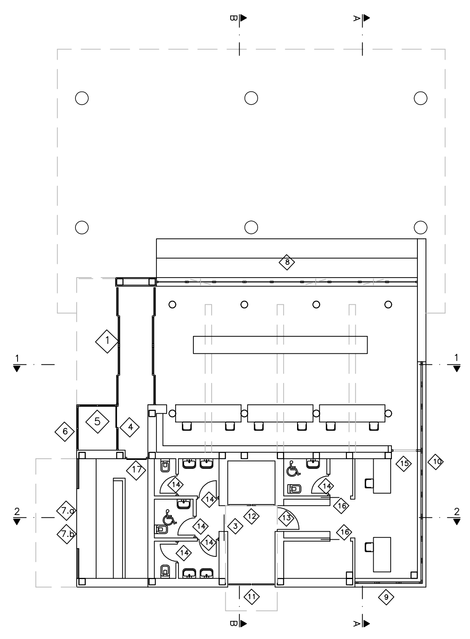
Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

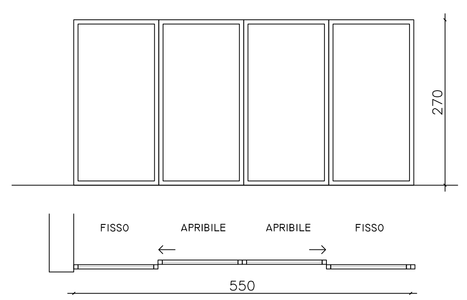
Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

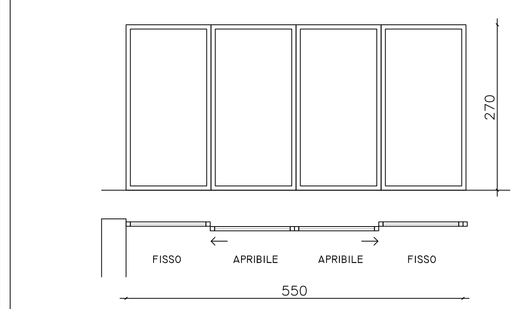
ELABORATO:	TAV. Arch. 8	TITOLO ELABORATO: abaco infissi
luglio 2012		rappresentazione 1:50



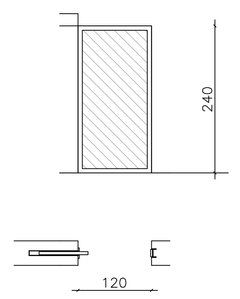




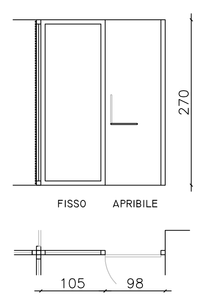
1 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
PORTA FILTRO INGRESSO IN ALLUMINIO TAGLIO TERMICO/ESTERNO
FINITURA BIANCO
VETROCAMERA DI SICUREZZA BASSO EMISSIVO
APERTURA AUTOMATICA CON SENSORE



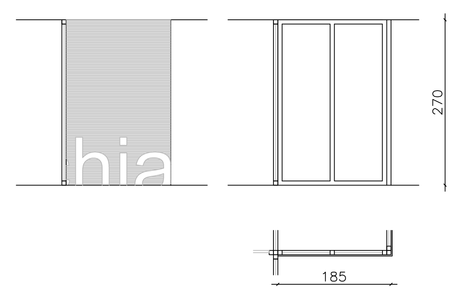
2 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
PORTA INGRESSO IN ALLUMINIO TAGLIO TERMICO/INTERNO
FINITURA BIANCO
VETROCAMERA DI SICUREZZA BASSO EMISSIVO
APERTURA AUTOMATICA CON SENSORE



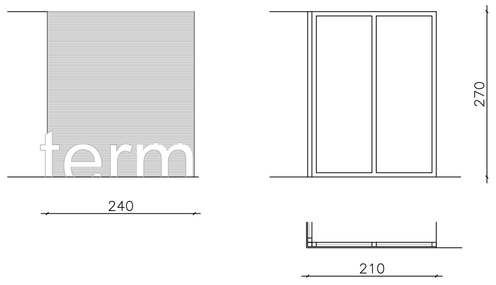
3 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
PORTA ESTERNA AD UN BATTENTE SCORREVOLE A SCOMPARSA
IN DOGHE DI LEGNO
FINITURA SMALTO AD ACQUA OPACO



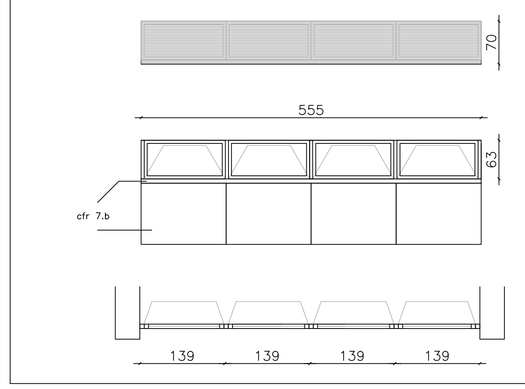
4 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
PARTE APRIBILE: ANTA IN VETRO SATINATO TEMPERATO SP MIN 8MM
INCERNIERATA A MONTANTI METALLLICI LATERALI MANIGLIE IN ACCIAIO
PARTE FISSA: VETRO TEMPERATO SP. MIN 8 MM, IN TELAIO DI ALLUMINIO
FINITURA SILVER



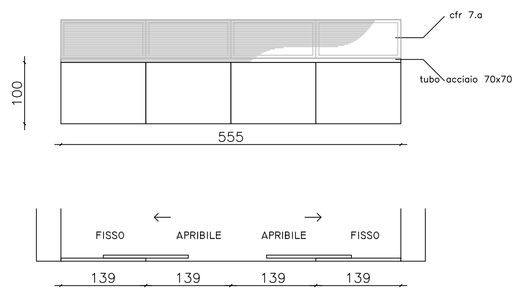
5 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
INFISSO NON APRIBILE IN ALLUMINIO ANODIZZATO FINITURA COLORE BIANCO RAL ...
VETROCAMERA BASSO EMISSIVO
CON SCHERMATURE IN QUADRELLI DI ALLUMINO 20x20
FINITURA COME INFISSO, RIPORTANTI PARTE DELLA SCRITTA "ISCHIA TERMINAL"
IN LETTERE SOVRAPPOSTE IN LEGA



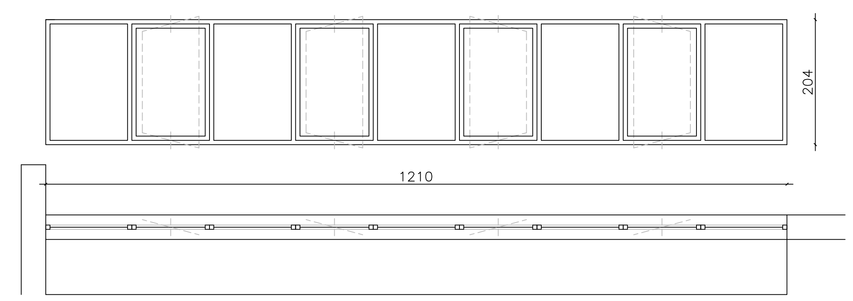
6 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
INFISSO NON APRIBILE IN ALLUMINIO ANODIZZATO FINITURA COLORE BIANCO RAL..
VETROCAMERA BASSO EMISSIVO
CON SCHERMATURE IN QUADRELLI DI ALLUMINO 20x20
FINITURA COME INFISSO, RIPORTANTI PARTE DELLA SCRITTA "ISCHIA TERMINAL"
IN LETTERE SOVRAPPOSTE IN LEGA



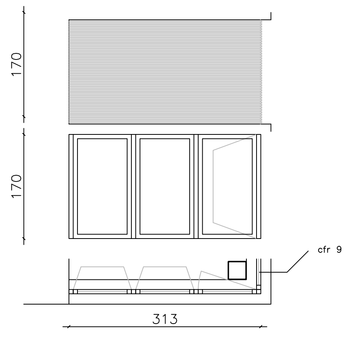
7.a — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
INFISSO IN ALLUMINIO ANODIZZATO FINITURA COLORE BIANCO RAL ...
VETROCAMERA BASSO EMISSIVO, APERTURA VASISTAS,
CON SCHERMATURE IN QUADRELLI DI ALLUMINO 20x20
FINITURA COME INFISSO



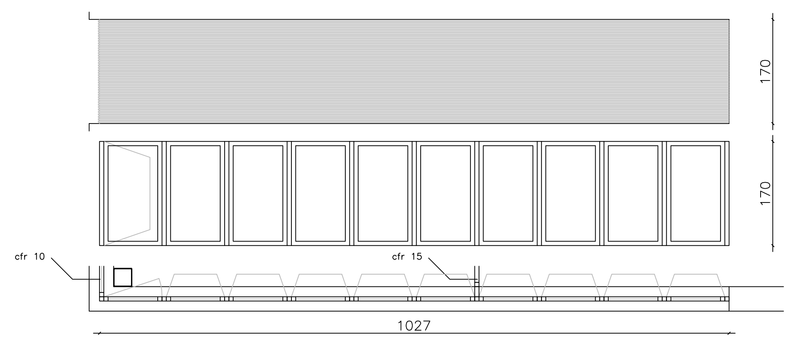
7.b — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
INFISSO IN PANNELLATURE DI LAMIERA DI ACCIAIO ZINCATO E VERNICIATO BIANCO
A QUATTRO ANTE SCORREVOLI. L'INTELAIATURA IN IN TUBO DI ACCIAIO 70X70
SOSTIENE ANCHE LI'INFISSO 7.A



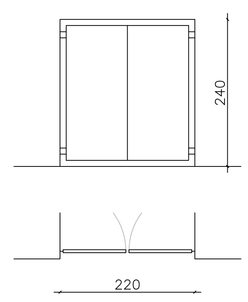
8 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
VETRATA IN ALLUMINIO TAGLIO TERMICO/ESTERNO
FINITURA BIANCO
VETROCAMERA DI SICUREZZA BASSO EMISSIVO
PARTI APRIBILI A BILICO VERTICALE



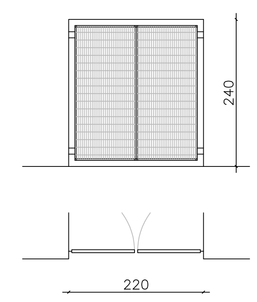
9 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
INFISSO IN ALLUMINIO TAGLIO TERMICO/ESTERNO FINITURA BIANCO
VETROCAMERA BASSO EMISSIVO
APERTURA VASISTAS/ANTA
SCHERMATURE IN QUADRELLI DI ALLUMINIO 20x20 FINITURA COME INFISSO



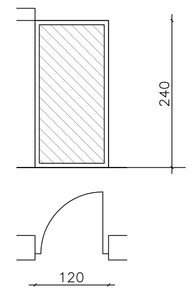
10 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
INFISSO IN ALLUMINIO TAGLIO TERMICO/ESTERNO FINITURA BIANCO
VETROCAMERA BASSO EMISSIVO
APERTURA VASISTAS/ANTA
SCHERMATURE IN QUADRELLI DI ALLUMINIO 20x20 FINITURA COME INFISSO



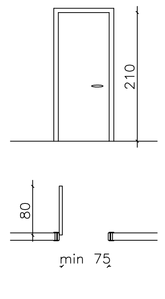
11 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
PORTA ESTERNA IN LAMIERA DI ACCIAIO SU TELAIO DI ACCIAIO
FINITURA SMALTO BIANCA SU ZINCATURA



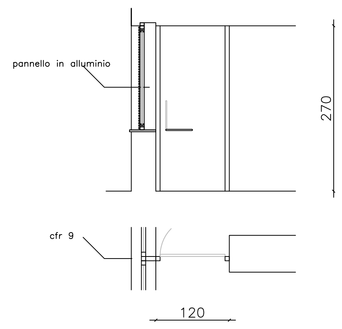
12 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
PORTA ESTERNA IN GRIGLIATO METALLICO ELETTROFUSO, SU TELAIO DI ACCIAIO
PER LOCALE IMPIANTI
FINITURA SMALTO BIANCO SU ZINCATURA



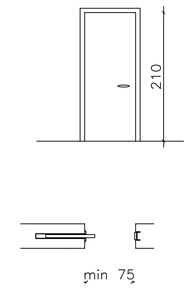
13 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
PORTA ESTERNA AD UN BATTENTE
IN DOGHE DI LEGNO
FINITURA SMALTO AD ACQUA OPACO



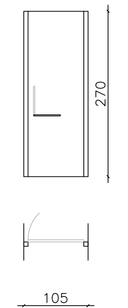
14 — QUANTITÀ: 6
DESCRIZIONE:
PORTA INTERNA AD UN BATTENTE
PANNELLO IN MDF O SIMILARI
FINITURA IN LAMINATO TIPO "PRINT"
COPRIFILI IN LEGNO



15 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
PARTE APRIBILE: ANTA IN VETRO SATINATO TEMPERATO SP MIN 8MM
INCERNIERATA A MONTANTI METALLLICI LATERALI MANIGLIE IN ACCIAIO
PANNELLO LATERALE IN ALLUMINIO, FINITURA COME INFISSI ESTERNI



16 — QUANTITÀ: 2
DESCRIZIONE:
PORTA INTERNA AD UN BATTENTE
SCORREVOLE A SCOMPARSA
PANNELLO IN MDF O SIMILARI
FINITURA IN LAMINATO TIPO "PRINT"
COPRIFILI IN LEGNO



17 — QUANTITÀ: I
DESCRIZIONE:
PARTE APRIBILE: ANTA IN VETRO SATINATO TEMPERATO SP MIN 8MM
INCERNIERATA A MONTANTI METALLLICI LATERALI MANIGLIE IN ACCIAIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

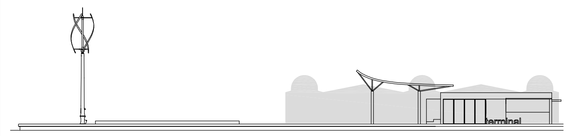
Assessorato ai trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8a

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza



Progettisti

Arch. Liliana di Fiore

Ing. Renato Mennitti

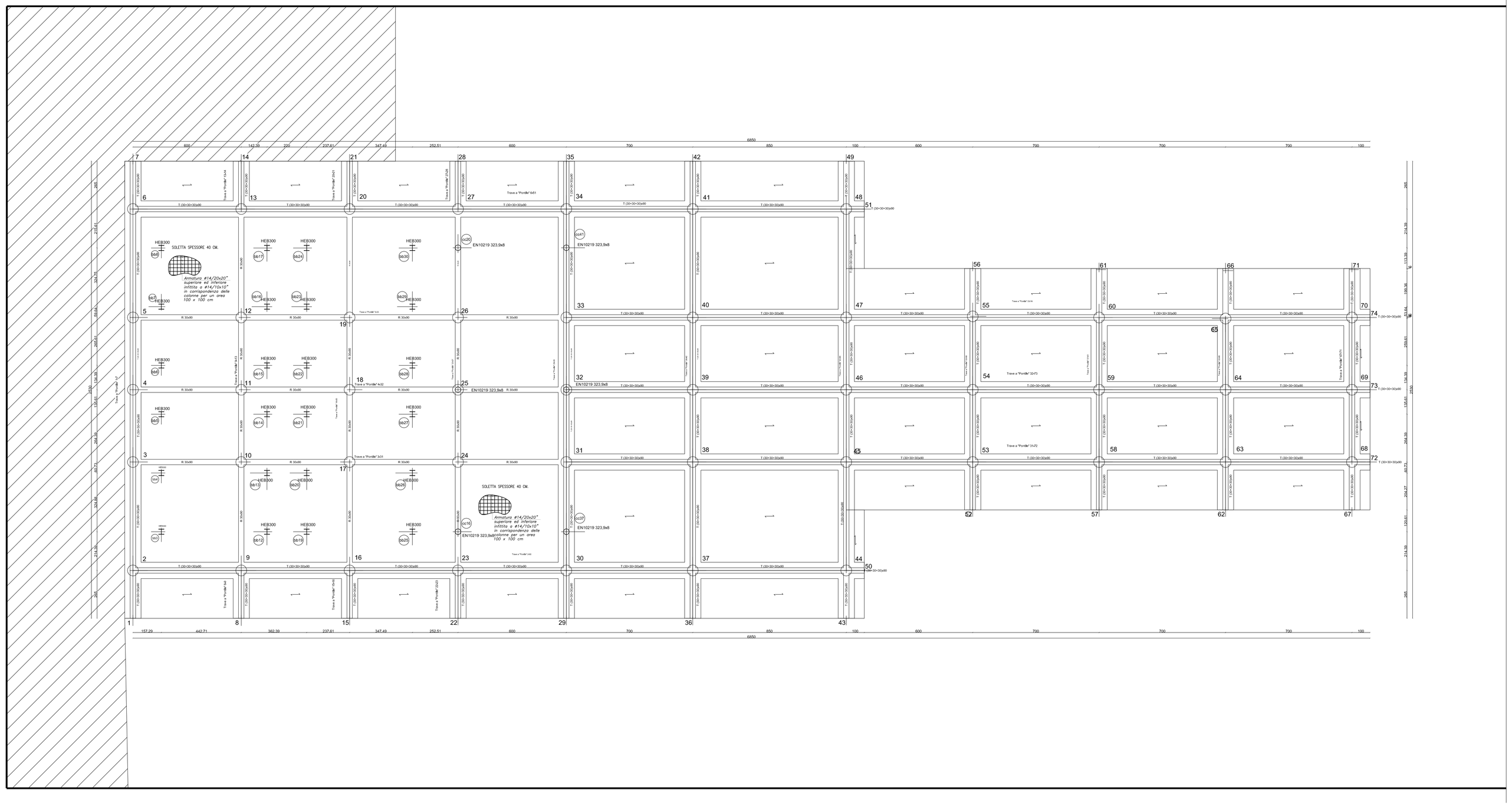
Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

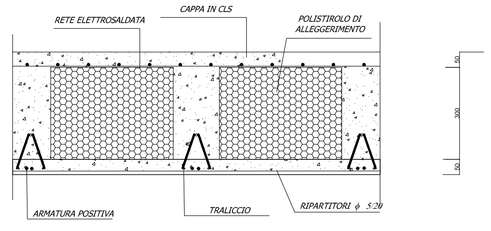
Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

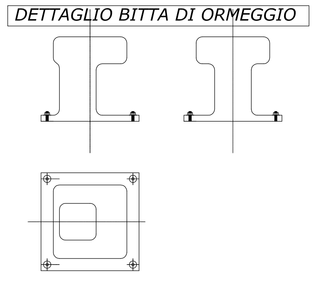
ELABORATO:	TAV. Str. 01	TITOLO ELABORATO:
		Carpenteria Impalcato Pontile in c.a.
Novembre 2012		rappresentazione 1: 100 - 1:10



DETTAGLIO SOLAIO A PREDALLES



DETTAGLIO BITTA DI ORMEGGIO



DETTAGLIO PALI

PALI 9-16-23-30-37-44-10-17-24-31-38-45-53-58-63-68-69-64-59-54-46-39-32-25-18-11-12-19-26-33-40-47-55-60-65-70-48-41-34-27-20-13-2-3-4-5-6

palo n.	quota punta	quota testa	estradosso plinto
1	-1920	80	170
2	-1920	80	170
3	-1920	80	170
4	-1920	80	170
5	-1920	80	170
6	-1920	80	170
7	-1920	80	170
8	-1920	80	170
9	-1920	80	170
10	-1920	80	170
11	-1920	80	170
12	-1920	80	170
13	-1920	80	170
14	-1920	80	170
15	-1920	80	170
16	-1920	80	170
17	-1920	80	170
18	-1920	80	170
19	-1920	80	170
20	-1920	80	170
21	-1920	80	170
22	-1920	80	170
23	-1920	80	170
24	-1920	80	170
25	-1920	80	170
26	-1920	80	170
27	-1920	80	170
28	-1920	80	170
29	-1920	80	170
30	-1920	80	170
31	-1920	80	170
32	-1920	80	170
33	-1920	80	170
34	-1920	80	170
35	-1920	80	170
36	-1920	80	170
37	-1920	80	170
38	-1920	80	170
39	-1920	80	170
40	-1920	80	170
41	-1920	80	170
42	-1920	80	170
43	-1920	80	170
44	-1920	80	170
45	-1920	80	170
46	-1920	80	170
47	-1920	80	170

Sez. a quota -800 cm

pos2 15Ø18

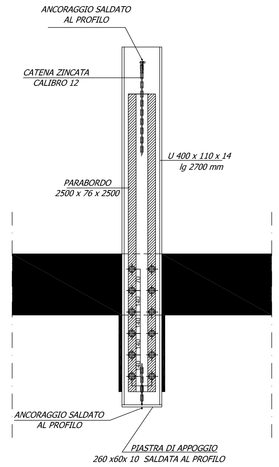
staffe elicoidali Ø10/30

Sez. a quota 80 cm

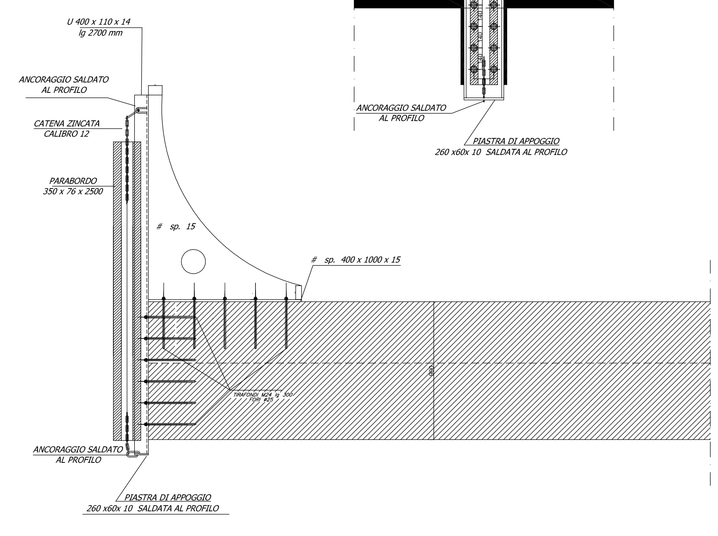
pos1 30Ø18

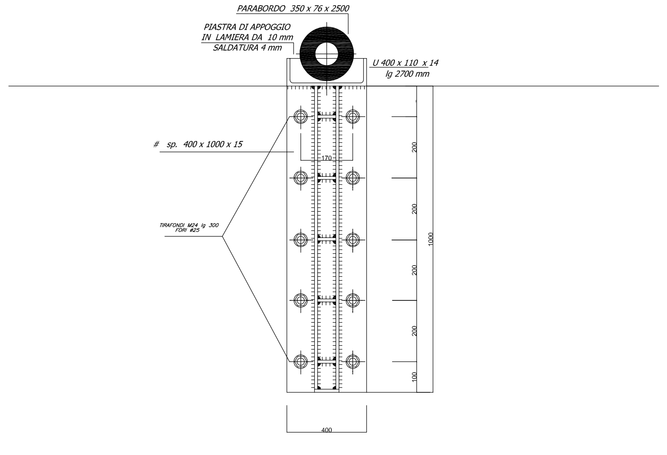
Parabordo in polietilene ad alta densità riciclato e plastiche rinforzate con fibra di vetro epossidico sez. 30x30

DETTAGLIO RESPINGENTE



DETTAGLIO RESPINGENTE





fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

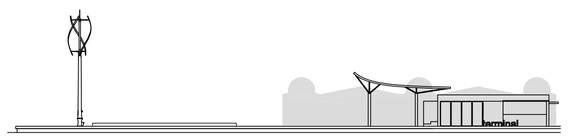
Assessorato ai trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

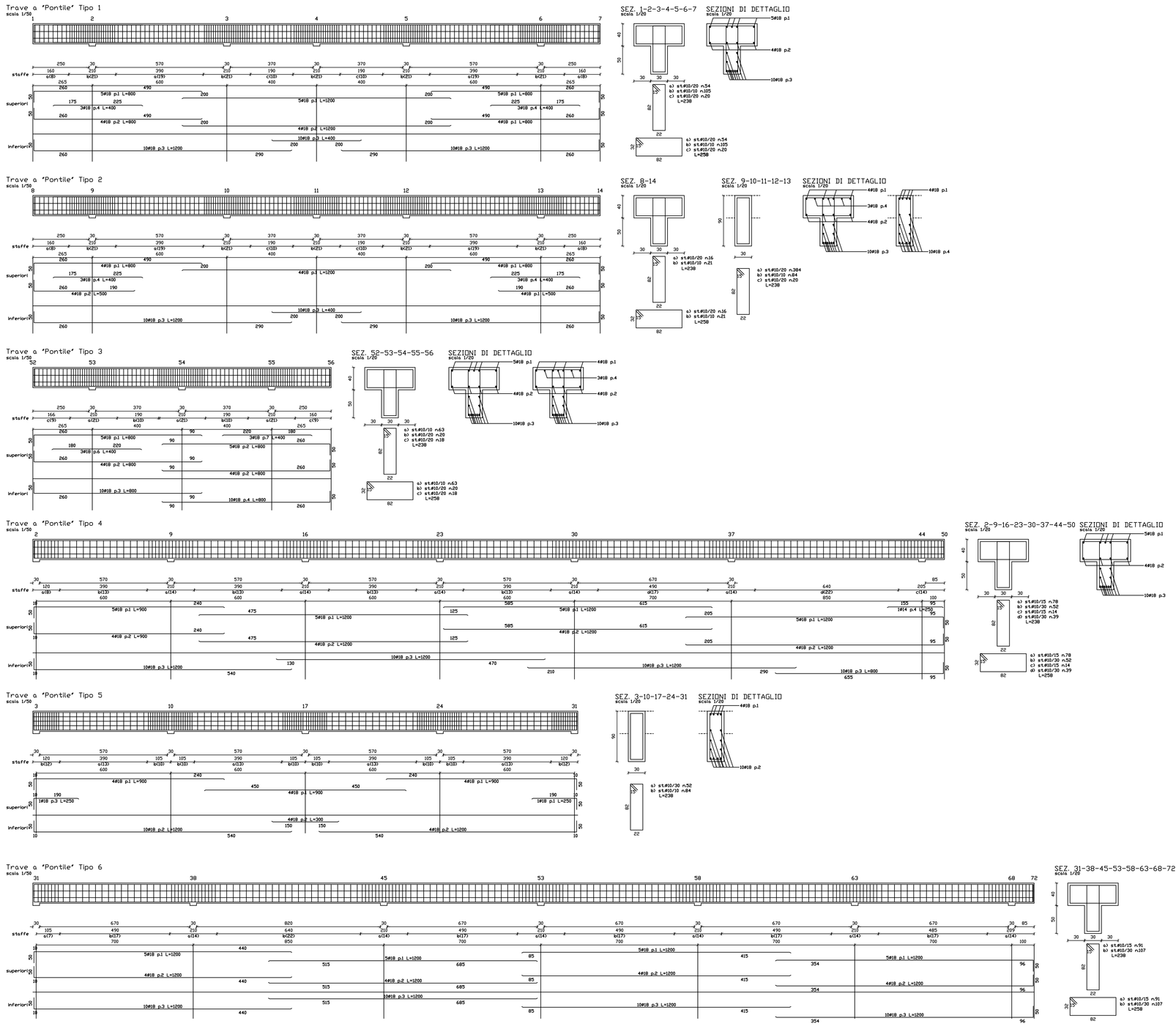
POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8a

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza



Progettisti Arch. Liliana di Fiore Ing. Renato Mennitti	PROGETTO ESECUTIVO	
	ELABORATO: TAV. Str. 02	TITOLO ELABORATO: Armsatura TRavi di impalcato
	Novembre 2012	rappresentazione 1: 100 – 1:10
Responsabile Unico del Procedimento Ing. Alfredo Rozza		
Dirigente del Servizio dr.ssa Maria Sofia di Grado		
Dirigente del Settore arch. Massimo Pinto		



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

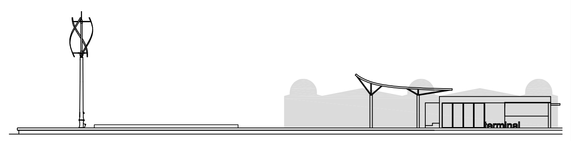
Assessorato ai trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8a

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza



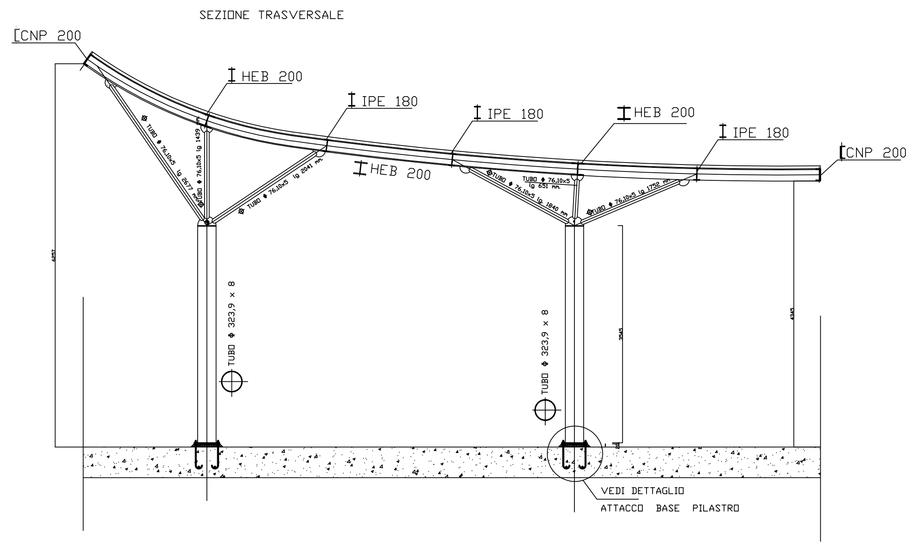
Progettisti Arch. Liliana di Fiore Ing. Renato Mennitti	PROGETTO ESECUTIVO	
Responsabile Unico del Procedimento Ing. Alfredo Rozza	ELABORATO:	TAV. Str. 03
Dirigente del Servizio dr.ssa Maria Sofia di Grado	Novembre 2012	
Dirigente del Settore arch. Massimo Pinto		

TITOLO ELABORATO:
Carpenteria struttura tettoia

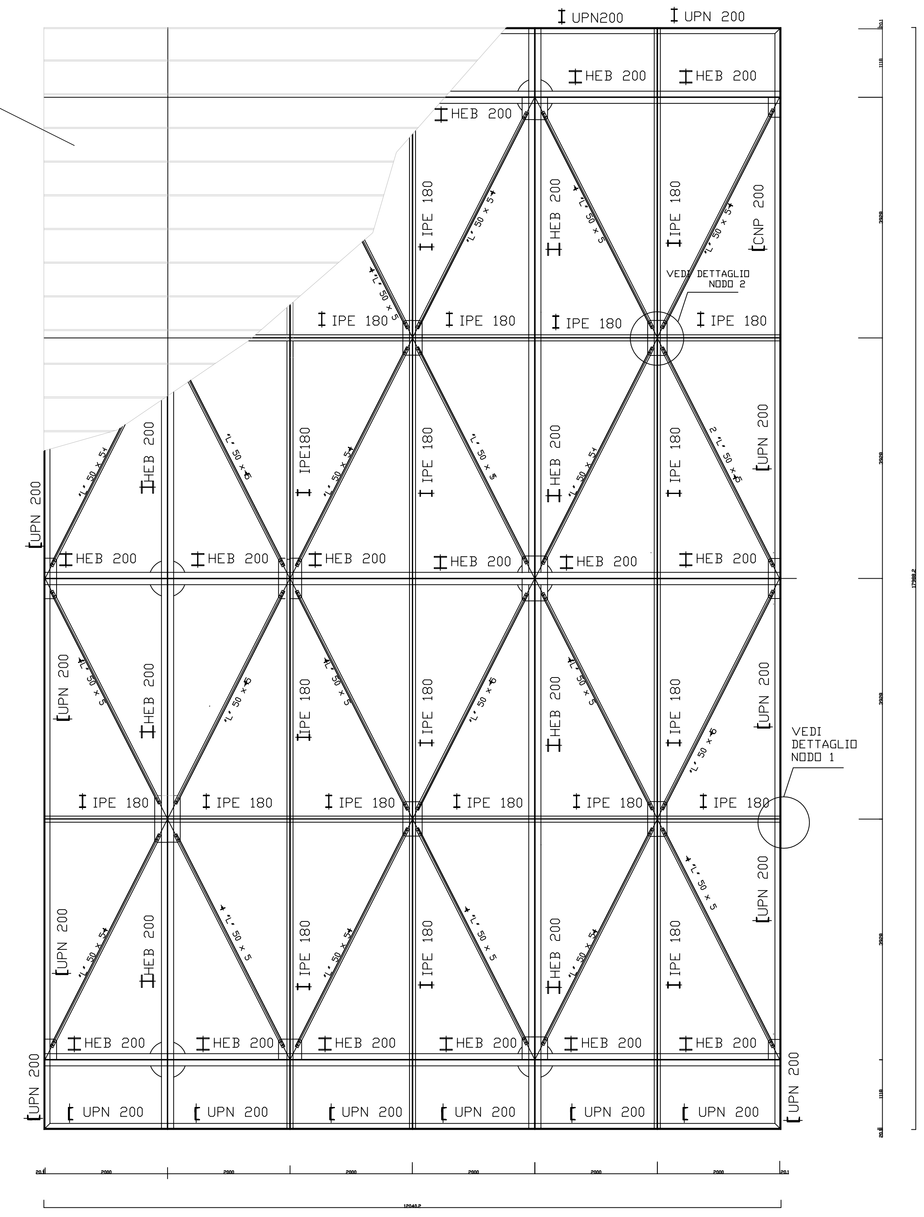
rappresentazione 1: 100 – 1:10

Lastre di copertura a giunti drenanti aventi caratteristiche di tenuta idrica del manto in qualsiasi condizione atmosferica, ivi compreso le condizioni di allagamento del manto stesso, e cioè senza l'utilizzo di guarnizioni e predisposizione di agganci a scatto, senza fori, di pannelli fotovoltaici
Altezza nervatura : 46 mm.
Larghezza nervatura : 550 mm.
Materiale : alluminio lega 5754
stato fisico H 18 / 28

SEZIONE TRASVERSALE

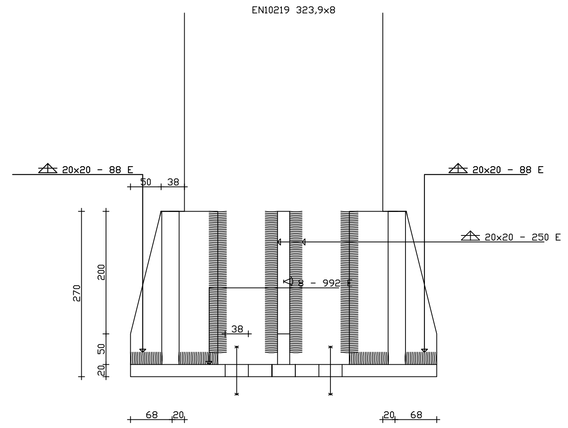


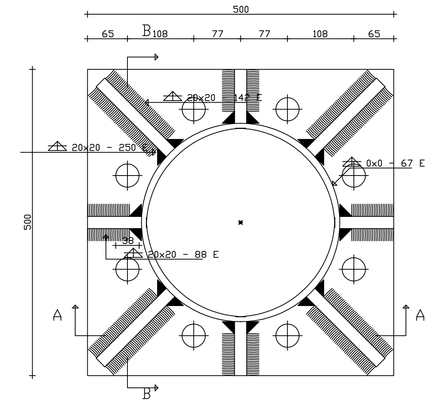
CARPENTERIA IMPALCATI



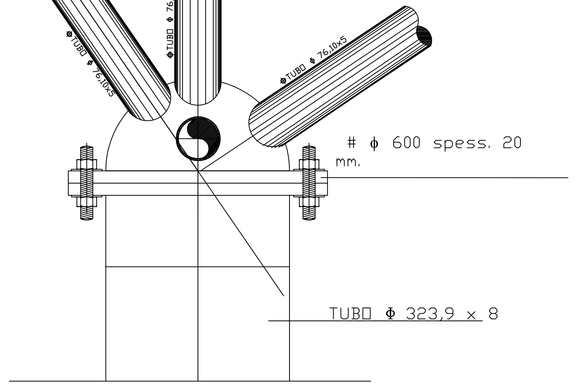
Piastra di base Asta 1073 Nodo 870 (misure in mm)
EN10219 323,9x8 materiale S275
Materiale piastra S275
Tirafondi diametro 36 materiale S275 - profilati (diametro fori 38 mm)
Materiale rosette S275
Procedimento di saldatura: ad arco con elettrodi rivestiti
Saldature a completa penetrazione classe I

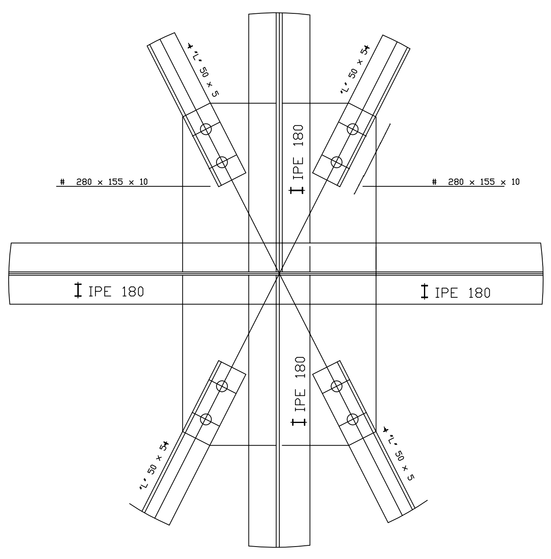
Sezione A-A

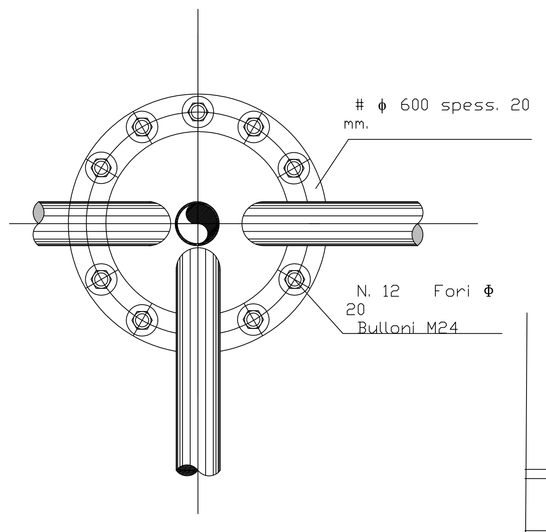


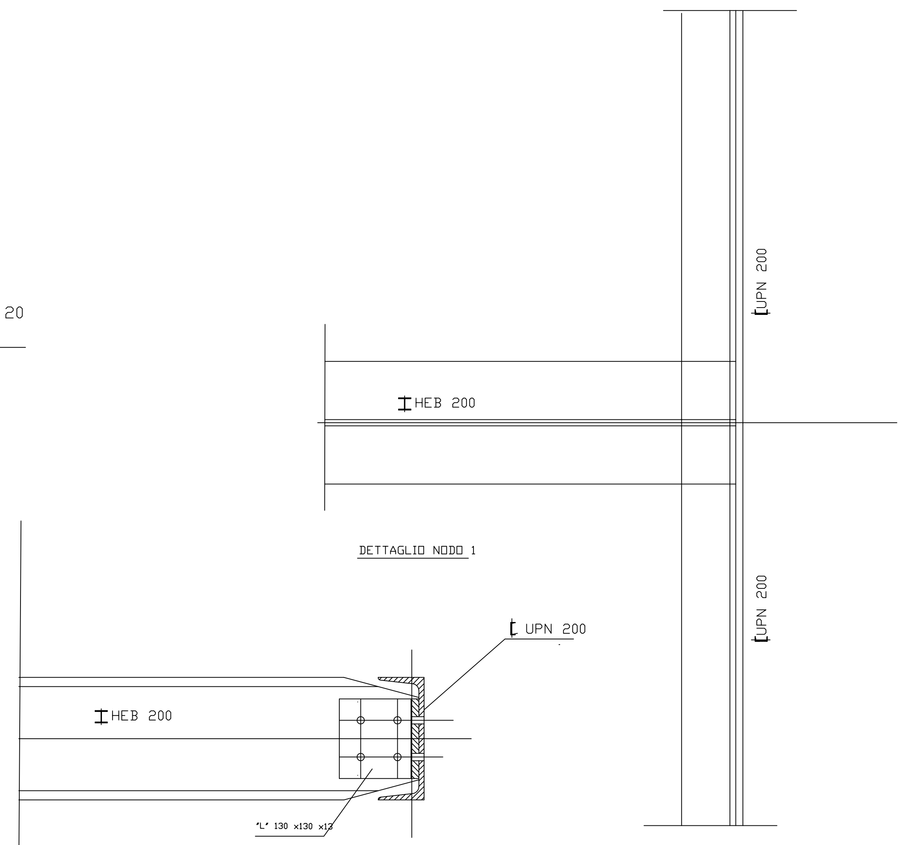


Legenda profili
1: IPE180
2: EN10219 323,9x8
3: A1; L50*5; 1; 1 Bullone; S275; 40; 1; 2; 2; EC 8.8; 1
4: EN10219 76,1x5
5: UPN200
6: HEB200

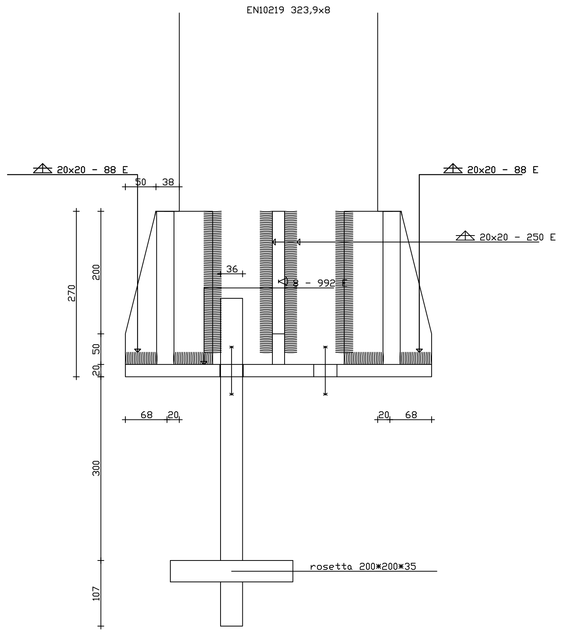


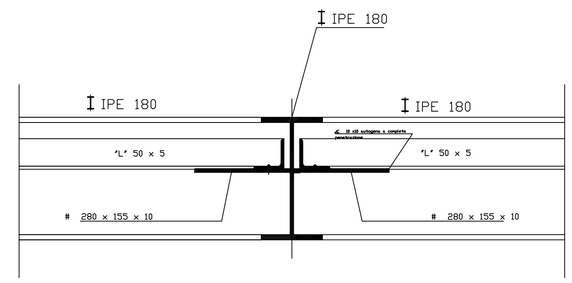






Sezione B-B





DETTAGLIO NODO 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

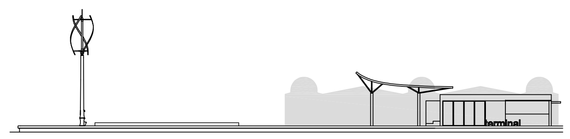
Assessorato ai trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8a

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal per aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza



Progettisti
Arch. Liliana di Fiore
Ing. Renato Menditti

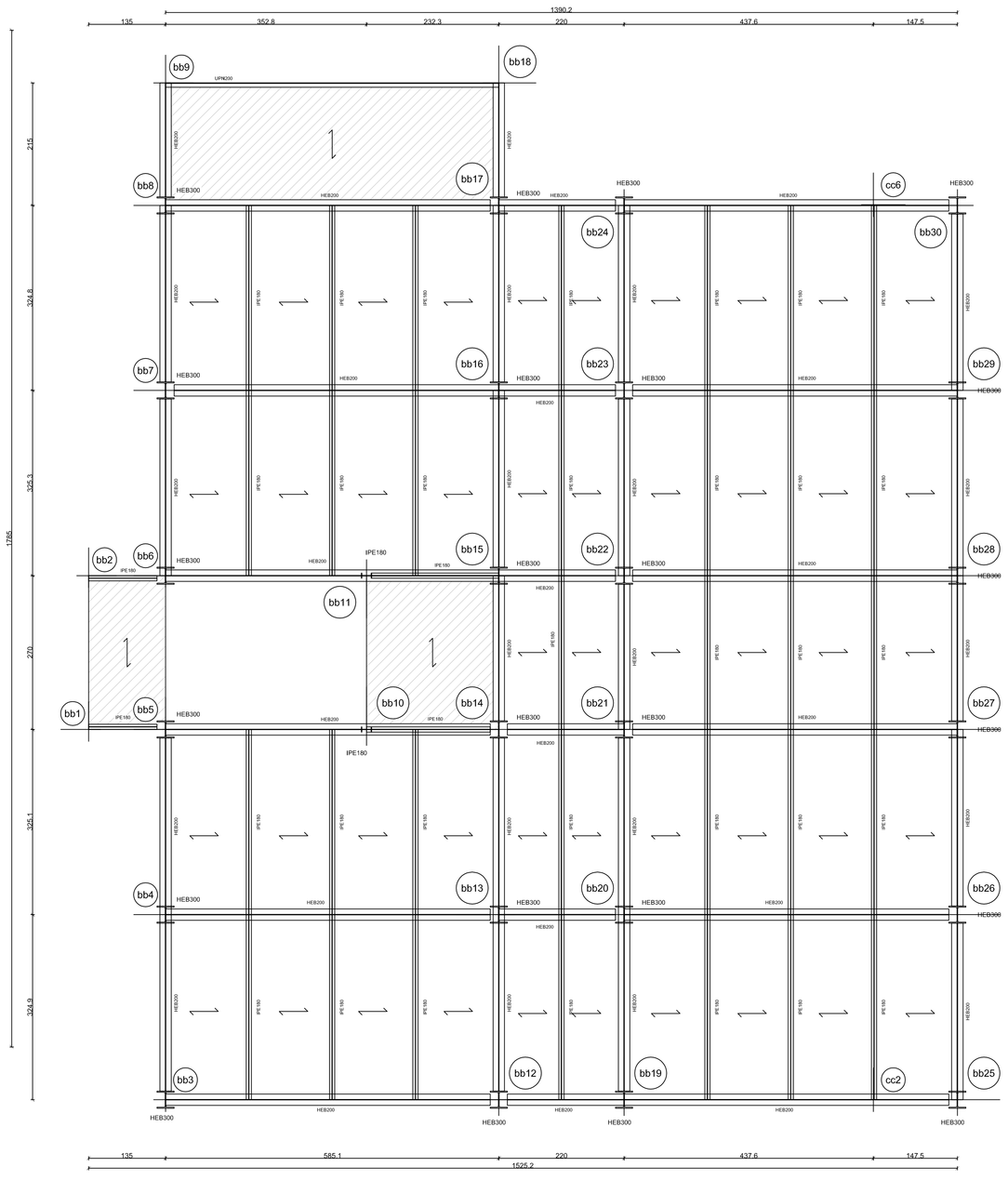
Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

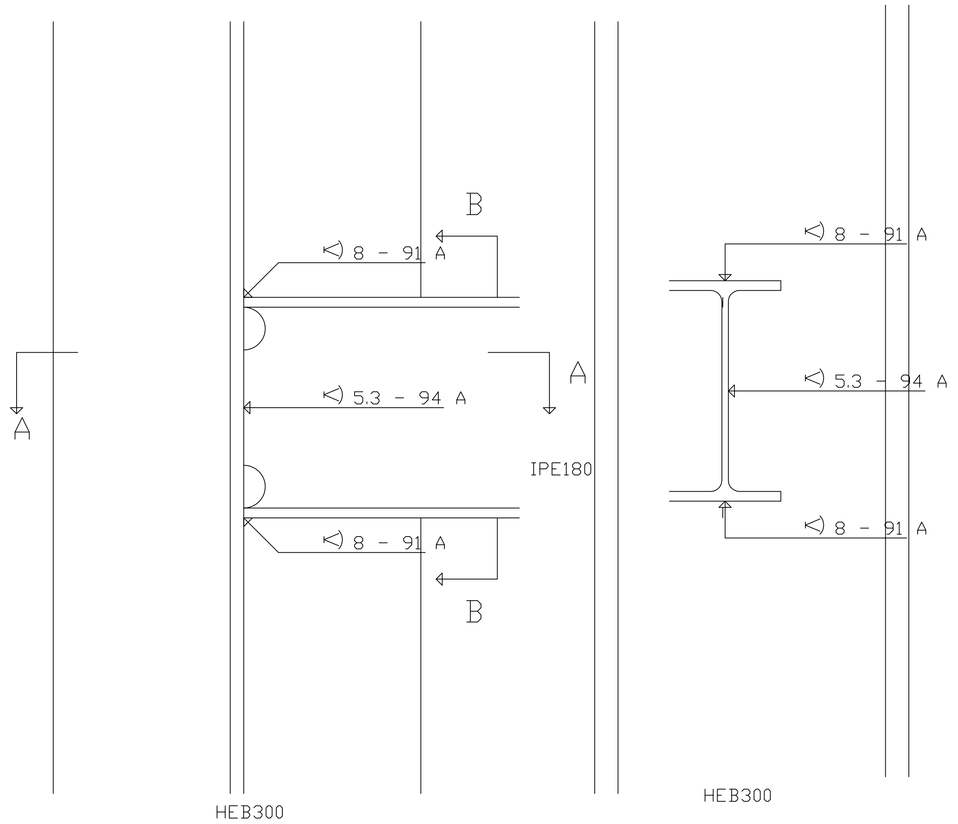
PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:	TAV. Str. 04	TITOLO ELABORATO:
		Carpenteria struttura biglietteria
NOvembre 2012		rappresentazione 1: 100 ÷ 1:10

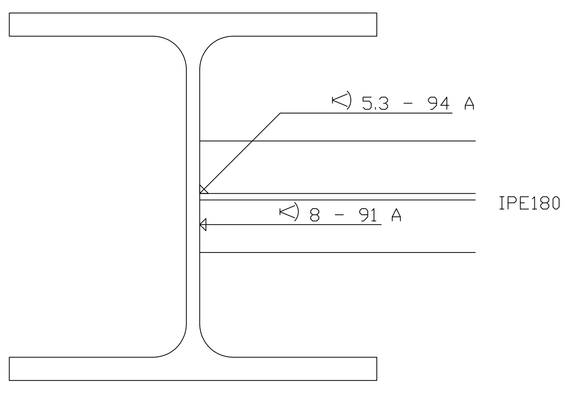


Saldatura Asta 1331 Nodo 2683 (misure in mm)
HEB300 materiale S275
IPE180 materiale S275
Procedimento di saldatura: ad arco sommerso
Saldature a completa penetrazione classe I

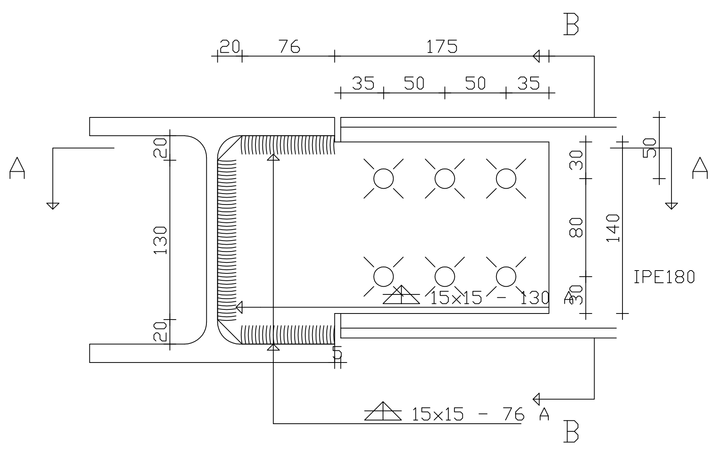
Sezione B-B

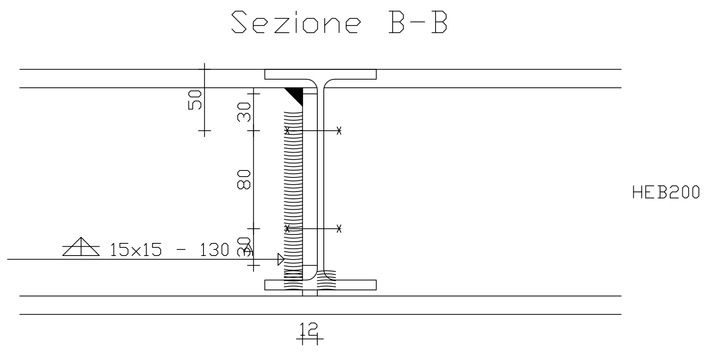


Sezione A-A

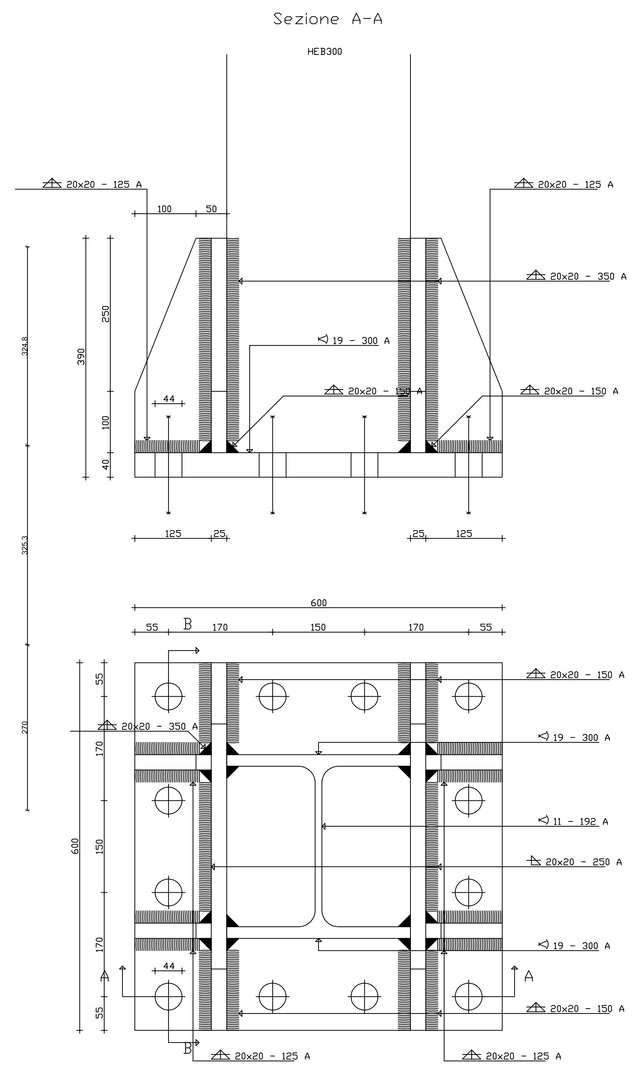


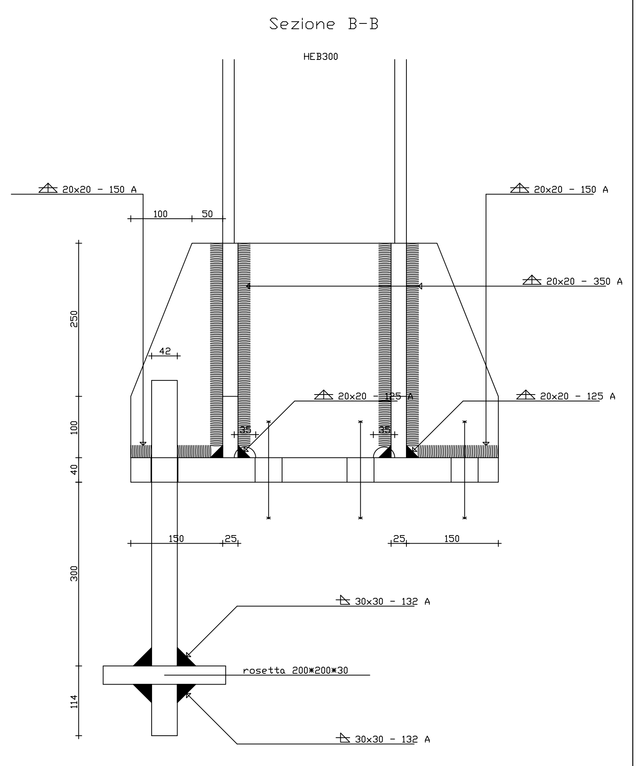
Piastra Asta 1354 Nodo 2705 (misure in mm)
HEB200 materiale S275
IPE180 materiale S275
Materiale piastra S275 spessore 12 mm
Bulloni M 16 materiale 8.8 (diametro fori 17 mm)
Aria tra i profili 5 mm
Procedimento di saldatura: ad arco sommerso

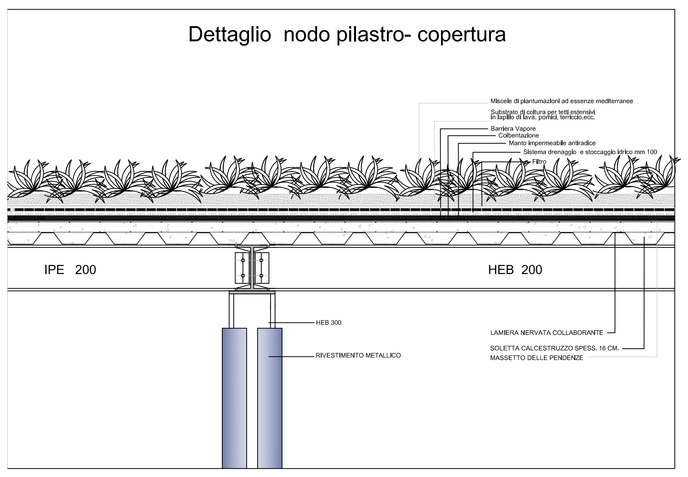


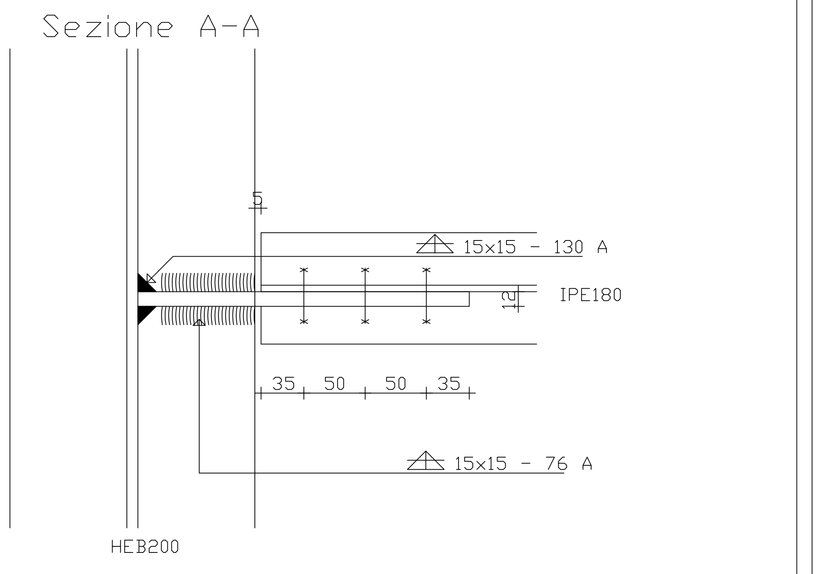


Piastra di base Asta 1233 Nodo 1170 (misure in mm)
HEB300 materiale S275
Materiale piastra S275
Tirafondi diametro 42 materiale S275 - barre a.m. (diametro fori 44 mm)
Materiale rosette S275
Procedimento di saldatura: ad arco sommerso
Saldature a completa penetrazione classe I









fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

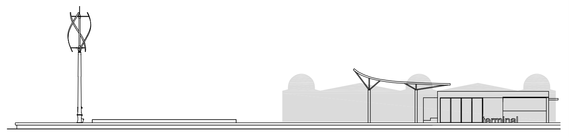
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8 - "la Regione in porto"

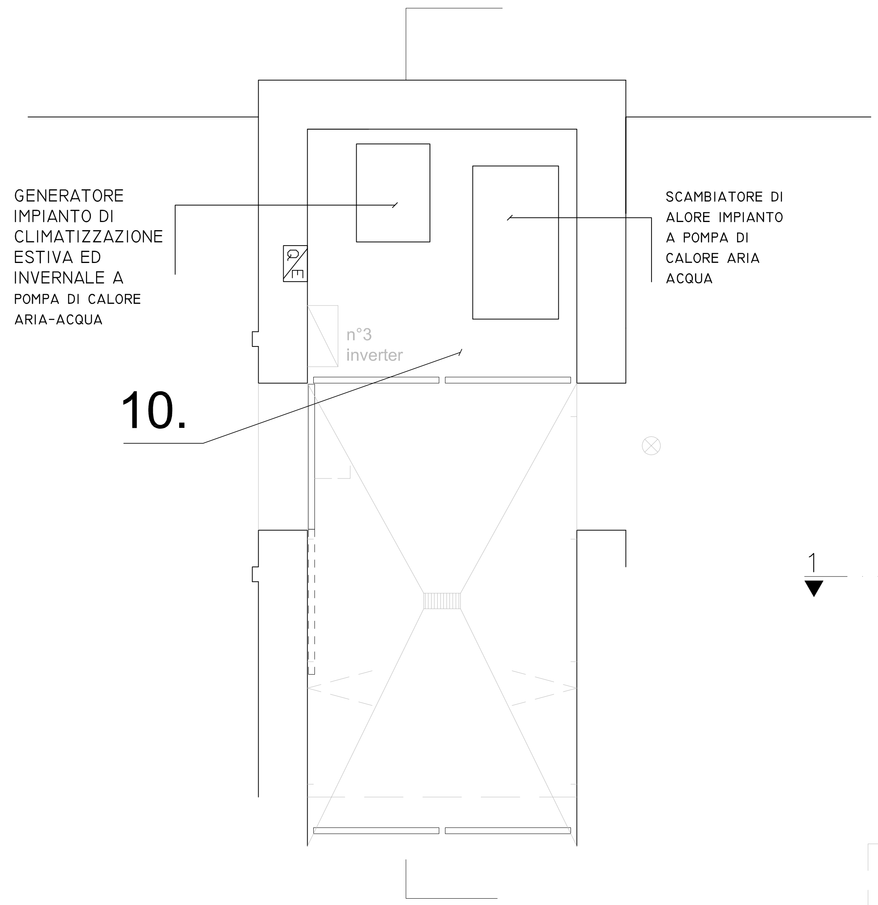
Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione del nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza.

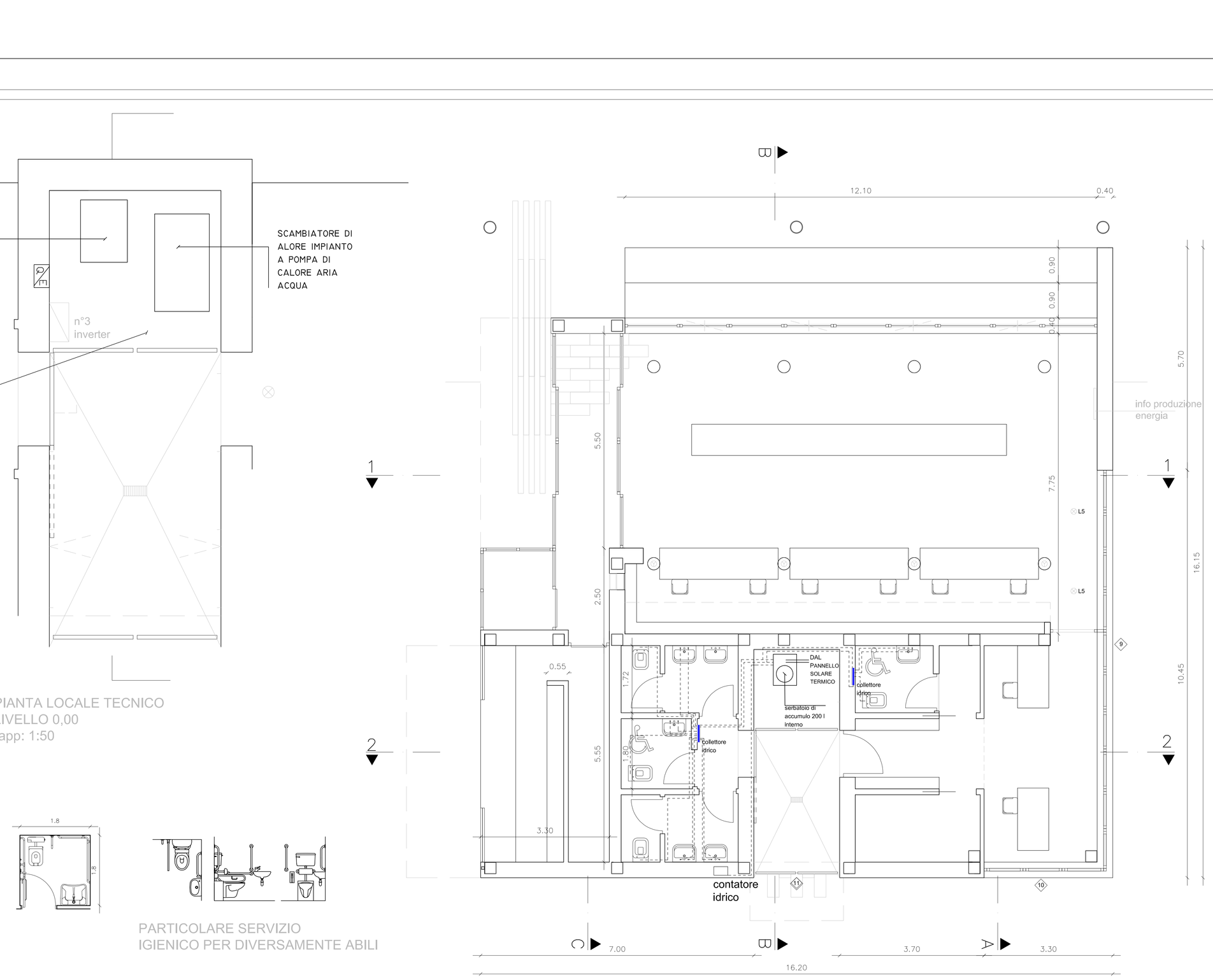


Progettisti Arch. Liliana di Fiore Ing. Renato Mennitti	PROGETTO ESECUTIVO
Progettisti Impianti Ing. Salvatore Todisco	
Responsabile Unico del Procedimento Ing. Alfredo Rozza	
Dirigente del Servizio dr.ssa Maria Sofia di Grado	
Dirigente del Settore arch. Massimo Pinto	

ELABORATO:	ISR.01	TITOLO ELABORATO: PIANTE SCHEMA IDRICO SANITARIO E LOCALE TECNICO
Novembre 2012		rappresentazione 1: 50

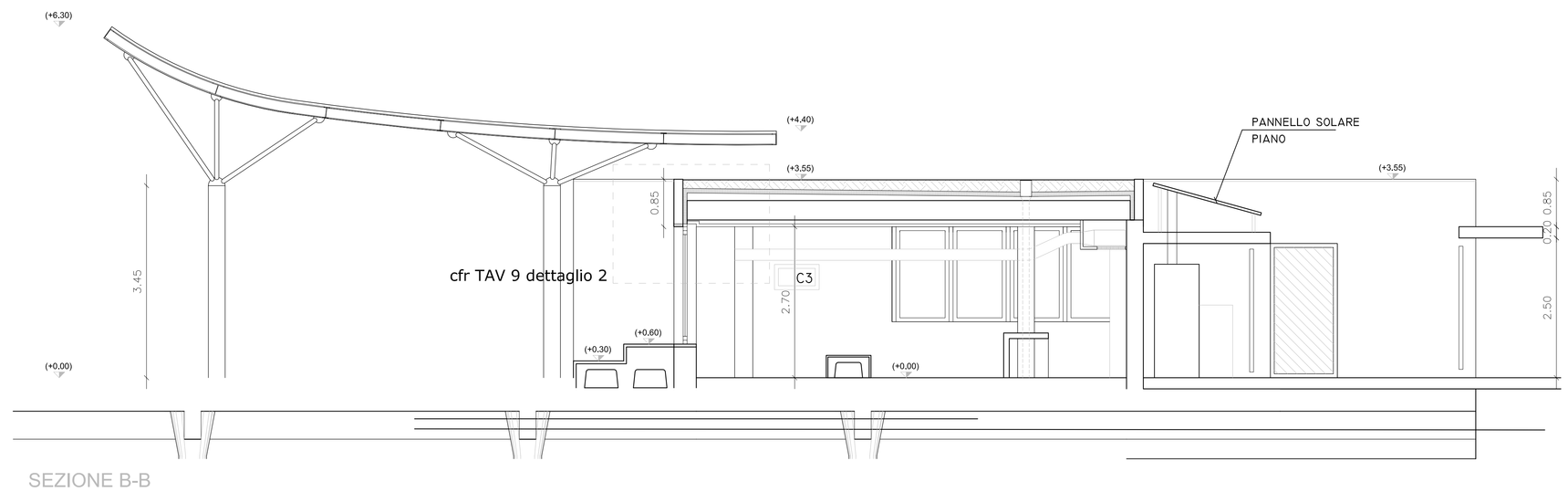


PIANTA LOCALE TECNICO
LIVELLO 0,00
rapp: 1:50



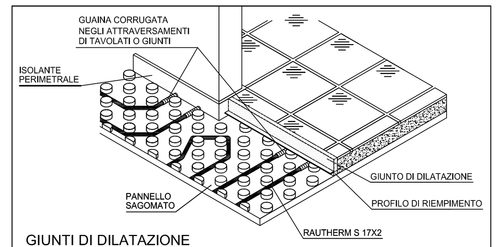
PIANTA CON INDICAZIONE SCHEMA IMPIANTO IDRICO SANITARIO

PARTICOLARE SERVIZIO
IGIENICO PER DIVERSAMENTE ABILI



SEZIONE B-B
rapp: 1:100

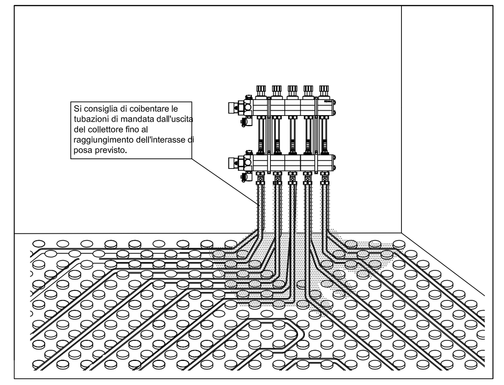
fonte: http://burc.regione.campania.it



GIUNTI DI DILATAZIONE

I giunti di dilatazione dovranno essere realizzati:
- su tutto il perimetro dei locali per assorbire i movimenti della gettata;
- per locali con superfici maggiori di 40 mq;
- per lunghezze lati maggiori di 8 mt,
- sulle soglie delle porte.

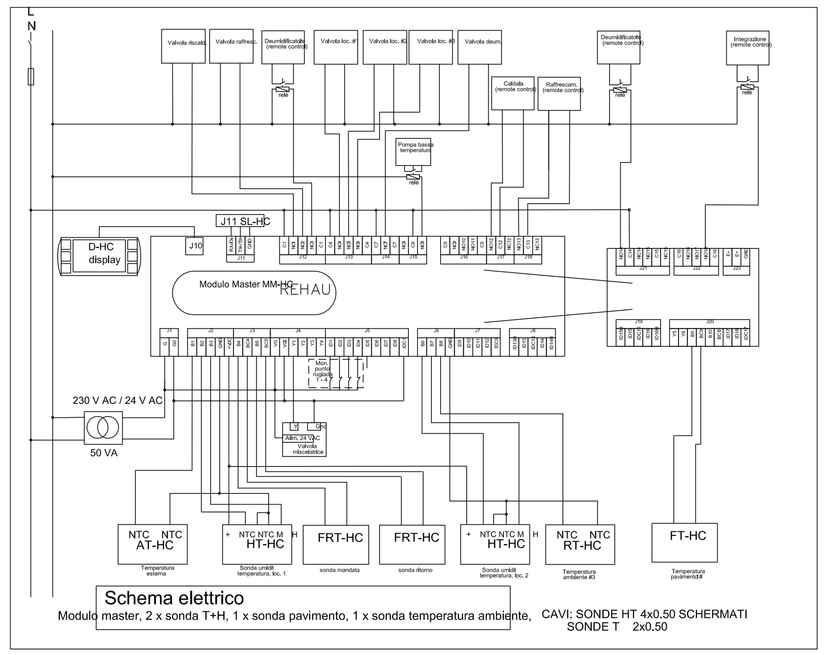
I giunti devono arrivare fino alla superficie del rivestimento.
L'isolamento perimetrale va tagliato DOPO la posa del rivestimento



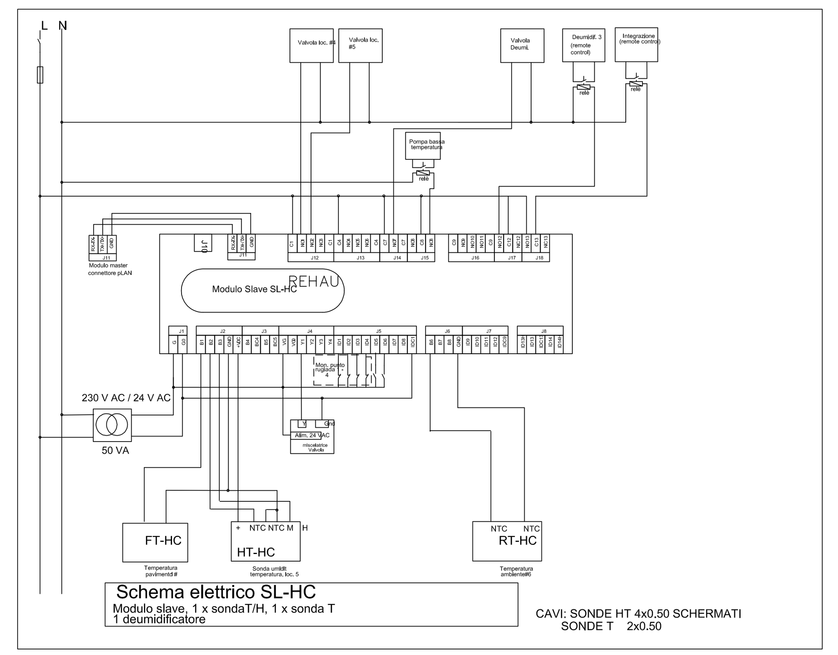
INDICAZIONI PER LA POSA

Indipendentemente dalla rappresentazione grafica riportata nel presente elaborato, il raggio minimo di curvatura della tubazione non dovrà essere inferiore a 5 x diametro.

SCHEMA DI PRINCIPIO REGOLATORE



Schema elettrico
Modulo master, 2 x sonda T+H, 1 x sonda pavimento, 1 x sonda temperatura ambiente, CAVI: SONDE HT 4x0,50 SCHERMATI
SONDE T 2x0,50



Schema elettrico SL-HC
Modulo slave, 1 x sondaT/H, 1 x sonda T
1 deumidificatore
CAVI: SONDE HT 4x0,50 SCHERMATI
SONDE T 2x0,50

1. GUIDA ALLA POSA DELL'IMPIANTO

- Verificare che i passaggi indicati nella tavole siano in pratica percorribili ovvero liberi da intralci o altri impedimenti.
- Verificare che lo spessore del pavimento disponibile sia come da disegno.
- Nelle zone vicino ai collettori, dove si accumulano le tubazioni di andata e ritorno dei circuiti, per evitare un'eccessiva emissione termica e conseguente disomogeneità della temperatura del pavimento, si consiglia di coibentare in modo alternato le tubazioni.
- I giunti di dilatazione devono essere eseguiti nelle posizioni e nelle modalità indicate. La superficie dei singoli settori non deve superare 40 m2, con una lunghezza massima di un lato di 8 metri.

2. COLLAUDO DELL'IMPIANTO

Terminata la posa delle tubazioni dell'impianto sarà necessario provvedere al collaudo idraulico come segue:

PROVA PRELIMINARE
- Riempire i singoli circuiti dell'impianto realizzato, collegandosi al collettore di distribuzione, al fine di sfogare eventuali sacche di aria.
- collegare la pompa di pressione manuale al collettore e collaudare ciascun circuito ad una pressione pari a 2 volte quella di esercizio con un minimo di 6 bar, verificare e ripristinare ogni 15minuti.

Al termine della pre-prova la pressione idrostatica dovrà essere stabile.

PROVA DEFINITIVA
- collegare la pompa di pressione manuale al collettore e collaudare ciascun circuito ad una pressione pari a 2 volte quella di esercizio con un minimo di 6 bar, verificare per almeno 24 ore.

La caduta di pressione massima dovrà essere pari a 0,3 bar.

Attenzione:
Una caduta fisiologica della pressione idrostatica può verificarsi in funzione di variazioni di temperatura.
Per differenze di +/- 10 gradi la pressione potrebbe variare di circa 1 bar.

Solo al termine della prova idraulica sarà possibile procedere alla ricopertura el tubi con impasto edilizio miscelato all'additivo termico e alle fibre polimeriche.

3. MASSETTO CON GETTO ADDITIVATO

Il getto che copre le tubazioni e forma il massetto, deve essere composto dai materiali e nelle proporzioni riportate nella relativa tabella.
E' buona norma proteggere il massetto appena gettato con un foglio di plastica o con teli bagnati per i primi 7 giorni.
Il ciclo completo di asciugatura del massetto prima della posa del pavimento dovrà essere effettuato come segue:
- un periodo di almeno 21 giorni per asciugatura in aria calma;
- dal ventiduesimo giorno progressiva accensione dell'impianto partendo da una temperatura di 25 gradi, incrementando di 5 gradi al giorno, fino al raggiungimento della temperatura di mandata di 50 gradi per un periodo di 5 giorni;
- raffreddamento progressivo con diminuzione di 10 gradi al giorno della temperatura di mandata, sino a 25 gradi.

Al termine di questa operazione sarà necessario misurare l'umidità residua del massetto, con apposito apparecchio, eseguendo almeno tre camplonature ogni 200 m2 (constare per il 50 % dello spessore del massetto).

4. MESSA IN FUNZIONE DELL'IMPIANTO

- Sfogare l'aria presente nell'impianto avendo cura di riempirefo circuito per circuito.
Installare sull'apposito portagomma una tubazione di scarico e, dopo aver chiuso tutti i circuiti, riempire un singolo circuito alla volta aprendo il relativo deterrore.
Ripetere la stessa operazione per tutti gli altri circuiti.
- Impostare la curva di regolazione della centralina climatica.
- Eseguire il bilanciamento idraulico dei circuiti.
Procedere all'avviamento e alla messa a regime dell'impianto.

PRESTAZIONI DI TEMPERATURA IN RAFFRESCAMENTO

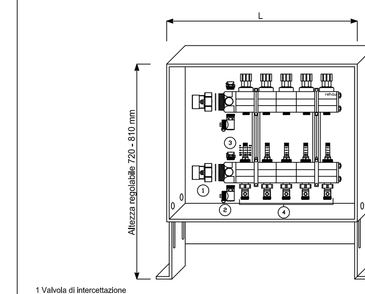
TEMP. MASSIMA SUPERFICIALE DEL SOFFITTO	TEMP. AMBIENTE	RESA TERMICA W /mq
ZONA DI SOGGIORNO	15°C	25°C	60

PRESTAZIONI DI TEMPERATURA IN RISCALDAMENTO

TEMP. MASSIMA SUPERFICIALE DEL SOFFITTO	TEMP. AMBIENTE	RESA TERMICA W /mq
ZONA DI SOGGIORNO	29°C	20°C	42

COLLETTORE POLIMERICO

N.B: in caso di posizionamento del collettore a soffitto non prevedere la cassetta di contenimento dello stesso

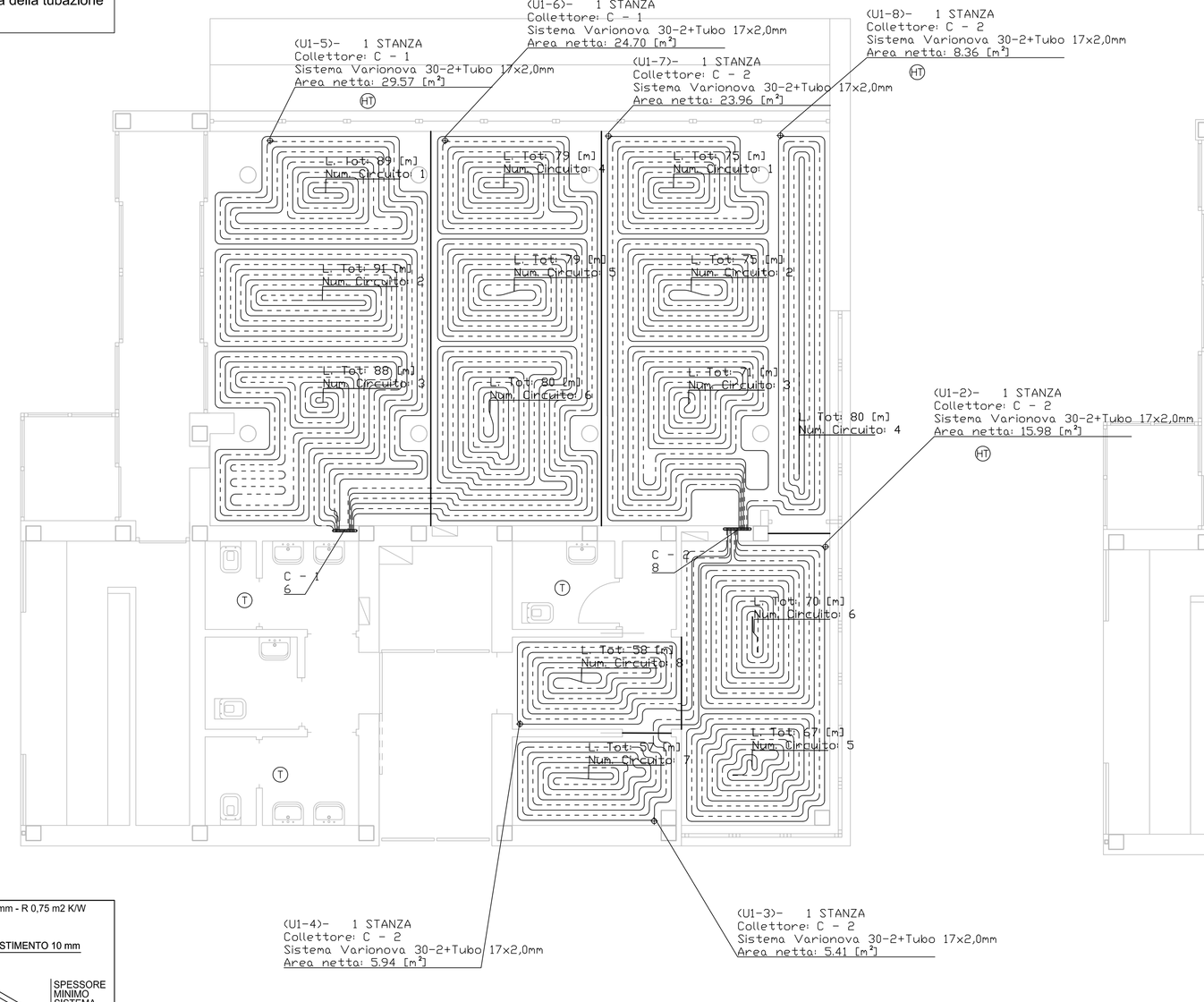


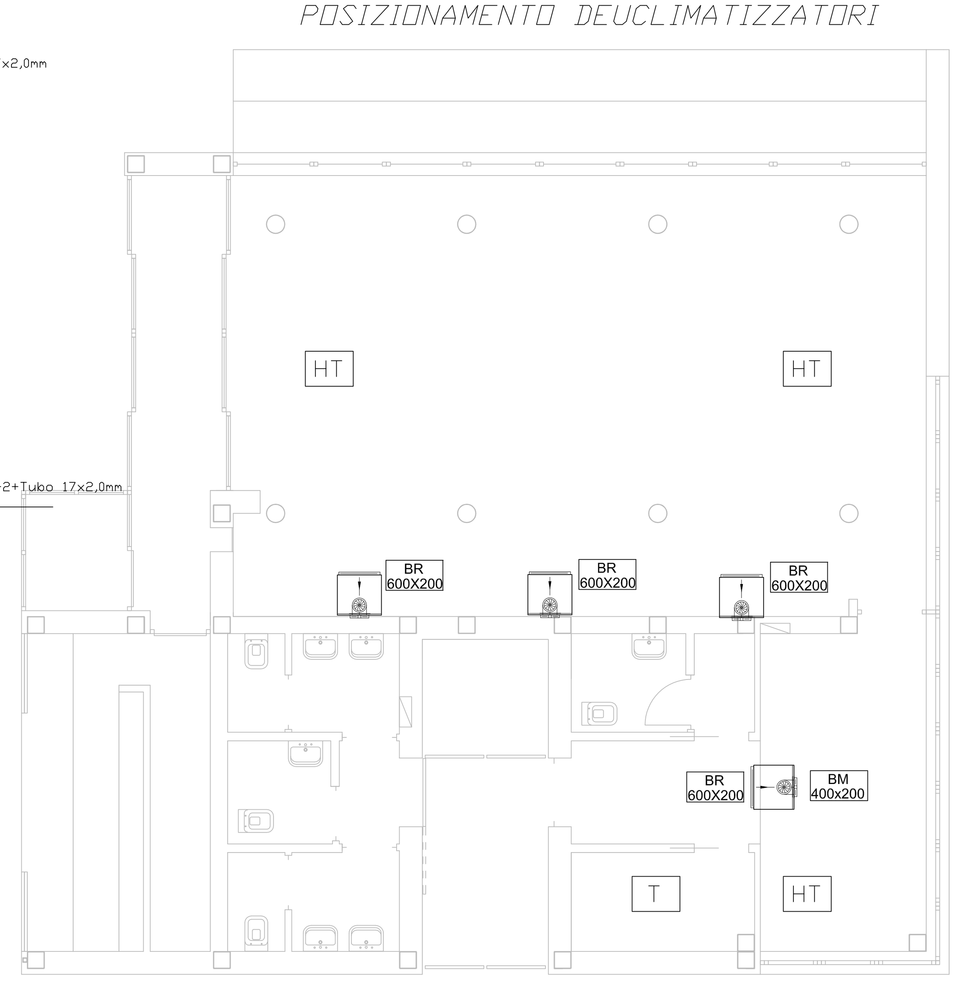
1 Valvola di intercettazione
2 Valvola di carico/scarico
3 Sfiato manuale
4 Intercettazione sui rientri

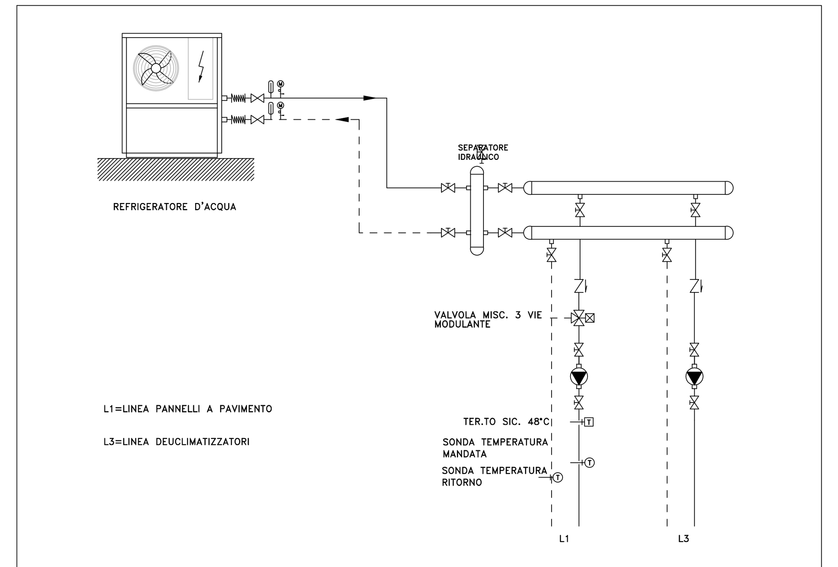
Uscite (n°)	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Lunghezza (mm) *	230	285	340	395	450	505	560	615	670	725	780	835	890	945	1000
L armadio collettore (mm) *	400	400	450	500	600	600	650	700	800	800	900	900	1000	1000	1200

* Incluse le valvole di intercettazione anche se non rappresentate in figura

POSIZIONAMENTO DEUCLIMATIZZATORI

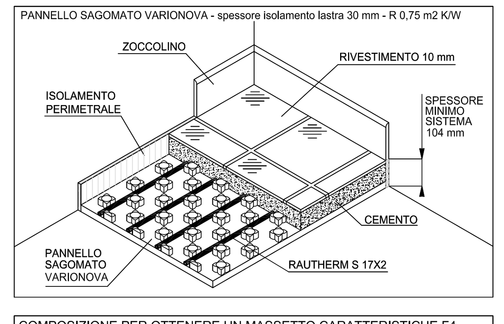






SCHEMA DI PRINCIPIO IMPIANTO CALDO/FREDDO

Collettore	Circuiti	Lunghezza Collettore [m]	Perdita Carico Circuito [kPa]	Portata Circuito [l/h]	Portata Circuito [l/m]	Prevalenza Disponibile [kPa]
C - 1	6	1.86	14.28	805	12.09	
C - 2	8	1.30	8.64	804	7.10	



COMPOSIZIONE PER OTTENERE UN MASSETTO CARATTERISTICHE F4

SPESSORE MINIMO DEL MASSETTO SOPRA TUBO 45 mm

330	Kg	CEMENTO	
1,00	m3	SABBIA 0-8mm	
60/90	LT	ACQUA	
3,50	Kg	ADDITIVO REHAU P	art. 256374-003
1,00	Kg	FIBRE POLIMERICHE REHAU	art. 265471-001

Legenda

	TUBAZIONE DI MANDATA
	TUBAZIONE DI RITORNO
	GIUNTO DI DILATAZIONE
C1	COLLETTORE HKV 3000
HT	SONDA TEMP. E UMIDITA'
T	SONDA TEMPERATURA
	DEUCLIMATIZZATORE Pot=1.0 KW PORTATA H2O:260LT DP=25kPA

REGIONE CAMPANIA

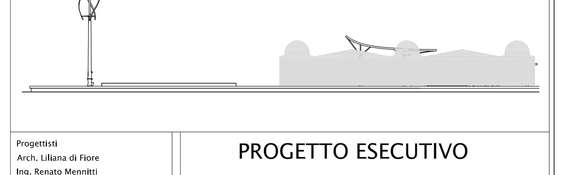
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8 - "la Regione in porto"

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione del nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza.



Progettisti:
Arch. Liliana di Fiore
Ing. Renato Moniatti
Progettista Impianti:
Ing. Salvatore Tedisco

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rezza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:	ISR.02	TITOLO ELABORATO: PIANTE DISTRIBUZIONE IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE A PANNELLI RADIANTI
Novembre 2012		rappresentazione 1: 100

Bozza: https://drive.it.supporto.com/bozza/id/4

REGIONE CAMPANIA

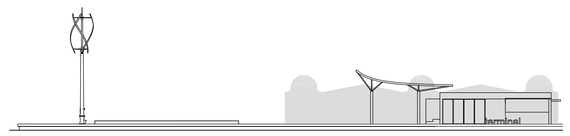
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8 - "la Regione in porto"

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione del nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza.



Progettisti
Arch. Liliana di Fiore
Ing. Renato Meniritti
Progettista Impianti
Ing. Salvatore Todisco

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

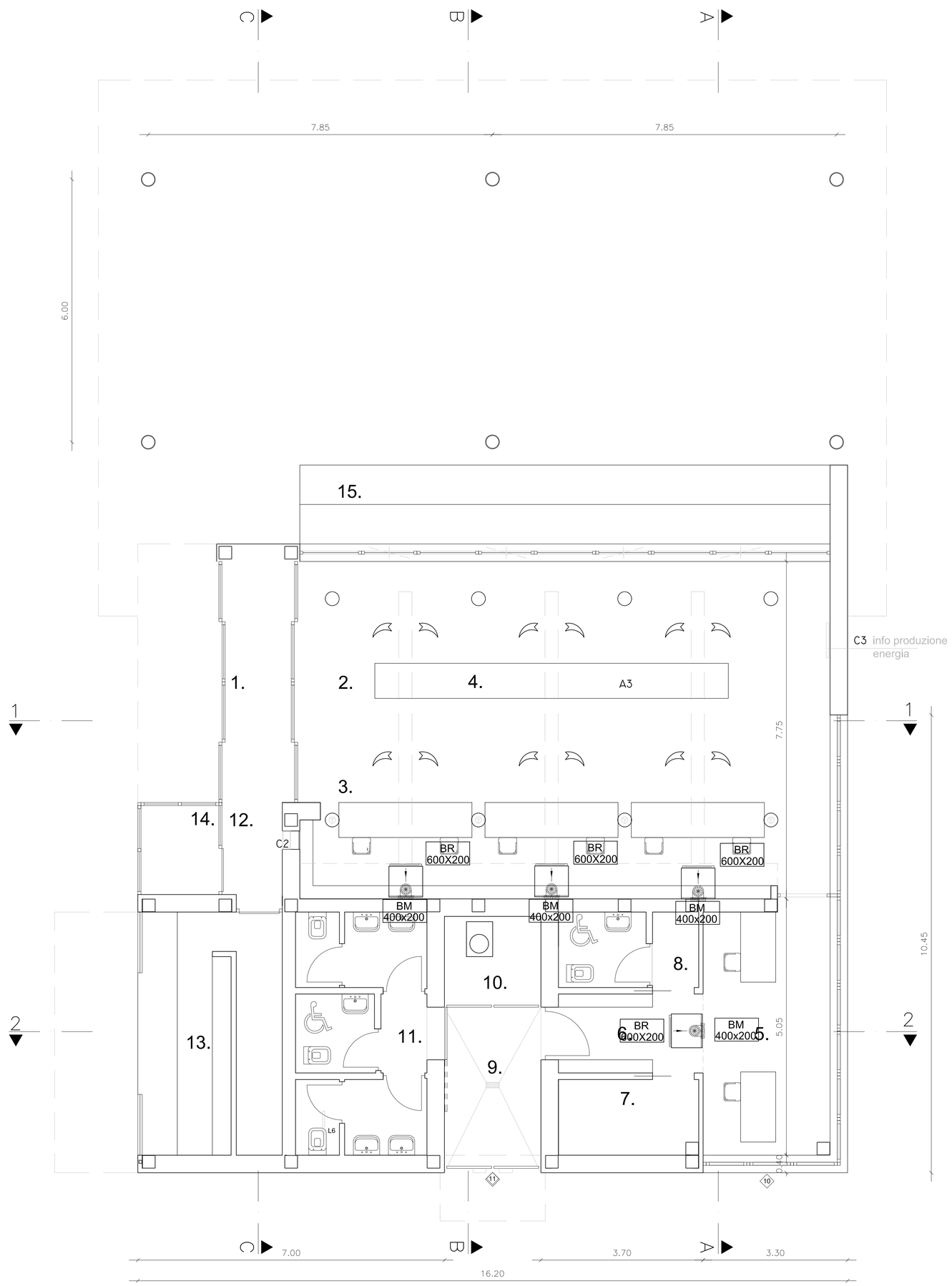
Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

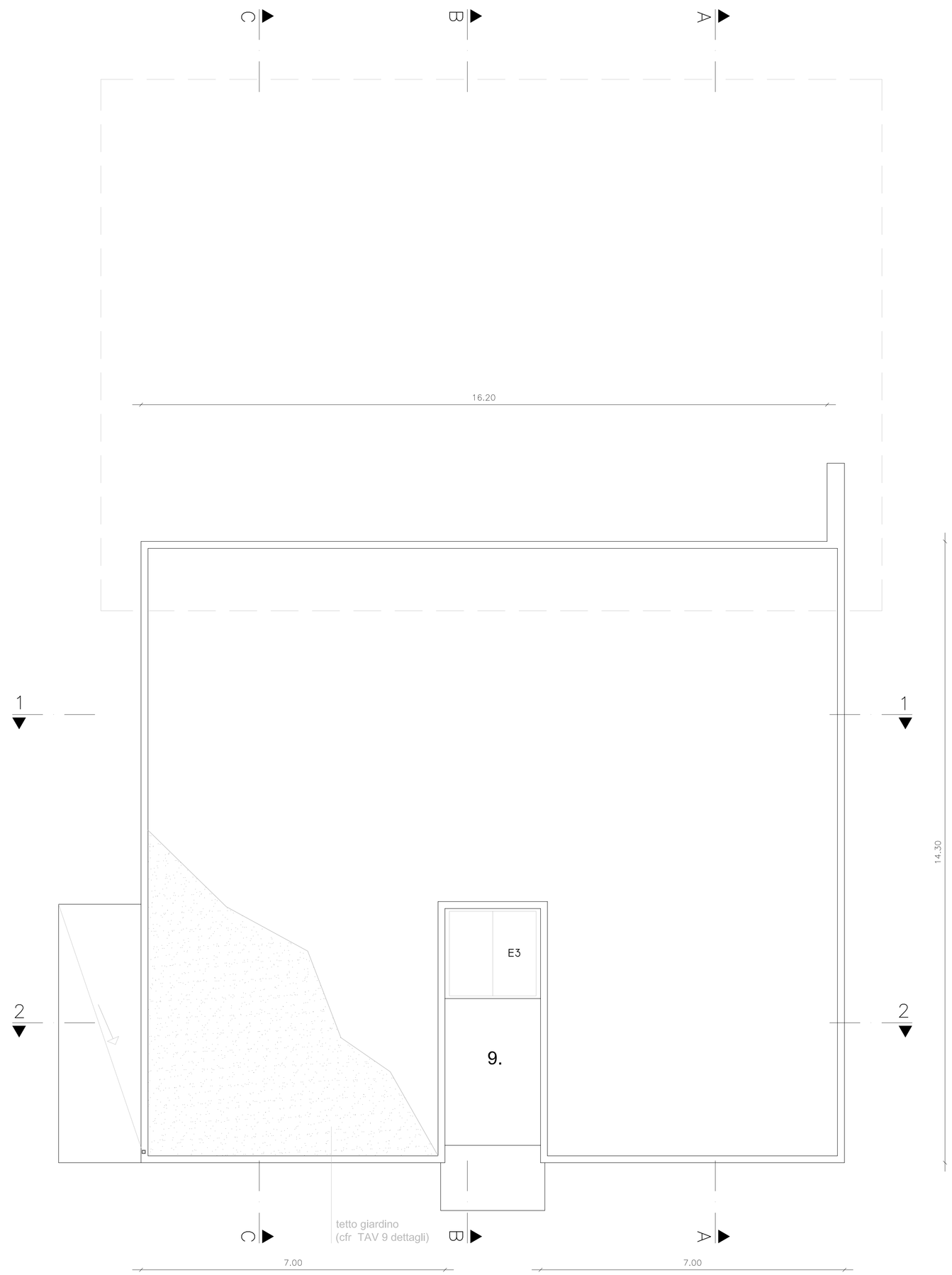
ELABORATO:	ISR.03	TITOLO ELABORATO: PIANTE IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE E RINNOVO ARIA
Novembre 2012		rappresentazione 1: 100

1. INGRESSO	mq.	9.85
2. BIGLIETTERIA–SALA D'ATTESA	mq.	92,90
3. BANCHI BIGLIETTERIE		
4. RIPIANO/SEDUTA		
5. UFFICI	mq.	22.60
6. INGRESSO UFFICI		
7. LOCALE	mq.	5,30
8. SERVIZI UFFICI	mq.	5,30
9. PATIO	mq.	8,80
10. LOCALE TECNICO IMPIANTI	mq.	5,15
11. SERVIZI PASSEGGERI	mq.	16,65
12. DISIMPEGNO	mq.	3,80
13. EDICOLA	mq.	18,30
14. SPAZIO INFORMAZIONI	mq.	3,80
15. GRADONATA		

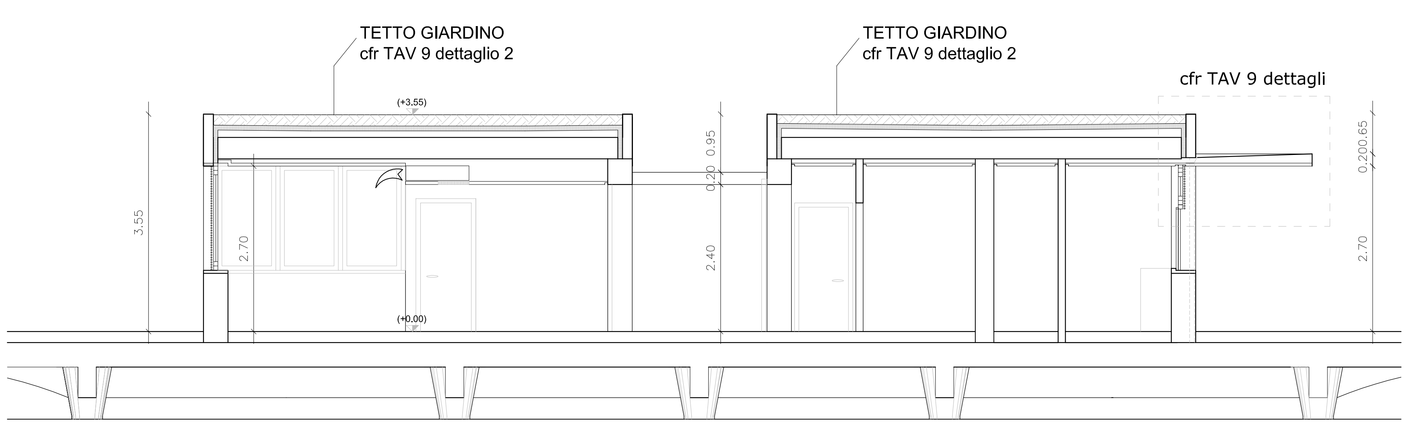
DEUCLIMATIZZATORE Pe=1.0 KW
PORTATA H2O:260LT DP=25kPA



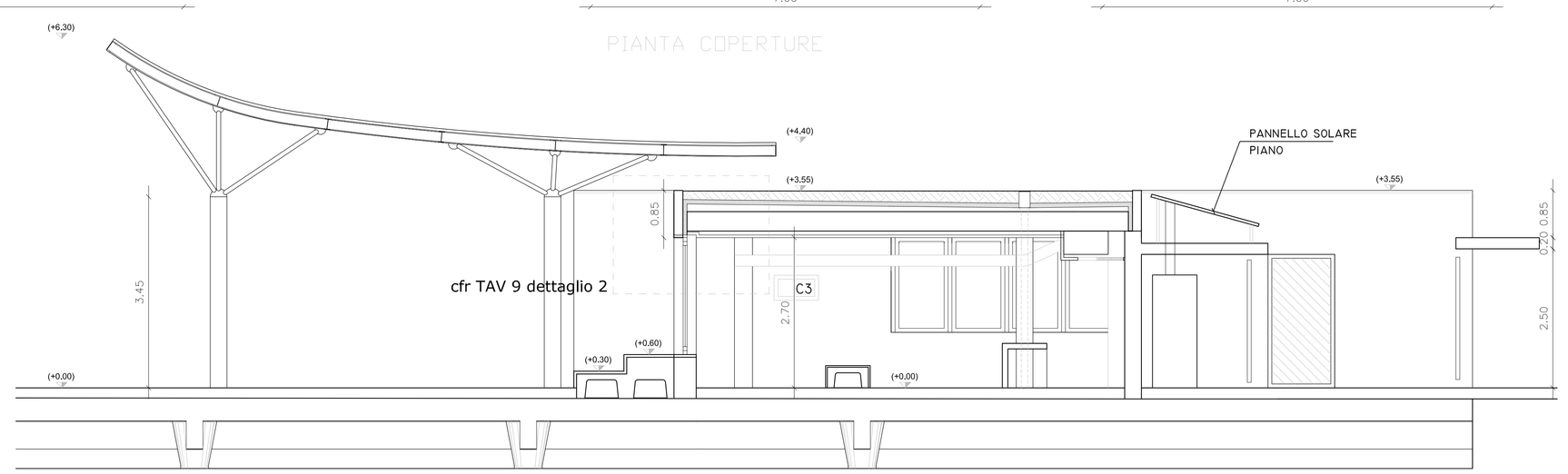
PIANTA SCHEMA IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE E RICAMBIO ARIA



PIANTA COPERTURE



SEZIONE 2-2



SEZIONE B-B
rapp: 1:100

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

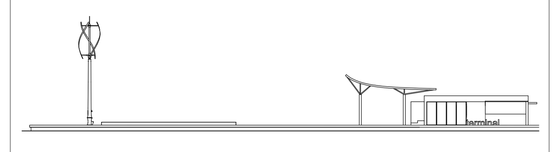
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8 - "la Regione in porto"

Porto di Ischia

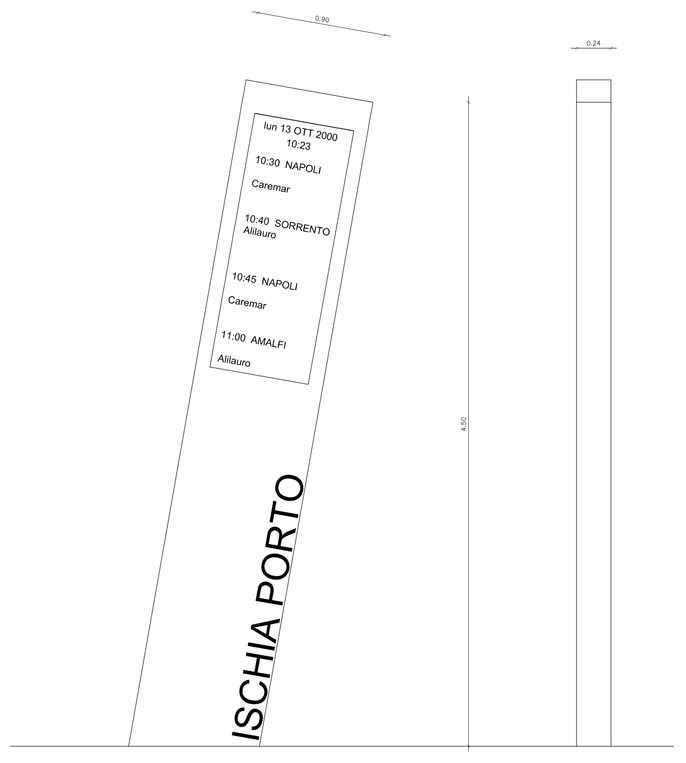
Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione del nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza.



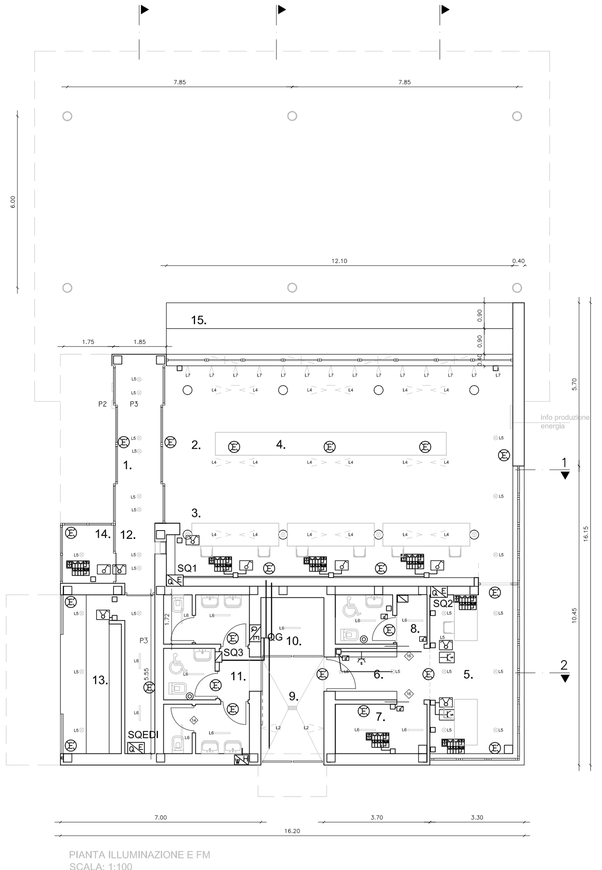
Progettisti Arch. L.Illura di Fiore Ing. Renato Monnitti **Progettista Impianti** Ing. Salvatore Todisco	PROGETTO ESECUTIVO ELABORATO: IEL.01 TITOLO ELABORATO: PIANTE DISTRIBUZIONE IMPIANTI ILLUMINAZIONE ESTERNA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI novembre 2012 — rappresentazione 1: 100
Responsabile Unico del Procedimento Ing. Alfredo Rozza	
Diligente del Servizio dr.ssa Maria Sofia di Gradi	
Diligente del Settore arch. Massimo Pinto	

LEGENDA SIMBOLI

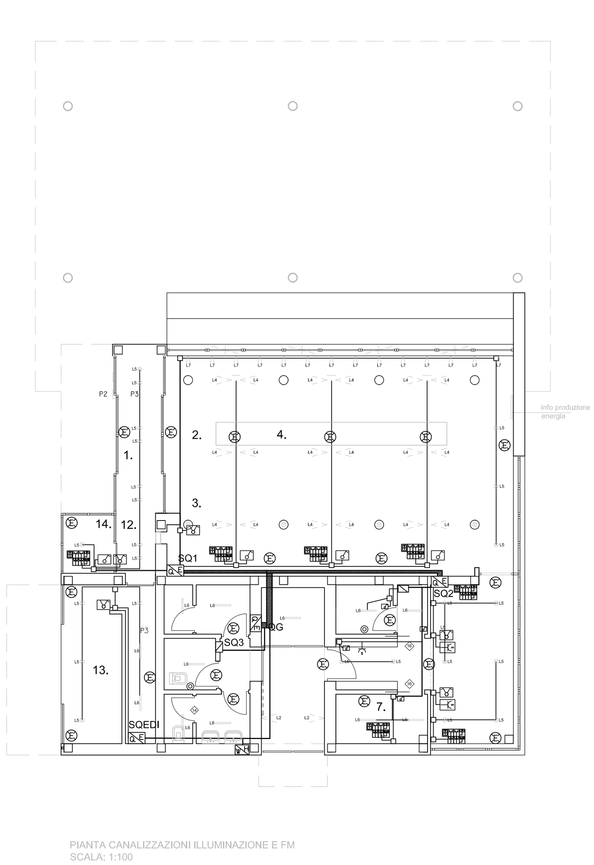
Q.E	QUADRO ELETTRICO
	CENTRALINO
E.N.E.L.	CONTATORE E.N.E.L.
	TUBAZIONE IN PVC RIGIDO IN CONTROSOFFITTO DN 25 mm
	TUBAZIONE IN PVC CORRUGATO, SOTTO TRACCIA DN 25 mm
	TUBAZIONE IN PVC CORRUGATO SOTTO PAVIMENTO DN 25 mm
12+1	NUMERO "N" TUBI CON DIAMETRO NOMINALE Ø mm (DI CUI X DI RISERVA)
	CASSETTA DI DERIVAZIONE
	PASSERELLA PORTACAVI DIMENSIONI [A x B] mm METALLICA IN ACCIAIO INOX IN CONTROSOFFITTO
E	PUNTO LUCE EMERGENZA
10	PRESA F.M. 16A
10	PRESA F.M. 10A
	PRESA INTERBLOCCO MECCANICO
	QUADRO MULTIPRESE POSTAZIONE LAVORO, COMPOSTO DA: INTERR. ON/OF + N. 2 PRESE BIPASSO + N. 2 PRESE UNEL N. 1 PRESA TF + N. 1 PRESA RJ45
	CASSETTA DI CONNESSIONE
	PUNTO INTERROTTO
	PUNTO COMMUTATO
	PUNTO DEVIATO
	PULSANTE
	TUBAZIONE IN PVC RIGIDO IN CONTROSOFFITTO DN 25 mm
	PASSERELLA PORTACAVI 300 X 50 mm IN CONTROSOFFITTO
NE	NODO EQUIPOTENZIALE
	POZZETTO DISPERSORE
L1	PROIETTORI A IODURI METALLICI
L2	LUCI AD INCASSO LATERALE
L3	LUCI A PARETE
L4	PROIETTORI A IODURI METALLICI
L5	INCASSO A SOFFITTO
L6	LAMPADA FLUORESCENTE LINEARE A SOFFITTO
L7	INCASSO A PARETE TIPO LEDPLUS



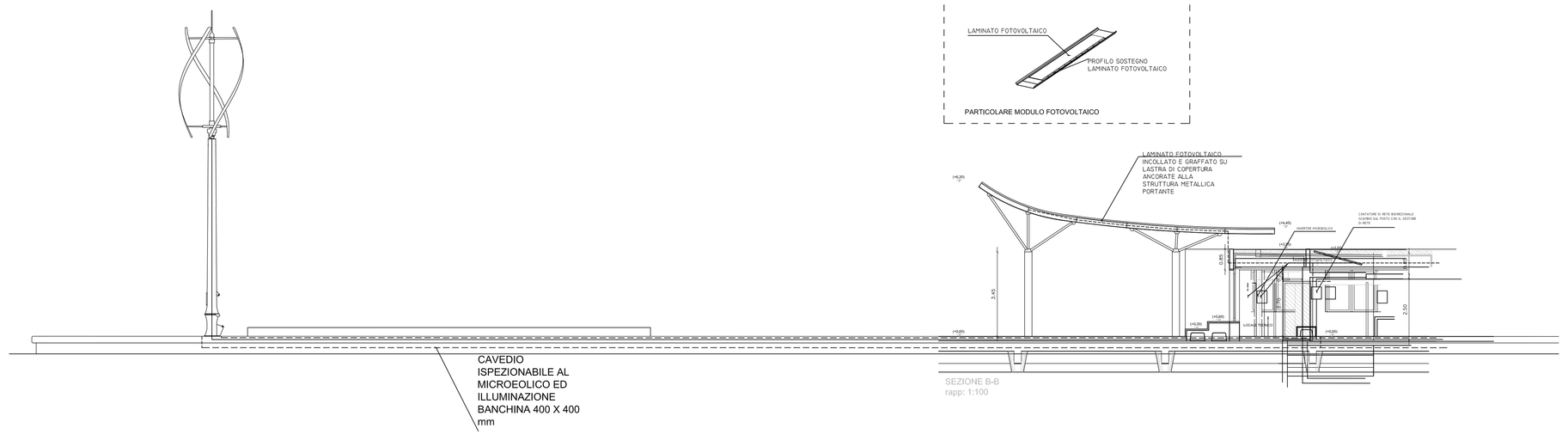
Totem informativo scala 1:20



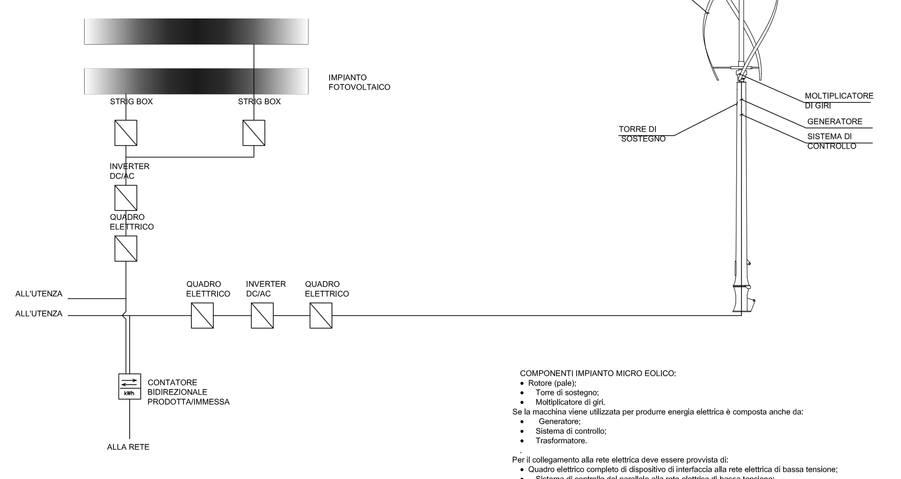
PIANTA ILLUMINAZIONE E FM
SCALA 1:100



PIANTA CANALIZZAZIONI ILLUMINAZIONE E FM
SCALA 1:100



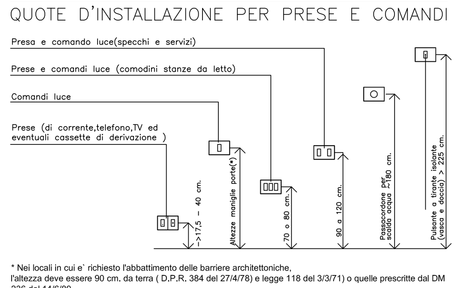
SCHEMA COLLEGAMENTO IMPIANTI A FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI



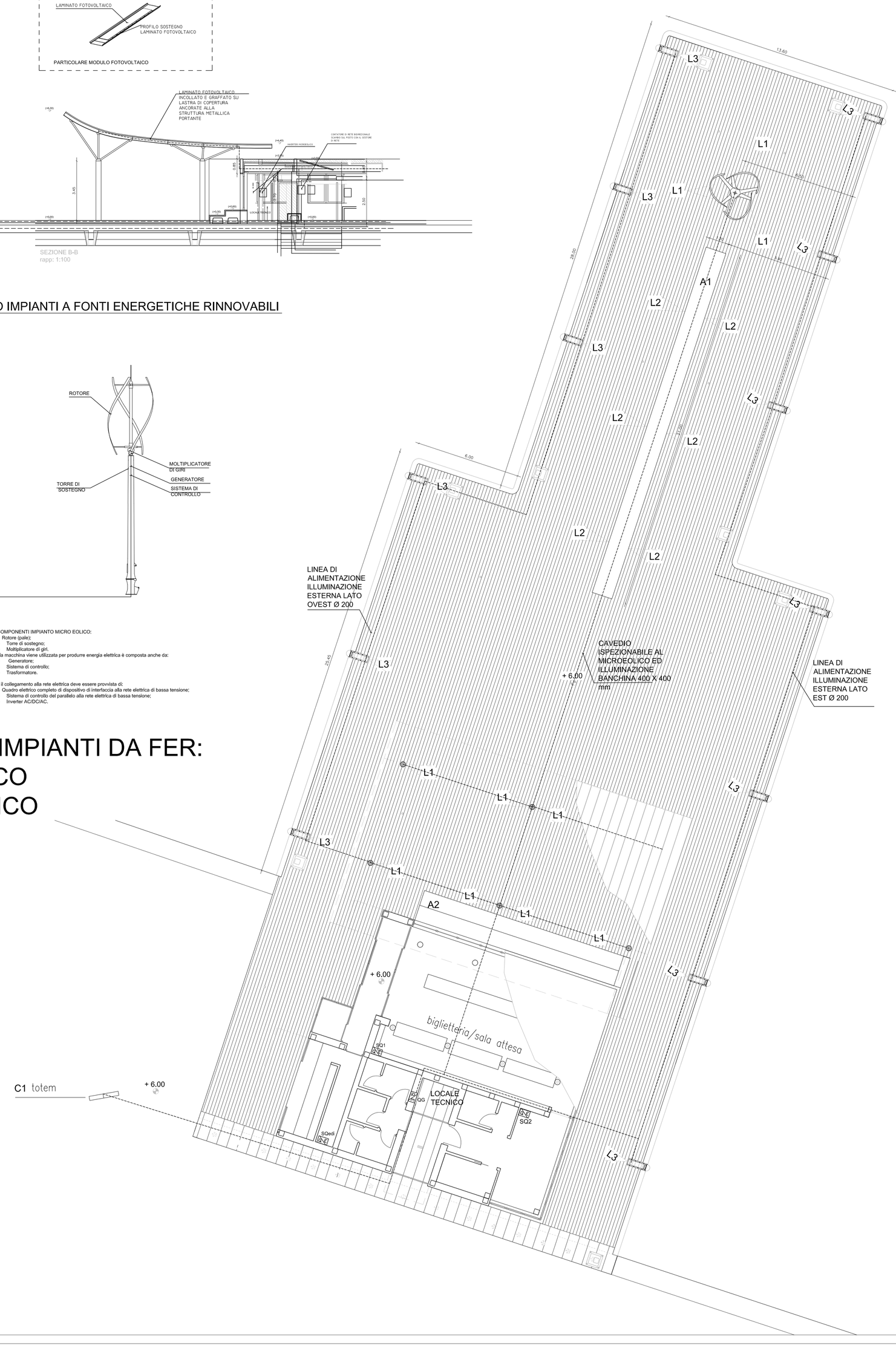
COMPONENTI IMPIANTO MICRO EOLICO
- Rotore (pale);
- Torre di sostegno;
- Moltiplicatore di giri;
- Generatore elettrico utilizzata per produrre energia elettrica è composta anche da:
  - Generatore;
  - Sistema di controllo;
  - Trasformatore.

Per il collegamento alla rete elettrica deve essere provvista di:
- Dispositivo accoppiato di dispositivo di interfaccia alla rete elettrica di bassa tensione;
- Sistema di controllo del parallelo alla rete elettrica di bassa tensione;
- Inverter AC/DC/AC

SCHEMA FUNZIONALE IMPIANTI DA FER:
IMPIANTO MICRO EOLICO
IMPIANTO FOTOVOLTAICO



* Nei locali in cui e' richiesto l'abbattimento della barriere architettoniche, l'altezza deve essere 90 cm, da terra (D.P.R. 384 del 27/4/78) e legge 118 del 3/3/71) o quelle prescritte dal DM 236 del 14/6/89).
Le quote sono da ritenersi indicative, Per le altezze minime vedere le Norme CEI.



Scala: http://duni.inspire.carapezza.it

REGIONE CAMPANIA

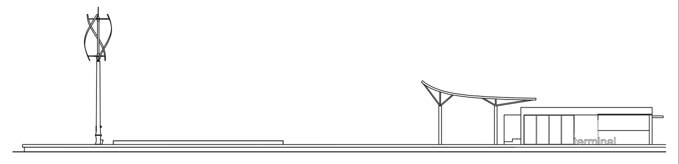
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8 - "la Regione in porto"

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione del nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza.



Progettisti
Arch. Liliana di Fiore
Ing. Renato Mennitti
Progettista Impianti
Ing. Salvatore Todisco

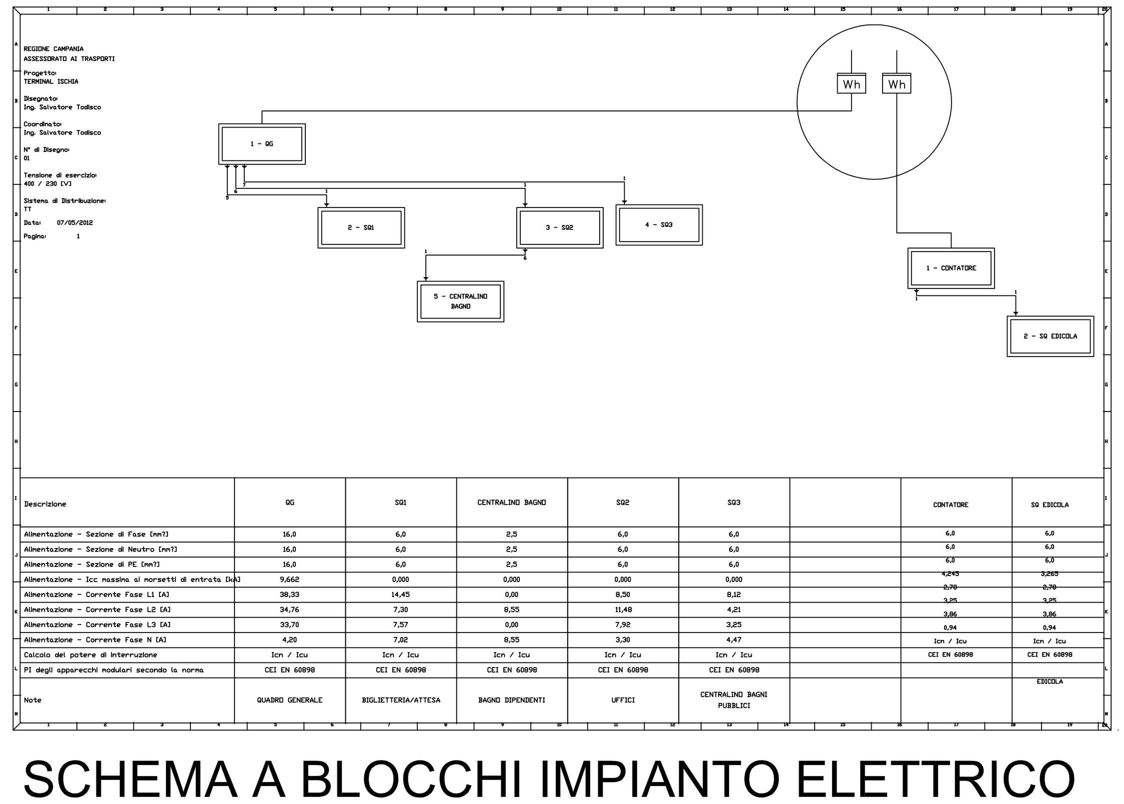
Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

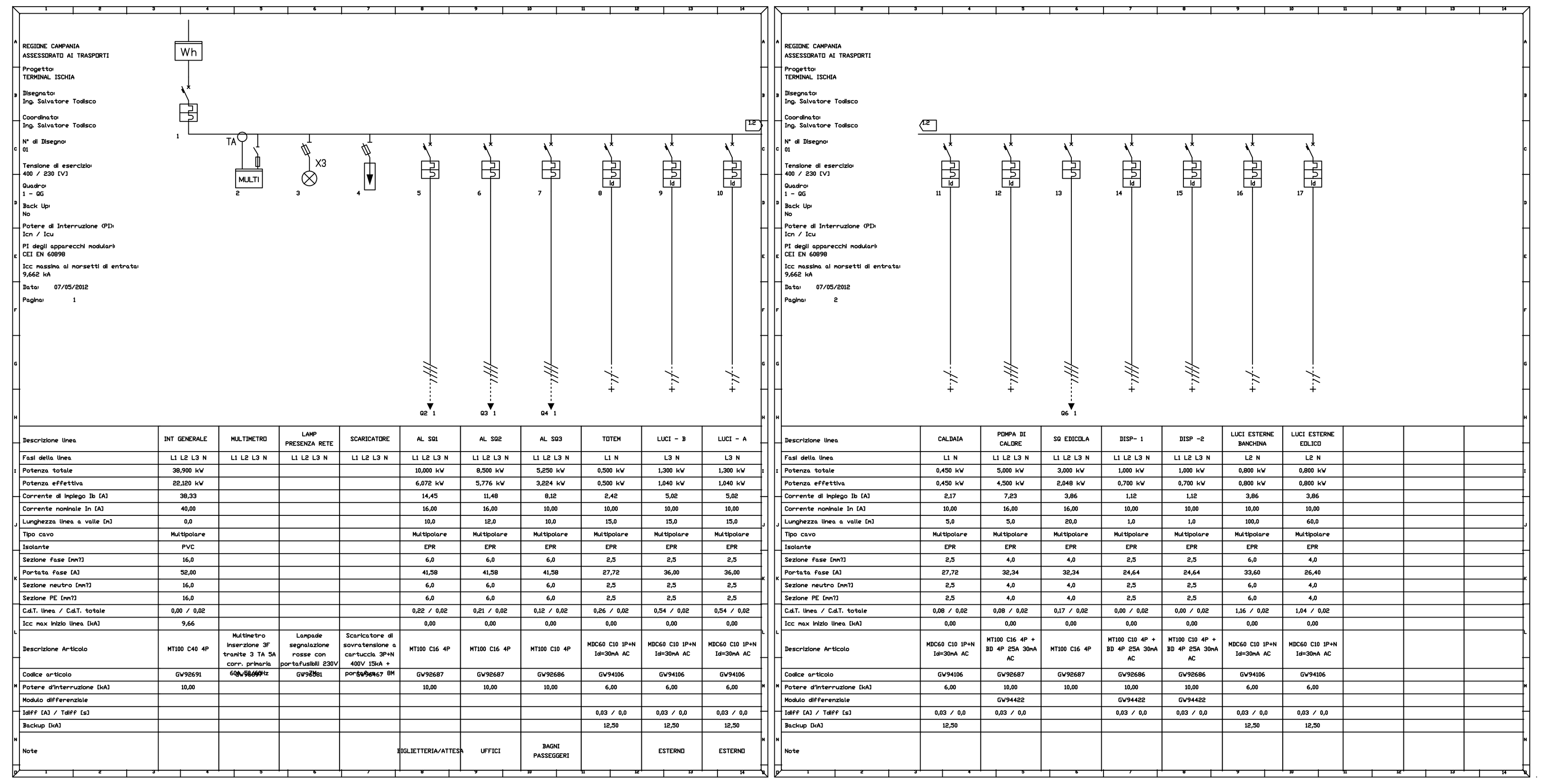
Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

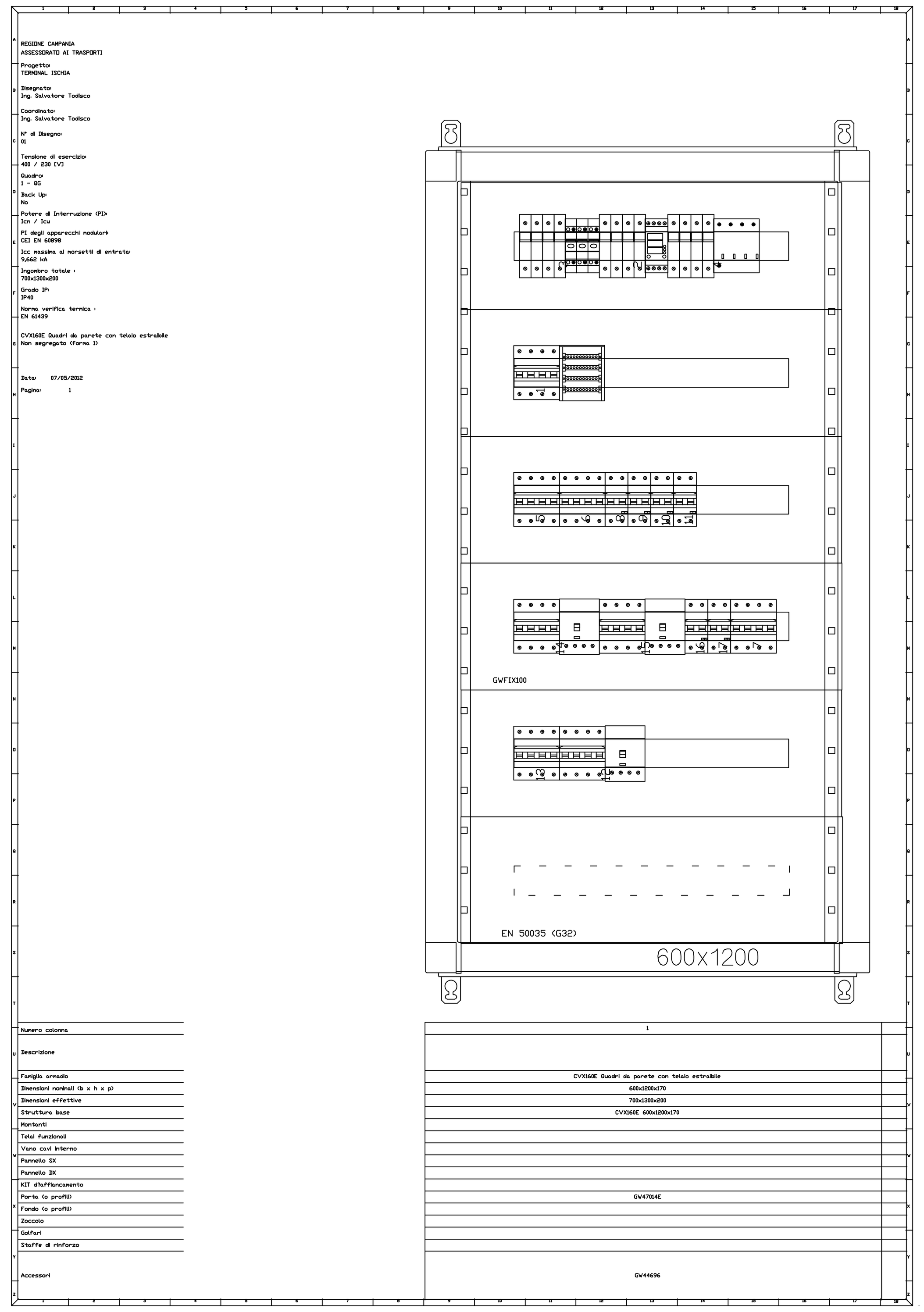
ELABORATO:	IEL_02	TITOLO ELABORATO: IMPIANTO ELETTRICO, SCHEMI QUADRI
novembre 2012		rappresentazione 1: 100



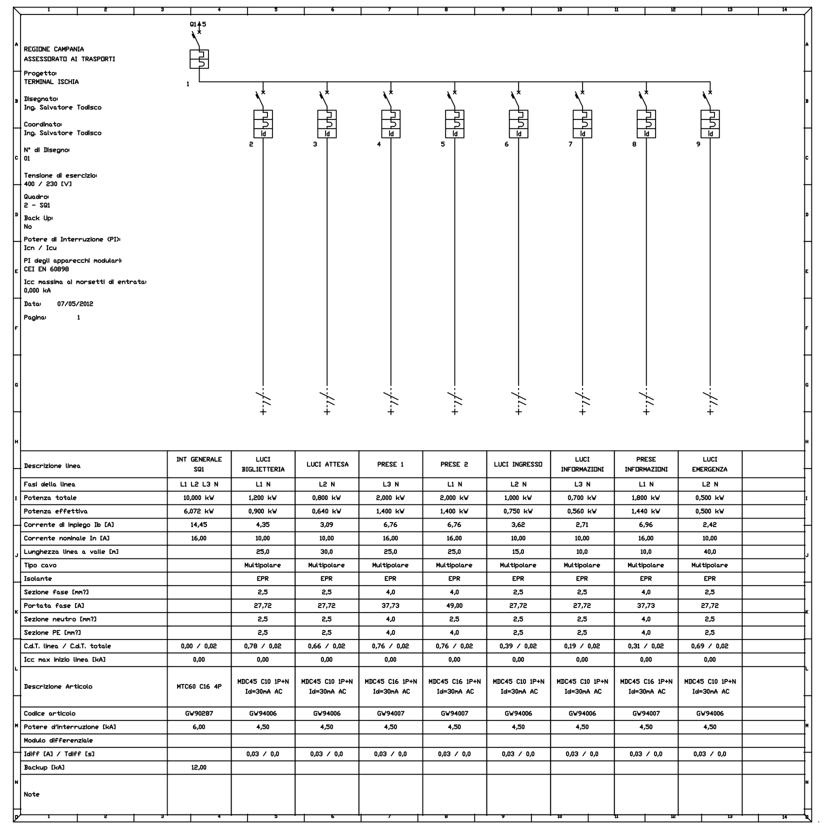
SCHEMA A BLOCCHI IMPIANTO ELETTRICO



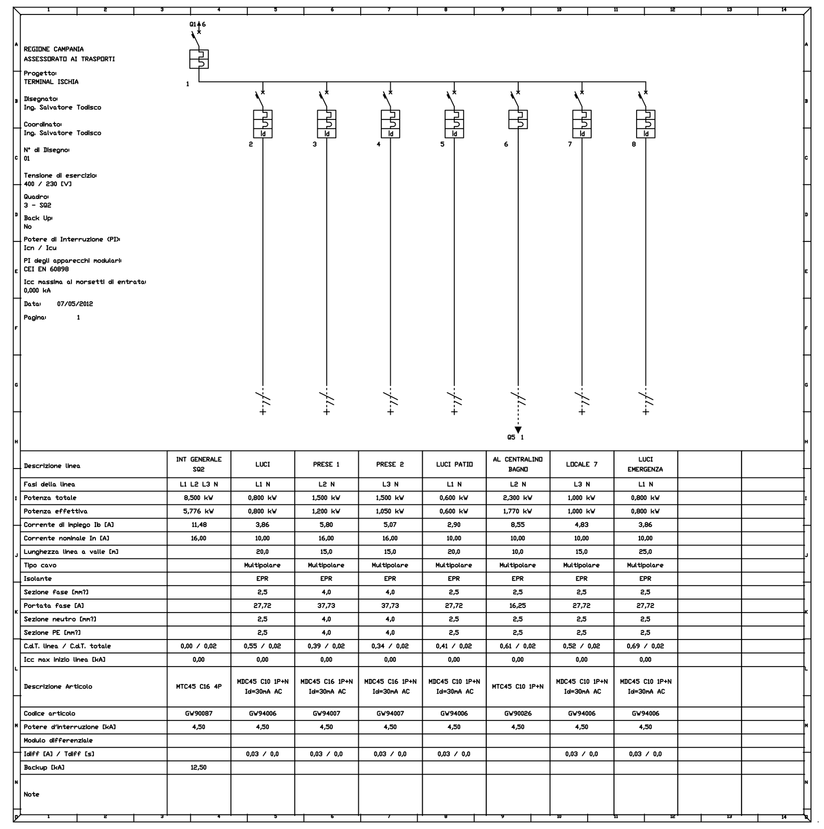
QG - SCHEMA UNIFILARE



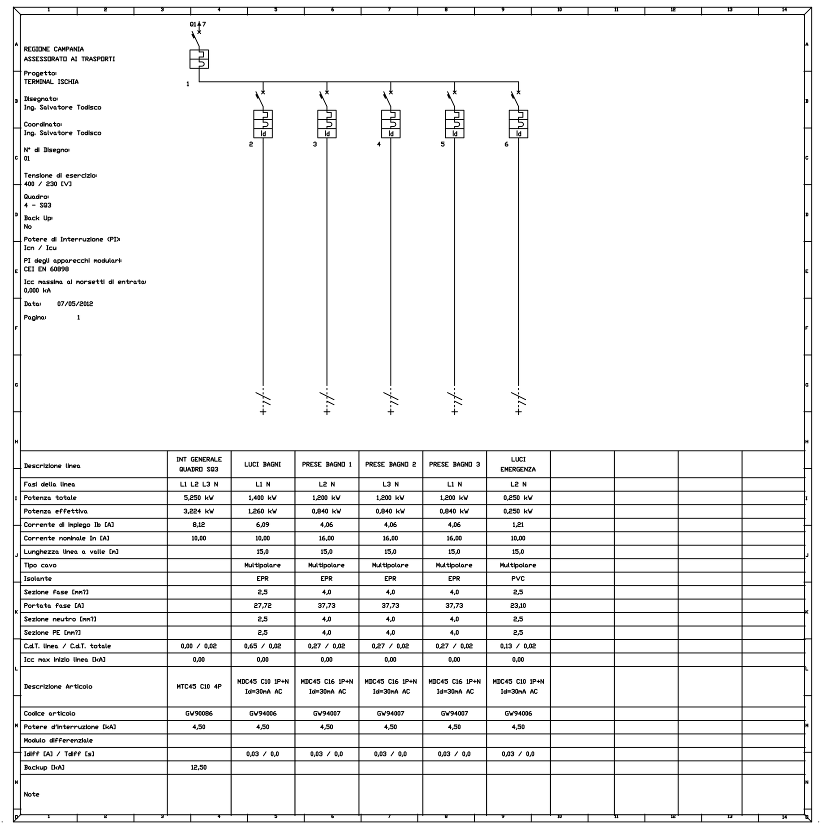
QG - FRONTE QUADRO



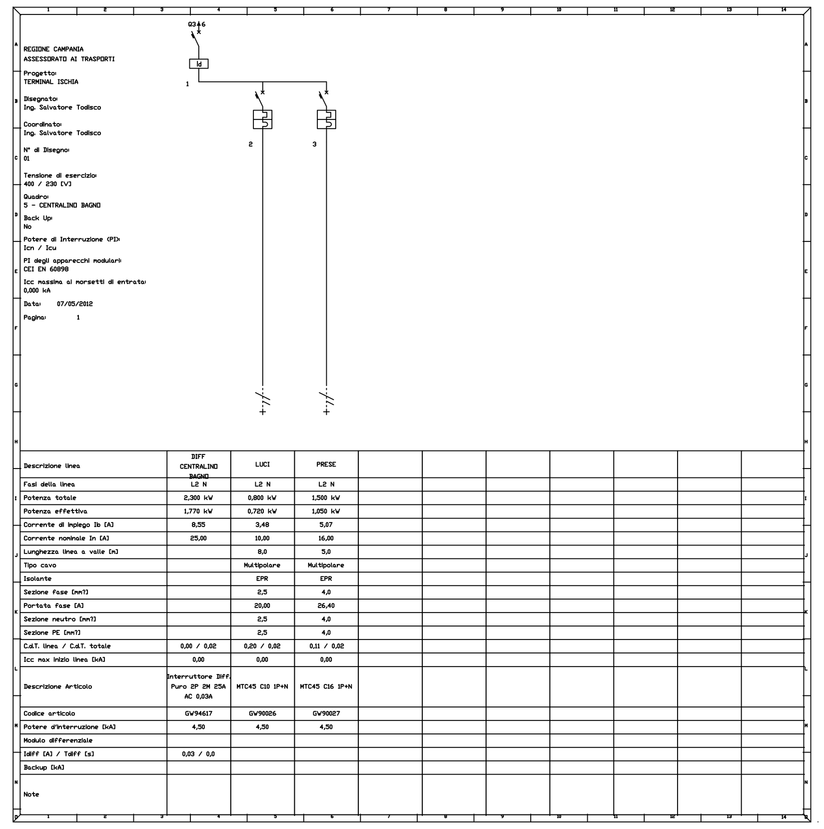
SQ1 - SCHEMA UNIFILARE



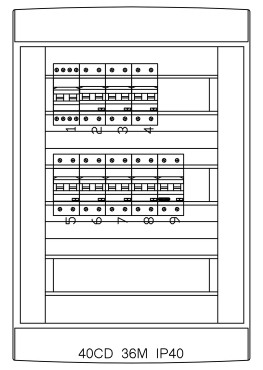
SQ2 - SCHEMA UNIFILARE



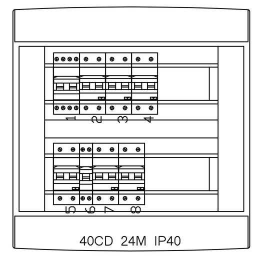
SQ3 - SCHEMA UNIFILARE



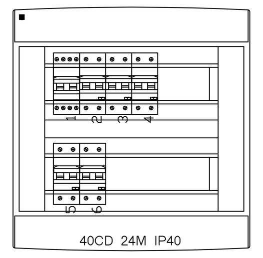
SQ3 - CENTRALINO SERVIZI IGIENICI



SQ1 - VISTA FRONTALE



SQ2 - VISTA FRONTALE



SQ3 - VISTA FRONTALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

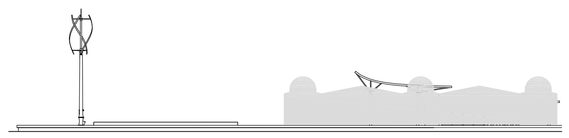
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8 - "la Regione in porto"

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione del nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza.



Progettisti
Arch. Liliana di Fiore
Ing. Renato Mennitti

Progettista Impianti
Ing. Salvatore Todisco

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:	IEL.03	TITOLO ELABORATO: SCHEMA ELETTRICO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
novembre 2012		rappresentazione 1: 100

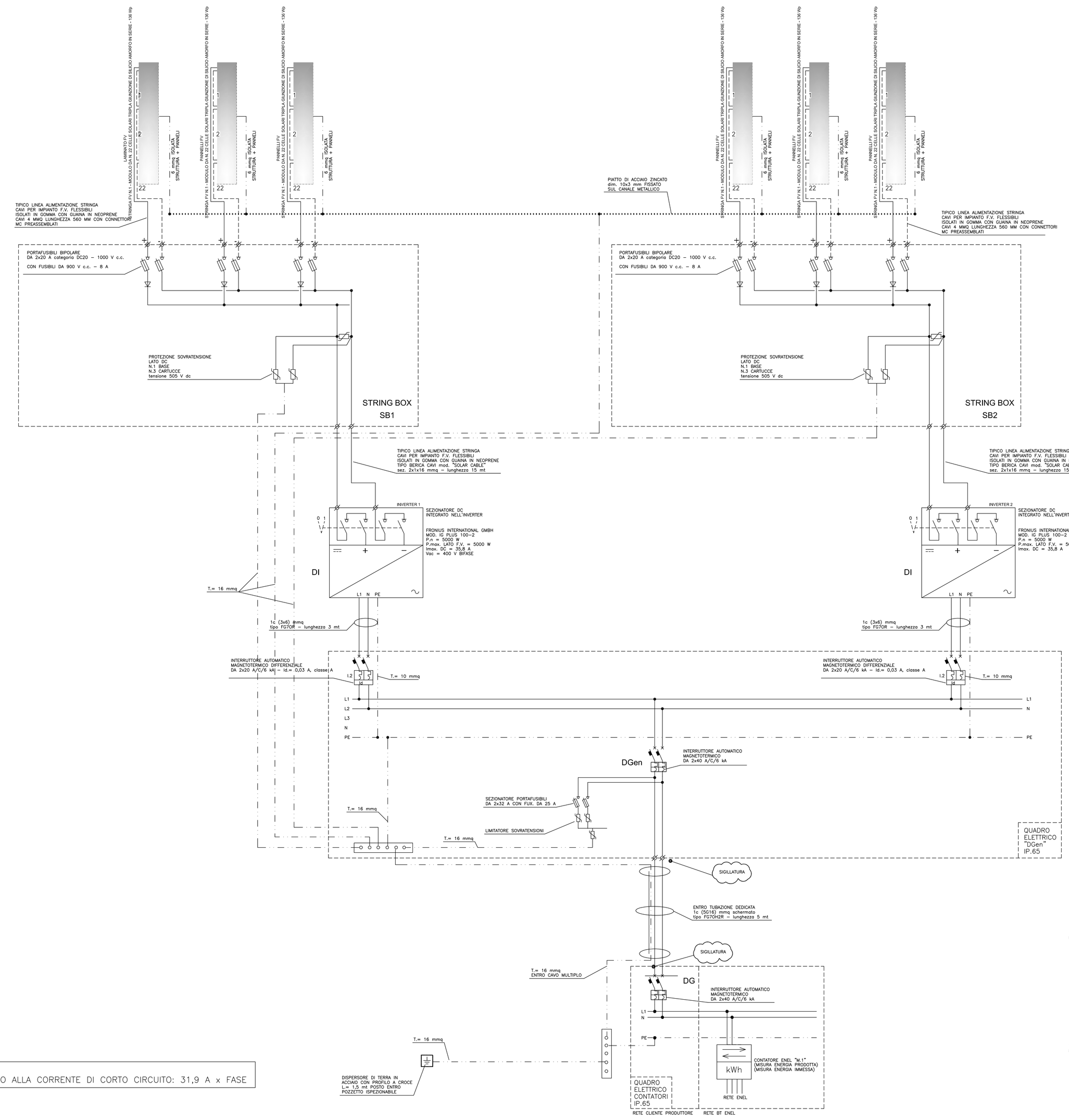
DATI ELETTRICI CAMPO FOTOVOLTAICO INVERTER 1

	N° moduli	P (Wp) modulo	P (Wp) stringa	Vmp (V)	Imp (A)
STRINGA 1	12	136	1632	317,70	5.13
STRINGA 2	12	136	1632	317,70	5.13
STRINGA 3	12	136	1632	317,70	5.13
TOTALE	**36**	**136**	**4896**	317,70	**15.39**

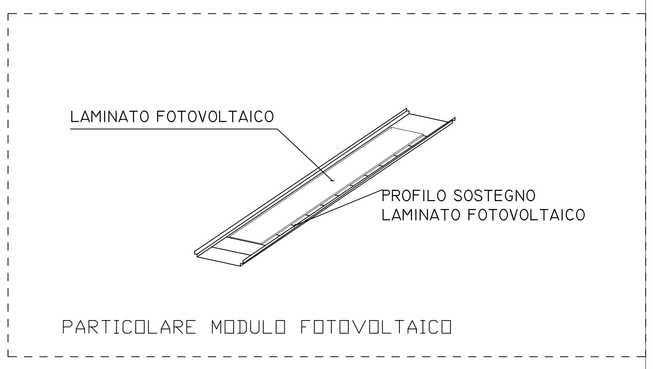
DATI ELETTRICI CAMPO FOTOVOLTAICO INVERTER 2

	N° moduli	P (Wp) modulo	P (Wp) stringa	Vmp (V)	Imp (A)
STRINGA 1	12	136	1632	317,70	5.13
STRINGA 2	12	136	1632	317,70	5.13
STRINGA 3	12	136	1632	317,70	5.13
TOTALE	**36**	**136**	**4896**	317,70	**15.39**

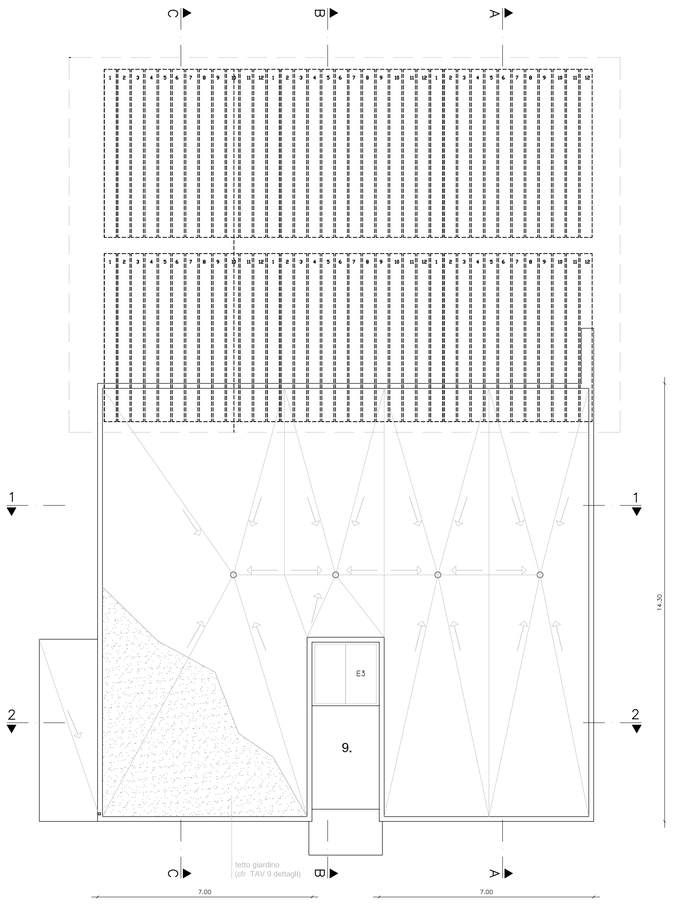
N° Stringa	alla string box	sez. cavo (mmq)	tipo cavo	lunghezza (mt)
STRINGA 1	SB1	2x1x6	SOLAR CABLE	22
STRINGA 2	SB1	2x1x6	SOLAR CABLE	20
STRINGA 3	SB1	2x1x6	SOLAR CABLE	20
STRINGA 4	SB2	2x1x6	SOLAR CABLE	18
STRINGA 5	SB2	2x1x6	SOLAR CABLE	16
STRINGA 6	SB2	2x1x6	SOLAR CABLE	22



NOTA:
CONTRIBUTO ALLA CORRENTE DI CORTO CIRCUITO: 31,9 A x FASE



PARTICOLARE MODULO FOTOVOLTAICO



PIANTA COPERTURE / FOTOVOLTAICO / SCHEMA SMALTIMENTO ACQUE PIOVANE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

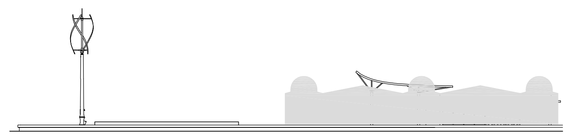
Assessorato ai Trasporti
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aeroporti e OO.MM.

Unione Europea

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Ob. Op. 4.8 - "la Regione in porto"

Porto di Ischia

Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione del nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza.



Progettisti
Arch. Liliana di Fiore
Ing. Renato Meniritti
Progettista Impianti
Ing. Salvatore Todisco

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

Dirigente del Servizio
dr.ssa Maria Sofia di Grado

Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

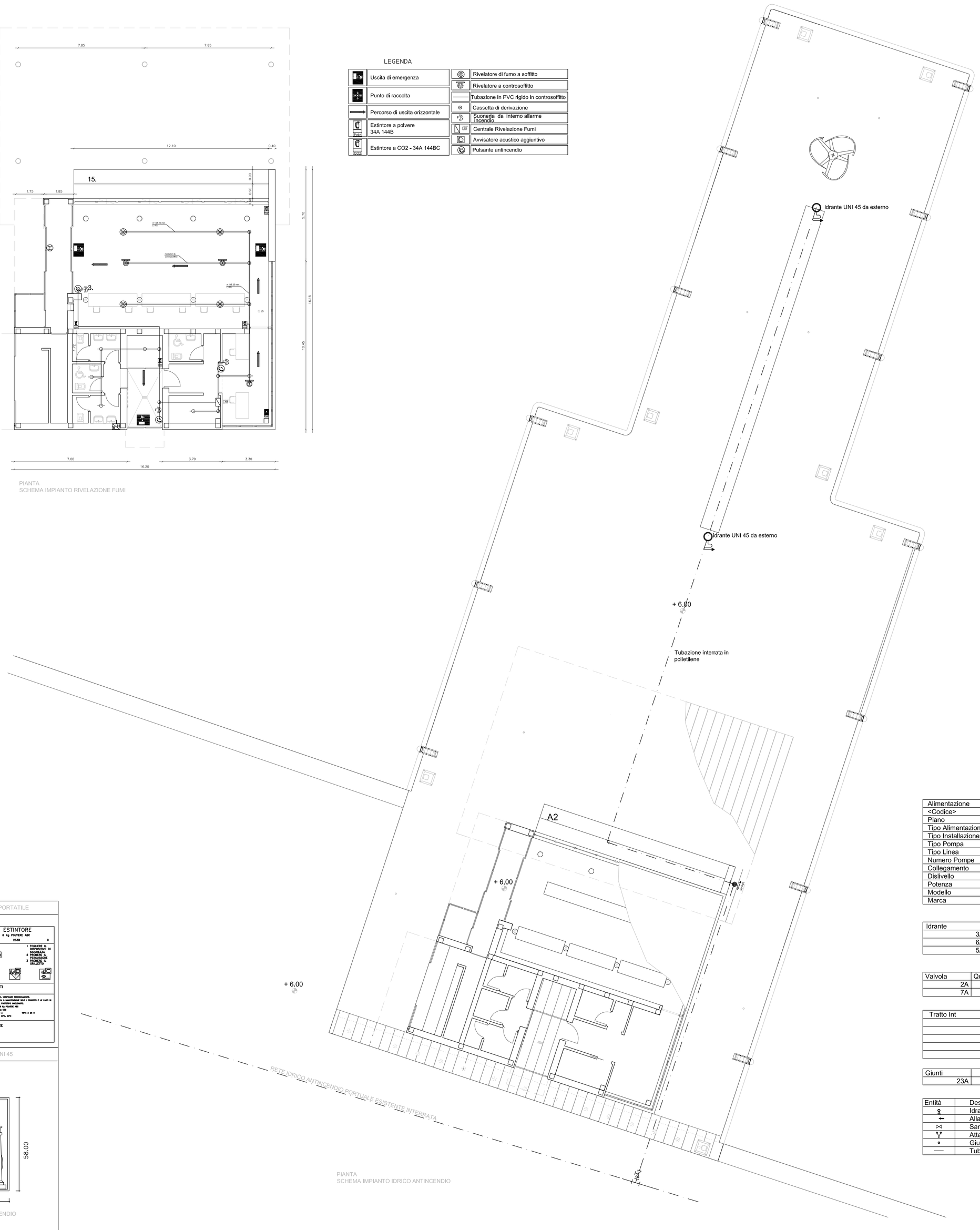
PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:	IAN.01	TITOLO ELABORATO: PIANTE DISTRIBUZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO
novembre 2012		rappresentazione 1: 50

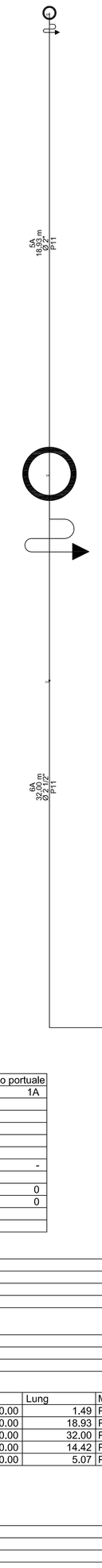
PIANTA
SCHEMA IMPIANTO RIVELAZIONE FUMI

LEGENDA

	Uscita di emergenza		Rivelatore di fumo a soffitto
	Punto di raccolta		Rivelatore a controsoffitto
	Percorso di uscita orizzontale		Tubazione in PVC rigido in controsoffitto
	Estintore a polvere 34A 144B		Cassetta di derivazione
	Estintore a CO2 - 34A 144BC		Suoneria da interno allarme incendio
			Centrale Rivelazione Fumi
			Avvisatore acustico aggiuntivo
			Pulsante antincendio



PIANTA
SCHEMA IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO



Alimentazione	Rete idrica antincendio portuale
<Codice>	1A
Piano	Piano terra
Tipo Alimentazione	Ordinaria
Tipo Installazione	-
Tipo Pompa	-
Tipo Linea	Rete Pubblica
Numero Pompe	-
Collegamento	in parallelo
Dislivello	0
Potenza	0
Modello	---
Marca	---

Idrante	Quota	Tipo	H Prog.	Q Prog.
3A	0.00	Idrante DN 45	2.00	120,21
6A	0.00	Idrante DN 45	2.00	120,21
5A	0.00	Idrante DN 45	2.00	120,21

Valvola	Quota	Tipo
2A	0.00	Saracinesca
7A	0.00	Attacco VVF 2

Tratto Int	Disl.	Lung	Mat	DN
1A	0.00	1,49	P11	75
5A	0.00	18,93	P11	50
6A	0.00	32,00	P11	63
7A	0.00	14,42	P11	75
8A	0.00	5,07	P11	75

Giunti	Quota	Tratto
23A	0,00	-1

Entità	Descrizione
	Idrante DN 45
	Allacciamento acquedotto
	Saracinesca
	Attacco VVF 2 vie
	Giunti
	Tubo int. [P11] - POLIETILENE PE 100 PN 16 UNI 10910-2 SDR 11 (S...

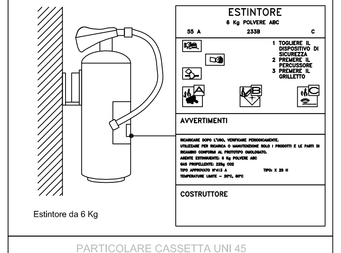
TUBAZIONE IN PVC RIGIDO IN CONTROSOFFITTO
DN 25 MM

CASSETTA DI DERIVAZIONE

RIVELATORE DI FUMO A SOFFITTO

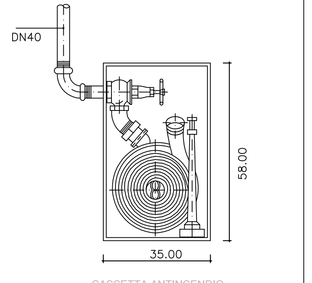
RIVELATORE A CONTROSOFFITTO

PARTICOLARE ESTINTORE PORTATILE



Estintore da 6 Kg

PARTICOLARE CASSETTA UNI 45



CASSETTA ANTINCENDIO
UNI45

fonte: http://burc.regione.campania.it

urezza e coordinamento
D. Lgs. 81/2008

Lavori di	***"***POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV - OB. SPEC. 4E – OB. OP. 4.8a PORTO DI ISCHIA – LAVORI DI DEMOLIZIONE DEI PONTILI "ITALIA 90" E RICOSTRUZIONE DI NUOVO TERMINAL ALISCAFI ANTISTANTE LA BANCHINA REDENTORE, CON ANNESSA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA "
Committente dei Lavori	Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM.
Responsabile dei Lavori	Ing. Alfredo Rozza - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.
Coordinatore per la Sicurezza In fase di Progettazione (CSP	Geom. Michele Ginevra - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.
Coordinatore per la Sicurezza In fase di Esecuzione (CSE)	Geom. Michele Ginevra - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.

Il presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento è composto da n. pagine

Timbro e firma del CSP

1 Premessa

Il presente ***Piano di Sicurezza e di Coordinamento***, in seguito abbreviato con la sigla ***PSC***, viene redatto con l'obiettivo di tutelare la sicurezza e la salute di tutti i lavoratori del cantiere, compresi i lavoratori delle imprese subappaltatrici.

Il PSC viene redatto come indicato dall'***art. 100 del D. Lgs. n. 81/08***, ed è costituito da una relazione tecnica, tavole esplicative del progetto, relative agli aspetti della sicurezza, costituiti da una planimetria sull'organizzazione del cantiere e da prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alla criticità delle fasi del processo di costruzione.

Le informazioni contenute in questo documento devono essere:

- ***Chiare***, il documento deve essere di facile lettura e comprensione, per essere recepito dalle imprese, dai lavoratori delle imprese, dai lavoratori autonomi, dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), dal commettente e dal responsabile dei lavori.
- ***Specifiche***, per ogni fase di lavoro deve essere possibile dedurre e valutare i rischi, le misure di prevenzione ed i relativi dispositivi di protezione individuali e collettivi. Ogni fase di lavoro deve avvenire nel rispetto delle norme al fine di prevenire gli infortuni e di tutelare la salute dei lavoratori.

Nel redigere questo documento sono stati rispettati i ***contenuti minimi*** del piano di sicurezza e di coordinamento e la ***stima dei costi della sicurezza*** come definiti nell'***allegato XV del D.L. 81/08*** (vedi cap. 2).

Ogni elemento del PSC scaturisce dalle scelte progettuali ed organizzative, dalle procedure, dalle misure preventive e protettive indispensabili per ridurre al minimo i rischi connessi alle varie fasi delle attività lavorative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 Destinatari del PSC

Il PSC deve essere redatto in ogni sua parte in modo ***completo*** e ***chiaro***, in quanto è stato elaborato, per conto del ***Committente dell'opera*** di cui trattasi, nell'intento di renderlo consultabile dai:

- Datori di lavoro delle Imprese esecutrici
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- Lavoratori dipendenti delle Imprese esecutrici
- Lavoratori autonomi
- Quanti, anche occasionalmente, possono essere coinvolti nella esecuzione dei lavori

Tutti i soggetti interessati sono tenuti alla completa osservanza e rispetto delle misure di sicurezza riportate nel seguente PSC.

1.2 Aggiornamenti del PSC

Gli aggiornamenti del PSC devono essere effettuati qualora si verifichino ***particolari circostanze*** che ***modifichino sostanzialmente*** alcuni contenuti del ***PSC*** stesso, ad esempio l'introduzione di nuove fasi di lavorazioni, radicali varianti in corso d'opera, nuove esigenze nell'organizzazione aziendale delle imprese aggiudicatici dei lavori, etc.

In questi casi, il coordinatore per l'esecuzione della sicurezza potrà ritenere opportuno anche l'aggiornamento del POS da parte delle imprese esecutrici dei lavori; inoltre sarà suo compito informare i responsabili delle imprese esecutrici dei lavori delle modifiche apportate al PSC.

2 Contenuti del PSC

L'allegato XV del D. Lgs. 81/08 stabilisce i contenuti minimi del PSC.

a) ***L'identificazione e la descrizione dell'opera***, esplicitata con:
   - l'indirizzo del cantiere;
   - la descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere;
   - una descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche. Strutturali e tecnologiche.

b) ***L'individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza***, esplicitata con l'indicazione dei nominativi del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e, qualora già nominato, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed a cura dello stesso coordinatore per l'esecuzione con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi.

c) ***Una relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi*** in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi.

d) ***Le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive***, in riferimento:
   - All'area di cantiere;
   - All'organizzazione del cantiere;
   - Alle lavorazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle interferenze tra le lavorazi

f) ***Le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi***, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

g) ***Le modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento***, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi.

h) ***L'organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori***, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune, nonché nel caso di cui all'art. 104, comma 4; il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi.

i) ***La durata prevista delle lavorazioni***, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sottofasi di lavoro, che costituiscono il cronoprogramma dei lavori, nonché l'entità presunta del cantiere espressa in uomini – giorno.

j) ***La stima dei costi della sicurezza***.

2.1 Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza, che fanno capo al committente dell'opera

Committente dei lavori	Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM.
Responsabile dei lavori	Ing. Alfredo Rozza - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.
Progettista	Ing. Renato Mennitti - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.
Direttore dei lavori	Ing. Renato Mennitti - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.
Coordinatore per la Sicurezza In fase di Progettazione (CSP	Geom. Michele Ginevra - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.
Coordinatore per la Sicurezza In fase di Esecuzione (CSE)	Geom. Michele Ginevra - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.

2.2 Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza, che fanno capo alle imprese esecutrici dell'opera (inclusi i lavoratori autonomi)

Tutte le imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori devono redigere il POS – Piano Operativi di Sicurezza – che dovrà contenere i dati relativi all'individuazione dei soggetti che avranno compiti di sicurezza in cantiere.

Il ***Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione*** dovrà allegare al presente PSC un elenco costantemente aggiornato contenente:

- I dati relativi alla struttura tecnica ed organizzativa di ogni Ditta coinvolta nell'esecuzione dei lavori;
- La documentazione necessaria per l'esecuzione in sicurezza degli stessi lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati richiesti ad ogni Impresa

Ragione sociale

Nominativo del datore di lavoro

Indirizzo

Tel

Fax

e. mail

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP)

Documentazione amministrativa, contenente:

- Iscrizione CCIAA
- Posizione INPS
- Posizione INAIL
- Denuncia nuovo lavoro INAIL e INPS
- Posizione Cassa Edile
- Documento unico di regolarità contributiva (DURC)
- Dichiarazione organico medio annuo
- Polizze assicurative RCO-RCT
- Azienda USL di riferimento

Elenco Imprese subappaltatrici e relativi POS
Elenco lavoratori autonomi subaffidatari e specifiche attività svolte in cantiere

2.3 Documentazione da conservare in cantiere

In cantiere devono essere presenti i seguenti documenti:

- Copia della concessione edilizia
- Notifica preliminare di cui all'art. 99 del D. Lgs. 81/08
- Cartellonistica infortuni
- Certificazione fonometrica e rapporto valutazione rischi rumori
- Copia del Piano di sicurezza con eventuali aggiornamenti (PSC)
- Piano Operativo di sicurezza (POS)
- Richiesta alle imprese esecutrici del DURC
- PIMUS
- Certificato di iscrizione alla CCIAA
- Indirizzi e riferimenti telefonici degli uffici di cantiere
- Direttore tecnico del cantiere
- Capo cantiere
- Responsabile della Sicurezza in cantiere (Direttore di cantiere o Capo cantiere)
- Assistente/i di cantiere
- Rappresentante/i dei lavoratori (RLS)
- Addetto/i antincendio
- Addetto/i primo soccorso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Medico competente (nomina)
Numero e relative qualifiche dei lavoratori dipenden

- Attestati di idoneità al lavoro
- Copia libro matricola
- Registro presenze
- Registro infortuni
- Elenco dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per la stessa impresa
- Per cantieri con più di 10 dipendenti: ricevuta consegna dei tesserini di riconoscimento
- Per cantieri con più di 3 dipendenti: cassetta pronto soccorso con manometro
- Per cantieri con meno di 4 dipendenti: Pacchetto Pronto Soccorso
- Libretto del ponteggio con autorizzazione ministeriale e copia del progetto esecutivo

Certificati delle imprese da conservare sul cantiere:

- Libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200Kg.
- Copia di denuncia USL competente per territorio per gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200Kg; targa di immatricolazione e registrazione verifiche periodiche.
- Verifica trimestrale delle funi e delle catene allegata al libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento.
- Libretto di omologazione per ponteggi metallici fissi con autorizzazione ministeriale.
- Dichiarazione di conformità L. 46/90 per impianto elettrico di cantiere.
- Elaborato con indicazione dei punti di dispersione e relativi pozzetti.

Qualsiasi modifica relativa agli incarichi, anagrafica, etc. che dovesse avvenire nel corso dei lavori dovrà essere immediatamente segnalata al Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione.

2.4 Individuazione e descrizione dell'opera

2.4.1 Indirizzo del cantiere

Comune di	ISCHIA
(prov.)	Napoli
Indirizzo	***Porto di Ischia***

2.4.2 Descrizione del contesto in cui è collocata l'area del cantiere

Descrizione dell'area	Banchina Redentore
Il lotto di cui trattasi è ubicato in località	Porto di Ischia

2.4.3 Descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche

Descrizione dell'opera	Lavori di demolizione pontili esistenti a struttura in legno lamellare su palancole in acciaio e ricostruzione di un nuovo pontile in c.a. con sovrastante struttura di accoglienza (tettoia e bilglietteria con sala di attesa) e relativi impianti
Riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati	Opere in c.a., strutture in acciaio, opere di finitura interne ed esterne ed impianti tecnologici

fonte: http://burc.regione.campania.it

e concernente l'individuazione, l'analisi e la valuta

In riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni ed alle loro interferenze.

Nella seguente relazione occorre tenere distinte le tipologie di cantiere, così definite:

- Cantiere: tutta l'estensione dell'area in cui si svolgeranno sia le attività logistiche che lavorative;
- Cantiere logistici: l'area in cui saranno concentrati i baraccamenti, i depositi, gli impianti fissi, etc.
- Aree di lavorazione: le aree nelle quali si eseguono le attività di lavorazione quale gli scavi, il c.a., le tamponature, etc.

Dallo studio dei rischi potenziali, analizzati attentamente in funzione delle fasi lavorative prese in considerazione è scaturita la valutazione dei rischi che tiene conto della:

- Identificazione dei pericoli;
- Identificazione dei lavoratori esposti a rischi potenziali;
- Valutazione degli stessi sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
- Studio di fattibilità per la loro eliminazione e, in subordine, riduzione dei rischi mediante provvedimenti organizzativi o misure tecnologiche adeguate.

4 Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive ed organizzative

In riferimento alle scelte progettuali ed organizzative, alle misure preventive selezionate, occorre attenersi a quanto stabilito dal D. L. 81/08, allegato XV.2 per i contenuti minimi del PSC in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere ed alle lavorazioni; in particolare ai seguenti elementi:

a) Caratteristiche dell'area di cantiere, con particolare attenzione alla presenza di linee aeree e condutture sotterranee;
b) Presenza di fattori estremi che comportano rischi per il cantiere, con particolare attenzione ai lavori stradali ed autostradali, e al rischio di annegamento;
c) Eventuali rischi che le lavorazioni possono arrecare all'area circostante;
d) Le modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;
e) I servizi igienico-assistenziali;
f) La viabilità principale del cantiere;
g) Gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;
h) Gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
i) Le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102, ovvero la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
j) Le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92, ovvero gli obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
k) Le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;
l) La dislocazione degli impianti di cantiere;
m) La dislocazione delle zone di carico e scarico;
n) Le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti;
o) Le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

5 Prescrizioni operative, misure preventive e protettive e DPI, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni.

In riferimento alle interferenze tra le lavorazioni ed il loro coordinamento, il D. L. 81/08 all. XV stabilisce che il PSC in tale sezione deve rispettare i seguenti punti:

- Il coordinatore per la progettazione deve effettuare l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando sono dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi, e predispone il cronoprogramma dei lavori.
- Il PSC contiene le prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni. Inoltre, occorre indicare le misure preventive e protettive e i dispositivi individuali atti a ridurre al minimo tali rischi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durante i periodi di maggior rischio dovuto ad i[illegible] per l'esecuzione deve verificare periodicamente le in[illegible]mi interessati, la compatibilità della relativa parte di PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano ed in particolare il cronoprogramma dei lavori.

Nel cronoprogramma, per avere un quadro immediato delle principali caratteristiche delle lavorazioni, occorre indicare:

- La descrizione sommaria dei lavori da eseguire, con le priorità degli interventi;
- Eventuali sovrapposizioni di lavorazioni o possibili interferenze;
- Il tempo necessario presunto per l'esecuzione in sicurezza di ogni opera o raggruppamento di fasi lavorative;
- Il tempo necessario per l'ultimazione delle opere, suddiviso in mensilità.

6 Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione dei lavori finalizzata alla sicurezza di apprestamenti, di attrezzature, di infrastrutture, di mezzi e servizi di protezione collettiva.

La regolamentazione dell'uso comune di attrezzature, apprestamenti, infrastrutture, mezzi logistici e/o di protezione collettiva che saranno presenti in cantiere viene di seguito riportata al fine di:

- Individuare chi li deve allestire, mettere in atto e garantire la loro manutenzione;
- Stabilire chi li deve utilizzare e quando;
- Definire le modalità e le procedure di utilizzo;
- Evitare la duplicazione degli allestimenti.

Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra Datori di lavoro (e tra questi ed eventuali lavoratori autonomi)

Il D. L. 81/08 all. XV stabilisce i contenuti minimi del PSC in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni ed al loro coordinamento.

Il coordinatore per la progettazione effettua l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando sono dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi, e predispone il cronoprogramma dei lavori.

Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori integra il PSC con i nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, e indica la relativa cronologia di attuazione e le modalità di verifica.

8 Organizzazione prevista per il servizio di Pronto Soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e riferimenti telefonici delle strutture di emergenza esistenti sul territorio.

In cantiere devono essere tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Inoltre, i luoghi di lavoro dovrebbero essere vicini a strade di collegamento con strutture di pronto soccorso ed ospedaliere.

8.1 Indirizzi e numeri di telefono utili

EMERGENZA SANITARIA

Per ogni tipo di emergenza (24 ore su 24)	tel. ***118***
ASL NA2 Distretto 57	tel. ***081 5070630***
Ospedale RIZZOLI Lacco Ameno	tel. ***081 5079111***
Ambulanza Pronto Soccorso	tel. ***118***

EMERGENZA SICUREZZA

Vigili del Fuoco – Soccorso	tel. ***1515***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pronto Intervento	tel. ***1***
Comando locale Carabinieri	tel. ***081 991065***
Polizia di Stato – Pronto Intervento	tel. ***113***
Comando locale Polizia di Stato	tel. ***081 5074711***
Polizia Municipale	tel. ***081 3333228***

SEGNALAZIONE GUASTI

Telefoni	tel.
Elettricità ENEL VIA IASOLINO	tel. ***081 991026 -992171***
Gas	tel.
Acqua ISCHIA AMBIENTE S.P.A.	tel. ***081 903024/26***

8.2 Organizzazione antincendio ed evacuazione

La redazione del "Piano delle Emergenze", come stabilito dal D.L. 81/08 art. 43 e 46, deve contenere:

- Nomina del Responsabile della gestione delle emergenze e di un suo sostituto;
- Misure di prevenzione adottate e relativa informazione e formazione del personale;
- Procedure per la salvaguardia ed evacuazione delle persone;
- Messa in sicurezza, a fine giornata lavorativa, degli impianti ed attrezzature presenti in cantiere;
- Procedure per l'estinzione di piccoli focolai d'incendio o per la chiamata dei servizi di soccorso.

9 Entità presunta del cantiere espressa in U/G
Dati relativi alla durata prevista delle lavorazioni
Dati relativi alla Notifica Preliminare

9.1 Entità presunta del cantiere espressa in U/G : 2829,93 (Vedi Elaborato Sic 03)

L'entità presunta degli Uomini/Giorno necessari per la realizzazione dell'intera opera si ottiene con il seguente procedimento:

- Individuare prima quali sono le percentuali di incidenza della mano d'opera che possono essere applicate ai vari raggruppamenti di lavoro presenti nel quadro economico del progetto;
- Determinare gli importi della mano d'opera, applicando le percentuali di incidenze scelte ai corrispondenti importi di lavoro;
- Sommare tutti gli importi parziali della mano d'opera così ricavati;
- Dividere l'importo totale attribuito al costo della mano d'opera per il costo medio di un uomo/giorno.

$$\text{UOMINI/GIORNO} = \frac{\text{Costo Totale Mano d'Opera}}{\text{Costo unitario medio di un Uomo/giorno}}$$

9.2 Dati relativi alla durata prevista delle lavorazioni : gg. 540

Vedere cronoprogramma dei lavori

9.3 Dati relativi alla Notifica Preliminare

Vedere documento allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

lei costi della sicurezza, ai sensi dell'art. 7 del DPI

L'allegato XV del D. L. 81/08 specifica che nel PSC devono essere soggetti a stima soltanto i costi della sicurezza NON soggetti a ribasso d'asta.

Pertanto, nei costi della sicurezza vanno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere, i seguenti costi:

- Costi degli apprestamenti previsti nel PSC;
- Costi delle misure preventive e protettive ed ai dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per le lavorazioni interferenti;
- Costi degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, agli impianti antincendio, agli impianti di evacuazione fumi;
- Costi dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- Costi degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- Costi delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Vedere documento allegato (Sic.02)

11 Procedure complementari e di dettaglio al PSC, connesse alle scelte autonome dell'impresa esecutrice, da esplicitare nel POS

La normativa vigente consente all'impresa che si aggiudica i lavori di presentare al CSE proposta di integrazione al PSC, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere.

Eventuali integrazioni del PSC proposte dall'impresa sono sempre soggette ad approvazione da parte del CSE. In nessun caso, le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

Fascicolo

Nel redigere questo documento occorre seguire le direttive del D. L. 81/08 all. XVI.

Il fascicolo comprende tre capitoli:

CAPITOLO I – descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (***scheda I***)

CAPITOLO II – individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (***schede II-1, II-2, II-3***)

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione i seguenti elementi:

- Accessi ai luoghi di lavoro;
- Sicurezza dei luoghi di lavoro;
- Impianti di alimentazione e di scarico;
- Approvvigionamento e movimentazione materiali ed attrezzature;
- Igiene sul lavoro;
- Interferenze e protezione dei terzi.

Inoltre, il fascicolo fornisce le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

- Utilizzare le stesse in completa sicurezza;
- Mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OLO III – riferimenti alla documentazione di supporto esistente (***schede III.1 – III.2 – III.3***). fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperi he risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- Il contesto in cui è collocata;
- La struttura architettonica e statica;
- Gli impianti installati.

Se l'opera è in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati.

SCHEDA I – Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati

Descrizione sintetica dell'opera	"POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV - OB. SPEC. 4E – OB. OP. 4.8a PORTO DI ISCHIA – LAVORI DI DEMOLIZIONE DEI PONTILI "ITALIA 90" E RICOSTRUZIONE DI NUOVO TERMINAL ALISCAFI ANTISTANTE LA BANCHINA REDENTORE, CON ANNESSA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA "
Durata effettiva dei lavori	540 gg
Inizio lavori	Da stabilire
Fine lavori	540 gg dalla consegna
Indirizzo del cantiere	**Porto di Ischia – Banchina Redentore**
Soggetti interessati	
Committente	**Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM.**
Indirizzo	Centro Direzionale is. C/3 – 19°Piano - Napoli -
Responsabile dei lavori	Ing. Alfredo Rozza – Funzionario Regionale OO.MM.
Indirizzo	Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM. - Centro Direzionale is. C/3 – 19°Piano - Napoli -
Progettista architettonico	Arch. Liliana di Fiore - Ing. Renato Mennitti – Funzionari Regionali OO.MM.
Indirizzo	Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM. - Centro Direzionale is. C/3 – 19°Piano - Napoli -
Progettista strutturista	Ing. Renato Mennitti Funzionario Regionale OO.MM.
Indirizzo	Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM. - Centro Direzionale is. C/3 – 19°Piano - Napoli -
Progettista impianti elettrici	Ing. Salvatore Todisco – Funzionario Regionale STAP Formazione Professionale Napoli – Centro Direzionale Is. C/3
Indirizzo	Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM. - Centro Direzionale is. C/3 – - Napoli -
Altro progettista (specificare)	
Indirizzo	
Coordinatore per la prog.ne e	Geom. Michele Ginevra - Funzionario Regionale OO.MM.
Indirizzo	Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM. - Centro Direzionale is. C/3 – - Napoli -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	IDEM C.S.
Indirizzo	
Impresa appaltatrice	
Legale rappresentante	
Indirizzo	
Lavori appaltati	

Notifica Preliminare

Il contenuto della Notifica Preliminare viene stabilito dal D.L. 81/08 art. 99 all. XII.

I dati di seguito riportati devono essere inviati agli organi di vigilanza territorialmente competenti (ASL e Direzione Provinciale del Lavoro), a cura del Committente prima dell'inizio dei lavori.

CONTENUTO DELLA NOTIFICA PRELIMINARE

Data della comunicazione della notifica:
(da inserire al momento della notifica)

Indirizzo del cantiere: **Porto di Ischia - Banchina Redentore**
(da inserire al momento della notifica)

Committente: **Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM.**
Via n. CAP……Città prov.
(se il committente dei lavori è una persona giuridica inserire anche i dati della persona fisica che lo rappresenta)

Natura dell'opera: "POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV - OB. SPEC. 4E – OB. OP. 4.8a PORTO DI ISCHIA – LAVORI DI DEMOLIZIONE DEI PONTILI "ITALIA 90" E RICOSTRUZIONE DI NUOVO TERMINAL ALISCAFI ANTISTANTE LA BANCHINA REDENTORE, CON ANNESSA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA "

Responsabile dei lavori: Ing. Alfredo Rozza

Coordinatore per la Sicurezza e la Salute durante la Progettazione dell'Opera (CSP): Geom. Michele Ginevra .
Via n. CAP……Città prov.

Coordinatore per la Sicurezza e la Salute durante l'esecuzione dell'Opera (CSE): **Geom. Michele Ginevra Funzionario Regionale Sett. OO.MM.**
Via n. CAP……Città prov.

Data presunta dell'inizio dei lavori in cantiere:
(da inserire al momento della notifica)

Durata presunta complessiva dei lavori in cantiere: giorni

Numero massimo presunto dei lavoratori presenti contemporaneamente sul cantiere in un solo giorno:

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli Uomini/Giorno necessari per la realizzazione d

Numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi sul cantiere:

Numero massimo previsto di imprese presenti contemporaneamente in cantiere (impresa appaltatrice ed eventuali ditte autorizzate):

Identificazione, Codice Fiscale o P.IVA, delle imprese già selezionate:
(Nella identificazione di ogni impresa sarà opportuno specificare anche quale/i categorie di lavoro gli sono state affidate per l'esecuzione dei lavori)

Ammontare complessivo presunto dei lavori: €

DICHIARAZIONE DI EFFETTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL D. Lgs. 81/2008

Spett.le Regione Campania - Settore Demanio
Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed
OO.MM.

OGGETTO: Dichiarazione di effettuazione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008.

In relazione alla Vs. richiesta, il sottoscritto in qualità di rappresentante legale dell'impresa .

DICHIARA

2. di aver effettuato tutti gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 ed in particolare di aver predisposto il documento di valutazione dei rischi (o autocertificazione, previa valutazione dei rischi) ai sensi D. Lgs. 81/2008;
3. di aver comunicato il nominativo del R.S.P.P. agli enti controllo;
4. di aver nominato il Medico di competenze(se necessario);
5. di aver designato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione delle emergenze;
6. di aver informato e formato i propri dipendenti sui rischi per la salute e la sicurezza specifici dell'attività dell'impresa, nonché in particolare su quelli indicati nel piano di sicurezza e coordinamento;
7. di aver consegnato a tutti i lavoratori i D.P.I. necessari per le proprie mansioni e di averli adeguatamente formati sul relativo uso.

, li

In fede
L'Impresa

Timbro e firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

AFFIDAMENTO E GESTIONE DI MACCHINE ED ATTREZZATURE

Spett.le Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM.

OGGETTO: ***Affidamento e gestione di macchine ed attrezzature.***

Con la presente siamo a consegnarVi per il cantiere di via Porto di Ischia - Via Iasolino in comune Ischia le seguenti macchine e attrezzature:

Macchina / attrezzatura	***Tipo e n. matricola***
autocarro	……..
argani e cavalletto	……..
cannello per guaina	……..
carrello elevatore	……..
flessibili	……..
martelli demolitori	……..
macchine movimento terra	……..
ponteggio metallico	……..
ponte su ruote	……..
scale portatili	……..
scanalatrice per muri ed intonaci	……..
sega circolare	……..
trabattelli	……..
trapani elettrici	……..

L'impresa affidante

Timbro e firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTELLO DI CANTIERE

COMUNE DI	***Ischia***
PROVINCIA di	***Napoli***
OGGETTO	"POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV - OB. SPEC. 4E – OB. OP. 4.8a PORTO DI ISCHIA – LAVORI DI DEMOLIZIONE DEI PONTILI "ITALIA 90" E RICOSTRUZIONE DI NUOVO TERMINAL ALISCAFI ANTISTANTE LA BANCHINA REDENTORE, CON ANNESSA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA "
COMMITTENTE	***Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM. .***
PROGETTISTA	***Ing. Renato Mennitti Arch. Liliana di Fiore - - Funzionari Regionale Sett. OO.MM.***
DIRETTORE DEI LAVORI	***Ing. Renato Mennitti - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.***
COORDINATORE PER L'ESECUZIONE	***Geom. Michele Ginevra - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.***
IMPRESA	
DIRETTORE DI CANTIERE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE art. 90 comma 9 a) del D. Lgs. 81/2008

Spett.le Regione Campania - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed OO.MM.

OGGETTO: Dichiarazione art. 90 comma 9 lettera a) del D.Lgs. 81/2008.

In relazione alla Vs. richiesta, il sottoscritto in qualità di rappresentante legale dell'impresa .

DICHIARA

che l'impresa medesima:

8. è iscritta alla C.C.I.A.A. di al n. ;
9. applica ali lavoratori dipendenti il contratto collettivo ;
10. rispetta gli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle Leggi e dai contratti di lavoro.

, li

In fede
L'Impresa

Timbro e firma

NOMINA DEL DIRETTORE DI CANTIERE

Spett.le Ing. Renato Mennitti - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.

OGGETTO: Nomina del Direttore di cantiere.

Il sottoscritto in qualità di rappresentante legale dell'impresa nomina il sig.\arch.\ing. quale Direttore di cantiere in oggetto, e dichiara di avergli consegnato ed illustrato il piano di sicurezza e coordinamento.

, li

L'Impresa

Timbro e firma

Per accettazione
Il Direttore di cantiere

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE DEL PIANO DA PARTE DELLE IMPRESE SUBAPPALTATRICI

Il sig in qualità di Direttore di cantiere dell'impresa

DICHIARA

11. Di aver preso visione che le attrezzature e le macchine prese in consegna sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione;
12. di essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo delle macchine e delle attrezzature consegnate;

SI IMPEGNA A

1. Far utilizzare le attrezzature e le macchine prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato e formato specificatamente;
2. informare i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;
3. mantenere in buone condizioni le macchine e attrezzature prese in consegna.

, li

In fede
L'impresa

Timbro e firma

DICHIARAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI PRESA VISIONE DEL PIANO

OGGETTO: Dichiarazione del R.L.S. di presa visione del Piano di sicurezza e coordinamento.

Il sottoscritto in qualità di rappresentante legale dell'impresa .

DICHIARA

di aver preso visione del Piano di sicurezza e coordinamento relativo al cantiere sito in via Porto di Ischia - Via Iasolino in comune di Ischia .

, li

In fede
Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

IN CANTIERE

LAVORI	"POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV - OB. SPEC. 4E – OB. OP. 4.8a PORTO DI ISCHIA – LAVORI DI DEMOLIZIONE DEI PONTILI "ITALIA 90" E RICOSTRUZIONE DI NUOVO TERMINAL ALISCAFI ANTISTANTE LA BANCHINA REDENTORE, CON ANNESSA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA "
IMPRESA	

VERBALE DI VISITA IN CANTIERE N. (Inserire il numero del verbale)
(Art.92 D.Lgs 81/2008)

L'anno (Inserire anno) il giorno (Inserire giorno) del mese di (Inserire mese) il sottoscritto Coordinatore in fase di esecuzione Geom. Michele Ginevra - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.ha effettuato una visita nel cantiere di Porto di Ischia - Via Iasolino al fine di verificare l'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e delle relative procedure di lavoro.

Sono presenti:

4. impresa ;
5. coordinatore di esecuzione Ing. Renato Mennitti - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.
6. (Inserire altri presenti)

Durante il sopralluogo si è potuto accertare che:

- ogni impresa e lavoratore autonomo presente in cantiere applica le disposizioni pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento e applicazione correttamente le relative procedure di lavoro;
- non vige la necessità di adeguare il piano di sicurezza e coordinamento in quanto non sono intervenute modifiche alle fasi di lavoro;
- vige in cantiere un regime di cooperazione e coordinamento delle attività tra i datori di lavoro nonché la loro reciproca informazione;
- non ricorrono inosservanze degli art. 94,95,96 del D.Lgs.81/2008;
- non esistono situazioni di pericolo grave ed imminente.

(Oppure)
Sono state rilevate le seguenti inosservanze:
(Inserire inosservanza)
In relazione alle inosservanze riscontrate si dispone quanto segue:
(Inserire disposizione)
(Oppure)
Sono state rilevate le seguenti modifiche delle fasi di lavoro per le quelli si rende necessario adeguare il piano di sicurezza e coordinamento e il piano operativo di sicurezza redatto dall'impresa :
(Inserire modifiche)
Osservazioni:
(Inserire osservazioni)

IL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI
Geom. Michele Ginevra - Funzionario Regionale Sett. OO.MM.

L'IMPRESA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinatore per la progettazione

Il Coordinatore per la progettazione è il soggetto incaricato dal Committente o dal Responsabile dei lavori, se designato, per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 91 del D.Lgs. n 81/2006, integrato con il D. Lgs. 106/09**.**

1) Durante la progettazione dell'opera e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione:

a) redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, i cui contenuti sono dettagliatamente specificati nell'allegato XV; (D.P.R. 222/03: "Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, in attuazione dell'art. 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109)

b) predispone un fascicolo, i cui contenuti sono definiti all'allegato XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993. Il fascicolo non è predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

2) . Il fascicolo di cui al comma 1, lettera b), è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.

Nota: Ogni riferimento al D. Lgs. 81/08 e da considerarsi integrato con le direttive del D. Lgs. 106/09.

Coordinatore per l'esecuzione

Il Coordinatore per l'esecuzione è il soggetto, diverso dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice dei lavori, incaricato dal Committente o dal Responsabile dei lavori, se designato, per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 92 del D.Lgs. n. 81/2008.

1. Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori:

a) verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;

b) verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, adegua il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

c) organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;

d) verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ttente e al responsabile dei lavori, previa contesta[illegible]ori le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 9[illegible] cui all'articolo 100, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

f) sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

2. Nei casi di cui all'articolo 90, comma 5, il coordinatore per l'esecuzione, oltre a svolgere i compiti di cui al comma 1, redige il piano di sicurezza e di coordinamento e predispone il fascicolo, di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).

Direttore dei Lavori

Il Direttore dei lavori è il soggetto designato dal Committente per controllare la corretta esecuzione dei lavori.

Il direttore dei lavori provvede a:

- dirigere e controllare sotto l'aspetto tecnico, contabile ed amministrativo, per conto della committenza, la corretta esecuzione dei lavori, nel rispetto del contratto d'appalto e dei suoi allegati;
- curare che i lavori siano eseguiti a regola d'arte ed in conformità al progetto e al contratto;
- verificare periodicamente, nel caso di lavori pubblici, il possesso e la regolarità da parte dell'appaltatore della documentazione prevista dalle leggi in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti;
- dialogare con il coordinatore per l'esecuzione, in particolare riferisce tempestivamente nuove circostanze tecniche (per esempio, le varianti al progetto) che possono influire sulla sicurezza;
- non interferire nell'operato del coordinatore per l'esecuzione;
- sospendere i lavori su ordine del committente o del responsabile dei lavori e dietro segnalazione del coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
- consentire la sospensione delle singole lavorazioni da parte del coordinatore per l'esecuzione, nel caso in cui quest'ultimo riscontri direttamente un pericolo grave ed immediato per i lavoratori e fino a quando il coordinatore medesimo non verifichi l'avvenuto adeguamenti da parte delle imprese interessate.
-

Il Progettista

Il progettista è il soggetto incaricato dal Committente per la progettazione delle opere.

Il Progettista, in sintesi, provvede a:

- elaborare il progetto secondo criteri diretti a ridurre alla fonte i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, tenendo conto dei principi generali di tutela di cui al D.Lgs. n. 81/2008;
- determinare la durata del lavoro o delle singole fasi di lavoro, al fine di permettere la pianificazione dei lavori in condizioni di sicurezza;
- a collaborare e fornire tutte le informazioni, dati e documentazioni necessarie al coordinatore per la progettazione;
- prendere in esame ed, eventualmente, sottoporli al committente o al responsabile dei lavori, se designato, le proposte avanzate dal coordinatore per la progettazione che richiedono modifiche al progetto e tesa a migliorare le condizioni di sicurezza e salubrità in cantiere durante l'esecuzione dei lavori;
- prendere in esame nella redazione del progetto ed, eventualmente, sottoporli al committente o al responsabile dei lavori, se designato, le proposte del coordinatore per la progettazione avanzate per meglio garantire la tutela della sicurezza e salute durante i lavori di manutenzione dell'opera.

Committente e Responsabile dei lavori

Il Responsabile dei lavori è il soggetto incaricato dal Committente per lo svolgimento dei compiti propri di quest'ultimo soggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sonerato dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi limitatamente all'incarico
bile dei lavori. In ogni caso il conferimento dell'incarico a il committente dalle responsabilità connesse alla verifica degli adempimenti degli obblighi di cui agli articoli 90, 92, comma 1, lettera e), e 99 del D.lgs n.81/2008.

2. La designazione del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione, non esonera il responsabile dei lavori dalle responsabilità connesse alla verifica dell'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 91, comma 1, e 92, comma 1, lettere a), b), c) e d) del D.lgs n.81/2008.

Il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, trasmette all'azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII, nonché gli eventuali aggiornamenti nei seguenti casi:

a) cantieri di cui all'articolo 90, comma 3 del D.lgs n.81/2008;

b) cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nelle categorie di cui alla lettera a) per effetto di varianti sopravvenute in corso d'opera;

c) cantieri in cui opera un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini-giorno.

3. Gli organismi paritetici istituiti nel settore delle costruzioni in attuazione dell'articolo 51 possono chiedere copia dei dati relativi alle notifiche preliminari presso gli organi di vigilanza.

Le imprese esecutrici

Il Datore di lavoro è il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva - intendendosi per tale lo stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale - abbia la responsabilità dell'impresa o dello stabilimento, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

Articolo 96 - Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti
(D.Lgs 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09)

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all' ALLEGATO XIII;
(Arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente)
b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;
(Arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente)
c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
(Arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente)
d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;
(Arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente)
e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
(Arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente)
f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
(Arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente)
g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h).

1-bis. La previsione di cui al comma 1, lettera g), non si applica alle mere forniture di materiali o attrezzature. In tali casi trovano comunque applicazione le disposizioni di cui all'articolo 26.
(datore di lavoro:
1) arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro
2. si applica la pena dell'arresto da 4 a 8 mesi o l'ammenda da 2.000 a 8.000 euro se la violazione è commessa in cantieri temporanei o mobili in cui l'impresa svolga lavorazioni in presenza di rischi particolari, individuati in base all'Allegato XI;
3. si applica la pena dell'ammenda da 2.000 a 4.000 euro se il piano operativo di sicurezza è redatto in assenza di uno o più degli elementi di cui all'Allegato XV)

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte di ciascun datore di lavoro delle imprese de[illegible]nto 0 nonché la redazione del piano operativo di si[illegible] al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1 lettera a), all'articolo 26 commi 1 lettera b), 2, 3 e 5, e all'articolo 29 comma 3.

Articolo 97 - Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria
(D.Lgs 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09)

1. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria ***verifica le condizioni di*** sicurezza dei lavori affidati ***e l'applicazione*** delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.
(arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 euro il datore di lavoro e dirigente)

2. Gli obblighi derivanti dall'articolo 26, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 96, comma 2, sono riferiti anche al datore di lavoro dell'impresa affidataria. Per la verifica dell'idoneità tecnico professionale si fa riferimento alle modalità di cui all' ALLEGATO XVII.
(arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 euro il datore di lavoro)

3. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve, inoltre:
a) coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96;
b) verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.
(arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente)

3-bis. In relazione ai lavori affidati in subappalto, ove gli apprestamenti, gli impianti e le altre attività di cui al punto 4 dell'allegato XV siano effettuati dalle imprese esecutrici, l'impresa affidataria corrisponde ad esse senza alcun ribasso i relativi oneri della sicurezza.

3-ter) Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il datore di lavoro dell'impresa affidataria, i dirigenti e i preposti devono essere in possesso di adeguata formazione

Direttore tecnico di cantiere

Il Direttore tecnico di cantiere è il dirigente apicale, designato dall'appaltatore, con compiti di organizzare ed eseguire i lavori nel rispetto delle norme contrattuali.

Il Direttore tecnico di cantiere provvede a:

- adottare le misure conformi alle prescrizioni;
- attuare quanto previsto nei piani di sicurezza;
- esercitare la sorveglianza sull'attuazione di tutte le misure di sicurezza previste nei piani di sicurezza affidati alla sovrintendenza dei suoi preposti nonché dei responsabili delle imprese co-esecutrici o dei fornitori o sub-appaltatori;
- mettere a disposizione dei Rappresentanti per la sicurezza copia dei piani di sicurezza 10 giorni prima dell'inizio dei lavori;
- prima dell'inizio dei lavori, trasmettere il Piano di sicurezza e coordinamento alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi;
- prima dell'inizio dei rispettivi lavori, trasmettere il proprio Piano operativo di sicurezza al Coordinatore per l'esecuzione;

I lavoratori autonomi

Il lavoratore autonomo è la persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

I lavoratori autonomi provvede a:

- attenersi a quanto previsto nei piani di sicurezza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazioni fornite dal Coordinatore per l'esecuzione;
attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni pr
- utilizzare i dispositivi di protezione individuale in conformità alle norme.

1.I lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri, fermo restando gli obblighi di cui al presente decreto legislativo 81/2008, si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

I lavoratori subordinati

Per lavoratore subordinato s'intende colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

I lavoratori dipendenti provvedono a:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si venga a conoscenza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporre ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro;
- non rifiutare la designazione ad addetto alla gestione dell'emergenza, se non per giustificato motivo;
- sottoporre ai programmi di formazione e addestramento;
- utilizzare le attrezzature di lavoro e i DPI conformemente all'informazione, alla formazione ed all'addestramento ricevuti;
- curare le attrezzature e i DPI messi a disposizione;
- non apportare modifiche alle attrezzature di lavoro e ai DPI di propria iniziativa;
- segnalare immediatamente qualsiasi difetto od inconveniente rilevato nelle attrezzature di lavoro o nei DPI messi a disposizione;
- segnalare qualsiasi infortunio o incidente relativo all'uso di agenti biologici;
- abbandonare immediatamente l'area interessata da eventi imprevedibili o incidenti;

I preposti

Il preposto è colui che sovrintende il lavoro degli altri. Egli è generalmente un operaio specializzato con funzioni di guida diretta e controllo immediato sull'esecuzione del lavoro (es. caposquadra o capo reparto).

I preposti provvedono a:

- adottare le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato IV;
- attuare quanto previsto nei piani di sicurezza;
- sorvegliare sull'attuazione di tutte le misure di sicurezza previste nei piani di sicurezza ed affidati alla propria squadra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Porto di Ischia – Banchina Redentore – Pontili Italia 90

Descrizione dei lavori

Trattasi di lavori di demolizione dei pontili esistenti in legno lamellare realizzate in occasione dei mondiali del '90 in corrispondenza della banchina Redentore e del Tondo di Marco Aurelio (Banchina Iasolino) ee ricostruzione di un nuovo pontile interamente in cemento armato con sovrastanti strutture di accolgienza per l'utenza (tettoia e biglietteria- attesa) a struttura in profili di acciaio, finiture di interni ed esterni, ed installazione di impianti tencologici (elettrici, condizionamento, fotovoltaico, pala minieolico, antincendio, ecc.).

Aree di deposito e magazzino

Stoccaggio materiali

Lo stoccaggio del ferro, dei laterizi e di tutti i materiali occorrenti alla realizzazione dell'opera, viene effettuato nel all'aperto, al di fuori delle vie di transito in modo razionale e tale da non creare ostacoli e depositati nell'area all'uopo destinata ed evidenziata nella planimetria allegata.

Smaltimento rifiuti

Il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti inerti (legname, involucri in polietilene,…) verrà effettuato accatastandoli, in modo differenziato, nei pressi del deposito di materiale all'aperto, per un periodo massimo non superiore ad una settimana. Dopodiché sarà cura dell'impresa produttrice dei rifiuti il carico e trasporto del materiale alle discariche autorizzate.
Eventuali rifiuti classificati non inerti o non assimilabili a rifiuti solidi urbani saranno smaltiti, a carico delle rispettive imprese produttrici dei singoli rifiuti, nei modi e nei termini previsti dalle specifiche Norme che regolano lo smaltimento di ogni singolo materiale.
Questi ultimi tipi di rifiuti non potranno rimanere accatastati vicino al deposito materiali all'aperto, per un tempo superiore alla giornata lavorativa salvo che il DdL della ditta produttrice i singoli rifiuti non provveda a depositarli in idonei contenitori che dovranno offrire le garanzie di legge le cui caratteristiche dovranno essere riportate sui rispettivi POS validati dal CSE.
Tutte le modalità, i termini e le procedure per ogni e qualsiasi smaltimento saranno (come per Legge) a totale carico di ogni rispettivo DdL che produrrà in cantiere tali rifiuti.
Zone di deposito di materiali con pericolo d'incendio o di esplosione I materiali individuati come materiali a rischio d'incendio e di esplosioni sono il disarmanti, gli aggrappanti, gli impregnanti, i diluenti, le bombole ossiacetileniche e quelle di GPL.
Tali materiali, oltre alla quantità strettamente necessaria da usare durante le rispettive lavorazioni, dovrà essere collocata nella zona all'aperto individuata nell'allegata planimetria.

Trasporto materiale

L'impresa appaltatrice dovrà adoperarsi affinché: il trasporto dei materiali venga eseguito mediante idonei mezzi la cui guida dovrà essere affidata a personale pratico, capace ed idoneo così come imposto dalle norme in vigore.
Sulla modalità di utilizzo di alcuni macchinari, si demanda alla specifica fase o sottofase di lavoro inserita nel cronoprogramma di questo PSC.

Confezionamento malte

Per il confezionamento della malta è prevista l'installazione di un apposito silos, attrezzato per la sua preparazione e, più avanti nelle lavorazioni di cantiere, di una betoniera a bicchiere. Il posizionamento di entrambi è stato previsto nell'area identificata nella planimetria allegata

Preconfezionamento del ferro

Il preconfezionamento del ferro dovrà essere effettuato in altro sito, all'esterno del cantiere, per cui dovrà arrivare in cantiere il materiale già pronto da integrare con piccoli interventi sul posto. A tal proposito le bacchette di ferro necessarie, saranno depositate nel luogo indicato nella planimetria allegata.

Altri posti di lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

postazioni fisse di lavoro e qui non indicate che le imprese esecutrici ravvisino la necessità di essere proposte e validate, prima dell'inizio della loro are da apposito verbale.

ELENCO FASI DI LAVORAZIONE

N.	***DESCRIZIONE***
1	***Recinzione Cantiere***
2	***Demolizione pontile n. 1 (smontaggio biglietterie e coperture esistenti, smontaggio praticabile pontile in grigliati orsogrill, delle travi in legno lamellare, delle sosttostanti travi in ferro di irrigidimento e sfilamento delle palancole);***
3	***Realizzazione pali trivellati in c.a.***
4	***Costruzione dell'impalcato in c.a.***
5	***Montaggio strutture metalliche copertura e biglietteria***
6	***Realizzazione opere murarie di finitura***
7	***Posa in opera pavimenti, rivestimenti, ecc.***
8	***Completamento copertura biglietteria con tetto giardino;***
9	***Realizzazione rete idrica di carico, scarico ed impianto idrico sanitario***
10	***Realizzaizone rete idrica anticendio ed impainto rivelatore di fumi interno alla biglietteria;***
11	***Installazione impianto fotovoltaico;***
12	***Installazione pala eolica***
13	***Realizzaizone impianto elettrico ed illuminazione;***
14	***Montaggi infissi interni ed esterni***
15	***Installazione impianto condizionamento***
16	***Installazione Totem multimediale***
17	***Installazione bitte e parabordi***
18	***Installazione attrezzature interne alla biglietteria***
19	***Demolizione pontile n. 2 (smontaggio praticabile pontile in grigliati orsogrill, delle travi di impalcato, di quelle sottostanti di irrigidimento e sfilamento delle palancole);***

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDE LAVORAZIONI – FATTORI DI RISCHIO - MISURE PREVENTIVE - DPI e SEGNALETICA

C1.01 Delimitazione area di lavoro e aree depositi

Descrizione

Nome: Delimitazione area di lavoro e aree depositi

Categoria: C1 – Allacciamenti impianti

Attrezzature Utilizzate

Scale a mano , pala, mazza, piccone, badile, rastrello, utensili di uso comune.

Rischi

Descrizione rischio	*Probabilità che si verifichi*	*Entità del danno*	*Classificazione del Rischio*
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Caduta dall'alto	Probabile	Significativo	Alto
Caduta di materiali dall'alto	Probabile	Significativo	Alto
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Significativo	Alto
Proiezione di schegge	Possibile	Significativo	Alto
Movimentazione manuale dei carichi	Altamente Probabile	Modesto	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Grave	Notevole
Urti, colpi, impatti	Non Probabile	Modesto	Basso
Rumore	Probabile	Modesto	Alto

Altri fattori di Rischio

Riferimenti Legislativi

D. Lgs. 81/08

Misure Preventive e Protettive ed istruzioni per gli addetti

Se l'intervento interessa o è nell'immediata vicinanza della sede stradale, occorre apporre la necessaria segnaletica stradale, attenendosi alle norme del codice della strada e al regolamento d'attuazione. Eventualmente, incaricare il personale di disciplinare il traffico durante la sistemazione delle delimitazioni. A tutti coloro che devono operare in prossimità di zone di transito veicolare vanno forniti gli indumenti fluorescenti e rifrangenti
Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi in movimento. Garantire l'assistenza gestuale del guidatore da parte di personale a terra. Durante le fasi di scarico dei materiali vietare l'avvicinamento del personale e di terzi, mediante avvisi e sbarramenti.
Verificare, prima e durante l'uso, le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Consentire l'uso di scale portatili conformi alle norme, con ampia base

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'appoggio e ben sistemate. Fo[illegible] eseguire una corretta movimentazione ma[illegible]uranti.

Prescrizioni

PALA, MAZZA, ECC.
Dare ai lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
UTENSILI D'USO COMUNE
Dare ai lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
SCALE A MANO
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate. Se non è possibile raggiungere un sufficiente grado di vincolo la scala deve essere trattenuta al piede da una persona che segua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

Valutazione rischio rumore

Generico 86,5 dB(A)

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del capo
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione degli occhi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione

Baracche di cantiere

Attrezzature utilizzate

Autocarro, ponti su ruote, scale, utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
caduta dall'alto	Possibile	Significativo	Alto
caduta di materiali dall'alto	Possibile	Significativo	Alto
elettrocuzione	Probabile	Significativo	Alto
elettrocuzione (contatto con linee elettriche aeree)	Possibile	Significativo	Alto
movimentazione manuale dei carichi	Altamente Probabile	Significativo	Notevole
punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Modesto	Alto
rumore	Possibile	Modesto	Medio
urti, colpi, impatti	Probabile	Significativo	Alto

Altri fattori di rischio

Riferimenti legislativi

D.Lgs. 81/2008

Misure Preventive e protettive ed istruzioni per gli addetti

Il cantiere dovrà essere dotato di locali per i servizi igienico assistenziali di cantiere dimensionati in modo da risultare consoni al numero medio di operatori presumibilmente presenti in cantiere.
Nei cantieri dove più di 30 dipendenti rimangono durante gli intervalli di lavoro per i pasti o nei cantieri in cui i lavoratori sono esposti a sostanze particolarmente insudicianti o lavorano in ambienti molto polverosi ed insalubri devono essere costituiti uno o più ambienti destinati ad uso mensa, muniti di sedili e tavoli.
Per i lavori in aperta campagna, lontano dalle abitazioni, quando i lavoratori debbono pernottare sul luogo di lavoro e la durata del lavoro superi i 15 giorni nella stagione fredda ed i 30 giorni nelle altre stagioni, si deve provvedere all'allestimento di locali dormitorio. La superficie dei dormitori non può essere inferiore a 3,50 mq per persona.
A ciascun lavoratore deve essere assegnato un posto letto convenientemente arredato (sono vietati i letti a castello).
Nel calcolo dimensionale di detti locali si dovranno utilizzare i parametri che normalmente sono adoperati per i servizi nei luoghi di lavoro permanenti. (vedi lay-out di cantiere).
In ogni caso in cantiere si dovrà garantire:
- un numero sufficiente di gabinetti, in ogni caso non inferiore a 1 ogni 30 lavoratori occupati per turno (nei lavori in sotterraneo 1 ogni 20 lavoratori),

fonte: http://burc.regione.campania.it

separati (eventualmente) per sesso o [illegible] degli stessi;
- un numero sufficiente di lavabi - deve essere garantita acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi, in ogni caso almeno 1 ogni 5 lavoratori;
- spogliatoi, distinti (eventualmente) per sesso;
- locali riposo, conservazione e consunzione pasti, fornito di sedili, tavoli, scaldavivande e lava recipienti;
- un numero sufficiente di docce (obbligatorie nei casi in cui i lavoratori sono esposti a sostanze particolarmente insudicianti o lavorano in ambienti molto polverosi od insalubri) dotate di acqua calda e fredda, provviste di mezzi detersivi e per asciugarsi, distinte (eventualmente) per sesso (nei lavori in sotterraneo, quando si occupano oltre 100 lavoratori, devono essere installate docce in numero di almeno 1 ogni 25 lavoratori).
Nel caso i locali per le docce, i lavandini e gli spogliatoi del cantiere siano separati, questi locali devono facilmente comunicare tra loro.
I servizi igienico assistenziali, i locali mensa, ed i dormitori devono essere costituiti entro unità logistiche (box prefabbricati o baracche allestite in cantiere), sollevati da terra, chiuse, ben protette dalle intemperie (impermeabilizzate e coibentate), areate, illuminate naturalmente ed artificialmente, riscaldate nella stagione fredda, convenientemente arredati, dotate di collegamento alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, di adduzione dell'acqua direttamente da acquedotto o da altra fonte e di smaltimento della fognatura o, in alternativa, di proprio sistema di raccolta e depurazione delle acque nere.
In vicinanza dei dormitori, opportunamente collegati con essi, devono essere localizzati i servizi igienico assistenziali.
I locali destinati ai servizi igienico assistenziali, a mensa ed a dormitori devono essere mantenuti in stato di scrupolosa pulizia.

Prescrizioni

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra. L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza. È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

AUTOGRU

Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti. L'autogrù deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza. È fatto divieto di usare l'autogrù per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell' autogrù.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

SCALE A MANO

Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche. La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso.

Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

I trabattelli devono essere utilizzati escl[illegible]no costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture. Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni. L'altezza massima consentita, misura dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00. I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.

Valutazione Rischio Rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A) ;
addetto autogrù 84,0 dB(A) ;
generico 77,6 dB(A).

Segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani.
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del cranio
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.

Macchine varie di cantiere

Descrizione

Installazione di macchine varie di cantiere (tipo betoniera, impastatrice, molazza, piegaferri/tranciatrice, sega circolare, ...).

Attrezzature utilizzate

Utensili d'uso corrente

Utensili elettrici di uso comune

Autocarro
autocarro con braccio gru
autogrù

fonte: http://burc.regione.campania.it

schi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi		
caduta dall'alto	Possibile	Significativo	Alto
Caduta a livello	Probabile	Significativo	Alto
caduta di materiali dall'alto	Possibile	Significativo	Alto
elettrocuzione	Probabile	Significativo	Alto
elettrocuzione (contatto con linee elettriche aeree)	Possibile	Significativo	Alto
movimentazione manuale dei carichi	Altamente Probabile	Significativo	Notevole
punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Modesto	Alto
rumore	Possibile	Modesto	Medio
urti, colpi, impatti	Probabile	Significativo	Alto
Investimento	Possibile	Grave	Alto

Altri fattori di rischio

Riferimenti legislativi

D.Lgs. 81/2008

Misure Preventive e protettive ed istruzioni per gli addetti

Il lay-out di cantiere fornisce l'indicazione circa l'ubicazione e le caratteristiche dimensionali (soprattutto in relazione ai depositi degli inerti) dell'impianto di produzione delle malte tramite impastatrice, betoniera o molazza e per la lavorazione delle armature metalliche.
Nel montaggio e nell'uso dell'impastatrice, della betoniera o della molazza dovranno essere osservate scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore.
Porre particolare attenzione nello stoccaggio provvisorio dei ferri in tondino da lavorare (lunghi m. 12,00), in quanto i ferri vengono trasportati a mano dal deposito stesso alla piegaferri/tagliaferro. Nello stoccaggio bisogna sovrapporre soltanto i ferri di uguale diametro all'interno di una rastrelliera di sostegno. I primi ferri devono essere sollevati da terra.
In particolare si avrà cura che:

13 gli ingranaggi, le pulegge, le cinghie e tutti gli altri organi di trasmissione del moro siano protetti contro il contatto accidentale mediante installazione di carter;
14 sia presente ed integra la griglia di protezione dell'organo lavoratore e del dispositivo di blocco del moto per il sollevamento accidentale della stessa (impastatrici);
15 le cesoie a ghigliottina mosse da motore elettrico devono essere provviste di dispositivo atto ad impedire che le mani o altre parti del corpo possano essere offesi dalla lama (piegaferri/tagliaferri);
16 il comando a pedale sia protetto da ripari superiore e laterali (piegaferri/tagliaferri);
17 in componenti elettrici dell'impianto abbiano un grado di protezione non inferiore a IP44 (IP55 se soggetti a getti d'acqua);
18 che sia presente un pulsante di emergenza per l'arresto dell'impianto;
19 che sia presente un interruttore contro il riavviamento accidentale dell'impianto al ritorno dell'energia elettrica;
20 il collegamento all'energia elettrica avvenga tramite spina fissa a parete o collegamenti diretti alle morsettiere (non sono ammesse prolunghe) (norma -CEI 23-11);

fonte: http://burc.regione.campania.it

21 il percorso dei cavi elettrici sia tale da non essere sottoposti all'azione meccanica dei mez
22 si provveda al collegamento di terra dell'impianto contro i contatti indiretti, coordinato con idoneo interruttore differenziale;
23 l'impianto sia protetto a monte dai sovraccarichi elettrici (se di potenza superiore a 1000W);
24 la zona d'azione dei raggi raschianti di caricamento sia delimitata opportunamente.

Inoltre si avrà cura di garantire la stabilità delle macchine durante il funzionamento (l'installazione dovrà avvenire sulla base delle indicazioni fornite dal produttore).
Il posto di manovra della impastatrice, della betoniera, della molazza o di sagomatura delle armature metalliche deve essere posizionato in modo da consentire la completa visibilità di tutte le parti in movimento e deve essere protetto da solido impalcato, fatto con tavole da ponte accostate e alto non oltre 3,00 metri da terra, per evitare che possa essere colpito da materiali movimentati dalla gru o sui ponteggi.
L'operatore dell'autogrù o dell'autocarro con braccio gru deve avere piena visione della zona. Assicurarsi che non via siano ostacoli nel raggio d'azione della gru; in particolare che possa mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, considerando l'ingombro del carico e la sua oscillazione. Assicurarsi della stabilità del terreno, evitando di posizionare il mezzo vicino al ciglio degli scavi, su terreni non compatti o con pendenze laterali.
Prendere visione del diagramma portata/braccio dell'autogrù e rispettarlo.
Utilizzare idonei sistemi di imbracatura dei carichi (in relazione al peso, alla natura e alle caratteristiche del carico), verificarne preventivamente l'integrità delle funi, catene, dei ganci e la loro portata, in relazione a quella del carico, nonché il sistema di chiusura dell'imbocco del gancio. Sollevare il carico di pochi centimetri per verificare se il carico è in equilibrio ed il mezzo è stabilizzato.
Installare, se possibile, le macchine più rumorose quanto più distante possibile dai posti di lavoro (rumore) e mantenere le protezioni acustiche. Installare la macchina completa di ogni dispositivo di sicurezza (alla tazza, alla corona, agli organi di trasmissione del moto, agli organi di manovra, agli eventuali sistemi di caricamento) e verificarne il buon funzionamento (interruttore di marcia/arresto, pulsante d'emergenza). L'installazione delle macchine (in particolare della betoniera) deve essere eseguita secondo le indicazioni fornite dal costruttore nel libretto d'uso e manutenzione.
I collegamenti elettrici devono essere eseguiti "fuori tensione", ovvero sezionando a monte l'impianto, chiudendo a chiave il sezionatore aperto e verificando l'assenza di tensione.
Gli utensili elettrici portatili e mobili utilizzati in luoghi conduttori ristretti devono essere alimentati a bassissima tensione di sicurezza (=50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).
Collegare la macchina ad un quadro elettrico fornito di interruttore generale magnetotermico differenziale da 0,03A e all'impianto di terra.
Accertarsi dell'esistenza, altrimenti prevederne l'installazione, della protezione contro il riavviamento automatico dell'impianto dopo il ripristino dell'alimentazione elettrica (bobina di sgancio).
Realizzare un solido impalcato di protezione, di altezza non superiore a 3,00 m da terra, sopra il posto di lavoro.

Prescrizioni

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra. L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

appartenenza). Effettuare periodica manutenzione delle macchine.

AUTOCARRO CON BRACCIO GRU

Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con le manovre di sollevamento. Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza). Effettuare periodica manutenzione della macchina.

AUTOGRU

Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni. Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti.
L' autogrù deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza). Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell' autogrù.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Valutazione Rischio Rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A);
addetto autogrù 84,0 dB(A);
generico 77,6 db(A).

DPI e Segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani.
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del cranio
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto
Nome: Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo di scariche elettriche
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Categoria: Pericolo
Nome: Peri[illegible]
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

Ponteggio metallico fisso

Descrizione Montaggio del ponteggio metallico fisso

Attrezzature utilizzate Utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione rischio	*Probabilità che si verifichi*	*Entità del danno*	*Classificazione del Rischio*
caduta dall'alto	Possibile	Significativo	Alto
Caduta a livello	Possibile	Significativo	Alto
caduta di materiali dall'alto	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con macchine ed attrezzature	Probabile	Significativo	Alto
punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Modesto	Alto
urti, colpi, impatti	Probabile	Significativo	Alto
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Significativo	Alto

Altri fattori di rischio

Riferimenti legislativi D.Lgs. 81/2008

Misure Preventive e protettive ed istruzioni per gli addetti Delimitare l'area di lavoro con nastro di segnalazione. Se interessa o è nell'immediata vicinanza della sede stradale, predisporre la necessaria segnaletica stradale, attenendosi alle norme del codice della strada e al regolamento d'attuazione.
Vietare l'accesso alle persone non addette ai lavori.
Durante le fasi di scarico dei materiali vietare l'avvicinamento del personale e di terzi, mediante avvisi e sbarramenti. Verificare preventivamente la capacità portante della base d'appoggio, eventualmente disporre elementi ripartitori del carico. Montare un ponteggio dotato di autorizzazione ministeriale, sulla base di uno schema riportato nel libretto d'uso o, se richiesto (ponteggi di altezza superiore a 20 metri o di notevole importanza o complessità), sulla base di un progetto (calcoli e disegni) redatto da un ingegnere o architetto abilitato. Qualsiasi variante allo schema tipo del ponteggio impone la progettazione preventiva del ponteggio.
Mantenere al distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi. La fase di montaggio deve essere effettuata da personale pratico, in buone condizioni fisiche e sotto il controllo diretto di un preposto. Durante il montaggio i pontisti e gli aiutanti devono utilizzare la cintura di sicurezza ancorata ad una fune tesa tra due montanti.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
La chiave per il serraggio dei bulloni deve essere assicurata alla cintola con un moschettone di sicurezza.
Movimentare il materiale con cautela in modo non generare oscillazioni pericolose. L'utilizzo del ponteggio deve essere consentito, per la durata necessaria, solo al personale addetto ai lavori. È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.
La fase di smontaggio deve essere effettuata da personale pratico, in buone condizioni fisiche e sotto il controllo diretto di un preposto. Durante lo smontaggio i pontisti e gli aiutanti devono utilizzare la cintura di sicurezza ancorata ad una fune tesa tra due

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizioni ***UTENSILI D'USO COMUNE***
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Valutazione Rischio Rumore Generico 77,6 db(A)

DPI e Segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani.
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del cranio
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione da cadute
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto
Nome: Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

Recinzione con elementi in ferro e rete metallica

Descrizione Recinzione di cantiere eseguita con paletti in ferro infissi nel terreno e rete metallica elettrosaldata e/o rete plastica colorata.

Attrezzature utilizzate
Martello demolitore
autocarro
compressore d'aria
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione rischio	*Probabilità che si verifichi*	*Entità del danno*	*Classificazione del Rischio*
Caduta a livello	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con macchine ed attrezzature	Probabile	Significativo	Alto
punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Modesto	Alto
urti, colpi, impatti	Probabile	Significativo	Alto
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Significativo	Alto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrocuzione	Probabile	Significativo	Alto
Inalazione polveri	Altamente Probabile		
Rumore	Probabile	Modesto	Alto
Vibrazione	Possibile	Significativo	Alto

Altri fattori di rischio

Riferimenti legislativi

D.Lgs. 81/2008
Regolamento edilizio comunale
Norme CEI

Misure Preventive e protettive ed istruzioni per gli addetti

L'area interessata dai lavori dovrà essere completamente recintata, allo scopo di garantire il divieto di accesso ai non addetti ai lavori.
La recinzione dovrà risultare sufficientemente robusta e visibile. Allo scopo dovrà avere, salvo diverso avviso del regolamento edilizio comunale, un'altezza di metri 2,00 da terra e potrà essere costituita da reti plastiche colorate (arancione) e/o metalliche elettrosaldate impostate su strutture portanti lignee o in ferro ovvero da cesate in legno (tavole accostate, i in pannelli di lamiera. Le partizioni piene devono essere opportunamente controventate, per contrastare efficacemente l'azione del vento e le altre eventuali forze orizzontali accidentali.
Per quanto concerne il dimensionamento, la tipologia e il numero degli accessi, con eventuale separazione tra accesso pedonale e veicolare, si rimanda alla lettura del lay-out di cantiere. In ogni caso, per l'accesso unico di cantiere si dovrà realizzare un passo di larghezza che superi di almeno 1,40 metri il massimo limite di sagoma dei veicoli in transito, segnalando opportunamente il possibile transito dei pedoni.
In zona trafficata da pedoni e/o da veicoli la recinzione deve essere illuminata. L'illuminazione non dovrà costituire un pericolo elettrico, pertanto dovrà essere a bassissima tensione di alimentazione, fornita da sorgente autonoma o tramite trasformatore di sicurezza, o se posta ad un'altezza superiore a 200 centimetri da terra anche a bassa tensione (220 Volt) ma con idoneo grado d'isolamento e protezione. Per la protezione dei pedoni, se non esiste un marciapiede o questo sarà occupato dal cantiere, si provvedere a delimitare (vedi lay-out di cantiere) un corridoio di transito pedonale, lungo il lato o i lati prospicienti il traffico veicolare, della larghezza di almeno 1,00 metro. Detto marciapiede potrà essere costituito da marciapiede temporaneo costruito sulla carreggiata oppure da un striscia di carreggiata protetta, sul lato del traffico, da barriere o da un parapetto di circostanza segnalati dalla parte della carreggiata.
Se il cantiere o i suoi depositi determina un restringimento della carreggiata si provvederà ad apporre il segnale di pericolo temporaneo di strettoia. Se la larghezza della strettoia è inferiore a 5,60 metri occorre istituire il transito a senso unico alternato, regolamentato a vista (con segnale dare precedenza nel senso unico alternato), da manovrieri (muniti di apposita paletta o bandiera di colore arancio fluorescente) o a mezzo semafori, in accordo con le autorità preposte (comune, provincia, ANAS).
Delimitare l'area di lavoro con nastro di segnalazione. Se interessa o è nell'immediata vicinanza della sede stradale, predisporre la necessaria segnaletica stradale, attenendosi alle norme del codice della strada e al regolamento d'attuazione.
Verificare la presenza di eventuali linee elettriche interrate prima di iniziare l'intervento. I percorsi non devono avere pendenze trasversali eccessive.
Durante le fasi di scarico dei materiali vietare l'avvicinamento del personale e di terzi, medianti avvisi e sbarramenti.
Posizionare il compressore in posizione stabile, in luogo sufficientemente areate areato e il più lontano possibile dal luogo di lavoro. Verificare periodicamente la valvola di sicurezza del compressore. Allontanare materiali infiammabili dalla macchina. Eseguire i necessari collegamenti elettrici di terra.
Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.

Prescrizioni

AUTOCARRO
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra. L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza). Effettuare periodica manutenzione della macchina.
COMPRESSORE D'ARIA
Posizionare il compressore in luoghi sufficientemente areati, in condizioni stabili e

fonte: http://burc.regione.campania.it

lontano da materiali infiammabili; verificare la strumentazione e l'integrità dell'isolamento acustico e delle connessioni di carburante a motore spento.

MARTELLO DEMOLITORE

Verificare la presenza e l'efficienza della cuffia antirumore e del dispositivo di comando. Controllare le connessioni tra tubi di alimentazione ed utensile. Eseguire il lavoro in posizione di stabilità adeguata.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Valutazione Rischio Rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A)
generico 83,3 dB(A)
generico 101,4 dB(A)

DPI e Segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani.
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del cranio
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto
Nome: Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo di scariche elettriche
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo di taglio agli arti superiori
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo livelli sonori elevati
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bagni chimici

Descrizione

Bagni chimici

Attrezzature utilizzate

Autocarro, utensili d'uso corrente, scale generiche

Rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
caduta a livello dell'addetto	Possibile	Significativo	Alto
elettrocuzione	Probabile	Significativo	Alto
movimentazione manuale dei carichi	Altamente Probabile	Significativo	Notevole
punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Modesto	Alto
rumore	Possibile	Modesto	Medio
urti, colpi, impatti	Probabile	Significativo	Alto

Altri fattori di rischio

Riferimenti legislativi

D.Lgs. 81/2008

Misure Preventive e protettive ed istruzioni per gli addetti

Il cantiere dovrà essere dotato di locali per i servizi igienico assistenziali di cantiere dimensionati in modo da risultare consoni al numero medio di operatori presumibilmente presenti in cantiere.
Il legislatore ha espressamente evidenziato che i servizi igienico sanitari sono indispensabili, pertanto sono obbligatori.
In cantiere si dovrà garantire:
- un numero sufficiente di gabinetti, in ogni caso non inferiore a 1 ogni 30 lavoratori occupati per turno (nei lavori in sotterraneo 1 ogni 20 lavoratori), separati (eventualmente) per sesso o garantendo un'utilizzazione separata degli stessi;
- un numero sufficiente di lavabi - deve essere garantita acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi, in ogni caso almeno 1 ogni 5 lavoratori;
- spogliatoi, distinti (eventualmente) per sesso;
- locali riposo, conservazione e consunzione pasti, fornito di sedili, tavoli, scaldavivande e lava recipienti;
- un numero sufficiente di docce (obbligatorie nei casi in cui i lavoratori sono esposti a sostanze particolarmente insudicianti o lavorano in ambienti molto polverosi od insalubri) dotate di acqua calda e fredda, provviste di mezzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

detersivi e per asciugarsi, distinte (eventualmente) per sesso (ai lavori in sotterraneo, quando si occupano oltre 10 [illegible] docce in numero di almeno 1 ogni 25 lavoratori).
Nel caso i locali per le docce, i lavandini e gli spogliatoi del cantiere siano separati, questi locali devono facilmente comunicare tra loro.
I servizi igienico assistenziali, i locali mensa, ed i dormitori devono essere costituiti entro unità logistiche (box prefabbricati o baracche allestite in cantiere), sollevati da terra, chiuse, ben protette dalle intemperie (impermeabilizzate e coibentate), areate, illuminate naturalmente ed artificialmente, riscaldate nella stagione fredda, convenientemente arredati, dotate di collegamento alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, di adduzione dell'acqua direttamente da acquedotto o da altra fonte e di smaltimento della fognatura o, in alternativa, di proprio sistema di raccolta e depurazione delle acque nere.

Prescrizioni

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra. L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza. È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

SCALE A MANO

Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche. La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso.

Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate.

Valutazione Rischio Rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A) ;
generico 77,6 dB(A).

Segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani.
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del c
Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.

Demolizione di controsoffitti

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
demolizione di controsoffitti

Opere provvisionali

ponti su cavalletti



ponti su ruote

scale doppie



Attrezzature

autocarro



gru a torre rotante

flessibile (smerigliatrice)



martello demolitore
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	*Probabilità*	*Magnitudo*	*Trasmissibile*
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	probabile	gravissima	X
cesoiamento - stritolamento	possibile	grave	

fonte: http://burc.regione.campania.it

inalazioni polveri, fibre, gas, vapori	possibile molto probabile	grave modesta	X
incendio	improbabile	grave	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

Procedure

E' vietato l'accesso ai non addetti ai lavori. Interdire la zona sottostante i lavori e proteggere i passaggi obbligatori.
Accertarsi che non siano presenti materiali contenenti amianto ed eventualmente procedere alla eliminazione in conformità a quanto disposto dal decreto del Ministero della Sanità del 6.09.1994. Curare le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi.
Per lavori svolti ad altezza superiore a metri 2,0 utilizzare trabattelli regolamentari (montate per l'altezza massima prevista dal fabbricante senza l'aggiunta di sovrastrutture, con ruote bloccate, con ponte di servizio dotato di parapetto regolamentare con tavola fermapiede su ogni lato).
L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
Controllare la corretta stabilizzazione della base dei trabattelli.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Utilizzare con cautela il martello elettrico al fine di non arrecare danni a murature e impianti sottostanti.
E' consentito l'uso di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
L'allontanamento dei materiali deve essere curato peri evitare accatastamenti su strutture interne utilizzando tubi di convogliamento dei materiali, con imboccatura anticaduta per l'uomo e parte terminale inclinata per ridurre la velocità d'uscita dei materiali. La parte inferiore del canale, comunque, non dovrà superare l'altezza di 2 metri dal piano di raccolta. I detriti potranno essere accatastati temporaneamente nell'area di cantiere specificatamente destinata alla scopo o convogliati direttamente nel cassone di un autocarro.
I materiali di grandi dimensioni dovranno essere movimentanti con mezzi idonei ai lavoratori o con appositi cassoni calati a terra dalla gru.
La gru dovrà essere manovrata da posizione sicura, avvisando preventivamente la manovra con segnalatore acustico, attenendosi alla tabella dei carichi riportata sul traliccio della gru e sullo sbraccio, eseguendo le manovre con gradualità,evitando i tiri obliqui ed impedendo il passaggio dei carichi sopra le aree di lavoro o all'esterno del cantiere. L'imbracatore dovrà conoscere il carico da sollevare in modo da predisporre imbracature (funi o catene) idonee, dovrà allontanarsi dal carico durante il tiro e seguirlo, eventualmente, a distanza di sicurezza fino al suo arrivo.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, mettere a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o devono esser adoperati più operai.

fonte: http://burc.regione.campania.it

indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, [illegible] degli [illegible] con filtro specifico.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dare ai lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
GRU A TORRE ROTANTE
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrare la gru da postazione sicura o dalla cabina ed avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi alle portate indicate dai cartelli.
AUTOCARRO
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È vietato l'uso per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.
MARTELLO DEMOLITORE
Verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Staccare il collegamento elettrico durante le pause di lavoro.
Prestare attenzione quando si lavora su pavimenti, muri o qualsiasi altro luogo dove ci sia la possibilità di incontrare cavi portanti corrente elettrica di non toccarli con parti metalliche dell'utensile.
FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione e la funzionalità.
Durante l'uso del flessibile non manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
PONTI SU CAVALLETTI
Sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Se superano l'altezza di m.2,00, vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.
PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
I trabattelli devono essere utilizzati per l'altezza di progetto (DPR 164/56 art. 52).
Accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misura dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Le linee elettriche aeree si devono trovare a distanza superiore a m. 5,00.
SCALE DOPPIE

fonte: http://burc.regione.campania.it

n devono superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di cesto e dispositivo apertura oltre il limite stabilito.
La scala deve terminare con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Controllare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori da eseguirsi sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non usare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere la mani libere.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Generico 101,4 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
carichi sospesi
Posizione:
Nei pressi degli apparecchi di sollevamento



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi del luogo d'uso della smerigliatrice



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Segnali

Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato passare o sostare
Posizione:
Nei pressi degli apparecchi di sollevamento



Rimozione di apparecchi idro - sanitari e relative tubazioni di alimentazione e di scarico

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
rimozione di apparecchi idro-sanitari

Attrezzature

cannello per saldatura ossiacetilenica
utensili elettrici portatili

pala, mazza, piccone, badile, rastrello



fonte: http://burc.regione.campania.it

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
cesoiamento - stritolamento	probabile	grave	
elettrocuzione	possibile	modesta	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazioni polveri, fibre	molto probabile	modesta	X
inalzione fumi, vapori	possibile	modesta	
incendio	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	grave	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Dotare i lavoratori utensili adeguati al lavoro da svolgere ed idonei ai fini della sicurezza e salute.
E' consentito l'uso, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
Nei casi di utilizzo di bombole di gas queste devono essere posizionate e conservate lontane da fonti di calore. Il loro trasporto deve essere effettuato con apposito carrello e vincolate in posizione verticale. Verificare l'installazione di valvole di sicurezza a monte del cannello e sui riduttori di pressione per evitare il ritorno di fiamma.
Curare le condizioni di rimozione dei materiali.
Curare che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente.
L'allontanamento dei manufatti e dei materiali rimossi deve essere curato per evitare accatastamenti su strutture interne o mediante l'uso di appositi cassoni e calo a terra con gru.
Manovrare la gru da posizione sicura, avvisando preventivamente la manovra con segnalatore acustico, attenendosi alla tabella dei carichi riportata sul traliccio della gru e sullo sbraccio, eseguendo le manovre con gradualità, evitando i tiri obliqui evitando il passaggio dei carichi sopra le aree di lavoro o all'esterno del cantiere. L'imbracatore dovrà conoscere preventivamente il carico da sollevare in modo da predisporre imbracature (funi o catene) idonee, dovrà allontanarsi dal carico durante il tiro e seguirlo, eventualmente, a distanza di sicurezza fino al suo arrivo.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi, respiratore con filtro specifico.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
PALA, MAZZA, ECC.
Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi e otoprotettori.
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

fonte: http://burc.regione.campania.it

trici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V)
egati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
Eseguire i lavori in condizioni di stabilità adeguata ed interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA

Allontanare materiali infiammabili, verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello, controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 mt.
Verificare il riduttore di pressione e vincolare la bombola in posizione verticale. Tenere un estintore sul posto di lavoro.

Valutazione rischio rumore

Generico 86,5 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
carichi sospesi
Posizione:
Nei pressi del luogo di calo dei materiali a terra



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Nei pressi del luogo d'uso del cannello



Rimozione di infissi esterni

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
rimozione di infissi esterni

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

autocarro



martello e scalpello



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	grave	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	probabile	grave	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazioni polveri, fibre	molto probabile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
D.Lgs. 81/2008

Adempimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

a superiore a metri 20 e è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto

Procedure

Accertarsi preventivamente delle condizioni del ponteggio e della sua regolarità alle norme (presenza di parapetti regolamentari, di sottoponte di sicurezza realizzato allo stesso modo del ponte, condizioni generali di stabilità , verifica ancoraggi e delle basi).
È vietato adottare scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti di ponteggio.
Internamente utilizzare ponti su cavalletti e/o scale doppie conformi alle norme.
In assenza di ponteggio esterno, predisporre preventivamente un parapetto regolamentare provvisorio da applicare al vano da provare dell'infisso.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Utilizzare con cautela il martello elettrico al fine di non arrecare danni a murature e impianti sottostanti.
E' consentito l'uso, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
L'allontanamento dei materiali dovrà avvenire utilizzando mezzi appropriati; Utilizzare idonei sistemi di imbracatura costituiti da funi e gancio regolamentari.
Durante il calo l'operatore dell'apparecchio di sollevamento non deve passare con i carichi sospesi sopra le persone e segnalare ogni operazione di movimentazione verticale dei carichi, per consentire l'allontanamento delle persone.
L'area sottostante il calo dei materiali deve essere opportunamente recintata.
Le manovre dell'autocarro devono essere sempre assistite da personale a terra.
Disporre idonei mezzi estinguenti.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe antinfortunistiche, occhiali o visiera di protezione degli occhi, respiratore con filtro specifico.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
MARTELLO E SCALPELLO
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi e otoprotettori.
AUTOCARRO
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È vietato l'uso per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.
ARGANO A BANDIERA
La macchina deve avere un grado di protezione minimo per tutti i componenti elettrici non inferiore ad IP 44 secondo la classificazione CEI-UNEL.
Preliminarmente al suo utilizzo verificare l'integrità della pulsantiera di comando, nonché del cavo di alimentazione; deve essere effettato il collegamento a terra per la struttura metallica dell'elevatore a cavalletto.
Gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg devono essere sottoposti a verifica annuale da parte dell'A.R.P.A.N.
PONTEGGIO METALLICO
Verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.
Sotto ogni ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza.
Vietare l'accumulo temporaneo di materiale sugli impalcati.
Accertarsi dell'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
L'utilizzo del ponteggio è consentito, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.

Valutazione rischio rumore

fonte: http://burc.regione.campania.it

; dB(A)
,0 dB(A)
Generico 86,5 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
caduta materiali dall'alto
Posizione:
Nell'area sottostante i lavori



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi del luogo di utilizzo della smerigliatrice



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Rimozione di infissi interni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri fattori di rischio
rimozione di infissi interni

Opere provvisionali

ponti su cavalletti
ponti su ruote

Attrezzature

autocarro



martello e scalpello



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	*Probabilità*	*Magnitudo*	*Trasmissibile*
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	grave	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	probabile	grave	
elettrocuzione	possibile	modesta	
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circ. Min. 31/07/81
Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
D.Lgs. 81/2008

Procedure

Se il lavoro è svolto ad altezza superiore a metri 2,0 utilizzare trabattelli regolamentari.
E' vietato spostare il trabattello con persone o materiale su di esso. Non spostare il trabattello su superfici non solide e non regolari.
Per altezze inferiori a metri 2,0 è consentito l'uso di ponti su cavalletti regolamentari.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Utilizzare con cautela il martello elettrico al fine di non arrecare danni a murature e impianti sottostanti.
E' consentito l'uso, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
L'allontanamento dei materiali dovrà avvenire utilizzando mezzi appropriati. Utilizzare allo scopo idonei sistemi di imbracatura costituiti da funi e gancio regolamentari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

atore dell'apparecchio non deve passare con i carichi sospesi sopra le persone. Evitare movimentazione verticale dei carichi, per consentire l'area sottostante il calo dei materiali deve essere opportunamente recintata.
Le manovre dell'autocarro devono essere sempre assistite da personale a terra.
Disporre di idonei mezzi estinguenti.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe antinfortunistiche, occhiali o visiera di protezione degli occhi, respiratore con filtro specifico.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
MARTELLO E SCALPELLO
Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi e otoprotettori.
AUTOCARRO
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È vietato l'uso per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.
PONTI SU CAVALLETTI
Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Non devono superare l'altezza di m.2,00, altrimenti vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.
PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
Devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

Valutazione rischio rumore

Argano a bandiera 85,0 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Generico 86,5 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Scomposizione e smantellamento del manto di copertura

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
smantellamento del manto di copertura

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

autocarro



gru a torre rotante

utensili elettrici portatili



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	*Probabilità*	*Magnitudo*	*Trasmissibile*
caduta dall'alto	molto probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	gravissima	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	possibile	grave	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazioni polveri, fibre	probabile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	possibile	modesta	X
schiacciamento	improbabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Accertarsi preventivamente dell'esistenza del ponteggio su tutti i lati della copertura, di altezza tale da superare di 1,20 metri la quota del canale di gronda.
Accertarsi della resistenza in relazione al peso degli operai previsti e di eventuali sovraccarichi, eventualmente disporre tavole ripartitrici lungo i camminamenti e sottopalchi per la riduzione dell'altezza di caduta a non oltre m. 1,50.
Disporre una protezione intorno ai lucernari o coprirli con tavole di idoneo spessore o allestire un sottopalco di sicurezza in modo da ridurre l'altezza di caduta e proteggere la zona sottostante.
Quando non è possibile realizzare idonei impalcati, gli operai devono adottare idonea cintura di sicurezza con fune di trattenuta.
Preventivamente verranno rimossi comignoli, canne fumarie.
Per evitare squilibri e crolli, i coppi o tegole, verranno rimossi a sezioni simmetriche da una parte e dall'altra del colmo, andando dal colmo verso le gronde. I coppi vanno raccolti in piccole quantità entro cassoni e calate a terra con la gru.
I lavori sul tetto devono essere sospesi quando le condizioni atmosferiche sono avverse e, in ogni caso, quando la velocità del vento supera i 60 Km/h.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Dotare i lavoratori utensili adeguati al lavoro da svolgere ed idonei ai fini della sicurezza e salute.
E' consentito l'uso, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
Curare l'allontanamento dei materiali per evitare accatastamenti sulla copertura e sui ponteggi o avverrà mediante il carico in cassoni e calati a terra con a gru.
Manovrare la gru da posizione sicura, avvisando la manovra con segnalatore acustico, attenendosi alla tabella dei carichi riportata sul traliccio della gru e sullo sbraccio, eseguendo le manovre con gradualità, evitando i tiri obliqui vietando il passaggio dei carichi sopra le aree di lavoro o all'esterno del cantiere. L'imbracatore dovrà conoscere preventivamente il carico da sollevare in modo da predisporre imbracature (funi o catene) idonee, dovrà allontanarsi dal carico durante il tiro e seguirlo, eventualmente, a distanza di sicurezza fino al suo arrivo.
I materiali rimossi potranno essere accatastati nell'area di cantiere destinata alla scopo e successivamente caricati nell'autocarro ed allontanati.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile e suola antiscivolo, guanti, maschere antipolvere, cinture di sicurezza complete di bretelle e cosciali.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
Eseguire i lavori in condizioni di stabilità adeguata ed interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
GRU A TORRE ROTANTE
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.
AUTOCARRO

fonte: http://burc.regione.campania.it

n retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra
ere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurez di appartenenza).
È vietato l'uso per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

PONTEGGIO METALLICO

Montare un ponteggio dotato di autorizzazione ministeriale, sulla base di uno schema riportato nel libretto d'uso o, se richiesto (ponteggi di altezza superiore a 20 metri o di notevole importanza o complessità), sulla base di un progetto (calcoli e disegni) redatto da un ingegnere o architetto abilitato.
Qualsiasi variante allo schema tipo del ponteggio impone la progettazione preventiva del ponteggio.
Mantenere al distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.
Movimentare il materiale con cautela in modo non generare oscillazioni pericolose.
L'utilizzo è consentito, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
caduta materiali dall'alto
Posizione:
Nell'area sottostante i lavori



Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento se del caso



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Rimozione di opere in ferro

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
rimozione di opere in ferro (ringhiere, ecc)

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

argano a bandiera

utensili elettrici portatili



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	*Probabilità*	*Magnitudo*	*Trasmissibile*
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	grave	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazioni polveri	possibile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	possibile	modesta	X
schiacciamento	improbabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Circ. Min. Lavoro 149/85
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

Per ponteggi di altezza superiore a metri 20 o è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore deve essere eretto in base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto abilitato e depositato in cantiere.

Procedure

E'interdetta la zona sottostante i lavori e proteggere i passaggi obbligatori.
Accertarsi delle condizioni del ponteggio e della sua regolarità alle norme.
Sotto il ponte di servizio deve essere presente un ponte di sicurezza realizzato allo stesso modo.
È vietato adottare scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti di ponteggio. Eventualmente predisporre le mezzepontate (impalcati intermedi).
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d adoperare.
E' consentito l'uso, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
È vietato depositare materiali sugli impalcati, salvo quantità minime e temporanee (consultare il libretto del ponteggio sui carichi ammessi).
Curare l'allontanamento dei materiali per evitare accatastamenti su strutture interne o sui ponteggi.
Verranno impiegati mezzi appropriati dotati d'idonei sistemi di imbracatura costituiti da funi e gancio regolamentari.
L'area sottostante agli argani deve essere inaccessibile ai non addetti ai lavori. Ai lavoratori, è vietato rimanere sotto il raggio d'azione durante il tiro.
E' vietato passare con i carichi sospesi sopra le persone. Deve segnalare le operazioni di movimentazione verticale dei carichi, in modo da consentire l'allontanamento delle persone.
Le manovre dell'autocarro devono essere sempre assistite da personale a terra.
Disporre idonei mezzi estinguenti.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
Nei casi di utilizzo di bombole di gas queste devono essere posizionate e conservate lontane da fonti di calore. Il trasporto deve essere effettuato tramite apposito carrello e vincolate in posizione verticale. Verificare l'installazione di valvole di sicurezza a monte del cannello e sui riduttori di pressione per evitare il ritorno di fiamma.
I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi, respiratore con filtro specifico.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
Eseguire i lavori in condizioni di stabilità adeguata ed interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
ARGANO A BANDIERA
La macchina deve avere un grado di protezione minimo per tutti i componenti elettrici non inferiore ad IP 44 secondo la classificazione CEI-UNEL.
Verificare l'integrità della pulsantiera di comando, nonché del cavo di alimentazione; deve essere effettato il collegamento a terra per la struttura metallica dell'elevatore a cavalletto.
Gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg devono essere sottoposti a verifica annuale da parte dell'A.R.P.A.
PONTEGGIO METALLICO
verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rvizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza.
emporaneo di materiale sugli impalcati.
Accertarsi della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
L'utilizzo è consentito, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.

Valutazione rischio rumore

Generico 77,6 dB(A)
Argano a bandiera 85,0 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
caduta materiali dall'alto
Posizione:
Nell'area sottostante i lavori



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi del luogo di utilizzo della smerigliatrice



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Nei pressi del luogo d'uso del cannello



Demolizione di pavimenti e rivestimenti interni e relativi sottofondi

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
demolizione di pavimenti e rivestimenti interni e

Opere provvisionali

ponti su cavalletti



Attrezzature

autocarro



gru a torre rotante

flessibile (smerigliatrice)



martello demolitore
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	probabile	gravissima	X
cesoiamento - stritolamento	possibile	grave	
elettrocuzione	possibile	grave	
inalazioni polveri, fibre, gas, vapori	molto probabile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	

fonte: http://burc.regione.campania.it

...uge e frammenti	probabile	grave	X
...sioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Accertarsi che non siano presenti materiali contenenti amianto, ed eventualmente procedere alla loro eliminazione in conformità a quanto disposto dal decreto del Ministero della Sanità del 6.09.1994. Curare le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi.
Irrorare le parti da rimuovere. Procedere mediante l'ausilio di mazza e punta o di martello elettrico.
Se il lavoro è svolto ad altezza superiore a metri 2,00 utilizzare trabattelli regolamentari.
Prima dell'uso dei trabattelli controllare la corretta stabilizzazione della base.
Se il lavoro è svolto ad altezza inferiore a metri 2,00 possono essere utilizzati ponti su cavalletti regolamentari.
Utilizzare con cautela il martello elettrico al fine di non arrecare danni a murature e impianti sottostanti.
Interdire la zona sottostante i lavori e proteggere le vie d'esodo.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
E' consentito l'uso di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
Evitare pericolosi accatastamenti su strutture interne.L'allontanamento dei materiali verrà effettuato utilizzando tubi di convogliamento dei materiali, vietando getti di materiali dall'alto, con imboccatura anticaduta per l'uomo e parte terminale inclinata per ridurre la velocità d'uscita dei materiali. La parte inferiore del canale, comunque, non dovrà superare l'altezza di 2 metri dal piano di raccolta. I detriti potranno essere accatastati temporaneamente nell'area di cantiere specificatamente destinata alla scopo o convogliati direttamente nel cassone di un autocarro o caricati in appositi cassoni e calati a terra con la gru.
Non è consentito l'uso di forche o piattaforme semplici.
L'uso della gru dovrà avvenire manovrandola da posizione sicura, avvisando la manovra con segnalatore acustico, attenendosi alla tabella dei carichi riportata sul traliccio della gru e sullo sbraccio, eseguendo le manovre con gradualità,evitando i tiri obliqui e vietando categoricamente il passaggio dei carichi sopra le aree di lavoro o all'esterno del cantiere. L'imbracatore dovrà conoscere il carico da sollevare per predisporre le imbracature (funi o catene) idonee, deve allontanarsi dal carico durante il tiro e seguirlo a distanza di sicurezza fino al suo arrivo.
Quando il carico è superiore a 30 Kg mettere a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o impiegare più operai.
I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi, respiratore con filtro specifico.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

del cavo e della spina di alimentazione.
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e non collegati all'impianto di terra.
Staccare il collegamento elettrico durante le pause di lavoro.
Prestare attenzione quando si lavora su pavimenti, muri o qualsiasi altro luogo dove ci sia la possibilità di incontrare cavi portanti corrente elettrica di non toccarli con parti metalliche dell'utensile.

UTENSILI D'USO COMUNE

Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

GRU A TORRE ROTANTE

Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina avvisare l'inizio della monovra col seganalatore acustico ed attenersi alle portate indicate dai cartelli.

FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione e la funzionalità.
Durante l'uso non manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È vietato usare l'autocarro per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

PONTI SU CAVALLETTI

Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Essi non devono superare l'altezza di m.2,00, altrimenti vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' assolutamente vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Generico 101,4 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
carichi sospesi
Posizione:
Nei pressi del luogo di calo dei materiali a terra



fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi del luogo di utilizzo del martello demolitore



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Demolizione di pavimenti e relativi sottofondi

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
demolizione di pavimenti e rivestimenti esterni e

Attrezzature

autocarro



flessibile (smerigliatrice)



martello demolitore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta di materiali dall'alto (durante la movimentazione dei materiali)	probabile	gravissima	X
cesoiamento - stritolamento	possibile	grave	
elettrocuzione	possibile	grave	
inalazioni polveri, fibre, gas, vapori	molto probabile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Delimitare l'area dell'intervento ed interdire la zona ai non addetti ai lavori.
Irrorare frequentemente le parti da rimuovere.
Procedere mediante l'ausilio di mazza e punta o di martello elettrico.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Utilizzare con cautela il martello elettrico al fine di non arrecare danni a murature e impianti sottostanti.
E' consentito l'uso di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o impiegati più operai.
I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi, respiratore con filtro specifico.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

MARTELLO DEMOLITORE
Verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

mento elettrico durante le pause di lavoro.
quando si lavora su pavimenti, muri o qualsiasi di incontrare cavi portanti corrente elettrica di non toccarli con parti metalliche dell'utensile.

UTENSILI D'USO COMUNE

Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione e la funzionalità.
Durante l'uso non manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È vietato usare l'autocarro per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Generico 101,4 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi del luogo di utilizzo del martello demolitore



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.



Demolizione di strutture residue collegate ad altri corpi di fabbrica da non demolire, eseguita con mezzi meccanici e a mano ove occorra

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
demolizione di strutture residue

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

pala caricatrice cingolata o gommata



ruspa (scraper)

fonte: http://burc.regione.campania.it

autocarro



compressore d'aria

martello demolitore pneumatico



cannello per saldatura ossiacetilenica
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	molto probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	grave	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	possibile	grave	
elettrocuzione	possibile	gravissima	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazione gas, vapori, fumi	possibile	modesta	X
inalazione polveri - fibre	molto probabile	grave	X
incendio	improbabile	grave	X
investimento	improbabile	gravissima	X
movimentazione manuale dei carichi	molto probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	lieve	
ribaltamento	improbabile	grave	
rumore	molto probabile	modesta	X
schiacciamento	improbabile	grave	
seppellimento	probabile	gravissima	

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
urti, colpi, impatti	probabile	modesta	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	grave	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
D.Lgs. 81/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Adempimenti

Le modalità di intervento dovranno essere decise dopo le necessarie verifiche e formalizzate su apposito programma vistato dall'imprenditore e dal direttore dei lavori.
Per ponteggio di altezza superiore a metri 20 o è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore deve essere eretto in base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto abilitato e depositato in cantiere.

Procedure

Accertarsi che lo stesso non presenti materiali contenenti amianto, ed eventualmente procedere alla bonifica in conformità a quanto disposto dal decreto del Ministero della Sanità del 6.09.1994.
Curare comunque le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi.
Accertarsi delle condizioni statiche della parte di edificio da conservare e redigere apposito verbale.
Verifica di stabilità della struttura e predisporre i puntellamenti necessarie.
Allestire gli impalcati atti ad eliminare il pericolo di cadute di persone e cose per lavori eseguiti ad altezza superiore a metri 2,0.
La demolizione delle strutture deve essere fatta servendosi di ponti di servizio indipendenti dall'opera da demolire.
Sotto il ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza allo stesso modo.
È vietato adottare scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti di ponteggio. Eventualmente predisporre le mezzepontate (impalcati intermedi).
E'vietato l'avvicinamento, la sosta e il transito delle persone mediante avvisi e sbarramenti nella zona sottostante le demolizioni. Valutare le interferenze con le linee elettriche aeree; sono vietati i lavori a distanza inferiore di metri 5 dalle linee aeree, anche se a bassa tensione.
Si procederà dall'alto verso il basso, bagnando le parti da rimuovere.
Curare l'allontanamento dei materiali per evitare accatastamenti su strutture interne.Si procederà utilizzando tubi di convogliamento dei materiali, con imboccatura anticaduta per l'uomo e parte terminale inclinata per ridurre la velocità d'uscita dei materiali. La parte inferiore del canale, comunque, non dovrà superare l'altezza di 2 metri dal piano di raccolta. I detriti potranno essere accatastati nell'area di cantiere specificatamente destinata alla scopo o convogliati direttamente nel cassone di un autocarro. I materiali di dimensioni tali da non poter essere convogliati con il canale dovrà essere movimentanti con mezzi idonei o mediante il carico dello su appositi cassoni, calati a terra dalla gru.
Manovrare la gru da posizione sicura, avvisando preventivamente la manovra con segnalatore acustico, attenendosi alla tabella dei carichi riportata sul traliccio della gru e sullo sbraccio, eseguendo le manovre con gradualità, evitando i tiri obliqui, vietando il passaggio dei carichi sopra le aree di lavoro o all'esterno del cantiere. L'imbracatore dovrà conoscere il carico da sollevare in modo da predisporre imbracature (funi o catene) idonee, dovrà allontanarsi dal carico durante il tiro e seguirlo, a distanza di sicurezza fino al suo arrivo.
L'area sottostante gli argani deve essere inaccessibile ai non addetti ai lavori. I lavoratori, non devono rimanere sotto il raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento durante il tiro.
Dotare i lavoratori di utensili adeguati al lavoro da svolgere ed idonei ai fini della sicurezza e salute. Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
E' consentito l'uso, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico. Programmare una sistematica manutenzione preventiva degli utensili.
I materiali rimossi devono essere depositati in idonei contenitori e calati in basso.
Utilizzare funi in regolare stato di conservazioni (annotazione trimestrale sul libretto dell'apparecchio) e ganci con sistema di chiusura a norma.
È vietato depositare materiali sugli impalcati, salvo quantità minime e temporanee (consultare il libretto del ponteggio sui carichi ammessi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

muri aventi altezza dal terreno non superiore a m. 5,0 possono essere effettuate per

I compressori devono essere provvisti di una valvola di sicurezza tarata per la pressione massima di esercizio e di dispositivo che arresti automaticamente il lavoro di compressione al raggiungimento della pressione massima di esercizio.
Osservare le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
Nei casi di utilizzo di bombole di gas queste devono essere posizionate e conservate lontane da fonti di calore. Il loro trasporto deve essere effettuato tramite apposito carrello e vincolate in posizione verticale.
Verificare l'installazione di valvole di sicurezza a monte del cannello e sui riduttori di pressione per evitare il ritorno di fiamma.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi, respiratore con filtro specifico.
Il personale deve indossare cintura di sicurezza con fune di trattenuta ancorata a punti solidi delle strutture da non demolire quando le condizioni di lavoro lo richiedono, nella demolizione di solai, scale e simili.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

MARTELLO DEMOLITORE PNEUMATICO
Verificare la presenza e l'efficienza della cuffia antirumore e controllare le connessioni tra tubi di alimentazione ed utensile.
Utilizzare il martello senza forzature ed evitare turni di lavoro prolungati e continui.
Prestare attenzione quando si lavora su pavimenti, muri o qualsiasi altro luogo dove ci sia la possibilità di incontrare cavi portanti corrente elettrica di non toccarli con parti metalliche dell'utensile.
COMPRESSORE D'ARIA
Posizionare il compressore in luoghi sufficientemente areati, in condizioni stabili e lontano da materiali infiammabili; verificarne la strumentazione e l'integrità dell'isolamento acustico e delle connessioni dei tubi. Effettuare i rifornimenti di carburante a motore spento.
CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA
Allontanare materiali infiammabili, verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello, controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 mt.
Verificare il riduttore di pressione e vincolare la bombola in posizione verticale. Tenere un estintore sul posto di lavoro.
PALA CARICATRICE
Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
L'escavatore deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È vietato l'uso per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
E' vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio superiore del fronte di attacco.
AUTOCARRO
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È vietato l'uso per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.
UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
PONTEGGIO METALLICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

egolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti ti i lati) e alla stabilità generale.
Sotto ogni ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza.
E'vietato l'accumulo temporaneo di materiale sugli impalcati.
Accertarsi dell'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
L'utilizzo del ponteggio è consentito, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.

Valutazione rischio rumore

Operatore pala 89,7 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Generico 101,4 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
carichi sospesi
Posizione:
Nei pressi del luogo di calo dei materiali a terra



Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento



Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi del luogo di utilizzo del martello demolitore



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Nei pressi del luogo d'uso del cannello



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
Nell'area sottostante all'intervento di demolizione



Rimozione di caldaia e delle relative tubazioni ed accessori vari

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
rimozione di caldaia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Opere provvisionali

scale a mano
scale doppie

Attrezzature

autocarro



cannello per saldatura ossiacetilenica

flessibile (smerigliatrice)



martello e scalpello



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
cesoiamento - stritolamento	probabile	grave	
elettrocuzione	possibile	grave	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazioni polveri, fibre	molto probabile	modesta	X
inalzione fumi, vapori	possibile	modesta	
incendio	improbabile	grave	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	grave	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circ. Ministero della Sanità n.23/1991
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure

Accertarsi che le parti da rimuovere non contengano amianto - serbatoi in cemento amianto, guaine per l'isolamento delle tubazioni in amianto, ecc. - ed eventualmente procedere preventivamente alla bonifica in conformità a quanto disposto dai decreti del Ministero della sanità del 6.09.94 e del 14.05.1996.
Disattivare tutti gli impianti (elettrico, acqua e gas) a servizio della caldaia.
E' vietato eseguire lavori su elementi in tensione e nelle loro immediate vicinanze quando la tensione supera i 25 volts verso terra se alternata.
E' vietato il taglio a cannello od elettricamente su recipienti o tubi chiusi, su recipienti o tubi aperti che contengano materie che possono dar luogo ad esplosione, in locali, recipienti o fosse non sufficientemente ventilati; il taglio può comunque essere consentito sotto la diretta sorveglianza e su disposizioni di un esperto.
Effettuare i tagli o le saldature con fiamma ossiacetilenica rispettando le misure di sicurezza.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
E' consentito l'uso, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
Disporre in prossimità dei lavori idonei mezzi estinguenti.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti, maschere antipolvere, occhiali o visiera di protezione.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA
Allontanare materiali infiammabili, verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello, controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 mt.
Verificare il riduttore di pressione e vincolare la bombola in posizione verticale. Tenere un estintore sul posto di lavoro.
FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione e la funzionalità.
Durante l'uso non manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
MARTELLO E SCALPELLO
Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi e otoprotettori.
AUTOCARRO
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È vietato l'uso per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentino difetti costruttivi e verificare, lo sta[illegible] dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

SCALE DOPPIE

Le scale doppie non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Controllare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori da eseguirsi sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. E'vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere la mani libere.

Valutazione rischio rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A)
Generico 86,8 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
carichi sospesi
Posizione:
Nei pressi del luogo di calo dei materiali a terra



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Nei pressi del luogo d'uso del cannello



Rimozione di canali di gronda, converse e pluviali in rame o altro metallo

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
rimozione di canali e discendenti

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

gru a torre rotante

cesoie elettriche

utensili elettrici portatili



fonte: http://burc.regione.campania.it

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	molto probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	gravissima	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	grave	
investimento	improbabile	gravissima	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	possibile	modesta	X
schiacciamento	improbabile	gravissima	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

Per ponteggi di altezza superiore a metri 20 o è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore deve essere eretto in base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto abilitato e depositato in cantiere.

Procedure

Accertarsi della resistenza di tetti e coperture in relazione al peso degli operai previsti e dei materiali da utilizzare ed eventualmente disporre tavole ripartitrici dei carichi e sottopalchi per la riduzione dell'altezza di caduta.
Accertare l'esistenza del ponteggio su tutte le facciate, di altezza tale da superare di 1,20 metri la quota del canale di gronda, dotato di mantovana parasassi sulle zone di passaggio.
Quando non è possibile realizzare impalcati, che raggiungano una quota non inferiore a m. 1.20 oltre il piano di gronda, gli operai devono indossare idonea cintura di sicurezza con fune di trattenuta tale da limitare la caduta a non oltre m. 1,50.
Disporre la protezione intorno ai lucernari, coprirli con tavole di idoneo spessore o allestire un sottopalco di sicurezza.
I lavori sul tetto devono essere sospesi quando le condizioni atmosferiche sono avverse e, in ogni caso, quando la velocità del vento supera i 60 Km/h.

fonte: http://burc.regione.campania.it

re e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di tivi di sicurezza d'adoperare.
Dotare i lavoratori di utensili adeguati al lavoro da svolgere ed idonei ai fini della sicurezza e salute.
E' consentito l'uso, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
Curare l'allontanamento dei materiali per evitare accatastamenti su strutture interne o sui ponteggi. Si procederà mediante il carico dello stesso su appositi cassoni o tramite idoena imbracatura e calo a terra con la gru ed accatastati nell'area di cantiere destinata alla scopo e poi caricati nell'autocarro ed allontanati.
La movimentazione dei carichi pesanti (>30 Kg) o ingombranti deve avvenire con l'intervento di più persone.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile e suola antiscivolo, guanti, maschere antipolvere, cinture di sicurezza complete di bretelle e cosciali.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

GRU A TORRE ROTANTE
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.
CESOIE ELETTRICHE
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
Eseguire i lavori in condizioni di stabilità adeguata ed interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
PONTEGGIO METALLICO
Verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.
Sotto ogni ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza.
E'vietato l'accumulo di materiale sugli impalcati.
Accertarsi dell'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
L'utilizzo del ponteggio è consentito, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Argano a bandiera 85,0 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
carichi sospesi
Posizione:
Nei pressi del luogo di calo dei materiali a terra



Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento se del caso



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
rimozione di coibentazione

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

gru a torre rotante



utensili elettrici portatili

utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	probabile	grave	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazioni polveri, fibre	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
Circolare n.23/91
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85

Adempimenti

Per ponteggi di altezza superiore a metri 20 o è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore deve essere eretto in base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto abilitato e depositato in cantiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure

Accertarsi della loro resistenza tetti e coperture in relazione al peso degli operai previsti e dei materiali da utilizzare ed eventualmente disporre tavole ripartitrici dei carichi e sottopalchi per la riduzione dell'altezza di caduta.
Per lavori eseguiti ad altezza superiore a metri 2,0 è obbligatorio l'allestire opere provvisionali, per eliminare il pericolo di caduta dall'alto di persone e cose;
Sotto il ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza allo stesso modo.
È vietato adottare scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti di ponteggio. Eventualmente predisporre le mezzepontate (impalcati intermedi).
Quando non è possibile realizzare idonei impalcati, che raggiungano una quota non inferiore a m. 1.20 oltre il piano di gronda, gli operai devono indossare idonea cintura di sicurezza con fune di trattenuta tale da limitare la caduta a non oltre m. 1,50.
Disporre una protezione intorno ai lucernari o coprirli con tavole di idoneo spessore o allestire un sottopalco di sicurezza.
Non ingombrare i posti di lavoro sui ponteggi.
I lavori sul tetto devono essere sospesi quando le condizioni atmosferiche sono avverse e, in ogni caso, quando la velocità del vento supera i 60 Km/h.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Dotare i lavoratori di utensili adeguati al lavoro da svolgere ed idonei ai fini della sicurezza e salute.
E' consentito l'uso, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
Usare l'apparecchio di sollevamento in modo regolamentare.
Manovrare la gru da posizione sicura, avvisando la manovra con segnalatore acustico, attenendosi alla tabella dei carichi riportata sul traliccio della gru e sullo sbraccio, eseguendo le manovre con gradualità, evitando i tiri obliqui vietando il passaggio dei carichi sopra le aree di lavoro o all'esterno del cantiere.
L'imbracatore dovrà conoscere il carico da sollevare in modo da predisporre imbracature (funi o catene) idonee, dovrà allontanarsi dal carico durante il tiro e seguirlo, eventualmente, a distanza di sicurezza fino al suo arrivo.
Interdire la zona sottostante i lavori e proteggere i passaggi obbligatori.
Curare l'allontanamento dei materiali per evitare accatastamenti su strutture interne. Si procederà mediante il carico su appositi cassoni, calati a terra da mezzi di sollevamento.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti, maschere antipolvere, cinture di sicurezza complete di bretelle e cosciali.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

ARGANO SU CAVALLETTO
La macchina deve avere un grado di protezione minimo per tutti i componenti elettrici non inferiore ad IP 44 secondo la classificazione CEI-UNEL.
Verificare l'integrità della pulsantiera di comando, nonché del cavo di alimentazione; deve essere effettato il collegamento a terra per la struttura metallica dell'elevatore a cavalletto.
Gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg devono essere sottoposti a verifica annuale da parte della competente autorità territoriale.
GRU A TORRE ROTANTE
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a una postazione sicura o dalla cabina avvisare [illegible] re
si scrupolosamente alle portate indicate dai carte

UTENSILI D'USO COMUNE

Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
Eseguire i lavori in condizioni di stabilità adeguata ed interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

PONTEGGIO METALLICO

Montare un ponteggio dotato di autorizzazione ministeriale, sulla base di uno schema riportato nel libretto d'uso o, se richiesto (ponteggi di altezza superiore a 20 metri o di notevole importanza o complessità), sulla base di un progetto (calcoli e disegni) redatto da un ingegnere o architetto abilitato.
Qualsiasi variante allo schema tipo del ponteggio impone la progettazione preventiva del ponteggio.
Mantenere al distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.
Movimentare il materiale con cautela in modo non generare oscillazioni pericolose.
L'utilizzo è consentito, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza antisdrucciolevoli, guanti, cintura di sicurezza.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento se del caso



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Rimozione di impianti in genere, reti di distribuzione impianti idro sanitari, canali di scarico per lo smaltimento delle acque nere e bianche, tubazioni e parti terminali dell'impianto di riscaldamento, condutture impianto elettrico

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
rimozione di impianti

Opere provvisionali

scale a mano
scale doppie

Attrezzature

cannello per saldatura ossiacetilenica

flessibile (smerigliatrice)



utensili d'uso corrente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta di materiali dall'alto	possibile	modesta	X
cesoiamento - stritolamento	improbabile	modesta	
disturbi alla vista	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	grave	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazioni polveri, fibre	molto probabile	modesta	X
inalzione fumi, vapori	possibile	modesta	
incendio	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	improbabile	lieve	X
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	grave	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circ. Ministero della Sanità n.23/1991
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

Procedure

E' vietato eseguire lavori su elementi in tensione e nelle loro immediate vicinanze quando la tensione supera i 25 volts verso terra se alternata.
Curare le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi.
Accertarsi dell'assenza dell'amianto - serbatoi in cemento amianto, guaine per l'isolamento delle tubazioni in amianto, ecc. - ed eventualmente procedere alla bonifica in conformità a quanto disposto dai decreti del Ministero della sanità del 6.09.94 e del 14.05.1996.
E' vietato il taglio a cannello od elettricamente su recipienti o tubi chiusi, su recipienti o tubi aperti che contengano materie che possono dar luogo ad esplosione, in locali, recipienti o fosse non sufficientemente ventilati; il taglio può comunque essere consentito sotto la diretta sorveglianza e su disposizioni di un esperto.
Effettuare i tagli o le saldature con fiamma ossiacetilenica rispettando le misure di sicurezza.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Utilizzare con cautela il martello elettrico al fine di non arrecare danni a murature e impianti sottostanti.
E' consentito l'uso, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ei materiali dovrà avvenire utilizzando mezzi app
è superiore a 30 Kg, devono essere messe
ee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti, maschere antipolvere, occhiali o visiera di protezione.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA
Allontanare materiali infiammabili, verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello, controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 mt.
Verificare il riduttore di pressione e vincolare la bombola in posizione verticale. Tenere un estintore sul posto di lavoro.
FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione e la funzionalità.
Durante l'uso del flessibile non manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
SCALE A MANO
Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. E'vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E'scansigliato eseguire lavori direttamente su di esse.
SCALE DOPPIE
Le scale doppie non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Controllare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori da eseguirsi sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere la mani libere.

Valutazione rischio rumore

Generico 86,8 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
carichi sospesi
Posizione:
Nei pressi del luogo di calo dei materiali a terra



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi del luogo di utilizzo della smerigliatrice



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Nei pressi del luogo d'uso del cannello



fonte: http://burc.regione.campania.it

di pannelli di tamponamento [illegible] esistente, mediante sollevamento con autogru dai perni inseriti su fori realizzati, ed assicurati verticalmente per riutilizzo

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
rimozione di pannelli prefabbricati

Attrezzature

autocestello

autogrù



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta di materiali dall'alto	possibile	modesta	X
cesoiamento - stritolamento	improbabile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
incendio	improbabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	possibile	modesta	X
schiacciamento	probabile	grave	
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circ. Ministero della Sanità n.23/1991
D.Lgs. 81/2008
Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale

Adempimenti

Le modalità di intervento dovranno essere decise dopo le necessarie verifiche e formalizzate su apposito programma vistato dall'imprenditore e dal direttore dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure

E' vietato l'accesso all'area ai non addetti ai lavori.
Valutare interferenze con le linee elettriche aeree; sono vietati i lavori a distanza inferiore a metri 5 dalle linee aeree, anche se a bassa tensione.
Dotare i lavoratori di utensili adeguati al lavoro da svolgere ed idonei ai fini della sicurezza e salute.
Accertarsi dello stato di conservazione e efficienza degli utensili e delle attrezzature.
Nei lavori di riparazione o di manutenzione devono essere usate attrezzature e disposte opere provvisionali, per garantire le condizioni di sicurezza.
I mezzi di sollevamentoto devono essere appropriati, per la sicurezza, alla natura, la forma e volume dei carichi e adottare le misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico.
Utilizzare la gru nei limiti del diagramma di carico, dell'area di lavoro (frontale, posteriore o laterale), delle condizioni di lavoro su pneumatici o su stabilizzatori. Il posto di lavoro deve avere perfetta visibilità del campo di lavoro.
I ganci utilizzati devono portare in rilievo o incisa l'indicazione della loro portata massima ammissibile (da non confondersi con la portata dell'apparecchio).
I mezzi di sollevamento devono essere dotati di dispositivi di frenatura atti ad assicurare il pronto arresto e la posizione di fermo carico e del mezzo e, consentire la gradualità dell'arresto. Nei casi in cui l'assenza di forza motrice può comportare pericoli per le persone, devono essere dotati di freni ad intervento automatico in assenza di forza motrice; devono essere periodicamente registrati in relazione alla utilizzazione dell'apparecchio e secondo le istruzioni riportate sul manuale delle istruzioni della casa costruttrice.
Verificare l'efficienza dei dispositivi di segnalazione e avvertimento acustici e luminosi, nonché d'illuminazione del campo di manovra.
Verificare i dispositivi che impediscano la fuoriuscita delle funi dalle sedi dei tamburi (flange laterali sufficientemente alte) e dalle pulegge (profondità della gola della puleggia non inferiore a 2,5 volte il diametro della fune).
Verificare che il posto di manovra possa raggiungersi senza pericolo, sia costruito e difeso in maniera da consentire l'esecuzione delle manovre, i movimenti e la sosta, in condizioni di sicurezza e che permetta la perfetta visibilità di tutta la zona d'azione del mezzo.
E' consentito il sollevamento ed il trasporto di persone solo se il mezzo di sollevamento è provvisto di efficaci di dispositivi di sicurezza o, previa adozione di idonee misure precauzionali.
Le modalità di impiego degli apparecchi di sollevamento e di trasporto ed i segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre devono essere richiamati mediante avvisi facilmente leggibili.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

AUTOGRU
Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti.
Deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È vietato l'uso per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
E' vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'autogrù.
UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
AUTOCESTELLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

a zona di lavoro non vi siano linee elettriche [illegible] le [illegible]re i percorsi e le aree di manovra approntate [illegible] on sovraccaricare il cestello.
L'area sottostante la zona operativa deve essere delimitata.

Valutazione rischio rumore

Addetto autogrù 84,0 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
carichi sospesi
Posizione:
Nei pressi del luogo di calo dei materiali a terra



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità dell'accesso all'area di lavoro
interdetta



Tinteggiatura di pareti esterne

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
tinteggiatura pareti esterne

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Sostanze

acqua ragia

Attrezzature

utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	probabile	grave	X
caduta in piano	possibile	modesta	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	possibile	modesta	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazioni polveri, fibre, gas, vapori	molto probabile	grave	X
incendio	possibile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	lieve	
rumore	possibile	modesta	X
tossico (irrita pelle ed occhi, i vapori creano stato cinfusionale)	possibile	modesta	
urti, colpi, impatti	possibile	lieve	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti Legislativi

Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
D.Lgs. 81/2008

Adempimenti

Per ponteggi di altezza superiore a metri 20 o è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore deve essere eretto in base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto abilitato e depositato in cantiere.
Consultare preventivamente la scheda tecnica del prodotto.

Procedure

Per lavori ad altezza superiore a metri 2,0 allestire ponteggi o altre idonee opere provvisionali.
Procedere all'accertamento della regolarità dell'opera provvisionale adoperata e della presenza delle prescritte protezioni verso il vuoto.
Sotto ogni ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza allo stesso modo del primo.
L'ultimo impalcato dovrà avere i montanti alti non meno di m 1,20 rispetto all'ultimo piano di lavoro o alla copertura.
È vietato adottare scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti del ponteggio o predisporre le mezzepontate (impalcati intermedi).
Interdire la zona sottostante i lavori e proteggere i passaggi obbligatori.
Proteggere con teli le aree che potrebbero essere interessate dal getto e dagli schizzi di acqua e particelle.
È vietato sovraccaricare gli impalcati.
È vietato ingombrare gli impalcati di servizio.
Per la pittura e solventi consultare le relative schede tossicologiche da acquisire dalla ditta produttrice ed applicarne le precauzioni indicate.
Se il prodotto è in miscela solvente, è vietato fumare o utilizzare fiamme libere.
Accertare l'assenza di potenziali sorgenti d'innesco d'incendio.
Non stoccare quantità superiori all'uso strettamente necessarie per la giornata.
Non eccedere nell'uso dei solventi in ambienti chiusi.
Depositare il prodotto in luogo aerato, esente da qualsiasi sorgente d'innesco, apporre idonea segnaletica di sicurezza esterna ed interna (divieti ed estratto norme di miscelazione e comunque d'uso del prodotto).
Nei locali dove vengono effettuati travasi e miscelazioni di vernici e solventi predisporre idonei mezzi di estinzione incendi e cartelli richiamanti i principali obblighi, pericoli e cautele.
In caso di spandimento di vernici e solventi, questi devono essere prontamente eliminati mediante sostanze assorbenti e neutralizzanti.
Evitare in ogni caso il contatto con le mani e soprattutto degli occhi (delle mucose).
I recipienti contenenti vernici e solventi devono essere riempiti non oltre il 90% della loro capacità e devono recare sempre l'indicazione del contenuto.
I contenitori vuoti devono essere chiusi ermeticamente con i loro coperchi.
Gli stracci sporchi imbevuti di sostanze infiammabili ed altri rifiuti pericolosi devono essere raccolti in appositi contenitori antincendio.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature più operai.
I lavoratori devono indossare guanti, stivali in gomma, indumenti protettivi (tute), mascherina con filtri specifici (consultare scheda tecnica del prodotto).
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
PONTEGGIO METALLICO
Verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.
Accertarsi che sotto ogni ponte di servizio sia realizzato un ponte di sicurezza.
Evietato l'accumulo temporaneo di materiale sugli impalcati, con conseguante sovraccarico e riduzione dello spazio per la movimentazione.
Accertarsi dell'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
L'utilizzo è consentito solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.
PRODOTTO
Per il solvente garantire una buona ventilazione.
E' vietato l'uso di fiamme libere o fumare. Utilizzare guanti ed occhiali.
Tenere in contenitori sigillati all'asciutto e lontano da fonti di calore

Valutazione rischio rumore

Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
caduta materiali dall'alto
Posizione:
Nei pressi del ponteggio



Categoria:
Prescrizione
Nome:
indumenti protettivi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato fumare
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento e di deposito
e manipolazione solventi



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'ingresso
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area dei lavori



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato passare o sostare
Posizione:
Nei pressi del ponteggio



Verniciatura all'esterno opere in ferro previa preparazione del fondo

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
verniciatura opere in ferro

Sostanze

vernice oleo-resinose in solventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attrezzature



mola

compressore d'aria



flessibile (smerigliatrice)

pistola per verniciatura a spruzzo
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
contatto con sostanze tossiche	improbabile	modesta	
inalazioni vapori	molto probabile	grave	X
inalzione fumi	possibile	modesta	X
incendio	possibile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	probabile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

Consultare preventivamente la scheda tecnica del prodotto.

Procedure

Per lavori ad altezza superiore a metri 2,0 allestire ponteggi o altre idonee opere provvisionali.
Procedere all'accertamento della regolarità dell'opera provvisionale adoperata e della presenza delle prescritte protezioni verso il vuoto.
Sotto ogni ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza allo stesso modo.
È vietato adottare scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti del ponteggio ma predisporre le mezzepontate (impalcati intermedi).
Interdire la zona sottostante i lavori e proteggere i passaggi obbligatori.
È vietato sovraccaricare gli impalcati e ingombrare i ponti di servizio.
Consultare le relative schede tossicologiche della pittura e il solvente da acquisire dalla ditta produttrice ed applicarne le precauzioni indicate.
Se il prodotto è in miscela solvente, è vietato fumare o utilizzare fiamme libere. Ventilare abbondantemente l'ambiente di lavoro.
Accertarsi preventivamente che nella zona di lavoro non ci siano potenziali sorgenti d'innesco d'incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ità superiori all'uso strettamente necessarie per l'
so dei solventi in ambienti chiusi.
Depositare il prodotto in luogo aerato, esente da qualsiasi sorgente d'innesco, apporre idonea segnaletica di sicurezza esterna ed interna (divieti ed estratto norme di miscelazione e comunque d'uso del prodotto).
Nei locali dove vengono effettuati travasi e miscelazioni di vernici e solventi predisporre idonei mezzi di estinzione incendi e cartelli richiamanti i principali obblighi, pericoli e cautele.
In caso di spandimento di vernici e solventi, questi devono essere prontamente eliminati medianti sostanze assorbenti e neutralizzanti.
Evitare in ogni caso il contatto con le mani e soprattutto degli occhi (delle mucose).
I recipienti contenenti vernici e solventi devono essere riempiti non oltre il 90% della loro capacità e devono recare sempre l'indicazione del contenuto.
I contenitori vuoti devono essere chiusi ermeticamente con i loro coperchi.
Gli stracci sporchi imbevuti di sostanze infiammabili ed altri rifiuti pericolosi devono essere raccolti in appositi contenitori antincendio.
Prima della verniciatura a spruzzo verificare l'integrità dei tubi e la loro corretta connessione, controllare la regolarità delle protezioni fisse del compressore.
Utilizzare compressori silenziati.
Durante l'uso del compressore tenere sotto controllo i manometri.
Fare estrema attenzione ai lavori di tinteggiatura eseguiti a spruzzo poiché il 50% della pittura viene in parte disperso nell'ambiente ed in parte rimbalzato verso l'operatore.
I lavoratori devono indossare guanti, stivali in gomma, indumenti protettivi (tute), mascherina con filtri specifici (consultare scheda tecnica del prodotto).
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

COMPRESSORE D'ARIA
Posizionare il compressore in luoghi sufficientemente areati, in condizioni stabili e lontano da materiali infiammabili; verificarne la strumentazione e l'integrità dell'isolamento acustico e delle connessioni dei tubi. Effettuare i rifornimenti di carburante a motore spento.
PISTOLA PER VERNICIATURA A SPRUZZO
Verificare la pulizia dell'ugello e delle tubazioni e controllare le connessioni tra tubi di alimentazione e pistola.
In caso di lavori in ambienti confinati, predisporre un sistema di aspirazione vapori e/o di ventilazione.
Interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
PRODOTTO
Ventilare l'ambiente di lavoro, non fumare, non usare fiamme libere ed utilizzare guanti protettivi ed occhiali
Tenere i contenitori sigillati in luogo asciutto.

Valutazione rischio rumore

Addetto sabbiatrice 104,4 dB(A)
Pistola per verniciatura 83,2 dB(A)
Generico 86,8 dB(A)
Generico 83,3 dB(A)

Segnali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizione
Nome:
indumenti protettivi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato fumare
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento e di deposito
e manipolazione solventi



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area dei lavori



Verniciatura all'esterno opere in legno previa preparazione del fondo

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
verniciatura opere in legno

Sostanze

pigmenti in olio e solvente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attrezzature

compressore d'aria



flessibile (smerigliatrice)

pistola per verniciatura a spruzzo
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
contatto con sostanze tossiche	improbabile	modesta	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	grave	
inalazione fumi	possibile	modesta	X
inalazioni vapori	molto probabile	grave	X
incendio	improbabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	probabile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	lieve	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

Consultare preventivamente la scheda tecnica del prodotto

Procedure

Per i lavori svolti ad altezza superiore a metri 2,0 allestire ponteggi o opere provvisionali.
Accertarsi della regolarità dell'opera provvisionale adoperata e della presenza delle prescritte protezioni verso il vuoto.
Sotto ogni ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza allo stesso modo del primo.
L'ultimo impalcato dovrà avere i montanti alti non meno di m 1,20 rispetto all'ultimo piano di lavoro o alla copertura.
Sono vietate scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti del ponteggio ma predisporre le mezzepontate (impalcati intermedi).
Interdire la zona sottostante i lavori e proteggere i passaggi obbligatori.
Proteggere con teli le aree che potrebbero essere interessate dal getto e dagli schizzi di acqua e particelle.
È vietato sovraccaricare gli impalcati e ingombrare i ponti di servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ve schede tossicologiche della pittura e del relativo solvente della ditta produttrice ed uzioni indicate.
Se in miscela solvente, è vietato fumare o utilizzare fiamme libere. Ventilare abbondantemente l'ambiente di lavoro.
Accertarsi dell'assenza di sorgenti d'innesco d'incendio.
Non stoccare quantità superiori all'uso strettamente necessarie per la giornata.
Non eccedere nell'uso dei solventi in ambienti chiusi.
Depositare il prodotto in luogo aerato, esente da qualsiasi sorgente d'innesco, apporre idonea segnaletica di sicurezza esterna ed interna (divieti ed estratto norme di miscelazione e comunque d'uso del prodotto).
Nei locali dove vengono effettuati travasi e miscelazioni di vernici e solventi devono essere predisposti idonei mezzi di estinzione incendi e cartelli richiamanti i principali obblighi, pericoli e cautele.
In caso di spandimento di vernici e solventi, questi devono essere prontamente eliminati medianti sostanze assorbenti e neutralizzanti.
Evitare in ogni caso il contatto con le mani e soprattutto degli occhi (delle mucose).
I recipienti contenenti vernici e solventi devono essere riempiti non oltre il 90% della loro capacità e devono recare sempre l'indicazione del contenuto.
I contenitori vuoti devono essere chiusi ermeticamente con i loro coperchi.
Gli stracci sporchi imbevuti di sostanze infiammabili ed altri rifiuti pericolosi devono essere raccolti in appositi contenitori antincendio.
Prima della verniciatura a spruzzo verificare l'integrità dei tubi e la loro corretta connessione, controllare la regolarità delle protezioni fisse del compressore.
Utilizzare compressori silenziati.
Durante l'uso del compressore tenere sotto controllo i manometri.
Fare estrema attenzione ai lavori di tinteggiatura eseguiti a spruzzo poiché il 50% della pittura viene in parte disperso nell'ambiente ed in parte rimbalzato verso l'operatore.
I lavoratori devono indossare guanti, stivali in gomma, indumenti protettivi (tute), mascherina con filtri specifici (consultare scheda tecnica del prodotto).
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

COMPRESSORE D'ARIA
Posizionare il compressore in luoghi sufficientemente areati, in condizioni stabili e lontano da materiali infiammabili; verificarne la strumentazione e l'integrità dell'isolamento acustico e delle connessioni dei tubi. Effettuare i rifornimenti di carburante a motore spento.
PISTOLA PER VERNICIATURA A SPRUZZO
Prima dell'utilizzo verificare sempre la pulizia dell'ugello e delle tubazioni e controllare le connessioni tra tubi di alimentazione e pistola.
In caso di lavori in ambienti confinati, predisporre adeguato sistema di aspirazione vapori e/o di ventilazione.
Interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
PRODOTTO
Durante l'uso del prodotto ventilare l'ambiente di lavoro, non fumare, non usare fiamme libere ed utilizzare guanti protettivi ed occhiali. In caso di applicazione a spruzzo utilizzare respiratore
Tenere i contenitori sigillati in luogo asciutto

Valutazione rischio rumore

Addetto sabbiatrice 104,4 dB(A)
Pistola per verniciatura 83,2 dB(A)
Generico 86,8 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
indumenti protettivi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato fumare
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento e di deposito
e manipolazione solventi



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area dei lavori



Realizzazione di controsoffitti in cartongesso

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
montaggio controsoffitti in cartongesso

Opere provvisionali

ponti su ruote

fonte: http://burc.regione.campania.it

scale a mano



scale doppie



Attrezzature

sega circolare



trapano elettrico



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta di materiali dall'alto	probabile	modesta	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	modesta	
elettrocuzione	possibile	grave	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	gravissima	
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	lieve	X

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

Adempimenti

UTENSILI D'USO COMUNE
Verificare preventivamente che le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori soddisfino le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e dei lavoratori. .

Procedure

L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
Le scale doppie non devono superare l'altezza di m. 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro tipo di dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.
I lavori eseguiti ad altezza superiore a metri 2 devono prevedere l'uso di idonei ponteggi con parapetto e fascia parapiede regolamentari.
Usare trabattelli conformi all'art. 52 del DPR 164/56.
E' consentito l'uso, in deroga al collegamento elettrico di terra, di utensili elettrici portatili dotati di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto dallo Stato.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi. Prima di salire in quota indossare imbracatura anticaduta.
Idonei otoprotettori devono essere utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore

Prescrizioni

TRAPANO ELETTRICO
Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
Prima dell'uso del trapano verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
Controllare il regolare fissaggio della punta..
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
SEGA CIRCOLARE
Le seghe circolari fisse devono essere provviste:
a) di una solida cuffia registrabile atta ad evitare il contatto accidentale del lavoratore con la lama e ad intercettare le schegge;
b) di coltello divisore in acciaio, per il taglio sicuro di tavolame in lungo, applicato posteriormente alla lama a distanza di non più di mm 3 dalla dentatura per mantenere aperto il taglio;
c) di schermi messi ai due lati della lama nella parte sporgente sotto la tavola di lavoro in modo da impedirne il contatto. Qualora per esigenze tecniche non sia possibile l'adozione del dispositivo di cui alla lett. a), si deve applicare uno schermo paraschegge di dimensioni appropriate (DPR 547/55 art.109).
Collegare la macchina all'impianto di terra coordinato con interruttori differenziali automatici (DPR 547/55 art.271 CEI 64/8).
Accertare che la sega circolare sia provvista di dispositivo contro il riavviamento accidentale (bobina di sgancio) al ristabilirsi della tensione di rete (art. 68 DPR 547/55).
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
SCALE A MANO
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ale devono essere stabili e vincolate. Se non è possibile assicurare un sufficiente scala deve essere trattenuta al piede da una per tutto il tempo di utilizzo.
E' sempre sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

SCALE DOPPIE

Le scale doppie non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Occorre controllare sempre prima dell'utilizzo che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori da eseguirsi sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere la mani libere.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

Valutazione rischio rumore

Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Addetto sega circolare 95,0 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
In prossimità delle lavorazioni come montaggio, smontaggio e manutenzione degli apparecchi di sollevamento (gru in particolare).
Montaggio di costruzioni prefabbricate o industrializzate.
Lavori dentro pozzi, cisterne e simili.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, molatura, lavori alle macchine utensili, da scalpellino, impiego di acidi ecc).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature.
Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
montaggio controsoffitti metallici

Opere provvisionali

ponti su ruote

scale a mano



scale doppie



Attrezzature

sega circolare



trapano elettrico



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta di materiali dall'alto	probabile	modesta	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	modesta	
elettrocuzione	possibile	grave	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di materiale	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	gravissima	
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	lieve	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

Adempimenti

UTENSILI D'USO COMUNE
Verificare preventivamente che le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori soddisfino le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e dei lavoratori.

Procedure

L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
Le scale doppie non devono superare l'altezza di m. 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro tipo di dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.
I lavori eseguiti ad altezza superiore a metri 2 devono prevedere l'uso di idonei ponteggi con parapetto e fascia parapiede regolamentari.
Usare trabattelli conformi all'art. 52 del DPR 164/56.
E' consentito l'uso, in deroga al collegamento elettrico di terra, di utensili elettrici portatili dotati di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto dallo Stato.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi. Prima di salire in quota indossare imbracatura anticaduta.
Idonei otoprotettori devono essere utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore

Prescrizioni

TRAPANO ELETTRICO
Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
Prima dell'uso del trapano verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
Controllare il regolare fissaggio della punta..
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
SEGA CIRCOLARE
Le seghe circolari fisse devono essere provviste:
a) di una solida cuffia registrabile atta ad evitare il contatto accidentale del lavoratore con la lama e ad intercettare le schegge;
b) di coltello divisore in acciaio, per il taglio sicuro di tavolame in lungo, applicato posteriormente alla lama a distanza di non più di mm 3 dalla dentatura per mantenere aperto il taglio;
c) di schermi messi ai due lati della lama nella parte sporgente sotto la tavola di lavoro in modo da impedirne il contatto. Qualora per esigenze tecniche non sia possibile l'adozione del dispositivo di cui alla lett. a), si deve applicare uno schermo paraschegge di dimensioni appropriate (DPR 547/55 art.109).
Collegare la macchina all'impianto di terra coordinato con interruttori differenziali automatici (DPR 547/55 art.271 CEI 64/8).
Accertare che la sega circolare sia provvista di dispositivo contro il riavviamento accidentale (bobina di sgancio) al ristabilirsi della tensione di rete (art. 68 DPR 547/55).
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate. Se non è possibile raggiungere un sufficiente grado di vincolo la scala deve essere trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sempre sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

SCALE DOPPIE

Le scale doppie non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Occorre controllare sempre prima dell'utilizzo che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori da eseguirsi sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere la mani libere.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

Valutazione rischio rumore

Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Addetto sega circolare 95,0 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
In prossimità delle lavorazioni come montaggio, smontaggio e manutenzione degli apparecchi di sollevamento (gru in particolare).
Montaggio di costruzioni prefabbricate o industrializzate.
Lavori dentro pozzi, cisterne e simili.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, molatura, lavori alle macchine utensili, da scalpellino, impiego di acidi ecc).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature.
Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.



Tinteggiatura di pareti e soffitti a rullo o a pennello

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
tinteggiatura di pareti e soffitto a rullo/pennell

Opere provvisionali

ponti su cavalletti



ponti su ruote

Sostanze

acqua ragia

Attrezzature

utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	grave	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazioni vapori	probabile	grave	X
incendio	possibile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	lieve	
tossico (irrita pelle ed occhi, i vapori creano stato cinfusionale)	possibile	modesta	
urti, colpi, impatti	possibile	lieve	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
D.Lgs. 81/2008

Adempimenti

Consultare preventivamente la scheda tecnica del prodotto

Procedure

Per lavori svolti ad altezza superiore a metri 2,0 utilizzare trabattelli regolamentari.
Per lavori svolti ad altezza inferiore a metri 2,0 possono essere adoperati ponti su cavalletti regolamentari.
È vietato spostare il trabattello con persone o materiale su di esso.
Usare scale a mano o doppie regolamentari per altezze inferiori a due metri e solo dall'interno dell'edificio (fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala).
Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m. 0.50 devono essere munite di parapetto e tavole fermapiede oppure sbarrate per impedire la caduta di persone.
Le aperture lasciate nei solai devono essere circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio. Qualora le aperture vengano usate per il passaggio di materiali o di persone, un lato del parapetto può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio.
Consultare la relativa scheda tossicologica della pittura e dei relativi solventi della ditta produttrice ed applicarne le precauzioni indicate.
Se il prodotto è in miscela solvente, è vietato fumare o utilizzare fiamme libere. Ventilare abbondantemente l'ambiente di lavoro.
Accertarsi dell'assenza di sorgenti d'innesco d'incendio.
Non stoccare quantità superiori all'uso necessarie per la giornata.
Non eccedere nell'uso dei solventi in ambienti chiusi.
Depositare il prodotto in luogo aerato, esente da qualsiasi sorgente d'innesco, apporre idonea segnaletica di sicurezza esterna ed interna (divieti ed estratto norme di miscelazione e comunque d'uso del prodotto).
Nei locali dove vengono effettuati travasi e miscelazioni di vernici e solventi devono essere predisposti idonei mezzi di estinzione incendi e cartelli richiamanti i principali obblighi, pericoli e cautele.
In caso di spandimento di vernici e solventi, questi devono essere prontamente eliminati mediante sostanze assorbenti e neutralizzanti.
E' vietato il contatto con le mani e soprattutto degli occhi (delle mucose).
I recipienti contenenti vernici e solventi devono essere riempiti non oltre il 90% della loro capacità e devono recare sempre l'indicazione del contenuto.
I contenitori vuoti devono essere chiusi ermeticamente con i loro coperchi.
Gli stracci sporchi imbevuti di sostanze infiammabili ed altri rifiuti pericolosi devono essere raccolti in appositi contenitori antincendio.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o impiegati più operai.
I lavoratori devono indossare guanti, stivali in gomma, indumenti protettivi (tute), mascherina con filtri specifici (consultare scheda tecnica del prodotto).
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
PONTI SU CAVALLETTI
Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Se superano l'altezza di m.2,00 vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.
PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
Devono essere utilizzati per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misura dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.
PRODOTTO
Durante l'uso del solvente garantire una buona ventilazione e vietare l'uso di fiamme libere o fumare. Utilizzare guanti ed occhiali.
Tenere in contenitori sigillati all'asciutto e lontano da fonti di calore

Valutazione rischio rumore

Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
indumenti protettivi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato fumare
Posizione:
Nei luoghi ove è esposto è espressamente vietato fumare per motivi igienici o per prevenire gli incendi.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area dei lavori



Verniciatura opere in ferro a pennello o a spruzzo, previa preparazione del fondo

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
verniciatura di opere in ferro

Sostanze

pittura a base di resina alchidica
polvere di zinco metallico in solvente
resina epossidica + solvente

Attrezzature

compressore d'aria
pistola per verniciatura a spruzzo
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	*Probabilità*	*Magnitudo*	*Trasmissibile*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	possibile	grave	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazioni vapori	molto probabile	grave	X
inalzione fumi	possibile	modesta	X
incendio	possibile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

Consultare preventivamente la scheda tecnica del prodotto

Procedure

Per lavori svolti ad altezza superiore a metri 2,0 utilizzare trabattelli regolamentari.
Per lavori svolti ad altezza inferiore a metri 2,0 possono essere adoperati ponti su cavalletti regolamentari.
È vietato spostare il trabattello con persone o materiale su di esso.
Usare scale a mano o doppie regolamentari per altezze inferiori a due metri e solo dall'interno dell'edificio (fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala).
Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m. 0.50 devono essere munite di parapetto e tavole fermapiede oppure sbarrate per impedire la caduta di persone.
Le aperture lasciate nei solai devono essere circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure devono essere coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio. Qualora le aperture vengano usate per il passaggio di materiali o di persone, un lato del parapetto può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio.
Consultare la relativa scheda tossicologica della pittura e dei relativi solventi della ditta produttrice ed applicarne le precauzioni indicate.
Accertarsi dello stato di funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza da adoperare (stato d'usura, protezioni, integrità dei cavi elettrici, prova di funzionamento con avviamento a uomo presente dell'utensile).
Derivare l'alimentazione elettrica da quadro elettrico di cantiere a norma (tipo ASC) regolarmente collegato all'impianto di terra.
Gli utensili elettrici portatili a doppio isolamento non devono essere collegate all'impianto di terra.
Le attrezzature da utilizzare devono essere leggere e poco ingombranti.
Se il prodotto è in miscela solvente, è vietato fumare o utilizzare fiamme libere. Ventilare abbondantemente l'ambiente di lavoro.
Accertarsi preventivamente che nella zona di lavoro non ci siano potenziali sorgenti d'innesco d'incendio.
Non stoccare quantità superiori all'uso strettamente necessarie per la giornata.
Non eccedere nell'uso dei solventi in ambienti chiusi.
Depositare il prodotto in luogo aerato, esente da qualsiasi sorgente d'innesco, apporre idonea segnaletica di sicurezza esterna ed interna (divieti ed estratto norme di miscelazione e comunque d'uso del prodotto).
Nei locali dove vengono effettuati travasi e miscelazioni di vernici e solventi devono essere predisposti idonei mezzi di estinzione incendi e cartelli richiamanti i principali obblighi, pericoli e cautele.

fonte: http://burc.regione.campania.it

mento di vernici e solventi questi devono es[illegible]nti
i e neutralizzanti.
E' vietato in ogni caso il contatto con le mani e degli occhi (delle mucose).
I recipienti contenenti vernici e solventi devono essere riempiti non oltre il 90% della loro capacità e devono recare sempre l'indicazione del contenuto.
I contenitori vuoti devono essere chiusi ermeticamente con i loro coperchi.
Gli stracci sporchi imbevuti di sostanze infiammabili ed altri rifiuti pericolosi devono essere raccolti in appositi contenitori antincendio.
Verificare l'integrità dei tubi e la loro corretta connessione, controllare la regolarità delle protezioni fisse del compressore.
Utilizzare compressori silenziati.
Durante l'uso del compressore tenere sotto controllo i manometri.
Fare estrema attenzione ai lavori di tinteggiatura eseguiti a spruzzo poiché il 50% della pittura viene in parte disperso nell'ambiente ed in parte rimbalzato verso l'operatore.
I lavoratori devono indossare guanti, stivali in gomma, indumenti protettivi (tute), mascherina con filtri specifici (consultare scheda tecnica del prodotto).
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

COMPRESSORE D'ARIA
Posizionare il compressore in luoghi sufficientemente areati, in condizioni stabili e lontano da materiali infiammabili; verificarne la strumentazione e l'integrità dell'isolamento acustico e delle connessioni dei tubi. Effettuare i rifornimenti di carburante a motore spento.
PISTOLA PER VERNICIATURA A SPRUZZO
Verificare sempre la pulizia dell'ugello e delle tubazioni e controllare le connessioni tra tubi di alimentazione e pistola.
In caso di lavori in ambienti confinati, predisporre un sistema di aspirazione vapori e/o di ventilazione.
Interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
PRODOTTO
Durante l'uso ventilare l'ambiente di lavoro, non fumare, non usare fiamme libere ed utilizzare guanti protettivi ed occhiali. In caso di applicazione a spruzzo utilizzare respiratore.
Tenere i contenitori sigillati in luogo asciutto.

Valutazione rischio rumore

Addetto sabbiatrice 104,4 dB(A)
Pistola per verniciatura 83,2 dB(A)
Generico 86,8 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
indumenti protettivi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento (per verniciatura a spruzzo).



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato fumare
Posizione:
Nei luoghi ove è esposto è espressamente vietato fumare per motivi igienici o per prevenire gli incendi.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area dei lavori



Reti di adduzione acqua potabile e di scarico acque luride con tubazioni plastiche

Attività contemplate

- 1. apertura di tracce e fori
- 2. posa cassette porta apparecchiature
- 3. posa di tubazioni e accessori vari;
- 4. prove di tenuta impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri fattori di rischio
adduzione e scarico acque (2)

Opere provvisionali

ponti su cavalletti



ponti su ruote

scale a mano



Attrezzature

cannello per saldatura ossiacetilenica
saldatrice elettrica
scanalatrice per muri ed intonaci
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
allergeni	improbabile	lieve	
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
contatti con gli attrezzi	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazione gas/vapori/fumi	possibile	modesta	
inalazione polveri - fibre	probabile	modesta	X
incendio	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
radiazioni non ionizzanti	probabile	lieve	X
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	lieve	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	grave	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

Procedure

Operazioni preliminari
Accertarsi dell'assenza di servizi a rete incassati lungo il tracciato da eseguire.
Predisporre le opere provvisionali (trabattelli e ponti su ruote) per i lavori in elevato, le attrezzature e i materiali e verificare l'idoneità all'uso specifico e la conformità alle norme.

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiore a metri 2,00 utilizzare trabattelli (montati per l'altezza massima prevista dal fabbricante
ovrastrutture, con ruote bloccate, con ponte di servizi con tavola fermapiede su ogni lato) o ponti su cavalletti dotati di parapetto su tutti i lati (costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm e di altezza non superiore a 2 metri, costituito da tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm).
È vietato spostare il trabattello con persone o materiale su di esso.
L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
Per lavori a quota inferiore a metri 2,00 è possibile utilizzare scale a mano o doppie regolamentari (fornire scale semplici con pioli incastrati ai montanti o saldati e con le estremità antisdrucciolevoli; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala).
Per lavori su scala ad altezza superiore a 2,00 metri è necessario vincolare la scala e l'operatore deve indossare ed agganciare la cintura di sicurezza.
Accertarsi che:
- le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m. 0.50 siano munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone;
- le aperture lasciate nei solai siano circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure siano coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.
Gli utensili elettrici portatili devono essere a doppio isolamento e non collegati all'impianto di terra,
devono essere alimentati a bassissima tensione di sicurezza (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).
L'illuminazione provvisoria per eseguire i lavori può essere ottenuta utilizzando lampade elettriche portatili alimentate a bassissima tensione (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).
Verificare lo stato di usura degli utensili e la loro rispondenza all'uso che andrà fatto e verificare l'attacco tra il manico di legno e gli elementi metallici.
Accertarsi che le attrezzature manuali siano idonee al lavoro, funzionanti e in buono stato di conservazione.
- Apertura di tracce e fori e posa in opera di cassette porta apparecchiature.
L'operatore a terra o su scala o su opera provvisionale, coadiuvato dall'altro, provvede con l'uso di mazza e punta, o con scanalatrice elettrica ad aprire le tracce.
Vengono posizionati controllando con la livella la planarità e fissati con scaglie di laterizio entro le tracce predisposte, le cassette in lamierino alle quali vengono allargate le asole per l'inserimento successivo dei tubi.
Successivamente, si provvede a bagnare con la pennellessa le parti murarie e con impasto cementizio si fissano le cassette.
L'operatore a terra dovrà sempre portare l'elmetto.
- Posa in opera di tubazioni ed accessori vari.
Gli operatori predispongono la tubazione da utilizzare svolgendola dai rotoli ed eventualmente scaldandola con il cannello ove necessario e tagliandola con la tagliatubi manuale nelle dimensioni previste ; i capi verranno poi alesati internamente ed esternamente con calibro di rettifica e, dopo aver inserito i raccordi, si eseguirà il serraggio .
Le tubazioni verranno bloccate per punti con malta di cemento o se in esecuzione a vista con collari fissati con tasselli ad espansione.
Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.
Durante l'uso di mastici o di altri prodotti sintetici attenersi scrupolosamente alle cautele riportate nelle relative schede tecniche prodotto.
Prove di tenuta
Dopo aver tappato le estremità utilizzando tappi con elementi a serrare e guarnizioni, l'impianto viene messo in pressione con la pompa e ne viene misurata la pressione d'esercizio per tempi predefiniti.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
SCANALATRICE PER MURI ED INTONACI
Verificare che l'utensile elettrico che si andrà ad adoperare sia a doppio isolamento (220V); verificare inoltre la presenza del carter di protezione e l'integrità del cavo di alimentazione.
Controllare il regolare fissaggio della fresa o dei dischi.
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA
Allontanare materiali infiammabili, verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello, controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 mt.
Verificare il riduttore di pressione e vincolare la bombola in posizione verticale. Tenere un estintore sul posto di lavoro.
SALDATRICE ELETTRICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiusi;
b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive. E' vietato eseguire le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse non ventilati.
Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza (DPR 547/55 art.250).

PONTI SU CAVALLETTI

Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Se superano l'altezza di m.2,00 vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

Devono essere utilizzati per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

SCALE A MANO

Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
la scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

Valutazione rischio rumore

Scanalatrice elettrica 98,5 dB(A)
Addetto saldatura 86,8 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Reti di adduzione acqua potabile e di scarico acque luride con tubazioni metallici

Attività contemplate

- 1. apertura di tracce e fori;
- 2. posa cassette porta apparecchiature;
- 3. posa di tubazioni e accessori;
- 4. prove di tenuta impianto.

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
adduzione e scarico acque (1)

Opere provvisionali

ponti su cavalletti



ponti su ruote

scale a mano



Attrezzature

cannello per saldatura ossiacetilenica
saldatrice elettrica
scanalatrice per muri ed intonaci

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
allergeni	improbabile	lieve	
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
contatti con gli attrezzi	probabile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazione fumi/gas/vapori	possibile	grave	X
inalazione polveri - fibre	probabile	modesta	X
incendio	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
radiazioni non ionizzanti	probabile	lieve	X
rumore	probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	lieve	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	grave	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

Procedure

Operazioni preliminari
Accertarsi dell'assenza di servizi a rete incassati lungo il tracciato da eseguire.
Gli operatori predispongono le opere provvisionali (trabattelli e ponti su ruote) per i lavori in elevato, le attrezzature e i materiali.
Verificare l'idoneità all'uso specifico e la conformità alle norme.
Per lavori svolti ad altezza superiore a metri 2,00 utilizzare trabattelli regolamentari (montati per l'altezza massima prevista dal fabbricante senza l'aggiunta di sovrastrutture, con ruote bloccate, con ponte di servizio dotato di parapetto regolamentare con tavola fermapiede su ogni lato) o ponti su cavalletti regolamentari dotati di parapetto su tutti i lati (costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm e di altezza non superiore a 2 metri, costituito da tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm).
È vietato spostare il trabattello con persone o materiale su di esso.
L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
Per lavori a quota inferiore a metri 2,00 è possibile utilizzare scale a mano o doppie regolamentari (fornire scale semplici con pioli incastrati ai montanti o saldati e con le estremità antisdrucciolevoli; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala).
Per lavori su scala ad altezza superiore a 2,00 metri è necessario vincolare la scala e l'operatore che esegue i lavori in elevato deve indossare ed agganciare la cintura di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profo ite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone;
- le aperture lasciate nei solai siano circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure siano coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.
Gli utensili elettrici portatili devono essere a doppio isolamento e non collegati all'impianto di terra, devono essere alimentati a bassissima tensione di sicurezza (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).
L'illuminazione provvisoria per eseguire i lavori può essere ottenuta utilizzando lampade elettriche portatili alimentate a bassissima tensione (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).
Verificare stato di usura degli utensili e la loro rispondenza all'uso che andrà fatto e verificare l'attacco tra il manico di legno e gli elementi metallici.
Accertarsi che le attrezzature manuali siano idonee al lavoro, funzionanti e in buono stato di conservazione.
- Apertura di tracce e fori e posa in opera di cassette porta apparecchiature.
L'operatore a terra o su scala o su opera provvisionale, coadiuvato dall'altro, provvede con l'uso di mazza e punta, o con scanalatrice elettrica ad aprire le tracce.
Vengono posizionati controllando con la livella la planarità e fissati con scaglie di laterizio entro le tracce predisposte, le cassette in lamierino alle quali vengono allargate le asole per l'inserimento successivo dei tubi.
Si provvede a bagnare con la pennellessa le parti murarie e con impasto cementizio si fissano le cassette.
- Posa in opera di tubazioni ed accessori vari.
Gli operatori predispongono la tubazione da utilizzare tagliandola con il seghetto per metalli nelle dimensioni previste; qualora necessario verranno predisposte le saldature fra i vari elementi e le curve di raccordo.
Conservare le bombole lontane da fonti di calore e vincolate in posizione verticale.
L'apparecchiatura per la saldatura deve essere adoperata in ambiente ventilato e da personale formato.
Posizionare un estintore nelle vicinanze del lavoro di saldatura o taglio con fiamma ossiacetilenica.
Durante l'uso della fiamma ossiacetilenica utilizzare occhiali o visiere.
Le tubazioni verranno bloccate per punti con malta di cemento o se in esecuzione a vista con collari fissati con tasselli ad espansione.
Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.
L'operatore a terra dovrà sempre portare l'elmetto.
- Prove di tenuta.
Dopo aver tappato le estremità utilizzando tappi con elementi a serrare e guarnizioni o con la saldatura dei lembi, l'impianto viene messo in pressione con la pompa e ne viene misurata la pressione d'esercizio per tempi predefiniti.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
SCANALATRICE PER MURI ED INTONACI
Verificare che l'utensile elettrico che si andrà ad adoperare sia a doppio isolamento (220V); verificare inoltre la presenza del carter di protezione e l'integrità del cavo di alimentazione.
Controllare il regolare fissaggio della fresa o dei dischi.
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA
Allontanare materiali infiammabili, verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello, controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 mt.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di pressione e vincolare la bombola in posizione verticale. Tenere un estintore sul

SALDATRICE ELETTRICA

E' vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica, nelle seguenti condizioni:
a) su recipienti o tubi chiusi;
b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive. E' vietato eseguire le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse non ventilati.
Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza (DPR 547/55 art.250).

PONTI SU CAVALLETTI

Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Se superano l'altezza di m.2,00 vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

Devono essere utilizzati per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

SCALE A MANO

Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

Valutazione rischio rumore

Scanalatrice elettrica 98,5 dB(A)
Addetto saldatura 86,8 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Montaggio pannelli verticali su automezzo e sollevamento per lo scarico. Elevazioni in quota e basculamento, collocamento in opera, centraggio ed allineamento

Descrizione

Nome: Imbracatura pannelli verticali su automezzo e sollevamento per lo scarico. Elevazioni in quota e basculamento, collocamento in opera, centraggio ed allineamento

Categoria: C3 – Chiusure verticali opache

Attrezzature Utilizzate

Autocestello, autogrù, autocarro, utensili di uso comune.

Rischi

Descrizione rischio	*Probabilità che si verifichi*	*Entità del danno*	*Classificazione del Rischio*
Caduta in piano	Possibile	Significativo	Alto
Caduta dall'alto	Probabile	Significativo	Alto
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Significativo	Alto
Urti, colpi, impatti	Probabile	Modesto	Alto
Rumore	Probabile	Significativo	Alto
Interferenza con altri automezzi	Probabile	Significativo	Alto
Inalazione polveri e fibre	Altamente Probabile	Modesto	Alto
Irritazioni cutanee e reazioni allergiche	Probabile	Significativo	Alto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettrocuzione per contatto con linee aeree	Possibil		
Investimento, schiacciamento, ribaltamento	Probabile	Grave	Notevole
Cesoiamento, stritolamento	Non Probabile	Grave	Medio

Altri fattori di Rischio

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008

Misure Preventive e Protettive ed istruzioni per gli addetti

Verificare l'idoneità statica della gru in rapporto allo sbraccio e al peso del manufatto come indicato in targhetta. Il gruista deve evitare di passare carichi sospesi sopra i lavoratori o sulle aree pubbliche, se ciò non è evitabile le manovre di sollevamento devono essere preannunciate con apposite segnalazioni per l'allontanamento delle persone sotto il carico. L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla posizione di ammaraggio. Le funi e le catene degli impianti ed apparecchi di sollevamento devono essere utilizzate con un coefficiente di sicurezza di almeno 6 per le funi metalliche, 10 per le funi composte di fibre e 5 per le catene. Le funi e le catene debbono essere sottoposte a verifiche trimestrali a cura del datore di lavoro. Effettuare la sostituzione delle funi, con altre dello stesso diametro e carico di rottura, quando si riscontra la rottura di un trefolo, o di una quantità di fili valutabili intorno al 10% della sezione metallica o sono visibili ammaccature, strozzature, asole e nodi di torsione. I ganci da utilizzare per il sollevamento devono essere provvisti di dispositivo di chiusura dell'imbocco ed avere in rilievo o incisa la loro portata massima. Utilizzare funi e catene a maglia che abbiano attestazione e contrassegno apposto o collegato in modo leggibile su ogni tratto. Fare attenzione alle linee elettriche aeree mantenendo il carico a distanza non inferiore a m 5.
Il pannello viene imbracato su appositi ganci dall'automezzo di trasporto, quindi sollevato per lo scarico. L'imbracatura avviene con funi ed anelli e si effettua di costa. Il camion deve essere posizionato col carico in asse con il braccio dell'autogrù; ciò per ridurre al minimo le oscillazioni del manufatto al momento dello stacco dal pianale di appoggio. Una volta che il pannello si trova a terra, inizia il suo sollevamento in orizzontale, quindi si effettua la rotazione in verticale (basculamento). Prima d'iniziare l'operazione di basculamento verificare il rispetto di tutte le prescrizioni previste (soprattutto quelle con il diagramma degli sforzi). Resta inteso che l'operazione di basculamento dei pannelli può essere iniziata solo se:

25 la resistenza del cls è > 350 Kg/cmq;
26 sono state usate le piastre adeguate (come tipologia e portata) con relative staffature e posizionamenti corretti;
27 le funi sono state messe in tiro con sicurezza inserita e con chiavistelli che agiscono dall'alto verso il basso;
28 i maniglioni siano idonei all'utilizzo.

Per pannelli di lunghezza compresa tra i 7 mt. ed i 10 mt., effettuare il basculamento tramite autogrù munita di falcone lungo almeno 1,5 mt. che permetta di rispettare gli angoli d'inclinazione delle funi e far si che esso sia distante dal pannello almeno due volte la lunghezza maggiore del pannello stesso. Per il basculamento di pannelli molto lunghi (L>10 mt.) è necessario l'utilizzo di due autogrù per rispettare gli angoli d'inclinazione delle funi. E' possibile l'impiego di una sola autogrù ma deve essere obbligatoriamente fornita di falcone con lunghezza minima pari a 8 mt. Verificare che i piani di

fonte: http://burc.regione.campania.it

posa siano complanari (con tolle[illegible] pannelli siano orizzontali o verticali bis[illegible]rdoli) lo spiccato in modo da compensare, ripartendoli, eventuali errori di spiccato pilastri. Effettuato il basculamento, il pannello viene indirizzato da terra fino a circa 1-2 cm dalla battuta ai pilastri, con gli addetti che guidano il manufatto con fune di trattenuta. Solo allora un operatore per il posizionamento del pannello sale su di una scala allungabile per indicare gli spostamenti finali, avendo agganciato il moschettone della cintura di sicurezza alla fune predisposta a circa 120 cm., il quale sarà aiutato da un collega che opera da terra. Le scale da utilizzare dovranno essere dotate di basette e ramponi di ancoraggio ai pannelli. I pannelli devono essere montati per facciate. I pannelli appesi devono essere montati avendo già predisposte e livellate le mensole di appoggio in quota. La posa in opera termina con il bloccaggio meccanico del manufatto e con il successivo sgancio dello stesso dal mezzo di sollevamento.

Prescrizioni

AUTOCARRO
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'autista dell'autocarro da personale a terra. L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza. È vietato usare l'autocarro per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme. Effettuare periodica manutenzione della macchina.

AUTOGRU
Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni. Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti. Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell'autogrù.

AUTOCESTELLO
Verificare l'assenza di linee elettrtiche aeree che possano interferire con le manovre, controllare i percorsi e le aree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti. Non sovraccaricare il cestello. L'area sottostante la zona operativa deve essere opportunamente delimitata.

UTENSILI D'USO COMUNE
Dare ai lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Valutazione rischio rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A)
Addetto autogrù 84,0 dB(A)
Generico 77,6 db(A)

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del capo
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Categoria: Prescr
Nome: Protezione da cadute
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto
Nome: vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo caduta materiali dall'alto
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

Impianti elettrici, di T.D., di citofonia, televisivi, affini

Descrizione

Realizzazione di tracce (vedi al riguardo la scheda "assistenza muraria"), inserimento tubi di protezione rigidi o flessibili, fissaggio di scatole e tubi per punti con malta a presa rapida, posa in opera di paline di terra, inserimento conduttori elettrici, cablaggio, posa in opera di frutti e placche, posa in opera di apparecchi illuminanti.

Attrezzature Utilizzate

29 Scanalatori, demolitori elettrici, trapani, altri attrezzi di uso comune, conduttori e tubi di protezione, quadri elettrici.

Rischi

Descrizione rischio	*Probabilità che si verifichi*	*Entità del danno*	*Classificazione del Rischio*
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Rischio chimico	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze nocive	Probabile	Significativo	Alto
Inalazione di polveri	Probabile	Significativo	Alto
Rumore	Probabile	Significativo	Alto
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto
Danni all'apparato respiratorio	Possibile	Significativo	Alto
Lesioni agli arti superiori	Probabile	Significativo	Alto
Ustioni	Possibile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Modesto	Alto
Urti, colpi, impatti	Probabile	Modesto	Alto

Misure Preventive e Protettive ed istruzioni per gli addetti

30 Obbligo di realizzazione degli impianti secondo la regola dell'arte; si sottolinea che sono tali gli impianti realizzati nel rispetto delle norme CEI.
31 Gli impianti devono essere realizzati da ditta in possesso dei requisiti tecnico professionali nel rispetto della normativa vigente.
32 Nota: è possibile derogare dall'obbligo dell'utilizzo della rete di terra utilizzando utensili con doppio isolamento certificato.
33 Non lavorare su parti in tensione; utilizzare attrezzi elettrici con marchio IMQ.

fonte: http://burc.regione.campania.it

...co DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizi...
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle vie respiratorie
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto
Nome: Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

Note e disposizioni particolari

34 Si raccomanda particolare attenzione ai rischi derivanti da lavoro in altezza, su scale, trabattelli, ponti e similia. Si richiama quindi il rispetto di quanto prescritto al riguardo in altre schede, oltre ovviamente all'osservanza delle disposizioni di legge relative.

Impianto contro le scariche atmosferiche

Riferimenti legislativi

35 D.Lgs. 81/2008;
36 Norma CEI 81-1;
37 Guida CEI 64-17 fasc. n. 5492.

Requisiti prestazionali

Sulla base delle verifiche effettuate da <...>, tecnico abilitato iscritto all'ordine/collegio di <...> al n. <...>, si realizzerà l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche per le strutture seguenti:
- gru (cancellare se non richiesto)
- ponteggio (cancellare se non richiesto)

L'impianto di terra sarà eseguito secondo le norme CEI 81-1.

Il ponteggio sarà collegato a terra ogni 25 m, con un minimo di due collegamenti a terra (calate). I dispersori saranno in totale almeno quattro, ciascuno costituito da:
38 un picchetto di 2 m
39 un conduttore interrato orizzontalmente lungo 5m.

Il collegamento al dispersore verrà eseguito con corda, in rame da 35 mm^2 o di acciaio zincato da 50 mm^2. I dispersori si considerano collegati tra loro per mezzo della struttura metallica del ponteggio.

La gru a torre sarà collegata a terra agli estremi opposti del basamento con:
40 due dispersori per ogni collegamento;
41 quattro collegamenti con un dispersore ciascuno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad anello, si realizzeranno due collegamenti a[illegible] della [illegible] saranno costituiti da picchetti di 2 m oppure da [illegible] lunghe lungo 5m. Il collegamento al dispersore verrà eseguito con corda, in rame da 35 mm^2 o di acciaio zincato da 50 mm^2.

La gru a torre mobile su rotaie sarà collegata a terra agli estremi dei binari e almeno ogni 25 m di lunghezza di ogni binario. I dispersori saranno costituiti da picchetti di 2 m oppure da conduttore interrato orizzontalmente lungo 5m. Il collegamento al dispersore verrà eseguito con corda, in rame da 35 mm^2 o di acciaio zincato da 50 mm^2.

L'impianto disperdente verrà collegato all'impianto di terra con corda isolata in rame da 25 mm^2.

Ad impianto completato, entro trenta giorni dalla messa in opera, si provvederà a compilare ed ad inoltrare all'ISPESL, competente per territorio, il modello A, per la relativa omologazione.

Impianto elettrico e di terra

Riferimenti legislativi

42 CEI 64-8 parte 7- sezione 704;
43 CEI 17-13/4;
44 CEI 23-12.
45 D.Lgs. 81/2008

Requisiti prestazionali

Principali apparecchi elettrici da utilizzare:
- sega circolare kW;
- pulisci tavole kW;
- piegaferri/tagliaferri kW;
- macchina per intonaco premiscelato kW;
- macchina per la preparazione dei sottofondi (ipastatrice) kW;
- apparecchi portatili kW;
- potenza totale kW.

In base alla potenza degli apparecchi utilizzatori si sceglie una potenza contrattuale di <...> kW, trifase-neutro, 220/380 V.

Tutto l'impianto avrà grado di protezione minimo IP44.

L'impianto comprenderà:
- l'interruttore generale;
- il quadro generale;
- quadri di prese a spina 220/380 V;
- quadri di prese a spina 24V.

Immediatamente a valle del gruppo di misura verrà installato l'interruttore generale, automatico magnetotermico differenziale, con potere di cortocircuito 15kA, Idn=0,3 S, In=100A, posto entro contenitore isolante con chiusura a chiave.

Il quadro generale sarà installato su <...>, in vicinanza del punto di consegna; i quadri devono essere conformi alla norma CEI 17-13/4 (ASC). Inoltre, il quadro generale sarà del tipo non chiudibile a chiave e l'interruttore generale serve anche da comando d'emergenza. Oppure sarà del tipo chiudibile a chiave e dotato di comando a fungo d'emergenza all'esterno. Il quadro avrà un interruttore generale, automatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

n=100A, Icn=15kA, e diversi interruttori, automatici magnetotermici differenziali sentono la selettività dell'intero impianto.

I quadri prese a spina saranno installati su pali, nelle zone di maggiore concentrazione di carico.
Essi saranno del tipo in materiale isolante ad installazione fissa, riportante sul fianco l'entrata del cavo di alimentazione allacciato ad una spina mobile 16A, 2P+T sul quadro generale.
Le prese a spina saranno protette da un interruttore, magnetotermico differenziale, In=32A, Icn=4,5kA, Idn=0,03A. Questi quadri saranno del tipo non chiudibile a chiave e l'interruttore generale serve anche da comando d'emergenza.
I quadri a spine 24 V, dotati di trasformatore di sicurezza 220/24V per alimentare il circuito prese 24V, saranno dotati di maniglia per facilitarne il trasporto e appenderli nei luoghi opportuni.

Le eventuali prolunghe saranno del tipo con spina CEE avente grado di protezione minimo IP67.

Le linee per posa mobile saranno del tipo (cavi flessibili) H=7RN-F o H05VV-F o FROR 450/750V.
Le linee per posa fissa saranno del tipo a conduttore flessibile N1VV-K o FG7OR 0,6/1 kV o H07V-K ovvero a conduttore rigido H07V-R o H07V-U o RG7Or 0,6/1 kV.
Non saranno ammessi i cavi isolati e/o con guaina in PVC per posa mobile.

L'impianto di terra è coordinato con l'interruttore generale da Idn=0,3A, quindi garantirà una resistenza di terra inferiore a 83 hom. E' sufficiente allo scopo installare <numero> picchetti da 2,0 m.

Realizzazione di tratti di linea in conduttori nudi in lega d'alluminio fino a 150 mm² mediante carrozzini per stendimento

Attrezzature

autocarro con braccio gru
argano di tesatura
carrozzini per stendimento conduttori
cavalletto per sollevamento bobine
scale per salita pali
scarpelle o ramponi o mezzi per scalata tralicci
tirvit o paranco a catena

Rischi

Descrizione del pericolo	*Probabilità*	*Magnitudo*	*Trasmissibile*
caduta attrezzi dall'alto	probabile	grave	
caduta dall'alto	probabile	grave	
caduta di materiali dall'alto	possibile	gravissima	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	X
contatti con gli attrezzi	possibile	modesta	
contatti con macchinari	possibile	grave	
contatti con organi in moto	possibile	grave	
elettrocuzione	possibile	grave	
elettrocuzione (contatto con linee elettriche aeree)	improbabile	grave	
incendio	improbabile	grave	X
investimento	improbabile	grave	X
oli minerali e derivati	improbabile	lieve	
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibile	grave	
possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008

Adempimenti

- Nei caso di incrocio con linee aeree AT, MT o BT nude sovrastanti se sussiste la possibilità' di avvicinamento accidentale pericoloso, occorre predisporre un idoneo riparo o vincolo atto ad impedirlo; qualora ciò' non sia realizzabile o non dia sufficiente garanzie di sicurezza occorre mettere fuori servizio e a terra la linea sovrastante secondo quanto indicato nelle disposizioni contro i rischi da elettrocuzione".
- Nei caso di incrocio con linee aeree MT o BT nude sottostanti. si deve procedere comunque alla messa fuori servizio e a terra della linea sottostante secondo quanto indicato nelle "Disposizioni contro i rischi da elettrocuzione", curando inoltre che i conduttori da tesare non vengano in contatto con quelli sottostanti.
- Nei caso di avvicinamento pericoloso con linee aeree AT, MT o BT nude adiacenti valgono le precauzioni indicate al precedente punto 1.
- Nei caso di parallelismi con linee aeree AT che possono indurre tensioni pericolose, occorre mettere fuori tensione la linea inducente.

- Verificare prima dell'uso, le catene di blocco al palo per le scale ed i mezzi di salita.
controllare le funi di trazione
verificare la tenuta e l'integrità delle calze di tesatura.

Procedure

0) Qualora siano da realizzare attraversamenti è necessario predisporre idonee piantane e/o ponteggi a protezione dell'attraversamento
1) Quattro operatori scaricano la bobina ed il cavalletto alzabobine nei pressi del sostegno di amarro più accessibile; il complesso dovrà essere ad una distanza dal sostegno almeno pari all'altezza dello stesso e adeguatamente ancorato. Contemporaneamente due operatori. Predisposti i mezzi di scalata, uno sul sostegno e uno al suolo iniziano l'installazione delle eventuali catene di isolatori sospesi e dei carrozzini di stendimento sui vari sostegni e su ogni carrozzino applicano un cordino di lunghezza almeno doppia dell'altezza dei sostegno. Sui sostegni prescelti per il controllo della freccia si installano le palme per i traguardi relativi ai conduttore da regolare per primo. il segnale dev'essere riferito alla posizione dell'appoggio del conduttore in fase di regolazione; tale posizione può coincidere con quella definitiva del conduttore.
2) Mentre un operatore rimane presso la bobina completandone la predisposizione, gli altri tre si recano all'altro estremo della tratta di stendimento e caricano l'aspo e la fune traente, posizionandolo oltre il sostegno di estremità ad una distanza almeno pari all'altezza dello stesso.
3) Ultimata la posa dei carrozzini tre operatori stendono la fune traente, dall'aspo fino al sostegno più vicino e mediante il cordino predisposto la fanno passare nella gola del carrozzino. Recuperata la traente avanzano fino al sostegno successivo e ripetono l'operazione fino ad arrivare con la fune traente alla bobina Un operatore all'aspo controlla io svolgimento della fune.
4) Due operatori provvedono al collegamento fune traente - conduttore mediante calza di tiro. Fra la calza e la fune traente è inserito un giunto girevole.
5) Tre operatori tornano verso l'aspo; un operatore si porta in una posizione intermedia per controllare la regolarità dello stendimento e coordinare la frenatura della bobina.
6) Tre operatori alla fune traente iniziano il recupero della medesima; mentre il quarto la avvolge sull'aspo, il quinto presso la bobina ne controlla la rotazione mediante appositi accorgimenti (frenatura) in modo da evitare che il conduttore venga in contatto con il terreno e che, arrestando il tiro, il conduttore continui a svolgersi dalla bobina stessa, il sesto coordina le operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ttore raggiunge il sostegno di amarro si arresta [illegible] tra [illegible] tore sale sul sostegno d'arrivo e, coadiuvata [illegible] di isolatori a la applica alla staffa, quindi applica la morsa d'amarro all'estremità del primo conduttore e lo fissa alla atta si isolatori. Successivamente libera la alza e la fune traente e scende al suolo.
8) Gli operatori si portano in corrispondenza della. bobina e. per ridurre gli stridi, danno sa pria tesatura a mano recuperando la massima lunghezza possibile di conduttore; a altro operatore sale sul sostegno, amara provvisoriamente il conduttori con un morsetto autoserrante e lo assicura con la funi di servizio dal lato ella balia avendo cura di lasciare un'adeguata scorta, quindi procede al taglio del conduttore e lo ala ai mula.
9) Si ripete la fase 3 per al stando conduttore.
10) L'estremità libera del conduttore vie. collegata ai nuovo alla fune traente già predisposta, come prescritto nella fase 4. Si ripetono per il secondo conduttore tutte le operazioni: necessarie per lo stendimento a amarro sul sostegno di arrivo secondo le modalità descritte. Analogamente si procede per il terzo conduttore ad esclusione della fase 5.
11) Due operatori posizionano il tirfor nei pressi della bobina, curandone in particolare modo l'allineamento con i carrozzini da stendimento, e lo ancorano mediante un picchettone infisso al suolo.
12) Un operatore sale sul sostegno d partenza e, coadiuvata da un altro al suolo, solleva mediante fune di servizio le catene complete di morsa e le applica agli staffoni; quindi solleva la fune del tirfor e la aggancia alla terza conduttore a mezzo di un morsetto autorizzante posizionato lato bolla dopo che gli operatori al stola hanno messo in tiro il conduttore, recuperandolo per quanto possibile.
13) Un operatore inizia ad esercitare mediante il tirfor il tiro ai richiama a coadiuvato ma da operatore sul sostegno che da un altro al calo regola la tesatura.
14) L'operatore mal sostegno eseguire l'amarro definitivo. Le fasi necessarie alla tesatura all'esecuzione dell'amarro si ripetono per gai altri conduttori, per i quali la regolazione della tesatura è effettuata, con l'ausilio agli operatori al suolo, per confronto con il primo conduttore già tesato.
15) Completati gli amarri, l' operatore sul sostegno provvede a tagliare con la cesoia la parte eccedente dei conduttori e, recuperati i carrozzoni, coadiuvata da un altro operatore al suolo, li cala al suolo con la fune di servizio e poi scende al suolo.
16) Gli operatori si portano alla base dei sostegni intermedi, uno dei due sale sui medesimi, applica ai conduttori le morse di sospensione e le fissa con lo spinotto alla catene di isolatori, nel caso di isolatori rigidi esegue le legature e le eventuali losanghe, recinta i carrozzini. li cala al suolo con la fune di servizio e scende al mulo.
17) Gli operatori recuperano i materia e l'attrezzatura e li caricano sui mezzi.

Prescrizioni

- Gli attrezzi e i materiali devono essere issati e calati mediante fune di servizio.
- Porre particolare attenzione se si deve operare su terreni bagnati o innevati.
- Non operare su terreni con lastre di ghiaccio.
- Non scalare sostegni con le staffe quando gli stessi sono ricoperti di muffa o ghiaccio.
- Prima di salire su pali d legno è indispensabile verificarne accuratamente la stabilita' e applicare, qualora necessario, l'apposito dispositivo di controventatura.
- Durante il taglio delle parti eccedenti de conduttori l'operatore a terra deve situarsi in posizione tale da non essere colpito dalle parti tagliate.
- Nei caso di pali in legno è vietato l'uso delle scale.

AUTOCARRO CON BRACCIO GRU

Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con le manovre di sollevamento.
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

Valutazione rischio rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Montaggio apparecchiature idro-sanitarie, rubinetterie ed accessori vari

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
montaggio idro-sanitari e accessori vari

Opere provvisionali

scale a mano



Attrezzature

cannello per saldatura ossiacetilenica
saldatrice elettrica
utensili elettrici portatili
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
allergeni	improbabile	lieve	
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	
contatti con gli attrezzi	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazione gas/fumi/vapori	possibile	modesta	X
incendio	possibile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	possibile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	grave	
radiazioni non ionizzanti	probabile	lieve	X
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	lieve	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	grave	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure

Operazioni preliminari
Accertarsi che:
- le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m. 0.50 siano munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone;
- le aperture lasciate nei solai siano circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure siano coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.
L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
Per lavori a quota inferiore a metri 2,00 è possibile utilizzare scale a mano o doppie regolamentari (fornire scale semplici con pioli incastrati ai montanti o saldati e con le estremità antisdrucciolevoli; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala) o ponti su ruote.
Per lavori su scala ad altezza superiore a 2,00 metri è necessario vincolare la scala e l'operatore che esegue i lavori in elevato deve indossare ed agganciare la cintura di sicurezza.
Gli utensili elettrici portatili devono essere a doppio isolamento e non collegati all'impianto di terra e devono essere alimentati a bassissima tensione di sicurezza (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).
L'illuminazione provvisoria per eseguire i lavori può essere ottenuta utilizzando lampade elettriche portatili alimentate a bassissima tensione (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).
Verificare lo stato di usura degli utensili e la loro rispondenza all'uso che andrà fatto e verificare l'attacco tra il manico di legno e gli elementi metallici.
Accertarsi che le attrezzature manuali siano idonee al lavoro, funzionanti e in buono stato di conservazione.
- Montaggio di apparecchiature idro-sanitarie ed accessori vari.
Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.
Se si utilizza la saldatrice elettrica o ossiacetilenica, accertarsi preventivamente che l'ambiente sia ventilato, che non ci siano materiali infiammabili nelle immediate vicinanze, verificare le condiziono delle tubazioni e della valvola contro il ritorno di fiamma, predisporre un estintore nelle vicinanze del luogo di esecuzione dei lavori.
Indossare guanti e scarpe antinfortunistiche.
Durante l'uso della saldatrice adoperare anche occhiali e schermi protettivi.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
Eseguire i lavori in condizioni di stabilità adeguata ed interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
SALDATRICE ELETTRICA
E' vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica, nelle seguenti condizioni:
a) su recipienti o tubi chiusi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

pi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a azioni pericolose;
c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive. E' altresì vietato eseguire le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse che non siano sufficientemente ventilati.
Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza (DPR 547/55 art.250).

CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA

Allontanare materiali infiammabili, verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello, controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 mt.
Verificare il riduttore di pressione e vincolare la bombola in posizione verticale. Tenere un estintore sul posto di lavoro.

SCALE A MANO

Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

Valutazione rischio rumore

Generico 77,6 dB(A)
Addetto saldatura 86,8 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Coibentazione della copertura

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
coibentazione di copertura

Opere Provvisionali

ponteggio metallico fisso

scale a mano



Attrezzature

autocarro



autocarro con braccio gru
argano a bandiera

trapano elettrico



utensili elettrici portatili
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	molto probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	probabile	grave	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	X
elettrocuzione	probabile	modesta	
elettrocuzione (contatto con linee elettriche aeree)	improbabile	grave	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
incendio	improbabile	grave	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
oli minerali e derivati	improbabile	lieve	
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	grave	
rumore	molto	grave	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

	probabile		
	improbabile	gravissima	
scivolamenti e cadute	improbabile	lieve	
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	X

Riferimenti Legislativi

Circolare 103/80
Circ. Min. 31/07/81
Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

PONTEGGIO METALLICO
Il responsabile del cantiere deve effettuare la manutenzione, la revisione periodica e straordinaria (dopo perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione del lavoro) del ponteggio, assicurandosi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, dell'efficienza degli ancoraggi e dei controventamenti. (D.Lgs. n. 359/99)
UTENSILI D'USO COMUNE
Verificare preventivamente che le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori soddisfino le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e dei lavoratori. .

Procedure

Prima dei lavori verificare le protezioni contro il rischio di caduta dall'alto. Allo scopo è necessario assicurarsi che il ponteggio sia presente su tutti i lati prospicienti verso il vuoto (per le altezze da terra superiore a due metri), e che lo stesso sporga di 120 centimetri oltre il canale di gronda.
Durante il sollevamento e il trasporto l'operatore non deve passare con i carichi sospesi sopra le persone.
Segnalare ogni operazione di movimentazione orizzontale e verticale dei carichi, in modo da consentire l'allontanamento delle persone. Se permangono lavoratori o terzi sotto il percorso del carico, l'operatore dovrà interrompere l'operazione fino al loro allontanamento.
Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.
La posa del materiale isolante deve essere compiuta per sezioni, procedendo da una parte all'altra del colmo e verso le gronde.
Prima dell'uso degli attrezzi di lavoro verificare lo stato (stato d'usura, protezioni). Gli attrezzi manuali devono essere agganciati a fune di trattenuta o alla persona.
Evitare di depositare materiali sui ponti del ponteggio. Assicurarsi della presenza della tavola fermapiede.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe con puntale d'acciaio e suola imperforabile, abbigliamento da lavoro. Prima di salire in quota indossare dispositivi di protezione contro la caduta dall'alto (imbracatura).
Idonei otoprotettori devono essere utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTEGGIO METALLICO
Prima dell'inizio del lavoro sul ponteggio verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.
Accertarsi che sotto ogni ponte di servizio sia realizzato un ponte di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

temporaneo di materiale sugli impalcati, con [illegible] ne novimentazione.
Accertarsi dell'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
L'utilizzo del ponteggio deve essere consentito, per la durata necessaria, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.

SCALE A MANO

Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate. Se non è possibile raggiungere un sufficiente grado di vincolo la scala deve essere trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sempre sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

AUTOCARRO CON BRACCIO GRU

Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con le manovre di sollevamento.
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

ARGANO A BANDIERA

La macchina deve avere un grado di protezione minimo per tutti i componenti elettrici non inferiore ad IP 44 secondo la classificazione CEI-UNEL.
Preliminarmente al suo utilizzo verificare l'integrità della pulsantiera di comando, nonché del cavo di alimentazione; deve essere effettato il collegamento a terra per la struttura metallica dell'elevatore a cavalletto.
Gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg devono essere sottoposti a verifica annuale da parte della competente autorità territoriale.

TRAPANO ELETTRICO

Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
Prima dell'uso del trapano verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
Controllare il regolare fissaggio della punta..
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso degli utensili elettrici verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
Eseguire i lavori in condizioni di stabilità adeguata ed interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione rischio rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A
)Argano a bandiera 85,0 dB(A)
Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
caduta materiali dall'alto
Posizione:
- Nelle aree di azione delle gru.
- In corrispondenza delle zone di salita e discesa dei carichi.
- Sotto i ponteggi.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
In prossimità delle lavorazioni come montaggio, smontaggio e manutenzione degli apparecchi di sollevamento (gru in particolare).
Montaggio di costruzioni prefabbricate o industrializzate.
Lavori dentro pozzi, cisterne e simili.



Categoria:
Avvertimento
Nome:
pericolo di caduta
Posizione:
In prossimità dell'apertura a cielo aperto.
Nella zona di scavo.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature.
Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato gettare materiali dai ponteggi
Posizione:
Sui ponteggi.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato passare o sostare
Posizione:
Ponteggi - nei pressi della gru.



Montaggio lastre in fibrocemento e isolamento

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
montaggio lastre in fibrocemento e isolamento

Opere Provvisionali

scale a mano



fonte: http://burc.regione.campania.it

Attrezzature

autocarro con braccio gru



autogrù

trapano elettrico

utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	probabile	grave	X
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	X
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	lieve	
elettrocuzione (contatto con linee elettriche aeree)	possibile	gravissima	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
incendio	improbabile	grave	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
oli minerali e derivati	improbabile	lieve	
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	gravissima	X

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

UTENSILI D'USO COMUNE
Verificare preventivamente che le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori soddisfino le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e dei lavoratori. .

Procedure

Prima di procedere alla esecuzione di lavori sui tetti e sulle coperture è necessario accertarsi:
- dell'accessibilità alla quota di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ella struttura, in relazione al peso degli operai e d
one lungo l'intero perimetro prospiciente i vuoto
no 1 metro) o di ponteggi che raggiungano la quota non inferiore di m. 1.20 oltre l'ultimo impalcato o della linea di gronda;
- che le parti fragili della copertura (lucernari e simili) siano circondate da regolare parapetto o sia predisposto un impalcato sottostante, sufficientemente ampio e robusto, posto il più vicino ad esso e, comunque, alla distanza non maggiore a 2 metri.
Nel caso in cui non sia possibile la realizzazione di uno degli apprestamenti precedentemente indicati, è necessario che gli operatori siano dotati e facciano uso di idonea cintura di sicurezza con bretelle, collegata a fune di trattenuta vincolata a parti stabili esistenti o da realizzare allo scopo.
Le lastre in fibrocemento utilizzate per il manto di copertura devono essere appoggiate ed ancorate sulla struttura ad una orditura di listelli in legno opportunamente fissata ai tegoli di copertura.
I tegoli di copertura realizzati in cemento armato sono zone pedonabili del tetto atte a sopportare sia il peso del personale addetto alle opere sia il peso concentrato dei materiali che serviranno a realizzare la copertura e che saranno scaricati nella posizione ed in numero lastre che sarà indicato.
La squadra addetta al montaggio delle lastre provvede al sollevamento in quota dei bancali dei materiali; gli addetti opereranno nel seguente modo:
dopo aver installato le funi anticaduta si dovrà ancorare il cordino alle stesse e quindi posizionare sui tegoli (nella zona di gronda) i bancali sollevati dall'autogrù.
Con gli spostamenti consentiti dal cordino l'operatore guiderà il bancale posizionandolo in appoggio sui tegoli.
Dai bancali verranno presi ad uno ad uno gli elementi di copertura e gli altri accessori e a mano verranno portati nella zona di utilizzo per essere installati.
Ogni qualvolta il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi idonee attrezzature o devono esser adoperate opportune procedure (pesi trasportati da più operai).
In questa fase i lavoratori dovranno indossare casco, scarpe di sicurezza a slacciamento rapido ed antisdrucciolevoli, guanti.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

SCALE A MANO
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate. Se non è possibile raggiungere un sufficiente grado di vincolo la scala deve essere trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sempre sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.
AUTOGRU
Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti.
L'autogrù deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autogrù per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell'autogrù.
AUTOCARRO CON BRACCIO GRU
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con le manovre di sollevamento.
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICO

Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
Prima dell'uso del trapano verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
Controllare il regolare fissaggio della punta..
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Addetto autogrù 84,0 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
In prossimità delle lavorazioni come montaggio, smontaggio e manutenzione degli apparecchi di sollevamento (gru in particolare).
Montaggio di costruzioni prefabbricate o industrializzate.
Lavori dentro pozzi, cisterne e simili.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, molatura, lavori alle macchine utensili, da scalpellino, impiego di acidi ecc).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature.
Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.



Impianto elettrico e di terra interno agli edifici

Attività contemplate

- posa canaline, tubazioni, cassette di derivazione e porta apparecchiature
- posa in opera quadri elettrici principali e secondari incassati o esterni;
- posa cavi unipolari o multipolari e relative connessioni;
- posa conduttore di protezione e dispersori (picchetti);
- collegamenti e predisposizione allacciamenti ad enti gestori.

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
impianto elettrico e di terra interno agli edifici

Opere provvisionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

scale a mano



scale doppie



Attrezzature

avvitatore elettrico

flessibile (smerigliatrice)



trapano elettrico



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
allergeni	improbabile	lieve	
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
contatti con gli attrezzi	probabile	modesta	
elettrocuzione	probabile	grave	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	lieve	
vibrazione	possibile	lieve	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI 64-8 - CEI 17-13
D.Lgs. 235/2003

Procedure

Operazioni preliminari
Il lavoro s'intende eseguito "fuori tensione" (in assenza di rete elettrica).

fonte: http://burc.regione.campania.it

senza di servizi a rete incassati lungo il [illegible] pere provvisionali (trabattelli e ponti su ruote) [illegible] e i materiali e verificare l'idoneità all'uso specifico e la conformità alle norme.

Per lavori svolti ad altezza superiore a metri 2,00 utilizzare trabattelli (montati per l'altezza massima prevista dal fabbricante senza l'aggiunta di sovrastrutture, con ruote bloccate, con ponte di servizio dotato di parapetto regolamentare con tavola fermapiede su ogni lato) o ponti su cavalletti dotati di parapetto su tutti i lati (costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm e di altezza non superiore a 2 metri, costituito da tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm).

È vietato spostare il trabattello con persone o materiale su di esso.

Per lavori a quota inferiore a metri 2,00 è possibile utilizzare scale a mano o doppie regolamentari (fornire scale semplici con pioli incastrati ai montanti o saldati e con le estremità antisdrucciolevoli; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala).

L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.

Per lavori su scala ad altezza superiore a 2,00 metri è necessario vincolare la scala e l'operatore che esegue i lavori in elevato deve indossare ed agganciare la cintura di sicurezza.

Accertarsi che:

- le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m. 0.50 siano munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone;
- le aperture lasciate nei solai siano circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure siano coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.

Gli utensili elettrici portatili devono essere a doppio isolamento e non collegati all'impianto di terra,devono essere alimentati a bassissima tensione di sicurezza (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).

L'illuminazione provvisoria per eseguire i lavori può essere ottenuta utilizzando lampade elettriche portatili alimentate a bassissima tensione (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).

Verificare lo stato di usura degli utensili e la loro rispondenza all'uso che andrà fatto e verificare l'attacco tra il manico di legno e gli elementi metallici.

In presenza di tensione elettrica devono essere utilizzati utensili con impugnatura isolata.

Accertarsi che le attrezzature manuali siano idonee al lavoro, funzionanti e in buono stato di conservazione.

- Posa canaline, tubazioni, cassette di derivazione e porta apparecchiature.

L'operatore a terra o su scala o su opera provvisionale, coadiuvato dall'altro, provvede a posizionare e fissare con scaglie di laterizio tubi e cassette entro le tracce già predisposte, controllando con la livella la planarità.

Successivamente, provvede a bagnare con la pennellessa le parti murarie e con impasto cementizio ed esegue la muratura delle cassette e la chiusura delle tracce.

Provvede a eseguire i fori e a fissare con tasselli ad espansione le canaline o le tubazioni ad esecuzione esterne.

- Posa in opera quadri elettrici principali e secondari incassati o esterni.

Gli operatori fissano, su nicchia predisposta, con scaglie di laterizio i quadri e verificano con la livella la verticalità e il piano.

Provvedono a bagnare con la pennellessa le parti murarie e con impasto cementizio ed eseguono la muratura del quadro.

Per posa in opera di quadro elettrico a parete in esecuzione esterna, gli operatori predispongono regolare collegamento elettrico per gli elettroutensili da adoperare (perforatore elettrico), verificano l'efficienza, la conformità alle norme e lo stato di conservazione degli stessi e provvedono ad eseguire i fori sulla muratura ed inseriscono i tasselli.

Provvedono ad eseguire il fissaggio del quadro con apposite viti ai fori precedentemente eseguiti e controllano la verticalità ed il piano del quadro.

Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.

- Posa cavi unipolari o multipolari e relative connessioni.

Un operatore si posiziona nella parte opposta dove è posizionato il cavalletto portabobine o portamatasse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

o, provvede ad inserire la sonda nella tubazione [illegible] al capi dei cavi unipolari o multipolari.
Agganciata la sonda ai capi del cavi un operatore provvede a tirare la sonda, un altro collabora ad infilare i cavi mentre il terzo controlla il regolare svolgimento del lavoro ed interviene in caso di necessità.
Se viene impiegata al sonda metallica per la posa accertarsi che alle estremità dei cavetti non vi sia la possibilità di contatti tra la sonda e parti scoperte elettriche.
Infilati i cavi si eseguire il taglio e si provvedere ad isolare i cavi con nastro isolante.
- Posa conduttore di protezione e dispersori (picchetti).
Un operatore delimita e segnala la zona di lavoro.
Procedere ad infiggere a colpi di mazza, su pozzetto predisposto, il paletto di terra, dopo avere posizionato in testa la vite di battuta.
Un operatore svita la vite di battuta, mentre l'altro con il manicotto di giunzione aggiunge un altro paletto e inserisce la vite di battuta.
Gli operatori alternandosi continuano ad infiggere a colpi di mazza il paletto fino alla battuta.
Infine eseguono la connessione elettrica al paletto di terra con apposito morsetto a bulloni.
Gli operatori recuperano il materiale e l'attrezzatura e ripetono l'operazione fino a compimento del lavoro.
Per attività in prossimità di zone di transito veicolare vanno forniti gli indumenti fluorescenti e rifrangenti aventi le caratteristiche previste dal decreto del 9 giugno 1995.
- Collegamenti e predisposizione allacciamenti ad enti gestori.
Gli operatori provvedono, operando fuori tensione, ad effettuare tutti i collegamenti elettrici in BT ai quadri e alle varie apparecchiature premontate.
I lavoratori devono indossare scarpe antinfortunistiche, guanti dielettrici, casco nei casi in cui vi sia rischio di caduta di materiali dall'alto, occhiali nelle lavorazioni con proiezione di schegge.
In presenza di tensione elettrica devono essere utilizzati utensili con impugnatura isolata.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
AVVITATORE ELETTRICO
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
TRAPANO ELETTRICO
Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
Controllare il regolare fissaggio della punta..
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione e la funzionalità.
Durante l'uso non manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
Devono essere utilizzati per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentino difetti costruttivi e verificare sempre [illegible] e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E'sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

SCALE DOPPIE

Non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Controllare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere la mani libere.

Valutazione rischio rumore

Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Generico 86,8 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Completamento impianto elettrico interno agli edifici

Attività contemplate

- montaggio placche, coperchi, simili;
- montaggio corpi illuminanti.

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
completamento impianto elettrico interno

Opere provvisionali

ponti su ruote

scale a mano



scale doppie



Attrezzature

avvitatore elettrico

trapano elettrico



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	grave	

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'alto	possibile	grave	
ezzi	probabile	modesta	
elettrocuzione	probabile	modesta	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	lieve	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI 64-8 - CEI 17-13
D.Lgs. 235/2003

Procedure

Operazioni preliminari
Il lavoro s'intende eseguito "fuori tensione" (in assenza di rete elettrica).
Accertarsi dell'assenza di servizi a rete incassati lungo il tracciato da eseguire.
Predisporre le opere provvisionali (trabattelli e ponti su ruote) per i lavori in elevato, le attrezzature e i materiali e verificare l'idoneità all'uso specifico e la conformità alle norme.
Per lavori ad altezza superiore a metri 2,00 utilizzare trabattelli (montati per l'altezza massima prevista dal fabbricante senza l'aggiunta di sovrastrutture, con ruote bloccate, con ponte di servizio dotato di parapetto regolamentare con tavola fermapiede su ogni lato) o ponti su cavalletti dotati di parapetto su tutti i lati (costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm e di altezza non superiore a 2 metri, costituito da tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm).
È vietato spostare il trabattello con persone o materiale su di esso.
L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
Per lavori a quota inferiore a metri 2,00 è possibile utilizzare scale a mano o doppie regolamentari (fornire scale semplici con pioli incastrati ai montanti o saldati e con le estremità antisdrucciolevoli; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala).
Per lavori su scala ad altezza superiore a 2,00 metri è necessario vincolare la scala e l'operatore che esegue i lavori in elevato deve indossare ed agganciare la cintura di sicurezza.
Accertarsi che:
- le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m. 0.50 siano munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone;
- le aperture lasciate nei solai siano circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure siano coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.
Gli utensili elettrici portatili devono essere a doppio isolamento e non collegati all'impianto di terra.
Gli utensili elettrici portatili e mobili utilizzati in luoghi conduttori ristretti devono essere alimentati a bassissima tensione di sicurezza (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).
L'illuminazione provvisoria per eseguire i lavori può essere ottenuta utilizzando lampade elettriche portatili alimentate a bassissima tensione (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).
Verificare lo stato di usura degli utensili e la loro rispondenza all'uso che andrà fatto e verificare l'attacco tra il manico di legno e gli elementi metallici.
In presenza di tensione elettrica devono essere utilizzati utensili con impugnatura isolata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

...vamente che le attrezzature manuali siano ido... ...no ...one.
E' necessario controllare che si operi in assenza di rete, provvedendo alla misura con apposito strumento di tensione.
I lavoratori devono indossare scarpe antinfortunistiche, guanti dielettrici, casco nei casi in cui vi sia rischio di caduta di materiali dall'alto, occhiali nelle lavorazioni con proiezione di schegge.
In presenza di tensione elettrica devono essere utilizzati utensili con impugnatura isolata.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
AVVITATORE ELETTRICO
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
TRAPANO ELETTRICO
Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione.
Controllare il regolare fissaggio della punta.
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
Devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.
SCALE A MANO
Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.
SCALE DOPPIE
Non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Controllare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nsili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitare la caduta ed avere la

Valutazione rischio rumore

Generico 82,0 dB(A)
Trapano elettrico 81,2 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Impianto di climatizzazione - distribuzione acqua con tubazioni in materiali metallici

Attività contemplate

- 1. apertura di tracce e fori
- 2. posa cassette portacollettori e porta apparecchiature
- 3. posa di tubazioni e collettori;
- 4. prove di tenuta impianto.

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
distribuzione acqua (1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ponti su cavalletti



ponti su ruote

scale a mano



Attrezzature

cannello per saldatura ossiacetilenica
scanalatrice per muri ed intonaci
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	*Probabilità*	*Magnitudo*	*Trasmissibile*
allergeni	improbabile	lieve	
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	probabile	grave	
contatti con gli attrezzi	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazione fumi/vapori/gas	possibile	modesta	X
inalazione polveri - fibre	probabile	modesta	X
incendio	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	lieve	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	grave	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

Procedure

Operazioni preliminari
Accertarsi dell'assenza di servizi a rete incassati lungo il tracciato da eseguire.
Predisporre le opere provvisionali (trabattelli e ponti su ruote) per i lavori in elevato, le attrezzature e i materiali e verificare l'idoneità all'uso specifico e la conformità alle norme.
Per lavori svolti ad altezza superiore a metri 2,00 utilizzare trabattelli (montati per l'altezza massima prevista dal fabbricante senza l'aggiunta di sovrastrutture, con ruote bloccate, con ponte di servizio dotato di parapetto regolamentare con tavola fermapiede su ogni lato) o ponti su cavalletti dotati di parapetto su tutti i lati (costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm e di altezza non superiore a 2 metri, costituito da tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm).
È vietato spostare il trabattello con persone o materiale su di esso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso ata e se il rischio è considerato limitato.
Per lavori a quota inferiore a metri 2,00 è possibile utilizzare scale a mano o doppie regolamentari (fornire scale semplici con pioli incastrati ai montanti o saldati e con le estremità antisdrucciolevoli; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala).
Per lavori su scala ad altezza superiore a 2,00 metri è necessario vincolare la scala e l'operatore che esegue i lavori in elevato deve indossare ed agganciare la cintura di sicurezza.
Accertarsi che:
- le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m. 0.50 siano munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone;
- le aperture lasciate nei solai siano circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure siano coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.
Gli utensili elettrici portatili devono essere a doppio isolamento e non collegati all'impianto di terra.
Gli utensili elettrici portatili e mobili utilizzati in luoghi conduttori ristretti devono essere alimentati a bassissima tensione di sicurezza (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).
L'illuminazione provvisoria per eseguire i lavori può essere ottenuta utilizzando lampade elettriche portatili alimentate a bassissima tensione (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).
Verificare preventivamente lo stato di usura degli utensili e la loro rispondenza all'uso che andrà fatto e verificare l'attacco tra il manico di legno e gli elementi metallici.
Accertarsi che le attrezzature manuali siano idonee al lavoro, funzionanti e in buono stato di conservazione.
- Apertura di tracce e fori e posa in opera di cassette porta collettori ed apparecchi terminali.
L'operatore a terra o su scala o su opera provvisionale, coadiuvato dall'altro, provvede con l'uso di mazza e punta, o con scanalatrice elettrica ad aprire le tracce.
Vengono posizionati controllando con la livella la planarità e fissati con scaglie di laterizio entro le tracce predisposte, le cassette in lamierino alle quali vengono allargate le asole per l'inserimento successivo dei tubi.
Si provvede a bagnare con la pennellessa le parti murarie e con impasto cementizio si fissano le cassette.
- Posa in opera di tubazioni.
Effettuate le verifiche similmente all'attività precedente, gli operatori predispongono la tubazione da utilizzare tagliandola con il seghetto per metalli nelle dimensioni previste; qualora necessario verranno predisposte le saldature fra i vari elementi e le curve di raccordo.
Conservare le bombole lontane da fonti di calore e vincolate in posizione verticale.
L'apparecchiatura per la saldatura deve essere adoperata in ambiente ventilato e da personale formato.
Posizionare un estintore nelle vicinanze del lavoro di saldatura o taglio con fiamma ossiacetilenica.
Durante l'uso della fiamma ossiacetilenica utilizzare occhiali o visiere.
Le tubazioni verranno bloccate per punti con malta di cemento o se in esecuzione a vista con collari fissati con tasselli ad espansione.
Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.
L'operatore a terra dovrà sempre portare l'elmetto.
Durante la fase di isolamento delle tubazioni con materiali a base di fibre di vetro o di roccia adoperare idoneo facciale filtrante.
- Prove di tenuta.
Dopo aver tappato le estremità utilizzando tappi con elementi a serrare e guarnizioni o con la saldatura dei lembi, l'impianto viene messo in pressione con la pompa e ne viene misurata la pressione d'esercizio per tempi predefiniti.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
SCANALATRICE PER MURI ED INTONACI
Verificare che l'utensile elettrico che si andrà ad adoperare sia a doppio isolamento (220V); verificare inoltre la presenza del carter di protezione e l'integrità del cavo di alimentazione.
Controllare il regolare fissaggio della fresa o dei dischi.
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA
Allontanare materiali infiammabili, verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello, controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 mt.
Verificare il riduttore di pressione e vincolare la bombola in posizione verticale. Tenere un estintore sul posto di lavoro.
PONTI SU CAVALLETTI
Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di m.2,00 vanno dotati di parapetto perimetrale.
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

Devono essere utilizzati per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

SCALE A MANO

Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

Valutazione rischio rumore

Generico 77,6 dB(A)
Scanalatrice elettrica 98,5 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Montaggio infissi esterni in metallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
montaggio infissi esterni in metallo

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso



ponti su cavalletti

ponti su ruote



scale a mano



scale doppie

protezioni contro le cadute di materiali dall'alto

Attrezzature

avvitatore elettrico



trapano elettrico

utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	probabile	grave	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	modesta	
elettrocuzione	probabile	modesta	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
vibrazione	improbabile	modesta	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

Per ponteggi di altezza superiore a metri 20 o è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore deve essere eretto in base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto abilitato e depositato in cantiere.

Procedure

Generalmente l'attività procede dall'alto verso il basso.
Accertarsi delle condizioni del ponteggio e della sua regolarità alle norme (presenza di parapetti regolamentari, di sottoponte di sicurezza realizzato allo stesso modo del ponte, condizioni generali di stabilità , verifica ancoraggi e delle basi).
L'ultimo impalcato dovrà avere i montanti alti non meno di m 1,20 rispetto all'ultimo piano di lavoro.
Sono vietate scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti di ponteggio ma predisporre le mezzepontate (impalcati intermedi).
Dall'interno utilizzare ponti su cavalletti e/o scale doppie conformi alle norme. Se si utilizzano dall'interno ponti mobili, bloccare le ruote del trabattello con cunei dalle due parti o con gli stabilizzatori prima dell'uso. Non spostare il trabattello con persone o materiale su di esso, su superfici non solide e non regolari.Devono essere posizionati nella postazione di lavoro prima di venire utilizzati.
Usare scale a mano regolamentari per altezze inferiori a due metri e solo dall'interno dell'edificio (fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala).
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi dello stato e del funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare. (stato d'usura, protezioni, integrità dei cavi elettrici, prova di funzionamento con avviamento a uomo presente dell'utensile)
E' consentito l'uso, in deroga al collegamento di terra, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Gli infissi devono essere imbracati sull'autocarro, quindi sollevati fino al piano di sbarco del materiale, tramite gru a torre, gru a braccio dell'autocarro o altro apparecchio di sollevamento dei carichi.
Impartire adeguate istruzioni sui sistemi d'imbracatura da adottare e verificarne l'idoneità.
Impartire istruzioni particolari sulla sequenza delle operazioni da doversi eseguire.
Verificare il sistema d'attacco degli elementi, le condizioni dei ganci e dei dispositivi contro lo sganciamento accidentale e frequentemente le condizioni della fune di sollevamento e quelle di imbracatura.
Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti.
Gli addetti all'imbracatura dei carichi devono avvicinarsi ai carichi, per le operazioni di imbracatura e slegatura delle funi, esclusivamente quando sono in prossimità del pavimento.
L'area sottostante il sollevamento dei materiali deve essere opportunamente recintata. Se permangono lavoratori o terzi sotto il percorso del carico, il manovratore dovrà interrompere l'operazione fino al loro allontanamento.
Se sono presenti addetti a diverse lavorazioni coordinare gli interventi e assicurare spazio e viabilità che consentano i movimenti e le manovre necessarie alla lavorazione.
Predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o devono esser impiegati più operai.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ndossare casco, guanti, scarpe antinfortunistiche, occhiali, cuffie o inserti di protezione degli
on filtro specifico.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

ARGANO
La macchina deve avere un grado di protezione minimo per tutti i componenti elettrici non inferiore ad IP 44 secondo la classificazione CEI-UNEL.
Verificare l'integrità della pulsantiera di comando, nonché del cavo di alimentazione; deve essere effettato il collegamento a terra per la struttura metallica dell'elevatore a cavalletto.
Gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg devono essere sottoposti a verifica annuale da parte dell'ARPA.
AVVITATORE ELETTRICO
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
TRAPANO ELETTRICO
Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
Controllare il regolare fissaggio della punta.
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
PONTEGGIO METALLICO
Verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.
Sotto ogni ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza.
E' vietato l'accumulo di materiale sugli impalcati, con conseguente sovraccarico e riduzione dello spazio per la movimentazione.
Verificare la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
L'utilizzo è consentito, per la durata necessaria, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.
PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
Devono essere utilizzati per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.
PONTI SU CAVALLETTI
Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Se superano l'altezza di m.2,00 vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentino difetti costruttivi e verificare sempre [illegible] e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E'sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

SCALE DOPPIE

Non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Occorre controllare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere la mani libere.

Valutazione rischio rumore

Argano a bandiera 85,0 dB(A)
Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Generico 82,0 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
caduta materiali dall'alto
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato passare o sostare
Posizione:
Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



Montaggio infissi interni in PVC

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
montaggio infissi esterni in pvc

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

ponti su cavalletti



ponti su ruote

fonte: http://burc.regione.campania.it

scale a mano



scale doppie



protezioni contro le cadute di materiali dall'alto

Attrezzature

avvitatore elettrico

trapano elettrico



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	probabile	grave	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	modesta	
elettrocuzione	probabile	modesta	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
vibrazione	improbabile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ezza superiore a metri 20,0 è difforme agli sche[illegible]ato [illegible] essere eretto in base ad un progetto redatto [illegible] e depositato in cantiere.

Procedure

Generalmente l'attività procede dall'alto verso il basso.
Accertarsi delle condizioni del ponteggio e della sua regolarità alle norme (presenza di parapetti regolamentari, di sottoponte di sicurezza realizzato allo stesso modo del ponte, condizioni generali di stabilità , verifica ancoraggi e delle basi).
L'ultimo impalcato dovrà avere i montanti alti non meno di m 1,20 rispetto all'ultimo piano di lavoro.
Sono vietate scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti di servizio del ponteggio ma predisporre le mezzepontate (impalcati intermedi).
Dall'interno utilizzare ponti su cavalletti e/o scale doppie conformi alle norme. Se si utilizzano dall'interno ponti mobili, bloccare le ruote del trabattello con cunei dalle due parti o con gli stabilizzatori prima dell'uso. Non spostare il trabattello con persone o materiale su di esso, su superfici non solide e non regolari.Devono essere posizionati nella postazione di lavoro prima di venire utilizzati.
Usare scale a mano regolamentari per altezze inferiori a due metri e solo dall'interno dell'edificio (fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala).
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi dello stato e del funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare. (stato d'usura, protezioni, integrità dei cavi elettrici, prova di funzionamento con avviamento a uomo presente dell'utensile)
E' consentito l'uso di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Gli infissi devono essere imbracati sull'autocarro, quindi sollevati fino al piano di sbarco del materiale, tramite gru a torre, gru a braccio dell'autocarro o altro apparecchio di sollevamento dei carichi.
Impartire adeguate istruzioni sui sistemi d'imbracatura da adottare e verificarne l'idoneità.
Impartire istruzioni particolari sulla sequenza delle operazioni da doversi eseguire.
Verificare il sistema d'attacco degli elementi, le condizioni dei ganci e dei dispositivi contro lo sganciamento accidentale e frequentemente le condizioni della fune di sollevamento e quelle di imbracatura.
Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti.
Gli addetti all'imbracatura dei carichi devono avvicinarsi ai carichi, per le operazioni di imbracatura e slegatura delle funi, esclusivamente quando sono in prossimità del pavimento.
L'area sottostante il sollevamento dei materiali deve essere opportunamente recintata. Se permangono lavoratori o terzi sotto il percorso del carico, il manovratore dovrà interrompere l'operazione fino al loro allontanamento.
Se nell'area sono presenti addetti a diverse lavorazioni coordinare gli interventi e assicurare spazio e viabilità che consentano i movimenti e le manovre necessarie alla lavorazione.
Predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o impiegare più operai.
I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe antinfortunistiche, occhiali o visiera di protezione degli occhi, respiratore con filtro specifico.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

ARGANO A BANDIERA
La macchina deve avere un grado di protezione minimo per tutti i componenti elettrici non inferiore ad IP 44 secondo la classificazione CEI-UNEL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

della pulsantiera di comando, nonché del cavo di alimentazione che deve essere effettuato [illegible] rra per la struttura metallica dell'elevatore a cava [illegible]
Gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg devono essere sottoposti a verifica annuale da parte dell'ARPA.

AVVITATORE ELETTRICO

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.

TRAPANO ELETTRICO

Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
Controllare il regolare fissaggio della punta..
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

UTENSILI D'USO COMUNE

Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.

PONTEGGIO METALLICO

Verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.
Sotto ogni ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza.
E' vietato l'accumulo di materiale sugli impalcati, con conseguente sovraccarico e riduzione dello spazio per la movimentazione.
Verificare l'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
L'utilizzo è consentito, per la durata necessaria, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.

PONTI SU CAVALLETTI

Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Se superano l'altezza di m.2,00 vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

SCALE A MANO

Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

SCALE DOPPIE

Non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Occorre controllare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nsili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitare la caduta ed avere la

Valutazione rischio rumore

Argano a bandiera 85,0 dB(A)
Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Generico 82,0 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
caduta materiali dall'alto
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
vietato passare o sostare
Posizione:
Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



Montaggio di infissi interni in legno

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
montaggio infissi interni in legno

Opere provvisionali

ponti su cavalletti



ponti su ruote

scale a mano



scale doppie



protezioni contro le cadute di materiali dall'alto

Attrezzature

avvitatore elettrico

trapano elettrico



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	probabile	grave	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	modesta	
elettrocuzione	probabile	modesta	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

Procedure

Usare scale a mano regolamentari per altezze inferiori a due metri e solo dall'interno dell'edificio.
I ponti su cavalletti regolamentari possono essere utilizzanti all'interno dell'edificio o all'esterno a terra e per altezze inferiori a 2,0 metri.
L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
Per lavori ad altezza superiore a metri 2,0 utilizzare trabattelli regolamentari.
Non è consentito spostare il trabattello con persone o materiale su di esso.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
E' consentito l'uso di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori.
Utilizzare solo prolunghe a norma e collegate correttamente al quadro di cantiere con idoneo interruttore magnetotermico di protezione.
Gli infissi devono essere imbracati sull'autocarro, quindi sollevati fino al piano di sbarco del materiale, tramite gru a torre, gru a braccio dell'autocarro o altro apparecchio di sollevamento dei carichi.
Impartire adeguate istruzioni sui sistemi d'imbracatura e verificarne l'idoneità.
Impartire istruzioni particolari sulla sequenza delle operazioni da doversi eseguire.
Verificare il sistema d'attacco degli elementi, le condizioni dei ganci e dei dispositivi contro lo sganciamento accidentale e frequentemente le condizioni della fune di sollevamento e quelle di imbracatura.
Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti.
I lavoratori dovranno evitare di sostare sotto il raggio d'azione dell'apparecchio di sollevamento e devono avvicinarsi esclusivamente per le operazioni di imbracatura e slegatura delle funi quando il carico è in prossimità del punto di deposito a terra.
Predisporre idonea segnaletica di sicurezza, sia diurna che notturna.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o impiegati più operai.
I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe antinfortunistiche, occhiali o visiera di protezione degli occhi (durante l'uso degli utensili elettrici).
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

AVVITATORE ELETTRICO
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
TRAPANO ELETTRICO
Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
Controllare il regolare fissaggio della punta..
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.
PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
Devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori, il piano di lavoro deve prevedere un con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

PONTI SU CAVALLETTI

Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Se superano l'altezza di m.2,00 vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

SCALE A MANO

Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

SCALE DOPPIE

Non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Occorre controllare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli.E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere la mani libere.

Valutazione rischio rumore

Argano a bandiera 85,0 dB(A)
Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Generico 82,0 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Realizzazione di intonaci esterni eseguiti con pompa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
intonaci esterni con pompa

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

betoniera a bicchiere



intonacatrice
gru a torre rotante
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	gravissima	
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	possibile	grave	
contatti con organi in moto	probabile	grave	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	grave	
rumore	probabile	modesta	X
schiacciamento (ribaltamento della betoniera)	improbabile	grave	
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolari 103/80 e 70/81
Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Adempimenti

Per ponteggi di altezza superiore a metri 20 o è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore deve essere eretto in base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto abilitato e depositato in cantiere.

Procedure

Il dirigente di cantiere e i preposti devono accertarsi del funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m. 0.50 devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone.
Accertare della stabilità della betoniera (la betoniera deve essere montata secondo le indicazioni fornite dal costruttore e rilevabili nel libretto d'uso).
Verificare che sia presente un solido impalcato a protezione del posto di lavoro.
E' vietato passare con i carichi sospesi sopra le persone; segnalare l'operazione per consentire l'allontanamento delle persone e interrompere l'operazione fino al loro allontanamento. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.
Disporre ordinatamente il materiale e le attrezzature strettamente necessarie sul piano dell'impalcato senza provocarne l'ingombro. Valutare gli spazi di lavoro e gli ostacoli per gli spostamenti con sicurezza.
Per lavori eseguiti ad altezza superiore ai m. 2,00 devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature e ponteggi o idonee opere provvisionali o precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Usare ponteggi di facciata regolamentari.
E' vietato l'uso di ponti su cavalletti all'esterno dell'edificio e sui ponteggi esterni.
Nell'uso della pompa per l'esecuzione dell'intonaco, adottare tutte le misure di prevenzione e accertarsi del suo corretto funzionamento.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, mettere a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare scarpe di sicurezza, guanti, casco e occhiali.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTEGGIO METALLICO
Verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.
Sotto ogni ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza.
E' vietato l'accumulo di materiale sugli impalcati.
Accertarsi dell'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
L'utilizzo è consentito solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.
GRU A TORRE ROTANTE
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrarla da una postazione sicura e avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.
INTONACATRICE
Verificare l'integrità delle parti elettriche, la presenza delle protezioni agli organi di trasmissione (pulegge, cinghie), l'efficienza dell'interruttore di comando e del pulsante di emergenza della griglia di protezione dell'organo lavoratore e del dispositivo di blocco del moto per il sollevamento accidentale della stessa.
Realizzare la tettoia di protezione del posto di lavoro. (dove necessario).

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ugello e delle tubazioni e controllare le connessioni tra tubi di alimentazione e

Interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro.

BETONIERA A BICCHIERE

Verificare la presenza delle protezioni, in particolare:
- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tranciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.

E' vietato manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.

Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi.

In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.

UTENSILI D'USO COMUNE

Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Addetto intonacatrice 80,5 dB(A)
Pistola per intonaco 96,7 dB(A)
Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)
Generico 77,6 db(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Divieto
Nome:
vietato passare o sostare
Posizione:
Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



Realizzazione di intonaci interni eseguiti con pompa

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
intonaci interni a macchina

Opere provvisionali

ponti su cavalletti



ponti su ruote
protezioni aperture nei solai

Attrezzature

betoniera a bicchiere



intonacatrice



gru a torre rotante
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	gravissima	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	possibile	grave	
contatti con organi in moto	probabile	grave	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	modesta	

fonte: http://burc.regione.campania.it

anuale dei carichi	probabile	modesta	
ge	possibile	modesta	
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	grave	
rumore	probabile	modesta	X
schiacciamento (ribaltamento della betoniera)	improbabile	grave	
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolari 103/80 e 70/81
Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Mettere le protezioni dei vani prospicienti il vuoto (di altezza superiore a 50 cm) e delle aperture nei solai.
Accertarsi della stabilità della betoniera (la betoniera deve essere montata secondo le indicazioni fornite dal costruttore e rilevabili nel libretto d'uso).
Verificare che sia presente un solido impalcato a protezione del posto di lavoro.
E'vietato passare con i carichi sospesi sopra le persone, provvedendo a segnalare ogni operazione in modo da consentire l'allontanamento delle persone; e interrompere l'operazione fino al loro allontanamento. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.
Disporre ordinatamente il materiale e le attrezzature strettamente necessarie sul piano dell'impalcato senza provocarne l'ingombro. Valutare gli spazi di lavoro e gli ostacoli per gli spostamenti con sicurezza.
Per lavori eseguiti ad altezza superiore a 2 metri da terra utilizzare trabattelli regolamentari.
Per lavori fino a 2 metri di altezza da terra possono essere adoperati ponti su cavalletti regolamentari.
Nell'uso della pompa per l'esecuzione dell'intonaco, adottare tutte le misure di prevenzione e accertarsi del suo corretto funzionamento.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, mettere a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare scarpe di sicurezza, guanti, casco e occhiali.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTI SU CAVALLETTI
Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Essi non devono superare l'altezza di m.2,00, altrimenti vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' assolutamente vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro è pari a m 15,00.
Per [illegible] andi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione [illegible]
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

PROTEZIONI APERTURE NEI SOLAI

Devono essere costituite da materiali di buona qualità e mantenute in perfetta efficienza per tutta la durata dei lavori.
Coprire solidamente, o posizionare parapetti, per le aperture nei solai, nel suolo, pavimenti e nelle piattaforme di lavoro, comprese fosse e pozzi.
Quando si ricorra alla copertura con tavole in legno devono essere inchiodate ed avere resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.
Se realizzata con materiali diversi dal legno deve essere assicurata un a portata almeno pari a quella del pavimento/terreno/piattaforma circostante.
Evitare pericoli di inciampo.
Se attraverso le aperture passano materiali o persone, un lato del parapetto di protezione può essere costituito da una barriera mobile non asportabile da aprire soltanto per il tempo necessario alle operazioni.
Il vano scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del piano primo (caduta di materiali dall'alto) e comunque anche ad altezze diverse se la costruzione si eleva notevolmente in altezza.
E' vietato rimuovere le protezioni realizzate; accatastare materiali sugli intavolati utilizzati come copertura di protezione.

GRU A TORRE ROTANTE

Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.

INTONACATRICE

Verificare l'integrità delle parti elettriche, la presenza delle protezioni agli organi di trasmissione (pulegge, cinghie), l'efficienza dell'interruttore di comando e del pulsante di emergenza.
Verificare inoltre l'efficienza della griglia di protezione dell'organo lavoratore e del dispositivo di blocco del moto per il sollevamento accidentale della stessa.
Verificare la presenza della tettoia di protezione del posto di lavoro. (dove necessario).
Prima dell'utilizzo della pistola per l'intonaco, verificare sempre la pulizia dell'ugello e delle tubazioni e controllare le connessioni tra tubi di alimentazione e pistola.
Interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro.

BETONIERA A BICCHIERE

Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:
- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tranciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.

E' fatto divieto assoluto manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.
Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ce 80,5 dB(A)
96,7 dB(A)
Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)
Generico 86,5 db(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:

Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Realizzazione di intonaci esterni a mano

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature



betoniera a bicchiere

gru a torre rotante
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	gravissima	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	
contatti con organi in moto	probabile	grave	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	grave	
rumore	probabile	modesta	X
schiacciamento (ribaltamento della betoniera)	improbabile	grave	
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolari 103/80 e 70/81
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

Per ponteggio di altezza superiore a metri 20 o è diffodccfng

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure

Il dirigente di cantiere e i preposti devono accertarsi del funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Accertare la stabilità della betoniera (la betoniera deve essere montata secondo le indicazioni fornite dal costruttore e rilevabili nel libretto d'uso).
Verificare che sia presente un solido impalcato a protezione del posto di lavoro.
E' vietato passare con i carichi sospesi sopra le persone; segnalare l'operazione per consentire l'allontanamento delle persone e interrompere l'operazione fino al loro allontanamento. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.
Disporre ordinatamente il materiale e le attrezzature strettamente necessarie sul piano dell'impalcato senza provocarne l'ingombro. Valutare prima dell'inizio dei lavori gli spazi di lavoro e gli ostacoli per i successivi spostamenti con sicurezza.
Per lavori eseguiti ad altezza superiore ai m. 2,00 devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature e ponteggi o idonee opere provvisionali o precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Usare ponteggi di facciata regolamentari.
E' vietato l'uso di ponti su cavalletti all'esterno dell'edificio e dei ponteggi esterni.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, mettere a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare scarpe di sicurezza, guanti, casco e occhiali.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTEGGIO METALLICO
Verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.
Accertarsi che sotto ogni ponte di servizio sia realizzato un ponte di sicurezza.
E' vietato l'accumulo temporaneo di materiale sugli impalcati, con conseguente sovraccarico e riduzione dello spazio per la movimentazione.
Accertarsi dell'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
L'utilizzo è consentito, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.
GRU A TORRE ROTANTE
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrarla da una postazione sicura e avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.
BETONIERA A BICCHIERE
Verificare la presenza delle protezioni, in particolare:
- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tranciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.
E' vietato assoluto manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.
Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi.
In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.
UTENSILI D'USO COMUNE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ttrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità

Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)
Generico 77,6 db(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Divieto
Nome:
vietato passare o sostare
Posizione:
Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



Realizzazione di intonaci interni eseguiti a mano

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
intonaci interni a mano

Opere provvisionali

ponti su cavalletti
ponti su ruote
protezioni aperture nei solai

Attrezzature

betoniera a bicchiere



autocarro



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	gravissima	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	X
contatti con organi in moto	probabile	grave	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	modesta	
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	grave	
rumore	probabile	modesta	X
schiacciamento (ribaltamento della	improbabile	grave	

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibile modesta

Riferimenti Legislativi

Circolari 103/80 e 70/81
Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Assicurarsi che siano in opera le corrette protezioni dei vani prospicienti il vuoto (di altezza superiore a 50 cm) e delle aperture nei solai.
Accertarsi della stabilità della betoniera (la betoniera deve essere montata secondo le indicazioni fornite dal costruttore e rilevabili nel libretto d'uso).
Verificare che sia presente un solido impalcato a protezione del posto di lavoro.
E' vietato passare con i carichi sospesi sopra le persone; segnalare ogni operazione per consentire l'allontanamento delle persone interrompere l'operazione fino al loro allontanamento. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.
Prima dell'esecuzione della intonacatura disporre ordinatamente il materiale e le attrezzature strettamente necessarie sul piano dell'impalcato senza provocarne l'ingombro. Valutare prima dell'inizio dei lavori gli spazi di lavoro e gli ostacoli per i successivi spostamenti con sicurezza.
Nei lavori eseguiti ad altezza superiore a 2 metri da terra utilizzare trabattelli regolamentari.
Nei lavori fino a 2 metri di altezza da terra possono essere adoperati ponti su cavalletti regolamentari.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, mettere a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare scarpe di sicurezza, guanti, casco e occhiali.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTI SU CAVALLETTI
Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Essi non devono superare l'altezza di m.2,00, altrimenti vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' assolutamente vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misura dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

o essere costituite da materiali di buona qualità per tutta la durata dei lavori.
Occorre coprire solidamente, o prevedere regolari parapetti, per le aperture nei solai, nel suolo, nei pavimenti e nelle piattaforme di lavoro, comprese fosse e pozzi.
Quando si ricorra alla copertura con tavole in legno queste devono essere solidamente fissate ed avere resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio di ponti di servizio.
Se la copertura è realizzata con materiali diversi dal legno deve essere assicurata una portata almeno pari a quella del pavimento/terreno/piattaforma circostante.
deve essere prestata particolare cura ad evitare pericoli di inciampo.
Se attraverso le aperture passano materiali o persone, un lato del parapetto di protezione pùò essere costituito da una barriera mobile non asportabile da aprire soltanto per il tempo necessario alle operazioni.
Il vano scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del piano primo (caduta di materiali dall'alto) e comunque anche ad altezze diverse se la costruzione si eleva notevolmente in altezza.
Non rimuovere mai le protezioni realizzate; è vietato accatastare materiali sugli intavolati utilizzati come copertura di protezione.

BETONIERA A BICCHIERE

Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:
- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi acciecati ove esiste il pericolo di tranciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranafggi, pulegge, cinghie devono essre protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.

E' fatto divieto assoluto manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.
Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Generico 77,6 db(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Posa in opera di pluviali metallici o PVC

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
montaggio di pluviali

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

gru a torre rotante
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	gravissima	X
elettrocuzione	possibile	modesta	
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	possibile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
ustioni per calore eccessivo o fiamma	possibile	grave	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti Legislativi

Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

Per ponteggi di altezza superiore a metri 20 o è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore deve essere eretto in base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto abilitato e depositato in cantiere.

Procedure

Il ponteggio deve essere provvisto al piano di lavoro di regolare ponte di servizio e sottoponte di sicurezza.
Eseguire i lavori sempre in posizione stabile e protetta contro la caduta dall'alto vietando l'uso di scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti di ponteggio.
Interdire la zona sottostante i lavori e proteggere i passaggi obbligatori.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Adoperare elettroutensili a bassissima tensione di sicurezza (a pile o alimentati da trasformatore di sicurezza).
E' consentito l'uso, di utensili elettrici portatili con doppio isolamento certificati tali da istituto di prova riconosciuto dallo Stato (DM 20.11.68 art.2).
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
Usare l'apparecchio di sollevamento in modo regolamentare.
Utilizzare funi in regolare stato di conservazioni (annotazione trimestrale sul libretto dell'apparecchio) e ganci con sistema di chiusura a norma.
Non ingombrare i posti di lavoro sui ponteggi.
È vietato depositare materiali sugli impalcati, salvo quantità minime e temporanee (consultare il libretto del ponteggio sui carichi ammessi).
Informare i lavoratori sulle corrette modalità di esecuzione della movimentazione manuale dei carichi. Se i pesi da movimentare superano i 30 Kg o sono ingombranti, attuare misure tecniche e/o procedure di lavoro tali da evitare sforzi ai lavoratori.
I lavoratori dovranno utilizzare guanti protettivi, scarpe antinfortunistiche, casco, occhiali di forma avvolgente durante l'utilizzo degli elettroutensili.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

GRU A TORRE ROTANTE
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
PONTEGGIO METALLICO
Prima dell'inizio del lavoro sul ponteggio verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.
Accertarsi che sotto ogni ponte di servizio sia realizzato un ponte di sicurezza.
Vietare l'accumulo temporaneo di materiale sugli impalcati, con conseguente sovraccarico e riduzione dello spazio per la movimentazione.
Accertarsi dell'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
L'utilizzo del ponteggio deve essere consentito, per la durata necessaria, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Addetto gru 78,9 dB(A)
Argano a bandiera 85,0 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
caduta materiali dall'alto
Posizione:
Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento se del caso.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Divieto
Nome:
vietato passare o sostare
Posizione:
Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



Posa in opera di converse, canale di gronda, scossaline in rame o altro metallo

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
montaggio di converse, canali e scossaline

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

gru a torre rotante



cesoie elettriche

saldatrice elettrica
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	gravissima	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	grave	
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	possibile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
radiazioni non ionizzanti	probabile	lieve	X
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	grave	

Riferimenti Legislativi

Circ. Min. 31/07/81
Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

a superiore a metri 20 e è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore
base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto

Procedure

Accertare la resistenza dei tetti e coperture varie in relazione al peso degli operai e dei materiali da utilizzare ed eventualmente disporre tavole ripartitrici dei carichi e sottopalchi per la riduzione dell'altezza di caduta.
Il ponteggio deve essere provvisto al piano di lavoro di regolare ponte di servizio e sottoponte di sicurezza.
Individuare preventivamente i punti di ancoraggio della lattoneria di supporto e del metodo relativo, in relazione alla natura del materiale (rame, acciaio, PVC) e dei carichi da sopportare.
Eseguire i lavori sempre in posizione stabile e protetta contro la caduta dall'alto vietando l'uso di scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti di ponteggio.
Interdire la zona sottostante i lavori e proteggere i passaggi obbligatori.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Adoperare elettroutensili a bassissima tensione di sicurezza (a pile o alimentati da trasformatore di sicurezza).
E' consentito l'uso di utensili elettrici portatili con doppio isolamento certificati tali da istituto di prova riconosciuto.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
Usare l'apparecchio di sollevamento in modo regolamentare.
Utilizzare funi in regolare stato di conservazioni (annotazione trimestrale sul libretto dell'apparecchio) e ganci con sistema di chiusura a norma.
Non ingombrare i posti di lavoro sui ponteggi.
È vietato depositare materiali sugli impalcati (consultare il libretto del ponteggio sui carichi ammessi).
Informare i lavoratori sulle corrette modalità di esecuzione della movimentazione manuale dei carichi. Se i pesi da movimentare superano i 30 Kg o sono ingombranti, bisogna attuare misure tecniche e/o procedure di lavoro tali da evitare sforzi pericolosi da parte dei lavoratori.
I lavoratori dovranno utilizzare guanti protettivi, scarpe antinfortunistiche, casco, occhiali di forma avvolgente durante l'utilizzo degli elettroutensili.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

GRU A TORRE ROTANTE
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.
SALDATRICE ELETTRICA
E' vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica, nelle seguenti condizioni:
a) su recipienti o tubi chiusi;
b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive. E' altresì vietato eseguire le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse che non siano sufficientemente ventilati.
Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza (DPR 547/55 art.250).
CESOIE ELETTRICHE
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso delle cesoie elettriche verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
PONTEGGIO METALLICO
Prima dell'inizio del lavoro sul ponteggio verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.
Accertarsi che sotto ogni ponte di servizio sia realizzato un ponte di sicurezza.
Vietare l'accumulo temporaneo di materiale sugli impalcati, con conseguente sovraccarico e riduzione dello spazio per la movimentazione.
Accertarsi dell'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

o deve essere consentito, per la durata necessaria, solo al personale addetto ai lavori endere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Argano a bandiera 85,0 dB(A)
Addetto saldatura 86,8 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
caduta materiali dall'alto
Posizione:
Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento se del caso.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato passare o sostare
Posizione:
Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



Posa del manto di copertura

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
posa manto di copertura

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

autocarro



gru a torre rotante

utensili elettrici portatili



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	molto	gravissima	

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'alto	molto probabile	gravissima	
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	possibile	grave	
disturbi alla vista	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazione polveri - fibre	probabile	modesta	X
inalazioni polveri, fibre	probabile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	possibile	modesta	X
schiacciamento	improbabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
Norme CEI

Procedure

Accertarsi preventivamente dell'esistenza del ponteggio su tutti i lati della copertura, di altezza tale da superare di 1,20 metri la quota del canale di gronda.
Prima di procedere all'esecuzione di lavori sui tetti e coperture in genere accertarsi della loro resistenza in relazione al peso degli operai previsti e di eventuali sovraccarichi, eventualmente disporre tavole ripartitrici lungo i camminamenti e sottopalchi per la riduzione dell'altezza di caduta a non oltre m. 1,50.
Disporre una protezione intorno ai lucernari o coprirli con tavole di idoneo spessore e se ciò non è possibile è necessario allestire un sottopalco di sicurezza in modo da ridurre l'altezza di caduta e proteggere la zona sottostante.
Quando non è possibile realizzare idonei impalcati, che raggiungano una quota non inferiore a m. 1.20 oltre l'ultimo impalcato o il piano di gronda, gli operai devono adottare idonea cintura di sicurezza con fune di trattenuta tale da limitare la caduta.
Posizionare comignoli, canne fumarie.
I lavori sul tetto devono essere sospesi quando le condizioni atmosferiche sono avverse e, in ogni caso, quando la velocità del vento supera i 60 Km/h.
Prima d'iniziare qualsiasi lavoro, il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Mettere a disposizione dei lavoratori utensili adeguati al lavoro da svolgere ed idonei ai fini della sicurezza e salute.
E' consentito l'uso, in deroga al collegamento di terra, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto.
Le attrezzature da utilizzare dovranno essere leggere e poco ingombranti.
Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
L'uso della gru dovrà avvenire manovrandola da posizione sicura, avvisando preventivamente la manovra con segnalatore acustico, attenendosi alla tabella dei carichi riportata sul traliccio della gru e sullo sbraccio, eseguendo le manovre con gradualità, evitando categoricamente il passaggio dei carichi sopra le aree di lavoro o all'esterno del cantiere, evitando i tiri obliqui. L'imbracatore dovrà conoscere preventivamente il carico da sollevare in modo da predisporre imbracature (funi o catene) idonee, dovrà allontanarsi dal carico durante il tiro e seguirlo, eventualmente, a distanza di sicurezza fino al suo arrivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori adatti
e manuale dei carichi idonee attrezzature o
ne procedure (pesi trasportati da più operai).
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile e suola antiscivolo, guanti, maschere antipolvere, cinture di sicurezza complete di bretelle e cosciali.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso degli utensili elettrici verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
Eseguire i lavori in condizioni di stabilità adeguata ed interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
GRU A TORRE ROTANTE
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.
AUTOCARRO
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.
PONTEGGIO METALLICO
Montare un ponteggio dotato di autorizzazione ministeriale, sulla base di uno schema riportato nel libretto d'uso o, se richiesto (ponteggi di altezza superiore a 20 metri o di notevole importanza o complessità), sulla base di un progetto (calcoli e disegni) redatto da un ingegnere o architetto abilitato.
Qualsiasi variante allo schema tipo del ponteggio impone la progettazione preventiva del ponteggio.
Mantenere al distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.
È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.
Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.
Movimentare il materiale con cautela in modo non generare oscillazioni pericolose.
L'utilizzo del ponteggio deve essere consentito, per la durata necessaria, solo al personale addetto ai lavori.
È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza antisdrucciolevoli, guanti, cintura di sicurezza.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
caduta materiali dall'alto
Posizione:
Nell'area sottostante i lavori



Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento se del caso



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste il pericolo di introdurre nell'organismo, mediante la respirazione, elementi nocivi sotto forma di gas, polveri, nebbie, fumi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
posa in opera di carpenteria metallica

Opere provvisionali

ponti su ruote
scale a mano

Attrezzature

piattaforma a sviluppo telescopico



autocarro con braccio gru

autogrù



avvitatore elettrico
saldatrice elettrica
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
caduta di materiali dall'alto	possibile	gravissima	
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	X
elettrocuzione	possibile	modesta	
elettrocuzione (contatto con linee elettriche aeree)	possibile	gravissima	
inalazione gas	possibile	modesta	X
inalazione vapori	improbabile	modesta	X
incendio	possibile	modesta	X
incendio	improbabile	grave	X
interferenze con altri mezzi	possibile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
oli minerali e derivati	improbabile	lieve	
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	lieve	
radiazioni non ionizzanti	probabile	lieve	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

	possibile	lieve	
	possibile	grave	
urti, colpi, impatti	possibile	gravissima	X
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	modesta	
vibrazione	improbabile	lieve	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
D.Lgs. 235/2003
Norme CEI

Adempimenti

UTENSILI D'USO COMUNE
Verificare preventivamente che le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori soddisfino le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e dei lavoratori. .

Procedure

Valutare sempre con attenzione l'eventuale presenza di strade in pendenza, o di percorsi sconnessi, che possono modificare l'equilibrio relativo tra il carico ed il centro di gravità del mezzo di trasporto, pregiudicandone la stabilità.
Il mezzo di sollevamento e di trasporto devono essere adeguati alla natura, forma e volume dei carichi. Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico, in relazione al tipo di mezzo stesso, alla sua velocità alle accelerazioni in fase di avviamento e di arresto ed alle caratteristiche del percorso.
Il gruista deve evitare di passare carichi sospesi sopra i lavoratori o sulle aree pubbliche (segregare la zona sottostante); se ciò non è evitabile le manovre di sollevamento devono essere preannunciate con apposite segnalazioni per l'allontanamento delle persone sotto il carico. I posti di manovra dei mezzi di sollevamento e di trasporto devono potersi raggiungere senza pericolo e permettere la perfetta visibilità di tutta la zona di azione del mezzo.
L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio. Le funi ed i ganci di sollevamento devono avere caratteristiche adeguate al carico ed alle dimensioni geometriche dei pezzi. Essi debbono essere sottoposte a verifiche trimestrali a cura del datore di lavoro. Effettuare la sostituzione delle funi, con altre dello stesso diametro e carico di rottura, quando si riscontra la rottura di un trefolo, o di una quantità di fili valutabili intorno al 10% della sezione metallica o sono visibili ammaccature, strozzature, asole e nodi di torsione (consiglio).
I ganci da utilizzare per il sollevamento devono essere provvisti di dispositivo di chiusura dell'imbocco ed avere in rilievo o incisa la loro portata massima. Utilizzare funi e catene a maglia che abbiano attestazione e contrassegno apposto o collegato in modo leggibile su ogni tratto. Fare attenzione alle linee elettriche aeree mantenendo il carico a distanza non inferiore a m 5.
E' importante che l'utilizzatore esegua una manutenzione ordinaria del sistema di sollevamento, ovvero effettui un controllo visivo ad ogni aggancio che consiste nella verifica del funzionamento della molla di sicurezza del chiavistello ed un controllo funzionale da effettuarsi sempre ad ogni aggancio che consiste nella verifica degli scorrimenti del chiavistello, mentre il controllo dimensionale che consiste nella verifica delle eventuali deformazioni del corpo maniglione, dei denti d'appoggio piastra, del chiavistello, dell'anello e degli snodi va effettuato ogni sei mesi. Le operazioni di sollevamento devono sempre avvenire tenendo presente le condizioni atmosferiche (vento).
E' indispensabile preliminarmente verificare che i piani di posa siano complanari.
Dopo aver posizionato l'autocarro con il carico e quello con la gru, si posizionano nella zona scelta per lo scarico e si scaricano a terra gli elementi di carpenteria metallica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

imbraca l'elemento di carpenteria metallica e lo [illegible] tro
[illegible]one verticale portandolo nella zona di montagg[illegible] un
operatore, con scala o trabattello mobile, provvede al suo fissaggio; il distacco dell'attrezzatura di imbracatura dal gancio del mezzo di movimentazione deve avvenire solo quando la stabilità dell'elemento è assicurata. Così in successione si procede anche per gli altri elementi di carpenteria metallica.
Nel caso di sollevamento e trasporto di elementi accatastati, imbracati mediante funi, occorre considerare la perdita di forma del carico all'atto dell'appoggio a terra, con conseguente pericolo di schiacciamento.
Durante le operazioni di montaggio non sottovalutare i pericoli di ingombro, anche momentaneo, del cantiere, che possono alterare la logistica e rendere molto più difficoltose e rischiose per il personale le operazioni di transito dei mezzi e di movimentazione dei materiali.
Le scale impiegate per lo svolgimento dei lavori devono essere semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite di sicurezza.
Prima di salire in quota indossare dispositivi di protezione contro la caduta dall'alto (imbracatura).
Evitare qualsiasi permanenza di personale sotto i carichi sospesi o al di sotto di zone dove si eseguono lavorazioni in quota (saldatura, bullonatura, molatura, etc.). Si ricorda che, soprattutto in fase di realizzazione dei collegamenti, è molto frequente la caduta di bulloni, rondelle o altri materiali utilizzati per il montaggio. Eventualmente, disporre reti a maglia sottile o altri mezzi di protezione collettiva.
Il posizionamento deve essere costantemente sorvegliato e coordinato, tenendo presente che la movimentazione dei carichi deve essere inferiore a 30 Kg per uomo adulto e comunque se supera tale peso esso va ridotto con l'uso di mezzi appropriati, ovvero di attrezzature atte ad evitare la movimentazione manuale.
Quando si esegue la saldatura o il taglio in posto, occorre fare attenzione alla parte elettrica anche se la macchina è spenta, soprattutto nelle parti volanti, in quanto è sottoposta all'azione nociva delle intemperie (pioggia, gelo, vento, polvere) nonché ad urti e maltrattamenti, per cui occorrerà che sia ben protetta contro i danni meccanici e ad elevato isolamento elettrico. Contro i pericoli di elettricità servono inoltre il collegamento a terra del pezzo da saldare, l'uso di pinze portaelettrodi completamente isolate e provviste di schermo sia per impedire lo scivolamento verso l'elettrodo che per proteggere le mani dal calore. Attorno ai posti di saldatura e/o taglio vanno applicati degli schermi per arrestare le cosiddette "scintille"; questi devono essere in materiale incombustibile e con superficie interna opaca. La protezione dei saldatori va estesa a tutte le parti del corpo, è obbligatoria la visiera di saldatura per proteggere gli occhi dall'osservazione prolungata di saldature, dall'elevato irradiamento di calore e dalla diffusione di raggi ultravioletti.
Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori seguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adattare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone.
Gli impianti elettrici in tutte le loro parti costruttive, devono essere costruiti, istallati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anormalità che si verifichino nel loro esercizio.
I conduttori fissi o mobili muniti di rivestimento isolante in genere, quando per la loro posizione o per il loro particolare impiego, siano soggetti a danneggiamento per causa meccanica, devono essere protetti nei tratti soggetti al danneggiamento. I conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi o macchine portatili o mobili devono avere anche un idoneo rivestimento isolante atto a resistere all'usura meccanica. Nell'impiego degli stessi conduttori si deve avere cura che essi non intralcino i passaggi.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe con puntale d'acciaio e suola imperforabile, abbigliamento da lavoro, occhiali o visiera di protezione degli occhi, maschere di protezione delle vie respiratorie se l'atmosfera è satura di fumi o vapori di scarico di automezzi e polveri.
Prima di salire in quota indossare dispositivi di protezione contro la caduta dall'alto (imbracatura).
Idonei otoprotettori devono essere utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro è pari a m 15,00.
andi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

SCALE A MANO

L'uso delle scale a mano come luoghi di lavoro è consentito per brevi periodo di tempo e in presenza di rischio modesto.
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate. Se non è possibile raggiungere un sufficiente grado di vincolo la scala deve essere trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sempre sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

PIATTAFORMA A SVILUPPO TELESCOPICO

Utilizzare le cinture di sicurezza, da collegare agli appositi attacchi, per esigenze operative particolari.
Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possono interferire con le manovre e controllare i percorsi e le aree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti.
Salire o scendere solo con la piattaforma in posizione di riposo ed evacuare la piattaforma.
Non sovraccaricare la piattaforma e non aggiungere sovrastrutture alla piattaforma.
L'area sottostante la zona operativa deve essere opportunamente delimitata.

AUTOCARRO CON BRACCIO GRU

Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con le manovre di sollevamento.
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

AUTOGRU

Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti.
L'autogrù deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autogrù per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell'autogrù.

AVVITATORE ELETTRICO

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso degli utensili elettrici verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.

SALDATRICE ELETTRICA

E' vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica, nelle seguenti condizioni:
a) su recipienti o tubi chiusi;
b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive. E' altresì vietato eseguire le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse che non siano sufficientemente ventilati.
Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza (DPR 547/55 art.250).

UTENSILI D'USO COMUNE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ione dei lavoratori attrezzature adeguate al la ute
alità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A)
Addetto autogrù 84,0 dB(A)
Generico 82 dB(A)
Addetto saldatura 86,8 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
In prossimità delle lavorazioni come montaggio, smontaggio e manutenzione degli apparecchi di sollevamento (gru in particolare).
Montaggio di costruzioni prefabbricate o industrializzate.
Lavori dentro pozzi, cisterne e simili.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
indumenti protettivi
Posizione:
All'ingresso del cantiere.



Categoria:
Avvertimento
Nome:
macchine in movimento
Posizione:
Ovunque occorra indicare un pericolo non segnalabile con altri cartelli.
E' completato di solito dalla scritta esplicativa del pericolo esistente (segnale complementare).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.



Manufatti in acciaio per pilastri in profilati laminati a caldo della Serie IPE, IPN, HEA, HEB, HEM, UPN, forniti e posti in opera in conformità alle norme CNR 10011. Sono compresi: le piastre di attacco e di irrigidimento; il taglio a misura; le forature; le flange; la bullonatura (con bulloni di qualsiasi classe) o saldatura; etc

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
posa in opera di colonne

Opere provvisionali

ponti su ruote

scale a mano



Attrezzature

autocarro con braccio gru

autogrù



avvitatore elettrico
saldatrice elettrica
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	*Probabilità*	*Magnitudo*	*Trasmissibile*
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

	improbabile	lieve	
[illegible]olamento	improbabile	grave	
elettrocuzione	possibile	modesta	
elettrocuzione (contatto con linee elettriche aeree)	possibile	gravissima	
inalazione gas	possibile	modesta	X
inalazione vapori	improbabile	modesta	X
incendio	improbabile	grave	X
interferenze con altri mezzi	possibile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
oli minerali e derivati	improbabile	lieve	
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
radiazioni non ionizzanti	probabile	lieve	X
rumore	possibile	lieve	X
schiacciamento	possibile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	gravissima	X

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	modesta	
vibrazione	improbabile	lieve	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

UTENSILI D'USO COMUNE
Verificare preventivamente che le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori soddisfino le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e dei lavoratori. .

Procedure

Dopo aver posizionato l'autocarro con gru in prossimità del posto di lavoro, si procede all'atto dello scarico e del posizionamento delle colonne. Valutare sempre con attenzione l'eventuale presenza di strade in pendenza, o di percorsi sconnessi, che possono modificare l'equilibrio relativo tra il carico ed il centro di gravità del mezzo di trasporto, pregiudicandone la stabilità.
Il mezzo di sollevamento e di trasporto devono essere adeguati alla natura, forma e volume dei carichi. Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico, in relazione al tipo di mezzo stesso, alla sua velocità alle accelerazioni in fase di avviamento e di arresto ed alle caratteristiche del percorso.
Il gruista deve evitare di passare carichi sospesi sopra i lavoratori o sulle aree pubbliche (segregare la zona sottostante); se ciò non è evitabile le manovre di sollevamento devono essere preannunciate con apposite segnalazioni per l'allontanamento delle persone sotto il carico. I posti di manovra dei mezzi di sollevamento e di trasporto devono potersi raggiungere senza pericolo e permettere la perfetta visibilità di tutta la zona di azione del mezzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

arichi deve essere effettuata usando mezzi idon[illegible] il [illegible] dalla primitiva posizione di ammaraggio. Le [illegible]re caratteristiche adeguate al carico. Le funi e le catene debbono essere sottoposte a verifiche trimestrali a cura del datore di lavoro. Effettuare la sostituzione delle funi, con altre dello stesso diametro e carico di rottura, quando si riscontra la rottura di un trefolo, o di una quantità di fili valutabili intorno al 10% della sezione metallica o sono visibili ammaccature, strozzature, asole e nodi di torsione (consiglio).
I ganci da utilizzare per il sollevamento devono essere provvisti di dispositivo di chiusura dell'imbocco ed avere in rilievo o incisa la loro portata massima. Utilizzare funi e catene a maglia che abbiano attestazione e contrassegno apposto o collegato in modo leggibile su ogni tratto. Fare attenzione alle linee elettriche aeree mantenendo il carico a distanza non inferiore a m 5.
Le funi ed i ganci dovranno tener conto del peso da sollevare e delle dimensioni geometriche dei pezzi. E' importante che l'utilizzatore esegua una manutenzione ordinaria del sistema di sollevamento, ovvero effettui un controllo visivo ad ogni aggancio che consiste nella verifica del funzionamento della molla di sicurezza del chiavistello ed un controllo funzionale da effettuarsi sempre ad ogni aggancio che consiste nella verifica degli scorrimenti del chiavistello, mentre il controllo dimensionale che consiste nella verifica delle eventuali deformazioni del corpo maniglione, dei denti d'appoggio piastra, del chiavistello, dell'anello e degli snodi va effettuato ogni sei mesi.
Nel caso di sollevamento e trasporto di elementi accatastati, imbracati mediante funi, occorre considerare la perdita di forma del carico all'atto dell'appoggio a terra, con conseguente pericolo di schiacciamento.
Durante le operazioni di montaggio non sottovalutare i pericoli di ingombro, anche momentaneo, del cantiere, che possono alterare la logistica e rendere molto più difficoltose e rischiose per il personale le operazioni di transito dei mezzi e di movimentazione dei materiali.
Due operatori imbracano la colonna e l'altro con la gru la solleva e la scarica dall'autocarro. Il carico, sospeso a poca distanza da terra, viene tenuto in guida con una fune e trasportato nella zona di montaggio; lo si posiziona nella sede della fondazione, munita di tirafondi, mettendolo a livello ed in quota, quindi viene ancorato mediante il serraggio dei dadi sui tirafondi, oppure mediante saldatura di rosette sulla piastra di base della colonna e serraggio dei dadi sui tirafondi. Eseguito il centraggio ed il controllo della verticalità, prima ancora che si effettua lo sgancio del pilastro, esso sarà temporaneamente bloccato.
Solo successivamente verrà effettuato il getto di grout (malta di livellamento) al di sotto della piastra.
Tale situazione provvisoria può essere accettata per brevi periodi. In ogni caso il getto di grout deve avvenire prima del completamento -anche parziale- dell'ossatura dell'edificio, cioè prima che le strutture siano caricate dal peso degli orizzontamenti, delle tamponature di tipo architettonico ed impiantistico.
Ora è possibile sciogliere l'imbracatura servendosi di trabattello o di scala e procedere ad una ulteriore fase di montaggio.
Evitare qualsiasi permanenza di personale sotto i carichi sospesi o al di sotto di zone dove si eseguono lavorazioni in quota (saldatura, bullonatura, molatura, etc.). Si ricorda che, soprattutto in fase di realizzazione dei collegamenti, è molto frequente la caduta di bulloni, rondelle o altri materiali utilizzati per il montaggio. Eventualmente, disporre reti a maglia sottile o altri mezzi di protezione collettiva.
Il posizionamento deve essere costantemente sorvegliato e coordinato, tenendo presente che la movimentazione dei carichi deve essere inferiore a 30 Kg per uomo adulto e comunque se supera tale peso esso va ridotto con l'uso di mezzi appropriati, ovvero di attrezzature atte ad evitare la movimentazione manuale.
Quando si esegue la saldatura o il taglio in posto, occorre fare attenzione alla parte elettrica anche se la macchina è spenta, soprattutto nelle parti volanti, in quanto è sottoposta all'azione nociva delle intemperie (pioggia, gelo, vento, polvere) nonché ad urti e maltrattamenti, per cui occorrerà che sia ben protetta contro i danni meccanici e ad elevato isolamento elettrico. Contro i pericoli di elettricità servono inoltre il collegamento a terra del pezzo da saldare, l'uso di pinze portaelettrodi completamente isolate e provviste di schermo sia per impedire lo scivolamento verso l'elettrodo che per proteggere le mani dal calore. Attorno ai posti di saldatura e/o taglio vanno applicati degli schermi per arrestare le cosiddette "scintille"; questi devono essere in materiale incombustibile e con superficie interna opaca. La protezione dei saldatori va estesa a tutte le parti del corpo, è obbligatoria la visiera di saldatura per proteggere gli occhi dall'osservazione prolungata di saldature, dall'elevato irradiamento di calore e dalla diffusione di raggi ultravioletti.
Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori seguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adattare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

in tutte le loro parti costruttive, devono essere [illegible] do
[illegible]oli derivanti da contatti accidentali con gli eleme[illegible]lio
e di scoppio derivanti da eventuali anormalità che si verifichino nel loro esercizio.
I conduttori fissi o mobili muniti di rivestimento isolante in genere, quando per la loro posizione o per il loro particolare impiego, siano soggetti a danneggiamento per causa meccanica, devono essere protetti nei tratti soggetti al danneggiamento. I conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi o macchine portatili o mobili devono avere anche un idoneo rivestimento isolante atto a resistere all'usura meccanica. Nell'impiego degli stessi conduttori si deve avere cura che essi non intralcino i passaggi.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe con puntale d'acciaio e suola imperforabile, abbigliamento da lavoro, occhiali o visiera di protezione degli occhi, maschere di protezione delle vie respiratorie se l'atmosfera è satura di fumi o vapori di scarico di automezzi e polveri.
Prima di salire in quota indossare dispositivi di protezione contro la caduta dall'alto (imbracatura).
Idonei otoprotettori devono essere utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.
SCALE A MANO
L'uso delle scale a mano come luoghi di lavoro è consentito per brevi periodo di tempo e in presenza di rischio modesto.
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate. Se non è possibile raggiungere un sufficiente grado di vincolo la scala deve essere trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sempre sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.
AUTOCARRO CON BRACCIO GRU
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con le manovre di sollevamento.
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.
AUTOGRU
Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti.
L'autogrù deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autogrù per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell'autogrù.
AVVITATORE ELETTRICO
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

li utensili elettrici, verificare l'integrità dei cavi, delle spine, dell'interruttore e la

SALDATRICE ELETTRICA

E' vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica, nelle seguenti condizioni:
a) su recipienti o tubi chiusi;
b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive. E' altresì vietato eseguire le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse che non siano sufficientemente ventilati.
Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza (DPR 547/55 art.250).

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A)
Addetto autogrù 84,0 dB(A)
Generico 82 dB(A)
Addetto saldatura 86,8 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
In prossimità delle lavorazioni come montaggio, smontaggio e manutenzione degli apparecchi di sollevamento (gru in particolare).
Montaggio di costruzioni prefabbricate o industrializzate.
Lavori dentro pozzi, cisterne e simili.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
indumenti protettivi
Posizione:
All'ingresso del cantiere.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
macchine in movimento
Posizione:
Ovunque occorra indicare un pericolo non segnalabile con altri cartelli.
E' completato di solito dalla scritta esplicativa del pericolo esistente (segnale complementare).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, molatura, lavori alle macchine utensili, da scalpellino, impiego di acidi ecc).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature.
Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.



fonte: http://burc.regione.campania.it

...era di elementi strutturali per... verticali da inserire nelle maglie strutturali individuate da pilastri e travi precedentemente montati

Sono compresi: le piastre di attacco; il taglio a misura; le forature; le flange; la bullonatura (con bulloni di qualsiasi classe) o saldatura; etc.

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
posa in opera di controventature verticali

Opere provvisionali

ponti su ruote
scale a mano

Attrezzature

piattaforma a sviluppo telescopico



autocarro con braccio gru

autogrù



avvitatore elettrico
saldatrice elettrica
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	X
elettrocuzione	possibile	modesta	
elettrocuzione (contatto con linee elettriche aeree)	possibile	gravissima	
inalazione gas	possibile	modesta	X
inalazione vapori	improbabile	modesta	X
incendio	improbabile	grave	X
interferenze con altri mezzi	possibile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
oli minerali e derivati	improbabile	lieve	

fonte: http://burc.regione.campania.it

sioni, ferite	possibile	modesta	
zzanti	probabile	lieve	
rumore	possibile	lieve	X
schiacciamento	possibile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	gravissima	X

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	modesta	
vibrazione	improbabile	lieve	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
D.Lgs. 235/2003
Norme CEI

Adempimenti

UTENSILI D'USO COMUNE
Verificare preventivamente che le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori soddisfino le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e dei lavoratori. .

Procedure

Dopo aver posizionato l'autocarro con gru in prossimità del posto di lavoro, si procede all'atto dello scarico e del posizionamento del controvento. Valutare sempre con attenzione l'eventuale presenza di strade in pendenza, o di percorsi sconnessi, che possono modificare l'equilibrio relativo tra il carico ed il centro di gravità del mezzo di trasporto, pregiudicandone la stabilità.
Il mezzo di sollevamento e di trasporto devono essere adeguati alla natura, forma e volume dei carichi. Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico, in relazione al tipo di mezzo stesso, alla sua velocità alle accelerazioni in fase di avviamento e di arresto ed alle caratteristiche del percorso.
Il gruista deve evitare di passare carichi sospesi sopra i lavoratori o sulle aree pubbliche (segregare la zona sottostante); se ciò non è evitabile le manovre di sollevamento devono essere preannunciate con apposite segnalazioni per l'allontanamento delle persone sotto il carico. I posti di manovra dei mezzi di sollevamento e di trasporto devono potersi raggiungere senza pericolo e permettere la perfetta visibilità di tutta la zona di azione del mezzo.
L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio. Le funi ed i ganci di sollevamento devono avere caratteristiche adeguate al carico ed alle dimensioni geometriche dei pezzi. Essi debbono essere sottoposte a verifiche trimestrali a cura del datore di lavoro. Effettuare la sostituzione delle funi, con altre dello stesso diametro e carico di rottura, quando si riscontra la rottura di un trefolo, o di una quantità di fili valutabili intorno al 10% della sezione metallica o sono visibili ammaccature, strozzature, asole e nodi di torsione (consiglio).
I ganci da utilizzare per il sollevamento devono essere provvisti di dispositivo di chiusura dell'imbocco ed avere in rilievo o incisa la loro portata massima. Utilizzare funi e catene a maglia che abbiano attestazione e contrassegno apposto o collegato in modo leggibile su ogni tratto. Fare attenzione alle linee elettriche aeree mantenendo il carico a distanza non inferiore a m 5.
Un operatore imbraca il controvento e l'altro con la gru lo scarica tenendolo sollevato da terra, così l'elemento tenuto in guida viene trasportato nella zona di montaggio. E' importante che l'utilizzatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

enzione ordinaria del sistema di sollevamento, ad
consiste nella verifica del funzionamento della m un
controllo funzionale da effettuarsi sempre ad ogni aggancio che consiste nella verifica degli scorrimenti del chiavistello, mentre il controllo dimensionale che consiste nella verifica delle eventuali deformazioni del corpo maniglione, dei denti d'appoggio piastra, del chiavistello, dell'anello e degli snodi va effettuato ogni sei mesi. E' indispensabile preliminarmente verificare che i piani di posa siano complanari.
Quindi si procede al sollevamento in quota e messo in posizione mentre un operatore lo tiene guidato con la fune. Un operatore con piattaforma aerea o con trabattello mobile o con scala, si porta in quota all'estremità della sede di ancoraggio e l'altro a terra, alla base dell'elemento, lo ancorano alle strutture con bulloni o con saldatura.
La posa in opera del controvento termina con lo sgancio dello stesso dal mezzo di sollevamento ed effettuato il bloccaggio definitivo.
Nel caso di sollevamento e trasporto di elementi accatastati, imbracati mediante funi, occorre considerare la perdita di forma del carico all'atto dell'appoggio a terra, con conseguente pericolo di schiacciamento.
Durante le operazioni di montaggio non sottovalutare i pericoli di ingombro, anche momentaneo, del cantiere, che possono alterare la logistica e rendere molto più difficoltose e rischiose per il personale le operazioni di transito dei mezzi e di movimentazione dei materiali.
Le scale devono essere semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite di sicurezza.
Prima di salire in quota indossare dispositivi di protezione contro la caduta dall'alto (imbracatura).
Evitare qualsiasi permanenza di personale sotto i carichi sospesi o al di sotto di zone dove si eseguono lavorazioni in quota (saldatura, bullonatura, molatura, etc.). Si ricorda che, soprattutto in fase di realizzazione dei collegamenti, è molto frequente la caduta di bulloni, rondelle o altri materiali utilizzati per il montaggio. Eventualmente, disporre reti a maglia sottile o altri mezzi di protezione collettiva.
Il posizionamento deve essere costantemente sorvegliato e coordinato, tenendo presente che la movimentazione dei carichi deve essere inferiore a 30 Kg per uomo adulto e comunque se supera tale peso esso va ridotto con l'uso di mezzi appropriati, ovvero di attrezzature atte ad evitare la movimentazione manuale.
Quando si esegue la saldatura o il taglio in posto, occorre fare attenzione alla parte elettrica anche se la macchina è spenta, soprattutto nelle parti volanti, in quanto è sottoposta all'azione nociva delle intemperie (pioggia, gelo, vento, polvere) nonché ad urti e maltrattamenti, per cui occorrerà che sia ben protetta contro i danni meccanici e ad elevato isolamento elettrico. Contro i pericoli di elettricità servono inoltre il collegamento a terra del pezzo da saldare, l'uso di pinze portaelettrodi completamente isolate e provviste di schermo sia per impedire lo scivolamento verso l'elettrodo che per proteggere le mani dal calore. Attorno ai posti di saldatura e/o taglio vanno applicati degli schermi per arrestare le cosiddette "scintille"; questi devono essere in materiale incombustibile e con superficie interna opaca. La protezione dei saldatori va estesa a tutte le parti del corpo, è obbligatoria la visiera di saldatura per proteggere gli occhi dall'osservazione prolungata di saldature, dall'elevato irradiamento di calore e dalla diffusione di raggi ultravioletti.
Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori seguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adattare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone.
Gli impianti elettrici in tutte le loro parti costruttive, devono essere costruiti, istallati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anormalità che si verifichino nel loro esercizio.
I conduttori fissi o mobili muniti di rivestimento isolante in genere, quando per la loro posizione o per il loro particolare impiego, siano soggetti a danneggiamento per causa meccanica, devono essere protetti nei tratti soggetti al danneggiamento. I conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi o macchine portatili o mobili devono avere anche un idoneo rivestimento isolante atto a resistere all'usura meccanica. Nell'impiego degli stessi conduttori si deve avere cura che essi non intralcino i passaggi.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe con puntale d'acciaio e suola imperforabile, abbigliamento da lavoro, occhiali o visiera di protezione degli occhi, maschere di protezione delle vie respiratorie se l'atmosfera è satura di fumi o vapori di scarico di automezzi e polveri.
Prima di salire in quota indossare dispositivi di protezione contro la caduta dall'alto (imbracatura).
Idonei otoprotettori devono essere utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizioni

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

SCALE A MANO

L'uso delle scale a mano come luoghi di lavoro è consentito per brevi periodo di tempo e in presenza di rischio modesto.
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate. Se non è possibile raggiungere un sufficiente grado di vincolo la scala deve essere trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sempre sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

PIATTAFORMA A SVILUPPO TELESCOPICO

Utilizzare le cinture di sicurezza, da collegare agli appositi attacchi, per esigenze operative particolari.
Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possono interferire con le manovre e controllare i percorsi e le aree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti.
Salire o scendere solo con la piattaforma in posizione di riposo ed evacuare la piattaforma.
Non sovraccaricare la piattaforma e non aggiungere sovrastrutture alla piattaforma.
L'area sottostante la zona operativa deve essere opportunamente delimitata.

AUTOCARRO CON BRACCIO GRU

Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con le manovre di sollevamento.
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

AUTOGRU

Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti.
L'autogrù deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autogrù per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell'autogrù.

AVVITATORE ELETTRICO

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso degli utensili elettrici verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.

SALDATRICE ELETTRICA

E' vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica, nelle seguenti condizioni:
a) su recipienti o tubi chiusi;
b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;

fonte: http://burc.regione.campania.it

bi anche aperti che abbiano contenuto materie che a seguito della specifica attività svolta o dell'umidità possono formare miscele esplosive [illegible] le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse che non siano sufficientemente ventilati.
Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza (DPR 547/55 art.250).
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A)
Addetto autogrù 84,0 dB(A)
Generico 82 dB(A)
Addetto saldatura 86,8 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
In prossimità delle lavorazioni come montaggio, smontaggio e manutenzione degli apparecchi di sollevamento (gru in particolare).
Montaggio di costruzioni prefabbricate o industrializzate.
Lavori dentro pozzi, cisterne e simili.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
indumenti protettivi
Posizione:
All'ingresso del cantiere.



Categoria:
Avvertimento
Nome:
macchine in movimento
Posizione:
Ovunque occorra indicare un pericolo non segnalabile con altri cartelli.
E' completato di solito dalla scritta esplicativa del pericolo esistente (segnale complementare).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, molatura, lavori alle macchine utensili, da scalpellino, impiego di acidi ecc).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature.
Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.



Imbracatura pannelli orizzontali su automezzo e sollevamento per lo scarico, elevazione in quota, collocamento in opera, centraggio e allineamento

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
montaggio di pannelli di chiusura orizzontali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attrezzature

autocarro



autogrù



utensili elettrici portatili



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	molto probabile	grave	
caduta di materiali dall'alto	probabile	grave	X
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	X
elettrocuzione	possibile	modesta	
interferenze con altri mezzi	probabile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	grave	
ribaltamento	improbabile	grave	X
rumore	possibile	modesta	X
schiacciamento	improbabile	gravissima	X
urti, colpi, impatti	possibile	grave	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Verificare l'idoneità statica della gru in rapporto allo sbraccio e al peso del manufatto come indicato in targhetta.
Il gruista deve evitare di passare carichi sospesi sopra i lavoratori o sulle aree pubbliche (segregare la zona sottostante); se ciò non è evitabile le manovre di sollevamento devono essere preannunciate con apposite segnalazioni per l'allontanamento delle persone sotto il carico.
L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio. Le funi e le catene degli impianti ed apparecchi di sollevamento devono essere utilizzate con un coefficiente di sicurezza di almeno 6 per le funi metalliche, 10 per le funi composte di fibre e 5 per le catene. Il calcolo della portata della braca a quattro tratti deve essere effettuato come se tutto il carico sia sostenuto da una braca a due tratti (consiglio). Le funi e le catene debbono essere sottoposte a verifiche trimestrali a cura del datore di lavoro. Effettuare la sostituzione delle funi, con altre dello stesso diametro e carico di rottura, quando si riscontra la rottura di un trefolo, o di una quantità di fili valutabili intorno al 10% della sezione metallica o sono visibili ammaccature, strozzature, asole e nodi di torsione (consiglio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il sollevamento devono essere provvisti di [illegible] ed incisa la loro portata massima. Utilizzare fu[illegible]no attestazione e contrassegno apposto o collegato in modo leggibile su ogni tratto. Fare attenzione alle linee elettriche aeree mantenendo il carico a distanza non inferiore a m 5.
Il pannello viene imbracato su appositi ganci dall'automezzo di trasporto, quindi sollevato per lo scarico. L'imbracatura avviene o con bilancino o in alternativa con funi ed anelli. Le funi dovranno essere idonee a sopportare un tiro pari al peso "P" del manufatto più un coefficiente di carico dinamico, l'angolo d'inclinazione delle funi ed il fattore d'inclinazione delle funi. La loro lunghezza deve essere uguale o maggiore alla distanza degli agganci; è importante che l'utilizzatore esegua una manutenzione ordinaria del sistema di sollevamento, ovvero effettui un controllo visivo ad ogni aggancio che consiste nella verifica del funzionamento della molla di sicurezza del chiavistello ed un controllo funzionale da effettuarsi sempre ad ogni aggancio che consiste nella verifica degli scorrimenti del chiavistello, mentre il controllo dimensionale che consiste nella verifica delle eventuali deformazioni del corpo maniglione, dei denti d'appoggio piastra, del chiavistello, dell'anello e degli snodi va effettuato ogni sei mesi. Preliminarmente al montaggio occorre verificare che i piani di posa siano complanari (con tolleranza di 5 mm); ed inoltre sia che i pannelli siano orizzontali o verticali bisogna segnare a terra (cioè sui cordoli) lo spiccato in modo da compensare, ripartendoli, eventuali errori di spiccato pilastri.
A questo punto si effettua il sollevamento in quota utilizzando gli appositi ganci progettati ed esso viene indirizzato da terra fino a circa 1-2 cm dalla battuta ai pilastri, con gli addetti che guidano il manufatto con fune di trattenuta.
Solo allora un operatore per il posizionamento del pannello sale su di una scala allungabile per indicare gli spostamenti finali, avendo agganciato il moschettone della cintura di sicurezza alla fune predisposta a circa 120 cm., il quale sarà aiutato da un collega o da terra o da una scala. Le scale da utilizzare dovranno essere dotate di basette e ramponi di ancoraggio ai pannelli.
I pannelli devono essere montati per campi pilastro dal basso all'alto.
I pannelli appesi devono essere montati avendo già predisposte e livellate le mensole di appoggio in quota.
Per agganciare alla copertura i pannelli-fascione, bisogna provvedere ad agganciare il moschettone della cintura di sicurezza alla protezione anticaduta predisposta sulle travi o sui copponi (sistema Rurefast).
Appena possibile spostare le funi di sicurezza anticaduta dai copponi ai pannelli al fine di raggiungere la massima sicurezza.
La posa in opera termina con il bloccaggio meccanico del manufatto e con il successivo sgancio dello stesso dal mezzo di sollevamento.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi. Prima di salire in quota indossare imbracatura anticaduta.
Idonei otoprotettori devono essere utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

AUTOCARRO
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.
AUTOGRU
Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti.
L'autogrù deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autogrù per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell'autogrù.
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

fonte: http://burc.regione.campania.it

elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili di comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso degli utensili elettrici verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
Eseguire i lavori in condizioni di stabilità adeguata ed interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Generico 77,6 db(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Addetto autogrù 84,0 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
In prossimità dell'area di lavoro.



Categoria:
Avvertimento
Nome:
macchine in movimento
Posizione:
In prossimità dell'area di lavoro.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
In prossimità dell'area di lavoro.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
In prossimità dell'area di lavoro.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
In prossimità dell'area di lavoro.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area di lavoro
interdetta.



Realizzazione di linea e/o punti di ancoraggio per il collegamento delle imbracature anticaduta degli operai

Opere provvisionali

linea di ancoraggio per cintura di sicurezza

Attrezzature

autocestello

trapano elettrico



Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	grave	X
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
cesoiamento - stritolamento	improbabile	modesta	
elettrocuzione	possibile	gravissima	
inalazione polveri - fibre	possibile	lieve	X
incendio	improbabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale DPR 459/96
D.Lgs. 81/2008
D.Lgs. 235/2003
Norme CEI 64-8
UNI EN 795 - UNI EN 355 - UNI EN 361 - UNI EN 362 - UNI 8088

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure

Nei punti non proteggibili con parapetti o ponteggi, indicati nella planimetria allegata, si predisporranno punti e/o linee di ancoraggio, al fine di consentire l'aggancio dei cordini di ritenuta delle imbracature anticaduta degli operai.
La realizzazione dei punti di ancoraggio dovrà avvenire operando da posizione sicura ovvero su autopiattaforma aerea.
E' necessario verificare preventivamente la conformità alle norme e lo stato manutentivo dei mezzi o delle opere provvisionali destinate al lavoro in quota.
Nell'uso attenersi al libretto di istruzioni del fabbricante.
E' vietato spostare l'autopiattaforma quando è presente sul cestello un lavoratore.
Gli utensili e le apparecchiature elettriche dovranno essere derivati da prese CE poste su quadro elettrico di cantiere di tipo ASC.
Il percorso dei cavi di alimentazione deve essere tale da impedire pericolosi fenomeni di usura o tranciatura.
Realizzati i punti di ancoraggio e le linee di ancoraggio, prima dell'uso, è necessario effettuare le prove previste dalla norma UNI EN 795/1998. È obbligatorio effettuare una prova di cui al punti 4.3.1.2 della predetta norma per la verifica di dispositivi di ancoraggio (punti di ancoraggio) progettati per il fissaggio su tetti inclinati. Per quanto concerne le linee di ancoraggio di corda di fibra, cinghie o funi metalliche la resistenza minima a rottura della corda o cinghia deve essere almeno il doppio della tensione massima applicata a detta corda o cinghia nel momento dell'arresto della caduta previsto per tale dispositivo. Tutti gli ancoraggi strutturali di estremità e intermedi, utilizzati nel dispositivo, devono essere in grado di sopportare il doppio della forza massima prevista. Nel caso in cui non è possibile produrre un calcolo di progettazione, l'installatore deve accertarsi che vengano soddisfatti i requisiti di prova 4.3.3 della norma UNI EN 795.
In ogni caso il cordino di posizionamento da adoperare deve essere tale da impedire una caduta dall'alto dell'operatore maggiore di un metro e mezzo, compresa la freccia della linea di ancoraggio. È preferibile adottare un cordino di ritenuta con dissipatore di energia.
Durante il montaggio gli operatori devono indossare casco, scarpe, guanti e imbracatura anticaduta.

Prescrizioni

LINEE DI ANCORAGGIO
Utilizzare sistemi conformi alle norme UNI EN 795, sui dispositivi di ancoraggio, UNI EN 355 e 361, sui cordini con assorbitori di energia e sui doppi cordini, UNI EN 362, sui connettori.
Prima dell'uso, è necessario effettuare le prove di collaudo previste dalla norma UNI EN 795/1998.
AUTOCESTELLO
Prima dell'utilizzo verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre, controllare i percorsi e le aree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti. Non sovraccaricare il cestello.
L'area sottostante la zona operativa deve essere opportunamente delimitata.
TRAPANO ELETTRICO
Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
Prima dell'uso del trapano verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione.
Controllare il regolare fissaggio della punta.
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

Valutazione rischio rumore

Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Generico < 80,0 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
caduta materiali dall'alto
Posizione:
Intorno al perimetro della copertura dell'edificio interessato dala realizzazione delle linee di ancoraggio.



Esecuzione di pali trivellati

Attività contemplate

- preparazione del piano di lavoro;
- formazione di foro trivellato;
- inserimento delle gabbie di armatura;
- inserimento del tubo-getto;
- getto del calcestruzzo e recupero del tubo-getto.

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
pali trivellati

Attrezzature

autobetoniera



trivellatrice

autogrù



saldatrice elettrica

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
allergeni	improbabile	lieve	X
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	gravissima	X
caduta di materiali negli scavi	possibile	modesta	X
caduta entro gli scavi	possibile	grave	
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	gravissima	X
contatti con macchinari	possibile	modesta	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

ontatto con linee	possibile	gravissima	
elettrocuzione (saldatrice)	possibile	modesta	
getti	possibile	lieve	X
inalazione gas	possibile	modesta	X
inalazione vapori	improbabile	modesta	X
inalazioni polveri	probabile	lieve	X
interferenza tra macchine operatrici	possibile	modesta	X
oli minerali e derivati	improbabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	improbabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
radiazioni non ionizzanti	probabile	lieve	X
rumore	possibile	modesta	X
schiacciamento per ribaltamento del mezzo	improbabile	gravissima	X
schizzi	probabile	lieve	X
urti, colpi, impatti	possibile	gravissima	X
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	lieve	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
Codice e disposizioni di Circolazione Stradale

Procedure

Preparazione della zona di lavoro
Prima di iniziare i lavori deve essere effettuato un sopralluogo più accurato per rilevare la presenza nell'area interessata dai lavori pericoli intrinseci al cantiere, quali la presenza di sottoservizi (condutture gas e acqua, linee elettricità area o interrata, telefono, ...) interferenti con le operazioni da eseguire.
Delimitare l'area di scavo con nastro di segnalazione bianco-rosso, collocato adeguatamente arretrato (m. 1,50) dal ciglio dello scavo, o con parapetto regolamentare.
Delimitare le aree di movimentazione dei mezzi con nastro di segnalazione bianco-rosso al fine di evitare possibili contatti con le parti in movimento.
Appositi cartelli devono avvertire i pericoli presenti nell'area di lavoro e vietare l'accesso ai non addetti ai lavori.
Predisporre vie obbligatorie di transito per i mezzi di scavo e di trasporto e regolamentarne il traffico.
Se necessario, il fondo delle vie di transito deve essere costituito da massicciata opportunamente livellata e costipata.
La circolazione dei mezzi all'interno dell'area di lavoro deve essere opportunamente regolata, evitando, se possibile, il doppio senso di marcia.
La viabilità in vicinanza degli scavi deve essere attentamente studiata e disciplinata al fine di impedire ribaltamenti a seguito di cedimenti delle pareti degli scavi.
La velocità dei mezzi all'interno del cantiere deve essere adeguata alle caratteristiche delle percorso e comunque contenuta entro i 30 km/h.
Curare il posizionamento della trivellatrice nonché l'idoneità dei percorsi al fine di evitare interferenze pericolose.
In caso di terreno cedevole predisporre ripartitori di carico sui quali fare parcheggiare i cingoli della trivellatrice.
Verificare il rispetto della distanza minima di sicurezza (5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi ed, eventualmente, impartire precise istruzioni agli operatori.
Formazione fori trivellati

fonte: http://burc.regione.campania.it

amente la portata dell'escavatore da impiegare in relazione del carico massimo da

Verificare preventivamente lo stato e la portate delle funi, dei ganci, dei bilancini e delle braghe.
Durante le fasi di perforazione deve essere mantenuta dagli operatori a terra un'adeguata distanza di sicurezza dai cingoli della trivellatrice e dalla trivella in movimento.
Vietare il passaggio sotto il braccio della trivella.
Lo scavo deve essere tenuto circoscritto da un parapetto, meglio se monolitico, atto ad impedire la caduta all'interno dello scavo in occasione delle misurazioni della profondità di scavo e del controllo delle pareti.
Gli scavi ultimati a livello inferiore al piano di campagna devono essere coperti o colmati o segnalati con strisce bianco-rosse o con transenne.
Gli utensili e le benne di scavo non devono essere depositate in prossimità degli scavi.
Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro.
Non effettuare rotazioni complete con il carro a 360°.
Verificare inizialmente e frequentemente lo stato degli attacchi delle funi e l'integrità delle coppiglie usando idonea cintura di sicurezza.
Le aste impiegate nella perforazione devono essere sempre tenute sugli appositi cavalletti per evitare la caduta.
Nel caso in cui si manifesti eccessiva polverosità nella fase di perforazione occorre utilizzare l'apposito schiumogeno.
Coprire il foro o proteggere con parapetti regolamentari, qualora il getto non venga eseguito nell'immediato.
Rimuovere i fanghi dal ciglio del foro.
Non lasciare carichi in posizione elevata.
Posa gabbie metalliche
Lo scarico, il deposito temporaneo e l'inserimento delle gabbie metalliche deve essere eseguito lentamente, evitando di sospendere i carichi sopra i lavoratori ed adottando idonee imbracature.
La partenza deve essere graduale in modo da verificare la correttezza dell'imbracatura e se necessario spostare i punti d'aggancio.
L'imbracatura delle gabbie deve essere effettuata nei punti indicati dal progettista delle gabbie.
L'operazione di sollevamento può essere eseguita dall'escavatore se abilitato come macchina di sollevamento e munito di libretto ISPESL oppure da autogrù.
Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro.
Durante il trasporto gli aiutanti non devono accompagnare le gabbie tenendole per mano ma guidandole con delle funi e tenendosi a distanza di sicurezza (almeno 2 m. da esse).
Soltanto quando la gabbia è imboccata nello scavo la si potrà guidare con le mani.
Il piano di calpestio circostante la zona di scavo deve essere largo almeno 70 cm e munito di listelli in legno atti ad impedire scivolamenti.
Il sostegno provvisorio della gabbia, in attesa del successivo pezzo, deve avvenire utilizzando staffe (tubi metallici o travetti) passanti attraverso la gabbia e poggianti sull'avampozzo.
L'operazione di accoppiamento di due gabbie sovrapposte dovrà avvenire guidando i ferri discendenti all'interno della staffa superiore per mezzo di leve e martello e mai direttamente con le mani.
Nel caso di giunzione tra le gabbie con saldatura elettrica assicurare l'alimentazione elettrica da quadro elettrico di cantiere regolamentare. Verificare preventivamente lo stato di efficienza della macchina e lo stato di usura dei cavi elettrici. Assicurarsi del collegamento all'impianto di terra.
Nel caso di collocamento della gabbia a quota inferiore al livello del piano di campagna si dovrà fare uso di speciali staffe verticali sporgenti dalla gabbia e di lunghezza tale da emergere dai cordoli affinché sia possibile staccare i grulli che la tengono collegata al bilancino di calaggio.
Le staffe di sospensione dell'ultima gabbia devono essere dimensionate in modo tale da poter sostenere il peso dell'intero complesso di gabbie.
Non lasciare carichi in posizione elevata.
Inserimento tubo-getto
La movimentazione del tubo-getto deve essere eseguita lentamente, evitando di sospendere i carichi sopra i lavoratori e con idonei sistemi di imbracatura.
L'operazione di sollevamento può essere eseguita dall'escavatore se abilitato come macchina di sollevamento e munito di libretto ISPESL oppure da autogrù.
Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro.
L'inserimento del tubo-getto nel foro deve essere assistita da personale a terra a distanza di sicurezza, utilizzando idonei attrezzi.
Non lasciare carichi in posizione elevata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

zo e recupero tubo-getto
etoniera in modo tale da non ridurre la visibilità del tubo-forma.
Assemblare il canale di scarico del calcestruzzo in conformità alle istruzioni del costruttore e verificare che sia dotato di idonea protezione a soffietto. Ove manchi la protezione l'operazione di getto deve essere effettuata da due persone tra loro sincronizzate nei movimenti: una deve tenere la canala inferiore con i maniglioni laterali mentre l'altra deve ruotare la canala superiore solo dopo che il primo abbia dato il proprio consenso.
Effettuare il getto ed estrarre gradualmente il tubo-getto mantenendosi a distanza di sicurezza (almeno 2 m. da esso).
A getto ultimato, proteggere e segnalare l'estremità superiore dell'armatura metallica sporgente.
In questa fase i lavoratori devono indossare, casco, guanti, occhiali, stivali di sicurezza per il personale a terra.
Gli addetti alla saldatrice elettrica devono inoltre utilizzare maschera, gambali e grembiule.
Idonei otoprotettori devono essere utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore

Prescrizioni

TRIVELLATRICE
Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti.
Prima dell'uso stabilizzare efficacemente la macchina e verificare l'efficienza del sistema di aggancio delle trivella.
La trivella deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare la trivella per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Vietare la presenza degli operai nel campo di azione della trivella.
AUTOGRU
Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti.
L'autogrù deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autogrù per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell'autogrù.
SALDATRICE ELETTRICA
E' vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica, nelle seguenti condizioni:
a) su recipienti o tubi chiusi;
b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive. E' altresì vietato eseguire le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse che non siano sufficientemente ventilati.
Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza (DPR 547/55 art.250).
Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
L'autobetoniera deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
Controllare che i percorsi in cantiere abbiano una pendenza tra il 10% e il 15% e rampe di accesso di larghezza tale da consentire un franco non minore di 70 cm almeno da un lato.
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autobetoniera da personale a terra.
È fatto divieto di usare l'autobetoniera per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione dell'autobetoniera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione rischio rumore

Generico 78,0 dB(A)
Addetto trivella 89,6 dB(A)
Addetto gru 78,9 dB(A)
Addetto autogrù 84,0 dB(A)
Addetto saldatura 86,8 dB(A)
Addetto autobetoniera 76,1 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
macchine in movimento
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nel luogo d'uso della saldatrice.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dell'udito
Posizione:
Nei pressi della trivella.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.



Montaggio manufatti per strutture metalliche secondarie (arcarecci, membrature secondarie in genere, etc.) in profilati a freddo compresi i pressopiegati e profilati a caldo, forniti e posti in opera in conformità alle norme CNR 10011. Sono compresi: le piastre di attacco; il taglio a misura; le forature; le flange; la bullonatura (con bulloni di qualsiasi classe) o saldatura; etc

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
posa di travi capriate, arcarecci, etc. in acciaio

Opere provvisionali

ponti su ruote

scale a mano



fonte: http://burc.regione.campania.it

Attrezzature

piattaforma a sviluppo telescopico



autocarro con braccio gru

autogrù



avvitatore elettrico
saldatrice elettrica
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazione gas/vapori	possibile	modesta	X
incendio	possibile	grave	X
interferenze con altri mezzi	possibile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
oli minerali e derivati	improbabile	lieve	
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
radiazioni non ionizzanti	probabile	lieve	X
rumore	possibile	lieve	X
schiacciamento	possibile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	gravissima	X
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	modesta	
vibrazione	improbabile	lieve	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
D.Lgs. 81/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure

Dopo aver posizionato l'autocarro con gru in prossimità del posto di lavoro, si procede all'atto dello scarico e del posizionamento delle travi, arcarecci, etc.
Valutare sempre con attenzione l'eventuale presenza di strade in pendenza, o di percorsi sconnessi, che possono modificare l'equilibrio relativo tra il carico ed il centro di gravità del mezzo di trasporto, pregiudicandone la stabilità.
Il mezzo di sollevamento e di trasporto devono essere adeguati alla natura, forma e volume dei carichi.
Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico, in relazione al tipo di mezzo stesso, alla sua velocità alle accelerazioni in fase di avviamento e di arresto ed alle caratteristiche del percorso.
Il gruista deve evitare di passare carichi sospesi sopra i lavoratori o sulle aree pubbliche (segregare la zona sottostante); se ciò non è evitabile le manovre di sollevamento devono essere preannunciate con apposite segnalazioni per l'allontanamento delle persone sotto il carico. I posti di manovra dei mezzi di sollevamento e di trasporto devono potersi raggiungere senza pericolo e permettere la perfetta visibilità di tutta la zona di azione del mezzo.
L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio. Le funi ed i ganci di sollevamento devono avere caratteristiche adeguate al carico ed alle dimensioni geometriche dei pezzi. Essi debbono essere sottoposti a verifiche trimestrali a cura del datore di lavoro. Effettuare la sostituzione delle funi, con altre dello stesso diametro e carico di rottura, quando si riscontra la rottura di un trefolo, o di una quantità di fili valutabili intorno al 10% della sezione metallica o sono visibili ammaccature, strozzature, asole e nodi di torsione (consiglio).
I ganci da utilizzare per il sollevamento devono essere provvisti di dispositivo di chiusura dell'imbocco ed avere in rilievo o incisa la loro portata massima. Utilizzare funi e catene a maglia che abbiano attestazione e contrassegno apposto o collegato in modo leggibile su ogni tratto. Fare attenzione alle linee elettriche aeree mantenendo il carico a distanza non inferiore a m 5.
E' importante che l'utilizzatore esegua una manutenzione ordinaria del sistema di sollevamento, ovvero effettui un controllo visivo ad ogni aggancio che consiste nella verifica del funzionamento della molla di sicurezza del chiavistello ed un controllo funzionale da effettuarsi sempre ad ogni aggancio che consiste nella verifica degli scorrimenti del chiavistello, mentre il controllo dimensionale che consiste nella verifica delle eventuali deformazioni del corpo maniglione, dei denti d'appoggio piastra, del chiavistello, dell'anello e degli snodi va effettuato ogni sei mesi.
E' indispensabile preliminarmente verificare che i piani di posa siano complanari.
Uno o più operatori imbracano l'elemento strutturale, quindi procedono al sollevamento in quota dell'elemento, messo in posizione e tenuto in guida mentre due operatori con piattaforma aerea o con trabattelli mobili o con scale si portano in quota alle due estremità delle sedi di ancoraggio dell'elemento strutturale e lo ancorano alle strutture.
Durante il posizionamento delle successive travi della stessa campata l'addetto guida la testata da sopra la trave precedentemente posizionata, utilizzando l'attrezzatura di sicurezza; la seconda testata viene guidata da terra per mezzo di una fune o da sopra una piattaforma aerea o trabattello.
La posa in opera della trave termina con lo sgancio della stessa dal mezzo di sollevamento ed effettuato il bloccaggio definitivo.
Nel caso di sollevamento e trasporto di elementi accatastati, imbracati mediante funi, occorre considerare la perdita di forma del carico all'atto dell'appoggio a terra, con conseguente pericolo di schiacciamento.
Durante le operazioni di montaggio non sottovalutare i pericoli di ingombro, anche momentaneo, del cantiere, che possono alterare la logistica e rendere molto più difficoltose e rischiose per il personale le operazioni di transito dei mezzi e di movimentazione dei materiali.
Prima di salire in quota indossare dispositivi di protezione contro la caduta dall'alto (imbracatura).
Nel caso di sollevamento e trasporto di elementi accatastati, imbracati mediante funi, occorre considerare la perdita di forma del carico all'atto dell'appoggio a terra, con conseguente pericolo di schiacciamento.
Evitare qualsiasi permanenza di personale sotto i carichi sospesi o al di sotto di zone dove si eseguono lavorazioni in quota (saldatura, bullonatura, molatura, etc.). Si ricorda che, soprattutto in fase di realizzazione dei collegamenti, è molto frequente la caduta di bulloni, rondelle o altri materiali utilizzati per il montaggio. Eventualmente, disporre reti a maglia sottile o altri mezzi di protezione collettiva.
Il posizionamento deve essere costantemente sorvegliato e coordinato, tenendo presente che la movimentazione dei carichi deve essere inferiore a 30 Kg per uomo adulto e comunque se supera tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

otto con l'uso di mezzi appropriati, ovvero la anuale.
Quando si esegue la saldatura o il taglio in posto, occorre fare attenzione alla parte elettrica anche se la macchina è spenta, soprattutto nelle parti volanti, in quanto è sottoposta all'azione nociva delle intemperie (pioggia, gelo, vento, polvere) nonché ad urti e maltrattamenti, per cui occorrerà che sia ben protetta contro i danni meccanici e ad elevato isolamento elettrico. Contro i pericoli di elettricità servono inoltre il collegamento a terra del pezzo da saldare, l'uso di pinze portaelettrodi completamente isolate e provviste di schermo sia per impedire lo scivolamento verso l'elettrodo che per proteggere le mani dal calore. Attorno ai posti di saldatura e/o taglio vanno applicati degli schermi per arrestare le cosiddette "scintille"; questi devono essere in materiale incombustibile e con superficie interna opaca. La protezione dei saldatori va estesa a tutte le parti del corpo, è obbligatoria la visiera di saldatura per proteggere gli occhi dall'osservazione prolungata di saldature, dall'elevato irradiamento di calore e dalla diffusione di raggi ultravioletti.
Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori seguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adattare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone.
Gli impianti elettrici in tutte le loro parti costruttive, devono essere costruiti, istallati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anormalità che si verifichino nel loro esercizio.
I conduttori fisi o mobili muniti di rivestimento isolante in genere, quando per la loro posizione o per il loro particolare impiego, siano soggetti a danneggiamento per causa meccanica, devono essere protetti nei tratti soggetti al danneggiamento. I conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi o macchine portatili o mobili devono avere anche un idoneo rivestimento isolante atto a resistere all'usura meccanica. Nell'impiego degli stessi conduttori si deve avere cura che essi non intralcino i passaggi.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe con puntale d'acciaio e suola imperforabile, abbigliamento da lavoro, occhiali o visiera di protezione degli occhi, maschere di protezione delle vie respiratorie se l'atmosfera è satura di fumi o vapori di scarico di automezzi e polveri.
Prima di salire in quota indossare dispositivi di protezione contro la caduta dall'alto (imbracatura).
Idonei otoprotettori devono essere utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

SCALE A MANO
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate. Se non è possibile raggiungere un sufficiente grado di vincolo la scala deve essere trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sempre sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.
PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)
I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.
Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.
AUTOCARRO CON BRACCIO GRU
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con le manovre di sollevamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

in retromarcia e con scarsa visibilità, assistere [illegible] ale

l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

AUTOGRU

Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti.
L'autogrù deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autogrù per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell'autogrù.

SALDATRICE ELETTRICA

E' vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica, nelle seguenti condizioni:
a) su recipienti o tubi chiusi;
b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive. E' altresì vietato eseguire le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse che non siano sufficientemente ventilati.
Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza (DPR 547/55 art.250).

AVVITATORE ELETTRICO

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso degli utensili elettrici verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.

PIATTAFORMA A SVILUPPO TELESCOPICO

Utilizzare le cinture di sicurezza, da collegare agli appositi attacchi, per esigenze operative particolari.
Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possono interferire con le manovre e controllare i percorsi e le aree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti.
Salire o scendere solo con la piattaforma in posizione di riposo ed evacuare la piattaforma.
Non sovraccaricare la piattaforma e non aggiungere sovrastrutture alla piattaforma.
L'area sottostante la zona operativa deve essere opportunamente delimitata.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Generico 82 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Addetto autogrù 84,0 dB(A)
Addetto saldatura 86,8 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
cintura di sicurezza
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento, se del caso.



Categoria:
Avvertimento
Nome:
macchine in movimento
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento, durante le operazioni si saldatura, taglio e perforazione.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Realizzazione di solaio in ferro costituito da lamiere grecate metalliche autoportanti con successivo getto del calcestruzzo

Attività contemplate

- banchinaggio di solaio;
- posa di lastre in lamiera grecata per solaio;
- casseratura di solaio;
- posa ferro lavorato;
- getto del calcestruzzo con autobetoniera;
- disarmo.

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
solaio con travi in ferro lamiera gragata e cls

Opere provvisionali

scale a mano



scale doppie



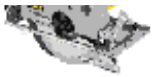
Sostanze

oli minerali

Attrezzature

fonte: http://burc.regione.campania.it

sega circolare



autobetoniera



autopompa

autocarro



autogrù



vibratore elettrico per calcestruzzo
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
allergeni	possibile	lieve	X
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cedimento localizzato di strutture	improbabile	grave	X
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	X
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
disturbi alla vista	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
elettrocuzione (contatto con linee elettriche aeree)	improbabile	gravissima	X
getti	possibile	modesta	X
inalazioni polveri	possibile	modesta	X
incendio	improbabile	grave	X
interferenze con altri mezzi	possibile	modesta	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
oli minerali e derivati	improbabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	possibile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	gravissima	
ribaltamento	improbabile	grave	X
rumore	probabile	grave	X
schiacciamento	improbabile	gravissima	X
schizzi	possibile	modesta	X
tossico (irrita pelle, occhi e vie respiratorie se riscaldato)	possibile	lieve	
urti, colpi, impatti	possibile	gravissima	X
vibrazione	probabile	modesta	

Riferimenti Legislativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

...del Lavoro 103/80
Circolari 103/80 e 70/81
Codice e disposizioni di Circolazione Stradale
D.Lgs. 81/2008
D.Lgs. 235/2003
Norme CEI
Norme CEI 64-8

Adempimenti

OLI MINERALI
Consultare preventivamente la scheda tecnica del prodotto.
UTENSILI D'USO COMUNE
Verificare preventivamente che le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori soddisfino le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e dei lavoratori. .

Procedure

Casseratura di solaio
Prima dell'uso della sega circolare accertare:
- la stabilità della macchina;
- l'efficienza e regolarità delle protezioni (carter, cuffia registrabile, coltello divisore, ...)
- l'integrità dei cavi elettrici, di messa a terra visibili e delle relative protezioni;
- l'esistenza dell'interruttore di manovra che consente solo l'avviamento volontario, anche dopo l'arresto per mancanza di forza motrice.
Il sollevamento del legname per la casseratura deve essere effettuato da personale competente. Verificare l'idoneità dei ganci e delle funi che devono avere impressa la portata massima. Verificare l'efficienza del dispositivo di sicurezza del gancio, per impedire l'accidentale sganciamento del carico. Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolo. Le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza. Verificare l'efficienza, nelle scale doppie, del dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite di sicurezza.
Ogni qualvolta il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi idonee attrezzature o devono esser adoperate opportune procedure (pesi trasportati da più operai).
Durante l'uso gli addetti devono indossare scarpe di sicurezza, guanti e di occhiali protettivi.
Durante l'uso del disarmante attenersi alle precauzioni indicate dal produttore nella scheda tecnica del prodotto, onde evitare il contatto diretto.
banchinaggio di solaio;
Nei lavori che sono eseguiti ad altezza superiore ai m. 2 devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature e ponteggi o idonee opere provvisionali o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Nella costruzione di opere a struttura in conglomerato cementizio, quando non si provveda alla costruzione da terra di una normale impalcatura con montanti, prima di iniziare la erezione delle casseforme per il getto dei pilastri perimetrali, deve essere sistemato, in corrispondenza al piano raggiunto, un regolare ponte di sicurezza a sbalzo, avente larghezza utile almeno m. 1,20. Le armature di sostegno del cassero per il getto della successiva soletta o della trave perimetrale non devono essere lasciate sporgere dal filo del fabbricato più di cm 40 per l'affrancamento della sponda esterna del cassero medesimo. Come sottoponte può servire l'impalcato o ponte a sbalzo costruito in corrispondenza al piano sottostante. In corrispondenza ai luoghi di transito o stazionamento deve essere sistemato, all'altezza del solaio di copertura del piano terreno, un impalcato di sicurezza (mantovana) a protezione contro la caduta di materiali dall'alto. Tale protezione può essere sostituita con una chiusura continua in graticci sul fronte del ponteggio, qualora presenti le stesse garanzie di sicurezza, o con la segregazione dell'area sottostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e nei solai devono essere circondate da norma[illegible]le, [illegible]ere coperte con tavolato solidamente fissato e [illegible]del piano di calpestio dei ponti di servizio.
I puntelli in legno o quelli metallici di sostegno delle banchine devono essere inchiodati nella parte superiore e inferiore per impedire la caduta o il movimento a lombrico.
Le operazioni di sollevamento avvengono sempre tenendo presente le condizioni atmosferiche (vento). Non devono essere utilizzate piattaforme semplici e forche per il sollevamento dei materiali. Essi devono inoltre essere avvolti con funi di imbracatura dotate di ganci di strozzamento. La rotazione del carico movimentato deve essere evitata con l'utilizzo di cassoni metallici a quattro montanti.
Effettuare una corretta ed idonea imbracatura del materiale da sollevare.
Verificare l'efficienza del dispositivo di sicurezza del gancio, per impedire l'accidentale sganciamento del carico.
Non sostare nelle zone di operazione, avvicinandosi solo quando il carico è ad un'altezza tale da permettere in modo sicuro la movimentazione manuale.
Posizionare le scale in modo sicuro su base stabile e piana, esse devono sporgere di almeno m.1 oltre il piano di sbarco. Le scale doppie devono sempre essere usate completamente aperte. Non lasciare attrezzi o materiali sul piano superiore della scala doppia. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei vincoli.
posa di lastre in lamiera grecata per solaio
Valutare sempre con attenzione l'eventuale presenza di strade in pendenza, o di percorsi sconnessi, che possono modificare l'equilibrio relativo tra il carico ed il centro di gravità del mezzo di trasporto, pregiudicandone la stabilità.
Il mezzo di sollevamento e di trasporto devono essere adeguati alla natura, forma e volume dei carichi. Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico, in relazione al tipo di mezzo stesso, alla sua velocità alle accelerazioni in fase di avviamento e di arresto ed alle caratteristiche del percorso.
Il gruista deve evitare di passare carichi sospesi sopra i lavoratori o sulle aree pubbliche (segregare la zona sottostante); se ciò non è evitabile le manovre di sollevamento devono essere preannunciate con apposite segnalazioni per l'allontanamento delle persone sotto il carico. I posti di manovra dei mezzi di sollevamento e di trasporto devono potersi raggiungere senza pericolo e permettere la perfetta visibilità di tutta la zona di azione del mezzo.
L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio. Le funi ed i ganci di sollevamento devono avere caratteristiche adeguate al carico ed alle dimensioni geometriche dei pezzi. Essi debbono essere sottoposte a verifiche trimestrali a cura del datore di lavoro. Effettuare la sostituzione delle funi, con altre dello stesso diametro e carico di rottura, quando si riscontra la rottura di un trefolo, o di una quantità di fili valutabili intorno al 10% della sezione metallica o sono visibili ammaccature, strozzature, asole e nodi di torsione (consiglio).
I ganci da utilizzare per il sollevamento devono essere provvisti di dispositivo di chiusura dell'imbocco ed avere in rilievo o incisa la loro portata massima. Utilizzare funi e catene a maglia che abbiano attestazione e contrassegno apposto o collegato in modo leggibile su ogni tratto. Fare attenzione alle linee elettriche aeree mantenendo il carico a distanza non inferiore a m 5.
E' importante che l'utilizzatore esegua una manutenzione ordinaria del sistema di sollevamento, ovvero effettui un controllo visivo ad ogni aggancio che consiste nella verifica del funzionamento della molla di sicurezza del chiavistello ed un controllo funzionale da effettuarsi sempre ad ogni aggancio che consiste nella verifica degli scorrimenti del chiavistello, mentre il controllo dimensionale che consiste nella verifica delle eventuali deformazioni del corpo maniglione, dei denti d'appoggio piastra, del chiavistello, dell'anello e degli snodi va effettuato ogni sei mesi. Le operazioni di sollevamento devon sempre avvenire tenendo presente le condizioni atmosferiche (vento).
E' indispensabile preliminarmente verificare che i piani di posa siano complanari.
Dopo aver posizionato l'autocarro con il carico e quello con la gru, si posizionano nella zona scelta per lo scarico e si scaricano a terra le lamiere gracate raggruppati in pacchi.
Uno o più operatori imbraca il pacco di pannelli non prima che l'operatore abbia verificato l'integrità delle funi, ganci, e l'operatore della gru lo solleva portandolo in quota sopra l'ordito di copertura e lo posiziona sulle terzere della falda da coprire, mentre viene tenuto in guida con corda. Due operatori con piattaforme aeree o con trabattelli mobili si posizionano a quota della gronda e del colmo, sciolgono il pacco e distribuiscono le lamiere gracate, in successione masciata, lungo la falda. Ora si può iniziare il fissaggio delle lamiere grecate, della lattoneria di colmo e di bordatura.
Nel caso di sollevamento e trasporto di elementi accatastati, imbracati mediante funi, occorre considerare la perdita di forma del carico all'atto dell'appoggio a terra, con conseguente pericolo di schiacciamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

...oni di montaggio, non sottovalutare i pericoli d... ...del ...no alterare la logistica e rendere molto più diff... ...le operazioni di transito dei mezzi e di movimentazione dei materiali.
Le scale devono essere semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite di sicurezza.
Evitare qualsiasi permanenza di personale sotto i carichi sospesi o al di sotto di zone dove si eseguono lavorazioni in quota (saldatura, bullonatura, molatura, etc.). Si ricorda che, soprattutto in fase di realizzazione dei collegamenti, è molto frequente la caduta di bulloni, rondelle o altri materiali utilizzati per il montaggio. Eventualmente, disporre reti a maglia sottile o altri mezzi di protezione collettiva.
Il posizionamento deve essere costantemente sorvegliato e coordinato, tenendo presente che la movimentazione dei carichi deve essere inferiore a 30 Kg per uomo adulto e comunque se supera tale peso esso va ridotto con l'uso di mezzi appropriati, ovvero di attrezzature atte ad evitare la movimentazione manuale.
Quando si esegue la saldatura o il taglio in posto, occorre fare attenzione alla parte elettrica anche se la macchina è spenta, soprattutto nelle parti volanti, in quanto è sottoposta all'azione nociva delle intemperie (pioggia, gelo, vento, polvere) nonché ad urti e maltrattamenti, per cui occorrerà che sia ben protetta contro i danni meccanici e ad elevato isolamento elettrico. Contro i pericoli di elettricità servono inoltre il collegamento a terra del pezzo da saldare, l'uso di pinze portaelettrodi completamente isolate e provviste di schermo sia per impedire lo scivolamento verso l'elettrodo che per proteggere le mani dal calore. Attorno ai posti di saldatura e/o taglio vanno applicati degli schermi per arrestare le cosiddette "scintille"; questi devono essere in materiale incombustibile e con superficie interna opaca. La protezione dei saldatori va estesa a tutte le parti del corpo, è obbligatoria la visiera di saldatura per proteggere gli occhi dall'osservazione prolungata di saldature, dall'elevato irradiamento di calore e dalla diffusione di raggi ultravioletti.
Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori seguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adattare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno allle persone.
Gli impianti elettrici in tutte le loro parti costruttive, devono essere costruiti, istallati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anormalità che si verifichino nel loro esercizio.
I conduttori fissi o mobili muniti di rivestimento isolante in genere, quando per la loro posizione o per il loro particolare impiego, siano soggetti a danneggiamento per causa meccanica, devono essere protetti nei tratti soggetti al danneggiamento. I conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi o macchine portatili o mobili devono avere anche un idoneo rivestimento isolante atto a resistere all'usura meccanica. Nell'impiego degli stessi conduttori si deve avere cura che essi non intralcino i passaggi.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe con puntale d'acciaio e suola imperforabile, abbigliamento da lavoro, occhiali o visiera di protezione degli occhi, maschere di protezione delle vie respiratorie se l'atmosfera è satura di fumi o vapori di scarico di automezzi e polveri. Prima di salire in quota indossare dispositivi di protezione contro la caduta dall'alto (imbracatura).
Posa ferro lavorato
I percorsi ed i depositi di materiale siano organizzati in modo sicuro e tale da evitare interferenze con gli addetti che operano forniture e tali da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura ed agevole movimentazione. Per la posa impartire disposizioni precise per impedire che l'armatura metallica possa procurare danni agli addetti.
Le operazioni di sollevamento del ferro avvengono sempre tenendo presente le condizioni atmosferiche (vento).
Effettuare una corretta ed idonea imbracatura del materiale da sollevare.
Verificare l'efficienza del dispositivo di sicurezza del gancio, per impedire l'accidentale sganciamento del carico.
Non sostare nelle zone di operazioni, avvicinandosi solo quando il carico è ad un'altezza tale da permettere in modo sicuro la movimentazione manuale.
Nell'utilizzo di attrezzi d'uso comune verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Proteggere i ferri di ripresa dei setti con una tavola legata provvisoriamente alla sommità degli stessi.
I lavoratori devono indossare scarpe, guanti, casco e spallacci in cuoio, se il trasporto dei ferri d'armatura avviene a spalla.
Getto del calcestruzzo con autopompa

fonte: http://burc.regione.campania.it

re dell'autobetoniera e dell'autopompa deve av[illegible] se [illegible] etti), tramite l'assistenza di personale a terra.
Segnalare l'operatività tramite il girofaro.
Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico.
Prima dell'uso verificare quanto segue:
- presenza della targa di indicazioni delle caratteristiche principali della macchina;
- protezione completa delle catene di trasmissione, degli ingranaggi dei rulli e anelli di rotolamento;
- che il tamburo per l'impasto del calcestruzzo non presenti elementi sporgenti non protetti;
- che i canali di scarico non presentino pericoli di cesoiamento o di schiacciamento;
- che la scala di accesso alla bocca di carico e scarico, se non è provvista di piattaforma, presenti l'ultimo gradino a superficie piana in grigliato o lamiera traforata;
- che siano presenti le valvole di massima pressione, di non ritorno per i circuiti di sollevamento e di sovrappressioni contro i sovraccarichi dinamici pericolosi;
- tubazioni flessibili rivestite da guaina metallica e indicanti la classe di esercizio;
- libretto di istruzioni rilasciato a corredo della macchina dal costruttore.
Vietare la sosta delle persone nel raggio d'azione dell'autopompa.
Prima del getto provvedere alla stabilizzazione dell'autopompa.
La fase di getto deve avvenire sotto la sorveglianza e le indicazioni di un addetto a terra.
Assicurare all'addetto al getto posizioni sicure, predisponendo protezioni che impediscano la caduta a causa degli urti indotti dalla tubazione in pressione.
Eseguire la protezione delle aperture nei solai e quelle delle rampe scale già in fase di realizzazione della struttura mediante la realizzazione di normale parapetto e tavole fermapiede, oppure devono essere coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.
Durante le successive lavorazioni le stesse devono essere ripristinate ogni volta che per esigenze lavorative devono essere momentaneamente rimosse: disarmo, intonacatura, ecc..
Predisporre adeguate opere provvisionali (ponteggi, parapetti, ecc.) nelle parti della struttura prospiciente il vuoto. Mantenere efficienti le opere provvisionali impiegate, controllando nel tempo lo stato di conservazione.
Verificare periodicamente la pressione di gonfiaggio dei pneumatici dell'autobetoniera.
Avvertire prontamente il diretto superiore di ogni anomalia riscontrata nel funzionamento delle macchine.
Le benne per il sollevamento del conglomerato cementizio devono avere un dispositivo che impedisca l'accidentale spostamento della leva che comanda l'apertura delle valvole di scarico.
La vibratura del calcestruzzo deve essere effettuata con vibratori alimentati a bassissima tensione di sicurezza. Non mantenere a lungo fuori dal getto l'ago in funzione.
Durante il getto gli operai a terra devono indossare casco, stivali e guanti di sicurezza.
Disarmo
Il disarmo delle armature provvisorie per la realizzazione di manufatti in cemento armato deve essere effettuato con cautela da operai pratici sotto la diretta sorveglianza del capo cantiere e sempre dopo che il direttore dei lavori ne abbia data l'autorizzazione. E' fatto divieto di disarmare qualsiasi tipo di armatura di sostegno quando sulle strutture insistano carichi accidentali e temporanei. Nel disarmo delle armature delle opere in calcestruzzo devono essere adottate le misure precauzionali previste dalle norme per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio.
Il disarmo deve avvenire per gradi ed in maniera da evitare azioni dinamiche. Il disarmo non deve avvenire prima che la resistenza del conglomerato abbia raggiunto il valore necessario in relazione all'impiego della struttura all'atto del disarmo, tenendo anche conto delle altre esigenze progettuali e costruttive; la decisione sul disarmo è lasciata al giudizio del direttore dei lavori.
Disporre i puntelli di banchinaggio del solaio sempre in corrispondenza di quelli inferiori; eseguire la loro trattenuta al piede ed eventualmente controventarli.
Eseguire la protezione delle aperture nei solai e quelle delle rampe scale già in fase di realizzazione della struttura. Durante le successive lavorazioni le stesse devono essere ripristinate ogni volta che per esigenze lavorative devono essere momentaneamente rimosse: disarmo, intonacatura, ecc..
Usare ponteggi di facciata idonei.
Non si deve procedere al disarmo se prima il calcestruzzo non ha raggiunto un sufficiente grado di maturazione in dipendenza della stagione. In generale, in condizione atmosferiche buone:
- si potranno rimuovere le sponde delle casseformi delle travi non prima di 3 giorni dal getto;
- non prima di 10 giorni per le solette di modesta luce;
- non prima di 24 giorni per le puntellature delle nervature, delle centine di travi, archi, volte, ecc.;
- non prima di 28 giorni per le strutture a sbalzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di gelo non vanno computate al fine di stabilire
è vietato il passaggio sulle strutture gettate.
Durante la stagionatura è necessario evitare urti o il carico della struttura gettata.
Effettuare il disarmo in posizione sicura e con movimenti coordinati con gli sforzi necessari per rimuovere le tavole in modo da non perdere l'equilibrio.
Il disarmo deve avvenire con cautela allentando gradualmente i cunei o i dispositivi di forzamento dei puntelli e riposizionando gli stessi nel momento in cui si riscontrasse un difetto o un cedimento.
In questa fase i lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza con suola imperforabile..
Prima di permettere l'accesso alla zona in cui è stato eseguito il disarmo delle strutture è necessario la rimozione di tutti i chiodi e le punte.
In ognuna delle attività devono essere forniti ai lavoratori idonei otoprotettori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

SCALE A MANO
L'uso delle scale a mano come luoghi di lavoro è consentito per brevi periodo di tempo e in presenza di rischio modesto.
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).
Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate. Se non è possibile raggiungere un sufficiente grado di vincolo la scala deve essere trattenuta al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sempre sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.
SCALE DOPPIE
L'uso delle scale a mano come luoghi di lavoro è consentito per brevi periodo di tempo e in presenza di rischio modesto.
Le scale doppie non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Occorre controllare sempre prima dell'utilizzo che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori da eseguirsi sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere la mani libere.
OLI MINERALI
Durante l'uso del prodotto ventilare l'ambiente di lavoro, utilizzare guanti protettivi
Tenere i contenitori sigillati in luogo asciutto.
SEGA CIRCOLARE
Le seghe circolari fisse devono essere provviste:
a) di una solida cuffia registrabile atta ad evitare il contatto accidentale del lavoratore con la lama e ad intercettare le schegge;
b) di coltello divisore in acciaio, per il taglio sicuro di tavolame in lungo, applicato posteriormente alla lama a distanza di non più di mm 3 dalla dentatura per mantenere aperto il taglio;
c) di schermi messi ai due lati della lama nella parte sporgente sotto la tavola di lavoro in modo da impedirne il contatto. Qualora per esigenze tecniche non sia possibile l'adozione del dispositivo di cui alla lett. a), si deve applicare uno schermo paraschegge di dimensioni appropriate (DPR 547/55 art.109).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ina all'impianto di terra coordinato con interrutto[illegible]

Accertare che la sega circolare sia provvista di dispositivo contro il riavviamento accidentale (bobina di sgancio) al ristabilirsi della tensione di rete (art. 68 DPR 547/55).

AUTOBETONIERA

Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
L'autobetoniera deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
Controllare che i percorsi in cantiere abbiano una pendenza tra il 10% e il 15% e rampe di accesso di larghezza tale da consentire un franco non minore di 70 cm almeno da un lato.
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autobetoniera da personale a terra.
È fatto divieto di usare l'autobetoniera per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione dell'autobetoniera.

AUTOPOMPA

Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
L'autopompa deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
Controllare che i percorsi in cantiere abbiano una pendenza tra il 10% e il 15% e rampe di accesso di larghezza tale da consentire un franco non minore di 70 cm almeno da un lato.
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autopompa da personale a terra.
È fatto divieto di usare l'autopompa per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione dell'autopompa.

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.

AUTOGRU

Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.
Controllare i percorsi e le aeree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti.
L'autogrù deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autogrù per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell'autogrù.

VIBRATORE ELETTRICO PER CALCESTRUZZO

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso del vibratore elettrico verificare l'integrità dei cavi, della spina d'alimentazione e la funzionalità; posizionare il trasformatore in luogo asciutto.
Nell'utilizzo del vibratore far si che l'ago in funzione non rimanga a lungo fuori dal getto.
Nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Addetto sega circolare 95,0 dB(A)
Generica 78,0 dB(A)
Addetto autobetoniera 76,1 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

85,3 dB(A)
7,6 dB(A)
Addetto autogrù 84,0 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
macchine in movimento
Posizione:
Ovunque occorra indicare un pericolo non segnalabile con altri cartelli.
E' completato di solito dalla scritta esplicativa del pericolo esistente (segnale complementare).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, molatura, lavori alle macchine utensili, da scalpellino, impiego di acidi ecc).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature.
Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.



La fase di lavoro consiste nella posa in opera di tirafondi, di ancoraggio delle strutture metalliche, su gabbie di armatura per fondazioni in c.a

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
posa tirafondi per pilastri metallici

Attrezzature

autocarro con braccio gru
avvitatore elettrico
saldatrice elettrica
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	*Probabilità*	*Magnitudo*	*Trasmissibile*
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	
elettrocuzione	improbabile	grave	
inalzione fumi/gas/vapori	possibile	lieve	X
incendio	improbabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
radiazioni non ionizzanti	probabile	lieve	X
schiacciamento	possibile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	grave	X
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure

Dopo aver posizionato l'autocarro con gru in prossimità del posto di lavoro, si procede all'atto dello scarico e del posizionamento dei tirafondi e alla loro messa a livello, secondo lo spiccato, sulla gabbia metallica di armatura della fondazione e fissati a questa con barrotti e lagature con filo di ferro o con punti di saldatura.
I mezzi di sollevamento e di trasporto devono essere adeguati alla natura, forma e volume dei carichi. Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico, in relazione al tipo di mezzo stesso, alla sua velocità alle accelerazioni in fase di avviamento e di arresto ed alle caratteristiche del percorso.
Il gruista deve evitare di passare carichi sospesi sopra i lavoratori o sulle aree pubbliche (segregare la zona sottostante); se ciò non è evitabile le manovre di sollevamento devono essere preannunciate con apposite segnalazioni per l'allontanamento delle persone sotto il carico. I posti di manovra dei mezzi di sollevamento e di trasporto devono potersi raggiungere senza pericolo e permettere la perfetta visibilità di tutta la zona di azione del mezzo.
L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio. Le funi di sollevamento devono avere caratteristiche adeguate al carico. Le funi e le catene debbono essere sottoposte a verifiche trimestrali a cura del datore di lavoro. Effettuare la sostituzione delle funi, con altre dello stesso diametro e carico di rottura, quando si riscontra la rottura di un trefolo, o di una quantità di fili valutabili intorno al 10% della sezione metallica o sono visibili ammaccature, strozzature, asole e nodi di torsione (consiglio).
I ganci da utilizzare per il sollevamento devono essere provvisti di dispositivo di chiusura dell'imbocco ed avere in rilievo o incisa la loro portata massima. Utilizzare funi e catene a maglia che abbiano attestazione e contrassegno apposto o collegato in modo leggibile su ogni tratto. Fare attenzione alle linee elettriche aeree mantenendo il carico a distanza non inferiore a m 5.
Nel caso di sollevamento e trasporto di elementi accatastati, imbracati mediante funi, occorre considerare la perdita di forma del carico all'atto dell'appoggio a terra, con conseguante pericolo di schiacciamento.
Durante le operazioni di montaggio non sottovalutare i pericoli di ingombro, anche momentaneo, del cantiere, che possono alterare la logistica e rendere molto più difficoltose e rischiose per il personale le operazioni di transito dei mezzi e di movimentazione dei materiali.
Il posizionamento deve essere costantemente sorvegliato e coordinato, tenendo presente che la movimentazione dei carichi deve essere inferiore a 30 Kg per uomo adulto e comunque se supera tale peso esso va ridotto con l'uso di mezzi appropriati, ovvero di attrezzature atte ad evitare la movimentazione manuale.
Quando si esegue la saldatura o il taglio in posto, occorre fare attenzione alla parte elettrica anche se la macchina è spenta, soprattutto nelle parti volanti, in quanto è sottoposta all'azione nociva delle intemperie (pioggia, gelo, vento, polvere) nonché ad urti e maltrattamenti, per cui occorrerà che sia ben protetta contro i danni meccanici e ad elevato isolamento elettrico. Contro i pericoli di elettricità servono inoltre il collegamento a terra del pezzo da saldare, l'uso di pinze portaelettrodi completamente isolate e provviste di schermo sia per impedire lo scivolamento verso l'elettrodo che per proteggere le mani dal calore. Attorno ai posti di saldatura e/o taglio vanno applicati degli schermi per arrestare le cosiddette "scintille"; questi devono essere in materiale incombustibile e con superficie interna opaca. La protezione dei saldatori va estesa a tutte le parti del corpo, è obbligatoria la visiera di saldatura per proteggere gli occhi dall'osservazione prolungata di saldature, dall'elevato irradiamento di calore e dalla diffusione di raggi ultravioletti.
Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori seguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adattare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone.
Gli impianti elettrici in tutte le loro parti costruttive, devono essere costruiti, istallati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anormalità che si verifichino nel loro esercizio.
I conduttori fissi o mobili muniti di rivestimento isolante in genere, quando per la loro posizione o per il loro particolare impiego, siano soggetti a danneggiamento per causa meccanica, devono essere protetti nei tratti soggetti al danneggiamento. I conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi o macchine portatili o mobili devono avere anche un idoneo rivestimento isolante atto a resistere all'usura meccanica. Nell'impiego degli stessi conduttori si deve avere cura che essi non intralcino i passaggi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe [illegible] gliamento da lavoro, occhiali o visiera di p[illegible] di protezione delle vie respiratorie se l'atmosfera è satura di fumi o vapori di scarico di automezzi e polveri.
Idonei otoprotettori devono essere utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

AUTOCARRO CON BRACCIO GRU
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con le manovre di sollevamento.
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.
SALDATRICE ELETTRICA
E' vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica, nelle seguenti condizioni:
a) su recipienti o tubi chiusi;
b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive. E' altresì vietato eseguire le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse che non siano sufficientemente ventilati.
Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza (DPR 547/55 art.250).
AVVITATORE ELETTRICO
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso degli utensili elettrici verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Generico 82 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Addetto saldatura 86,8 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
macchine in movimento
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area di lavoro
interdetta.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nel luogo d'uso della saldatrice elettrica.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.



Infissione nel terreno di picchetti di ferro o di legno e posizionamento di cavalletti di legno per l'individuazione in sito dei vertici della pianta dell'opera da realizzare secondo le previsioni di progetto

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
Tracciamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Opere provvisionali

scale doppie



Attrezzature

autocarro



pala, mazza, piccone, badile, rastrello





utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta di materiali dall'alto	possibile	modesta	X
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	
incendio	improbabile	grave	X
investimento	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
oli minerali e derivati	improbabile	lieve	
proiezione di schegge	possibile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
ribaltamento	improbabile	grave	X
rumore	possibile	lieve	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008

Procedure

Se l'intervento interessa o è nell'immediata vicinanza della sede stradale, predisporre la necessaria segnaletica stradale, attenendosi alle norme del codice della strada e al regolamento d'attuazione.
Eventualmente, incaricare il personale di disciplinare il traffico durante la sistemazione delle delimitazioni.
Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi in movimento.
Garantire l'assistenza gestuale del guidatore da parte di personale a terra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

carico dei materiali vietare l'avvicinamento del personale e di terzi mediante cavi e

Verificare, prima e durante l'uso, le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Consentire l'uso di scale portatili conformi alle norme, con ampia base d'appoggio e ben sistemate (preferire le scale doppie a due-tre gradini).
Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.
A tutti coloro che devono operare in prossimità di zone di transito veicolare vanno forniti gli indumenti fluorescenti e rifrangenti aventi le caratteristiche previste dal decreto del 9 giugno 1995.
In questa fase i lavoratori devono indossare scarpe di sicurezza, guanti, casco.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

AUTOCARRO
Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.
l'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).
È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.
Effettuare periodica manutenzione della macchina.
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi e otoprotettori.
SCALE DOPPIE
Le scale doppie non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Occorre controllare sempre prima dell'utilizzo che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori da eseguirsi sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere la mani libere.

Valutazione rischio rumore

Generico 86,5 db(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature.
Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.



Realizzazione di tramezzi con pannelli di gesso o latergesso

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
divisori con blocchi di gesso o latergesso

Opere provvisionali

ponti su cavalletti



fonte: http://burc.regione.campania.it

scale doppie



protezioni aperture nei solai
protezioni contro le cadute di materiali dall'alto

Attrezzature

betoniera a bicchiere



gru a torre rotante

trapano elettrico



utensili elettrici portatili
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali ed attrezzi dall'alto	probabile	grave	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	modesta	
elettrocuzione (elettrici e contatto con linee elettriche aeree)	possibile	modesta	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure

Distribuire nell'area interessata i materiali di posa assicurando sufficiente spazio per lo spostamento nelle varie zone delle opere prevenzionali allestite.
Accertare che la betoniera della sua rispondenza alle norme.
Verificare che sia presente un solido impalcato a protezione del posto di lavoro.
E' vietato passare con i carichi sospesi sopra le persone; segnalare ogni operazione per consentire l'allontanamento delle persone, il manovratore dovrà interrompere l'operazione fino al loro allontanamento. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.
Tutte le zone prospicienti il vuoto (dislivello superiore a m 0,50) devono essere protette con parapetto solido o mezzi equivalenti.
Tutte le aperture nei solai devono essere protette con tavolato o parapetto regolamentare.
Se le aperture devono essere scoperte per permettere il passaggio di materiali o per dare luce agli ambienti è necessario che siano perimetralmente protette con parapetti o mezzi equivalenti.
L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
Nei lavori ad altezza superiore a 2 metri da terra utilizzare trabattelli regolamentari.
Nei lavori ad altezza inferiore a 2 metri possono essere adoperati ponti su cavalletti regolamentari.
Durante lo spostamento dei trabattelli non è consentito il permanere degli operatori sugli stessi e comunque di depositi di ogni tipo.
I depositi temporanei di mattoni sui ponti di servizio devono essere limitati ad un quantitativo tale da consentire un'agevole esecuzione dei lavori.
L'uso delle scale a mano come luoghi di lavoro è consentito per brevi periodo di tempo e in presenza di rischio modesto. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m.5 da terra e devono essere provviste di catena o di altro tipo di dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.
Prima del taglio delle mattonelle con taglierina elettrica, accertarsi del corretto funzionamento della macchina (accensione e arresto), dell'integrità dei cavi elettrici, dell'avvenuto collegamento all'impianto di messa a terra, della presenza delle protezioni meccaniche ed elettriche.
E' consentito l'uso di utensili elettrici portatili dotati di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto dallo Stato.
Gli impianti di illuminazione fissi possono essere alimentati a 220 volt verso terra purché le lampade siano protette da vetro protettivo che garantisca un grado protettivo non inferiore a IP 44 o IP 55 se soggette a spruzzi. Le lampade portatili devono altresì essere alimentate esclusivamente a 24 volt verso terra mediante idonei trasformatori riduttori portatili, con grado protettivo non inferiore a IP 44, conformi alla norma CEI 14-6.
Gli apparecchi mobili devono e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento e alla polvere.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTI SU CAVALLETTI
Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.
Essi non devono superare l'altezza di m.2,00, altrimenti vanno dotati di parapetto perimetrale.
E' assolutamente vietato:
- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere utilizzati esclusivamente per l'altezza pe di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).
Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.
L'altezza massima consentita, misura dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.
All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.
I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiede alta almeno cm. 20.

SCALE DOPPIE

Le scale doppie non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.
Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.
Occorre controllare sempre prima dell'utilizzo che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.
Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.
Non si deve saltare a terra dalla scala.
Per i lavori da eseguirsi sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.
Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.
Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere la mani libere.

PROTEZIONI CONTRO LE CADUTE DI MATERIALI DALL'ALTO

Le protezioni contro le cadute di materiali dall'alto devono essere costituite da materiali di buona qualità e mantenute in perfetta efficienza per tutta la durata dei lavori.
L'impalcato di protezione sovrastante i posti di lavoro deve avere un'altezza non maggiore di 3 metri da terra.
Non rimuovere mai le protezioni realizzate.

PROTEZIONI APERTURE NEI SOLAI

Occorre coprire solidamente, o prevedere regolari parapetti, per le aperture nei solai, nel suolo, nei pavimenti e nelle piattaforme di lavoro, comprese fosse e pozzi.
Quando si ricorra alla copertura con tavole in legno queste devono essere solidamente fissate ed avere resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio di ponti di servizio.
Se la copertura è realizzata con materiali diversi dal legno deve essere assicurata una portata almeno pari a quella del pavimento/terreno/piattaforma circostante.
Deve essere prestata particolare cura ad evitare pericoli di inciampo.
Se attraverso le aperture passano materiali o persone, un lato del parapetto di protezione può essere costituito da una barriera mobile non asportabile da aprire soltanto per il tempo necessario alle operazioni.
Il vano scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del piano primo (caduta di materiali dall'alto) e comunque anche ad altezze diverse se la costruzione si eleva notevolmente in altezza.
Non rimuovere mai le protezioni realizzate; è vietato accatastare materiali sugli intavolati utilizzati come copertura di protezione.

GRU A TORRE ROTANTE

Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.

BETONIERA A BICCHIERE

Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:
- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tracciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.

fonte: http://burc.regione.campania.it

assoluto manomettere le protezioni e lubrificare [illegible] in

Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.

TRAPANO ELETTRICO

Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
Prima dell'uso del trapano verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
Controllare il regolare fissaggio della punta..
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso degli utensili elettrici verificare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione e la funzionalità.
Eseguire i lavori in condizioni di stabilità adeguata ed interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)
Addetto sega circolare 95,0 dB(A)
Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Generico 77,6 db(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato l'accesso
Posizione:
In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato passare o sostare
Posizione:
Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



Fissaggio lastre in pietra con tasselli ad espansione

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
fissaggio lastre esterne

Attrezzature

trapano elettrico



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
contatti con organi in moto	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	molto	grave	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible]sioni, ferite	probabile	grave	
rumore	molto probabile	grave	X
schiacciamento	improbabile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Interdire la zona sottostante i lavori e proteggere i passaggi obbligatori.
Organizzare le aree operative e la disposizione ordinata del materiale e delle attrezzature necessarie per effettuare con sicurezza gli spostamenti sul piano di lavoro senza provocare l'ingombro dello stesso.
Per lavori ad altezza superiore di 2 metri è necessario l'allestimento di opera provvisionale.
Sotto il ponte di servizio deve essere presente un ponte di sicurezza realizzato allo stesso modo.
È vietato usare scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti di ponteggio ma predisporre le mezzepontate (impalcati intermedi).
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d adoperare.
Gli utensili elettrici portatili sono a doppio isolamento ed è controindicato dalle norme CEI il collegamento all'impianto di terra.
Predisporre le linee elettriche in modo da non danneggiarle meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti, maschere antipolvere.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore

Prescrizioni

TRAPANO ELETTRICO
Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.
Prima dell'uso del trapano verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
Controllare il regolare fissaggio della punta..
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento, se del caso.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Formazione in opera di gocciolatoio su lastre in pietra

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
formazione di gocciolatoio

Attrezzature

flessibile (smerigliatrice)



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	grave	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	grave	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
contatti con organi in moto	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	modesta	
rumore	probabile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti Legislativi

Circolari 103/80 e 70/81
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Interdire la zona dei lavori e proteggere i passaggi obbligatori.
Per lavori ad altezza superiore di 2 metri è necessario l'allestimento di opere provvisionale.
Le operazioni devono essere coordinate per evitare ingombri e intralci alla viabilità e consentire le manovre.
Le scale doppie non possono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena o altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.
Gli utensili e le attrezzature non utilizzate devono essere custodite in guaine o assicurate in modo da impedirne la caduta.
Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.
Gli utensili elettrici portatili sono a doppio isolamento ed è controindicato dalle norme CEI il collegamento all'impianto di terra.
Predisporre le linee elettriche in modo da non danneggiarle meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarle a monte correttamente al quadro di cantiere con protezione delle linee effettuata con interruttore magnetotermico.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti, maschere antipolvere. occhiali protettivi.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso del flessibile (smerigliatrice) verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione e la funzionalità.
Durante l'uso del flessibile non manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Generico 86,8 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento, se del caso.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Posa in opera di pavimenti di diversa natura (pietra, grès, clinker, ceramici in genere) con letto di malta di cemento o con collante specifico

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
pavimenti di varia natura

Opere provvisionali

protezioni aperture nei solai
protezioni contro le cadute di materiali dall'alto

Sostanze

cemento modificato

Attrezzature

fonte: http://burc.regione.campania.it

tagliapiastrelle



betoniera a bicchiere



gru a torre rotante

flessibile (smerigliatrice)



trapano elettrico miscelatore
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta di materiali dall'alto (trasporto del materiale)	probabile	gravissima	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	
contatti con organi in moto	possibile	grave	
elettrocuzione	possibile	grave	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	molto probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	molto probabile	grave	X
tossico (irrita pelle ed occhi)	possibile	lieve	
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolari 103/80 e 70/81
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

Consultare preventivamente la scheda tecnica del prodotto.

Procedure

fonte: http://burc.regione.campania.it

e operative e la disposizione ordinata del materiale e delle attrezzature necessarie per [illegible] ezza gli spostamenti sul piano di lavoro senza pr[illegible]
Areare l'ambiente di lavoro.
Prima di utilizzare la betoniera accertarsi della sua rispondenza alle norme in relazione alle protezioni e alla stabilità della macchina.
Verificare la presenza dell' impalcato a protezione del posto di lavoro, se è soggetto al rischio di caduta di materiali dall'alto.
Il gruista non deve passare con i carichi sospesi sopra le persone, deve segnalare ogni operazione per consentire l'allontanamento delle persone il manovratore dovrà interrompere l'operazione fino al loro allontanamento. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.
Prima del taglio delle mattonelle con taglierina elettrica, accertarsi del corretto funzionamento della macchina (accensione e arresto), dell'integrità dei cavi elettrici, dell'avvenuto collegamento all'impianto di messa a terra, della presenza delle protezioni meccaniche ed elettriche.
Tutte le zone prospicienti il vuoto (dislivello superiore a m 0,50) devono essere protette con parapetto solido o mezzi equivalenti.
Le aperture adibite al passaggio di persone, materiali, uno dei lati del parapetto può essere costituito da un barriera mobile non asportabile, rimovibile soltanto durante le fasi di passaggio.
Consultare la scheda tecnica del collante.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti; mascherine antipolvere nei pressi del luogo d'uso della taglia mattonelle.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

GRU A TORRE ROTANTE
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.
BETONIERA A BICCHIERE
Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:
- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tranciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.
E' fatto divieto assoluto manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.
Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.
TAGLIAPIASTRELLE
Utilizzare la macchina solo dopo che si è verificato l'integrità dei collegamenti elettrici, verificare l'efficienza della lama di protezione del disco, verificare la presenza delle protezioni degli organi di trasmissione (pulegge, cinghie).
Controllare il livello dell'acqua nella vaschetta sotto il piano di lavoro.
TRAPANO ELETTRICO MISCELATORE
Doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e non collegato all'impianto di terra.
Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione e la presenza di protezioni contro gli schizzi.
Controllare il regolare fissaggio della punta..
Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili [illegible] di comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso del flessibile (smerigliatrice) verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione e la funzionalità.
Durante l'uso del flessibile non manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
PRODOTTO (ADESIVO PER PAVIMENTI)
Durante l'uso dell'adesivo ventilare l'ambiente di lavoro ed utilizzare guanti protettivi ed occhiali
Tenere i contenitori sigillati in luogo asciutto

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)
Addetto tagliapiastrelle 86,5 dB(A)
Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Generico 86,8 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione degli occhi
Posizione:
Negli pressi del luogo d'uso della taglia mattonelle.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Negli pressi del luogo d'uso della taglia piastrelle.



fonte: http://burc.regione.campania.it

posa in opera di zoccolino battis... con malta cementizia

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
posa in opera di battiscopa

Opere provvisionali

protezioni aperture verso il vuoto
protezioni contro le cadute di materiali dall'alto

Attrezzature

tagliapiastrelle



betoniera a bicchiere



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta di materiali dall'alto (trasporto del materiale)	possibile	gravissima	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
contatti con organi in moto	possibile	grave	
elettrocuzione	possibile	modesta	
esposizione ad agenti chimici	improbabile	lieve	
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	probabile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure

Organizzare le aree operative e la disposizione ordinata del materiale e delle attrezzature necessarie, per effettuare con sicurezza gli spostamenti sul piano di lavoro senza provocare l'ingombro dello stesso.
L'ambiente di lavoro deve essere adeguatamente ventilato.
Accertarsi che la betoniera risponda alle norme in relazione alle protezioni e alla stabilità della macchina.
Verificare la presenza dell' impalcato a protezione del posto di lavoro, se soggetto al rischio di caduta di materiali dall'alto.
Il gruista non deve passare con i carichi sospesi sopra le persone, deve segnalare ogni operazione per consentire l'allontanamento delle persone. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.
Prima del taglio delle mattonelle con taglierina elettrica, accertarsi del corretto funzionamento della macchina (accensione e arresto), dell'integrità dei cavi elettrici, dell'avvenuto collegamento all'impianto di messa a terra, della presenza delle protezioni meccaniche ed elettriche.
Le zone prospicienti il vuoto (dislivello superiore a m 0,50) devono essere protette con parapetto solido o mezzi equivalenti.
Le aperture vengano adibite al passaggio di persone, materiali, uno dei lati del parapetto può essere costituito da un barriera mobile non asportabile, rimovibile soltanto durante le fasi di passaggio.
Consultare preventivamente la scheda tecnica del collante.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti; mascherine antipolvere nei pressi del luogo d'uso della taglia mattonelle.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

GRU A TORRE ROTANTE
Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.
Manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.
BETONIERA A BICCHIERE
Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:
- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tranciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.
E' fatto divieto assoluto manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.
Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.
TAGLIAPIASTRELLE
Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici, l'efficienza della lama di protezione del disco e la presenza delle protezioni degli organi di trasmissione (pulegge, cinghie).
Controllare il livello dell'acqua nella vaschetta sotto il piano di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
PROTEZIONI CONTRO LE CADUTE DI MATERIALI DALL'ALTO
Devono essere costituite da materiali di buona qualità e mantenute in perfetta efficienza per tutta la durata dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

zione sovrastante i posti di lavoro deve avere [illegible] da

Non rimuovere mai le protezioni realizzate.

PROTEZIONI APERTURE VERSO IL VUOTO

Le protezioni verso il vuoto devono essere costituite da materiali di buona qualità e mantenute in perfetta efficienza per tutta la durata dei lavori.

Le tavole non possono avere spessore inferiore a cm 4 e larghezza inferiore a cm 20 e comunque devono essere dimensionate per sopportare i carichi in essere.

I nodi passanti non devono ridurre più del 10% la sezione di resistenza.

Un parapetto normale con tavola fermapiede deve essere predisposto nelle aperture dei muri prospicienti il vuoto (oppure sbarrare in modo da evitare possibili cadute), così come pure per i vani con profondità superiore a cm 50.

Nelle scale i parapetti provvisori di protezione vanno tenuti in opera, rigidamente fissati alle strutture resistenti, fino alla installazione definitiva di ringhiere e/o al completamento della muratura.

Verificare ove necessitano la protezione delle aperture verso il vuoto e che queste siano realizzate a regola d'arte e mantenute efficaci.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)
Addetto tagliapiastrelle 86,5 dB(A)
Generico 77,6 db(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento, se necessario.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fornitura e posa in opera di copertine di varia natura con malta cementizia

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
posa in opera di copertine

Attrezzature

tagliapiastrelle



betoniera a bicchiere



flessibile (smerigliatrice)



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta di materiali dall'alto	probabile	grave	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	
contatti con organi in moto	possibile	grave	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	modesta	
elettrocuzione	improbabile	grave	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	molto probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	probabile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	lieve	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure

Organizzare le aree operative e la disposizione ordinata del materiale e delle attrezzature strettamente necessarie per effettuare con sicurezza gli spostamenti sul piano di lavoro senza provocare l'ingombro dello stesso.
Le operazioni devono essere coordinate per evitare ingombri e intralci alla viabilità e consentire le manovre.
Delimitare le zone di vuoto con ponteggi o altre opere provvisionali.
Per scaricare il materiale stazionare il mezzo in zona opportuna e ben segnalata.
Accertarsi che la betoniera risponde alle norme in relazione alle protezioni e alla stabilità della macchina e verificare la presenza dell' impalcato a protezione del posto di lavoro, se soggetta al pericolo di caduta carichi dall'alto..
Durante il sollevamento e il trasporto l'operatore non deve passare con i carichi sospesi sopra le persone; deve segnalare ogni operazione per consentire l'allontanamento delle persone. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.
Prima del taglio delle lastre di pietra con taglierina elettrica, accertarsi del corretto funzionamento della macchina (accensione e arresto), dell'integrità dei cavi elettrici, dell'avvenuto collegamento all'impianto di messa a terra, della presenza delle protezioni meccaniche ed elettriche.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti, maschere antipolvere.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

BETONIERA A BICCHIERE
Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:
- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tranciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.

E' fatto divieto assoluto manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.
Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.
TAGLIAPIASTRELLE
Utilizzare la macchina solo dopo che si è verificato l'integrità dei collegamenti elettrici, verificare l'efficienza della lama di protezione del disco, verificare la presenza delle protezioni degli organi di trasmissione (pulegge, cinghie).
Controllare il livello dell'acqua nella vaschetta sotto il piano di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

flessibile (smerigliatrice) verificare l'integrità de[illegible] di unzionalità.
Durante l'uso del flessibile non manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

Valutazione rischio rumore

Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)
Addetto tagliapiastrelle 86,5 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)
Generico 86,8 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Negli pressi del luogo d'uso della taglia piastrelle.



Fornitura e posa in opera di soglie per finestre

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
posa in opera di soglie per finestre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Opere provvisionali

protezioni contro le cadute di materiali dall'alto

Attrezzature

tagliapiastrelle



betoniera a bicchiere



flessibile (smerigliatrice)



utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	grave	
caduta di materiali ed attrezzi dall'alto	molto probabile	grave	X
contatti con organi in moto	possibile	modesta	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	improbabile	grave	
inalazioni polveri	probabile	lieve	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	
vibrazione	possibile	lieve	

Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Organizzare le aree operative e la disposizione ordinata del materiale e delle attrezzature necessarie per effettuare con sicurezza gli spostamenti sul piano di lavoro senza provocare l'ingombro dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delimitare le zone di vuoto con ponteggi o opere provvisionali.
Per scaricare il materiale stazionare il mezzo in zona opportuna e ben segnalata.
Accertarsi che la betoniera risponda alle norme in relazione alle protezioni e alla stabilità della macchina e verificare la presenza dell' impalcato a protezione del posto di lavoro, se sottoposta al pericolo di caduta carichi dall'alto.
L'operatore non deve passare con i carichi sospesi sopra le persone; deve segnalare ogni operazione per consentire l'allontanamento delle persone. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.
Le zone prospicienti il vuoto (dislivello superiore a m 0,50) devono essere protette con parapetto solido o mezzi equivalenti.
Prima del taglio delle lastre di pietra con taglierina elettrica, accertarsi del corretto funzionamento della macchina (accensione e arresto), dell'integrità dei cavi elettrici, dell'avvenuto collegamento all'impianto di messa a terra, della presenza delle protezioni meccaniche ed elettriche.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti, maschere antipolvere.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

BETONIERA A BICCHIERE
Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:
- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tranciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.

E' fatto divieto assoluto manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.
Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.
TAGLIAPIASTRELLE
Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici, l'efficienza della lama di protezione del disco e la presenza delle protezioni degli organi di trasmissione (pulegge, cinghie).
Controllare il livello dell'acqua nella vaschetta sotto il piano di lavoro.
UTENSILI D'USO COMUNE
Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.
Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.
PROTEZIONI CONTRO LE CADUTE DI MATERIALI DALL'ALTO
Le protezioni contro le cadute di materiali dall'alto devono essere costituite da materiali di buona qualità e mantenute in perfetta efficienza per tutta la durata dei lavori.
L'impalcato di protezione sovrastante i posti di lavoro deve avere un'altezza non maggiore di 3 metri da terra.
Non rimuovere mai le protezioni realizzate.
FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)
Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.
Prima dell'uso del flessibile (smerigliatrice) verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione e la funzionalità.
Durante l'uso del flessibile non manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione rischio rumore

Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)
Addetto tagliapiastrelle 86,5 dB(A)
Generico 77,6 dB(A)
Generico 86,8 dB(A)

Segnali

Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Negli pressi del luogo del taglio del marmo.



Posa in opera di rivestimenti di diversa natura (pietra, grès, clinker, ceramici in genere) con malta di cemento o con collante specifico

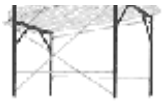
Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
realizzazione di rivestimenti

Opere provvisionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

ponti su cavalletti



scale a mano



Sostanze

cemento modificato

Attrezzature

tagliapiastrelle



betoniera a bicchiere



gru a torre rotante

flessibile (smerigliatrice)



trapano elettrico miscelatore
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	grave	
caduta di materiali ed attrezzi dall'alto	possibile	gravissima	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento (betoniera)	improbabile	grave	
contatti con organi in moto (betoniera)	possibile	grave	
elettrocuzione	possibile	grave	

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
inalazioni polveri (betoniera)	probabile	modesta	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti (betoniera)	molto probabile	grave	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	probabile	grave	
rumore	molto probabile	modesta	X
tossico -irrita pelle ed occhi- (adesivo)	possibile	lieve	
urti, colpi, impatti	improbabile	lieve	X

Riferimenti Legislativi

Circolari 103/80 e 70/81
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

Adempimenti

PRODOTTO
Consultare preventivamente la scheda tecnica del prodotto

Procedure

Organizzare le aree operative e la disposizione ordinata del materiale e delle attrezzature necessarie per effettuare con sicurezza gli spostamenti sul piano di lavoro senza provocare l'ingombro dello stesso.
Areare l'ambiente di lavoro in modo adeguato.
Accertarsi che la betoniera risponda alle norme in relazione alle protezioni e alla stabilità della macchina e verificare la presenza dell'impalcato a protezione del posto di lavoro, se soggetto al rischio di caduta di materiali dall'alto.
Il gruista non deve passare con i carichi sospesi sopra le persone; deve a segnalare ogni operazione per consentire l'allontanamento delle persone. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.
Prima del taglio delle mattonelle con taglierina elettrica, accertarsi del corretto funzionamento della macchina (accensione e arresto), dell'integrità dei cavi elettrici, dell'avvenuto collegamento all'impianto di messa a terra, della presenza delle protezioni meccaniche ed elettriche.
Le zone prospicienti il vuoto (dislivello superiore a m 0,50) devono essere protette con parapetto solido o mezzi equivalenti.
Le aperture vengano adibite al passaggio di persone, materiali, uno dei lati del parapetto può essere costituito da un barriera mobile non asportabile, rimovibile soltanto durante le fasi di passaggio.
Consultare preventivamente la scheda tecnica del collante.
Per lavori eseguiti ad altezza superiore a 2 metri da terra utilizzare trabattelli regolamentari.
L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
Per lavori fino a 2 metri di altezza da terra possono essere adoperati ponti su cavalletti regolamentari.
L'uso delle scale a mano come luoghi di lavoro è consentito per brevi periodo di tempo e in presenza di rischio modesto.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature più operai.
I lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti, maschere antipolvere.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prescrizioni

GRU A TORRE ROTANTE

Verificare l'assenza di strutture fisse e/o elettriche aeree che possono interferire con la rotazione, controllare la stabilità della base d'appoggio.

Manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico ed attenersi scrupolosamente alle portate indicate dai cartelli.

BETONIERA A BICCHIERE

Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:

- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tranciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.

E' fatto divieto assoluto manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.

Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.

TAGLIAPIASTRELLE

Utilizzare la macchina solo dopo che si è verificato l'integrità dei collegamenti elettrici, verificare l'efficienza della lama di protezione del disco, verificare la presenza delle protezioni degli organi di trasmissione (pulegge, cinghie).

Controllare il livello dell'acqua nella vaschetta sotto il piano di lavoro.

TRAPANO ELETTRICO MISCELATORE

Utilizzare il trapano elettrico a doppio isolamento (220V) o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegato all'impianto di terra.

Prima dell'uso del trapano verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione e la presenza di protezioni contro gli schizzi.

Controllare il regolare fissaggio della punta..

Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra.

Prima dell'uso del flessibile (smerigliatrice) verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione e la funzionalità.

Durante l'uso del flessibile non manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

PONTI SU CAVALLETTI

Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.

Essi non devono superare l'altezza di m.2,00, altrimenti vanno dotati di parapetto perimetrale.

E' assolutamente vietato:

- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

SCALE A MANO

Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.

La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ale devono essere stabili o vincolate. Se non è possibile assicurare un sufficiente scala deve essere trattenuta al piede da una persona addetta a questa operazione per tutto il tempo di utilizzo.
E' sempre sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)
Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)
Addetto tagliapiastrelle 86,5 dB(A)
Trapano elettrico 81,2 dB(A)
Generico 86,8 dB(A)

Segnali

Categoria:
Avvertimento
Nome:
carichi sospesi
Posizione:
Sulla torre gru.
Nelle aree di azione delle gru.
In corrispondenza della salita e discesa dei carichi a mezzo di montacarichi.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione dei piedi
Posizione:
Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature.
Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione del cranio
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.



Categoria:
Prescrizione
Nome:
protezione delle mani
Posizione:
Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome:
protezione delle vie respiratorie
Posizione:
Negli ambienti di lavoro dove esiste il pericolo di introdurre nell'organismo, mediante la respirazione, elementi nocivi sotto forma di gas, polveri, nebbie, fumi.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato passare o sostare
Posizione:
Ponteggi - nei pressi della gru.



Categoria:
Divieto
Nome:
vietato passare sotto il raggio della gru
Posizione:
Nell'area di azione della gru.



Carico, trasporto e scarico o posa in opera di materiali lapidei e/o in cls. con motopontone munito di gru derrik con benna idonea al carico di massi

Attrezzature

imbarcazione a motore
motopontone con gru derrik

Rischi

Descrizione del pericolo	*Probabilità*	*Magnitudo*	*Trasmissibile*
annegamento	possibile	gravissima	
caduta in mare	possibile	modesta	
contatti con gli attrezzi	possibile	lieve	
contatti con organi in moto	possibile	modesta	
crollo o ribaltamento materiali depositati	possibile	grave	
instabilità natante per condizioni marine sfavorevoli	possibile	grave	
interferenze con altri mezzi	indefinita	indefinita	
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	lieve	
rottura funi grù	improbabile	grave	
rumore	indefinita	indefinita	

Riferimenti Legislativi

Codice della Navigazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

te le condizioni di navigabilità
J. n.120 Cap.1 art.16
Circ. RINA 2946/A del 22.07.1991
D.Lgs. 81/2008
Riferimenti normativi relativi alla lancia di servizio
Codice della Navigazione
Ordinanze delle Capitanerie di Porto
L.561/56 RINA

Adempimenti

1) Va accuratamente verificato lo stato di usura di ogni utensile, attrezzo o meccanismo che si dovrà utilizzare per le operazioni previste e che questi siano idonei a rispondenti all'uso che ne andrà fatto.
2) Il mezzo marittimo (pontone, motopontone, betta, motobetta, rimorchiatore, ecc.) dovrà essere provvisto delle dotazioni e dei dispositivi di sicurezza idonei ed adeguati al mezzo stesso ed essere in regola con le visite periodiche da parte del RINA, quindi atto a navigare e a svolgere il lavoro cui è destinato.

Procedure

Si procede al carico del motopontone mediante la gru-derrik accostando il motopontone alla zona di mare in cui vi è la barriera da spostare.
Una volta completato il carico il motopontone salperà per portarsi alla zona di nuovo salpamento dove si procederà a scaricare garantendo sempre la stabilità del carico presente sul motopontone.

Prescrizioni

1.Va accuratamente verificato lo stato di usura di ogni utensile, attrezzo o meccanismo che si dovrà utilizzare per le operazioni previste e che questi siano idonei a rispondenti all'uso che ne andrà fatto.
2. Il mezzo marittimo (pontone, motopontone, betta, motobetta, rimorchiatore, ecc.) dovrà essere provvisto delle dotazioni e dei dispositivi di sicurezza idonei ed adeguati al mezzo stesso ed essere in regola con le visite periodiche da parte del RINA, quindi atto a navigare e a svolgere il lavoro cui è destinato.
3. A bordo delle imbarcazioni e dei mezzi marittimi in genere è necessario prevedere una corretta ripartizione dei carichi e non dovrà essere mai superata la portata massima stabilita
4. Verificare periodicamente tutti i meccanismi di ormeggio (argani, pali d'ormeggio, ecc.) e controllare lo stato di usura delle cime. L'ormeggio dovrà essere stabile tale da non permettere scarrocci e perdite di posizione e quindi tale da evitare urti del mezzo marittimo sia sul fondale che su opere esistenti
5. Far eseguire da personale specializzato il controllo trimestrale delle funi e comunque eseguire preventivamente il controllo delle funi traenti della gru a bordo del mezzo marittimo, dell'impianto idraulico e dei tubi di adduzione dell'olio alla pinza. Ripetere questi controlli almeno con cadenza settimanale
6. Il mezzo di sollevamento deve essere verificato circa le scadenze previste, dovrà essere verificato altresì il fine corsa ed altri dispositivi di sicurezza, lo stato dei bulloni di fissaggio alla ralla (e/o alla coperta), le pulegge, i tubi, gli attacchi e quindi procedere alla regolare manutenzione documentata dei congegni, così come indicato dalle case costruttrici.
7. La manovra di movimentazione dei carichi nel suo complesso e la rotazione della gru con il peso sollevato, dovrà essere graduale evitando di far entrare in oscillazione o sbandare il carico già approvvigionato. Anche il rilascio e la posa in opera dovrà essere graduale.
8. I mezzi marittimi, quando non sono in navigazione o intenti al trasferimento dal cantiere di terra a quello operativo, dovranno mantenersi all'interno delle zone concesse dalla Capitaneria di Porto e precedentemente delimitate da evidenti gavitelli di segnalazione. Dovrà, entro queste zone, essere precluso ogni tipo di intrusione sia di altri natanti che di bagnanti, sub ecc.
9. I mezzi marittimi devono indicare, durante la navigazione e durante l'ormeggio, sia notturno che diurno, la loro posizione con la segnaletica prevista dalle vigenti disposizioni in materia e/o dalle ordinanze della competente Capitaneria di Porto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a essere dotata dei dispositivi di sicurezza previ[illegible] miglia

- n.1 salvagente anulare rigido con cima galleggiante da ml 30
- n.1 cintura di salvataggio per ogni persona imbarcata
- n.1 pompa od altro attrezzo per l'aggottamento dell'acqua
- n.1 ancorotto con cima di almeno 25 metri
- n.2 remi o pagaie con gaffa (o mezzo marinaio di soccorso)
- n.2 fuochi a mano (a torcia) a luce rossa
- n.2 segnali a mano (a razzo) a stelle rosse o pistola tipo "Very" con due cariche

11. A bordo delle imbarcazioni e dei mezzi marittimi in genere è necessario prevedere una corretta ripartizione dei carichi e non dovrà essere mai superata la portata massima stabilita dalle caratteristiche del natante. Non deve essere mai superata la marca che segnala il limite di immersione.

12. I natanti e i mezzi marittimi, secondo le loro caratteristiche, devono essere provvisti di adeguati mezzi di estinzione dell'incendio e comunque previsti dalla vigente normativa in merito.

Valutazione rischio rumore

Generico 82,7 dB(A)
Operatore grù derrik 88,1 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
R.02.115.10.B	RIMOZIONE DI OPERE IN FERRORimozione di opere in ferro, completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in opera a qualsiasi altezza anche in posizioni non facilmente accessibili. Compreso l'onere per ponteggi, tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Di elementi struturali con profili NP, HEA, UPN, L, C e similari	kg	0,73	150391,552	109 785,83	*€ 3 315,53* 3,020%
R.02.115.10.A	RIMOZIONE DI OPERE IN FERRORimozione di opere in ferro, completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in opera a qualsiasi altezza anche in posizioni non facilmente accessibili. Compreso l'onere per ponteggi, tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Rimozione di ringhiere, inferriate e simili	kg	0,63	72776,100	45 848,94	*€ 1 558,86* 3,400%
R.02.80.30.A	RIMOZIONI DI CONTROSOFFITTIRimozione di controsoffitti in metallo, compresa la rimozione delle listellature di supporto e dei filetti di coprigiunto o cornice, compreso l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico, ed escluso il solo calo in basso Rimozione di controsoffitti in metallo	m²	5,02	336,772	1 690,60	*€ 73,54* 4,350%
R.02.120.10.A	DEMOLIZIONI DI IMPIANTIRimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari che per parzialmente abili quali: vaso con cassetta, bidet, docce, lavello, lavabo anche se a colonna, comprese opere murarie di demolizione Rimozione di apparecchi igienico sanitari	cad	6,27	6,000	37,62	*€ 1,69* 4,480%
R.02.110.50.B	DEMOLIZIONI DI INFISSIRimozione di infissi in ferro o alluminio, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ed eventuale taglio a sezione degli elementi. Compreso l'onere per carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Di superficie da 3,01 a 5 m²	m²	6,26	468,000	2 929,68	*€ 118,65* 4,050%
R.02.130.40.C	DEMOLIZIONI DI APPARECCHIATURE DI IMPIANTIRimozione di corpi scaldanti compreso ogni onere e magistero per chiusura delle tubazioni di adduzione e scarico, rimozione di mensole, trasporto a rifiuto e quanto altro occorre. Piastre radianti in alluminio oltre 1.000 mm, per piastra radiante	cad	9,42	4,000	37,68	*€ 1,35* 3,580%
R.02.140.30.A	MOVIMENTAZIONE E TRASPORTITrasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti a mano o in zone disagiate, con motocarro di portata fino a 1 m³, o mezzo di uguali caratteristiche, compresi carico, anche a mano, viaggio di andata e ritorno e scarico con esclusione degli oneri di discarica Trasporto a discarica con motocarro di portata fino a 1 m³	m³	50,45	1004,847	50 694,53	*€ 1 632,36* 3,220%
E.03.10.20.B	CALCESTRUZZI CASSEFORMI E FERRO PER CEMENTO ARMATOCalcestruzzo durevole per impieghi strutturali secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattanti (SCC). D max inerti 32 mm. Compreso l'uso di pompa, del vibratore e quant'altro necessario per dare un'opera eseguita a perfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseformi, e ferro di armatura. Caratteristiche dell'ambiente e rischi connessi: corrosione indotta da carbonatazione, con resistenza caratteristica: In fondazione Rck 35 - XC1 - rapporto a/c max<0,6	m³	102,50	385,692	39 533,43	*€ 1 735,52* 4,390%
E.03.30.10.B	CASSERATURECasseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici	m²	27,60	1273,470	35 147,77	*€ 1 237,20* 3,520%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un'altezza di 4 metri dal piano di appoggio; eseguite a regola d'arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo. per opere in elevazione					
E.03.40.10.A	ARMATUREAcciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C, conforme alle Norme Tecniche per le Costruzioni del 23/09/2005 fornito in barre di tutti i diametri; tagliato a misura, sagomato e posto in opera a regola d'arte, compreso ogni sfrido, legature ed ogni altro onere, nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge Acciaio in barre per armature	kg	1,07	96569,088	103 328,92	*€ 3 947,16* 3,820%
E.03.20.10.A	SOVRAPREZZI AI CALCESTRUZZISovrapprezzo ai calcestruzzi di cui alle voci per ottenimento di: Incremento S4-S5 fino a Rck 35	m³	2,44	385,700	941,11	*€ 38,02* 4,040%
E.03.20.10.I	SOVRAPREZZI AI CALCESTRUZZISovrapprezzo ai calcestruzzi di cui alle voci per ottenimento di: per impiego di inerti con D max 20 mm	m³	2,00	385,700	771,40	*€ 23,45* 3,040%
E.04.50.90.H	SOLAI AD ELEMENTI PREFABBRICATIPannelli precompressi alveolari prefabbricati per solai, autoportanti, di larghezza pari a 120 cm, realizzati con calcestruzzo di classe Rck >= 55 N/mm², armatura in trecce e/o trefoli di acciaio armonico con classe di resistenza a rottura fptk >= 180 kg/mm², completi di asolatura all'estradosso per l'alloggiamento delle armature metalliche necessarie, forniti e montati in opera, con adeguate attrezzature di movimentazione, compreso sigillatura dei pannelli, getto di completamento e soletta non inferiore a h = 6 cm, in calcestruzzo Rck 35 N/mm² ed ogni altro onere e magistero per realizzare l'opera a perfetta regola d'arte Pannelli di spessore pari a 40 cm: con momenti massimi di esercizio pari a circa 25.900 kgm	m²	72,81	649,640	47 300,29	*€ 1 811,60* 3,830%
E.19.10.10.C	CARPENTERIE E OPERE IN FERRO E IN ACCIAIOProfilati in acciaio della serie INP, IPE, HE ed UNP, per la realizzazione di solai ed impalcati, forniti e posti in opera in conformità alle DM 5 agosto 1999, compreso eventuali forature e quant'altro per dare l'opera finita, Compreso trattamento antiruggine in acciaio Fe 510 compreso eventuali tiranti e bulloni	kg	2,97	40169,844	119 304,44	*€ 3 841,60* 3,220%
E.04.30.10.B	SOLAI COLLOBORANTISolai collaboranti, forniti e posti in opera su predisposta armatura portante in ferro da valutarsi a parte, compresi agganci, saldature, tagli a misura, rete saldata a tondini ferri di armatura e di ripartizione, conglomerato cementizio e spianata di malta cementizia avente spessore medio non inferiore a cm 6,00, esclusi i connettori metallici per soletta costituiti da lamiera grecata in acciaio di spessore 10/10 mm	m²	55,88	230,719	12 892,58	*€ 448,66* 3,480%
NP2estr.ar	UNITA' VENTILANTE (ESTRATTORE) CASSONATO DOPPIA ASPIRAZIONE CON MOTORE DIRETTO, GIRANTE CENTRIFUGA MC/H 500, PRESSIONE STATICA (PA) 120 COMPLETA DI: -SERRANDA CON COMANDO - GIUNTI ANTIVIBRANTI DI MANDATA E DI ASPIRAZIONE - GIUNTI ANTIVIBRANTI ESTERNI ED INTERNI - PIEDI DI SUPPORTO -TETTO PARAPIOGGIA - TRONCO DI ESPULSIONE -BOCCHETTE DI MANDATA E DI ASPIRAZIONE PER CANALE CIRCOLARE CON SERRANDA DI REGOLAZIONE A SCORRIMENTO - REGOLATORE DI VELOCITA' E QUANTO ALTRO PER DARE L'OPERA FINITA A REGOLA D'ARTE	a corpo	3 450,52	1,000	3 450,52	*€ 140,09* 4,060%
C.09.10.50.A	IMPIANTI ANTINCENDIOCassetta antincendio per esterno in acciaio inox, con manichetta certificata UNI 9487, di dimensioni mm 550 x 370 x 200 per UNI 45 e mm 650 x 500 x 260 per UNI 70, fornita in opera completa di : a) manichetta nylon gommato da metri 20 , raccordi in ottone UNI 5705 e legature a filo	cad	152,20	2,000	304,40	*€ 12,12* 3,980%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	plastificato; b) rubinetto idrante in ottone UNI 5705; c) lancia in ottone e rame con ugello fisso. Montata compreso le opere murarie ogni altro onere per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte UNI 45					
U.10.OM.NP3	Nolo a caldo di bettolina per assistenza a mare durante le fasi di demolizione delle opere	ora	25,30	80,000	2 024,00	*€ 101,20* 5,000%
I.01.NP1	Fornitura in opera di GRUPPO MISCELATORE LAVABO elettronico "Non tocchi" Tipo DMP o similare Cromo "Compacto Mix 15906" 230 Vac/5Vcd antivandalo, incluso trasformatore art 15906.2.01 con sifone lavabo ad incasso Geberit art 151.120.11.1 o similare 1"1/4 e piletta lavabo da 1"1/3 tipo grigliata	cad	870,52	6,000	5 223,12	*€ 164,53* 3,150%
I.01.NP2	"Fornitura in opera di PORTASAPONE LIQUIDO Tipo DMP o similare inox lucido Sanisoap dose fissa con sensori autorregolanti Cromo 230 vac/9dc 1 litro incluso trasformatore art. 342.06.2.01 "	cad	602,22	6,000	3 613,32	*€ 113,10* 3,130%
I.01.NP3	Fornitura in opera di ASCIUGAMANO ELETTRONICO Tipo DMP o similare Turbo 2000 inox Cromo 230 v art. 16926.2.01	cad	742,76	4,000	2 971,04	*€ 98,64* 3,320%
I.01.NP4	Fornitura in opera di APPARECCHIATURA ELETTRONICA PER SCARICO VASO Tipo DMP o similare Dikaflush VL Cromo con cassetta Wc 6/9 litri -piastra esterna in acciaio inox- funzionamento manuale incorporato - trasformatore incluso con funzionamento in contemporanea della terza elettrovalvola per scarico su griglia a pavimento per lavaggio e pulizia locale wc	cad	1 617,95	4,000	6 471,80	*€ 214,86* 3,320%
I.01.NP5	Fornitura in opera di CANALE PER GRIGLIA A PAVIMENTO per risciacquo, costruzione in acciaio inox 304 con orso grill antitaccco ed antivandalo misura 150 x 700 attacco ingresso acqua 1/2", scarico acqua lavaggio per pulizia pavimento locali dn 40	cad	1 038,97	6,000	6 233,82	*€ 190,13* 3,050%
I.01.NP6	Fornitura in opera di SISTEMA ELETTRONICO RISCIACQUO GRIGLIE A PAVIMENTO LAVABI con cassetta incasso e placca di chiusura acciaio inox cromo antivandalo per risciacquo automatico Tipo DMP o similare	cad	704,43	2,000	1 408,86	*€ 64,67* 4,590%
I.01.10.100.A	IMPIANTI DI CARICO E SCARICOPredisposizione di allaccio sfilabile per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 16, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle valvole di intercettazione ubicate nel locale. Sono compresi: le valvole suddette; il collettore con rubinetti di intercettazione e relativa cassetta in plastica con coperchio, le tubazioni in polietilene reticolato in guaina per distribuzioni d'acqua calda, gomito da incasso in plastica con raccordo a squadra e cappuccio di protezione per tubazioni. Sono esclusi: il ripristino dell'intonaco; la fornitura e la posa in opera delle apparecchiature igienico-sanitarie con le relative rubinetterie. Sono comprese: le opere murarie per l'apertura e eguagliatura delle tracce e quanto altro necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda sfilabile per ambienti fino a 5 pezzi	cad	80,69	10,000	806,90	*€ 31,71* 3,930%
I.01.20.10.A	SANITARIFornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico ad incasso in polietilene alta densità, galleggiante silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene PVC, placca di comando a pulsante, rete porta intonaco per cassetta ad incasso, sedile a ciambella con coperchio in polietilene-PVC; completo inoltre di tutta la raccorderia, di alimentazione e scarico; compreso l'uso dei materiali di consumo necessari per la posa in opera del vaso, l'uso della	cad	251,48	2,000	502,96	*€ 17,40* 3,460%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse, ogni altro onere e modalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta ad incasso					
I.01.30.60.A	SANITARI PER DISABILIArredo completo per bagno per persone disabili idoneo per ambiente di misura min cm 180x180 fornito di porta con apertura verso l'esterno con luce netta cm 85 conforme alle indicazioni del D.P.R. 384/78 composto da : a) WC bidet cm 49, completo di miscelatore termostatico con blocco di sicurezza ed idroscopino; b) sedile e schienale in ABS, corredato di cassetta di risciacquo da l 10 a comando pneumatico a leva facilitato; c) lavabo fisso in vitreous completo di rialzi paraspruzzi, bordo anteriore concavo con spartiacque e appoggiagomiti, su mensole; d) specchio basculante con vetro temperato antifortunistico corredato di staffa di fissaggio su telaio in acciaio verniciato di dimensioni cm 60x70; e) corrimano orizzontale e verticale in acciaio INOX di diametro di mm 30 verniciati ed isolati elettricamente dalla superficie di ancoraggio; f) porta rotolo; Restano escluse le opere per le pavimentazioni ed i rivestimenti, gli impianti idrici e elettrici le porte e finestre, ma completo delle fasi di trasporto e montaggio delle apparecchiature per dare l'opera completa e funzionante in ogni sua parte Arredo completo per locale bagno per persone disabili	cad	2 445,53	2,000	4 891,06	*€ 165,32* 3,380%
I.01.20.110.B	SANITARIFornitura e posa in opera di lavello in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore con raccordo da 1/2", di piletta completa di sifone in PVC 1"1/2 ; completo inoltre di tutta la raccorderia di scarico e di alimentazione; compreso la sigillatura del bordo con silicone od altro materiale analogo, l'uso dei materiali di consumo e della necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse, ogni altro onere e modalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavello in extra clay a canale da cm 90x45	cad	394,86	4,000	1 579,44	*€ 51,81* 3,280%
I.03.10.20.C	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 50 mm	m	10,95	30,000	328,50	*€ 14,98* 4,560%
I.03.10.20.G	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con	m	21,66	30,000	649,80	*€ 24,11* 3,710%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 110 mm					
I.03.10.20.H	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 125 mm	m	25,80	20,000	516,00	*€ 22,03* 4,270%
C.09.10.50.B	IMPIANTI ANTINCENDIOCassetta antincendio per esterno in acciaio inox, con manichetta certificata UNI 9487, di dimensioni mm 550 x 370 x 200 per UNI 45 e mm 650 x 500 x 260 per UNI 70, fornita in opera completa di : a) manichetta nylon gommato da metri 20 , raccordi in ottone UNI 5705 e legature a filo plastificato; b) rubinetto idrante in ottone UNI 5705; c) lancia in ottone e rame con ugello fisso. Montata compreso le opere murarie ogni altro onere per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte UNI 70	cad	165,36	1,000	165,36	*€ 6,43* 3,890%
C.01.70.10.D	POSA DI TUBO IN POLIETILENE PER LINEEPosa di tubo in polietilene PE 80 per linee di impianti, con valori minimi di MRS (Minimum Required Strenght) di 8 Mpa destinati alla distribuzione dell'acqua prodotti in conformità alla UNI EN 12201:2004 , e a quanto previsto dal D.M. n. 174 del 06/04/2004 (sostituisce Circ. Min. Sanità n. 102 del 02/12/1978); dovranno essere contrassegnate dal marchio IIP dell'Istituto Italiano dei Plastici e/o equivalente marchio europeo. I tubi devono essere formati per estrusione , e possono essere forniti sia in barre che in rotoli. Fornito e posta in opera a qualsiasi altezza e profondità. Nel prezzo sono compresi: pezzi speciali, materiale per giunzioni, opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in C.A. o in pietra , di rifacimento dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati, gli apparecchi idraulici. PFA 8 Tubazione del diametro esterno 90 mm spessore 5,4 mm	m	9,62	150,000	1 443,00	*€ 59,16* 4,100%
E.08.NP1m	Creazione di muro con mattoni forati rettificati del tipo UNIPOR CORISO W08 o similari, con riempimento di granulato minerale , avente le seguenti caratteristiche : Spessore cm. 30 ; Classe di densità 0,65 Kg/dm3 Classe di solidità 6 Conducibilità terrmica 0,08 W/(mK) Valore base di soll ecitazione alla pressione 0,8 MN/m3	mq	96,25	270,000	25 987,50	*€ 854,99* 3,290%
E.08.60.20.A	MURATURE E TRAMEZZATURE CON BLOCCHI FORATI IN CONGLOMERATO DI ARGILLAMuratura o tramezzatura di blocchi forati in conglomerato di argilla espansa, 20x50 cm, a superficie piana,	m²	25,80	55,000	1 419,00	*€ 58,89* 4,150%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	eseguita con malta bastarda, a qualsiasi altezza, compreso ogni onere e magistero per fornire l'opera eseguita a perfetta regola d'arte, compreso i pezzi speciali. spessore 8 cm					
E.16.30.10.B	INTONACI PREMISCELATIIntonaco premiscelato di fondo per interni ed esterni, classe "0" di resistenza al fuoco, applicato a spruzzo in spessore di 2 cm, livellato e frattazzato Intonaco premiscelato di fondo base calce	m²	7,87	540,000	4 249,80	*€ 138,54* 3,260%
E.16.20.110.A	INTONACI RUSTICI E CIVILIRasatura di superfici intonacate a stucco, con malta per interni costituito a base gesso scagliola e calce steso a mano e perfettamente levigato, dello spessore non inferiore a 3 mm; su pareti verticali ed orizzontali Rasatura di superfici intonacate a stucco	m²	4,00	527,000	2 108,00	*€ 84,53* 4,010%
E.17.10.20.B	CONTROSOFFITTI IN RETE METALLICA E CARTONGESSOControsoffitto in lastre di cartongesso, fissate mediante viti autoperforanti ad una struttura costituita da profilati in lamiera di acciaio zincato dello spessore di 6/10 mm ad interasse di 600 mm, comprese la stessa struttura e la stuccatura dei giunti: spessore lastra 15 mm	m²	25,01	227,200	5 682,27	*€ 225,02* 3,960%
E.21.10.5.A	OPERE DA PITTOREPreparazione di superficie murarie con: stuccatura e rasatura	m²	1,69	527,000	890,63	*€ 35,45* 3,980%
E.21.10.5.B	OPERE DA PITTOREPreparazione di superficie murarie con: carteggiatura e abrasivatura per uniformare i fondi	m²	1,16	527,000	611,32	*€ 27,14* 4,440%
E.21.10.20.A	OPERE DA PITTOREFondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN 18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio	m²	2,29	527,000	1 206,83	*€ 45,74* 3,790%
E.21.20.70.A	TINTEGGIATUREPittura minerale a base di silicato di potassio a superficie liscia opaca, secondo norma DIN 18363, con resistenza agli agenti atmosferici e permeabilità al vapore, per esterni ed interni, applicata a pennello in due mani, esclusa preparazione del supporto: bianca	m²	6,91	527,000	3 641,57	*€ 154,77* 4,250%
E.22.10.120.E	PAVIMENTAZIONI IN CUBETTI O PIETREPavimento formato da frammenti di lastre di porfido o granito o pietra lavica poste in opera su letto di malta cementizia o con idoneo collante su masso predisposto, con giunti connessi o fugati, compresa cernita del materiale e pulitura finale. piastrelle da cm 1,00÷4,00 lunghezza a correre larghezza fino a cm 50	m²	85,16	395,200	33 655,23	*€ 1 470,73* 4,370%
E.22.NP1pav	Fornitura e posa in opera di pavimentazione in listoni di legno composito con fasciame dotato di zigrinatura antisdrucciolo, fissato su apposito supporto di acciaio adeguatamente reso solidale con la sottostante soletta costituente il praticabile del pontile	mq	147,36	1100,000	162 096,00	*€ 6 759,40* 4,170%
E.15.70.10.C	RIVESTIMENTI IN VETRORivestimento di pareti con tesserine di vetro di dimensioni cm 2,0 x2,0 spessore non inferiore a 4,0 mm su supporto di rete in plastica o carta, posti in opera su intonaco rustico, incluso la stuccatura e stilatura dei giunti con cemento bianco o colorato, la pulizia e i pezzi speciali In tinta a colori brillanti	m²	61,56	90,000	5 540,40	*€ 168,98* 3,050%
E.14.30.10.A	OPERE COMPLEMENTARIArrotatura e levigatura di pavimenti con mezzo meccanico, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro eseguito a regola d'arte: per pavimenti in pietra	m²	7,39	287,000	2 120,93	*€ 94,17* 4,440%
E.14.30.80.B	OPERE COMPLEMENTARISmusso degli spigoli delle lastre di pietra naturale eccedente i 5 mm fino a 2 cm, lisciato a mola per pietre dure (graniti, ecc.)	m	7,37	56,300	414,93	*€ 18,80* 4,530%
E.NP2	Fornitura e posa in opera, con idonei collanti di seduta in legno rovere (esterna ed interna)	mq	198,47	27,400	5 438,08	*€ 213,72* 3,930%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
E.NP3	Fornitura e posa in opera di tetto verde estensivo previa idonea preparazione del supporto (soletta in cls) mediante impregnazione bituminosa a freddo , composto da : - adesivo bituminoso di aderenza a freddo; - membrana antiradice mm. 4 ; - elemento termoisolante in pannelli in polistirene; - membrana rinvenuta a fiamma mm. 4 biarmata con velo di fibre di vetro da 55 gr/mq rinforzato longitudinalmente; - strato di drenaggio; - geotessile non tessuto in polipropilene del peso da 220 gr/mq (EN 9864) sp. mm. 1,30 (EN 9863-1); - substrato pronto per tetti composto da lapillo di lava, pietra pomice, terriccio e concimi organici ed inorganici in diverse granulometrie sp. cm. 8; - vegetazione di base ottenuta con miscela di erbe perenni tapezzanti della famiglia del Sedum in ragione di 100 gr/mq - cordolo in mattoni in fior di tufo 110 x 110 x 370 posato a secco; - strato di drenaggio di siscurezza (largh. 25 cm.) in ghiaia tonda, lavata, di granulometria 20-30 mm., per uno spessore pari a quello del sub strato; Ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte.	mq.	186,90	227,200	42 463,68	*€ 1 770,74* 4,170%
NP Im.Fot.01	Fornitura e posa in opera di impianto fotovoltaico comprensivo di struttura in lastre metalliche Tipo RIVERCLAK 55 a giunti drenanti avewnti caratteristiche di tenuta idrica , grupi di fissaggio, accessori, lattoneri, pluviali, strutture di sostegno, i e pannelli fotovoltaici in laminato fotovoltaico flessibile adeso e aggraffato alla superficie superiore di un pannello in alluminio, per una potenzialità totale di 8,64 kWp. Inclusi Inverter, quadro di interfaccia a norme CEI 11-20; quadro di parallelo invderters, Quadri protezione stringhe in contenitori stagni completi di fusibili sezionatori bipolari su ogni stringa; scaricatori in DC; impianto elettrico costituito da canaline zincate, tubi in pvc pesante, guaine flessbili complete di raccordi, cavi tipo FG70R a doppio isolamento, connettori multicontact e tutto quanto per rendere l'opera a regola d'arte.	cad	76 856,34	1,000	76 856,34	*€ 2 436,35* 3,170%
NP GE 01	Fornitura e posa in opera di generatore eolico con rotore tripale, alternatore, in asse, trifase a magneti permanenti; velocità del vento minima di 2 m/s massima di 25 m/s, regime di 10 m/s; pale in fibra di vetro rinforzata; struttura portante in fusione di alluminio; sistema di controllo, protezione per velocità eccessiva. Rotore diametro 6,4 , potenza nominale 5 kW, potenza di picco 8 kW. Completo di torre in acciaio preverniciato per il montaggio di generatore eolico altezza 12 m diametro 325 mm, per generatori fino a 10 kW. Escluse opere di fondazione.	cad	12 259,38	1,000	12 259,38	*€ 496,50* 4,050%
U.10.OM. NP4	Parabordo in gomma	ml	76,83	176,000	13 522,08	*€ 540,88* 4,000%
U.10.50.170.B	SCOGLIERE E BANCHINEGhisa di seconda fusione, data in opera per bitta di ormeggio secondo i grafici di progetto ovvero le indicazioni della D.L. compreso la dipintura a tre passate di cui la prima con olio e minio di ferro e le due successive passate a colore ad olio compreso ogni spesa per il modello nonché tutti gli oneri ed i magisteri per dare il lavoro perfettamente compiuto a regola d'arte fino a 1200 kg	kg	2,85	12000,000	34 200,00	*€ 1 132,02* 3,310%
E.18.20.10.C	PORTE IN LEGNO DA INDUSTRIAPorta interna in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio maestro in listellare impiallacciato dello spessore di 8/11 mm, coprifili ad incastro in multistrato e tutta la ferramenta necessaria per il fissaggio, con esclusione delle maniglie e degli	cad	282,69	3,360	949,84	*€ 30,58* 3,220%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	eventuali vetri, movimento e chiusura, delle dimensioni standard di 210 x 60-70-80-90 cm. Con anta cieca liscia rovere naturale					
E.18.90.10.D	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² °C, potere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. Fissi 70x220 cm	cad	449,43	10,560	4 745,98	*€ 211,20* 4,450%
E.18.50.10.B	PORTONI E PORTE IN ACCIAIOPorta per esterni con battente in acciaio in doppia lamiera da 15/10 zincata a caldo verniciata a base di polivinilcloruro, spessore totale 45 mm, pressopiegato su 3 lati, con rinforzo interno ed isolamento in lana minerale (coefficiente di trasmissione termica k = 2,1 W/m² K, insonorizzazione Rw ca. 27 dB (A)), telaio in acciaio zincato a caldo da 2,5 mm di spessore con guarnizione di battuta in EPDM su tre lati, posti in opera compresi serratura incassata, corredo di maniglie in materiale sintetico, rostro di sicurezza in acciaio e 2 cerniere ad 2 battente	m²	210,06	5,760	1 209,95	*€ 39,32* 3,250%
E.18.NP1por	Cancelletto in orso grill a due ante per volume tecnico	mq	103,07	2,640	272,10	*€ 12,65* 4,650%
E.18.90.50.F	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² °C, potere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. A bilico orizzontale o verticale 150x150 cm	cad	713,08	38,320	27 325,23	*€ 1 109,40* 4,060%
E.18.90.60.B	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² °C, potere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. A vasistas 80x130 cm	cad	316,43	36,000	11 391,48	*€ 342,88* 3,010%
E.20.10.150.A	VETRI SPECCHI E CRISTALLIcristallo di sicurezza stratificato blindato alte prestazioni, a norma UNI ISO 12543-1-6: spessore 27/29 mm	m²	232,54	38,320	8 910,93	*€ 296,73* 3,330%
E.20.60.130.A	OPERE ACCESSORIEOpacatura, givrettatura e satinatura ad acido di lastre di vetro e cristalli di qualsiasi tipo. Il prezzo si riferisce alla superficie effettiva delle lastre sulle quali debba essere eseguita l'opacatura: opacatura a disegno lineare	m²	31,92	18,500	590,52	*€ 18,42* 3,120%
E.18.NP2por	Fornitura e posa in opera di maniglie per infissi interni ed esterni	cad	51,28	39,000	1 999,92	*€ 70,00* 3,500%
E.18.NP3por	Frangisole scatolari di alluminio sez. 2 cmq	ml	10,31	700,000	7 217,00	*€ 226,61* 3,140%
L.13.NP1	Fornitura e posa in opera di TOTEM STRADALE costituito da struttura in alluminio, base triangolare dimensioni 90 cm x 24 x 450 cm, rivestito con lastre colore grigio metallico completo di software per l'informazione all'utenza; piastra in acciaio zoncato e contropiastra per fissaggio alla base, incluso di lettering con scritta ISCHIA TERMINAL spessore 4	cad	13 294,14	1,000	13 294,14	*€ 567,66* 4,270%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	mm verniciato altezza lettera 80 cm.					
U.10.50.200.A.	Sovrapprezzo a tutte le voci precedenti per lavori marittimi da svolgersi: Ischia (Percentuale 25 %)	cad	25,00	15597,190	389 929,75	*€ 17 351,87* 4,450%
R.02.090.070.c	Rimozione di manti impermeabili su superfici orizzontali o inclinate, a qualsiasi altezza, compreso , il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione di manti sintetici anche se saldati e fissati meccanicamente	m²	3,76	370,000	1 391,20	*€ 45,63* 3,280%
R.02.060.080.a	Rimozione di pavimento in materiale plastico di qualsiasi natura e pezzatura, incollato su sottofondo cementizio o su preesistenti pavimenti, compreso eventuale calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico Rimozione di pavimento in materiale plastico di qualsiasi natura e pezzatura	m²	2,51	160,000	401,60	*€ 12,33* 3,070%
E.02.030.010.c	Pali trivellati di grande diametro eseguiti con fusto in calcestruzzo armato Rck 30, compresa la formazione del foro, la scapitozzatura delle teste, l'onere di eventuali sovraspessori di scavo e di calcestruzzo sia alla base che lungo il fusto del palo, le prove di carico, il carico e il trasporto a distanza fino a 5.000 m del materiale di risulta (esclusi gli oneri di discarica), ed ogni eventuale altro onere per dare i pali completi in ogni loro parte con la sola esclusione del ferro di armatura e la fornitura di eventuale controcamicia in lamierino, per ogni metro di palo fino alla profondità di 20 m. In terreni autosostenenti con resistenza alla compressione inferiore a 60 kg/cm² per diametro pari a 600 mm	m	77,64	940,000	72 981,60	*€ 2 671,13* 3,660%
E.02.040.010.c	Sovrapprezzo per impiego di tubo forma infisso con vibratore, per metro di palo fino alla profondità di 20 metri: per diametro pari a 600 mm	m	11,97	940,000	11 251,80	*€ 471,45* 4,190%
E.02.040.110.a	Sovrapprezzo per pali per esecuzione di pali trivellati in alveo con battente idrico fino a 1,5 m (Percentuale 15 %	kg	1,03	12524,400	12 900,13	*€ 454,08* 3,520%
	Controcamicia in lamierino a perdere in opera					
L.01.070.030.j	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 10 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30℃); n. moduli "m" 4P; In=40÷63 A; 4m	cad	106,14	1,000	106,14	*€ 4,36* 4,110%
L.01.070.030.i	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 10 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30℃); n. moduli "m" 4P; In=6÷32 A; 4m	cad	79,39	5,000	396,95	*€ 14,29* 3,600%
L.01.070.070.e	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 6 kA -Potere di interruzione differenziale: 6 kA -Corrente nominale differenziale: 0,03 A - Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 - Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio	cad	83,81	23,000	1 927,63	*€ 84,24* 4,370%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30℃); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=10÷32 A; 2m; AC					
L.01.080.020.a	Fornitura e posa in opera di strumento digitale, con indicatore a 1000 punti (3 cifre) con display verde di altezza cifre 14 mm e segnalazione fuori scala con diodo led a luce verde avente le seguenti caratteristiche: -Visualizzazione massima 999 -Zero automatico -Tensione di esercizio: 600V a.c. -Precisione classe 1+1 digit -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo Voltometro di portata 600V a.c.	cad	108,64	1,000	108,64	*€ 4,91* 4,520%
L.01.080.020.b	Fornitura e posa in opera di strumento digitale, con indicatore a 1000 punti (3 cifre) con display verde di altezza cifre 14 mm e segnalazione fuori scala con diodo led a luce verde avente le seguenti caratteristiche: -Visualizzazione massima 999 -Zero automatico -Tensione di esercizio: 600V a.c. -Precisione classe 1+1 digit -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo Amperometro programmabile, inserzione TA secondario 5A	cad	109,86	1,000	109,86	*€ 4,15* 3,780%
L.05.040.060.d	Scaricatore di sovratensione, classe C secondo DIN VDE 0675, varistore con dispositivo di sezionamento termodinamico a doppio controllo, corrente nominale impulsiva di scarica (8/20 micron sec) 15 kA, tempo di intervento < 25 ns, indicazione di difetto, involucro in tecnopolimero tipo modulare, in opera su guida DIN tensione nominale 320 V c.a./420 V c.c., livello di protezione < 1,25 kV	cad	62,49	4,000	249,96	*€ 8,42* 3,370%
L.02.160.020.d	Fornitura e posa in opera di portafusibili sezionatore per fusibili a cartuccia, tensione d'esercizio fino a 380 V c.a., in contenitore isolante serie modulare unipolare piu' neutro con segnalatore di fusione, fino a 20 A	cad	40,65	4,000	162,60	*€ 5,51* 3,390%
L.02.190.010.e	Fornitura e posa in opera di carpenteria in lamiera metallica verniciata con resine epossidiche, tipo componibile in elementi prefabbricati da assemblare, inclusi gli accessori per l'alloggiamento dispositivi elettrici scatolati e modulari, grado di protezione IP 55, completo di portello cieco con serrratura a chiave 1200x600x200 mm	cad	640,34	1,000	640,34	*€ 28,43* 4,440%
L.01.090.100.c	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da incasso con pannello e portello verniciati con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello con cristallo mediante serratura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a incasso da 36 moduli mm 340x590x90	cad	138,88	1,000	138,88	*€ 4,28* 3,080%
L.01.070.020.e	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23- 3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 6 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30℃); n. moduli "m" 1P+N; In=10÷32 A; 2m	cad	30,31	1,000	30,31	*€ 1,32* 4,360%
L.01.090.070.b	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da parete in lamiera verniciata con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello mediante serratura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN	cad	88,45	4,000	353,80	*€ 13,06* 3,690%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	60439 Quadri modulari a parete da 24 moduli mm 300x425x90					
L.01.070.010.e	Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 2P; In=6÷32 A; 2m	cad	24,95	1,000	24,95	*€ 1,08* 4,330%
L.01.070.060.b	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Potere di interruzione differenziale: 1,5 kA -Corrente nominale differenziale: 0,01 - 0,03 A -Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 -Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. mo duli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=2÷16 A; 4m; AC; I^m 0,01 A	cad	83,81	5,000	419,05	*€ 14,16* 3,380%
L.01.090.020.c	Fornitura e posa in opera di centralini in resina costituiti da pannello frontale e telaio portapparecchi, grado di protezione IP 40, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670, IMQ Centralini da incasso per 8 moduli mm 228x170x17	cad	27,34	1,000	27,34	*€ 0,89* 3,250%
L.01.070.060.c	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Potere di interruzione differenziale: 1,5 kA -Corrente nominale differenziale: 0,01 - 0,03 A -Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 -Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. mo duli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=0,5÷40 A; 4m; A; I^m 0,03 A	cad	69,81	5,000	349,05	*€ 11,52* 3,300%
L.01.070.010.c	Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 1P+N; In=6÷32 A; 2m	cad	19,38	2,000	38,76	*€ 1,59* 4,090%
NP IE 01	Quadretto multiprese, completo di prese elettriche e prese fonia/dati, installati a parete in prossimità di ogni postazione lavoro. Fornito e posto in opera, escluso opere murarie e collegamenti elettrici e telematici	cad	398,37	8,000	3 186,96	*€ 113,46* 3,560%
L.02.010.110.f	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (	m	17,98	30,000	539,40	*€ 19,26* 3,570%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x16 mm²					
L.02.010.110.d	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x6 mm²	m	5,22	30,000	156,60	*€ 6,39* 4,080%
L.02.010.090.b	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Sezione 2x2,5 mm²	m	2,25	368,000	828,00	*€ 34,69* 4,190%
L.02.010.090.c	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Sezione 2x4 mm²	m	2,95	160,000	472,00	*€ 16,14* 3,420%
L.02.010.110.c	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica	m	4,31	110,000	474,10	*€ 21,76* 4,590%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x4 mm²					
L.02.050.020.d	Fornitura e posa di cassetta di derivazione e connessione da incasso in materiale plastico con coperchio a vite, grado di protezione IP 40 rispondente alla norma CEI 23-48, protetta contro i contatti diretti, isolamento secondo norma EN 60439-1 Da mm 160x130x70	cad	6,46	16,000	103,36	*€ 4,49* 4,340%
L.02.050.020.a	Fornitura e posa di cassetta di derivazione e connessione da incasso in materiale plastico con coperchio a vite, grado di protezione IP 40 rispondente alla norma CEI 23-48, protetta contro i contatti diretti, isolamento secondo norma EN 60439-1 Da mm 92x92x45	cad	3,57	20,000	71,40	*€ 2,53* 3,540%
L.15.010.100.b	Apparecchi di illuminazione a bandiera IP 40, alimentazione ordinaria 220 V c.a. da 120 minuti di autonomia, con lampada fluorescente. Permanente 2x8 W	cad	252,06	8,000	2 016,48	*€ 74,00* 3,670%
L.15.010.160.c	Apparecchi di illuminazione per installazione a parete, con controllo autonomo dello status, per autodiagnosi a mezzo microprocessore, grado di protezione IP 40, alimentazione ordinaria 220 V c.a., con lampada fluorescente. Tipo non permanente da 120 minuti di autonomia: 24 W	cad	254,88	13,000	3 313,44	*€ 144,47* 4,360%
L.01.010.030.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie superiore a m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; -supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo1 posto per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 10 A Punto luce con corrugato leggero	cad	35,31	6,000	211,86	*€ 7,54* 3,560%
L.01.010.040.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre i m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2.5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; -supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo1 posto per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce con corrugato leggero	cad	38,43	6,000	230,58	*€ 7,40* 3,210%
L.01.010.090.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1,5;	cad	41,31	9,000	371,79	*€ 12,45* 3,350%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	-scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 2 posti da mm 66x82; -supporto 2 posti con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo 2 posti per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a commutatore 10 A Punto luce commutato con corrugato leggero					
L.01.010.180.a	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; - conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2,5; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; - supporto con viti vincolanti a scatola; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 16/A da derivazione di altro impianto Punto presa 16/A da derivazione con corrugato leggero	cad	27,00	4,000	108,00	*€ 3,50* 3,240%
L.01.010.110.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambientedi superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; -supporti con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutti, serie commerciale; -placche in materiale plastico o metallo 1 posti per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a deviatore 10 A Punto luce a deviatore con corrugato leggero	cad	48,66	2,000	97,32	*€ 3,82* 3,930%
L.01.010.170.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; -supporto con viti vincolanti a scatola; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 10/A Punto presa 16A con corrugato leggero	cad	31,91	4,000	127,64	*€ 5,96* 4,670%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
L.01.060.010.h	Aspiratore elicoidale da muro per espulsione diretta dell'aria a cielo aperto, in involucro stampato in resine ad elevate caratteristiche meccaniche, alimentazione motore 220 V-50 Hz, per installazione in ambienti civili: portata 130 m³/h, potenza assorbita 23 W, con griglia interna a chiusu	cad	80,09	6,000	480,54	*€ 17,59* 3,660%
L.02.020.080.e	Passerella portacavi realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, le curve, i pezzi speciali, le giunzioni, i fissaggi a mensola o a sospensione, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300	m	37,53	90,000	3 377,70	*€ 127,00* 3,760%
L.02.020.120.b	Derivazione piana a 90° realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 100	m	21,34	12,000	256,08	*€ 10,70* 4,180%
L.02.020.170.e	Derivazione piana a incrocio realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 75 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300	m	60,10	3,000	180,30	*€ 6,94* 3,850%
L.02.020.140.e	Derivazione piana a T realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300	m	38,57	10,000	385,70	*€ 15,00* 3,890%
L.16.010.010.a	Centrale convenzionale di segnalazione automatica di incendio, per impianti a zone, centrale a microprocessore, tastiera di programmazione ed abilitazioni funzioni, visualizzazioni allarmi a led, possibilità di esclusione della singola zona, segnalazione acustica degli allarmi e dei guasti con ronzatore; uscita temporizzata per sirena esterna, allarme generale temporizzato, uscite per: preallarme generale, allarme generale, guasto, uscita seriale; alimentazione 220 V- 50 Hz; batteria tampone per autonomia 24 h; massimo 31 rivelatori per zona, massima lunghezza di zona 1500 m; contenitore metallico con grado di protezione IP 43. Compresa l'attivazione dell'impianto a 2 zone di rivelazione	cad	631,36	1,000	631,36	*€ 21,72* 3,440%
L.16.010.040.b	Rivelatore ottico di fumo, a diffusione di luce, sensibile al fumo visibile, alimentazione 24 V c.c., indicazione ottica di allarme a mezzo led, massima temperatura ammissibile 60 °C. Compresa l'attivazione dell'impianto completo di base di montaggio a profilo ribassato	cad	82,54	13,000	1 073,02	*€ 45,93* 4,280%
L.16.040.010.a	Pulsante di emergenza a rottura di vetro con pressione, completo di telaio da incasso e martelletto per rottura vetro. Compresa l'attivazione dell'impianto: per montaggio interno	cad	45,16	2,000	90,32	*€ 3,25* 3,600%
L.16.040.010.b	Pulsante di emergenza a rottura di vetro con pressione, completo di telaio da incasso e martelletto per rottura vetro. Compresa l'attivazione dell'impianto: per montaggio esterno, grado di protezione IP 65	cad	61,37	2,000	122,74	*€ 4,12* 3,360%
L.16.040.030.c	Segnalatore di allarme incendio. Compresa l'attivazione dell'impianto: segnalatore ottico/acustico, flash incorporato, sirena 110 db a 1 m, a	cad	221,74	2,000	443,48	*€ 16,19* 3,650%
L.16.050.010.b	Cavo antifiamma, per impianti, posato in opera entro apposita conduttura composito CX42 (2x0,5 mm²+2x0,25 mm²+RG59B/U)	m	2,12	150,000	318,00	*€ 9,57* 3,010%
NP GE 02	Fornitura e posa in opera di Inverter monofase bidirezionale per impianti eolici connessi in rete (grid	cad	9 113,18	1,000	9 113,18	*€ 307,11* 3,370%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Prezzo Un.	Quantità	Importo	Inc.Sic.(%)
	connected), conversione DC/AC realizzata con tecnica PWM e ponte a IGBT, trasformatore toroidale in uscita, controllore di isolamento in c.c., dispositivo di distacco automatico dalla rete per tensione e frequenza fuori standard, circuito MPPT, tensione di uscita 230 V c.a. ±15% con frequenza 50 Hz e distorsione armonica < 3%, efficienza > 90%, display a cristalli liquidi, interfaccia seriale, in contenitore metallico da parete con grado di protezione IP65, certificazione CEI 11-20 potenza nominale 8 kW, range di tensione in ingresso 250-600 V, fattore di potenza pari a 1					
NP Ter 01	Fornitura e posa in opera di impianto termico del tipo radiante a pavimento comprensivo di ogni onere per rendere lo stesso a regola d'arte.	cad	20 755,57	1,000	20 755,57	*€ 772,11* 3,720%
NP Ter 02	Fornitura e posa in opera di impianto termico del tipo radiante a soffitto comprensivo di ogni onere per rendere lo stesso a regola d'arte.	cad	18 404,31	1,000	18 404,31	*€ 699,36* 3,800%
NP Ter 03	Fornitura e posa in opera di deumidificatori a servizio dell'impianto termico radiante completo di collegamenti elettrici ed idraulici	cad	22 713,94	1,000	22 713,94	*€ 794,99* 3,500%
NP Ter 04	Fornitura e posa in opera di sistema di regolazione impianto radiante CONTROLLO IMPIANTO TERMICO A PANNELLI RADIANTI	cad	12 459,91	1,000	12 459,91	*€ 493,41* 3,960%
NP Ter 05	FORNITURA E POSA IN OPERA DI POMPA DI CALORE AD ARIA REFRIGERANTE R-410A VERSIONE STANDARD TENSIONE DI ALIMENTAZIONE 400/3/50 + N, COMPLETA DI UNITA' ESTERNA - 3 ZONE: DUE AD ALTA TEMPERATURA + UNA A BASSA TEMPERATURA, POTENZIALITA' FRIGORIFERA 20 kW - POTNZA TERMICA 23 kW COP 3,02, COMPRESO SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO CENTRALIZZATO CON MODULO RADIANTI E DI ZONA SINGOLA. UNITA' COMPRENSIVA DI CONNESSIONE PANNELLO SOLARE TERMICO E BOILER DI ACCUMULO INTERNO.	cad	23 699,54	1,000	23 699,54	*€ 777,34* 3,280%
NP IE 02	FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTO ILLUMINAZIONE ESTERNA ED INTERNA. □□	cad	43 235,89	1,000	43 235,89	*€ 1 764,02* 4,080%
R.02.070.030.a	Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio compreso la ferramenta, la smuratura delle strutture stesse, la cernita degli elementi riutilizzabili e l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio; escluso il solo calo in basso Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio	m³	50,15	414,953	20 809,89	*€ 767,89* 3,690%
E.18.NP4por	Fornitura ed installazione di attrezzature ed arredi per biglietteria composta da : - Parete attrezzata prof. 39,40 lungh. 8,50 h= 2,492 laccata seta colore; - Postazione desk; - n. 6 sedie; - n. 6 P.C. completi di monitor informativi per l'utenza; - scritta in alluminio pressofuso.	a corpo	42 807,85	1,000	42 807,85	*€ 1 416,94* 3,310%
	Totale Lavori ***Incidenza media sicurezza*** ***Costi Sicurezza***				***€ 1 949 649,17*** ***3,626%*** ***€ 70 688,03***	

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Quantità	U/G
R.02.115.10.B	RIMOZIONE DI OPERE IN FERRORimozione di opere in ferro, completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in opera a qualsiasi altezza anche in posizioni non facilmente accessibili. Compreso l'onere per ponteggi, tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Di elementi struturali con profili NP, HEA, UPN, L, C e similari	kg	150391,552	68,57
R.02.115.10.A	RIMOZIONE DI OPERE IN FERRORimozione di opere in ferro, completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in opera a qualsiasi altezza anche in posizioni non facilmente accessibili. Compreso l'onere per ponteggi, tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Rimozione di ringhiere, inferriate e simili	kg	72776,100	78,69
R.02.80.30.A	RIMOZIONI DI CONTROSOFFITTIRimozione di controsoffitti in metallo, compresa la rimozione delle listellature di supporto e dei filetti di coprigiunto o cornice, compreso l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico, ed escluso il solo calo in basso Rimozione di controsoffitti in metallo	m²	336,772	79,13
R.02.120.10.A	DEMOLIZIONI DI IMPIANTIRimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari che per parzialmente abili quali: vaso con cassetta, bidet, docce, lavello, lavabo anche se a colonna, comprese opere murarie di demolizione Rimozione di apparecchi igienico sanitari	cad	6,000	79,01
R.02.110.50.B	DEMOLIZIONI DI INFISSIRimozione di infissi in ferro o alluminio, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ed eventuale taglio a sezione degli elementi. Compreso l'onere per carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Di superficie da 3,01 a 5 m²	m²	468,000	71,36
R.02.130.40.C	DEMOLIZIONI DI APPARECCHIATURE DI IMPIANTIRimozione di corpi scaldanti compreso ogni onere e magistero per chiusura delle tubazioni di adduzione e scarico, rimozione di mensole, trasporto a rifiuto e quanto altro occorre. Piastre radianti in alluminio oltre 1.000 mm, per piastra radiante	cad	4,000	78,99
R.02.140.30.A	MOVIMENTAZIONE E TRASPORTITrasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti a mano o in zone disagiate, con motocarro di portata fino a 1 m³, o mezzo di uguali caratteristiche, compresi carico, anche a mano, viaggio di andata e ritorno e scarico con esclusione degli oneri di discarica Trasporto a discarica con motocarro di portata fino a 1 m³	m³	1004,847	24,67
E.03.10.20.B	CALCESTRUZZI CASSEFORMI E FERRO PER CEMENTO ARMATOCalcestruzzo durevole per impieghi strutturali secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattanti (SCC). D max inerti 32 mm. Compreso l'uso di pompa, del vibratore e quant'altro necessario per dare un'opera eseguita a perfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseformi, e ferro di armatura. Caratteristiche dell'ambiente e rischi connessi: corrosione indotta da carbonatazione, con resistenza caratteristica: In fondazione Rck 35 - XC1 - rapporto a/c max<0,6	m³	385,692	6,96
E.03.30.10.B	CASSERATURECasseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un'altezza di 4 metri dal piano di appoggio; eseguite a regola d'arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo. per opere in elevazione	m²	1273,470	59,44
E.03.40.10.A	ARMATUREAcciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C, conforme alle Norme Tecniche per le Costruzioni del 23/09/2005 fornito in barre di tutti i diametri; tagliato a misura, sagomato e posto in opera a regola d'arte, compreso ogni sfrido, legature ed ogni altro onere, nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge Acciaio in barre per armature	kg	96569,088	21,38
E.03.20.10.A	SOVRAPREZZI AI CALCESTRUZZISovrapprezzo ai calcestruzzi di cui alle voci per ottenimento di: Incremento S4-S5 fino a Rck 35	m³	385,700	1,88
E.03.20.10.I	SOVRAPREZZI AI CALCESTRUZZISovrapprezzo ai calcestruzzi di cui alle voci per ottenimento di: per impiego di inerti con D max 20 mm	m³	385,700	0,98
E.04.50.90.H	SOLAI AD ELEMENTI PREFABBRICATIPannelli precompressi alveolari prefabbricati per solai, autoportanti, di larghezza pari a 120 cm, realizzati con calcestruzzo di classe Rck >= 55 N/mm², armatura in trecce e/o trefoli di acciaio armonico con classe di resistenza a rottura fptk >= 180 kg/mm², completi di asolatura all'estradosso per l'alloggiamento delle armature metalliche necessarie, forniti e montati in opera, con adeguate attrezzature di movimentazione, compreso sigillatura dei pannelli, getto di completamento e soletta non inferiore a h = 6 cm, in calcestruzzo Rck 35 N/mm² ed ogni altro onere e magistero per realizzare l'opera a perfetta regola d'arte Pannelli di spessore pari a 40 cm: con momenti massimi di esercizio pari a circa 25.900 kgm	m²	649,640	8,10
E.19.10.10.C	CARPENTERIE E OPERE IN FERRO E IN ACCIAIOProfilati in acciaio della serie INP, IPE, HE ed UNP, per la realizzazione di solai ed impalcati, forniti e posti in opera	kg	40169,844	41,81

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Quantità	U/G
	in conformità alle DM 5 agosto 1999, compreso eventuali forature e quant'altro per dare l'opera finita, Compreso trattamento antiruggine in acciaio Fe 510 compreso eventuali tiranti e bulloni			
E.04.30.10.B	SOLAI COLLOBORANTISolai collaboranti, forniti e posti in opera su predisposta armatura portante in ferro da valutarsi a parte, compresi agganci, saldature, tagli a misura, rete saldata a tondini ferri di armatura e di ripartizione, conglomerato cementizio e spianata di malta cementizia avente spessore medio non inferiore a cm 6,00, esclusi i connettori metallici per soletta costituiti da lamiera grecata in acciaio di spessore 10/10 mm	m²	230,719	19,31
NP1estrar	CANALIZZAZIONI IN LAMIERA DI ACCIAIO INOX AISI 304 A SEZIONE CIRCLARE SPESSORE 8/10 LISCIA CON ATTACCO AD INNESTO REALIZZATE IN CLASSE DI TENUTA A COMPRESO RELATIVO STAFFAGGIO E BULLONERIA	ml	20,000	20,00
NP2estr.ar	UNITA' VENTILANTE (ESTRATTORE) CASSONATO DOPPIA ASPIRAZIONE CON MOTORE DIRETTO, GIRANTE CENTRIFUGA MC/H 500, PRESSIONE STATICA (PA) 120 COMPLETA DI: -SERRANDA CON COMANDO - GIUNTI ANTIVIBRANTI DI MANDATA E DI ASPIRAZIONE - GIUNTI ANTIVIBRANTI ESTERNI ED INTERNI - PIEDI DI SUPPORTO -TETTO PARAPIOGGIA - TRONCO DI ESPULSIONE -BOCCHETTE DI MANDATA E DI ASPIRAZIONE PER CANALE CIRCOLARE CON SERRANDA DI REGOLAZIONE A SCORRIMENTO - REGOLATORE DI VELOCITA' E QUANTO ALTRO PER DARE L'OPERA FINITA A REGOLA D'ARTE	a corpo	1,000	20,00
C.09.10.50.A	IMPIANTI ANTINCENDIOCassetta antincendio per esterno in acciaio inox, con manichetta certificata UNI 9487, di dimensioni mm 550 x 370 x 200 per UNI 45 e mm 650 x 500 x 260 per UNI 70, fornita in opera completa di : a) manichetta nylon gommato da metri 20 , raccordi in ottone UNI 5705 e legature a filo plastificato; b) rubinetto idrante in ottone UNI 5705; c) lancia in ottone e rame con ugello fisso. Montata compreso le opere murarie ogni altro onere per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte UNI 45	cad	2,000	0,56
U.10.OM.NP1	Nolo a caldo di pontone a biga da 100 t	ora	80,000	148,02
U.10.OM.NP2	Rimorchiatore fino a 200 CV	ora	16,000	8,91
U.10.OM.NP3	Nolo a caldo di bettolina per assistenza a mare durante le fasi di demolizione delle opere	ora	80,000	3,72
I.01.NP1	Fornitura in opera di GRUPPO MISCELATORE LAVABO elettronico "Non tocchi" Tipo DMP o similare Cromo "Compacto Mix 15906" 230 Vac/5Vcd antivandalo, incluso trasformatore art 15906.2.01 con sifone lavabo ad incasso Geberit art 151.120.11.1 o similare 1"1/4 e piletta lavabo da 1"1/3 tipo grigliata	cad	6,000	9,94
I.01.NP2	"Fornitura in opera di PORTASAPONE LIQUIDO Tipo DMP o similare inox lucido Sanisoap dose fissa con sensori autorregolanti Cromo 230 vac/9dc 1 litro incluso trasformatore art. 342.06.2.01 "	cad	6,000	4,30
I.01.NP3	Fornitura in opera di ASCIUGAMANO ELETTRONICO Tipo DMP o similare Turbo 2000 inox Cromo 230 v art. 16926.2.01	cad	4,000	3,11
I.01.NP4	Fornitura in opera di APPARECCHIATURA ELETTRONICA PER SCARICO VASO Tipo DMP o similare Dikaflush VL Cromo con cassetta Wc 6/9 litri -piastra esterna in acciaio inox- funzionamento manuale incorporato - trasformatore incluso con funzionamento in contemporanea della terza elettrovalvola per scarico su griglia a pavimento per lavaggio e pulizia locale wc	cad	4,000	9,01
I.01.NP5	Fornitura in opera di CANALE PER GRIGLIA A PAVIMENTO per risciacquo, costruzione in acciaio inox 304 con orso grill antitaccco ed antivandalo misura 150 x 700 attacco ingresso acqua 1/2", scarico acqua lavaggio per pulizia pavimento locali dn 40	cad	6,000	11,76
I.01.NP6	Fornitura in opera di SISTEMA ELETTRONICO RISCIACQUO GRIGLIE A PAVIMENTO LAVABI con cassetta incasso e placca di chiusura acciaio inox cromo antivandalo per risciacquo automatico Tipo DMP o similare	cad	2,000	2,04
I.01.10.100.A	IMPIANTI DI CARICO E SCARICOPredisposizione di allaccio sfilabile per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 16, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle valvole di intercettazione ubicate nel locale. Sono compresi: le valvole suddette; il collettore con rubinetti di intercettazione e relativa cassetta in plastica con coperchio, le tubazioni in polietilene reticolato in guaina per distribuzioni d'acqua calda, gomito da incasso in plastica con raccordo a squadra e cappuccio di protezione per tubazioni. Sono esclusi: il ripristino dell'intonaco; la fornitura e la posa in opera delle apparecchiature igienico-sanitarie con le relative rubinetterie. Sono comprese: le opere murarie per l'apertura e eguagliatura delle tracce e quanto altro necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda sfilabile per ambienti fino a 5 pezzi	cad	10,000	36,48
I.01.20.10.A	SANITARIFornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico ad incasso in polietilene alta densità, galleggiante silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene PVC, placca di comando a pulsante, rete porta intonaco per cassetta ad incasso, sedile a ciambella con coperchio in polietilene-PVC; completo inoltre di tutta la raccorderia, di alimentazione e scarico;	cad	2,000	16,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Quantità	U/G
	compreso l'uso dei materiali di consumo necessari per la posa in opera del vaso, l'uso della necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse, ogni altro onere e modalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta ad incasso			
I.01.30.60.A	SANITARI PER DISABILIArredo completo per bagno per persone disabili idoneo per ambiente di misura min cm 180x180 fornito di porta con apertura verso l'esterno con luce netta cm 85 conforme alle indicazioni del D.P.R. 384/78 composto da : a) WC bidet cm 49, completo di miscelatore termostatico con blocco di sicurezza ed idroscopino; b) sedile e schienale in ABS, corredato di cassetta di risciacquo da l 10 a comando pneumatico a leva facilitato; c) lavabo fisso in vitreous completo di rialzi paraspruzzi, bordo anteriore concavo con spartiacque e appoggiagomiti, su mensole; d) specchio basculante con vetro temperato antifortunistico corredato di staffa di fissaggio su telaio in acciaio verniciato di dimensioni cm 60x70; e) corrimano orizzontale e verticale in acciaio INOX di diametro di mm 30 verniciati ed isolati elettricamente dalla superficie di ancoraggio; f) porta rotolo; Restano escluse le opere per le pavimentazioni ed i rivestimenti, gli impianti idrici e elettrici le porte e finestre, ma completo delle fasi di trasporto e montaggio delle apparecchiature per dare l'opera completa e funzionante in ogni sua parte Arredo completo per locale bagno per persone disabili	cad	2,000	19,41
I.01.20.110.B	SANITARIFornitura e posa in opera di lavello in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore con raccordo da 1/2", di piletta completa di sifone in PVC 1"1/2 ; completo inoltre di tutta la raccorderia di scarico e di alimentazione; compreso la sigillatura del bordo con silicone od altro materiale analogo, l'uso dei materiali di consumo e della necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse, ogni altro onere e modalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavello in extra clay a canale da cm 90x45	cad	4,000	19,24
I.03.10.20.C	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 50 mm	m	30,000	39,07
I.03.10.20.G	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 110 mm	m	30,000	26,75
I.03.10.20.H	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 125 mm	m	20,000	24,67
C.09.10.50.B	IMPIANTI ANTINCENDIOCassetta antincendio per esterno in acciaio inox, con manichetta certificata UNI 9487, di dimensioni mm 550 x 370 x 200 per UNI 45 e mm 650 x 500 x 260 per UNI 70, fornita in opera completa di : a) manichetta nylon gommato da metri 20 , raccordi in ottone UNI 5705 e legature a filo plastificato; b) rubinetto idrante in ottone UNI 5705; c) lancia in ottone e rame con ugello fisso. Montata compreso le opere murarie ogni altro onere per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte UNI 70	cad	1,000	0,32
C.01.70.10.D	POSA DI TUBO IN POLIETILENE PER LINEEPosa di tubo in polietilene PE 80 per linee di impianti, con valori minimi di MRS (Minimum Required Strenght) di 8 Mpa destinati alla distribuzione dell'acqua prodotti in conformità alla UNI EN 12201:2004 , e a quanto previsto dal D.M. n. 174 del 06/04/2004 (sostituisce Circ. Min. Sanità n. 102 del 02/12/1978); dovranno essere contrassegnate dal marchio IIP dell'Istituto Italiano dei Plastici e/o equivalente marchio europeo. I tubi devono essere formati per	m	150,000	37,61

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Quantità	U/G
	estrusione , e possono essere forniti sia in barre che in rotoli. Fornito e posta in opera a qualsiasi altezza e profondità. Nel prezzo sono compresi: pezzi speciali, materiale per giunzioni, opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in C.A. o in pietra , di rifacimento dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati, gli apparecchi idraulici. PFA 8 Tubazione del diametro esterno 90 mm spessore 5,4 mm			
E.08.NP1m	Creazione di muro con mattoni forati rettificati del tipo UNIPOR CORISO W08 o similari, con riempimento di granulato minerale , avente le seguenti caratteristiche : Spessore cm. 30 ; Classe di densità 0,65 Kg/dm3 Classe di solidità 6 Conducibilità terrmica 0,08 W/(mK) Valore base di soll ecitazione alla pressione 0,8 MN/m3	mq	270,000	10,00
E.08.60.20.A	MURATURE E TRAMEZZATURE CON BLOCCHI FORATI IN CONGLOMERATO DI ARGILLAMuratura o tramezzatura di blocchi forati in conglomerato di argilla espansa, 20x50 cm, a superficie piana, eseguita con malta bastarda, a qualsiasi altezza, compreso ogni onere e magistero per fornire l'opera eseguita a perfetta regola d'arte, compreso i pezzi speciali. spessore 8 cm	m²	55,000	44,15
E.16.30.10.B	INTONACI PREMISCELATIIntonaco premiscelato di fondo per interni ed esterni, classe "0" di resistenza al fuoco, applicato a spruzzo in spessore di 2 cm, livellato e frattazzato Intonaco premiscelato di fondo base calce	m²	540,000	50,46
E.16.20.110.A	INTONACI RUSTICI E CIVILIRasatura di superfici intonacate a stucco, con malta per interni costituito a base gesso scagliola e calce steso a mano e perfettamente levigato, dello spessore non inferiore a 3 mm; su pareti verticali ed orizzontali Rasatura di superfici intonacate a stucco	m²	527,000	74,35
E.17.10.20.B	CONTROSOFFITTI IN RETE METALLICA E CARTONGESSOControsoffitto in lastre di cartongesso, fissate mediante viti autoperforanti ad una struttura costituita da profilati in lamiera di acciaio zincato dello spessore di 6/10 mm ad interasse di 600 mm, comprese la stessa struttura e la stuccatura dei giunti: spessore lastra 15 mm	m²	227,200	47,53
E.21.10.5.A	OPERE DA PITTOREPreparazione di superficie murarie con: stuccatura e rasatura	m²	527,000	1,24
E.21.10.5.B	OPERE DA PITTOREPreparazione di superficie murarie con: carteggiatura e abrasivatura per uniformare i fondi	m²	527,000	0,84
E.21.10.20.A	OPERE DA PITTOREFondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN 18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio	m²	527,000	62,90
E.21.20.70.A	TINTEGGIATUREPittura minerale a base di silicato di potassio a superficie liscia opaca, secondo norma DIN 18363, con resistenza agli agenti atmosferici e permeabilità al vapore, per esterni ed interni, applicata a pennello in due mani, esclusa preparazione del supporto: bianca	m²	527,000	73,16
E.22.10.120.E	PAVIMENTAZIONI IN CUBETTI O PIETREPavimento formato da frammenti di lastre di porfido o granito o pietra lavica poste in opera su letto di malta cementizia o con idoneo collante su masso predisposto, con giunti connessi o fugati, compresa cernita del materiale e pulitura finale. piastrelle da cm 1,00÷4,00 lunghezza a correre larghezza fino a cm 50	m²	395,200	14,54
E.22.NP1pav	Fornitura e posa in opera di pavimentazione in listoni di legno composito con fasciame dotato di zigrinatura antisdrucciolo, fissato su apposito supporto di acciaio adeguatamente reso solidale con la sottostante soletta costituente il praticabile del pontile	mq	1100,000	25,00
E.15.70.10.C	RIVESTIMENTI IN VETRORivestimento di pareti con tesserine di vetro di dimensioni cm 2,0 x2,0 spessore non inferiore a 4,0 mm su supporto di rete in plastica o carta, posti in opera su intonaco rustico, incluso la stuccatura e stilatura dei giunti con cemento bianco o colorato, la pulizia e i pezzi speciali In tinta a colori brillanti	m²	90,000	24,14
E.14.30.10.A	OPERE COMPLEMENTARIArrotatura e levigatura di pavimenti con mezzo meccanico, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro eseguito a regola d'arte: per pavimenti in pietra	m²	287,000	4,24
E.14.30.80.B	OPERE COMPLEMENTARISmusso degli spigoli delle lastre di pietra naturale eccedente i 5 mm fino a 2 cm, lisciato a mola per pietre dure (graniti, ecc.)	m	56,300	0,61
E.NP2	Fornitura e posa in opera, con idonei collanti di seduta in legno rovere (esterna ed interna)	mq	27,400	10,00
E.NP3	Fornitura e posa in opera di tetto verde estensivo previa idonea preparazione del supporto (soletta in cls) mediante impregnazione bituminosa a freddo , composto da : - adesivo bituminoso di aderenza a freddo; - membrana antiradice mm. 4 ; - elemento termoisolante in pannelli in polistirene; - membrana rinvenuta a fiamma mm. 4 biarmata con velo di fibre di vetro da 55 gr/mq rinforzato longitudinalmente;	mq.	227,200	10,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Quantità	U/G
	- strato di drenaggio; - geotessile non tessuto in polipropilene del peso da 220 gr/mq (EN 9864) sp. mm. 1,30 (EN 9863-1); - substrato pronto per tetti composto da lapillo di lava, pietra pomice, terriccio e concimi organici ed inorganici in diverse granulometrie sp. cm. 8; - vegetazione di base ottenuta con miscela di erbe perenni tapezzanti della famiglia del Sedum in ragione di 100 gr/mq - cordolo in mattoni in fior di tufo 110 x 110 x 370 posato a secco; - strato di drenaggio di siscurezza (largh. 25 cm.) in ghiaia tonda, lavata, di granulometria 20-30 mm., per uno spessore pari a quello del sub strato; Ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte.			
NP Im.Fot.01	Fornitura e posa in opera di impianto fotovoltaico comprensivo di struttura in lastre metalliche Tipo RIVERCLAK 55 a giunti drenanti avewnti caratteristiche di tenuta idrica , grupi di fissaggio, accessori, lattoneri, pluviali, strutture di sostegno, i e pannelli fotovoltaici in laminato fotovoltaico flessibile adeso e aggraffato alla superficie superiore di un pannello in alluminio, per una potenzialità totale di 8,64 kWp. Inclusi Inverter, quadro di interfaccia a norme CEI 11-20; quadro di parallelo invderters, Quadri protezione stringhe in contenitori stagni completi di fusibili sezionatori bipolari su ogni stringa; scaricatori in DC; impianto elettrico costituito da canaline zincate, tubi in pvc pesante, guaine flessbili complete di raccordi, cavi tipo FG70R a doppio isolamento, connettori multicontact e tutto quanto per rendere l'opera a regola d'arte.	cad	1,000	13,00
NP GE 01	Fornitura e posa in opera di generatore eolico con rotore tripale, alternatore, in asse, trifase a magneti permanenti; velocità del vento minima di 2 m/s massima di 25 m/s, regime di 10 m/s; pale in fibra di vetro rinforzata; struttura portante in fusione di alluminio; sistema di controllo, protezione per velocità eccessiva. Rotore diametro 6,4 , potenza nominale 5 kW, potenza di picco 8 kW. Completo di torre in acciaio preverniciato per il montaggio di generatore eolico altezza 12 m diametro 325 mm, per generatori fino a 10 kW. Escluse opere di fondazione.	cad	1,000	10,00
U.10.OM. NP4	Parabordo in gomma	ml	176,000	10,00
U.10.50.170.B	SCOGLIERE E BANCHINEGhisa di seconda fusione, data in opera per bitta di ormeggio secondo i grafici di progetto ovvero le indicazioni della D.L. compreso la dipintura a tre passate di cui la prima con olio e minio di ferro e le due successive passate a colore ad olio compreso ogni spesa per il modello nonché tutti gli oneri ed i magisteri per dare il lavoro perfettamente compiuto a regola d'arte fino a 1200 kg	kg	12000,000	7,35
E.18.20.10.C	PORTE IN LEGNO DA INDUSTRIAPorta interna in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio maestro in listellare impiallacciato dello spessore di 8/11 mm, coprifili ad incastro in multistrato e tutta la ferramenta necessaria per il fissaggio, con esclusione delle maniglie e degli eventuali vetri, movimento e chiusura, delle dimensioni standard di 210 x 60-70-80-90 cm. Con anta cieca liscia rovere naturale	cad	3,360	2,20
E.18.90.10.D	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² ℃, potere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in op era su preesistente controtelaio. Fissi 70x220 cm	cad	10,560	1,38
E.18.50.10.B	PORTONI E PORTE IN ACCIAIOPorta per esterni con battente in acciaio in doppia lamiera da 15/10 zincata a caldo verniciata a base di polivinilcloruro, spessore totale 45 mm, pressopiegato su 3 lati, con rinforzo interno ed isolamento in lana minerale (coefficiente di trasmissione termica k = 2,1 W/m² K, insonorizzazione Rw ca. 27 dB (A)), telaio in acciaio zincato a caldo da 2,5 mm di spessore con guarnizione di battuta in EPDM su tre lati, posti in opera compresi serratura incassata, corredo di maniglie in materiale sintetico, rostro di sicurezza in acciaio e 2 cerniere ad 2 battente	m²	5,760	11,83
E.18.NP1por	Cancelletto in orso grill a due ante per volume tecnico	mq	2,640	10,00
E.18.90.50.F	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² ℃, potere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in op era su preesistente controtelaio. A bilico orizzontale o verticale 150x150 cm	cad	38,320	0,87
E.18.90.60.B	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² ℃, potere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in op era su preesistente controtelaio. A vasistas 80x130 cm	cad	36,000	1,96

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Quantità	U/G
E.20.10.150.A	VETRI SPECCHI E CRISTALLIcristallo di sicurezza stratificato blindato alte prestazioni, a norma UNI ISO 12543-1-6: spessore 27/29 mm	m²	38,320	2,70
E.20.60.130.A	OPERE ACCESSORIEOpacatura, givrettatura e satinatura ad acido di lastre di vetro e cristalli di qualsiasi tipo. Il prezzo si riferisce alla superficie effettiva delle lastre sulle quali debba essere eseguita l'opacatura: opacatura a disegno lineare	m²	18,500	70,51
E.18.NP2por	Fornitura e posa in opera di maniglie per infissi interni ed esterni	cad	39,000	2,03
E.18.NP3por	Frangisole scatolari di alluminio sez. 2 cmq	ml	700,000	13,32
L.13.NP1	Fornitura e posa in opera di TOTEM STRADALE costituito da struttura in alluminio, base triangolare dimensioni 90 cm x 24 x 450 cm, rivestito con lastre colore grigio metallico completo di software per l'informazione all'utenza; piastra in acciaio zoncato e contropiastra per fissaggio alla base, incluso di lettering con scritta ISCHIA TERMINAL spessore 4 mm verniciato altezza lettera 80 cm.	cad	1,000	13,94
U.10.50.200.A.	Sovrapprezzo a tutte le voci precedenti per lavori marittimi da svolgersi: Ischia (Percentuale 25 %)	cad	15597,190	488,93
R.02.090.070.c	Rimozione di manti impermeabili su superfici orizzontali o inclinate, a qualsiasi altezza, compreso , il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione di manti sintetici anche se saldati e fissati meccanicamente	m²	370,000	1,65
R.02.060.080.a	Rimozione di pavimento in materiale plastico di qualsiasi natura e pezzatura, incollato su sottofondo cementizio o su preesistenti pavimenti, compreso eventuale calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico Rimozione di pavimento in materiale plastico di qualsiasi natura e pezzatura	m²	160,000	0,70
E.02.030.010.c	Pali trivellati di grande diametro eseguiti con fusto in calcestruzzo armato Rck 30, compresa la formazione del foro, la scapitozzatura delle teste, l'onere di eventuali sovraspessori di scavo e di calcestruzzo sia alla base che lungo il fusto del palo, le prove di carico, il carico e il trasporto a distanza fino a 5.000 m del materiale di risulta (esclusi gli oneri di discarica), ed ogni eventuale altro onere per dare i pali completi in ogni loro parte con la sola esclusione del ferro di armatura e la fornitura di eventuale controcamicia in lamierino, per ogni metro di palo fino alla profondità di 20 m. In terreni autosostenenti con resistenza alla compressione inferiore a 60 kg/cm² per diametro pari a 600 mm	m	940,000	90,70
E.02.040.010.c	Sovrapprezzo per impiego di tubo forma infisso con vibratore, per metro di palo fino alla profondità di 20 metri: per diametro pari a 600 mm	m	940,000	13,18
E.02.040.110.a	Sovrapprezzo per pali per esecuzione di pali trivellati in alveo con battente idrico fino a 1,5 m (Percentuale 15 % Controcamicia in lamierino a perdere in opera	kg	12524,400	23,78
L.01.070.030.j	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 10 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30℃); n. moduli "m" 4P; In=40÷63 A; 4m	cad	1,000	0,17
L.01.070.030.i	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 10 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30℃); n. moduli "m" 4P; In=6÷32 A; 4m	cad	5,000	0,72
L.01.070.070.e	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 6 kA -Potere di interruzione differenziale: 6 kA -Corrente nominale differenziale: 0,03 A - Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 - Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30℃); n. moduli "m" ; caratteristica di interv ento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=10÷32 A; 2m; AC	cad	23,000	2,55
L.01.080.020.a	Fornitura e posa in opera di strumento digitale, con indicatore a 1000 punti (3 cifre) con display verde di altezza cifre 14 mm e segnalazione fuori scala con diodo led a luce verde avente le seguenti caratteristiche: -Visualizzazione massima 999 -Zero automatico -Tensione di esercizio: 600V a.c. -Precisione classe 1+1 digit -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo Voltometro di portata 600V a.c.	cad	1,000	0,19
L.01.080.020.b	Fornitura e posa in opera di strumento digitale, con indicatore a 1000 punti (3 cifre) con display verde di altezza cifre 14 mm e segnalazione fuori scala con diodo led a luce verde avente le seguenti caratteristiche: -Visualizzazione massima 999 -Zero automatico -Tensione di esercizio: 600V a.c. -Precisione classe 1+1 digit -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il	cad	1,000	0,14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Quantità	U/G
	collegamento elettrico ed il successivo collaudo Amperometro programmabile, inserzione TA secondario 5A			
L.05.040.060.d	Scaricatore di sovratensione, classe C secondo DIN VDE 0675, varistore con dispositivo di sezionamento termodinamico a doppio controllo, corrente nominale impulsiva di scarica (8/20 micron sec) 15 kA, tempo di intervento < 25 ns, indicazione di difetto, involucro in tecnopolimero tipo modulare, in opera su guida DIN tensione nominale 320 V c.a./420 V c.c., livello di protezione < 1,25 kV	cad	4,000	0,48
L.02.160.020.d	Fornitura e posa in opera di portafusibili sezionatore per fusibili a cartuccia, tensione d'esercizio fino a 380 V c.a., in contenitore isolante serie modulare unipolare piu' neutro con segnalatore di fusione, fino a 20 A	cad	4,000	0,28
L.02.190.010.e	Fornitura e posa in opera di carpenteria in lamiera metallica verniciata con resine epossidiche, tipo componibile in elementi prefabbricati da assemblare, inclusi gli accessori per l'alloggiamento dispositivi elettrici scatolati e modulari, grado di protezione IP 55, completo di portello cieco con serrratura a chiave 1200x600x200 mm	cad	1,000	1,05
L.01.090.100.c	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da incasso con pannello e portello verniciati con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello con cristallo mediante serratura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a incasso da 36 moduli mm 340x590x90	cad	1,000	0,18
L.01.070.020.e	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23- 3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 6 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 1P+N; In=10÷32 A; 2m	cad	1,000	0,04
L.01.090.070.b	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da parete in lamiera verniciata con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello mediante serratura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a parete da 24 moduli mm 300x425x90	cad	4,000	0,47
L.01.070.010.e	Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 2P; In=6÷32 A; 2m	cad	1,000	0,05
L.01.070.060.b	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Potere di interruzione differenziale: 1,5 kA -Corrente nominale differenziale: 0,01 - 0,03 A -Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 -Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di interv ento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=2÷16 A; 4m; AC; I^m 0,01 A	cad	5,000	0,71
L.01.090.020.c	Fornitura e posa in opera di centralini in resina costituiti da pannello frontale e telaio portapparecchi, grado di protezione IP 40, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670, IMQ Centralini da incasso per 8 moduli mm 228x170x17	cad	1,000	0,05
L.01.070.060.c	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Potere di interruzione differenziale: 1,5 kA -Corrente nominale differenziale: 0,01 - 0,03 A -Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 -Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di interv ento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=0,5÷40 A; 4m; A; I^m 0,03 A	cad	5,000	0,53
L.01.070.010.c	Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 1P+N; In=6÷32 A; 2m	cad	2,000	0,05
NP IE 01	Quadretto multiprese, completo di prese elettriche e prese fonia/dati, installati a parete in prossimità di ogni postazione lavoro. Fornito e posto in opera, escluso opere	cad	8,000	24,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Quantità	U/G
	murarie e collegamenti elettrici e telematici			
L.02.010.110.f	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x16 mm²	m	30,000	0,59
L.02.010.110.d	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x6 mm²	m	30,000	0,21
L.02.010.090.b	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Sezione 2x2,5 mm²	m	368,000	0,86
L.02.010.090.c	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Sezione 2x4 mm²	m	160,000	0,80
L.02.010.110.c	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x4 mm²	m	110,000	0,81
L.02.050.020.d	Fornitura e posa di cassetta di derivazione e connessione da incasso in materiale plastico con coperchio a vite, grado di protezione IP 40 rispondente alla norma CEI 23-48, protetta contro i contatti diretti, isolamento secondo norma EN 60439-1 Da mm 160x130x70	cad	16,000	0,11
L.02.050.020.a	Fornitura e posa di cassetta di derivazione e connessione da incasso in materiale plastico con coperchio a vite, grado di protezione IP 40 rispondente alla norma CEI 23-48, protetta contro i contatti diretti, isolamento secondo norma EN 60439-1 Da mm 92x92x45	cad	20,000	0,09
L.15.010.100.b	Apparecchi di illuminazione a bandiera IP 40, alimentazione ordinaria 220 V c.a. da 120 minuti di autonomia, con lampada fluorescente. Permanente 2x8 W	cad	8,000	2,34
L.15.010.160.c	Apparecchi di illuminazione per installazione a parete, con controllo autonomo dello status, per autodiagnosi a mezzo microprocessore, grado di protezione IP 40, alimentazione ordinaria 220 V c.a., con lampada fluorescente. Tipo non permanente da 120 minuti di autonomia: 24 W	cad	13,000	3,47
L.01.010.030.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie superiore a m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; -supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo1 posto per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere	cad	6,000	0,36

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Quantità	U/G
	murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 10 A Punto luce con corrugato leggero			
L.01.010.040.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre i m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2.5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; -supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo1 posto per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce con corrugato leggero	cad	6,000	0,24
L.01.010.090.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 2 posti da mm 66x82; -supporto 2 posti con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo 2 posti per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a commutatore 10 A Punto luce commutato con corrugato leggero	cad	9,000	0,50
L.01.010.180.a	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; - conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2,5; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; - supporto con viti vincolanti a scatola; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 16/A da derivazione di altro impianto Punto presa 16/A da derivazione con corrugato leggero	cad	4,000	0,18
L.01.010.110.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambientedi superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; -supporti con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutti, serie commerciale; -placche in materiale plastico o metallo 1 posti per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a deviatore 10 A Punto luce a deviatore con corrugato leggero	cad	2,000	0,17
L.01.010.170.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; -supporto con viti vincolanti a scatola; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 10/A Punto presa 16A con corrugato leggero	cad	4,000	0,22
L.01.060.010.h	Aspiratore elicoidale da muro per espulsione diretta dell'aria a cielo aperto, in involucro stampato in resine ad elevate caratteristiche meccaniche, alimentazione motore 220 V-50 Hz, per installazione in ambienti civili: portata 130 m³/h, potenza assorbita 23 W, con griglia interna a chiusu	cad	6,000	0,61
L.02.020.080.e	Passerella portacavi realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, le curve, i pezzi speciali, le giunzioni, i fissaggi a mensola o a sospensione, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300	m	90,000	5,35
L.02.020.120.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Quantità	U/G
b	Derivazione piana a 90° realizzata in lamiera di ac ciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 100	m	12,000	0,49
L.02.020.170.e	Derivazione piana a incrocio realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 75 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300	m	3,000	0,32
L.02.020.140.e	Derivazione piana a T realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300	m	10,000	0,47
L.16.010.010.a	Centrale convenzionale di segnalazione automatica di incendio, per impianti a zone, centrale a microprocessore, tastiera di programmazione ed abilitazioni funzioni, visualizzazioni allarmi a led, possibilità di esclusione della singola zona, segnalazione acustica degli allarmi e dei guasti con ronzatore; uscita temporizzata per sirena esterna, allarme generale temporizzato, uscite per: preallarme generale, allarme generale, guasto, uscita seriale; alimentazione 220 V- 50 Hz; batteria tampone per autonomia 24 h; massimo 31 rivelatori per zona, massima lunghezza di zona 1500 m; contenitore metallico con grado di protezione IP 43. Compresa l'attivazione dell'impianto a 2 zone di rivelazione	cad	1,000	0,74
L.16.010.040.b	Rivelatore ottico di fumo, a diffusione di luce, sensibile al fumo visibile, alimentazione 24 V c.c., indicazione ottica di allarme a mezzo led, massima temperatura ammissibile 60 ℃. Compresa l'attivazione dell'impianto complet o di base di montaggio a profilo ribassato	cad	13,000	1,43
L.16.040.010.a	Pulsante di emergenza a rottura di vetro con pressione, completo di telaio da incasso e martelletto per rottura vetro. Compresa l'attivazione dell'impianto: per montaggio interno	cad	2,000	0,11
L.16.040.010.b	Pulsante di emergenza a rottura di vetro con pressione, completo di telaio da incasso e martelletto per rottura vetro. Compresa l'attivazione dell'impianto: per montaggio esterno, grado di protezione IP 65	cad	2,000	0,18
L.16.040.030.c	Segnalatore di allarme incendio. Compresa l'attivazione dell'impianto: segnalatore ottico/acustico, flash incorporato, sirena 110 db a 1 m, a	cad	2,000	0,79
L.16.050.010.b	Cavo antifiamma, per impianti, posato in opera entro apposita conduttura composito CX42 (2x0,5 mm²+2x0,25 mm²+RG59B/U)	m	150,000	0,60
NP GE 02	Fornitura e posa in opera di Inverter monofase bidirezionale per impianti eolici connessi in rete (grid connected), conversione DC/AC realizzata con tecnica PWM e ponte a IGBT, trasformatore toroidale in uscita, controllore di isolamento in c.c., dispositivo di distacco automatico dalla rete per tensione e frequenza fuori standard, circuito MPPT, tensione di uscita 230 V c.a. ±15% con frequenza 50 Hz e distorsione armonica < 3%, efficienza > 90%, display a cristalli liquidi, interfaccia seriale, in contenitore metallico da parete con grado di protezione IP65, certificazione CEI 11-20 potenza nominale 8 kW, range di tensione in ingresso 250-600 V, fattore di potenza pari a 1	cad	1,000	17,54
NP Ter 01	Fornitura e posa in opera di impianto termico del tipo radiante a pavimento comprensivo di ogni onere per rendere lo stesso a regola d'arte.	cad	1,000	40,00
NP Ter 02	Fornitura e posa in opera di impianto termico del tipo radiante a soffitto comprensivo di ogni onere per rendere lo stesso a regola d'arte.	cad	1,000	17,00
NP Ter 03	Fornitura e posa in opera di deumidificatori a servizio dell'impianto termico radiante completo di collegamenti elettrici ed idraulici	cad	1,000	14,00
NP Ter 04	Fornitura e posa in opera di sistema di regolazione impianto radiante CONTROLLO IMPIANTO TERMICO A PANNELLI RADIANTI	cad	1,000	22,50
NP Ter 05	FORNITURA E POSA IN OPERA DI POMPA DI CALORE AD ARIA REFRIGERANTE R-410A VERSIONE STANDARD TENSIONE DI ALIMENTAZIONE 400/3/50 + N, COMPLETA DI UNITA' ESTERNA - 3 ZONE: DUE AD ALTA TEMPERATURA + UNA A BASSA TEMPERATURA, POTENZIALITA' FRIGORIFERA 20 kW - POTNZA TERMICA 23 kW COP 3,02, COMPRESO SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO CENTRALIZZATO CON MODULO RADIANTI E DI ZONA SINGOLA. UNITA' COMPRENSIVA DI CONNESSIONE PANNELLO SOLARE TERMICO E BOILER DI ACCUMULO INTERNO.	cad	1,000	10,00
NP IE 02	FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTO ILLUMINAZIONE ESTERNA ED INTERNA. □□	cad	1,000	10,00
R.02.070.030.a	Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio compreso la ferramenta, la smuratura delle strutture stesse, la cernita degli elementi riutilizzabili e l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio; escluso il solo calo in basso Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio	m³	414,953	26,46
E.18.NP4por	Fornitura ed installazione di attrezzature ed arredi per biglietteria composta da :	a corpo	1,000	70,07

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tariffa	Descrizione dei lavori	Um	Quantità	U/G
	- Parete attrezzata prof. 39,40 lungh. 8,50 h= 2,492 laccata seta colore; - Postazione desk; - n. 6 sedie; - n. 6 P.C. completi di monitor informativi per l'utenza; - scritta in alluminio pressofuso.			
	Totale Lavori ***Costi Manodopera*** ***Incidenza Media Manodopera***			***€ 1 949 649,17*** ***€ 393 997,50*** ***20,209%***

ANALISI DI PREZZO E.08. NP1m

DESCRIZIONE INTERVENTO

Muratura in mattoni forati rettificati del Tipo UNIPOR CORISO W08 o similari

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
	Creazione di muro con mattoni forati rettificati del tipo UNIPOR CORISO W08 o similari, con riempimento di granulato minerale , avente le seguenti caratteristiche : Spessore cm. 30 ; Classe di densità 0,65 Kg/dm3 Classe di solidità 6 Conducibilità terrmica 0,08 W/(mK)						
			mq			€	50.00
			Sommano Materiali e Provviste			€	50.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	0.5	€/ora	27.96	€	13.98
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune	ore	0.5	€/ora	23.22	€	11.61
					Sommano	€	25.59
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	0.50
					Sommano	€	0.50
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	76.09
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	11.41
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	8.75
					TOTALE d)+e)+f)	€	96.25

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO E.22.NP1pav

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornitura e posa in opera di pavimentazioni in listoni di legno composito

a)	Materiali e provviste :			Quant.	P.U.			
	Fornitura e posa in opera di pavimentazione in listoni di legno composito con fasciame dotato di zigrinatura antisdrucciolo, fissato su apposito supporto di acciaio adeguatamente reso solidale con la sottostante soletta costituente il praticabile del pontile							
				mq			€	90.00
				Sommano Materiali e Provviste			€	90.00
b)	Mano d'opera							
	Operaio specializzato		ore	0.5	€/ora	27.96	€	13.98
	Operaio qualificato		ore	0	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune		ore	0.5	€/ora	23.22	€	11.61
						Sommano	€	25.59
c)	Trasporti e noli a caldo						€	
	Inidenza trasporti					1% di A	€	0.90
						Sommano	€	0.90
							€	
d)	Sommano voci (a+b+c)						€	116.49
							€	
e)	Spese Generali	15% d					€	17.47
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}					€	13.40
						TOTALE d)+e)+f)	€	147.36

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO E.18.NP1 por

DESCRIZIONE INTERVENTO

Cancelletto in Orsogrill a due ante per volume tecnico

a) Materiali e provviste : Quant. P.U.

Cancelletto in Orsogrill a due ante, per volume tecnico

			mq			€	30.00
			Sommano Materiali e Provviste			€	30.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	1	€/ora	27.96	€	27.96
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune	ore	1	€/ora	23.22	€	23.22
					Sommano	€	51.18
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	0.30
					Sommano	€	0.30
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	81.48
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	12.22
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	9.37
					TOTALE d)+e)+f)	€	103.07

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO E.18.NP2por

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornitura e posa in opera di maniglie per infissi interni ed esterni

a) Materiali e provviste : Quant. P.U.

Fornitura e posa in opera di maniglie per infissi interni ed esterni

							30.00
				Sommano Materiali e Provviste		€	30.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	0.2	€/ora	27.96	€	5.59
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune	ore	0.2	€/ora	23.22	€	4.64
					Sommano	€	10.24
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	0.30
					Sommano	€	0.30
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	40.54
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	6.08
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	4.66
				TOTALE d)+e)+f)		€	51.28

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO E.18.NP3por

DESCRIZIONE INTERVENTO

Frangisole scatolare di alluminio sez 2 cmq

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
	Frangisole scatolare di alluminio sez 2 cmq						
			ml				3.00
			Sommano Materiali e Provviste			€	3.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	0.1	€/ora	27.96	€	2.80
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune	ore	0.1	€/ora	23.22	€	2.32
					Sommano	€	5.12
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	0.03
					Sommano	€	0.03
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	8.15
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	1.22
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	0.94
					TOTALE d)+e)+f)	€	10.31

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO E.18.NP4por

DESCRIZIONE INTERVENTO

FORNITURA ED INSTALLAZIONE DI ATTREZZATURE ED ARREDI PER BIGLIETTERIA

a)	Materiali e provviste :	U.M.	Quant.	P.U.			
	FORNITURA ED INSTALLAZIONE DI ATTREZZATURE ED ARREDI PER BIGLIETTERIA COMPOSTA DA :						
1)	Parete attrezzata prof. 39,40 lungh. 8,50 h= 2,49 conpleta di n. 6 postazioni e relative sedute, laccata colore seta;	cad	1	20.000.00		€.	20.000.00
2)	Scritte in alluminio pressofuso elettrocolorate	cad.	6	200.00		€.	1.200.00
3)	n. 6 P.C. completi di monitor informativi per l'utenza	cad.	6	2.000.00		€.	12.000.00
				Sommano Materiali e Provviste		€	33.200.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	4	€/ora	27.96	€	111.84
	Operaio qualificato	ore	4	€/ora	25.87	€	103.48
	n. operaio comune	ore	4	€/ora	23.22	€	92.88
					Sommano	€	308.20
c)	Trasporti e noli a caldo						
	Incidenza trasporti				1% di A	€	332.00
					Sommano	€	332.00
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	33.840.20
e)	Spese Generali	15% d				€	5.076.03
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	3.891.62
				TOTALE d)+e)+f)		€	42.807.85

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO E.NP2

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornitura e posa in opera, con idoeni collanti, di seduta in legno rovere (esterna ed interna)

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.				
	Fornitura e posa in opera, con idonei collanti, di seduta in legno rovere (esterna ed interna)							
			mq				€	130.00
			Sommano Materiali e Provviste				€	130.00
b)	Mano d'opera							
	Operaio specializzato	ore	0.5	€/ora	27.96		€	13.98
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87		€	-
	n. operaio comune	ore	0.5	€/ora	23.22		€	11.61
					Sommano		€	25.59
c)	Trasporti e noli a caldo						€	
	Inidenza trasporti				1% di A		€	1.30
					Sommano		€	1.30
							€	
d)	Sommano voci (a+b+c)						€	156.89
							€	
e)	Spese Generali	15% d					€	23.53
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}					€	18.04
					TOTALE d)+e)+f)		€	198.47

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO E.NP3

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornitura e posa in opera di tetto verde

a) Materiali e provviste :

		Quant.	P.U.		
Fornitura e posa in opera di tetto verde estensivo previa idonea preparazione del supporto (soletta in cls) mediante impregnazione bituminosa a freddo , composto da : - adesivo bituminoso di aderenza a freddo; - membrana antiradice mm. 4 ; - elemento termoisolante in pannelli in polistirene; - membrana rinvenuta a fiamma mm. 4 biarmata con velo di fibre di vetro da 55 gr/mq rinforzato longitudinalmente; - strato di drenaggio; - geotessile non tessuto in polipropilene del peso da 220 gr/mq (EN 9864) sp. mm. 1,30 (EN 9863-1); - substrato pronto per tetti composto da lapillo di lava, pietra pomice, terriccio e concimi organici ed inorganici in diverse granulometrie sp. cm. 8; - vegetazione di base ottenuta con miscela di erbe perenni tapezzanti della famiglia del Sedum in ragione di 100 gr/mq - cordolo in mattoni in fior di tufo 110 x 110 x 370 posato a secco; - strato di drenaggio di siscurezza (largh. 25 cm.) in ghiaia tonda, lavata, di granulometria 20-30 mm., per uno spessore pari a quello del sub strato; Ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte.		mq			€ 70.00
			Sommano Materiali e Provviste		€ 70.00

b) Mano d'opera

Operaio specializzato	ore	1	€/ora	27.96	€ 27.96
Operaio qualificato	ore	1	€/ora	25.87	€ 25.87
n. operaio comune	ore	1	€/ora	23.22	€ 23.22
				Sommano	€ 77.05

c) Trasporti e noli a caldo

Inidenza trasporti	1% di A		€ 0.70
	Sommano		€ 0.70

d) Sommano voci (a+b+c)			€ 147.75
e) Spese Generali	15% d		€ 22.16
f) Utili impresa	10% {d) + e)}		€ 16.99
	TOTALE d)+e)+f)		€ 186.90

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato

alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI DI PREZZO E.18.NP4.por

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornitura ed installazione di attrezzature ed arredi per biglietteria

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
	Fornitura ed installazione di attrezzature ed arredi per biglietteria composta da : - Parete attrezzata prof. 39,40 lungh. 8,50 h= 2,492 laccata seta colore; - Postazione desk; - n. 6 sedie; - n. 6 P.C. completi di monitor; - scritta in alluminio pressofuso.						
			ml				40.000.00
			Sommano Materiali e Provviste			€	40.000.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	4	€/ora	27.96	€	111.84
	Operaio qualificato	ore	4	€/ora	25.87	€	103.48
	n. operaio comune	ore	4	€/ora	23.22	€	92.88
					Sommano	€	308.20
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	400.00
					Sommano	€	400.00
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	40.708.20
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	6.106.23
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	4.681.44
					TOTALE d)+e)+f)	€	51.495.87

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO I.01.NP1

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornitura e posa in opera di Gruppo Miscelatore Lavabo elettronico

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
	Fornitura in opera di GRUPPO MISCELATORE LAVABO elettronico "Non tocchi" Tipo DMP o similare Cromo "Compacto Mix 15906" 230 Vac/5Vcd antivandalo, incluso trasformatore art 15906.2.01 con sifone lavabo ad incasso Geberit art 151.120.11.1 o similare 1"1/4 e piletta lavabo da 1"1/3 tipo grigliata	CAD	1	580.00		€	580.00
				Sommano Materiali e Provviste		€	580.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	2	€/ora	27.96	€	55.92
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune	ore	2	€/ora	23.22	€	46.44
					Sommano	€	102.36
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	5.80
					Sommano	€	5.80
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	688.16
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	103.22
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	79.14
					TOTALE d)+e)+f)	€	870.52

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO I.01.NP2

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornitura e posa in opera di portasapone liquido

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
	Fornitura in opera di PORTASAPONE LIQUIDO Tipo DMP o similare inox lucido Sanisoap dose fissa con sensori autorregolanti Cromo 230 vac/9dc 1 litro incluso trasformatore art. 342.06.2.01 "	CAD	1	370.00		€	370.00
				Sommano Materiali e Provviste		€	370.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	2	€/ora	27.96	€	55.92
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune	ore	2	€/ora	23.22	€	46.44
					Sommano	€	102.36
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	3.70
					Sommano	€	3.70
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	476.06
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	71.41
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	54.75
					TOTALE d)+e)+f)	€	602.22

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO I.01.NP3

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornitura e posa in opera di ASCIUGAMANI ELETTRONICO

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.				
	Fornitura in opera di ASCIUGAMANO ELETTRONICO Tipo DMP o similare Turbo 2000 inox Cromo 230 v art. 16926.2.01							
		CAD	1	480.00			€	480.00
				Sommano Materiali e Provviste			€	480.00
b)	Mano d'opera							
	Operaio specializzato	ore	2	€/ora	27.96		€	55.92
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87		€	-
	n. operaio comune	ore	2	€/ora	23.22		€	46.44
					Sommano		€	102.36
c)	Trasporti e noli a caldo						€	
	Inidenza trasporti				1% di A		€	4.80
					Sommano		€	4.80
							€	
d)	Sommano voci (a+b+c)						€	587.16
							€	
e)	Spese Generali	15% d					€	88.07
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}					€	67.52
				TOTALE d)+e)+f)			€	742.76

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO I.01.NP4

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornitura e posa in opera di APPARECCHIATURA ELETTRONICA PER SCARICO VASO

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
	Fornitura in opera di APPARECCHIATURA ELETTRONICA PER SCARICO VASO Tipo DMP o similare Dikaflush VL Cromo con cassetta Wc 6/9 litri -piastra esterna in acciaio inox-funzionamento manuale incorporato - trasformatore incluso con funzionamento in contemporanea della terza elettrovalvola per scarico su griglia a pavimento per lavaggio e pulizia locale wc	CAD	1	1.165.00		€	1.165.00
			Sommano Materiali e Provviste			€	1.165.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	2	€/ora	27.96	€	55.92
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune	ore	2	€/ora	23.22	€	46.44
					Sommano	€	102.36
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	11.65
					Sommano	€	11.65
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	1.279.01
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	191.85
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	147.09
				TOTALE d)+e)+f)		€	1.617.95

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO I.01.NP5

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornitura e posa in opera di CANALE PER GRIGLIA A PAVIMENTO

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.				
	Fornitura in opera di CANALE PER GRIGLIA A PAVIMENTO per risciacquo, costruzione in acciaio inox 304 con orso grill antitaccco ed antivandalo misura 150 x 700 attacco ingresso acqua 1/2", scarico acqua lavaggio per pulizia pavimento locali dn 40	CAD	1	600.00			€	600.00
				Sommano Materiali e Provviste			€	600.00
b)	Mano d'opera							
	Operaio specializzato	ore	4	€/ora	27.96		€	111.84
	Operaio qualificato	ore	4	€/ora	25.87		€	103.48
	n. operaio comune	ore	0	€/ora	23.22		€	-
					Sommano		€	215.32
c)	Trasporti e noli a caldo						€	
	Inidenza trasporti				1% di A		€	6.00
					Sommano		€	6.00
							€	
d)	Sommano voci (a+b+c)						€	821.32
							€	
e)	Spese Generali	15% d					€	123.20
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}					€	94.45
				TOTALE d)+e)+f)			€	1.038.97

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO I.01.NP6

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornitura e posa in opera di SISTEMA ELETTRONICO RISCIACQUO GRIGLIE A PAVIMENTO LAVABI

a)	Materiali e provviste :			Quant.	P.U.			
	Fornitura in opera di SISTEMA ELETTRONICO RISCIACQUO GRIGLIE A PAVIMENTO LAVABI con cassetta incasso e placca di chiusura acciaio inox cromo antivandalo per risciacquo automatico Tipo DMP o similare							
		CAD		1	450.00		€	450.00
					Sommano Materiali e Provviste		€	450.00
b)	Mano d'opera							
	Operaio specializzato	ore		2	€/ora	27.96	€	55.92
	Operaio qualificato	ore		0	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune	ore		2	€/ora	23.22	€	46.44
						Sommano	€	102.36
c)	Trasporti e noli a caldo						€	
	Inidenza trasporti					1% di A	€	4.50
						Sommano	€	4.50
							€	
d)	Sommano voci (a+b+c)						€	556.86
							€	
e)	Spese Generali	15% d					€	83.53
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}					€	64.04
					TOTALE d)+e)+f)		€	704.43

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO L.13.NP1

DESCRIZIONE INTERVENTO

TOTEM MULTIMEDIALE IN ALLUMINIO

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.				
	Fornitura ed installazione di totem multimediale in alluminio						€	3.800.00
				Sommano Materiali e Provviste			€	3.800.00
b)	Mano d'opera							
	Operaio specializzato	ore	2	€/ora	27.96		€	55.92
	Operaio qualificato	ore	2	€/ora	25.87		€	51.74
	n. operaio comune	ore		€/ora	23.22		€	-
					Sommano		€	107.66
c)	Trasporti e noli a caldo						€	
	Inidenza trasporti				1% di A		€	38.00
					Sommano		€	38.00
							€	
d)	Sommano voci (a+b+c)						€	3.945.66
							€	
e)	Spese Generali	15% d					€	591.85
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}					€	453.75
				TOTALE d)+e)+f)			€	4.991.26

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO L.13.NP1

DESCRIZIONE INTERVENTO

TOTEM MULTIMEDIALE IN ALLUMINIO

a)	Materiali e provviste :	U.M.	Quant.	P.U.			
	Fornitura e posa in opera di TOTEM STRADALE costituito da struttura in alluminio, base triangolare dimensioni 90 cm x 24 x 450 cm, rivestito con lastre colore grigio metallico completo di software per l'informazione all'utenza; piastra in acciaio zoncato e contropiastra per fissaggio alla base, incluso di lettering con scritta ISCHIA TERMINAL spessore 4 mm verniciato altezza lettera 80 cm.	cad	1.00	10.100.00		€	10.100.00
				Sommano Materiali e Provviste		€	10.100.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	4.0	€/ora	27.96	€	111.84
	Operaio qualificato	ore	4.0	€/ora	25.87	€	103.48
	n. operaio comune	ore	4.0	€/ora	23.22	€	92.88
					Sommano	€	308.20
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	101.00
					Sommano	€	101.00
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	10.509.20
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	1.576.38
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	1.208.56
				TOTALE d)+e)+f)		€	13.294.14

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO NP1 Estrar

DESCRIZIONE INTERVENTO

CANALIZZAZIONI IN LAMIERA DI ACCIAIO INOX

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
	CANALIZZAZIONI IN LAMIERA DI ACCIAIO INOX AISI 304 A SEZIONE CIRCLARE SPESSORE 8/10 LISCIA CON ATTACCO AD INNESTO REALIZZATE IN CLASSE DI TENUTA A COMPRESO RELATIVO STAFFAGGIO E BULLONERIA	ml	1	50.00		€	50.00
				Sommano Materiali e Provviste		€	50.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	0.75	€/ora	27.96	€	20.97
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune	ore	0.75	€/ora	23.22	€	17.42
					Sommano	€	38.39
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	0.50
					Sommano	€	0.50
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	88.89
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	13.33
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	10.22
				TOTALE d)+e)+f)		€	112.44

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO NP2 Estrar

DESCRIZIONE INTERVENTO

FORNITURA E POA IN OPERA ESTRATTORE ARIA

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.				
	UNITA' VENTILANTE (ESTRATTORE) CASSONATO DOPPIA ASPIRAZIONE CON MOTORE DIRETTO, GIRANTE CENTRIFUGA MC/H 500, PRESSIONE STATICA (PA) 120 COMPLETA DI: - SERRANDA CON COMANDO - GIUNTI ANTIVIBRANTI DI MANDATA E DI ASPIRAZIONE - GIUNTI ANTIVIBRANTI ESTERNI ED INTERNI PIEDI DI SUPPORTO -TETTO PARAPIOGGIA - TRONCO DI ESPULSIONE -BOCCHETTE DI MANDATA E DI ASPIRAZIONE PER CANALE CIRCOLARE CON SERRANDA DI REGOLAZIONE A SCORRIMENTO - REGOLATORE DI VELOCITA' E QUANTO ALTRO PER DARE L'OPERA FINITA A REGOLA D'ARTE							
		a corpo	1	2.650.00			€	2.650.00
			Sommano Materiali e Provviste				€	2.650.00
b)	Mano d'opera							
	Operaio specializzato	ore	1	€/ora	27.96		€	27.96
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87		€	-
	n. operaio comune	ore	1	€/ora	23.22		€	23.22
					Sommano		€	51.18
c)	Trasporti e noli a caldo						€	
	Inidenza trasporti				1% di A		€	26.50
					Sommano		€	26.50
							€	
d)	Sommano voci (a+b+c)						€	2.727.68
							€	
e)	Spese Generali	15% d					€	409.15
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}					€	313.68
				TOTALE d)+e)+f)			€	3.450.52

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato

alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO NP GE 01

DESCRIZIONE INTERVENTO

FORNITURA E POSA IN OPERA DI DI GENERATORE EOLICO CON ROTORE TRIPALE AD ASSE VERTICALE

a) Materiali e provviste : Quant. P.U.

Fornitura e posa in opera di generatore eolico con rotore tripale, alternatore, in asse, trifase a magneti permanenti; velocità del vento minima di 2 m/s massima di 25 m/s, regime di 10 m/s; pale in fibra di vetro rinforzata; struttura portante in fusione di alluminio; sistema di controllo, protezione per velocità eccessiva. Rotore diametro 6,4 , potenza nominale 5 kW, potenza di picco 8 kW. Completo di torre in acciaio preverniciato per il montaggio di generatore eolico altezza 12 m diametro 325 mm, per generatori fino a 10 kW. Escluse opere di fondazione.

						€	7.967.06
				Sommano Materiali e Provviste		€	7.967.06
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	20	€/ora	27.96	€	559.20
	Operaio qualificato	ore	24	€/ora	25.87	€	620.88
	n. operaio comune	ore	20	€/ora	23.22	€	464.40
					Sommano	€	1.644.48
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	79.67
					Sommano	€	79.67
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	9.691.21
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	1.453.68
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	1.114.49
					TOTALE d)+e)+f)	€	12.259.38

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO NP GE 02

DESCRIZIONE INTERVENTO

FORNITURA E POSA IN OPERA DI INVERTER MONOFASE BIDIREZIONALE

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
	Fornitura e posa in opera di Inverter monofase bidirezionale per impianti eolici connessi in rete (grid connected), conversione DC/AC realizzata con tecnica PWM e ponte a IGBT, trasformatore toroidale in uscita, controllore di isolamento in c.c., dispositivo di distacco automatico dalla rete per tensione e frequenza fuori standard, circuito MPPT, tensione di uscita 230 V c.a. ±15% con frequenza 50 Hz e distorsione armonica < 3%, efficienza > 90%, display a cristalli liquidi, interfaccia seriale, in contenitore metallico da parete con grado di protezione IP65, certificazione CEI 11-20 potenza nominale 8 kW, range di tensione in ingresso 250-600 V, fattore di potenza pari a 1					€	7.026.17
				Sommano Materiali e Provviste		€	7.026.17
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	2	€/ora	27.96	€	55.92
	Operaio qualificato	ore	2	€/ora	25.87	€	51.74
	n. operaio comune	ore		€/ora	23.22	€	-
					Sommano	€	107.66
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	70.26
					Sommano	€	70.26
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	7.204.09
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	1.080.61
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	828.47
					TOTALE d)+e)+f)	€	9.113.18

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI DI PREZZO NP Im.Fot 01

DESCRIZIONE INTERVENTO

FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO INTEGRATO

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
	Fornitura e posa in opera di impianto fotovoltaico comprensivo di struttura in lastre metalliche Tipo RIVERCLAK 55 a giunti drenanti avewnti caratteristiche di tenuta idrica , grupi di fissaggio, accessori, lattoneri, pluviali, strutture di sostegno, i e pannelli fotovoltaici in laminato fotovoltaico flessibile adeso e aggraffato alla superficie superiore di un pannello in alluminio, per una potenzialità totale di 8,64 kWp. Inclusi Inverter, quadro di interfaccia a norme CEI 11-20; quadro di parallelo invderters, Quadri protezione stringhe in contenitori stagni completi di fusibili sezionatori bipolari su ogni stringa; scaricatori in DC; impianto elettrico costituito da canaline zincate, tubi in pvc pesante, guaine flessbili complete di raccordi, cavi tipo FG70R a doppio isolamento, connettori multicontact e tutto quanto per rendere l'opera a regola d'arte.						
						€	51.000.00
					Sommano Materiali e Provviste	€	51.000.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato		ore	120	€/ora 27.96	€	3.355.20
	Operaio qualificato		ore	120	€/ora 25.87	€	3.104.40
	n. operaio comune		ore	120	€/ora 23.22	€	2.786.40
					Sommano	€	9.246.00
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	510.00
					Sommano	€	510.00
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	60.756.00
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	9.113.40
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	6.986.94
					TOTALE d)+e)+f)	€	76.856.34

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO NP. IE. 01

DESCRIZIONE INTERVENTO
Quadretto multiprese, completo di prese elettriche e prese fonia/dati, installati a parete in prossimità di ogni postazione lavoro. Fornito e posto in opera, escluso opere murarie e collegamenti elettrici e telematici

a)	Materiali e provviste :							
1	Custodia da 12 moduli DIN con setto separatore	n.	1	12.00			€	12.00
2	supporto GW 12812 12 posti	n.	1	6.35			€	6.35
3	Interruttore ON/OF GW 14468 BIPOLARE 16 A	n.	1	128.00			€	128.00
4	Presa Standard italiano/tedesco P30-P17 GW 14204	n.	2	11.60			€	23.20
5	Presa bipasso 10/16A GW14203	n.	2	6.35			€	12.70
6	Presa TP RJ11 GW 14401	n.	1	13.50			€	13.50
7	Presa RJ45 GW 14421	n.	1	14.70			€	14.70
		Sommano Materiali e Provviste					€	210.45
b)	Mano d'opera							
	Operaio specializzato	ore	2	€/ora	27.96		€	55.92
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87		€	-
	n. operaio comune	ore	2	€/ora	23.22		€	46.44
					Sommano		€	102.36
c)	Trasporti e noli a caldo						€	
	Inidenza trasporti				1% di A		€	2.10
					Sommano		€	2.10
							€	
d)	Sommano voci (a+b+c)						€	314.91
							€	
e)	Spese Generali	15% d					€	47.24
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}					€	36.22
					TOTALE d)+e)+f)		€	398.37
							€	

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO NP. IE. 02

DESCRIZIONE INTERVENTO :

FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTO ILLUMINAZIONE ESTERNA ED INTERNA.

a)	Materiali e provviste :							
	luci led ad incasso a parete tipo tutto vetro modulo led monocromatico high flux 6 W natural white lunghezza							
1	500_L7	cad	14	99.20			€	1.388.80
2	proiettori corpo piccolo da interno con trasformatore e dir	cad	18	210.80			€	3.794.40
3	luci a parete copo in acciaio corten _ L3	cad	13	264.00			€	3.432.00
4	luci ad incasso quadrato di segnalazione 1,5 W cool whit	cad	6	264.50			€	1.587.00
5	proiettori a ioduri metallici tipo woody guzzini da esterno	cad	10	758.50			€	7.585.00
6	faretti ad incasso completi 55 W_L5	cad	20	200.00			€	4.000.00
7	faretti ad incasso completi 20 W_L5	cad	28	160.00			€	4.480.00
8	faretti ad incasso completi 70 W_L5	cad	7	210.00			€	1.470.00
							€	27.737.20
b)	Mano d'opera							
	Operaio specializzato	ore	80	€/ora	27.96		€	2.236.80
	Operaio qualificato	ore	80	€/ora	25.87		€	2.069.60
	n. operaio comune	ore	80	€/ora	23.22		€	1.857.60
					Sommano		€	6.164.00
c)	Trasporti e noli a caldo						€	
	Incidenza Trasporti				1% di A		€	277.37
					Sommano		€	277.37
							€	
d)	Sommano voci (a+b+c)						€	34.178.57
							€	
e)	Spese Generali	15% d					€	5.126.79
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}					€	3.930.54
					TOTALE d)+e)+f)		€	43.235.89
							€	

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO NP. TER. 01

DESCRIZIONE INTERVENTO

FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTO TERMICO DEL TIPO RADIANTE A PAVIMENTO COMPRENSIVO DI OGNI ONERE PER RENDERE LO STESSO A REGOLA D'ARTE

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
1	isolante perimetrale	n.	150	1.36		€	204.00
2	strisce di accoppiamento varionova	n.	20	2.30		€	46.00
3	additivo per pavimentazione	n.	30	3.63		€	108.90
4	fibre polimeriche	n.	10	21.58		€	215.80
5	collettore polimerico HKV 3000 - D 6 con n.6 attacchi	n.	1	448.56		€	448.56
6	collettore polimerico HKV 3000 - D 8 con n.8 attacchi	n.	1	510.44		€	510.44
7	armadio coll. Sottotraccia UP-I. 5	n.	1	212.47		€	212.47
8	armadio coll. Sottotraccia UP-I. 6	n.	1	212.47		€	212.47
9	RACCORDO A VITE PER TUBO 17x2	n.	28	5.55		€	155.40
10	rautherm s - tubo 17x2	n.	1200	2.13		€	2.556.00
11	condotto curvato 14/16/17	n.	28	1.71		€	47.88
12	pannello sagomato varionova 30-2	n.	136	16.90		€	2.298.40
13	set termometri	n.	2	37.17		€	74.34
				Sommano Materiali e Provviste		€	7.090.66
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	120	€/ora	27.96	€	3.355.20
	Operaio qualificato	ore	120	€/ora	25.87	€	3.104.40
	n. operaio comune	ore	120	€/ora	23.22	€	2.786.40
					Sommano	€	9.246.00
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	70.91
					Sommano	€	70.91
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	16.407.57
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	2.461.13
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	1.886.87
					TOTALE d)+e)+f)	€	20.755.57

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI DI PREZZO NP. TER. 02

DESCRIZIONE INTERVENTO

FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTO TERMICO DEL TIPO RADIANTE A SOFFITTO COMPRENSIVO DI OGNI ONERE PER RENDERE LO STESSO A REGOLA D'ARTE

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
1	elemento a soffitto 1200x1200	n.	17	210.53		€	3.579.01
2	elemento a soffitto 1200x1000	n.	8	115.98		€	927.84
3	elemento a soffitto 1200x500	n.	3	76.15		€	228.45
4	elemento a soffitto 1200x1500	n.	15	162.83		€	2.442.45
5	rautherm s - tubo 20x2	n.	480	2.55		€	1.224.00
6	intermedio diritto d'unione 10/10	n.	10	5.00		€	50.00
7	raccordo a tee 20-10-20	n.	70	7.06		€	494.20
8	intermedio diritto d'unione 20/10	n.	30	7.98		€	239.40
9	manicotto autobloccante 10	n.	120	0.74		€	88.80
10	manicotto autobloccante 20	n.	200	1.01		€	202.00
11	terminale diritto maschio 20x2 - m 1/2	n.	10	6.64		€	66.40
12	collettore polimerico con n.6 attacchi	n.	1	448.56		€	448.56
13	collettore polimerico con n.5 attacchi	n.	1	399.71		€	399.71
14	collettore polimerico con n.3 attacchi	n.	1	302.65		€	302.65
15	set termometri	n.	3	37.17		€	111.51
16	raccordo a vite per tubo 20x2	n.	28	5.55		€	155.40
	Sommano Materiali e Provviste					€	10.960.38
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	56	€/ora	27.96	€	1.565.76
	Operaio qualificato	ore	56	€/ora	25.87	€	1.448.72
	n. operaio comune	ore	20	€/ora	23.22	€	464.40
					Sommano	€	3.478.88
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	109.60
					Sommano	€	109.60
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	14.548.86
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	2.182.33
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	1.673.12
					TOTALE d)+e)+f)	€	18.404.31

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO NP. TER. 03

DESCRIZIONE INTERVENTO

FORNITURA E POSA IN OPERA DI DEUMIDIFICATORI A SERVIZIO DELL'IMPIANTO TERMICO RADIANTE COMPLETO DI COLLEGAMENTI ELETTRICI ED IDRAULICI

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
1	deumidificatore a soffitto da canale con integrazione estiva	n.	4	2.300.00		€	9.200.00
2	collegamento elettrico a corpo	n.	1	1.600.00		€	1.600.00
3	collegamento idraulico scarico condensa a corpo	n.	1	2.400.00		€	2.400.00
4	canali a corpo	n.	1	600.00		€	600.00
5	griglie a corpo	n.	1	600.00		€	600.00
				Sommano Materiali e Provviste		€	14.400.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	48	€/ora	27.96	€	1.342.08
	Operaio qualificato	ore	80	€/ora	25.87	€	2.069.60
	n. operaio comune	ore		€/ora	23.22	€	-
					Sommano	€	3.411.68
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	144.00
					Sommano	€	144.00
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	17.955.68
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	2.693.35
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	2.064.90
					TOTALE d)+e)+f)	€	22.713.94

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO NP. TER. 04

DESCRIZIONE INTERVENTO

FORNITURA E POSA IN OPERA DI SISTEMA DI REGOLAZIONE IMPIANTO RADIANTE PER CONTROLLO IMPIANTO TERMICO A PANNELLI RADIANTI

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
1	modulo master regolazione riscaldamento e raffrescamento	n.	1	1171.00		€	1171.00
2	modulo slave di espansione	n.	1	924.91		€	924.91
3	display D-HC semigrafico per la visualizzazione di tutti i parametr	n.	1	381.50		€	381.50
4	set di sonde S-HC	n.	1	449.51		€	449.51
5	sonda controllo condensa EGM 102 F001	n.	2	212.93		€	425.86
6	sonda ambiente di temperatura e umidità	n.	2	252.35		€	504.70
7	sonda ambiente di temperatura	n.	3	76.61		€	229.83
8	azionatore elettrotermico per collettori in ottone	n.	28	32.38		€	906.64
9	collegamenti elettrici sonde, moduli e display	a corpo	1	2200.00		€	2200.00
				Sommano Materiali e Provviste		€	7.193.95
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	48	€/ora	27.96	€	1.342.08
	Operaio qualificato	ore	48	€/ora	25.87	€	1.241.76
	n. operaio comune	ore		€/ora	23.22	€	-
					Sommano	€	2.583.84
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	71.94
					Sommano	€	71.94
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	9.849.73
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	1.477.46
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	1.132.72
				TOTALE d)+e)+f)		€	12.459.91

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO NP. TER. 05

DESCRIZIONE INTERVENTO

FORNITURA E POSA IN OPERA DI POMPA DI CALORE AD ARIA REFRIGERANTE R-410A VERSIONE STANDARD TENSIONE DI ALIMENTAZIONE 400/3/50 + N, COMPLETA DI UNITA' ESTERNA - 3 ZONE: DUE AD ALTA TEMPERATURA + UNA A BASSA TEMPERATURA, POTENZIALITA' FRIGORIFERA 20 kW - POTNZA TERMICA 23 kW COP 3,02, COMPRESO SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO CENTRALIZZATO CON MODULO RADIANTI E DI ZONA SINGOLA. UNITA' COMPRENSIVA DI CONNESSIONE PANNELLO SOLARE TERMICO E BOILER DI ACCUMULO INTERNO.

			Quant.	P.U.		
a)	Materiali e provviste :					
1	UNITA' INTERNA	CAD	1	10.900.00	€	10.900.00
2	UNITA' ESTERNA CON ISTALLAZIONE INTERNA	CAD	1	2.460.00	€	2.460.00
3	3 ZONE	CAD	1	557.44	€	557.44
4	UNITA' DI CONTROLLO CENTRALIZZATA	CAD	1	2.500.00	€	2.500.00
				Sommano Materiali e Provviste	€	16.417.44
b)	Mano d'opera					
	Operaio specializzato	ore	40	€/ora 27.96	€	1.118.40
	Operaio qualificato	ore	40	€/ora 25.87	€	1.034.80
	n. operaio comune	ore	0	€/ora 23.22	€	-
				Sommano	€	2.153.20
c)	Trasporti e noli a caldo				€	
	Inidenza trasporti			1% di A	€	164.17
				Sommano	€	164.17
					€	
d)	Sommano voci (a+b+c)				€	18.734.81
					€	
e)	Spese Generali	15% d			€	2.810.22
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}			€	2.154.50
				TOTALE d)+e)+f)	€	23.699.54

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

ANALISI DI PREZZO ***U.10.OM.NP1***

DESCRIZIONE INTERVENTO	
Nolo a caldo di pontone a biga da 100 t	

a)	Materiali e provviste :						
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato		ore	€/ora	27.96	€	-
	Operaio qualificato		ore	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune		ore	€/ora	23.22	€	-
					Sommano	€	-
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Nolo a caldo di pontone a biga da 100t		ora	ora	1	€	853.35
					Sommano	€	853.35
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	853.35
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	128.00
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	98.14
					TOTALE d)+e)+f)	€	1.079.49
						€	

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/dic 2012

ANALISI DI PREZZO ***U.10.OM.NP2***

DESCRIZIONE INTERVENTO	
Rimorchiatore fino a 200 CV	

a)	Materiali e provviste :						
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato		ore	€/ora	27.96	€	-
	Operaio qualificato		ore	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune		ore	€/ora	23.22	€	-
					Sommano	€	-
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Nolo rimorchiatore fino a 200 CV		ora	ora	1	€	411.70
					Sommano	€	411.70
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	411.70
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	61.76
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	47.35
					TOTALE d)+e)+f)	€	520.80
						€	

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/dic 2012

ANALISI DI PREZZO ***U.10.OM.NP3***

DESCRIZIONE INTERVENTO	
Nolo a caldo di bettolina per assistenza a mare durante le fasi di demolizione	

a)	Materiali e provviste :						
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato		ore	€/ora	27.96	€	-
	Operaio qualificato		ore	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune		ore	€/ora	23.22	€	-
					Sommano	€	-
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Nolo a caldo di bettolina per assistenza a mare durante le fasi di demolizione delle opere		ora	ora	1	€	20.00
					Sommano	€	20.00
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	20.00
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	3.00
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	2.30
					TOTALE d)+e)+f)	€	25.30
						€	

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/dic 2012

ANALISI DI PREZZO U.10.OM.NP4

DESCRIZIONE INTERVENTO

Parabordi in gomma

a)	Materiali e provviste :		Quant.	P.U.			
	Parabordi in gomma						
			ml				50.00
			Sommano Materiali e Provviste			€	50.00
b)	Mano d'opera						
	Operaio specializzato	ore	0.2	€/ora	27.96	€	5.59
	Operaio qualificato	ore	0	€/ora	25.87	€	-
	n. operaio comune	ore	0.2	€/ora	23.22	€	4.64
					Sommano	€	10.24
c)	Trasporti e noli a caldo					€	
	Inidenza trasporti				1% di A	€	0.50
					Sommano	€	0.50
						€	
d)	Sommano voci (a+b+c)					€	60.74
						€	
e)	Spese Generali	15% d				€	9.11
f)	Utili impresa	10% {d) + e)}				€	6.98
					TOTALE d)+e)+f)	€	76.83

N.B. I costi unitari indicati si riferiscono alla Tabella dei Prezzi del Provveditorato alle OO.PP. Per la Campania al Nov/Dic 2012

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
1	R.02.115.10.B	RIMOZIONE DI OPERE IN FERRORimozione di opere in ferro, completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in opera a qualsiasi altezza anche in posizioni non facilmente accessibili. Compreso l'onere per ponteggi, tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Di elementi struturali con profili NP, HEA, UPN, L, C e similari Al kg Euro 0/73	kg	€ 0,73
2	R.02.115.10.A	RIMOZIONE DI OPERE IN FERRORimozione di opere in ferro, completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in opera a qualsiasi altezza anche in posizioni non facilmente accessibili. Compreso l'onere per ponteggi, tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Rimozione di ringhiere, inferriate e simili Al kg Euro 0/63	kg	€ 0,63
3	R.02.80.30.A	RIMOZIONI DI CONTROSOFFITTIRimozione di controsoffitti in metallo, compresa la rimozione delle listellature di supporto e dei filetti di coprigiunto o cornice, compreso l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico, ed escluso il solo calo in basso Rimozione di controsoffitti in metallo Al m² Euro cinque/02	m²	€ 5,02
4	R.02.120.10.A	DEMOLIZIONI DI IMPIANTIRimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari che per parzialmente abili quali: vaso con cassetta, bidet, docce, lavello, lavabo anche se a colonna, comprese opere murarie di demolizione Rimozione di apparecchi igienico sanitari cad Euro sei/27	cad	€ 6,27
5	R.02.110.50.B	DEMOLIZIONI DI INFISSIRimozione di infissi in ferro o alluminio, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ed eventuale taglio a sezione degli elementi. Compreso l'onere per carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Di superficie da 3,01 a 5 m² Al m² Euro sei/26	m²	€ 6,26
6	R.02.130.40.C	DEMOLIZIONI DI APPARECCHIATURE DI IMPIANTIRimozione di corpi scaldanti compreso ogni onere e magistero per chiusura delle tubazioni di adduzione e scarico, rimozione di mensole, trasporto a rifiuto e quanto altro occorre. Piastre radianti in alluminio oltre 1.000 mm, per piastra radiante cad Euro nove/42	cad	€ 9,42
7	R.02.140.30.A	MOVIMENTAZIONE E TRASPORTITrasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti a mano o in zone disagiate, con motocarro di portata fino a 1 m³, o mezzo di uguali caratteristiche, compresi carico, anche a mano, viaggio di andata e ritorno e		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
		scarico con esclusione degli oneri di discarica Trasporto a discarica con motocarro di portata fino a 1 m³		
		Al m³ Euro cinquanta/45	***m³***	***€ 50,45***
8	***E.03.10.20.B***	***CALCESTRUZZI CASSEFORMI E FERRO PER CEMENTO ARMATOCalcestruzzo durevole per impieghi strutturali secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattanti (SCC). D max inerti 32 mm. Compreso l'uso di pompa, del vibratore e quant'altro necessario per dare un'opera eseguita a perfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseformi, e ferro di armatura. Caratteristiche dell'ambiente e rischi connessi: corrosione indotta da carbonatazione, con resistenza caratteristica: In fondazione Rck 35 - XC1 - rapporto a/c max<0,6***		
		Al m³ Euro centodue/50	***m³***	***€ 102,50***
9	***E.03.30.10.B***	***CASSERATURECasseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un'altezza di 4 metri dal piano di appoggio; eseguite a regola d'arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo. per opere in elevazione***		
		Al m² Euro ventisette/60	***m²***	***€ 27,60***
10	***E.03.40.10.A***	***ARMATUREAcciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C, conforme alle Norme Tecniche per le Costruzioni del 23/09/2005 fornito in barre di tutti i diametri; tagliato a misura, sagomato e posto in opera a regola d'arte, compreso ogni sfrido, legature ed ogni altro onere, nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge Acciaio in barre per armature***		
		Al kg Euro uno/07	***kg***	***€ 1,07***
11	***E.03.20.10.A***	***SOVRAPREZZI AI CALCESTRUZZISovrapprezzo ai calcestruzzi di cui alle voci per ottenimento di: Incremento S4-S5 fino a Rck 35***		
		Al m³ Euro due/44	***m³***	***€ 2,44***
12	***E.03.20.10.I***	***SOVRAPREZZI AI CALCESTRUZZISovrapprezzo ai calcestruzzi di cui alle voci per ottenimento di: per impiego di inerti con D max 20 mm***		
		Al m³ Euro due/00	***m³***	***€ 2,00***
13	***E.04.50.90.H***	***SOLAI AD ELEMENTI PREFABBRICATIPannelli precompressi alveolari prefabbricati per solai, autoportanti, di larghezza pari a 120 cm, realizzati con calcestruzzo di classe Rck >= 55 N/mm², armatura in trecce e/o trefoli di acciaio armonico con classe di resistenza a rottura fptk >= 180 kg/mm², completi di asolatura all'estradosso per l'alloggiamento delle armature metalliche necessarie, forniti e montati in opera, con adeguate attrezzature di movimentazione, compreso sigillatura dei pannelli, getto di completamento e soletta non inferiore a h = 6 cm, in calcestruzzo Rck 35 N/mm² ed ogni altro onere e magistero per realizzare l'opera a perfetta regola d'arte Pannelli di spessore pari a 40 cm: con momenti massimi di esercizio pari a circa 25.900 kgm***		
		Al m² Euro settantadue/81	***m²***	***€ 72,81***

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
14	E.19.10.10.C	CARPENTERIE E OPERE IN FERRO E IN ACCIAIOProfilati in acciaio della serie INP, IPE, HE ed UNP, per la realizzazione di solai ed impalcati, forniti e posti in opera in conformità alle DM 5 agosto 1999, compreso eventuali forature e quant'altro per dare l'opera finita, Compreso trattamento antiruggine in acciaio Fe 510 compreso eventuali tiranti e bulloni Al kg Euro due/97	kg	€ 2,97
15	E.04.30.10.B	SOLAI COLLOBORANTISolai collaboranti, forniti e posti in opera su predisposta armatura portante in ferro da valutarsi a parte, compresi agganci, saldature, tagli a misura, rete saldata a tondini ferri di armatura e di ripartizione, conglomerato cementizio e spianata di malta cementizia avente spessore medio non inferiore a cm 6,00, esclusi i connettori metallici per soletta costituiti da lamiera grecata in acciaio di spessore 10/10 mm Al m² Euro cinquantacinque/88	m²	€ 55,88
16	NP1estrar	CANALIZZAZIONI IN LAMIERA DI ACCIAIO INOX AISI 304 A SEZIONE CIRCLARE SPESSORE 8/10 LISCIA CON ATTACCO AD INNESTO REALIZZATE IN CLASSE DI TENUTA A COMPRESO RELATIVO STAFFAGGIO E BULLONERIA Al ml Euro centododici/44	ml	€ 112,44
17	NP2estr.ar	UNITA' VENTILANTE (ESTRATTORE) CASSONATO DOPPIA ASPIRAZIONE CON MOTORE DIRETTO, GIRANTE CENTRIFUGA MC/H 500, PRESSIONE STATICA (PA) 120 COMPLETA DI: -SERRANDA CON COMANDO - GIUNTI ANTIVIBRANTI DI MANDATA E DI ASPIRAZIONE - GIUNTI ANTIVIBRANTI ESTERNI ED INTERNI - PIEDI DI SUPPORTO -TETTO PARAPIOGGIA - TRONCO DI ESPULSIONE -BOCCHETTE DI MANDATA E DI ASPIRAZIONE PER CANALE CIRCOLARE CON SERRANDA DI REGOLAZIONE A SCORRIMENTO - REGOLATORE DI VELOCITA' E QUANTO ALTRO PER DARE L'OPERA FINITA A REGOLA D'ARTE Al a corpo Euro tremilaquattrocentocinquanta/52	a corpo	€ 3 450,52
18	C.09.10.50.A	IMPIANTI ANTINCENDIOCassetta antincendio per esterno in acciaio inox, con manichetta certificata UNI 9487, di dimensioni mm 550 x 370 x 200 per UNI 45 e mm 650 x 500 x 260 per UNI 70, fornita in opera completa di : a) manichetta nylon gommato da metri 20 , raccordi in ottone UNI 5705 e legature a filo plastificato; b) rubinetto idrante in ottone UNI 5705; c) lancia in ottone e rame con ugello fisso. Montata compreso le opere murarie ogni altro onere per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte UNI 45 cad Euro centocinquantadue/20	cad	€ 152,20
19	U.10.OM.NP1	Nolo a caldo di pontone a biga da 100 t Al ora Euro millesettantanove/49	ora	€ 1 079,49
20	U.10.OM.NP2	Rimorchiatore fino a 200 CV Al ora Euro cinquecentoventi/80	ora	€ 520,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
21	U.10.OM.NP3	Nolo a caldo di bettolina per assistenza a mare durante le fasi di demolizione delle opere Al ora Euro venticinque/30	ora	€ 25,30
22	I.01.NP1	Fornitura in opera di GRUPPO MISCELATORE LAVABO elettronico "Non tocchi" Tipo DMP o similare Cromo "Compacto Mix 15906" 230 Vac/5Vcd antivandalo, incluso trasformatore art 15906.2.01 con sifone lavabo ad incasso Geberit art 151.120.11.1 o similare 1"1/4 e piletta lavabo da 1"1/3 tipo grigliata cad Euro ottocentosettanta/52	cad	€ 870,52
23	I.01.NP2	"Fornitura in opera di PORTASAPONE LIQUIDO Tipo DMP o similare inox lucido Sanisoap dose fissa con sensori autorregolanti Cromo 230 vac/9dc 1 litro incluso trasformatore art. 342.06.2.01 " cad Euro seicentodue/22	cad	€ 602,22
24	I.01.NP3	Fornitura in opera di ASCIUGAMANO ELETTRONICO Tipo DMP o similare Turbo 2000 inox Cromo 230 v art. 16926.2.01 cad Euro settecentoquarantadue/76	cad	€ 742,76
25	I.01.NP4	Fornitura in opera di APPARECCHIATURA ELETTRONICA PER SCARICO VASO Tipo DMP o similare Dikaflush VL Cromo con cassetta Wc 6/9 litri -piastra esterna in acciaio inox-funzionamento manuale incorporato - trasformatore incluso con funzionamento in contemporanea della terza elettrovalvola per scarico su griglia a pavimento per lavaggio e pulizia locale wc cad Euro milleseicentodiciassette/95	cad	€ 1 617,95
26	I.01.NP5	Fornitura in opera di CANALE PER GRIGLIA A PAVIMENTO per risciacquo, costruzione in acciaio inox 304 con orso grill antitaccco ed antivandalo misura 150 x 700 attacco ingresso acqua 1/2", scarico acqua lavaggio per pulizia pavimento locali dn 40 cad Euro milletrentotto/97	cad	€ 1 038,97
27	I.01.NP6	Fornitura in opera di SISTEMA ELETTRONICO RISCIACQUO GRIGLIE A PAVIMENTO LAVABI con cassetta incasso e placca di chiusura acciaio inox cromo antivandalo per risciacquo automatico Tipo DMP o similare cad Euro settecentoquattro/43	cad	€ 704,43

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
28	**I.01.10.100.A**	***IMPIANTI DI CARICO E SCARICOPredisposizione di allaccio sfilabile per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 16, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle valvole di intercettazione ubicate nel locale. Sono compresi: le valvole suddette; il collettore con rubinetti di intercettazione e relativa cassetta in plastica con coperchio, le tubazioni in polietilene reticolato in guaina per distribuzioni d'acqua calda, gomito da incasso in plastica con raccordo a squadra e cappuccio di protezione per tubazioni. Sono esclusi: il ripristino dell'intonaco; la fornitura e la posa in opera delle apparecchiature igienico-sanitarie con le relative rubinetterie. Sono comprese: le opere murarie per l'apertura e eguagliatura delle tracce e quanto altro necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda sfilabile per ambienti fino a 5 pezzi***		
		cad Euro ottanta/69	***cad***	***€ 80,69***
29	**I.01.20.10.A**	***SANITARIFornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico ad incasso in polietilene alta densità, galleggiante silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene PVC, placca di comando a pulsante, rete porta intonaco per cassetta ad incasso, sedile a ciambella con coperchio in polietilene-PVC; completo inoltre di tutta la raccorderia, di alimentazione e scarico; compreso l'uso dei materiali di consumo necessari per la posa in opera del vaso, l'uso della necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse, ogni altro onere e modalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta ad incasso***		
		cad Euro duecentocinquantuno/48	***cad***	***€ 251,48***

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
30	I.01.30.60.A	SANITARI PER DISABILIArredo completo per bagno per persone disabili idoneo per ambiente di misura min cm 180x180 fornito di porta con apertura verso l'esterno con luce netta cm 85 conforme alle indicazioni del D.P.R. 384/78 composto da : a) WC bidet cm 49, completo di miscelatore termostatico con blocco di sicurezza ed idroscopino; b) sedile e schienale in ABS, corredato di cassetta di risciacquo da l 10 a comando pneumatico a leva facilitato; c) lavabo fisso in vitreous completo di rialzi paraspruzzi, bordo anteriore concavo con spartiacque e appoggiagomiti, su mensole; d) specchio basculante con vetro temperato antifortunistico corredato di staffa di fissaggio su telaio in acciaio verniciato di dimensioni cm 60x70; e) corrimano orizzontale e verticale in acciaio INOX di diametro di mm 30 verniciati ed isolati elettricamente dalla superficie di ancoraggio; f) porta rotolo; Restano escluse le opere per le pavimentazioni ed i rivestimenti, gli impianti idrici e elettrici le porte e finestre, ma completo delle fasi di trasporto e montaggio delle apparecchiature per dare l'opera completa e funzionante in ogni sua parte Arredo completo per locale bagno per persone disabili cad Euro duemilaquattrocentoquarantacinque/53	cad	€ 2 445,53
31	I.01.20.110.B	SANITARIFornitura e posa in opera di lavello in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore con raccordo da 1/2", di piletta completa di sifone in PVC 1"1/2 ; completo inoltre di tutta la raccorderia di scarico e di alimentazione; compreso la sigillatura del bordo con silicone od altro materiale analogo, l'uso dei materiali di consumo e della necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse, ogni altro onere e modalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavello in extra clay a canale da cm 90x45 cad Euro trecentonovantaquattro/86	cad	€ 394,86
32	I.03.10.20.C	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 50 mm Al m Euro dieci/95	m	€ 10,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
33	I.03.10.20.G	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 110 mm Al m Euro ventuno/66	m	€ 21,66
34	I.03.10.20.H	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 125 mm Al m Euro venticinque/80	m	€ 25,80
35	C.09.10.50.B	IMPIANTI ANTINCENDIOCassetta antincendio per esterno in acciaio inox, con manichetta certificata UNI 9487, di dimensioni mm 550 x 370 x 200 per UNI 45 e mm 650 x 500 x 260 per UNI 70, fornita in opera completa di : a) manichetta nylon gommato da metri 20 , raccordi in ottone UNI 5705 e legature a filo plastificato; b) rubinetto idrante in ottone UNI 5705; c) lancia in ottone e rame con ugello fisso. Montata compreso le opere murarie ogni altro onere per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte UNI 70 cad Euro centosessantacinque/36	cad	€ 165,36
36	C.01.70.10.D	POSA DI TUBO IN POLIETILENE PER LINEEPosa di tubo in polietilene PE 80 per linee di impianti, con valori minimi di MRS (Minimum Required Strenght) di 8 Mpa destinati alla distribuzione dell'acqua prodotti in conformità alla UNI EN 12201:2004 , e a quanto previsto dal D.M. n. 174 del 06/04/2004 (sostituisce Circ. Min. Sanità n. 102 del 02/12/1978); dovranno essere contrassegnate dal marchio IIP dell'Istituto Italiano dei Plastici e/o equivalente marchio europeo. I tubi devono essere formati per estrusione , e possono essere forniti sia in barre che in rotoli. Fornito e posta in opera a qualsiasi altezza e profondità. Nel prezzo sono compresi: pezzi speciali, materiale per giunzioni, opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in C.A. o in pietra , di rifacimento dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati, gli apparecchi idraulici. PFA 8 Tubazione del diametro esterno 90 mm spessore 5,4 mm Al m Euro nove/62	m	€ 9,62

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
37	**E.08.NP1m**	**Creazione di muro con mattoni forati rettificati del tipo UNIPOR CORISO W08 o similari, con riempimento di granulato minerale , avente le seguenti caratteristiche : Spessore cm. 30 ; Classe di densità 0,65 Kg/dm3 Classe di solidità 6 Conducibilità terrmica 0,08 W/(mK) Valore base di soll ecitazione alla pressione 0,8 MN/m3 Al mq Euro novantasei/25**	**mq**	**€ 96,25**
38	**E.08.60.20.A**	**MURATURE E TRAMEZZATURE CON BLOCCHI FORATI IN CONGLOMERATO DI ARGILLAMuratura o tramezzatura di blocchi forati in conglomerato di argilla espansa, 20x50 cm, a superficie piana, eseguita con malta bastarda, a qualsiasi altezza, compreso ogni onere e magistero per fornire l'opera eseguita a perfetta regola d'arte, compreso i pezzi speciali. spessore 8 cm Al m² Euro venticinque/80**	**m²**	**€ 25,80**
39	**E.16.30.10.B**	**INTONACI PREMISCELATIIntonaco premiscelato di fondo per interni ed esterni, classe "0" di resistenza al fuoco, applicato a spruzzo in spessore di 2 cm, livellato e frattazzato Intonaco premiscelato di fondo base calce Al m² Euro sette/87**	**m²**	**€ 7,87**
40	**E.16.20.110.A**	**INTONACI RUSTICI E CIVILIRasatura di superfici intonacate a stucco, con malta per interni costituito a base gesso scagliola e calce steso a mano e perfettamente levigato, dello spessore non inferiore a 3 mm; su pareti verticali ed orizzontali Rasatura di superfici intonacate a stucco Al m² Euro quattro/00**	**m²**	**€ 4,00**
41	**E.17.10.20.B**	**CONTROSOFFITTI IN RETE METALLICA E CARTONGESSOControsoffitto in lastre di cartongesso, fissate mediante viti autoperforanti ad una struttura costituita da profilati in lamiera di acciaio zincato dello spessore di 6/10 mm ad interasse di 600 mm, comprese la stessa struttura e la stuccatura dei giunti: spessore lastra 15 mm Al m² Euro venticinque/01**	**m²**	**€ 25,01**
42	**E.21.10.5.A**	**OPERE DA PITTOREPreparazione di superficie murarie con: stuccatura e rasatura Al m² Euro uno/69**	**m²**	**€ 1,69**
43	**E.21.10.5.B**	**OPERE DA PITTOREPreparazione di superficie murarie con: carteggiatura e abrasivatura per uniformare i fondi Al m² Euro uno/16**	**m²**	**€ 1,16**
44	**E.21.10.20.A**	**OPERE DA PITTOREFondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN 18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio Al m² Euro due/29**	**m²**	**€ 2,29**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
45	E.21.20.70.A	TINTEGGIATUREPittura minerale a base di silicato di potassio a superficie liscia opaca, secondo norma DIN 18363, con resistenza agli agenti atmosferici e permeabilità al vapore, per esterni ed interni, applicata a pennello in due mani, esclusa preparazione del supporto: bianca Al m² Euro sei/91	m²	€ 6,91
46	E.22.10.120.E	PAVIMENTAZIONI IN CUBETTI O PIETREPavimento formato da frammenti di lastre di porfido o granito o pietra lavica poste in opera su letto di malta cementizia o con idoneo collante su masso predisposto, con giunti connessi o fugati, compresa cernita del materiale e pulitura finale. piastrelle da cm 1,00÷4,00 lunghezza a correre larghezza fino a cm 50 Al m² Euro ottantacinque/16	m²	€ 85,16
47	E.22.NP1pav	Fornitura e posa in opera di pavimentazione in listoni di legno composito con fasciame dotato di zigrinatura antisdrucciolo, fissato su apposito supporto di acciaio adeguatamente reso solidale con la sottostante soletta costituente il praticabile del pontile Al mq Euro centoquarantasette/36	mq	€ 147,36
48	E.15.70.10.C	RIVESTIMENTI IN VETRORivestimento di pareti con tesserine di vetro di dimensioni cm 2,0 x2,0 spessore non inferiore a 4,0 mm su supporto di rete in plastica o carta, posti in opera su intonaco rustico, incluso la stuccatura e stilatura dei giunti con cemento bianco o colorato, la pulizia e i pezzi speciali In tinta a colori brillanti Al m² Euro sessantuno/56	m²	€ 61,56
49	E.14.30.10.A	OPERE COMPLEMENTARIArrotatura e levigatura di pavimenti con mezzo meccanico, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro eseguito a regola d'arte: per pavimenti in pietra Al m² Euro sette/39	m²	€ 7,39
50	E.14.30.80.B	OPERE COMPLEMENTARISmusso degli spigoli delle lastre di pietra naturale eccedente i 5 mm fino a 2 cm, lisciato a mola per pietre dure (graniti, ecc.) Al m Euro sette/37	m	€ 7,37
51	E.NP2	Fornitura e posa in opera, con idonei collanti di seduta in legno rovere (esterna ed interna) Al mq Euro centonovantotto/47	mq	€ 198,47

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
52	**E.NP3**	***Fornitura e posa in opera di tetto verde estensivo previa idonea preparazione del supporto (soletta in cls) mediante impregnazione bituminosa a freddo , composto da :*** ***- adesivo bituminoso di aderenza a freddo;*** ***- membrana antiradice mm. 4 ;*** ***- elemento termoisolante in pannelli in polistirene;*** ***- membrana rinvenuta a fiamma mm. 4 biarmata con velo di fibre di vetro da 55 gr/mq rinforzato longitudinalmente;*** ***- strato di drenaggio;*** ***- geotessile non tessuto in polipropilene del peso da 220 gr/mq (EN 9864) sp. mm. 1,30 (EN 9863-1);*** ***- substrato pronto per tetti composto da lapillo di lava, pietra pomice, terriccio e concimi organici ed inorganici in diverse granulometrie sp. cm. 8;*** ***- vegetazione di base ottenuta con miscela di erbe perenni tapezzanti della famiglia del Sedum in ragione di 100 gr/mq*** ***- cordolo in mattoni in fior di tufo 110 x 110 x 370 posato a secco;*** ***- strato di drenaggio di siscurezza (largh. 25 cm.) in ghiaia tonda, lavata, di granulometria 20-30 mm., per uno spessore pari a quello del sub strato;*** ***Ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte.*** ***Al mq. Euro centottantasei/90***	***mq.***	***€ 186,90***
53	**NP Im.Fot.01**	***Fornitura e posa in opera di impianto fotovoltaico comprensivo di struttura in lastre metalliche Tipo RIVERCLAK 55 a giunti drenanti avewnti caratteristiche di tenuta idrica , grupi di fissaggio, accessori, lattoneri, pluviali, strutture di sostegno, i e pannelli fotovoltaici in laminato fotovoltaico flessibile adeso e aggraffato alla superficie superiore di un pannello in alluminio, per una potenzialità totale di 8,64 kWp. Inclusi Inverter, quadro di interfaccia a norme CEI 11-20; quadro di parallelo invderters, Quadri protezione stringhe in contenitori stagni completi di fusibili sezionatori bipolari su ogni stringa; scaricatori in DC; impianto elettrico costituito da canaline zincate, tubi in pvc pesante, guaine flessbili complete di raccordi, cavi tipo FG70R a doppio isolamento, connettori multicontact e tutto quanto per rendere l'opera a regola d'arte.*** ***Al cad Euro settantaseimilaottocentocinquantasei/34***	***cad***	***€ 76 856,34***
54	**NP GE 01**	***Fornitura e posa in opera di generatore eolico con rotore tripale, alternatore, in asse, trifase a magneti permanenti; velocità del vento minima di 2 m/s massima di 25 m/s, regime di 10 m/s; pale in fibra di vetro rinforzata; struttura portante in fusione di alluminio; sistema di controllo, protezione per velocità eccessiva. Rotore diametro 6,4 , potenza nominale 5 kW, potenza di picco 8 kW. Completo di torre in acciaio preverniciato per il montaggio di generatore eolico altezza 12 m diametro 325 mm, per generatori fino a 10 kW. Escluse opere di fondazione.*** ***cad Euro dodicimiladuecentocinquantanove/38***	***cad***	***€ 12 259,38***
55	**U.10.OM. NP4**	***Parabordo in gomma*** ***Al ml Euro settantasei/83***	***ml***	***€ 76,83***

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
56	U.10.50.170.B	SCOGLIERE E BANCHINEGhisa di seconda fusione, data in opera per bitta di ormeggio secondo i grafici di progetto ovvero le indicazioni della D.L. compreso la dipintura a tre passate di cui la prima con olio e minio di ferro e le due successive passate a colore ad olio compreso ogni spesa per il modello nonché tutti gli oneri ed i magisteri per dare il lavoro perfettamente compiuto a regola d'arte fino a 1200 kg Al kg Euro due/85	kg	€ 2,85
57	E.18.20.10.C	PORTE IN LEGNO DA INDUSTRIAPorta interna in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio maestro in listellare impiallacciato dello spessore di 8/11 mm, coprifili ad incastro in multistrato e tutta la ferramenta necessaria per il fissaggio, con esclusione delle maniglie e degli eventuali vetri, movimento e chiusura, delle dimensioni standard di 210 x 60-70-80-90 cm. Con anta cieca liscia rovere naturale cad Euro duecentottantadue/69	cad	€ 282,69
58	E.18.90.10.D	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² °C, pot ere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. Fissi 70x220 cm cad Euro quattrocentoquarantanove/43	cad	€ 449,43
59	E.18.50.10.B	PORTONI E PORTE IN ACCIAIOPorta per esterni con battente in acciaio in doppia lamiera da 15/10 zincata a caldo verniciata a base di polivinilcloruro, spessore totale 45 mm, pressopiegato su 3 lati, con rinforzo interno ed isolamento in lana minerale (coefficiente di trasmissione termica k = 2,1 W/m² K, insonorizzazione Rw ca. 27 dB (A)), telaio in acciaio zincato a caldo da 2,5 mm di spessore con guarnizione di battuta in EPDM su tre lati, posti in opera compresi serratura incassata, corredo di maniglie in materiale sintetico, rostro di sicurezza in acciaio e 2 cerniere ad 2 battente Al m² Euro duecentodieci/06	m²	€ 210,06
60	E.18.NP1por	Cancelletto in orso grill a due ante per volume tecnico Al mq Euro centotre/07	mq	€ 103,07
61	E.18.90.50.F	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² °C, pot ere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. A bilico orizzontale o verticale 150x150 cm cad Euro settecentotredici/08	cad	€ 713,08

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
62	E.18.90.60.B	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² °C, pot ere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. A vasistas 80x130 cm cad Euro trecentosedici/43	cad	€ 316,43
63	E.20.10.150.A	VETRI SPECCHI E CRISTALLIcristallo di sicurezza stratificato blindato alte prestazioni, a norma UNI ISO 12543-1-6: spessore 27/29 mm Al m² Euro duecentotrentadue/54	m²	€ 232,54
64	E.20.60.130.A	OPERE ACCESSORIEOpacatura, givrettatura e satinatura ad acido di lastre di vetro e cristalli di qualsiasi tipo. Il prezzo si riferisce alla superficie effettiva delle lastre sulle quali debba essere eseguita l'opacatura: opacatura a disegno lineare Al m² Euro trentuno/92	m²	€ 31,92
65	E.18.NP2por	Fornitura e posa in opera di maniglie per infissi interni ed esterni cad Euro cinquantuno/28	cad	€ 51,28
66	E.18.NP3por	Frangisole scatolari di alluminio sez. 2 cmq Al ml Euro dieci/31	ml	€ 10,31
67	L.13.NP1	Fornitura e posa in opera di TOTEM STRADALE costituito da struttura in alluminio, base triangolare dimensioni 90 cm x 24 x 450 cm, rivestito con lastre colore grigio metallico completo di software per l'informazione all'utenza; piastra in acciaio zoncato e contropiastra per fissaggio alla base, incluso di lettering con scritta ISCHIA TERMINAL spessore 4 mm verniciato altezza lettera 80 cm. cad Euro tredicimiladuecentonovantaquattro/14	cad	€ 13 294,14
68	U.10.50.200.A.	Sovrapprezzo a tutte le voci precedenti per lavori marittimi da svolgersi: Ischia (Percentuale 25 %) cad Euro venticinque/00	cad	€ 25,00
69	R.02.090.070.c	Rimozione di manti impermeabili su superfici orizzontali o inclinate, a qualsiasi altezza, compreso , il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione di manti sintetici anche se saldati e fissati meccanicamente Al m² Euro tre/76	m²	€ 3,76
70	R.02.060.080.a	Rimozione di pavimento in materiale plastico di qualsiasi natura e pezzatura, incollato su sottofondo cementizio o su preesistenti pavimenti, compreso eventuale calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico Rimozione di pavimento in materiale plastico di qualsiasi natura e pezzatura Al m² Euro due/51	m²	€ 2,51

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
71	E.02.030.010.c	Pali trivellati di grande diametro eseguiti con fusto in calcestruzzo armato Rck 30, compresa la formazione del foro, la scapitozzatura delle teste, l'onere di eventuali sovraspessori di scavo e di calcestruzzo sia alla base che lungo il fusto del palo, le prove di carico, il carico e il trasporto a distanza fino a 5.000 m del materiale di risulta (esclusi gli oneri di discarica), ed ogni eventuale altro onere per dare i pali completi in ogni loro parte con la sola esclusione del ferro di armatura e la fornitura di eventuale controcamicia in lamierino, per ogni metro di palo fino alla profondità di 20 m. In terreni autosostenenti con resistenza alla compressione inferiore a 60 kg/cm² per diametro pari a 600 mm Al m Euro settantasette/64	m	€ 77,64
72	E.02.040.010.c	Sovrapprezzo per impiego di tubo forma infisso con vibratore, per metro di palo fino alla profondità di 20 metri: per diametro pari a 600 mm Al m Euro undici/97	m	€ 11,97
73	E.02.040.110.a	Sovrapprezzo per pali per esecuzione di pali trivellati in alveo con battente idrico fino a 1,5 m (Percentuale 15 % Controcamicia in lamierino a perdere in opera Al kg Euro uno/03	kg	€ 1,03
74	L.01.070.030.j	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 10 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 4 P; In=40÷63 A; 4m cad Euro centosei/14	cad	€ 106,14
75	L.01.070.030.i	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 10 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 4 P; In=6÷32 A; 4m cad Euro settantanove/39	cad	€ 79,39

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
76	L.01.070.070.e	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 6 kA -Potere di interruzione differenziale: 6 kA -Corrente nominale differenziale: 0,03 A - Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 - Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=10÷32 A; 2m; AC cad Euro ottantatre/81	cad	€ 83,81
77	L.01.080.020.a	Fornitura e posa in opera di strumento digitale, con indicatore a 1000 punti (3 cifre) con display verde di altezza cifre 14 mm e segnalazione fuori scala con diodo led a luce verde avente le seguenti caratteristiche: -Visualizzazione massima 999 -Zero automatico -Tensione di esercizio: 600V a.c. -Precisione classe 1+1 digit -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo Voltometro di portata 600V a.c. cad Euro centotto/64	cad	€ 108,64
78	L.01.080.020.b	Fornitura e posa in opera di strumento digitale, con indicatore a 1000 punti (3 cifre) con display verde di altezza cifre 14 mm e segnalazione fuori scala con diodo led a luce verde avente le seguenti caratteristiche: -Visualizzazione massima 999 -Zero automatico -Tensione di esercizio: 600V a.c. -Precisione classe 1+1 digit -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo Amperometro programmabile, inserzione TA secondario 5A cad Euro centonove/86	cad	€ 109,86
79	L.05.040.060.d	Scaricatore di sovratensione, classe C secondo DIN VDE 0675, varistore con dispositivo di sezionamento termodinamico a doppio controllo, corrente nominale impulsiva di scarica (8/20 micron sec) 15 kA, tempo di intervento < 25 ns, indicazione di difetto, involucro in tecnopolimero tipo modulare, in opera su guida DIN tensione nominale 320 V c.a./420 V c.c., livello di protezione < 1,25 kV cad Euro sessantadue/49	cad	€ 62,49
80	L.02.160.020.d	Fornitura e posa in opera di portafusibili sezionatore per fusibili a cartuccia, tensione d'esercizio fino a 380 V c.a., in contenitore isolante serie modulare unipolare piu' neutro con segnalatore di fusione, fino a 20 A cad Euro quaranta/65	cad	€ 40,65

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
81	L.02.190.010.e	Fornitura e posa in opera di carpenteria in lamiera metallica verniciata con resine epossidiche, tipo componibile in elementi prefabbricati da assemblare, inclusi gli accessori per l'alloggiamento dispositivi elettrici scatolati e modulari, grado di protezione IP 55, completo di portello cieco con serrratura a chiave 1200x600x200 mm cad Euro seicentoquaranta/34	cad	€ 640,34
82	L.01.090.100.c	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da incasso con pannello e portello verniciati con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello con cristallo mediante serratura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a incasso da 36 moduli mm 340x590x90 cad Euro centotrentotto/88	cad	€ 138,88
83	L.01.070.020.e	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23- 3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 6 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 1P+N; In=10÷32 A; 2m cad Euro trenta/31	cad	€ 30,31
84	L.01.090.070.b	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da parete in lamiera verniciata con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello mediante serratura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a parete da 24 moduli mm 300x425x90 cad Euro ottantotto/45	cad	€ 88,45
85	L.01.070.010.e	Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 2P; In=6÷32 A; 2m cad Euro ventiquattro/95	cad	€ 24,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
86	**L.01.070.060.b**	***Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Potere di interruzione differenziale: 1,5 kA -Corrente nominale differenziale: 0,01 - 0,03 A -Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 -Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=2÷16 A; 4m; AC; I^m 0,01 A***		
		cad Euro ottantatre/81	***cad***	***€ 83,81***
87	**L.01.090.020.c**	***Fornitura e posa in opera di centralini in resina costituiti da pannello frontale e telaio portapparecchi, grado di protezione IP 40, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670, IMQ Centralini da incasso per 8 moduli mm 228x170x17***		
		cad Euro ventisette/34	***cad***	***€ 27,34***
88	**L.01.070.060.c**	***Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Potere di interruzione differenziale: 1,5 kA -Corrente nominale differenziale: 0,01 - 0,03 A -Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 -Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=0,5÷40 A; 4m; A; I^m 0,03 A***		
		cad Euro sessantanove/81	***cad***	***€ 69,81***
89	**L.01.070.010.c**	***Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 1P+N; In=6÷32 A; 2m***		
		cad Euro diciannove/38	***cad***	***€ 19,38***
90	**NP IE 01**	***Quadretto multiprese, completo di prese elettriche e prese fonia/dati, installati a parete in prossimità di ogni postazione lavoro. Fornito e posto in opera, escluso opere murarie e collegamenti elettrici e telematici***		
		cad Euro trecentonovantotto/37	***cad***	***€ 398,37***

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
91	**L.02.010.110.f**	***Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x16 mm²*** ***Al m Euro diciassette/98***	***m***	***€ 17,98***
92	**L.02.010.110.d**	***Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x6 mm²*** ***Al m Euro cinque/22***	***m***	***€ 5,22***
93	**L.02.010.090.b**	***Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Sezione 2x2,5 mm²*** ***Al m Euro due/25***	***m***	***€ 2,25***
94	**L.02.010.090.c**	***Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Sezione 2x4 mm²*** ***Al m Euro due/95***	***m***	***€ 2,95***

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
95	**L.02.010.110.c**	***Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x4 mm²***		
		Al m Euro quattro/31	***m***	***€ 4,31***
96	**L.02.050.020.d**	***Fornitura e posa di cassetta di derivazione e connessione da incasso in materiale plastico con coperchio a vite, grado di protezione IP 40 rispondente alla norma CEI 23-48, protetta contro i contatti diretti, isolamento secondo norma EN 60439-1 Da mm 160x130x70***		
		cad Euro sei/46	***cad***	***€ 6,46***
97	**L.02.050.020.a**	***Fornitura e posa di cassetta di derivazione e connessione da incasso in materiale plastico con coperchio a vite, grado di protezione IP 40 rispondente alla norma CEI 23-48, protetta contro i contatti diretti, isolamento secondo norma EN 60439-1 Da mm 92x92x45***		
		cad Euro tre/57	***cad***	***€ 3,57***
98	**L.15.010.100.b**	***Apparecchi di illuminazione a bandiera IP 40, alimentazione ordinaria 220 V c.a. da 120 minuti di autonomia, con lampada fluorescente. Permanente 2x8 W***		
		cad Euro duecentocinquantadue/06	***cad***	***€ 252,06***
99	**L.15.010.160.c**	***Apparecchi di illuminazione per installazione a parete, con controllo autonomo dello status, per autodiagnosi a mezzo microprocessore, grado di protezione IP 40, alimentazione ordinaria 220 V c.a., con lampada fluorescente. Tipo non permanente da 120 minuti di autonomia: 24 W***		
		cad Euro duecentocinquantaquattro/88	***cad***	***€ 254,88***

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
100	L.01.010.030.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie superiore a m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; -supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo1 posto per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 10 A Punto luce con corrugato leggero cad Euro trentacinque/31	cad	€ 35,31
101	L.01.010.040.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre i m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2.5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; -supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo1 posto per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce con corrugato leggero cad Euro trentotto/43	cad	€ 38,43
102	L.01.010.090.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 2 posti da mm 66x82; -supporto 2 posti con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo 2 posti per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a commutatore 10 A Punto luce commutato con corrugato leggero cad Euro quarantuno/31	cad	€ 41,31

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
103	L.01.010.180.a	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2,5; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; - supporto con viti vincolanti a scatola; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 16/A da derivazione di altro impianto Punto presa 16/A da derivazione con corrugato leggero cad Euro ventisette/00	cad	€ 27,00
104	L.01.010.110.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambientedi superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; -supporti con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutti, serie commerciale; -placche in materiale plastico o metallo 1 posti per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a deviatore 10 A Punto luce a deviatore con corrugato leggero cad Euro quarantotto/66	cad	€ 48,66
105	L.01.010.170.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; -supporto con viti vincolanti a scatola; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 10/A Punto presa 16A con corrugato leggero cad Euro trentuno/91	cad	€ 31,91

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
106	L.01.060.010.h	Aspiratore elicoidale da muro per espulsione diretta dell'aria a cielo aperto, in involucro stampato in resine ad elevate caratteristiche meccaniche, alimentazione motore 220 V-50 Hz, per installazione in ambienti civili: portata 130 m³/h, potenza assorbita 23 W, con griglia interna a chiusu cad Euro ottanta/09	cad	€ 80,09
107	L.02.020.080.e	Passerella portacavi realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, le curve, i pezzi speciali, le giunzioni, i fissaggi a mensola o a sospensione, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300 Al m Euro trentasette/53	m	€ 37,53
108	L.02.020.120.b	Derivazione piana a 90° realizzata in lamiera di ac ciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 100 Al m Euro ventuno/34	m	€ 21,34
109	L.02.020.170.e	Derivazione piana a incrocio realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 75 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300 Al m Euro sessanta/10	m	€ 60,10
110	L.02.020.140.e	Derivazione piana a T realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300 Al m Euro trentotto/57	m	€ 38,57
111	L.16.010.010.a	Centrale convenzionale di segnalazione automatica di incendio, per impianti a zone, centrale a microprocessore, tastiera di programmazione ed abilitazioni funzioni, visualizzazioni allarmi a led, possibilità di esclusione della singola zona, segnalazione acustica degli allarmi e dei guasti con ronzatore; uscita temporizzata per sirena esterna, allarme generale temporizzato, uscite per: preallarme generale, allarme generale, guasto, uscita seriale; alimentazione 220 V- 50 Hz; batteria tampone per autonomia 24 h; massimo 31 rivelatori per zona, massima lunghezza di zona 1500 m; contenitore metallico con grado di protezione IP 43. Compresa l'attivazione dell'impianto a 2 zone di rivelazione cad Euro seicentotrentuno/36	cad	€ 631,36

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
112	L.16.010.040.b	Rivelatore ottico di fumo, a diffusione di luce, sensibile al fumo visibile, alimentazione 24 V c.c., indicazione ottica di allarme a mezzo led, massima temperatura ammissibile 60 °C. Compresa l'attivazione dell'impianto completo di base di montaggio a profilo ribassato cad Euro ottantadue/54	cad	€ 82,54
113	L.16.040.010.a	Pulsante di emergenza a rottura di vetro con pressione, completo di telaio da incasso e martelletto per rottura vetro. Compresa l'attivazione dell'impianto: per montaggio interno cad Euro quarantacinque/16	cad	€ 45,16
114	L.16.040.010.b	Pulsante di emergenza a rottura di vetro con pressione, completo di telaio da incasso e martelletto per rottura vetro. Compresa l'attivazione dell'impianto: per montaggio esterno, grado di protezione IP 65 cad Euro sessantuno/37	cad	€ 61,37
115	L.16.040.030.c	Segnalatore di allarme incendio. Compresa l'attivazione dell'impianto: segnalatore ottico/acustico, flash incorporato, sirena 110 db a 1 m, a cad Euro duecentoventuno/74	cad	€ 221,74
116	L.16.050.010.b	Cavo antifiamma, per impianti, posato in opera entro apposita conduttura composito CX42 (2x0,5 mm²+2x0,25 mm²+RG5 9B/U) Al m Euro due/12	m	€ 2,12
117	NP GE 02	Fornitura e posa in opera di Inverter monofase bidirezionale per impianti eolici connessi in rete (grid connected), conversione DC/AC realizzata con tecnica PWM e ponte a IGBT, trasformatore toroidale in uscita, controllore di isolamento in c.c., dispositivo di distacco automatico dalla rete per tensione e frequenza fuori standard, circuito MPPT, tensione di uscita 230 V c.a. ±15% con frequenza 50 Hz e distorsione armonica < 3%, efficienza > 90%, display a cristalli liquidi, interfaccia seriale, in contenitore metallico da parete con grado di protezione IP65, certificazione CEI 11-20 potenza nominale 8 kW, range di tensione in ingresso 250-600 V, fattore di potenza pari a 1 cad Euro novemilacentotredici/18	cad	€ 9 113,18
118	NP Ter 01	Fornitura e posa in opera di impianto termico del tipo radiante a pavimento comprensivo di ogni onere per rendere lo stesso a regola d'arte. cad Euro ventimilasettecentocinquantacinque/57	cad	€ 20 755,57
119	NP Ter 02	Fornitura e posa in opera di impianto termico del tipo radiante a soffitto comprensivo di ogni onere per rendere lo stesso a regola d'arte. cad Euro diciottomilaquattrocentoquattro/31	cad	€ 18 404,31
120	NP Ter 03	Fornitura e posa in opera di deumidificatori a servizio dell'impianto termico radiante completo di collegamenti elettrici ed idraulici cad Euro ventiduemilasettecentotredici/94	cad	€ 22 713,94

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione articolo	Unita' di misura	PREZZO Unitario
121	NP Ter 04	Fornitura e posa in opera di sistema di regolazione impianto radiante CONTROLLO IMPIANTO TERMICO A PANNELLI RADIANTI cad Euro dodicimilaquattrocentocinquantanove/91	cad	€ 12 459,91
122	NP Ter 05	FORNITURA E POSA IN OPERA DI POMPA DI CALORE AD ARIA REFRIGERANTE R-410A VERSIONE STANDARD TENSIONE DI ALIMENTAZIONE 400/3/50 + N, COMPLETA DI UNITA' ESTERNA - 3 ZONE: DUE AD ALTA TEMPERATURA + UNA A BASSA TEMPERATURA, POTENZIALITA' FRIGORIFERA 20 kW - POTNZA TERMICA 23 kW COP 3,02, COMPRESO SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO CENTRALIZZATO CON MODULO RADIANTI E DI ZONA SINGOLA. UNITA' COMPRENSIVA DI CONNESSIONE PANNELLO SOLARE TERMICO E BOILER DI ACCUMULO INTERNO. cad Euro ventitremilaseicentonovantanove/54	cad	€ 23 699,54
123	NP IE 02	FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTO ILLUMINAZIONE ESTERNA ED INTERNA. □□ cad Euro quarantatremiladuecentotrentacinque/89	cad	€ 43 235,89
124	R.02.070.030.a	Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio compreso la ferramenta, la smuratura delle strutture stesse, la cernita degli elementi riutilizzabili e l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio; escluso il solo calo in basso Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio Al m³ Euro cinquanta/15	m³	€ 50,15
125	E.18.NP4por	Fornitura ed installazione di attrezzature ed arredi per biglietteria composta da : - Parete attrezzata prof. 39,40 lungh. 8,50 h= 2,492 laccata seta colore; - Postazione desk; - n. 6 sedie; - n. 6 P.C. completi di monitor informativi per l'utenza; - scritta in alluminio pressofuso. Al a corpo Euro quarantaduemilaottocentosette/85	a corpo	€ 42 807,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Prezzo Unitario	Totale
		Computo							
		Demolizioni e trasporti a rifiuto							
1	R.02.115.10.B	RIMOZIONE DI OPERE IN FERRORimozione di opere in ferro, completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in opera a qualsiasi altezza anche in posizioni non facilmente accessibili. Compreso l'onere per ponteggi, tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Di elementi struturali con profili NP, HEA, UPN, L, C e similari							
		Smontaggio struttura di irrgidimento pontili 1 e 2 (travi HEA 140)							
		Pontile 1	*4,000*	*5,00*		*24,70*	*494,000*		
			2,000	*3,60*		*24,70*	*177,840*		
			2,000	*7,80*		*24,70*	*385,320*		
			2,000	*3,90*		*24,70*	*192,660*		
			1,000	*6,60*		*24,70*	*163,020*		
			1,000	*3,10*		*24,70*	*76,570*		
			1,000	*3,40*		*24,70*	*83,980*		
			8,000	*10,20*		*24,70*	*2015,520*		
			12,000	*5,00*		*24,70*	*1482,000*		
			8,000	*10,00*		*24,70*	*1976,000*		
			2,000	*4,90*		*24,70*	*242,060*		
			7,000	*13,30*		*24,70*	*2299,570*		
			2,000	*6,50*		*24,70*	*321,100*		
		Pontile 2	*4,000*	*5,00*		*24,70*	*494,000*		
			2,000	*3,60*		*24,70*	*177,840*		
			2,000	*7,80*		*24,70*	*385,320*		
			2,000	*3,90*		*24,70*	*192,660*		
			1,000	*6,60*		*24,70*	*163,020*		
			1,000	*3,10*		*24,70*	*76,570*		
			1,000	*3,40*		*24,70*	*83,980*		
			8,000	*6,70*		*24,70*	*1323,920*		
			12,000	*5,00*		*24,70*	*1482,000*		
			8,000	*10,00*		*24,70*	*1976,000*		
			2,000	*4,90*		*24,70*	*242,060*		
			7,000	*9,80*		*24,70*	*1694,420*		
			2,000	*6,50*		*24,70*	*321,100*		
		Piastre di ancoraggio (sp. 0.03)	*68,000*	*0,80*	*0,80*	*23,55*	*1024,896*		
		angolari L 80 x 8	*2,000*	*68,00*	*0,50*	*9,66*	*656,880*		
		Palancole	*2,000*	*68,00*	*16,00*	*58,70*	*127731,200*		
		Piastre	*68,000*	*0,70*	*0,70*	*23,55*	*784,686*		
		Respingenti UNP 260 x 90 x 10	*16,000*	*1,80*		*37,90*	*1091,520*		
		Diagonali L 100 x 10	*32,000*	*1,20*		*15,10*	*579,840*		
					Sommano	*kg*	*150391,552*	*€ 0,73*	*€ 109 785,83*
2	R.02.115.10.A	RIMOZIONE DI OPERE IN FERRORimozione di opere in ferro, completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in opera a qualsiasi altezza anche in posizioni non facilmente accessibili. Compreso l'onere per ponteggi, tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Rimozione di ringhiere, inferriate e simili							
								A riportare	€ 109 785,83

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 109 785,83**
		Orsogrill Pontile 1		*25,30*	*30,00*	*30,00*	*22770,000*		
				36,50	*13,30*	*30,00*	*14563,500*		
		a detrarre ingombro biglietterie	*-2,000*	*10,00*	*8,00*	*30,00*	*-4800,000*		
		Orsogrill Pontile n. 2		*18,30*	*30,00*	*30,00*	*16470,000*		
				9,80	*36,50*	*30,00*	*10731,000*		
		Lamiere rinforzo pontile 1		*5,00*	*36,50*	*20,80*	*3796,000*		
				6,30	*30,00*	*20,80*	*3931,200*		
			2,000	*3,50*	*36,50*	*20,80*	*5314,400*		
					Sommano	*kg*	*72776,100*	*€ 0,63*	*€ 45 848,94*
3	R.02.090.070.c	Rimozione di manti impermeabili su superfici orizzontali o inclinate, a qualsiasi altezza, compreso , il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione di manti sintetici anche se saldati e fissati meccanicamente							
		Coperture gazebi e cupola				*370,00*	*370,000*		
					Sommano	*m²*	*370,000*	*€ 3,76*	*€ 1 391,20*
4	R.02.070.030.a	Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio compreso la ferramenta, la smuratura delle strutture stesse, la cernita degli elementi riutilizzabili e l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio; escluso il solo calo in basso Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio							
		Pontile 1 TIP 1	*4,000*	*5,00*	*0,44*	*0,99*	*8,712*		
		TIP 2	*2,000*	*5,00*	*0,22*	*0,99*	*2,178*		
		TIP 3	*4,000*	*25,00*	*0,44*	*0,99*	*43,560*		
			7,000	*13,30*	*0,44*	*0,99*	*40,554*		
		TIP 4	*4,000*	*5,00*	*0,22*	*0,99*	*4,356*		
			2,000	*25,00*	*0,22*	*0,99*	*10,890*		
		TIP5	*8,000*	*10,15*	*0,36*	*0,99*	*28,940*		
		TIP6	*84,000*	*5,00*	*0,16*	*0,43*	*28,896*		
			14,000	*6,50*	*0,16*	*0,43*	*6,261*		
			52,000	*3,50*	*0,16*	*0,43*	*12,522*		
			52,000	*6,65*	*0,16*	*0,43*	*23,791*		
			26,000	*5,00*	*0,16*	*0,43*	*8,944*		
		Pontile 2 TIP 1	*4,000*	*5,00*	*0,44*	*0,99*	*8,712*		
		TIP 3	*4,000*	*25,00*	*0,44*	*0,99*	*43,560*		
			7,000	*9,80*	*0,44*	*0,99*	*29,882*		
		TIP 4	*4,000*	*5,00*	*0,22*	*0,99*	*4,356*		
		TIP5	*8,000*	*6,50*	*0,36*	*0,99*	*18,533*		
		TIP6	*66,000*	*5,00*	*0,16*	*0,43*	*22,704*		
			11,000	*6,50*	*0,16*	*0,43*	*4,919*		
			52,000	*6,65*	*0,16*	*0,43*	*23,791*		
			26,000	*5,00*	*0,16*	*0,43*	*8,944*		
		Gazebi	*8,000*	*10,00*	*0,20*	*0,32*	*5,120*		
			8,000	*8,00*	*0,20*	*0,32*	*4,096*		
			8,000	*6,30*	*0,10*	*0,26*	*1,310*		
			8,000	*5,30*	*0,10*	*0,26*	*1,102*		
			8,000	*3,25*	*0,10*	*0,26*	*0,676*		
			8,000	*2,55*	*0,10*	*0,26*	*0,530*		
			16,000	*6,53*	*0,20*	*0,32*	*6,687*		
			16,000	*4,39*	*0,20*	*0,19*	*2,669*		
			16,000	*2,27*	*0,20*	*0,19*	*1,380*		
			16,000	*3,00*	*0,22*	*0,22*	*2,323*		
		Cupola	*8,000*	*5,00*	*0,12*	*0,23*	*1,104*		
			2,000	*15,32*	*0,22*	*0,12*	*0,809*		
			8,000	*7,66*	*0,10*	*0,16*	*0,980*		
			8,000	*3,00*	*0,22*	*0,22*	*1,162*		
					Sommano	*m³*	*414,953*	*€ 50,15*	*€ 20 809,89*
5	R.02.80.30.A	RIMOZIONI DI CONTROSOFFITTIRimozione di controsoffitti in metallo, compresa la							
								A riportare	€ 177 835,86

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 177 835,86**
		rimozione delle listellature di supporto e dei filetti di coprigiunto o cornice, compreso l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico, ed escluso il solo calo in basso Rimozione di controsoffitti in metallo							
			4,000	*10,23*	*8,23*		*336,772*		
					Sommano	*m²*	*336,772*	*€ 5,02*	*€ 1 690,60*
6	R.02.060.080.a	Rimozione di pavimento in materiale plastico di qualsiasi natura e pezzatura, incollato su sottofondo cementizio o su preesistenti pavimenti, compreso eventuale calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico Rimozione di pavimento in materiale plastico di qualsiasi natura e pezzatura							
			2,000	*10,00*	*8,00*		*160,000*		
					Sommano	*m²*	*160,000*	*€ 2,51*	*€ 401,60*
7	R.02.120.10.A	DEMOLIZIONI DI IMPIANTIRimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari che per parzialmente abili quali: vaso con cassetta, bidet, docce, lavello, lavabo anche se a colonna, comprese opere murarie di demolizione Rimozione di apparecchi igienico sanitari							
			6,000				*6,000*		
					Sommano	*cad*	*6,000*	*€ 6,27*	*€ 37,62*
8	R.02.110.50.B	DEMOLIZIONI DI INFISSIRimozione di infissi in ferro o alluminio, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ed eventuale taglio a sezione degli elementi. Compreso l'onere per carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Di superficie da 3,01 a 5 m²							
		pannellature perimetrali (vxp)	*7,000*	*10,00*		*2,80*	*196,000*		
			4,000	*8,00*		*2,80*	*89,600*		
			4,000	*2,00*		*2,80*	*22,400*		
			2,000	*10,00*	*8,00*		*160,000*		
					Sommano	*m²*	*468,000*	*€ 6,26*	*€ 2 929,68*
9	R.02.130.40.C	DEMOLIZIONI DI APPARECCHIATURE DI IMPIANTIRimozione di corpi scaldanti compreso ogni onere e magistero per chiusura delle tubazioni di adduzione e scarico, rimozione di mensole, trasporto a rifiuto e quanto altro occorre. Piastre radianti in alluminio oltre 1.000 mm, per piastra radiante							
			4,000				*4,000*		
					Sommano	*cad*	*4,000*	*€ 9,42*	*€ 37,68*
10	R.02.140.30.A	MOVIMENTAZIONE E TRASPORTITrasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti a mano o in zone disagiate, con motocarro di portata fino a 1 m³, o mezzo di uguali caratteristiche, compresi carico, anche a mano, viaggio di andata e ritorno e scarico con esclusione degli oneri di discarica Trasporto a discarica							
								A riportare	€ 182 933,04

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 182 933,04**
		con motocarro di portata fino a 1 m³							
		Qunat. part. 1							
		Pontile 1	*4,000*	*5,00*		*0,14*	*2,800*		
			2,000	*3,60*		*0,14*	*1,008*		
			2,000	*7,80*		*0,14*	*2,184*		
			2,000	*3,90*		*0,14*	*1,092*		
			1,000	*6,60*		*0,14*	*0,924*		
			1,000	*3,10*		*0,14*	*0,434*		
			1,000	*3,40*		*0,14*	*0,476*		
			8,000	*10,20*		*0,14*	*11,424*		
			12,000	*5,00*		*0,14*	*8,400*		
			8,000	*10,00*		*0,14*	*11,200*		
			2,000	*4,90*		*0,14*	*1,372*		
			7,000	*13,30*		*0,14*	*13,034*		
			2,000	*6,50*		*0,14*	*1,820*		
		Pontile 2	*4,000*	*5,00*		*0,14*	*2,800*		
			2,000	*3,60*		*0,14*	*1,008*		
			2,000	*7,80*		*0,14*	*2,184*		
			2,000	*3,90*		*0,14*	*1,092*		
			1,000	*6,60*		*0,14*	*0,924*		
			1,000	*3,10*		*0,14*	*0,434*		
			1,000	*3,40*		*0,14*	*0,476*		
			8,000	*6,70*		*0,14*	*7,504*		
			12,000	*5,00*		*0,14*	*8,400*		
			8,000	*10,00*		*0,14*	*11,200*		
			2,000	*4,90*		*0,14*	*1,372*		
			7,000	*9,80*		*0,14*	*9,604*		
			2,000	*6,50*		*0,14*	*1,820*		
		Piastre di ancoraggio (sp. 0.03)	*68,000*	*0,80*	*0,80*	*0,03*	*1,306*		
		angolari L 80 x 8	*2,000*	*68,00*	*0,50*		*68,000*		
		Palancole (ingombro)	*68,000*	*0,50*	*0,50*	*16,00*	*272,000*		
		Respingenti UNP 260 x 90 x 10	*16,000*	*0,20*		*1,80*	*5,760*		
		Diagonali L 100 x 10	*32,000*	*1,20*		*0,10*	*3,840*		
		Quant. part. 2							
		Orsogrill Pontile 1		*25,30*	*30,00*	*0,03*	*22,770*		
				36,50	*13,30*	*0,03*	*14,564*		
		a detrarre ingombro biglietterie	*-2,000*	*10,00*	*8,00*	*0,03*	*-4,800*		
		Orsogrill Pontile n. 2		*18,30*	*30,00*	*0,03*	*16,470*		
				9,80	*36,50*	*0,03*	*10,731*		
		Lamiere rinforzo pontile 1		*5,00*	*36,50*	*0,01*	*1,825*		
				6,30	*30,00*	*0,01*	*1,890*		
			2,000	*3,50*	*36,50*	*0,01*	*2,555*		
		Quant. part. 3		*370,00*		*0,01*	*3,700*		
		Quant. part. 4				*414,95*	*414,950*		
		Quant. part. 5 (a stima)				*1,00*	*1,000*		
		Quant. part. 6	*160,000*			*0,10*	*16,000*		
		Quant,. part. 7	*468,000*			*0,10*	*46,800*		
		Qaant. part. 8 (a stima)				*0,50*	*0,500*		
					Sommano	*m³*	*1004,847*	*€ 50,45*	*€ 50 694,53*
11	U.10.OM.NP1	Nolo a caldo di pontone a biga da 100 t							
			10,000			*8,00*	*80,000*		
					Sommano	*ora*	*80,000*	*€ 1 079,49*	*€ 86 359,20*
12	U.10.OM.NP2	Rimorchiatore fino a 200 CV							
			2,000			*8,00*	*16,000*		
					Sommano	*ora*	*16,000*	*€ 520,80*	*€ 8 332,80*
13	U.10.OM.NP3	Nolo a caldo di bettolina per assistenza a mare durante le fasi di demolizione delle opere							
			10,000			*8,00*	*80,000*		
					Sommano	*ora*	*80,000*	*€ 25,30*	*€ 2 024,00*
		Demolizioni e trasporti a rifiuto Sommano € 330 343,57							
								A riportare	€ 330 343,57

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 330 343,57**
		Strutture							
14	E.02.030.010.c	Pali trivellati di grande diametro eseguiti con fusto in calcestruzzo armato Rck 30, compresa la formazione del foro, la scapitozzatura delle teste, l'onere di eventuali sovraspessori di scavo e di calcestruzzo sia alla base che lungo il fusto del palo, le prove di carico, il carico e il trasporto a distanza fino a 5.000 m del materiale di risulta (esclusi gli oneri di discarica), ed ogni eventuale altro onere per dare i pali completi in ogni loro parte con la sola esclusione del ferro di armatura e la fornitura di eventuale controcamicia in lamierino, per ogni metro di palo fino alla profondità di 20 m. In terreni autosostenenti con resistenza alla compressione inferiore a 60 kg/cm² per diametro pari a 600 mm							
			47,000	*20,00*			*940,000*		
					Sommano	*m*	*940,000*	*€ 77,64*	*€ 72 981,60*
15	E.02.040.010.c	Sovrapprezzo per impiego di tubo forma infisso con vibratore, per metro di palo fino alla profondità di 20 metri: per diametro pari a 600 mm							
			47,000	*20,00*			*940,000*		
					Sommano	*m*	*940,000*	*€ 11,97*	*€ 11 251,80*
16	E.02.040.110.a	Sovrapprezzo per pali per esecuzione di pali trivellati in alveo con battente idrico fino a 1,5 m (Percentuale 15 % Controcamicia in lamierino a perdere in opera							
			42,000	*20,00*		*14,91*	*12524,400*		
					Sommano	*kg*	*12524,400*	*€ 1,03*	*€ 12 900,13*
17	E.04.50.90.H	SOLAI AD ELEMENTI PREFABBRICATIPannelli precompressi alveolari prefabbricati per solai, autoportanti, di larghezza pari a 120 cm, realizzati con calcestruzzo di classe Rck >= 55 N/mm², armatura in trecce e/o trefoli di acciaio armonico con classe di resistenza a rottura fptk >= 180 kg/mm², completi di asolatura all'estradosso per l'alloggiamento delle armature metalliche necessarie, forniti e montati in opera, con adeguate attrezzature di movimentazione, compreso sigillatura dei pannelli, getto di completamento e soletta non inferiore a h = 6 cm, in calcestruzzo Rck 35 N/mm² ed ogni altro onere e magistero per realizzare l'opera a perfetta regola d'arte Pannelli di spessore pari a 40 cm: con momenti massimi di esercizio pari a circa 25.900 kgm							
			8,000	*6,10*	*3,10*		*151,280*		
			8,000	*6,10*	*2,20*		*107,360*		
			2,000	*0,55*	*2,20*		*2,420*		
			2,000	*0,55*	*3,10*		*3,410*		
			2,000	*6,10*	*3,10*		*37,820*		
			2,000	*7,60*	*3,10*		*47,120*		
			2,000	*6,10*	*5,10*		*62,220*		
			2,000	*7,60*	*5,10*		*77,520*		
			2,000	*6,40*	*2,20*		*28,160*		
								A riportare	€ 427 477,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 427 477,10**
			2,000	*7,60*	*2,20*		*33,440*		
			8,000	*5,10*	*2,20*		*89,760*		
			2,000	*0,55*	*3,00*		*3,300*		
			2,000	*0,55*	*2,20*		*2,420*		
			2,000	*0,55*	*3,10*		*3,410*		
					Sommano	*m²*	*649,640*	*€ 72,81*	*€ 47 300,29*
18	E.03.10.20.B	CALCESTRUZZI CASSEFORMI E FERRO PER CEMENTO ARMATOCalcestruzzo durevole per impieghi strutturali secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattanti (SCC). D max inerti 32 mm. Compreso l'uso di pompa, del vibratore e quant'altro necessario per dare un'opera eseguita a perfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseformi, e ferro di armatura. Caratteristiche dell'ambiente e rischi connessi: corrosione indotta da carbonatazione, con resistenza caratteristica: In fondazione Rck 35 - XC1 - rapporto a/c max<0,6							
		Travi principali a T (0,51mc/ml)	*4,000*	*13,30*		*0,51*	*27,132*		
			3,000	*28,50*		*0,51*	*43,605*		
			2,000	*40,70*		*0,51*	*41,514*		
			3,000	*15,30*		*0,51*	*23,409*		
			8,000	*2,20*		*0,51*	*8,976*		
			4,000	*20,40*		*0,51*	*41,616*		
		Travi 30 x 90 (0,27 mc/ml)	*3,000*	*24,00*		*0,27*	*19,440*		
			3,000	*20,00*		*0,27*	*16,200*		
		Soletta sp 40 cm	*2,000*	*5,40*	*5,40*	*0,40*	*23,328*		
			2,000	*5,40*	*3,70*	*0,40*	*15,984*		
			6,000	*5,70*	*5,40*	*0,40*	*73,872*		
			6,000	*5,70*	*3,70*	*0,40*	*50,616*		
					Sommano	*m³*	*385,692*	*€ 102,50*	*€ 39 533,43*
19	E.03.30.10.B	CASSERATURECasseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un'altezza di 4 metri dal piano di appoggio; eseguite a regola d'arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo. per opere in elevazione							
		Travi principali a T (1.9mq/ml)	*3,000*	*13,30*		*1,90*	*75,810*		
			3,000	*28,50*		*1,90*	*162,450*		
			2,000	*40,70*		*1,90*	*154,660*		
			3,000	*15,30*		*1,90*	*87,210*		
			8,000	*2,20*		*1,90*	*33,440*		
			4,000	*20,40*		*1,90*	*155,040*		
		Travi rett 30 x 90 ((1,3 mq/ml)	*3,000*	*24,00*		*1,30*	*93,600*		
			4,000	*20,40*		*1,30*	*106,080*		
		Solletta piena	*2,000*	*5,40*	*5,40*		*58,320*		
			2,000	*5,40*	*3,30*		*35,640*		
			6,000	*5,70*	*5,40*		*184,680*		
			6,000	*5,70*	*3,70*		*126,540*		
					Sommano	*m²*	*1273,470*	*€ 27,60*	*€ 35 147,77*
20	E.03.40.10.A	ARMATUREAcciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C, conforme alle Norme Tecniche per le Costruzioni del 23/09/2005 fornito in barre di tutti i diametri; tagliato a misura, sagomato e posto in opera a regola d'arte, compreso ogni sfrido, legature ed ogni altro onere,							
								A riportare	€ 549 458,59

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	€ 549 458,59
		nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge Acciaio in barre per armature							
		Pali	47,000	15,00	12,00	2,00	16920,000		
			47,000	30,00	9,50	2,00	26790,000		
		spirale fi 10 passo 15	47,000	12,00	9,50	0,62	3321,960		
		spirale fi 10 passo 30	47,000	6,00	12,00	0,62	2098,080		
		Soletta sp. 40 cm. fi 14/20*20 infittita in corrispondenza delle colonne per un'area 1 mt x 1 mt fi 14/10*10 sup inf	2,000	5,40	5,40	12,08	704,506		
			2,000	5,40	3,70	12,08	482,717		
			6,000	5,70	5,40	12,08	2230,934		
			6,000	5,70	3,70	12,08	1528,603		
			30,000	1,00	1,00	12,08	362,400		
		Soletta di ripartizione predalles	649,640			12,08	7847,651		
		Trave tipo 1 (4 travi)	10,000	8,00	4,00	2,00	640,000		
			6,000	4,00	4,00	2,00	192,000		
			8,000	8,00	4,00	2,00	512,000		
			5,000	12,00	4,00	2,00	480,000		
			4,000	12,00	4,00	2,00	384,000		
			10,000	4,00	4,00	2,00	320,000		
			20,000	12,00	4,00	2,00	1920,000		
		Staffe	179,000	2,38	4,00	0,62	1056,530		
			179,000	2,58	4,00	0,62	1145,314		
		Trave Tipo 2 (n. 3 travi)	8,000	8,00	3,00	2,00	384,000		
			6,000	4,00	3,00	2,00	144,000		
			8,000	5,00	3,00	2,00	240,000		
			20,000	12,00	3,00	2,00	1440,000		
			10,000	4,00	3,00	2,00	240,000		
			4,000	12,00	3,00	2,00	288,000		
		staffe	39,000	2,38	3,00	0,62	172,645		
			39,000	2,58	3,00	0,62	187,153		
			488,000	2,38	3,00	0,62	2160,278		
		Trave Tipo 3 (4 travi)	10,000	8,00	4,00	2,00	640,000		
			6,000	4,00	4,00	2,00	192,000		
			8,000	8,00	4,00	2,00	512,000		
			20,000	8,00	4,00	2,00	1280,000		
		staffe	101,000	2,38	4,00	0,62	596,142		
			101,000	2,58	4,00	0,62	646,238		
		Trave Tipo 4 (2 travi)	9,000	9,00	2,00	2,00	324,000		
			27,000	12,00	2,00	2,00	1296,000		
			40,000	12,00	2,00	2,00	1920,000		
			10,000	2,50	2,00	1,21	60,500		
		Staffe	183,000	2,38	2,00	0,62	540,070		
			183,000	2,58	2,00	0,62	585,454		
		Trave Tipo 5 (3 travi)	12,000	9,00	3,00	2,00	648,000		
			2,000	2,50	3,00	2,00	30,000		
			4,000	3,00	3,00	2,00	72,000		
			14,000	12,00	3,00	2,00	1008,000		
		staffe	136,000	2,38	3,00	0,62	602,045		
		Trave Tipo 6 (n. 3 travi)	76,000	12,00	3,00	3,00	8208,000		
		staffe	198,000	2,38	3,00	0,62	876,506		
			198,000	2,58	3,00	0,62	950,162		
		Armatura soletta collaborante copertura biglietteria	230,000			6,04	1389,200		
					Sommano	kg	96569,088	€ 1,07	€ 103 328,92
21	E.03.20.10.A	SOVRAPREZZI AI CALCESTRUZZISovrapprezzo ai calcestruzzi di cui alle voci per ottenimento di: Incremento S4-S5 fino a Rck 35					385,700		
					Sommano	m³	385,700	€ 2,44	€ 941,11
22	E.03.20.10.I	SOVRAPREZZI AI CALCESTRUZZISovrapprezzo ai calcestruzzi di cui alle voci per ottenimento di: per impiego di inerti con							
								A riportare	€ 653 728,62

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 653 728,62**
		D max 20 mm							
							385,700		
					Sommano	*m³*	*385,700*	*€ 2,00*	*€ 771,40*
23	E.19.10.10. C	CARPENTERIE E OPERE IN FERRO E IN ACCIAIOProfilati in acciaio della serie INP, IPE, HE ed UNP, per la realizzazione di solai ed impalcati, forniti e posti in opera in conformità alle DM 5 agosto 1999, compreso eventuali forature e quant'altro per dare l'opera finita, Compreso trattamento antiruggine in acciaio Fe 510 compreso eventuali tiranti e bulloni							
		TETTOIA							
		Tubolare diam. 323,90 sp. 8	*6,000*	*3,54*		*63,60*	*1350,864*		
		IPE 180	*2,000*	*18,00*		*18,80*	*676,800*		
			2,000	*12,40*		*22,40*	*555,520*		
		HEB 200	*2,000*	*18,00*		*61,30*	*2206,800*		
			3,000	*12,40*		*61,30*	*2280,360*		
		UNP 200	*2,000*	*18,00*		*25,30*	*910,800*		
			2,000	*1,40*		*25,30*	*70,840*		
		L 50 x 5	*24,000*	*4,47*		*3,77*	*404,446*		
		Tubolari 76,10 sp 5	*3,000*	*2,67*		*9,05*	*72,491*		
			3,000	*1,44*		*9,05*	*39,096*		
			3,000	*2,04*		*9,05*	*55,386*		
			3,000	*1,84*		*9,05*	*49,956*		
			4,000	*4,25*		*9,05*	*153,850*		
			2,000	*1,86*		*9,05*	*33,666*		
			4,000	*4,05*		*9,05*	*146,610*		
			2,000	*1,34*		*9,05*	*24,254*		
		Giunto di collegamento e piatti	*6,000*			*109,00*	*654,000*		
		Piastre di base	*6,000*			*40,00*	*240,000*		
		BIGLIETTERIA							
		Pilastri HEB300	*24,000*	*2,70*		*117,00*	*7581,600*		
		Travi HEB 200	*6,000*	*13,90*		*61,30*	*5112,420*		
			16,000	*3,25*		*61,30*	*3187,600*		
			4,000	*2,70*		*61,30*	*662,040*		
			2,000	*2,15*		*61,30*	*263,590*		
		Travi IPE 180	*28,000*	*3,25*		*18,80*	*1710,800*		
			4,000	*2,70*		*18,80*	*203,040*		
			2,000	*1,35*		*18,80*	*50,760*		
		UPN 200		*5,85*		*25,30*	*148,005*		
		incremento 5% per bulloni, piastrame, ecc.	*0,050*	*28845,00*			*1442,250*		
					Sommano	*kg*	*30287,844*	*€ 2,97*	*€ 89 954,90*
24	E.04.30.10. B	SOLAI COLLOBORANTISolai collaboranti, forniti e posti in opera su predisposta armatura portante in ferro da valutarsi a parte, compresi agganci, saldature, tagli a misura, rete saldata a tondini ferri di armatura e di ripartizione, conglomerato cementizio e spianata di malta cementizia avente spessore medio non inferiore a cm 6,00, esclusi i connettori metallici per soletta costituiti da lamiera grecata in acciaio di spessore 10/10 mm							
		per copertura biglietteria		*14,00*	*16,00*		*224,000*		
				5,85	*2,15*		*12,578*		
				1,35	*2,70*		*3,645*		
		a detrarre parte vuota		*-3,52*	*2,70*		*-9,504*		
					Sommano	*m²*	*230,719*	*€ 55,88*	*€ 12 892,58*
		Strutture ***Sommano € 427 003,93***							
								A riportare	€ 757 347,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	€ 757 347,50
		Impianti Impianti elettrrici, illuminazione, terra, intrusione, telefonico, TV, citofonico, Rete Dati, TV CC, diffusione sonora, rilevazione incendi							
25	L.01.070.030.j	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 10 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 4P; In=40÷63 A; 4m	*1,000*				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 106,14*	*€ 106,14*
26	L.01.070.030.i	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 10 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 4P; In=6÷32 A; 4m							
		AL SQ1	*1,000*				*1,000*		
		AL SQ2	*1,000*				*1,000*		
		AL SQ3	*1,000*				*1,000*		
		INT GEN SQ1	*1,000*				*1,000*		
		INT GEN SQ2	*1,000*				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*5,000*	*€ 79,39*	*€ 396,95*
27	L.01.070.070.e	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 6 kA -Potere di interruzione differenziale: 6 kA -Corrente nominale differenziale: 0,03 A - Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 - Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=10÷32 A; 2m; AC							
								A riportare	€ 757 850,59

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 757 850,59**
		TOTEM	1,000				1,000		
		LUCI A	1,000				1,000		
		LUCI B	1,000				1,000		
		CALDAIA	1,000				1,000		
		DISP	2,000				2,000		
		LUCI ESTERNE BANCHINA	2,000				2,000		
		SQ EDICOLA	1,000				1,000		
		INT SQ1	8,000				8,000		
		INT SQ2	6,000				6,000		
					Sommano	cad	23,000	€ 83,81	€ 1 927,63
28	L.01.080.020.a	Fornitura e posa in opera di strumento digitale, con indicatore a 1000 punti (3 cifre) con display verde di altezza cifre 14 mm e segnalazione fuori scala con diodo led a luce verde avente le seguenti caratteristiche: -Visualizzazione massima 999 -Zero automatico -Tensione di esercizio: 600V a.c. -Precisione classe 1+1 digit -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo Voltometro di portata 600V a.c.							
			1,000				1,000		
					Sommano	cad	1,000	€ 108,64	€ 108,64
29	L.01.080.020.b	Fornitura e posa in opera di strumento digitale, con indicatore a 1000 punti (3 cifre) con display verde di altezza cifre 14 mm e segnalazione fuori scala con diodo led a luce verde avente le seguenti caratteristiche: -Visualizzazione massima 999 -Zero automatico -Tensione di esercizio: 600V a.c. -Precisione classe 1+1 digit -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo Amperometro programmabile, inserzione TA secondario 5A							
			1,000				1,000		
					Sommano	cad	1,000	€ 109,86	€ 109,86
30	L.05.040.060.d	Scaricatore di sovratensione, classe C secondo DIN VDE 0675, varistore con dispositivo di sezionamento termodinamico a doppio controllo, corrente nominale impulsiva di scarica (8/20 micron sec) 15 kA, tempo di intervento < 25 ns, indicazione di difetto, involucro in tecnopolimero tipo modulare, in opera su guida DIN tensione nominale 320 V c.a./420 V c.c., livello di protezione < 1,25 kV							
			4,000				4,000		
					Sommano	cad	4,000	€ 62,49	€ 249,96
31	L.02.160.020.d	Fornitura e posa in opera di portafusibili sezionatore per fusibili a cartuccia, tensione d'esercizio fino a 380 V c.a., in contenitore isolante serie modulare unipolare piu' neutro con segnalatore di fusione, fino a 20 A							
			4,000				4,000		
					Sommano	cad	4,000	€ 40,65	€ 162,60
32	L.02.190.01								
								A riportare	€ 760 409,28

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 760 409,28**
	0.e	Fornitura e posa in opera di carpenteria in lamiera metallica verniciata con resine epossidiche, tipo componibile in elementi prefabbricati da assemblare, inclusi gli accessori per l'alloggiamento dispositivi elettrici scatolati e modulari, grado di protezione IP 55, completo di portello cieco con serrratura a chiave 1200x600x200 mm							
		QUADRO GENERALE	*1,000*				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 640,34*	*€ 640,34*
33	L.01.090.100.c	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da incasso con pannello e portello verniciati con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello con cristallo mediante serratura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a incasso da 36 moduli mm 340x590x90							
		SQ1 BIGLIETTERIA ATTESA	*1,000*				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 138,88*	*€ 138,88*
34	L.01.070.020.e	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23- 3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 6 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 1P+N; In=10÷32 A; 2m							
		AL CENTRALINO BAGNO	*1,000*				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 30,31*	*€ 30,31*
35	L.01.090.070.b	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da parete in lamiera verniciata con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello mediante serratura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a parete da 24 moduli mm 300x425x90							
		SQ2 UFFICI	*1,000*				*1,000*		
		CENTRALINO SERVIZI SQ3	*1,000*				*1,000*		
		SQ EDICOLA	*2,000*				*2,000*		
					Sommano	*cad*	*4,000*	*€ 88,45*	*€ 353,80*
36	L.01.070.010.e	Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; "							
								A riportare	€ 761 572,61

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 761 572,61**
		In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 2P; In=6÷32 A; 2m							
		SQ3	*1,000*				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 24,95*	*€ 24,95*
37	L.01.070.060.b	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Potere di interruzione differenziale: 1,5 kA -Corrente nominale differenziale: 0,01 - 0,03 A -Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 -Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=2÷16 A; 4m; AC; I^m 0,01 A							
		INTERRUTTORI SQ3	*5,000*				*5,000*		
					Sommano	*cad*	*5,000*	*€ 83,81*	*€ 419,05*
38	L.01.090.020.c	Fornitura e posa in opera di centralini in resina costituiti da pannello frontale e telaio portapparecchi, grado di protezione IP 40, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670, IMQ Centralini da incasso per 8 moduli mm 228x170x17							
		CENTRALINO BAGNO UFFICIO	*1,000*				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 27,34*	*€ 27,34*
39	L.01.070.060.c	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Potere di interruzione differenziale: 1,5 kA -Corrente nominale differenziale: 0,01 - 0,03 A -Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 -Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=0,5÷40 A; 4m; A; I^m 0,03 A							
		SQ EDICOLA				*5,00*	*5,000*		
					Sommano	*cad*	*5,000*	*€ 69,81*	*€ 349,05*
40	L.01.070.010.c	Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di							
								A riportare	€ 762 393,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 762 393,00**
		isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 1P+N; In=6÷32 A; 2m							
			2,000				*2,000*		
					Sommano	*cad*	*2,000*	*€ 19,38*	*€ 38,76*
41	NP IE 01	Quadretto multiprese, completo di prese elettriche e prese fonia/dati, installati a parete in prossimità di ogni postazione lavoro. Fornito e posto in opera, escluso opere murarie e collegamenti elettrici e telematici							
			8,000				*8,000*		
					Sommano	*cad*	*8,000*	*€ 398,37*	*€ 3 186,96*
42	L.02.010.110.f	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x16 mm²							
			1,000	*30,00*			*30,000*		
					Sommano	*m*	*30,000*	*€ 17,98*	*€ 539,40*
43	L.02.010.110.d	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x6 mm²							
			1,000	*30,00*			*30,000*		
					Sommano	*m*	*30,000*	*€ 5,22*	*€ 156,60*
44	L.02.010.090.b	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1							
								A riportare	€ 766 314,72

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 766 314,72**
		, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Sezione 2x2,5 mm²							
		AL TOTEM	*1,000*	*25,00*			*25,000*		
		LUCI A	*1,000*	*30,00*			*30,000*		
		LUCI B	*1,000*	*30,00*			*30,000*		
		CALDAIA	*1,000*	*10,00*			*10,000*		
		LUCI BIGLIETTERIA	*1,000*	*25,00*			*25,000*		
		LUCI ATTESA	*1,000*	*30,00*			*30,000*		
		ILLUMINAZIONE	*1,000*	*50,00*			*50,000*		
		ILLUMINAZIONE	*1,000*	*90,00*			*90,000*		
		ILLUMINAZIONE	*1,000*	*30,00*			*30,000*		
		ILLUMINAZIONE	*1,000*	*48,00*			*48,000*		
					Sommano	*m*	*368,000*	*€ 2,25*	*€ 828,00*
45	L.02.010.090.c	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Sezione 2x4 mm²							
		LINEE PRESE	*1,000*	*60,00*			*60,000*		
		LINEE PRESE	*1,000*	*30,00*			*30,000*		
		LINEE PRESE	*1,000*	*45,00*			*45,000*		
		LINEE PRESE	*1,000*	*25,00*			*25,000*		
					Sommano	*m*	*160,000*	*€ 2,95*	*€ 472,00*
46	L.02.010.110.c	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la							
								A riportare	€ 767 614,72

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 767 614,72**
		marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x4 mm²							
		POMPA DI CALORE	*1,000*	*5,00*			*5,000*		
		SQ EDICOLA	*1,000*	*25,00*			*25,000*		
		LUCI ESTERNE EOLICO	*1,000*	*80,00*			*80,000*		
					Sommano	*m*	*110,000*	*€ 4,31*	*€ 474,10*
47	L.02.050.020.d	Fornitura e posa di cassetta di derivazione e connessione da incasso in materiale plastico con coperchio a vite, grado di protezione IP 40 rispondente alla norma CEI 23-48, protetta contro i contatti diretti, isolamento secondo norma EN 60439-1 Da mm 160x130x70							
			16,000				*16,000*		
					Sommano	*cad*	*16,000*	*€ 6,46*	*€ 103,36*
48	L.02.050.020.a	Fornitura e posa di cassetta di derivazione e connessione da incasso in materiale plastico con coperchio a vite, grado di protezione IP 40 rispondente alla norma CEI 23-48, protetta contro i contatti diretti, isolamento secondo norma EN 60439-1 Da mm 92x92x45							
			20,000				*20,000*		
					Sommano	*cad*	*20,000*	*€ 3,57*	*€ 71,40*
49	L.15.010.100.b	Apparecchi di illuminazione a bandiera IP 40, alimentazione ordinaria 220 V c.a. da 120 minuti di autonomia, con lampada fluorescente. Permanente 2x8 W							
			8,000				*8,000*		
					Sommano	*cad*	*8,000*	*€ 252,06*	*€ 2 016,48*
50	L.15.010.160.c	Apparecchi di illuminazione per installazione a parete, con controllo autonomo dello status, per autodiagnosi a mezzo microprocessore, grado di protezione IP 40, alimentazione ordinaria 220 V c.a., con lampada fluorescente. Tipo non permanente da 120 minuti di autonomia: 24 W							
			13,000				*13,000*		
					Sommano	*cad*	*13,000*	*€ 254,88*	*€ 3 313,44*
51	L.01.010.030.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie superiore a m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; -supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo1 posto per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro							
								A riportare	€ 773 593,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 773 593,50**
		per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 10 A Punto luce con corrugato leggero							
			6,000				*6,000*		
					Sommano	*cad*	*6,000*	*€ 35,31*	*€ 211,86*
52	L.01.010.040.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre i m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2.5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; -supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo1 posto per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce con corrugato leggero							
			6,000				*6,000*		
					Sommano	*cad*	*6,000*	*€ 38,43*	*€ 230,58*
53	L.01.010.090.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 2 posti da mm 66x82; -supporto 2 posti con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo 2 posti per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a commutatore 10 A Punto luce commutato con corrugato leggero							
			5,000				*5,000*		
		edicola	*1,000*				*1,000*		
		attesa	*1,000*				*1,000*		
		uffcio	*2,000*				*2,000*		
					Sommano	*cad*	*9,000*	*€ 41,31*	*€ 371,79*
54	L.01.010.18								
								A riportare	€ 774 407,73

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 774 407,73**
	0.a	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; - conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2,5; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; - supporto con viti vincolanti a scatola; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 16/A da derivazione di altro impianto Punto presa 16/A da derivazione con corrugato leggero							
		uffcio	*3,000*				*3,000*		
		edicola	*1,000*				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*4,000*	*€ 27,00*	*€ 108,00*
55	L.01.010.110.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambientedi superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; -supporti con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutti, serie commerciale; -placche in materiale plastico o metallo 1 posti per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a deviatore 10 A Punto luce a deviatore con corrugato leggero							
			2,000				*2,000*		
					Sommano	*cad*	*2,000*	*€ 48,66*	*€ 97,32*
56	L.01.010.170.a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; -supporto con viti vincolanti a scatola; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe;							
								A riportare	€ 774 613,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 774 613,05**
		conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 10/A Punto presa 16A con corrugato leggero							
			4,000				*4,000*		
					Sommano	*cad*	*4,000*	*€ 31,91*	*€ 127,64*
57	L.01.060.010.h	Aspiratore elicoidale da muro per espulsione diretta dell'aria a cielo aperto, in involucro stampato in resine ad elevate caratteristiche meccaniche, alimentazione motore 220 V-50 Hz, per installazione in ambienti civili: portata 130 m³/h, potenza assorbita 23 W, con griglia interna a chiusu							
			6,000				*6,000*		
					Sommano	*cad*	*6,000*	*€ 80,09*	*€ 480,54*
58	L.02.020.080.e	Passerella portacavi realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, le curve, i pezzi speciali, le giunzioni, i fissaggi a mensola o a sospensione, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300							
			1,000	*90,00*			*90,000*		
					Sommano	*m*	*90,000*	*€ 37,53*	*€ 3 377,70*
59	L.02.020.120.b	Derivazione piana a 90° realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 100							
			12,000				*12,000*		
					Sommano	*m*	*12,000*	*€ 21,34*	*€ 256,08*
60	L.02.020.170.e	Derivazione piana a incrocio realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 75 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300							
			3,000				*3,000*		
					Sommano	*m*	*3,000*	*€ 60,10*	*€ 180,30*
61	L.02.020.140.e	Derivazione piana a T realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300							
								A riportare	€ 779 035,31

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 779 035,31**
			10,000				10,000		
					Sommano	m	10,000	€ 38,57	€ 385,70
62	NP IE 02	FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTO ILLUMINAZIONE ESTERNA ED INTERNA. □□							
			1,000				1,000		
					Sommano	cad	1,000	€ 43 235,89	€ 43 235,89
		Impianti elettrrici, illuminazione, terra, intrusione, telefonico, TV, citofonico, Rete Dati, TV CC, diffusione sonora, rilevazione incendi							
		Sommano € 65 309,40							
		Impianti Termico - Cond : 114 708.36							
63	NP Ter 01	Fornitura e posa in opera di impianto termico del tipo radiante a pavimento comprensivo di ogni onere per rendere lo stesso a regola d'arte.							
			1,000				1,000		
					Sommano	cad	1,000	€ 20 755,57	€ 20 755,57
64	NP Ter 02	Fornitura e posa in opera di impianto termico del tipo radiante a soffitto comprensivo di ogni onere per rendere lo stesso a regola d'arte.							
			1,000				1,000		
					Sommano	cad	1,000	€ 18 404,31	€ 18 404,31
65	NP Ter 03	Fornitura e posa in opera di deumidificatori a servizio dell'impianto termico radiante completo di collegamenti elettrici ed idraulici							
			1,000				1,000		
					Sommano	cad	1,000	€ 22 713,94	€ 22 713,94
66	NP Ter 04	Fornitura e posa in opera di sistema di regolazione impianto radiante CONTROLLO IMPIANTO TERMICO A PANNELLI RADIANTI							
			1,000				1,000		
					Sommano	cad	1,000	€ 12 459,91	€ 12 459,91
67	NP Ter 05	FORNITURA E POSA IN OPERA DI POMPA DI CALORE AD ARIA REFRIGERANTE R-410A VERSIONE STANDARD TENSIONE DI ALIMENTAZIONE 400/3/50 + N, COMPLETA DI UNITA' ESTERNA - 3 ZONE: DUE AD ALTA TEMPERATURA + UNA A BASSA TEMPERATURA, POTENZIALITA' FRIGORIFERA 20 kW - POTNZA TERMICA 23 kW COP 3,02, COMPRESO SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO CENTRALIZZATO CON MODULO RADIANTI E DI ZONA SINGOLA. UNITA' COMPRENSIVA DI CONNESSIONE PANNELLO SOLARE TERMICO E BOILER DI ACCUMULO INTERNO.							
			1,000				1,000		
					Sommano	cad	1,000	€ 23 699,54	€ 23 699,54
		Impianti Termico - Cond : 114 708.36							
								A riportare	€ 920 690,17

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	€ 920 690,17
		Sommano € 98 033,27							
		Impianto antincendio							
68	C.09.10.50.B	IMPIANTI ANTINCENDIOCassetta antincendio per esterno in acciaio inox, con manichetta certificata UNI 9487, di dimensioni mm 550 x 370 x 200 per UNI 45 e mm 650 x 500 x 260 per UNI 70, fornita in opera completa di : a) manichetta nylon gommato da metri 20 , raccordi in ottone UNI 5705 e legature a filo plastificato; b) rubinetto idrante in ottone UNI 5705; c) lancia in ottone e rame con ugello fisso. Montata compreso le opere murarie ogni altro onere per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte UNI 70	*1,000*				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 165,36*	*€ 165,36*
69	C.09.10.50.A	IMPIANTI ANTINCENDIOCassetta antincendio per esterno in acciaio inox, con manichetta certificata UNI 9487, di dimensioni mm 550 x 370 x 200 per UNI 45 e mm 650 x 500 x 260 per UNI 70, fornita in opera completa di : a) manichetta nylon gommato da metri 20 , raccordi in ottone UNI 5705 e legature a filo plastificato; b) rubinetto idrante in ottone UNI 5705; c) lancia in ottone e rame con ugello fisso. Montata compreso le opere murarie ogni altro onere per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte UNI 45	*2,000*				*2,000*		
					Sommano	*cad*	*2,000*	*€ 152,20*	*€ 304,40*
70	C.01.70.10.D	POSA DI TUBO IN POLIETILENE PER LINEEPosa di tubo in polietilene PE 80 per linee di impianti, con valori minimi di MRS (Minimum Required Strenght) di 8 Mpa destinati alla distribuzione dell'acqua prodotti in conformità alla UNI EN 12201:2004 , e a quanto previsto dal D.M. n. 174 del 06/04/2004 (sostituisce Circ. Min. Sanità n. 102 del 02/12/1978); dovranno essere contrassegnate dal marchio IIP dell'Istituto Italiano dei Plastici e/o equivalente marchio europeo. I tubi devono essere formati per estrusione , e possono essere forniti sia in barre che in rotoli. Fornito e posta in opera a qualsiasi altezza e profondità. Nel prezzo sono compresi: pezzi speciali, materiale per giunzioni, opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in C.A. o in pietra , di rifacimento dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati, gli apparecchi idraulici. PFA 8 Tubazione del diametro esterno 90 mm spessore 5,4 mm		*150,00*			*150,000*		
					Sommano	*m*	*150,000*	*€ 9,62*	*€ 1 443,00*
		Impianto antincendio Sommano € 1 912,76							
								A riportare	€ 922 602,93

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	€ 922 602,93
		Impianti igienico-sanitari							
71	I.01.NP1	Fornitura in opera di GRUPPO MISCELATORE LAVABO elettronico "Non tocchi" Tipo DMP o similare Cromo "Compacto Mix 15906" 230 Vac/5Vcd antivandalo, incluso trasformatore art 15906.2.01 con sifone lavabo ad incasso Geberit art 151.120.11.1 o similare 1"1/4 e piletta lavabo da 1"1/3 tipo grigliata	6,000				6,000		
					Sommano	cad	6,000	€ 870,52	€ 5 223,12
72	I.01.NP2	"Fornitura in opera di PORTASAPONE LIQUIDO Tipo DMP o similare inox lucido Sanisoap dose fissa con sensori autorregolanti Cromo 230 vac/9dc 1 litro incluso trasformatore art. 342.06.2.01 "	6,000				6,000		
					Sommano	cad	6,000	€ 602,22	€ 3 613,32
73	I.01.NP3	Fornitura in opera di ASCIUGAMANO ELETTRONICO Tipo DMP o similare Turbo 2000 inox Cromo 230 v art. 16926.2.01	4,000				4,000		
					Sommano	cad	4,000	€ 742,76	€ 2 971,04
74	I.01.NP4	Fornitura in opera di APPARECCHIATURA ELETTRONICA PER SCARICO VASO Tipo DMP o similare Dikaflush VL Cromo con cassetta Wc 6/9 litri -piastra esterna in acciaio inox- funzionamento manuale incorporato - trasformatore incluso con funzionamento in contemporanea della terza elettrovalvola per scarico su griglia a pavimento per lavaggio e pulizia locale wc	4,000				4,000		
					Sommano	cad	4,000	€ 1 617,95	€ 6 471,80
75	I.01.NP5	Fornitura in opera di CANALE PER GRIGLIA A PAVIMENTO per risciacquo, costruzione in acciaio inox 304 con orso grill antitaccco ed antivandalo misura 150 x 700 attacco ingresso acqua 1/2", scarico acqua lavaggio per pulizia pavimento locali dn 40	6,000				6,000		
					Sommano	cad	6,000	€ 1 038,97	€ 6 233,82
76	I.01.NP6	Fornitura in opera di SISTEMA ELETTRONICO RISCIACQUO GRIGLIE A PAVIMENTO LAVABI con cassetta incasso e placca di chiusura acciaio inox cromo antivandalo per risciacquo automatico Tipo DMP o similare	2,000				2,000		
					Sommano	cad	2,000	€ 704,43	€ 1 408,86
77	I.01.10.100.A	IMPIANTI DI CARICO E SCARICOPredisposizione di allaccio sfilabile per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 16, fornito e posto in opera all'interno di							
								A riportare	€ 948 524,89

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 948 524,89**
		bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle valvole di intercettazione ubicate nel locale. Sono compresi: le valvole suddette; il collettore con rubinetti di intercettazione e relativa cassetta in plastica con coperchio, le tubazioni in polietilene reticolato in guaina per distribuzioni d'acqua calda, gomito da incasso in plastica con raccordo a squadra e cappuccio di protezione per tubazioni. Sono esclusi: il ripristino dell'intonaco; la fornitura e la posa in opera delle apparecchiature igienico-sanitarie con le relative rubinetterie. Sono comprese: le opere murarie per l'apertura e eguagliatura delle tracce e quanto altro necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda sfilabile per ambienti fino a 5 pezzi							
			10,000				*10,000*		
					Sommano	*cad*	*10,000*	*€ 80,69*	*€ 806,90*
78	I.01.20.10.A	SANITARIFornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico ad incasso in polietilene alta densità, galleggiante silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene PVC, placca di comando a pulsante, rete porta intonaco per cassetta ad incasso, sedile a ciambella con coperchio in polietilene-PVC; completo inoltre di tutta la raccorderia, di alimentazione e scarico; compreso l'uso dei materiali di consumo necessari per la posa in opera del vaso, l'uso della necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse, ogni altro onere e modalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta ad incasso							
			2,000				*2,000*		
					Sommano	*cad*	*2,000*	*€ 251,48*	*€ 502,96*
79	I.01.20.110.B	SANITARIFornitura e posa in opera di lavello in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore con raccordo da 1/2", di piletta completa di sifone in PVC 1"1/2 ; completo inoltre di tutta la raccorderia di scarico e di alimentazione; compreso la sigillatura del bordo con silicone od altro materiale analogo, l'uso dei materiali di consumo e della necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto							
								A riportare	€ 949 834,75

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 949 834,75**
		dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse, ogni altro onere e modalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavello in extra clay a canale da cm 90x45							
			4,000				*4,000*		
					Sommano	*cad*	*4,000*	*€ 394,86*	*€ 1 579,44*
80	I.01.30.60.A	SANITARI PER DISABILIArredo completo per bagno per persone disabili idoneo per ambiente di misura min cm 180x180 fornito di porta con apertura verso l'esterno con luce netta cm 85 conforme alle indicazioni del D.P.R. 384/78 composto da : a) WC bidet cm 49, completo di miscelatore termostatico con blocco di sicurezza ed idroscopino; b) sedile e schienale in ABS, corredato di cassetta di risciacquo da l 10 a comando pneumatico a leva facilitato; c) lavabo fisso in vitreous completo di rialzi paraspruzzi, bordo anteriore concavo con spartiacque e appoggiagomiti, su mensole; d) specchio basculante con vetro temperato antifortunistico corredato di staffa di fissaggio su telaio in acciaio verniciato di dimensioni cm 60x70; e) corrimano orizzontale e verticale in acciaio INOX di diametro di mm 30 verniciati ed isolati elettricamente dalla superficie di ancoraggio; f) porta rotolo; Restano escluse le opere per le pavimentazioni ed i rivestimenti, gli impianti idrici e elettrici le porte e finestre, ma completo delle fasi di trasporto e montaggio delle apparecchiature per dare l'opera completa e funzionante in ogni sua parte Arredo completo per locale bagno per persone disabili							
			2,000				*2,000*		
					Sommano	*cad*	*2,000*	*€ 2 445,53*	*€ 4 891,06*
81	I.03.10.20.C	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 50 mm							
		per griglie di lavaggio a pavimento e scarichi lavabo		*30,00*			*30,00*		
					Sommano	*m*	*30,000*	*€ 10,95*	*€ 328,50*
82	I.03.10.20.G	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con							
								A riportare	€ 956 633,75

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 956 633,75**
		staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 110 mm							
		per diramazioni vasi igienici		*30,00*			*30,000*		
					Sommano	*m*	*30,000*	*€ 21,66*	*€ 649,80*
83	I.03.10.20.H	COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICOTubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 125 mm							
		per collettore principale		*20,00*			*20,000*		
					Sommano	*m*	*20,000*	*€ 25,80*	*€ 516,00*
		Impianti igienico-sanitari							
		Sommano € 35 196,62							
		Estrazione aria							
84	NP1estrar	CANALIZZAZIONI IN LAMIERA DI ACCIAIO INOX AISI 304 A SEZIONE CIRCLARE SPESSORE 8/10 LISCIA CON ATTACCO AD INNESTO REALIZZATE IN CLASSE DI TENUTA A COMPRESO RELATIVO STAFFAGGIO E BULLONERIA							
				20,00			*20,000*		
					Sommano	*ml*	*20,000*	*€ 112,44*	*€ 2 248,80*
85	NP2estr.ar	UNITA' VENTILANTE (ESTRATTORE) CASSONATO DOPPIA ASPIRAZIONE CON MOTORE DIRETTO, GIRANTE CENTRIFUGA MC/H 500, PRESSIONE STATICA (PA) 120 COMPLETA DI: -SERRANDA CON COMANDO - GIUNTI ANTIVIBRANTI DI MANDATA E DI ASPIRAZIONE - GIUNTI ANTIVIBRANTI ESTERNI ED INTERNI - PIEDI DI SUPPORTO -TETTO PARAPIOGGIA - TRONCO DI ESPULSIONE -BOCCHETTE DI MANDATA E DI ASPIRAZIONE PER CANALE CIRCOLARE CON SERRANDA DI REGOLAZIONE A SCORRIMENTO - REGOLATORE DI VELOCITA' E QUANTO ALTRO PER							
								A riportare	€ 960 048,35

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 960 048,35**
		DARE L'OPERA FINITA A REGOLA D'ARTE							
				1,00			*1,000*		
					Sommano	*a corpo*	*1,000*	*€ 3 450,52*	*€ 3 450,52*
		Estrazione aria							
		Sommano € 5 699,32							
		Impianto fotovoltaico integrato							
86	NP Im.Fot.01	Fornitura e posa in opera di impianto fotovoltaico comprensivo di struttura in lastre metalliche Tipo RIVERCLAK 55 a giunti drenanti avewnti caratteristiche di tenuta idrica , grupi di fissaggio, accessori, lattoneri, pluviali, strutture di sostegno, i e pannelli fotovoltaici in laminato fotovoltaico flessibile adeso e aggraffato alla superficie superiore di un pannello in alluminio, per una potenzialità totale di 8,64 kWp. Inclusi Inverter, quadro di interfaccia a norme CEI 11-20; quadro di parallelo invderters, Quadri protezione stringhe in contenitori stagni completi di fusibili sezionatori bipolari su ogni stringa; scaricatori in DC; impianto elettrico costituito da canaline zincate, tubi in pvc pesante, guaine flessbili complete di raccordi, cavi tipo FG70R a doppio isolamento, connettori multicontact e tutto quanto per rendere l'opera a regola d'arte.							
			1,000				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 76 856,34*	*€ 76 856,34*
		Impianto fotovoltaico integrato							
		Sommano € 76 856,34							
		Pala Eolica							
87	NP GE 01	Fornitura e posa in opera di generatore eolico con rotore tripale, alternatore, in asse, trifase a magneti permanenti; velocità del vento minima di 2 m/s massima di 25 m/s, regime di 10 m/s; pale in fibra di vetro rinforzata; struttura portante in fusione di alluminio; sistema di controllo, protezione per velocità eccessiva. Rotore diametro 6,4 , potenza nominale 5 kW, potenza di picco 8 kW. Completo di torre in acciaio preverniciato per il montaggio di generatore eolico altezza 12 m diametro 325 mm, per generatori fino a 10 kW. Escluse opere di fondazione.							
			1,000				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 12 259,38*	*€ 12 259,38*
88	NP GE 02	Fornitura e posa in opera di Inverter monofase bidirezionale per impianti eolici connessi in rete (grid connected), conversione DC/AC realizzata con tecnica PWM e ponte a IGBT, trasformatore toroidale in uscita, controllore di isolamento in c.c., dispositivo di distacco automatico dalla rete per tensione e frequenza fuori standard, circuito MPPT, tensione di uscita 230 V c.a. ±15% con frequenza							
								A riportare	€ 1 052 614,59

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 1 052 614,59**
		50 Hz e distorsione armonica < 3%, efficienza > 90%, display a cristalli liquidi, interfaccia seriale, in contenitore metallico da parete con grado di protezione IP65, certificazione CEI 11-20 potenza nominale 8 kW, range di tensione in ingresso 250-600 V, fattore di potenza pari a 1							
			1,000				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 9 113,18*	*€ 9 113,18*
		Pala Eolica							
		Sommano € 21 372,56							
89	L.13.NP1	Totem multimediale in alluminio Fornitura e posa in opera di TOTEM STRADALE costituito da struttura in alluminio, base triangolare dimensioni 90 cm x 24 x 450 cm, rivestito con lastre colore grigio metallico completo di software per l'informazione all'utenza; piastra in acciaio zoncato e contropiastra per fissaggio alla base, incluso di lettering con scritta ISCHIA TERMINAL spessore 4 mm verniciato altezza lettera 80 cm.							
			1,000				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 13 294,14*	*€ 13 294,14*
		Totem multimediale in alluminio							
		Sommano € 13 294,14							
90	L.16.010.010.a	Impianto rivelazione fumi: 609.19 Centrale convenzionale di segnalazione automatica di incendio, per impianti a zone, centrale a microprocessore, tastiera di programmazione ed abilitazioni funzioni, visualizzazioni allarmi a led, possibilità di esclusione della singola zona, segnalazione acustica degli allarmi e dei guasti con ronzatore; uscita temporizzata per sirena esterna, allarme generale temporizzato, uscite per: preallarme generale, allarme generale, guasto, uscita seriale; alimentazione 220 V- 50 Hz; batteria tampone per autonomia 24 h; massimo 31 rivelatori per zona, massima lunghezza di zona 1500 m; contenitore metallico con grado di protezione IP 43. Compresa l'attivazione dell'impianto a 2 zone di rivelazione							
			1,000				*1,000*		
					Sommano	*cad*	*1,000*	*€ 631,36*	*€ 631,36*
91	L.16.010.040.b	Rivelatore ottico di fumo, a diffusione di luce, sensibile al fumo visibile, alimentazione 24 V c.c., indicazione ottica di allarme a mezzo led, massima temperatura ammissibile 60 °C. Compresa l'attivazione dell'impianto completo di base di montaggio a profilo ribassato							
			13,000				*13,000*		
					Sommano	*cad*	*13,000*	*€ 82,54*	*€ 1 073,02*
92	L.16.040.01								
								A riportare	€ 1 076 726,29

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 1 076 726,29**
	0.a	Pulsante di emergenza a rottura di vetro con pressione, completo di telaio da incasso e martelletto per rottura vetro. Compresa l'attivazione dell'impianto: per montaggio interno							
			2,000				*2,000*		
					Sommano	*cad*	*2,000*	*€ 45,16*	*€ 90,32*
93	L.16.040.010.b	Pulsante di emergenza a rottura di vetro con pressione, completo di telaio da incasso e martelletto per rottura vetro. Compresa l'attivazione dell'impianto: per montaggio esterno, grado di protezione IP 65							
			2,000				*2,000*		
					Sommano	*cad*	*2,000*	*€ 61,37*	*€ 122,74*
94	L.16.040.030.c	Segnalatore di allarme incendio. Compresa l'attivazione dell'impianto: segnalatore ottico/acustico, flash incorporato, sirena 110 db a 1 m, a							
			2,000				*2,000*		
					Sommano	*cad*	*2,000*	*€ 221,74*	*€ 443,48*
95	L.16.050.010.b	Cavo antifiamma, per impianti, posato in opera entro apposita conduttura composito CX42 (2x0,5 mm²+2x0,25 mm²+RG59B/U)							
			1,000	*150,00*			*150,000*		
					Sommano	*m*	*150,000*	*€ 2,12*	*€ 318,00*
		Impianto rivelazione fumi: 609.19 Sommano € 2 678,92							
		opere di finitura							
96	E.08.NP1m	Creazione di muro con mattoni forati rettificati del tipo UNIPOR CORISO W08 o similari, con riempimento di granulato minerale , avente le seguenti caratteristiche : Spessore cm. 30 ; Classe di densità 0,65 Kg/dm3 Classe di solidità 6 Conducibilità terrmica 0,08 W/(mK) Valore base di soll ecitazione alla pressione 0,8 MN/m3							
		Murature perimetrali struttura di accoglienza (vuoto x pieno)				*270,00*	*270,000*		
					Sommano	*mq*	*270,000*	*€ 96,25*	*€ 25 987,50*
97	E.08.60.20.A	MURATURE E TRAMEZZATURE CON BLOCCHI FORATI IN CONGLOMERATO DI ARGILLAMuratura o tramezzatura di blocchi forati in conglomerato di argilla espansa, 20x50 cm, a superficie piana, eseguita con malta bastarda, a qualsiasi altezza, compreso ogni onere e magistero per fornire l'opera eseguita a perfetta regola d'arte, compreso i pezzi speciali. spessore 8 cm							
						55,00	*55,000*		
					Sommano	*m²*	*55,000*	*€ 25,80*	*€ 1 419,00*
98	E.16.30.10.B	INTONACI PREMISCELATIIntonaco premiscelato di fondo per interni ed esterni, classe "0" di resistenza al fuoco, applicato a spruzzo in spessore di 2 cm,							
								A riportare	€ 1 105 107,33

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 1 105 107,33**
		livellato e frattazzato Intonaco premiscelato di fondo base calce							
			2,000			*270,00*	*540,000*		
					Sommano	*m²*	*540,000*	*€ 7,87*	*€ 4 249,80*
99	E.16.20.110.A	INTONACI RUSTICI E CIVILIRasatura di superfici intonacate a stucco, con malta per interni costituito a base gesso scagliola e calce steso a mano e perfettamente levigato, dello spessore non inferiore a 3 mm; su pareti verticali ed orizzontali Rasatura di superfici intonacate a stucco							
		murature perimetrali				*270,00*	*270,000*		
		tramezzature				*30,00*	*30,000*		
		soffitte				*227,00*	*227,000*		
					Sommano	*m²*	*527,000*	*€ 4,00*	*€ 2 108,00*
100	E.17.10.20.B	CONTROSOFFITTI IN RETE METALLICA E CARTONGESSOControsoffitto in lastre di cartongesso, fissate mediante viti autoperforanti ad una struttura costituita da profilati in lamiera di acciaio zincato dello spessore di 6/10 mm ad interasse di 600 mm, comprese la stessa struttura e la stuccatura dei giunti: spessore lastra 15 mm							
				16,00	*14,20*		*227,200*		
					Sommano	*m²*	*227,200*	*€ 25,01*	*€ 5 682,27*
101	E.21.10.5.A	OPERE DA PITTOREPreparazione di superficie murarie con: stuccatura e rasatura							
						527,00	*527,000*		
					Sommano	*m²*	*527,000*	*€ 1,69*	*€ 890,63*
102	E.21.10.5.B	OPERE DA PITTOREPreparazione di superficie murarie con: carteggiatura e abrasivatura per uniformare i fondi							
						527,00	*527,000*		
					Sommano	*m²*	*527,000*	*€ 1,16*	*€ 611,32*
103	E.21.10.20.A	OPERE DA PITTOREFondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN 18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio							
						527,00	*527,000*		
					Sommano	*m²*	*527,000*	*€ 2,29*	*€ 1 206,83*
104	E.21.20.70.A	TINTEGGIATUREPittura minerale a base di silicato di potassio a superficie liscia opaca, secondo norma DIN 18363, con resistenza agli agenti atmosferici e permeabilità al vapore, per esterni ed interni, applicata a pennello in due mani, esclusa preparazione del supporto: bianca							
						527,00	*527,000*		
					Sommano	*m²*	*527,000*	*€ 6,91*	*€ 3 641,57*
105	E.22.10.120.E	PAVIMENTAZIONI IN CUBETTI O PIETREPavimento formato da frammenti di lastre di porfido o granito o pietra lavica poste in opera su letto di malta cementizia o con idoneo collante su							
								A riportare	€ 1 123 497,75

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 1 123 497,75**
		masso predisposto, con giunti connessi o fugati, compresa cernita del materiale e pulitura finale. piastrelle da cm 1,00÷4,00 lunghezza a correre larghezza fino a cm 50							
				14,20	*16,00*		*227,200*		
		perimetrazione esterna alla biglietteria				*100,00*	*100,000*		
		per battiscopa perimetrale		*40,00*		*0,20*	*8,000*		
		rivestimento gradonata esterna e sedute interna ed esterna				*60,00*	*60,000*		
					Sommano	*m²*	*395,200*	*€ 85,16*	*€ 33 655,23*
106	E.22.NP1pav	Fornitura e posa in opera di pavimentazione in listoni di legno composito con fasciame dotato di zigrinatura antisdrucciolo, fissato su apposito supporto di acciaio adeguatamente reso solidale con la sottostante soletta costituente il praticabile del pontile							
						1100,00	*1100,000*		
					Sommano	*mq*	*1100,000*	*€ 147,36*	*€ 162 096,00*
107	E.15.70.10.C	RIVESTIMENTI IN VETRORivestimento di pareti con tesserine di vetro di dimensioni cm 2,0 x2,0 spessore non inferiore a 4,0 mm su supporto di rete in plastica o carta, posti in opera su intonaco rustico, incluso la stuccatura e stilatura dei giunti con cemento bianco o colorato, la pulizia e i pezzi speciali In tinta a colori brillanti							
						90,00	*90,000*		
					Sommano	*m²*	*90,000*	*€ 61,56*	*€ 5 540,40*
108	E.14.30.10.A	OPERE COMPLEMENTARIArrotatura e levigatura di pavimenti con mezzo meccanico, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro eseguito a regola d'arte: per pavimenti in pietra							
						287,00	*287,000*		
					Sommano	*m²*	*287,000*	*€ 7,39*	*€ 2 120,93*
109	E.14.30.80.B	OPERE COMPLEMENTARISmusso degli spigoli delle lastre di pietra naturale eccedente i 5 mm fino a 2 cm, lisciato a mola per pietre dure (graniti, ecc.)							
			3,000	*12,10*			*36,300*		
			2,000	*10,00*			*20,000*		
					Sommano	*m*	*56,300*	*€ 7,37*	*€ 414,93*
110	E.NP2	Fornitura e posa in opera, con idonei collanti di seduta in legno rovere (esterna ed interna)							
						6,40	*6,400*		
						21,00	*21,000*		
					Sommano	*mq*	*27,400*	*€ 198,47*	*€ 5 438,08*
111	E.NP3	Fornitura e posa in opera di tetto verde estensivo previa idonea preparazione del supporto (soletta in cls) mediante impregnazione bituminosa a freddo , composto da : - adesivo bituminoso di aderenza a freddo; - membrana antiradice mm. 4 ; - elemento termoisolante in pannelli in polistirene; - membrana rinvenuta a fiamma mm. 4							
								A riportare	€ 1 332 763,32

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
									Riporto € 1 332 763,32
		biarmata con velo di fibre di vetro da 55 gr/mq rinforzato longitudinalmente; - strato di drenaggio; - geotessile non tessuto in polipropilene del peso da 220 gr/mq (EN 9864) sp. mm. 1,30 (EN 9863-1); - substrato pronto per tetti composto da lapillo di lava, pietra pomice, terriccio e concimi organici ed inorganici in diverse granulometrie sp. cm. 8; - vegetazione di base ottenuta con miscela di erbe perenni tapezzanti della famiglia del Sedum in ragione di 100 gr/mq - cordolo in mattoni in fior di tufo 110 x 110 x 370 posato a secco; - strato di drenaggio di siscurezza (largh. 25 cm.) in ghiaia tonda, lavata, di granulometria 20-30 mm., per uno spessore pari a quello del sub strato; Ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte.		*14,20*	*16,00*		*227,200*		
					Sommano	*mq.*	*227,200*	*€ 186,90*	*€ 42 463,68*
		opere di finitura ***Sommano € 297 526,17***							
		Sub-Computo							
112	E.18.20.10. C	PORTE IN LEGNO DA INDUSTRIAPorta interna in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio maestro in listellare impiallacciato dello spessore di 8/11 mm, coprifili ad incastro in multistrato e tutta la ferramenta necessaria per il fissaggio, con esclusione delle maniglie e degli eventuali vetri, movimento e chiusura, delle dimensioni standard di 210 x 60-70-80-90 cm. Con anta cieca liscia rovere naturale							
		Porte servizi ed archivio	*2,000*	*0,80*	*2,10*		*3,360*		
					Sommano	*cad*	*3,360*	*€ 282,69*	*€ 949,84*
113	E.18.90.10. D	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² °C, potere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. Fissi 70x220 cm							
			6,000	*0,80*		*2,20*	*10,560*		
					Sommano	*cad*	*10,560*	*€ 449,43*	*€ 4 745,98*
114	E.18.50.10. B	PORTONI E PORTE IN ACCIAIOPorta per esterni con battente in acciaio in doppia lamiera da 15/10 zincata a caldo verniciata a base di polivinilcloruro, spessore totale 45 mm, pressopiegato su 3 lati, con rinforzo interno ed isolamento in lana minerale (coefficiente di trasmissione termica k = 2,1 W/m² K,							
								A riportare	€ 1 380 922,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
									Riporto € 1 380 922,82
		insonorizzazione Rw ca. 27 dB (A)), telaio in acciaio zincato a caldo da 2,5 mm di spessore con guarnizione di battuta in EPDM su tre lati, posti in opera compresi serratura incassata, corredo di maniglie in materiale sintetico, rostro di sicurezza in acciaio e 2 cerniere ad 2 battente							
		ingresso servizi		*1,20*		*2,40*	*2,880*		
		ingresso ugffici		*1,20*		*2,40*	*2,880*		
					Sommano	*m²*	*5,760*	*€ 210,06*	*€ 1 209,95*
115	E.18.NP1por	Cancelletto in orso grill a due ante per volume tecnico							
				1,10		*2,40*	*2,640*		
					Sommano	*mq*	*2,640*	*€ 103,07*	*€ 272,10*
116	E.18.90.50.F	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² °C, potere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. A bilico orizzontale o verticale 150x150 cm							
		Vetrata fronte mare	*6,000*	*2,00*		*2,10*	*25,200*		
		Ingresso		*2,20*		*2,60*	*5,720*		
		Ingresso uffici		*0,80*		*2,10*	*1,680*		
		Ingresso Parco Marino		*0,80*		*2,60*	*2,080*		
		Ingresso scorrevole		*1,40*		*2,60*	*3,640*		
					Sommano	*cad*	*38,320*	*€ 713,08*	*€ 27 325,23*
117	E.18.90.60.B	INFISSI E PORTE IN PVCInfissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² °C, potere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. A vasistas 80x130 cm							
			16,000	*0,90*		*2,50*	*36,000*		
					Sommano	*cad*	*36,000*	*€ 316,43*	*€ 11 391,48*
118	E.20.10.150.A	VETRI SPECCHI E CRISTALLIcristallo di sicurezza stratificato blindato alte prestazioni, a norma UNI ISO 12543-1-6: spessore 27/29 mm							
						38,32	*38,320*		
					Sommano	*m²*	*38,320*	*€ 232,54*	*€ 8 910,93*
119	E.20.60.130.A	OPERE ACCESSORIEOpacatura, givrettatura e satinatura ad acido di lastre di vetro e cristalli di qualsiasi tipo. Il prezzo si riferisce alla superficie effettiva delle lastre sulle quali debba essere eseguita l'opacatura: opacatura a							
								A riportare	€ 1 430 032,51

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 1 430 032,51**
		disegno lineare							
						16,00	16,000		
		porta interna				2,50	2,500		
					Sommano	m²	18,500	€ 31,92	€ 590,52
120	E.18.NP2por	Fornitura e posa in opera di maniglie per infissi interni ed esterni							
			39,000				39,000		
					Sommano	cad	39,000	€ 51,28	€ 1 999,92
121	E.18.NP3por	Frangisole scatolari di alluminio sez. 2 cmq							
						700,00	700,000		
					Sommano	ml	700,000	€ 10,31	€ 7 217,00
122	E.18.NP4por	Fornitura ed installazione di attrezzature ed arredi per biglietteria composta da : - Parete attrezzata prof. 39,40 lungh. 8,50 h= 2,492 laccata seta colore; - Postazione desk; - n. 6 sedie; - n. 6 P.C. completi di monitor informativi per l'utenza; - scritta in alluminio pressofuso.							
			1,000				1,000		
					Sommano	a corpo	1,000	€ 42 807,85	€ 42 807,85
		Sub-Computo							
		Sommano € 107 420,80							
		Bitte e parabordi							
123	U.10.OM.NP4	Parabordo in gomma							
		Per parabordo perimetrale lungo il ciglio		149,00			149,000		
		Per parabordi verticali	18,000	1,50			27,000		
					Sommano	ml	176,000	€ 76,83	€ 13 522,08
124	U.10.50.170.B	SCOGLIERE E BANCHINEGhisa di seconda fusione, data in opera per bitta di ormeggio secondo i grafici di progetto ovvero le indicazioni della D.L. compreso la dipintura a tre passate di cui la prima con olio e minio di ferro e le due successive passate a colore ad olio compreso ogni spesa per il modello nonché tutti gli oneri ed i magisteri per dare il lavoro perfettamente compiuto a regola d'arte fino a 1200 kg							
			10,000			1200,00	12000,000		
					Sommano	kg	12000,000	€ 2,85	€ 34 200,00
125	E.19.10.10.C	CARPENTERIE E OPERE IN FERRO E IN ACCIAIOProfilati in acciaio della serie INP, IPE, HE ed UNP, per la realizzazione di solai ed impalcati, forniti e posti in opera in conformità alle DM 5 agosto 1999, compreso eventuali forature e quant'altro per dare l'opera finita, Compreso trattamento antiruggine in acciaio Fe 510 compreso eventuali tiranti e bulloni							
		Per struttura parabordi verticali	18,000			400,00	7200,000		
		per struttura parabordo perimetrale		149,00		18,00	2682,000		
					Sommano	kg	9882,000	€ 2,97	€ 29 349,54
		Bitte e parabordi							
		Sommano € 77 071,62							
								A riportare	€ 1 559 719,42

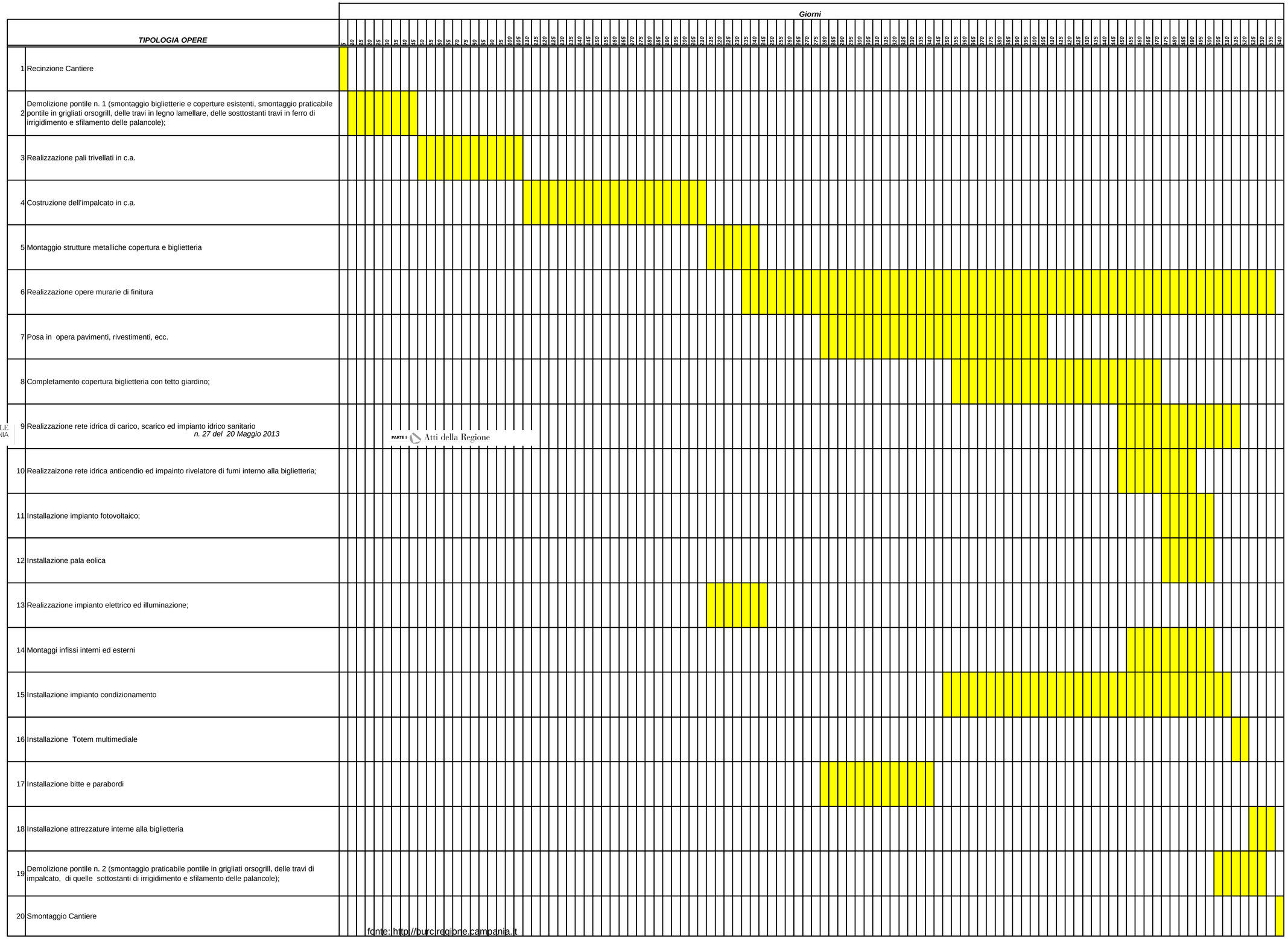
fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Tariffa	Descrizione dei lavori	Dimensioni P.U.	Lunghez.	Larghez.	A lt./Peso	Quantità	Unitario	Totale
								Riporto	**€ 1 559 719,42**
126	U.10.50.200.A.	sovrapprezzo Sovrapprezzo a tutte le voci precedenti per lavori marittimi da svolgersi: Ischia (Percentuale 25 %)				*15597,19*	*15597,190*		
					Sommano	*cad*	*15597,190*	*€ 25,00*	*€ 389 929,75*
		sovrapprezzo ***Sommano € 389 929,75***							
								Totale	***€ 1 949 649,17***
		IMPORTO DEI LAVORI Totale € 1 949 649,17							
		15/02/2010							

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento	voce	importo
a.1	***Importo lavori (soggetti a ribasso)***	***€ 1.879.504.25***
a.2	***Oneri Sicurezza (non soggetti a ribasso)***	***€ 70.625.31***
A	***Importo totale lavori a base d'asta***	***€ 1.950.129.56***
B	***somme a disposizione dell'Amministrazione***	***€ 549.870.44***
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto	
b.2	allacciamenti ai pubblici servizi	€ 5.000.00
b.3	imprevisti	€ 36.928.05
b.4	acquisizione aree e immobili	
b.5	accantonamento ex art.133, co. 4 Dlgs 163/2006 e ss.mm.ii.	€ 39.002.59
b.6	rilievi, accertamenti e indagini in corso d'opera	
b.7	Oneri di discarica	€ 11.000.00
b.8	spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, contabilità e collaudo ai sensi art. 92 comma 5 Dlgs 163/2006	€ 39.002.59
b.9	spese per attività di consulenza e supporto	
b.10	spese per commissioni giudicatrici	
b.11	spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 5.000.00
b.12	spese per accertamenti di laboratorio previsti dal c.s.a. - collaudi	
b.13	IVA ed altre eventuali imposte (21% di A +b.2+ b.6+b.7+b.10)	€ 413.937.21
totale		***€ 2.500.000.00***

POR CAMPANIA 2007-2013 Asse IV
- Ob. Op. 4E - Ob. Op. 4.8a
Porto di Ischia : Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza.



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 27 del 20 Maggio 2013
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Regione Campania
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO, NAVIGAZIONE, PORTI, AEROPORTI, OPERE MARITTIME

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

PORTO DI ISCHIA – LAVORI DI DEMOLIZIONE DEI PONTILI "ITALIA 90" E RICOSTRUZIONE DI NUOVO TERMINAL PER ALISCAFI ANTISTANTE LA BANCHINA REDENTORE, CON ANNESSA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA

POR FESR 2007-2013 ASSE IV - OBIETTIVO SPECIFICO 4E - OBIETTIVO OPERATIVO 4.8 - "LA REGIONE IN PORTO"

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE PRIMA

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per la realizzazione dell'intervento di cui al comma 2.
2. L'intervento è così individuato:
"Porto di Ischia : Lavori di demolizione dei pontili "ITALIA 90" e ricostruzione di nuovo terminal aliscafi antistante la banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza."

I principali interventi sono:
Recinzione Cantiere
Demolizione pontile n. 1 (smontaggio biglietterie e coperture esistenti, smontaggio praticabile pontile in grigliati orsogrill, delle travi in legno lamellare, delle sottostanti travi in ferro di irrigidimento e sfilamento delle palancole);
Realizzazione pali trivellati in c.a.
Costruzione dell'impalcato in c.a.
Montaggio strutture metalliche copertura e biglietteria
Realizzazione opere murarie di finitura
Posa in opera pavimenti, rivestimenti, ecc.
Completamento copertura biglietteria con tetto giardino;
Realizzazione rete idrica di carico, scarico ed impianto idrico sanitario
Realizzazione rete idrica anticendio ed impianto rivelatore di fumi interno alla biglietteria;
Installazione impianto fotovoltaico;
Installazione pala eolica
Realizzazione impianto elettrico ed illuminazione;
Montaggi infissi interni ed esterni
Installazione impianto condizionamento
Installazione Totem multimediale
Installazione bitte e parabordi
Installazione attrezzature interne alla biglietteria
Demolizione Pontile N. 2 (smontaggio praticabile pontile in grigliati orsogrill, delle travi di impalcato, delle sottostanti travi in ferro di irrigidimento e sfilamento delle palancole);

3. I lavori sono classificati :

Categoria	***Prevalente***	***Cat. OG7***	***Opere Marittime***	***Class. III***	***€. 1.043.023,80***
	Scorporabile	***Cat. OG1***	***Lavori Edili***	***Class. II***	***€. 506.183,71***
		Cat.OG11	***Impianti Tecnologici***	***Class. II***	***€. 400.441,66***

4. Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati, dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.
5. L'esecuzione dei lavori è, sempre e comunque, effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.
6. Trova sempre applicazione l'Art. 1374 del codice civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
Ammontare dell'appalto

1. L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:

Importi in euro, lavori a corpo

Importi in €.	***colonna a***	***colonna b***	***a + b***
	Importo lavori soggetto a ribasso	***Per attuazione piani Sicurezza (non soggetti a ribasso)***	***Totale importo lavori a base d'asta***
1) lavori a corpo	***1.878.961,14***	***70.688,03***	***1.949.649,17***
2) lavori a misura	***0***	***0***	***0***
Importo totale appalto			***1.949.649,17***

2. Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell' art. 170 del D.P.R 207/2010 e dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i., previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
-***nella categoria prevalente OG7***: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, come previsto dall'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 170. comma 1, del D.P.R 207/2010
-nelle categorie scorporabili nelle seguenti misure:

categorie scorporabili	***Misura (%)***
1)OG1	***100***
2)OG11	***30***

Art. 3.
Forma e principali dimensioni delle opere

Le caratteristiche e le principali dimensioni delle opere oggetto dell'appalto risultano dai seguenti disegni, indicazioni ed elaborati, nonchè da quanto verrà meglio precisato, all'atto esecutivo, dalla Direzione dei lavori.

ARCHITETTONICI	Rel. A01	Relazione Tecnica Illustrativa
	Arch. 01	Planimetria Generale Stati di Fatto e Stato di Progetto
	Arch. 02	Raffronto Stato di Fatto e Stato di Progetto
	Arch. 03	Planimetria 1:200
	Arch. 04	Piante Biglietteria e Tettoia 1:50
	Arch. 05	Prospetti 1:50
	Arch. 06	Sezioni 1:50
	Arch. 07	Particolari Costruttivi
	Arch. 08	Abaco degli inficci
STRUTTURALI	Rel/Geo	Relazione Geologica
		Indagini Geosismiche
		Prove Geotecniche e di Laboratorio
		Sondaggi Geognostici
	Rel/S 01	Relazione Illustrativa

			Relazione sui Materiali
			Relazione Geotecnica e sulle Fondazioni
			Conclusioni
			Schemi Statici
		Rel/ S02	Fascicolo dei Calcoli
		Str 01	Carpenteria Impalcato Pontile
		Str 02	Armatura Travi di Impalcato
		Str 03	Carpenteria Struttura Tettoia
		Str 04	Carpenteria Struttura Biglietteria
IMPIANTI	Progetto Impianto di Climatizzazione Estivo ed Invernale	ISR 01	Pianta Schema Inpianto idrico sanitario e locale tecnico
		ISR 02	Pianta distribuzione impianto di climatizzazione a pannelli radianti
		ISR 03	Pianta Impianto di Climatizzazione e Rinnovo Aria
		ISR-Rel.01	Relazione Tecnica Impianto Idrico Sanitario
		ISR-Rel.02	Calcolo Dispersioni Termiche - Attestato di Qualificazione Energetica
		ISR-Rel.03	Relazione Tecnica Legge 10/91
		ISR-Rel 04	Relazione Tecnica Impianto di Riscaldamento e Raffrescamento a Pannelli Radianti
		ISR-Rel 05	Relazione Tecnica Impianto Solare Termico - Allegati di Calcolo - Verifica Termica
	Progetto Impianto Elettrico	IEL Rel .01	Relazione Tecnica
		IEL Rel. 02	Relazione Tecnica Impianto Fotovoltaico
		IEL Rel. 03	Relazione di Calcolo Illuminotecnico
		IEL Rel. 04	Relazione Impianti Speciali
		IEL 01	Pianta distribuzione impianti elettrici,illuminazione ed a fonte energetica rinnovabile
		IEL 02	Schemi Quadri
		IEL 03	Schema Elettrico Impianto Fotovoltaico
	Progetto Impianto Antincendio	IAN Rel .01	Relazione Tecnica di Progetto - Inquadramento Attività
		IAN Rel. 02	Relazione Tecnica Impianto Idrico Antincendio
		IAN Rel. 03	Relazione Tecnica Impianto Rivelazione Fumi
		IAN 01	Schema Impianto Rivelazione Fumi - Schema Impianto idrico antincendio
SICUREZZA		Sic. 01	Piano di Sicurezza e di Coordinamento
		Sic. 02	Incidenza Oneri della Sicurezza
		Sic.03	Incidenza Costi della Mano d'opera
MANUTENZIONE		Man.01	Piano di Manutenzione dell'opera e delle sue parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTI	Co. 01	Analisi Costi
	Co. 02	Elenco Prezzi Unitari
	Co.03	Computo Metrico Estimativo e Quadro Tecnico Economico
- CRONOPROGRAMMA		
- CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO E SCHEMA DI CONTRATTO		

2. Gli elaborati grafici sopra indicati allegati al contratto di cui all'art. 4 e gli elementi contenuti nel presente Capitolato individuano la natura, la ubicazione e la consistenza qualitativa delle opere comprese nell'appalto e le relative modalità di esecuzione.
3. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, l'insindacabile facoltà di introdurre nelle opere, all'atto esecutivo, quelle varianti che riterrà opportune, nell'interesse del buon esito e dell'economia dei lavori, senza che l'Appaltatore possa trarne motivi per pretese di compensi o indennizzi, di qualsiasi natura e specie, non stabiliti nel presente Capitolato e nel Capitolato Generale d'Appalto

Art. 4
Modalità di stipulazione del contratto

1. Il contratto è stipulato "a corpo", ai sensi degli artt. 53, comma 4 e 82 e comma 2b) del D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006, per cui i prezzi contrattuali derivano dal ribasso offerto dall'aggiudicatario sull'elenco prezzi posto a base di gara aumentato dell'importo degli oneri per la sicurezza dei lavoratori non soggetta a ribasso ai sensi dell'art. 131, comma 3 del D.L.vo n. 163 del 12/04/2006.
2. L'importo del contratto, come determinato in sede di gara, resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata da alcuna delle parti contraenti alcuna successiva verificazione sulla misura o sul valore attribuito alla quantità.
3. Il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara si estende e si applica ai prezzi unitari in elenco, utilizzabili esclusivamente ai fini di cui al comma 4.
4. I prezzi unitari di cui al comma 3, ancorché senza valore negoziale ai fini dell'appalto e della determinazione dell'importo complessivo dei lavori, sono vincolanti per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ai sensi dell'Art. 132 del Codice dei contratti, e che siano estranee ai lavori già previsti nonché ai lavori in economia.
5. I rapporti ed i vincoli negoziali di cui al presente Art. si riferiscono ai lavori posti a base d'asta di cui all'Art. 2, comma 1, mentre per gli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere di cui all'Art. 2, comma 1, lettera b), costituiscono vincolo negoziale l'importo degli stessi.

Art. 5
Discordanze tra il capitolato speciale ed i documenti di gara

Nell'eventualità che si riscontrino delle discordanze tra le prescrizioni contenute nel presente Capitolato Speciale e quelle riportate in altri documenti di gara ed allegati (avviso di gara, bando di gara, lettera d'invito, estratti tecnici di progetto) prevarranno quelle presenti nel bando.

CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 6
Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto

1. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.
2. In caso di norme del presente capitolato tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in

secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari oppure all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.
3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente capitolato, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

Art. 7
Documenti che fanno parte del contratto

1. Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:
a) il capitolato generale d'appalto approvato con decreto ministeriale 19 aprile 2000, n. 145, relativamente alla parte non abrogata dal Regolamento di attuazione al codice dei contratti pubblici approvato con D.P.R. n. 207/2010
b) tutti gli elaborati grafici del progetto esecutivo;
c) l'elenco dei prezzi unitari;
d) il piano di sicurezza e di coordinamento di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008, e le proposte integrative al predetto piano di cui all'Art. 131, comma 2, lettera a), del Codice dei contratti;
e) il piano operativo di sicurezza di cui all'Art. 131, comma 2, lettera c), del Codice dei contratti;
f) il cronoprogramma di cui all'Art. 40 del regolamento generale D.P.R.207/2010.
2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
a) la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, per quanto applicabile;
b) il Codice dei contratti, approvato con decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
c) il Regolamento approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207, per quanto applicabile;
d) il Capitolato Speciale di Appalto
e) il decreto legislativo n. 81/2008;
3. Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:
a) il computo metrico e il computo metrico estimativo;
b) le quantità delle singole voci elementari rilevabili dagli atti progettuali e da qualsiasi altro loro allegato.

Art. 8
Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

1. La sottoscrizione del contratto da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza ed incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.
Ai sensi dell'Art. 106, comma 3, del regolamento generale D.P.R.207/2010, l'appaltatore dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità degli atti progettuali e della documentazione, della disponibilità dei siti, dello stato dei luoghi ed in particolare della rispondenza degli elaborati di rilievo e di progetto alla reale configurazione dei luoghi della quale è impegnato ad essere pienamente a conoscenza avendo eseguito le necessarie verifiche; a riguardo dà atto di avere accertato le condizioni di viabilità, di accesso, di impianto del cantiere, dell'esistenza di discariche autorizzate, e le condizioni del suolo su cui dovrà sorgere l'opera, tenuto conto che le lavorazioni dovranno avvenire contestualmente alle attività portuali e, se del caso, dando assoluta priorità a queste ultime e di non avanzare pretesa alcuna o richiedere ulteriori compensi in merito ai lavori in progetto; dà atto altresì delle condizioni pattuite in sede di offerta e ogni altra circostanza che interessi i lavori, che, come da apposito verbale sottoscritto col R.U.P., consentono l'immediata esecuzione dei lavori.

Art. 9
Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere

1. L'appaltatore deve eleggere domicilio ai sensi e nei modi di cui all'Art. 2 del capitolato generale d'appalto; a tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
2. L'appaltatore deve altresì comunicare, ai sensi e nei modi di cui all'Art. 3 del capitolato generale d'appalto, le generalità delle persone autorizzate a riscuotere.
3. Qualora l'appaltatore non conduca direttamente i lavori, deve depositare presso la Stazione appaltante, ai sensi e nei modi di cui all'Art. 4 del capitolato generale d'appalto, il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della Stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico, abilitato secondo le previsioni del presente capitolato in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.
4. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.
5. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persona di cui ai commi 2, 3 o 4, deve essere tempestivamente notificata alla Stazione appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 3 deve essere accompagnata dal deposito presso la Stazione appaltante del nuovo atto di mandato.

Art. 10
Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e sub sistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel presente capitolato di appalto, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.
2. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano rispettivamente gli articoli 15, 16 e 17 del capitolato generale d'appalto.

CAPO 3 - TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 11
Consegna e inizio dei lavori

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 45 giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore.
2. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai sensi dell' articolo 153, commi 1 e 4, del regolamento generale e dell'Art. 11, commi 10 e 12, del Codice dei contratti; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.
3. Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine

fonte: http://burc.regione.campania.it

anzidetto è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione, ferma restando la possibilità di avvalersi della garanzia fideiussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'aggiudicatario è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.
4.L'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denunzia di inizio lavori effettuata agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, inclusa la Cassa edile ove dovuta.
5. Sarà accertata dalla Stazione Appaltante, d'ufficio, la regolarità contributiva dell'appaltatore medesimo; detta regolarità sarà altresì accertata in occasione di ciascun pagamento in acconto o a saldo, in relazione anche alle eventuali imprese subappaltatrici che abbiano personale dipendente.

Art. 12
Termini per l'ultimazione dei lavori

1. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in giorni ***540 (cinquecentoquaranta)***) naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
Detto tempo utile tiene già conto di n. 10 giorni quale incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole, nella misura delle normali previsioni.
2. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza del cronoprogramma dei lavori, che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante oppure necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previo certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione riferito alla sola parte funzionale delle opere.

Art. 13
Proroghe

1. Qualora l'appaltatore, per causa a esso non imputabile, non sia in grado di ultimare i lavori nel termine contrattuale di cui all'Art. 12, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno 45 giorni prima della scadenza del termine di cui all'Art. 12.
2. In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata anche qualora manchino meno di 45 giorni alla scadenza del termine di cui all'Art. 12, comunque prima di tale scadenza, qualora le cause che hanno determinato la richiesta si siano verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza della tardività.
3. La richiesta è presentata al direttore di lavori il quale la trasmette tempestivamente al R.U.P., corredata dal proprio parere; qualora la richiesta sia presentata direttamente al R.U.P. questi acquisisce tempestivamente il parere del direttore dei lavori.
4. La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del R.U.P. entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; il R.U.P. può prescindere dal parere del direttore dei lavori qualora questi non si esprima entro 10 giorni e può discostarsi dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere del direttore dei lavori qualora questo sia difforme dalle conclusioni del R.U.P.
5. Nei casi di cui al comma 2 i termini di 30 giorni e di 10 giorni di cui al comma 4 sono ridotti rispettivamente a 10 giorni e a 3 giorni; negli stessi casi qualora la proroga sia concessa formalmente dopo la scadenza del termine di cui all'Art. 15, essa ha effetto retroattivo a partire da tale ultimo termine.
6. La mancata determinazione del R.U.P. entro i termini di cui al presente Art. costituisce rigetto della richiesta.
7. Trova altresì applicazione l'Art. 159 del Regolamento generale.

Art. 14
Sospensioni ordinate dal direttore dei lavori

1. Qualora cause di forza maggiore, condizioni climatiche oggettivamente eccezionali od altre circostanze speciali impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, la direzione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavori - d'ufficio o su segnalazione dell'appaltatore - può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale sentito l'appaltatore; costituiscono circostanze speciali le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera nei casi previsti dall'Art. 132, comma 1, lettere a), b), c) e d), del Codice dei contratti. Per le sospensioni di cui al presente Art. nessun indennizzo spetta all'appaltatore.
2. Il verbale di sospensione deve contenere:
a) l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori;
b) l'adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori;
c) l'eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute.
3. Il verbale di sospensione è controfirmato dall'appaltatore, deve pervenire al R.U.P. entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmato dallo stesso o dal suo delegato; qualora il R.U.P. non si pronunci entro 5 giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dalla Stazione appaltante.
4. Qualora l'appaltatore non intervenga alla firma del verbale di sospensione o rifiuti di sottoscriverlo, oppure apponga sullo stesso delle riserve, si procede a norma dell'Art. 190 del regolamento generale D.P.R. 207/2010
5. In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del verbale, accettato dal R.U.P. o sul quale si sia formata l'accettazione tacita; non possono essere riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del R.U.P.
6. Il verbale di sospensione ha efficacia dal quinto giorno antecedente la sua presentazione al R.U.P., qualora il predetto verbale gli sia stato trasmesso dopo il quinto giorno dalla redazione oppure rechi una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione.
7. Non appena cessate le cause della sospensione il direttore dei lavori redige il verbale di ripresa che, oltre a richiamare il precedente verbale di sospensione, deve indicare i giorni di effettiva sospensione e il conseguente nuovo termine contrattuale dei lavori differito di un numero di giorni pari all'accertata durata della sospensione.
8. Il verbale di ripresa dei lavori è controfirmato dall'appaltatore e trasmesso al R.U.P.; esso è efficace dalla data della sua redazione; al verbale di ripresa dei lavori si applicano le disposizioni di cui ai commi 3 e 4.
9. Le disposizioni del presente Art. si applicano anche a sospensioni parziali e riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni costituito dal prodotto dei giorni di sospensione per il rapporto tra l'ammontare dei lavori sospesi e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo secondo il programma esecutivo dei lavori di cui all'Art. 17.

Art. 15
Sospensioni ordinate dal R.U.P.

1. Il R.U.P. può ordinare la sospensione dei lavori per cause di pubblico interesse o particolare necessità; l'ordine è trasmesso contemporaneamente all'appaltatore e al direttore dei lavori ed ha efficacia dalla data di emissione .
2. Lo stesso R.U.P. determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto a sospendere i lavori ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'appaltatore e al direttore dei lavori.
3. Per quanto non diversamente disposto dal presente Art., agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal R.U.P. si applicano le disposizioni dell'Art. 159, commi 2, 4, 7, 8 e 9 del D.P.R. 207/2010, in materia di verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, in quanto compatibili.
4. Qualora la sospensione, o le sospensioni se più di una, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'Art. 12, o comunque quando superino 6 mesi complessivamente, l'appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; la Stazione

appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile.

Art. 16
Penali in caso di ritardo

1. Nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo viene applicata una penale pari allo 1 per mille dell'importo contrattuale.
2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:
a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi, qualora la Stazione appaltante non si avvalga della facoltà di cui all'Art. 11, comma 3;
b) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
c) nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.
3. La penale irrogata ai sensi del comma 2, lettera a), è disapplicata e, se, già addebitata, è restituita, qualora l'appaltatore, in seguito all'andamento imposto ai lavori, rispetti la prima soglia temporale successiva fissata nel programma dei lavori di cui all'Art. 17.
4. La penale di cui al comma 2, lettera b) è applicata all'importo dei lavori ancora da eseguire; la penale di cui al comma 2, lettera c) è applicata all'importo dei lavori di ripristino o di nuova esecuzione ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati.
5. Tutte le penali di cui al presente Art. sono contabilizzate in detrazione in occasione del pagamento immediatamente successivo al verificarsi della relativa condizione di ritardo.
6. L'importo complessivo delle penali irrogate ai sensi dei commi 1 e 2 non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'Art. 19 in materia di risoluzione del contratto.
7. L'applicazione delle penali di cui al presente Art. non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Art. 17
Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore e cronoprogramma

1. Entro 30 giorni dalla stipula del contratto, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna alla direzione lavori un proprio programma esecutivo dei lavori, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento; deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla direzione lavori, mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata il programma esecutivo dei lavori si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.
2. Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:
a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che

abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;
d) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
e) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.
3. I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma predisposto dalla Stazione appaltante e integrante il progetto esecutivo; tale cronoprogramma può essere modificato dalla Stazione appaltante al verificarsi delle condizioni di cui al comma 2.
4. ***Il programma di cui sopra dovrà prevedere la conclusione di tutti i lavori entro 540 (cinquecentoquaranta) giorni lavorativi equivalenti a mesi 18 (diciotto) naturali, successivi e continui a partire dalla data di consegna dei lavori. Il suddetto cronoprogramma dovrà essere redatto dall'Appaltatore tenendo conto anche della operatività dell'ambito portuale nonché delle possibili esigenze di interruzione nei periodi di maggiore affluenza turistica nelle aree interessate ai lavori, con particolare riferimento ai periodi di (Festività Pasquali, Natalizie, e nei ponti e fine settimana da giugno ad ottobre). In particolare, dovrà tener conto della disposizione di cui alla Delibera di G.M. n. 77 del 12.03.1992 che dispone il divieto di esecuzione degli interventi sulle strade comunali nei periodi che vanno dal 1° aprile al 30 ottobre eccetto interventi straordinari ed urgenti.***

Art. 18
Inderogabilità dei termini di esecuzione

1. Non costituiscono motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma esecutivo o della loro ritardata ultimazione:
a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;
b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;
c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;
d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente capitolato;
f) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'appaltatore né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente;
h) le sospensioni disposte dalla Stazione appaltante, dal Direttore dei lavori, dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione o dal R.U.P. per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;
i) le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, ai sensi dell'Art. 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Non costituiscono altresì motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i ritardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione appaltante, se l'appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione appaltante medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.
3. Le cause di cui ai commi 1 e 2 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe di cui all'Art. 13, di sospensione dei lavori di cui all'Art. 14, per la disapplicazione delle penali di cui all'Art. 16, né per l'eventuale risoluzione del Contratto ai sensi dell'Art. 19.

Art. 19
Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

1. L'eventuale ritardo imputabile all'appaltatore nel rispetto dei termini per l'ultimazione dei lavori o delle scadenze esplicitamente fissate allo scopo dal programma temporale superiore a ***60 (sessanta)*** giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'Art. 136 del Codice dei contratti.
2. La risoluzione del contratto trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine per compiere i lavori e in contraddittorio con il medesimo appaltatore.
3. Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'Art. 16, comma 1, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 2.
4. Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

CAPO 4 - DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 20
Anticipazione

1. Ai sensi dell'Art. 140, del D.P.R 270/2010, non è dovuta alcuna anticipazione.

Art. 21
Pagamenti in acconto

1. L'Appaltatore avrà diritto a pagamenti in acconto, in corso d'opera, ogni qualvolta il suo credito netto del ribasso d'asta e delle prescritte ritenute di cui all'art. 143 del Regolamento raggiunga la cifra di ***euro 150.000,00 (diconsi euro centocinquantamila/00)***
2. A garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50 per cento, ai sensi dell'Art. 4 del Regolamento da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale.
3. Il direttore dei lavori, così come stabilito dalla legge Regionale della Regione Campania n. 3 del 27.02.2007 e del relativo regolamento di attuazione, procede all'emissione degli stati di avanzamento esclusivamente dopo aver verificato il rispetto da parte delle imprese esecutrici delle disposizioni e delle prescrizioni contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento. Nei casi in cui il Direttore dei lavori non svolge i compiti di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, procede all'emissione del SAL solo dopo aver acquisito dal coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione una apposita dichiarazione sul rispetto da parte di tutte le imprese delle disposizioni e prescrizione contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento .
4. Nei 30 giorni successivi al raggiungimento dell'importo dei lavori eseguiti di cui al comma 1, il direttore dei lavori redige la relativa contabilità e la trasmette tempestivamente al responsabile del procedimento per l'emissione del certificato di pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il pagamento delle rate di acconto, previo positivo espletamento dei controlli istruttori tesi ad accertare la regolarità contributiva, camerale e fallimentare dell'appaltatore, non potrà avvenire prima di 90 giorni dalla presentazione della regolare fattura fiscale.
6. Qualora i lavori rimangano sospesi per un periodo superiore a 90 giorni, per cause non dipendenti dall'appaltatore e comunque non imputabili al medesimo, l'appaltatore può chiedere ed ottenere che si provveda alla redazione dello stato di avanzamento prescindendo dall'importo minimo di cui al comma 1.
7. In deroga alla previsione del comma 1, qualora i lavori eseguiti raggiungano un importo pari o superiore al 90% (novanta per cento) dell'importo contrattuale, può essere emesso uno stato di avanzamento per un importo inferiore a quello minimo previsto allo stesso comma 1, ma non superiore al 95% (novantacinque per cento) dell'importo contrattuale. Non può essere emesso alcun stato di avanzamento quando la differenza tra l'importo contrattuale e i certificati di pagamento già emessi sia inferiore al 5% (cinque per cento) dell'importo contrattuale medesimo. L'importo dei lavori residuo è contabilizzato nel conto finale e liquidato ai sensi dell'articolo 22. Ai fini del presente comma per importo contrattuale si intende l'importo del contratto originario eventualmente adeguato in base all'importo degli atti di sottomissione approvati.

Art. 22
Pagamenti a saldo

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro 45 giorni dalla data della ultimazione, accertata con apposito verbale sottoscritto dal direttore di lavori, e trasmesso al R.U.P.; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva è subordinata all'emissione del certificato di cui al comma 3 e alle condizioni di cui al comma 4.
2. Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'appaltatore, su richiesta del R.U.P., entro il termine perentorio di 30 giorni; se l'appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il R.U.P. formula in ogni caso una sua relazione al conto finale.
3. Il pagamento della rata di saldo unitamente alle ritenute di cui all'Art. 21 comma 2, previo positivo espletamento dei controlli istruttori tesi ad accertare la regolarità contributiva, camerale e fallimentare dell'appaltatore, avverrà entro 90 giorni dalla emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione.
4. Salvo quanto disposto dall'Art. 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dal soggetto appaltante prima che il certificato di collaudo o il certificato di regolare esecuzione assuma carattere definitivo.
5. L'appaltatore e il direttore dei lavori devono utilizzare la massima diligenza e professionalità, nonché improntare il proprio comportamento a buona fede, al fine di evidenziare tempestivamente i vizi e i difetti riscontabili nonché le misure da adottare per il loro rimedio.

Art. 23
Revisione prezzi

1. Ai sensi dell'Art. 133, commi 2 e 3 del Codice dei contratti, e successive modifiche e integrazioni, è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'Art. 1664, primo comma, del codice civile.
2. Ai sensi dell'Art. 133, commi 4, 5, 6 e 7, del Codice dei contratti, in deroga a quanto previsto dal comma 1, qualora il prezzo di singoli materiali da costruzione, per effetto di circostanze eccezionali, subisca variazioni in aumento o in diminuzione, superiori al 10 per cento rispetto al prezzo rilevato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'anno di presentazione dell'offerta con apposito decreto, si fa luogo a compensazioni, in aumento o in diminuzione, per la percentuale eccedente il 10 per cento, alle seguenti condizioni:
a) le compensazioni in aumento sono ammesse con il limite di importo costituito da:
a1) somme appositamente accantonate per imprevisti, nel quadro economico dell'intervento, in misura non inferiore all'1 per cento dell'importo dei lavori, al netto di quanto già eventualmente impegnato contrattualmente per altri scopi o con altri soggetti;

a2) eventuali altre somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento nei limiti della relativa autorizzazione di spesa;
a3) somme derivanti dal ribasso d'asta, qualora non ne sia stata prevista una diversa destinazione;
a4) somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della stazione appaltante nei limiti della residua spesa autorizzata e disponibile;
b) all'infuori di quanto previsto dalla lettera a), non possono essere assunti o utilizzati impegni di spesa comportanti nuovi o maggiori oneri per la stazione appaltante;
c) la compensazione è determinata applicando la percentuale di variazione che eccede il 10 per cento al prezzo dei singoli materiali da costruzione impiegati nelle lavorazioni contabilizzate nell'anno solare precedente al decreto ministeriale, nelle quantità accertate dal Direttore dei lavori;
d) le compensazioni sono liquidate senza necessità di iscrizione di riserve ma a semplice richiesta di una delle parti, accreditando o addebitando il relativo importo, a seconda del caso, ogni volta che siano maturate le condizioni di cui al presente comma, entro i successivi 60 (sessanta giorni), a cura della direzione lavori qualora non sia ancora stato emesso il certificato di collaudo provvisorio o il certificato di regolare esecuzione, a cura del responsabile del procedimento in ogni altro caso;
3. Fermo restando quanto previsto al comma 2, qualora, per cause non imputabili all'appaltatore, la durata dei lavori si protragga fino a superare i due anni dal loro inizio, al contratto si applica il prezzo chiuso, consistente nel prezzo dei lavori al netto del ribasso d'asta, aumentato di una percentuale, determinata con decreto ministeriale, da applicarsi, nel caso in cui la differenza tra il tasso di inflazione reale e il tasso di inflazione programmato nell'anno precedente sia superiore al 2 per cento, all'importo dei lavori ancora da eseguire per ogni anno intero previsto per l'ultimazione dei lavori stessi.

CAPO 5 - CONTABILIZZAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI LAVORI

Art. 24
Lavori a misura

1. Qualora in corso d'opera debbano essere introdotte variazioni ai lavori ai sensi degli articoli 37 o 38, e per tali variazioni ricorrano le condizioni di cui all'Art. 43, comma 9, del regolamento generale D.P.R. 207/10, per cui risulti eccessivamente oneroso individuarne in maniera certa e definita le quantità e pertanto non sia possibile la loro definizione nel lavoro "a corpo", esse possono essere preventivate a misura. Le relative lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della perizia con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo del contratto.
2. Nei casi di cui al comma 1, qualora le variazioni non siano valutabili mediante i prezzi unitari rilevabili dagli atti progettuali o di gara, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'Art. 40, fermo restando che le stesse variazioni possono essere predefinite, sotto il profilo economico, con atto di sottomissione "a corpo".
3. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori.
4. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali.
5. La contabilizzazione delle opere e delle forniture verrà effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari netti desunti dall'elenco dei prezzi unitari di cui all'Art. 4, comma 3, del presente capitolato.
6. Gli eventuali oneri per la sicurezza che fossero individuati a misura in relazione alle variazioni di cui al comma 1,sono valutati sulla base dei relativi prezzi di elenco, oppure formati ai sensi del comma 2, con le relative quantità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 25
Lavori a corpo

1. La valutazione di un eventuale lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.
2. Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regola dell'arte.

Art. 26.
Certificato di regolare esecuzione o collaudo

Ai sensi dell'art. 141 del D.lgs n.163/2006, il certificato di regolare esecuzione o collaudo, sarà emesso entro sei mesi a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori.

CAPO 6 - CAUZIONI E GARANZIE

Art. 27
Cauzione provvisoria

1. Ai sensi dell'Art. 75, commi 1 e 2, del Codice dei contratti, è richiesta una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo preventivato dei lavori da appaltare, comprensivo degli oneri per la sicurezza, da prestare al momento della presentazione dell'offerta.
2. Ai sensi dell'Art. 75 del Codice dei contratti, la cauzione provvisoria di cui al comma 1 può essere prestata:
a) mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria in conformità alla scheda tecnica 1.1, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.1 allegato al predetto decreto, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui ai commi 4, 5, 6 e 8, del Codice dei contratti.
3. La cauzione provvisoria, se prestata nelle forme di cui al comma 2, lettera a), deve essere accompagnata dall'impegno di un fideiussore verso il concorrente a rilasciare garanzia fideiussoria a titolo di cauzione definitiva nel caso di aggiudicazione da parte del concorrente dell'appalto o della concessione.
4. Sono vietate forme di cauzione diverse da quelle di cui al comma 2 e, in particolare, è vietata la cauzione prestata mediante assegni di conto di corrispondenza.
5. In caso di associazione temporanea di imprese la garanzia deve riportare l'indicazione di tutte le imprese associate.

Art. 28
Garanzia fideiussoria o cauzione definitiva

1. Ai sensi dell'Art. 113, comma 1, del Codice dei contratti, e dell'Art. 123 del regolamento generale D.P.R 207/10, è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale. Qualora l'aggiudicazione sia fatta in favore di un'offerta inferiore all'importo a base d'asta in misura superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; qualora il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso eccedente la predetta misura percentuale.

2. La garanzia fideiussoria è prestata mediante atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fideiussoria rilasciata da un'impresa di assicurazione, in conformità alla scheda tecnica 1.2, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.2 allegato al predetto decreto, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui all'Art. 113, commi 2 e 3, del Codice dei contratti. La garanzia è presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto, anche limitatamente alla scheda tecnica.
3. La garanzia è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 80 per cento dell'iniziale importo garantito; lo svincolo è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione.
4. La garanzia, per il rimanente ammontare residuo del 20 per cento, cessa di avere effetto ed è svincolata automaticamente all'emissione del certificato di collaudo provvisorio oppure del certificato di regolare esecuzione; lo svincolo e l'estinzione avvengono di diritto, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.
5. La Stazione appaltante può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale della Stazione appaltante senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.
6. La garanzia fideiussoria è tempestivamente reintegrata nella misura legale di cui al combinato disposto dei commi 1 e 3 qualora, in corso d'opera, sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dalla Stazione appaltante; in caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta in caso di riduzione degli importi contrattuali, mentre non è integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario.
7. Ai sensi degli articoli 40, comma 7, e 75, comma 7, del Codice dei contratti, l'importo della cauzione provvisoria di cui all'Art. 27 e l'importo della garanzia fideiussoria di cui all'Art. 28 sono ridotti al 50 per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata, da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000.
8. In caso di associazione temporanea di concorrenti di tipo orizzontale le riduzioni di cui al presente Art. sono accordate qualora il possesso del requisito di cui sopra sia comprovato da tutte le imprese in associazione.
9. In caso di associazione temporanea di concorrenti di tipo verticale le riduzioni di cui al presente Art. sono accordate esclusivamente per le quote di incidenza delle lavorazioni appartenenti alle categorie assunte integralmente da imprese in associazione in possesso del requisito di cui al comma 7; tale beneficio non è frazionabile tra imprese che assumono lavorazioni appartenenti alla medesima categoria.

Art. 29
Obblighi assicurativi a carico dell'impresa

1. Ai sensi dell'Art. 129, comma 1, del Codice dei contratti, e dell'Art. 125, del regolamento generale D.P.R 207/10 , l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.
2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; in

caso di emissione di collaudo provvisorio o di certificato di regolare esecuzione per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte della Stazione appaltante secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di collaudo provvisorio. Il premio è stabilito in misura unica e indivisibile per le coperture di cui ai commi 3 e 4. Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi e devono essere prestate in conformità allo schema-tipo 2.3 allegato al d.m. attività produttive 12 marzo 2004, n. 123.
3. Qualora il contratto di assicurazione preveda importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni non sono opponibili alla Stazione Appaltante.
4. Le garanzie prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Qualora l'appaltatore sia un'associazione temporanea di concorrenti, giusto il regime delle responsabilità disciplinato dall'Art. 37, comma 5, del Codice dei contratti, e dall'Art. 128, comma 1, del regolamento generale D.P.R 207/10, le stesse garanzie assicurative prestate dalla mandataria capogruppo coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese mandanti.

CAPO 7 - DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

Art. 30
Variazione dei lavori

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che per questo l'impresa appaltatrice possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dagli articoli 43, comma 8, 161 e 162 del regolamento generale D.P.R. 207/10 e dall'Art. 132 del Codice dei contratti.
2. Non sono riconosciute varianti al progetto esecutivo, prestazioni e forniture extra contrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto della direzione lavori, recante anche gli estremi dell'approvazione da parte della Stazione appaltante, ove questa sia prescritta dalla legge o dal regolamento.
3. Qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla direzione lavori prima dell'esecuzione dell'opera oggetto della contestazione. Non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, qualora non vi sia accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.
4. Non sono considerati varianti ai sensi del comma 1 gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 5% per cento delle categorie di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato.
5. Sono ammesse, nell'esclusivo interesse della Stazione appaltante, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempre che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obbiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5 per cento dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera.
6. Salvo i casi di cui ai commi 4 e 5, è sottoscritto un atto di sottomissione quale appendice contrattuale, che deve indicare le modalità di contrattazione e contabilizzazione delle lavorazioni in variante.

Art. 31
Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi

1. Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'Art. 4, commi 3 e 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Qualora tra i prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'Art. 4, commi 3 e 4, non siano previsti prezzi per i lavori in variante, si procede alla formazione di nuovi prezzi, mediante apposito verbale di concordamento, con i criteri di cui all'Art. 163 del regolamento generale D.P.R.207/10.

CAPO 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA E DI MANODOPERA

Art. 32
Norme di sicurezza generali

1. I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.
2. L'appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.
3. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente Art. .
5. L'appaltatore informa le lavorazioni nonché le lavorazioni da lui direttamente subappaltate al criterio «incident and injury free».

Art. 33
Sicurezza sul luogo di lavoro

1. L'appaltatore è obbligato a fornire alla Stazione appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore.
2. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui al d. lgs. n. 81/2008 nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere.

Art. 34
Piano di sicurezza e coordinamento

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte della Stazione appaltante, ai sensi del decreto legislativo n. 81 del 2008.
2. L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.

Art. 35
Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento

1. L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, nei seguenti casi:
a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.
2. L'appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente,con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.
3. Qualora entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il coordinatore per la sicurezza non si pronunci:
a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte;
b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono rigettate.
4. Nei casi di cui al comma 1, lettera a), l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni o adeguamenti dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo.
5. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), qualora l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni comporti maggiori oneri a carico dell'impresa, e tale circostanza sia debitamente provata e documentata, trova applicazione la disciplina delle varianti.

Art. 36
Piano operativo di sicurezza

1. L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi dell'Art. 6 del d.P.R. n. 222 del 2003, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui all'Art. 4, commi 1, 2 e 7, e gli adempimenti di cui all'Art. 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e contiene inoltre le notizie di cui all'Art. 4, commi 4 e 5 dello stesso decreto, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.
2. Ai sensi dell'Art. 131 del Codice dei contratti l'appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza redatti dalle imprese subappaltatrici nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore.
3. Il piano operativo di sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di D. Lgs. n. 81 del 2008.

Art. 37
Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui al dal D. Lgs. n. 81 del 2008.
2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità alle direttive 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, 92/57/CEE del Consiglio, del 24 giugno 1992, alla relativa normativa nazionale di recepimento, al d.P.R. n. 222 del 2003 così come integrati e modificati dagli intervenuti successive disposizioni in materia, e alla migliore letteratura tecnica in materia.
3. Il piano di sicurezza e coordinamento ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

Art. 38
Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera

1. L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:
a) nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;
b) i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche qualora non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;
c) è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;
d) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.
2. In caso di inottemperanza, accertata dalla Stazione appaltante o ad essa segnalata da un ente preposto, la Stazione appaltante medesima comunica all'appaltatore l'inadempienza accertata e procede a una detrazione sui pagamenti in acconto, se i lavori sono in corso di esecuzione, oppure alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono ultimati, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra; il pagamento all'impresa appaltatrice delle somme accantonate non è effettuato sino a quando non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti.
3. Ai sensi dell'Art. 13 del capitolato generale d'appalto, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente, qualora l'appaltatore invitato a provvedervi, entro quindici giorni non vi provveda o non contesti formalmente e motivatamente la legittimità della richiesta, la Stazione appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'appaltatore in esecuzione del contratto.
4. In ogni momento il Direttore dei Lavori e, per suo tramite, il RUP, possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro matricola, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nei libri matricola dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.
5. Ai sensi dell'Art. 36-bis, commi 3, 4 e 5, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per il personale dei subappaltatori autorizzati. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio.
6. Qualora l'appaltatore abbia meno di dieci dipendenti, in sostituzione degli obblighi di cui al comma 5, deve annotare su apposito registro di cantiere vidimato dalla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competente, da tenersi sul luogo di lavoro in posizione protetta e accessibile, gli estremi del personale giornalmente impiegato nei lavori. I lavoratori autonomi e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori, deve provvede all'annotazione di propria iniziativa.
7. La violazione degli obblighi di cui ai commi 5 e 6 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'Art. 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

Art. 39
Risoluzione del contratto - Esecuzione d'ufficio dei lavori

1. La Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto mediante semplice lettera raccomandata con messa in mora di 15 giorni, senza necessità di ulteriori adempimenti, nei seguenti casi:
a) frode nell'esecuzione dei lavori o reati accertati ai sensi dell'Art. 136 del Codice dei contratti;
b) inadempimento alle disposizioni del direttore dei lavori riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;

c) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
d) inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
e) sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'appaltatore senza giustificato motivo;
f) rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
g) subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto;
h) non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;
i) per la mancata sostituzione, nel corso dell'esecuzione del contratto, dei responsabili del servizio di prevenzione e protezione aziendale e del medico competente di cui al d. lgs. n. 81/2008;
l) per gravi violazioni degli obblighi assicurativi, previdenziali ed al pagamento delle retribuzioni ai dipendenti impegnati nell'esecuzione dell'appalto;
m) per gravi violazioni delle prescrizioni contenute nei piani di sicurezza e, nel caso di presenza di più imprese nel cantiere, per la mancata cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavori ed il mancato coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dei rischi;
n) l'impiego di personale non risultante dalle scritture o di altra documentazione obbligatoria, qualora l'impresa non provveda alla sua immediata regolarizzazione;
o) nel caso che l'amministrazione non venga informata tempestivamente da parte dell'impresa appaltatrice di qualsiasi atto di intimidazione commesso nei confronti dell'impresa nel corso del contratto con la finalità di condizionare la regolare e corretta esecuzione dei lavori, come stabilito all'art. 20 comma 1 della legge regionale n. 3 del 27.02.2007 e relativo Regolamento.
In particolare la stazione appaltante su indicazione del responsabile del procedimento, nei casi ritenuti gravi ed accertati dal direttore dei lavori o del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione o degli altri organi compenti per l'effettuazione dei controlli, previa diffida ed a seguito di contraddittorio con l'appaltatore procede alla risoluzione del contratto; negli altri casi il direttore dei lavori o il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, su proposta del responsabile del procedimento, assegnano un termine e danno le prescrizioni necessarie. Scaduto il termine assegnato, gli stessi verificano in contraddittorio con l'appaltatore, o in sua mancanza con l'assistenza di due testimoni, gli effetti dell'intimazione impartita e ne compilano un processo verbale da trasmettere al R.U.P. Qualora l'inadempimento rimanga, la stazione appaltante, su proposta del RUP, procede alla risoluzione del contratto.
2. Il contratto è altresì risolto in caso di perdita da parte dell'appaltatore, dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
3. Nei casi di rescissione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione appaltante è fatta all'appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori.
4. In relazione a quanto sopra, alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra il direttore dei lavori e l'appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature, dei mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.
5. Nei casi di rescissione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di fallimento dell'appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione appaltante, nel seguente modo:
a) ponendo a base d'asta del nuovo appalto l'importo lordo dei lavori di completamento da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori posti a base d'asta nell'appalto originario, eventualmente incrementato per perizie in corso d'opera oggetto di regolare atto di sottomissione o comunque approvate o accettate dalle parti, e l'ammontare lordo dei lavori eseguiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'appaltatore inadempiente medesimo;
b) ponendo a carico dell'appaltatore inadempiente:
1) l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;
2) l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta, necessariamente effettuata con importo a base d'asta opportunamente maggiorato;
3) l'eventuale maggiore onere per la Stazione appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.
6. Il contratto è altresì risolto qualora, per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, come definiti dall'Art. 132, comma 6, del Codice dei contratti, si rendano necessari lavori suppletivi che eccedano il quinto dell'importo originario del contratto. In tal caso, proceduto all'accertamento dello stato di consistenza ai sensi del comma 3, si procede alla liquidazione dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10 per cento dei lavori non eseguiti, fino a quattro quinti dell'importo del contratto

CAPO 9 - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 40
Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore

1.Oltre agli oneri di cui al capitolato generale d'appalto, al regolamento generale e al presente capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi che seguono:
− la fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile;
− nominare il Direttore tecnico di cantiere e comunicarne il nominativo al Committente ovvero al Responsabile dei Lavori, al Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;
− comunicare al Committente ovvero al Responsabile dei Lavori, al Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale di cui al D. Lgs. 81/08 ;
− predisporre e trasmettere al Committente o al responsabile dei Lavori tutta la documentazione interente la propria idoneità tecnico professionale richiesta ai sensi del D. Lgs. 81/08;
− redigere entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e comunque prima della consegna dei lavori, il Piano Operativo di Sicurezza conformemente a quanto indicato e prescritto dal D. Lgs. n. 81/08 e all'art. 6 del d.p.r. 222/03, da considerare quale piano complementare e di dettaglio del Piano di Sicurezza e Coordinamento per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavorii;
− redigere entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e comunque prima della consegna dei lavori, eventuali proposte integrative del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (qualora previsto ai sensi del d. lgs. n. 81/08;
− redigere entro dieci giorni dalla data del verbale di consegna e comunque prima dell'inizio dei lavori, il programma esecutivo dei lavori di cui all'art. 18 e art. 17 del presente capitolato .
− nel caso di appalto pubblico, redigere entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e comunque prima della

fonte: http://burc.regione.campania.it

consegna dei lavori, un Piano di Sicurezza Sostitutivo del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (qualora non previsto), conformemente a quanto indicato all'art. 5 del d.p.r. 222/03;
− predisporre gli impianti, le attrezzature ed i mezzi d'opera per l'esecuzione dei lavori, nonché gli strumenti ed il personale necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni e controlli;
− predisporre le occorrenti opere provvisionali, quali ponteggi con relativa illuminazione notturna, recinzioni, baracche per il deposito materiale e per gli altri usi di cantiere, nonché le strade interne occorrenti alla agibilità del cantiere, oltre a quanto previsto dal progetto di intervento relativo alla sicurezza contenuto nei Piani di Sicurezza;
− predisporre per le esigenze del Committente e della Direzione dei Lavori, un locale illuminato e riscaldato con attrezzatura minima da ufficio;
− provvedere agli allacciamenti provvisori, in mancanza di quelli definitivi, per i servizi di acqua, energia elettrica, telefono e fognatura di cantiere;
− provvedere al conseguimento dei permessi di scarico dei materiali e di occupazione del suolo pubblico per le cesate e gli altri usi;
− provvedere all'installazione, all'ingresso del cantiere del regolamentare cartello con le indicazioni relative al progetto, al Committente, all'Impresa esecutrice delle opere, al Progettista, al Direttore dei Lavori ecc., da concordare con il direttore dei lavori ed il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione;
− provvedere all'esecuzione dei rilievi delle situazioni di fatto ed ai tracciamenti delle opere in progetto, alla verifica ed alla conservazione dei capisaldi;
− provvedere alla sorveglianza continuativa del cantiere ed alla assicurazione contro il furto tanto per le cose proprie che dei fornitori anche durante le ore notturne, i giorni festivi, compresi i periodi di sospensione dei lavori;
− provvedere alla pulizia quotidiana del cantiere, allo sgombero, a lavori ultimati, delle attrezzature, dei materiali residuati e di quant'altro non utilizzato nelle opere;
− approvvigionare tempestivamente i materiali necessari per l'esecuzione delle opere;
− disporre in cantiere di idonee e qualificate maestranze in funzione delle necessità delle singole fasi dei lavori, segnalando al Direttore dei Lavori l'eventuale personale tecnico ed amministrativo alle sue dipendenze destinato a coadiuvarlo;
− corrispondere ai propri dipendenti le retribuzioni dovute e rilasciare dichiarazione di aver provveduto nei loro confronti alle assistenze, assicurazioni e previdenze secondo le norme di legge e dei contratti collettivi di lavoro;
− provvedere alla fedele esecuzione del progetto esecutivo delle opere date in Appalto, integrato dalle prescrizioni tecniche impartite dal Direttore dei Lavori, in modo che l'esecuzione risulti conforme alle pattuizioni contrattuali e alla perfetta regola d'arte;
− richiedere tempestivamente al Direttore dei Lavori disposizioni per quanto risulti omesso, inesatto o discordante nelle tavole grafiche o nella descrizione dei lavori;
− tenere a disposizione del Direttore dei Lavori i disegni, le tavole ed i casellari di ordinazione per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione ad estranei e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni ed i modelli avuti in consegna dal Direttore dei Lavori;
− provvedere alla tenuta delle scritture di cantiere a norma di contratto;
− provvedere alla custodia del giornale dei lavori e di altri documenti da tenere in cantiere;
− osservare le prescrizioni delle vigenti leggi in materia di esecuzione di opere in conglomerato cementizio, di accettazione dei materiali da costruzione e provvedere alla eventuale denuncia delle opere in c.a. ai sensi del d.p.r. 380/01; provvedere alla confezione ed all'invio di campioni di legante idraulico, ferro tondo e cubetti di prova del calcestruzzo agli Istituti autorizzati dalla legge, per le normali prove di laboratorio;
− provvedere alla fornitura di materiali, mezzi e mano d'opera occorrenti per le prove di collaudo;
− prestarsi, qualora nel corso dell'opera si manifestino palesi fenomeni che paiano compromettere i risultati finali, agli accertamenti sperimentali necessari per constatare le condizioni di fatto anche ai fini dell'accertamento delle eventuali responsabilità;
− promuovere ed istituire nel cantiere oggetto del presente Capitolato, un sistema gestionale permanente ed organico diretto alla individuazione, valutazione, riduzione e controllo costante dei rischi per la sicurezza e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

salute dei dipendenti e dei terzi operanti nell'ambito dell'impresa;
− promuovere le attività di prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute del personale operante in cantiere, in coerenza a principi e misure predeterminati;
− promuovere un programma di informazione e formazione dei lavoratori, individuando i momenti di consultazione dei dipendenti e dei loro rappresentanti , anche alla presenza del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione − mantenere in efficienza i servizi logistici di cantiere (uffici, mensa, spogliatoi, servizi igienici, docce, ecc.);
− assicurare:
• il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
• la più idonea ubicazione delle postazioni di lavoro;
• le più idonee condizioni di movimentazione dei materiali;
• il controllo e la manutenzione di ogni impianto che possa determinare situazioni di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
• la più idonea sistemazione delle aree di stoccaggio e di deposito;
• il tempestivo approntamento in cantiere delle attrezzature, degli apprestamenti e delle procedure esecutive previste dai piani di sicurezza ovvero richieste dal Coordinatore in fase di esecuzione dei lavori;
− rilasciare una dichiarazione al Committente e al coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, prima dell'inizio dei lavori, di aver sottoposto tutti i lavoratori presenti in cantiere a sorveglianza sanitaria secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o qualora le condizioni di lavoro lo richiedano;
− provvedere alla fedele esecuzione delle attrezzature e degli apprestamenti conformemente alle norme contenute nel piano per la sicurezza e nei documenti di progettazione della sicurezza;
− richiedere tempestivamente disposizioni per quanto risulti omesso, inesatto o discordante nelle tavole grafiche o nel piano di sicurezza ovvero proporre modifiche ai piani di sicurezza nel caso in cui tali modifiche assicurino un maggiore grado di sicurezza;
− tenere a disposizione dei Coordinatori per la sicurezza, del Committente ovvero del Responsabile dei Lavori e degli Organi di Vigilanza, copia controfirmata della documentazione relativa alla progettazione e al piano di sicurezza;
− fornire alle imprese subappaltanti e ai lavoratori autonomi presenti in cantiere:
• adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
• le informazioni relative ai rischi derivanti dalle condizioni ambientali nelle immediate vicinanze del cantiere, dalle condizioni logistiche all'interno del cantiere, dalle lavorazioni da eseguire, dall'interferenza con altre imprese;
• le informazioni relative all'utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale;
− mettere a disposizione di tutti i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese subappaltanti e dei lavoratori autonomi il progetto della sicurezza ed il Piano di Sicurezza e Coordinamento;
− informare il Committente ovvero il Responsabile dei Lavori e i Coordinatori per la sicurezza delle proposte di modifica al Piano di Sicurezza e Coordinamento formulate dalle imprese subappaltanti e dai lavoratori autonomi;
− organizzare il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori in funzione delle caratteristiche morfologiche, tecniche e procedurali del cantiere oggetto del presente Appalto;
− affiggere e custodire in cantiere una copia della notifica preliminare, degli atti autorizzativi e di tutta la necessaria documentazione di legge;
− fornire al Committente o al Responsabile dei Lavori o al coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione i nominativi di tutte le imprese e i lavoratori autonomi ai quali intende affidarsi per l'esecuzione di particolari lavorazioni, previa verifica della loro idoneità tecnico-professionale;
− effettuare sopralluoghi preliminari in loco alfine di prendere esatta visione dello stato attuale dell'ambiente nella sua generalità;
− effettuare l'allestimento e la progettazione di ponteggi;
− noleggio di apparecchiature e mezzi di qualsiasi tipo necessari per la posa e realizzazione delle opere;
− l'istruzione e l'espletamento delle pratiche nei confronti degli Enti preposti (USL, ISPESL, Comune, VVFF,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENEL, ecc.) per l'installazione del cantiere;
− effettuare la redazione di tutti gli elaborati grafici finali "as built" (schemi, planimetrie, particolari costruttivi, leggende, ecc.), manuali di funzionamento e di manutenzione delle singole apparecchiature e loro fornitura in triplice copia;
− effettuare durante l'esecuzione delle opere tutte le verifiche quantitative, qualitative e funzionali, in modo che esse risultino complete prima della dichiarazione di ultimazione dei lavori. Le verifiche e prove dovranno essere programmate ed eseguite nei giorni concordati con il Committente ed alla presenza dei rappresentanti dell'Appaltatore.
− Il materiale, le apparecchiature ed il personale per tutte le prove sopra elencate sono a carico dell'Appaltatore.
− Deve essere comunque chiaro che oggetto dell'appalto è la fornitura e posa in opera di tutto quanto necessario per realizzare i fini indicati nei documenti di progetto, anche se non esplicitamente rappresentato sui disegni o citato nei documenti stessi, incluse tutte le opere di consolidamento.
− Le qualità delle apparecchiature e dei materiali devono corrispondere a quanto di più progredito il progresso tecnologico ha reso disponibile per impianti del genere, e comunque rispettare quanto prescritto nella Specifica Tecnica dei Materiali e nelle schede tecniche.
− Effettuare a proprie cure e spese le prove sui materiali richieste dal direttore dei lavori presso laboratori autorizzati − lo scarico in cantiere ed il trasporto a deposito, l'accatastamento, l'immagazzinamento e la custodia nell'ambito del cantiere dei materiali e manufatti siano essi approvvigionati dal Committente che dai fornitori da lui prescelti;
− il sollevamento ed il trasporto al luogo di impiego dei materiali e dei manufatti e in generale la fornitura di materiali e di mano d'opera edili ed il noleggio di attrezzature e macchine occorrenti per la posa in opera e per le assistenze murarie alle Ditte fornitrici.
− provvedere all'esecuzione dei disegni concernenti lo sviluppo di dettaglio delle opere da eseguire (casellari, tabelle ferri per c.c.a., sketches, elenchi materiali, schede di lavorazione, schemi di officina, ecc.);
- mettere a disposizione del direttore dei lavori il personale e gli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione del direttore dei lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;
- l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della direzione lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma;
- l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori.
2. L'appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (Consorzi, privati, Provincia, ENEL, Telecom e altri eventuali) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale.
3. L'Appaltatore si impegna, nel corso dello svolgimento dei lavori, a salvaguardare l'integrità dell'ambiente, rispettando le norme attualmente vigenti in materia ed adottando tutte le precauzioni possibili per evitare danni di ogni genere.
In particolare, nell'esecuzione delle opere, deve provvedere a:
- ridurre il consumo delle risorse naturali non rinnovabili
- ridurre la produzione dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- utilizzare più possibile materiali recuperati e riciclati compatibilmente con la buona esecuzione dei lavori
- utilizzare tecnologie e tecniche ecocompatibili e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale
- utilizzare prodotti ecocompatibili e di facile smaltimento
- ridurre al minimo l'impatto ambientale dei prodotti e servizi utilizzati
- evitare l'inquinamento delle falde e delle acque superficiali
- effettuare lo scarico dei materiali solo nelle discariche autorizzate
- segnalare tempestivamente al Committente ed al Direttore dei Lavori il ritrovamento, nel corso dei lavori di scavo, di opere sotterranee che possano provocare rischi di inquinamento o materiali contaminati.

Ogni e qualsiasi danno o responsabilità che dovesse derivare dal mancato rispetto delle disposizioni sopra richiamate, sarà a carico esclusivamente all'Appaltatore con esonero totale della stazione Appaltante.

4.L'Appaltatore è l'unico responsabile dell'esecuzione delle opere appaltate in conformità a quanto prescritto dalla normativa vigente in materia, della rispondenza di dette opere e parti di esse alle condizioni contrattuali, dei danni direttamente o indirettamente causati durante lo svolgimento dell'appalto.

Nel caso di inosservanza da parte dell'Appaltatore delle disposizioni di cui sopra, la Direzione dei Lavori, a suo insindacabile giudizio, potrà, previa diffida a mettersi in regola, sospendere i lavori restando l'Appaltatore tenuto a risarcire i danni direttamente o indirettamente derivati al Committente in conseguenza della sospensione.

5.L'Appaltatore ha diritto di muovere obiezioni agli ordini del Direttore dei Lavori, qualora possa dimostrarli contrastanti col buon esito tecnico e con l'economia della costruzione e di subordinare l'obbedienza alla espressa liberazione dalle conseguenti responsabilità, a meno che non sia presumibile un pericolo, nel qual caso ha diritto a rifiutare.

Qualora nella costruzione si verifichino assestamenti, lesioni, difetti od altri inconvenienti, l'Appaltatore deve segnalarli immediatamente al Direttore dei Lavori e prestarsi agli accertamenti sperimentali necessari per riconoscere se egli abbia in qualche modo trasgredito le abituali buone regole di lavoro.

6.L'Appaltatore è tenuto a verificare i rilievi grafici e non potrà accampare diritti di alcun genere in caso di parziale difformità riscontrata e, conseguentemente, ulteriori compensi per lavorazioni aggiuntive e/o maggiori quantità eventualmente necessarie per il conseguimento della sicurezza, staticità e piena funzionalità delle opere da realizzare.

Art. 41
Obblighi speciali a carico dell'appaltatore

1. L'appaltatore è obbligato:

a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni qualora egli, invitato non si presenti;

b) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal direttore dei lavori,subito dopo la firma di questi;

c) a consegnare al direttore lavori, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal presente capitolato e ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si giustificano mediante fattura;

d) a consegnare al direttore dei lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostegli dal direttore dei lavori.

2. L'appaltatore è obbligato ai tracciamenti e ai riconfinamenti, nonché alla conservazione dei termini di confine, così come consegnati dalla direzione lavori su supporto cartografico o magnetico-informatico. L'appaltatore deve rimuovere gli eventuali picchetti e confini esistenti nel minor numero possibile e limitatamente alle necessità di esecuzione dei lavori. Prima dell'ultimazione dei lavori stessi e comunque a semplice richiesta della direzione lavori, l'appaltatore deve ripristinare tutti i confini e i picchetti di segnalazione, nelle posizioni inizialmente consegnate dalla stessa direzione lavori.

3. L'appaltatore deve produrre alla direzione dei lavori un'adeguata documentazione fotografica relativa alle lavorazioni di particolare complessità, o non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione

oppure a richiesta della direzione dei lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, reca in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state fatte le relative riprese.

Art. 42
Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione

1. I materiali provenienti dalle escavazioni e dalle demolizioni sono di proprietà della Stazione appaltante.
2. In attuazione dell'Art. 36 del capitolato generale d'appalto i materiali provenienti dalle escavazioni devono essere trasportati e regolarmente accatastati in cantiere, a cura e spese dell'appaltatore, intendendosi quest'ultimo compensato degli oneri di trasporto e di accatastamento con i corrispettivi contrattuali previsti per gli scavi.

Art. 43
Custodia del cantiere

1.E' a carico e a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.

Art. 44
Cartello di cantiere

I cartelli di cantiere dovranno essere realizzati ed installati in conformità alle prescrizioni di cui alle linee guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013 approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23 aprile 2009.
In particolare, i cartelloni fissi in loco devono accompagnare la durata dei lavori per la realizzazione dell'opera pubblica finanziata e devono essere rimossi entro e non oltre i 6 mesi dopo la fine dei lavori e sostituiti obbligatoriamente con targhe commemorative permanenti visibili e di dimensioni significative.
Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere pari a mt. 1,50 x 2,00 e lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve rispettare i seguenti criteri:
• Logo dell'Unione Europea caratterizzati dall'emblema
• La dicitura «Progetto cofinanziato dall'Unione Europea» con caratteri non inferiori ad altre diciture presenti, accanto al logo europeo
• Logo della Repubblica Italiana
• Logo della Regione Campania
• POR CAMPANIA FESR 2007-2013
• Lo slogan La tua Campania cresce in Europa
Gli eventuali altri loghi verranno collocati in successione.
• L'iniziativa/Il progetto/L'opera è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea
• Obiettivo operativo 4.8 a
• Obiettivo Specifico 4E
• Testo legale previsto dalla cartellonistica da cantiere.
In particolare, gli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n . 1828/2006 stabiliscono che gli elementi base,

fonte: http://burc.regione.campania.it



dell'Unione Europea,dall'indicazione del fondo pertinente, dalla frase scelta dall''Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario, devono occupare almeno il 25% del cartello.

Le targhe esplicative permanenti devono contenere oltre al titolo dell'opera:

. Logo dell'Unione Europea;

• La dicitura «Progetto cofinanziato dall'Unione Europea» con caratteri non inferiori ad altre diciture presenti, accanto al logo europeo

• Logo della Regione Campania

• Logo della Repubblica Italiana

• POR CAMPANIA FESR 2007-2013

• Lo slogan La tua Campania cresce in Europa.



45
Spese contrattuali, imposte, tasse

1. Sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa:
a) le spese contrattuali;
b) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
c) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
d) le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto;
e) le spese istruttorie relative all'acquisizione dei provvedimenti di autorizzazione sismica.
2. Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione. 3. Qualora, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali determinanti aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'appaltatore e trova applicazione l'Art. 8 del capitolato generale d'appalto.
4. A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravino sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.
5. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente capitolato si intendono I.V.A. esclusa
.

PARTE SECONDA
PRESCRIZIONI TECNICHE

Art. 46
DESIGNAZIONE DELLE OPERE

La forma, le dimensioni ed il complesso delle opere comprese nell'appalto risultano dagli elaborati grafici allegati al Contratto, dalla descrizione che segue, nonché dal contenuto del presente Capitolato Speciale.
Le principali opere che formano l'oggetto dell'appalto sono descritte all'art. 1 del presente Capitolato salvo le più precise indicazioni e disposizioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dal Direttore dei Lavori. La sequenza delle lavorazioni non è necessariamente cronologica.
Nel presente Capitolato Speciale d'Appalto sono riportate le modalità esecutive, le prescrizioni e le specifiche tecniche che l'Appaltatore deve rispettare nella esecuzione delle opere descritte nel presente Capo II, nel Capo I° e negli elaborati di progetto.
L'Appaltatore deve scrupolosamente attenersi a dette modalità, prescrizioni e specifiche, oltre che a quanto riportato negli elaborati grafici di progetto e, in caso di riscontrata discordanza, rimettersi al giudizio del Progettista e del Direttore dei Lavori che decideranno nell'interesse prioritario della Stazione Appaltante.

Art. 47
PRESCRIZIONI TECNICHE E NORME GENERALI

L'Appaltatore sarà responsabile della perfetta esecuzione a regola d'arte delle opere, oltre che del rispetto del Capitolato Speciale d'Appalto, delle specifiche e prescrizioni appresso riportate, e delle vigenti normative
Negli articoli seguenti sono riportate le prescrizioni, le specifiche tecniche particolari, le norme e quant'altro si ritiene che l'Appaltatore debba osservare nella fornitura e nella posa dei materiali riguardanti le opere strutturali, civili e di finitura.
Per quanto non in contrasto con quanto segue, oppure in assenza di altre prescrizioni, si farà riferimento al Capitolato Speciale tipo per appalti di lavori edilizi, pubblicato dal Ministero dei LL.PP. (Istituto Poligrafico e Zecca di Stato, ed. 1993), ovvero al testo elaborato dalla apposita Commissione Interministeriale, approvato dall'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei LL.PP. con verbale del 14/12/1990, n. 170, e specificatamente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al CAPO II - Parte I - Qualità dei materiali e dei componenti Artt. dal n. 6 al n. 23
- al CAPO II - Parte II - Modalità di esecuzione Artt. dal n. 24 al n. 46

Il contenuto di detti articoli, per la parte non in contrasto con i contenuti del presente Capitolato Speciale d'Appalto deve pertanto intendersi qui di seguito come interamente riportato ed operante.

Art. 48
MATERIALI ED APPROVVIGIONAMENTO

I materiali da costruzione, i manufatti e le provviste in genere devono corrispondere alle prescrizioni delle specifiche tecniche, essere della migliore qualità, ben lavorati e rispondenti perfettamente al servizio cui sono destinati e potranno essere messi in opera solamente dopo l'accettazione della Direzione lavori, previa campionatura.

Per essi valgono, ove non diversamente indicato le tolleranze accettate dalla Camera di Commercio e, in difetto, quelle stabilite dagli usi e consuetudini locali, che l'Impresa, con la sottoscrizione del contratto, dichiara di conoscere.

Per la fornitura di materiali particolari, specie quelli di finitura, l'Appaltatore è tenuto a fornire tempestivamente (se fissati entro i termini indicati dalla D.L.) una campionatura che permetta una scelta adeguata e sufficiente fra materiali aventi analoghe caratteristiche ed uguale rispondenza alle prescrizioni di Capitolato.

I campioni dei materiali prescelti restano depositati presso gli uffici di cantiere in luogo indicato dalla D.L. .

I materiali potranno essere di produzione nazionale o estera, ma per tutti l'Appaltatore dovrà garantire il facile reperimento sul mercato interno del ricambio di parti e di singoli sottocomponenti soggetti ad usura.

L'Impresa appaltatrice è obbligata a notificare in tempo utile alla Direzione dei lavori, ed in ogni caso 60 giorni prima dell'impiego, la provenienza dei materiali per il regolare prelevamento dei relativi campioni da sottoporsi, a spese dell'Impresa appaltatrice, alle prove e verifiche che la Direzione lavori ritenesse necessarie prima di accettarli.

L'Appaltatore ha facoltà di assistere alle prove o di farsi rappresentare. Nonostante l'accettazione del materiale e il superamento delle prove prescritte e/o richieste, l'Appaltatore resta totalmente responsabile della riuscita delle opere, anche per quanto ciò dipenda dai materiali.

Qualora la Direzione lavori denunci una qualsiasi provvista come non idonea all'impiego, l'Appaltatore dovrà rapidamente sostituirla con altra che corrisponda alle qualità dovute, senza per questo reclamare onere alcuno.

Inoltre, i materiali scelti, anche non univocamente specificati negli elaborati di gara, dovranno essere esenti da qualsiasi difetto qualitativo e di lavorazione.

I materiali previsti nello scopo della legge n. 761 del 1977 e successive modifiche ed integrazioni e per i quali esiste una norma relativa, dovranno essere muniti o di marchio IMQ o altro marchio di conformità rilasciato da laboratorio riconosciuto, o da autocertificazione del costruttore; i materiali non previsti nello scopo della predetta legge e senza norme di riferimento dovranno essere comunque conformi alla legge n. 186 del 1968.

Tutti i materiali dovranno essere idonei all'ambiente in cui saranno installati e dovranno essere tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche o dovute all'umidità, alle quali potranno essere esposti durante l'esercizio.

I materiali che in generale non fossero riconosciuti idonei, o non saranno dotati delle previste certificazioni, saranno rifiutati e dovranno essere allontanati immediatamente dal cantiere a cura ed onere dell'Impresa.

In mancanza di riferimenti si richiamano, per l'accettazione, le norme contenute nel "Capitolato generale d'Appalto per le opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici" di cui al D.P.R. 19 aprile 2000, n. 145, purché le medesime non siano in contrasto con quelle riportate nel presente capitolato speciale, e si richiama altresì la normativa specifica vigente (leggi speciali, norme UNI, CEI, CNR, DIN, ISO, ecc.).

È pure richiesto il soddisfacimento dei requisiti previsti dal D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, recante il Regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione, e di quelli richiesti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 499 recante le norme di attuazione della direttiva 93/68/CEE per la parte che modifica la direttiva 89/106/CEE in materia di prodotti da costruzione.

La Direzione dei lavori potrà rifiutare in qualunque tempo i materiali che fossero degradati dopo

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'introduzione nel cantiere o che, per qualsiasi causa, non fossero conformi alle condizioni del contratto e l'Appaltatore dovrà tempestivamente rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese.
Ove l'Appaltatore non effettuasse tale rimozione la Stazione appaltante potrà provvedervi direttamente a spese dell'Appaltatore medesimo, a carico del quale resta anche qualsiasi danno che potrebbe derivare per effetto della rimozione eseguita d'autorità.
Qualora si accerti che i materiali accettati e posti in opera siano di cattiva qualità, si provvederà a norma dell'art. 18 del Capitolato generale.
L'accettazione in cantiere dei materiali e delle provviste in genere da parte della Direzione dei Lavori non pregiudica il diritto della Direzione stessa, in qualsiasi momento, anche dopo la posa in opera e fino ad avvenuto collaudo, di rifiutare i materiali e gli eventuali lavori eseguiti con essi, ove non venga riscontrata la piena rispondenza alle condizioni contrattuali o ai campioni; inoltre, l'Appaltatore rimane sempre unico garante e responsabile della riuscita dei lavori anche per quanto può dipendere dai materiali impiegati nella esecuzione dei lavori stessi.
L'Amministrazione si riserva, a proprio insindacabile giudizio, la facoltà di fornire direttamente in cantiere qualsiasi genere di materiale occorrente per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'Appalto.
L'Appaltatore ha l'obbligo di provvedere alla perfetta posa in opera dei suddetti materiali con le modalità stabilite dal presente Capitolato, senza poter pretendere alcun compenso o indennizzo. Non verrà parimenti riconosciuto all'Appaltatore il corrispondente importo della fornitura (maggiorato delle spese generali ed utili), se questa era di sua competenza, detraendola dalla contabilità dei lavori.
Su richiesta della Direzione lavori, l'Appaltatore è inoltre obbligato, in ogni tempo, a prestarsi per sottoporre i materiali, da impiegare o già impiegati, alle prove regolamentari ed agli esperimenti speciali, per l'accertamento delle loro qualità, resistenza e caratteristiche, presso laboratori ufficiali, la fabbrica di origine o in cantiere.
In mancanza di una speciale normativa di legge o di Capitolato, oppure di una idonea organizzazione per l'esecuzione delle prove previste, è riservato alla Direzione lavori il diritto di dettare norme di prova alternative o complementari, e/o di chiedere l'intervento di Istituti autorizzati.
Tutte le spese per il prelevamento, la conservazione e l'inoltro dei campioni ai laboratori ufficiali, nonché le spese per il ripristino dei manufatti o impianti che si siano eventualmente dovuti manomettere, gli esami e le prove effettuate dai laboratori stessi, o in cantiere, sono a completo carico dell'Appaltatore, che dovrà assolverle direttamente.
Le prescrizioni dei commi precedenti non pregiudicano i diritti della Stazione appaltante in sede di collaudo.
Qualora, senza opposizione della Stazione appaltante o della Direzione dei lavori, l'Appaltatore, nel proprio interesse o di sua iniziativa, impiegasse materiali di dimensioni, consistenza e qualità superiori a quelle prescritte o una lavorazione più accurata, ciò non gli dà diritto ad aumento di prezzi, qualunque siano i vantaggi che possano derivare alla Stazione appaltante, ed il corrispettivo verrà accreditato come se i materiali avessero le dimensioni, le qualità ed il magistero stabiliti dal Contratto. Se invece sia ammessa dalla Stazione appaltante qualche scarsezza nelle dimensioni dei materiali, nella loro consistenza o qualità ovvero una minore lavorazione, la Direzione dei lavori, sempre che l'opera sia accettabile senza pregiudizio, può applicare una adeguata riduzione di prezzo in sede di contabilizzazione, salvo l'esame e giudizio definitivo in sede di collaudo.
La Direzione dei lavori potrà disporre tutte le prove che riterrà necessarie per stabilire la idoneità dei materiali: le spese relative saranno a carico dell'Appaltatore. Come regola generale l'Appaltatore deve sempre attenersi nella esecuzione dei lavori alle migliori e più moderne regole d'arte, nonché alle prescrizioni particolari stabilite e/ o richiamate nel presente Capitolato e suoi allegati, nei disegni, nelle relazioni di progetto e nell'elenco prezzi unitari, intendendosi tutti gli oneri conseguenti ricompresi nei prezzi offerti.
Per tutte le opere, per le quali non siano prescritte speciali norme del presente Capitolato, l'Impresa dovrà seguire i migliori procedimenti indicati dalla tecnica più aggiornata, affinché le opere tutte vengano eseguite a perfetta regola d'arte con modalità esecutive pienamente rispondenti alle esigenze delle opere stesse ed alla loro destinazione.
Inoltre, nella loro esecuzione, in mancanza di particolari disposizioni, l'Appaltatore dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni che verranno impartite all'atto esecutivo dalla Direzione dei lavori.
Per le opere di carattere più comune vengono specificate negli articoli che seguono le principali prescrizioni e modalità di esecuzione a cui l'Appaltatore deve attenersi, fermo restando in ogni caso l'obbligo dell'osservanza delle norme di legge vigenti, nonché delle norme UNI, CEI, CNR, DIN, ISO, ecc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda la posa in opera di qualsiasi materiale, apparecchio o manufatto, essa consisterà in genere nel suo prelevamento dal luogo e deposito, nel suo trasporto in sito (intendendosi con ciò tanto il trasporto in piano o in pendenza, che il sollevamento in alto o la discesa in basso, il tutto eseguito con qualsiasi sussidio o mezzo meccanico, opera provvisionale, ecc.), nonché nel collocamento nel luogo esatto di destinazione, a qualunque altezza o profondità ed in qualsiasi posizione, ed in tutte le opere conseguenti (tagli di strutture, fissaggio, adattamento, stuccature e riduzioni in pristino).
L'Appaltatore ha l'obbligo di eseguire il collocamento di qualsiasi opera o apparecchio che gli venga ordinato dalla Direzione lavori, anche se forniti da altre Ditte.
Il collocamento in opera dovrà eseguirsi con tutte le cure e cautele del caso; il materiale o manufatto dovrà essere convenientemente protetto, se necessario, anche dopo collocato, essendo l'Appaltatore unico responsabile dei danni di qualsiasi genere che potessero essere arrecati alle cose poste in opera, anche dal solo traffico degli operai durante e dopo l'esecuzione dei lavori, sino al loro termine e consegna, anche se il particolare collocamento in opera si svolge sotto la sorveglianza o assistenza del personale di altre Ditte, fornitrici del materiale o del manufatto.

ART. 49
DIFETTI DI COSTRUZIONE

L'Appaltatore dovrà demolire e rifare, a sua cura e spese, le opere che la Direzione lavori riconosca eseguite senza la necessaria diligenza o con materiali per qualità, misura o peso diversi da quelli prescritti, salvo formulare riserva ove non ritenesse giustificate le imposizioni ricevute. Qualora l'Appaltatore non ottemperi, nei termini stabiliti dalla Direzione dei lavori, all'ordine ricevuto, la Stazione appaltante avrà la facoltà di procedere direttamente o a mezzo di terzi alla demolizione ed al rifacimento dei lavori suddetti, detraendo dalla contabilità dei lavori la relativa spesa sostenuta ed escludendo dalla contabilità l'importo delle opere male eseguite.
L'esecuzione di lavori, di perfezionamenti e di rifacimenti prescritti dovrà essere disposta in tempo utile a che le parti possano congiuntamente in contraddittorio o separatamente provvedere alla documentazione che riterranno più opportuna.
Tutte le spese incontrate per il rifacimento delle opere contestate, nonché quelle inerenti alla vertenza ed alla precostituzione delle prove, saranno — in ultimo — a carico della parte soccombente.

ART. 50
PRESCRIZIONI RELATIVE Al MATERIALI

Si ribadisce che resta sempre all'Impresa la piena responsabilità circa i materiali adoperati o forniti durante l'esecuzione dei lavori, essendo essa tenuta a controllare che tutti i materiali corrispondano alle caratteristiche prescritte e a quelle dei campioni esaminati, o fatti esaminare, dalla Direzione Lavori.
Di seguito si riportano indicazioni sulle caratteristiche qualitative dei principali materiali e componenti che dovranno essere impiegati per gli interventi di salvaguardia oggetto del contratto.

50.1 Acqua, calce, cementi e agglomerati cementizi, pozzolane, gesso
a) acqua - L'acqua per l'impasto con leganti idraulici dovrà essere limpida, priva di sostanze organiche o grassi e priva di sali (particolarmente solfati e cloruri) in percentuali dannose e non essere aggressiva per il conglomerato risultante.
b) calci - Le calci aeree ed idrauliche dovranno rispondere ai requisiti di accettazione di cui al R. Decreto 16 novembre 1939, n. 2231 le calci idrauliche dovranno altresì rispondere alle prescrizioni contenute nella legge 6 maggio 1965, n. 595 ("caratteristiche tecniche e requisiti dei leganti idraulici") nonché ai requisiti di accettazione contenuti nel D.M. 31 agosto 1972 ("norme sui requisiti di accettazione e modalità di prova degli agglomerati cementizi e delle calci idrauliche").
c) cementi e agglomerati cementizi
1) I cementi dovranno rispondere ai limiti di accettazione contenuti nella legge 6 maggio 1965, n. 595 e nel D.M. 3 giugno 1968 ("nuove norme sui requisiti di accettazione e modalità di prova dei cementi").
Gli agglomerati cementizi dovranno rispondere ai limiti di accettazione contenuti nella legge 6 maggio 1965 n. 595 e nel D.M. 31 agosto 1972.
2) A norma di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Industria del 9 marzo 1988, n. 126 ("Regolamento del servizio di controllo e certificazione di qualità di cementi"), i cementi di cui all'art. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

lettera a) della legge 26 maggio 1965, n.595 (e cioè i cementi normali e ad alta resistenza Portland, pozzolanico e d'altoforno), se utilizzati per confezionare il conglomerato cementizio normale, armato e precompresso, devono essere certificati presso i laboratori di cui all'art. 6 della legge 26 maggio 1965, n. 595 e all'art. 20 della legge 5 novembre 1971, n. 1086. Per i cementi di importazione, la procedura di controllo e di certificazione potrà essere svolta nei luoghi di produzione da analoghi laboratori esteri di analisi.
3) I cementi e gli agglomerati cementizi dovranno essere conservati in magazzini coperti, ben riparati dall'umidità e da altri agenti capaci di degradarli prima dell'impiego.
d) pozzolane - Le pozzolane saranno ricavate da strati mondi di cappellaccio ed esenti da sostanze eterogenee o di parti inerti: qualunque sia la provenienza dovranno rispondere a tutti i requisiti prescritti dal Regio Decreto 16 novembre 1939, n. 2230.
e) gesso - Il gesso dovrà essere di recente cottura, perfettamente asciutto, di fine macinazione in modo da non lasciare residui sullo staccio di 56 maglie a centimetro quadrato, scevro da materie eterogenee e senza parti alterate per estinzione spontanea. Il gesso dovrà essere conservato in locali coperti, ben riparati dall'umidità e da agenti degradanti.
Per l'accettazione valgono i criteri generali.

50.2 Materiali per conglomerati cementizi e per malte
1) Gli aggregati per conglomerati cementizi, naturali e di frantumazione, devono essere costituiti da elementi non gelivi e non friabili, privi di sostanze organiche, limose ed argillose, di getto, ecc. in proporzioni nocive all'indurimento del conglomerato o alla conservazione delle armature.
La ghiaia o il pietrisco devono avere dimensioni massime commisurate alle caratteristiche geometriche della carpenteria del getto ed all'ingombro delle armature.
La sabbia per malte dovrà essere priva di sostanze organiche, terrose o argillose, ed avere dimensione massima dei grani di 2 mm per murature in genere di 1 mm per gli intonaci e murature di paramento o in pietra da taglio.
2) Gli additivi per impasti cementizi si intendono classificati come segue:
fluidificanti; aeranti; ritardanti; acceleranti; fluidificanti-aeranti; fluidificanti-ritardanti; fluidificanti-acceleranti; antigelo; superfluidificanti.
Per le modalità di controllo ed accettazione il direttore dei lavori potrà far eseguire prove od accettare l'attestazione di conformità alle norme secondo i criteri dell'art. 6 del Capitolato generale.

50.3 Elementi di laterizio e calcestruzzo
Gli elementi resistenti artificiali da impiegare nelle murature (elementi in laterizio ed in calcestruzzo) possono essere costituiti di laterizio normale, laterizio alleggerito in pasta, calcestruzzo normale, calcestruzzo alleggerito.
Quando impiegati nella costruzione di murature portanti, essi debbono rispondere alle prescrizioni contenute nel D.M. 20 novembre 1987 ("norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento").
Nel caso di murature non portanti le suddette prescrizioni possono costituire utile riferimento, insieme a quelle della UNI 8942/2. Gli elementi resistenti di laterizio e di calcestruzzo possono contenere forature rispondenti alle prescrizioni del succitato D.M. 20 novembre 1987. La resistenza meccanica degli elementi deve essere dimostrata attraverso certificazioni contenenti i risultati delle prove e condotte da laboratori ufficiali negli stabilimenti di produzione, con le modalità previste nel D.M. di cui sopra.
E' in facoltà del direttore dei lavori richiedere un controllo di accettazione, avente lo scopo di accertare se gli elementi da mettere in opera abbiano le caratteristiche dichiarate dal produttore.

50.4 Armature per calcestruzzo
1) Gli acciai per l'armatura del calcestruzzo normale devono rispondere alle prescrizioni contenute nel vigente D.M. 14.01.2008 e relative circolari esplicative.
2) E' fatto divieto di impiegare acciai non qualificati all'origine.

50.5 Prodotti a base di legno
50.5.1 Si intendono per prodotti a base di legno quelli derivanti dalla semplice lavorazione e/o dalla trasformazione del legno che sono presentati solitamente sotto forma di segati, pannelli, lastre, ecc.
I prodotti vengono di seguito considerati al momento della loro fornitura ed indipendentemente dalla destinazione d'uso. Il direttore dei lavori ai fini della loro accettazione può procedere ai controlli (anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni di seguito indicate.
Per le prescrizioni complementari da considerare in relazione alla destinazione d'uso (strutturale, pavimentazioni, coperture, ecc.) si rinvia agli appositi articoli del presente capitolato ed alle prescrizioni del progetto.
50.5.2 I segati di legno a complemento di quanto specificato nel progetto o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono forniti con le seguenti caratteristiche:
- tolleranze sulla lunghezza e larghezza: 10 mm
- tolleranze sullo spessore: 2 mm
- umidità non maggiore del 15%, misurate secondo la norma UNI 9021/2

50.5.3 pannelli a base di fibra di legno oltre a quanto specificato nel progetto, e/o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono fornite con le seguenti caratteristiche:
- tolleranze sulle lunghezza e larghezza: +- 3 mm
- tolleranze sullo spessore; 0,5 mm
- umidità non maggiore dell'8 % misurate secondo .....
- massa volumica: per tipo tenero minore di 350 kg/m^3; per tipo semiduro tra 350 e 800 kg/m^3; per tipo duro oltre 800 kg/m^3, misurate secondo la norma UNI 9343;

La superficie potrà essere: (7)
- grezza (se mantenuta come risulta dalla pressatura)
- levigata (quando ha subito la lavorazione predetta)

50.5.4 I pannelli a base di particelle di legno a complemento di quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono forniti con le seguenti caratteristiche:
- tolleranze sulle lunghezza e larghezza: +- 5 mm
- tolleranze sullo spessore: +- 0,5 mm
- umidità del 10% +- 3%
- massa volumica ... kg/m^3
- superficie: grezza p ; levigata p ; rivestita con ...
- resistenza al distacco degli strati esterni 1 N/mm^2 min.

50.5.5 I pannelli di legno compensato e paniforti a complemento di quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono fornite con le seguenti caratteristiche:
- tolleranze sulle lunghezza e larghezza: 5 mm
- tolleranze sullo spessore: 1 mm

50.6 Prodotti di pietre naturali o ricostruite
1) La terminologia utilizzata ha il significato di seguito riportato; le denominazione commerciali devono essere riferite a campioni, atlanti, ecc.
Marmo (12) (termine commerciale): roccia cristallina, compatta, lucidabile, da decorazione e da costruzione, prevalentemente costituita da minerali di durezza Mohs dell'ordine di 3 a 4 (quali calcite, dolomite, serpentino).
Granito (13) (termine commerciale): roccia fanero-cristallina, compatta, lucidabile, da decorazione e da costruzione, prevalentemente costituita da minerali di durezza Mohs dell'ordine 6 a 7 (quali quarzo, feldspati, feldspatoidi).
Travertino (14) (termine commerciale): roccia calcarea sedimentaria di deposito chimico con caratteristica strutturale vacuolare, da decorazione e da costruzione; alcune varietà sono lucidabili.
Pietra (termine commerciale): roccia da costruzione e/o da decorazione, di norma non lucidabile.
Per gli altri termini usati per definire il prodotto in base alle forme, dimensioni, tecniche di lavorazione ed alla conformazione geometrica vale quanto riportato nella UNI 8458
2) I prodotti di cui sopra devono rispondere a quanto segue:
a) appartenere alla denominazione commerciale e petrografica indicate nel progetto oppure avere origine dal bacino di estrazione o zona geografica richiesto nonché essere conforme ad eventuali campioni di riferimento ed essere esenti da crepe, discontinuità ecc. che riducono la resistenza o la funzione.
b) avere lavorazione superficiale e/o finiture indicate nel progetto e/o rispondere ai campioni di riferimento. Avere le dimensioni nominali concordate e le relative tolleranze
c) delle seguenti caratteristiche il fornitore dichiarerà i valori medi (ed i valori minimi e/o la dispersione percentuale):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- massa volumica reale ed apparente, misurata secondo ...
- coefficiente di imbibizione della massa secca iniziale, misurata secondo ...
- resistenza a compressione, misurata secondo ...
- resistenza a flessione, misurata secondo ...
- resistenza all'abrasione, misurata secondo ...

d) per le prescrizioni complementari da considerare in relazione alla destinazione d'uso (strutturale per murature, pavimentazioni, coperture, ecc.) si rinvia agli appositi articoli del presente capitolato ed alle prescrizioni di progetto.
I valori dichiarati saranno accettati dalla direzione dei lavori anche in base ai criteri generali dell'art. 6 del Capitolato generale.

_____

(12) A questa categoria appartengono:
- i marmi propriamente detti (calcari metamorfici ricristallizzati), i calcefiri ed i cipollini;
- i calcari, le dolomie e le brecce calcaree lucidabili;
- gli alabastri calcarei;
- le serpentiniti;
- le oficalciti.

(13) A questa categoria appartengono:
- i graniti propriamente detti (rocce magmatiche intrusive acide fanero-cristalline, costituite da quarzo, feldspati sodico-potassici e miche)
- altre rocce magmatiche intrusive (dioriti, granidioriti, sieniti, gabbri, ecc.)
- le corrispondenti rocce magmatiche effusive, a struttura porfirica
- alcune rocce metamorfiche di analoga composizione come gneiss e serizzi.

(14) A questa categoria appartengono rocce di composizione mineralogica svariatissima, non inseribili in alcuna classificazione. Esse sono riconducibili ad uno dei due gruppi seguenti:
- rocce tenere e/o poco compatte
- rocce dure e/o compatte

Esempi di pietre del primo gruppo sono: varie rocce sedimentarie (calcareniti, arenarie a cemento calcareo, ecc.), varie rocce piroclastiche (peperini, tufi, ecc.) al secondo gruppo appartengono le pietre a spacco naturale (quarziti, micascisti, gneiss lastroidi, ardesie, ecc), e talune vulcaniti (basalti, trachiti, leuciti, ecc).

50.7 Prodotti per pavimentazione
Si definiscono prodotti per pavimentazione quelli utilizzati per realizzare lo strato di rivestimento dell'intero sistema di pavimentazione.
Per la realizzazione del sistema di pavimentazione si rinvia all'articolo sull'esecuzione delle pavimentazioni. I prodotti vengono di seguito considerati al momento della fornitura; il direttore dei lavori ai fini della loro accettazione può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della fornitura alle prescrizioni di seguito indicate.

50.8 I prodotti di legno
I prodotti di legno per pavimentazioni: tavolette listoni, mosaico di lamelle, blocchetti ecc. si intendono denominati nelle loro parti costituenti come indicato nella letteratura tecnica.
I prodotti di cui sopra devono rispondere a quanto segue:
a) essere della essenza legnosa adatta all'uso e prescritta nel progetto;
b) sono ammessi i seguenti difetti visibili sulle facce in vista:

b1) qualità I: piccoli nodi sani con diametro minore di 2 mm se del colore della specie (minore di 1 mm se di colore diverso) purché presenti su meno del 10% degli elementi del lotto; imperfezioni di lavorazione con profondità minore di 1 mm e purché presenti su meno del 10% degli elementi.

b2) qualità II: piccoli nodi sani con diametro minore di 5 mm se del colore della specie (minore di 2 mm se di colore diverse) purché presenti su meno del 20% degli elementi del lotto; imperfezioni di lavorazione come per la classe I; piccole fenditure; alburno senza limitazioni ma immune da qualsiasi manifesto attacco di insetti.

b3) qualità III: esenti da difetti che possono compromettere l'impiego (in caso di dubbio valgono le prove di resistenza meccanica); alburno senza limitazioni ma immune da qualsiasi manifesto attacco di insetti.

c) avere contenuto di umidità tra il 10 ed il 15%;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) dimensioni e tolleranze e finitura.
- d1) listoni: 1 mm sullo spessore; 2 mm sulla larghezza; 5 mm sulla lunghezza.
- d2) tavolette: 0,5 mm sullo spessore; ± 1,5% sulla larghezza e lunghezza;
- d3) mosaico, quadrotti, ecc.: 0,5 mm sullo spessore; ± 1.5% sulla larghezza e lunghezza.
- d4) le facce a vista ed i fianchi da accertare saranno lisci.

e) la resistenza meccanica a flessione, la resistenza all'impronta ed altre caratteristiche saranno nei limiti solitamente riscontrati sulla specie legnosa e saranno comunque dichiarati nell'attestato che accompagna la fornitura.
f) i prodotti devono essere contenuti in appositi imballi che li proteggono da azioni meccaniche, umidità nelle fasi di trasporto, deposito e manipolazione prima della posa.
Nell'imballo un foglio informativo indicherà oltre al nome del fornitore e contenuto almeno le caratteristiche di cui ai commi da a) ad e).

50.9 Le piastrelle di ceramica
Le piastrelle di ceramica per pavimentazioni dovranno essere del materiale indicato nel progetto tenendo conto che le dizioni commerciali e/o tradizionali (cotto, cotto forte, gres, ecc.) devono essere associate alla classificazione basata sul metodo di formatura e sull'assorbimento d'acqua secondo UNI EN 87.
a) a seconda della classe di appartenenza (secondo UNI EN 87) le piastrelle di ceramica estruse o pressate di prima scelta devono rispondere alle norme seguenti:

Formatura	Assorbimento d'acqua, E in %			
	Gruppo I E<=3%	Gruppo II a 3%<E<=6%	Gruppo II b 6%<E<=10%	Gruppo III E > 10%
Estruse (A)	UNI EN 121	UNI EN 186	UNI EN 187	UNI EN 188
Pressate a secco (B)	UNI EN 176	UNI EN 177	UNI EN 178	UNI EN 159

I prodotti di seconda scelta, cioè quelli che rispondono parzialmente alle norme predette, saranno accettati in base alla rispondenza ai valori previsti dal progetto ed in mancanza in base ad accordi tra direzione dei lavori e fornitore.
b) per i prodotti definiti "pianelle comuni di argilla" e "pianelle pressate ed arrotate di argilla" e "mattonelle greificate" dal RD 2234 del 16 novembre 1939 devono inoltre essere rispettate le prescrizioni seguenti: resistenza all'urto 0,20 kgm; resistenza alla flessione 25 kg/cm, il coefficiente di usura al tribometro 15 m/m.
c) per le piastrelle colate (ivi comprese tutte le produzioni artigianali) le caratteristiche rilevanti da misurare ai fini di una qualificazione del materiale sono le stesse indicate per le piastrelle pressate a secco ed estruse (vedi norma UNI EN 87), per cui:
- per quanto attiene ai metodi di prova si rimanda alla normativa UNI EN vigente e già citata,
- per quanto attiene i limiti di accettazione, tenendo in dovuto conto il parametro relativo all'assorbimento d'acqua, i valori di accettazione per le piastrelle ottenute mediante colatura saranno concordati fra produttore ed acquirente, sulla base dei dati tecnici previsti dal progetto o dichiarati dai produttori ed accettati dalla direzione dei lavori.

d) i prodotti devono essere contenuti in appositi imballi che li proteggono da azioni meccaniche, sporcatura, ecc. nelle fasi di trasporto, deposito e manipolazione prima della posa ed essere accompagnati da fogli informativi riportanti il nome del fornitore e la rispondenza alle prescrizioni predette.

50.10 I prodotti di gomma
I prodotti di gomma per pavimentazioni sotto forma di piastrelle e rotoli devono rispondere alle prescrizioni date dal progetto ed in mancanza e/o a complemento devono rispondere alle prescrizioni seguenti:
a) essere esenti da difetti visibili (bolle, graffi, macchie, aloni, ecc.) sulle superfici destinate a restare in vista.
b) avere costanza di colore tra i prodotti della stessa fornitura, in caso di contestazione deve risultare

fonte: http://burc.regione.campania.it

entro il contrasto dell'elemento n.4 della scala dei grigi di cui alla UNI 5137. Per piastrelle di forniture diverse ed in caso di contestazione vale il contrasto dell'elenco n. 3 della scala dei grigi.
c) sulle dimensioni nominali ed ortogonalità dei bordi sono ammesse le tolleranze seguenti:
- piastrelle: lunghezza e larghezza ± 0,3%, spessore 0,2 mm
- rotoli: lunghezza + 1%, larghezza ± 0,3%, spessore 0,2 mm
- piastrelle e rotoli: la distanza tra il bordo delle piastrelle e la semiretta uscente dell'angolo non deve essere maggiore di 0,12 l/100 (dove l è la distanza dall'origine).

d) la durezza deve essere tra 75 a 85 punti di durezza Shore A
e) la resistenza all'abrasione deve essere non maggiore di 300 mm.
f) la stabilità dimensionale a caldo deve essere non maggiore dello 0,3% per le piastrelle e dello 0,4% per i rotoli
g) la classe di reazione al fuoco deve essere la prima secondo il D.P.R. 26 giugno 1984 allegato A3.1.
h) la resistenza alla bruciatura da sigaretta, inteso come alterazione di colore prodotte dalla combustione, non deve originare contrasto di colore uguale o minore al n. 2 della scala dei grigi di cui alla UNI 5137. Non sono inoltre ammessi affioramenti o rigonfiamenti
i) il potere macchiante, inteso come cessione di sostanze che sporcano gli oggetti che vengono a contatto con il rivestimento, per i prodotti colorati non deve dare origine ad un contrasto di colore non maggiore di quello dell'elemento N3 della scala dei grigi di cui alla UNI 5137. Per i prodotti neri il contrasto di colore non deve essere maggiore dell'elemento N2.
l) il controllo delle caratteristiche di cui ai comma da a) ad i) e si intende effettuato secondo i criteri indicati in 13.1 utilizzando la UNI 8272
m) i prodotti devono essere contenuti in appositi imballi che li proteggano da azioni meccaniche ed agenti atmosferici nelle fasi di trasporto, deposito e manipolazione prima della posa. Il foglio di accompagnamento indicherà oltre al nome del fornitore almeno le informazioni di cui ai commi da a) ad i).

50.11 I prodotti di vinile
I prodotti di vinile, omogenei e non ed i tipi eventualmente caricati devono rispondere alle seguenti prescrizioni:
- UNI 5573 per le piastrelle di vinile;
- UNI 7071 per le piastrelle di vinile omogeneo
- UNI 7072 per le piastrelle di vinile non omogeneo.

I metodi di accettazione sono quelli del punto 13.1. I prodotti devono essere contenuti in appositi imballi che li proteggano da azioni meccaniche ed agenti atmosferici nelle fasi di trasporto, deposito e manipolazione prima della posa.
Il foglio di accompagnamento indicherà le caratteristiche di cui alle UNI precitate.

50.12 I prodotti di resina
I prodotti di resina (applicati fluidi o in pasta) per rivestimenti di pavimenti realizzati in sito saranno del tipo realizzato:
- mediante impregnazione semplice (i1)
- a saturazione (i2)
- mediante film con spessori fino a 200 m (f1) o con spessore superiore (f2)
- con prodotti fluidi cosiddetti autolivellanti (a)
- con prodotti spatolati (s).

Le caratteristiche segnate come significative nel prospetto seguente devono rispondere alle prescrizioni del progetto. I valori di accettazione sono quelli dichiarati dal fabbricante ed accettati dal direttore dei lavori.
I metodi di accettazione sono quelli contenuti nel punto 13.1 facendo riferimento alla UNI 8298 (varie parti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche	Grado di significatività rispetto ai vari tipi					
	i1	i2	f1	f2	a	s
Colore	-	-	+	+	+	-
Identificazione chimico-fisica	+	+	+	+	+	+
Spessore	-	-	+	+	+	+
Resistenza all'abrasione	+	+	+	+	+	+
Resistenza al punzonamento dinamico (urto)	-	+	+	+	+	+
Resistenza al punzonamento statico	+	+	+	+	+	+
Comportamento all'acqua	+	+	+	+	+	+
Resistenza alla pressione idrostatica inversa	-	+	+	+	+	+
Reazione al fuoco	+	+	+	+	+	+
Resistenza alla bruciatura di sigaretta	-	+	+	+	+	+
Resistenza all'invecchiamento termico in aria	-	+	+	+	+	+
Resistenza meccanica ai ripristini	-	-	+	+	+	+

\+ significativa
\- non significativa

I prodotti devono essere contenuti in appositi imballi che li proteggano da azioni meccaniche e da agenti atmosferici nelle fasi di trasporto, deposito e manipolazione prima della posa.
Il foglio informativo indicherà, oltre al nome del fornitore le caratteristiche, le avvertenze per l'uso e per la sicurezza durante l'applicazione.

50.13 I prodotti di calcestruzzo
I prodotti di calcestruzzo per pavimentazioni a seconda del tipo di prodotto devono rispondere alle prescrizioni del progetto ed in mancanza e/o completamento alle seguenti:

50.13.1. Mattonelle di cemento con o senza colorazione e superficie levigata; mattonelle di cemento con o senza colorazione con superficie striata o con impronta; marmette e mattonelle a mosaico di cemento e di detriti di pietra con superficie levigata.
I prodotti sopraccitati devono rispondere al RD 2234 del 16 novembre 1939 per quanto riguarda le caratteristiche di resistenza all'urto, resistenza alla flessione e coefficiente di usura al tribometro ed alle prescrizioni del progetto. L'accettazione deve avvenire secondo il punto 13.1 avendo il RD sopraccitato quale riferimento.
50.13.2 Masselli di calcestruzzo per pavimentazioni saranno definiti e classificati in base alla loro forma, dimensioni, colore e resistenza caratteristica; per la terminologia delle parti componenti il massello e delle geometrie di posa ottenibili si rinvia alla documentazione tecnica. Essi devono rispondere alle prescrizioni del progetto ed in mancanza od a loro completamento devono rispondere a quanto segue:
a) essere esenti da difetti visibili e di forma quali protuberanze, bave, incavi che superano le tolleranze dimensionali ammesse. Sulle dimensioni nominali è ammessa la tolleranza di 3 mm per un singolo elemento e 2 mm quale media delle misure sul campione prelevato
b) le facce di usura e di appoggio devono essere parallele tra loro con tolleranza 15% per il singolo massello e 10% sulle medie
c) la massa volumica deve scostarsi da quella nominale (dichiarata dal fabbricante) non più del 15% per il singolo massello e non più del 10% per le medie
d) il coefficiente di trasmissione meccanica non deve essere minore di quello dichiarato dal fabbricante;
e) il coefficiente di aderenza delle facce laterali deve essere il valore nominale con tolleranza ± 5%

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il singolo elemento e ± 3% per la media
f) la resistenza convenzionale alla compressione deve essere maggiore di 50 N/mm per il singolo elemento e maggiore di 60 N/mm per la media
I prodotti saranno forniti su appositi pallets opportunamente legati ed eventualmente protetti dall'azione di sostanze sporcanti.
Il foglio informatico indicherà oltre al nome del forniture almeno le caratteristiche di cui sopra e le istruzioni per la movimentazione, sicurezza e posa.

50.14 I prodotti di pietre naturali
I prodotti di pietre naturali o ricostruire per pavimentazioni
Si intendono definiti come segue:
- elemento lapideo naturale: elemento costituito integralmente da materiale lapideo (senza aggiunta di leganti)
- elemento lapideo ricostituito (conglomerato); elemento costituito da frammenti lapidei naturali legati con cemento e con resine
- lastra rifilata: elemento con le dimensioni fissate in funzione del luogo d'impiego, solitamente con una dimensione maggiore di 60 cm e spessore di regola non minore di 2 cm
- marmetta: elemento con le dimensioni fissate dal produttore ed indipendenti dal luogo di posa, solitamente con dimensioni minori di 60 cm e con spessore di regola minore di 2 cm
- marmetta calibrata: elemento lavorato meccanicamente per mantenere lo spessore entro le tolleranze dichiarate.
- marmetta rettificata: elemento lavorato meccanicamente per mantenere la lunghezza e/o la larghezza entro le tolleranze dichiarate.
Per gli altri termini specifici dovuti alle lavorazioni, finiture, ecc. vedere UNI 9379.
a) I prodotti di cui sopra devono rispondere alle prescrizioni del progetto (dimensioni, tolleranze, aspetto, ecc.) ed a quanto prescritto nell'articolo prodotti di pietre naturali o ricostruite.
In mancanza di tolleranze su disegni di progetto si intende che le lastre grezze contengono la dimensione nominale; le lastre finite, marmette, ecc. hanno tolleranza 1 mm sulla larghezza e lunghezza e 2 mm sullo spessore (per prodotti da incollare le tolleranze predette saranno ridotte)
b) le lastre ed i quadrelli di marmo o di altre pietre dovranno inoltre rispondere al RD 2234 del 16 novembre 1939 per quanto attiene il coefficiente di usura al tribometro in m/m
c) l'accettazione avverrà secondo il punto 13.1. Le forniture avverranno su pallets ed i prodotti saranno opportunamente legati ed eventualmente protetti dall'azione di sostanze sporcanti.
Il foglio informativo indicherà almeno le caratteristiche di cui sopra e le istruzioni per la movimentazione, sicurezza e posa.

50.15 I prodotti di metallo
I prodotti di metallo per pavimentazioni dovranno rispondere alle prescrizioni date nella UNI 4630 per le lamiere bugnate ed UNI 3151 per le lamiere stirate. Le lamiere saranno inoltre esenti da difetti visibili (quali scagliature, bave, crepe, crateri, ecc.) e da difetti di forma (svergolamento, ondulazione, ecc.) che ne pregiudicano l'impiego e/o la messa in opera e dovranno avere l'eventuale rivestimento superficiale prescritto nel progetto.

50.16 Prodotti per coperture discontinue (a falda)
Si definiscono prodotti per le coperture quelli utilizzati per realizzare lo strato di tenuta all'acqua nei sistemi di copertura e quelli usati per altri strati complementari. Per la realizzazione delle coperture discontinue nel loro insieme si rinvia all'articolo sull'esecuzione delle coperture discontinue.
I prodotti vengono di seguito considerati al momento della fornitura; il direttore dei lavori ai fini della loro accettazione può procedere a controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della fornitura alle prescrizioni di seguito indicate. Nel caso di contestazione si intende che le procedure di prelievo dei campioni, i metodi di prova e valutazione dei risultati sono quelli indicati nelle norme UNI citate di seguito.

50.17 Le lastre di metallo
Le lastre di metallo ed i loro pezzi speciali si intendono denominati secondo la usuale terminologia

fonte: http://burc.regione.campania.it

commerciale. Essi dovranno rispondere alle prescrizioni del progetto ed in mancanza a completamento alle seguenti caratteristiche:
a) i prodotti completamente supportati; tolleranze di dimensioni e di spessore; resistenza al punzonamento; resistenza al piegamento a 360 gradi; resistenza alla corrosione; resistenza a trazione. Le caratteristiche predette saranno quelle riferite al prodotto in lamina prima della lavorazione. Gli effetti estetici e difetti saranno valutati in relazione alla collocazione dell'edificio.
b) i prodotti autoportanti (compresi i pannelli, le lastre grecate, ecc.) oltre a rispondere alle prescrizioni predette dovranno soddisfare la resistenza a flessione secondo i carichi di progetto e la distanza tra gli appoggi.
I criteri di accettazione sono quelli del punto 14.1. In caso di contestazione si fa riferimento alle norme UNI.
La fornitura dovrà essere accompagnata da foglio informativo riportante il nome del fornitore e la rispondenza alle caratteristiche richieste.

50.18 I prodotti di pietra
I prodotti di pietra dovranno rispondere alle caratteristiche di resistenza a flessione, resistenza all'urto, resistenza al gelo e disgelo, comportamento agli aggressivi inquinanti. I limiti saranno quelli prescritti dal progetto o quelli dichiarati dal fornitore ed accettati dalla direzione dei lavori.
I criteri di accettazione sono quelli indicati in 14.1
La fornitura dovrà essere accompagnata da foglio informativo riportante il nome del fornitore e la corrispondenza alle caratteristiche richieste.

50.19 1 Prodotti per impermeabilizzazioni e per coperture piane
Si intendono prodotti per impermeabilizzazioni e per coperture piane quelli che si presentano sotto forma di:
- membrane in fogli e/o rotoli da applicare a freddo od a caldo, in fogli singoli o pluristrato;
- prodotti forniti in contenitori (solitamente liquidi e/o in pasta) da applicare a freddo od a caldo su eventuali armature (che restano inglobate nello strato finale) fino a formare in sito una membrana continua.

a) le membrane si designano descrittivamente in base:
1. al materiale componente (esempio: Bitume ossidato fillerizzato, bitume polimero elastomero, bitume polimero plastomero, etilene propilene, etilene vinil-acetato, ecc.)
2. al materiale di armatura inseriti nella membrana (esempio: Armatura vetro velo, armatura poliammide tessuto, armatura polipropilene film, armatura alluminio foglio sottile, ecc.)
3. al materiale di finitura della faccia superiore (esempio: poliestere film da non asportare, polietilene film da non asportare, graniglie, ecc.)
4. al materiale di finitura della faccia inferiore
(esempio: poliestere nontessuto, sughero, alluminio foglio sottile, ecc.)

b) i prodotti forniti in contenitori si designano descrittivamente come segue:
1. mastici di rocce asfaltiche e di asfalto sintetico
2. asfalti colati
3. malte asfaltiche
4. prodotti termoplastici
5. soluzioni in solvente di bitume
6. emulsioni acquose di bitume
7. prodotti a base di polimeri organici

c) i prodotti vengono di seguito considerati al momento della loro fornitura, le modalità di posa sono trattate negli articoli relativi alla posa in opera.
Il direttore dei lavori ai fini della loro accettazione può procedere a controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della fornitura alle prescrizioni di seguito indicate.

50.20 Le membrane per coperture
Le membrane per coperture di edifici in relazione allo strato funzionale che vanno a costituire (esempio strato di tenuta all'acqua, strato di tenuta all'aria, strato di schermo e/o barriera al vapore, strato di protezione degli strati sottostanti, ecc.) devono rispondere alle prescrizioni del progetto ed in mancanza od a loro completamento alle seguenti prescrizioni. (20)

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) le membrane destinate a formare strati di schermo e/o barriera al vapore devono soddisfare:
- le tolleranze dimensionali (lunghezza, larghezza spessore);
- difetti, ortometria e massa areica;
- resistenza a trazione;
- flessibilità a trazione
- flessibilità a freddo
- comportamento all'acqua
- permeabilità al vapore d'acqua
- le giunzioni devono resistere adeguatamente a trazione ed avere adeguata impermeabilità all'aria.

Per quanto riguarda le caratteristiche predette esse devono rispondere alla UNI 9380, oppure per i prodotti normati, rispondere ai valori dichiarati dal fabbricante ed accettati dalla direzione dei lavori. (21)

b) le membrane destinate a formare strati di continuità, di diffusione o di equalizzazione della pressione di vapore, di irrigidimento o ripartizione dei carichi regolarizzazione, di separazione e/o scorrimento o drenante devono soddisfare:
- le tolleranze dimensionali (lunghezza, larghezza e spessore)
- difetti, ortometria e massa areica
- comportamento all'acqua
- invecchiamento termico in acqua

Per quanto riguarda le caratteristiche predette esse devono rispondere alla UNI 9268, oppure per i prodotti non normati, rispondere ai valori dichiarati dal fabbricante ed accettati dalla direzione dei lavori. (22)

c) le membrane destinate a formare strati di tenuta all'aria devono soddisfare:
- le tolleranze dimensionali (lunghezza, larghezza e spessore)
- difetti, ortometria e massa areica
- resistenza a trazione ed alla lacerazione
- comportamento all'acqua
- le giunzioni devono resistere adeguatamente alla trazione ed alla permeabilità all'aria.

Per quanto riguarda le caratteristiche predette esse devono rispondere alla UNI 9168, oppure per i prodotti non normati, ai valori dichiarati dal fabbricante ed accettati dalla direzione dei lavori. (23)

d) le membrane destinate a formare strati di tenuta all'acqua devono soddisfare:
- le tolleranze dimensionali (lunghezza, larghezza, spessore)
- difetti, ortometria e massa areica
- resistenza a trazione e alla lacerazione
- punzonamento statico e dinamico
- flessibilità a freddo
- stabilità dimensionale in seguito ad azione termica
- stabilità di forma a caldo
- impermeabilità all'acqua e comportamento all'acqua
- permeabilità al vapore d'acqua
- resistenza all'azione perforante delle radici
- invecchiamento termico in aria ed acqua
- resistenza all'ozono (solo per polimeriche e plastomeriche)
- resistenza ad azioni combinate (solo per polimeriche e plastomeriche)
- le giunzioni devono resistere adeguatamente alla trazione ed avere impermeabilità all'aria.

Per quanto riguarda le caratteristiche predette esse devono rispondere alla UNI 8629 (varie parti), oppure per i prodotti non normati rispondere ai valori dichiarati dal fabbricante ed accettati dalla direzione dei lavori

e) le membrane destinate a formare strati di protezione devono soddisfare:
- le tolleranze dimensionali (lunghezza, larghezza, spessore)
- difetti, ortometria e massa areica;
- resistenza a trazione e alle lacerazioni
- punzonamento statico e dinamico
- flessibilità a freddo
- stabilità dimensionali a seguito di azione termica; stabilità di forma a caldo (esclusi prodotti a base di PVC, EPDM, IIR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comportamento all'acqua
- resistenza all'azione perforante delle radici
- invecchiamento termico in aria
- le giunzioni devono resistere adeguatamente alla trazione
- l'autoprotezione minerale deve resistere all'azione di distacco

Per quanto riguarda le caratteristiche predette essere devono rispondere alla UNI 8629 (varie parti), oppure per i prodotti non normati rispondere ai valori dichiarati dal fabbricante ed accettati dalla direzione dei lavori

(20) Gli strati funzionali si intendo definiti come riportato nella UNI 8178.
(21) Le membrane rispondenti alle varie parti della UNI 8629 per le caratteristiche precitate sono valide anche per questo impiego.
(22) Le membrane rispondenti alle UNI 9380 e UNI 8629 per le caratteristiche precitate sono valide anche per questo impiego.
(23) Le membrane rispondenti alle UNI 9380 e UNI 8629 per le caratteristiche precitate sono valide anche per questo impiego.

50.21 Le membrane a base di elastomeri e di plastomeri

Le membrane a base di elastomeri e di plastomeri dei tipi elencati nel seguente comma a), utilizzate per impermeabilizzazione delle opere elencati nel seguente comma b), devono rispondere alle prescrizioni elencate nel successivo comma c).
I criteri di accettazione sono quelli indicati nel punto 15.1 comma c).

a) i tipi di membrane considerate sono:
- membrane in materiale elastomerico (24) senza armatura
- membrane in materiale elastomerico dotate di armatura
- membrane in materiale plastomerico (25) flessibile senza armatura
- membrane in materiale plastomerico flessibile dotate di armatura
- membrane in materiale plastomerico rigido (per esempio polietilene ad alta o bassa densità, reticolato o non, polipropilene)
- membrana polimeriche accoppiate (26)

b) classi di utilizzo (27)

classe a - membrane adatte per condizioni eminentemente statiche del contenuto (per esempio, bacini, dighe, sbarramenti, ecc.)

classe b - membrane adatte per condizioni dinamiche del contenuto (per esempio, canali, acquedotti, ecc.)

classe c - membrane adatte per condizioni di sollecitazioni meccaniche particolarmente gravose, concentrate o no (per esempio fondazioni, impalcati di ponti, gallerie, ecc.)

classe d - membrane adatte anche in condizioni di intensa esposizione agli agenti atmosferici e/o alla luce

classe e - membrane adatte per impieghi in presenza di materiali inquinanti e/o aggressivi (per esempio, discariche, vasche di raccolta e/o decantazione, ecc.)

classe f - membrane adatte per il contratto con acqua potabile o sostanze di uso alimentare (per esempio, acquedotti, serbatoi, contenitori per alimenti, ecc.)

c) le membrane di cui al comma a) sono valide per gli impieghi di cui al comma b) purché rispettino le caratteristiche previste nella varie parti della UNI 8898.

(24) Per materiale elastomerico si intende un materiale che sia fondamentalmente elastico anche a temperature superiori o inferiori a quelle di normale impiego e/o che abbia subito un processo di reticolazione (per esempio gomma vulcanizzata).
(25) Per materiale plastomerico si intende un materiale che sia relativamente elastico solo entro un intervallo di temperatura corrispondente generalmente a quello di impiego ma non abbia subito alcun processo di reticolazione (come per esempio cloruro di polivinile plastificato o altri materiali termoplastici flessibili o gomme non vulcanizzate).
(26) Membrane polimeriche accoppiate o incollate sulla faccia interna ad altri elementi aventi funzioni di protezione o altra funzione particolare, comunque non di tenuta.
In questi casi, quando la parte accoppiata all'elemento polimerico impermeabilizzante ha importanza fondamentale per il comportamento in opera della membrana, le prove devono essere eseguite sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

membrana come fornita dal produttore.
(27) Nell'utilizzo delle membrane polimeriche per impermeabilizzazione, possono essere necessarie anche caratteristiche comuni a più classi. In questi casi devono essere presi in considerazione tutti quei fattori che nell'esperienza progettuale e/o applicativa risultano di importanza preminente o che per legge devono essere considerati tali.

50.22 I prodotti forniti sotto forma di liquidi
I prodotti forniti solitamente sotto forma di liquidi o paste destinati principalmente a realizzare strati di tenuta all'acqua (ma anche altri strati funzionali della copertura piana) a seconda del materiale costituente devono rispondere alle prescrizioni seguenti.
I criteri di accettazione sono quelli indicati nel punto 15.1 comma c)
15.4.1. Bitumi da spalmatura per impermeabilizzazioni (in solvente e/o emulsione acquosa) devono rispondere ai limiti specificati per i diversi tipi, alle prescrizioni della UNI 4157.
15.4.2. Le malte asfaltiche per impermeabilizzazione devono rispondere alla UNI 5660 FA 227
15.4.3. Gli asfalti colati per impermeabilizzazioni devono rispondere alla UNI 5654 FA 191
15.4.4. Il mastice di rocce asfaltiche per la preparazione di malte asfaltiche e degli asfalti colati deve rispondere alla UNI 4377 FA 233
15.4.5. Il mastice di asfalto sintetico per la preparazione delle malte asfaltiche e degli asfalti colati deve rispondere alla UNI 4378 FA 234
15.4.6. I prodotti fluidi od in paste a base di polimeri organici (bituminosi, epossidici, poliuretanici, epossi-poliuretanici, epossi-catrame, polimetilcatrame, polimeri clorurati, acrilici, vinilici, polimeri isomerizzati) devono essere valutate in base alle caratteristiche seguenti ed i valori devono soddisfare i limiti riportati; quando non sono riportati limiti si intende che valgono quelli dichiarati dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettati dalla direzione dei lavori.

50.23 Prodotti di vetro
Si definiscono prodotti di vetro quelli che sono ottenuti dalla trasformazione e lavorazione del vetro.
Essi si dividono nelle seguenti principali categorie: lastre piane, vetri pressati, prodotti di seconda lavorazione. Per le definizioni rispetto ai metodi di fabbricazione, alle loro caratteristiche, alle seconde lavorazioni, nonché per le operazioni di finitura dei bordi si fa riferimento alle norme UNI.
I prodotti vengono di seguito considerati al momento della loro fornitura.
Le modalità di posa sono trattate negli articoli relativi alle vetrazioni ed ai serramenti. Il direttore dei lavori ai fini della loro accettazione, può procedere a controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della fornitura alle prescrizioni di seguito indicate.

50.24 I vetri piani grezzi
I vetri piani grezzi sono quelli colati e laminati grezzi ed anche cristalli grezzi traslucidi, incolori cosiddetti bianchi, eventualmente armati.
Le loro dimensioni saranno quelle indicate nel progetto.
Per le altre caratteristiche vale la UNI 6123 che considera anche le modalità di controllo da adottare in caso di contestazione. I valori di isolamento termico, acustico, ecc. saranno quelli derivanti dalle dimensioni prescritte, il fornitore comunicherà i valori se richiesti.

50.25 I vetri piani lucidi tirati
I vetri piani lucidi tirati, sono quelli incolori ottenuti per tiratura meccanica della massa fusa, che presenta sulle due facce, naturalmente lucide, ondulazioni più o meno accentuate non avendo subito lavorazione di superficie.
Le loro dimensioni saranno quelle indicate nel progetto. Per le altre caratteristiche vale la UNI 6486 che considera anche le modalità di controllo da adottare in caso di contestazione. I valori di isolamento termico, acustico, ecc. saranno quelli derivanti dalle dimensioni prescritte, il fornitore comunicherà i valori se richiesti.

50.26 I vetri piani trasparenti float
I vetri piani trasparenti float sono quelli chiari o colorati ottenuti per colata mediante galleggiamento su un bagno di metallo fuso.
Le loro dimensioni saranno quelle indicate nel progetto. Per le altre caratteristiche vale la UNI 6487 che considera anche le modalità di controllo da adottare in caso di contestazione. I valori di isolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

termico, acustico, ecc. saranno quelli derivanti dalle dimensioni prescritte, il fornitore comunicherà i valori se richiesti.

50.27 I vetri piani temperati
I vetri piani temperati sono quelli trattati termicamente o chimicamente in modo da indurre negli strati superficiali tensioni permanenti. Le loro dimensioni saranno quelle indicate nel progetto. Per le altre caratteristiche vale la UNI 7142 che considera anche le modalità di controllo da adottare in caso di contestazione. I valori di isolamento termico, acustico, ecc. saranno quelli derivanti dalle dimensioni prescritte, il fornitore comunicherà i valori se richiesti.

50.28 I vetri piani uniti al perimetro (o vetrocamera)
I vetri piani uniti al perimetro (o vetrocamera) sono quelli costituiti da due lastre di vetro (solitamente incolore che non abbiano subito trattamento di tempra o trattamenti superficiali) tra loro unite lungo il perimetro, solitamente con interposizione di un distanziatore, o mezzo di adesivi od altro in modo da formare una o più intercapedini contenenti aria o gas disidratati.
Le loro dimensioni, numero e tipo delle lastre saranno quelle indicate nel progetto.
Per le altre caratteristiche vale la UNI 7171 che definisce anche i metodi di da adottare in caso di contestazione. I valori di isolamento termico, acustico, ecc. saranno quelli derivanti dalle dimensioni prescritte, il fornitore comunicherà i valori se richiesti.

50.29 I vetri piani stratificati
I vetri piani stratificati sono quelli formati da due o più lastre di vetro e uno o più strati interposti di materia plastica che incollano tra loro le lastre di vetro per l'intera superficie.
Il loro spessore varia in base al numero ed allo spessore delle lastre costituenti.
Essi si dividono in base alla loro resistenza, alle sollecitazioni meccaniche come segue:
- stratificati per sicurezza semplice
- stratificati antivandalismo
- stratificati anticrimine
- stratificati antiproiettile.

Le loro dimensioni numero e tipo delle lastre saranno quelle indicate nel progetto.
Per le altre caratteristiche si fa riferimento alle norme seguenti:
a) i vetri piani stratificati per sicurezza semplice devono rispondere alla UNI 7172
b) i vetri piani stratificati antivandalismo ed anticrimine devono rispondere rispettivamente alle UNI 7172 e UNI 9186
c) i vetri piani stratificati antiproiettile devono rispondere alla UNI 9187
I valori di isolamento termico, acustico, ecc. saranno quelli derivanti dalle dimensioni prescritte, il fornitore comunicherà i valori se richiesti.

50.30 I vetri piani profilati ad U
I vetri piani profilati ad U sono dei vetri greggi colati prodotti sotto forma di barre con sezione ad U, con la superficie liscia o lavorata, e traslucida alla visione. Possono essere del tipo ricotto (normale) o temprato armati o non armati.
Le dimensioni saranno quelle indicate nel progetto. Per le altre caratteristiche valgono le prescrizioni della UNI 7306 che indica anche i metodi di controllo in caso di contestazione.

50.31 Prodotti diversi (sigillanti, adesivi, geotessili)
Tutti i prodotti di seguito descritti vengono considerati al momento della fornitura. Il direttore dei lavori ai fini della loro accettazione può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere una attestato di conformità della stessa alle prescrizioni di seguito indicate. Per il campionamento dei prodotti ed i metodi di prova si fa riferimento ai metodi UNI esistenti.

50.32 Sigillanti
Per sigillanti si intendono i prodotti utilizzati per riempire in forma continua e durevole i giunti tra elementi edilizi (in particolare nei serramenti, nelle pareti esterne, nelle partizioni interne, ecc.) con funzione di tenuta all'aria, all'acqua ecc.
Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compatibilità chimica con il supporto al quale sono destinati
- diagramma forza deformazione (allungamento) compatibile con le deformazioni elastiche del supporto al quale sono destinati
- durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego, cioè con decadimento delle caratteristiche meccaniche ed elastiche che non pregiudichino la sua funzionalità
- durabilità alle azioni chimico-fisiche di agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quanto il prodotto risponde al progetto od alle norme UNI e/o è in possesso di attestati di conformità, in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

50.33 Adesivi

Per adesivi si intendono i prodotti utilizzati per ancorare un prodotto ad uno attiguo, in forma permanente, resistendo alle sollecitazioni meccaniche, chimiche, ecc. dovute all'ambiente ed alla destinazione d'uso.

Sono inclusi nel presente articolo gli adesivi usati in opere di rivestimenti di pavimenti e pareti o per altri usi e per i diversi supporti (murario, ferroso, legnoso, ecc.). Sono esclusi gli adesivi usati durante la produzione di prodotti o componenti.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono forniti rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- compatibilità chimica con il supporto al quale essi sono destinati;
- durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego (cioè con un decadimento delle caratteristiche meccaniche che non pregiudichino la loro funzionalità);
- durabilità alle azioni chimico-fisiche dovute ad agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione;
- caratteristiche meccaniche adeguate alle sollecitazioni previste durante l'uso.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quanto il prodotto risponde ad una norma UNI e/o è in possesso di attestati di conformità; in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

50.34 Geotessili

Per geotessili si intendono i prodotti utilizzati per costituire strati di separazione, contenimento, filtranti, drenaggio in opere di terra (rilevati, scarpate, strade, giardini, ecc.) ed in coperture.

Si distinguono in:

Tessuti: stoffe realizzate intrecciando due serie di fili (realizzando ordito e trama)

Nontessuti: feltri costituiti da fibre o filamenti distribuiti in maniera casuale, legati fra loro con trattamento meccanico (agugliatura) oppure chimico (impregnazione) oppure termico fusione). Si hanno nontessuti ottenuti da fiocco e da filamento continuo.

(Sono esclusi dal presente articolo i prodotti usati per realizzare componenti più complessi).

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quanto il prodotto risponde ad una norma UNI e/o è in possesso di attestato di conformità; in loro mancanza valgono i valori dichiarati dal produttore ed accettate dalla direzione dei lavori.

Dovrà inoltre essere sempre specificata la natura del polimero costituente (poliestere, polipropilene, poliammide, ecc.)

Per i nontessuti dovrà essere precisato:

- se sono costituite da filamento continuo o da fiocco
- se il trattamento legante è meccanico, chimico o termico;
- il peso unitario.

50.35 Infissi

Si intendono per infissi gli elementi edilizi aventi la funzione principale di regolare il passaggio di persone, animali, oggetti, e sostanze liquide o gassose nonché dell'energia tra spazi interni ed esterni dell'organismo edilizio o tra ambienti diversi dello spazio interno.

Essi si dividono tra elementi fissi (cioè luci fisse non apribili) e serramenti (cioè con parti apribili); gli infissi si dividono a loro volta in porte, finestre e schermi.

Per la terminologia specifica dei singoli elementi e delle loro parti funzionali in caso di dubbio si fa riferimento alla norma UNI 8369 (varie parti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I prodotti vengono di seguito considerati al momento della loro fornitura, le modalità di posa sono sviluppate nell'articolo relativo alle vetrazioni ed ai serramenti.
Il direttore dei lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della fornitura alle prescrizioni di seguito indicate.

50.36 Luci fisse
Le luci fisse devono essere realizzate nella forma, con i materiali e nelle dimensioni indicate nel disegno di progetto. In mancanza di prescrizioni (od in presenza di prescrizioni limitate) si intende che comunque devono nel loro insieme (telai, lastre di vetro, eventuali accessori, ecc.) resistere alle sollecitazioni meccaniche dovute all'azione del vento od agli urti, garantire la tenuta all'aria, all'acqua e la resistenza al vento.
Quanto richiesto dovrà garantire anche le prestazioni di isolamento termico, isolamento acustico, comportamento al fuoco e resistenza a sollecitazioni gravose dovute ad attività sportive, atti vandalici, ecc.
Le prestazioni predette dovranno essere garantite con limitato decadimento nel tempo.
Il direttore dei lavori potrà procedere all'accettazione delle luci fisse mediante i criteri seguenti:
a) mediante controllo dei materiali costituenti il telaio + vetro + elementi di tenuta (guarnizioni, sigillanti) più eventuali accessori, e mediante controllo delle caratteristiche costruttive e della lavorazione del prodotto nel suo insieme e/o dei suoi componenti in particolare trattamenti protettivi di legno, rivestimenti dei metalli costituenti il telaio, l'esatta esecuzione dei giunti, ecc.
b) mediante l'accettazione di dichiarazioni di conformità della fornitura alle classi di prestazione quali tenuta all'acqua, all'aria, resistenza agli urti, ecc. (vedere 18.3 b); di tali prove potrà anche chiedere la ripetizione in caso di dubbio o contestazione.
Le modalità di esecuzione delle prove saranno quelle definite nelle relative norme UNI per i serramenti (vedere 18.3)

50.37 Serramenti interni ed esterni
I serramenti interni ed esterni (finestre, porta finestre, e similari) dovranno essere realizzati seguendo le prescrizioni indicate nei disegni costruttivi o comunque nella parte grafica del progetto.
In mancanza di prescrizioni (od in presenza di prescrizioni limitate) si intende che comunque nel loro insieme devono essere realizzati in modo da resistere alle sollecitazioni meccaniche e degli agenti atmosferici e contribuire per la parte di loro spettanza al mantenimento negli ambienti delle condizioni termiche, acustiche, luminose, di ventilazione, ecc.; lo svolgimento delle funzioni predette deve essere mantenuto nel tempo.
a) il direttore dei lavori potrà procedere all'accettazione dei serramenti mediante il controllo dei materiali che costituiscono l'anta ed il telaio ed i loro trattamenti preservanti ed i rivestimenti mediante il controllo dei vetri, delle guarnizioni di tenuta e/o sigillanti, degli accessori. Mediante il controllo delle sue caratteristiche costruttive, in particolare dimensioni delle sezioni resistenti, conformazione dei giunti, delle connessioni realizzate meccanicamente (viti, bulloni, ecc.) o per aderenza (colle, adesivi, ecc.) e comunque delle parti costruttive che direttamente influiscono sulla resistenza meccanica, tenuta all'acqua, all'aria, al vento, e sulle altre prestazioni richieste.
b) il direttore dei lavori potrà altresì procedere all'accettazione della attestazione di conformità della fornitura alle prescrizioni indicate nel progetto per le varie caratteristiche od in mancanza a quelle di seguito riportate. Per le classi non specificate valgono i valori dichiarati dal fornitore ed accettati dalla direzione dei lavori.
La attestazione di conformità dovrà essere comprovata da idonea certificazione e/o documentazione.

50.38 Prodotti per rivestimenti interni ed esterni
Si definiscono prodotti per rivestimenti quelli utilizzati per realizzare i sistemi di rivestimento verticali (pareti - facciate) ed orizzontali (controsoffitti) dell'edificio. I prodotti si distinguono:
a seconda del loro stato fisico:
- rigidi (rivestimenti in pietra - ceramica - vetro - alluminio - gesso - ecc.)
- flessibili (carte da parati - tessuti da parati - ecc.);
- fluidi o pastosi (intonaci - vernicianti - rivestimenti plastici - ecc.)

a seconda della loro collocazione:
- per esterno

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per interno

a seconda della loro collocazione nel sistema di rivestimento:

- di fondo
- intermedi
- di finitura.

Tutti i prodotti di seguito descritti in 19.2, 19.3 e 19.4 vengono considerati al momento della fornitura. Il direttore dei lavori ai fini della loro accettazione può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura, oppure richiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni di seguito indicate.

50.39 Prodotti rigidi

a) per le piastrelle di ceramica vale quanto riportato nell'articolo prodotti per pavimentazione, tenendo conto solo delle prescrizioni valide per le piastrelle da parete.

b) per le lastre di pietra vale quanto riportato nel progetto circa le caratteristiche più significative e le lavorazioni da apportare. In mancanza o ad integrazione del progetto valgono i criteri di accettazione generali indicati nell'articolo prodotti di pietra integrati dalle prescrizioni date nell'articolo prodotti per pavimentazioni di pietra (in particolare per le tolleranze dimensionali e le modalità di imballaggio). Sono comunque da prevedere gli opportuni incavi, fori, ecc. per il fissaggio alla parete e gli eventuali trattamenti di protezione.

c) per gli elementi di metallo o materia plastica valgono le prescrizioni del progetto. Le loro prestazioni meccaniche (resistenza, all'urto, abrasione, incisione), di reazione e resistenza agli agenti chimici (detergenti, inquinanti aggressivi, ecc.) ed alle azioni termoigrometriche saranno quelle prescritte in norme UNI in relazione all'ambiente (interno/esterno) nel quale saranno collocati ed alla loro quota dal pavimento (o suolo), oppure in loro mancanza valgono quelle dichiarate dal fabbricante ed accettate dalla direzione dei lavori. Saranno inoltre predisposti per il fissaggio in opera con opportuni fori, incavi, ecc.

Per gli elementi verniciati, smaltati, ecc. le caratteristiche di resistenza all'usura, ai viraggi di colore, ecc. saranno riferite ai materiali di rivestimento.

La forma e costituzione dell'elemento saranno tali da ridurre al minimo fenomeni di vibrazione, produzione di rumore tenuto anche conto dei criteri di fissaggio.

d) per le lastre di cartongesso si rinvia all'articolo su prodotti per pareti esterne e partizioni interne,

e) per le lastre di fibrocemento si rimanda alle prescrizioni date nell'articolo prodotti per coperture discontinue.

f) per le lastre di calcestruzzo valgono le prescrizioni generali date nell'articolo su prodotti di calcestruzzo con in aggiunta le caratteristiche di resistenza agli agenti atmosferici (gelo/disgelo) ed agli elementi aggressivi trasportati dall'acqua piovana e dall'aria.

In via orientativa valgono le prescrizioni della UNI 8981, varie parti)

Per gli elementi piccoli e medi fino a 1,2 m come dimensione massima si devono provvedere opportuni punti di fissaggio ed aggancio. Per gli elementi grandi (pannelli prefabbricati) valgono per quanto applicabile e/o in via orientativa le prescrizioni dell'articolo sulle strutture prefabbricate di calcestruzzo.

50.40 Prodotti fluidi od in pasta

a) intonaci: gli intonaci sono rivestimenti realizzati con malta per intonaci costituite da un legante (calce-cemento-gesso) da un inerte (sabbia, polvere o granuli di marmo, ecc.) ed eventualmente da pigmenti o terre colorante, additivi e rinforzanti.

Gli intonaci devono possedere le caratteristiche indicate nel progetto e le caratteristiche seguenti:

- capacità di riempimento delle cavità ed equalizzazione delle superfici;
- reazione al fuoco e/o resistenza all'incendio adeguata;
- impermeabilità all'acqua e/o funzione di barriera all'acqua;
- effetto estetico superficiale in relazione ai mezzi di posa usati;
- adesione al supporto e caratteristiche meccaniche

Per i prodotti forniti premiscelati la rispondenza a norme UNI è sinonimo di conformità alle prescrizioni predette, per gli altri prodotti valgono i valori dichiarati dal fornitore ed accettati dalla direzione di lavori.

b) prodotti vernicianti: i prodotti vernicianti sono realizzati con prodotti applicati allo stato fluido costituiti da un legante (naturale o sintetico), da una carica e da un pigmento o terra colorante che, passando

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo stato solido, formano una pellicola o uno strato non pellicolare sulla superficie.

Si distinguono in:

- tinte, se non formano pellicola e si depositano sulla superficie;
- impregnanti, se non formano pellicola e penetrano nelle porosità del supporto;
- pitture, se formano pellicola ed hanno un colore proprio;
- vernici, se formano pellicola e non hanno un marcato colore proprio;
- rivestimenti plastici, se formano pellicola di spessore elevato o molto elevato (da 1 a 5 mm circa), hanno colore proprio e disegno superficiale più o meno accentuato.

I prodotti vernicianti devono possedere valori adeguati delle seguenti caratteristiche in funzione delle prestazioni loro richieste:

- dare colore in maniera stabile alla superficie trattata
- avere funzione impermeabilizzante
- essere traspiranti al vapore d'acqua
- impedire il passaggio dei raggi UV.
- ridurre il passaggio della C02
- avere adeguata reazione e/o resistenza al fuoco (quando richiesto)
- avere funzione passivante del ferro (quanto richiesto);
- resistenza alle azioni chimiche degli agenti aggressivi (climatici, inquinanti);
- resistenza all'usura. (32)

I limiti di accettazione saranno quelli prescritti nel progetto o in mancanza quelli dichiarati dal fabbricante ed accettati dalla direzione dei lavori.
I dati si intendono presentati secondo le UNI 8757 e UNI 8759 ed i metodi di prova sono quelli definiti nelle norme UNI.

50.41 Prodotti per isolamento termico
Si definiscono materiali isolanti termici quelli atti a diminuire in forma sensibile il flusso termico attraverso le superfici sulle quali sono applicati (vedi classificazione tab.1). Per la realizzazione dell'isolamento termico si rinvia agli articoli relativi alle parti dell'edificio o impianti.
I materiali vengono di seguito considerati al momento della fornitura; il direttore dei lavori ai fini della loro accettazione può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure chiedere un attestato di conformità della fornitura alle prescrizioni di seguito indicate. Nel caso di contestazione per le caratteristiche si intende che la procedura di prelievo dei campioni, delle prove e della valutazione dei risultati sia quella indicata nelle norme UNI ed in loro mancanza quelli della letteratura tecnica (in primo luogo le norme internazionali ed estere).
I materiali isolanti si classificano come segue:

A) materiali fabbricati in stabilimento (per esempio: blocchi, pannelli, lastre, feltri)

1) materiali cellulari
- composizione chimica organica: plastici, alveolari,
- composizione chimica inorganica: vetro cellulare, calcestruzzo alveolare autoclavato
- composizione chimica mista: plastici cellulari con perle di vetro espanso.

2) materiali fibrosi
- composizione chimica organica: fibre di legno
- composizione chimica inorganica: fibre minerali
- composizione chimica mista. (33)

3) materiali compatti
- composizione chimica organica: plastici compatti
- composizione chimica inorganica: calcestruzzo
- composizione chimica mista: agglomerati di legno

4) combinazione di materiali di diversa struttura
- composizione chimica organica. (34)
- composizione chimica inorganica: composti "fibre minerali - perlite", amianto cemento, calcestruzzi leggeri
- composizione chimica mista: composti perlite - fibre di cellulosa, calcestruzzi di perle di polistirene

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) materiali multistrato (35)
- composizione chimica organica: plastici alveolari con parametri organici
- composizione chimica inorganica: argille espanse con parametri di calcestruzzo, lastre di gesso associate a strato di fibre minerali
- composizione chimica mista: plastici alveolari rivestiti di calcestruzzo

B) materiali iniettati, stampati o applicati in sito mediante spruzzatura
1) materiali cellulari applicati sotto forma di liquido o di pasta
- composizione chimica organica: schiume poliuretaniche, schiume di urea - formaldeide
- composizione chimica inorganica: calcestruzzo cellulare
- composizione chimica mista. (36)

2) materiali fibrosi applicati sotto forma di liquido o di pasta
- composizione chimica organica. (37)
- composizione chimica inorganica: fibre minerali proiettate in opera
- composizione chimica mista. (38)

3) materiali pieni applicati sotto forma di liquido o di pasta
- composizione chimica organica: plastici compatti
- composizione chimica inorganica: calcestruzzo
- composizione chimica mista: asfalto

4) combinazione di materiali di diversa struttura
- composizione chimica organica. (39)
- composizione chimica inorganica: calcestruzzo di aggregati leggeri
- composizione chimica mista: calcestruzzo con inclusione di perle di polistirene espanso

5) materiali alla rinfusa
- composizione chimica organica: perle di polistirene espanso
- composizione chimica inorganica: lana minerale in fiocchi, perlite
- composizione chimica mista: perlite bitumata

---

(33) I prodotti stratificati devono essere classificati nel gruppo A5. Tuttavia, se il contributo alle proprietà di isolamento termico apportato da un rivestimento è minimo e se il rivestimento stesso è necessario per la manipolazione del prodotto, questo è da classificare nei gruppi A1 ed A4

(34) I prodotti stratificati devono essere classificati nel gruppo A5. Tuttavia, se il contributo alle proprietà di isolamento termico apportato da un rivestimento è minimo e se il rivestimento stesso è necessario per la manipolazione del prodotto, questo è da classificare nei gruppi A1 ed A4

(35) I prodotti stratificati devono essere classificati nel gruppo A5. Tuttavia, se il contributo alle proprietà di isolamento termico apportato da un rivestimento è minimo e se il rivestimento stesso è necessario per la manipolazione del prodotto, questo è da classificare nei gruppi A1 ed A4

(36) Un tale materiale è ancora sconosciuto

(37) Un tale materiale è ancora sconosciuto

(38) Un tale materiale è ancora sconosciuto

(39) Un tale materiale è ancora sconosciuto

50.42 Materiali isolanti forniti sotto forma di lastre, blocchi o forme geometriche predeterminate

Per tutti i materiali isolanti forniti sotto forma di lastre, blocchi o forme geometriche predeterminate, si devono dichiarare le seguenti caratteristiche fondamentali;

a) dimensioni: lunghezza - larghezza, valgono le tolleranze stabilite nelle norme UNI, oppure specificate negli altri documenti progettuali, in assenza delle prime due valgono quelle dichiarate dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettate dalla direzione dei lavori:

b) spessore: valgono le tolleranze stabilite nelle norme UNI, oppure specificate negli altre documenti progettuali, in assenza delle prime due valgono quelle dichiarate dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettate dalla direzione dei lavori;

c) massa areica: deve essere entro i limiti prescritti nella norma UNI o negli altri documento progettuali, in assenza delle prime due valgono quelli dichiarati dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettate dalla direzione dei lavori

d) resistenza termica specifica: deve essere entro i limiti previsti da documenti progettuali (calcolo in base alla legge 16-1-1991 n. 10) ed espressi secondo i criteri indicati nella UNI 7357 (FA 1 - FA 2 - FA 3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) saranno inoltre da dichiarare, in relazione alle prescrizioni di progetto le seguenti caratteristiche:
- reazioni o comportamento al fuoco
- limiti di emissione di sostanze nocive per la salute
- compatibilità chimico-fisica con altri materiali

50.43 Materiali isolanti che assumono la forma definitiva in opera
Per i materiali isolanti che assumono la forma definitiva in opera devono essere dichiarate le stesse caratteristiche riferite ad un campione significativo di quanto realizzato in opera. Il DL può inoltre attivare controlli della costanza delle caratteristiche del prodotto in opera, ricorrendo ove necessario a carotaggi, sezionamenti, ecc. significativi dello strato eseguito.
Caratteristiche di idoneità
Entrambe le categorie di materiali isolanti devono rispondere ad uno o più delle caratteristiche di idoneità all'impiego, tra quelle della seguente tabella, in relazione alla loro destinazione d'uso: pareti, parete controterra, copertura a falda, copertura piana, controsoffittatura su porticati, pavimenti, ecc.

50.44 Prodotti per pareti esterne e partizioni interne
Si definiscono prodotti per pareti esterne e partizioni interne quelli utilizzati per realizzare i principali strati funzionali di questi parti di edificio.
Per la realizzazione delle pareti esterne e partizioni interne si rinvia all'articolo che tratta queste opere.
I prodotti vengono di seguito considerati al momento della fornitura: il direttore dei lavori ai fini della loro accettazione può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della fornitura alle prescrizioni di seguito indicate. Nel caso di contestazione si intende che la procedura di prelievo dei campioni, le modalità di prova e valutazione dei risultati sono quelli indicati nelle norme UNI ed in mancanza di questi quelli descritti nella letteratura tecnica (primariamente norme internazionali).

50.45 Prodotti a base di laterizio, calcestruzzo e similari
I prodotti a base di laterizio, calcestruzzo e similari non aventi funzione strutturale (v. articolo murature) ma unicamente di chiusura nelle pareti esterne e partizioni devono rispondere alle prescrizioni del progetto ed a loro completamento alle seguenti prescrizioni:
a) gli elementi di laterizio (forati e non) prodotti mediante trafilatura o pressatura con materiale normale od alleggerito devono rispondere alla UNI 8942 parte seconda (detta norma è allineata alle prescrizioni del D.R. sulle murature);
b) gli elementi di calcestruzzo dovranno rispettare le stesse caratteristiche indicate nella UNI 8942 (ad esclusione delle caratteristiche di inclusione calcarea). I limiti di accettazione saranno quelli indicati nel progetto ed in loro mancanza quelli dichiarati dal produttore ed approvate dalla direzione dei lavori
c) gli elementi di calcio silicato, pietra ricostruita, pietra naturale, saranno accettate in base alle loro caratteristiche dimensionali e relative tolleranze; caratteristiche di forma e massa volumica (foratura, smussi, ecc.); caratteristiche meccaniche a compressione, taglio a flessione; caratteristiche di comportamento all'acqua ed al gelo (imbibizione, assorbimento d'acqua, ecc.)
I limiti di accettazione saranno quelli prescritti nel progetto ed in loro mancanza saranno quelli dichiarati dal fornitore ed approvati dalla direzione dei lavori.

50.46 Prodotti ed i componenti per facciate continue
I prodotti ed i componenti per facciate continue dovranno rispondere alle prescrizioni del progetto ed in loro mancanza alle prescrizioni:
- gli elementi dell'ossatura devono avere caratteristiche meccaniche coerenti con quelle del progetto in modo da poter trasmettere le sollecitazioni meccaniche (peso proprio delle facciate, vento, urti, ecc.) alla struttura portante, resistere alle corrosioni ed azioni chimiche dell'ambiente esterno ed interno;
- gli elementi di tamponamento (vetri, pannelli, ecc.) devono essere compatibili chimicamente e fisicamente con l'ossatura; resistere alle sollecitazione meccaniche (urti, ecc.); resistere alle sollecitazioni termoigrometriche dell'ambiente esterno e chimiche degli agenti inquinanti
- le parti apribili ed i loro accessori devono rispondere alle prescrizioni sulle finestre o sulle porte
- i rivestimenti superficiali (trattamenti dei metalli, pitturazioni, fogli decorativi, ecc.) devono essere coerenti con le prescrizioni sopra indicate
- le soluzioni costruttive dei giunti devono completare ed integrare le prestazioni dei pannelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere sigillate con prodotti adeguati
La rispondenza alle norme UNI per gli elementi metallici e loro trattamenti superficiali, per i vetri, i pannelli di legno, di metallo o di plastica e per gli altri componenti, viene considerato automaticamente soddisfacimento delle prescrizioni sopraddette.

50.47 Prodotti ed i componenti per partizioni interne prefabbricate
I prodotti ed i componenti per partizioni interne prefabbricate che vengono assemblate in opera (con piccoli lavori di adattamento o meno) devono rispondere alle prescrizioni del progetto ed in mancanza alle prescrizioni indicate al punto precedente.

50.48 Prodotti a base di cartongesso
I prodotti a base di cartongesso devono rispondere alle prescrizioni del progetto ed in mancanza alle prescrizioni seguenti: avere spessore con tolleranze, ± 0.5 mm, lunghezza e larghezza con tolleranza 0/+2 mm, resistenza all'impronta, all'urto, alle sollecitazioni localizzate (punti di fissaggio) ed, a seconda della destinazione d'uso, con basso assorbimento d'acqua, con bassa permeabilità al vapore (prodotto abbinato a barriera al vapore), con resistenza all'incendio dichiarata, con isolamento acustico dichiarato.
I limiti di accettazione saranno quelli indicati nel progetto ed in loro mancanza quelli dichiarati dal produttore ed approvato dalla direzione dei lavori.

50.49 Prodotti per assorbimento acustico
Si definiscono materiali assorbenti acustici (o materiali fonoassorbenti) quelli atti a dissipare in forma sensibili l'energia sonora incidente sulla loro superficie e, di conseguenza, a ridurre l'energia sonora riflessa.
Questa proprietà è valutata con il coefficiente di assorbimento acustico a, definito dall'espressione:
a = Wa/Wi

dove: Wi è l'energia sonora incidente e Wa è l'energia sonora assorbita

50.49.1 Classificazione degli assorbenti acustici
Sono da considerare assorbenti acustici tutti i materiali porosi a struttura fibrosa o alveolare aperta. A parità di struttura (fibrosa o alveolare) la proprietà fonoassorbente dipende dallo spessore.
I materiali fonoassorbenti si classificano secondo lo schema di seguito riportato.
a) Materiali fibrosi
1) minerali (fibra di amianto, fibra di vetro, fibra di roccia)
2) vegetali (fibra di legno o cellulosa, truciolari)
b) materiali cellulari
1) minerali:
- calcestruzzi leggeri (a base di pozzolane, perlite, vermiculite, argilla espansa)
- laterizi alveolari
- prodotti a base di tufo
2) sintetici
- poliuretano a celle aperte (elastico-rigido)
- polipropilene a celle aperte

50.49.2 Materiali fonoassorbenti forniti sotto forma di lastre, blocchi o forme geometriche predeterminate
Per tutti i materiali fonoassorbenti forniti sotto forma di lastre, blocchi o forme geometriche predeterminate, si devono dichiarare le seguenti caratteristiche fondamentali:
dimensioni: lunghezza - larghezza, valgono le tolleranze stabilite nelle norme UNI, oppure specificate negli altri documenti progettuali, in assenza delle prime due valgono quelle dichiarate dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettate dalla direzione dei lavori;
spessore, valgono le tolleranze stabilite nelle norme UNI, oppure specificate negli altri documenti progettuali, in assenza delle prime due valgono quelle dichiarate dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettate dalla direzione dei lavori;
massa areica, deve essere entro i limiti prescritti nella norma UNI o negli altri documenti progettuali; in assenza delle prime due valgono quelli dichiarati dal produttore nella sua documentazione tecnica ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

accettate dalla direzione tecnica;
coefficiente di assorbimento acustico, misurato in laboratorio secondo le modalità prescritte dalla UNI ISO 354, deve rispondere ai valori prescritti nel progetto od in assenza a quelli dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.
Saranno inoltre da dichiarare, in relazione alle prescrizioni di progetto, le seguenti caratteristiche:
- resistività al flusso d'aria (misurate secondo ISO/DIS 9053)
- reazione e/o comportamento al fuoco
- limiti di emissione di sostanze nocive per la salute;

compatibilità chimico-fisica con altri materiali
I prodotti vengono considerati al momento della fornitura; la direzione dei lavori ai fini della loro accettazione può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure chiedere un'attestato di conformità della stessa alle prescrizioni sopra riportate.
In caso di contestazione i metodi di campionamento e di prova della caratteristiche di cui sopra sono quelli stabiliti dalle norme UNI ed in mancanza di queste ultime, quelli descritti nella letteratura tecnica (primariamente norme internazionali od estere).

50.49.3 Materiali fonoassorbenti che assumono la forma definitiva in opera
Per i materiali fonoassorbenti che assumono la forma definitiva in opera devono essere dichiarate le stesse caratteristiche riferite ad un campione significativo di quanto realizzato in opera. La direzione dei lavori deve inoltre attivare controlli della costanza delle caratteristiche del prodotto in opera, ricorrendo ove necessario a carotaggi, sezionamenti, ecc. significativi dello strato eseguito.

50.49.4 Prodotti per isolamento acustico
Si definiscono materiali isolanti acustici (o materiali fonoisolanti) quelli atti a diminuire in forma sensibile la trasmissione di energia sonora che li attraversa.
Questa proprietà è valutata con il potere fonoisolante R definito dalla seguente formula:

$$R = 10 \log Wi/Wt$$

dove: Wi è l'energia sonora incidente
Wt è l'energia sonora trasmessa.
Tutti i materiali comunemente impiegati nella realizzazione di divisori in edilizia posseggono proprietà fonoisolanti. Per materiali omogenei questa proprietà dipende essenzialmente dalla loro massa areica.
Quando sono realizzati sistemi edilizi compositi (pareti, coperture, ecc.) formate da strati di materiali diversi, il potere fonoisolante di queste strutture dipende, oltre che dalla loro massa areica, dal numero e qualità degli strati, dalle modalità di accoppiamento, dalla eventuale presenza di intercapedini d'aria.

50.49.5 Materiali fonoisolanti forniti sotto forma di lastre, blocchi o forme geometriche predeterminate
Per tutti i materiali fonoisolanti forniti sotto forma di lastre, blocchi o forme geometriche predeterminate, si devono dichiarare le seguenti caratteristiche fondamentali:
dimensioni: lunghezza - larghezza, valgono le tolleranze stabilite nelle norme UNI, oppure specificate negli altri documenti progettuali, in assenza delle prime due valgono quelle dichiarate dal produttore nelle sua documentazione tecnica ed accettata dalla direzione dei lavori;
spessore, valgono le tolleranze stabilite nelle norme UNI, oppure specificate negli altri documenti progettuali, in assenza delle prime due valgono quelle dichiarate dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettate dalla direzione dei lavori;
massa areica, deve essere entro i limiti prescritti nella norma UNI o negli altri documenti progettuali, in assenza delle prime due valgono quelli dichiarati dal produttore nella sua documentazione tecnica ed accettate dalla direzione tecnica;
potere fonoisolante, misurato in laboratorio secondo le modalità prescritte dalla UNI 8270/3, deve rispondere ai valori prescritti nel progetto od in assenza di quelli dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.
Saranno inoltre da dichiarare, in relazione alle prescrizioni di progetto, le seguenti caratteristiche:
- modulo di elasticità
- fattore di perdita
- reazione o comportamento al fuoco
- limiti di emissione di sostanze nocive per la salute
- compatibilità chimico-fisica con altri materiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

I prodotti vengono considerati al momento della fornitura; la direzione dei lavori ai fini della loro accettazione può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure chiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni sopra riportate.
In caso di contestazione i metodi di campionamento e di prova delle caratteristiche di cui sopra sono quelli stabiliti dalle norme UNI ed in mancanza di queste ultime, quelli descritti nella letteratura tecnica (primariamente norme internazionali od estere).

50.49.6 Materiali fonoisolanti che assumono la forma definitiva in opera
Per i materiali fonoisolanti che assumono la forma definitiva in opera devono essere dichiarate le stesse caratteristiche riferite ad un campione significativo di quanto realizzato in opera. La direzione dei lavori deve inoltre attivare controlli della costanza delle caratteristiche del prodotto in opera, ricorrendo ove necessario a carotaggi, sezionamenti, ecc. significativi dello strato eseguito.

ART. 51
PROVE DEI MATERIALI

1 CERTIFICATO DI QUALITÀ
L'Appaltatore per poter essere autorizzato a impiegare i vari tipi di materiali (misti lapidei, conglomerati bituminosi, conglomerati cementizi, cementi, calci idrauliche, acciai ecc.) prescritti dalle presenti Norme Tecniche, dovrà esibire, prima dell'impiego, al Direttore dei Lavori, per ogni categoria di lavoro, i relativi "Certificati di qualità" rilasciati da un Laboratorio ufficiale.

-Tali certificati dovranno contenere tutti i dati relativi alla provenienza e all'individuazione dei singoli materiali o loro composizione, agli impianti o luoghi di produzione, nonché i dati risultanti dalle prove di laboratorio atte per accertare i valori caratteristici richiesti per le varie categorie di lavoro o di fornitura in un rapporto a dosaggi e composizioni proposte.

-I certificati che dovranno essere esibiti tanto se i materiali sono prodotti direttamente, quanto se prelevati da impianti, da cave, da stabilimenti anche se gestiti da terzi, avranno una validità biennale. i certificati dovranno comunque essere rinnovati ogni qualvolta risultino incompleti o si verifichi una variazione delle caratteristiche dei materiali, delle miscele o degli impianti di produzione.

2 - ACCERTAMENTI PREVENTIVI
Prima dell'inizio dei lavori comportanti l'impiego di materiali in quantità superiori a:

- -1.000 m3 per i materiali lapidei e conglomerati bituminosi;
- -500 m3 per i conglomerati cementizi;
- -50 m3 per i cementi e le calci;

-Il Direttore dei lavori, presa visione dei certificati di qualità presentati dall'Impresa, disporrà, se necessario (e a suo insindacabile giudizio) ulteriori prove di controllo di laboratorio a spese dell'Appaltatore. Se i risultati di tali accertamenti fossero difformi rispetto a quelli dei certificati, si darà luogo alle necessarie variazioni qualitative e quantitative dei singoli componenti, e all'emissione di un nuovo certificato di qualità.

- Per tutti i ritardi nell'inizio dei lavori derivanti dalle difformità sopra accennate e che comportino una protrazione nel tempo utile contrattuale sarà applicata la penale prevista nell'art. "tempo utile per dare compiuti i lavori – penalità in caso di ritardo" delle norme generali.

3 - PROVE DI CONTROLLO IN FASE ESECUTIVA
L'Impresa sarà obbligata a prestarsi in ogni tempo e di norma periodicamente per le forniture di materiali di impiego continuo, alle prove ed esami dei materiali impiegati e da impiegare, sottostando a tutte le spese di prelevamento e di invio dei campioni ai Laboratori ufficiali.

-In particolare, tutte le prove e analisi dei materiali stradali saranno eseguite, a spese dell'Impresa, di norma, presso un Laboratorio ufficiale.

-I campioni verranno prelevati in contraddittorio.

-Degli stessi potrà essere ordinata la conservazione presso il competente Ufficio Regionali previa apposizione di sigilli e firme del Direttore dei Lavori e dell'Impresa e nei modi più adatti a garantirne l'autenticità e la conservazione.

-I risultati ottenuti in tali laboratori saranno i soli riconosciuti validi dalle due parti; a essi si farà esclusivo riferimento a tutti gli effetti delle presenti norme tecniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE OPERE

Art. 52
TRACCIAMENTI

Prima dell'inizio dei lavori l'Impresa dovrà verificare la rispondenza fra le quote riportate nel progetto e quelle reali, mediante un rilievo di dettaglio appoggiato ai capisaldi ufficiali IGM esistenti nella zona d'intervento. L'impresa dovrà inoltre provvedere alla materializzazione di capisaldi inamovibili nell'ambito del cantiere e provvedere alla loro conservazione.
Prima di porre mano ai lavori di costruzione di opere d'arte, l'Impresa è obbligata ad eseguire la picchettazione completa del lavoro. Inoltre l'Impresa dovrà provvedere ad adottare un idoneo sistema che consenta alla DL di verificare, in ogni momento, a vista e mediante strumentazione di precisione fornita a cura ed onere della stessa impresa, l'allineamento dei pali infissi.

Art. 53
RIMOZIONI E DEMOLIZIONI

Le demolizioni in genere dovranno essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro, rimanendo perciò vietato di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece dovranno essere trasportati o guidati in basso, salvo che vengano adottate opportune cautele per evitare danni ed escludere qualunque pericolo. Nelle demolizioni l'Appaltatore dovrà procedere in modo da non deteriorare i materiali che possano ancora, a giudizio della Direzione, impiegarsi utilmente, sotto pena di rivalsa di danni verso l'Amministrazione; alla quale spetta ai sensi dell'art. 36 del Capitolato Generale la proprietà di tali materiali, alla pari di quello proveniente dagli scavi in genere, di cui è cenno nel precedente art. 8 lettera a): e l'Appaltatore dovrà provvedere per la loro cernita, trasporto in deposito ecc, in conformità e con tutti gli oneri previsti nel citato art. 36.
La direzione dei lavori si riserva di disporre con sua facoltà insindacabile l'impiego dei suddetti materiali utili per l'esecuzione dei lavori appaltati, da valutarsi con i prezzi ad essi attribuiti in elenco, ai sensi del citato art. 36 del Capitolato Generale.
In nessuna maniera dovranno essere lasciati in alveo i materiali di risulta, che potrebbero ostruire il canale, circostanza che unita a eventi meteorologici, potrebbe avere conseguenze critiche. I materiali non utilizzabili provenienti dalle demolizioni dovranno sempre, e al più presto, venire trasportati, a cura dell'Appaltatore, in rifiuto alle pubbliche discariche e comunque fuori la sede dei lavori con le norme e cautele disposte per gli analoghi scarichi in rifiuto di materie..
Nelle rimozioni entro e fuori acqua, l'Impresa deve curare che i materiali non vengano danneggiati, adottando ogni cautela e restando a suo carico ogni eventuale danno alle cose ed a terzi e provvedere alle eventuali necessarie puntellature.
Qualora le lavorazioni dovessero richiedere, per qualunque motivo, la demolizione delle recinzioni dei privati, l'Appaltatore dovrà realizzare nell'immediato delle opere provvisionali atte a garantire nel provvisorio le funzioni di sicurezza svolte dalle dette recinzioni, da mantenere in opera fino alla rimessa in pristino dei recinti esistenti.
Tutta la zona operativa (interna ed esterna al cantiere) dovrà essere opportunamente delimitata, i passaggi dovranno essere opportunamente individuati e protetti. L'Appaltatore dovrà provvedere al puntellamento ed alla messa in sicurezza provvisoria delle strutture.
Particolare attenzione si dovrà porre in modo da evitare che si creino zone di instabilità strutturale.
Ad ogni modo tutti i materiali di rifiuto provenienti dal cantiere dovranno essere trasportati dall'Appaltatore fuori dal cantiere, nelle idonee discariche autorizzate.
Per quanto concerne i prezzi attribuiti alle voci demolizione di impianti nell'elenco prezzi di questo Capitolato, tali valori tengono conto anche dell'utile proveniente all'impresa ricavato dal materiale recuperato durante le lavorazioni e rigorosamente nell'ambito di queste, rifiutato dalla Committenza e non utilizzabile in cantiere.
Dovranno essere altresì osservate tutte le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
I materiali non utilizzabili provenienti dalle demolizioni dovranno sempre, e al più presto, venire trasportati, a cura dell'Appaltatore, in rifiuto alle pubbliche discariche e comunque fuori la sede dei lavori con le norme e cautele disposte per gli analoghi scarichi in rifiuto di materie.
Nei ripristini e nei rimontaggi delle strutture, previa sostituzione o trattamento conservativo di eventuali materiali deteriorati, devono essere rispettati gli schemi statici originari, impiegando materiali aventi le stesse caratteristiche dimensionali e di resistenza rilevati durante lo smontaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli interventi sulle pavimentazioni stradali esistenti sulle quali si dovrà procedere, l'Impresa dovrà dapprima ripulire accuratamente il piano viabile, provvedendo poi alla scarificazione della massicciata esistente adoperando, all'uopo, apposito scarificatore.
La scarificazione sarà spinta fino alla profondità ritenuta necessaria dalla Direzione lavori, provvedendo poi alla successiva vagliatura e raccolta in cumuli del materiale utilizzabile, su aree di deposito procurate a cura e spese dell'Impresa.
Qualora la Direzione dei lavori ritenga opportuno allontanare il materiale risultante da scarificazione, la ditta Appaltatrice dovrà essere in regola e farsi carico degli oneri per attenersi a tutte le disposizioni a norma di legge vigente in materia di trasporto e conferimento dei materiali di rifiuto provenienti dai cantieri stradali o edili.
La fresatura della sovrastruttura stradale per la parte legata a bitume per l'intero spessore o parte di esso dovrà essere effettuata con idonee attrezzature, munite di frese a tamburo, funzionanti a freddo, munite di nastro caricatore per il carico del materiale di risulta.
Le attrezzature dovranno essere perfettamente efficienti e funzionanti e di caratteristiche meccaniche, dimensioni e produzioni approvate secondo la "direttiva macchine", D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459.
La superficie del cavo dovrà risultare perfettamente regolare in tutti i punti, priva di residui di strati non completamente fresati. L'Impresa si dovrà scrupolosamente attenere agli spessori di demolizione stabiliti dalla Direzione lavori.
Particolare cura e cautela deve essere rivolta alla fresatura della pavimentazione su cui giacciono coperchi o prese dei sottoservizi, la stessa Impresa avrà l'onere di sondare o farsi segnalare l'ubicazione di tutti i manufatti che potrebbero interferire con la fresatura stessa.
Lo spessore della fresatura dovrà essere mantenuto costante in tutti i punti e sarà valutato mediando l'altezza delle due pareti laterali con quella della parte centrale del cavo.
La pulizia del piano di scarifica, nel caso di fresature corticali, dovrà essere eseguita con attrezzature munite di spazzole rotanti e/o dispositivi aspiranti o simili in grado di dare un piano perfettamente pulito.
Le pareti dei tagli longitudinali dovranno risultare perfettamente verticali e con andamento longitudinale rettilineo e privo di sgretolature.
Sia il piano fresato che le pareti dovranno, prima della posa in opera dei nuovi strati di riempimento, risultare perfettamente puliti, asciutti e uniformemente rivestiti dalla mano di attacco in legante bituminoso.
La ditta appaltatrice dovrà essere in regola e farsi carico degli oneri per attenersi a tutte le disposizioni a norma di legge vigente in materia di trasporto dei materiali di rifiuto provenienti dai cantieri stradali o edili.

ART. 54
SCAVI E RINTERRI

Gli scavi per la formazione delle opere progettate, saranno eseguiti conformemente alle previsioni di progetto, salvo le eventuali varianti che fossero disposte dalla Direzione dei lavori; dovrà essere usata ogni esattezza nello scavare i fossi, soprattutto in acqua, e nello spianare.
Le operazioni di rimessa in pristino delle aree in sui sono realizzate le piste, anche se prevedono operazioni di scavo, si intendono interamente compensate con le relative voci di prezzo.
Scavi - Nella esecuzione degli scavi l'Appaltatore dovrà procedere in modo che i cigli siano diligentemente profilati, le scarpate raggiungano la inclinazione prevista nel progetto o che sarà ritenuta necessaria allo scopo di impedire scoscendimenti, restando egli, oltreché totalmente responsabile di eventuali danni alle persone ed alle opere altresì obbligato a provvedere, a suo carico e spese, alla rimozione delle materie franate.
L'Appaltatore dovrà sviluppare i movimenti di materie con adeguati mezzi e con sufficiente mano d'opera in modo da dare gli scavi completi a piena sezione in ciascun tratto iniziato. Inoltre, dovrà aprire senza indugio i fossi e le cunette occorrenti e, comunque, mantenere efficiente, a sua cura, e spese, il deflusso delle acque, se occorra, con canali fugatori.
Le materie provenienti dagli scavi non utilizzabili e non ritenute idonee, a giudizio della Direzione, per il rinterro, dovranno essere portate a rifiuto, fuori del cantiere, a cura ed onere dell'Appaltatore.
Le località per i depositi temporanei del materiale a rifiuto dovranno essere scelte in modo che le materie depositate non arrechino danni ai lavori, alla movimentazione di persone e mezzi, alle proprietà pubbliche o private, nonché, al libero deflusso delle acque pubbliche o private.
La Direzione dei lavori potrà fare asportare, a spese dell'Appaltatore, le materie depositate in contravvenzione alle precedenti disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Prescrizioni generali
Gli scavi saranno eseguiti nella posizione, con le modalità e le sequenze proposte dall'Appaltatore ed espressamente accettate dalla DL.
Qualora, una volta raggiunta la quota di imposta prevista, si riscontrasse la presenza di impurità, quali torba, limi cedevoli, ecc., si dovrà procedere ad un ulteriore approfondimento e/o allargamento dello scavo fino alla loro completa eliminazione. Si intende già compensato l'onere per questo nella voce di prezzo relativa.
Si effettuerà poi un riempimento fino a ristabilire le quote previste per l'appoggio delle fondazioni.
Durante l'esecuzione degli scavi, si provvederà alle occorrenti sbadacchiature, armature e puntellamenti sia degli scavi che dei manufatti vicini, alla realizzazione di parapetti di protezione e passaggi provvisori e tutte le altre opere e segnalazioni necessarie per garantire la sicurezza del lavoro e della viabilità.
Prima di procedere agli scavi in vicinanza di costruzioni o muri di cinta, ci si dovrà accertare dello stato delle fondazioni e delle costruzioni adiacenti agli scavi stessi.
Nel caso si dovessero temere cedimenti e danni in conseguenza dell'esecuzione degli scavi, l'Appaltatore dovrà informare la Direzione Lavori e, di concerto con questa, studiare i provvedimenti del caso.
Gli oneri per tali opere provvisionali di protezione adottate sono a totale carico dell'Appaltatore. A carico dell'Appaltatore sono anche i danni derivanti da cedimenti in conseguenza dell'esecuzione degli scavi non opportunamente ed oculatamente temuti o previsti.
Analogamente si dovrà anche procedere con onere a carico dell'Appaltatore all'accertamento della posizione delle condutture di acqua, gas, luce, cavi elettrici e telefonici, tombinature ecc. e, nel caso si rendesse necessario, provvedere al loro sostegno provvisorio, alla modifica del loro assetto od allo spostamento in modo da garantirne l'incolumità e la continuità di funzionamento, sempre a cura ed onere a carico dell'Appaltatore.
In ogni caso, qualora si riscontrasse la presenza di acqua, si dovrà procedere nel modo più sollecito alla sua eliminazione mediante l'uso di pompe, abbassamento artificiale della falda con mezzi drenanti (sistema well point) o altri mezzi adeguati.
Nell'eventualità di dover ricorrere allo scarico nella fognatura esistente delle acque di aggottamento, queste dovranno essere immesse con tutti gli accorgimenti atti ad evitare ostruzioni, interramenti e manomissioni del condotto.
In ogni caso si dovrà, ad immissione ultimata, provvedere immediatamente alla pulizia dei condotti utilizzati.
Poiché esiste documentazione circa la possibile esistenza nell'area di reperti storico-archeologici, l'Amministrazione, oltre ai diritti che spettano allo Stato a termini di legge, si riserva la proprietà degli oggetti mobili e immobili di valore e di quelli che interessano la scienza, la storia, l'arte, l'archeologia, l'etnologia, compresi i relativi frammenti, nonché di oggetti di pertinenza propria dell'Ente Appaltante che si rinvenissero nelle demolizioni e negli scavi (capo V legge 1089/1939 e s.m.i. e art. 35 Cap. Gen.). In caso di tali rinvenimenti, la circostanza dovrà essere tempestivamente comunicata al locale Comando dei Carabinieri ed alla DL. (Art. 90 D. Lgs. n. 421 del 22.01.2004).
"1. Chi scopre fortuitamente cose immobili o mobili indicate nell'articolo 10 ne fa denuncia entro ventiquattro ore al soprintendente o al sindaco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute.
2. Ove si tratti di cose mobili delle quali non si possa altrimenti assicurare la custodia, lo scopritore ha facoltà di rimuoverle per meglio garantirne la sicurezza e la conservazione sino alla visita dell'autorità competente e, ove occorra, di chiedere l'ausilio della forza pubblica.
3. Agli obblighi di conservazione e custodia previsti nei commi 1 e 2 è soggetto ogni detentore di cose scoperte fortuitamente.
4. Le spese sostenute per la custodia e rimozione sono rimborsate dal Ministero."
2) Classificazione degli scavi
Gli scavi saranno distinti, in base alle modalità di esecuzione, come appresso precisato.
Scavi di sbancamento
Si definiscono scavi di sbancamento quelli eseguiti con qualunque mezzo meccanico a qualunque profondità, in terreni di qualsiasi natura e consistenza compresa la roccia, in presenza o meno di acqua, occorrenti per lo spianamento o sistemazione del terreno su cui dovranno sorgere le costruzioni, aventi una conformazione tale per cui possano operare escavatori e mezzi di trasporto di qualsiasi tipo. Si dovrà provvedere inoltre alla realizzazione di percorsi accessibili ai mezzi stessi, i cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

oneri sono da considerarsi già compresi nelle voci di prezzario.
Sono considerati scavi di sbancamento quelli che l'Appaltatore, per qualsiasi ragione, esegue a mano oppure con mezzi meccanici operanti al di fuori dell'area di scavo.
Scavi a sezione obbligata
Si definiscono scavi a sezione obbligata quelli eseguiti a qualunque profondità, in terreni di qualsiasi natura e consistenza, compresa anche la roccia, in presenza o meno di acqua, a sezione ristretta ed obbligata per dare luogo a singole parti di opere come muri, plinti, fondazioni continue, fondazioni di macchine, apparecchiature, strutture metalliche, fognature, acquedotti, condutture in genere, cavi elettrici e per strumentazione, pozzetti, ecc.
Gli scavi a sezione obbligata possono essere eseguiti, ove ragioni speciali non lo vietino, anche con pareti a scarpata ed anche per gruppi di fondazioni continue, con sbancamento generale, ma in tali casi non viene pagato il maggior scavo eseguito in conseguenza.
L'Appaltatore deve successivamente provvedere, a sua cura e spese, anche al maggior reinterro e costipamento intorno alle fondazioni.
Nel caso che questo maggior reinterro debba essere effettuato, a giudizio della Direzione Lavori, con materiali provenienti da cave di prestito o da altri luoghi, la fornitura, posa e costipamento del maggior volume di materiali è a completo carico dell'Appaltatore.
Qualora gli scavi si debbano eseguire in presenza di acqua, e questa si elevi negli scavi, non oltre però il limite massimo di cm 20 previsto nel titolo seguente, l'Appaltatore dovrà provvedere, a Sua cura ed onere, se richiesto dalla Direzione dei lavori, all'esaurimento dell'acqua stessa coi mezzi che saranno ritenuti più opportuni.
L'Appaltatore dovrà provvedere, a sua cura, spese ed iniziativa, alle suddette assicurazioni, armature, puntellature e sbadacchiature, nelle quantità e robustezza che per la qualità delle materie da escavare siano richieste. Il legname impiegato a tale scopo, sempreché, non si tratti di armature formanti parte integrante dell'opera, da restare quindi in posto in proprietà dell'Amministrazione, resteranno di proprietà dell'Impresa, che potrà perciò ricuperarle ad opera compiuta. Nessun compenso spetta all'Impresa se, per qualsiasi ragione, tale ricupero possa risultare soltanto parziale, od anche totalmente negativo.
L'Impresa sarà tenuta ad evitare il recapito entro i cavi di fondazione di acque provenienti dall'esterno. Nel caso che ciò si verificasse resterebbe a suo totale carico la spesa per i necessari aggottamenti.
Gli scavi saranno inoltre distinti in:
a) Scavi all'asciutto
b) Scavi in acqua.
Scavi all'asciutto
Si definiscono scavi all'asciutto sia quelli di sbancamento sia quelli a sezione obbligata siti in terreni di qualsiasi natura e consistenza, eseguiti in presenza di acqua d'altezza mediamente inferiore o uguale a cm 20.
Scavi in acqua
Si definiscono scavi in acqua sia quelli di sbancamento sia quelli a sezione obbligata siti in terreni di qualsiasi natura e consistenza, eseguiti oltre la profondità di cm 20 sotto il livello delle acque esistenti nel terreno.
Gli oneri relativi alla presenza di acqua si intendono compensati con le relative voci di prezzo.
La presenza negli scavi di acqua di tipo meteorico o di falda o di altra natura non sarà considerata ragione per richiedere maggiori compensi.
3) Armature e sbadacchiature speciali per gli scavi di fondazioni
Le armature occorrenti per gli scavi di fondazione debbono essere eseguite a regola d'arte ed assicurate in modo da impedire qualsiasi deformazione dello scavo e lo smottamento delle materie, e restano a totale carico dell'Appaltatore essendo compensato col prezzo di elenco per lo scavo, rimanendo gli eventuali materiali di ricavo dalla demolizione
delle armature in proprietà dell'Appaltatore.
Tale disposizione si applica anche agli scavi armati per fognature a taglio aperto.
4) Paratie o casseri in legname per fondazioni
Le paratie o casseri in legname per le fondazioni debbono essere formate con pali o tavoloni infissi nel suolo e con longarine o filagne di collegamento in sommità, della qualità e dimensioni che saranno prescritte. I tavoloni debbono essere battuti a perfetto contatto l'uno con l'altro; ogni palo o tavolone che si spezzasse sotto la battitura, o che nella discesa deviasse dalla verticale, deve essere dall'Appaltatore, a sue cure e spese, estratto e sostituito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le teste dei pali o dei tavoloni debbono essere muniti di adatte cerchiature in ferro per evitare le scheggiature e gli altri guasti che possono essere causati dai colpi di maglio. Le punte dei pali e dei tavoloni debbono essere munite di puntazze di ferro quando il Direttore dei lavori lo giudichi necessario.
Le teste delle palancole debbono essere portate al livello delle longarine, recidendo la parte sporgente, quando sia stata riconosciuta l'impossibilità di farle maggiormente penetrare nel terreno.
Quando le condizioni del sottosuolo lo permettono, i tavoloni o le palancole, anziché, infissi nel terreno, possono essere posti orizzontalmente sulla fronte dei pali verso lo scavo e debbono essere assicurati ai pali stessi mediante robusta ed abbondante chiodatura, in modo da formare una parete stagna e resistente.
L'Impresa, a richiesta della Direzione dei lavori, dovrà variare e irrobustire la struttura delle casseforme: nessun compenso spetta all'Impresa per le variazioni e le modifiche in tal senso richieste.
Il cassero deve risultare a regolare tenuta; le connessure dei tavoloni vanno tamponate con strisce di tavola chiodate.
Al piede del cassero va disteso un telo di geotessile, fermato al fondo con scapoli di pietrame e risvoltato almeno per 1 metro lungo le pareti, chiodandolo alle pareti medesime.
Analogo rivestimento va eseguito in corrispondenza delle pareti interne del cassero.
Lo smontaggio va effettuato togliendo prima i pali, poi i telai, i tiranti ed infine le tavole.
5) Oneri compresi nel prezzo di appalto
− Oltre agli oneri derivanti dalle prescrizioni di cui ai precedenti punti della presente specifica, l'Appaltatore deve considerare compresi nel prezzo d'appalto tutti gli oneri qui di seguito riportati.
− Oneri per la pulizia del terreno consistente nel taglio di alberi, cespugli, arbusti, ecc., nell'estirpazione di radici,ceppaie ed altro materiale deperibile, fino alla distanza di 1 metro intorno all'area di scavo, raccolta e trasporto a discarica autorizzata di ogni sorta di rifiuto depositato nell'area delle lavorazioni, nel pieno rispetto della normativa vigente, ivi comprese le norme di sicurezza. In presenza di dubbi, l'Appaltatore deve immediatamente consultare il Coordinatore per la Sicurezza. Nel caso il terreno, pur essendo sopra la falda, sia ammollato in modo da non permettere il transito dei mezzi di scavo, lo stesso dovrà essere consolidato allo scopo con toutvenant o quant'altro, con onere a carico dell'Appaltatore e già considerato ristorato nelle rispettive voci di prezzo. Nel caso di piante ad alto fusto, i tronchi delle stesse, a richiesta della Committenza, devono essere accatastati a cura e spese dell'Appaltatore in luogo opportuno entro l'area di cantiere. Tutto il restante materiale rimosso od estirpato, deve essere allontanato dall'area del cantiere a cura e spese dell'Appaltatore.
− Oneri per il prelievo di campioni e l'analisi chimico-fisica per la caratterizzazione dell'escavo, secondo il DLgs 162/2005 (ex DM 471/1999), qualora si ritenga necessario ai fini della classificazione delle terre di scavo ovvero sia espressamente richiesto dalla DL.
− Oneri per trasporto e scarico totale o parziale del materiale scavato, asciutto o bagnato, dal luogo di scavo fino al luogo o ai luoghi di scarico all'interno dell'area del cantiere, scelti dalla Committenza, oppure fino alle pubbliche discariche o ad area di scarico autorizzata procurate a cura e spese dell'Appaltatore.
− Oneri in qualsiasi modo sostenuti per il livellamento del fondo degli scavi, la regolarizzazione delle pareti e/o delle scarpate e la formazione di eventuali gradoni.
− Oneri per opere provvisionali a sostegno degli scavi costituite da semplici sbadacchiature in legno e/o ferro, puntellamenti, armature di qualsiasi materiale, palancole provvisionali in legno e/o ferro, ecc. (escluse quelle tipo Larssen o simili), nonché gli oneri derivanti dalla presenza di dette opere provvisionali. Nessun compenso spetta all'Appaltatore per il mancato recupero, parziale o totale, del materiale impiegato in dette sbadacchiature, armature, palancole.
− Oneri per la formazione delle rampe di accesso al piano di sbancamento ed eventuale successivo reinterro.
− Oneri per la lavorazione in presenza di falda, anche salmastra o su terreno ammollato.
− Oneri per impedimenti che l'Appaltatore dovesse incontrare durante lo scavo, quali manufatti, murature, basamenti, cunicoli, fognature, linee elettriche, teste di pali di fondazione, ecc. e loro rimozione.
Rinterri e rilevati. - Per la formazione dei rilevati si impiegheranno in generale e salvo quanto segue, fino al loro totale esaurimento, tutte le materie provenienti dagli scavi di cui alla lettera a) precedente, in quanto disponibili ed adatte, a giudizio insindacabile della Direzione dei Lavori, dopo aver provveduto alla cernita, separazione e accatastamento dei materiali che si ritenessero idonei per la formazione di ossature, inghiaiamenti, costruzioni murarie ecc., i quali restano, se non diversamente ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

espressamente comunicato dalla DL, di proprietà dell'Amministrazione come per legge. Potranno essere altresì utilizzate nei rilevati, per la loro formazione, anche le materie provenienti da scavi di opere d'arte semprechè disponibili ed egualmente ritenute idonee e previa la cernita e separazione dei materiali utilizzabili di cui sopra. Quando venissero a mancare in tutto o in parte i materiali di cui sopra, ed in particolare per la realizzazione del rilevato arginale, si provvederanno le materie occorrenti scavandole da cave di prestito che forniscano materiali riconosciuti pure idonei dalla Direzione dei lavori.
Il suolo costituente la base sulla quale si dovranno impiantare i rilevati che formano il corpo stradale, od opere consimili, dovrà essere accuratamente preparato, espurgandolo da piante, cespugli, erbe, canne, radici e da qualsiasi altra materia eterogenea, e trasportando fuori della sede del lavoro le materie di rifiuto.
La base dei rilevati, se ricadente su terreno pianeggiante, dovrà essere inoltre arata, e se cadente sulla scarpata di altro rilevato esistente o su terreno a declivio trasversale superiore al quindici per cento, dovrà essere preparata a gradini alti circa centimetri trenta, con inclinazione inversa a quella del rilevato esistente o del terreno.
Per rilevati e rinterri da addossarsi alle murature, si dovranno sempre impiegare materie sciolte, o ghiaiose restando vietato in modo assoluto l'impiego di quelle argillose e, in generale, di tutte quelle che con l'assorbimento di acqua si rammolliscono e si gonfiano generando spinte.
Nella formazione dei suddetti rilevati, rinterri e riempimenti dovrà essere usata ogni diligenza perché la loro esecuzione proceda per strati orizzontali di eguale altezza, disponendo contemporaneamente le materie bene sminuzzate con la maggiore regolarità e precauzione, in modo da caricare uniformemente le murature su tutti i lati e da evitare le sfiancature che potrebbero derivare da un carico male distribuito.
La terra da trasportare nei rilevati dovrà essere anche essa previamente espurgata da erbe, canne, radici e da qualsiasi altra materia eterogenea e dovrà essere disposta in rilevato a cordoli alti da m 0,2 a 0,5 m, adeguatamente costipati con rullo vibrante o con rullo a piedi costipanti.
Successivamente saranno controllate le caratteristiche del terreno costipato mediante prove di densità in situ e di umidità, prove di permeabilità con permeametro a pozzetto o permeametro di Boutwell, oltre ad eventuali prove di carico su piastra. Gli oneri delle prove eseguite saranno totalmente a carico dell'Appaltatore.
Sarà obbligo dell'Appaltatore, escluso qualsiasi compenso poiché già compreso nelle rispettive voci di prezzo, di dare ai rilevati, durante la loro costruzione, quelle maggiori dimensioni richieste dell'assestamento delle terre, affinché, all'epoca del collaudo, i rilevati eseguiti abbiano dimensioni non inferiori a quelle prescritte.
Qualora l'escavazione ed il trasporto avvengano meccanicamente si avrà cura che il costipamento sia realizzato costruendo il rilevato in strati di modesta altezza non eccedenti i 30 centimetri.
6) Rinterri addossati alle murature e riempimenti con pietrame
Per rilevati e rinterri da addossarsi alle murature dei manufatti o di altre opere qualsiasi dovrà essere usata ogni diligenza perché, la loro esecuzione proceda per strati orizzontali di eguale altezza da tutte le parti, disponendo contemporaneamente le materie bene sminuzzate con la maggiore regolarità e precauzione, in modo da caricare uniformemente le murature su tutti i lati e da evitare le sfiancature che potrebbero derivare da un carico male distribuito. Le materie trasportate in rilevato o rinterro con vagoni o carretti non potranno essere scaricate direttamente contro le murature, ma dovranno depositarsi in vicinanza dell'opera per essere riprese poi e trasportate al momento della formazione dei suddetti rinterri.
Per tali movimenti di materie dovrà sempre provvedersi alla pilonatura delle materie stesse, da farsi per quella larghezza e secondo le prescrizioni che verranno indicate dalla Direzione. È vietato di addossare terrapieni a manufatti di fresca costruzione. Tutte le ripartizioni o ricostruzioni che si rendessero necessarie per la mancata od imperfetta osservanza delle prescrizioni del presente articolo, saranno a totale carico dell'Appaltatore. I riempimenti di pietrame a secco per drenaggi, fognature, vespai, banchettoni di consolidamento e simili, dovranno essere formati
con pietre da collocarsi in opera a mano e ben costipate, al fine di evitare cedimenti per effetto dei carichi superiori.
Per i drenaggi o fognature si dovranno scegliere le pietre più grosse e regolari e possibilmente a forma di lastroni per impiegarle nella copertura dei sottostanti pozzetti e cunicoli, ed usare negli strati inferiori il pietrame di maggiori dimensioni, impiegando, nell'ultimo strato superiore, pietrame minuto, ghiaia o anche pietrisco per impedire alle terre sovrastanti di penetrare o scendere, otturando così gli interstizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

fra le pietre. Sull'ultimo strato di pietrisco si dovranno pigiare convenientemente le terre, con le quali dovrà completarsi il riempimento dei cavi aperti per la costruzione delle fognature o drenaggi.
7) Prescrizioni generali
Rinterri verranno effettuati mediante misto granulare compattato, steso a strati successivi di spessore compreso fra i 20 ed i 30 cm, costipato mediante aspersione d'acqua e rullato con rullo vibrante od altro mezzo meccanico idoneo, fino a raggiungere una densità secca non inferiore al 90% della compattezza ottimale (Proctor modificato norme AASHO).
Particolare attenzione dovrà essere posta quando si procederà al reinterro in prossimità di pareti che hanno ricevuto trattamenti di impermeabilizzazione, onde evitare il danneggiamento delle superfici trattate.
Identica attenzione deve essere posta nel riporto in misto granulare proveniente da cave di prestito, quale reinterro sopra il piano di posa delle fondazioni o di riempimento, pure da stendere a strati successivi e rullati a mezzo di rullo vibrante pesante e/o rane vibranti.
8 Oneri compresi nel prezzo di appalto
Oltre agli oneri derivanti dalle prescrizioni di cui ai precedenti punti della presente specifica, l'Appaltatore deve considerare compresi nel prezzo anche quelli conseguenti a:
− la predisposizione ed il disarmo di eventuali armature, impalcature, puntellamenti e le relative perdite parziali o totali di legname e ferri impiegati;
− la lavorazione e/o vagliatura del materiale ottenuto dagli scavi o all'approvvigionamento dei materiali da cave di prestito;
− la formazione di eventuali rampe, piste di accesso, ecc. (scavi, riporti, costipamenti);
− l'effettuazione di eventuali prove di laboratorio sui materiali, e per verificare il raggiungimento delle densità richieste;le prove suddette saranno definite, nel numero e nelle modalità, dalla Stazione Appaltante tramite la Direzione Lavori;
− l'esecuzione della stesa del materiale e del relativo compattamento, sia a mano che con mezzi meccanici speciali, in spazi molto ridotti, sotto ed attorno a tubazioni e comunque in punti di difficile accessibilità.

Art. 55
RIEMPIMENTI

Si intendono per riempimenti i riporti di materiali atti a colmare fossi o cavi naturali ed artificiali (delimitati, quindi, perimetralmente dal terreno o dalle strutture) effettuati come in appresso.
A meno di quanto riguarda la profilatura delle scarpate, i riempimenti devono essere effettuati con le medesime modalità e prescrizioni richieste per i rilevati al sensi del precedente articolo

Art. 56
PALI TRIVELLATI IN CEMENTO ARMATO

Lo scavo per la costruzione dei pali trivellati verrà eseguito asportando il terreno corrispondente al volume del fusto del palo.
Il sostegno delle pareti dello scavo, in dipendenza della natura del terreno e delle altre condizioni cui la esecuzione dei pali può essere soggetta, sarà assicurato in uno dei seguenti modi:
a) mediante infissione di rivestimento tubolare provvisorio in acciaio;
b) con l'ausilio di fanghi bentonitici in quiete nel cavo di circolazione tra il cavo ed una apparecchiatura di separazione dei detriti.
Per i pali trivellati su terreno sommerso d'acqua si farà ricorso, per l'attraversamento del battente d'acqua, all'impiego di un rivestimento tubolare di acciaio opportunamente infisso nel terreno di imposta, avente le necessarie caratteristiche meccaniche per resistere agli sforzi ed alle sollecitazioni indotte durante l'infissione anche con uso di vibratori; esso sarà di lunghezza tale da sporgere dal pelo d'acqua in modo da evitare invasamenti e consentire sia l'esecuzione degli scavi che la confezione del palo.
Tale rivestimento tubolare costituirà cassero a perdere per la parte del palo interessata dal battente d'acqua.
L'infissione del tubo-forma dovrà, in ogni caso precedere lo scavo.
Nel caso in cui non si impieghi il tubo di rivestimento il diametro nominale del palo sarà pari al diametro dell'utensile di perforazione.
Qualora si impieghi fango di perforazione per il sostegno delle pareti del foro, si procederà con le modalità stabilite per i diaframmi in calcestruzzo armato di cui al precedente articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raggiunta la quota fissata per la base del palo, il fondo dovrà essere accuratamente sgombrato dai detriti di perforazione, melma, materiale sciolto smosso dagli utensili di perforazione, ecc.
L'esecuzione del getto del conglomerato cementizio sarà effettuata con impiego del tubo di convogliamento, munito di imbuto di caricamento.
Il cemento sarà del tipo pozzolanico o d'alto forno.
In nessun caso sarà consentito di porre in opera il conglomerato cementizio precipitandolo nel cavo direttamente dalla bocca del foro.
L'Appaltatore dovrà predisporre impianti ed attrezzature per la confezione, il trasporto e la posa in opera del conglomerato cementizio di potenzialità tale da consentire il completamento delle operazioni di getto di ogni palo, qualunque ne sia il diametro e la lunghezza senza interruzioni.
Nel caso di impiego del tubo di rivestimento provvisorio, l'estrazione dello stesso dovrà essere eseguita gradualmente adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare che si creino distacchi, discontinuità od inclusioni di materiali estranei al corpo del palo.
Le armature metalliche dovranno essere assemblate fuori opera e calate nel foro prima dell'inizio del getto del conglomerato cementizio; nel caso in cui il palo sia armato per tutta la lunghezza, esse dovranno essere mantenute in posto nel foro, sospendendole dall'alto e non appoggiandole sul fondo.
Le armature dovranno essere provviste di opportuni dispositivi distanziatori e centratori atti a garantire una adeguata copertura di conglomerato cementizio sui ferri che sarà di 5 cm.
I sistemi di getto dovranno essere in ogni caso tali da non danneggiare l'armatura ne alternarne la posizione, rispetto ai disegni di progetto.
A giudizio della direzione dei lavori, i pali che ad un controllo, anche con trivellazione in asse, risultassero comunque difettosi, dovranno essere rifatti.

Art. 57
DISPOSIZIONI VALEVOLI PER OGNI PALIFICAZIONE PORTANTE

57.1 Prove di carico
I pali saranno sottoposti a prove di carico statico od a prove di ribattitura in relazione alle condizioni ed alle caratteristiche del suolo secondo la normativa stabilita del D.M. 11 marzo 1988.
57.2 Controlli non distruttivi
Oltre alle prove di resistenza dei calcestruzzi e sugli acciai impiegati previsti dalle vigenti norme, la direzione dei lavori potrà richiedere prove secondo il metodo dell'eco o carotaggi sonici in modo da individuare gli eventuali difetti e controllare la continuità.

Art. 58
MURATURE IN GENERE -

58.1 Malte per murature.
L'acqua e la sabbia per la preparazione degli impasti devono possedere i requisiti e le caratteristiche tecniche di cui agli articoli relativi agli inerti.
L'impiego di malte premiscelate e premiscelate pronte è consentito, purché ogni fornitura sia accompagnata da una dichiarazione del fornitore attestante il gruppo della malta, il tipo e la quantità dei leganti e degli eventuali additivi. Ove il tipo di malta non rientri tra quelli appresso indicati il fornitore dovrà certificare con prove ufficiali anche le caratteristiche di resistenza della malta stessa.
Le modalità per la determinazione della resistenza a compressione delle malte sono riportate nel decreto ministeriale 13 settembre 1993.
I tipi di malta e le loro classi sono definiti in rapporto alla composizione in volume; malte di diverse proporzioni nella composizione confezionate anche con additivi, preventivamente sperimentate, possono essere ritenute equivalenti a quelle indicate qualora la loro resistenza media a compressione risulti non inferiore ai valori di cui al D.M. 20 novembre 1987, n. 103.

58.2 Murature in genere: criteri generali per l'esecuzione.
Nelle costruzioni delle murature in genere verrà curata la perfetta esecuzione degli spigoli, delle volte, piattabande, archi, e verranno lasciati tutti i necessari incavi, sfondi, canne e fori per:
− ricevere le chiavi ed i capichiavi delle volte: gli ancoraggi delle catene e delle travi a doppio T; le testate delle travi (di legno, di ferro); le pietre da taglio e quanto altro non venga messo in opera durante la formazione delle murature;
− il passaggio delle canalizzazioni verticali (tubi pluviali, dell'acqua potabile, canne di stufe e camini, scarico acqua usata, immondizie, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

− per il passaggio delle condutture elettriche, di telefoni e di illuminazione;
− le imposte delle volte e degli archi;
− gli zoccoli, dispositivi di arresto di porte e finestre, zanche, soglie, ferriate, ringhiere, davanzali, ecc.
Quanto detto, in modo che non vi sia mai bisogno di scalpellare le murature già eseguite.
La costruzione delle murature deve iniziarsi e proseguire uniformemente, assicurando il perfetto collegamento sia con le murature esistenti, sia fra le parti di esse. Il nucleo della muratura in calcestruzzo dovrà essere gettato sempre contemporaneamente ai rivestimenti esterni.
I mattoni, prima del loro impiego, dovranno essere bagnati fino a saturazione per immersione prolungata in appositi bagnaroli e mai per aspersione.
Essi dovranno mettersi in opera con i giunti alternati ed in corsi ben regolari e normali alla superficie esterna; saranno posati sopra un abbondante strato di malta e premuti sopra di esso in modo che la malta rifluisca all'in giro e riempia tutte le connessure.
La larghezza dei giunti non dovrà essere maggiore di 8 né minore di 5 mm.
I giunti non verranno rabboccati durante la costruzione per dare maggiore presa all'intonaco od alla stuccatura col ferro.
Le malte da impiegarsi per la esecuzione delle murature dovranno essere passate al setaccio per evitare che i giunti fra i mattoni riescano superiori al limite di tolleranza fissato.
Le murature di rivestimento saranno fatte a corsi bene allineati e dovranno essere opportunamente collegate con la parte interna.
Se la muratura dovesse eseguirsi con paramento a vista (cortina) si dovrà avere cura di scegliere per le facce esterne i mattoni di migliore cottura, meglio formati e di colore più uniforme, disponendoli con perfetta regolarità e ricorrenza nelle connessure orizzontali, alternando con precisione i giunti verticali.
In questo genere di paramento i giunti non dovranno avere larghezza maggiore di 5 mm e, previa loro raschiatura e pulitura, dovranno essere profilate con malta idraulica o di cemento, diligentemente compresse e lisciate con apposito ferro, senza sbavatura.
Le sordine, gli archi, le piattabande e le volte dovranno essere costruite in modo che i mattoni siano sempre disposti in direzione normale alla curva dell'intradosso e la larghezza dei giunti non dovrà mai eccedere i 5 mm all'intradosso e 10 mm all'estradosso.
All'innesto con muri da costruirsi in tempo successivo dovranno essere lasciate opportune ammorsature in relazione al materiale impiegato.
I lavori di muratura, qualunque sia il sistema costruttivo adottato, debbono essere sospesi nei periodi di gelo, durante i quali la temperatura si mantenga, per molte ore, al disotto di zero gradi centigradi.
Quando il gelo si verifichi solo per alcune ore della notte, le opere in muratura ordinaria possono essere eseguite nelle ore meno fredde del giorno, purché al distacco del lavoro vengano adottati opportuni provvedimenti per difendere le murature dal gelo notturno.
Le impostature per le volte, gli archi, ecc. devono essere lasciate nelle murature sia con gli addentellati d'uso, sia col costruire l'origine delle volte e degli archi a sbalzo mediante le debite sagome, secondo quanto verrà prescritto. La direzione dei lavori stessa potrà ordinare che sulle aperture di vani e di porte e finestre siano collocati degli architravi (cemento armato, acciaio) delle dimensioni che saranno fissate in relazione alla luce dei vani, allo spessore del muro ed al sovraccarico.
Nel punto di passaggio fra le fondazioni entro terra e la parte fuori terra sarà eseguito un opportuno strato (impermeabile, drenante, ecc.) che impedisca la risalita per capillarità.
57.3 - Paramenti per le murature di pietrame.
Per le facce a vista delle murature di pietrame, secondo gli ordini della Direzione dei lavori, potrà essere prescritta la esecuzione delle seguenti speciali lavorazioni;
− con pietra rasa e teste scoperte (ad opera incerta);
− a mosaico grezzo;
− con pietra squadrata a corsi pressoché regolari;
− con pietra squadrata a corsi regolari.
Nel paramento con «pietra rasa e teste scoperte» (ad opera incerta) il pietrame dovrà essere scelto diligentemente fra il migliore e la sua faccia vista dovrà essere ridotta col martello a superficie approssimativamente piana; le pareti esterne dei muri dovranno risultare bene allineate e non presentare rientranze o sporgenze maggiori di 25 mm. Le facce di posa e combaciamento delle pietre dovranno essere spianate ed adattate col martello in modo che il contatto dei pezzi avvenga in tutti i giunti per una rientranza non minore di 8 cm. La rientranza totale delle pietre di paramento non dovrà essere mai minore di 20 cm e nelle connessure esterne dovrà essere ridotto al minimo possibile l'uso delle scaglie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel paramento a « mosaico grezzo » la faccia vista dei singoli pezzi dovrà essere ridotta col martello e la grossa punta a superficie perfettamente piana ed a figura poligonale, ed i singoli pezzi dovranno combaciare fra loro regolarmente, restando vietato l'uso delle scaglie.
In tutto il resto si seguiranno le norme indicate per il paramento a pietra rasa.
Nel paramento a « corsi pressoché regolari» il pietrame dovrà essere ridotto a conci piani e squadrati, sia col martello che con la grossa punta, con le facce di posa parallele fra loro e quelle di combaciamento normali a quelle di posa. I conci saranno posti in opera a corsi orizzontali di altezza che può variare da corso a corso, e potrà non essere costante per l'intero filare. Nelle superfici esterne dei muri saranno tollerate rientranze o sporgenze non maggiori di 15 mm.
Nel paramento a « corsi regolari » i conci dovranno essere perfettamente piani e squadrati, con la faccia vista rettangolare, lavorati a grana ordinaria, essi dovranno avere la stessa altezza per tutta la lunghezza del medesimo corso, e qualora i vari corsi non avessero eguale altezza, questa dovrà essere disposta in ordine decrescente dai corsi inferiori ai corsi superiori, con differenza però fra due corsi successivi non maggiore di 5 cm. La Direzione dei lavori potrà anche prescrivere l'altezza dei singoli corsi, ed ove nella stessa superficie di paramento venissero impiegati conci di pietra da taglio, per rivestimento di alcune parti, i filari di paramento a corsi regolari dovranno essere in perfetta corrispondenza con quelli della pietra da taglio.
Tanto nel paramento a corsi pressoché regolari, quanto in quello a corsi regolari, non sarà tollerato l'impiego di scaglie nella faccia esterna; il combaciamento dei corsi dovrà avvenire per almeno un terzo della loro rientranza nelle facce di posa, e non potrà essere mai minore di 10 cm nei giunti verticali.
La rientranza dei singoli pezzi non sarà mai minore della loro altezza, né inferiore a 25 cm; l'altezza minima dei corsi non dovrà essere mai minore di 20 cm.
In entrambi i parametri a corsi, lo sfaldamento di due giunti verticali consecutivi non dovrà essere minore di 10 cm e le connessure avranno larghezza non maggiore di un centimetro.
Per tutti i tipi di paramento le pietre dovranno mettersi in opera alternativamente di punta in modo da assicurare il
collegamento col nucleo interno della muratura.
Per le murature con malta, quando questa avrà fatto convenientemente presa, le connessure delle facce di paramento, dovranno essere accuratamente stuccate.
In tutte le specie di paramenti la stuccatura dovrà essere fatta raschiando preventivamente le connessure fino a conveniente profondità per purgarle dalla malta, dalla polvere e da qualunque altra materia estranea, lavandole con acqua abbondante e riempiendo quindi le connessure stesse con nuova malta della qualità prescritta, curando che questa penetri bene dentro, comprimendola e lisciandola con apposito ferro, in modo che il contorno dei conci sui fronti del parametro, a lavori finito, si disegni nettamente e senza sbavature.
In quanto alle connessure, saranno mantenuti i limiti di larghezza fissati negli articoli precedenti secondo le diverse categorie di muratura.
Per le volte in pietrame si impiegheranno pietre di forma, per quanto possibile, regolari, aventi i letti di posa o naturalmente piani o resi grossolanamente tali con la mazza o col martello.
In tutte le specie di paramenti la stuccatura dovrà essere fatta raschiando preventivamente le connessure fino a conveniente profondità per purgarle dalla malta, dalla polvere, e da qualunque altra materia estranea, lavandole con acqua abbondante e riempiendo quindi le connessure stesse con nuova malta della qualità prescritta, curando che questa penetri bene dentro, comprimendola e lisciandola con apposto ferro, in modo che il contorno dei conci sui fronti del paramento, a lavoro finito, si disegni nettamente e senza sbavature.

Art. 59
OPERE DI STRUTTURE DI CALCESTRUZZO -

Gli impasti di conglomerato cementizio dovranno essere eseguiti in conformità di quanto previsto nell'allegato 1 del D.M. 14.gennaio 2008 nonché della Circolare ministero Lavori Pubblici 02 febbraio 2009 n. 617/C S.LL.PP.
– Istruzioni per l’applicazione delle “Norme tecniche per le costruzioni e circolare esplicativa.
La distribuzione granulometrica degli inerti, il tipo di cemento e la consistenza dell'impasto, devono essere adeguati alla particolare destinazione del getto ed al procedimento di posa in opera del conglomerato.
Il quantitativo d'acqua deve essere il minimo necessario a consentire una buona lavorabilità del

fonte: http://burc.regione.campania.it

conglomerato tenendo conto anche dell'acqua contenuta negli inerti.
Partendo dagli elementi già fissati il rapporto acqua-cemento, e quindi il dosaggio del cemento, dovrà essere scelto in relazione alla resistenza richiesta per il conglomerato.
L'impiego degli additivi dovrà essere subordinato all'accertamento della assenza di ogni pericolo di aggressività.
L'impasto deve essere fatto con mezzi idonei ed il dosaggio dei componenti eseguito con modalità atte a garantire la costanza del proporzionamento previsto in sede di progetto. I residui di impasto che non avessero per qualsiasi ragione, immediato impiego, dovranno essere gettati a rifiuto, ad eccezione di quelli formati con calce comune che potranno essere utilizzati nella giornata del loro confezionamento.
Per i calcestruzzi preconfezionati si fa riferimento alla norma UNI 7163; essa precisa le condizioni per l'ordinazione, la confezione, il trasporto e la consegna. Fissa inoltre le caratteristiche del prodotto soggetto a garanzia da parte del produttore e le prove atte a verificarne la conformità.
Per i controlli sul conglomerato cementizio ci si atterrà a quanto previsto dal D.M. 14 gennaio 2008 .
Il conglomerato viene individuato tramite la resistenza caratteristica a compressione secondo quanto specificato nel suddetto D.M. 14 gennaio 2008
La resistenza caratteristica del conglomerato dovrà essere non inferiore a quella richiesta dal progetto.
Il controllo di qualità del conglomerato si articola nelle seguenti fasi: studio preliminare di qualificazione, controllo di accettazione, prove complementari.
I prelievi dei campioni necessari per i controlli delle fasi suddette avverranno al momento della posa in opera dei casseri, secondo le modalità previste dalla normativa.
Nelle esecuzione delle opere di cemento armato normale l'appaltatore dovrà attenersi alle norme contenute nella legge n. 1084/71 e nelle relative norme tecniche del D.M. 14 gennaio 2008 nonché della Circolare ministero Lavori Pubblici 02 febbraio 2009 n. 617/C S.LL.PP. -
In particolare:
Per le casseforme in genere per conglomerati cementizi l'Impresa può adottare il sistema che ritiene più idoneo o di sua convenienza, purché soddisfi alle condizioni di stabilità e sicurezza, compreso il disarmo e la perfetta riuscita dei particolari costruttivi.
Nella costruzione sia delle armature che delle centinature, l'Impresa è tenuta a prevedere gli opportuni accorgimenti affinché in ogni punto della struttura, l'abbassamento possa venire simultaneamente fatto.
Nella progettazione e nell'esecuzione delle armature e delle centinatura l'Impresa è inoltre tenuta a rispettare le norme e le prescrizioni che, eventualmente, venissero impartite dagli Uffici competenti circa l'ingombro degli alvei attraversati o circa le sagome libere da lasciare in caso di sovrappassi di strade e ferrovie.
Si intende che le centinature per gli archi attraversanti fossi, alvei, ecc. soggetti a piene dovranno essere eseguite a sbalzo.
Gli impasti devono essere preparati e trasportati in modo da escludere pericoli di segregazione dei componenti o di prematuro inizio della presa al momento del getto.
Il getto deve essere convenientemente compatto; la superficie dei getti deve essere mantenuta umida per almeno tre giorni.
Non si deve mettere in opera il conglomerato a temperature minori di 0 °C, salvo il ricorso ad opportune cautele.
Le giunzioni delle barre in zona tesa, quando non siano evitabili, si devono realizzare possibilmente nelle regioni di minor sollecitazione, in ogni caso devono essere opportunamente sfalsate.
Le giunzioni di cui sopra possono effettuarsi mediante:
− saldature eseguite in conformità delle norme in vigore sulle saldature;
− manicotto filettato;
− sovrapposizione calcolata in modo da assicurare l'ancoraggio di ciascuna barra, In ogni caso la lunghezza di
sovrapposizione in retto deve essere non minore di 20 volte il diametro e la prosecuzione di ciascuna barra deve essere deviata verso la zona compressa. La distanza mutua (interferro) nella sovrapposizione non deve superare 6 volte il diametro.
Le barre piegate devono presentare, nelle piegature, un raccordo circolare di raggio non minore di 6 volte il diametro. Gli ancoraggi devono rispondere a quanto prescritto D.M. 14 gennaio 2008. Per barre di acciaio incrudito a freddo le piegature non possono essere effettuate a caldo,
La superficie dell'armatura resistente deve distare dalle facce esterne del conglomerato di almeno 0,8 cm nel caso di solette, setti e pareti, e di almeno 2 cm nel caso di travi e pilastri. Tali misure devono essere aumentate, e al massimo rispettivamente portate a 2 cm per le solette ed a 4 per le travi ed i

fonte: http://burc.regione.campania.it

pilastri, in presenza di salsedine marina ed altri agenti aggressivi. Copriferri maggiori richiedono opportuni provvedimenti intesi ad evitare il distacco (per esempio reti). Affinché sia rispettato il copriferro si dovrà impiegare opportuni distanziatori.
Le superfici delle barre devono essere mutuamente distanziate in ogni direzione di almeno una volta il diametro delle barre medesime e in ogni caso, non meno di 2 cm. Si potrà derogare a quanto sopra raggruppando le barre a coppie ed aumentando la mutua distanza minima tra le coppie ad almeno 4 cm.
Per le barre di sezione non circolare si deve considerare il diametro del cerchio circoscritto.
Il disarmo deve avvenire per gradi ed in modo da evitare azioni dinamiche. Esso non deve inoltre avvenire prima che la resistenza del conglomerato abbia raggiunto il valore necessario in relazione all'impiego della struttura all'atto del disarmo, tenendo anche conto delle altre esigenze progettuali e costruttive; la decisione è lasciata al giudizio del Direttore dei lavori.
Nella esecuzione delle opere di cemento armato precompresso l'appaltatore dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nelle attuali norme tecniche del D.M. 14 gennaio 2008. In particolare: Il getto deve essere costipato per mezzo di vibratori ad ago od a lamina, ovvero con vibratori esterni, facendo particolare attenzione a non deteriorare le guaine dei cavi.
Le superfici esterne dei cavi post-tesi devono distare dalla superficie del conglomerato non meno di 25 mm nei casi normali, e non meno di 35 mm in caso di strutture site all'esterno o in ambiente aggressivo. Il ricoprimento delle armature pre-tese non deve essere inferiore a 15 mm o al diametro massimo dell'inerte impiegato, e non meno di 25 mm in caso di strutture site all'esterno o in ambiente aggressivo.
Nel corso dell'operazione di posa si deve evitare, con particolare cura, di danneggiare l'acciaio con intagli, pieghe, ecc.
Si deve altresì prendere ogni precauzione per evitare che i fili subiscano danni di corrosione sia nei depositi di
approvvigionamento sia in opera, fino ultimazione della struttura. All'atto della messa in tiro si debbono misurare
contemporaneamente lo sforzo applicato e l'allungamento conseguito; i due lati debbono essere confrontati tenendo
presente la forma del diagramma sforzi allungamenti a scopo di controllo delle perdite per attrito.
Per le operazioni di tiro, ci si atterrà a quanto previsto dal succitato D.M.
L'esecuzione delle guaine, le caratteristiche della malta, le modalità delle iniezioni devono egualmente rispettare le suddette norme.
Nella esecuzione delle opere in cemento armato normale e precompresso l'appaltatore dovrà attenersi strettamente a tutte le disposizioni contenute nella legge 5 novembre 1971, n. 1086 nonché dal D.M. 14 gennaio 2008 e relativa Circolare esplicativa.
Tutti i lavori di cemento armato facenti parte dell'opera, appaltata saranno eseguiti in base ai calcoli di stabilità
accompagnati da disegni esecutivi e da una relazione, che dovranno essere redatti e firmati da un tecnico abilitato iscritto all'Albo.
L'esame e verifica da parte della direzione dei lavori dei progetti delle varie strutture in cemento armato non esonera in alcun modo l'appaltatore e il progettista delle strutture dalle responsabilità loro derivanti per legge e per le precise pattuizioni del contratto.
L'appaltatore è tenuto a comunicare alla D.L., almeno 24 ore prima, l'inizio dell'esecuzione dei getti di ogni singola
struttura per consentire la verifica in cantiere del rispetto dei disegni strutturali.
59.1 - Strutture prefabbricate di calcestruzzo armato e precompresso -
Con struttura prefabbricata si intende una struttura realizzata mediante l'associazione, e/o il completamento in opera, di più elementi costruiti in stabilimento o a piè d'opera.
La progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni prefabbricate sono disciplinate dalle norme contenute nel Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 3 dicembre 1987, nella circolare 16 marzo 1989 n. 31104 nonché della Circolare ministero Lavori Pubblici 02 febbraio 2009 n. 617/C S.LL.PP. - Istruzioni per l'applicazione delle
"Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei cariche e sovraccarichi" di cui al D.M. 14 gennaio 2008 - Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo
delle strutture in c.a., normale e precompresso e per le strutture metalliche e ogni altra disposizione in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia.
I manufatti prefabbricati utilizzati e montati dall'Impresa costruttrice dovranno appartenere ad una delle due categorie di produzione previste dal citato Decreto e precisamente: in serie «dichiarata» o in serie «controllata».
Nella fase di posa e regolazione degli elementi prefabbricati si devono adottare gli accorgimenti necessari per ridurre le sollecitazioni di natura dinamica conseguenti al movimento degli elementi e per evitale forti concentrazioni di sforzo.
I dispositivi di regolazione devono consentire il rispetto delle tolleranze previste nel progetto, tenendo conto sia di
quelle di produzione degli elementi prefabbricati, sia di quelle di esecuzione della unione.
Gli eventuali dispositivi di vincolo impiegati durante la posa se lasciati definitivamente in sito non devono alterare il corretto funzionamento dell'unione realizzata e comunque generare concentrazioni di sforzo.
Per « unioni » si intendono collegamenti tra parti strutturali atti alla trasmissione di sollecitazioni.
Per « giunti» si intendono spazi tra parti strutturali atti a consentire ad essi spostamenti mutui senza trasmissione di sollecitazioni.
I materiali impiegati con funzione strutturale nelle unioni devono avere, di regola, una durabilità, resistenza al fuoco e protezione, almeno uguale a quella degli elementi da collegare. Ove queste condizioni non fossero rispettate, i limiti dell'intera struttura vanno definiti con riguardo all'elemento significativo più debole.
I giunti aventi superfici affacciate, devono garantire un adeguato distanziamento delle superfici medesime per consentire i movimenti prevedibili.
Il Direttore dei lavori dovrà verificare che eventuali opere di finitura non pregiudichino il libero funzionamento del
giunto.
Gli appoggi devono essere tali da soddisfare le condizioni di resistenza dell'elemento appoggiato, dell'eventuale
apparecchio di appoggio e del sostegno, tenendo conto delle variazioni termiche, della deformabilità delle strutture e dei fenomeni lenti. Per elementi di solaio o simili deve essere garantita una profondità dell'appoggio, a posa avvenuta, non inferiore a 3 cm, se è prevista in opera la formazione della continuità della unione, e non inferiore a 5 cm se definitivo.
Per appoggi discontinui (nervature, denti) i valori precedenti vanno raddoppiati.
Per le travi, la profondità minima dell'appoggio definitivo deve essere non inferiore a (8 + l/300) cm, essendo « l » la luce netta della trave in centimetri.
In zona sismica non sono consentiti appoggi nei quali la trasmissione di forze orizzontali sia affidata al solo attrito.
Appoggi di questo tipo sono consentiti ove non venga messa in conto la capacità di trasmettere azioni orizzontali;
l'appoggio deve consentire spostamenti relativi secondo quanto previsto dalle norme sismiche.
Il montaggio verrà eseguito nel rispetto delle vigenti norme antinfortunistiche, i mezzi di sollevamento dovranno essere proporzionati per la massima prestazione prevista nel programma di montaggio; inoltre, nella fase di messa in opera dell'elemento prefabbricato fino al contatto con gli appoggi, i mezzi devono avere velocità di posa commisurata con le caratteristiche del piano di appoggio e con quella dell'elemento stesso. La velocità di discesa deve essere tale da poter considerare non influenti le forze dinamiche di urto.
Gli elementi vanno posizionati come e dove indicato in progetto.
In presenza di getti integrativi eseguiti in opera, che concorrono alla stabilità della struttura anche nelle fasi intermedie, il programma di montaggio sarà condizionato dai tempi di maturazione richiesti per questi, secondo le prescrizioni di progetto.
L'elemento può essere svincolato dall'apparecchiatura di posa solo dopo che è stata assicurata la sua stabilità.
L'attrezzatura impiegata per garantire la stabilità nella fase transitoria che precede il definitivo completamento dell'opera deve essere munita di apparecchiature, ove necessarie, per consentire, in condizioni di sicurezza, le operazioni di registrazione dell'elemento (piccoli spostamenti delle tre coordinate, piccole rotazioni, ecc.) e, dopo il fissaggio definitivo degli elementi, le operazioni di recupero dell'attrezzatura stessa, senza provocare danni agli elementi stessi Deve essere previsto nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto un ordine di montaggio tale da evitare che si determinino strutture temporaneamente labili o instabili nel loro insieme.
La corrispondenza dei manufatti al progetto sotto tutti gli aspetti rilevabili al montaggio (forme, dimensioni e relative tolleranze) sarà verificata dalla direzione dei lavori, che escluderà l'impiego di manufatti non rispondenti.
59.2 Accettazione
Tutte le forniture di componenti strutturali prodotti in serie controllata possono essere accettate senza ulteriori controlli dei materiali, né prove di carico dei componenti isolati, se accompagnati da un certificato di origine firmato dal produttore e dal tecnico responsabile della produzione e attestante che gli elementi sono stati prodotti in serie controllata e recante in allegato copia del relativo estratto del registro di produzione e degli estremi dei certificati di verifica preventiva del laboratorio ufficiale. Per i componenti strutturali prodotti in serie dichiarata si deve verificare che esista una dichiarazione di conformità rilasciata dal produttore.
59.3 - Solai -
59.3.1 Generalità.
Le coperture degli ambienti e dei vani e le suddivisioni orizzontali tra gli stessi potranno essere eseguite a seconda delle indicazioni di progetto, con solai di uno dei tipi descritti negli articoli successivi.
I solai di partizione orizzontale (interpiano) e quelli di copertura dovranno essere previsti per sopportare, a seconda della destinazione prevista per i locali prelativi, i carichi comprensivi degli effetti dinamici ordinari, previsti dal D.M. 14 gennaio 2008 « Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi» nel rispetto della Circolare ministero Lavori Pubblici 2 febbraio 2009 n. 617 - e ogni altra disposizione in materia.
L'Appaltatore dovrà provvedere ad assicurare solidamente alla faccia inferiore di tutti i solai ganci di ferro appendi lumi nel numero, forma e posizione che, a sua richiesta sarà precisato dalla direzione dei lavori.
59.3.2 Solai di cemento armato o misti: generalità e classificazione.
Nei successivi punti sono trattati i solai realizzati esclusivamente in calcestruzzo armato o calcestruzzo armato
precompresso o misti in calcestruzzo armato precompresso e blocchi in laterizio od in altri materiali.
Vengono considerati sia i solai eseguiti in opera che quelli formati dall'associazione di elementi prefabbricati.
Per tutti i solai valgono le prescrizioni già date per le opere in calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso,ed in particolare valgono le prescrizioni contenute nel D.M. 14 gennaio 2008 « Norme tecniche per il calcolo,l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche».
I solai di calcestruzzo armato o misti sono così classificati:
− solai con getto pieno: di calcestruzzo armato o di calcestruzzo armato precompresso;
− solai misti di calcestruzzo armato o calcestruzzo armato precompresso e blocchi interposti di alleggerimento collaboranti e non, di laterizio od altro materiale;
− solai realizzati dall'associazione di elementi di calcestruzzo armato o calcestruzzo armato precompresso prefabbricati con unioni e/o getti di completamento.
Per i solai con getto pieno valgono integralmente le prescrizioni del precedente articolo "Strutture prefabbricati di
calcestruzzo armato e precompresso". I solai del tipo 2) e 3) sono soggetti anche alle norme complementari riportate nei successivi punti.
59.3.3 Solai misti di calcestruzzo armato o calcestruzzo armato precompresso e blocchi forati di laterizio.
I solai misti di cemento armato normale o precompresso e blocchi forati di laterizio si distinguono nelle seguenti
categorie:
1) solai con blocchi aventi funzione principale di alleggerimento;
2) solai con blocchi aventi funzione statica in collaborazione con il conglomerato.
I blocchi di cui al punto 2), devono essere conformati in modo che, nel solaio in opera sia assicurata con continuità la trasmissione degli sforzi dall'uno all'altro elemento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso si richieda al laterizio il concorso alla resistenza agli sforzi tangenziali, si devono usare elementi monoblocco disposti in modo che nelle file adiacenti, comprendenti una nervatura di conglomerato, i giunti risultino sfalsati tra loro.
In ogni caso, ove sia prevista una soletta di conglomerato staticamente integrativa di altra di laterizio, quest'ultima deve avere forma e finitura tali da assicurare la solidarietà ai fini della trasmissione degli sforzi tangenziali.
Per entrambe le categorie il profilo dei blocchi delimitante la nervatura di conglomerato da gettarsi in opera non deve presentare risvolti che ostacolino il deflusso di calcestruzzo e restringano la sezione delle nervature stesse.
La larghezza minima delle nervature di calcestruzzo per solai con nervature gettate o completate in opera non deve essere minore di 1/8 dell'interasse e comunque non inferiore a 8 cm.
Nel caso di produzione di serie in stabilimento di pannelli di solaio completi, il limite minimo predetto potrà scendere a 5 cm.
L'interasse delle nervature non deve in ogni caso essere maggiore di 15 volte lo spessore medio della soletta. Il blocco interposto deve avere dimensione massima inferiore a 52 cm.
Caratteristiche dei blocchi.
1) Spessore delle pareti e dei setti dei blocchi.
Lo spessore delle pareti orizzontali compresse non deve essere minore di 8 mm, quello delle pareti perimetrali non minore di 8 mm, quello dei setti non minore di 7 mm.
Tutte le intersezioni dovranno essere raccordate con raggio di curvatura, al netto delle tolleranze, maggiori di 3 mm.
Si devono adottare forme semplici, caratterizzate da setti rettilinei ed allineati, particolarmente in direzione orizzontale,con setti con rapporto spessore lunghezza il più possibile uniforme.
Il rapporto fra l'area complessiva dei fori e l'area lorda delimitata dal perimetro della sezione del blocco non deve
risultare superiore a 0,670,625 h, ove h è l'altezza del blocco in metri.
2) Caratteristiche fisico-meccaniche;
La resistenza caratteristica a compressione, riferita alla sezione netta delle pareti e delle cotonature deve risultare non minore di:
- 30 N/mm² nella direzione dei fori;
-15 N/mm² nella direzione trasversale ai fori; per i blocchi di cui alla categoria b2).
e di:
-15 N/mm² nella direzione dei fori;
-5 N/mm² nella direzione trasversale ai fori; per i blocchi di cui alla categoria b1).
La resistenza caratteristica a trazione per flessione dovrà essere non minore di :
-10 N/mm² per i blocchi di tipo b2);
e di:
-7 N/mm² per i blocchi di tipo b1).
Speciale cura deve essere rivolta al controllo dell'integrità dei blocchi con particolare riferimento alla eventuale
presenza di fessurazioni.
Spessore minimo dei solai.
Lo spessore dei solai a portanza unidirezionale che non siano di semplice copertura non deve essere minore di 1/25 della luce di calcolo ed in nessun caso minore di 12 cm. Per i solai costituiti da travetti precompressi e blocchi interposti il predetto limite può scendere ad 1/30.
Le deformazioni devono risultare compatibili con le condizioni di esercizio del solaio e degli elementi costruttivi ed
impiantistici ad esso collegati.
Spessore minimo della soletta.
Nei solai del tipo b1) lo spessore minimo del calcestruzzo della soletta di conglomerato non deve essere minore di 4 cm.
Nei solai del tipo b2), può essere omessa la soletta di calcestruzzo e la zona rinforzata di laterizio, per altro sempre rasata con calcestruzzo, può essere considerata collaborante e deve soddisfare i seguenti requisiti:
• possedere spessore non minore di 1/15 dell'altezza, per solai con altezza fino a 25 cm, non minore di 5 cm per solai con altezza maggiore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• avere area effettiva dei setti e delle pareti, misurata in qualunque sezione normale alla direzione dello sforzo di
compressione, non minore del 50 % della superficie lorda.
Protezione delle armature.
Nei solai, la cui armatura è collocata entro scanalature, qualunque superficie metallica deve risultare conformata in ogni direzione da uno spessore minimo di 5 mm di malta cementizia
Per armatura collocata entro nervatura, le dimensioni di questa devono essere tali da consentire il rispetto dei seguenti limiti,
− distanza netta tra armatura e blocco 8 mm;
− distanza netta tra armatura ed armatura 10 mm.
Per quanto attiene la distribuzione delle armature trasversali, longitudinali, per taglio, si fa riferimento alle citate norme contenute nel D.M. 14 gennaio 2008
In fase di esecuzione, prima di procedere ai getti, i laterizi devono essere convenientemente bagnati.
Gli elementi con rilevanti difetti di origine o danneggiati durante la movimentazione dovranno essere eliminati.
Conglomerati per i getti in opera.
Si dovrà studiare la composizione del getto in modo da evitare rischi di segregazione o la formazione di nidi di ghiaia e per ridurre l'entità delle deformazioni differite.
Il diametro massimo degli inerti impiegati non dovrà superare 1/5 dello spessore minimo delle nervature ne la distanza netta minima tra le armature.
Il getto deve essere costipato in modo da garantire l'avvolgimento delle armature e l'aderenza sia con i blocchi sia con eventuali altri elementi prefabbricati.
59.3.4 Solai prefabbricati.
Tutti gli elementi prefabbricati di calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso destinati alla formazione di solai privi di armatura resistente al taglio o con spessori, anche locali, inferiori ai 4 cm, devono essere prodotti in serie controllata. Tale prescrizione è obbligatoria anche per tutti gli elementi realizzati con calcestruzzo di inerte leggero o calcestruzzo speciale.
Per gli orizzontamenti in zona sismica, gli elementi prefabbricati devono avere almeno un vincolo che sia in grado di trasmettere le forze orizzontali a prescindere dalle resistenze di attrito. Non sono comunque ammessi vincoli a
comportamento fragile.
Quando si assuma l'ipotesi di comportamento a diaframma dell'intero orizzontamento, gli elementi dovranno essere adeguatamente collegati tra di loro e con le travi o i cordoli di testata laterali.
59.3.5 Solai misti di calcestruzzo armato o calcestruzzo armato precompresso e blocchi diversi dal laterizio.
Classificazioni.
I blocchi con funzione principale di alleggerimento, possono essere realizzati anche con materiale diversi dal laterizio (calcestruzzo leggero di argilla espansa, calcestruzzo normale sagomato, materie plastiche, elementi organici mineralizzati, ecc.).
Il materiale dei blocchi deve essere stabile dimensionalmente.
Ai fini statici si distinguono due categorie di blocchi per solai:
− blocchi collaboranti;
− blocchi non collaboranti.
Blocchi collaboranti.
Devono avere modulo elastico superiore a 8 kN/mm² ed inferiore a 25 kN/mm².
Devono essere totalmente compatibili con il conglomerato con cui collaborano sulla base di dati e caratteristiche
dichiarate dal produttore e verificate dalla direzione dei lavori. Devono soddisfare a tutte le caratteristiche fissate per i
blocchi di laterizio della categoria a2).
Blocchi non collaboranti.
Devono avere modulo elastico inferiore ad 8 kN/mm² e svolgere funzioni di solo alleggerimento.
Solai con blocchi non collaboranti richiedono necessariamente una soletta di ripartizione, dello spessore minimo di 4
cm, armata opportunamente e dimensionata per la flessione trasversale. Il profilo e le dimensioni dei blocchi devono
essere tali da soddisfare le prescrizioni dimensionali imposte per i blocchi di laterizio non collaboranti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spessori minimi.
Per tutti i solai, così come per i componenti collaboranti, lo spessore delle singole parti di calcestruzzo contenenti
armature di acciaio non potrà essere minore di 4 cm.
59.3.6 Solai realizzati con l'associazione di elementi di calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso prefabbricati.
Oltre le prescrizioni indicate nei punti precedenti, in quanto applicabili, sono da tenere presenti le seguenti prescrizioni.
L'altezza minima non può essere minore di 8 cm.
Nel caso di solaio vincolato in semplice appoggio monodirezionale, il rapporto tra luce di calcolo del solaio e spessore del solaio stesso non deve essere superiore a 25.
Per solai costituiti da pannelli piani, pieni od alleggeriti, prefabbricati precompressi (tipo 3). senza soletta integrativa, in deroga alla precedente limitazione, il rapporto sopra indicato può essere portato a 35.
Per i solai continui, in relazione al grado di incastro o di continuità realizzato, agli estremi tali rapporti possono essere incrementati fino ad un massimo del 20 %.
E ammessa deroga alle prescrizioni di cui sopra qualora i calcoli condotti con riferimento al reale comportamento della struttura (messa in conto dei comportamenti non lineari, fessurazione, affidabili modelli di previsione viscosa, ecc.) anche eventualmente integrati da idonee sperimentazioni su prototipi, non superino i limiti indicati nel D.M. 14 gennaio 2008
Le deformazioni devono risultare in ogni caso compatibili con le condizioni di esercizio del solaio e degli elementi
costruttivi ed impiantistici ad esso collegati.
59.3.7 Solai alveolari.
Per i solai alveolari, per elementi privi di armatura passiva d'appoggio, il getto integrativo deve estendersi all'interno degli alveoli interessati dalla armatura aggiuntiva per un tratto almeno pari alla lunghezza di trasferimento della precompressione.

Art. 60
STRUTTURE IN ACCIAIO

60.1 - Generalità
Le strutture di acciaio dovranno essere progettate e costruite tenendo conto di quanto disposto dal D.M .14 gennaio 2008 e Circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009.

-L'impresa sarà tenuta a presentare in tempo utile, a propria cura e spese e prima dello approvvigionamento dei materiali, all'esame e all'approvazione della Direzione dei lavori:

a) -gli elaborati progettuali esecutivi di cantiere, comprensivi dei disegni esecutivi di officina, sui quali dovranno essere riportate anche le distinte da cui risultino: numero, qualità, dimensioni, grado di finitura e peso teorici di ciascun elemento costituente la struttura, nonché la qualità degli acciai da impiegare;

b) -tutte le indicazioni necessarie alla corretta impostazione delle strutture metalliche sulle opere di fondazione.

60.2 - Collaudo tecnologico dei materiali
Ogni volta che i materiali destinati alla costruzione di strutture di acciaio pervengono dagli stabilimenti per la successiva lavorazione, l'Impresa darà comunicazione alla Direzione dei lavori specificando, per ciascuna colata, la distinta dei pezzi e il relativo peso, la destinazione costruttiva e la documentazione di accompagnamento della ferriera costituita da:

- attestato di controllo;
- -dichiarazione che il prodotto è "qualificato" secondo le norme vigenti.

-La Direzione dei lavori si riserva la facoltà di prelevare campioni di prodotto qualificato da sottoporre a prova presso laboratori di sua scelta ogni volta che lo ritenga opportuno, per verificarne la rispondenza alle norme di accettazione e ai requisiti di progetto.

-Per i prodotti non qualificati la Direzione dei lavori deve effettuare presso laboratori ufficiali tutte le prove meccaniche e chimiche in numero atto a fornire idonea conoscenza delle proprietà di ogni lotto

fonte: http://burc.regione.campania.it

di fornitura. Tutti gli oneri relativi alle prove sono a carico dell'impresa. Le prove e le modalità di esecuzione sono quelle prescritte dal D.M .14 gennaio 2008 e successivi aggiornamenti e altri eventuali a seconda del tipo di metallo in esame.

60.3 - Controlli in corso di lavorazione

L'Impresa dovrà essere in grado di individuare e documentare in ogni momento la provenienza dei materiali impiegati nelle lavorazioni e di risalire ai corrispondenti certificati di qualificazione, dei quali dovrà esibire la copia a richiesta della Direzione dei lavori. Ad essa è riservata comunque la facoltà di eseguire in ogni momento della lavorazione tutti i controlli che riterrà opportuni per accertare che i materiali impiegati siano quelli certificati, che le strutture siano conformi ai disegni di progetto e che le stesse siano eseguite a perfetta regola d'arte.

-Ogni volta che le strutture metalliche lavorate si rendono pronte per il collaudo l'impresa informerà la Direzione dei lavori, la quale darà risposta entro 8 giorni fissando la data del collaudo in contraddittorio, oppure autorizzando la spedizione delle strutture stesse in cantiere.

59.4 - Montaggio

Il montaggio in opera di tutte le strutture costituenti ciascun manufatto sarà effettuato in conformità a quanto, a tale riguardo, è previsto nella relazione di calcolo. Durante il carico, il trasporto, lo scarico, il deposito e il montaggio, si dovrà porre la massima cura per evitare che le strutture vengano deformate o sovrasollecitate. Le parti a contatto con funi, catene o altri organi di sollevamento saranno opportunamente protette.

-Il montaggio sarà eseguito in modo che la struttura raggiunga la configurazione geometrica di progetto, nel rispetto dello stato di sollecitazione previsto nel progetto medesimo. In particolare, per quanto riguarda le strutture a travata, si dovrà controllare che la controfreccia e il posizionamento sugli apparecchi di appoggio siano conformi alle indicazioni di progetto, rispettando le tolleranze previste.

-La stabilità delle strutture dovrà essere assicurata durante tutte le fasi costruttive e la rimozione dei collegamenti provvisori e di altri dispositivi ausiliari dovrà essere fatta solo quando essi risulteranno staticamente superflui. Nei collegamenti con bulloni si dovrà procedere alla alesatura di quei fori che non risultino centrati e nei quali i bulloni previsti in progetto non entrino liberamente. Se il diametro del foro alesato risulta superiore al diametro sopracitato, si dovrà procedere alla sostituzione del bullone con uno di diametro superiore.

-È ammesso il serraggio dei bulloni con chiave pneumatica purché questo venga controllato con chiave dinamometrica, la cui taratura dovrà risultare da certificato rilasciato da laboratorio ufficiale in data non anteriore a un mese. Per le unioni con bulloni, l'impresa effettuerà, alla presenza della Direzione dei lavori, un controllo di serraggio su un numero adeguato di bulloni.

-L'assemblaggio e il montaggio in opera delle strutture dovrà essere effettuato senza che venga interrotto il traffico di cantiere sulla eventuale sottostante sede stradale salvo brevi interruzioni durante le operazioni di sollevamento, da concordare con la Direzione dei lavori.

-Nella progettazione e nell'impiego delle attrezzature di montaggio, l'impresa è tenuta a rispettare le norme, le prescrizioni e i vincoli che eventualmente venissero imposti da Enti, Uffici e persone responsabili riguardo alla zona interessata, e in particolare:

- per l'ingombro degli alvei dei corsi d'acqua;
- -per le sagome da lasciare libere nei sovrappassi o sottopassi di strade, autostrade, ferrovie, tranvie ecc.;
- per le interferenze con servizi di soprasuolo e di sottosuolo.

60.5 - Prove di carico e collaudo statico

Prima di sottoporre le strutture di acciaio alle prove di carico, dopo la loro ultimazione in opera e di regola, prima che siano applicate le ultime mani di vernice, quando prevista, verrà eseguita da parte della Direzione dei lavori una accurata visita preliminare di tutte le membrature per constatare che le strutture siano state eseguite in conformità ai relativi disegni di progetto, alle buone regole d'arte e a tutte le prescrizioni di contratto.

Ove nulla osti, si procederà quindi alle prove di carico e al collaudo statico delle strutture; operazioni che verranno condotte, a cura e spese dell'impresa, secondo le prescrizioni contenute nei DM, emanati in applicazione della legge 1086/1971.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 61
COPERTURE, PARETI, PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

61.1 - Esecuzione coperture continue (piane)
61.1.1 Si intendono per coperture continue quelle in cui la tenuta all'acqua è assicurata indipendentemente dalla pendenza della superficie di copertura. Esse si intendono convenzionalmente suddivise nelle seguenti categorie:

- -copertura senza elemento termoisolante, con strato di ventilazione oppure senza;
- -copertura con elemento termoisolante, con strato di ventilazione oppure senza strato di ventilazione.

61.1.2 Quando non è diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono sufficientemente dettagliati) si intende che ciascuna delle categorie sopracitate sarà composta dai seguenti strati funzionali (definiti secondo la norma UNI 8178).

Nota: nelle soluzioni costruttive uno strato può assolvere a una o più funzioni.

61.1.3 La copertura non termoisolata non ventilata avrà quali strati di elementi fondamentali:

- l'elemento portante con funzioni strutturali;
- -lo strato di pendenza con funzione di portare la pendenza della copertura al valore richiesto;
- -l'elemento di tenuta all'acqua con funzione di realizzare la prefissata impermeabilità all'acqua meteorica e di resistere alle sollecitazioni dovute all'ambiente esterno;
- -lo strato di protezione con funzione di limitare le alterazioni dovute ad azioni meccaniche, fisiche, chimiche e/o con funzione decorativa.

61.1.4 La copertura ventilata ma non termoisolata avrà quali strati ed elementi fondamentali:

- l'elemento portante;
- -lo strato di ventilazione con funzione di contribuire al controllo del comportamento igrotermico delle coperture attraverso ricambi d'aria naturali o forzati;
- -strato di pendenza (se necessario);
- -elemento di tenuta all'acqua; 5) strato di protezione.

61.1.5 La copertura termoisolata non ventilata avrà quali strati ed elementi fondamentali:

- l'elemento portante;
- strato di pendenza;
- -strato di schermo o barriera al vapore con funzione di impedire (schermo) o di ridurre (barriera) il passaggio del vapore d'acqua e per controllare il fenomeno della condensa;
- elemento di tenuta all'acqua;
- -elemento termoisolante con funzione di portare al valore richiesto la residenza termica globale della copertura;
- strato filtrante;
- strato di protezione.

61.1.6 Copertura termoisolata e ventilata avrà come strati ed elementi fondamentali:

- l'elemento portante con funzioni strutturali;
- l'elemento termoisolante;
- -lo strato di irrigidimento o supporto con funzione di permettere allo strato sottostante di sopportare i carichi previsti;
- lo strato di ventilazione;
- l'elemento di tenuta all'acqua;
- -lo strato filtrante con funzione di trattenere il materiale trasportato dalle acque meteoriche;
- lo strato di protezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

61.1.7 La presenza di altri strati funzionali (complementari) eventualmente necessari perchè dovuti alla soluzione costruttiva scelta, dovrà essere coerente con le indicazioni della UNI 8178 sia per quanto riguarda i materiali utilizzati sia per quanto riguarda la collocazione rispetto agli altri strati nel sistema di copertura.

61.1.8 Per la realizzazione degli strati si utilizzeranno i materiali indicati nel progetto; ove non sia specificato in dettaglio nel progetto o a suo complemento. Si rispetteranno le prescrizioni seguenti:

1. -per l'elemento portante, a seconda della tecnologia costruttiva adottata, si farà riferimento alle prescrizioni già date nel presente Capitolato sui calcestruzzi, strutture metalliche, sulle strutture miste acciaio calcestruzzo, sulle strutture o prodotti di legno ecc;
2. -per l'elemento termoisolante si farà riferimento all'articolo sui materiali per isolamento termico e inoltre si curerà che nella posa in opera siano realizzate correttamente le giunzioni, siano curati i punti particolari, siano assicurati adeguati punti di fissaggio e/o garantita una mobilità termoigrometrica rispetto allo strato contiguo;
3. -per lo strato di irrigidimento (o supporto), a seconda della soluzione costruttiva impiegata e del materiale, si verificherà la sua capacità di ripartire i carichi, la sua resistenza alle sollecitazioni meccaniche che deve trasmettere e la durabilità nel tempo;
4. -lo strato di ventilazione sarà costituito da una intercapedine d'aria avente aperture di collegamento con l'ambiente esterno, munite di griglie, aeratori ecc., capaci di garantire adeguato ricambio di aria, ma limitare il passaggio di piccoli animali e/o grossi insetti;
5. -lo strato di tenuta all'acqua sarà realizzato, a seconda della soluzione costruttiva prescelta, con membrane in fogli o prodotti fluidi da stendere in sito fino a realizzare uno strato continuo;

a) -le caratteristiche delle membrane sono quelle indicate all'articolo prodotti per coperture. In fase di posa si dovrà curare: la corretta realizzazione dei giunti utilizzando eventualmente i materiali ausiliari (adesivi ecc.), le modalità di realizzazione previste dal progetto e/o consigliate dal produttore nella sua documentazione tecnica, ivi incluse le prescrizioni sulle condizioni ambientali (umidità, temperature ecc.) e di sicurezza. Attenzione particolare sarà data all'esecuzione dei bordi, punti particolari, risvolti ecc., ove possono verificarsi infiltrazioni sotto lo strato;

b) -le caratteristiche dei prodotti fluidi e/o in pasta sono quelle indicate nell'articolo prodotti per coperture. In fase di posa si dovrà porre cura nel seguire le indicazioni del progetto e/o del fabbricante allo scopo di ottenere strati uniformi e dello spessore previsto, che garantiscano continuità anche nei punti particolari quali risvolti, asperità, elementi verticali (camini, aeratori ecc.). Sarà curato inoltre che le condizioni ambientali (temperatura, umidità ecc.) o altre situazioni (presenza di polvere, tempi di matuoazione ecc.) siano rispettate per favorire una esatta rispondenza del risultato finale alle ipotesi di progetto;

6. -lo strato filtrante, quando previsto, sarà realizzato, a seconda della soluzione costruttiva prescelta, con fogli di nontessuto sintetico o altro prodotto adatto accettato dalla Direzione dei lavori. Sarà curata la sua corretta collocazione nel sistema di copertura e la sua congruenza rispetto all'ipotesi di funzionamento con particolare attenzione rispetto a possibili punti difficili;
7. -lo strato di protezione, sarà realizzato secondo la soluzione costruttiva indicata dal progetto. I materiali (verniciature, granigliature, lamine, ghiaietto ecc.) risponderanno alle prescrizioni previste nell'articolo loro applicabile. Nel caso di protezione costituita da pavimentazione quest'ultima sarà eseguita secondo le indicazioni del progetto e/o secondo le prescrizioni previste per le pavimentazioni curando che non si formino incompatibilità meccaniche, chimiche ecc., tra la copertura e la pavimentazione sovrastante;
8. -lo strato di pendenza è solitamente integrato in altri strati, pertanto si rinvia per i materiali allo strato funzionale che lo ingloba. Per quanto riguarda la realizzazione si curerà che il piano (o i piani) inclinato che lo concretizza abbia corretto orientamento verso eventuali punti di confluenza e che nel piano non si formino avvallamenti più o meno estesi che ostacolino il deflusso dell'acqua. Si cureranno inoltre le zone raccordate all'incontro con camini, aeratori ecc.,
9. -lo strato di barriera o schermo al vapore sarà realizzato con membrane di adeguate caratteristiche (vedere articolo prodotti per coperture continue). Nella fase di posa sarà curata la continuità dello strato fino alle zone di sfogo (bordi, aeratori ecc.), inoltre saranno seguiti gli accorgimenti già descritti per lo strato di tenuta all'acqua;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. -per gli altri strati complementari riportati nella norma UNI 8178 si dovranno adottare soluzioni costruttive che impieghino uno dei materiali ammessi dalla norma stessa. Il materiale prescelto dovrà rispondere alle prescrizioni previste nell'articolo di questo Capitolato a esso applicabile. Per la realizzazione in opera si seguiranno le indicazioni del progetto e/o le indicazioni fornite dal produttore e accettate dalla Direzione dei lavori, ivi comprese quelle relative alle condizioni ambientale e/o le precauzioni da seguire nelle fasi di cantiere.

61.1.9 Il Direttore dei lavori per la realizzazione delle coperture piane opererà come segue:

a) -nel corso dell'esecuzione dei lavori (con riferimento ai tempi e alle procedure) verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte e inoltre, almeno per gli strati più significativi, verificherà che il risultato finale sia coerente con le prescrizioni di progetto e comunque con la funzione attribuita all'elemento o strato considerato. In particolare verificherà: il collegamento tra gli strati; la realizzazione dei giunti/sovrapposizioni (per gli strati realizzati con pannelli, fogli e in genere con prodotti preformati); la esecuzione accurata dei bordi e dei punti particolari. Ove sono richieste lavorazioni in sito verificherà con semplici metodi da cantiere:

- -resistenze meccaniche (portate, punzonamenti, resistenze a flessione);
- -adesioni o connessioni fra strati (o quando richiesta l'esistenza di completa separazione);
- tenuta all'acqua, all'umidità ecc.;

b) -a conclusione dell'opera eseguirà prove (anche solo localizzate) di funzionamento formando battenti di acqua, condizioni di carico, di punzonamento ecc., che siano significativi delle ipotesi previste dal progetto o dalla realtà. Avrà cura di far aggiornare e raccogliere i disegni costruttivi più significativi unitamente alla descrizione e/o schede tecniche dei prodotti impiegati (specialmente quelli non visibili a opera ultimata) e le prescrizioni attinenti la successiva manutenzione.

61.1.10 Tetto Verde Estensivo

Sistema di tetto verde estensivo previa idonea preparazione del supporto (soletta in cls) mediante impregnazione bituminosa a freddo , composto da :
- adesivo bituminoso di aderenza a freddo;
- membrana antiradice mm. 4 ;
- elemento termoisolante in pannelli in polistirene;
- membrana rinvenuta a fiamma mm. 4 biarmata con velo di fibre di vetro da 55 gr/mq rinforzato longitudinalmente;
- strato di drenaggio;
- geotessile non tessuto in polipropilene del peso da 220 gr/mq (EN 9864) sp. mm. 1,30 (EN 9863-1);
- substrato pronto per tetti composto da lapillo di lava, pietra pomice, terriccio e concimi organici ed inorganici in diverse granulometrie sp. cm. 8;
- vegetazione di base ottenuta con miscela di erbe perenni tapezzanti della famiglia del Sedum in ragione di 100 gr/mq
- cordolo in mattoni in fior di tufo 110 x 110 x 370 posato a secco;
- strato di drenaggio di siscurezza (largh. 25 cm.) in ghiaia tonda, lavata, di granulometria 20-30 mm., per uno spessore pari a quello del sub strato;

61.2 - Opere di impermeabilizzazione

61.2.1 - Si intendono per opere di impermeabilizzazione quelle che servono a limitare (o ridurre entro valori prefissati) il passaggio di acqua (sotto forma liquida o gassosa) attraverso una parte dell'edificio (pareti, fondazioni pavimenti controterra ecc.) o comunque lo scambio igrometrico tra ambienti.

Esse si dividono in:

- -impermeabilizzazioni costituite da strati continui (o discontinui) di prodotti;
- -impermeabilizzazioni realizzate mediante la formazione di intercapedini ventilate

61.2.2 - Le impermeabilizzazioni, si intendono suddivise nelle seguente categorie:

a) impermeabilizzazioni di coperture continue o discontinue;
b) impermeabilizzazioni di pavimentazioni;
c) impermeabilizzazioni di opere interrate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) impermeabilizzazioni di elementi verticali (non risalita d'acqua).

61.2.3 Per la realizzazione delle diverse categorie si utilizzeranno i materiali e le modalità indicate negli altri documenti progettuali; ove non siano specificate in dettaglio nel progetto o a suo completamento si rispetteranno le prescrizioni seguenti:

a) per le impermeabilizzazioni di coperture, vedere artt.40 e 41 del Capitolato generale;

b) per le impermeabilizzazioni di pavimentazioni, vedere art.46 del Capitolato generale;

c) -per la impermeabilizzazione di opere interrate valgono le prescrizioni seguenti:

• -per le soluzioni che adottino membrane in foglio o rotolo si sceglieranno i prodotti che per resistenza meccanica a trazione, agli urti e alla lacerazione meglio si prestano a sopportare l'azione del materiale di reinterro (che comunque dovrà essere ricollocato con le dovute cautele) le resistenze predette potranno essere raggiunte mediante strati complementari e/o di protezione ed essere completate da soluzioni adeguate per ridurre entro limiti accettabili, le azioni di insetti, muffe, radici e sostanze chimiche presenti del terreno.

• -Inoltre durante la realizzazione si curerà che i risvolti, punti di passaggio di tubazioni ecc., siano accuratamente eseguiti onde evitare sollecitazioni localizzate o provocare distacchi e punti di infiltrazione;

• -per le soluzioni che adottano prodotti rigidi in lastre, fogli sagomati e similari (con la formazione di interspazi per la circolazione di aria) si opererà, come indicato nel comma a) circa la rcsistenza meccanica. Per le soluzioni ai bordi e nei punti di attraversamento di tubi ecc., si eseguirà con cura la soluzione adottata in modo da non costituire punti di infiltrazione e di debole resistenza meccanica;

• -per le soluzioni che adottano intercapedini di aria si curerà la realizzazione della parete più esterna (a contatto con il terreno in modo da avere continuità e adeguata resistenza meccanica. Al fondo dell'intercapedine si formeranno opportuni drenaggi dell'acqua che limitino il fenomeno di risalita capillare nella parete protetta;

• -per le soluzioni che adottano prodotti applicati fluidi o in pasta si sceglieranno prodotti che possiedano caratteristiche di impermeabilità e anche di resistenza meccanica (urti, abrasioni, lacerazioni). Le resistenze predette potranno essere raggiunte mediante strati complementari e/o di protezione ed essere completate da soluzioni adeguate per ottenere valori accettabili di resistenza ad agenti biologici quali radici, insetti, muffe ecc., nonché di resistenza alle possibili sostanze chimiche presenti nel terreno.

• -Durante l'esecuzione si curerà la corretta esecuzione di risvolti e dei bordi, nonché dei punti particolari quali passaggi di tubazioni ecc., in modo da evitare possibili zone di infiltrazione e/o distacco. La preparazione del fondo, l'eventuale preparazione del prodotto (miscelazioni ecc.), le modalità di applicazione, ivi comprese le condizioni ambientali (temperatura e umidità), e quelle di sicurezza saranno quelle indicate dal Produttore nella sua documentazione tecnica e accettate dalla Direzione dei lavori;

d) -per le impermeabilizzazioni di elementi verticali (con risalita d'acqua) si eseguiranno strati impermeabili (o drenanti) che impediscano o riducano al minimo il passaggio di acqua per capillarità ecc.

-Gli strati si eseguiranno con fogli, prodotti spalmati, malte speciali ecc., curandone la continuità e la collocazione corretta nell'elemento. L'utilizzo di estrattori di umidità per murature, malte speciali e altri prodotti similari, sarà ammesso solo con prodotti di provata efficacia e osservando scrupolosamente le indicazioni del progetto e del produttore per la loro realizzazione.

61.2.3 Il Direttore dei lavori per la realizzazione delle opere di impermeabilizzazione opererà come segue:

a) -nel corso dell'esecuzione dei lavori, con riferimento ai tempi e alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte e inoltre, almeno per gli strati più significativi verificherà che il risultato finale sia coerente con le prescrizioni di progetto e comunque con la funzione attribuita all'elemento o strato considerato.

-In particolare verificherà i collegamenti tra gli strati, la realizzazione di giunti/sovrapposizioni dei singoli prodotti costituenti uno strato, l'esecuzione accurata dei bordi e dei punti particolari ove sono richieste lavorazioni in sito. Per quanto applicabili verificherà con semplici metodi da cantiere le resistenze meccaniche (punzonamenti, resistenza a flessione ecc.) la impermeabilità dello strato di tenuta all'acqua, le continuità (o discontinuità) degli strati ecc.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) -a conclusione dell'opera eseguirà prove (anche solo localizzate) per verificare le resistenze ad azioni meccaniche localizzate, la interconnessione e compatibilità con altre parti dell'edificio e con eventuali opere di completamento. Avrà cura di far aggiornare e raccogliere i disegni costruttivi unitamente alle schede tecniche di prodotti ed eventuali prescrizioni per la manutenzione.

61.3 - Sistemi per rivestimenti interni ed esterni

61.3.1 Si definisce sistema di rivestimento il complesso di strati di prodotti della stessa natura o di natura diversa, omogenei o disomogenei che realizzano la finitura dell'edificio.

I sistemi di rivestimento si distinguono, a seconda della loro funzione in:

- rivestimenti per esterno e per interno;
- rivestimenti protettivi in ambienti con specifica aggressività;
- -rivestimenti protettivi di materiali lapidei, legno, ferro, metalli non ferrosi ecc.

61.3.2 - Sistemi realizzati con prodotti rigidi

Devono essere realizzati secondo le prescrizioni del progetto e a completamento del progetto con le indicazioni seguenti:

a) -per le piastrelle di ceramica (o lastre di pietra ecc., con dimensioni e pesi similari) si procederà alla posa su letto di malta svolgente funzioni di strato di collegamento e di compensazione e curando la sufficiente continuità dello strato stesso, lo spessore, le condizioni ambientali di posa (tempera e umidità) e di maturazione. Si valuterà inoltre la composizione della malta onde evitare successivi fenomeni di incompatibilità chimica o termica con il rivestimento e/o con il supporto.

-Durante la posa del rivestimento si curerà l'esecuzione dei giunti, il loro allineamento, la planarità della superficie risultante e il rispetto di eventuali motivi ornamentali. In alternativa alla posa con letto di malta si procederà all'esecuzione di uno strato ripartitore avente adeguate caratteristiche di resistenza meccanica, planarità ecc., in modo da applicare successivamente uno strato di collegamento (o ancoraggio) costituito da adesivi aventi adeguate compatibilità chimica e termica con lo strato ripartitore e con il rivestimento. Durante la posa si procederà come sopra descritto;

b) -per le lastre di pietra, calcestruzzo, fibrocemento e prodotti similari si procederà alla posa mediante fissaggi meccanici (elementi a espansione, elementi a fissaggio chimico, ganci, zanche e similari) a loro volta ancorati direttamente nella parte muraria e/o su tralicci o similari. Comunque i sistemi di fissaggio devono garantire una adeguata resistenza meccanica per sopportare il peso proprio e del rivestimento, resistere alle corrosioni, permettere piccole regolazioni dei singoli pezzi durante il fissaggio e il loro movimento in opera dovuto a variazioni termiche.

-Il sistema nel suo insieme deve avere comportamento termico accettabile, nonché evitare di essere sorgente di rumore inaccettabile dovuto al vento, pioggia ecc., e assolvere le altre funzioni loro affidate quali tenuta all'acqua ecc. Durante la posa del rivestimento si cureranno gli effetti estetici previsti,l'allineamento o comunque corretta esecuzione di giunti (sovrapposizioni ecc.), la corretta forma della superficie risultante ecc.;

c) -per le lastre, pannelli ecc., a base di metallo o materia plastica si procederà analogamente a quanto descritto in b) per le lastre;

-Si curerà in base alle funzioni attribuite dal progetto al rivestimento, la esecuzione dei fissaggi e la collocazione rispetto agli strati sottostanti onde evitare incompatibilità termiche, chimiche o elettriche. Saranno considerate le possibili vibrazioni o rumore indotte da vento, pioggia ecc.

-Verranno inoltre verificati i motivi estetici, l'esecuzione dei giunti, la loro eventuale sigillatura ecc.

61.3.3 - Sistemi realizzati con prodotti flessibili

Devono essere realizzati secondo le prescrizioni date nel progetto con prodotti costituiti da carte da parati (a base di carta, tessili, fogli di materia plastiche o loro abbinamenti) aventi le caratteristiche riportate nell'articolo loro applicabile e a completamento del progetto devono rispondere alle indicazioni seguenti. A seconda del supporto (intonaco, legno ecc.), si procederà alla sua pulizia e asportazione dei materiali esistenti nonché al riempimento di fessure, piccoli fori, alla spianatura di piccole asperità ecc., avendo cura di eliminare, al termine, la polvere e i piccoli frammenti che possono successivamente collocarsi tra il foglio e il supporto durante la posa. Si stenderà uno strato dl fondo (fissativo) solitamente costituito dallo stesso adesivo che si userà per l'incollaggio (ma molto più diluito

fonte: http://burc.regione.campania.it

con acqua) in modo da rendere uniformemente assorbente il supporto stesso e da chiudere i pori più grandi. Nel caso di supporti molto irregolari e nella posa di rivestimenti particolarmente sottili e lisci (esempio tessili) si provvederà ad applicare uno strato intermedio di carta fodera o prodotto similare allo scopo di ottenere la levigatezza e continuità volute.

-Si applica infine il telo di finitura curando il suo taglio preliminare in lunghezza e curando la concordanza dei disegni, la necessità di posare i teli con andamento alternato ecc. Durante l'applicazione si curerà la realizzazione dei giunti, la quantità di collante applicato, l'esecuzione dei punti particolari quali angoli, bordi di porte, finestre ecc., facendo le opportune riprese in modo da garantire la continuità dei disegni e comunque la scarsa percepibilità dei giunti.

61.3.4 - Sistemi realizzati con prodotti fluidi

Devono essere realizzati secondo le prescrizioni date nel progetto (con prodotti costituiti da pitture, vernici impregnanti ecc.) aventi le caratteristiche riportate nell'articolo loro applicabile e a completamento del progetto devono rispondere alle indicazioni seguenti:

a) -su pietre naturali e artificiali

• -impregnazione della superficie con siliconi o olii fluorurati, non pellicolanti, resistenti agli UV, al dilavamento, agli agenti corrosivi presenti nell'atmosfera;

b) -su intonaci esterni

• tinteggiatura della superficie con tinte alla calce o ai silicati inorganici;

• pitturazione della superficie con pitture organiche;

c) -su intonaci interni

• -tinteggiatura della superficie con tinte alla calce, o ai silicati inorganici;

• -pitturazione della superficie con pitture organiche o ai silicati organici;

• rivestimento della superficie con materiale plastico a spessore;

• tinteggiatura della superficie con tinte a tempera;

d) -su prodotti di legno e di acciaio

-i sistemi si intendono realizzati secondo le prescrizioni del progetto e in loro mancanza (o a loro integrazione) si intendono realizzati secondo le indicazioni date dal produttore e accettate dalla DL; le informazioni saranno fornite secondo le norme UNI 8758 o UNI 8760 e riguarderanno:

• criteri e materiali di preparazione del supporto;

• -criteri e materiali per realizzare l'eventuale strato di fondo, ivi comprese le condizioni ambientali (temperatura, umidità) del momento della realizzazione e del periodo di maturazione, condizioni per la successiva operazione;

• -criteri e materiali per realizzare l'eventuale strato intermedio, ivi comprese le condizioni citate all'allinea precedente per la realizzazione e maturazione;

• -criteri e materiali per lo strato di finiture, ivi comprese le condizioni citate al secondo allinea;

e) -durante l'esecuzione, per tutti i tipi predetti, si curerà per ogni operazione la completa esecuzione degli strati, la realizzazione dei punti particolari, le condizioni ambientali (temperatura, umidità) e la corretta condizione dello strato precedente (essiccazione, maturazione, assenza di bolle ecc.) nonché le prescrizioni relative alle norme di igiene e sicurezza.

61.3.5 Il Direttore dei lavori per la realizzazione del sistema di rivestimento opererà come segue:

a) -nel corso dell'esecuzione dei lavori (con riferimento ai tempi e alle procedure) verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte e inoltre almeno per gli strati più significativi verificherà che il risultato delle operazioni predette sia coerente con le prescrizioni di progetto e comunque con la funzione che è attribuita all'elemento o strato realizzato. In particolare verificherà:

• -per i rivestimenti rigidi le modalità di fissaggio, la corretta esecuzione dei giunti e quanto riportato nel punto loro dedicato, eseguendo verifiche intermedie di residenza meccanica ecc.;

• -per i rivestimenti con prodotti flessibili (fogli) la corretta esecuzione delle operazioni descritte nel relativo punto;

• -per i rivestimenti fluidi o in pasta il rispetto delle prescrizioni di progetto o concordate come detto nel punto a) verificando la loro completezza ecc., specialmente delle parti difficilmente controllabili al termine dei lavori;

b) -a conclusione dei lavori eseguirà prove (anche solo localizzate) e con facili mezzi da cantiere creando sollecitazioni compatibili con quelle previste dal progetto o comunque simulanti le

fonte: http://burc.regione.campania.it

sollecitazioni dovute all'ambiente, agli utenti futuri ecc. Per i rivestimenti rigidi verificherà in particolare il flssaggio e l'aspetto delle superfici risultanti; per i rivestimenti in fogli, l'effetto finale e l'adesione al supporto; per quelli fluidi la completezza, l'assenza di difetti locali, l'aderenza al supporto.

61.4. - Opere di vetrazione e serramentistica
Si intendono per opere di vetrazione quelle che comportano la collocazione in opera di lastre di vetro (o prodotti similari sempre comunque in funzione di schermo) sia in luci fisse sia in ante fisse o mobili di finestre, portafinestre o porte;
Si intendono per opere di serramentistica quelle relative alla collocazione di serramenti (infissi) nei vani aperti delle parti murarie destinate a riceverli.

61.4.1 La realizzazione delle opere di vetrazione deve avvenire con i materiali e le modalità previsti dal progetto e ove questo non sia sufficientemente dettagliato valgono le prescrizioni seguenti:

a) -le lastre di vetro, in relazione al loro comportamento meccanico, devono essere scelte tenendo conto delle loro dimensioni, delle sollecitazioni previste dovute a carico di vento e neve, alle sollecitazioni dovute a eventuali sbattimenti e alle deformazioni prevedibili del serramento. Devono inoltre essere considerate per la loro scelta le esigenze di isolamento termico, acustico, di trasmissione luminosa, di trasparenza o traslucidità, di sicurezza sia ai fini antinfortunistici che di resistenza alle effrazioni, atti vandalici ecc. Per la valutazione dell'adeguatezza delle lastre alle prescrizioni predette, in mancanza di prescrizioni nel progetto si intendono adottati i criteri stabiliti nelle norme UNI per l'isolamento termico e acustico, la sicurezza ecc. (UNI 7143, UNI 7144, UNI 7170 e UNI 7G97). Gli smussi ai bordi e negli angoli devono prevenire possibili scagliature;

b) -i materiali di tenuta, se non precisati nel progetto, si intendono scelti in relazione alla conformazione e dimensioni delle scanalature (o battente aperto con ferma vetro) per quanto riguarda lo spessore e dimensioni in genere, capacità di adattarsi alle deformazioni elastiche dei telai fissi e ante apribili; resistenza alle sollecitazioni dovute ai cicli termoigrometrici tenuto conto delle condizioni microlocali che si creano all'esterno rispetto all'interno ecc., e tenuto conto del numero, posizione e caratteristiche dei tasselli di appoggio, periferici e spaziatori. Nel caso di lastre posate senza serramento gli elementi di fissaggio (squadrette, tiranti ecc.) devono avere adeguata resistenza meccanica, essere preferibilmente di metallo non ferroso o comunque protetto dalla corrosione. Tra gli elementi di fissaggio e la lastra deve essere interposto materiale elastico e durabile alle azioni climatiche;

c) -la posa in opera deve avvenire previa eliminazione di depositi e materiali dannosi dalle lastre, serramenti ecc., e collocando i tasselli di appoggio in modo da far trasmettere correttamente il peso della lastra al serramento; i tasselli di fissaggio servono a mantenere la lastra nella posizione prefissata. Le lastre che possono essere urtate devono essere rese visibili con opportuni segnali (motivi ornamentali, maniglie ecc.). La sigillatura dei giunti tra lastra e serramento deve essere continua in modo da eliminare ponti termici e acustici. Per i sigillanti e gli adesivi si devono rispettare le prescrizioni previste dal fabbricante per la preparazione, le condizioni ambientali di posa e di manutenzione. Comunque la sigillatura deve essere conforme a qucla richiesta dal progetto o effettuata sui prodotti utilizzati per qualificare il serramento nel suo insieme.

-L'esecuzione effettuata secondo la norma UNI 6534 potrà essere considerata conforme alla richiesta del presente Capitolato nei limiti di validità della norma stessa.

61.4.2 La realizzazione della posa dei serramenti deve essere effettuata come indicato nel progetto e quando non precisato deve avvenire secondo le prescrizioni seguenti:

a) -le finestre collocate su propri controtelai e fissate con i mezzi previsti dal progetto e comunque in modo da evitare sollecitazioni localizzate.

-Il giunto tra controtelaio e telaio fisso, se non progettato in dettaglio onde mantenere le prestazioni richieste al serramento, dovrà essere eseguito con le seguenti attenzioni:

• assicurare tenuta all'aria e isolamento acustico;

• -gli interspazi devono essere sigillati con materiale comprimibile e che resti elastico nel tempo; se ciò non fosse sufficiente (giunti larghi più di 8 mm) si sigillerà anche con apposito sigillante capace di mantenere l'elasticità nel tempo e di aderire al materiale dei serramenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• -il fissaggio deve resistere alle sollecitazioni che il serramento trasmette sotto l'azione del vento o di carichi dovuti all'utenza (comprese le false manovre);

b) -la posa con contatto diretto tra serramento e parte muraria deve avvenire:

• -assicurando il fissaggio con l'ausilio di elementi meccanici (zanche, tasselli a espansione ecc.);

• -sigillando il perimetro esterno con malta previa eventuale interposizione di elementi separatori quale non tessuti, fogli ecc.;

• -curando l'immediata pulizia delle parti che possono essere danneggiate (macchiate, corrose ecc.) dal contatto con la malta;

c) -le porte devono essere posate in opera analogamente a quanto indicato per le finestre; inoltre si dovranno curare le altezze di posa rispetto al livello del pavimento finito. Per le porte con alte prestazioni meccaniche (antieffrazione), acustiche, termiche o di comportamento al fuoco, si rispetteranno inoltre le istruzioni per la posa (date dal fabbricante e accettate dalla Direzione dei lavori).

61.4.3 Il Direttore dei lavori per la realizzazione opererà come segue:

a) -nel corso dell'esecuzione dei lavori (con riferimento ai tempi e alle procedure) verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte. In particolare verificherà la realizzazione delle sigillature tra lastre di vetro e telai e tra i telai fissi e i controtelai; la esecuzione dei fissaggi per le lastre non intelaiate; il rispetto delle prescrizioni di progetto, del Capitolato e del produttore per i serramenti con altre prestazioni;

b) -a conclusione dei lavori eseguirà verifiche visive della corretta messa in opera e della completezza dei giunti, sigillature ecc. Eseguirà controlli orientativi circa la forza di apertura e chiusura dei serramenti (stimandole con la forza corporea necessaria), l'assenza di punti di attrito non previsti, e prove orientative di tenuta all'acqua, con spuzzatori a pioggia, e all'aria, con l'uso di fumogeni ecc. Nelle grandi opere i controlli predetti potranno avere carattere casuale e statistico. Avrà cura di far aggiornare e raccogliere i disegni costruttivi più significativi unitamente alla descrizione e/o schede tecniche dei prodotti impiegati (specialmente quelli non visibili a opera ultimata) e le prescrizioni attinenti la successiva manutenzione.

61.5 - Esecuzione delle pareti esterne e partizioni interne

61.5.1 Si intende per parete esterna il sistema edilizio avente la funzione di separare e conformare gli spazi interni al sistema rispetto all'esterno.

-Si intende per partizione interna un sistema edilizio avente funzione di dividere e conformare gli spazi interni del sistema edilizio.

-Nella esecuzione delle pareti esterne si terrà conto della loro tipologia (trasparente, portante, portata, monolitica, a intercapedine, termoisolata, ventilata) e della loro collocazione (a cortina, a semicortina o inserita).

-Nella esecuzione delle partizioni interne si terrà conto della loro classificazione in partizione semplice (solitamente realizzata con piccoli elementi e leganti umidi) o partizione prefabbricata (solitamente realizzata con montaggio in sito di elementi predisposti per essere assemblati a secco).

61.5.2 Quando non è diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono sufficientemente dettagliati) si intende che ciascuna delle categorie di parete sopracitata è composta da più strati funzionali (costruttivamente uno strato può assolvere a più funzioni), che devono essere realizzati come segue:

a) -le pareti a cortina (facciate continue) saranno realizzate utilizzando i materiali e prodotti rispondenti al presente Capitolato (vetro, isolanti, sigillanti, pannelli, finestre, elementi portanti ecc.).

-Le parti metalliche si intendono lavorate in modo da non subire microfessure o comunque danneggiamenti e, a seconda del metallo, opportunamente protette dalla corrosione.

-Durante il montaggio si curerà la corretta esecuzione dell'elemento di supporto e il suo ancoraggio alla struttura dell'edificio eseguendo (per parti) verifiche della corretta esecuzione delle giunzioni (bullonature, saldature ecc.) e del rispetto delle tolleranze di montaggio e dei giochi. Si effettueranno prove di carico (anche per parti) prima di procedere al successivo montaggio degli altri elementi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

-La posa dei pannelli di tamponamento, dei telai, dei serramenti ecc., sarà effettuata rispettando le tolleranze di posizione, utilizzando i sistemi di fissaggio previsti. I giunti saranno eseguiti secondo il progetto e comunque posando correttamente le guarnizioni e i sigillanti in modo da garantire le prestazioni di tenuta all'acqua, all'aria, di isolamento termico, acustico ecc., tenendo conto dei movimenti localizzati della facciata e dei suoi elementi dovuti a variazioni termiche, pressione del vento ecc. La posa di scossaline coprigiunti ecc., avverrà in modo da favorire la protezione e la durabilità dei materiali protetti e in modo che le stesse non siano danneggiate dai movimenti delle facciate. Il montaggio dei vetri e dei serramenti avverrà secondo le indicazioni date nell'articolo a loro dedicato;

b) -le pareti esterne o partizioni interne realizzate a base di elementi di laterizio, calcestruzzo, calcio silicato, pietra naturale o ricostruita e prodotti similari saranno realizzate con le modalità descritte nell'articolo opere di muratura, tenendo conto delle modalità di esecuzione particolari (giunti, sovrapposizioni ecc.) richieste quando la muratura ha compiti di isolamento termico, acustico, resistenza al fuoco ecc. Per gli altri strati presenti morfologicamente e con precise funzioni di isolamento termico, acustico, barriera al vapore ecc., si rinvia alle prescrizioni date nell'articolo relativo alle coperture. Per gli intonaci e i rivestimenti in genere si rinvia all'articolo sull'esecuzione di queste opere. Comunque, in relazione alle funzioni attribuite alle pareti e al livello di prestazione richiesto, si curerà la realizzazione dei giunti, la connessione tra gli strati e le compatibilità meccaniche e chimiche.

-Nel corso dell'esecuzione si curerà la completa realizzazione dell'opera, con attenzione alle interferenze con altri elementi (impianti), all'esecuzione dei vani di porte e finestre, alla realizzazione delle camere d'aria o di strati interni, curando che non subiscano schiacciamenti, discontinuità ecc., non coerenti con la funzione dello strato;

c) -le partizioni interne costituite da elementi predisposti per essere assemblati in sito (con o senza piccole opere di adeguamento nelle zone di connessione con le altre pareti o con il soffitto) devono essere realizzate con prodotti rispondenti alle prescrizioni date nell'articolo prodotti per pareti esterne e partizioni interne.

-Nell'esecuzione si seguiranno le modalità previste dal produttore (ivi incluso l'utilizzo di appositi attrezzi) e approvate dalla Direzione dei lavori. Si curerà la corretta predisposizione degli elementi che svolgono anche funzione di supporto in modo da rispettare le dimensioni, tolleranze e i giochi previsti o comunque necessari ai fini del successivo assemblaggio degli altri elementi. Si curerà che gli elementi di collegamento e di fissaggio vengano posizionati e installati in modo da garantire l'adeguata trasmissione delle sollecitazioni meccaniche. Il posizionamento di pannelli, vetri, elementi di completamento ecc., sarà realizzato con l'interposizione di guarnizioni, distanziatori ecc., che garantiscano il raggiungimento dei livelli di prestazione previsti e essere completate con sigillature ecc. Il sistema di giunzione nel suo insieme deve completare il comportamento della parete e deve essere eseguito secondo gli schemi di montaggio previsti; analogamente si devono eseguire secondo gli schemi previsti e con accuratezza le connessioni con le pareti murarie, con i soffitti ecc.

61.6 - Esecuzione delle pavimentazioni

61.6.1
Si intende per pavimentazione un sistema edilizio avente quale scopo quello di consentire o migliorare il transito e la resistenza alle sollecitazioni in determinate condizioni di uso.

-Esse si intendono convenzionalmente suddivise nelle seguenti categorie:

• pavimentazioni su strato portante;

• -pavimentazioni su terreno (cioè dove la funzione di strato portante del sistema di pavimentazione è svolta dal terreno).

61.6.2
Quando non è diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono suffcientemente dettagliati) si intende che ciascuna delle categorie sopracitate sarà composto dai seguenti strati funzionali:

Nota: -costruttivamente uno strato può assolvere una o più funzioni.

a) -la pavimentazione su strato portante avrà quali elementi o strati fondamentali:

• -lo strato portante, con la funzione di resistenza alle sollecitazioni meccaniche dovute ai carichi permanenti o di esercizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• -lo strato di scorrimento, con la funzione di compensare e rendere compatibili gli eventuali scorrimenti differenziali tra strati contigui;

• -lo strato ripartitore, con funzione di trasmettere allo strato portante le sollecitazioni meccaniche impresse dai carichi esterni qualora gli strati costituenti la pavimentazione abbiano comportamenti meccanici sensibilmente differenziati;

• -lo strato di collegamento, con funzione di ancorare il rivestimento allo strato ripartitore (o portante);

• -lo strato di rivestimento con compiti estetici e di resistenza alle sollecitazioni meccaniche, chimiche ecc.

-A seconda delle condizioni di utilizzo e delle sollecitazioni previste i seguenti strati possono diventare fondamentali:

• -strato di impermeabilizzante con funzione di dare alla pavimentazione una prefissata impermeabilità ai liquidi dai vapori;

• -strato di isolamento termico con funzione di portare la pavimentazione a un prefissato isolamento termico;

• -strato di isolamento acustico con la funzione di portare la pavimentazione a un prefissato isolamento acustico;

• -strato di compensazione con funzione di compensare quote, le pendenze, gli errori di planarità ed eventualmente incorporare impianti (questo stato frequentemente ha anche funzione di strato di collegamento);

b) -la pavimentazione su terreno avrà quali elementi o strati funzionali:

• -il terreno (suolo) con funzione di resistere alle sollecitazioni meccaniche trasmesse dalla pavimentazione;

• strato impermeabilizzante (o drenante);

• il ripartitore;

• strato di compensazione e/o pendenza;

• il rivestimento.

-A seconda delle condizioni di utilizzo e delle sollecitazioni previste, altri strati complementari possono essere previsti.

61.6.3

Per la pavimentazione su strato portante sarà effettuata la realizzazione degli strati utilizzando i materiali indicati nel progetto; ove non sia specificato in dettaglio nel progetto o a suo complemento si rispetteranno le prescrizioni seguenti:

a) -per lo strato portante a seconda della soluzione costruttiva adottata si farà riferimento alle prescrizioni già date nel presente Capitolato sulle strutture di calcestruzzo, strutture metalliche, sulle strutture miste acciaio e calcestruzzo sulle strutture di legno ecc.;

b) -per lo strato di scorrimento, a seconda della soluzione costruttiva adottata, si farà riferimento alle prescrizioni già date per i prodotti quali la sabbia, membrane a base sintetica o bituminosa, fogli di carta o cartone, geotessili o pannelli di fibre vetro o roccia. Durante la realizzazione si curerà la continuità dello strato, la corretta sovrapposizione o realizzazione dei giunti e l'esecuzione dei bordi, risvolti ecc.;

c) -per lo strato ripartitore, a seconda della soluzione costruttiva adottata si farà riferimcnto alle prescrizioni già date per i prodotti quali calcestruzzo armati o non, malte, cementizie, lastre prefabbricate di calcestruzzo armato o non, lastre o pannelli a base di legno.

-Durante la realizzazione si curerà, oltre alla corretta esecuzione dello strato in quanto a continuità e spessore, la realizzazione di giunti e bordi e dei punti di interferenza con elementi verticali o con passaggi di elementi impiantistici in modo da evitare azioni meccaniche localizzate o incompatibilità chimico fisiche. Sarà infine curato che la superficie finale abbia caratteristiche di planarità, rugosità ecc., adeguate per lo strato successivo;

d) -per lo strato di collegamento, a seconda della soluzione costruttiva adottata, si farà riferimento alle prescrizioni già date per i prodotti quali malte, adesivi organici e/o con base cementizia e, nei casi particolari, alle prescrizioni del produttore per elementi di fissaggio, meccanici o altro tipo. Durante la realizzazione si curerà la uniforme e corretta distribuzione del prodotto con riferimento agli spessori e/o quantità consigliate dal produttore in modo da evitare eccesso da rifiuto o insufficienza che può provocare scarsa resistenza o adesione. Si verificherà inoltre che la posa avvenga con gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumenti e nelle condizioni ambientali (temperatura, umidità) e preparazione dei supporti suggeriti dal produttore;

e) -per lo strato di rivestimento a seconda della soluzione costruttiva adottata si farà riferimento alle prescrizioni già date nell'articolo sui prodotti per pavimentazioni. Durante la fase di posa si curerà la corretta esecuzione degli eventuali motivi ornamentali, la posa degli elementi di completamento e/o accessori, la corretta esecuzione dei giunti, delle zone di interferenza (bordi, elementi verticali ecc.) nonché le caratteristiche di planarità o comunque delle conformazioni superficiali rispetto alle prescrizioni di progetto, nonché le condizioni ambientali di posa e i tempi di maturazione;

f) -per lo strato di impermeabilizzazione, a seconda che abbia funzione di tenuta all'acqua, barriera o schermo al vapore, valgono le indicazioni fornite per questi strati all'articolo sulle coperture continue;

g) -per lo strato di isolamento termico valgono le indicazioni fornite per questo strato all'articolo sulle coperture piane;

h) -per lo strato di isolamento acustico, a seconda della soluzione costruttiva adottata, si farà riferimento per i prodotti alle prescrizioni già date nell'apposito articolo. Durante la fase di posa in opera si curerà il rispetto delle indicazioni progettuali e comunque la continuità dello strato con la corretta realizzazione dei giunti/sovrapposizioni, la realizzazione accurata dei risvolti ai bordi e nei punti di interferenza con elementi verticali (nel caso di pavimento cosiddetto galleggiante i risvolti dovranno contenere tutti gli strati sovrastanti). Sarà verificato, nei casi dell'utilizzo di supporti di gomma, sughero ecc., il corretto posizionamento di questi elementi e i problemi di compatibilità meccanica, chimica ecc., con lo strato sottostante e sovrastante;

i) -per lo strato di compensazione delle quote valgono le prescrizioni date per lo strato di collegamento (per gli strati sottili) e/o per lo strato ripartitore (per gli spessori maggiori di 20 mm).

61.6.4 Per le pavimentazioni su terreno, la realizzazione degli strati sarà effettuata utilizzando i materiali indicati nel progetto, ove non sia specificato in dettaglio nel progetto o a suo complemento si rispetteranno le prescrizioni seguenti:

a) -per lo strato costituito dal terreno si provvederà alle operazioni di asportazione dei vegetali e dello strato contenente le loro radici o comunque ricco di sostanze organiche. Sulla base delle sue caratteristiche di portanza, limite liquido, plasticità, massa volumica ecc., si procederà alle operazioni di costipamento con opportuni mezzi meccanici, alla formazione di eventuale correzione e/o sostituzione (trattamento) dello strato superiore per conferirgli adeguate caratteristiche meccaniche, di comportamento all'acqua ecc.

-In caso di dubbio o contestazione si farà riferimento alla norma UNI 8381 e/o alle norme CNR sulle costruzioni stradali;

b) -per lo strato impermeabilizzante o drenante si farà riferimento alle prescrizioni già fornite per i materiali quali sabbia, ghiaia, pietrisco ecc., indicate nella norma UNI 8381 per le massicciate (o alle norme CNR sulle costruzioni stradali) e alle norme UNI e/o CNR per i tessuti nontessuti (geotessili). Per l'esecuzione dello strato si adotteranno opportuni dosaggi granulometrici di sabbia, ghiaia e pietrisco in modo da conferire allo strato resistenza meccanica, resistenza al gelo, limite di plasticità adeguati. Per gli strati realizzati con geotessili si curerà la continuità dello strato, la sua consistenza e la corretta esecuzione dei bordi e dei punti di incontro con opere di raccolta delle acque, strutture verticali ecc.

-In caso di dubbio o contestazione si farà riferimento alla UNI 8381 elo alle norme CNR sulle costruzioni stradali;

Nota: -questo strato assolve quasi sempre anche funzione di strato di separazione e/o scorrimento.

c) -per lo strato ripartitore dei carichi si farà riferimento alle prescrizioni contenute sia per i materiali sia per la loro realizzazione con misti cementati, solette di calcestruzzo, conglomerati bituminosi alle prescrizioni della UNI 8381 e/o alle norme CNR sulle costruzioni stradali. In generale si curerà la corretta esecuzione degli spessori, la continuità degli strati, la realizzazione dei giunti dei bordi e dei punti particolari;

d) -per lo strato di compensazione e/o pendenza valgono le indicazioni fornite per lo strato ripartitore; è ammesso che esso sia eseguito anche successivamente allo strato ripartitore purché sia utilizzato materiale identico o comunque compatibile e siano evitati fenomeni di incompatibilità fisica o

fonte: http://burc.regione.campania.it

chimica o comunque scarsa aderenza dovuta ai tempi di presa, maturazione e/o alle condizioni climatiche al momento dell'esecuzione;

e) -per lo strato di rivestimento valgono le indicazioni fornite nell'articolo sui prodotti per pavimentazione (conglomerati bituminosi, massetti calcestruzzo, pietre ecc.). Durante l'esecuzione si cureranno, a secondo della soluzione costruttiva prescritta dal progetto, le indicazioni fornite dal progetto stesso e comunque si curerà in particolare, la continuità e regolarità dello stato (planarità, deformazioni locali, pendenze ecc.). L'esecuzione dei bordi e dei punti particolari. Si curerà inoltre l'impiego di criteri e macchine secondo le istruzioni del produttore del materiale e il rispetto delle condizioni climatiche e di sicurezza e dei tempi di presa e maturazione.

61.6.5 Il Direttore dei lavori per la realizzazione delle coperture piane opererà come segue:

a) -nel corso dell'esecuzione dei lavori (con riferimento ai tempi e alle procedure) verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di posa siano effettivamente quelle prescritte e inoltre, almeno per gli strati più significativi, verificherà che il risultato finale sia coerente con le prescrizioni di progetto e comunque con la funzione che è attribuita all'elemento o strato realizzato. In particolare verificherà: il collegamento tra gli strati; la realizzazione dei giunti/ sovrapposizioni per gli strati realizzati con pannelli, fogli e in genere con prodotti preformati; la esecuzione accurata dei bordi e dei punti particolari. Ove sono richieste lavorazioni in sito verificherà con semplici metodi da cantiere:

- -le resistenze meccaniche (portate, punzonamenti, resistenze a flessione);
- -adesioni fra strati (o quando richiesto l'esistenza di completa separazione);
- tenute all'acqua, all'umidità ecc.;

b) -a conclusione dell'opera eseguirà prove (anche solo localizzate) di funzionamento formando battenti di acqua, condizioni di carico, di punzonamento ecc., che siano significativi delle ipotesi previste dal progetto o dalla realtà. Avrà cura di far aggiornare e raccogliere i disegni costruttivi unitamente alla descrizione e/o schede tecniche dei prodotti impiegati (specialmente quelli non visibili a opera ultimata) e le prescrizioni attinenti la successiva manutenzione.

Art. 62
IMPIANTISTICA

62.1 - Componenti dell'impianto di adduzione dell'acqua

In conformità al D.M. 37/2008 gli impianti idrici e i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme UNI sono considerate norme di buona tecnica.

62.1.1 - Apparecchi sanitari

62.1.1.1

Gli apparecchi sanitari in generale, indipendentemente dalla loro forma e dal materiale costituente, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- robustezza meccanica;
- durabilità meccanica;
- assenza di difetti visibili ed estetici;
- resistenza all'abrasione;
- -pulibilità di tutte le parti che possono venire a contatto con l'acqua sporca;
- -resistenza alla corrosione (per quelli con supporto metallico);
- funzionalità idraulica.

62.1.1.2

Per gli apparecchi di ceramica la rispondenza alle prescrizioni di cui sopra si intende comprovata se essi rispondono alle seguenti norme: • UNI 8949/1 per i vasi;

- UNI 4543/1 e 8949/1 per gli orinatoi;
- UNI 8951/1 per i lavabi;
- UNI 8950/1 per bidet.

-Per gli altri apparecchi deve essere comprovata la rispondenza alla norma UNI 4543/1 relativa al materiale ceramico e alle caratteristiche funzionali di cui in 1.1.

62.1.1.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli apparecchi a base di materie plastiche la rispondenza alle prescrizioni di cui sopra si ritiene comprovata se essi rispondono alle seguenti norme:

- -UNI EN 263 per le lastre acriliche colate per vasche da bagno e piatti doccia;
- -Norme UNI EN sulle dimensioni di raccordo dei diversi apparecchi sanitari e alle seguenti norme specifiche:
- UNI 81941 per lavabi di resina metacrilica;
- UNI 8196 per vasi di resina metacrilica;
- UNI EN 198 per vasche di resina metacrilica;
- UNI 8192 per i piatti doccia di resina metacrilica;
- UNI 8195 per bidet di resina metacrilica.

62.2 - Rubinetti sanitari

62.2.1
I rubinetti sanitari considerati nel presente punto sono quelli appartenenti alle seguenti categorie:

- -rubinetti singoli, cioè con una sola condotta di alimentazione;
- -gruppo miscelatore, avente due condotte di alimentazione e comandi separati per regolare e miscelare la portata d'acqua. I gruppi miscelatori possono avere diverse soluzioni costruttive riconducibili nei seguenti casi: comandi distanziati o gemellati, corpo apparente o nascosto (sotto il piano o nella parete), predisposizione per posa su piano orizzontale o verticale;
- -miscelatore meccanico, elemento unico che sviluppa le stesse funzioni del gruppo miscelatore mescolando prima i due flussi e regolando dopo la portata della bocca di erogazione, le due regolazioni sono effettuate di volta in volta, per ottenere la temperatura d'acqua voluta. I miscelatori meccanici possono avere diverse soluzioni costruttive riconducibili ai seguenti casi: monocomando o bicomando, corpo apparente o nascosto (sotto il piano o nella parete), predisposizione per posa su piano orizzontale o verticale;
- -miscelatori termostatici, elemento funzionante come il miscelatore meccanico, ma che varia automaticamente la portata di due flussi a temperature diverse per erogare e mantenere l'acqua alla temperatura prescelta;

62.2.2
I rubinetti sanitari di cui sopra, indipendentemente dal tipo e dalla soluzione costruttiva, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- -inalterabilità dei materiali costituenti e non cessione di sostanze all'acqua;
- -tenuta all'acqua alle pressioni di esercizio;
- -conformazione della bocca di erogazione in modo da erogare acqua con filetto a getto regolare e comunque senza spruzzi che vadano all'esterno dell'apparecchio sul quale devono essere montati;
- -proporzionalità fra apertura e portata erogata;
- -minima perdita di carico alla massima erogazione;
- -silenziosità e assenza di vibrazione in tutte le condizioni di funzionamento;
- -facile smontabilità e sostituzione di pezzi possibilmente con attrezzi elementari;
- -continuità nella variazione di temperatura tra posizione di freddo e quella di caldo e viceversa (per i rubinetti miscelatori).
- -La rispondenza alle caratteristiche sopra elencate si intende soddisfatta per i rubinetti singoli e gruppi miscelatori quando essi rispondono alla norma UNI EN 200 e ne viene comprovata la rispondenza con certificati di prova e/o con apposizione del marchio UNI.
- -Per gli altri rubinetti si applica la UNI EN 200 per quanto possibile o si fa riferimento ad altre norme tecniche (principalmente di enti normatori esteri).

62.2.3
I rubinetti devono essere forniti protetti da imballaggi adeguati in grado di progeggerli da urti, graffi ecc., nelle fasi di trasporto e movimentazione in cantiere. Il foglio informativo che accompagna il prodotto deve dichiarare e, caratteristiche dello stesso e le altre informazioni utili per la posa, manutenzione ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

62.3 - Scarichi di apparecchi sanitari e sifoni (manuali, automatici)
Gli elementi costituenti gli scarichi applicati agli apparecchi sanitari si intendono denominati e classificati come riportato nelle norme UNI sull'argomento. Indipendentemente dal materiale e dalla forma essi devono possedere caratteristiche di inalterabilità alle azioni chimiche e all'azione del calore, realizzare la tenuta tra otturatore e piletta e possedere una regolabilità per il ripristino della tenuta stessa (per scarichi a comando meccanico). La rispondenza alle caratteristiche sopra elencate si intende soddisfatta quando essi rispondono alle norme EN 274 e EN 329; la rispondenza è comprovata da una attestazione di conformità.

62.4 - Tubi di raccordo rigidi e flessibili (per il collegamento tra i tubi di adduzione e la rubinetteria sanitaria)
Indipendentemente dal materiale costituente e dalla soluzione costruttiva, essi devono rispondere alle caratteristiche seguenti:

- -inalterabilità alle azioni chimiche e all'azione del calore;
- non cessione di sostanze all'acqua potabile;
- -indeformabilità alle sollecitazioni meccaniche provenienti dall'interno e/o dall'esterno;
- superficie interna esente da scabrosità che favoriscano depositi;
- pressione di prova uguale a quella di rubinetti collegati.
- -La rispondenza alle caratteristiche sopraelencate si intende soddisfatta se i tubi rispondono alla norma UNI 9035 e la rispondenza è comprovata da una dichiarazione di conformità.

62.5 - Rubinetti a passo rapido, flussometri (per orinatoi, vasi e vuotatoi)
-Indipendentemente dal materiale costituente e dalla soluzione costruttiva devono rispondere alle caratteristiche seguenti:

- -erogazione di acqua con portata, energia e quantità necessaria per assicurare la pulizia;
- -dispositivi di regolazione della portata e della quantità di acqua erogata;
- -costruzione tale da impedire ogni possibile contaminazione della rete di distribuzione dell'acqua a monte per effetto di rigurgito;
- -contenimento del livello di rumore prodotto durante il funzionamento.
- -La rispondenza alle caratteristiche predette deve essere comprovata dalla dichiarazione di conformità.

62.6 - Cassette per l'acqua (per vasi, orinatoi e vuotatoi)
Indipendentemente dal materiale costituente e dalla soluzione costruttiva, devono rispondere alle caratteristiche seguenti:

- -troppo pieno di sezione tale da impedire in ogni circostanza la fuoriuscita di acqua dalla cassetta;
- -rubinetto a galleggiante che regola l'afflusso dell'acqua, realizzato in modo che, dopo l'azione di pulizia, l'acqua fluisca ancora nell'apparecchio sino a ripristinare nel sifone del vaso il battente d'acqua che realizza la tenuta ai gas;
- -costruzione tale da impedire ogni possibile contaminazione della rete di distribuzione dell'acqua a monte per effetto di rigurgito;
- -contenimento del livello di rumore prodotto durante il funzionamento.
- -La rispondenza alle caratteristiche sopra elencate si intende soddisfatta per le cassette dei vasi quando, in abbinamento con il vaso, soddisfano le prove di pulizia/evacuazione di cui alla norma UNI 894911.

62.7 - Tubazioni e raccordi
Le tubazioni utilizzate per realizzare gli impianti di adduzione dell'acqua devono rispondere alle prescrizioni seguenti:

a) -nei tubi metallici di acciaio le filettature per giunti a vite devono essere del tipo normalizzato con filetto conico; le filettature cilindriche non sono ammesse quando si deve garantire la tenuta. I tubi di acciaio devono rispondere alle norme UNI 6363 e UNI 8863 FA 199. I tubi di acciaio zlncato di diametro minore di mezzo pollice sono ammessi solo per il collegamento di un solo apparecchio.

b) -i tubi di rame devono rispondere alla norma UNI 6507; il minimo diametro esterno ammissibile è 10 mm;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) -i tubi di PVC e polietilene ad alta densità (PEad) devono rispondere rispettivamente alle norme UNI 7441 e UNI 7612; entrambi devono essere del tipo PN 10;

d) -i tubi di piombo sono vietati nelle distribuzioni di acqua.

62.8 - Valvolame, valvole di non ritorno, pompe

62.8.1

a) -Le valvole a saracinesca flangiate per condotte d'acqua devono essere conformi alla norma UNI 7125.

-Le valvole disconnettrici a tre vie contro il ritorno di flusso e zone di pressione ridotta devono essere conformi alla norma UNI 9157.

-Le valvole di sicurezza in genere devono rispondere alla norma UNI 335.

-La rispondenza alle norme predette deve essere comprovata da dichiarazione di conformità completata con dichiarazioni di rispondenza alle caratteristiche specifiche previste dal progetto;

62.8.2

le pompe devono rispondere alle prescrizioni previste dal progetto e rispondere (a seconda dei tipi) alle norme UNI 6781 P, UNI ISO 2548 e UNI ISO 3555.

62.9 - Apparecchi per produzione acqua calda

Gli scaldacqua funzionanti a gas rientrano nelle prescrizioni della legge 6 dicembre 1971, n.1083.

-Gli scaldacqua elettrici, in ottemperanza della legge 1° marzo 1968, n.186, devono essere costruiti a regola d'arte; sono considerati tali se rispondenti alle norme CEI.

-La rispondenza alle norme predette deve essere comprovata da dichiarazione di conformità (e/o dalla presenza di marchi UNI e/o IMQ).

62.10 - Accumuli dell'acqua e sistemi di elevazione della pressione d'acqua

Per gli accumuli valgono le indicazioni riportate nell'articolo sugli impianti.

-Per gli apparecchi di sopraelevazione della pressione vale quanto indicato nella norma UNI 9182.

62.11 - Esecuzione dell'impianto di adduzione dell'acqua

In conformità alla legge 5 marzo 1990, n.46 gli impianti idrici e i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme UNI sono considerate di buona tecnica.

62.11.1

Si intende per impianto di adduzione dell'acqua l'insieme delle apparecchiature, condotte, apparecchi erogatori che trasferiscono l'acqua potabile (o quando consentito non potabile) da una fonte (acquedotto pubblico, pozzo o altro) agli apparecchi erogatori. Gli impianti, quando non è diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono sufficientemente dettagliati), si intendono suddivisi come segue:

a) -impianti di adduzione dell'acqua potabile;

b) -impianti di adduzione di acqua non potabile;

-Le modalità per erogare l'acqua potabile e non potabile sono quelle stabilite dalle competenti autorità, alle quali compete il controllo sulla qualità dell'acqua. Gli impianti di cui sopra si intendono funzionalmente suddivisi come segue:

a) fonti di alimentazione;

b) reti di distribuzione acqua fredda;

c) sistemi di preparazione e distribuzione dell'acqua calda.

62.11.2

Per la realizzazione delle diverse parti funzionali si utilizzano i materiali indicati nei documenti progettuali. Qualora non siano specificati in dettaglio nel progetto o a suo completamento si

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetteranno le prescrizioni seguenti e quelle già fornite per i componenti; vale inoltre, quale prescrizione ulteriore a cui fare riferimento, la norma UNI 9182.

62.11.2.1
Le fonti di alimentazione dell'acqua potabile saranno costituite da:

1.acquedotti pubblici gestiti o controllati dalla pubblica autorità;

.

62.11.2.2
Le reti di distribuzione dell'acqua devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

• -le colonne montanti devono possedere alla base un organo di intercettazione (valvola ecc.), con organo di taratura della pressione, e di rubinetto di scarico (con diametro minimo 1/2 pollice), le stesse colonne alla sommità devono possedere un ammortizzatore di colpo d'ariete. Nelle reti di piccola estensione le prescrizioni predette si applicano con gli opportuni adattamenti;

• -le tubazioni devono essere posate a distanza dalle pareti sufficiente a permettere lo smontaggio e la corretta esecuzione dei rivestimenti protettivi e/o isolanti. La conformazione deve permettere il completo svuotamento e l'eliminazione dell'aria. Quando sono incluse reti di circolazione dell'acqua calda per uso sanitario queste devono essere dotate di compensatori di dilatazione e di punti di fissaggio in modo tale da far mantenere la conformazione voluta;

• -la collocazione dei tubi dell'acqua non deve avvenire all'interno di cabine elettriche, al di sopra di quadri apparecchiature elettriche, o in genere di materiali che possono divenire pericolosi se bagnati dall'acqua, all'inerno di immondezzai e di locali dove sono presenti sostanze inquinanti. Inoltre i tubi dell'acqua fredda devono correre in posizione sottostante i tubi dell'acqua calda. La posa entro parti murarie è da evitare. Quando ciò non è possibile i tubi devono essere rivestiti con materiale isolante e comprimibile, dello spessore minimo di 1 cm;

• -la posa interrata dei tubi deve essere effettuata a distanza di almeno 1 m (misurato tra le superfici esterne) dalle tubazioni di scarico. La generatrice inferiore deve essere sempre al disopra del punto più alto dei tubi di scarico. I tubi metallici devono essere protetti dall'azione corrosiva del terreno con adeguati rivestimenti (o guaine) e contro il pericolo divenire percorsi da correnti vaganti;

• -nell'attraversamento di strutture verticali e orizzontali i tubi devono scorrere all'interno di controtubi di acciaio, plastica ecc., preventivamente installati, aventi diametro capace di contenere anche l'eventuale rivestimento isolante. Il controtubo deve resistere a eventuali azioni aggressive; l'interspazio restante tra tubo e controtubo deve essere riempito con materiale incombustibile per tutta la lunghezza. In generale si devono prevedere adeguati supporti sia per le tubazioni sia per gli apparecchi quali valvole ecc., e inoltre, in funzione dell'estensione e andamento delle tubazioni, compensatori di dilatazione termica;

• -le coibentazioni devono essere previste sia per i fenomeni di condensa delle parti non in vista dei tubi di acqua fredda, sia per i tubi dell'acqua calda per uso sanitario. Quando necessario deve essere considerata la protezione dai fenomeni di gelo.

62.11.2.3
Nella realizzazione dell'impianto si devono inoltre curare le distanze minime nella posa degli apparecchi sanitari (vedere la norma UNI 9182, appendici V e W) e le disposizioni particolari per locali destinati a disabili (legge 9 gennaio 1989, n.13 e DM 14 giugno 1989, n.236).

-Nei locali da bagno sono da considerare le prescrizioni relative alla sicurezza (distanze degli apparecchi sanitari, da parti dell'impianto elettrico) così come indicato nella norma CEI 6-8.

-Ai fini della limitazione della trasmissione del rumore e delle vibrazioni, oltre a scegliere componenti con bassi livelli di rumorosità (e scelte progettuali adeguate), in fase di esecuzione si curerà di adottare corrette sezioni interne delle tubazioni in modo da non superare le velocità di scorrimento dell'acqua previste, limitare le pressioni dei fluidí soprattutto per quanto riguarda gli organi di intercettazione e controllo, ridurre la velocità di rotazione dei motori di pompe ecc., (in linea di principio non maggiori di 1.500 giri/minuto). In fase di posa si curerà l'esecuzione dei dispositivi di dilatazione, si inseriranno supporti antivibranti e ammortizzatori per evitare la propagazione di vibrazioni, si useranno isolanti acustici in corrispondenza delle parti da murare.

62.11.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore dei lavori per la realizzazione dell'impianto di adduzione dell'acqua opererà come segue:

a) -nel corso dell'esecuzione dei lavori, con riferimento ai tempi e alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di esecuzione siano effettivamente quelle prescritte e inoltre, per le parti destinate a non restare in vista o che possono influire negativamente sul funzionamento finale, verificherà che l'esecuzione sia coerente con quella concordata (questa verifica potrà essere effettuata anche in forma casuale e statistica nel caso di grandi opere).

-In particolare verificherà le giunzioni con gli apparecchi, il numero e la dislocazione dei supporti, degli elementi di dilatazione, degli elementi antivibranti ecc.;

b) -al termine dell'installazione verificherà che siano eseguite dall'installatore e sottoscritte in una dichiarazione di conformità, le operazioni di prelavaggio, di lavaggio prolungato, di disinfezione e di risciacquo finale con acqua potabile. Detta dichiarazione riporterà inoltre i risultati del collaudo (prove idrauliche, di erogazione, livello di rumore). Tutte le operazioni predette saranno condotte secondo la norma UNI 9182, punti 25 e 27. Al termine il Direttore dei lavori raccoglierà in un fascicolo i documenti progettuali più significativi ai fini della successiva gestione e manutenzione (schemi dell'impianto, dettagli costruttivi, schede di componenti con dati di targa ecc.) nonchè le istruzioni per la manutenzione rilasciate dai produttori dei singoli componenti e dall'installatore (modalità operative e frequenza delle operazioni).

62.12 - Impianto di scarico acque usate

In conformità alla legge 5 marzo 1990, n.46 gli impianti idrici e i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme UNI sono considerate norme di buona tecnica.

62.12.1

Si intende per impianto di scarico delle acque usate l'insieme delle condotte, apparecchi ecc., che trasferiscono l'acqua dal punto di utilizzo alla fogna pubblica. Il sistema di scarico deve essere indipendente dal sistema di smaltimento delle acque meteoriche almeno fino al punto di immissione nella fogna pubblica. Il sistema di scarico può essere suddiviso in casi di necessità in più impianti convoglianti separatamente acque fecali, acque saponose, acque grasse. Il modo di recapito delle acque usate sarà comunque conforme alle prescrizioni delle competenti autorità.

-L'impianto di cui sopra si intende funzionalmente suddiviso come segue:

- -parte destinata al convogliamento delle acque (raccordi, diramazioni, colonne, collettori);
- -parte destinata alla ventilazione primaria;
- -parte destinata alla ventilazione secondaria;
- -raccolta e sollevamento sotto quota;
- -trattamento delle acque.

62.12.2

Per la realizzazione delle diverse parti funzionali si utilizzeranno i materiali e i componenti indicati nei documenti progettuali e a loro completamento si rispetteranno le prescrizioni seguenti. Vale inoltre quale precisazione ulteriore a cui fare riferimento la norma UNI 9183.

62.12.2.1

a) I tubi utilizzabili devono rispondere alle seguenti norme:

- -tubi di acciaio zincato: UNI 6363 e UNI 8863 FA 199 (il loro uso deve essere limitato alle acque di scarico con poche sostanze in sospensione e non saponose). Per la zincatura si fa riferimento alle norme sui trattamenti galvanici. Per i tubi di acciaio rivestiti, il rivestimento deve rispondere alle prescrizioni delle norme UNI esistenti (polietilene, bitume ecc.) e comunque non deve essere danneggiato o staccato; in tal caso deve essere eliminato il tubo;
- -tubi di ghisa: devono rispondere alle UNI 7385 e UNI ISO 6594, essere del tipo centrifugato e ricotto, possedere rivestimento interno di catrame, resina epossidica ed essere esternamente catramati o verniciati con vernice antiruggine;
- -tubi di piombo: devono rispondere alla UNI 7527/1. Devono essere lavorati in modo da ottenere sezione e spessore costanti in ogni punto del percorso. Essi devono essere protetti con catrame e verniciati con vernici bituminose per proteggerli dall'azione aggressiva del cemento;
- -tubi di gres: devono rispondere alla UNI 918012;
- -tubi di fibrocemento: devono rispondere alla UNI 5341 (e suo FA 86);

fonte: http://burc.regione.campania.it

• -tubi di calcestruzzo non armato: devono rispondere alla UNI 9534, i tubi armati devono rispondere alle prescrizioni di buona tecnica (fino alla disponibilità di norma UNI);

• -tubi di materiale plastico: devono rispondere alle seguenti norme:

– tubi di PVC per condotte all'interno dei fabbricati: UNI 7443 FA 178;

– tubi di PVC per condotte interrate: UNI 7447;

– -tubi di polietilene ad alta densità (PEad) per condotte interrate: UNI 7613;

– -tubi di polipropilene (PP): UNI 8319; tubi di polietilene ad alta densità (PEad) per condotte all'interno dei fabbricati: UNI 8451.

62.12.2.2

Per gli altri componenti vale quanto segue:

-per gli scarichi e i sifoni di apparecchi sanitari vedere articolo sui componenti dell'impianto di adduzione dell'acqua. In generale i materiali di cui sono costituiti i componenti del sistema di scarico devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

a) -minima scabrezza, al fine di opporre la minima resistenza al movimento dell'acqua;

b) -impermeabilità all'acqua e ai gas per impedire i fenomeni di trasudamento e di fuoruscita odori;

c) -resistenza all'azione aggressiva esercitata dalle sostanze contenute nelle acque di scarico, con particolare riferimento a quelle dei detersivi e delle altre sostanze chimiche usate per lavaggi;

d) -resistenza all'azione termica delle acque aventi temperature sino a 90 °C circa;

e) -opacità alla luce per evitare i fenomeni chimici e batteriologici favoriti dalle radiazioni luminose;

f) -resistenza alle radiazioni UV, per i componenti esposti alla luce solare;

g) resistenza agli urti accidentali;

-in generale i prodotti e i componenti devono inoltre rispondere alle seguenti caratteristiche:

h) -conformazione senza sporgenze all'interno per evitare il deposito di sostanze contenute o trasportate dalle acque;

i) -stabilità di forma in senso sia longitudinale sia trasversale;

l) -sezioni di accoppiamento con facce trasversali perpendicolari all'asse longitudinale;

m) -minima emissione di rumore nelle condizioni di uso;

n) -durabilità compatibile con quella dell'edificio nel quale sono montati.

• -gli accumuli e sollevamenti devono essere a tenuta di aria per impedire la diffusione di odori all'esterno, ma devono avere un collegamento con l'esterno a mezzo di un tubo di ventilazione di sezione non inferiore a metà del tubo o della somma delle sezioni dei tubi che convogliano le acque nell'accumulo;

• -le pompe di sollevamento devono essere di costituzione tale da non intasarsi in presenza di corpi solidi in sospensione la cui dimensione massima ammissibile è determinata dalla misura delle maglie di una griglia di protezione da installare a monte delle pompe.

62.12..3

Per la realizzazione dell'impianto si utilizzeranno i materiali, i componenti e le modalità indicate nei documenti progettuali, e qualora non siano specificate in dettaglio nel progetto o a suo completamento si rispetteranno le prescrizioni seguenti. Vale inoltre quale prescrizione ulteriore a cui fare riferimento la norma UNI 9183.

62.12.3.1

Nel suo insieme l'impianto deve essere installato in modo da consentire la facile e rapida manutenzione e pulizia; deve permettere la sostituzione, anche a distanza di tempo, di ogni sua parte senza gravosi o non previsti interventi distruttivi di altri elementi della costruzione; deve permettere l'estensione del sistema, quando previsto, e il suo facile collegamento ad altri sistemi analoghi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

62.12.3.2
le tubazioni orizzontali e verticali devono essere installate in allineamento secondo il proprio asse, parallele alle pareti e con la pendenza di progetto. Esse non devono passare sopra apparecchi elettrici o similari o dove le eventuali fuoruscite possono provocare inquinamenti. Quando ciò è inevitabile devono essere previste adeguate protezioni che convoglino i liquidi in un punto di raccolta. Quando applicabile vale il DM 12 dicembre 1985 per le tubazioni interrate;

62.12.3.3
-i raccordi con curve e pezzi speciali devono rispettare le indicazioni predette per gli allineamenti, le discontinuità, le pendenze ecc.

-Le curve ad angolo retto non devono essere usate nelle connessioni orizzontali (sono ammesse tra tubi verticali e orizzontali), sono da evitare le connessioni doppie e tra loro frontali e i raccordi a “T” .

-I collegamenti devono avvenire con opportuna inclinazione rispetto all’asse della tubazione ricevente e in modo da mantenere allineate le generatrici superiori dei tubi;

62.12.3.4
i cambiamenti di direzione devono essere fatti con raccordi che non producano apprezzabili variazioni di velocità o altri effetti di rallentamento. Le connessioni in corrispondenza di spostamento dell’asse delle colonne dalla verticale devono avvenire a opportuna distanza dallo spostamento e comunque a non meno di 10 volte il diametro del tubo e al di fuori del tratto di possibile formazione delle schiume.

62.12.3.5
-gli attacchi dei raccordi di ventilazione secondaria devono essere realizzati come indicato nella norma UNI 9183.

-Le colonne di ventilazione secondaria, quando non hanno una fuoruscita diretta all’esterno, possono:

- -essere raccordate alle colonne di scarico a una quota di almeno 15 cm più elevata del bordo superiore del troppopieno dell’apparecchio collocato alla quota più alta nell’edificio;
- -essere raccordate al disotto del più basso raccordo di scarico;
- -devono essere previste connessioni intermedie tra colonna di scarico e ventilazione almeno ogni 10 connessioni nella colonna di scarico;

62.12.3.6
i terminali delle colonne fuoriuscenti verticalmente dalle coperture devono essere a non meno di 0,15 m dall’estradosso per coperture non praticabili e a non meno di 2 m per coperture praticabili.

-Questi terminali devono distare almeno 3 m da ogni finestra oppure essere ad almeno 0,60 m dal bordo più alto della finestra;

62.12.3.7
punti di ispezione devono essere previsti con diametro uguale a quello del tubo fino a 100 mm, e con diametro minimo di 100 mm negli altri casi.

La loro posizione deve essere:

- -al termine della rete interna di scarico insieme al sifone e a una derivazione;
- -a ogni cambio di direzione con angolo maggiore di 45°;
- -ogni 15 m di percorso lineare per tubi con diametro sino a 100 mm e ogni 30 m per tubi con diametro maggiore;
- -a ogni confluenza di due o più provenienze;
- -alla base di ogni colonna.

-Le ispezioni devono essere accessibili e avere spazi sufficienti per operare con gli utensili di pulizia. Apparecchi facilmente rimovibili possono fungere da ispezioni. Nel caso di tubi interrati con diametro uguale o superiore a 300 mm bisogna prevedere pozzetti di ispezione a ogni cambio di direzione e comunque ogni 40 ¸ 50 m;

62.12.3.8

fonte: http://burc.regione.campania.it

i supporti di tubi e apparecchi devono essere staticamente affidabili, durabili nel tempo e tali da non trasmettere rumori e vibrazioni.

-Le tubazioni vanno supportate a ogni giunzione; e inoltre quelle verticali almeno ogni 2,5 m e quelle orizzontali ogni 0,5 m per diametri fino a 50 mm, ogni 0,8 m per diametri fino a 100 mm, ogni 1,00 m per diametri oltre 100 mm. Il materiale dei supporti deve essere compatibile chimicamente e in quanto a durezza con il materiale costituente il tubo;

62.12.3.9
si devono prevedere giunti di dilatazione, per i tratti lunghi di tubazioni, in relazione al materiale costituente e alla presenza di punti fissi quali parti murate o vincolate rigidamente. Gli attraversamenti delle pareti a seconda della loro collocazione possono essere per incasso diretto, con utilizzazione di manicotti di passaggio (controtubi) opportunamente riempiti tra tubo e manicotto, con foro predisposto per il passaggio in modo da evitare punti di vincolo;

62.12.3.10
gli scarichi a pavimento all'interno degli ambienti devono sempre essere sifonati con possibilità di un secondo attacco.

62.13 - Impianto di scarico acque meteoriche
In conformità al DM 37/2008 gli impianti idrici e i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme UNI sono considerate norme di buona tecnica.

62.13.1
-Si intende per impianto di scarico acque meteoriche l'insieme degli elementi di raccolta, convogliamento, eventuale stoccaggio e sollevamento e recapito (a collettori fognari, corsi d'acqua, sistemi di dispersione nel terreno). L'acqua può essere raccolta da coperture o pavimentazioni all'aperto.

-Il sistema di scarico delle acque meteoriche deve essere indipendente da quello che raccoglie e smaltisce le acque usate e industriali.

-Esso deve essere previsto in tutti gli edifici a esclusione di quelli storico-artistici. Il sistema di recapito deve essere conforme alle prescrizioni della pubblica autorità in particolare per quanto attiene la possibilità di inquinamento.

-Gli impianti di cui sopra si intendono funzionalmente suddivisi come segue:

- -converse di convogliamento e canali di gronda;
- -punti di raccolta per lo scarico (bocchettoni, pozzetti, caditoie ecc.);
- -tubazioni di convogliamento tra i punti di raccolta e i punti di smaltimento (verticali = pluviali; orizzontali = collettori);
- -punti di smaltimento nei corpi ricettori (fognature, bacini, corsi d'acqua ecc.).

62.13.2
Per la realizzazione delle diverse parti funzionali si utilizzeranno i materiali e i componenti indicati nei documenti progettuali.

-Qualora non siano specificati in dettaglio nel progetto o a suo completamento, si rispetteranno le prescrizioni seguenti:

a)-in generale tutti i materiali e i componenti devono resistere all'aggressione chimica degli inquinanti atmosferici, all'azione della grandine, ai cicli terrnici di temperatura (compreso gelo/disgelo) combinate con le azioni dei raggi IR, UV ecc.;

b)-gli elementi di convogliamento e i canali di gronda, oltre a quanto detto in a), se di metallo devono resistere alla corrosione, se di altro materiale devono rispondere alle prescrizioni per i prodotti per le coperture, se verniciate dovranno essere realizzate con prodotti per esterno rispondenti al comma a); la rispondenza delle gronde di plastica alla norma UNI 9031 soddisfa quanto detto sopra;

c)-i tubi di convogliamento dei pluviali e dei collettori devono rispondere, a seconda del materiale, a quanto indicato nell'articolo relativo allo scarico delle acque usate; inoltre i tubi di acciaio inossidabile devono rispondere alle norme UNI 6901 e UNI 8317;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d)-per i punti di smaltimento valgono per quanto applicabili le prescrizioni sulle fognature date dalle pubbliche autorità. Per i chiusini e le griglie di piazzali vale la norma UNI EN 124.

62.13.3
Per la realizzazione dell'impianto si utilizzeranno i materiali, i componenti e le modalità indicate nei documenti progettuali, e qualora non siano specificati in dettaglio nel progetto o a suo completamento, si rispetteranno le prescrizioni seguenti. Vale inoltre quale prescrizione ulteriore cui fare riferimento la norma UNI 9184.

62.13.3.1
Per l'esecuzione delle tubazioni vale quanto riportato nell'articolo impianti di scarico acque usate. I pluviali montati all'esterno devono essere installati in modo da lasciare libero uno spazio tra parete e tubo di 5 cm; i passaggi devono essere almeno uno in prossimità di ogni giunto e essere di materiale compatibile con quello del tubo;

62.13.3.2
i bocchettoni e i sifoni devono essere sempre del diametro delle tubazioni che immediatamente li seguono. Quando l'impianto acque meteoriche è collegato all'impianto di scarico acque usate deve essere interposto un sifone. Tutte le caditoie a pavimento devono essere sifonate. Ogni inserimento su un collettore orizzontale deve avvenire ad almeno 1,5 m dal punto di innesto di un pluviale;

62.13.3.3
per i pluviali e i collettori installati in parti interne all'edificio (intercapedini di pareti ecc.) devono essere prese tutte le precauzioni di installazione (fissaggi elastici, materiali coibenti acusticamente ecc.) per limitare entro valori ammissibili i rumori trasmessi.

62.13.4
Il Direttore dei lavori per la realizzazione dell'impianto di scarico delle acque meteoriche opererà come segue:

a)-nel corso dell'esecuzione dei lavori, con riferimento ai tempi e alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di esecuzione siano effettivamente quelle prescritte e inoltre, per le parti destinate a non restare in vista o che possono influire irreversibilmente sul funzionamento finale, verificherà che l'esecuzione sia coerente con quella concordata (questa verifica potrà essere effettuata anche in forma casuale e statistica nel caso di grandi opere). Effettuerà o farà effettuare e sottoscrivere in una dichiarazione di conformità le prove di tenuta all'acqua come riportato nell'articolo sull'impianto di scarico acque usate;

b)-al termine dei lavori eseguirà una verifica finale dell'opera e si farà rilasciare dall'esecutore una dichiarazione di conformità dell'opera alle prescrizioni del progetto, del presente Capitolato e di altre eventuali prescrizioni concordate. Il Direttore dei lavori raccoglierà inoltre in un fascicolo i documenti progettuali più significativi, la dichiarazione di conformità predetta (ed eventuali schede di prodotti) nonchè le istruzioni per la manutenzione con modalità e frequenza delle operazioni.

62.14 - Impianto elettrico e di comunicazione interna

62.14.1 - Disposizioni generali

62.14.1.1 - Direzione dei lavori
Il Direttore dei lavori per la pratica realizzazione dell'impianto, oltre a coordinamento di tutte le operazioni necessarie alla realizzazione dello stesso, deve prestare particolare attenzione alla verifica della completezza di tutta la documentazione, ai tempi della sua realizzazione e a eventuali interferenze con altri lavori. Verificherà inoltre che i materiali impiegati e la loro messa in opera siano conformi a quanto stabilito dal progetto. Al termine dei lavori si farà rilasciare il rapporto di verifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impianto elettrico, come precisato nella «Appendice G» della Guida CEI 64-50 = UNI 9620, che attesterà che lo stesso è stato eseguito a regola d'arte. Raccoglierà inoltre la documentazione più significativa per la successiva gestione e manutenzione.

62.14.1.2 - Norme e leggi

Gli impianti elettrici dovranno essere realizzati a regola d'arte, in rispondenza alle leggi 1° marzo 1968, n.186 e DM 37/2008. Si considerano a regola d'arte gli impianti elettrici realizzati secondo le norme CEI applicabili, in relazione alla tipologia di edificio, di locale o di impianto specifico oggetto del progetto e precisamente:

- -CEI 11-17 (1981) e variante V1 (1989). Impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica. Linee in cavo;
- -CEI 64-8 (1987) e varianti V1 (1988) e V2 (1989). Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata a 1500 V in corrente continua;
- -CEI 64-9 (1987). Impianti elettrici utilizzatori negli edifici a destinazione residenziale e similare;
- -CEI 64-10 (1988). Impianti elettrici nei luoghi di spettacolo o intrattenimento;
- -CEI 64-2 (1987). Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione o di incendio;
- -CEI Sl423. Raccomandazioni per l'esecuzione degli impianti di terra negli edifici civili.
- -CEI 103-1 (1971) e variante V1 (1987). Impianti telefonici interni.
- -CEI 64-50 = UNI 9620. Edilizia residenziale. Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori, ausiliari e telefonici.
- -Inoltre vanno rispettate le disposizioni del DM 16 febbraio 1982 e della legge 7 dicembre 1984, n.818 per quanto applicabili.

62.14.1.3 - Qualità dei materiali elettrici

Ai sensi dell'art.2 della legge 18 ottobre 1977, n.791 e dell'art.7 della legge 5 marzo 1990, n.46, dovrà essere utilizzato materiale elettrico costruito a regola d'arte, ovvero che sullo stesso materiale sia stato apposto un marchio che ne attesti la conformità (per esempio IMQ), ovvero abbia ottenuto il rilascio di un attestato di conformità da parte di uno degli organismi competenti per ciascuno degli stati membri della Comunità Economica Europea, oppure sia munito di dichiarazione di conformità rilasciata dal costruttore. I materiali non previsti nel campo di applicazione della legge n.791/1977 e per i quali non esistono norme di riferimento dovranno comunque essere conformi alla legge n.186/1968. Tutti i materiali dovranno essere esenti da difetti qualitativi e di lavorazione.

62.14.2 - Caratteristiche tecniche degli impianti e dei componenti

62.14.2.1 - Criteri per la dotazione e predisposizione degli impianti

Nel caso più generale gli impianti elettrici utilizzatori prevedono:

- punti di consegna ed eventuale cabina elettrica;
- circuiti montanti, circuiti derivati e terminali;
- -quadro elettrico generale e/o dei servizi, quadri elettrici locali o di unità immobiliari;
- alimentazioni di apparecchi fissi e prese;
- punti luce fissi e comandi; illuminazione di sicurezza, ove prevedibile.

Con impianti ausiliari si intendono:

- -l'impianto citofonico con portiere elettrico o con centralino di portineria e commutazione al posto esterno;
- -l'impianto videocitofonico;
- -l'impianto centralizzato di antenna TV e MF.

-L'impianto telefonico generalmente si limita alla predisposizione delle tubazioni e delle prese. È indispensabile per stabilire la consistenza e dotazione degli impianti elettrici, ausiliari e telefonici la definizione della destinazione d'uso delle unità immobiliari (ad uso abitativo, a uso uffici, ad altri usi) e la definizione dei servizi generali (servizi comuni: portinerie, autorimesse, box auto, cantine, scale, altri; servizi tecnici: cabina elettrica; ascensori; centrali termiche, idriche e di condizionamento; illuminazione esterna e altri). Quali indicazioni di riferimento per la progettazione degli impianti elettrici, ausiliari e telefonici, ove non diversamente concordato e specificato, si potranno assumere le indicazioni formulate dalla Guida CEI 64-50 per la dotazione delle varie unità immobiliari e per i servizi generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla necessità di una cabina elettrica e sulla definizione del locale dei gruppi di misura occorrerà contattare l'Ente distributore dell'energia elettrica. Analogamente per il servizio telefonico occorrerà contattare la TELECOM.

62.14.2.2 - Criteri di progetto

Per gli impianti elettrici, nel caso più generale, è indispensabile l'analisi dei carichi previsti e prevedibili per la definizione del carico convezionale dei componenti e del sistema. Con riferimento alla configurazione e costituzione degli impianti, che saranno riportate su adeguati schemi e planimetrie, è necessario il dimensionamento dei circuiti sia per il funzionamento normale a regime, che per il funzionamento anomalo per sovracorrente. Ove non diversamente stabilito, la caduta di tensione nell'impianto non deve essere superiore al 4% del valore nominale. È indispensabile la valutazione delle correnti di corto circuito massimo e minimo delle varie parti dell'impianto. Nel dimensionamento e nella scelta dei componenti occorre assumere per il corto circuito minimo valori non superiori a quelli effettivi presumibili, mentre per il corto circuito massimo valori non inferiori ai valori minimali eventualmente indicati dalla normativa e comunque non inferiori a quelli effettivi presumibili.

È opportuno:

• -ai fini della protezione dei circuiti terminali dal corto circuito minimo, adottare interruttori automatici con caratteristic a "L" o comunque assumere quale tempo d'intervento massimo per essi 0,4 s;

• -ai fini della continuità e funzionalità ottimale del servizio elettrico, curare il coordinamento selettivo dell'intervento dei dispositivi di protezione in serie, in particolare degli interruttori automatici differenziali. Per gli impianti ausiliari e telefonici saranno fornite caratteristiche tecniche ed elaborati grafici (schemi o planimetrie).

62.14.2.3 - Criteri di scelta dei componenti

I componenti devono essere conformi alle prescrizioni di sicurezza delle rispettive Norme e scelti e messi in opera tenendo conto delle caratteristiche di ciascun ambiente (ad esempio gli interruttori automatici rispondenti alle Norme CEI 23-3, le prese a spina rispondenti alle Norme CEI 23-5 e 23-16, gli involucri di protezione rispondenti alle Norme CEI 70-1).

62.14.3 - Integrazione degli impianti elettrici, ausiliari e telefonici nell'edificio

62.14.3.1 - Generalità sulle condizioni di integrazione

Va curata la più razionale integrazione degli impianti elettrici, ausiliari e telefonici nell'edificio e la loro coesistenza con le altre opere e impianti.

-A tale scopo vanno formulate indicazioni generali relative alle condutture nei montanti (sedi, canalizzazioni separate, conduttori di protezione e altre) o nei locali (distribuzione a pavimento o a parete, altre).

-Per la definizione di tali indicazioni si può fare riferimento alla Guida CEI 64.50 ove non diversamente specificato.

-È opportuno, in particolare, che prima dell'esecuzione e nel corso dei lavori vengano assegnati agli impianti elettrici spazi adeguati o compatibili con queli per gli altri impianti tecnici, onde evitare intcrferenze dannose ai fini dell'installazione e dell'esercizio.

62.14.3.2 - Impianto di terra

-È indispensabile che l'esecuzione del sistema dispersore proprio debba aver luogo durante la prima fase delle opere edili nella quale è ancora possibile interrare i dispersori stessi senza particolari opere di scavo o di infissione e inoltre possono essere eseguiti, se del caso, i collegamenti dello stesso ai ferri dei plinti di fondazione, utilizzando così dispersori naturali. I collegamenti di equipotenzialità principali devono essere eseguiti in base alle prescrizioni della norma CEI 64.8.

-Occorre preoccuparsi del coordinamento per la realizzazione dei collegamenti equipotenziali, richiesti per tubazioni metalliche o per altre masse estranee all'impianto elettrico che fanno parte della costruzione; è opportuno che vengano assegnate le competenze di esecuzione.

-Si raccomanda una particolare cura nella valutazione dei problemi di interferenza tra i vari impianti tecnologici interrati ai fini della corrosione. Si raccomanda peraltro la misurazione della resistività del terreno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

62.14.3.3 - Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche
Nel caso tale impianto fosse previsto, esso deve essere realizzato in conformità alle disposizioni della legge 5 marzo 1990, n.46. È opportuno predisporre tempestivamente l'organo di captazione sulla copertura e adeguate sedi per le calate, attenendosi alle distanze prescitte dalle norme CEI 81.1. Si fa presente che le suddette norme prevedono anche la possibilità di utilizzare i ferri delle strutture edili alle condizioni indicate al punto 1.2.17 della norma stessa.

62.15 - Impianto di riscaldamento
In conformità alla legge 5 marzo 1990, n.46, gli impianti di riscaldamento devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme UNI e CEI sono considerate norme di buona tecnica.

62.15.1 - Generalità
L'impianto di riscaldamento deve assicurare il raggiungimento, nei locali riscaldati, della temperatura indicata in progetto, compatibile con le vigenti disposizioni in materia di contenimento dei consumi energetici. Detta temperatura deve essere misurata al centro dei locali e a un'altezza di 1,5 m dal pavimento. Quanto detto vale purchè la temperatura esterna non sia inferiore al minimo fissato in progetto.
-Nell'esecuzione dell'impianto dovranno essere scrupolosamente osservate, oltre alle disposizioni per il contenimento dei consumi energetici, le vigenti prescrizioni concernenti la sicurezza, l'igiene, l'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.

62.15.2 - Sistemi di riscaldamento
I sistemi di riscaldamento degli ambienti si intendono classificati come segue:
a)-mediante «corpi scaldanti» (radiatori, convettori, piastre radianti e simili) collocati nei locali e alimentati da un fluido termovettore (acqua, vapore d'acqua, acqua surriscaldata);
b)-mediante «pannelli radianti» posti in pavimenti, soffitti, pareti, a loro volta riscaldati mediante tubi, in cui circola acqua a circa 500 °C;
c)-mediante «pannelli sospesi» alimentati come i corpi scaldanti di cui in a);
d)-mediante l'immissione di aria riscaldata per attraversamento di batterie. Dette batterie possono essere:
- -quelle di un apparecchio locale (aerotermo, ventilconvettore, convettore ventilato ecc.);
- -quelle di un apparecchio unico per unità immobiliare (condizionatore, complesso di termoventilazione);

e)-mediante l'immissione nei locali di aria riscaldata da un generatore d'aria calda a scambio diretto.
-Dal punto di vista gestionale gli impianti di riscaldamento si classificano come segue:
- autonomo, quando serve un'unica unità immobiliare;
- -centrale, quando serve una pluralità di unità immobiliari di un edificio, o di più edifici raggruppati;
- di quartiere, quando serve una pluralità di edifici separati;
- urbano, quando serve tutti gli edifici di un centro abitato.

62.15.3 - Componenti degli impianti di riscaldamento
In base alla regolamentazione vigente tutti i componenti degli impianti di riscaldamento destinati vuoi alla produzione, diretta o indiretta, del calore, vuoi alla utilizzazione del calore, vuoi alla regolazione automatica e contabilizzazione del calore, debbono essere provvisti del certificato di omologazione rilasciato dagli organi competenti. I dispositivi automatici di sicurezza e di protezione debbono essere provvisti di certificato di conformità rilasciato, secondo i casi, dall'ISPESL o dal Ministero degli Interni (Centro Studi ed Esperienze). Tutti i componenti degli impianti debbono essere accessibili e agibili per la manutenzione e suscettibili di essere agevolmente introdotti e rimossi nei locali di loro pertinenza ai fini della loro revisione o della eventuale sostituzione. Il Direttore dei lavori dovrà accertare che i componenti impiegati siano stati omologati e/o che rispondano alle prescrizioni vigenti.

62.15.4 - Generatori di calore
Secondo il combustibile impiegato i generatori di calore possono essere alimentati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

• -con combustibili solidi, caricati manualmente o automaticamente nel focolare;
• con combustibili liquidi mediante apposito bruciatore;
• con combustibili gassosi mediante apposito bruciatore.
Secondo il fluido riscaldato i generatori di calore possono essere:
• ad acqua calda;
• a vapore con pressione inferiore a 98067 Pa;
• -ad acqua surriscaldata con temperatura massima corrispondente alla pressione di cui sopra;
• ad aria calda.

a)-Il generatore di calore deve essere in grado di fornire il calore necessario con il rendimento previsto ai vari carichi e di esso dovrà essere precisato il tipo e la pressione massima di esercizio, il materiale impiegato, lo spessore della superficie di scambio e il volume del fluido contenuto (nel caso di generatori di vapore d'acqua il contenuto d'acqua a livello);

b)-per i generatori con camera di combustione pressurizzata bisogna assicurarsi, nel caso in cui il camino sia a tiraggio naturale e corra all'interno dell'edificio, che all'uscita dei fumi non sussista alcuna pressione residua;

c)-il generatore sarà dotato degli accessori previsti dalla normativa e in particolare:
• dei dispositivi di sicurezza;
• dei dispositivi di protezione;
• dei dispositivi di controllo; previsti dalle norme ISPESL.
In particolare:

a) dispositivi di sicurezza:
• -negli impianti ad acqua calda a vaso aperto, la sicurezza del generatore verrà assicurata mediante un tubo aperto all'atmosfera, di diametro adeguato;
• -negli impianti ad acqua calda a vaso chiuso, la sicurezza verrà assicurata, per quanto riguarda le sovrappressioni, dalla o dalle valvole di sicurezza e, per quanto riguarda la sovratemperatura, da valvole di scarico termico o da valvole di intercettazione del combustibile;
• -negli impianti a vapore a bassa pressione o ad acqua surriscaldata, la sicurezza dei generatori verrà assicurata dalle valvole di sicurezza.

b) -dispositivi di protezione: sono quelli destinati a prevenire l'entrata in funzione dei dispositivi di sicurezza, ossia termostati, pressostati e flussostati (livellostati nei generatori di vapore) essi devono funzionare e rispondere alle normative vigenti.

c) -dispositivi di controllo: sono il termometro con l'attiguo pozzetto per il termometro di controllo e l'idrometro con l'attacco per l'applicazione del manometro di controllo. Nei generatori di vapore, il livello visibile e il manometro dotato di attacco per il manometro di controllo. Questi dispositivi devono rispondere alle normative vigenti.

62.15.4.1 - Generatori d'aria calda a scambio diretto

Dei generatori d'aria calda, a scambio diretto, ove ne sia consentito l'impiego per il riscaldamento di locali di abitazione e uffici, dovrà essere dichiarata la natura e spessore della superficie di scambio, la pressione della camera di combustione e del circuito dell'aria, la potenza assorbita dal ventilatore. Ai fini della sicurezza sarà verificata la tenuta del circuito di combustione e la pressione nel circuito dell'aria calda che deve mantenersi superiore alla pressione massima rilevata nel circuito di combustione.

62.15.4.2 - Generatori di calore a scambio termico

Comprendono scambiatori di calore in cui il circuito primario è alimentato da acqua calda o vapore o acqua surriscaldata, prodotti da un generatore di calore e il circuito secondario è destinato a fornire acqua calda a temperatura minore. Tali apparecchi, se alimentati da un fluido a temperatura superiore a quella di ebollizione alla pressione atmosferica, devono essere provvisti, sul circuito secondario, di valvole di sicurezza e di valvole di scarico termico, oltre alle apparecchiature di protezione (termostati, pressostati) che operano direttamente su generatore che alimenta il circuito primario, oppure sul circuito primario.Devono disporre altresì degli apparecchi di controllo come i generatori d'acqua calda (termometro, idrometro con attacchi).

62.15.5 - Bruciatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

I bruciatori di combustibili liquidi, o gassosi, e i focolari per combustibili solidi, devono essere in grado di cedere al fluido termovettore il calore corrispondente al carico massimo del generatore servito. In ogni caso la potenza del bruciatore non deve superare la potenza massima del generatore in questione. Il bruciatore deve essere corredato da dispositivi che ne arrestino il funzionamento e intercettino l'afflusso del combustibile nel caso che la fiamma non si accenda o si spenga in corso di funzionamento. In particolare le rampe di alimentazione dei bruciatori a gas debbono corrispondere esattamente per tipo e composizione a quelle prescritte dalle norme UNI CIG ed essere quindi dotate, oltre che di elettrovalvole di intercettazione, anche del dispositivo atto ad accertare l'assenza di perdite delle valvole stesse.

-Negli impianti di maggiore importanza dotati di bruciatori di gas, si dovrà prevedere anche la verifica automatica del dispositivo di controllo della fiamma all'atto di ogni accensione o, se del caso, la verifica continua. L'arresto dei bruciatori, in generale, deve verificarsi anche nel caso di intervento dei vari apparecchi di protezionc termostati, pressostati, flussostati, livellostati.

62.15.5.1 - Condotti di evacuazione dei fumi e aerazione delle centrali termiche.
I condotti dei fumi, raccordi fumari, canali fumari e camini debbono assicurare la corretta evacuazione dei fumi anche al carico massimo e nelle peggiori condizioni esterne di temperatura, pressione e urnidità relativa. Qualora i condotti non siano totalmente esterni all'edificio, il tiraggio ne dovrà assicurare la depressione lungo l'intero sviluppo così che in caso di lesioni, non vi sia fuoriuscita dei prodotti della combustione.

-Lo sbocco all'esterno dovrà avvenire sccondo le prescrizioni vigenti e comunque in modo da non recare molestie. In qualsiasi locale in cui funziona un generatore di calore, di qualsiasi potenza, deve essere assicurato il libero ingresso dell'aria necessaria mediante un'apertura non chiudibile di dimensioni adeguate.

62.15.5.2 - I depositi di combustibili liquidi
Devono rispettare la legislazione in base alla capacità, ai locali in cui possono essere collocati e alla loro sistemazione, ove siano interrati o collocati in vista all'aperto. Ove si presentassero delle perdite, il ccmbustibile liquido dovrà fluire entro un apposito bacino di raccolta che, nel caso di interramento, non deve inquinare il terreno e la falda acquifera. Ogni serbatoio deve essere provvisto di un tubo di sfiato ubicato in modo che i prodotti gassosi non possano molestare le persone. Le tubazioni di adduzione del combustibile, liquido o gassoso, al serbatoio debbono potersi intercettare all'esterno delle centrali termiche, in caso di emergenza. Deve essere provvisto altresì di un attacco di carico, facilmente accessibile e protetto da manornissioni. Le tubazioni di adduzione ai bruciatori devono essere intercettabili all'esterno della centrale termica. Le stazioni di riduzione per l'alimentazione dei bruciatori di gas e i relativi contatori vanno collocati all'esterno e, dove ciò non è possibile, in ambienti aerati e separati dai locali di utilizzazione secondo la regolamentazione antincendio.

62.15.6 - Circolazione del fluido termovettore

62.15.6.1 - Pompe di circolazione
Nel caso di riscaldamento ad acqua calda, la circolazione, salvo casi eccezionali in cui si utilizza la circolazione naturale per gravità, viene assicurata mediante elettropompe centrifughe la cui potenza elettrica assorbita non deve essere, di massima, maggiore di 1/500 della potenza termica massima dell'impianto. Le pompe, provviste del certificato di omologazione, dovranno assicurare portate e prevalenze idonee per alimentare tutti gli apparecchi utilizzatori e debbono essere previriste per un servizio continuo senza sensibile surriscaldamento del motore. La tenuta sull'albero nelle pompe, accoppiato al motore elettrico con giunto elastico, potrà essere meccanica o con premistoppa, in quest'ultimo caso la perdita d'acqua dovrà risultare di scarsa rilevanza dopo un adeguato periodo di funzionamento. Ogni pompa dovrà essere provvista di organi di intercettazione sull'aspirazione e sulla mandata e di valvole di non ritorno. Sulla pompa, o sui collettori di aspirazione e di mandata delle pompe, si dovrà prevedere una presa manometrica per il controllo del funzionamento.

61.15.6.2 - Ventilatori
Nel caso di riscaldamento ad aria calda, l'immissione dell'aria nei vari locali si effettua mediante elettroventilatori centrifughi, o assiali, la cui potenza elettrica assorbita non deve essere, di massima, maggiore di 1/50 della potenza termica massima dell'impianto. I ventilatori, provvisti di certificato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

omologazione, dovranno assicurare portate e prevalenze idonee per l'immissione nei singoli locali della portata d'aria necessaria per il riscaldamento e debbono essere previsti per un servizio continuo senza sensibile surriscaldamento del motore.

62.15.7 - Distribuzione del fluido termovettore

62.15.7.1 - Rete di tubazioni di distribuzione
Comprende:

a) -le tubazioni della Centrale Termica;

b) -le tubazioni della Sottocentrale Termica allorché l'impianto sia alimentato dal secondario di uno scambiatore di calore;

c) -la rete di distribuzione propriamente detta che comprende:
- una rete orizzontale principale;
- le colonne montanti che si staccano dalla rete di cui sopra;
- le reti orizzontali nelle singole unità immobiliari;
- gli allacciamenti ai singoli apparecchi utilizzatori;

d) la rete di sfiato dell'aria:

• -le reti orizzontali saranno poste, di regola, nei cantinati o interrate: in quest'ultimo caso, se si tratta di tubi metallici e non siano previsti cunicoli accessibili aerati, si dovrà prevedere una protezione tale da non consentire alcun contatto delle tubazioni con terreno;

• -le colonne montanti, provviste alla base di organi di intercettazione e di rubinetto di scarico, saranno posti possibilmente in cavedi accessibili e da esse si dirameranno le reti orizzontali destinate alle singole unità immobiliari. Debbono restare accessibili sia gli organi di intercettazione dei predetti montanti, sia quelli delle singole reti o, come nel caso dei pannelli radianti, gli ingressi e le uscite dei singoli serpentini;

• -diametri e spessori delle tubazioni debbono corrispondere a quelli prevlstl nelle norme UNI: in particolare per i tubi di acciaio neri si impegheranno, sino al diametro di 1", tubi gas secondo la norma UNI 3824 e per i diametri maggiori, tubi lisci secondo le norme UNI 7287 e UNI 7288. Per i tubi di rame si impiegheranno tubi conformi alla norma UNI 6507;

• -le tubazioni di materiali non metallici debbono essere garantite dal fornitore per la temperatura e pressione massima di esercizio e per servizio continuo;

• -tutte le tubazioni debbono essere coibentate secondo le prescrizioni della legge 373 e decreti di attuazione, salvo il caso in cui il calore da esse emesso sia previsto espressamente per il riscaldamento, o per l'integrazione del riscaldamento ambiente;

• -i giunti, di qualsiasi genere (saldati, filettati, a flangia ecc.) debbono essere a perfetta tenuta e là dove non siano accessibili dovranno essere provati a pressione in corso di installazione;

• -i sostegni delle tubazioni orizzontali o sub-orizzontali dovranno essere previsti a distanze tali da evitare incurvamenti;

• -il dimensionamento delle tubazioni, sulla base delle portate e delle resistenze di attrito e accidentali, deve essere condotto così da assicurare le medesime perdite di carico in tutti i circuiti generali e particolari di ciascuna utenza. La velocità dell'acqua nei tubi deve essere contenuta entro limiti tali da evitare rumori molesti, trascinamento d'aria, perdite di carico eccessive e fenomeni di erosione in corrispondenza alle accidentalità;

• -il percorso delle tubazioni e la loro pendenza deve assicurare, nel caso di impiego dell'acqua, il sicuro sfogo dell'aria e, nel caso dell'impiego del vapore, lo scarico del condensato oltre che l'eliminazione dell'aria. Occorre prevedere, in ogni caso, la compensazione delle dilatazioni termiche; dei dilatatori, dovrà essere fornita la garanzia che le deformazioni rientrano in quelle elastiche del materiale e dei punti fissi che l'ancoraggio è commisurato alle sollecitazioni. Gli organi di intercettazione, previsti su ogni circuito separato, dovranno corrispondere alle temperature e pressioni massime di esercizio e assicurare la perfetta tenuta, agli effetti della eventuale segregazione dall'impianto di ogni singolo circuito. Sulle tubazioni che convogliano vapore occorre prevedere uno o più scaricatori del condensato così da evitare i colpi d'ariete e le ostruzioni al passaggio del vapore.

62.15.7.2 - Canali di distribuzione dell'aria calda
Negli impianti ad aria calda, in cui questa viene immessa in una pluralità di ambienti, o in più punti dello stesso ambiente, si devono prevedere canali di distribuzione con bocche di immissione, singolarmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolabili per quanto concerne la portata e dimensionati, come le tubazioni, in base alla portata e alle perdite di carico.

-I canali debbono essere eseguiti con materiali di adeguata resistenza, non soggetti a disgregazione, o a danneggiamenti per effetto dell'umidità e, se metallici, irrigiditi in modo che le pareti non entrino in vibrazione. I canali dovranno essere coibentati per l'intero loro sviluppo a meno che il calore da essi emesso sia espressamente previsto per il riscaldamento, o quale integrazione del riscaldamento dei locali attraversati. La velocità dell'aria nei canali deve essere contenuta, così da evitare rumori molesti, perdite di carico eccessive e fenomeni di abrasione delle pareti, specie se non si tratta di canali metallici.

-Le bocche di immissione debbono essere ubicate e conformate in modo che l'aria venga distribuita quanto più possibile uniformemente e a velocità tali da non risultare molesta per le persone; al riguardo si dovrà tener conto anche della naturale tendenza alla stratificazione. In modo analogo si dovrà procedere per i canali di ripresa, dotati di bocche di ripresa, tenendo conto altresì che l'ubicazione delle bocche di ripresa deve essere tale da evitare la formazione di correnti preferenziali, a pregiudizio della corretta distribuzione.

62.15.8 - Apparecchi utilizzatori

Tutti gli apparecchi utilizzatori debbono essere costruiti in modo da poter essere impiegati alla pressione e alla temperatura massima di esercizio, tenendo conto della prevalenza delle pompe di circolazione che può presentarsi al suo valore massimo qualora la pompa sia applicata sulla mandata e l'apparecchio sia intercettato sul solo ritorno.

62.15.8.1 - Corpi scaldanti statici

Qualunque sia il tipo prescelto, i corpi scaldanti debbono essere provvisti di un certificato di omologazione che ne attesti la resa termica, accertata in base alla norma UNI 6514.

-Essi debbono essere collocati in posizione e condizioni tali che non ne risulti pregiudicata la cessione di calore all'ambiente. Non si debbono impiegare sullo stesso circuito corpi scaldanti dei quali sia notevolmente diverso l'esponente dell'espressione che misura la variazione della resa termica in funzione della variazione della differenza tra la temperatura del corpo scaldante e la temperatura ambiente (esempio radiatori e convettori).

-Sulla mandata e sul ritorno del corpo scaldante si debbono preveedere organi atti a consentire la regolazione manuale e, ove occorra, l'esclusione totale del corpo scaldante, rendendo possibile la sua asportazione, senza interferire con il funzionamento dell'impianto.

62.15.8.2 - Corpi scaldanti ventilati

Di tali apparecchi costituiti da una batteria percorsa dal fluido termovettore e da un elettroventilatore che obbliga l'aria a passare nella batteria, occorre, oltre a quanto già esposto per i corpi scaldanti statici, accertare la potenza assorbita dal ventilatore e la rumorosità dello stesso.

-La collocazione degli apparecchi deve consentire una distribuzione uniforme dell'aria evitando altresì correnti moleste.

62.15.8.3 - Pannelli radianti

Costituiscono una simbiosi tra le reti di tubazioni in cui circola il fluido termovettore e le strutture murarie alle quali tali reti sono applicate (pannelli riportati) o nelle quali sono annegate (pannelli a tubi annegati). I tubi per la formazione delle reti, sotto forma di serpentini, o griglie, devono essere di piccolo diametro (20 mm al massimo) e ove non si trati di tubi metallici, dovrà essere accertata l'idoneità relativamente alla temperatura e alla pressione massima di esercizio per un servizio continuo.

-Prima dell'annegamento delle reti si verificherà che non vi siano ostruzioni di sorta ed è indispensabile una prova a pressione sufficientemente elevata per assicurarsi che non si verifichino perdite nei tubi e nelle eventuali congiunzioni.

a) -Nel caso di pannelli a pavimento la temperatura media superficiale del pavimento finito non deve superare il valore stabilito al riguardo dal progettista e la distanza tra le tubazioni deve essere tale da evitare che detta temperatura media si consegua alternando zone a temperatura relativamente alta e zone a temperatura relativamente bassa. Nel prevedere il percorso dei tubi occorre tener presente altresì che (anche con cadute di temperatura relativamente basse: 8-10 °C) le zone che corrispondono all'ingresso del fluido scaldante emettono calore in misura sensibilmente superiore a quelle che

fonte: http://burc.regione.campania.it

corrispondono all'uscita. Le reti di tubi devono essere annegate in materiale omogeneo (di regola: calcestruzzo da costruzione) che assicuri la totale aderenza al tubo e ne assicuri la protezione da qualsiasi contatto con altri materiali e da qualsiasi liquido eventualmente disperso sul pavimento;

b) -nel caso di pannelli a soffitto, ricavati di regola annegando le reti nei solai pieni, o nelle nervature dei solai misti, la temperatura media superficiale non deve superare il valore stabilito dal progettista;

c) -il collegamento alle reti di distribuzione, deve essere attuato in modo che sia evitato qualsiasi ristagno dell'aria e che questa, trascinata dal fluido venga scaricata opportunamente; per lo stesso motivo è opportuno che la velocità dell'acqua non sia inferiore a 0,5 m/s;

d) -nel caso di reti a griglia, costituite da una pluralità di tronchi o di serpentini, collegati a due collettori (di ingresso e di uscita), occorre che le perdite di carico nei vari tronchi siano uguali, così da evitare circolazioni preferenziali. In concreto occorre che i vari tronchi, o serpentini, abbiano la stessa lunghezza (e, possibilmente, lo stesso numero di curve) e che gli attacchi ai collettori avvengano da parti opposte così che il tronco con la mandata più corta abbia il ritorno più lungo e il tronco con la mandata più lunga, il ritorno più corto;

e) -nei pannelli, cosiddetti «riportati», di regola a soffitto e talvolta a parete, ove le reti di tubazioni sono incorporate in uno strato di speciale intonaco, applicato alla struttura muraria, o anche separato dalla stessa, si dovrà prevedere un'adeguata armatura di sostegno, una rete portaintonaco di rinforzo e l'ancoraggio del pannello, tenendo conto delle dilatazioni termiche. Qualunque sia il tipo di pannello impiegato, si deve prevedere un pannello, o un gruppo di pannelli, per ogni locale dotato di una valvola di regolazione, collocata in luogo costantemente accessibile;

f) -è utile l'applicazione di organi di intercettazione sull'ingresso e sull'uscita così da poter separare dall'impianto il pannello o il gruppo di pannelli senza interferenze con l'impianto stesso.

62.15.8.4 - Pannelli pensili

Si considerano come corpi scaldanti tenendo conto che, in relazione al loro sviluppo e alla loro collocazione, le temperature superficiali debbono essere compatibili con il benessere delle persone.

62.15.8.5 - Riscaldatori d'acqua

Sono destinati alla produzione di acqua calda per i servizi igienici e possono essere:

- ad accumulo con relativo serbatoio;
- istantanei;
- misti ad accumulo e istantanei.

-Il tipo di riscaldatore e il volume di accumulo deve essere rispondente alla frequenza degli attingimenti: saltuari, continui, concentrati in brevi periodi di tempo. Qualora il fluido scaldante presenti una temperatura superiore a quella di ebollizione alla pressione atmosferica occorre applicare al serbatoio di accumulo la valvola di sicurezza e la valvola di scarico termico. Nei serbatoio d'accumulo è altresì indispensabile prevedere un vaso di espansione, o una valvola di sfioro, onde far fronte alla dilatazione dell'acqua in essi contenuta nel caso in cui non si verifichino attingimenti durante il riscaldamento dell'acqua stessa. Secondo le prescrizioni della legge 373 l'acqua deve essere distribuita a temperatura non superiore a 50 °C, è comunque opportuno, nel caso dell'accumulo, mantenere l'acqua a temperatura non superiore a 65 °C onde ridurre la formazione di incrostazioni, nel caso in cui l'acqua non venga preventivamente trattata.

-Il generatore di calore destinato ad alimentare il riscaldatore d'acqua durante i periodi in cui non si effettua il riscaldamento ambientale deve essere di potenza non superiore a quella richiesta effettivamente dal servizio a cui è destinato.

62.15.8.6 - Complessi di termoventilazione

Sono costituiti, come i corpi scaldanti ventilati, da una batteria di riscaldamento alimentata dal fluido termovettore e da un elettroventilatore per la circolazione dell'aria nella batteria. Dovendo provvedere al riscaldamento di una pluralità di locali mediante l'immissione di aria calda, l'apparecchio dovrà essere in grado di fornire la potenza termica necessaria. Dell'elettroventilatore, dotato di un motore elettrico per servizio continuo, dovranno essere verificati: la portata, la prevalenza, la potenza assorbita e il livello di rumorosità nelle condizioni di esercizio. L'apparecchio può essere provvisto di filtri sull'aria di rinnovo e/o sull'aria di circolazione (mentre la presenza di dispositivi di umidificazione lo farebbe annoverare tra gli apparecchi di climatizzazione invernale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

62.15.9 - Espansione dell'acqua dell'impianto

Negli impianti ad acqua calda, o surriscaldata, occorre prevedere un vaso di espansione in cui trovi posto l'aumento di volume del liquido per effetto del riscaldamento. Il vaso può essere aperto all'atmosfera o chiuso, a pressione. Il vaso aperto deve essere collocato a quota maggiore del punto più alto dell'impianto e occorre assicurarsi che esso non sia in circolazione per effetto dello scarico del tubo di sicurezza (allacciato scorrettamente) o della rete di sfiato dell'aria (sprovvista di scaricatore idoneo). Ove si utilizzi un vaso chiuso la pressione che vi deve regnare deve essere: nel caso di acqua calda, superiore alla pressione statica dell'impianto, nel caso di acqua surriscaldata superiore alla pressione del vapore saturo alla temperatura di surriscaldamento.

-Il vaso chiuso può essere del tipo a diaframma (con cuscino d'aria prepressurizzato), autopressurizzato (nel quale la pressione, prima del riempimento, è quella atmosferica), prepressurizzato a pressione costante e livello variabile, prepressurizzato a pressione e livello costanti.

-Questi ultimi richiedono per la pressurizzazione l'allacciamento a una rete di aria compressa (o a un apposito compressore) o a bombole di aria compressa o di azoto. I vasi chiusi collegati a una sorgente esterna debbono essere dotati di valvola di sicurezza e se la pressione della sorgente può assumere valori rilevanti, occorre inserire una restrizione tarata sul tubo di adduzione cosicchè la portata massima possa essere scaricata dalla valvola di sicurezza senza superare la pressione di esercizio per la quale il vaso è previsto. In ogni caso, qualora la capacità di un vaso chiuso sia maggiore di 25 l, il vaso stesso è considerato apparecchio a pressione a tutti gli effetti.

62.15.10 - Regolazione automatica

Secondo la legge 373, ogni impianto centrale deve essere provvisto di un'apparecchiatura per la regolazione automatica della temperatura del fluido terrnovettore, in funzione della temperatura esterna e del conseguente fattore di carico. Il regolatore, qualunque ne sia il tipo, dispone di due sonde (l'una esterna e l'altra sulla mandata generale) e opera mediante valvole servocomandate. Il regolatore deve essere suscettibile di adeguamento del funzionamento del diagramma di esercizio proprio dell'impianto regolato. Debbono essere previste regolazioni separate nel caso di circuiti di corpi scaldanti destinati ad assicurare temperature diverse e nel caso di circuiti che allimentano corpi scaldanti aventi una risposta diversa al variare della differenza tra la temperatura dell'apparecchio e la temperatura ambiente. È indispensabile prevedere un sistema di regolazione automatica della temperatura ambiente per ogni unità immobiliare e di una valvola termostatica su ciascun corpo scaldante ai fini di conseguire la necessaria omogeneità delle temperature ambiente e di recuperare i cosiddetti apporti di calore gratuiti, esterni e interni.

-La regolazione locale deve essere prevista per l'applicazione di dispositivi di contabilizzazione del calore dei quali venisse decisa l'adozione

62.15.11 - Alimentazione e scarico dell'impianto

62.15.11.1 - Alimentazione dell'impianto

Può avvenire secondo uno dei criteri seguenti:

- -negli impianti a vapore, mediante elettropompe che prelevano l'acqua dalla vasca di raccolta del condensato, vasca in cui il livello è assicurato da una valvola a galleggiante allacciata all'acquedotto o a un condotto di acqua trattata;
- -negli impianti ad acqua calda, con vaso di espansione aperto, o mediante l'allacciamento all'acquedotto (o a un condotto di acqua trattata) del vaso stesso, in cui il livello è assicurato da una valvola a galleggiante come sopra;
- -oppure mediante un allacciamento diretto dell'acquedotto (o del predetto condotto di acqua trattata) al generatore di calore o a un collettore della centrale termica, allacciamento dotato di una valvola a perfetta tenuta da azionare manualmente;
- -negli impianti ad acqua calda con vaso chiuso, mediante l'allacciamento diretto all'acquedotto (o al predetto condotto dell'acqua trattata) attraverso una valvola di riduzione;
- -negli impianti ad acqua surriscaldata, mediante elettropompe che prelevano l'acqua dall'acquedotto o dal serbatoio dell'acqua trattata.

-Occorrono ovviamente pompe di sopraelevazione della pressione qualora la pressione dell'acquedotto, o quella del condotto dell'acqua trattata, non fosse in grado di vincere la pressione

fonte: http://burc.regione.campania.it

regnante nel punto di allacciamento. Nel caso di valvole a galleggiante collegate all'acquedotto, la bocca di ingresso dell'acqua deve trovarsi a un livello superiore a quello massimo dell'acqua così che, in caso di eventuali depressioni nell'acquedotto non avvenga il risucchio in esso dell'acqua del vaso. Nel caso di allacciamenti diretti all'acquedotto è prescritta l'applicazione di una valvola di non ritorno così da evitare ogni possibile rientro nell'acquedotto dell'acqua dell'impianto. Sulla linea di alimentazione occorre inserire un contatore d'acqua al fine di individuare tempestivamente eventuali perdite e renderne possibile l'eliminazione.

62.15.11.2 - Scarico dell'impianto.
Deve essere prevista la possibilità di scaricare, parzialmente o totalmente, il fluido termovettore contenuto nell'impianto.

-Se si tratta di acqua fredda, questa può essere scaricata direttamente nella fognatura; se si tratta di acqua calda, o addirittura caldissima (per esempio nel caso di spurghi di caldaia a vapore), occorre raffreddarla in apposita vasca prima di immetterla nella fognatura.

62.15.12 - Quadro e collegamenti elettrici
Si dovrà prevedere un quadro elettrico per il comando e la protezione di ogni singolo motore da corto circuiti, abbassamenti di tensione, mancanza di fase e sovraccarichi prolungati. Quadro e collegamenti elettrici, nonché la messa a terra di tutte le parti metalliche, dovranno essere conformi alle norme CEI e in particolare a quella prevista espressamente per le centrali termiche nella CEI 64/2 appendice B.

62.15.13
Il Direttore dei lavori per la realizzazione dell'impianto di riscaldamento opererà come segue:

a)-nel corso dell'esecuzione dei lavori, con riferimento ai tempi e alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di esecuzione siano effettivamente quelle prescritte e inoltre per le parti destinate a non restare in vista o che possono influire irreversibilrrlente sul funzionamento finale, verificherà che l'esecuzione sia coerente con quella concordata (questa verifica potrà essere effettuata anche in forma casuale e statistica nel caso di grandi opere);

b)-al termine dei lavori eseguirà una verifica finale dell'opera e si farà rilasciare dall'esecutore una dichiarazione di conformità dell'opera alle prescrizioni del progetto, del presente Capitolato e di altre eventuali prescrizioni concordate. Effettuerà o farà effettuare e sottoscrivere in una dichiarazione di conformità le prove di tenuta, consumo di combustibile (correlato al fattore di carico) ecc., per comprovare il rispetto della legge n.10/1991 e della regolamentazione esistente.

-Il Direttore dei lavori raccoglierà inoltre in un fascicolo i documenti progettuali più significativi, la dichiarazione di conformità predetta (ed eventuali schede di prodotti) nonché le istruzioni per la manutenzione con modalità e frequenza delle operazioni.

62.16 - Impianto di climatizzazione
In conformità alla legge 5 marzo 1990, n.46, gli impianti di climatizzazione devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme UNI e CEI sono considerate norme di buona tecnica.

62.16 .1 - Generalità
-L'impianto di climatizzazione è destinato ad assicurare negli ambienti:
- una determinata temperatura;
- una determinata umidità relativa;
- un determinato rinnovo dell'aria.

-L'aria immessa, sia essa esterna di rinnovo o ricircolata, è di regola filtrata.

-La climatizzazione può essere:
- -soltanto invernale, nel qual caso la temperatura ambiente è soggetta alle limitazioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento dei consumi energetici;
- soltanto estiva;
- generale, ossia estiva e invernale.

-Qualunque sia il sistema di climatizzazione, deve essere assicurata la possibilità di una regolazione locale, almeno della temperatura e per i locali principali. Qualora l'impianto serva una pluralità di unità immobiliari, ciascuna di tali unità deve essere servita separatamente, ai fini della possibilità della contabilizzazione dell'energia utilizzata. Per quanto concerne le prescrizioni in vigore e le normative da

fonte: http://burc.regione.campania.it

osservare si fa espresso riferimento al punto 55.1.

62.16.2 - Sistemi di climatizzazione

62.16.2.1
La climatizzazione viene classificata secondo uno dei criteri seguenti:

a) -mediante impianti «a tutt'aria», in cui l'aria, convenientemente trattata centralmente, viene immessa nei singoli locali con caratteristiche termoigrometriche tali da assicurare le condizioni previste;

b) -mediante impianti in cui l'aria viene trattata localmente nella, o nelle, batterie di apparecchi singoli; tali batterie, se riscaldanti, sono alimentate con acqua calda o con vapore, se raffreddanti, sono alimentate con acqua refrigerata, oppure si prevede l'evaporazione di un fluido frigorigeno entro le batterie in questione;

c) -nei cosiddetti «ventilconvettori» l'aria ambiente viene fatta circolare mediante un elettroventilatore, nei cosiddetti «induttori» l'aria ambiente viene richiamata attraverso le batterie per l'effetto induttivo creato dall'uscita da appositi ugelli (eiettori) di aria, cosiddetta «primaria», immessa nell'apparecchio ad alta velocità.

Il rinnovo dell'aria negli impianti con ventilconvettori, avviene:

- -o per ventilazione naturale dell'ambiente e quindi in misura incontrollabile;
- -o per richiamo diretto dall'esterno, da parte di ciascun apparecchio, attraverso un'apposita apertura praticata nella parete;
- -o con l'immissione, mediante una rete di canalizzazioni, di aria cosiddetta «primaria» trattata centralmente.

-Negli impianti con induttori il rinnovo avviene mediante l'aria ad alta velocità trattata centralmente che da luogo all'effetto induttivo e che, in parte o totalmente, è aria esterna. Negli impianti con aria primaria questa, di regola, soddisfa essenzialmente le esigenze igrometriche, mentre gli apparecchi locali operano di regola sul solo calore sensibile.

62.16.2.2
L'impianto di climatizzazione può essere, dal punto di vista gestionale:

- -autonomo, quando serve un'unica unità immobiliare;
- -centrale, quando serve una pluralità di unità immobiliari di un edificio, o di un gruppo di edifici.

-Gli «impianti» e i «condizionatori autonomi» destinati alla climatizzazione di singoli locali devono rispondere alle norme CEI e UNI loro applicabili.

62.16.3 - Componenti degli impianti di climatizzazione
Tutti i componenti destinati al riscaldamento dei locali debbono avere attestato di conformità. I componenti degli impianti di condizionamento dovranno comunque essere conformi alle norme UNI, mentre gli apparecchi di sicurezza e di protezione dovranno essere provvisti di certificato di conformità.
-Inoltre i componenti degli impianti in questione:

- -debbono essere accessibili e agibili per la manutenzione e suscettibili di essere agevolmente introdotti e rimossi nei locali di loro pertinenza, ai fini della loro revisione, o della eventuale sostituzione;
- -debbono essere in grado di non provocare danni alle persone, o alle cose, se usati correttamente e assoggettati alla manutenzione prescritta.

-La rumorosità dei componenti, in corso di esercizio, deve essere contenuta, eventualmente con l'ausilio di idonei apprestamenti, entro limiti tali da non molestare: né gli utilizzatori, né i terzi. Di tutti i dispositivi di sicurezza, di protezione e di controllo, debbono essere rese chiaramente individuabili le cause di intervento onde renderne possibile l'eliminazione.

62.16.4 - Gruppi frigoriferi
Possono essere del tipo:

- -che forniscono all'evaporatore acqua refrigerata da far circolare nelle batterie di raffreddamento dell'aria;
- -che prevedono l'espansione nella batterie di raffreddamento del fluido frigorigeno (batterie a espansione diretta).

-I gruppi frigoriferi possono essere:

- -azionati meccanicamente (di regola mediante motori elettrici) e si tratta di compressori alternativi, di compressori a vite, di compressori centrifughi, oppure possono utilizzare energia termica, sotto

fonte: http://burc.regione.campania.it

forma di vapore o acqua surriscaldata, e si tratta dei cosiddetti gruppi frigoriferi;

• -ad assorbimento (di regola al bromuro di litio) nei quali la potenza meccanica assorbita è trascurabile rispetto alla potenza frigorifera prodotta.

-In ogni caso la potenza frigorica resa deve corrispondere alla potenza massima richiesta dall'impianto e la potenza meccanica o termica assorbita deve e essere compatibile con quella sicuramente disponibile.

-Salvo il caso di piccole potenze (5 kW) 1a potenza frigorifica deve essere parzializzabile così da far fronte alla variabilità del carico. Oltre alle valvole di sicurezza, applicate al condensatore e all'evaporatore, prescritte per tutti gli apparecchi a pressione di capacità superiore a 25 l (e pertanto provviste di certificato di conformità) ogni refrigeratore deve essere provvisto di idonei apparecchi per il controllo del funzionamento (manometri sull'alta e sulla bassa pressione, manometro per la misura della pressione dell'olio, termometri sulla mandata e sul ritorno dell'acqua refrigerata, nonché sull'ingresso e sull'uscita del fluido di raffreddamento) e altresì di apparecchiature di protezione atte ad arrestare il gruppo in caso di:

• -pressione temperatura troppo alta (pressostato di massima);
• pressione temperatura troppo bassa (pressostato di minima);
• -pressione troppo bassa dell'olio lubrificante (pressostato sul circuito dell'olio);
• temperatura troppo bassa dell'aria refrigerata (termostato antigelo);
• arresto nella circolazione del fluido raffreddante.

-Nei gruppi «ad assorbimento» a bromuro di litio l'apparecchiatura deve essere idonea a intervenire in tutti i casi in cui può verificarsi la cristallizzazione della soluzione.

(1) Denominati "gruppi refrigeratori" se destinati a produrre acqua refrigerata.

62.16.5 - Raffreddamento del gruppo frigorifero

Qualunque sia il tipo del gruppo frigorifero è indispensabile l'impiego di un fluido per il raffreddamento del «condensatore» nei gruppi azionati meccanicamente, del «condensatore» e «dell'assorbitore» nei gruppi di assorbimento. Si deve impiegare a tale scopo acqua fredda, proveniente dall'acquedotto, o altre fonti, oppure acqua raffreddata per evaporazione nelle cosiddette «torri di raffreddamento».

-Nel caso di gruppi frigoriferi azionati meccanicamente il raffreddamento per evaporazione può avvenire all'interno dello stesso condensatore (condensatore evaporativo).

-Occorre in ogni caso assicurarsi della portata disponibile e, se si tratta di acqua prelevata dall'acquedotto o da altre sorgenti, occorre poter contare su temperature determinate. L'acqua proveniente da fonti esterne quali sorgenti, fiumi, laghi, mare, deve essere assoggettata ad accurata filtrazione e a eventuali trattamenti onde evitare fenomeni di corrosione, incrostazioni e intasamenti. È necessario in ogni caso:

• -prevedere un adeguato spurgo dell'acqua in circolazione onde evitare eccessiva concentrazione di sali disciolti;
• -prevedere la protezione invernale dal gelo delle torri (vuotamento del bacino o riscaldamento dell'acqua in esso contenuta).

-Il raffreddamento del condensatore può essere attuato mediante circolazione di aria esterna (condensatore ad aria), nel qual caso occorre assicurarsi che l'aria esterna possa affluire nella misura necessaria e che l'aria espulsa possa defluire senza mescolarsi con la prima e senza arrecare danni in conseguenza del notevole contenuto di vapore acqueo.

-Deve avvenire l'arresto automatico del gruppo frigorifero ogni qualvolta venisse meno la circolazione del fluido raffreddante.

62.16.6 - Circolazione dei fluidi

62.16.6.1 - Pompe di circolazione

L'acqua di raffreddamento, nei grurpi frigoriferi raffreddati ad acqua, deve circolare in quanto condotta sotto pressione oppure per opera di pompe; sempre per opera di pompe nel caso di condensatori evaporativi e torri di raffreddamento. L'acqua refrigerata deve circolare unicamente per opera di pompe. Tenendo conto della temperatura dell'acqua, della caduta di temperatura (circa 5 °C) e dell'attraversamento, rispettivamente, del condensatore e dell'evaporatore, la potenza assorbita dovrebbe essere contenuta in 1/150 della potenza frigorifera resa per le pompe di raffreddamento e in 1/100 per le pompe dell'acqua refrigerata. Per quanto concerne caratteristiche e accessori delle pompe

fonte: http://burc.regione.campania.it

si rimanda al punto 55.6.1.

-Per quanto concerne le pompe impiegate per il refrigerante e per la soluzione, nei gruppi ad assorbimento, si devono usare pompe ermetiche speciali che fanno parte integrante del gruppo.

62.16.6.2 - Ventilatori

Negli impianti di climatizzazione a tutt'aria i ventilatori impiegati per la distribuzione, per la ripresa e per la espulsione dell'aria e negli impianti con apparecchi locali a ventilazione (ventilconvettori) dove ogni apparecchio dispone di un proprio ventilatore, oltre al ventilatore centrale nel caso in cui sia prevista l'immissione di aria primaria trattata devono essere utllizzati ventilatori rispondenti alle norme tecniche secondo quanto riportato nel punto 55.6.2.

-Negli impianti a induzione il ventilatore centrale deve inoltre fornire aria a pressione sufficientemente elevata per vincere la resistenza nei condotti, percorsi ad alta velocità, e per determinare l'effetto induttivo uscendo dagli appositi eiettori.

-La potenza assorbita varia ovviamente secondo la portata e prevalenza necessarie; in impianti a tutt'aria la potenza assorbita dovrebbe essere contenuta in un valore dell'ordine di 1/50 della potenza frigorifera.

62.16.7 - Distribuzione dei fluidi termovettori

62.16.7.1 - Tubazioni

Per quanto concerne il riscaldamento si rimanda al punto 55.7.

-Per quanto concerne la climatizzazione estiva la rete di tubazioni comprende:

• le tubazioni della centrale frigorifica;
• -la rete dell'acqua di raffreddamento nel caso in cui il gruppo frigorifero sia raffreddato ad acqua;
• -le tubazioni di allacciamento alle batterie dei gruppi condizionatori;

e, nel caso di apparecchi locali:

la rete di distribuzione dell'acqua refrigerata che comprende:

-la rete orizzontale principale;
le colonne montanti;
eventuali reti orizzontali;
gli allacciamenti ai singoli apparecchi locali;

• la rete di scarico di eventuali condensazioni;
• la rete di sfogo dell'aria.

-Di regola la temperatura dell'acqua refrigerata che alimenta le batterie raffreddanti dei gruppi condizionatori è più bassa di quella dell'acqua che alimenta gli apparecchi locali, qualora alla deumidificazione dei locali serviti da tali apparecchi si provveda con aria primaria; in tal caso vi sono reti separate, a temperatura diversa.

-Le reti di distribuzione possono essere:

• a 4 tubi (di cui 2 per il riscaldamento e due per il raffreddamento);
• -oppure a 2 tubi, alimentati, alternativamente, con acqua calda e con acqua refrigerata, secondo le stagioni.

-Ferme restando le prescrizioni di cui al punto 55.7, le tubazioni di acqua fredda per il raffreddamento del gruppo frigorifero e le tubazioni di acqua refrigerata debbono essere coibentate affinché l'acqua giunga agli apparecchi alla temperatura prevista e non si verifichino fenomeni di condensazione; va inoltre applicata una valida barriera al vapore, senza soluzioni di continuità, onde evitare che la condensazione si verifichi sulla superficie dei tubi con conseguenti danneggiamenti ai tubi stessi e alla coibentazione.

-Tubazioni particolari sono quelle impiegate per il collegamento alle batterie a espansione diretta in cui circola il fluido frigorigeno liquido, fornite di regola dai produttori degli apparecchi già precaricate, debbono essere: a perfetta tenuta, coibentate e sufficientemente elastiche affinché le vibrazioni del gruppo non ne causino la rottura.

62.16.7.2 - Canalizzazioni

Salvo il caso in cui si impieghino apparecchi locali a ventilazione (ventilconvettori) senza apporto di aria primaria, le reti di canali devono permettere:

a) negli impianti a tutt'aria:
• la distribuzione dell'aria trattata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• la ripresa dell'aria da ricircolare e, o espellere.

Le canalizzazioni di distribuzione possono essere costituite:

• da un unico canale;

• da 2 canali con terminali per la miscelazione;

• da 2 canali separati.

-b) -negli impianti con apparecchi locali a ventilazione: la distribuzione di aria primaria.

-c) -negli impianti con apparecchi locali a induzione: alta velocità per l'immissione dell'aria primaria destinata altresì a determinare l'effetto induttivo.

-Per ciò che concerne le caratteristiche delle canalizzazioni e delle bocche di immissione e di ripresa si rimanda al punto 55.7.

-I canali di distribuzione dell'aria debbono essere coibentati nei tratti percorsi in ambienti non climatizzati per evitare apporti o dispersioni di calore; i canali che condottano aria fredda debbono essere coibentati anche nei locali climatizzati e completati con barriera al vapore allo scopo di impedire fenomeni di condensazione che oltre tutto danneggiano i canali stessi e la coibentazione.

-Di massima l'aria non deve essere immessa a temperatura minore di 13 ℃ o maggiore di 16 ℃ rispetto alla temperatura ambiente.

62.16.8 - Apparecchi per la climatizzazione

62.16.8.1 - Gruppi di trattamento dell'aria (condizionatori)

Sono gli apparecchi, allacciati alle reti di acqua calda e di acqua refrigerata, nei quali avviene il trattamento dell'aria, sia quella destinata alla climatizzazione dei locali, negli impianti a tutt'aria, sia quella cosiddetta primaria impiegata negli impianti con apparecchi locali.

Il gruppo di trattamento comprende:

• filtri;

• batteria, o batterie, di pre- e/o post-riscaldamento;

• dispositivi di umidificazione;

• batteria, o batterie, di raffreddamento e deumidificazione;

• ventilatore, o ventilatori, per il movimento dell'aria.

-Se destinato a servire più zone (gruppo multizone) il gruppo potrà attuare due diversi trattamenti dell'aria e alimentare i vari circuiti di canali previa miscelazione all'ingresso mediante coppie di serrande.

-Se destinato a servire un impianto «a doppio canale» la miscela dell'aria prelevata dai due canali avverrà mediante cassette miscelatrici terminali.

-Dei filtri occorre stabilire il grado di filtrazione richiesto che può essere assai spinto nei cosiddetti filtri assoluti.

-I filtri devono poter essere rimossi e applicati con facilità e se ne deve prescrivere tassativamente la periodica pulizia, o sostituzione.

-Le batterie debbono avere la potenza necessaria tenendo conto di un adeguato fattore di «sporcamento» e devono essere dotate di organi di intercettazione e di regolazione.

-Il complesso di umidificazione può essere del tipo a ugelli nebulizzatori alimentati direttamente da una condotta in pressione, oppure (umidificazione adiabatica) con acqua prelevata da una bacinella all'interno del gruppo e spinta con una pompa ad hoc.

-In tal caso deve essere reso agevole l'accesso agli ugelli e alla bacinella per le indispensabili operazioni periodiche di pulizia.

-Nel caso di impiego di vapore vivo, questo deve essere ottenuto da acqua esente da qualsiasi genere di additivi. In corrispondenza a eventuali serrande, automatiche o manuali, deve essere chiaramente indicata la posizione di chiuso e aperto.

-A monte e a valle di ogni trattamento (riscaldamento, umidificazione, raffreddamento, deumidificazione) si debbono installare termometri o prese termometriche ai fini di controllare lo svolgimento del cicl previsto.

62.16.8.2 - Ventilconvettori

Possono essere costituiti da una batteria unica alimentata alternativamente da acqua calda e acqua refrigerata secondo le stagioni, oppure da due baterie: I'una alimentata con acqua calda e l'altra con acqua refrigerata. Il ventilatore deve poter essere fatto funzionare a più velocità così che nel funzionamento normale la rumorosità sia assolutamente trascurabile. La regolazione può essere del

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipo «tutto o niente» (col semplice arresto o messa in moto del ventilatore), oppure può operare sulla temperatura dell'acqua.

-In ogni caso l'apparecchio deve poter essere separato dall'impianto mediante organi di intercettazione a tenuta.

62.16.8.3 - Induttori

Negli induttori l'aria viene spinta attraverso ugelli eiettori e occorre pertanto che la pressione necessaria sia limitata (5-10 mm cosiddetta aria) onde evitare una rumorosità eccessiva.

-Delle batterie secondarie alimentate ad acqua calda e refrigerata occorre prevedere la separazione dall'impianto mediante organi di intercettazione a tenuta.

62.16.9 - Espansione dell'acqua nell'impianto

62.16.10 - Regolazioni automatiche

62.16.10 - Regolazioni automatiche

Per quanto concerne il riscaldamento si rimanda al punto 61.15

-Per quanto concerne la climatizzazione, le regolazioni automatiche impiegate debbono essere in grado di assicurare i valori convenuti entro le tolleranze massime espressamente previste.

-Si considerano accettabili tolleranze:

• di 1 ℃, soltanto in più, nel riscaldamento;

• di 2 ℃, soltanto in meno, nel raffreddamento;

• -del 20% in più o in meno per quanto concerne l'umidità relativa, sempre che non sia stato previsto diversamente nel progetto.

-Ove occorra la regolazione deve poter essere attuata manualmente con organi adeguati, accessibili e agibili.

62.16.11 - Alimentazione e scarico dell'impianto

-Si rimanda al punto 55.11 con l'aggiunta concernente lo «scarico del condensato»: a servizio delle batterie di raffreddamento ovunque installate (nei gruppi centrali o negli apparecchi locali) va prevista una rete di scarico del condensato.

-Negli apparecchi locali con aria primaria la temperatura dell'acqua destinata a far fronte a carichi di solo calore sensibile è abbastanza elevata (circa 12 ℃) e l'aria primaria mantiene un tasso di umidità relativa abbastanza basso, tuttavia la rete di scarico si rende parimenti necessaria in quanto, soprattutto all'avviamento, si presentano nei locali condizioni atte a dar luogo a fenomeni di condensazione sulle batterie.

62.16.12

Il Direttore dei lavori per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione opererà come segue:

a) -nel corso dell'esecuzione dei lavori, con riferimento ai tempi e alle procedure, verificherà via via che i materiali impiegati e le tecniche di esecuzione siano effettivamente quelle prescritte e inoltre per le parti destinate a non restare in vista, o che possono influire irreversibilmente sul funzionamento finale, verificherà che l'esecuzione sia coerente con quella concordata (questa verifica potrà essere effettuata anche in forma casuale e statistica nel caso di grandi opere);

b) -al termine dei lavori eseguirà una verifica finale dell'opera e si farà rilasciare dall'esecutore una dichiarazione di conformità dell'opera alle prescrizioni del progetto, del presente Capitolato e di altre eventuali prescrizioni concordate.

-Il Direttore dei lavori raccoglierà inoltre in un fascicolo i documenti progettuali più significativi, la dichiarazione di conformità predetta (ed eventuali schede di prodotti) nonché le istruzioni per la manutenzione con modalità e frequenza delle operazioni.

62.17 – Impianti di produzione di energia

62.17.1 Impianto fotovoltaico

62.17.1.1 Caratteristiche generali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il generatore fotovoltaico connesso in rete sarà costituito dai seguenti componenti :
- moduli fotovoltaici costituiti da celle solari tripla giunzione di silicio amorfo;
- profilo metallico di sostegno del laminato;
- quadro di campo lato corrente continua;
- gruppo di conversione c.c./c.a;
- quadro di interfaccia lato corrente alternata;
- quadro generale - lato corrente alternata.

Il generatore fotovoltaico sarà installato sulla tettoia di copertura spazio esterno.
Ogni modulo in laminato fotovoltaico sarà costituito da n°22 celle solari a tripla giunzione di silicio amorfo per una potenza di picco pari a 136 Wp.
Esso potrà essere costituito da 72 moduli da 136 kWp suddivisi in 6 stringhe da 12 moduli ciascuna o da configurazione equivalente per una superficie di occupazione totale dell'impianto sul piano orizzontale di ca. 220 m².
Il generatore fotovoltaico dovrà essere accoppiato ad un gruppo di conversione composto da un convertitore statico (inverter). Il convertitore c.c./c.a. dovrà essere idoneo al trasferimento della potenza dal campo fotovoltaico alla rete del distributore, in conformità ai requisiti normativi tecnici e di sicurezza applicabili.
Il generatore fotovoltaico e l'inverter dovranno rispettare i requisiti minimi qui di seguito elencati.
I moduli fotovoltaici dovranno essere certificati secondo gli standard IEC 61215, EN 61730 e garantire le seguenti prestazioni:
- Tolleranza garantita positiva sulla potenza nominale (+/-5%)
- Garanzia di 12 anni sul rendimento al 90% Pmpp min
- Garanzia di 25 anni sul rendimento al 80% Pmpp min

L'inverter dovrà avere le seguenti caratteristiche minime:
- essere dotato di funzione MPPT (inseguimento della massima potenza);
- avere un'efficienza massima 90 % al 70% della potenza nominale.
- essere conforme alle norme generali su EMC e limitazione delle emissioni RF: conformità norme CEI 110-1, CEI 110-6, CEI 110-8;
- essere dotato di protezioni per la sconnessione dalla rete per valori fuori soglia di tensione e frequenza della rete e per sovracorrente di guasto in conformità alle prescrizioni delle norme CEI 11-20 ed a quelle specificate dal distributore elettrico locale, nonché di reset automatico delle protezioni per predisposizione ad avviamento automatico;
- essere conforme al marchio CE;
- essere dotato di separazione galvanica, verifica dell'isolamento, protezione per tensione eccessiva;
- avere un grado di protezione adeguato all'ubicazione in prossimità del campo fotovoltaico (IP65);
- essere dotato di un display alfanumerico sul quale sarà possibile evidenziare i parametri elettrici di funzionamento più importanti;
- avere l'estensione della garanzia a 20 anni

L'accoppiamento generatore – inverter dovrà garantire che i valori di tensione e corrente alle varie temperature di funzionamento (minima, massima e d'esercizio) del generatore fotovoltaico rientrino nel range di accettabilità ammessi dall'inverter, e che i valori della tensione e della frequenza in uscita dall'inverter siano compatibili con quelli della rete alla quale viene connesso l'impianto. Ciò si traduce nella seguente condizione:
- la tensione massima di stringa a circuito aperto non debba mai superare la tensione massima ammissibile all'ingresso dell'inverter;
- la tensione di stringa nel punto di massima potenza non esca al di fuori dei limiti operativi richiesti dall'inseguitore MPPT per la miglior gestione della potenza estratta dal generatore fotovoltaico.

62.17.1.2 Quadri elettrici
L'ubicazione dei quadri elettrici e dell'inverter dovrà essere decisa in base alle caratteristiche dell'edificio in modo tale da ridurre i percorsi dei cavi in corrente continua e le relative perdite, mentre per il contatore di produzione saranno seguite le indicazione di installazione fornite dal distributore locale di energia all'atto della richiesta di connessione.
I quadri elettrici saranno composti da:
- Quadro di campo - lato corrente continua

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Quadro di interfaccia - lato corrente alternata
- Quadro generale - lato corrente alternata

E' previsto un quadro generale in prossimità del contatore di scambio che esclude l'intero impianto fotovoltaico.

Cavi elettrici e di cablaggio

Il cablaggio elettrico avverrà per mezzo di cavi con conduttori isolati le cui sezioni dovranno essere dimensionate al fine di contenere le cadute di tensione per valori intorno al 4% e dovranno essere del tipo FG7 se in esterno o in cavidotti su percorsi interrati o tipo N07V-K se all'interno di cavidotti di edifici.

Inoltre, i cavi dovranno essere conformi alle norme CEI 20-13, CEI 20-22 e CEI 20-37, marchiatura I.M.Q., colorazione delle anime secondo norme UNEL.

Per non compromettere la sicurezza di chi opera sull'impianto durante la verifica o l'adeguamento o la manutenzione, i conduttori avranno la seguente colorazione:

- Conduttori di protezione: giallo-verde (obbligatorio)
- Conduttore di neutro: blu chiaro (obbligatorio)
- Conduttore di fase: grigio / marrone

Conduttore per circuiti in C.C.: chiaramente siglato con indicazione del positivo con "+" e del negativo con "–"

62.17.1.3 Verifica tecnico-funzionale

In accordo alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, al termine dei lavori l'installatore dell'impianto dovrà effettuare le seguenti verifiche tecnico-funzionali:

corretto funzionamento dell'impianto fotovoltaico nelle diverse condizioni di potenza generata e nelle varie modalità previste dal gruppo di conversione (accensione, spegnimento, mancanza rete, ecc.);

continuità elettrica e connessioni tra moduli;

messa a terra di masse e scaricatori;

isolamento dei circuiti elettrici dalle masse;

L'impianto dovrà essere realizzato con componenti che assicurino l'osservanza delle due seguenti condizioni:

condizione da verificare: $Pcc > 0,85*Pnom *I / ISTC$;

in cui:

Pcc è la potenza in corrente continua misurata all'uscita del generatore fotovoltaico, con precisione migliore del ± 2%;

Pnom è la potenza nominale del generatore fotovoltaico;

I è l'irraggiamento [W/m²] misurato sul piano dei moduli, con precisione migliore del ± 3%;

ISTC, pari a 1000 W/m², è l'irraggiamento in condizioni di prova standard;

Tale condizione deve essere verificata per $I > 600$ W/m².

condizione da verificare: $Pca > 0,9*Pcc$.

in cui:

Pca è la potenza attiva in corrente alternata misurata all'uscita del gruppo di conversione della corrente generata dai moduli fotovoltaici continua in corrente alternata, con precisione migliore del 2%.

La misura della potenza Pcc e della potenza Pca deve essere effettuata in condizioni di irraggiamento (I) sul piano dei moduli superiore a 600 W/m².

Qualora nel corso di detta misura venga rilevata una temperatura di lavoro dei moduli, misurata sulla faccia posteriore dei medesimi, superiore a 40 °C, è ammessa la correzione in temperatura della potenza stessa. In questo caso la condizione a) precedente diventa:

$Pcc > (1 - Ptpv - 0,08) * Pnom * I / ISTC$

Ove Ptpv indica le perdite termiche del generatore fotovoltaico (desunte dai fogli di dati dei moduli), mentre tutte le altre perdite del generatore stesso (ottiche, resistive, caduta sui diodi, difetti di accoppiamento) sono tipicamente assunte pari all'8%.

Le perdite termiche del generatore fotovoltaico Ptpv, nota la temperatura delle celle fotovoltaiche Tcel, possono essere determinate da:

$Ptpv = (Tcel - 25) * \gamma / 100$

oppure, nota la temperatura ambiente Tamb da:

$Ptpv = [Tamb - 25 + (NOCT - 20) * I / 800] * \gamma / 100$

in cui:

γ: Coefficiente di temperatura di potenza (parametro, fornito dal costruttore, per moduli in silicio

fonte: http://burc.regione.campania.it

cristallino è tipicamente pari a 0,4÷0,5 %/℃).
NOCT: Temperatura nominale di lavoro della cella (parametro, fornito dal costruttore, è tipicamente pari a 40÷50℃, ma può arrivare a 60 ℃ per moduli in ve trocamera).
Tamb: Temperatura ambiente; nel caso di impianti in cui una faccia del modulo sia esposta all'esterno e l'altra faccia sia esposta all'interno di un edificio (come accade nei lucernai a tetto), la temperatura da considerare sarà la media tra le due temperature.
Tcel: è la temperatura delle celle di un modulo fotovoltaico; può essere misurata mediante un sensore termoresistivo (PT100) attaccato sul retro del modulo.

62.17.2 Pala Eolica
62.17.2.1 Generatore eolico
Il generatore eolico sarà del tipo con rotore tripale ad asse verticale comprendente :
alternatore, in asse, trifase a magneti permanenti ;
velocità del vento minima di 2 m/s massima di 25 m/s, regime di 10 m/s;
pale in fibra di vetro rinforzata;
struttura portante in fusione di alluminio;
sistema di controllo, protezione per velocità eccessiva.
Rotore diametro 6,4 ,
potenza nominale 5 kW, potenza di picco 8 kW.
Completo di torre in acciaio preverniciato per il montaggio di generatore eolico altezza 12 m diametro 325 mm, per generatori fino a 10 kW.

62.17.2.2 Inverter
Inverter monofase bidirezionale per impianti eolici connessi in rete (grid connected), conversione DC/AC realizzata con tecnica PWM e ponte a IGBT, trasformatore toroidale in uscita, controllore di isolamento in c.c., dispositivo di distacco automatico dalla rete per tensione e frequenza fuori standard, circuito MPPT, tensione di uscita 230 V c.a. ±15% con frequenza 50 Hz e distorsione armonica < 3%, efficienza > 90%, display a cristalli liquidi, interfaccia seriale, in contenitore metallico da parete con grado di protezione IP65, certificazione CEI 11-20 potenza nominale 8 kW, range di tensione in ingresso 250-600 V, fattore di potenza pari a 1.

62.18 -Totem Multimediale
Fornitura e posa in opera di TOTEM STRADALE costituito da struttura in alluminio, base triangolare dimensioni 90 cm x 24 x 450 cm, rivestito con lastre colore grigio metallico completo di software per l'informazione all'utenza; piastra in acciaio zincato e contropiastra per fissaggio alla base, incluso di lettering con scritta ISCHIA TERMINAL spessore 4 mm verniciato altezza lettera 80 cm.

Art. 63
- NORME PER LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI

Le norme di misurazione per la contabilizzazione saranno le seguenti:

63.1 - Scavi in genere
-Oltre che per gli obblighi particolari emergenti dal presente articolo, con i prezzi di elenco per gli scavi in genere l'Appaltatore devesi ritenere compensato per tutti gli oneri che esso dovrà incontrare:
- per taglio di piante, estirpazione di ceppaie, radici ecc.;
- -per il taglio e lo scavo con qualsiasi mezzo delle materie sia asciutte che bagnate, di qualsiasi consistenza e anche in presenza d'acqua;
- -per paleggi, innalzamento, carico, trasporto e scarico a rinterro o a rifiuto entro i limiti previsti in elenco prezzi, sistemazione della materie di rifiuto, deposito provvisorio e successiva ripresa;
- -per la regolazione delle scarpate o pareti, per lo spianamento del fondo, per la formazione di gradoni, attorno e sopra le condotte di acqua o altre condotte in genere, e sopra le fognature o drenaggi secondo le sagome definitive di progetto;
- -per puntellature, sbadacchiature e armature di qualsiasi importanza e genere secondo tutte le prescrizioni contenute nel presente Capitolato, compresi le composizioni, scomposizioni, estrazioni e

fonte: http://burc.regione.campania.it

allontanamento, nonché sfridi, deterioramenti, perdite parziali o totali del legname o dei ferri;

• -per impalcature ponti e costruzioni provvisorie, occorrenti sia per il trasporto delle materie di scavo e sia per la formazione di rilevati, per passaggi, attraversamenti ecc.;

• per ogni altra spesa necessaria per l'esecuzione completa degli scavi.

La misurazione degli scavi verrà effettuata nei seguenti modi:

• -il volume degli scavi di sbancamento verrà determinato con il metodo delle sezioni ragguagliate in base ai rilevamenti eseguiti in contraddittorio con l'Appaltatore, prima e dopo i relativi lavori;

• -gli scavi di fondazione saranno computati per un volume uguale a quello risultante dal prodotto della base di fondazione per la sua profondità sotto il piano degli scavi di sbancamento, ovvero del terreno naturale quando detto scavo di sbancamento non viene effettuato.

-Al volume così calcolato si applicheranno i vari prezzi fissati nell'elenco per tali scavi; vale a dire che essi saranno valutati sempre come eseguiti a pareti verticali ritenendosi già compreso e compensato con il prezzo unitario di elenco ogni maggiore scavo.

-Tuttavia per gli scavi di fondazione da eseguire con l'impiego di casseri, paratie o simili strutture, sarà incluso nel volume di scavo per fondazione anche lo spazio occupato dalle strutture stesse.

-I prezzi di elenco, relativi agli scavi di fondazione, sono applicabili unicamente e rispettivamente ai volumi di scavo compresi fra piani orizzontali consecutivi, stabiliti per diverse profondità, nello stesso elenco dei prezzi. Pertanto la valutazione dello scavo risulterà definita per ciascuna zona, dal volume ricadente nella zona stessa e dall'applicazione a esso del relativo prezzo di elenco.

63.2 - Rilevati e rinterri

Il volume dei rilevati sarà determinato con il metodo delle sezioni ragguagliate, in base a rilevamenti eseguiti come per gli scavi di sbancamento. I rinterri di cavi a sezione ristretta saranno valutati a metro cubo per il loro volume effettivo misurato in opera. Nei prezzi di elenco sono previsti tutti gli oneri per il trasporto dei terreni da qualsiasi distanza e per gli eventuali indennizzi a cave di prestito.

63.3 - Riempimento con misto granulare

Il riempimento con misto granulare a ridosso delle murature per drenaggi, vespai ecc., sarà valutato a metro cubo per il suo volume effettivo misurato in opera.

63.4 - Paratie di calcestruzzo armato

-Saranno valutate per la loro superficie misurata tra le quote di imposta delle e la quota di testata della trave superiore di collegamento.

-Nel prezzo sono compresi tutti gli oneri per la trivellazione, la fornitura e il getto del calcestruzzo, la fornitura e posa del ferro d'armatura, la formazione e successiva demolizione delle corree di guida nonché la scapitozzatura, la formazione della trave superiore di collegamento, l'impiego di fanghi bentonitici, l'allontanamento dal cantiere di tutti i materiali di risulta e gli spostamenti delle attrezzature.

63.5 - Murature in genere

-Tutte le murature in genere, salvo le eccezioni in appresso specificate, saranno misurate geometricamente, a volume o a superficie, secondo la categoria, in base a misure prese sul vivo dei muri, esclusi cioè gli intonaci. Sarà fatta deduzione di tutti i vuoti di luce superiore a 1,00 m2 e dei vuoti di canne fumarie, canalizzazioni ecc., che abbiano sezione superiore a 0,25 m2, rimanendo per questi ultimi, all'Appaltatore, l'onere della loro eventuale chiusura con materiale in cotto.

-Così pure sarà sempre fatta deduzione del volume corrispondente alla parte incastrata di pilastri, piattabande ecc., di strutture diverse nonchè di pietre naturali o artificiali, da pagarsi con altri prezzi di tariffa.

-Nei prezzi unitari delle murature di qualsiasi genere, qualora non debbano essere eseguite con paramento di faccia vista, si intende compreso il rinzaffo delle facce visibili dei muri. Tale rinzaffo sarà sempre eseguito, ed è compreso nel prezzo unitario, anche a tergo dei muri che debbono essere poi caricati a terrapieni. Per questi ultimi muri è pure sempre compresa l'eventuale formazione di feritoie regolari e regolarmente disposte per lo scolo delle acque e in generale quella delle immorsature e la costruzione di tutti gli incastri per la posa in opera della pietra da taglio o artificiale.

-Nei prezzi della muratura di qualsiasi specie si intende compreso ogni onere per la formazione di spalle, sguinci, canne, spigoli, strombature, incassature per imposte di archi, volte e piattabande.

-Qualunque sia la curvatura data alla pianta e alle sezioni dei muri, anche se si debbano costruire

fonte: http://burc.regione.campania.it

sotto raggio, le relative murature non potranno essere comprese nella categoria delle volte e saranno valutate con i prezzi delle murature rette senza alcun compenso in più.

-Le ossature di cornici, cornicioni, lesene, pilastri ecc., di aggetto superiore a 5 cm sul filo esterno del muro, saranno valutate per il loro volume effettivo in aggetto con l'applicazione dei prezzi di tariffa stabiliti per le murature. Per le ossature di aggetto inferiore ai 5 cm non verrà applicato alcun sovrapprezzo. Quando la muratura in aggetto è diversa da quella del muro sul quale insiste, la parte incastrata sara considerata come della stessa specie del muro stesso. Le murature di mattoni a una testa o in foglio si misureranno a vuoto per pieno, al rustico, deducendo soltanto le aperture di superficie uguale o superiori a 1 m2 intendendo nel prezzo compensata la formazione di sordini, spalle, piattabande ecc., nonché eventuali intelaiature in legno che la Direzione dei lavori ritenesse opportuno di ordinare allo scopo di fissare i serramenti al telaio anziché alla parete.

63.6 - Murature in pietra da taglio

La pietra da taglio da pagarsi a volume sarà sempre valutata a metro cubo in base al volume del primo parallepipedo retto rettangolare, circoscrivibile a ciascun pezzo. Le lastre, i lastroni e gli altri pezzi da pagarsi a superficie, saranno valutati in base al minimo rettangolo circoscrivibile.

-Per le pietre di cui una parte viene lasciata grezza, si comprenderà anche questa nella misurazione, non tenendo però alcun conto delle eventuali maggiori sporgenze della parte non lavorata in confronto delle dimensioni assegnate dai tipi prescritti. Nei prezzi relativi di elenco si intenderanno sempre compresi tutti gli oneri specificati nelle norme sui materiali e sui modi di esecuzione.

63.7 - Calcestruzzi

I calcestruzzi per fondazioni, murature, volte ecc., e le strutture costituite da getto in opera, saranno in genere pagati a metro cubo e misurati in opera in base alle dimensioni prescritte, esclusa quindi ogni eccedenza, ancorché inevitabile, dipendente dalla forma degli scavi aperti e dal modo di esecuzione dei lavori. Nei relativi prezzi, oltre agli onere delle murature in genere, si intendono compensati tutti gli oneri specificati nelle norme sui materiali e sui modi di esecuzione.

63.8 - Conglomerato cementizio armato

Il conglomerato per opere in cemento armato di qualsiasi natura e spessore sarà valutato per il suo volume effettivo, senza detrazione del volume del ferro che verrà pagato a parte. Quando trattasi di elementi a carattere ornamentale gettati fuori opera (pietra artificiale), la misurazione verrà effettuata in ragione del minimo parallelepipedo retto a base rettangolare circoscrivibile a ciascun pezzo, e nel relativo prezzo si deve intendere compreso, oltre che il costo dell'armatura metallica, tutti gli oneri specificati nelle norme sui materiali e sui modi di esecuzione, nonché la posa in opera, sempreché non sia pagata a parte.

-I casseri, le casseforme e le relative armature di sostegno, se non comprese nei prezzi di elenco del conglomerato cementizio, saranno computati separatamente con i relativi prezzi di elenco.

-Pertanto, per il compenso di tali opere, bisognerà attenersi a quanto previsto nell'Elenco dei Prezzi Unitari. Nei prezzi del conglomerato sono inoltre compresi tutti gli oneri derivanti dalla formazione di palchi provvisori di servizio, dall'innalzamento dei materiali, qualunque sia l'altezza alla quale l'opera di cemento armato dovrà essere eseguita, nonché per il getto e la vibratura. Il ferro tondo per armature di opere di cemento armato di qualsiasi tipo nonché la rete elettrosaldata sarà valutato secondo il peso effettivo; nel prezzo oltre alla lavorazione e lo sfrido è compreso l'onere della legatura dei singoli clementi e la posa in opera dell'armatura stessa.

63.9 - Solai

I solai interamente di cemento armato (senza laterizi) saranno valutati al metro cubo come ogni altra opera di cemento armato.

-Ogni altro tipo di solaio, qualunque sia la forma, sarà invece pagata al metro quadrato di superficie netta misurato all'interno dei cordoli e delle travi di calcestruzzo, esclusi, quindi, la presa e l'appoggio su cordoli perimetrali o travi di calcestruzzo o su eventuali murature portanti.

-Nei prezzi dei solai in genere è compreso l'onere per lo spianamento superiore della caldana, nonché ogni opera e materiale occorrente per dare il solaio completamente finito, come prescritto nelle norme sui materiali e sui modi di esecuzione. Nel prezzo dei solai, di tipo prefabbricato, misti di cemento armato, anche predalles o di cemento armato precompresso e laterizi sono escluse la

fonte: http://burc.regione.campania.it

fornitura, lavorazione e posa in opera del ferro occorrente, è invece compreso il noleggio delle casseforme e delle impalcature di sostegno di qualsiasi entità, con tutti gli oneri specificati per le casseforme dei cementi armati.

-Il prezzo a metro quadrato dei solai suddetti si applicherà senza alcuna maggiorazione anche a quelle porzioni in cui, per resistere a momenti negativi, il laterizio sia sostituito da calcestruzzo; saranno pero pagati a parte tutti i cordoli perimetrali relativi ai solai stessi.

63.10 - Controsoffitti

I controsoffitti piani saranno pagati in base alla superficie della loro proiezione orizzontale. È compreso e compensato nel prezzo anche il raccordo con eventuali muri perimetrali curvi, tutte le forniture, magisteri e mezzi d'opera per dare controsoffitti finiti in opera come prescritto nelle norme sui materiali e sui modi di esecuzione; è esclusa e compensata a parte l'orditura portante principale.

63.11 - Pavimenti

I pavimenti, di qualunque genere, saranno valutati per la superficie vista tra le pareti intonacate dell'ambiente. Nella misura non sarà perciò compresa l'incassatura dei pavimenti nell'intonaco.

-I prezzi di elenco per ciascun genere di pavimento comprendono l'onere per la fornitura dei materiali e per ogni lavorazione intesa a dare i pavimenti stessi completi e rifiniti come prescritto nelle norme sui materiali e sui modi di esecuzione, compreso il sottofondo.

-In ciascuno dei prezzi concernenti i pavimenti, anche nel caso di sola posa in opera, si intendono compresi gli oneri, le opere di ripristino e di raccordo con gli intonaci, qualunque possa essere l'entità delle opere stesse.

63.12 - Rivestimenti di pareti

I rivestimenti di piastrelle o di mosaico verranno misurati per la superficie effettiva qualunque sia la sagoma e la posizione delle pareti da rivestire. Nel prezzo al metro quadrato sono comprese la fornitura e la posa in opera di tutti i pezzi speciali di raccordo, angoli ecc., che saranno computati nella misurazione, nonché l'onere per la preventiva preparazione con malta delle pareti da rivestire, la stuccatura finale dei giunti e la fornitura di collante per rivestimenti.

63.13 - Fornitura in opera dei marmi, pietre naturali o artificiali

I prezzi della fornitura in opera dei marmi e delle pietre naturali o artificiali, previsti in elenco saranno applicati alle superfici effettive dei materiali in opera. Ogni onere derivante dall'osservanza delle norme, prescritte nel presente Capitolato, si intende compreso nei prezzi.

-Specificatamente detti prezzi comprendono gli oneri per la fornitura, lo scarico in cantiere, il deposito e la provvisoria protezione in deposito, la ripresa, il successivo trasporto e il sollevamento dei materiali a qualunque altezza, con eventuale protezione, copertura o fasciatura; per ogni successivo sollevamento e per ogni ripresa con boiacca di cemento o altro materiale, per la fornitura di lastre di piombo, di grappe, staffe, regolini, chiavette, perni occorrenti per il fissaggio; per ogni occorrente scalpellamento delle strutture murarie e per la successiva, chiusura e ripresa delle stesse, per la stuccatura dei giunti, per la pulizia accurata e completa, per la protezione a mezzo di opportune opere provvisorie delle pietre già collocate in opera, e per tutti i lavori che risultassero necessari per il perfetto rifinimento dopo la posa in opera.

-I prezzi di elenco sono pure comprensivi dell'onere dell'imbottitura dei vani dietro i pezzi, fra i pezzi stessi o comunque tra i pezzi e le opere murarie da rivestire, in modo da ottenere un buon collegamento e, dove richiesto, un incastro perfetto.

63.14 - Intonaci

I prezzi degli intonaci saranno applicati alla superficie intonacata senza tener conto delle superfici laterali di risalti, lesene e simili. Tuttavia saranno valutate anche tali superfici laterali quando la loro larghezza superi 5 cm. Varranno sia per superfici piane che curve. L'esecuzione di gusci di raccordo, se richiesti, negli angoli fra pareti e soffitto e fra pareti e pareti, con raggio non superiore a 15 cm, è pure compresa nel prezzo, avuto riguardo che gli intonaci verranno misurati anche in questo caso come se esistessero gli spigoli vivi.

-Nel prezzo degli intonaci è compreso l'onere della ripresa, dopo la chiusura, di tracce di qualunque

fonte: http://burc.regione.campania.it

genere, della muratura di eventuali ganci al soffitto e delle riprese contro pavimenti, zoccolatura e serramenti.

-I prezzi dell'elenco valgono anche per intonaci su murature di mattoni forati dello spessore di una testa, essendo essi comprensivi dell'onere dell'intasamento dei fori dei laterizi.

-Gli intonaci interni sui muri di spessore maggiore di 15 cm saranno computati a vuoto per pieno, a compenso dell'intonaco nelle riquadrature dei vani, che non saranno perciò sviluppate. Tuttavia saranno detratti i vani di superficie maggiore di 4 m2, valutando a parte la riquadratura di detti vani. Gli intonaci interni su tramezzi in foglio o a una testa saranno computati per la loro superficie effettiva; dovranno essere pertanto detratti tutti i vuoti di qualunque dimensione essi siano e aggiunte le loro riquadrature.

-Nessuno speciale compenso sarà dovuto per gli intonaci eseguiti a piccoli tratti anche in corrispondenza di spalle e mazzette di vani di porte e finestre.

63.15 - Tinteggiature, coloriture e verniciature

Nei prezzi delle tinteggiature, coloriture e verniciature in genere sono compresi tutti gli oneri prescritti nelle norme sui materiali e sui modi di esecuzione del presente Capitolato oltre a quelli per mezzi d'opera, trasporto, sfilatura e rinfilatura di infissi ecc. Le tinteggiature interne ed esterne per pareti e soffitti saranno in generale misurate con le stesse norme sancite per gli intonaci. Per Ia coloritura o verniciatura degli infissi e simili si osservano le norme seguenti:

• -per le porte, bussole e simili, si computerà due volte la luce netta dell'infisso, oltre alla mostra o allo sguincio, se ci sono, non detraendo l'eventuale superficie del vetro. È compresa con ciò anche la verniciatura del telaio per muri grossi o del cassettoncino tipo romano per tramezzi e dell'imbotto tipo lombardo, pure per tramezzi. La misurazione della mostra e dello sguincio sarà eseguita in proiezione su piano verticale parallelo a quello medio della bussola (chiusa) senza tener conto di sagome, risalti o risvolti;

• -per le opere di ferro semplici e senza ornati, quali finestre grandi e vetrate e lucernari, serrande avvolgibili a maglia, saranno computati i tre quarti della loro superficie complessiva, misurata sempre in proiezione, ritenendo così compensata la coloritura di sostegni, grappe e simili accessori, dei quali non si terrà conto alcuno nella misurazione;

• -per le opere di ferro di tipo normale a disegno, quali ringhiere, cancelli anche riducibili, inferriate e simili, sarà computata due volte l'intera loro superficie, misurata con le norme e con le conclusioni di cui alla lettera precedente;

• -per le serrande di lamiera ondulata o a elementi di lamiera sara computato due volte e mezza la luce netta del vano, in altezza, tra la soglia e la battitura della serranda, intendendo con ciò compensato anche la coloritura della superficie non in vista. Tutte le coloriture o verniciature si intendono eseguite su ambo le facce e con rispettivi prezzi di elenco si intende altresì compensata la coloritura, o verniciatura di nottole, braccioletti e simili accessori.

63.16 - Infissi di legno

Gli infissi, come porte, finestre, vetrate, coprirulli e simili, si misureranno da una sola faccia sul perimetro esterno dei telai, siano essi semplici o a cassettoni, senza tener conto degli zampini da incassare nei pavimenti o soglie.

-Le parti centinate saranno valutate secondo la superficie del minimo rettangolo circoscritto, a infisso chiuso, compreso come sopra il telaio maestro, se esistente. Nel prezzo degli infissi sono comprese mostre e contromostre. Gli spessori indicati nelle varie voci della tariffa sono quelli che debbono risultare a lavoro compiuto.

-Tutti gli infissi dovranno essere sempre provvisti delle ferramente di sostegno e di chiusura, delle codette a muro, maniglie e di ogni altro accessorio occorrente per il loro buon funzionamento. Essi dovranno inoltre corrispondere in ogni particolare ai campioni approvati dalla DL.

-I prezzi elencati comprendono la fornitura a piè d'opera dell'infisso e dei relativi accessori di cui sopra, l'onere dello scarico e del trasporto sino ai singoli vani di destinazione e la posa in opera.

63.17 - Infissi di alluminio

Gli infissi di alluminio, come finestre, vetrate di ingresso, porte, pareti a facciate continue, saranno valutati o a cadauno elemento o al metro quadrato di superficie misurata all'esterno delle mostre e coprifili e compensati con le rispettive voci d'elenco. Nei prezzi sono compresi i controtelai da murare, tutte le ferramenta e le eventuali pompe a pavimento per la chiusura automatica delle vetrate, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti gli oneri derivanti dall'osservanza delle norme e prescrizioni contenute nelle norme sui materiali e sui modi di esecuzione.

63.18 - Lavori di metallo

Tutti i lavori di metallo saranno in generale valutati a peso e i relativi prezzi verranno applicati al peso effettivo dei metalli stessi a lavorazione completamente ultimata e determinato prima della loro posa in opera, con pesatura diretta fatta in contraddittorio e a spese dell'Appaltatore, escluse ben inteso dal peso le verniciature e coloriture.

-Nei prezzi dei lavori in metallo è compreso ogni e qualunque compenso per forniture accessorie, per lavorazioni, montatura e posizione in opera.

63.19 - Tubi pluviali

-I tubi pluviali potranno essere di plastica, metallo ecc. I tubi pluviali di plastica saranno misurati al metro lineare in opera, senza cioè tener conto delle parti sovrapposte intendendosi compresa nei rispettivi prezzi di elenco la fornitura a posa in opera di staffe e cravatte di ferro.

-I tubi pluviali di rame o lamiera zincata ecc., saranno valutati a peso, determinato con le stesse modalità di cui al comma 19 e con tutti gli oneri di cui sopra.

63.20 - Impianti termico, idrico-sanitario, antincendio, gas, innaffiamento

63.20.1 - Tubazioni e canalizzazioni

-Le tubazioni di ferro e di acciaio saranno valutate a peso, la quantificazione verra effettuata misurando l'effettivo sviluppo lineare in opera, comprendendo linearmente anche i pezzi speciali, al quale verrà applicato il peso unitario del tubo accertato attraverso la pesatura di campioni effettuata in cantiere in contraddittorio.

-Nella misurazione a chilogrammi di tubo sono compresi: i materiali di consumo e tenuta, la verniciatura con una mano di antiruggine per le tubazioni di ferro nero, la fornitura delle staffe di sostegno e il relativo fissaggio con tasselli di espansione.

-Le tubazioni di ferro nero o zincato con rivestimento esterno bituminoso saranno valutate al metro lineare; la quantificazione verrà valutata misurando l'effettivo sviluppo lineare in opera, comprendente linearmente anche i pezzi speciali.

-Nelle misurazioni sono comprese le incidenze dei pezzi speciali, gli sfridi, i materiali di consumo e di tenuta e l'esecuzione del rivestimento in corrispondenza delle giunzioni e dei pezzi speciali.

-Le tubazioni di rame nude o rivestite di PVC saranno valutate al metro lineare; la quantificazione verrà effettuata misurando l'effettivo sviluppo lineare in opera, comprendendo linearmente anche i pezzi speciali, i materiali di consumo e di tenuta, l'esecuzione del rivestimento in corrispondenza delle giunzioni e dei pezzi speciali, la fornitura delle staffe di sostegno e il relativo fissaggio con tasselli a espansione.

-Le tubazioni in pressione di polietilene poste in vista o interrate saranno valutate al metro lineare; la quantificazione verrà effettuata misurando l'effettivo sviluppo lineare in opera, comprendendo linearmente anche i vari pezzi speciali, la fornitura delle staffe di sostegno e il relativo fissaggio con tasselli a espansione.

-Le tubazioni di plastica, le condutture di esalazione, ventilazione e scarico saranno valutate al metro lineare; la quantificazione verrà effettuata misurando l'effettivo sviluppo lineare in opera (senza tener conto delle parti sovrapposte) comprendendo linearmente anche i pezzi speciali, gli sfridi, i materiali di tenuta, la fornitura delle staffe di sostegno e il relativo fissaggio) con tasselli a espansione.

-I canali, i pezzi speciali e gli elementi di glunzione, eseguiti in lamiera zincata (mandata e ripresa dell'aria) o in lamiera di ferro nera (condotto dei fumi) saranno valutati a peso sulla base di pesature convenzionali. La quantificazione verrà effettuata misurando l'effettivo sviluppo lineare in opera, misurato in mezzeria del canale, comprendendo linearmente anche i pezzi speciali, giunzioni, flange, risvolti della lamiera, staffe di sostegno e fissaggi, al quale verrà applicato il peso unitario della lamiera secondo lo spessore e moltiplicando per i metri quadrati della lamiera, ricavati questi dallo sviluppo perimetrale delle sezioni di progetto moltiplicate per le varie lunghezze parziali.

-Il peso della lamiera verrà stabilito sulla base di listini ufficiali senza tener conto delle variazioni percentuali del peso.

-È compresa la verniciatura con una mano di antiruggine per gli elementi in lamiera nera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

63.20.2 - Apparecchiature

Gli organi di intercettazione, misura e sicurezza, saranno valutati a numero nei rispettivi diametri e dimensioni. Sono comprese le incidenze per i pezzi speciali di collegamento e i materiali di tenuta. I radiatori saranno valutati, nelle rispettive tipologie, sulla base dell'emissione termica ricavata dalle rispettive Tabelle della Ditta costruttrice (Watt).

-Sono comprese la protezione antiruggine, i tappi e le riduzioni agli estremi, i materiali di tenuta e le mensole di sostegno.

-I ventilconvettori saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche costruttive e in relazione alla portata d'aria e alla emissione termica, ricavata dalle tabelle della Ditta costruttrice. Nei prezzi sono compresi i materiali di tenuta.

-Le caldaie saranno valutate a numero secondo le caratteristiche costruttive e in relazione alla potenzialità resa. Sono compresi i pezzi speciali di collegamento e i materiali di tenuta.

-I bruciatori saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche di funzionamento e in relazione alla portata del combustibile.

-Sono compresi l'apparecchiatura elettrica e i tubi flessibili di collegamento. Gli scambiatori di calore saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche costruttive e di funzionamento e in relazione alla potenzialità resa. Sono compresi i pezzi speciali di collegamento e i materiali di tenuta.

-Le elettropompe saranno valutate a numero secondo le rispettive caratteristiche costruttive e di funzionamento e in relazione alla portata e prevalenza. Sono compresi i pezzi speciali di collegamento e i materiali di tenuta.

-I serbatoi di accumulo saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche costruttive e in relazione alla capacità. Sono compresi gli accessori d'uso, i pezzi speciali di collegamento e i materiali di tenuta.

-I serbatoi autoclave saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche costruttive e in relazione alla capacità. Sono compresi gli accessori d'uso, i pezzi speciali di collegamento e i materiali di tenuta.

-I gruppi completi autoclave monoblocco saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche costruttive, in relazione alla portata e prevalenza delle elettropompe e alla capacità del serbatoio. Sono compresi gli accessori d'uso, tutte le apparecchiature di funzionamento, i pezzi speciali di collegamento e i materiali di tenuta.

-Le bocchette, gli anemostati, le griglie, le serrande di regolazione, sovrapprensione e tagliafuoco e i silenziatori saranno valutati a decimetro quadrato ricavando le dimensioni dai rispettivi cataloghi delle Ditte costruttrici. Sono compresi i controtelai e i materiali di collegamento.

- -Le cassette terminali riduttrici della pressione dell'aria saranno valutate a numero in relazione della portata dell'aria. È compresa la fornitura e posa in opera di tubi flessibili di raccordo, i supporti elastici e le staffe di sostegno.

-Gli elettroventilatori saranno valutati a numero secondo le loro caratteristiche costruttive e di funzionamento e in relazione alla portata e prevalenza. Sono compresi i materiali di collegamento.

-Le batterie di scambio termico saranno valutate a superficie frontale per il numero di ranghi. Sono compresi i materiali di fissaggio e collegamento.

-I condizionatori monoblocco, le unità di trattamento dell'aria, i generatori di aria calda e i recuperatori di calore, saranno valutati a numero secondo le loro caratteristiche costruttive e di funzionamento e in relazione alla portata d'aria e alla emissione termica. Sono compresi i materiali di collegamento.

-I gruppi refrigeratori d'acqua e le torri di raffreddamento saranno valutati a numero secondo le loro caratteristiche costruttive e di funzionamento e in relazione alla potenzialità resa. Sono comprese le apparecchiature elettriche relative e i pezzi speciali di collegamento.

-Gli apparecchi per il trattamento dell'acqua saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche costruttive e di funzionamento e in relazione alla portata. Sono comprese le apparecchiature elettriche relative e i pezzi speciali di collegamento.

-I gruppi completi antincendio UNI 45, UNI 70, per attacco motopompa e gli estintori portatili, saranno valutati a numero secondo i rispettivi componenti e in relazione alla capacità.

-I rivestimenti termoisolanti saranno valutati al metro quadrato di sviluppo effettivo misurando la superficie esterna dello strato coibente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

-Le valvole, le saracinesche saranno valutate con uno sviluppo convenzionale di 2 m2 cadauna.

-Le rubinetterie per gli apparecchi sanitari saranno valutate a numero per gruppi completi secondo le rispettive caratteristiche, tipologie e dimensioni. Sono compresi i materiali di tenuta.

-Le valvole, le saracinesche e le rubinetterie varie saranno valutate a numero secondo le rispettive caratteristiche e dimensioni. Sono compresi i materiali di tenuta.

-I quadri elettrici relativi alle centrali, i tubi protettivi, le linee elettriche di alimentazione e di comando delle apparecchiature, le linee di terra e i collegamenti equipotenziali sono valutati nel prezzo di ogni apparecchiatura a piè d'opera alimentata elettricamente.

63.21 - Impianti elettrico e telefonico

63.21.1 - Canalizzazioni e cavi

-I tubi di protezione, le canalette portacavi, i condotti sbarre, il piatto di ferro zincato per le reti di terra, saranno valutati al metro lineare misurando l'effettivo sviluppo lineare in opera. Sono comprese le incidenze per gli sfridi e per i pezzi speciali per gli spostamenti, raccordi, supporti, staffe, mensole e morsetti di sostegno e il relativo fissaggio a parete con tasselli a espansione.

-I cavi multipolari o unipolari di MT e di BT saranno valutati al metro lineare misurando l'effettivo sviluppo lineare in opera, aggiungendo 1 m per ogni quadro al quale essi sono attestati. Nei cavi unipolari o multipolari di MT e di BT sono comprese le incidenze per gli sfridi, i capi corda e i marca cavi, esclusi i terminali dei cavi di MT. I terminali dei cavi a MT saranno valutati a numero. Nel prezzo dei cavi di MT sono compresi tutti i materiali occorrenti per l'esecuzione dei terminali stessi.

-I cavi unipolari isolati saranno valutati al metro lineare misurando l'effettivo sviluppo in opera, aggiungendo 30 cm per ogni scatola o cassetta di derivazione e 20 cm per ogni scatola da frutto.

-Sono comprese le incidenze per gli sfridi, morsetti volanti fino alla sezione di 6 mm2, morsetti fissi oltre tale sezione.

-Le scatole, le cassette di derivavione e i box telefonici, saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche, tipologia e dimensione. Nelle scatole di derivazione stagne sono compresi tutti gli accessori quali passacavi, pareti chiuse, pareti a cono, guarnizioni di tenuta, in quelle dei box telefonici sono comprese le morsettiere.

63.21.2 - Apparecchiature in generale e quadri elettrici

Le apparecchiature in generale saranno valutate a numero secondo le rispettive caratteristiche, tipologie e portata entro i campi prestabiliti.

-Sono compresi tutti gli accessori per dare in opera l'apparecchiatura completa e funzionante. I quadri elettrici saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche e tipologie in funzione di:

- -superficie frontale della carpenteria e relativo grado di protezione (IP);
- numero e caratteristiche degli interruttori, contattori, fusibili ecc.

-Nei quadri la carpenteria comprenderà le cerniere, le maniglie, le serrature, i pannelli traforati per contenere le apparecchiature, le etichette ecc. Gli interruttori automatici magnetotermici o differenziali, i sezionatori e i contattori da quadro, saranno distinti secondo le rispettive caratteristiche e tipologie quali:

- il numero dei poli;
- la tensione nominale;
- la corrente nominale;
- il potere di interruzione simmetrico;
- -il tipo di montaggio (contatti anteriori, contatti posteriori, asportabili o sezionabili su carrello); comprenderanno l'incidenza dei materiali occorrenti per il cablaggio e la connessione alle sbarre del quadro e quanto occorre per dare l'interruttore funzionante.

-I corpi illuminanti saranno valutati a numero secondo le rispettive caratteristiche, tipologie e potenzialità. Sono comprese le lampade, i portalampade e tutti gli accessori per dare in opera l'apparecchiatura completa e funzionante. I frutti elettrici di qualsiasi tipo saranno valutati a numero di frutto montato. Sono escluse le scatole, le placche e gli accessori di fissaggio che saranno valutati a numero.

63.22 - Opere di assistenza agli impianti

-Le opere e gli oneri di assistenza di tutti gli impianti compensano e comprendono le seguenti prestazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

• -scarico dagli automezzi, collocazione in loco compreso il tiro in alto ai vari piani e sistemazione in magazzino di tutti i materiali pertinenti agli impianti;
• -apertura e chiusura di tracce, predisposizione e formazione di fori e asole su murature e strutture di calcestruzzo armato;
• -muratura di scatole, cassette, sportelli, controtelai di bocchette, serrande e griglie, guide e porte ascensori;
• -fissaggio di apparecchiature in genere ai relativi basamenti e supporti.
• -formazione di basamenti di calcestruzzo o muratura e, ove richiesto, l'interposizione di strato isolante, baggioli, ancoraggi di fondazione e nicchie;
• -manovalanza e mezzi d'opera in aiuto ai montatori per la movimentazione inerente alla posa in opera di quei materiali che per il loro peso e/o volume esigono tali prestazioni;
• -i materiali di consumo e i mezzi d'opera occorrenti per le prestazioni di cui sopra;
• -il trasporto alla discarica dei materiali di risulta delle lavorazioni;
• scavi e rinterri relativi a tubazioni o aprarecchiature poste interrate;
• ponteggi di servizio interni ed esterni;
• -le opere e gli oneri di assistenza agli impianti dovranno essere calcolate in ore lavoro sulla base della categoria della manodopera impiegata e della quantità di materiali necessari e riferiti a ciascun gruppo di lavoro.

63.23 - Manodopera
Gli operai per i lavori in economia dovranno essere idonei al lavoro per il quale sono richiesti e dovranno essere provvisti dei necessari attrezzi.

-L'Appaltatore è obbligato, senza compenso alcuno, a sostituire tutti quegli operai che non riescano di gradimento alla Direzione dei lavori. Circa le prestazioni di manodopera saranno osservate le disposizioni e convenzioni stabilite dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro, stipulati e convalidati a norma delle leggi sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi.

-Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'Impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme conenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti.

-L'Impresa si obbliga altresì ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla sostituzione e, se cooperative, anche nei rapporti con i soci. I suddetti obblighi vincolano l'Impresa anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale della stessa e da ognì altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

-L'Impresa è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto. Il fatto che il subappalto sia o non sia stato autorizzato, non esime l'Impresa dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante. Non sono, in ogni caso, considerati subappalti le commesse date dall'Impresa ad altre imprese:

a) -per la fornitura di materiali;

b) -per la fornitura anche in opera di manufatti e impianti speciali che si eseguono a mezzo di Ditte specializzate.

-In caso di inottemperanza agli obblighi precisati nel presente articolo, accertata dalla Stazione appaltante o a essa segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, la Stazione appaltante medesima comunicherà all'Impresa e, se nel caso, anche all'Ispettorato suddetto, l'inadempienza accertata e procederà a una detrazione del 20% sui pagamenti in acconto, se i lavori sono in corso di esecuzione, ovvero alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono stati ultimati, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra.

-Il pagamento all'Impresa delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti.

-Per le detrazioni e sospensione dei pagamenti di cui sopra, l'Impresa non può opporre eccezioni alla Stazione appaltante, né ha titolo al risarcimento di danni.

63.24 - Noleggi
Le macchine e gli attrezzi dati a noleggio debbono essere in perfetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- stato di servibilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento. Sono a carico esclusivo dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine. Il prezzo comprende gli onere relativi alla mano d'opera, al combustibile, ai lubrificanti, ai materiali di consumo, all'energia elettrica e a tutto quanto occorre per il funzionamento delle macchine.

-Con i prezzi di noleggio delle motopompe oltre la pompa sono compensati il motore, o la motrice, il gassogeno, e la caldaia, la linea per il trasporto dell'energia elettrica e, ove occorra, anche il trasformatore. I prezzi di noleggio di meccanismi in genere si intendono corrisposti per tutto il tempo durante il quale i meccanismi rimangono a piè d'opera a disposizione dell'Amministrazione e cioè anche per le ore in cui i meccanismi stessi non funzionano, applicandosi il prezzo stabilito per meccanismi in funzione soltanto alle ore in cui essi sono in attività di lavoro; quello relativo a meccanismi in riposo in ogni altra condizione di cose anche per tutto il tempo impiegato per riscaldare la caldaia e per portare a regime i meccanismi.

-Nel prezzo del noleggio sono compresi e compensati gli oneri e tutte le spese per il trasporto a piè d' opera, montaggio, smontaggio e allontanamento dei detti meccanismi.

-Per il noleggio dei carri e degli autocarri il prezzo verrà corrisposto soltanto per le ore di effettivo lavoro rimanendo escluso ogni compenso per qualsiasi altra causa o perditempo.

63.25 - Trasporti

Con i prezzi dei trasporti si intende compensata anche la spesa per i materiali di consumo, la manodopera del conducente, e ogni altra spesa occorrente. I mezzi di trasporto per i lavori in economia debbono essere forniti in pieno stato di efficienza e corrispondere alle prescritte caratteristiche. La valutazione delle materie da trasportare è fatta a seconda dei casi, a volume o a peso con riferimento alla distanza.

63.26 - Disposizioni generali relative ai prezzi dei lavori a misura e delle somministrazioni per opere in economia Invariabilità dei prezzi

I prezzi unitari in base ai quali, dopo deduzione del pattuito ribasso d'asta, saranno pagati i lavori appaltati a misura e le somministrazioni, sono indicati nell'elenco che segue.

Essi compensano:

a) -circa i materiali, ogni spesa (per fornitura, trasporto, dazi, cali, perdite, sprechi ecc.), nessuna eccettuata, che venga sostenuta per darli pronti all'impiego, a piede di qualunque opera;

b) -circa gli operai e mezzi d'opera, ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi e utensili del mestiere, nonché per premi di assicurazioni sociali, per illuminazione dei cantieri in caso di lavoro notturno;

c) -circa i noli, ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari e mezzi pronti al loro uso;

d) -circa i lavori, tutte le spese per forniture, lavorazioni, mezzi d'opera, assicurazioni d'ogni specie, indennità di cave, di passaggi o di deposito, di cantiere, di occupazione temporanea e d'altra specie, mezzi d'opera provvisionali, carichi, trasporti e scarichi in ascesa o discesa ecc., e per quanto occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli oneri tutti che l'Appaltatore dovrà sostenere a tale scopo, anche se non esplicitamente detti o richiamati nei vari articoli e nell'elenco dei prezzi del presente Capitolato.

-I prezzi medesimi, per lavori a misura e a corpo, nonché il compenso a corpo, diminuiti del ribasso offerto, si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto suo rischio. Essi sono fissi e invariabili; però l'Amministrazione si riserva la facoltà di rivedere e modificare i prezzi di appalto alle condizioni e nei limiti di cui alle disposizioni legislative vigenti all'atto dell'aggiudicazione. (1)

(1) -Si ricorda che l'istituto della revisione dei prezzi risulta, allo stato attuale, abolito dalle leggi 8 agosto 1992, n.359 e 23 dicembre 1992, n.498.

Art. 64
ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI

In genere l'Appaltatore nel rispetto del cronoprogramma e del programma esecutivo dei lavori avrà facoltà di sviluppare i lavori stessi nel modo che crederà più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale, purché esso, a giudizio della direzione, non riesca pregiudizievole alla buona riuscita delle opere e agli interessi dell'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione si riserva in ogni modo il diritto di ordinare l'esecuzione di un determinato lavoro entro un prestabilito termine di tempo o di disporre l'ordine di esecuzione dei lavori nel modo che riterrà più conveniente, specialmente in relazione alle esigenze dipendenti dalla esecuzione di opere e alla consegna delle forniture escluse dall'appalto, senza che l'Appaltatore possa rifiutarsi o farne oggetto di richiesta di speciali compensi.

Art. 65
ELENCO PREZZI UNITARI

Elenco dei prezzi unitari in base ai quali, previa deduzione del ribasso d'asta saranno pagati i lavori appaltati a misura e le somministrazioni relative a opere in economia

1 R.02.115.10.B RIMOZIONE DI OPERE IN FERRO
Rimozione di opere in ferro,completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in opera a qualsiasi altezza anche in posizioni non facilmente accessibili. Compreso l'onere per ponteggi, tagli,carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o dirisulta f Di elementi struturali con profili NP, HEA, UPN, L, C e similari
Al kg Euro 0/73 kg € 0,73

2 R.02.115.10.A RIMOZIONE DI OPERE IN FERRO
Rimozione di opere in ferro,completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in opera a qualsiasi altezza anche in posizioni non facilmente accessibili. Compreso l'onere per ponteggi, tagli,carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Rimozione di ringhiere, inferriate e similiAl kg Euro 0/63 kg € 0,63

3 R.02.80.30.A RIMOZIONI DI CONTROSOFFITTI
Rimozione di controsoffitti in metallo, compresa la rimozione delle listellature di supporto e dei filetti di coprigiunto o cornice, compreso l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico, ed escluso il solo calo in basso Rimozione di controsoffitti in metallo
Al m² Euro cinque/02 m² € 5,02

4 R.02.120.10.A DEMOLIZIONI DI IMPIANTI
Rimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari che per parzialmente abili quali: vaso con cassetta, bidet, docce, lavello, lavabo anche se a colonna,comprese opere murarie di demolizione Rimozione di apparecchi igienico sanitari
cad Euro sei/27 cad € 6,27

5 R.02.110.50.B DEMOLIZIONI DI INFISSI
Rimozione di infissi in ferro o alluminio, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata,compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ed eventuale taglio a sezione degli elementi. Compreso l'onere per carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Di superficie da 3,01 a 5 m²
Al m² Euro sei/26 m² € 6,26

6 R.02.130.40.C DEMOLIZIONI DI APPARECCHIATURE DI IMPIANTI
Rimozione di corpi scaldanti compreso ogni onere e magistero per chiusura delle tubazioni di adduzione e scarico, rimozione di mensole, trasporto a rifiuto e quanto altro occorre. Piastre radianti in alluminio oltre 1.000 mm, per piastra radiante
cad Euro nove/42 cad € 9,42

7 R.02.140.30.A MOVIMENTAZIONE E TRASPORTI
Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti a mano o in zone disagiate, con motocarro di portata fino a 1 m³, o mezzo di uguali caratteristiche,compresi carico, anche a mano, viaggio di andata e ritorno e scarico con esclusione degli oneri di discarica Trasporto a discarica con motocarro di portata fino a 1 m³
Al m³ Euro cinquanta/45 m³ € 50,45

8 E.03.10.20.B CALCESTRUZZI CASSEFORMI E FERRO PER CEMENTO ARMATO
Calcestruzzo durevole per impieghi strutturali secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi auto compattanti (SCC). D max inerti 32 mm. Compreso l'uso di pompa, del vibratore e quant'altro necessario per dare un'opera eseguita a

fonte: http://burc.regione.campania.it

perfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseformi, e ferrodi armatura. Caratteristiche dell'ambiente e rischi connessi: corrosione indotta da carbonatazione, con resistenza caratteristica: In fondazione Rck 35 - XC1 - rapporto a/c max<0,6
Al m³ Euro centodue/50 m³ € 102,50

9 E.03.30.10.B CASSERATURE
Casseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un'altezza di 4 metri dal piano di appoggio; eseguite a regola d'arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo. per opere in elevazione
Al m² Euro ventisette/60 m² € 27,60

10 E.03.40.10.A ARMATURE
Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C,conforme alle Norme Tecniche per le Costruzioni del 23/09/2005 fornito in barre di tutti i diametri; tagliato a misura, sagomato e posto in opera a regola d'arte, compreso ogni sfrido, legature ed ogni altro onere, nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge Acciaio in barre per armature
Al kg Euro uno/07 kg € 1,07

11 E.03.20.10.A SOVRAPREZZI AI CALCESTRUZZI
Sovrapprezzo ai calcestruzzi di cui alle voci per ottenimento di: Incremento S4-S5 fino a Rck 35
Al m³ Euro due/44 m³ € 2,44

12 E.03.20.10.I SOVRAPREZZI AI CALCESTRUZZI
Sovrapprezzo ai calcestruzzi di cui alle voci per ottenimento di: per impiego di inerti con D max 20 mm
Al m³ Euro due/00 m³ € 2,00

13 E.04.50.90.H SOLAI AD ELEMENTI PREFABBRICATI
Pannelli precompressi alveolari prefabbricati per solai, autoportanti, di larghezza pari a 120 cm, realizzati con calcestruzzo di classe Rck >= 55 N/mm²,armatura in trecce e/o trefoli di acciaio armonico con classe di resistenza a rottura fptk >= 180 kg/mm², completi di asolatura all'estradosso per l'alloggiamento delle armature metalliche necessarie, forniti e montati in opera, con adeguate attrezzature di movimentazione, compreso sigillatura dei pannelli, getto di completamento e soletta non inferiore a h = 6 cm, in calcestruzzo Rck 35 N/mm² ed ogni altro onere e magistero per realizzare l'opera a perfetta regola d'arte Pannelli di spessore pari a 40 cm: con momenti massimi di esercizio pari a circa 25.900 kgm
Al m² Euro settantadue/81 m² € 72,81

14 E.19.10.10.C CARPENTERIE E OPERE IN FERRO E IN ACCIAIO
Profilati in acciaio della serie INP, IPE, HE ed UNP, per la realizzazione di solai ed impalcati, forniti e posti in opera in conformità alle DM 5 agosto 1999, compreso eventuali forature e quant'altro per dare l'opera finita, Compreso trattamento antiruggine in acciaio Fe 510 compreso eventuali tiranti e bulloni
Al kg Euro due/97 kg € 2,97

15 E.04.30.10.B SOLAI COLLOBORANTI
Solai collaboranti, forniti e posti in opera su predisposta armatura portante in ferro da valutarsi a parte, compresi agganci, saldature, tagli a misura, rete saldata a tondini ferri di armatura e di ripartizione, conglomerato cementizio e spianata di malta cementizia avente spessore medio non inferiore a cm 6,00, esclusi i connettori metallici per soletta costituiti da lamiera grecata in acciaio di spessore 10/10 mm
Al m² Euro cinquantacinque/88 m² € 55,88

16 NP1estrar
CANALIZZAZIONI IN LAMIERA DI ACCIAIO INOX AISI 304 A SEZIONE CIRCLARE SPESSORE 8/10 LISCIA CON ATTACCO AD INNESTO REALIZZATE IN CLASSE DI TENUTA A COMPRESO RELATIVO STAFFAGGIO E BULLONERIA
Al ml Euro centododici/44 ml € 112,44

17 NP2estr.ar
UNITA' VENTILANTE (ESTRATTORE) CASSONATO DOPPIA ASPIRAZIONE CON MOTORE DIRETTO, IRANTE CENTRIFUGA MC/H 500, PRESSIONE STATICA (PA) 120 COMPLETA DI: -SERRANDA CON COMANDO - GIUNTI ANTIVIBRANTI DIMANDATA E DI ASPIRAZIONE - GIUNTI ANTIVIBRANTI ESTERNI ED INTERNI - PIEDI DI SUPPORTO -TETTOPARAPIOGGIA - TRONCO DI ESPULSIONE -BOCCHETTE DI MANDATA E DI ASPIRAZIONE PER CANALE CIRCOLARE CON SERRANDA DI REGOLAZIONE A

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORRIMENTO -REGOLATORE DI VELOCITA' E QUANTO ALTRO PER DARE L'OPERA FINITA A REGOLA D'ARTE
Al a corpo Euro tremilaquattrocentocinquanta/52 a corpo € 3 450,52

18 C.09.10.50.A IMPIANTI ANTINCENDIO
Cassetta antincendio per esterno in acciaio inox, con manichetta certificata UNI 9487, di dimensioni mm 550 x 370 x 200 per UNI 45 e mm 650 x 500 x 260 per UNI 70,fornita in opera completa di : a) manichetta nylon gommato da metri 20 , raccordi in ottone UNI 5705 e legature a filo plastificato;b) rubinetto idrante in ottone UNI 5705; c) lancia in ottone e rame con ugello fisso. Montata compreso le opere murarie ogni altro onere per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte UNI 45
cad Euro centocinquantadue/20 cad € 152,20

19 U.10.OM.NP1
Nolo a caldo di pontone a biga da 100 t
Al ora Euro millesettantanove/49 ora € 1 079,49

20 U.10.OM.NP2
Rimorchiatore fino a 200 CV
Al ora Euro cinquecentoventi/80 ora € 520,80

21 U.10.OM.NP3
Nolo a caldo di bettolina per assistenza a mare durante le fasi di demolizione delle opere
Al ora Euro venticinque/30 ora € 25,30

22 I.01.NP1
Fornitura in opera di GRUPPO MISCELATORE LAVABO elettronico "Non tocchi" Tipo DMP o similare Cromo "Compacto Mix 15906" 230 Vac/5Vcd antivandalo, incluso trasformatore art 15906.2.01 con sifone lavabo ad incasso Geberit art 151.120.11.1 o similare 1"1/4 e piletta lavabo da 1"1/3 tipo grigliata
cad Euro ottocentosettanta/52 cad € 870,52

23 I.01.NP2
"Fornitura in opera di PORTASAPONE LIQUIDO Tipo DMP o similare inox lucido Sanisoap dose fissa con sensori autorregolanti Cromo 230 vac/9dc 1 litro incluso trasformatore art. 342.06.2.01"
cad Euro seicentodue/22 cad € 602,22

24 I.01.NP3
Fornitura in opera di ASCIUGAMANO ELETTRONICO Tipo DMP o similare Turbo 2000 inox Cromo 230 v art. 16926.2.01
cad Euro settecentoquarantadue/76 cad € 742,76

25 I.01.NP4
Fornitura in opera di APPARECCHIATURA ELETTRONICA PER SCARICO VASO Tipo DMP o similare Dikaflush VL Cromo con cassetta Wc 6/9 litri -piastra esterna in acciaio inox funzionamento manuale incorporato - trasformatore incluso con funzionamento in contemporanea della terza elettrovalvola per scarico su griglia a pavimento per lavaggio e pulizia locale wc
cad Euro milleseicentodiciassette/95 cad € 1 617,95

26 I.01.NP5
Fornitura in opera di CANALE PER GRIGLIA A PAVIMENTO per risciacquo, costruzione in acciaio inox 304 con orso grill antitaccco ed antivandalo misura 150 x 700 attacco ingresso acqua 1/2", scarico acqua lavaggio per pulizia pavimento locali dn 40
cad Euro milletrentotto/97 cad € 1 038,97

27 I.01.NP6
Fornitura in opera di SISTEMA ELETTRONICO RISCIACQUO GRIGLIE A PAVIMENTO LAVABI con cassetta incasso e placca di chiusura acciaio inox cromo antivandalo per risciacquo automatico Tipo DMP o similare
cad Euro settecentoquattro/43 cad € 704,43

28 I.01.10.100.A IMPIANTI DI CARICO E SCARICO
Predisposizione di allaccio sfilabile per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 16, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle valvole di intercettazione ubicate nel locale. Sono compresi: le valvole suddette; il collettore

fonte: http://burc.regione.campania.it

con rubinetti di intercettazione e relativa cassetta in plastica con coperchio, le tubazioni in polietilene reticolato in guaina per distribuzioni d'acqua calda, gomito da incasso in plastica con raccordo a squadra e cappuccio di protezione per tubazioni. Sono esclusi: il ripristino dell'intonaco; la fornitura e la posa in opera delle apparecchiature igienico-sanitarie con le relative rubinetterie. Sono comprese: le opere murarie per l'apertura e eguagliatura delle tracce e quanto altro necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda sfilabile per ambienti fino a 5 pezzi
cad Euro ottanta/69 cad € 80,69

29 I.01.20.10.A SANITARI
Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetro china colore bianco completo di : cassetta di scarico ad incasso in polietilene alta densità, galleggiante silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene PVC, lacca di comando a pulsante, rete porta intonaco per cassetta ad incasso, sedile a ciambella con coperchio in polietilene-PVC; completo inoltre di tutta la raccorderia, di alimentazione e scarico; compreso l'uso dei materiali di consumo necessari per la posa in opera del vaso,l'uso della necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse, ogni altro onere e modalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta ad incasso
cad Euro duecentocinquantuno/48 cad € 251,48

30 I.01.30.60.A SANITARI PER DISABILI
Arredo completo per bagno per persone disabili idoneo per ambiente di misura min cm 180x180 fornito di porta con apertura verso l'esterno con luce netta cm 85 conforme alle indicazioni del D.P.R. 384/78 composto da : a) WC bidet cm 49, completo di miscelatore termostatico con blocco di sicurezza ed idroscopino; b) sedile e schienale in ABS, corredato di cassetta di risciacquo da l 10 a comando pneumatico a leva facilitato; c) lavabo fisso in vitreous completo di rialzi paraspruzzi, bordo anteriore concavo con spartiacque e appoggiagomiti, su mensole; d) specchio basculante con vetro temperato antifortunistico corredato di staffa di fissaggio su telaio in acciaio verniciato di dimensioni cm 60x70; e) corrimano orizzontale e verticale in acciaio INOX di diametro di mm 30 verniciati ed isolati elettricamente dalla superficie di ancoraggio; f) porta rotolo; Restano escluse le opere per le pavimentazioni ed i rivestimenti, gli impianti idrici e elettrici le porte e finestre, ma completo delle fasi di trasporto e montaggio delle apparecchiature per dare l'opera completa e funzionante in ogni sua parte Arredo completo per locale bagno per persone disabili
cad Euro duemilaquattrocentoquarantacinque/53 cad € 2 445,53

31 I.01.20.110.B SANITARI
Fornitura e posa in opera di lavello in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore con raccordo da 1/2", di piletta completa di sifone in PVC 1"1/2 ; completo inoltre di tutta la raccorderia di scarico e di alimentazione; compreso la sigillatura del bordo con silicone od altro materiale analogo, l'uso dei materiali di consumo e della necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse, ogni altro onere e modalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavello in extra clay a canale da cm 90x45
cad Euro trecentonovantaquattro/86 cad € 394,86

32 I.03.10.20.C COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICO
Tubazione in polietilene ad alta densità, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri difori per il passaggio degli stessi DE 50 mm
Al m Euro dieci/95 m € 10,95

33 I.03.10.20.G COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICO
Tubazione in polietilene ad alta densità, per colonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della

fonte: http://burc.regione.campania.it

tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 110 mm
Al m Euro ventuno/66 m € 21,66

34 I.03.10.20.H COLONNE DI SCARICO IN MATERIALE PLASTICO
Tubazione in polietilene ad alta densità, per colonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni saldate o a manicotto. Sono compresi: i pezzi speciali; gli staffaggi, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra, di rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura. Il prezzo comprende gli oneri del fissaggio alle pareti , gli oneri per il passaggio dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi DE 125 mm
Al m Euro venticinque/80 m € 25,80

35 C.09.10.50.B IMPIANTI ANTINCENDIO
Cassetta antincendio per esterno in acciaio inox, con manichetta certificata UNI 9487, di dimensioni mm 550 x 370 x 200 per UNI 45 e mm 650 x 500 x 260 per UNI 70, fornita in opera completa di : a) manichetta nylon gommato da metri 20 , raccordi in ottone UNI 5705 e legature a filo plastificato; b) rubinetto idrante in ottone UNI 5705; c) lancia in ottone e rame con ugello fisso. Montata compreso le opere murarie ogni altro onere per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte UNI 70
cad Euro centosessantacinque/36 cad € 165,36

36 C.01.70.10.D POSA DI TUBO IN POLIETILENE PER LINEE
Posa di tubo in polietilene PE 80 per linee di impianti, con valori minimi di MRS (Minimum Required Strenght) di 8 Mpa destinati alla distribuzione dell'acqua prodotti in conformità alla UNI EN 12201:2004 , e a quanto previsto dal D.M. n. 174 del 06/04/2004 (sostituisce Circ. Min. Sanità n. 102 del 02/12/1978); dovranno essere contrassegnate dal marchio IIP dell'Istituto Italiano dei Plastici e/o equivalente marchio europeo. I tubi devono essere formati per estrusione , e possono essere forniti sia in barre che in rotoli. Fornito e posta in opera a qualsiasi altezza e profondità. Nel prezzo sono compresi: pezzi speciali, materiale per giunzioni, opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere con esclusione di tracce su solette, muri in C.A. o in pietra , di rifacimento dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati, gli apparecchi idraulici. PFA 8 Tubazione del diametro esterno 90 mm spessore 5,4 mm
Al m Euro nove/62 m € 9,62

37 E.08.NP1m
Creazione di muro con mattoni forati rettificati del tipo UNIPOR CORISO W08 o similari, con riempimento di granulato minerale , avente le seguenti caratteristiche : Spessore cm. 30 ; Classe di densità 0,65 Kg/dm3 Classe di solidità 6 Conducibilità terrmica 0,08 W/(mK) Valore base di sollecitazione alla pressione 0,8 MN/m3
Al mq Euro novantasei/25 mq € 96,25

38 E.08.60.20.A MURATURE E TRAMEZZATURE CON BLOCCHI FORATI IN CONGLOMERATO DI ARGILLAMuratura o tramezzatura di blocchi forati in conglomerato di argilla espansa, 20x50 cm, a superficie piana, eseguita con malta bastarda, a qualsiasi altezza, compreso ogni onere e magistero per fornire l'opera eseguita a perfetta regola d'arte, compreso i pezzi speciali. spessore 8 cm
Al m² Euro venticinque/80 m² € 25,80

39 E.16.30.10.B INTONACI PREMISCELATI
Intonaco premiscelato di fondo per interni ed esterni, classe "0" di resistenza al fuoco, applicato a spruzzo in spessore di 2 cm, livellato e frattazzato Intonaco premiscelato di fondo base calce
Al m² Euro sette/87 m² € 7,87

40 E.16.20.110.A INTONACI RUSTICI E CIVILI
Rasatura di superfici intonacate a stucco, con malta per interni costituito a base gesso scagliola e calce steso a mano e perfettamente levigato, dello spessore non inferiore a 3 mm; su pareti verticali ed orizzontali Rasatura di superfici intonacate a stucco
Al m² Euro quattro/00 m² € 4,00

41 E.17.10.20.B CONTROSOFFITTI IN RETE METALLICA ECARTONGESSO
Controsoffitto in lastre di cartongesso, fissate mediante viti autoperforanti ad una struttura costituita da profilati in lamiera di acciaio zincato dello spessore di 6/10 mm ad interasse di 600 mm, comprese la stessa struttura e la stuccatura dei giunti: spessore lastra 15 mm

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al m² Euro venticinque/01 m² € 25,01

42 E.21.10.5.A OPERE DA PITTORE
Preparazione di superficie murarie con: stuccatura e rasatura
Al m² Euro uno/69 m² € 1,69

43 E.21.10.5.B OPERE DA PITTORE
Preparazione di superficie murarie con: carteggiatura e abrasivatura per uniformare i fondi
Al m² Euro uno/16 m² € 1,16

44 E.21.10.20.A OPERE DA PITTORE
Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN 18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio
Al m² Euro due/29 m² € 2,29

45 E.21.20.70.A TINTEGGIATURE
Pittura minerale a base di silicato di potassio a superficie liscia opaca, secondo norma DIN 18363, con resistenza agli agenti atmosferici e permeabilità al vapore, per esterni ed interni, applicata a pennello in due mani, esclusa preparazione del supporto: bianca
Al m² Euro sei/91 m² € 6,91

46 E.22.10.120.E PAVIMENTAZIONI IN CUBETTI O PIETRE
Pavimento formato da frammenti di lastre di porfido o granito o pietra lavica poste in opera su letto di malta cementizia o con idoneo collante su masso predisposto, con giunti connessi o fugati, compresa cernita del materiale e pulitura finale. piastrelle da cm 1,00÷4,00 lunghezza a correre larghezza fino a cm 50
Al m² Euro ottantacinque/16 m² € 85,16

47 E.22.NP1pav
Fornitura e posa in opera di pavimentazione in listoni di legno composito con fasciame dotato di zigrinatura antisdrucciolo,fissato su apposito supporto di acciaio adeguatamente reso solidale con la sottostante soletta costituente il praticabile del pontile
Al mq Euro centoquarantasette/36 mq € 147,36

48 E.15.70.10.C RIVESTIMENTI IN VETRO
Rivestimento di pareti con tesserine di vetro di dimensioni cm 2,0 x2,0 spessore non inferiore a 4,0 mm su supporto di rete in plastica o carta, posti in opera su intonaco rustico, incluso la stuccatura e stilatura dei giunti con cemento bianco o colorato, la pulizia e i pezzi speciali In tinta a colori brillanti
Al m² Euro sessantuno/56 m² € 61,56

49 E.14.30.10.A OPERE COMPLEMENTARI
Arrotatura e levigatura di pavimenti con mezzo meccanico, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro eseguito a regola d'arte: per pavimenti in pietra
Al m² Euro sette/39 m² € 7,39

50 E.14.30.80.B OPERE COMPLEMENTARI
Smusso degli spigoli delle lastre di pietra naturale eccedente i 5 mm fino a 2 cm, lisciato a mola per pietre dure (graniti, ecc.)
Al m Euro sette/37 m € 7,37

51 E.NP2
Fornitura e posa in opera, con idonei collanti di seduta in legno rovere (esterna ed interna)
Al mq Euro centonovantotto/47 mq € 198,47

52 E.NP3 TETTO GIARDINO
Fornitura e posa in opera di tetto verde estensivo previa idonea preparazione del supporto (soletta in cls) mediante impregnazione bituminosa a freddo , composto da :- adesivo bituminoso di aderenza a freddo; - membrana antiradice mm. 4 ;- elemento termoisolante in pannelli in polistirene; - membrana rinvenuta a fiamma mm. 4 biarmata con velo di fibre di vetro da 55 gr/mq rinforzato longitudinalmente; - strato di drenaggio; - geotessile non tessuto in polipropilene del peso da 220 gr/mq (EN 9864) sp. mm. 1,30 (EN 9863-1); - substrato pronto per tetti composto da lapillo di lava, pietra pomice, terriccio e concimi organici ed inorganici in diverse granulometrie sp. cm. 8; - vegetazione di base ottenuta con miscela di erbe

fonte: http://burc.regione.campania.it

perenni tapezzanti della famiglia del Sedum in ragione di 100 gr/mq - cordolo in mattoni in fior di tufo 110 x 110 x 370 posato a secco; - strato di drenaggio di siscurezza (largh. 25 cm.) in ghiaia tonda,lavata, di granulometria 20-30 mm., per uno spessore pari a quello del sub strato; Ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte.
Al mq. Euro centottantasei/90 mq. € 186,90

53 NP Im.Fot.01 IMPIANTO FOTOVOLTAICO
Fornitura e posa in opera di impianto fotovoltaico comprensivo di struttura in lastre metalliche Tipo RIVERCLAK 55 a giunti drenanti avewnti caratteristiche di tenuta idrica , grupi di fissaggio, accessori, lattoneri, pluviali, strutture di sostegno, i e pannelli fotovoltaici in laminato fotovoltaico flessibile adeso e aggraffato alla superficie superiore di un pannello in alluminio, per una potenzialità totale di 8,64 kWp. Inclusi Inverter, quadro di interfaccia a norme CEI 11-20; quadro di parallelo invderters,Quadri protezione stringhe in contenitori stagni completi di fusibili sezionatori bipolari su ogni stringa; scaricatori in DC;impianto elettrico costituito da canaline zincate, tubi in pvc pesante, guaine flessbili complete di raccordi, cavi tipo FG70R a doppio isolamento, connettori multicontact e tutto quanto per rendere l'opera a regola d'arte.
Al cad Euro settantaseimilaottocentocinquantasei/34 cad € 76 856,34

54 NP GE 01 PALA EOLICA
Fornitura e posa in opera di generatore eolico con rotore tripale,alternatore, in asse, trifase a magneti permanenti; velocità del vento minima di 2 m/s massima di 25 m/s, regime di 10 m/s; palein fibra di vetro rinforzata; struttura portante in fusione dialluminio; sistema di controllo, protezione per velocità eccessiva.Rotore diametro 6,4 , potenza nominale 5 kW, potenza di picco 8 kW. Completo di torre in acciaio preverniciato per il montaggio di generatore eolico altezza 12 m diametro 325 mm, per generatori fino a 10 kW. Escluse opere di fondazione.
cad Euro dodicimiladuecentocinquantanove/38 cad € 12 259,38

55 U.10.OM. NP4
Parabordo in gomma
Al ml Euro settantasei/83 ml € 76,83

56 U.10.50.170.B BITTE DI ORMEGGIO
Ghisa di seconda fusione, data in opera per bitta di ormeggio secondo i grafici di progetto ovvero le indicazioni della D.L. compreso la dipintura a tre passate di cui la prima con olio e minio di ferro e le due successive passate a colore ad olio compreso ogni spesa per il modello nonché tutti gli oneri ed i magisteri per dare il lavoro perfettamente compiuto a regola d'arte fino a 1200 kg
Al kg Euro due/85 kg € 2,85

57 E.18.20.10.C PORTE IN LEGNO DA INDUSTRIA
Porta interna in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio maestro in listellare impiallacciato dello spessore di 8/11 mm, coprifili ad incastro in multistrato e tutta la ferramenta necessaria per il fissaggio, con esclusione delle maniglie e degli eventuali vetri, movimento e chiusura, delle dimensioni standard di 210 x 60-70-80-90 cm. Con anta cieca liscia rovere naturale
cad Euro duecentottantadue/69 cad € 282,69

58 E.18.90.10.D INFISSI E PORTE IN PVC
Infissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia,guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio, compresi vetrocamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77),isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² ℃, potere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. Fissi 70x220 cm
cad Euro quattrocentoquarantanove/43 cad € 449,43

59 E.18.50.10.B PORTONI E PORTE IN ACCIAIO
Porta per esterni con battente in acciaio in doppia lamiera da 15/10 zincata a caldo verniciata a base di polivinilcloruro, spessore totale 45 mm, pressopiegato su 3 lati, con rinforzo interno ed isolamento in lana minerale (coefficiente di trasmissione termica k = 2,1 W/m² K, insonorizzazione Rw ca. 27 dB (A)), telaio in acciaio zincato a caldo da 2,5 mm di spessore con guarnizione di battuta in EPDM su tre lati, posti in opera compresi serratura incassata, corredo di maniglie in materiale sintetico, rostro di sicurezza in acciaio e 2 cerniere ad 2 battente
Al m² Euro duecentodieci/06 m² € 210,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

60 E.18.NP1por
Cancelletto in orso grill a due ante per volume tecnico
Al mq Euro centotre/07 mq € 103,07

61 E.18.90.50.F INFISSI E PORTE IN PVC
Infissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia, guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio,compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77), isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² °C, potere fonoisolante p ari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. A bilico orizzontale o verticale 150x150 cm
cad Euro settecentotredici/08 cad € 713,08

62 E.18.90.60.B INFISSI E PORTE IN PVC
Infissi in pvc di colore bianco, ad alta resilienza, con angoli termosaldati a finitura superficiale liscia,guarnizioni in EPDM, telaio armato con profilati di acciaio,compresi vetricamera 4/12/4, prestazioni medie: classe A1 di permeabilità all'aria (UNI-EN 42), classe E4 di tenuta all'acqua (UNI-EN 86), classe V3 di resistenza al vento (UNI-EN 77),isolamento termico serramenti nudi 2,9 W/m² °C, potere fonoisolante pari a 34 dB (ISO 717); in opera su preesistente controtelaio. A vasistas 80x130 cm
cad Euro trecentosedici/43 cad € 316,43

63 E.20.10.150.A VETRI SPECCHI E CRISTALLI
cristallo di sicurezza stratificato blindato alte prestazioni, a norma UNI ISO 12543-1-6: spessore 27/29 mm
Al m² Euro duecentotrentadue/54 m² € 232,54

64 E.20.60.130.A OPERE ACCESSORIE
Opacatura, givrettatura e satinatura ad acido di lastre di vetro e cristalli di qualsiasi tipo. Il prezzo si riferisce alla superficie effettiva delle lastre sulle quali debba essere eseguita l'opacatura: opacatura a disegno lineare
Al m² Euro trentuno/92 m² € 31,92

65 E.18.NP2por
Fornitura e posa in opera di maniglie per infissi interni ed esterni
cad Euro cinquantuno/28 cad € 51,28

66 E.18.NP3por
Frangisole scatolari di alluminio sez. 2 cmq
Al ml Euro dieci/31 ml € 10,31

67 L.13.NP1
Fornitura e posa in opera di TOTEM STRADALE costituito da struttura in alluminio, base triangolare dimensioni 90 cm x 24 x 450 cm, rivestito con lastre colore grigio metallico completo di software per l'informazione all'utenza; piastra in acciaio zoncato e contropiastra per fissaggio alla base, incluso di lettering con scritta ISCHIA TERMINAL spessore 4 mm verniciato altezza lettera 80 cm.
cad Euro tredicimiladuecentonovantaquattro/14 cad € 13 294,14

68 U.10.50.200.A
Sovrapprezzo a tutte le voci precedenti per lavori marittimi da svolgersi: Ischia (Percentuale 25 %)
cad Euro venticinque/00 cad € 25,00

69 R.02.090.070.c
Rimozione di manti impermeabili su superfici orizzontali o inclinate, a qualsiasi altezza, compreso , il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione di manti sintetici anche se saldati e fissati meccanicamente
Al m² Euro tre/76 m² € 3,76

70 R.02.060.080.a
Rimozione di pavimento in materiale plastico di qualsiasi natura e pezzatura, incollato su sottofondo cementizio o su preesistenti pavimenti, compreso eventuale calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico Rimozione di pavimento in materiale plastico di qualsiasi natura e pezzatura
Al m² Euro due/51 m² € 2,51

fonte: http://burc.regione.campania.it

71 E.02.030.010.c
Pali trivellati di grande diametro eseguiti con fusto in calcestruzzo armato Rck 30, compresa la formazione del foro, la scapitozza tura delle teste, l'onere di eventuali sovraspessori di scavo e di calcestruzzo sia alla base che lungo il fusto del palo, le prove di carico, il carico e il trasporto a distanza fino a 5.000 m del materiale di risulta (esclusi gli oneri di discarica), ed ogni eventuale altro onere per dare i pali completi in ogni loro parte con la sola esclusione del ferro di armatura e la fornitura di eventuale controcamicia in lamierino, per ogni metro di palo fino alla profondità di 20 m. In terreni autosostenenti con resistenza alla compressione inferiore a 60 kg/cm² per diametro pari a 600 mm
Al m Euro settantasette/64 m € 77,64

72 E.02.040.010. c
Sovrapprezzo per impiego di tubo forma infisso con vibratore, per metro di palo fino alla profondità di 20 metri: per diametro pari a 600 mm
Al m Euro undici/97 m € 11,97

73 E.02.040.110.a
Sovrapprezzo per pali per esecuzione di pali trivellati in alveo con battente idrico fino a 1,5 m (percentuale 15 %) Controcamicia in lamierino a perdere in opera
Al kg Euro uno/03 kg € 1,03

74 L.01.070.030.j
Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 10 kA -Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ;correnti nominali; " In" (Ta=30℃); n. m oduli "m" 4 P; In=40÷63 A;4m
cad Euro centosei/14 cad € 106,14

75 L.01.070.030.i
Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 10 kA - Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ;correnti nominali; " In" (Ta=30℃); n. moduli "m" 4 P; In=6÷32 A;4m
cad Euro settantanove/39 cad € 79,39

76 L.01.070.070.e
Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. - Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 6 kA -Potere di interruzione differenziale: 6 kA - Corrente nominale differenziale: 0,03 A - Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C -Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 - Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30℃); n. m oduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=10÷32 A; 2m; AC
cad Euro ottantatre/81 cad € 83,81

77 L.01.080.020.a
Fornitura e posa in opera di strumento digitale, con indicatore a 1000 punti (3 cifre) con display verde di altezza cifre 14 mm e segnalazione fuori scala con diodo led a luce verde avente le seguenti caratteristiche: -Visualizzazione massima 999 –Zero automatico -Tensione di esercizio: 600V a.c. - Precisione classe 1+1 digit -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo Voltometro di portata 600V a.c.
cad Euro centotto/64 cad € 108,64

78 L.01.080.020.b
Fornitura e posa in opera di strumento digitale, con indicatore a1000 punti (3 cifre) con display verde di altezza cifre 14 mm e segnalazione fuori scala con diodo led a luce verde avente le seguenti caratteristiche: -Visualizzazione massima 999 –Zero automatico -Tensione di esercizio: 600V a.c. - Precisione classe 1+1 digit -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo Amperometro programmabile, inserzione TA secondario 5A
cad Euro centonove/86 cad € 109,86

79 L.05.040.060.d
Scaricatore di sovratensione, classe C secondo DIN VDE 0675, varistore con dispositivo di sezionamento termodinamico a doppio controllo, corrente nominale impulsiva di scarica (8/20 micron sec) 15 kA, tempo di intervento < 25 ns, indicazione di difetto, involucro in tecnopolimero tipo modulare, in opera su guida DIN tensione nominale 320 V c.a./420 V c.c., livello di protezione < 1,25 kV
cad Euro sessantadue/49 cad € 62,49

80 L.02.160.020.d
Fornitura e posa in opera di portafusibili sezionatore per fusibili a cartuccia, tensione d'esercizio fino a 380 V c.a., in contenitore isolante serie modulare unipolare piu' neutro con segnalatore di fusione, fino a 20 A
cad Euro quaranta/65 cad € 40,65

81 L.02.190.010.e
Fornitura e posa in opera di carpenteria in lamiera metallica verniciata con resine epossidiche, tipo componibile in elementi prefabbricati da assemblare, inclusi gli accessori per l'alloggiamento dispositivi elettrici scatolati e modulari, grado di protezione IP 55, completo di portello cieco con serrratura a chiave 1200x600x200 mm
cad Euro seicentoquaranta/34 cad € 640,34

82 L.01.090.100.c
Fornitura e posa in opera di quadri modulari da incasso con pannello e portello verniciati con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello con cristallo mediante serratura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a incasso da 36 moduli mm 340x590x90
cad Euro centotrentotto/88 cad € 138,88

83 L.01.070.020.e
Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23- 3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 6 kA – Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; "In" (Ta=30°C); n. m oduli "m" 1P+N; In=10÷32 A; 2m
cad Euro trenta/31 cad € 30,31

84 L.01.090.070.b
Fornitura e posa in opera di quadri modulari da parete in lamiera verniciata con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello mediante serratura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a parete da 24 moduli mm 300x425x90
cad Euro ottantotto/45 cad € 88,45

85 L.01.070.010.e
Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 2P ; In=6÷32 A; 2m
cad Euro ventiquattro/95 cad € 24,95

86 L.01.070.060. b
Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. -Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Potere di interruzione differenziale: 1,5 kA -Corrente nominale differenziale: 0,01 - 0,03 A -Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C –Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 -Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=2÷16 A; 4m; AC; I^m 0,01 A
cad Euro ottantatre/81 cad € 83,81

87 L.01.090.020. c
Fornitura e posa in opera di centralini in resina costituiti da pannello frontale e telaio portapparecchi, grado di protezione IP 40, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670, IMQ Centralini da incasso per 8 moduli mm 228x170x17
cad Euro ventisette/34 cad € 27,34

88 L.01.070.060.c
Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c. - Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Potere di interruzione differenziale: 1,5 kA -Corrente nominale differenziale: 0,01 - 0,03 A -Corrente di guasto alternata -Caratteristica di intervento magnetico C –Classe di limitazione secondo CEI En 60898 =3 -Grado di protezione sui morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=0,5÷40 A; 4m; A; I^m 0,03 A
cad Euro sessantanove/81 cad € 69,81

89 L.01.070.010.c
Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.c. - Tensione di isolamento: 500V a.c. -Potere di interruzione: 4,5 kA -Caratteristica di intervento C -Grado di protezione su morsetti IP20 Nel prezzo sono compresi il montaggio su guida DIN 35, il collegamento elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In"(Ta=30°C); n. moduli "m" 1P+N; In=6÷32 A; 2m
cad Euro diciannove/38 cad € 19,38

90 NP IE 01
Quadretto multiprese, completo di prese elettriche e prese fonia/dati, installati a parete in prossimità di ogni postazione lavoro. Fornito e posto in opera, escluso opere murarie e collegamenti elettrici e telematici
cad Euro trecentonovantotto/37 cad € 398,37

91 L.02.010.110.f
Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il c avo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x16 mm²
Al m Euro diciassette/98 m € 17,98

92 L.02.010.110. d
Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR,FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il c avo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x6 mm²
Al m Euro cinque/22 m € 5,22

93 L.02.010.090.b
Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il cavo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011,

fonte: http://burc.regione.campania.it

"tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Sezione 2x2,5 mm²
Al m Euro due/25 ***m € 2,25***

94 L.02.010.090.c
Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il c avo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Sezione 2x4 mm²
Al m Euro due/95 ***m € 2,95***

95 L.02.010.110.c
Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosivi (CEI 20-37 I), con guaina di mescola isolante con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche (CEI 20-13, CEI 20-34) per tensioni nominali 600/1000 V ad una temperatura di esercizio max 90° C con conduttore flessibile. Il c avo dovrà riportare stampigliato a rilievo la designazione secondo tabelle CEI-UNEL 35011, "tipo" numero di conduttori per sezione, CEI 20-22 III CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Quadripolare Sezione 4x4 mm²
Al m Euro quattro/31 ***m € 4,31***

96 L.02.050.020.d
Fornitura e posa di cassetta di derivazione e connessione da incasso in materiale plastico con coperchio a vite, grado di protezione IP 40 rispondente alla norma CEI 23-48, protetta contro i contatti diretti, isolamento secondo norma EN 60439-1 Da mm 160x130x70
cad Euro sei/46 ***cad € 6,46***

97 L.02.050.020.a
Fornitura e posa di cassetta di derivazione e connessione da incasso in materiale plastico con coperchio a vite, grado di protezione IP 40 rispondente alla norma CEI 23-48, protetta contro i contatti diretti, isolamento secondo norma EN 60439-1 Da mm 92x92x45
cad Euro tre/57 ***cad € 3,57***

98 L.15.010.100.b
Apparecchi di illuminazione a bandiera IP 40, alimentazione ordinaria 220 V c.a. da 120 minuti di autonomia, con lampada fluorescente. Permanente 2x8 W
cad Euro duecentocinquantadue/06 ***cad € 252,06***

99 L.15.010.160.c
Apparecchi di illuminazione per installazione a parete, con controllo autonomo dello status, per autodiagnosi a mezzo microprocessore, grado di protezione IP 40, alimentazione ordinaria 220 V c.a., con lampada fluorescente. Tipo non permanente da 120 minuti di autonomia: 24 W
cad Euro duecentocinquantaquattro/88 ***cad € 254,88***

100 L.01.010.030.a
Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie superiore a m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; -supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo1 posto per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 10 A Punto luce con corrugato leggero
cad Euro trentacinque/31 ***cad € 35,31***

101 L.01.010.040.a
Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre i m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

minima di fase e di terra pari a mm² 2.5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; -supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo1 posto per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce con corrugato leggero
cad Euro trentotto/43 cad € 38,43

102 L.01.010.090.a
Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 2 posti da mm 66x82; -supporto 2 posti con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo 2 posti per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a commutatore 10 A Punto luce commutato con corrugato leggero
cad Euro quarantuno/31 cad € 41,31

103 L.01.010.180.a
Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; - conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2,5; - scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; - supporto con viti vincolanti a scatola; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 16/A da derivazione di altro impianto Punto presa 16/A da derivazione con corrugato leggero
cad Euro ventisette/00 cad € 27,00

104 L.01.010.110.a
Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; -supporti con viti vincolanti per scatola 3 posti; -frutti, serie commerciale; -placche in materiale plastico o metallo 1 posti per scatola 3 posti; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a deviatore 10 A Punto luce a deviatore con corrugato leggero
cad Euro quarantotto/66 cad € 48,66

105 L.01.010.170.a
Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2,5; -scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; -supporto con viti vincolanti a scatola; -frutto, serie commerciale; -placca in materiale plastico o metallo; -morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conformi alle norme CEI e progettate ed eseguite in conformità del disposto della legge 46/90, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 10/A Punto presa 16A con corrugato leggero
cad Euro trentuno/91 cad € 31,91

106 L.01.060.010.h
Aspiratore elicoidale da muro per espulsione diretta dell'aria a cielo aperto, in involucro stampato in resine ad elevate caratteristiche meccaniche, alimentazione motore 220 V-50 Hz,per installazione in ambienti civili: portata 130 m³/h, potenza assorbita 23 W, con griglia interna a chiusura

fonte: http://burc.regione.campania.it

cad Euro ottanta/09 ***cad € 80,09***

107 L.02.020.080.e
Passerella portacavi realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, le curve, i pezzi speciali, le giunzioni, i fissaggi a mensola o a sospensione, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300
Al m Euro trentasette/53 ***m € 37,53***

108 L.02.020.120.b
Derivazione piana a 90° realizzata in lamiera di ac ciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti,per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 100
Al m Euro ventuno/34 ***m € 21,34***

109 L.02.020.170.e
Derivazione piana a incrocio realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 75 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300
Al m Euro sessanta/10 ***m € 60,10***

110 L.02.020.140. e
Derivazione piana a T realizzata in lamiera di acciaio zincato asolata di spessore minimo pari a 1.5 mm, piegata di altezza laterale pari a 50 mm, per sostegno di cavi, compresi il coperchio, i montaggi a mensola o a sospensione o ad altri sistemi esistenti, per impianti elettrici con grado di protezione non inferiore a IP 20 Da mm 300
Al m Euro trentotto/57 ***m € 38,57***

111 L.16.010.010. a
Centrale convenzionale di segnalazione automatica di incendio, per impianti a zone, centrale a microprocessore, tastiera di programmazione ed abilitazioni funzioni, visualizzazioni allarmi a led, possibilità di esclusione della singola zona, segnalazione acustica degli allarmi e dei guasti con ronzatore; uscita temporizzata per sirena esterna, allarme generale temporizzato, uscite per: preallarme generale, allarme generale, guasto, uscita seriale; alimentazione 220 V- 50 Hz; batteria tampone per autonomia 24 h; massimo 31 rivelatori per zona, massima lunghezza di zona 1500 m; contenitore metallico con grado di protezione IP 43. Compresa l'attivazione dell'impianto a 2 zone di rivelazione
cad Euro seicentotrentuno/36 ***cad € 631,36***

112 L.16.010.040.b
Rivelatore ottico di fumo, a diffusione di luce, sensibile al fumo visibile, alimentazione 24 V c.c., indicazione ottica di allarme a mezzo led, massima temperatura ammissibile 60 °C. compresa l'attivazio ne dell'impianto completo di base di montaggio a profilo ribassato
cad Euro ottantadue/54 ***cad € 82,54***

113 L.16.040.010.a
Pulsante di emergenza a rottura di vetro con pressione, completo di telaio da incasso e martelletto per rottura vetro. Compresa l'attivazione dell'impianto: per montaggio interno
cad Euro quarantacinque/16 ***cad € 45,16***

114 L.16.040.010.b
Pulsante di emergenza a rottura di vetro con pressione, completo di telaio da incasso e martelletto per rottura vetro. Compresa l'attivazione dell'impianto: per montaggio esterno, grado di protezione IP 65
cad Euro sessantuno/37 ***cad € 61,37***
115 L.16.040.030.c
Segnalatore di allarme incendio. Compresa l'attivazione dell'impianto: segnalatore ottico/acustico, flash incorporato, sirena 110 db a 1 m, a *cad Euro duecentoventuno/74* ***cad € 221,74***

116 L.16.050.010.b
Cavo antifiamma, per impianti, posato in opera entro apposita conduttura composito CX42 (2x0,5 mm²+2x0,25 mm²+RG5 9B/U)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al m Euro due/12 ***m € 2,12***

117 NP GE 02
Fornitura e posa in opera di Inverter monofase bidirezionale per impianti eolici connessi in rete (grid connected), conversione DC/AC realizzata con tecnica PWM e ponte a IGBT, trasformatore toroidale in uscita, controllore di isolamento in c.c., dispositivo di distacco automatico dalla rete per tensione e frequenza fuori standard, circuito MPPT, tensione di uscita 230 V c.a. ±15% con frequenza 50 Hz e distorsione armonica < 3%, efficienza > 90%, display a cristalli liquidi, interfaccia seriale, in contenitore metallico da parete con grado di protezione IP65, certificazione CEI 11-20 potenza nominale 8 kW, range di tensione in ingresso 250-600 V, fattore di potenza pari a 1
cad Euro novemilacentotredici/18 ***cad € 9 113,18***

118 NP Ter 01
Fornitura e posa in opera di impianto termico del tipo radiante a pavimento comprensivo di ogni onere per rendere lo stesso a regola d'arte.
cad Euro ventimilasettecentocinquantacinque/57 ***cad € 20 755,57***

119 NP Ter 02
Fornitura e posa in opera di impianto termico del tipo radiante a soffitto comprensivo di ogni onere per rendere lo stesso a regola d'arte.
cad Euro diciottomilaquattrocentoquattro/31 ***cad € 18 404,31***

120 NP Ter 03
Fornitura e posa in opera di deumidificatori a servizio dell'impianto termico radiante completo di collegamenti elettrici ed idraulici
cad Euro ventiduemilasettecentotredici/94 ***cad € 22 713,94***

121 NP Ter 04
Fornitura e posa in opera di sistema di regolazione impianto Radiante CONTROLLO IMPIANTO TERMICO A PANNELLI RADIANTI
cad Euro dodicimilaquattrocentocinquantanove/91 ***cad € 12 459,91***

122 NP Ter 05
FORNITURA E POSA IN OPERA DI POMPA DI CALORE AD ARIA REFRIGERANTE R-410A VERSIONE STANDARD TENSIONE DI ALIMENTAZIONE 400/3/50 + N, COMPLETA DI UNITA' ESTERNA - 3 ZONE: DUE AD ALTA TEMPERATURA + UNA A BASSA TEMPERATURA, POTENZIALITA' FRIGORIFERA 20 kW – POTENZA TERMICA 23 kW COP 3,02, COMPRESO SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO CENTRALIZZATO CON MODULO RADIANTI E DI ZONA SINGOLA. UNITA' COMPRENSIVA DI CONNESSIONE PANNELLO SOLARE TERMICO E BOILER DI ACCUMULO INTERNO.
cad Euro ventitremilaseicentonovantanove/54 ***cad € 23 699,54***

123 NP IE 02
FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTO ILLUMINAZIONE ESTERNA ED INTERNA. __
cad Euro quarantatremiladuecentotrentacinque/89 ***cad € 43 235,89***

124 R.02.070.030.a
Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio compreso la ferramenta, la smuratura delle strutture stesse, la cernita degli elementi riutilizzabili e l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio; escluso il solo calo in basso Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio
Al m³ Euro cinquanta/15 ***m³ € 50,15***

125 E.18.NP4por
Fornitura ed installazione di attrezzature ed arredi per biglietteria composta da :
- Parete attrezzata prof. 39,40 lungh. 8,50 h= 2,492 laccata seta colore;
- Postazione desk;
- n. 6 sedie;
- n. 6 P.C. completi di monitor informativi per l'utenza;
- scritta in alluminio pressofuso.
a corpo Euro quarantaduemilaottocentosette/85 ***a corpo € 42 807,85***

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA CONTRATTO

N. Rep.

CONTRATTO TRA REGIONE E LA SOCIETÀ ……..

POR FESR 2007/2013 – OB. OP. 4.8B POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E – OBIETTIVO OPERATIVO 4.8B "LA REGIONE IN PORTO"

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno il giorno del mese di , nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81, innanzi a me …….nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del ……. si sono costituiti:

1) La *Regione Campania,* c.f. n. 8001199063, di seguito denominata *Regione,* nella persona dell'……. , Coordinatore dell' A.G.C. Trasporti e Viabilità, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto delle delibere della Giunta Regionale n. ……;

2) La Società ……., di seguito denominata Società, n. c.f. ……., nella persona della sig. ……nato a …….il …….. Rappresentante e Amministratore Unico della Società stessa sita alla Via …….. - Napoli.

Verificata dal Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti e Opere Marittime dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità la corrispondenza dei dati societari dichiarati dalla Società ai sensi dell'art. 46 DPR 445/2000 con la visura storica rilasciata a seguito della consultazione del registro imprese Telemaco (prot. n. ……. Del …….) da cui risulta che la Società è iscritta nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese dal …….al

fonte: http://burc.regione.campania.it

CF n. …….e REA n. …….

Verificato altresì che il Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti e Opere Marittime ha richiesto, con nota n. ……. del ……. le informazioni antimafia all'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli;

Dopo tali verifiche, da me Ufficiale Rogante effettuate, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale rogante sono certo, premettono:

- che con D.D. n. …… del ……. è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di …….. ed ammesso a finanziamento l'intervento a valere sulle risorse POR FESR Ob.Op. 4.8;

- che con D.D. n. ……. del ……. è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori in argomento per l'importo soggetto a ribasso d'asta di € ……. (), oltre oneri di sicurezza che ammontano ad ……;

- che l'opera è stata finanziata dalla Regione con impegno assunto sul Cap del Bilancio Anno correlato all'U.P.B. dell'esercizio finanziario Anno ;

- che con D.D. n. ……. del ……. è stata indetta gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n. 163/06 ss.mm.ii. con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull' importo dei lavori posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 comma 1 lett. "b" del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii.;

- che l'operazione di gara è stata espletata rispettivamente nei giorni ….....

- che al termine delle operazioni di gara è risultata aggiudicataria in via provvisoria la Società …… con sede alla …….. Napoli, con il ribasso offerto del ……..%

- che espletate le opportune verifiche in merito alla sussistenza dei requisiti morali e professionali, alla regolarità contributiva e a quant'altro previsto dalla normativa in materia di contratti pubblici, con D.D. n. ….. del …….. l'appalto è stato aggiudicato, in via definitiva alla Società sopra generalizzata;

ART. 1

Premesse

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedono quale parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione ivi elencata, in particolare il Capitolato Speciale d'oneri, gli elaborati grafici e progettuali, offerta tecnica, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso il Settore Demanio marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime, per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accludere al presente atto.

Integrano la disciplina contrattuale, anche se non allegati:

- Il Piano di sicurezza e coordinamento dei lavori di cui all'art. 131 del D.Lgs. n. 163/06;

- l'elenco dei prezzi unitari;

- il Cronoprogramma;

ART. 2

Norme regolatrici

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo:

a) dal D.Lgs n. 163/06 e ss.mm.ii. (Codice dei Contratti Pubblici);

b) dalla Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 e ss.mm.ii. ("Disciplina dei Lavori Pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania") e relativo regolamento di attuazione;

c) dal D.P.R. n. 207/2010;

d) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di diritto privato;

ART. 3

Oggetto

La Regione affida alla Società. che accetta, l'incarico di svolgere i lavori di …….. nel porto di ……. descritto alla sezione II.1) del Disciplinare di Gara.

ART. 4

Descrizione e finalita' dei lavori

I lavori che la Società si obbliga a svolgere prevedono:

-

……

……

……

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5

Durata del contratto

I lavori oggetto dell'affidamento, verranno consegnati secondo le prescrizioni dell'art. 153 del DPR n. 207/2010;

Il tempo utile per dare ultimati tutti i lavori sarà di giorni 180 (centoottanta) successivi e continui, decorrenti dalla data del verbale di consegna.

Sono ammesse sospensioni dei lavori nei casi previsti dall'art. 158 del DPR 207/2010. Nei casi previsti all'art. 159 del DPR 207/2010 è ammessa la proroga del termine per l'ultimazione dei lavori, previa richiesta formulata dalla Società con congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine.

ART. 6

Obbligazione ed esecuzione del contratto

La Società si obbliga ad eseguire tutte le opere ed i lavori oggetto del presente contratto in conformità del Capitolato Speciale di Appalto e in osservanza del Regolamento di cui al DPR n. 207/2010. In particolare, la Società è tenuta al rispetto di tutti gli oneri e gli obblighi a carico come analiticamente dettagliati negli artt. 2 e 3 e ss. del Capitolato Speciale di Appalto.

ART. 7

Corrispettivi e pagamenti

Il corrispettivo dei lavori è fissato in €. ……..(……../….) comprensivo di oneri di sicurezza, oltre I.V.A. come per legge, con il quale la Società si intende compensata di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

La Società avrà diritto a pagamenti in acconto, in corso d'opera ogni qualvolta il suo credito netto dal ribasso d'asta, raggiunga la cifra di euro ……. (……../00)

Il certificato per il pagamento dell'ultima rata di acconto, qualunque sia l'ammontare sarà rilasciato dopo l'ultimazione dei lavori.

Il pagamento della fattura, rispetto alla quale non siano sorte contestazioni, viene effettuato dalla Stazione appaltante a 30 (trenta) giorni dal ricevimento della stessa.

Il pagamento della somma di cui sopra sarà effettuato dalla Regione mediante accredito sul c.c. bancario e/o indicato per iscritto dalla Società.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 8

Conto finale – Certificato di regolare esecuzione

Ai sensi dell'art. 237 del DPR 207/2010, si stabilisce che il conto finale verrà compilato entro 45 giorni dalla data dell'ultimazione dei lavori,

Ai sensi dell'art. 141 della n. 163/06,il collaudo sarà emesso entro sei mesi a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori.

ART. 9

Cauzioni

La Regione dà atto che la società ha prestato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del ……. n. ……. stipulata con la …… per un importo di €. ……. (……/00) pari al……% dell'importo di fideiussione richiesto poiché in possesso del Certificato di Qualità, agli atti del Settore.

Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 cod. civ..

In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dalla Società, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione e, quindi, sulla fideiussione per l'applicazione delle penali.

La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa dichiari di aver subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti della Società per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.

In ogni caso la Società è tenuta a reintegrare la cauzione di cui la Regione si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa.

In caso d'inadempimento a tale obbligo la Regione ha facoltà di dichiarare risolto il diritto al presente contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Regione di tutti i servizi resi e previa deduzioni di eventuali crediti della Regione verso la Società.

ART.10
Recesso unilaterale e risoluzione del contratto

La Regione ha diritto, a suo insindacabile giudizio, di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi alla Società con lettera raccomandata A.R..

Dalla data d'efficacia del recesso la Società dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.

In caso di recesso della Regione la Società ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto, nonché di un indennizzo pari al decimo dell'importo delle opere non eseguite, calcolato a norma dell'art. 134 comma 2 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..

La Società rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore composto o indennizzo e/o rimborso delle spese.

Qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico della società siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste, la fede pubblica il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia, la Regione ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso.

In tale ultimi ipotesi, la Società ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretese risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo.

La Regione può altresì disporre la risoluzione del contratto nei termini e con le modalità di cui agli art. 135 e 136 del D.Lgs n. 163/06 e ss.mm.ii..

Nel caso in cui l'Appaltatore, si rifiutasse di rieseguire parti del servizio oggetto di contestazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella fase di collaudo o sospendesse unilateralmente il servizio e comunque in caso di ogni altra inadempienza o fatto, non espressamente contemplati, che rendano impossibile la prosecuzione dell'appalto, ai sensi dell'art. 1453 del C.C., la Stazione appaltante avrà il diritto di procedere alla risoluzione del contratto. In caso di risoluzione per colpa dell'appaltatore la Stazione appaltante procederà all'escussione dell'intero deposito cauzionale senza con ciò rinunciare al diritto di chiedere il risarcimento dei maggiori danni subiti. In caso di risoluzione contrattuale la Stazione appaltante procederà ad interpellare il secondo classificato alla procedura di gara al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento del servizio.

ART.11

Ritardi nelle prestazioni – Penali

La pena pecuniaria di cui all'art. 145 del Reg. DPR 207/2010 rimane stabilita nella misura dell'1 per mille per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo.

La penale verrà iscritta nello stato finale a debito della Società.

ART.12

Responsabilità

La Società si obbliga a tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

ART.13

Obblighi Sociali

La Società si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in

materia di lavoro e si assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti

gli oneri relativi.

La Società si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

ART.14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vigilanza e Controllo

La Regione, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che la Società. è tenuta a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà in ogni momento procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato. La direzione dei lavori e la vigilanza sull'attività oggetto dell'appalto è affidata ai tecnici del Settore Demanio,Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti e Opere Marittime incaricati con O.di S. n. 28 del 13/10/2010.

ART.15

Obblighi di Riservatezza

La Società ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.

La Società potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione della società stessa a gare e appalti.

ART.16

Controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART.17

Tutela della legalità negli appalti

Al fine di garantire la legalità negli appalti, con la sottoscrizione del presente contratto si intende pienamente conosciuta ed accettata dalla Società la clausola V.I.C. (Valutazione di impatto Criminale) di cui all'art. 19 comma 4 del Rg. di attuazione alla L.R. 3/07.

ART. 18
Clausola risolutiva espressa
(Protocollo di Legalità in materia di appalti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le parti concordano che il contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nelle seguenti ipotesi:

1. qualora, successivamente alla stipula del contratto, siano pervenute dalla Prefettura le informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la comunicazione circa la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

2. in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

3. in caso di movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991. In tale ipotesi sarà applicata una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite

.

ART. 18

Obblighi di tracciabilità finanziaria

La Società ha comunicato gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato ai movimenti finanziari scaturenti dal presente contratto nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso con nota assunta al prot. del 25.10.2012 n. 782873.

La Società si obbliga a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi entro 10 giorni dall'avvenuta variazione.

Le parti contraenti danno atto che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del presente contratto ai sensi dell'articolo 3 comma 9 bis della legge 13 agosto 2010, n. 136

fonte: http://burc.regione.campania.it

ess.mm.ii..

ART.19

Imposte e spese

Sono a carico della Società le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e condizioni di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A), che sarà a carico della Regione.

Io Ufficiale rogante dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di ( ) pagine in bollo, di cui ( ) interamente occupate e la presente soltanto in parte, e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENTENZA N. 79

ANNO 2013

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Franco	GALLO	Presidente
- Luigi	MAZZELLA	Giudice
- Gaetano	SILVESTRI	”
- Sabino	CASSESE	”
- Giuseppe	TESAURO	”
- Paolo Maria	NAPOLITANO	”
- Giuseppe	FRIGO	”
- Alessandro	CRISCUOLO	”
- Paolo	GROSSI	”
- Giorgio	LATTANZI	”
- Aldo	CAROSI	”
- Marta	CARTABIA	”
- Sergio	MATTARELLA	”
- Mario Rosario	MORELLI	”
- Giancarlo	CORAGGIO	”

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell’articolo 2, commi 4 e 5; dell’art. 4, commi 6, 7 e 8; dell’art. 5, comma 11; dell’art. 6, comma 2, lettere *c*) e *d*); dell’art. 15, commi 6 e 13, della legge della Regione Campania 10 luglio 2012, n. 19 (Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Campania), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri, con ricorso notificato il 14-21 settembre 2012, depositato in cancelleria il 21 settembre 2012 ed iscritto al n. 125 del registro ricorsi 2012.

Udito nell’udienza pubblica del 10 aprile 2013 il Giudice relatore Giancarlo Coraggio;

udito l’avvocato dello Stato Luigi Andronio per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1.− Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, con ricorso notificato il 14-21 settembre 2012 e depositato in cancelleria il 21 settembre, promuove, in riferimento agli articoli 120, secondo comma, 117, terzo comma, e 97 della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale dell'art. 2, commi 4 e 5, dell'art. 4, commi 6, 7 e 8, dell'art. 5, comma 11, dell'art. 6, comma 2, lettere *c*) e *d*), e dell'art. 15, commi 6 e 13, della legge della Regione Campania 10 luglio 2012, n. 19 (Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Campania), che ha istituito sette registri tumori: quattro provinciali e tre subprovinciali, costituiti uno per ogni Azienda sanitaria locale della Regione, nonché un registro tumori infantili istituito presso il dipartimento di prevenzione di una delle ASL della Regione.

1.1.− Premette il ricorrente che la Regione Campania ha disatteso l'Accordo sul Piano di rientro dai disavanzi sanitari 2007-2009 stipulato in data 13 marzo 2007, ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2005), e che pertanto il Governo ha esercitato i poteri sostitutivi previsti dall'art. 4, comma 2, del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159 (Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, procedendo alla nomina del Presidente della Regione quale Commissario *ad acta* per la realizzazione del Piano di rientro.

Ricorda poi che con la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2010), è stata concessa alle Regioni che si trovavano in gestione commissariale la possibilità di proseguire il Piano di rientro attraverso programmi operativi, precisandosi ai commi 80 e 95 dell'art. 2 che «gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del richiamato Piano di rientro».

Prosegue il ricorrente illustrando che il Commissario *ad acta* ha adottato il decreto del 14 luglio 2010, n. 41, avente ad oggetto «Approvazione del nuovo Programma operativo per l'anno 2010», e che, a causa della sua non completa attuazione, ha quindi approvato la bozza del Programma operativo 2011-2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Successivamente, constatata la permanenza del disavanzo, il Commissario *ad acta* ha approvato il Piano sanitario regionale 2011-2013 e quindi l'adeguamento per l'anno 2012 dei Programmi operativi 2011-2012.

1.2.− Il Presidente del Consiglio dei ministri illustra, quindi, i profili di illegittimità costituzionale della legge regionale, individuando due gruppi di norme: a) il primo [art. 2, commi 4 e 5; art. 4, commi 6, 7 e 8; art. 5, comma 11; art. 6, comma 2, lettera *c*); art. 15, commi 6 e 13] sarebbe in contrasto con gli artt. 120, secondo comma, e 117, terzo comma, della Costituzione; b) il secondo [art. 4, comma 6, lettera *a*), e comma 7, lettera *a*); art. 6, comma 2, lettera *d*); art. 15, comma 6] violerebbe gli artt. 97, 120, secondo comma, e 117, terzo comma, Cost.

1.2.1.− Ad avviso del ricorrente, le norme del primo gruppo, disponendo che la gestione di ogni registro tumori sia affidata ad unità operative dedicate e strutturate presso ciascun dipartimento di prevenzione delle ASL e della Regione, istituiscono nuove strutture organizzative, così interferendo con l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario affidata al Commissario *ad acta* e menomando le sue attribuzioni. Il punto 2, lettere *c*) e *m*), ed il punto 4 del mandato commissariale, infatti, affidano al Commissario, fino all'avvenuta attuazione del Piano, il riassetto della rete ospedaliera e la sospensione di eventuali nuove iniziative regionali in corso finalizzate a realizzare ed aprire nuove strutture sanitarie pubbliche nonché ad autorizzare ed accreditare strutture sanitarie.

Rammenta la difesa dello Stato che la Corte costituzionale nella sentenza n. 78 del 2011, richiamando i principi già espressi nella sentenza n. 2 del 2010, ha precisato che, anche qualora non sia ravvisabile un diretto contrasto con i poteri del Commissario, ma ricorra comunque una situazione di interferenza con le sue funzioni, tale situazione è idonea ad integrare la violazione dell'art. 120, secondo comma, Cost.

Le disposizioni in esame, inoltre, non rispettando i vincoli posti dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario e le previsioni del Programma operativo 2011-2012, che dispongono espressamente la riduzione delle unità operative semplici e complesse (punto 5.1.6.), pregiudicherebbero il conseguimento degli obiettivi di risparmio imposti dal Piano di rientro, ledendo così i principi fondamentali statali in materia di coordinamento della finanza pubblica diretti al contenimento della spesa sanitaria, di cui all'art. 2, commi 80 e 95, della legge n. 191 del 2009 e, conseguentemente, l'art. 117, terzo comma, Cost.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sarebbe infatti orientamento consolidato della Corte che il legislatore statale possa «legittimamente imporre alle Regioni vincoli alla spesa corrente per assicurare l'equilibrio unitario della finanza pubblica complessiva, in connessione con il perseguimento di obiettivi nazionali, condizionati anche da obblighi comunitari» (sentenza n. 163 del 2011).

1.2.2.− Le norme del secondo gruppo, riservando all'assessorato regionale alla sanità la nomina dei sette responsabili dei registri tumori provinciali e subprovinciali, del responsabile del registro tumori infantili e del funzionario del centro di coordinamento, senza precisare le procedure attraverso le quali debbano essere effettuate tali nomine e se riguardino o meno il personale già dipendente dal servizio sanitario regionale, contrasterebbero con i principi di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione nonché con il principio del pubblico concorso di cui all'art. 97 Cost.

Tali norme, inoltre, disponendo nuovi incarichi professionali, interferirebbero con l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario affidata al Commissario *ad acta*: per un verso, infatti, esse menomerebbero le sue attribuzioni previste dal punto 1, lettera *e*), del mandato commissariale che prevede «la razionalizzazione ed il contenimento della spesa per il personale», in violazione dell'art. 120, secondo comma, Cost.; per altro verso, esse non rispetterebbero i vincoli posti dal Piano di rientro dal disavanzo che prevede, tra l'altro, il blocco del *turn over* del personale (blocco confermato, al punto 2.2.1., dai Programmi operativi di adeguamento 2011-2012) e pregiudicherebbero il conseguimento degli obiettivi di risparmio ivi previsti.

In questo modo, conclusivamente, sarebbero lesi i principi fondamentali diretti al contenimento della spesa pubblica sanitaria di cui all'art. 2, commi 80 e 95, della legge n. 191 del 2009, secondo i quali principi, in costanza del Piano di rientro, è preclusa alla Regione l'adozione di nuovi provvedimenti che siano di ostacolo alla sua piena attuazione, con conseguente violazione della competenza legislativa statale in materia di coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 117, terzo comma, Cost.

2.− La Regione Campania, sebbene ritualmente raggiunta dalla notificazione del ricorso, non si è costituita in giudizio.

3.− All'udienza pubblica il ricorrente ha insistito per l'accoglimento delle conclusioni svolte nelle difese scritte.

Considerato in diritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.− Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 2, commi 4 e 5, dell'art. 4, commi 6, 7 e 8, dell'art. 5, comma 11, dell'art. 6, comma 2, lettere *c*) e *d*), e dell'art. 15, commi 6 e 13, della legge della Regione Campania 10 luglio 2012, n. 19 (Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Campania), in riferimento agli artt. 120, secondo comma, 117, terzo comma, e 97 della Costituzione.

2.− Il ricorrente ha articolato le questioni suddividendo le norme di cui lamenta l'illegittimità costituzionale in due gruppi: il primo [art. 2, commi 4 e 5; art. 4, commi 6, 7 e 8; art. 5, comma 11; art. 6, comma 2, lettera *c*); art. 15, commi 6 e 13] sarebbe in contrasto con gli artt. 120, secondo comma, e 117, terzo comma, Cost.; il secondo [art. 4, comma 6, lettera *a*), e comma 7, lettera *a*); art. 6, comma 2, lettera *d*); art. 15, comma 6] violerebbe gli artt. 97, 120, secondo comma, e 117, terzo comma, Cost.

2.1.− Le norme del primo gruppo dispongono che la gestione di ogni registro tumori sia affidata ad unità operative, dedicate e strutturate presso ciascun dipartimento di prevenzione delle ASL e della Regione, e istituiscono nuove strutture, così interferendo, secondo il ricorrente, con l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario di competenza del Commissario *ad acta*. Il punto 2, lettere *c*) e *m*), ed il punto 4 del mandato commissariale, infatti, affidano al Commissario, fino all'avvenuta attuazione del Piano, il riassetto della rete ospedaliera e la sospensione di eventuali nuove iniziative regionali in corso finalizzate a realizzare ed aprire nuove strutture sanitarie pubbliche nonché ad autorizzare ed accreditare strutture sanitarie.

Esse, poi, interverrebbero in materia di organizzazione sanitaria senza rispettare i vincoli posti dal Piano di rientro, così pregiudicando il conseguimento degli obiettivi di risparmio in esso previsti e violando il principio fondamentale diretto al contenimento della spesa pubblica sanitaria di cui all'art. 2, commi 80 e 95, della legge n. 191 del 2009 (Disposizioni per formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2010), in contrasto con l'art. 117, terzo comma, Cost.

2.2.− Le norme del secondo gruppo riservano all'assessorato regionale alla sanità la nomina dei sette responsabili dei registri tumori provinciali e subprovinciali, del responsabile del registro tumori infantili e del funzionario del centro di coordinamento, senza precisare le procedure attraverso le quali debbano essere effettuate tali nomine e se esse riguardino o meno il personale già dipendente dal servizio sanitario regionale; le norme in questione pertanto – sempre secondo il ricorrente − contrastano con i principi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione nonché con il principio del pubblico concorso di cui all'art. 97 Cost.

Inoltre, disponendo nuovi incarichi professionali, da un lato, interferirebbero con l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario affidata al Commissario *ad acta*, in violazione dell'art. 120, secondo comma, Cost.; dall'altro, non rispetterebbero i vincoli posti dal Piano, in violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost.

3.− L'intima connessione esistente fra tutte le norme impugnate e la loro inscindibilità funzionale − in quanto volte, le prime, alla istituzione dell'elemento oggettivo "ufficio" e le seconde alla correlativa dotazione dell'elemento soggettivo "organico" − rende opportuna la trattazione unitaria (sentenze n. 141 del 2010 e n. 341 del 2009) dei prospettati dubbi di costituzionalità con riferimento agli artt. 120, secondo comma, e 117, terzo comma, Cost.

4.− Le questioni sono fondate.

4.1.− Questa Corte ha affermato che «l'operato del Commissario *ad acta*, incaricato dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario previamente concordato tra lo Stato e la Regione interessata, sopraggiunge all'esito di una persistente inerzia degli organi regionali, essendosi questi ultimi sottratti ad un'attività che pure è imposta dalle esigenze della finanza pubblica. È, dunque, proprio tale dato – in uno con la constatazione che l'esercizio del potere sostitutivo è, nella specie, imposto dalla necessità di assicurare la tutela dell'unità economica della Repubblica, oltre che dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti un diritto fondamentale (art. 32 Cost.), qual è quello alla salute – a legittimare la conclusione secondo cui le funzioni amministrative del Commissario […] devono essere poste al riparo da ogni interferenza degli organi regionali» (sentenze n. 28 del 2013 e n. 78 del 2011).

Più specificatamente, secondo la Corte «la semplice interferenza da parte del legislatore regionale con le funzioni del Commissario *ad acta*, come definite nel mandato commissariale, determina di per sé la violazione dell'art. 120, secondo comma, Cost.» (sentenza n. 28 del 2013; nello stesso senso, sentenza n. 2 del 2010); ed in particolare, «ogni intervento che possa aggravare il disavanzo sanitario regionale "avrebbe l'effetto di ostacolare l'attuazione del piano di rientro e, quindi, l'esecuzione del mandato commissariale [...]"» (sentenza n. 18 del 2013; nello stesso senso, sentenza n. 131 del 2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.− Ebbene, la delibera del 23 aprile 2010 di attribuzione del mandato commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro, al punto 1 (erroneamente indicato come punto 2 in ricorso), lettere *c*) e *m*), prevede, quali linee di intervento dell'operato del Commissario, rispettivamente, «il riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dimissione/riconversione/organizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza». Il punto 4, poi, assegna al Commissario l'incarico «di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione e l'accreditamento di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del Piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale, tranne quelle necessarie all'attuazione del Piano di rientro».

Il punto 1, lettera *e*), della delibera, infine, assegna al Commissario «la realizzazione e il contenimento della spesa del personale». Dal canto loro, i Programmi operativi di adeguamento 2011-2012 (in attuazione dei vincoli posti dal Piano di rientro), al punto 2.2.1 (rubricato «Blocco del *turn over*»), prevedono il blocco totale delle assunzioni.

4.3.− Risulta evidente che le norme impugnate interferiscono con le funzioni e le attività del commissario *ad acta*; esse dunque devono essere dichiarate costituzionalmente illegittime per violazione dell'art. 120, secondo comma, Cost.

4.4.− Le questioni sono fondate anche con riferimento alla lamentata violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost.

4.4.1.− Questa Corte ha ripetutamente affermato che «l'autonomia legislativa concorrente delle Regioni nel settore della tutela della salute ed in particolare nell'ambito della gestione del servizio sanitario può incontrare limiti alla luce degli obiettivi della finanza pubblica e del contenimento della spesa», peraltro in un «quadro di esplicita condivisione da parte delle Regioni della assoluta necessità di contenere i disavanzi del settore sanitario» (sentenze n. 91 del 2012 e n. 193 del 2007). Pertanto, il legislatore statale può «legittimamente imporre alle Regioni vincoli alla spesa corrente per assicurare l'equilibrio unitario della finanza pubblica complessiva, in connessione con il perseguimento di obiettivi nazionali, condizionati anche da obblighi comunitari» (sentenze n. 91 del 2012, n. 163 del 2011 e n. 52 del 2010).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Su queste premesse, si è anche più volte ribadito che l'art. 1, comma 796, lettera *b*), della legge n. 296 del 2006 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2007) – al pari dell'art. 2, commi 80 e 95, delle legge n. 191 del 2009, invocati dal ricorrente come parametri interposti – può essere qualificato «come espressione di un principio fondamentale diretto al contenimento della spesa pubblica sanitaria e, dunque, espressione di un correlato principio di coordinamento della finanza pubblica» (sentenze n. 91 del 2012, n. 163 e n. 123 del 2011, n. 141 e n. 100 del 2010). Tali norme hanno, infatti, reso vincolanti per le Regioni che li abbiano sottoscritti, gli interventi individuati negli accordi di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2005), finalizzati a realizzare il contenimento della spesa sanitaria ed a ripianare i debiti anche mediante la previsione di speciali contributi finanziari dello Stato (sentenza n. 91 del 2012).

4.4.2.− Le norme impugnate, prevedendo l'istituzione di nuovi uffici e sopratutto dotandoli di aggiuntive risorse strumentali, umane e finanziarie, si pongono in contrasto con l'obiettivo del rientro nell'equilibrio economico-finanziario perseguito con l'Accordo sul Piano di rientro e con il Piano medesimo.

Tale contrasto è reso palese, in particolare, dall'esistenza nella legge impugnata di uno stanziamento *ad hoc*: difatti, l'art. 16, rubricato «norma finanziaria», «impegna risorse finanziarie, vincolate agli obiettivi di una gestione efficiente del registro tumori della Regione Campania, per complessivi euro 1.500.000,00 annui […] da versare alle Asl della Regione Campania per le attività di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e del Registro Tumori Infantile, all'Irccs "Fondazione Pascale" per le attività del Centro di coordinamento ed all'assessorato regionale alla sanità per le attività del Comitato Tecnico-Scientifico, secondo gli importi percentuali di seguito indicati: a) gestione tre Registri Tumori subprovinciali di Napoli 10 per cento ciascuno; b) gestione Registro Tumori provinciale di Salerno 15 per cento; c) gestione Registro Tumori provinciale di Benevento 10 per cento; d) gestione Registro Tumori provinciale di Avellino 10 per cento; e) gestione Registro Tumori provinciale di Caserta 14 per cento; f) gestione Registro Tumori Infantile 12 per cento; g) attività del Centro di Riferimento dell'Irccs "Fondazione Pascale" 6 per cento; h) attività del Comitato Tecnico-Scientifico 3 per cento».

fonte: http://burc.regione.campania.it

È questa disposizione, in particolare, che manifesta l'incompatibilità con l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica sanitaria perseguito con il Piano di rientro: non è, infatti, l'istituzione in sé dei registri tumori, del centro di coordinamento e del comitato tecnico-scientifico, che merita di essere contestata.

Lo stesso Commissario *ad acta* con delibera del 14 settembre 2012 ha ritenuto di dover adottare un'analoga iniziativa, utilizzando però le strutture amministrative esistenti ed il personale in servizio; ed è significativo che abbia anche avuto cura di indicare l'esistenza di una pregressa e vigente copertura finanziaria per il funzionamento degli uffici in questione, precisando «che per le attività del presente decreto non sono previsti oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale».

Conclusivamente, le disposizioni impugnate, ed istitutive dei registri tumori, del centro di coordinamento e del comitato tecnico-scientifico, in quanto comportano spese ulteriori rispetto a quelle già stanziate, contrastano anche con il principio fondamentale diretto al contenimento della spesa pubblica sanitaria – espressione di un correlato principio di coordinamento della finanza pubblica – e quindi con l'art. 117, terzo comma, Cost. (*ex plurimis*: sentenze n. 260 del 2012, n. 131 del 2012 e n. 91 del 2012).

5.− L'accoglimento del ricorso per le ragioni testé enunciate comporta che sia dichiarata, in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale anche dell'art. 16 della legge n. 19 del 2012 della Regione Campania.

Ad esso, infatti, vanno estesi i motivi di censura esposti a sostegno della fondatezza delle questioni prospettate con riferimento alla violazione del principio fondamentale diretto al contenimento della spesa pubblica sanitaria e quindi dell'art. 117, terzo comma, Cost.

6.− La fondatezza delle questioni di costituzionalità con riferimento ai parametri di cui agli artt. 120, secondo comma, e 117, terzo comma, Cost. comporta l'assorbimento delle ulteriori censure di violazione dell'art. 97 Cost., invocato con riferimento ai principi di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione e del pubblico concorso.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) *dichiara* l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, commi 4 e 5; dell'art. 4, commi 6, 7 e 8; dell'art. 5, comma 11; dell'art. 6, comma 2, lettere *c*) e *d*); dell'art. 15,

fonte: http://burc.regione.campania.it

commi 6 e 13, della legge della Regione Campania 10 luglio 2012, n. 19 (Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Campania);

2) *dichiara*, in via consequenziale, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale dell'art. 16 della legge della Regione Campania n. 19 del 2012.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 24 aprile 2013.

F.to:

Franco GALLO, Presidente

Giancarlo CORAGGIO, Redattore

Roberto MILANA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 3 maggio 2013.

Il Cancelliere

F.to: Roberto MILANA

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI AVELLINO

SETTORE PIANIFICAZIONE ED USO DEL TERRITORIO
Avviso di deposito del Piano per il rinnovo dei vincoli espropriativi scaduti secondo le disposizioni del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 con la verifica te cnica sulla permanenza dell'interesse pubblico alla realizzazione delle opere e degli interventi contenuti nel PUC, finalizzata alla reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio.
IL DIRIGENTE
Visti gli atti d'ufficio
RENDE NOTO
Che con delibera Commissariale n. 112 del 12/04/2013 è stata adottata la verifica tecnica sulla permanenza dell'interesse pubblico alla realizzazione delle opere e degli interventi contenuti nel PUC, finalizzata alla reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio.
Che i relativi atti sono depositati ed in pubblicazione, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del regolamento di attuazione n. 5 del 4/8/2011 della Legge Regionale 16/2004 e s.m.i., per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno 20/05/2013, dal lunedì al venerdì presso il Palazzo Comunale, in Piazza del Popolo IV piano – Settore Pianificazione ed Uso del Territorio – Servizio Piani e Programmi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e il sabato e i giorni festivi presso il Comando dei Vigili Urbani in via Rotondi dalle ore 10.00 alle ore 11.30;
Che entro i termini di deposito chiunque può formulare osservazioni o opposizioni al piano adottato.
Avellino,

Il Dirigente

COMUNE DI NOLA
Provincia di Napoli
Settore Urbanistica

Il Dirigente UTC Settore Urbanistica del Comune di Nola

AVVISA

Che con Deliberazione di Giunta Municipale n. 24 del 7.3.2013 e successiva Deliberazione di Giunta Municipale di rettifica n.40 del 5.4.2013 il Comune di Nola ha adottato la Variante al Piano Regolatore Generale vigente per l'eliminazione delle incongruenze delle tavole di PRG scala 1:5000 e 1:2000;- riapposizione dei vincoli finalizzati agli espropri nella zone F-H-D1-D2; –rettifica delle norme tecniche di attuazione per la zona D1.
La Variante con tutti gli elaborati sarà depositata presso gli uffici del Settore Urbanistica per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso, dalle ore 8.00 alle ore 14.00; chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni in duplice copia, di cui una dotata in bollo, al protocollo generale del Comune di Nola aperto nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Ing. Gaetano Oliva

COMUNE DI NOLA (NA) - Settore Urbanistica - **Avviso relativo ad adozione Variante al Piano Regolatore Generale vigente - eliminazione incongruenze tavole di PRG scala 1:5000 e 1:2000;- riapposizione vincoli finalizzati agli espropri nella zone F-H-D1-D2; – rettifica delle norme tecniche di attuazione per la zona D1.**

Il Dirigente UTC Settore Urbanistica del Comune di Nola

AVVISA

Che con Deliberazione di Giunta Municipale n. 24 del 7.3.2013 e successiva Deliberazione di Giunta Municipale di rettifica n. 40 del 5.4.2013 il Comune di Nola ha adottato la Variante al Piano Regolatore Generale vigente per l'eliminazione delle incongruenze delle tavole di PRG scala 1:5000 e 1:2000;- riapposizione dei vincoli finalizzati agli espropri nella zone F-H-D1-D2; – rettifica delle norme tecniche di attuazione per la zona D1.
La Variante con tutti gli elaborati sarà depositata presso gli uffici del Settore Urbanistica per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso, dalle ore 8.00 alle ore 14.00; chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni in duplice copia, di cui una dotata in bollo, al protocollo generale del Comune di Nola aperto nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Ing. Gaetano Oliva

.

Il Dirigente Del Settore Urbanistica
Ing. Gaetano Oliva

Comune di Nola Settore Urbanistica Dirigente ing.Gaetano Oliva
Piazza Duomo,1 – 80035 Nola Napoli - Email : getano.oliva@comune.nola.na.it

COMUNE DI NOLA (NA) - Piazza Duomo n. 1 80035 - codice fiscale 84003330630 - sito internet www.comune.nola.na.it - **Avviso - Oggetto: Approvazione Variante Urbanistica - riclassificazione suolo.**

Il Commissario ad Acta

AVVISA

Ai sensi dell'art. 13, comma 6, Regolamento di attuazione per il Governo del territorio 04 agosto 2011, n. 5 che con Delibera n. 03, del 23/04/2013, è stata approvata la variante Urbanistica a seguito della riclassificazione del suolo, individuato in catasto terreni al foglio 17, particelle 1330 e 1332, in ditta Felice Basile srl. Gli atti sono depositati presso il competente ufficio.

Il Commissario ad Acta
arch. Felice Spampanato
d'ordine
Avv. Pasquale Tudisco

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE - Piazzetta Giustino Fortunato,10 - 80138 Napoli - Tel. 081 4935001 - Fax 081 4935070 - www.adbcampaniacentrale.it - e-mail : adbcampaniacentrale@legalmail.it - (L. R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n. 1) - **Avviso relativo a delibere del Comitato Istituzionale nn. 3, 4, 7, 8, 10, 11, 12 e 14 del 12.4.2013 di adozione proposte di riperimetrazioni delle aree a pericolosità e rischio idraulico e da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Fisciano, Roccapiemonte, Roccarainola, Somma Vesuviana, Napoli e S. Agnello .**

C.F.:94171600631

AVVISO DI :

- ADOZIONE DI PROPOSTE DI RIPERIMETRAZIONE DI AREE A PERICOLOSITA' E RISCHIO IDRAULICO E DA FRANA NELL'AMBITO DI PORZIONI DEI TERRITORI COMUNALI DI FISCIANO, ROCCAPIEMONTE, ROCCARAINOLA,SOMMA VESUVIANA, NAPOLI E S.AGNELLO -
- ADOZIONE DI PROPOSTA DI VARIANTE AL VIGENTE PSAI DELL'EX AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DEL SARNO E AL VIGENTE PSAI DELL'EX AUTORITA' DI BACINO NORD-OCCIDENTALE -

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

AVVISA

- Che con delibere n. 3, 4, 7, 8, 10, 11, 12 e 14 tutte del 12.4.2013, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale ha adottato le proposte di riperimetrazioni delle aree a pericolosità e rischio idraulico e da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Fisciano, Roccapiemonte, Roccarainola, Somma Vesuviana, Napoli e S.Agnello, a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali;
- Che dette proposte di riperimetrazione entrano in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC e si qualificano come varianti ai vigenti PSAI dell'ex AdB Regionale del Sarno e dell'ex AdB Regionale Nord-Occidentale;
- Che, a far data dalla pubblicazione del presente avviso, la norma più restrittiva tra dette proposte di riperimetrazione e i vigenti PSAI assume valore di misura di salvaguardia dei territori interessati, ai sensi della normativa vigente.
- A tali fini, nonché per la successiva conferenza programmatica con i Comuni di Fisciano, Roccapiemonte, Roccarainola, Somma Vesuviana, Napoli e S.Agnello e con le Province di Napoli, Salerno e la Regione Campania, dalla data di pubblicazione del presente avviso e per 45 giorni consecutivi, dalle ore 9,00 e alle ore 13,00, con esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, copia integrale degli elaborati delle proposte di riperimetrazione, unitamente alla Delibera di adozione delle stesse da parte del Comitato Istituzionale, è disponibile, per la visione e consultazione, c/o: la sede dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, in Napoli, Piazzetta G.Fortunato, 10; il Settore "Difesa Suolo" della Regione Campania, in Napoli Via De Gasperi, 28, 4° Piano; le Province di Napoli e Salerno, nonché presso i Comuni di Fisciano, Roccapiemonte, Roccarainola, Somma Vesuviana, Napoli e S.Agnello, per le riperimetrazioni interessanti i rispettivi territori comunali.
- Dell'avvenuto deposito i Comuni di Fisciano, Roccapiemonte, Roccarainola, Somma Vesuviana, Napoli e S.Agnello, dovranno darne adeguata e diffusa pubblicità mediante pubblicazione all'Albo Pretorio e nelle altre forme che riterranno opportune.

F.to
Pasquale Marrazzo

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE - Piazzetta Giustino Fortunato,10 - 80138 Napoli - Tel. 081 4935001 - Fax 081 4935070 - www.adbcampaniacentrale.it - e-mail : adbcampaniacentrale@legalmail.it - (L. R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n. 1) - **Avviso relativo a delibera del Comitato Istituzionale n. 13 del 12.4.2013 di adozione di riperimetrazione di area a pericolosità da frana nell'ambito del territorio comunale di Nocera Superiore (SA).**

C.F.: 94171600631

AVVISO DI :

- ADOZIONE DI RIPERIMETRAZIONE DI AREA A PERICOLOSITA' DA FRANA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE DI NOCERA SUPERIORE (SA) -
- ADOZIONE DI VARIANTE AL VIGENTE PSAI DELL'EX AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DEL SARNO -

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

AVVISA

- Che con delibera n. 13 del 12.4.2013, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale ha adottato la riperimetrazione di un'area a pericolosità da frana nell'ambito del territorio comunale di Nocera Superiore (SA);
- Che detta riperimetrazione entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC e si qualifica come variante al vigente PSAI dell'ex AdB Regionale del Sarno;
- Che, a far data dalla pubblicazione del presente avviso, le istanze per l'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale dovranno essere presentate in conformità dell'adottata variante al vigente PSAI dell'ex AdB Regionale del Sarno per la porzione di territorio interessata;
- A tale fine, dalla data di pubblicazione del presente avviso l'originale nonché la copia integrale degli elaborati della riperimetrazione, unitamente alla Delibera di adozione della stessa da parte del Comitato Istituzionale, è disponibile, per visione e consultazione, c/o: la sede dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, in Napoli, Piazzetta G.Fortunato, 10; il Settore "Difesa Suolo" della Regione Campania, in Napoli Via De Gasperi, 28, 4° Piano; la Provincia di Salerno, nonché presso il Comune di Nocera Superiore (SA).
- Dell'avvenuto deposito il Comune di Nocera Superiore, dovrà darne adeguata e diffusa pubblicità mediante pubblicazione all'Albo Pretorio e nelle altre forme che riterrà opportune.

F.to

Pasquale Marrazzo

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. - "Proposta di revisione e riperimetrazione al P.S.A.I. Aggiornamento 2102 – Comune di Agropoli – Studio per la riperimetrazione del rischio idraulico del Vallone Galliano in loc. San Marco di Agropoli"
Richiedente: Sig. Giuseppe De Martino

In attuazione della delibera n. 11 del 12 aprile 2013, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.S.A.I. di cui sopra,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avvisa

- che la riperimetrazione delle aree entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- che dalla stessa data per dette aree si applicherà su dette aree la "Normativa di Attuazione allegata al vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - ✓ Carta delle fasce fluviali (quadrante 43-44-45 – scala 1:25.000) – Rev. 01 Dicembre 2012;
  - ✓ Carta del rischio idraulico (quadrante 43-44-45 – scala 1:25.000) – Rev. 01 Dicembre 2012;
  - ✓ Bacino idrografico del Vallone Galliano – Relazione idraulica - Rev. 01 Dicembre 2012;
  - ✓ Allegato alla relazione generale – Riperimetrazione n. 02 al PSAI – Aggiornamento 2012 - Rev. 01 Dicembre 2012 (Elaborato aggiuntivo);
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Agropoli per i provvedimenti di rispettiva competenza, ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di giorni 30 (trenta) consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Salerno,

Il R.U.P.
Ing. Raffaele Doto

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano Sorvino

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 3 comma 5, della normativa di attuazione del vigente PSAI sulla **"Proposta di riperimetrazione relativa alla modifica delle fasce fluviali e delle aree a rischio in loc. Ponte nell'area di proprietà Pinto Angelica e Pierangelo – Comune di Casalvelino"**

In attuazione della delibera n. 10 del 12 aprile 2013, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente P.S.A.I. di cui sopra,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avvisa

- che la riperimetrazione delle aree entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- che dalla stessa data per dette aree si applicherà su dette aree la "Normativa di Attuazione allegata al vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - ✓ Relazione idraulica – Rev. 01.12.2012;
  - ✓ Carta delle aree inondabili (tavola 5/10 – scala 1:5.000) - Rev. 01.12.2012;
  - ✓ Carta delle aree fasce fluviali (tavola 5/10 – scala 1:5.000) - Rev. 01.12.2012;
  - ✓ Carta della vulnerabilità (tavola 5/10 – scala 1:5.000) - Rev. 01.12.2012;
  - ✓ Carta del danno (tavola 5/10 – scala 1:5.000) - Rev. 01.12.2012;
  - ✓ Carta del rischio idraulico(tavola 5/10 – scala 1:5.000) - Rev. 01.12.2012;
  - ✓ Carta delle fasce fluviali (quadrante 48-49 – scala 1:25.000) - Rev. 01.12.2012;
  - ✓ Carta del danno (quadrante 48-49 – scala 1:25.000) - Rev. 01.12.2012;
  - ✓ Carta del rischio idraulico (quadrante 48-49 – scala 1:25.000) - Rev. 01.12.2012;
  - ✓ Allegato alla Relazione Generale – Riperimetrazione n. 01 al PSAI Aggiornamento 2012 - Rev. 01.12.2012
- che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Casal Velino per i provvedimenti di rispettiva competenza, ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di giorni 30 (trenta) consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Salerno,

Il R.U.P.
Ing. Raffaele Doto

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano Sorvino

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

AVVISO

OGGETTO: CONFERENZA PROGRAMMATICA UNICA PER LE REGIONI CAMPANIA E BASILICATA PER LA REVISIONE DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO RELATIVOAL BACINO IDROGRAFICO DEL SELE – **Art. 5 comma 1 della normativa di attuazione del PSAI vigente -**

PER I COMUNI:

ABRIOLA (PZ)
ACERNO (SA)
ALBANELLA (SA)
ALTAVILLA SILENTINA (SA)
AQUARA (SA)
ATENA LUCANA (SA)
AULETTA (SA)
AVIGLIANO (PZ)
BAGNOLI IRPINO (AV)
BALVANO (PZ)
BARAGIANO (PZ)
BELLA (PZ)
BELLOSGUARDO (SA)
BRIENZA (PZ)
BUCCINO (SA)
BUONABITACOLO (SA)
CAGGIANO (SA)
CALABRITTO (AV)
CAMPAGNA (SA)
CAMPORA (SA)
CANNALONGA (SA)
CAPACCIO (SA)
CAPOSELE (AV)
CASALBUONO (SA)
CASALETTO SPARTANO (SA)
CASTEL SAN LORENZO (SA)
CASTELCIVITA (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CASTELGRANDE (PZ)
CASTELNUOVO DI CONZA (SA)
COLLIANO (SA)
CONTRONE (SA)
CONTURSI TERME (SA)
CORLETO MONFORTE (SA)
EBOLI (SA)
FELITTO (SA)
GIOI (SA)
LAGONEGRO (PZ)
LAURINO (SA)
LAVIANO (SA)
LIONI (AV)
MAGLIANO VETERE (SA)
MARSICO NUOVO (PZ)
MOIO DELLA CIVITELLA (SA)
MOLITERNO (PZ)
MONTE SAN GIACOMO (SA)
MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)
MURO LUCANO (PZ)
OLIVETO CITRA (SA)
OTTATI (SA)
PADULA (SA)
PALOMONTE (SA)
PERTOSA (SA)
PESCOPAGANO (PZ)
PETINA (SA)
PIAGGINE (SA)
PICERNO (PZ)
POLLA (SA)
POSTIGLIONE (SA)
RICIGLIANO (SA)
ROCCADASPIDE (SA)
ROMAGNANO AL MONTE (SA)
ROSCIGNO (SA)
RUOTI (PZ)
SACCO (SA)
SALA CONSILINA (SA)
SALVITELLE (SA)
SAN GREGORIO MAGNO (SA)
SAN PIETRO AL TANAGRO (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SAN RUFO (SA)
SANT'ANGELO A FASANELLA (SA)
SANT'ANGELO LE FRATTE (PZ)
SANT'ARSENIO (SA)
SANTOMENNA (SA)
SANZA (SA)
SASSANO (SA)
SASSO DI CASTALDA (PZ)
SATRIANO DI LUCANIA (PZ)
SAVOIA DI LUCANIA (PZ)
SENERCHIA (AV)
SERRE (SA)
SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA)
STIO (SA)
TEGGIANO (SA)
TITO (PZ)
VALLE DELL'ANGELO (SA)
VALVA (SA)
VIETRI DI POTENZA (PZ)

Si comunica che, ai fini dell'adozione definitiva ed in esecuzione della Delibera del Comitato Istituzionale n. 27/2013 (Pubblicata all'indirizzo www.adbcampaniasud.it) è indetta per il giorno 6 giugno 2013 alle ore 9,30, nella sede dell'Aula Consiliare del Comune di Padula – Cortile della Certosa di Padula Ala ovest – la Conferenza Programmatica in seduta unica con le modalità previste dalla vigente normativa.
Le Amministrazione in indirizzo sono invitate a partecipare attraverso il legale rappresentante oppure con un rappresentante legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
Tale parere espresso è in luogo di quanto disposto al comma 4 art. 68 del D.Lgs. 152/06.
Non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti della Revisione delle Norme di Attuazione del PSAI.
L'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele provvederà a trasmettere direttamente a tutti gli Enti interessati la data di indizione e la procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE
Sedi provvisorie:
Via G. Porzio – Centro Direzionale di Napoli Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827 -
Via A. Sabatini, 3 - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774 -
www.autoritàbacinodestrasele.it www.abisele.it www.adbsxsele.it

COMUNE DI QUARTO (NA) CF 01457180634 Avviso di approvazione Variante urbanistica vigente PRG Comune di Quarto LR 16/04 e Regolamento n 5/2011 Riclassificazione urbanistica ditta Carandente Tartaglia Salvatore Foglio12 part.lle nn1808-1809.

IL COMMISSARIO AD ACTA

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1150, la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16 ed il Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n°5 del 04/08/2011

DA' NOTIZIA

dell'avvenuta approvazione della variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Quarto ai sensi della L.R. 16/04 e del Regolamento n°5/2011, relativa alla riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà della ditta Carandente Tartaglia Salvatore distinta in catasto al Foglio 12, part.lle nn°1808 e 1809, approvata con delibera del Commissario ad acta n.02 del 03.05.2013 prot. n° 11293/13..
La variante al PRG è efficace dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il Commissario *ad Acta*
Arch. Maurizio Biondi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTO POWER Srl - Napoli - **Avviso - Richiesta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un nuovo elettrodotto MT 20 KV di connessione alla rete MT Enel.**

La Società PROTO POWER Srl con sede legale in Napoli (Na) alla Riviera di Chiaia n°276 numero di repertorio economico amministrativo (REA) : NA-777006 Codice Fiscale: 05805521217 - tel 081/ 0607954 fax 081/19361324 e-mail: *PEC:EMAIL@PEC.PROTOPOWER.EU*

RENDE NOTO

Che con istanza del 22/03/2013, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto, ai sensi dell'art.111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di **un nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel con dichiarazione ai sensi dell'art.113 del T.U. 1775/1933 di pubblica utilità, nonché d'urgenza ed indifferibilità. La costruzione del **nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel, da autorizzare e realizzare con urgenza, si rende necessaria per assicurare il collegamento al nuovo impianto Biogas di potenza 999,99 kW da eseguirsi in Località "Bosco Camino" alla Via Presidente nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE). L'impianto elettrico ha una lunghezza di m 30 in cavo interrato afferente a cabina di consegna Proto Power Srl collegata in antenna a linea MT esistente "GRAZZANISE". Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art.111 del T.U. 11/12/1933 n°1775 all'Albo Pretorio del Comune di S anta Maria la Fossa (CE), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11/12/1933 n°1775 le opposizioni e le osservazioni dovranno e ssere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità a norma degli artt. 115, 116 e 33 del citato T.U.

IL PROPONENTE
PROTO POWER S.R.L.
Arch. Luigi Vartuli

La Società MEGASOLARE S.A. Srl con sede legale in Napoli (Na) alla Riviera di Chiaia n°276 numero di repertorio economico amministrativo (REA) : 801457 Codice Fiscale : 06199661213 - tel 081/ 0607954 fax 081/19361324 e-mail: luigi.vartuli@megasolare.it,

RENDE NOTO

Che con istanza del 26/03/2010, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto, ai sensi dell'art.111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di **un nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel con dichiarazione ai sensi dell'art.113 del T.U. 1775/1933 di pubblica utilità, nonché d'urgenza ed indifferibilità. La costruzione del **nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel, da autorizzare e realizzare con urgenza, si rende necessaria per assicurare il collegamento al nuovo impianto fotovoltaico di potenza 985,6 kWp da eseguirsi in Località "Bosco Cammino" nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE). L'impianto elettrico ha una lunghezza di circa ml 650 in linea aerea e in cavo interrato di mt 40 afferente a cabina di consegna Megasolare S.A. Srl collegata in entra-esce a linea MT esistente "Grazzanise". Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art.111 del T.U. 11/12/1933 n°1775 all'Albo Pretorio del Comune di Santa Maria la Fossa (CE), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11/12/1933 n°1775 le opposizioni e le osservazioni dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità a norma degli artt. 115, 116 e 33 del citato T.U.

IL PROPONENTE
Megasolare S.A. S.R.L.
Arch. Luigi Vartuli

La Società MEGASOLARE S.A. Srl con sede legale in Napoli (Na) alla Riviera di Chiaia n°276 numero di repertorio economico amministrativo (REA) : 801457 Codice Fiscale : 06199661213 - tel 081/ 0607954 fax 081/19361324 e-mail: luigi.vartuli@megasolare.it,

RENDE NOTO

Che con istanza del 26/03/2010, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto, ai sensi dell'art.111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di **un nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel con dichiarazione ai sensi dell'art.113 del T.U. 1775/1933 di pubblica utilità, nonché d'urgenza ed indifferibilità. La costruzione del **nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel, da autorizzare e realizzare con urgenza, si rende necessaria per assicurare il collegamento al nuovo impianto fotovoltaico di potenza 985,6 kWp da eseguirsi in Località "Bosco Cammino" nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE). L'impianto elettrico ha una lunghezza di circa ml 650 in linea aerea e in cavo interrato di mt 40 afferente a cabina di consegna Megasolare S.A. Srl collegata in entra-esce a linea MT esistente "Grazzanise". Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art.111 del T.U. 11/12/1933 n°1775 all'Albo Pretorio del Comune di Santa Maria la Fossa (CE), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11/12/1933 n°1775 le opposizioni e le osservazioni dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità a norma degli artt. 115, 116 e 33 del citato T.U.

IL PROPONENTE
Megasolare S.A. S.R.L.
Arch. Luigi Vartuli

La Società MEGASOLARE S.A. Srl con sede legale in Napoli (Na) alla Riviera di Chiaia n°276 numero di repertorio economico amministrativo (REA) : 801457 Codice Fiscale : 06199661213 - tel 081/ 0607954 fax 081/19361324 e-mail: luigi.vartuli@megasolare.it,

RENDE NOTO

Che con istanza del 26/03/2010, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto, ai sensi dell'art.111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di **un nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel con dichiarazione ai sensi dell'art.113 del T.U. 1775/1933 di pubblica utilità, nonché d'urgenza ed indifferibilità. La costruzione del **nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel, da autorizzare e realizzare con urgenza, si rende necessaria per assicurare il collegamento al nuovo impianto fotovoltaico di potenza 994,4 kWp da eseguirsi in Località "Bosco Cammino" nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE). L'impianto elettrico ha una lunghezza di circa ml 550 in cavo interrato afferente a cabina di consegna Megasolare S.A. Srl collegata in antenna a linea MT esistente "Grazzanise". Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art.111 del T.U. 11/12/1933 n°1775 all'Albo Pretorio del Comune di Santa Maria la Fossa (CE), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11/12/1933 n°1775 le opposizioni e le osservazioni dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità a norma degli artt. 115, 116 e 33 del citato T.U.

IL PROPONENTE
Megasolare S.A. S.R.L.
Arch. Luigi Vartuli

La Società MEGASOLARE S.A. Srl con sede legale in Napoli (Na) alla Riviera di Chiaia n°276 numero di repertorio economico amministrativo (REA) : 801457 Codice Fiscale : 06199661213 - tel 081/ 0607954 fax 081/19361324 e-mail: luigi.vartuli@megasolare.it,

RENDE NOTO

Che con istanza del 26/03/2010, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto, ai sensi dell'art.111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di **un nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel con dichiarazione ai sensi dell'art.113 del T.U. 1775/1933 di pubblica utilità, nonché d'urgenza ed indifferibilità. La costruzione del **nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel, da autorizzare e realizzare con urgenza, si rende necessaria per assicurare il collegamento al nuovo impianto fotovoltaico di potenza 998,80 kWp da eseguirsi in Località "Via Presidente" nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE). L'impianto elettrico ha una lunghezza di circa ml 550 in cavo interrato afferente a cabina di consegna Megasolare S.A. Srl collegata in antenna a linea MT esistente "Grazzanise". Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art.111 del T.U. 11/12/1933 n°1775 all'Albo Pretorio del Comune di Santa Maria la Fossa (CE), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11/12/1933 n°1775 le opposizioni e le osservazioni dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità a norma degli artt. 115, 116 e 33 del citato T.U.

IL PROPONENTE
Megasolare S.A. S.R.L.
Arch. Luigi Vartuli

TRIBUNALE ARIANO IRPINO **- Avviso - Estratto Atto di Citazione per usucapione PESCATORE Angiolina**, (C.F.:PSCNLN37M66G370A), **CAPORIZZO Rosella** (CPRRLL66C68F952R) e **CAPORIZZO Angelo** (CPRNGL63L22G370N) **rappr. e dif. avv. Giuseppina Spatuzzi** (SPTGPP69D48F839L), **studio in Paternopoli, via Cappelloni, 14.**

Premesso che

- Gli attori, sono da almeno quarant'anni nel possesso esclusivo, continuo, pacifico, ininterrotto, indisturbato, non viziato da violenza o clandestinità, senza alcuna richiesta di rivendica da parte di terzi e con l'animo di tenere la cosa come propria, dei terreni siti in Paternopoli (AV), alla C.Da Pescarella, identificati al N.C.T. Foglio n. 10 particelle 51, 761 e 764; sulla particella 761, divenuta porzione della ex particella n. 148 in seguito a frazionamento, insiste un deposito agricolo;
- Dalle visure effettuate presso il competente Ufficio del Territorio gli immobili di cui sopra risultano così intestati a: FERRARA Raffaella, FERRARA Angelina, PESCATORE Angiolina, CAPORIZZO Angelo, CAPORIZZO Rosella, GAROFALO Antonio, GAROFANO Vincenzo, GAROFALO Rosa, GAROFANO Antonio, GAROFANO Mariagiovanna Amalia, CAPORIZZO Filomena, GAROFANO Vincenzo, GAROFALO Maria, CAPORIZZO Mario, CAPORIZZO Vittorio, CAPORIZZO Generoso, CAPORIZZO Antonietta, CAPORIZZO Emilio, CAPORIZZO Angelo, CAPORIZZO Rosalia, TROISI Felicino, TROISI Maria, TROISI Generoso, TROISI Erminia, TROISI Luigi, TROISI Mafalda, TROISI Filomena; il tutto come meglio specificato nei due prospetti di alberi genealogici allegati;

Tutto ciò premesso, i sigg. Pescatore Angiolina, Caporizzo Rosella e Caporizzo Angelo, come sopra rappresentati, domiciliati e difesi **Citano** gli eventuali eredi ed aventi causa dei sig.ri: FERRARA Raffaella, FERRARA Angelina, GAROFALO Antonio, GAROFANO Vincenzo, GAROFALO Rosa, GAROFANO Antonio, GAROFANO Mariagiovanna Amalia, CAPORIZZO Filomena, GAROFANO Vincenzo, GAROFALO Maria, CAPORIZZO Mario, CAPORIZZO Vittorio, CAPORIZZO Generoso, CAPORIZZO Antonietta, CAPORIZZO Emilio, CAPORIZZO Angelo, CAPORIZZO Rosalia, TROISI Felicino, TROISI Maria, TROISI Generoso, TROISI Erminia, TROISI Luigi, TROISI Mafalda, TROISI Filomena intestatari dei beni identificati al N.C.T. Foglio n. 10 particelle 51, 761 e 764, siti nel comune di Paternopoli (AV) alla C.da Pescarella dinanzi all'intestato Tribunale per l'udienza del **19 dicembre 2013**, ore di rito, con l'invito a costituirsi almeno 20 giorni prima dell'udienza indicata, ai sensi e nelle forme previste dall'art. 166 c.p.c., con l'avvertimento che la costituzione oltre i suddetti termini implica le decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c. e con l'ulteriore avvertimento che, in mancanza di costituzione, si procederà in loro legittima declaranda contumacia, per ivi sentir accogliere le seguenti.

Conclusioni :

Piaccia al Tribunale di Ariano Irpino, ogni contraria istanza disattesa, accertare e dichiarare, in capo ai sig.ri Pescatore Angiolina, Caporizzo Rosella e Caporizzo Angelo, l'intervenuto acquisto per usucapione ex art. 1158 c.c. della piena proprietà, ovvero in via subordinata della quota di proprietà, del terreno sito in Paternopoli alla C.da Pescarella identificato al N.C.T. Foglio n. 10 particelle 51, 761 e 764.

Paternopoli, li 05.05.2013 Avv. Giuseppina Spatuzzi

FELCO COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. - **Avviso V.I.A. - Richiesta di Verifica di *assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale. "Progetto*: "Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi", nel Comune di Sarno (sa) - Via Ingegno - Zona P.I.P**

La società ***Felco Costruzioni Generali S.r.l.***, con sede legale in Via Zaccagnuolo n. 71 – Pagani (SA) cap. 84016, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Sarno (SA)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Napoli, lì 30/04/2013

Il richiedente

Felice Coppola

COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO (SA) - Codice Fiscale 80020380657 e Partita Iva 00622520658 - Tel. 089/826811 fax 089/821634 - Piazza Ettore Imperio – 84085 Mercato S. Severino - **Decreto n. 1 del 22.04.2013 - Procedura di assoggettabilità a VAS - Progetto opificio industriale.**

Decreto n. 1 del 22.04.2013

L'Autorità Competente di concerto con l'Autorità Procedente

Oggetto: Progetto di un opificio industriale con annessa palazzina Uffici per la delocalizzazione dell'industria conserviera Salvati Mario & C. SpA. **Procedura di assoggettabilità a VAS.**

Premesso:

Che la Regione Campania, nelle more dell'emanazione della disciplina statale, ha normato il procedimento di VAS per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici nell'ambito della L.R. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio";
Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 17 del 18/12/2009 è stato emanato il regolamento "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (Parteseconda del DLgs 152/2006)", denominato di seguito "Regolamento VAS";
Che l'art. 5, comma 3 del Regolamento VAS prevede che "al fine di fornire i necessari indirizzi operativi in merito allo svolgimento del procedimento di VAS, sono approvati gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania";
Che con il Regolamento Regionale n. 5/2011- "Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio", è stato disposto che gli interventi di trasformazione previsti da Piani e programmi siano ambientalmente sostenibili e pertanto sottoposti a procedura di VAS;
Che l'art. 2, comma 3 del Regolamento Regionale n. 5/2011 di attuazione del per il Governo del Territorio individua la Regione ed i Comuni quali autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del D.Lgsn. 152/2006 e ss.ii.mm.;
Che l'art. 2, comma 6 del DPGR Campania n. 17/2009" Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania prevede che "per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività Produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 20.09.1998 n. 447 trovano applicazione, ove ricorrono i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 152/2006 …";

Dato atto

Che con delibera di G.C. n. 64 del 15.02.2013 è stata ammessa alla procedura di variante ex art. 5 DPR 447/98 ss.mm.ii. l'istanza presentata allo SUAP dalla società Salvati Mario C. SpA con sede in Mercato S. Severino alla Via Macello 27 volta a conseguire la delocalizzazione dell'industria conserviera alla via Torrione Marcello della fraz. S. Angelo;
Che la conferenza dei servizi è volta a conseguire una variante urbanistica al PUC dell'area ricadente in "Ambiti Agricoli Pedecollinari e di Pianura;
Che la progettazione relativa al nuovo opificio con annessa palazzina uffici ha conseguito il parere favorevole espresso, con prescrizioni, dalla ASL Salerno –Prevenzione Collettiva- con nota n. 820 del 28.09.2012 e del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno con nota 22446 del 16.10.2012;

Considerato

Che l'area interessata dall'intervento è catastalmente individuata al foglio 17, particelle 70,73,74,75,244,250,1407,1408,1409,1410,1411 e 1412 per una superficie complessiva di mq 46.887,00;
Che la consistenza dei manufatti progettati prevedono una superficie coperta di mq. 20.203,83 con area pertinenziale a parcheggio di mq. 17.903,08;
Che sull'area oggetto di intervento sono operanti i seguenti vincoli Piano Stralcio Autorità di Bacino del Sarno. Fascia fluviale B - Rischio idraulico medio e moderato; vincolo paesaggistico ambientale: Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge;

R.D. 25 luglio 1904, n. 523; Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;

Valutato

Che in relazione alle superfici impermeabili costituite dalla copertura dei manufatti (20.203,83 mq.) oltre alla viabilità e parcheggi (17903,08) occorre prevedere una adeguata vasca di calma per la temporanea raccolta e successivo smaltimento in funzione della pluviometria dell'area. A tal fine si rappresenta la necessità di munire gli scarichi delle aree a parcheggio di impianto di trattamento acque di prima pioggia con permeabilità degli stalli.
Che per evitare l'inquinamento luminoso nella fase notturna sono da utilizzarsi proiettori luminosi direzionali;
Che l'attività lavorativa impone un innalzamento della classe acustica dell'area, pertanto quale intervento compensativo si rappresenta la necessità di realizzazione barriere antirumore ed alberature;
Che il nuovo opificio insisterà sulla via comunale Torrione che si diparte da Via C. Amato, tratto della strada Provinciale S.P.4 "Camerelle". Per assicurare la transitabilità ai mezzi pesanti da e per il nuovo opificio occorre attuare il previsto ampliamento del ponte che scavalca il Torrente Solofrana atteso la intransitabilità di altre vie di accesso quale Via Dogara e il prolungamento di Via Torrione dall'innesto sulla ex S.S. 266 Nocerina;
Che l'area di parcheggio ricade nel perimetro del " Parco regionale del Bacino del Sarno" per una fascia di profonda m.50 ove, in coerenza con gli obiettivi prefissati, occorre tutelare e conservare le caratteristiche naturali dell'area;
Che sull'area scoperta del piazzale pertinenziale sono stati ubicati i reparti di pastorizzazione e di evaporazione che risultano non conciliabili con la L.R. 14/82 che prevede percorsi pedonali o ciclabili con piantumazione e sistemazione a verde;

Per quanto sopra,

valutati il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, ai sensi dell'art. 2, comma 5 del Regolamento n. 17/09 che approva gli indirizzi operativi per lo svolgimento della VAS in Campania;
che l'area debba essere sottratta alla procedura di valutazione ambientale strategica in considerazione che gli impatti evidenziati possano essere ridotti dagli interventi compensativi indicati;

DECRETA

DI NON ASSOGGETTARE l'intervento denominato "Progetto di un opificio industriale con annessa Palazzina Uffici per la delocalizzazione dell'Industria Conserviera – Salvati Mario & C SpA alla frazione S. Angelo del Comune di mercato S. Severino in Via Torrione Marcello", proposto dall'Ufficio SUAP, alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
DI INVIARE il presente provvedimento al Responsabile dell'Ufficio SUAP per tutte le ulteriori formalità relative all'esecuzione del presente atto in coerenza e secondo le modalità previste dalle vigenti normative;

L'Autorità Procedente
Ing. Gianluca Fiminani

L'Autorità Competente
Arch. Giuseppe Aliberti

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE – Salerno - C.F. 800000590655 - **Estratto comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità per i lavori di "Automazione della distribuzione irrigua Comune di Eboli (SA).**

Avviso di pubblicazione ai sensi dell'art.11, comma 2, dell'art. 12, comma 1 lett. a, art.16, commi 4,5,9,10, del D.P.R. 327/01, come modificato dal D.Lgs. 302/2002, sul sito informatico "Atti ablativi" della Regione Campania, della comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità per i lavori di "Automazione della distribuzione irrigua – Ristrutturazione e adeguamento della rete Zona Bassa e completamento dei gruppi di consegna della Prima Sezione – 1° Stralcio – 1° Substralcio", Comune di Eboli (SA).

Salerno 08.05.2013

IL CAPO UFFICIO ESPROPRIAZIONI
(Dr. Francesco MAROTTA)

COMUNE DI CASAVATORE (NA) - Area polizia locale politiche produttive ambiente - Piazza G. Di Nocera n. 1 - Cap. 80020 tel. 0812360231 fax 0812360232 - **Estratto del di gara relativo per il servizio di smaltimento e recupero dei rifiuti codice - CER 20.01.08 (rifiuti biodegradabili provenienti da mense e cucine) prodotta da utenza domestica e commerciale e codice CER 20.02.01 (rifiuti biodegradabili provenienti da sfalci di potature) per il periodo di sessanta mesi . CIG: 5036667517.**

1. ente promulgante : comune di Casavatore area polizia locale – politiche produttive – ambiente – piazza G. Di Nocera n.1 – 80020 Casavatore (NA)
   tel 0812360231 – fax 0812360232
2. procedura di gara : procedura aperta , ai sensi dell'art. 83 del Decreto Legislativo 12.04.2006 63 e s.m.i.
3. oggetto della gara : servizio di smaltimento e recupero dei rifiuti codice CER 20.01.08 (rifiuti biodegradabili provenienti da mense e cucine) prodotta da utenza domestica e commerciale e codice CER 20.02.01 (rifiuti biodegradabili provenienti da sfalci di potature) come da capitolato speciale d'oneri e disciplinare di gara ;
4. importo a base d'asta nel quinquennio (stimato): €. 60000,00 (euro sessantamila) mensili oltre IVA come per legge per sessanta mesi pari ad Euro 3600000,00 oltre IVA ;
5. termine ultimo per la ricezione delle offerte : le offerte dovranno pervenire (termine perentorio), a pena di esclusione, entro le ore 12 del giorno 20 giugno 2013.
6. data apertura documentazione amministrativa: 22 giugno 2013 ore 11.00 comune di Casavatore area polizia locale politiche produttive ambiente piazza G. Di Nocera n.1
7. bando integrale : ritirabile e visionabile presso l'area polizia locale politiche produttive ambiente , dalle ore 11.00 alle ore 12.00 del lunedì mercoledì venerdì
8. indirizzo : comune di Casavatore piazza G. Di Nocera n.1 80020 Casavatore (NA) – Italia
9. domanda : allegati e documentazione espressi solo ed esclusivamente in lingua italiana.

il responsabile di area
polizia locale politiche produttive ambiente
comandante della polizia locale
colonnello dott. Antonio Piricelli

COMUNE DI CRISPANO (NA) - **Bando - Affidamento del servizio integrato inerente la gestione, l'esercizio, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione comunale.**

Bando di gara

I.1) Comune Di Crispano, Via Pizzo Delle Canne n. 2, 80020 Crispano (Na) Italia; Telefono: 081 8363600 Fax: 081 8363599 All'attenzione di: Ing. Antonio Grisolia crispanoutc@asmepec.it http://www.crispano.gov.it
II.1.5) Affidamento del servizio integrato inerente la gestione, l'esercizio, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione comunale, ivi compresa la fornitura di energia elettrica e delle attività connesse alla riqualificazione globale, alla messa a norma, al collaudo, all'ammodernamento tecnologico e funzionale dell'intera rete di pubblica illuminazione, compresa la progettazione ed il finanziamento tramite terzi (F.T.T.). CIG.: 5090694D92.
II.2.1) Importo complessivo per l'intera durata dell'appalto soggetto a ribasso d'asta: EUR 2.157.000,00 Importo complessivo oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta: EUR 22.500,00
II.3) Durata: 15 anni
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 10.07.13 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 22.07.13 ore 10.00.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.crispano.gov.it.
VI.5) GUUE: 02.05.2013.

Il responsabile del V settore - ing. Antonio Grisolia

CITTA' DI ERCOLANO (NA) – C.F. 80017980634 **– Bando di Gara –** Procedura aperta – **Oggetto: Appalto per i servizi di sviluppo e di implementazione del sistema informativo comprensivo dell'hardware del progetto E-GESIA POR Campania FERS 2007 – 2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1** - CIG n. 5052458C3A – C.U.P. G32B09000100004.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1 Stazione appaltante: Comune di Ercolano – Corso Resina n. 39 – 80056 Ercolano - Tel. 081/7881111

I.2 Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: Comune di Ercolano – Ufficio C.E.D. - Vico Posta n. 1 – 80056 Ercolano - Tel. 081/7881251 - Fax 081/7881199 - e-mail paolo.grillanti@comune.ercolano.na.it

I.3 Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: Come al punto I.2

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1 Descrizione: Servizi di sviluppo e di implementazione del sistema informativo comprensivo dell'hardware. Progetto EGESIA

II.2 Luogo di esecuzione della fornitura: Comune di Ercolano

II.3 Divisione in lotti: No

II.4 Ammissibilità di variante in sede di offerta: No

SEZIONE III: QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

III.1 Importo complessivo dell'appalto: €. 266.619,83 di cui €. 533,24 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A.

III.2 Durata dell'appalto: Termine per il completamento del servizio giorni 180 (centottanta) dalla data dell'ordine di servizio

III.3 Finanziamento: POR Campania FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1

SEZIONE IV: CONDIZIONI E PROCEDURE

IV.1 Condizioni di partecipazione: Le condizioni di partecipazione sono riportate nel disciplinare di gara e dette condizioni devono essere provate, pena l'esclusione dalla gara, con le modalità, le forme ed i contenuti riportati nel citato disciplinare

IV.2 Criteri di aggiudicazione: L'aggiudicazione sarà effettuata a corpo e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 54 e 83 e con l'applicazione dei dettami di cui ai successivi artt. 86, 87 e 88 del medesimo D.Lgs.vo n. 163/2006 e s.m. e i.. Il contratto sarà stipulato a corpo ai sensi dell'art. 53, comma 4, del citato Decreto.

IV.3 Scadenza ricezione offerte: ore **12,00 del 03.07.2013**

IV.4 Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte: Italiano

I**V.5 Validità delle offerte:** Giorni 180 dalla data di esperimento della gara

IV.6 Data, ora e luogo fissato per l'apertura delle offerte in seduta pubblica: ore **10,00** giorno **04.07.2013**

Il Responsabile Unico del Procedimento è Dr. Col. Francesco Zenti – Dirigente della Polizia Locale.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel disciplinare di gara ed alle leggi vigenti in materia.

Il Dirigente
(Dr. Col. Francesco Zenti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI RECALE (CE) - C.F. 80000770612 – **Avviso di gara attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi – C.I.G.: 508866967F.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Recale via Municipio, 3 - 81020 Uff. tecnico tel.0823.495708 fax 0823.465747 www.comune.recale.ce.it. Documentazione: p.ti sopra indicati.
SEZIONE II: OGGETTO APPALTO: Project Financing-procedura ristretta per la scelta di due soggetti da mettere in concorrenza con il promotore, sulla base del progetto preliminare da questo presentato, per la progettazione definitiva ed esecutiva, acquisizione suoli, realizzazione e gestione delle opere infrastrutturali per l'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi del Comune di Recale.
-Importo tot. investimento €.44.695.693,72. Importo lavori €.38.345.232,94, oltre costo oneri sicurezza pari ad €.500.000,00.
Durata concessione: 10 anni. Termine esecuzione lavori: 60 mesi.
Cat. prev. OG1, Class. VIII. Altre Cat.OG11 Class.IV.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: indicate nel disciplinare di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA: procedura ristretta. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
SEZIONE V:Termine presentazione domande di partecipazione: 02/07/2013 h.12.00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Invio alla GUCE: 06/05/2013.

Il responsabile del servizio - R.U.P.dott. ing. Vincenzo Lamberti.

COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN) - Codice fiscale 00113230627 - **Oggetto: Estratto del bando per i Lavori di Sistemazione e ripristino della strada comunale "Faitillo". CIG 509805366B.**

Si rende Noto che sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni della Regione Campania http://www.sitar-campania.it è pubblicato il testo integrale del bando di gara, con i relativi allegati, per l'appalto dei lavori in oggetto, contenente modalità, termini e condizioni di partecipazione. Lo stesso bando è pubblicato sul profilo di committenza della stazione appaltante ovvero albo pretorio e sito internet http://www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it.

Procedura: aperta per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo pari ad € 152.861,15 con il criterio del prezzo più basso (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.; artt. 119 e 121 del DPR 207/2010 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).

Oggetto e luogo di esecuzione: L'appalto riguarda la esecuzione di sistemazione e ripristino di una viabilità comunale esistente. I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di San Giorgio la Molara (BN).

Importo dei lavori: € 152.861,15 compreso € 475,69 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso.

Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.): Opere di ingegneria naturalistica – OG3.

Durata dell'appalto e tempi di esecuzione: Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 200 (duecento) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna.

Termine di presentazione delle offerte: Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 05/06/2013.

Luogo di svolgimento della gara: La gara avrà luogo il giorno 06/06/2013 alle ore 10:30 presso la sede della stazione appaltante Comune di San Giorgio la Molara in piazza N. Ciletti n. 5 in seduta pubblica. I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati presso il Comune di San Giorgio la Molara (provincia di Benevento) Settore Tecnico e Tecnico Manutentivo, piazza N. Ciletti 5, dalle ore 10:30 alle ore 13:30 dei giorni feriali di lunedì, martedì e giovedì e dalle ore 15:30 alle ore 17:30 dei giorni di martedì e giovedì dal 06/05/2013 al 04/06/2013, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori. Negli stessi giorni è possibile ritirare l'attestato di presa visione previo versamento della somma di: € 30,00 per lavori a base d'asta fino ad € 200.000,00 - € 60,00 per lavori da € 200.000,00 ad € 400.000,00 - € 90,00 per lavori oltre € 400.000,00, da effettuare sul c.c.p. n. 11012838 intestato al Comune di San Giorgio la Molara – Causale "Presa visione documentazione di gara".

Responsabile unico del procedimento: Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Antonio Pacifico (tel. 0824/988357, fax 0824/988351, e-mail sett.tecnico@comune.sangiorgiolamolara.bn.it) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

San Giorgio la Molara, lì 02/05/2013

Il Responsabile Unico del Procedimento
(ing. Antonio Pacifico)

COMUNE DI VILLARICCA (NA) - Codice Fiscale 80034870636 **- Bando - Oggetto: Servizio di spazzamento, raccolta, trasporto a discarica dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti differenziati ed ingombranti, dei rifiuti urbani recuperabili/riciclabili (r.u.r.), medicinali scaduti e r.u.p. (rifiuti urbani pericolosi), pile e batterie esauste, contenitori etichettati "t e/o f", per anni cinque.**

BANDO DI GARA - CIG 50339334EC

E' indetta una procedura aperta per il giorno 17/09/2013 alle ore 10,00 per l'aggiudicazione dell'appalto di cui all'oggetto, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici).
L'importo complessivo dell'appalto è fissato in € 16.601.838,00 oltre IVA al 10% di cui € 41.838,00 oltre IVA per oneri della sicurezza ex D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., non soggetti a ribasso.
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 16/09/2013, secondo quanto previsto nel bando di gara.
Il Bando di gara, gli Allegati, il Disciplinare di gara, il Capitolato d'Appalto e la Relazione Tecnica, sono a disposizione presso l'Ufficio Ambiente del IV Settore dalle ore 9,30 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì, nonché sul sito Internet www.comune.villaricca.na.it.
Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Antonio Palumbo.
Tel. 081/8191111 - 259
Fax 081/8191265.

Il Capo Settore
(Ing. Francesco Cicala)

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 00101970614 **- Bando - Servizio di gestione, conduzione e manutenzione ordinaria impianti ascensore. IACP Caserta.**

Bando di procedura aperta

1) Ente aggiudicatore: ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Caserta, via E. Ruggiero, 134 (CE)- Tel. 0823278411– fax 0823326006- **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; **3)** Oggetto dell'appalto: "Procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione, conduzione e manutenzione ordinaria impianti ascensore nelle seguenti zone: ZONA 1- Aversa ed altri: importo a base d'asta €. 443.520,00 di cui €. 13.306,00 (3%) per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso CIG: 46117887D8 - ZONA 2- Arienzo ed altri: importo a base d'asta €. 403.200,00 di cui €. 12.096,00 (3%) per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso CIG: 4611801294 - ZONA 3- Caserta ed altri: importo a base d'asta €. 397.440,00 di cui €. 11.923,00 (3%) per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso CIG: 4611813C78"; **4)** Durata dell'appalto: anni 3 (tre) dalla data di consegna del servizio; **5) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 01/07/2013 - ore 12.00**; 6) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.sau.provincia.caserta e www.iacp.caserta.it; 8) Responsabile procedimento: dott. ing. Attilio Reggiani.

Il Direttore della S.A.U.P. – dott. Aniello De Sarno
Il Dirigente dello IACP – Ing. Attilio Reggiani

A. Di. S. U.

Università degli studi di Napoli "Parthenope"

Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario

BANDO PER L'ALBO UFFICIALE FORNITORI DEI BENI E SERVIZI DELL'AZIENDA ANNO 2013 – 2015

ALLEGATO A

In attuazione del nuovo "**Regolamento per la realizzazione di lavori e per l'acquisizione di servizi e forniture di beni in economia"**, l'A.Di.S.U. dell'Università di Napoli Parthenope, invita gli operatori economici interessati a richiedere l'iscrizione all'Albo per le categorie e le sottocategorie meglio di seguito specificate:

CATEGORIA "A"	***Servizio di manutenzione* e *riparazione degli autoveicoli ed altri mezzi di trasporto, compresi l'acquisto di carburante, lubrificante* e *di pezzi di ricambio ed accessori;***
CATEGORIA "B"	**Servizio di copertura assicurativa** **B.1** Assicurazioni varie per dipendenti e locali **B.2** Assicurazione degli autoveicoli ed altri mezzi di trasporto
CATEGORIA "C"	**Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di:** **C.1** attrezzature scientifiche **C.2** attrezzature didattiche **C.3** attrezzature informatiche e per ufficio, mobili, arredi ed altre attrezzature per uffici e residenze universitarie **C.4** implementazione, customizzazione, manutenzione anche evolutiva e completamento di software (protocollo informatico) **C.5** di manutenzione di locali e impianti **C.6** reti di trasmissione dati e sistemi di telecomunicazione **C.7** servizio di progettazione ed installazione siti web
CATEGORIA "D"	**Servizio di stampa ed editoria** **D.1** rilegatura, copisteria e grafica
CATEGORIA "E"	**Organizzazione di eventi culturali e scientifici**
CATEGORIA "F"	**Formazione, addestramento ed aggiornamento del personale** **F.1** servizi di data entry **F.2** somministrazione di questionari ed interviste
CATEGORIA "G"	**Servizio di ristorazione nelle città sedi di Facoltà dell'Università Parthenope**
CATEGORIA "H"	**Servizio di pulizia ordinaria e straordinaria** H.1 disinfestazione e derattizzazione H.2 spurgo H.3 smaltimento di rifiuti speciali

A. Di. S. U.

Università degli studi di Napoli "Parthenope"

Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario

CATEGORIA "I" **Servizio di somministrazione lavoro - Vigilanza, custodia, presidio, pattugliamento, portierato e Front Office.**

CATEGORIA "J" **Servizi postali e di recapito**
J.1 servizi telefonici e telegrafici

CATEGORIA "K" **Servizio di stenotipia**
K.1 traduzione, registrazione e correzione di bozze
K.2 esecuzione di disegni e fotografie

CATEGORIA "L" **Servizio di gestione in outsourcing dell'archivio cartaceo dell'Azienda**
L.1 servizio di trasporto, spedizione, facchinaggio, traslochi, deposito, magazzinaggio e lavanderia

CATEGORIA "M" **Fornitura di materiale di consumo**
M.1 articoli di cancelleria, cartoleria;
M.2 materiale per disegno e fotografia, materiale informatico, di laboratorio e di sperimentazione

CATEGORIA "N" **Fornitura di testi universitari**
N.1 libri ed opere editoriali in genere
N.2 abbonamenti tradizionali e telematici a riviste, periodici e simili

CATEGORIA "O" **Fornitura di materiale informatico**
O.1 software e relative licenze d'uso

CATEGORIA "P" **Fornitura di materiali per la sicurezza**

CATEGORIA "Q" **Fornitura di arredi per uffici;**
Q.1 impianti e attrezzature didattiche, scientifiche, informatiche per uffici, mense e residenze universitarie;
Q.2 mobili ed attrezzature per uffici;
Q.3 materiali di carta, quali asciugamani, salviette, carta igienica, materiali per pulizia;
Q.4 materiale lettereccio e biancheria;
Q.5 vestiario e relativi accessori per il personale e per gli studenti, occorrente per l'espletamento del servizio e delle attività didattiche e di ricerca, Indumenti e calzature da lavoro

CATEGORIA "R" **Fornitura macchine ed attrezzature per ufficio, inclusi gli elaboratori**

CATEGORIA "S" **Somministrazione di energia elettrica, gas metano, gpl, ecc.**

A. Di. S. U.

Università degli studi di Napoli "Parthenope"

Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario

CATEGORIA "T" **Immobili in locazione**

CATEGORIA "U" **Liberi Professionisti: Architetti, Avvocati, Commercialisti, Ingegneri, Medici, Revisori Contabili, ecc.**

Alla domanda di iscrizione in carta legale, inviata esclusivamente con posta elettronica certificata firmata digitalmente all'indirizzo di posta elettronica certificata adisuparthenope@pec.it, ed indirizzata all'Azienda per il Diritto allo Studio della Università degli Studi di Napoli "Parthenope" via A. Depetris n°114 – 80133 Napoli - deve essere allegata:

1. dichiarazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ed ii. della ragione sociale, della sede legale e di quella eventuale operativa, della partita IVA e del codice fiscale, della eventuale matricola INPS con indicazione sede ufficio di competenza e della eventuale posizione INAIL con indicazione sede ufficio di competenza, eventuale CASSA EDILE con indicazione sede ufficio di competenze;
2. dichiarazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ed ii., comprovante l'iscrizione presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio od analogo organismo di altri stati della Comunità Europea o presso i competenti ordini professionali (qualora si tratti di organismi tenuti a tale obbligo) per attività analoghe a quella per le quali è richiesta l'iscrizione all'Albo fornitori o, qualora non siano tenuti a dette iscrizioni, dichiarazione da cui risulti tale elemento attestante l'attività specifica dell'impresa ed il relativo eventuale codice REA, la sede legale ed eventuali sedi operative. Nel caso di soggetti in attesa di iscrizione presso la Camera di Commercio od analogo organismo di altri stati della Comunità Europea o presso i competenti ordini professionali (qualora si tratti di organismi tenuti a tale obbligo), gli eventuali elementi di riscontro a quanto dichiarato debbono essere documentati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sempre ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s. m. ed i. di richiesta di iscrizione con relativo protocollo di invio;
3. dichiarazione, ai sensi dell'art. 46, comma 1, lett. l), del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ed ii., comprovante l'iscrizione nell'apposito registro prefettizio, ove si tratti impresa sociale in forma cooperativa o nello schedario del Ministero del Lavoro, ove si tratti di consorzio di cooperative;
4. dichiarazione, ai sensi dell'art. 46, comma 1, lett. i), del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ed ii., comprovante le generalità con relativa annotazione dei dati del documento di riconoscimento, codice fiscale, cittadinanza, data di nascita, residenza e qualifica del titolare e del direttore tecnico in caso di impresa individuale; di ciascun socio, se si tratta di società in nome collettivo, di ciascun socio accomandatario di società in accomandita semplice, di ciascun amministratore munito di poteri di rappresentanza di qualsiasi altro tipo di società e di ciascun direttore tecnico in caso di società o consorzi;
5. dichiarazione, ai sensi dell'art. 46, comma 1, lett. i), del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ed ii., che il legale rappresentante e l'eventuale direttore tecnico in caso di impresa individuale; di ciascun socio, se si tratta di società in nome collettivo; di ciascun socio accomandatario di società in accomandita semplice; di ciascun amministratore munito di poteri di rappresentanza di qualsiasi altro tipo di società; e di ciascun direttore tecnico in caso di società o consorzi di essere in possesso dei requisiti di carattere generale previsti per contrattare validamente con la pubblica amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 38 comma 1 del D. Lgs. 163 del 2006 lett. a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, m-dis, m-ter, m-quater ed in particolare:
   a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

REGIONE CAMPANIA

A. Di. S. U.

Università degli studi di Napoli "Parthenope"

Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario

b) che non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;

c) che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE *2004/18;* l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;

d) che non hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) che non hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) che, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, non hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) che non hanno commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

h) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) che non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

l) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68;

m) nei cui confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

A. Di. S. U.

Università degli studi di Napoli "Parthenope"

Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario

m bis) nei cui confronti non sia stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

m ter) nei cui confronti di cui alla precedente lettera b) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio.

m quater) che non si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

6. Per la sola categoria U, la domanda di iscrizione deve essere corredata da un dettagliato specialistico curriculum professionale modello europeo.

L'ufficio Appalti e Provveditorato, valuterà la documentazione presentata e assunte, se necessarie, ulteriori informazioni in merito presso privati o altre pubbliche amministrazioni, accerterà l'idoneità per l'iscrizione dei soggetti richiedenti nelle categorie e nelle sottocategorie di attività economiche.

L'iscrizione può essere richiesta anche per più categorie* e *sottocategorie.

L'elenco degli operatori iscritti ed il Regolamento per la realizzazione di lavori e per l'acquisizione di servizi e forniture di beni in economia sono consultabili sul sito istituzionale dell'Azienda all'indirizzo www.adisuparthenope.net.

Le iscrizioni iniziali ed i successivi aggiornamenti sono approvati con provvedimento del Direttore Amministrativo e pubblicati all'Albo dell'Azienda. Contro la mancata iscrizione è ammessa, entro 30 giorni dalla comunicazione, opposizione da parte dell'interessato allo stesso Direttore Amministrativo che decide in via definitiva nei successivi trenta giorni.

La richiesta di iscrizione dovrà pervenire, unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento sempre firmato digitalmente in corso di validità del Titolare o Legale Rappresentante, entro le ore 16.00 del quindicesimo giorno dalla sua pubblicazione sul sito ufficiale dell'A.Di.S.U. Parthenope.

Il presente avviso è stato pubblicato, in versione integrale, presso l'Albo Pretorio on-line dell'Azienda, sul B.U.R.C., "Gazzetta Aste e Appalti Pubblici".

Per eventuali ed ulteriori chiarimenti, rivolgersi alla Direttore Franco Dentice - Responsabile del Servizio Appalti e Provveditorato dell'Azienda.

Il Presidente del C. di A.
Avv. Maurizio Zuccaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOSTRA D'OLTREMARE - Via Kennedy n. 54 Napoli - **Avviso manifestazione di interesse per la "Gestione della piscina scoperta, solarium e bar del complesso wedo, durante il periodo estivo (giugno-settembre 2013)".**

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La Mostra d'Oltremare con sede in Napoli alla Via Kennedy n° 54 intende procedere ad esperire indagine esplorativa a manifestare interesse per la "Gestione della piscina scoperta, solarium e bar del complesso wedo, durante il periodo estivo (giugno-settembre 2013)".
Le manifestazioni di interesse saranno redatte in forma libera e dovranno pervenire a mezzo posta o consegnate a mano con la dicitura *"**manifestazione di interesse alla gestione della piscina scoperta, solarium e bar del complesso WEDO, durante il periodo estivo (giugno-settembre 2013)**"* **entro le ore 12 del 15 maggio p.v.** al seguente indirizzo : Mostra d'Oltremare S.p.A. Via Kennedy n° 54 - 80125 Napoli, "Ufficio Gare e Contratti".
La manifestazione d'interesse, dovrà contenere:
1) domanda sottoscritta dal legale rappresentante e riportante la denominazione ed i recapiti del proponente;
2) dichiarazione sostitutiva riferita al legale rappresentante, ai direttori tecnici e agli amministratori muniti di potere di rappresentanza; come disposto dall'art. 38 lett. c.
3) dichiarazione di impegno ad utilizzare tecnici FIN.

Per ulteriori informazioni e per richiedere di effettuare un sopralluogo, previo appuntamento, contattare: arch. Paolo Stabile - Tel. 081/7858032 - Fax 08/7258039 - e-mail *paolo.stabile@mostradoltremare.it,* oppure il geom. Roberto Giansiracusa Tel. 081/7258033 - e-mail *roberto.giansiracusa@mostradoltremare.it*
La manifestazione di interesse è pubblicata sul sito internet della società www.mostradoltremare.it (Bandi & Gare).

Il Direttore Generale Dr. Maurizio Castellucci

SO.RE.SA. SPA - Società Regionale per la Sanità - Napoli -PI/CF 04786681215 - **Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento della fornitura di sistemi di prelievo ematico sotto vuoto predeterminato.**

SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; Punti di contatto: Dott. Luciano posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.5) Denominazione dell'appalto: Bando di gara per l'affidamento mediante procedura aperta per l'affidamento della fornitura di sistemi di prelievo ematico sotto vuoto predeterminato.
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33124110;
II.1.8.) Divisione in lotti: si.
II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.
II.2.1) Entità dell'appalto: € 8.716.000,00 (valore massimo, IVA esclusa).
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1) Tipo di procedura: aperta
IV.3.4) Termine per la presentazione delle offerte per l'appalto specifico: ore 12:00 del giorno 12/06/2013;
IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data 18/06/2013 ore 10:00
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 30/04/2013- ID: 2013-059410

ALLEGATO B
INFORMAZIONI SUI LOTTI
LOTTO 1 Sistemi di prelievo ematico sotto vuoto predeterminato - provette in vetro/plastica; CIG 5094223DCB; valore stimato s/i € 7.240.000,00;
LOTTO 2 Sistemi di prelievo ematico sotto vuoto predeterminato - provette in plastica; CIG 50942357B4; valore stimato s/i € 1.476.000,00
.

Il Direttore Generale
Dott. Mario Vasco

COMUNE DI NAPOLI - Servizio C.U.A.G. - Area Gare Lavori **– Bando di gara - Lavori di manutenzione straordinaria di immobili comunali ricadenti nell' ambito della III Municipalità** - **Cod. F 52.**

SEZ. I: Amministrazione aggiudicatrice.
Comune di Napoli, III Municipalità "Stella, San Carlo all' Arena", Servizio Attività Tecniche, via Santi Giovanni e Paolo n. 125. Tel.: 081-7952528; Fax: 081-7952531; e-mail: municipalita3. attivita.tecniche@comune.napoli.it. Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione tecnica possono essere visionati e/o richiesti presso il detto Servizio.

SEZ. II: Oggetto dell' appalto.

II.1) DENOMINAZIONE. ***Lavori di manutenzione straordinaria di immobili comunali ricadenti nell' ambito della III Municipalità***, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Municipale n. 28 del 6/12/2012 e della D.D. n. 12 del 6/12/2012, registrata all' indice generale in data 31/12/2012 al n. 1838. CUP: B62B12000840005; **C.I.G.: 4770900F36**. II.2) CPV. Oggetto principale: 45262500-6. II.3) TIPO DI APPALTO. Lavori, sola esecuzione. LUOGO DI ESECUZIONE. Napoli. II.4) ENTITÀ E CATEGORIA DEI LAVORI. L' importo complessivo dell' appalto è pari ad **€ 80.000,00** di cui € 2.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categoria prevalente di lavori: **OG1 classifica I**. II.5) DURATA DELL' APPALTO. 180 giorni, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. II.6) VARIANTI. Come da C.S.d'A.

SEZ. III: Condizioni relative all' appalto.

III.1) FINANZIAMENTO E PAGAMENTI. Modalità di finanziamento: fondi derivanti da mutui, cap. 243394/13 bilancio 2012. Modalità di pagamento: il contratto è stipulato a misura; il pagamento avverrà nei tempi e nei modi previsti dal C.S.d'A. Modalità di pagamento del subappalto: l' affidatario ha l' obbligo di trasmettere, entro 20 gg. da ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore. III.2) SUBAPPALTO. Il subappalto potrà essere autorizzato previa specifica indicazione, nella domanda di partecipazione, delle lavorazioni che si intende subappaltare. Non sarà autorizzato il subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla gara (D.G.C. n. 591 del 28/02/2003). III.3) ALTRE CONDIZIONI CONTRATTUALI. La conclusione del contratto, da stipulare mediante scrittura privata semplice, è condizionata alla verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C. e "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica, www.comune.napoli.it/risorsestrategiche). Il contratto sarà integrato con le clausole del C.S.d'A. approvato con D.C.M. n. 28 del 6/12/2012.

SEZ. IV: Condizioni di partecipazione.

IV.1) SOGGETTI AMMESSI. I soggetti indicati all' art. 34 D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 D.Lgs. 163/2006. Sono ammessi R.T.I. di tipo orizzontale, verticale o misto in conformità all' art. 37 D.Lgs. 163/2006. IV.2) REQUISITI. I concorrenti: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 D.Lgs. 163/2006; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo; c) devono essere in possesso di **attestazione di qualificazione** in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria **OG1 classifica I**, di cui va allegata alla domanda di partecipazione copia conforme ai sensi dell' art. 19 D.P.R. 445/2000, ovvero, in alternativa, dei **requisiti di ordine tecnico-organizzativo** stabiliti dall' **art. 90**, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010, relativamente alla tipologia di lavori oggetto dell' appalto, di cui l' impresa che intenda valersene deve fare contestuale, espressa dichiarazione nella domanda; oltre che dell' **abilitazione** per gli impianti di cui alle **lett. a)**, **c)**, **d)**, **f)**, **g)** dell' art. 1, comma 2°, del **D.M. n. 37/2008**, salvo che in carenza si dichiari di subappaltare le relative lavorazioni ad impresa abilitata. In caso di partecipazione mediante avvalimento, dovrà essere allegata la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, D.Lgs. 163/2006 e l' impresa ausiliaria è tenuta a formulare le dichiarazioni di cui alle *lett. a,b,c,d,e,f,g* della seguente sez. IV.3. Nel caso di R.T.I. o Consorzio, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2° o 3°, D.P.R. 207/2010. IV.3) DOMANDA DI PARTECIP AZIONE. Per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante ovvero da un suo

procuratore, cui va allegata fotocopia di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura e, per i R.T.I., copia conforme ai sensi dell' art. 19 D.P.R. 445/2000 del mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito alla mandataria (in caso di R.T.I. o Consorzi non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori concorrenti e deve contenere l' impegno di conferire all' impresa qualificata mandataria mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione); la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, il codice fiscale e/o partita I.V.A. nonché, ai fini delle comunicazioni di cui all' art. 79 D.Lgs. 163/2006, l' indicazione della sede o dell' eventuale diversa domiciliazione, il numero di telefono e di fax e l' indirizzo di posta elettronica certificata. Il concorrente formula, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, le seguenti dichiarazioni relative ai requisiti soggettivi di partecipazione: **a**) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), mter), m-quater), D.Lgs. 163/2006; **b**) ai fini del comma 1°, lett. b) e c) del detto articolo, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o non soggetti cessati dalle stesse nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c**) allega dichiarazione dei detti soggetti (*in carica o cessati*) attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: **«** non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 6, D.Lgs. 159/2011 (già art. 3, L. 1423/1956) o di una delle cause ostative previste dall' art. 67, D.Lgs. 159/2011 (già art. 10, L. 575/1965); **«** negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 6, D.Lgs. 159/2011 (già art. 3, L. 1423/1956), irrogate nei confronti di un proprio convivente; **«** non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, c.p.p.; **«** non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; **«** ove siano stati vittime dei reati degli artt. 317 e 629 c.p., abbiano denunciato i fatti all' autorità giudiziaria. In ogni caso, i medesimi soggetti (*in carica o cessati*) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; **d**) ai fini del comma 1°, lett. l), art. 38 D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e**) ai fini del comma 1°, lett. m-quater), art. 38 D. Lgs. 163/2006, allega alternativamente una delle seguenti dichiarazioni: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 c.c. e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 c.c. e di aver formulato l' offerta autonomamente; **f**) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; **g**) dichiara quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento, in specie, a numero e data di iscrizione, sezione, numero R.E.A.; forma giuridica, sede, data di costituzione, durata della società; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell' atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. 37/2008; insussistenza di uno stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato; **h**) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto dispone l' art. 36, comma 5°, D.Lgs. 163/2006, i consorziati indicati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti *lett. a,b,c,d,e,f,g*; **i**) nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l' art. 37, comma 7°, D.Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o

consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti *lett. a,b,c,d,e,f,g*. Con separata dichiarazione di impegno e conoscenza, da allegare alla domanda, i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, attestano: *a*. di avere preso esatta cognizione della natura dell' appalto e di accettare, senza riserve, tutte le disposizioni del bando di gara e del capitolato speciale d' appalto; *b.* di avere esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *d*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *e*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *f*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *g*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. IV.4) OFFERTA. Le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal soggetto instante e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". IV.5) CAUZIONE PROVVISORIA. Le offerte devono essere corredate da garanzia provvisoria, costituita nei modi dell' art. 75 D.Lgs. 163/2006, dell' importo di **€ 1.600,00**, pari al 2% del totale dei lavori comprensivo di oneri per la sicurezza. La garanzia può essere ridotta del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, D.Lgs. 163/2006. Nel caso di R.T.I., per usufruire del beneficio, occorre che ogni impresa sia in possesso della certificazione di qualità. IV.6) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura.

SEZ. V: Procedura di gara.

V.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. V.2.) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ***ribasso sull' elenco prezzi***. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, D.Lgs. 163/200 6, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. L' aggiudicazione avverrà, in presenza di almeno due offerte valide. In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. V.3) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00** del **7/6/2013** all' indirizzo del Protocollo Generale Gare: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi in modo da garantire la segretezza dell' offerta e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative alla gara, al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. V.4) GARA ED AGGIUDICAZIONE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno **10/6/2013** alle **ore 10,00** e, in seconda seduta, il giorno **1/7/2013** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio C.U.A.G. - Gare Lavori, sito in via San Giacomo n. 24 (3° piano), Napoli. Nella prima seduta di gara, verrà esaminata la documentazione amministrativa prodotta e, ove si debba procedere a verifica del possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, verrà sorteggiato un numero di concorrenti non inferiore al 10% di quelli ammessi che non abbiano presentato attestazione SOA, salvo che la Commissione decida di estendere la verifica nei riguardi di tutti. Nel caso opposto, la Commissione potrà nella stessa seduta passare allo scrutinio delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Ai concorrenti soggetti a verifica verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare i requisiti presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax.

Nella eventuale seconda seduta di gara si procederà all' esame della documentazione prodotta e, infine, all' apertura delle offerte economiche delle imprese definitivamente ammesse e all' aggiudicazione provvisoria. Le sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o ad altro giorno. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”; l' esito della gara è reso pubblico e notificato con avviso sul detto sito alla sezione Bandi di Gara – lavori, “aggiudicazione provvisoria”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di delega.

SEZ. VI: Altre informazioni.

1) Non si darà luogo a competenza arbitrale. 2) Il Responsabile Unico del Procedimento è l' istr.dir.tec. Luigi Porcile (081-7952528). 3) Il bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it, sezione Bandi di gara, ed è pubblicato sul B.U.R. Campania. 4) È proponibile ricorso al T.A.R. Campania, nei termini dell’ art. 120, comma 5°, D.Lgs. 104/2010.

Napoli, 10/5/2013 Il Dirigente (dott.ssa Roberta Sivo)

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO (SA) **- Esito di gara - Fornitura e posa in opera di un impianto di videosorveglianza nell'ambito territoriale del Comune.**

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO, Piazza Umberto I, 2 - SAN MARZANO SUL SARNO (SA) - Telefono: 081.5188218 Fax: 081.5188211
II.1.1) Oggetto: Fornitura e posa in opera di un impianto di videosorveglianza nell'ambito territoriale del Comune di San Marzano sul Sarno" (SA), previa elaborazione della progettazione, comprensiva del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione - CIG 48259568DE
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n. 3 del 07/01/2013.
V.1) Data aggiudicazione: 13/02/2013. V.2) Offerte ricevute: 4. V.3) AGGIUDICATARIO: S.E.T.I. s.n.c. con sede in via F. Faiella, 22, Scafati (SA). V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 72.513,04 + IVA.

Il responsabile del settore finanze e tributi - dott. Giuseppe Bonino



COMUNE DI NAPOLI - **Esito di gara - Progettazione, allestimento, esecuzione, gestione e disallestimento del Naples AC Village, dell'Area tecnica, del Campus Salute, delle opere a mare e tutte le attività di assistenza necessarie allo svolgimento dell'evento (Service). Cod. F 47.**

COMUNE DI NAPOLI - ESITO DI GARA - CIG 4968507DAB - CPV principale: 79952000 - CPV complementari: 39154000 - 79714000 - 45262421 - 63724300 - 45233223 – 22456000 - I.1) Comune di Napoli - Direzione Centrale Pianificazione e gestione del territorio - sito UNESCO. Indirizzo: Largo Torretta n. 19 - 80132 Napoli - Tel. 081/7958933/7958201/7957950 - Fax 081/7958234 - URL www.comune.napoli.it - e.mail citta.storica@comune.napoli.it – Responsabile del procedimento : arch. Giancarlo Ferulano I.2) Autorità locale. II.1.1) Determinazione di indizione gara n. 06 del 01 marzo 2013 II.I.2) Servizi cat.26 Napoli II.I.4) **Progettazione, allestimento, esecuzione, gestione e disallestimento del Naples AC Village, dell'Area tecnica, del Campus Salute, delle opere a mare e tutte le attività di assistenza necessarie allo svolgimento dell'evento (Service)**. II.1.6) CPV principale : 79952000 (servizi di organizzazione eventi). CPV complementari: 39154000 – 79714000 – 45262421 – 63724300 – 45233223 – 22456000 ; IV.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ; V.2) offerte pervenute n. 03; V.3) **Aggiudicataria**: Costruzioni Generali Esserre srl con sede in Napoli (NA) alla Via Orsolone ai Guantai 193 ; V.3.1) Determinazione di aggiudicazione definitiva n. 12 del 28/03/2013; V.4) Valore inizialmente stimato € 3.000.303,26 oltre € 52.071,23 per oneri di sicurezza ed oltre Iva al 21%; Valore finale: € 2.544.287,17 oltre € 52.071,23 per oneri di sicurezza ed oltre Iva al 21%; V.5) e' possibile il subappalto; VI.2) Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi degli artt.65 e 66 del Codice degli Appalti ed ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 03 del 27 febbraio 2007 ; VI.4) Invio GUUE: 30/04/2013 -

Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Gare Forniture e Servizi
avv. Rossana Lizzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - **Esito di gara - Attivazione di una struttura residenziale a bassa intensità assistenziale (sociale e sanitaria), in forma di gruppo-appartamento, per cittadini assistiti dal Dipartimento Salute Mentale dell'ASL Napoli 1. Cod. F. 48.**

COMUNE DI NAPOLI – ESITO DI GARA – CIG 4668489EFB ; CPV Principale 85000000 I.1) Comune di Napoli - Servizio Politiche di Inclusione sociale – Città Solidale, Indirizzo internet www.comune.napoli.it; inclusione.sociale@comune.napoli.it – tel. 081.7953208. Via Salvatore Tommasi 19 Napoli. I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. II.1.1) Determinazione di indizione n. 59 del 31/10/2012 del Servizio Politiche di Inclusione Sociale Citta' Solidale II.1.2) : Servizi cat.27; Luogo esecuzione: Napoli. **Attivazione di una struttura residenziale a bassa intensità assistenziale (sociale e sanitaria), in forma di gruppo-appartamento, per cittadini assistiti dal Dipartimento Salute Mentale dell'ASL Napoli 1**; CPV Principale 85000000; IV.1.1) Procedura aperta; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; V.2) offerte pervenute n. 01; V.3) Aggiudicataria: Consorzio di Cooperative Sociali Gesco Campania con sede in Napoli alla Via Vicinale Santa Maria del Pianto 61; V.3.1) Determinazione di aggiudicazione definitiva: n. 05 del 23/01/2013 ; V.4) Valore inizialmente stimato: 200.903,03 Iva esclusa al 4%; Valore finale: € 199.898,51 oltre Iva al 4%; ; V.5) e' possibile il subappalto; VI.2) Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi degli artt.65 e 66 del Codice degli Appalti ed ai sensi dell'art.19 della L.R. n.03 del 27/02/2013. VI.4) Invio GUUE: 02/05/2013.

Il Dirigente del S.A.C.U.A.G. Gare Forniture e Servizi avv. Rossana Lizzi

COMUNE DI NAPOLI - **Esito di gara - Laboratori di Educativa Territoriale rivolti a ragazzi e adolescenti di età compresa tra gli 8 e i 16 anni. Cod. F. 49.**

COMUNE DI NAPOLI - **AVVISO DI ESITO DI GARA** – CIG: Lotto 1 449179065D – Lotto 3 :4491814A2A - Lotto 4: 4491821FEF - Lotto 5: 44918339D8 – Lotto 8: 449186329C – Lotto 9 : 4491870861 - Lotto 11: 449188980F – Lotto 12: 4491929911 - Lotto13: 4491939154 - Lotto 14: 4491954DB1 – Lotto 15: 44919645F4 - Lotto 17: 44919824CF - Lotto 18: 4491991C3A - Lotto 20: 44920740BC - Lotto 21: 44920859CD - Lotto 22: 44920973B6 - Lotto 23: 44921038A8 – Lotto 24: 4492115291 - Lotto 25: 4492127C75 - Lotto 26: 44924127A7 - Lotto 27: 4492431755 – Lotto 28: 4492441F93 – Lotto 29: 449245397C - Lotto 31: 449246750B – Lotto 32: 4492480FC2 – Lotto 33: 44924853E6. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza – Vico S. Margherita a Fonseca n. 19 - 80135 Napoli tel. 081/7959233 - 7959240 – fax: 081/7959248 – indirizzo internet www.comune.napoli.it - e-mail: minori@comune.napoli.it II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n. 72 del 10/09/2012 successivamente modificata dalla Determinazione dirigenziale n. 76 del 08/10/2012; II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: servizio, Napoli II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **Laboratori di Educativa Territoriale rivolti a ragazzi e adolescenti di età compresa tra gli 8 e i 16 anni**; II.1.5) CPV 85320000-8 Servizi sociali; V.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; V.3.1) Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 22 del 08/03/2013; V.2) Numero di offerte ricevute: quarantanove; V.3) **Aggiudicatarie**: Lotto 1 Cooperativa Sociale Assistenza e Territorio a.r.l. Via dei Fabbri Navali, 16/18 Roma; Lotto 2 deserto; Lotto 3 Associazione Quartieri Spagnoli onlus Vico Tre Regine, 35/B Napoli; Lotto 4 Istituto Suore di Carità dell'Assunzione Via Martinengo, 12 Milano; Lotto 5 Associazione Obiettivo Napoli Onlus Via E. Cosenz, 55 Napoli; Lotto 6 deserto; Lotto 7 deserto; Lotto 8 Associazione Kodokan Club Onlus P.zza Carlo III, 5 Napoli; Lotto 9 Istituto Salesiano Menichini Don Bosco Via Don Bosco, 8 Napoli; Lotto 10 deserto; Lotto 11 Associazione Il Pioppo Onlus Via Masseria Allocca, Somma Vesuviana (NA); Lotto 12 Cooperativa Sociale Il Millepiedi Via Arpino , 4 Casoria (NA); Lotto 13 Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe Opera Sacra Famiglia Via Belvedere Montello, 77 Roma; Lotto 14 Cooperativa Sociale La Locomotiva Via G.Palermo, 52 Napoli; Lotto 15 Cooperativa Sociale La Locomotiva Via G.Palermo, 52 Napoli; Lotto 16 deserto; Lotto 17 Associazione Arci Movie Via Delle Gemme, 9 Sant'Anastasia (NA); Lotto 18 Associazione Arci Movie Via Delle Gemme, 9 Sant'Anastasia (NA); Lotto 19 deserto; Lotto 20 Cooperativa sociale Il Grillo Parlante Calata Trinità Maggiore, 53 Napoli; Lotto 21 Gesco Consorzio di Cooperative Sociali Via S. Maria del Pianto, Torre 1 Napoli; Lotto 22 Cooperativa sociale Il Grillo Parlante Calata Trinità Maggiore, 53 Napoli; Lotto 23 Cooperativa Sociale Il Millepiedi Via Arpino 4 Casoria (NA); Lotto 24 Fiumadea SRL Impresa Sociale Via Arpino, 39 Casoria (NA); Lotto 25 Cooperativa sociale La Gioiosa P.zza Tafuri, 16 Napoli; Lotto 26 Cooperativa sociale La Gioiosa P.zza Tafuri, 16 Napoli; Lotto 27 Cooperativa Obiettivo Uomo Via Don Guanella, 20 Napoli; Lotto 28 Cooperativa Sociale L'Uomo e Il Legno a.r.l. Viale Della Resistenza s.n.c. Napoli; Lotto 29 Cooperativa sociale "L'Orsa Maggiore" Via Pontano, 3 Napoli; Lotto 30 deserto; Lotto 31 Cooperativa sociale Xenia a.r.l. Via Pablo Picasso, 30 Napoli; Lotto 32 Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio a r.l. Via Diocleziano, 328 Napoli; Lotto 33 Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio a r.l. Via Diocleziano, 328 Napoli; V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 3.305.768,73



al netto di IVA. Valore finale dell'appalto: Lotto 1 € 100.174,81 oltre IVA; Lotto 2 deserto; Lotto 3 € 100.100,00 IVA esente; Lotto 4 € 99.173,07 IVA esente; Lotto 5 € 97.193,06 IVA esente; Lotto 6 deserto; Lotto 7 deserto; Lotto 8 € 99.072,00 IVA esente; Lotto 9 € 98.471,84 Iva esente; Lotto 10 deserto; Lotto 11 € 99.174,06 IVA esente; Lotto 12 € 98.672,19; Lotto 13 € 100.174,81; Lotto 14 € 100.170,00 esente IVA; Lotto 15 € 100.170,00 esente IVA; Lotto 16 deserto; Lotto 17 € 100.174,81 esente IVA; Lotto 18 € 100.174,81 esente IVA; Lotto 19 deserto; Lotto 20 € 95.216,16 esente IVA; Lotto 21 € 99.671,69 oltre IVA; Lotto 22 € 98.191,34 esente IVA; Lotto 23 € 98.672,19 esente IVA; Lotto 24 € 92.754,34 esente IVA; Lotto 25 € 96.104,54 oltre IVA; Lotto 26 € 96.104,54 oltre IVA; Lotto 27 € 100.074,00 oltre IVA; Lotto 28 € 99.673,94 oltre IVA; Lotto 29 € 100.00,00 oltre IVA; Lotto 30 deserto; Lotto 31 € 100.000,00 oltre IVA; Lotto 32 € 95.216,16 oltre IVA; Lotto 33 € 95.216,16 oltre IVA. Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27/02/2007.VI.4) Invio GUUE: 03/05/2013.

Il Dirigente dell'Area Gare - Forniture e Servizi
Avv. Rossana Lizzi

COMUNE DI NAPOLI **- Esito di gara - Fornitura di carburanti occorrenti al parco veicolare, alle attrezzatture e ai gruppi elettrogeni in uso al Comune di Napoli. Cod. F 50.**

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA - CIG 3503984B0F. I.1) Servizio Autoparchi e supporto tecnico-logistico, Via Pavia n. 138, 80143 Napoli, Tel. 081/7956280 Fax: 081/7956289 Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. **II.1.1)** Determinazione Dirigenziale n. 7 del 03/11/2011 relativa all'affidamento della **fornitura di carburanti occorrenti al parco veicolare, alle attrezzatture e ai gruppi elettrogeni in uso al Comune di Napoli**. **II.1.2)** Tipo di appalto: Fornitura - Luogo: Napoli **II.1.5)** CPV: (principale) 09134100-8 (gasolio), (secondario) 09132100-4 (benzina sp). **II.1.8)** Divisione in lotti: No. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: art. 82 del D.Lgs 163/06 massimo ribasso percentuale unico. **V.1)** Data di aggiudicazione: Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 17 del 04/05/2012 e successiva Determinazione Dirigenziale n. 1 del 17/01/2013. **V.2)** Numero di offerte ricevute: una. **V.3)** Aggiudicataria: GOIL PETROLI S.p.A, con sede in Napoli, alla via delle Industrie n. 41. **V.4)** Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 851.239,67 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. Valore finale totale dell'appalto: € 851.239,67 oltre IVA. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27.03.2007. VI.4) Invio GUUE: 03/05/2013 -

Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi *Avv. Rossana Lizzi*

COMUNE DI NAPOLI - **Esito di gara - Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale a disabili ed anziani Porta Unica di Accesso Territoriale Sistema Informativo delle prestazioni socio sanitarie. Cod. F 51.**

AVVISO ESITO DI GARA

Lotto 1 CIG 4489661974, Lotto 2 - CIG 4489687EE7, Lotto 3 CIG 4489785FC6, Lotto 4 CIG 44898071F2, Lotto 5 CIG 44900434B2 CPV 1°, 2°, 3° e 4° lotto : 85312400 ; CPV 5° Lotto 85321000 **I.1)** Comune di Napoli – Servizio Politiche di Inclusione Sociale Citta' Solidale Indirizzo: Via Salvatore Tommasi 19 - 80100 Napoli - Tel. 081/7953201 - Fax 081/7953250 - URL www.comune.napoli.it - e.mail inclusione.sociale@comune.napoli.it - Responsabile del procedimento: dott.ssa Giulietta Chieffo **I.2)** Autorità locale. **II.1.1)** Determinazione di indizione n. 52 del 09/10/2012 **II.I.2)** Servizi cat. 25 – Napoli **II.I.4) Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale a disabili ed anziani Porta Unica di Accesso Territoriale Sistema Informativo delle prestazioni socio sanitarie**. **II.1.6)** CPV 1°, 2°, 3° e 4° lotto : 85312400 ; CPV 5° Lotto 85321000 . **IV.1** Tipo di procedura: aperta. **IV.2** Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; **V.2)** offerte pervenute : n. 07; **V.3)** Aggiudicataria: 1° Lotto : RTI Accaparlante soc.coop/Fisiomedical Consulting soc. coop con sede in Napoli alla Via Nuova Poggioreale 160/c; 2° Lotto : Novella Aurora con se de in Giugliano alla Via Dante Alighieri 11; lotto 3 ° RTI Fisiomedical consulting soc. coop./Accaparlante soc. coop/L'Uomo e il Legno con sede in Napoli alla Via Ulisse Prota Giurleo 50; Lotto 4° RTI Cons orzio Italia soc. coop./ccoperativa Punto e a Capo con sede in Pozzuoli alla Via Campana 268; Lotto V° Ges co Consorzio di cooperative sociali con sede in Napoli alla Via Vicinale Santa Maria del pianto 61 complesso polifunzionale ex Inail ;**V.3.1)** Determinazione di aggiudicazione definitiva n. 04 del 18/01/2013 ; **V.4)** Valore inizialmente stimato: € 9.482.848,50 oltre Iva cosi' suddiviso : Lotto 1 € 1.908.017,28 Iva inclusa; Lotto 2 € 1.646.434,40 Iva inclusa;Lotto 3 € 2.351.471,20 Iva inclusa ; Lotto 4 € 2.349.416,15 Iva inclusa; Lotto 5 € 1.606.823,40 Iva inclusa; Valore finale € 9.385.864,39 oltre Iva cosi' suddiviso : Lotto 1 € 1.888.937,11 Iva inclusa ; Lotto 2 € 1.626.677,19 Iva inclusa; Lotto 3 € 2,327.956,49 Iva inclusa; Lotto 4 € 2,318,938,89 Iva inclusa; Lotto 5 € 1.598.789,29 Iva inclusa. **V.5)** e' possibile il subappalto; **VI.2)** Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi degli artt.65 e 66 del Codice degli Appalti ed ai sensi dell'art.19 della L.R. n.03 del 27/02/2007. VI.4) Invio GUUE: 07/05/2013.

Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Gare Forniture e Servizi avv. Rossana Lizzi

Comune di Vallesaccarda (Av)
Settore Attività Produttive

Oggetto: Bando di concorso pubblico, per soli titoli, per l'assegnazione di N.2 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 22 settembre 1998 n. 345;

Vista la Legge 15 gennaio 1992 n. 21 "Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea";

Vista la deliberazione di G.R. n. 474 del 2 febbraio 2001;

Vista il D.L. 4 luglio 2006 n. 223, definitivamente convertito con legge n. 248 del 4 agosto 2006;

Visto il Regolamento Comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea approvato con deliberazione DI Consiglio Comunale n. 3 del 16.5.2011;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 26.02.2013 con la quale è stato determinato il numero di licenze ed autorizzazioni rilasciabili per il servizio di noleggio con conducente ed avviata la relativa procedura per il rilascio;

RENDE NOTO

che è indetto un pubblico concorso, per soli titoli, per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di " noleggio con conducente ".

1. Normativa del concorso
Il concorso è disciplinato dalle norme del "Regolamento Comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea" approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale N.3 del 16.5.2011. L'Amministrazione Comunale garantisce pari opportunità tra uomini e donne così come previsto dalla Legge 10/04/1991, N.125.

2. Requisiti e condizioni per la partecipazione al concorso
I requisiti richiesti, per poter partecipare al concorso, sono i seguenti:

a) Cittadinanza italiana ovvero di uno degli stati membri dell'U E ;

b) Iscrizione nel Ruolo Provinciale dei conducenti istituito presso la competente CCIAA, di cui all'art. 6 della Legge 15.1.91 n. 21;

c) Non essere titolare di licenza taxi e/o di autorizzazione di noleggio con conducente svolto con autovettura, motocarrozzetta e veicoli a trazione animale anche se rilasciate da altri comuni, fatta salva la possibilità di cumulo di più titoli prevista all'art. 8 della legge 21/92

d) Non avere trasferito altra licenza dello stesso tipo nei cinque anni precedenti alla data della richiesta;

e) Non essere titolare contemporaneamente di altra autorizzazione o concessione amministrativa e, comunque, non svolgere altre attività con carattere di continuità e professionalità;

f) Non aver riportato condanne a pene detentive che comportino l'interdizione da una professione o da un'arte o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa, salvo che sia intervenuta riabilitazione a norma degli artt. 178 e seguenti del c.p.;

g)- Non essere incorso in provvedimenti adottati ai sensi delle Leggi 27 dicembre 1956, n. 1423; 31 maggio 1965, n. 575; 13 settembre 1972, n. 646; 12 ottobre 1982, n. 726;

h)-Non aver riportato una o più condanne, con sentenza passata in giudicato, per delitti non colposi, a pene detentive per un periodo, complessivamente, superiore ai due anni e salvi i casi di riabilitazione.

i)-Non essere incorsi in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente autorizzazione o licenza di esercizio, nei cinque anni antecedenti la data di pubblicazione del bando;

l)- Idoneità fisica ed assenza di patologie incompatibili con lo svolgimento dell'attività;

m)- di essere in possesso o impegnarsi ad acquisire la proprietà o la disponibilità in leasing del veicolo da adibire al servizio di noleggio con conducente;

n)- di avere la disponibilità di una rimessa nel Comune di Vallesaccarda.

I requisiti prescritti (ad eccezione di quello indicato al punto e) dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda ed al momento della eventuale assegnazione dell'autorizzazione.

3. Presentazione della domanda
La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta Legale, indirizzata al Sindaco del Comune di Vallesaccarda (Av), secondo lo schema riportato nel modulo allegato al presente bando, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo Generale del Comune - Via F.Tedesco, 2 – 83050 Vallesaccarda (Av), chiusa in un plico sigillato unitamente alla documentazione richiesta e riportante la dicitura **"CONTIENE DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DI N.2 AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO DI "NOLEGGIO CON CONDUCENTE"**, con raccomandata A/R, o consegnata a mano, entro le ore 12.00 del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Ove tale termine, da intendersi perentorio, scada in un giorno festivo, deve intendersi prorogato automaticamente al primo giorno non festivo. Non si darà luogo all'apertura dei plichi pervenuti dopo il termine indicato (ancorché inoltrati in tempo utile a mezzo servizio postale). La domanda debitamente sottoscritta dal richiedente, accompagnata da una copia fotostatica della carta d'identità in corso di validità, dovrà riportare, a pena di esclusione le seguenti indicazioni:

1. cognome e nome;
2. luogo e data di nascita;
3. residenza;
4. cittadinanza;
5. codice fiscale;

Il concorrente dovrà, poi, dichiarare il possesso dei requisiti e delle condizioni previsti all'art. 2 del bando di concorso e dei titoli posseduti tra quelli che costituiscono oggetto di valutazione ai sensi del punto 4) del presente bando e dell'art. 12 del Regolamento.

4. Titoli oggetto di valutazione e criteri
Al fine di formulare una graduatoria per l'assegnazione di dette autorizzazioni, la Commissione di Concorso, procederà alla valutazione dei seguenti titoli assegnando a ciascuno il punteggio a fianco riportato:

a) avere esercitato il servizio di taxi quale sostituto alla guida del titolare della licenza per un periodo di tempo complessivo di almeno sei mesi ovvero di essere stato dipendente di un'impresa di noleggio con conducente per il medesimo periodo ……..p. 3

b) diploma di scuola media di secondo grado……p. 2

c) stato di disoccupazione alla data del Bando di concorso ….p. 1 (per ogni anno fino ad un massimo di quattro anni)

d) carichi familiari, alla data del bando, per ogni persona…….p. 1

e) disponibilità di veicoli appositamente attrezzati per un più agevole trasporto delle persone con

Handicap…….p. 2

5 - Formazione della graduatoria
La Commissione competente esaminerà le domande, assegnerà i relativi punteggi e formerà la graduatoria finale entro 60 giorni dal termine di scadenza del presente bando.

Il punteggio di ciascun candidato è costituito dalla somma dei punti attribuiti ai diversi titoli posseduti e regolarmente dichiarati e documentati.

A parità di punteggio è preferito, nella collocazione in graduatoria, il candidato in possesso del titolo di cui alla lettera a).

In caso di ulteriore parità si ricorrerà ad un sorteggio pubblico tra gli aventi diritto.

Ai primi due classificati verrà assegnato il titolo autorizzatorio per l'esercizio del Servizio di noleggio con conducente , fatta salva la verifica sulla veridicità dei requisiti e titoli dichiarati.
In caso di mancato possesso dei requisiti da parte degli aventi titolo, ai fini dell'assegnazione si procederà scorrendo le posizioni della graduatoria approvata.

La graduatoria, così formulata ed approvata dal Responsabile del Settore Attività Produttive, sarà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Vallesaccarda. L'assegnazione dei titoli avverrà secondo le procedure stabilite nel Regolamento ed è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti previsti e dichiarati al momento della partecipazione al concorso.

L'Ufficio competente dà comunicazione ai candidati dell'esito del concorso nel termine di dieci giorni dalla esecutività del provvedimento che approva la graduatoria. Entro i successivi trenta giorni il responsabile del procedimento provvede ad acquisire d'ufficio la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai concorrenti in relazione al possesso dei requisiti di partecipazione richiesti e di disporre – in caso di esito negativo- la revoca del titolo abilitativo, se già rilasciato, ferme restando le ulteriori responsabilità previste dalla legge in caso di dichiarazioni mendaci e/o falsità in atti.

La graduatoria ha una validità di tre anni decorrenti dalla data di approvazione. I posti in organico che dovessero rendersi vacanti durante il triennio di validità saranno coperti utilizzando detta graduatoria fino al suo esaurimento.

L'autorizzazione ha validità illimitata purché sottoposta alla vidimazione quinquennale presso il Comando di Polizia Municipale.

Per quanto altro non specificato e contenuto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia ed, in particolare, alla legge 15 gennaio 1992 n. 21 ed al Regolamento Comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea.

Vallesaccarda, lì 08.05.2013

Il Sindaco
Prof. Francesco Pagliarulo

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE “A. CARDARELLI” **-** Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635 - **Avviso pubblico per il conferimento di un incarico a tempo determinato per la copertura di 5 posti (totale) di Dirigente medico.**

In esecuzione della deliberazione n. 370 del 6.5.2013 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi sei, eventualmente prorogabile, per la copertura di:

- N. 2 posti di Dirigente medico di Anestesia e Rianimazione (codice di riferimento n. 147);
- N. 1 posto di Dirigente medico di Radiodiagnostica (codice di riferimento n. 148);
- N. 1 posto di Dirigente medico di Cardiologia (codice di riferimento n. 149);
- N. 1 posto di Dirigente medico di Medicina e Chirurgia di Accettazione e di urgenza (codice di riferimento n. 150).

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in medicina e chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o affine;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. “A. Cardarelli” prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 e' dispensato dalla visita medica;
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d’impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d’insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all’accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione all’avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d’ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice**,** il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identita' personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovra' produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.,relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualita' personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonche' attivita' didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e' stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attivita', nonche' le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attivita' svolta in qualita' di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verra' tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all'A.O.R.N. " A. CARDARELLI " U.O.S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato al giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati degli ammessi.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verranno comunicate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it,** nell'area concorsi.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
Il colloquio avrà ad oggetto le esperienze professionali maturate ed il possesso delle capacità e competenze, dichiarate nel curriculum, in relazione all'incarico da conferire.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.
Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi**,** dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Avv. Rocco Granata

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO- PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA 8 - 80122 NAPOLI - DELIBERAZIONE N. 210 DELL' 11.04.2013 - AVVISO DI MOBILITA' INTERREGIONALE DIRIGENTE MEDICO DI RADIODIAGNOSTICA PER S.C. NEURORADIOLOGIA.

In esecuzione della deliberazione n. 210 dell'11.04.2013 è indetto **avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità interregionale,** ai sensi dell'art. 20 del CCNL 98/01 della dirigenza medica e dell'art. 30 comma 2 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, per la copertura di **n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica per la S.C. di Neuroradiologia:**

Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- essere dipendenti di AA.SS.LL. e/o AA.OO. del SSN con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica di dirigente medico nel profilo professionale di interesse e precisamente di radiodiagnostica;
- aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- iscrizione all'ordine professionale.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento. Le istanze di mobilità già presentate ed agli atti già in possesso di questa Azienda non saranno prese in considerazione.

Domande e termine di presentazione

Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.

Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
- Possesso dei requisiti specifici di partecipazione, ossia:
  - essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di radiodiagnostica, dal…….. presso l'Azienda …… del SSN.
  - avvenuto superamento del periodo di prova;
  - iscrizione all'ordine professionale;
  - idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica.

Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.

L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.

Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento di cui trattasi.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000;
- eventuali titoli che ritengano opportuno presentare per la formulazione della graduatoria per la quale saranno tenute in debita considerazione documentate situazioni familiari (ricongiunzione al proprio nucleo familiare, familiari a carico, distanza tra sede di residenza e sede di lavoro, benefici L. 104/92);
- elenco, in carta semplice, dei documenti presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

Valutazione e graduatoria

Per la selezione e la formulazione della graduatoria sarà nominata dal Direttore Generale apposita Commissione che procederà alla valutazione dei candidati avendo riguardo ai seguenti criteri selettivi:

- 50% del punteggio per la valutazione di titoli, servizio e curriculum;
- 50% del punteggio per il colloquio teso a verificare le specifiche esperienze e competenze.

I candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di selezione.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente la graduatoria approvata ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it.*

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a ……..:.....

chiede

di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità interregionale per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Radiodiagnostica per la S.C. di Neuroradiologia bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sulla G.U. n. ____ del _____

Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

a) di essere nato/a a ……. il ……. e di risiedere in ……alla via …….. tel ……..;
b) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:
   - di essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di …..... dal…… presso l'Azienda ..……..... del SSN;
   - di aver superato il periodo di prova;
   - di essere iscritto nell'ordine professionale di …… dal…….;
   - di essere idoneo fisicamente all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo……
impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.

Allega, infine, alla presente: certificazioni, curriculum formativo e professionale datato e firmato, ed elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati.

Luogo e data ……. **Firma ……..……..**

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO- PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA 8 - 80122 NAPOLI - DELIBERAZIONE N. 224 DEL 18.04.2013 AVVISO DI MOBILITA' INTERREGIONALE DIRIGENTE MEDICO DI NEFROLOGIA PER S.C. NEFROLOGIA E DIALISI.

In esecuzione della deliberazione n. 224 del 18.04.2013 è indetto **avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità interregionale,** ai sensi dell'art. 20 del CCNL 98/01 della dirigenza medica e dell'art. 30 comma 2 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, per la copertura di **n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia per la S.C. di Nefrologia e Dialisi:**

Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- essere dipendenti di AA.SS.LL. e/o AA.OO. del SSN con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica di dirigente medico nel profilo professionale di interesse e precisamente di nefrologia;
- aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- iscrizione all'ordine professionale.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento. Le istanze di mobilità già presentate ed agli atti già in possesso di questa Azienda non saranno prese in considerazione.

Domande e termine di presentazione

Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.

Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
- Possesso dei requisiti specifici di partecipazione, ossia:
  - essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di nefrologia, dal…….. presso l'Azienda …… del SSN.
  - avvenuto superamento del periodo di prova;
  - iscrizione all'ordine professionale;
  - idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica.

Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.

L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.

Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento di cui trattasi.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000;
- eventuali titoli che ritengano opportuno presentare per la formulazione della graduatoria per la quale saranno tenute in debita considerazione documentate situazioni familiari (ricongiunzione al proprio nucleo familiare, familiari a carico, distanza tra sede di residenza e sede di lavoro, benefici L. 104/92);
- elenco, in carta semplice, dei documenti presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

Valutazione e graduatoria

Per la selezione e la formulazione della graduatoria sarà nominata dal Direttore Generale apposita Commissione che procederà alla valutazione dei candidati avendo riguardo ai seguenti criteri selettivi:

- 50% del punteggio per la valutazione di titoli, servizio e curriculum;
- 50% del punteggio per il colloquio teso a verificare le specifiche esperienze e competenze.

I candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di selezione.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente la graduatoria approvata ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it.*

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a ……..:.....

chiede

di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità interregionale per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Nefrologia per la S.C. di Nefrologia e Dialisi bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sulla G.U. n. ____ del _____

Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

a) di essere nato/a a ……. il ……. e di risiedere in ……alla via …….. tel ……..;
b) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:
   - di essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di …..... dal…… presso l'Azienda ..……..... del SSN;
   - di aver superato il periodo di prova;
   - di essere iscritto nell'ordine professionale di …… dal…….;
   - di essere idoneo fisicamente all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo……
impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.

Allega, infine, alla presente: certificazioni, curriculum formativo e professionale datato e firmato, ed elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati.

Luogo e data ……. **Firma ……..……..**

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 – NAPOLI C.F. /P.I. 06854100630 DELIBERAZIONE N. 227 DEL 18.04.2013 - AVVISO DI MOBILITA' INTRAREGIONALE OPERATORI TECNICI SPECIALIZZATI/ESPERTI - AUTISTI DI AMBULANZA .

In esecuzione della deliberazione n. 227 del 18.04.2013 è indetto **avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale,** ai sensi degli articoli 19 del CCNL/01 integrativo del CCNL/99 e 21 del CCNL 2002/2005 del comparto sanità, per la **copertura di n. 4 operatori tecnici specializzati/esperti autisti di ambulanza – categorie Bs o C.**

Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- essere dipendenti di AA.SS.LL. e/o AA.OO. del SSN con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica di **operatori tecnici specializzati/esperti autisti di ambulanza – categorie Bs o C**;
- aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento. Le istanze di mobilità già presentate ed agli atti già in possesso di questa Azienda non saranno prese in considerazione.

Domande e termine di presentazione

Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sul B.U.R.C., a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.

Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
- Possesso dei requisiti specifici di partecipazione, ossia:
  - essere dipendente a tempo indeterminato, quale di operatore tecnico specializzato/esperto autista di ambulanza – categoria Bs o C dal……..... presso l'Azienda …… ….....della Regione Campania;
  - avvenuto superamento del periodo di prova;
  - idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica.

Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.

L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.

Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento di cui trattasi.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000;
- eventuali titoli che ritengano opportuno presentare per la formulazione delle graduatorie, per le quali saranno tenute in debita considerazione documentate situazioni familiari (ricongiunzione al proprio nucleo familiare, familiari a carico, distanza tra sede di residenza e sede di lavoro, benefici L. 104/92);
- elenco, in carta semplice, dei documenti presentati;
- copia del documento di identità.

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

Valutazione e graduatorie

Per la selezione e la formulazione delle graduatorie sarà nominata dal Direttore Generale apposita Commissione che procederà alla valutazione dei candidati avendo riguardo ai seguenti criteri selettivi:

50% del punteggio per la valutazione di titoli, servizio e curriculum;
50% del punteggio per il colloquio teso a verificare le specifiche esperienze e competenze.

I candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di selezione.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente le graduatorie approvate ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it.*

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a ……..

chiede

di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale per la copertura di **n. 4 operatori tecnici specializzati/esperti autisti di ambulanza – categorie Bs o C**, bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sul BURC n. ____ del _____

Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

- di essere nato/a a ……. il ……. e di risiedere in ……alla via …….. tel ……...;
- di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia di essere dipendente a tempo indeterminato quale operatore tecnico specializzato/esperto autista di ambulanza – categoria Bs o C dal……..... presso l'Azienda ……..... della Regione Campania;
- di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo fisicamente all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo…… …… impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.

Allega, infine, alla presente: curriculum formativo e professionale datato e firmato, elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati, copia documento di identità.

Luogo e data ……. **Firma ……..……..**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO PER LA STIPULA DI N. 1 CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO, PER LA DURATA MASSIMA DI ANNI TRE, PER N. 1 DIRIGENTE SANITARIO - FARMACISTA PER L'U.O.C. DI FARMACIA DELL'ISTITUTO.

ART. 1 (Premessa e durata dell'incarico).

In esecuzione della deliberazione n. 375 del 30/04/2013, è indetto - ai sensi del D. Lgs. 06.09.2001 n. 368 e dell'art. 41 co. 10 del Vigente Regolamento Organico, avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo determinato, per la durata massima di anni tre, per n. 1 dirigente sanitario - Farmacista per l'U.O.C. di Farmacia dell'Istituto.

Detta assunzione a tempo determinato, che ha una durata massima presunta di tre anni, è strettamente connessa e subordinata alla definizione delle decisioni e delle conseguenti procedure per la copertura a tempo indeterminato del medesimo posto, per cui il conseguente contratto di lavoro a tempo determinato potrà essere risolto automaticamente, anche prima della predetta durata massima prevista, senza diritto a preavviso, con l'immissione in servizio del soggetto assunto a tempo indeterminato.

Al vincitore competerà il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. della predetta Area dirigenziale, vigente alla data di immissione in servizio.

ART. 2 (Requisiti).

Possono partecipare all'avviso pubblico coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Ente, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI:

- laurea in Farmacia o in Chimica o Tecnologie Farmaceutiche;
- specializzazione in Farmacia Ospedaliera o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni);
- iscrizione all'albo dell'Ordine dei farmacisti. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande.

ART. 3 (Domanda di partecipazione).

Nella domanda redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno, inoltre, dichiarare, sotto la propria responsabilità, i seguenti requisiti:

a) data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti generali e specifici;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;
h) l'idoneità fisica all'impiego;
i) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà

fonte: http://burc.regione.campania.it

cedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi.
ai sensi della L. n.196/03, al trattamento de
La domanda di partecipazione deve essere corredata, a pena di esclusione, di un valido documento di riconoscimento.
I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.
Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:
- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

ART. 4 (Presentazione della domanda)
La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.
Sul plico il candidato deve indicare il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.
ART. 5 (Termini di scadenza).
Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sito Web dell'Istituto. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato.
La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 10° giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
ART. 6 (Documentazione da allegare alla istanza).
Gli aspiranti candidati, ai sensi della Legge 183\2011, devono, a pena di esclusione, documentare il possesso dei requisiti specifici, allegando alla istanza apposita dichiarazione sostitutiva utilizzando lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "B", possono in alternativa allegare alla domanda di partecipazione i certificati attestanti il possesso dei requisiti specifici richiesti solo se gli stessi siano stati rilasciati da soggetti privati.
I titoli e i documenti - sempre che non siano provenienti da Pubbliche Amministrazioni o da privati gestori di pubblici servizi - possono essere prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C".
L'autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo deve contenere l'ordine, la data e il numero di iscrizione e la specificazione che la stessa permane all'atto della presentazione dell'istanza di partecipazione e che non si è verificata sospensione e\o cancellazione dall'albo stesso.
L'autocertificazione relativa ai servizi prestati deve contenere, pena la non valutazione, in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ce o di lavoro, ecc...), ivi comprese la sussistenza le condizioni di cui all'ultimo co R. 20\12\79 n. 761, ovvero la non sussisten
Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.
I titoli e i documenti possono essere prodotti in originale o copia autentica ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, munite della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera “C”.
L’autocertificazione di conformità all’originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche o che rendano impossibile o dubbio l’abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice. Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.
L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).
E' fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.
Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Se resa la dichiarazione di cui all’art. 3 - lett. i), deve essere allegata, ai fini della formulazione della graduatoria di merito, la relativa documentazione probante.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.
Dovranno, inoltre, essere allegati:
- elenco datato e firmato, in triplice esemplare (solo l’elenco), dei titoli e documenti presentati, precisando se trattasi di originale o fotocopia autenticata.
- curriculum formativo e professionale in triplice esemplare, ognuno datato e firmato, debitamente corredato della documentazione in esso richiamata se non già ricompressa nell’elenco.

ART. 7 (Ammissione ed esclusione).
Saranno ammessi all'avviso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente bando.
L'esclusione dall’avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.
ART. 8 (Commissione giudicatrice).
La commissione giudicatrice sarà nominata dall'Amministrazione con successivo provvedimento.
ART. 9 (Valutazione titoli e Colloquio).
Per la valutazione dei titoli saranno applicate in via analogica le norme regolamentari previste per il corrispondente concorso (art. 67 v.R.O.); pertanto, la commissione disporrà di punti 32, così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 02 punti per i titoli accademici e di studio;
- 10 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 10 punti per il curriculum formativo e professionale.

Per l’espletamento del colloquio, che verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, la commissione disporrà di venti punti.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
In considerazione della tipologia dell’Istituto, I.R.C.C.S. monotematico oncologico, si precisa che, tanto per il curriculum quanto per il colloquio, le valutazioni dovranno tener conto delle esperienze clinico-scientifiche, possedute da ciascun candidato nella specifica Struttura Complessa di Farmacia.
ART. 10 (Convocazione candidati al colloquio).
I candidati ammessi a partecipare alla selezione, saranno avvisati del luogo, dell’ora e della data del colloquio almeno cinque giorni prima della data fissata per la prova mediante comunicato sul sito web aziendale: www.istitutotumori.na.it, ovvero con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con telegramma, all’indirizzo indicato nella domanda, secondo il numero degli aspiranti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All vranno presentarsi muniti di un valido documento d'identità.
La one alla prova nel giorno fissato sarà consic ıcia alla procedura ancorché dipenda da caso fortuito, fatto di terzi o forza maggiore.
Al termine dei colloqui la Commissione, ai sensi dell'art. 31 del v. R.O., procederà all'affissione sulla porta di ingresso dell'aula della prova d'esame dei risultati dei candidati presenti al colloquio stesso.
ART. 11 (Graduatoria).
La Commissione al termine del colloquio, formulerà, sulla scorta della valutazione complessiva riportata da ogni singolo candidato, una graduatoria.
La graduatoria di merito, che sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione, sarà formulata dalla Commissione sulla base della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, dalla quale saranno esclusi i candidati che nel colloquio abbiano conseguito una valutazione di non idoneità, e con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94 e successive modificazioni ed integrazioni ed avrà durata triennale ex art. 35 co. 7 D. Lgs. 165/01.
La graduatoria, approvata con formale provvedimento, sarà successivamente pubblicata sul B.U.R. Campania.
ART. 12 (Adempimenti del vincitore).
Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, sarà invitato, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di dieci giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, la documentazione di rito ivi specificata.
Il vincitore dell'avviso che sia già dipendente di Enti Pubblici, dovrà produrre idonea documentazione attestante l'autorizzazione della propria Amministrazione alla assunzione a termine di cui al presente avviso e per tutta la durata della stessa. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto a tempo determinato.
ART. 13 (Contratto individuale a tempo determinato).
L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.
ART. 14 (Restituzione della eventuale documentazione allegata).
I candidati esclusi, assenti o non idonei potranno richiedere, con istanza da produrre alla S.C. Gestione Risorse Umane, entro 2 mesi dall'avvenuta conoscenza del loro status e comunque non oltre 6 mesi dalla data del provvedimento finale di approvazione della graduatoria, la restituzione dei soli documenti prodotti in originale allegati alla domanda di partecipazione alla procedura selettiva in oggetto.
Trascorso il suddetto termine l'Amministrazione disporrà del materiale in giacenza secondo le proprie disponibilità, senza alcuna responsabilità, restando così liberata dal vincolo di conservazione degli atti stessi.
ART. 15 (Trattamento dei dati personali).
Ai sensi della normativa vigente in materia, i dati personali forniti dai candidati per la partecipazione alla procedura sono raccolti ai soli fini della gestione della procedura, nonché per l'eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro nel rispetto delle disposizioni vigenti.
L'Amministrazione può incaricare della ricezione, della raccolta e della trattazione dei medesimi dati, soggetti che forniscono specifici servizi elaborativi strumentali allo svolgimento della procedura. L'interessato, ai sensi del Decreto Legislativo 196/03, ha diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge.
ART. 16 (Norme finali).
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo determinato a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
L'assunzione a tempo determinato potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.
È condizione risolutiva del contratto individuale a tempo determinato senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Con la partecipazione all'avviso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui al Vigente Regolamento Organico dell'Istituto ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pe[illegible]oni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane de[illegible] dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i gio[illegible] 081 59.03.435/420/584 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

IL DIRETTORE GENERALE
DR. TONINO PEDICINI

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA - 80131 NAPOLI

_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammess__ a partecipare all'avviso pubblicato nel B.U.R. Campania n. _____ del _____, per la stipula di n. 1 contratto individuale per la durata massima di 3 anni, per n. 1 Dirigente sanitario - Farmacista per l'U.O.C. di Farmacia dell'Istituto.

A tal fine _l_ sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità:

a) _____(data, luogo di nascita e residenza)_____;
b) _____(possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____);
d) di non aver riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti _____ (da rendere obbligatoriamente anche se negativa);
e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:
1) Laurea in _____ conseguita il _____ con voto _____ presso _____;
2) Specializzazione in _____ conseguita il _____ con voto _____ presso _____;
3) Iscrizione albo _____ al n. _____ del _____;
f) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione _____ (per i candidati di sesso maschile);
g) di aver prestato servizio presso _____ dal _____ al _____in qualità di _____ (indicare le cause di cessazione del rapporto di lavoro) o di prestare servizio presso _____ (ovvero di non aver mai prestato servizio presso P.A.);
h) di essere fisicamente idone_ all'impiego;
i) (se ricorre) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;
l) (se ricorre) di aver necessità, quale beneficiario della L. 104\92, di _____;
m) il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: _____;
n) di autorizzare ai sensi della L. n.196/03 il trattamento dei dati personali.

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

Data ..... In fede (Firma .....)

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____
_____
_____
_____
_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e data ……. Il dichiarante……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO D

(art. 19 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso.
Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e data Il dichiarante……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI "FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE" - ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO - VIA MARIANO SEMMOLA - 80131 NAPOLI - C.F. 00911350635.

Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Ricerca e Competitività" Regioni Convergenza

ASSE I – Sostegno ai mutamenti strutturali-Obiettivo Operativo 4.1.1.4. "Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche"- Azione I:"Rafforzamento strutturale". Avviso 254/Ric del 18 maggio 2011.

PONa3_00424 - Progetto "CECAP- CENTRO CAMPANO DI PROTONTERAPIA".

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 345 del 23.04.2013, è indetta SELEZIONE, PER TITOLI E COLLOQUIO, per l'assegnazione a laureati di n. 24 borse di studio e per l'individuazione di n. 6 uditori, per la partecipazione al CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN RADIOBIOLOGIA CON L'USO DI FASCIO PROTONICO.

Art.1. Beneficiari dell'azione

L'Istituto Nazionale Tumori I.R.C.C.S. Fondazione Pascale (di seguito "Istituto"), nell'ambito delle attività del progetto "CECAP- Centro Campano di Protonterapia", codice progetto PON a3_000424, finanziato dal Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività 2007-2013" Regioni Convergenza, Asse I - "Sostegno ai mutamenti strutturali"- Azione I: "Rafforzamento strutturale", con il presente avviso indice una selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione a laureati di n. 24 borse di studio per la partecipazione al "Corso di Alta Formazione in Radiobiologia con l'uso di Fascio Protonico" e per l'individuazione di sei uditori per la partecipazione al medesimo corso.

La formazione è finalizzata allo sviluppo di profili professionali strettamente correlati agli aspetti più significativi del progetto CECAP, concepito con l'intento di creare un centro di eccellenza per la ricerca, la progettazione, la sperimentazione e lo sviluppo di tecnologie innovative nel settore della radiobiologia.

In particolare, il progetto intende realizzare un centro per la ricerca sul frazionamento in radioterapia dei tumori e studi di radiobiologia su cellule e tumori particolarmente radioresistenti, basato su un innovativo modello di acceleratore di protoni specificamente destinato a questo tipo di ricerca(protonterapia).

L'attività formativa e l'assegnazione delle borse di studio è destinata a n. 24 laureati, così determinati:

- N. 4 Dottori Magistrali in Biologia;
- N. 4 Dottori Magistrali in Chimica, Farmacia e Tecnologie Farmaceutiche;
- N. 4 Medici specialisti in radioterapia o in medicina nucleare;
- N. 2 Dottori Magistrali in Fisica con specializzazione in fisica medica;
- N. 2 Dottori Magistrali in Fisica;
- N. 2 Dottori in Fisica;
- N. 1 Dottore Magistrale in Ingegneria delle Information and Communication Technologies (ICT);
- N. 1 Dottore Magistrale Ingegneria biomedica;
- N. 1 Dottore Magistrale in Filosofia;
- N. 1 Dottore Magistrale in Giurisprudenza;
- N. 2 Tecnici Sanitari di Radiologia Medica.

In caso di mancata assegnazione di borse di studio a laureati in una delle discipline innanzi elencate, l'Istituto si riserva di distribuire le stesse ai partecipanti laureati in altre discipline.

Art. 2. Requisiti di ammissione

I candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori, alla data di scadenza del presente avviso:

a) Laurea conseguita nelle discipline elencate all'art. 1, ovvero in classi di Laurea equipollenti alle stesse.
   Sono altresì ammissibili lauree conseguite presso Università straniere, purché riconosciute "equivalenti" dalle competenti Università Italiane o dal MIUR, o che abbiano ottenuto il riconoscimento secondo la vigente normativa in materia;
b) Conoscenza della lingua inglese;
c) Godimento dei diritti civili e politici;

d) condanne penali e non essere destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del bando fissata per il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul BUR Campania e sul sito dell'Istituto.

Art.2. Finalità ed articolazione del corso

La finalità del corso è la formazione di figure professionali di alta specializzazione per l'utilizzo, lo sviluppo e la manutenzione delle apparecchiature e infrastrutture del centro CECAP e la formazione di figure tecnico-manageriali per la gestione ed il coordinamento di progetti di ricerca in cui sarà coinvolto il Centro;

A conclusione del percorso formativo i partecipanti acquisiranno conoscenze e competenze in particolare su:

i) le metodiche fisiche e matematiche necessarie per sviluppare ricerche nel settore della fisica applicata alla Medicina, all'ambiente, all'industria;
ii) l'interazione delle radiazioni con la materia al fine di acquisire autonomia nell' uso della strumentazione e delle tecniche di rivelazione e del loro impiego per scopi dosimetrici e radioprotezionistici;
iii) le nozioni di base biologiche, fisiologiche e morfologiche dell'organismo umano e le conoscenze degli effetti dell'interazione della radiazione con strutture biologiche;
iv) l'applicazione delle tecniche di calcolo per la valutazione del trasferimento energetico delle radiazioni alla materia;
v) la chimica dei radioelementi e composti radioattivi, le metodiche per la produzione, mediante acceleratori e reattori, di radionuclidi e radiofarmaci e le relative applicazioni;
vi) l'utilizzazione di modelli per la descrizione della diffusione degli inquinanti nell'ambiente e il loro metabolismo nell'uomo;
vii) le raccomandazioni delle istituzioni internazionali e la normativa vigente nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e nella gestione delle contaminazioni dell'ambiente;
viii) gli strumenti per affrontare le problematiche bioetiche scaturenti dal continuo sviluppo scientifico, tecnologico, giuridico e politico, nel rispetto della dignità umana e la difesa della vita di ogni individuo, dal suo concepimento fino alla morte naturale.

Il percorso formativo avrà una durata complessiva di 1.700 ore, di cui 500 ore dedicate all'approfondimento di conoscenze specialistiche con lezioni frontali, 1.000 ore ad esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca e sperimentale, 200 ore di sviluppo di attività in autonomia.

Il corso, che si svolgerà per la parte didattica presso il Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM) e per le attività pratiche presso l'Istituto, ed eventualmente anche presso altri centri di ricerca, avrà inizio entro 90 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art.3. Verifiche

Per quanto riguarda la parte teorica, l'attività di verifica avrà l'obiettivo di valutare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati e consisterà in prove inerenti ai moduli già svolti e predisposte dai docenti del corso.

Per la parte pratica, la valutazione sarà effettuata sulla base di relazioni stilate dai discenti, individualmente o in gruppo, e degli attestati rilasciati dalle strutture dell'Istituto ospitanti lo stage.

A fine corso si procederà alla verifica finale sulla base di una relazione scritta e/o di un colloquio orale.

Art.4. Borsa di studio

Al fine di agevolare la partecipazione al corso di formazione, ai discenti sarà erogata una borsa di studio dell'importo massimo di € 17.500,00 al lordo di tutte le ritenute di legge. La borsa di studio non è rinnovabile.

La borsa di studio è incompatibile con qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o altre retribuzioni, a qualsiasi titolo percepite, o con altre borse di studio.

A tale proposito, i vincitori delle borse sono tenuti a rilasciare conforme responsabile dichiarazione contestualmente all'accettazione della borsa.

La borsa costituisce un'indennità commisurata alle ore di effettiva presenza dei partecipanti.

La borsa, inoltre, non sarà riconosciuta nell'ipotesi in cui le assenze superino il 20% dell'intera durata del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È ... vocare o sospendere la borsa di studio nel ... atibili con il regolare svolgimento del Corso di Formazione.
All'assegnatario della borsa di studio escluso potrà subentrare il primo degli uditori classificato nella graduatoria di merito stilata in fase di selezione.
L'importo della borsa è comprensivo del costo di una polizza assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi, compreso il rischio in itinere che possa verificarsi durante il periodo di presenza presso le strutture ospitanti il corso.
Art.5 Uditori
Alle attività formative saranno ammessi, oltre ai n. 24 vincitori della borsa, n. 6 uditori.
Gli uditori, secondo il profilo di appartenenza, parteciperanno a pieno titolo all'intero percorso formativo.
Agli uditori non verrà riconosciuta alcuna erogazione monetaria.
Art.6 Domanda di ammissione e termine di presentazione
La domanda di ammissione alla selezione, redatta in carta semplice, secondo lo schema di cui all'allegato A), dovrà essere indirizzata ed inoltrata nelle seguenti modalità:

- raccomandata postale A.R.
- raccomandata a mano

al seguente indirizzo: Istituto Nazionale Tumori I.R.C.C.S. Fondazione Pascale, via Mariano Semmola 80131 Napoli.
Sul lato esterno del plico o nell'oggetto dovrà essere riportata la seguente dicitura:
Progetto "CECAP- Centro Campano di Protonterapia"- Corso di Alta formazione.
Le domande di partecipazione alla selezione, correttamente datate e firmate, dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito dell'Istituto. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Le domande inoltrate dopo il termine fissato e quelle che risultassero incomplete non saranno prese in considerazione.
L'Istituto non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda in tempo utile causata da ritardi e/o disguidi del servizio postale o per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato, da mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.
Nella domanda il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, a pena di esclusione dalla procedura selettiva stessa:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita e residenza;
b) la cittadinanza (in caso di cittadinanza straniera , il candidato deve dichiarare di conoscere la lingua italiana);
c) di conoscere la lingua inglese;
d) di godere dei diritti politici;
e) di non avere riportato condanne penali e di non avere carichi penali pendenti;
f) i titoli di studio posseduti;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni comunicazione inerente la selezione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda;

Non è richiesta l'autentica della firma in calce alla domanda.
Alla domanda di ammissione dovrà essere allegata la seguente documentazione obbligatoria, pena l'esclusione dalla selezione:

a) dettagliato curriculum professionale datato e firmato ;
b) copia di un documento di identità valido, datata e firmata.

In caso di laurea conseguita presso una Università straniera è necessario allegare il relativo documento di equivalenza.
Inoltre ciascun candidato, nel proprio interesse, potrà presentare, come documentazione facoltativa, altri documenti, titoli e pubblicazioni ritenuti opportuni e comprovanti l'idoneità agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
In questo caso, l'elenco dettagliato della documentazione facoltativa presentata dovrà essere inserito nella domanda di ammissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inc :toli allegati come documentazione facoltativ ti nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dalla normativa vigente (Dichiarazione Sostitutiva di Certificazioni Allegato B /Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di Notorietà, Allegato C – rif. Allegato D)
Alle autocertificazioni deve sempre essere allegata la copia fotostatica di un valido documento di riconoscimento.
Le pubblicazioni oggetto di valutazione vanno prodotte in copia semplice con autocertificazione che ne attesti la conformità all'originale(Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di Notorietà, All. C), unitamente a copia del documento d'identità.
I candidati, nella domanda dovranno dichiarare esplicitamente il consenso al trattamento dei propri dati personali, ivi compresi i dati sensibili, nel rispetto delle previsioni del D.lgs. n. 196 del 30/06/2003 e successive modifiche ed integrazioni.
Responsabile del progetto di formazione è la prof.ssa Clara Balsano, contattabile via e-mail all'indirizzo: clara.balsano@cnr.it
Per informazioni o chiarimenti di natura amministrativa, contattare la Dott.ssa Luigia Infante, via e-mail all'indirizzo: l.infante@istitutotumori.na.it
Art.6. Selezione
I candidati, che invieranno la documentazione entro il termine stabilito, saranno esaminati e valutati da un'apposita Commissione di Selezione, nominata con disposizione del Direttore Generale dell'Istituto.
La selezione sarà suddivisa in due fasi:
Fase 1 - Verifica di ammissibilità e valutazione dei titoli
Le domande di candidatura, pervenute entro il termine stabilito, saranno sottoposte alla verifica dei requisiti di ammissibilità (completezza della documentazione e possesso dei requisiti obbligatori) e alla valutazione del curriculum.
I criteri di attribuzione dei punteggi saranno decisi dalla Commissione di Selezione prima dell'apertura delle buste pervenute.
Fase 2 - Colloquio
La prova consisterà in un approfondimento delle conoscenze ed in un colloquio di tipo motivazionale e finalizzato alla valutazione dell'attitudine al lavoro di gruppo, al problem solving, alle relazioni interpersonali. Sarà altresì valutata la conoscenza della lingua inglese.
Il colloquio avrà luogo presso l'Istituto secondo un calendario che sarà reso noto sul sito Internet (www.istitutotumori.na.it).
La pubblicazione di tale data ha valore di notifica a tutti gli effetti per cui i candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dalla selezione, sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, presso la sede di esame indicata.
La mancata presentazione al colloquio comporterà l'esclusione dalla procedura di selezione.
Il punteggio finale sarà dato dalla somma dei punteggi ottenuti nelle singole fasi.
Art.7. Graduatoria finale e documenti da produrre da parte dei vincitori
Espletata la prova d'esame, la Commissione, con motivata relazione, compila la graduatoria generale di merito dei candidati idonei, i cui primi 24 risulteranno quali vincitori della borsa ed i successivi 6 quali uditori.
Per la definizione della graduatoria di merito, negli eventuali casi di ex equo verrà favorito il candidato più giovane di età.
I vincitori dovranno far pervenire, a pena di decadenza, nei modi e nei tempi resi noti dall'Istituto:
1. una dichiarazione di accettazione della borsa, alle condizioni indicate nel presente bando;
2.un'autocertificazione con cui il vincitore della selezione dovrà dare esplicita assicurazione di non usufruire, durante tutto il periodo di godimento della borsa, di altre borse e di non ricoprire alcun impegno alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o privati;
3.fotocopia del codice fiscale.
La borsa di studio che per la rinuncia del vincitore resta disponibile sarà assegnata all'uditore che segue nella graduatoria di merito.
La borsa di studio non dà luogo a trattamenti previdenziali, né a valutazioni ai fini di carriere giuridiche ed economiche, né a riconoscimenti automatici ai fini previdenziali.
Art.8. Obblighi dei destinatari della formazione
L'assegnatario avrà l'obbligo di:
a) iniziare l'attività alla data prevista;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) regolarmente per l'intero periodo della durata [illegible] essere giustificate brevi interruzioni solo se dovute a motivi di salute, o a casi di forza maggiore debitamente comprovati, fermo restando che le interruzioni di lunga durata comporteranno la decadenza dal godimento della borsa.

Art.9. Pagamento delle borse

La borsa di studio ha decorrenza dalla data di notificazione dell'inizio dell'attività da parte dell'Istituto.

Il pagamento delle borse sarà subordinato alla regolare partecipazione all'attività formativa ed al superamento delle verifiche intermedie e della verifica finale. Il pagamento verrà corrisposto in rate mensili posticipate.

Il borsista che interrompe, per qualsiasi motivo, l'anno di attività di formazione non è tenuto a restituire le rate della borsa di studio già liquidate, ma non ha diritto alla rata relativa al periodo di frequenza non concluso.

Art.10. Esami finali

Alla fine del periodo di formazione, i titolari della borsa sono tenuti a redigere una relazione scritta e/o sostenere un esame finale di profitto; gli uditori ne hanno facoltà.

Art. 11. Pubblicazione del bando

Il presente bando verrà pubblicato sul BUR Campania, su un quotidiano a carattere nazionale e su un giornale a tiratura regionale, nonché sull'albo pretorio on line dell'Istituto sul sito www.istitutotumori.na.it., con la specifica indicazione del termine di scadenza per la presentazione delle domande da parte degli interessati.

Napoli, Il Direttore Generale
Tonino Pedicini

Schema domanda - Allegato A).

Spett.le Istituto Nazionale Tumori I.R.C.C.S. Fondazione Pascale Via Mariano Semmola- 80131 Napoli

Oggetto: Domanda di ammissione alla selezione per titoli e colloquio per n. 24 borse di studio per la partecipazione al Corso di Alta Formazione in Radiobiologia con l'uso di Fascio Protonico, codice progetto PON a3_00424.

Il sottoscritto/a _____,codice fiscale_____ nat__ a _____ (prov. _____) il __/__/_____ e residente a _____ (prov. __) via _____ e domiciliato a _____ (prov. __) in via _____, telefono_____, cellulare_____, e-mail _____

CHIEDE

di essere ammesso a sostenere le prove di selezione per la partecipazione al Corso di Alta Formazione in Radiobiologia con l'uso di Fascio Protonico.

Ai fini della valutazione comparativa, si allega la seguente documentazione obbligatoria:

a) dettagliato curriculum professionale datato e firmato;
b) copia di un documento di identità valido, datata e firmata;

Inoltre si allega la seguente documentazione facoltativa:

1. _____;
2. _____;
3. ……etc……

Inoltre, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti da dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 46, 47 e 76 del d.p.r. n. 445 del 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere in possesso di laurea magistrale o specialistica in_____, conseguita presso (inserire l'Ateneo)_____in data_____;
- di avere la cittadinanza italiana ovvero_____ (specificare la cittadinanza e dichiarare di conoscere la lingua italiana);
- di conoscere la lingua inglese;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

presso il quale, ad ogni effetto, deve essere [illegible] la selezione è il seguente _____ (in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda)

Autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del "Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali".

Luogo e data Firma

Allegato B)- Dichiarazione sostitutiva di certificazioni (Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto/a _____,codice fiscale _____nat__a _____ (prov. _____) il __/__/_____ e residente a _____ (prov. __) via _____e domiciliato a _____ (prov.__) in via _____, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite dalla ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia

DICHIARA

a)…….
b)…….
c)…….

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.lgs.. n. 196 del 30.6.2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e data IL DICHIARANTE

Allegato C)-Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto/a_____, codice fiscale _____ nat__a _____ (prov._____) il __/__/_____ e residente a _____(prov.__) via _____ e domiciliato a _____ (prov. __) in via _____, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite dalla ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia

DICHIARA

a) ……
b) ……
c) ……

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati, nel rispetto del d.lgs. d.lgs. n. 196 del 30.6.2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e data IL DICHIARANTE

Allegato D -ESTRATTO DAL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 dicembre 2000, n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa SEZIONE V NORME IN MATERIA DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Articolo 46 Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) o economica anche ai fini della concession evisti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato. (R)
Articolo 47 Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà
1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.
Articolo 76 Norme penali
1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.
4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO (BN) - Cod. Fisc. 80000540627 - **Decreto di esproprio Rep. n. 73 del 29 aprile 2013 - Lavori di costruzione parcheggio.**

Decreto definitivo di esproprio delle aree occorrenti alla realizzazione delle opere relative ai lavori di costruzione parcheggio in Sant'Angelo a Cupolo - Capoluogo
Repertorio n. 73 del 29 aprile 2013

Premesso che:
-con delibera di Giunta Comunale n. 73 del 13 settembre 2007, esecutiva ai sensi di legge, fu riapprovato il progetto esecutivo dei lavori di costruzione di un parcheggio in Sant'Angelo a Cupolo capoluogo – 1° stralcio funzionale;
-con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 13 maggio 2003, è stata dichiarata la pubblica utilità nonché la indifferibilità e l'urgenza delle opere e dei lavori previsti in progetto;
-è stato notificato agli eventi diritto l'indennità di occupazione ed espropriazione determinata a titolo provvisorio in base ai criteri fissati dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di espropriazione per pubblica utilità);
-le ditte di seguito riportate, hanno fatto pervenire, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del richiamato D.P.R. n. 327/2001, l'accettazione provvisoria della indennità di espropriazione;
BASILE CONCETTA, nata a Messina (MS) il 10/12/1925, codice fiscale BSL CCT 25T50 F158D, proprietaria per 333/1000 della Particella 584 e 583 del Foglio 9 e proprietaria per 7/21 della Particella 55 del Foglio 9;
CARDILLO ANNA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 01/06/1966, codice fiscale CRD NNA 66H41 I277L, proprietaria per 95/1000 della Particella 584 e 583 del foglio 9 e proprietaria per 2/21 della Particella 55 del Foglio 9;
CARDILLO FRANCA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 03/01/1949, codice fiscale CRD FNC 49A43 I277T, proprietaria per 95/1000 della Particella 584 e 583 del Foglio 9 e proprietaria per 2/21 della Particella 55 del Foglio 9;
CARDILLO GIOVANNA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 10/03/1947, codice fiscale CRD GNN 47C50 I277C, proprietaria per 95/1000 della Particella 584 e 583 del Foglio 9 e proprietaria per 2/21 della Particella 55 del Foglio 9;
CARDILLO GUIDO, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 14/10/1956, codice fiscale CRD GDU 56R14 I277G, proprietario per 95/1000 della Particella 584 e 583 del Foglio 9 e Proprietario per 2/21 della Particella 55 del Foglio 9;
CARDILLO LUIGI, nato a Lecco (LC) il 28/09/1969, codice fiscale CRD LGU 69P28 E507B, Proprietario per 21/1000 della Particella 584 e 583 del Foglio 9 e Proprietario per 4/189 della Particella 55 del Foglio 9;
CARDILLO MARIA CONCETTA, nata a Lecco (LC) il 08.11.1968, codice fiscale CRD MCN 68S48 E507V, Proprietaria per 21/1000 della Particella 584 e 583 del Foglio 9 e Proprietaria per 4/189 della Particella 55 del Foglio 9;
CARDILLO NICOLETTA ANGELICA, nata a Lecco (LC) il 06/05/1984, codice fiscale CRD NLT 84E46 E507U, Proprietaria per 22/1000 della Particella 584 e 583 del Foglio 9 e Proprietaria per 4/189 della Particella 55 del Foglio 9;
CARDILLO RAFFAELLA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 03/01/1951, codice fiscale CRD RFL 51A43 I277D, Proprietaria per 95/1000 della Particella 584 e 583 del Foglio 9 e Proprietaria per 2/21 della Particella 55 del Foglio 9;
CARDILLO VITTORIA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 01/01/1945, codice fiscale CRD VTR 45A41 I277H, Proprietaria per 96/1000 della Particella 584 e 583 del Foglio 9 e Proprietaria per 2/21 della Particella 55 del Foglio 9;
MORETTI FRANCA, nata a Bergamo (BG) il 12/10/1949, codice fiscale MRT FNC 49R52 A794R, Proprietaria per 32/1000 della Particella 584 e 583 del Foglio 9 e Proprietario per 6/189 della Particella 55 del Foglio 9;

BARRICELLA ITALO, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 05/04/1933, codice fiscale BRR TLI 33D05 I277T, Proprietario per 1/2 della Particella 585, 586 e 587 del Foglio 9, Proprietario per 36/405 della Particella 44 del Foglio 9 e Proprietario per 1000/1000 della Particella 48 del Foglio 9;
CARDILLO ORSOLA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 27/02/1938, codice fiscale CRD RSL 38B67 I277O, Proprietaria per 1/2 della Particella 585, 586 e 587 del Foglio 9, Proprietaria per 36/405 della Particella 44 del Foglio 9;
DE LUCA CARMELINA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 15/11/1920, codice fiscale DLC CML 20S55 I277W, Proprietaria per 1/6 della Particella 49 del Foglio 9; =
DE LUCA DELFINA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 03/01/1936, Proprietaria per 1/6 della Particella 49 del Foglio 9;
DE LUCA ITALIA; ANNA, nata a Sant'Angelo a Cupolo il 23/07/1930, codice fiscale DLC TLI 30L63 I277L, proprietaria per 1/6 della Particella 49 del Foglio 9, Proprietaria per 1000/1000 della Particella 574 e 572 del Foglio 9;
DE LUCA PELLEGRINO, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 16/02/1926, codice fiscale DLC PLG 26B16 I277A, Proprietario per 1/6 della Particella 49 del Foglio 9;
DE LUCA ULDERICO, nato a Sant'Angelo a Cupolo il 27/06/1928, codice fiscale DLC LRC 28H27 I277A, Proprietario per 1/6 della Particella 49 del Foglio 9;
DE LUCA ANTONIETTA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 21/02/1923, codice fiscale DLC NNT 23B61I277W, Proprietaria per 1/6 della Particella 49 del Foglio 9;
ZARRO ALFONSINA; Proprietaria per 41/1000 della Particella 576 del Foglio 9;
ZARRO GENNARO, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 06/03/1964, codice fiscale ZRR GNR 64C06 I277L, Proprietario per 1/1 della Particella 52 del Foglio 9;
BOTTICELLA PIERINO, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 01/12/1950, cod. fisc. BTT PRN 50T01 I277D, Proprietario per 14/54 della Particella 582 del Foglio 9;
BOTTICELLA RITA LUISA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 17/02/1956, codice fiscale BTT RLS 56B57 I277U, Proprietaria per 13/54 della Particella 582 del Foglio 9;
PETRELLA ENNIO VITO, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 15/06/1956, codice fiscale PTR NVT 56H15 I277D, Proprietario per per 7/54 della Particella 582 del Foglio 9;
PETRELLA GIUSEPPINA LUISA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 09/11/1948, codice fiscale PTR GPP 48S49 I277P, Proprietaria per 7/54 della Particella 582 del Foglio 9;
PETRELLA LUISA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 19/01/1951, codice fiscale PTR LSU 51A59 I277V, Proprietaria per 7/54 della Particella 582 del Foglio 9;
PETRELLA ORLANDO, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 11/12/1915, codice fiscale PTR RND 15T11 I277X, Proprietario per 6/54 della Particella 582 del Foglio 9;
PELUSO MARIA, nata a Chianche (AV) il 02/02/1928, codice fiscale PLS MRA 28B42 C606W, Enfiteusi per 3/9 sulla Particella 579 e 578 del Foglio 9;
PETRELLA ANTONIO, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 11/03/1959, codice fiscale PTR NTN 59C11 I277F, Enfiteusi per 2/9 sulla Particella 579 e 578 del Foglio 9;
PETRELLA LETIZIA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 28.03.1962, codice fiscale PTR LTZ 62C68 I277I, Enfiteusi per 2/9 sulla Particella 579 e 578 del Foglio 9;
PETRELLA VINCENZO, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 23/001/1957, cod. fisc. PTR VCN 57A23 I277G, Enfiteusi per 2/9 sulla Particella 579 e 578 del Foglio 9;
che le ditte di seguito riportate, non hanno fatto pervenire, ai sensi del richiamato D.P.R. n. 327/2001, l'accettazione della indennità provvisoria di espropriazione;
INGLESE GERARDA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 15/10/1934, codice fiscale NGL GRD 34R55 I277R, Proprietaria per 222/405 della Particella 44 del Foglio 9 e Proprietaria per 28/1000 della Particella 576 del Foglio 9;
ZARRO EMILIA GLORIA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 26/08/1964, codice fiscale ZRR MGL 64M66 I277Z, Proprietaria per 37/405 della Particella 44 del Foglio 9 e Proprietaria per 18/1000 della Particella 576 del Foglio 9;
ZARRO INES, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 16/07/1963, codice fiscale ZRR NSI 63L56 I277E, Proprietaria per 37/405 della Particella 44 del Foglio 9 e Proprietaria per 19/1000 della Particella 576 del Foglio 9;
ZARRO WALTER, nato a Benevento (BN) il 25/09/1969 codice fiscale ZRR WTR 69P25 A783T, Proprietario per 37/405 della Particella 44 del Foglio 9 e Proprietario per 19/1000 della Particella 576 del Foglio 9;

BARRICELLI MARIA POMPILIA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 17/02/1903, usufruttuaria parziale della Particella 576 del Foglio 9;
ZARRO ALFONSO, Proprietario per 41/1000 della Particella 576 del Foglio 9;
ZARRO CAROLINA, Proprietaria per 166/1000 della Particella 576 del Foglio 9;
ZARRO ERNESTO, Proprietario per 166/1000 della Particella 576 del Foglio 9;
ZARRO RAFFAELE, Proprietario per 166/1000 della Particella 576 del Foglio 9;
ZARRO VINCENZO, Proprietario per 166/1000 della Particella 576 del Foglio 9;
ZARRO VINCENZO, Proprietario per 41/1000 della Particella 576 del Foglio 9;
ZARRO ANGELO, Proprietario per 41/1000 della Particella 576 del Foglio 9;=
OZZELLA ANTONIO FU ALFONSO, Proprietario per 1000/1000 della Particella 50 del Foglio 9;
MONTIBELLI WALTER, nato a Napoli (NA) il 13/01/1959, codice fiscale MNT WTR 59A13 F839V, Proprietario per 1/6 della Particella 51 e 53 del Foglio 9;
MONTIBELLO COSIMO, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 10/07/1923, cod. fisc. MNT CSM 23L10 I277S, Proprietario per 2/6 della Particella 51 e 53 del Foglio 9;
MONTIBELLO EGIDIO, nato ad Apollosa (BN) il 13/09/1953, codice fiscale MNT GDE 53P13 A330W, Proprietario per 1/6 della Particella 51 e 53 del Foglio 9;
MONTIBELLO GUERINO, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 30/01/1965, codice fiscale MNT GRN 65A30 I277E, Proprietario per 1/6 della Particella 51 e 53 del Foglio 9;
SANTUCCI MICHELINA, nata a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 11/07/1933, cod. fisc. SNT MHL 33L51 I277F, Proprietaria per 1/6 della Particella 51 e 53 del Foglio 9;
MENSA ARCIVESCOVILE DI BENEVENTO, Diritto del Concedente per 1/1 della Particella 579 e 578 del Foglio 9;
FONSO MARIANTONIA FU LUIGI, Usufruttuaria parziale della Particella 49 del Foglio 9;
con determinazione del Responsabile del III° Settore n° 154 dell' 04.12.2009 Registro generale n° 374 questo Ente ha disposto il deposito amministrativo delle somme offerte e non accettate dalle ditte;
in esecuzione alla determinazione di cui sopra le somme non accettate sono state depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti Tesoreria Provinciale di Benevento, così come previsto dall'art. 21 del D.P.R. 8 giugno 2001, n°327;
Preso atto della identificazione catastale delle particelle occorrenti per la esecuzione delle opere in oggetto, le quali sono individuate tutte al Foglio n°9
Particella n°584 di superficie complessiva mq 25,00 , la superficie da espropriare è mq 25,00; particella n°583 di superficie complessiva mq 99,00, la superficie da espropriare è mq 99,00; particella n° 585 di superficie complessiva mq 14,00, la superficie da espropriare è mq 14,00; particella n°586 di superficie complessiva mq 2,00, la superficie da espropriare è mq 2,00; particella n°587 di superficie complessiva mq 16,00, la superficie da espropriare è mq 16,00, particella n° 44 di superficie complessiva mq 90,00 , la superficie da espropriare è mq 90,00; particella n° 576 di superficie complessiva mq 221,00, la superficie da espropriare è mq 221,00; particella n°48 di superficie complessiva mq 160,00, la superficie da espropriare è mq 160,00; particella n° 49 di superficie complessiva mq 137,00, la superficie da espropriare è mq 137,00; particella n° 50 di superficie complessiva mq 110,00, la superficie da espropriare è mq 110,00; particella n° 51 di superficie complessiva mq 80,00, la superficie da espropriare è mq 80,00; particella n° 52 di superficie complessiva mq 140,00, la superficie da espropriare è mq 140,00; particella n° 53 di superficie complessiva mq 140,00, la superficie da espropriare è mq 140,00; particella n° 582 di superficie complessiva mq 247,00, la superficie da espropriare è mq 247,00; particella n° 55 di superficie complessiva mq 860,00, la superficie da espropriare è mq 860,00; particella n° 579 di superficie complessiva mq 80,00, la superficie da espropriare è mq 80,00; particella n° 578 di superficie complessiva mq 34,00, la superficie da espropriare è mq 34,00; particella n° 574 di superficie complessiva mq 530,00, la superficie da espropriare è mq 530,00; particella n° 572 di superficie complessiva mq 228,00, la superficie da espropriare è mq 228,00;
Ritenuto dover emettere il decreto di esproprio con il contenuto e gli effetti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n° 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazioni per pubblica utilità) e seguenti;
Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n° 165 recante " Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e seguenti;
Visto il vigente "Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi"
Visto lo statuto comunale

DECRETA

In favore del Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN) è disposta l'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere relative ai lavori di costruzione di un parcheggio nel centro abitato di Sant'Angelo a Cupolo Capoluogo così identificati:
terreno tutto distinto nel catasto terreni al Foglio n°9:
Particella n°584 e particella n°583 per un'indennità di esproprio pari a euro 2.194,50 (duemilacentonovantaquattro, 50);
Particella n° 585, particella n°586 e particella n° 587 per un'indennità di esproprio pari a euro 2.281,60 (duemiladuecentottantuno,60);
Particella n° 44 per un'indennità di esproprio pari a euro 863,85 (ottocentosessantatre,85);
Particella n° 576 per un'indennità di esproprio pari a euro 3.167,10 (tremilacentosessantasette,10);
Particella n° 48 per un'indennità di esproprio pari a euro 2.161,60 (duemilacentosessantuno,60);
Particella n° 49 per un'indennità di esproprio pari a euro 1.838,54 (milleottocentotrentotto,54);
Particella n° 50 per un'indennità di esproprio pari a euro 1.465,20 (millequattrocentosessantacinque,20);
Particella n° 51 per un'indennità di esproprio pari a euro 1.056,80 (millecinquantasei,80);
Particella n° 52 per un'indennità di esproprio pari a euro 1.880,20 (milleottocentottanta,20);
Particella n° 53 per un'indennità di esproprio pari a euro 1.880,20 (milleottocentottanta,20);
Particella n° 582 per un'indennità di esproprio pari a euro 2.814,00 (duemilaottocentoquattordici,00);
Particella n° 55 per un'indennità di esproprio pari a euro 12.822,60 (dodicimilaottocentoventidue,60);
Particella n° 579 e particella n° 578 per un'indennità di esproprio pari a euro 1.339,00 (milletrecentotrentanove,00);
Particella n° 574 per un'indennità di esproprio pari a euro 7.957,60 (settemilanovecento cinquantasette,60);
Particella n° 572 per un'indennità di esproprio pari a euro 3.091,20 (tremilanovantuno,20);
Il presente decreto è trascritto presso l'agenzia del territorio – settore conservatoria registri immobiliari di Benevento. Le operazioni di trascrizione e voltura nel catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
Un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.
Vengono richieste le seguenti agevolazioni fiscali:
l'imposta di bollo: il beneficio dell'esenzione prevista dall'art. 22 Tabella B) del D.P.R. 26 ottobre 1972, n° 642;
per l'imposta di registro: il beneficio della registrazione a tassa fissa in applicazione dell'art. 1 della Tariffa – Parte prima – del D.P.R. 26 aprile 1986, n° 131;
per gli emolumenti ipotecari: l'applicazione dell'art. 7 della tariffa allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n° 365.
In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4°, della legge 7 agosto 1990, n° 241, si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:
-entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034; -o in alternativa entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del D.P.R. 24 dicembre 1971, n° 1199.

Il Responsabile del III Settore
Nicola MAIOLI

COMUNE DI TEGGIANO (SA) - C.F. 83000070652 **- Avviso di esproprio - Decreto di esproprio (art. 23 del D.P.R. n. 327/2001). Lavori di "sistemazione ed ammodernamento aviopista"**

IL RESPONSABILE

Premesso che con delibera di G.C. n° 136 del 10.08. 2006 è stato approvato il progetto esecutivo ed il piano particellare d'esproprio dei lavori di cui all'oggetto, nella quale tra l'altro veniva dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori e venivano fissati i termini per l'inizio ed il completamento delle operazioni espropriative;

RENDE NOTO

- che in data 11 aprile 2013 prot. n° 0003773 è sta to emesso il Decreto di Esproprio a favore del Comune di Teggiano per i seguenti beni:
  - Foglio n° 12 particella n° 70 superficie Ha 00.5 0.07;
  - Foglio n° 12 particella n° 395 superficie Ha 00.1 8.91

Proprietari:
- CARRANO Francesco, nato a Teggiano il 02/07/1959 ed ivi residente alla via Prato;
- CHIRICO Salvatore, nato a Teggiano il 01/02/1950 ed ivi residente alla via Prato;
- CHIRICO Maddalena Anna, nata a Polla il 23/08/1989 e residente a Teggiano alla via Prato;
- CHIRICO Concetta, nata a Napoli il 02/08/1990 e residente a Teggiano alla via Prato;
- CHIRICO Domenico, nato a Polla il 07/11/1991 e residente a Teggiano alla via Prato
- che il trasferimento del diritto di proprietà ha luogo immediatamente dalla data di emissione del decreto;
- che copia del decreto è stato notificato ai proprietari;
- che il decreto sarà trascritto senza indugio e comunque entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data del presente provvedimento e volturato presso i competenti Uffici a cura e spese del Comune di Teggiano;
- che il decreto di esproprio è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Teggiano;

AVVISA

- che il Responsabile del Procedimento è il geom. Cono DE LUCA, Responsabile della P.O. di questo Comune;
- che è possibile prendere visione della documentazione inerente il presente procedimento presso l'Ufficio LL.PP. comunale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- che contro il decreto di esproprio è ammesso:

ricorso al TAR Campania entro il termine di sessanta giorni dalla notifica degli stessi;
o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notifica degli stessi.
il presente decreto è esente da bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, art. 22 tabella allegato "B".

Teggiano, 11 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Cono DE LUCA

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) - C.F.: 95109910638 - **Estratto della Determinazione del Commissario n. 234 del 29/04/2013 - Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù - Comune di: SAN FELICE A CANCELLO - Provincia di: CASERTA**

Lavori di : ***Comune di San Felice a Cancello. "Interventi di Sistemazione idrogeologica del versante dal Monte S. Angelo Palomba alla collina di Cancello (Bacini da B53 a B61) e di ripristino dell'alveo Arena" – Cod. C/022/B – di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 3809 del 24.02.2005.***
Proroga del termine per l'emanazione del decreto d'esproprio.

Ai sensi degli articoli 7, 8 e 10 della Legge n. 241 del 07.08.1990, si rende noto che con Determinazione del Commissario n. 234 del 29/04/2012, è stato disposta la proroga di due anni, fino alla data del 30.04.2015, del termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo all'intervento: *Comune di San Felice a Cancello. "Interventi di Sistemazione idrogeologica del versante dal Monte S. Angelo Palomba alla collina di Cancello (Bacini da B53 a B61) e di ripristino dell'alveo Arena" – Cod. C/022/B* – di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 3809 del 24.02.2005.

La Responsabile
Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) - C.F.: 95109910638 - **Estratto della Determinazione del Commissario n. 235 del 29/04/2013 - Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù - Comune di: SARNO Provincia di: SALERNO.**

Lavori di : ***"Interventi urgenti nell'area di Monte Torre Gatto del comune di Sarno (SA) – 2° stralcio funzionale"*** **- Codice C/28/B2bis - di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5170 del 17 aprile 2008**
Proroga del termine per l'emanazione del decreto d'esproprio.

Ai sensi degli articoli 7, 8 e 10 della Legge n. 241 del 07.08.1990, si rende noto che con Determinazione del Commissario n. 235 del 29/04/2012, è stato disposta la proroga di due anni, fino alla data del 25.11.2015, del termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo all'intervento: *"Interventi urgenti nell'area di Monte Torre Gatto del comune di Sarno (SA) – 2° stralcio funzionale"* - Codice C/28/B2bis - di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5170 del 17 aprile 2008

La Responsabile
Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalle ditte Condominio "IL BOSCHETTO I" e Condominio "IL BOSCHETTO II" per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati nel Comune di S. Anastasia.

Le ditte Condominio "IL BOSCHETTO I" e Condominio "IL BOSCHETTO II" con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 28/11/2001 con n. 67039 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, hanno presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 800 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di S. Anastasia al foglio 10 part. 475

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale